Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Empowering
Communities to Progress.

UniCredit

Informazioni aziendali

Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo sulla Gestione, Società di Revisione al 31 dicembre 2025

Consiglio di Amministrazione
Presidente Pietro Carlo Padoan
Vice Presidente Vicario Elena Carletti
Amministratore Delegato Andrea Orcel
Consiglieri Paola Bergamaschi, Paola Camagni, Vincenzo Cariello, Antonio Domingues, Julie B. Galbo, Jeffrey Alan Hedberg, Doris Honold, Beatriz Lara Bartolomé, Maria Pierdicchi, Marco Rigotti, Francesca Tondi, Gabriele Villa

Segreteria del Consiglio di Amministrazione
Paola Maria Di Leonardo

Comitato per il Controllo di Amministrazione
Presidente Marco Rigotti
Componenti Paola Camagni, Julie B. Galbo, Gabriele Villa

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Bonifacio Di Francescantonio

Società di Revisione
KPMG S.p.A.

Nelle tabelle sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- "n.m." quando i dati non raggiungono il valore minimo considerato o risultano comunque non significativi/materiali.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Questo documento, in formato PDF, non soddisfa gli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva sulla Trasparenza") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" – European Single Electronic Format), per i quali è stato predisposto un formato XHTML dedicato.

UniCredit ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo bilancio, a testimonianza del nostro impegno per la salvaguardia dell'ambiente.

Visita al seguente link la versione digitale:

Scopri di più: unicreditgroup.eu/it/investors/financial-reporting.html

Progettato e prodotto da Brunswick Group e UniCredit S.p.A.
www.brunswickgroup.com/investor-brand
Febbraio 2026

Da UniCredit Unlocked a UniCredit Unlimited

UniCredit è un leader paneuropeo e una Banca commerciale con un modello di servizio unico nel suo genere in **Italia, Germania, Austria, Europa Centrale e Orientale.**

Grazie ai nostri vantaggi strutturali e alla rete di banche leader e autonome, che beneficiano della scala di Gruppo, stiamo diventando un nuovo punto di riferimento per il settore bancario, facendo leva sul nostro modello operativo vincente, sui nostri clienti - che sono e restano al centro di ogni nostra decisione - e sul potenziale delle nostre persone.

UniCredit Unlocked ha rappresentato una profonda trasformazione del nostro Gruppo, dimostrando concretamente ciò che un'execution disciplinata, persone motivate e con un grande senso di responsabilità e un modello operativo unico possono realizzare. **Oggi facciamo un passo avanti: da Unlocked a Unlimited**, una nuova fase di sviluppo strategico guidata da un'ambizione ancora più grande che si fonda su una visione profondamente rinnovata di ciò che una banca europea può e deve essere.



Panoramica Strategica
02 UniCredit in breve
04 Highlight 2025
06 Lettera del Presidente
08 Lettera dell'Amministratore Delegato
11 Perché investire in UniCredit
13 La nostra Strategia
14 Una direzione condivisa
17 Un modello di business paneuropeo sempre più vincente
20 Una nuova fase strategica, ancora più ambiziosa
26 Accelerazione nel 2025
32 Accelerazione in azione

Analisi Finanziaria
59 Analisi Finanziaria

Analisi ESG
63 Analisi ESG

Note introduttive
79 Note introduttive

Bilancio Consolidato
81 Bilancio Consolidato e Relazioni 2025 del Gruppo UniCredit

Bilancio dell'Impresa
779 Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

Informazioni aggiuntive
1027 Incorporazione di informativa qualitativa tramite rimando
1033 Glossario
1041 Contatti

UNICREDIT IN BREVE

Una proposta di valore unica e vincente. Presenza globale, empowerment locale.

Alla base, una convinzione: insito nella nostra Banca, un potenziale incomparabile da liberare facendo leva sui nostri vantaggi strutturali.



>20mln

Clienti[1] con >60% di ricavi da PMI, Private e Affluent

#1

Banca in Europa e nei nostri mercati dal 2022[2]

Quota di mercato leader

nel Group Trade & Correspondent Banking, con posizioni nella Top 3 in ogni Paese UniCredit

Mix geografico unico nel suo genere

Siamo l'unica vera Banca paneuropea: tredici banche, più una integrata, presenti in tutta Europa, con posizioni Top 3 nel 90% dei nostri mercati.

Questo ci garantisce scala, diversificazione, stabilità, una dispersione valutaria limitata e una minore concentrazione geopolitica rispetto ad altri modelli cross-border. Inoltre, ci offre una flessibilità strategica unica in oltre 13+1 mercati.

Mix di clientela di prim'ordine

Abbiamo oltre 20 milioni di relazioni primarie e di lungo periodo, con una forte concentrazione nei segmenti Private, Affluent e PMI, dove i ritorni sono strutturalmente più elevati grazie a un maggiore RoAC, all'intensità del cross-selling e a tassi di cross-over superiori.

Mix di prodotti su misura

Le nostre fabbriche prodotto, unite alla nostra capillarità locale, ci permettono di offrire una gamma ampia e diversificata di soluzioni che i concorrenti locali non possono eguagliare. Abbiamo sfruttato la scala solo dove genera un vantaggio reale – nelle fabbriche prodotto, nella tecnologia, nei Dati & IA, nel procurement – liberando sinergie e aumentando l'efficacia su tutto il Gruppo.

Questo modello fa leva sulla scala del Gruppo e sulla presenza locale

Clienti realmente al centro, una Banca unita attorno a una Vision, a una Strategia e a una Cultura condivise.

Banche autonome e persone guidate da un grande senso di responabilità, assicurando che le nostre banche siano il più autonome possibile all'interno di una Strategia e di un framework di Gruppo chiari.

Una struttura centrale snella e focalizzata su ciò che genera reale valore e beneficia della scala.

Una Cultura bottom up, orientata all'execution, che sta generando risultati eccezionali.

Questo modello federale valorizza l'intero sistema: il Gruppo fornisce piattaforme, competenze e indirizzo strategico, mentre le banche locali - leader e autonome - offrono un servizio d'eccellenza ai clienti e generano performance superiori.

1. Il Gruppo UniCredit serve circa 17,5 milioni di clienti, di cui 15 milioni attivi; a questi si aggiungono 3,7 milioni di clienti Alpha.
2. Nel 2025 UniCredit è stata nominata Bank of the Year da The Banker in Italia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia e Romania. Nello stesso anno ha ricevuto il riconoscimento di Best Bank in Europe da Euromoney. In precedenza, il Gruppo era stato premiato come Global Best Bank da The Banker nel 2023 e 2024, e come Global Bank of the Year da International Financing Review nel 2024.

Una federazione senza pari di banche leader

13+1
Banche leader, inclusa la partnership con Alpha Bank

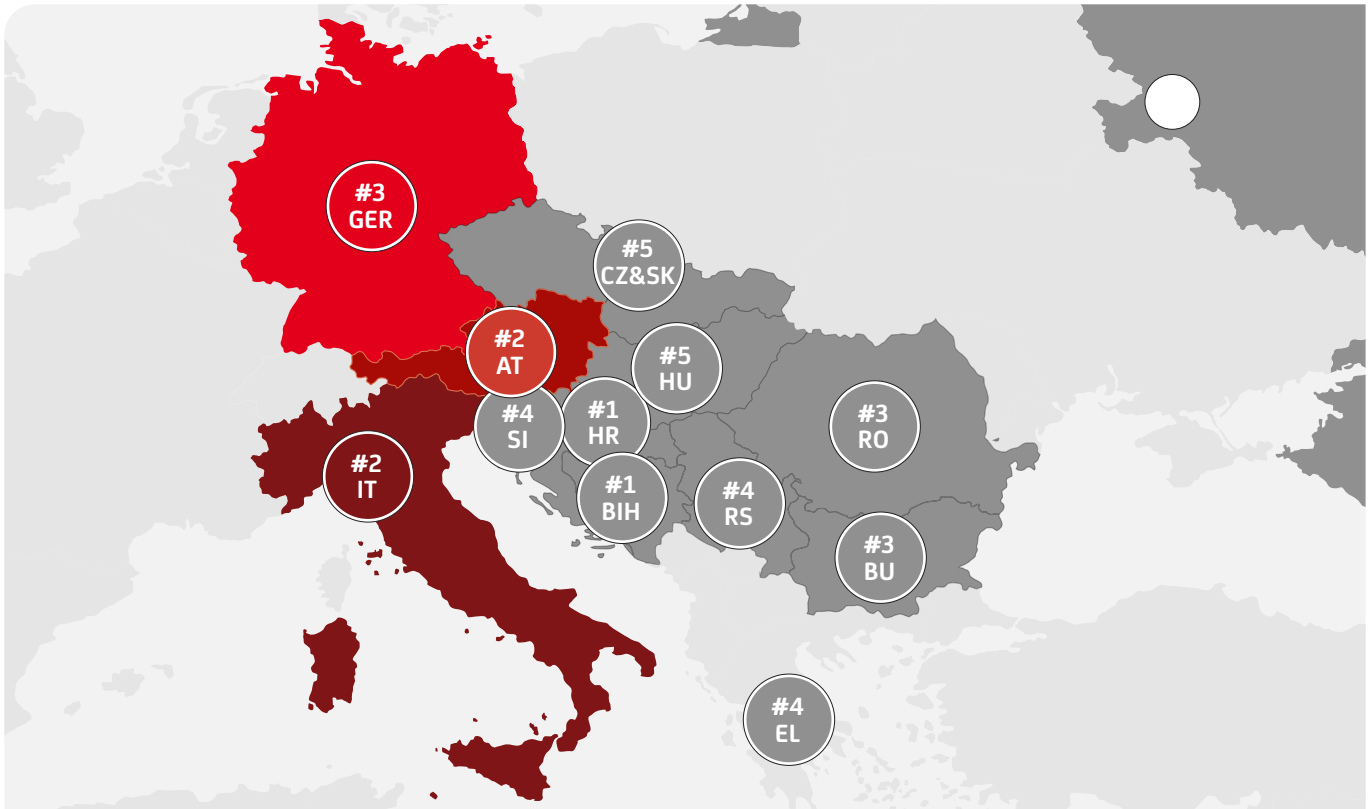
75.000
Colleghi[1]

>20mln
Clienti con relazione primaria in tutta Europa

4
Aree geografiche servite

3
Fabbriche prodotto

1.000+
Membri attivi negli Employee Network[2]



ITALIA
Realtà d'eccellenza per qualità ed efficienza (41% dell'Utile netto di Gruppo[4])
Franchise best-in-class, in ulteriore accelerazione, che consolida la propria leadership e sovraperforma i peer su tutti i principali KPI, configurandosi come motore di crescita capital-light del Gruppo.

GERMANIA
Pilastro di resilienza (22% dell'Utile netto di Gruppo[4])
Benchmark di riferimento nella trasformazione, oggi in ulteriore accelerazione, che conferma la leadership nel Paese in termini di efficienza e redditività.

AUSTRIA
Pilastro di resilienza (13% dell'Utile netto di Gruppo[4])
Solida performance con rinnovato slancio, che conferma la leadership nel Paese in termini di efficienza e redditività rispetto ai principali peer.

CEE[3]
Motore di crescita (23% dell'Utile netto di Gruppo[4])
Traiettoria di crescita distintiva e di elevata qualità, che conferma la leadership nell'area geografica in termini di redditività ed efficienza.

MAPPA: Classifica basata sul totale degli attivi secondo l'ultima disclosure disponibile.
1. Headcount al 31 dicembre 2025.
2. Dimensioni di diversità considerate: LGBTQIA+, genere, competenze STEM, disabilità, diversità culturale, generazioni e caregiving.
3. Europa Centrale e Orientale (CEE) comprende Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania e Serbia.
4. Calcolato confrontando l'utile netto FY25 con la somma di Italia (escludendo il Profit on Investments derivante dall'internalizzazione del comparto assicurativo vita), Germania, Austria e CEE.

HIGHLIGHT 2025

Risultati record nel FY25, a coronamento di 5 anni di eccellenza

Abbiamo chiuso un anno straordinario e 20 trimestri consecutivi di crescita di qualità e redditizia, frutto di 5 anni di disciplina nell'execution. Un dinamismo solido e costante, che si riflette in modo diffuso su tutti i principali KPI, per ottenere risultati concreti oggi, mentre costruiamo le basi per il domani.

Highlight finanziari

CRESCITA DEI RICAVI

24,5mld

Ricavi lordi stabili[1] (FY/FY)

CRESCITA DELL'UTILE NETTO

10,6mld[2]

Utile netto

+14% (FY/FY)

RoTE

19,2%

+1,5 p.p. (FY/FY)

QUALITÀ DEI RICAVI

36%

Commissioni e Margine assicurativo netto/Ricavi netti

+2 p.p (FY/FY)

EFFICIENZA OPERATIVA

38,5%

Costi/Ricavi ai migliori livelli del settore

Costi stabili su base annua, in calo al 2% al netto dei nuovi perimetri

QUALITÀ DEGLI ATTIVI

15pb

CoR

+1pb (FY/FY)

CRESCITA PER AZIONE

+20% EPS

+31% DPS[3]

+19% TBVPS[4]

DISTRIBUZIONI COMPLESSIVE[5]

9,5mld

+6% (FY/FY)

SOLIDO NPE RATIO

1,6%

1. I ricavi sono invariati FY/FY se aggiustati per l'impatto negativo sui proventi da negoziazione per €240 milioni relativo alla copertura del nostro portafoglio strategico, iscritta a bilancio nel 4trim25 per proteggerne e ottimizzarne il rendimento, o in calo di circa 1% FY/FY altrimenti.
2. Utile netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo.
3. Il DPS FY25 è calcolato come somma dell'acconto DPS di €1,4282, corrisposto a novembre 2025, e del DPS finale preliminare di €1,7205, determinato al 6 febbraio 2026 sulla base della migliore stima del numero di azioni aventi diritto al dividendo. Il DPS finale definitivo sarà comunicato secondo le procedure societarie ordinarie.
4. Incluso il dividendo finale FY24, pari a €1,4764 e pagato ad aprile 2025, e l'acconto dividendo FY25, pari a €1,4282 e pagato a novembre 2025. Al netto di tali componenti, la crescita anno su anno è pari a +11%.
5. Le distribuzioni sono soggette alle approvazioni dell'Autorità di Supervisione, del Consiglio di Amministrazione e degli Azionisti. Distribuzioni totali a valere sul FY25 pari a €9,5 miliardi, dei quali €4,75 miliardi in dividendi (di questi, €2,2 miliardi sono già stati pagati come acconto dividendo a novembre 2025, mentre la parte restante pari a €2,58 miliardi corrisponde ad un DPS preliminare finale di €1,7205).

Guidare con l'esempio

Forti delle nostre basi solide, nel 2025 abbiamo continuato a compiere progressi sui nostri KPI ambientali, sociali e di governance (ESG).

Highlight di Sostenibilità

Ambiente

Finanziamenti ESG, obbligazioni sostenibili e impegni Net Zero.

Abbiamo incrementato i nostri finanziamenti ESG e l'emissione di obbligazioni sostenibili, raggiungendo un totale di 11,3 miliardi di euro in finanziamenti ambientali e 5,9 miliardi di euro in emissioni di obbligazioni sostenibili da gennaio 2025.

Leggi di più a **pagina 73**

11,3mld
in finanziamenti ambientali

5,9mld
in obbligazioni sostenibili

Sociale

Social financing e contribution a sostegno delle nostre comunità.

Nel 2025 i nostri finanziamenti sociali hanno raggiunto i 5,5 miliardi di euro, consentendo microcredito, finanza a impatto e prestiti destinati ad aree svantaggiate. Abbiamo inoltre erogato circa 71 milioni di euro in social contribution attraverso iniziative dedicate.

Leggi di più a **pagina 74**

c. 71mln
Social contribution

c.15.600
ore di volontariato dedicate dai nostri colleghi

Governance

Remunerazione allineata agli obiettivi ESG, solido quadro di rischio e di policy.

Abbiamo costruito una solida governance ESG attraverso l'allineamento della remunerazione del top management agli obiettivi ESG, la rappresentanza ESG all'interno del Group Executive Committee e framework di credito e di policy robusti. Il tutto supportato dal nostro forte impegno per la diversità, l'equità e la promozione di una cultura inclusiva in tutta la Banca.

Leggi di più a **pagina 75**

53%
Donne rappresentate nel Consiglio di Amministrazione

c.1%
Gender Pay Gap nei ruoli comparabili

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il nostro percorso di trasformazione e crescita entra in una nuova fase



"Siamo pronti a compiere scelte ambiziose per tradurre questa direzione strategica in risultati misurabili e duraturi, a beneficio degli azionisti e di tutte le comunità in cui operiamo.

Pietro Carlo Padoan
Presidente UniCredit S.p.A.

Gentili Azionisti,

È un piacere rivolgermi a voi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Apriamo il 2026 in un contesto globale in profonda trasformazione. Nel corso del mio mandato, ho spesso fatto riferimento a uno scenario macroeconomico senza precedenti, anche nelle passate edizioni di questa lettera. Oggi, tuttavia, è sempre più evidente che non si tratta solo di una successione di eventi eccezionali. Siamo di fronte a un cambiamento strutturale e duraturo dei meccanismi con i quali le dinamiche economiche, geopolitiche e di sicurezza interagiscono tra loro.

In tale contesto, l'incertezza non è più una condizione temporanea da superare, ma una caratteristica intrinseca all'ambiente in cui le istituzioni sono chiamate a operare. La sfida, ora, non è attendere che si calmino le acque, ma imparare a navigarle adattando il nostro modo di pensare, investire e crescere in una cornice operativa in continua evoluzione.

Il modo in cui l'Europa risponderà a queste sfide sarà decisivo per la sua competitività negli anni a venire. In questo senso, una maggiore integrazione non è più solo una scelta di policy, ma un imperativo strategico. Il completamento dell'Unione dei Mercati dei Capitali e la piena realizzazione dell'Unione Bancaria sono condizioni essenziali per mobilitare le risorse necessarie a sostenere gli investimenti di cui abbiamo bisogno. In una fase in cui dimensione e coordinamento assumono un ruolo sempre più centrale, frammentazioni e barriere nazionali rappresentano un limite che indebolisce la nostra resilienza e la nostra capacità di competere. L'Europa è più forte quando è unita, ed è proprio su questa forza che dobbiamo far leva per costruire il nostro futuro, in un quadro globale sempre più competitivo.

In UniCredit, i benefici del modello federale sono tangibili. Li vediamo ogni giorno. Mentre molte altre istituzioni finanziarie stanno iniziando solo ora a confrontarsi con queste priorità, noi le abbiamo già tradotte in azioni concrete. Il nostro è, oggi, un Gruppo bancario più integrato, che può contare su una rete paneuropea capace di valorizzare le identità e le specificità dei singoli istituti e, al contempo, beneficiare di un'unica piattaforma in grado di operare in modo fluido ed efficiente in tutto il continente.

Il rafforzamento della nostra partecipazione in Alpha Bank ne è un esempio concreto. Questa collaborazione, sostenuta dal governo greco, consolida la nostra presenza in mercati chiave dell'Europa con grandi prospettive di crescita, migliora la nostra capacità di rispondere alle esigenze internazionali della clientela e crea valore per gli azionisti, sostenendo al contempo gli obiettivi strategici e la solidità del franchise di Alpha Bank. Inoltre, offre alle imprese elleniche accesso alla nostra rete paneuropea, rafforzando il ruolo della Grecia quale attore rilevante nel processo di integrazione bancaria europeo.

Quando parliamo di successi, la crescita organica rappresenta un riferimento imprescindibile – il vero motore della nostra Strategia. I nostri obiettivi restano saldamente ancorati a tre direttrici: stringere ancora di più le relazioni con i clienti, sviluppare ulteriormente la nostra presenza nei mercati più importanti ed elevare la qualità e la sostenibilità dei risultati finanziari. Questo approccio rigoroso e disciplinato, ma al tempo stesso proattivo all'integrazione e aperto all'espansione, assicura una crescita resiliente e duratura, perfettamente allineata agli interessi di lungo periodo dei nostri azionisti.

Il mandato di Andrea Orcel come Amministratore Delegato di UniCredit è stato finora orientato a sprigionare il pieno potenziale del nostro Gruppo, ponendo le basi per una nuova fase di sviluppo e crescita responsabile. È su queste fondamenta che stiamo costruendo la nuova Strategia, oggi in evoluzione verso una fase di ulteriore accelerazione. D'ora in avanti, l'attenzione si concentrerà sempre più sull'individuazione e sull'attivazione di nuove fonti di valore, capaci di generare maggiore dinamismo a livello di Gruppo. Un percorso sostenuto da investimenti continui nelle nostre persone, nell'intelligenza artificiale e in tecnologie all'avanguardia, nonché nel potenziamento e nell'integrazione della nostra rete paneuropea.

Nel corso di questa nuova fase di trasformazione e crescita, il Consiglio di Amministrazione continuerà a operare in stretta collaborazione con il management e con l'Amministratore Delegato, garantendo un'efficace supervisione, un supporto costante e un confronto costruttivo.

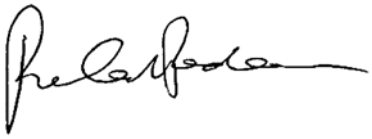
Questo forte allineamento tra il Consiglio e la leadership esecutiva rappresenta uno dei principali punti di forza del Gruppo, e costituisce una base essenziale per la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

Guardo al futuro del nostro continente con ottimismo. Siamo stati messi alla prova su molti fronti, ma questo ci ha anche chiarito come consolidare il nostro posizionamento e dove indirizzare le risorse per accrescere la nostra competitività e solidità. Sta prendendo forma un'Europa sempre più integrata, capace di mettere a sistema i propri punti di forza e di agire con un livello di coordinamento superiore e di maggiore portata.

In UniCredit affrontiamo questo nuovo capitolo con chiarezza di intenti e piena fiducia nella nostra visione. Nel tempo abbiamo costruito un modello resiliente e dinamico, in grado di affrontare le complessità macroeconomiche e di restare al fianco dei nostri clienti in ogni circostanza. Con l'avvio della nuova fase strategica UniCredit Unlimited, siamo pronti a compiere scelte ambiziose per tradurre questa direzione strategica in risultati misurabili e sostenibili, a beneficio degli azionisti e di tutte le comunità in cui operiamo.

Come sempre, la risorsa più preziosa sono e rimarranno le nostre persone, che incarnano pienamente i Valori che ci guidano ogni giorno – Integrity, Ownership e Caring. L'impegno e la passione con cui svolgono il proprio lavoro sono alla base dei progressi conseguiti e dei risultati raggiunti finora. A tutti loro desidero esprimere il mio più sentito ringraziamento.

Affrontiamo il prosieguo del 2026 con fiducia, forti della nostra Strategia. Ma soprattutto, con la ferma convinzione che UniCredit saprà guidare con successo il proprio percorso di crescita.



Grazie,

Pietro Carlo Padoan
Presidente UniCredit S.p.A.

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Insieme verso una nuova era per il settore bancario europeo



"È giunto il momento per UniCredit di superare ogni limite. Si apre per noi una nuova era: ambiziosa, innovativa, che si fonda su una visione profondamente rinnovata di ciò che una banca europea può e deve essere.

Andrea Orcel
Amministratore Delegato UniCredit S.p.A.

UniCredit premiata con molteplici riconoscimenti in tutta Europa

UniCredit entra in zona 'singola A' grazie al miglioramento del rating da parte di Fitch ad A-

UniCredit ottiene la sua seconda 'singola A'

UniCredit ottiene la sua terza 'singola A' grazie al miglioramento del rating emittente da parte di Moody's ad A3

UniCredit nominata Banca dell'Anno in sei Paesi

Cari Azionisti,

Negli ultimi anni UniCredit ha ottenuto performance eccellenti, confermando la propria capacità di creare valore anche in contesti macroeconomici complessi e caratterizzati da elevata instabilità. In uno scenario segnato da incertezza, abbiamo conseguito utili di elevata qualità, una robusta generazione organica di capitale e una crescita disciplinata, sostenute da un livello di efficienza e da un RoTE ai vertici del settore.

Tutto questo è il frutto di scelte ponderate e coerenti nell'allocazione delle risorse e nella gestione dei rischi e conferma la solidità, la resilienza e la sostenibilità strutturale della nostra strategia.

Nel 2021, quando sono arrivato in UniCredit, la nostra Banca stava attraversando una fase complessa che richiedeva un deciso cambio di rotta. È ciò che abbiamo realizzato attraverso UniCredit Unlocked: un percorso di trasformazione profonda con cui abbiamo posto le basi per liberare appieno il nostro potenziale e unire l'organizzazione attorno a un'unica Visione, a una strategia chiara e a una Cultura condivisa. Questo processo è stato accompagnato da una revisione strutturale del modello operativo, che ci ha consentito di potenziare la nostra efficienza e, al contempo, di investire in modo significativo nelle nostre persone, nelle tecnologie digitali, nelle piattaforme di prodotto e nella distribuzione.

Questa trasformazione ci ha permesso di creare un ambiente di lavoro permeato da una cultura di *empowerment*: diamo alle nostre persone tutte le leve per liberare appieno il proprio potenziale e conseguire risultati straordinari, con determinazione e grande senso di responsabilità.

Da inseguitori, siamo diventati leader del settore. E lo abbiamo fatto insieme, offrendo sempre di più ai clienti e sostenendo in modo concreto le nostre comunità in tutta Europa. Oggi è il momento di compiere un ulteriore salto di qualità. UniCredit Unlimited rappresenta il nostro prossimo capitolo: una nuova era, ancora più ambiziosa, che ridefinirà i confini di ciò che fino a ieri appariva possibile nel settore finanziario.

Questa nuova fase strategica si basa sulle stesse fondamenta di fiducia ed *empowerment* che hanno guidato fin qui il nostro percorso di crescita.

Un altro anno di record

I risultati del 2025 rappresentano ancora una volta la migliore performance nella storia di UniCredit e il ventesimo trimestre consecutivo di crescita di qualità.

L'utile netto ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro, in aumento del 14% su base annua, mentre il RoTE è salito al 19,2%, confermando l'efficacia di un modello improntato su disciplina e forte capacità di generazione di capitale.

Abbiamo raggiunto questi numeri nonostante 1,4 miliardi di euro di oneri straordinari, contabilizzati in via anticipata al fine di rafforzare ulteriormente la nostra traiettoria di medio periodo.

Abbiamo chiuso l'esercizio 2025 con un CET1 ratio al 14,7% e annunciato una distribuzione complessiva agli azionisti di 9,5 miliardi di euro, di cui 4,75 miliardi di euro sotto forma di dividendi in contanti.

L'efficienza operativa si è confermata la migliore del settore, con un cost-income ratio del 38,5% – anche questo riflesso di un assetto gestionale rigoroso e costante nell'esecuzione.

Guardando al futuro, puntiamo a conseguire un utile netto di circa 13 miliardi di euro e un RoTE superiore al 23% nel 2028, con un ulteriore miglioramento entro il 2030. Restiamo focalizzati su una performance superiore lungo l'intero ciclo economico e siamo fiduciosi nella nostra capacità di sostenere una crescita redditizia, caratterizzata da una solida generazione di capitale, e di assicurare agli azionisti distribuzioni progressivamente crescenti nei prossimi anni.

Un settore finanziario in trasformazione

Nonostante tutti questi successi, non possiamo permetterci di rallentare. Il mondo attorno a noi evolve a grande velocità, e i prossimi venticinque anni saranno verosimilmente teatro della più profonda trasformazione che il nostro settore abbia vissuto negli ultimi decenni.

LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO » CONTINUA



Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, delle infrastrutture digitali e l'integrazione avanzata dei dati ormai non si limitano a migliorare i modelli esistenti, ma stanno ridefinendo in modo strutturale le modalità con cui i servizi finanziari vengono ideati, offerti e utilizzati. Ecco perché le banche non possono fare affidamento su eredità del passato né su miglioramenti marginali. Per rimanere competitive, devono essere in grado di adattarsi a un panorama in rapido e continuo cambiamento.

Le aspettative si stanno già alzando. Imprese e comunità pretendono livelli di prontezza, semplicità e personalizzazione analoghi a quelli sperimentati quotidianamente in altri ambiti della propria vita. L'IA ha stravolto l'intero ciclo di relazione con la clientela – dall'onboarding alla valutazione del credito, dalla consulenza all'assistenza – mentre la crescente adozione della tecnologia e una più avanzata integrazione dei dati consentono decisioni più tempestive e meglio informate. Parallelamente, le società fintech e i provider stanno elevando i parametri di riferimento, imponendo nuovi livelli di eccellenza nell'esperienza cliente e nella reattività digitale.

UniCredit Unlimited

Alla luce di tutto ciò, è giunto il momento per UniCredit di diventare realmente "Unlimited". Questo nuovo capitolo, ambizioso e trasformativo, sarà guidato da una forte spinta all'innovazione e da un ripensamento profondo di ciò che un istituto finanziario europeo può e deve essere. Il nostro obiettivo resta costruire la Banca per il futuro dell'Europa. Per riuscirci, dobbiamo anticipare l'evoluzione dei bisogni e dei comportamenti delle persone, prevedendo come vivranno, lavoreranno e interagiranno con i nostri servizi. E soprattutto, dobbiamo agire prima che tali cambiamenti si affermino come nuove aspettative di mercato.

Questo significa trasformare il modo in cui risorse, competenze e tecnologia si integrano per generare valore all'interno dell'ecosistema in cui operiamo. Unendo la solidità di una banca tradizionale, l'agilità di una fintech e il dinamismo di un'azienda tecnologica, offriremo soluzioni sempre più rapide, intuitive e su misura. E lo faremo mettendo chi ci sceglie al centro di tutto ciò che facciamo: in ogni decisione, in ogni processo, in ogni momento, rafforzeremo quel rapporto di fiducia che è alla base di ogni relazione e ne garantisce la solidità nel tempo. Oggi, e domani.

UniCredit Unlimited rappresenta la fiducia incrollabile che riponiamo nel potenziale delle nostre persone, dei nostri clienti e delle comunità che serviamo. Il talento e la dedizione dei nostri team mi ispirano ogni giorno e sono certo che UniCredit saprà affrontare anche questa fase con l'energia, la responsabilità e la creatività che da sempre la contraddistinguono. Insieme, ci impegneremo a superare ogni limite con grande senso di responsabilità e autonomia e definiremo nuovi standard per il banking europeo, mettendo ciascuno di noi nelle condizioni di generare crescita, qualità e impatto.

UniCredit Unlocked ha rappresentato una svolta epocale per il nostro Gruppo. Il piano che lanciamo oggi è ancora più sfidante, ma lo affrontiamo forti di risultati concreti e di una comprovata capacità di esecuzione. Sono convinto che possiamo spingerci oltre, raggiungere vette più alte. E soprattutto, so che siamo a un passo dal realizzare la nostra ambizione: diventare la Banca per il futuro dell'Europa.

Cordiali saluti,



Andrea Orcel
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

PERCHÉ INVESTIRE IN UNICREDIT

I nostri vantaggi strutturali unici e distintivi

Facciamo leva sui nostri punti di forza per dare ulteriore slancio alla nostra accelerazione e alla prossima fase di crescita.

Mix geografico unico nel suo genere

- Impronta paneuropa distintiva
- Accesso a economie ad alta crescita del PIL e a elevata stabilità
- Esposizione limitata a rischi valutari e geopolitici

Mix di clientela di prim'ordine

- Relazioni primarie con la clientela *core*
- Esposizione ai segmenti di clientela più redditizi
- Effetto Network europeo per le nostre PMI e le nostre persone

Mix di prodotti best in-class

- Allocazione del capitale con RoAC elevato
- Ricavi capital-light, diversificati e in crescita più rapida di quelli capital heavy
- Progressiva internalizzazione con aumento del valore trattenuto su tutti i prodotti

Mix geografico unico nel suo genere

Un vero Gruppo paneuropeo: 13+1 banche in tutta Europa, con posizioni top 3 nel 90% dei nostri mercati, a garanzia di scala e diversificazione.

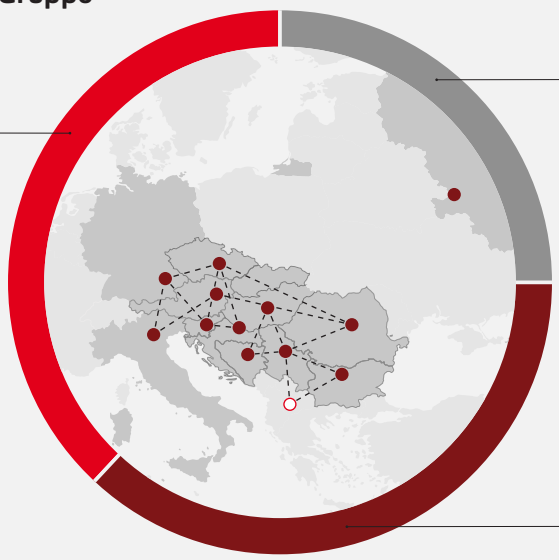
13+1
Banche integrate in Europa

>95%
Presenza nella UE[1] con minori rischi geopolitici e rischi FX limitati

5x
Quota di mercato cross border più ampia e più redditizia rispetto a quella domestica

Top 3
Quota di mercato nel 90% dei nostri mercati

Utile netto di pertinenza del Gruppo[2]
2028



38%
Italia
Il nostro motore capital-light

25%
CEE & Grecia
2x Crescita del PIL attesa vs. UE

37%
GER & AUS
Con GER che beneficerà delle misure di stimolo fiscale

1. Quota dei prestiti alla clientela nei Paesi appartenenti all'Unione Europea.
2. Somma dell'Utile netto divisionale atteso per il 2028. Il contributo patrimoniale di Commerzbank – al netto delle coperture – è allocato alla Germania e alla regione CEE & Grecia in proporzione rispettivamente alla quota di CBK al netto di mBank e alla quota di mBank.

Mix di clientela di prim'ordine

Oltre 20mln di clienti con relazioni di lunga durata, soprattutto nei segmenti Private, Affluent e PMI.

>20mln
Clienti con relazione primaria in tutta Europa



60%
Ricavi da Private, Affluent e PMI

>35%
RoAC

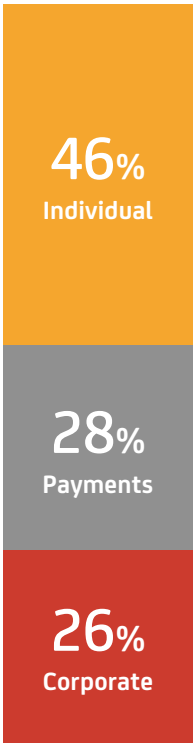
c.45%
Risultato netto della gestione assicurativa/Ricavi netti

Mix di prodotti su misura

Fabbriche prodotto globali e dimensione locale.

3
Fabbriche prodotto globali

Quota del risultato netto della gestione assicurativa di Gruppo 2028



Lending di alta qualità

#1
NII RoAC

Ricavi Capital-light

Peso in aumento

Top-Tier
Commissioni & Margine assicurativo netto/Ricavi netti

Prodotti best-in-class

- Finanziamenti alle micro imprese
- UCX Consumer
- Trade Finance
- UCX Micro
- UCX SMEs
- Pagamenti transfrontalieri
- Investimenti
- Assicurazioni
- Advisory
- CRM



LA NOSTRA STRATEGIA

Una Strategia vincente in continua evoluzione

A quattro anni da UniCredit Unlocked – la Strategia che ha dato prova di essere vincente – abbiamo continuato a fare passi avanti. Il 2025 è stato l'anno dell'Acceleration, durante il quale abbiamo dimostrato di essere in grado di tradurre il nostro potenziale in risultati concreti. Ora entriamo in una nuova, ambiziosa era.



1

Uniti da una sola Visione, un unico Purpose, una sola Cultura e una sola Strategia.

Leggi di più a **pagina 14 – 16**

2

Fare leva sulla nostra scala, valorizzando al tempo stesso le nostre banche e le nostre persone.

Leggi di più a **pagina 17 – 18**

3

Ridefinire i benchmark di mercato con il coraggio di rompere gli schemi, innovare e ripensare il nostro futuro.

Leggi di più a **pagina 20 – 23**

Esecuzione della nostra Strategia su tutte le dimensioni ESG.

Leggi di più a **pagina 72**

1 Una direzione condivisa

Uniti e pronti a creare valore per i nostri stakeholder attraverso:

Un unico Purpose che ci ispira e ci guida

Il nostro Purpose è fornire alle comunità che serviamo le leve per il progresso, garantendo al tempo stesso una crescita sostenibile e di lungo periodo e creando valore per tutti i nostri stakeholder.

Operando secondo i giusti Principi e il nostro Purpose, abbiamo la capacità di generare un valore straordinario per i nostri clienti e le nostre comunità, per le nostre persone, per gli stakeholder e per gli investitori.

Siamo un'organizzazione guidata da saldi Principi e ci impegniamo attivamente a interagire con tutti i nostri stakeholder, ascoltandoli tutti con lo stesso livello di attenzione.

In UniCredit manteniamo elevati standard di integrità, trasparenza, professionalità e collaborazione nella gestione dei rapporti con i Regolatori e le Autorità dell'UE, nonché nello svolgimento delle attività di advocacy e relazioni istituzionali.

Interagiamo con Regolatori nazionali, europei e internazionali per migliorare il quadro normativo europeo sulla finanza sostenibile e facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Contribuire ai dibattiti promossi dalle istituzioni UE e partecipare allo sviluppo di un framework finanziario sostenibile è fondamentale per promuovere una crescita economica di lungo termine per tutti i nostri stakeholder.



I nostri stakeholder

I nostri investitori

c.350
Istituzioni incontrate nel 2025

9,5mld[1]
Distribuzioni 2025

>36mld
Distribuzioni totali 2021-2025

Da Banca paneuropea quale siamo, facciamo leva sulle sinergie del Gruppo per garantire una generazione di capitale e distribuzioni d'eccellenza. La nostra Strategia UniCredit Unlocked ci ha consentito di generare costantemente un valore senza pari e al tempo stesso di garantire finanziamenti e investimenti di qualità, assicurando una crescita sostenibile e remunerativa.

Manteniamo una comunicazione aperta e trasparente con i nostri investitori attraverso aggiornamenti regolari, disclosure finanziarie e un coinvolgimento proattivo. Le nostre assemblee annuali, le call con gli investitori e i roadshow sono piattaforme di dialogo, grazie alle quali rispondiamo alle loro domande e favoriamo la reciproca comprensione.

Inoltre, ci confrontiamo con gli investitori sulle tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), condividendo le nostre iniziative e allineando le nostre pratiche con il loro interesse, per una crescita responsabile.

I nostri clienti

c.15.000
Assunzioni nelle filiali dal 2021, a livello di Gruppo

c.90%
Filiali ristrutturate in Italia

22
Net Promoter Score, +4 rispetto al 2024 su base rideterminata

I nostri clienti sono al centro di tutto ciò che facciamo. Costruiamo tutto attorno alle loro esigenze, offrendo loro diverse possibilità di scelta attraverso prodotti di eccellenza e soluzioni innovative.

I nostri team garantiscono un servizio di alta qualità e supporto personalizzato, costruendo relazioni solide e superando costantemente le aspettative. Il nostro modello di servizio fa leva su una gamma diversificata di canali di distribuzione – filiali fisiche e remote, call center, Internet e mobile – sempre accessibili ai nostri clienti, in qualsiasi momento e ovunque si trovino.

Investiamo costantemente in tecnologia e dati per anticipare le nuove esigenze dei nostri clienti e migliorare sempre più la nostra relazione con loro. Ascoltandoli attentamente e raccogliendo il loro feedback, perfezioniamo il nostro approccio ed evolviamo i nostri servizi, per assicurarci di rimanere il loro partner finanziario di fiducia nel corso del tempo.

Le nostre persone

35.000
Persone coinvolte nel Culture Day nel 2025 e negli Unlocking Excellence Roadshows

c.36
Ore di formazione erogate per ciascun collega ogni anno

c.1%
Gap retributivo di genere su ruoli comparabili

Le nostre persone sono l'essenza della nostra eccellenza. Le ascoltiamo attivamente e ci impegniamo a promuovere un ambiente in cui si sentano valorizzate, rispettate, responsabilizzate e dotate di tutte le leve necessarie per concentrarsi su attività ad alto valore aggiunto nella loro relazione diretta con la clientela, puntando all'eccellenza.

Uniti da una Visione comune e una Cultura chiara, i nostri team sono fortemente orientati a far crescere il nostro business, allineando le aspirazioni individuali agli obiettivi aziendali. Investiamo nello sviluppo professionale attraverso iniziative di formazione continua e percorsi di carriera che riconoscono e premiano la performance.

Guidati dal nostro Purpose, siamo orgogliosi di chi siamo e dell'impatto che possiamo generare, lavorando come un unico team.

1. Le distribuzioni sono soggette alle approvazioni dell'autorità di supervisione, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti.

Uniti da una Cultura vincente

In UniCredit abbiamo stabilito un nuovo punto di riferimento per il settore bancario, mettendo i clienti al centro di tutto ciò che facciamo e sprigionando il potenziale delle nostre persone.

La nostra Cultura è la chiave del nostro successo: unisce e ispira le persone a lavorare come un unico team e a raggiungere l'eccellenza, nel modo giusto.

La Cultura si nutre di passione ed entusiasmo e genera un cambiamento positivo e virtuoso in tutto il Gruppo.

Insieme, stiamo realizzando la nostra Visione – essere la Banca per il futuro dell'Europa – come un unico team di persone che agiscono al fianco dei propri clienti. Una Banca migliore, capace di generare risultati migliori, profondamente radicata su Principi e Valori, orientata a una crescita sostenibile e di qualità.

I nostri Valori

Integrity

- Agiamo nell'interesse esclusivo dei nostri clienti.
- Operiamo in maniera etica e trasparente.
- Facciamo sempre la cosa giusta – a prescindere da un riconoscimento immediato.

Ownership

- Portiamo a termine i nostri impegni e siamo responsabili delle nostre azioni e delle nostre promesse.
- Prendiamo decisioni e impariamo dai nostri errori.
- Incoraggiamo una cultura di speak up per far sentire la nostra voce e dare feedback all'organizzazione.

Caring

- Ci prendiamo cura dei nostri clienti, delle nostre comunità e gli uni degli altri.
- Siamo pronti ad aiutare i nostri colleghi e a sostenere la crescita delle nostre persone.
- Promuoviamo una cultura basata sul rispetto reciproco e valorizziamo la diversità.

I nostri Valori rappresentano il fondamento della nostra identità: ciò che condividiamo con le nostre persone e che ogni giorno i nostri colleghi mettono in pratica. Le nostre persone sono al centro di ogni decisione: è così che garantiamo ai nostri clienti soluzioni chiare, concrete e all'insegna della trasparenza. Siamo al fianco di clienti, comunità e colleghi, comportandoci sempre con rispetto reciproco e valorizzando le differenze.

La nostra Employer Value Proposition ci fa vivere pienamente i nostri Valori, motivando ogni nostra persona a "Unlocking a Better Tomorrow".

Con un'unica voce stiamo dando forma a una narrazione condivisa in tutto il nostro Gruppo, rafforzando la visibilità e l'attrattività del nostro brand.

Valorizziamo i nostri talenti

In UniCredit riconosciamo che una forza lavoro diversificata e inclusiva è fondamentale per il successo del nostro business e crea un ambiente più giusto, equo e positivo. Quando Diversità, Equità e Inclusione collaborano in armonia, accadono cose straordinarie.

Mindset internazionale

40%
Presenza internazionale nel Consiglio di Amministrazione

38%
Presenza internazionale nel Leadership team[1]

62%
Presenza internazionale all'interno del Group Executive Committee

Rappresentanza femminile

53%
Nel Consiglio di Amministrazione

58%
All'interno del Gruppo

46%
All'interno del Group Executive Committee

32%
Nel Leadership team[2]

1. La presenza internazionale si riferisce a persone provenienti da Paesi diversi dall'Italia.
2. Il Leadership Team è composto dai membri del Group Executive Committee e dalla sua prima linea di riporto.

2 Un modello di business paneuropeo sempre più vincente

Crescita sostenibile e vantaggio competitivo costruiti su solide fondamenta: le nostre 13+1 banche, leader e autonome, beneficiano della scala del Gruppo.

Processi decisionali più vicini a clienti e comunità, all'interno del framework strategico di Gruppo.

Un'offerta migliore e ancora più efficiente: tre fabbriche prodotto globali

Corporate Solutions

Fornire alle imprese le leve per il progresso.

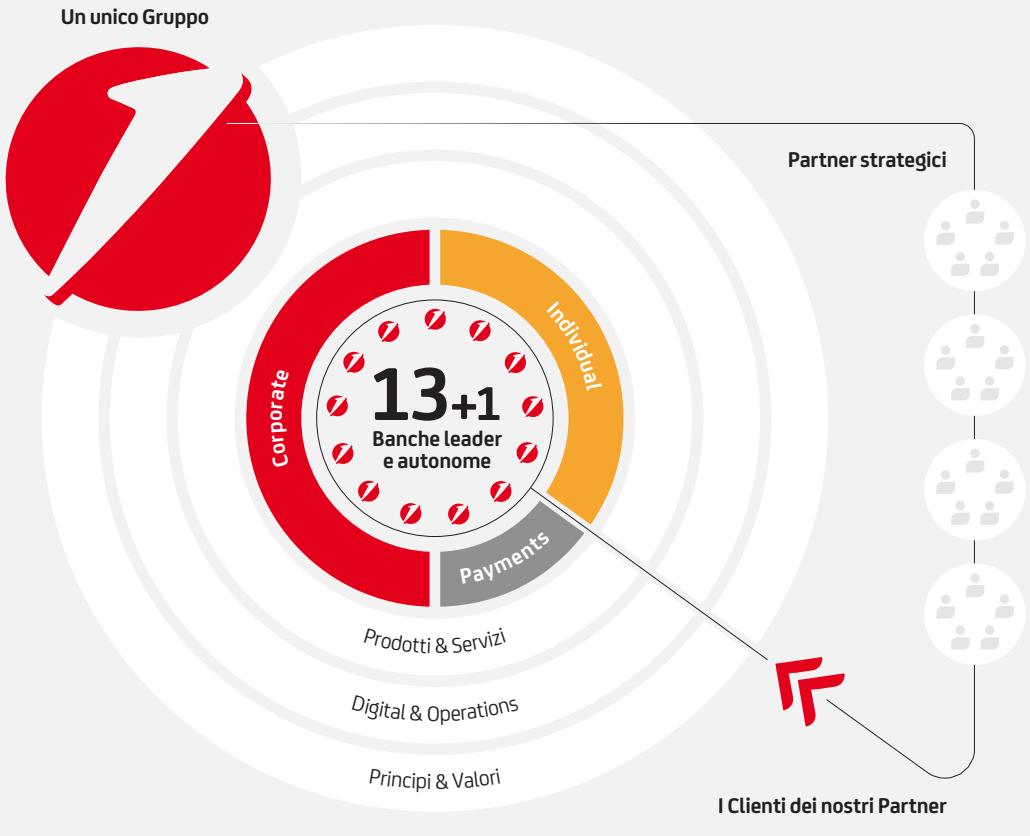
Individual Solutions

Aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi di investimento e assicurativi.

Payments Solutions

La prima scelta per i pagamenti dei clienti europei.

COME CREIAMO VALORE



Fabbriche prodotto best-in-class al servizio dei clienti non raggiungibili dai grandi player globali

Le nostre banche sono vicine ai clienti locali e fanno leva su punti di forza condivisi: tre fabbriche prodotto di alta qualità supportate da un ecosistema di partner strategici, una funzione di Group Procurement centralizzata ed efficiente, un framework ottimizzato e semplificato dal lavoro dei team Digital e Operations.

I clienti accedono ai nostri servizi attraverso le banche locali, usufruendo dell'offerta sviluppata dalle nostre tre fabbriche prodotto globali – Corporate, Individual e Payments Solutions – in risposta alle loro esigenze. Ciascuna di queste fabbriche garantisce soluzioni d'eccellenza, sviluppate internamente o attraverso il nostro ecosistema dinamico di partner di fiducia.

Corporate

Advisory & Financing solutions
Consulenza altamente specializzata e accesso ai mercati dei capitali; un leader di mercato nell'offerta di soluzioni di finanziamento su misura.

Group Trade & Correspondent Banking
Ampia gamma di soluzioni di Trade Finance e Working Capital, oltre a servizi di Securities in CEE.

Client Risk Management
Soluzioni di primissimo livello su più tipologie di clausole e canali.

Individual

Group Insurance
Offerta best in class di prodotti e servizi assicurativi in tutti i Paesi, grazie a un dialogo continuo con i nostri partner e con le altre fabbriche prodotto di UniCredit.

Group Investment Product Solutions
Soluzioni d'investimento all'avanguardia, sviluppate internamente o in collaborazione con Asset Manager esterni, per rispondere alle esigenze di tutti i clienti del Gruppo.

Group Investment Strategy
Ricerca macroeconomica a cura di un team di esperti e strategia d'investimento unica di Gruppo, che mette a disposizione delle nostre reti commerciali e dei nostri clienti approfondimenti e studi puntuali.

Payments

Group Payment Solutions
Soluzioni leader nel Cash Management, nei Pagamenti e nei servizi di Acquiring e Issuing.

Scala di Gruppo

Dimensione locale

- Prodotti d'eccellenza
- Ecosistema di partner strategici
- Portafoglio prodotti diversificato

Pronti a creare valore per tutti i nostri stakeholder

Abbiamo dato alle nostre persone e alle nostre banche tutte le leve per crescere all'interno di un chiaro framework di Gruppo, fondato su una cultura di fiducia, ownership e ricerca costante dell'eccellenza. Il risultato è una banca commerciale paneuropea realmente integrata, con una presenza locale capillare al servizio di oltre 20 milioni di clienti.

Abbiamo valorizzato la nostra ampia copertura per sostenere una crescita mirata per geografie, segmenti di clientela e offerta, migliorando ulteriormente l'eccellenza operativa e del capitale.



Digital e Operations

Abbiamo rafforzato la nostra macchina operativa e migliorato in modo significativo efficienza e resilienza, portandole ben oltre i benchmark di riferimento.

1
Un corporate centre piu snello, con una piena convergenza tra Digital & Data

+17%
FTE dedicati ai processi "change", a fronte di un efficientamento di quelli "run"

Zero
Incidenti di grave portata in ambito Cyber Security, Frodi e Protezione degli Asset e del Personale

Leggi di più sui nostri investimenti in Digital & Data alle **pagine 53 – 57**

Un solo Procurement

Abbiamo consolidato la governance, a tutela e protezione dei nostri interessi nel tempo.

1
Ufficio di Procurement

>100
Fornitori dismessi

-30%
Riduzione media dei costi sui contratti negoziati

Un ecosistema di partner di fiducia
Rispondiamo a ogni esigenza dei nostri clienti in modo mirato e innovativo.



3 Una nuova fase strategica, ancora più ambiziosa

Il 2025 ha chiuso cinque anni all'insegna dell'eccellenza, che ci hanno permesso di entrare in una nuova fase di crescita. Si apre una nuova era per UniCredit: un'era ambiziosa, innovativa, che si fonda su una visione profondamente rinnovata di ciò che una banca europea può e deve essere.

UniCredit Unlocked

Abbiamo stabilito un nuovo punto di riferimento per il settore
2021-2025

Una proposta di valore vincente

I nostri vantaggi strutturali, insieme a una comprovata eccellenza nell'esecuzione, ci hanno permesso di raggiungere 20 trimestri consecutivi di crescita redditizia e di qualità, con performance d'eccellenza su tutti i principali KPI.

Una fase di grande slancio

La solidità della nostra performance operativa ci ha consentito di assorbire costi una tantum per prepararci al futuro, accelerando ulteriormente il nostro percorso di crescita verso il 2026.

UniCredit Unlimited

Ridefiniamo i benchmark di mercato
2026-2030

Una Strategia vincente

Una Strategia pensata per ottenere una crescita di qualità superiore rispetto a quella dei nostri concorrenti, ridefinendo al contempo la frontiera dell'efficienza, con obiettivi di lungo periodo più sfidanti.

Una equity story unica

Un percorso di crescita senza eguali, con la migliore combinazione di crescita redditizia e distribuzioni del settore.

Acceleriamo verso un decennio all'insegna dell'eccellenza

UniCredit Unlocked (2021-2025)

UniCredit Unlocked ha liberato il nostro potenziale e ci ha portati a essere leader, **definendo un nuovo punto di riferimento per il settore bancario in Europa**. Forti di uno slancio senza eguali, siamo oggi i primi in tutte le metriche, dalla crescita redditizia alle distribuzioni.

Da inseguitore a leader...

Classifica FY25 vs. FY21

#1 **Costi/Ricavi** da #5

Top-Tier **Crescita dei Ricavi netti**

#1 **OCG** da #2

Miglior **Rendimento da distribuzione**[1]

#1 **ROTE @13%** da #5

Miglior **Crescita dell'Utile netto**

...capace di generare più valore dei concorrenti

TSR[2], FY20-FY25

c.3x **TSR** vs. i principali peer[3]

>3x **Prezzo dell'azione** vs. i principali peer[3]

c.2x **Crescita della distribuzione totale** vs. i principali peer[4]



1. Distribuzione totale maturata nel periodo FY21–FY25 / capitalizzazione di mercato media (FY21–FY25).
2. Fonte: FactSet. TSR relativo al periodo compreso tra il 31/12/2020 e il 31/12/2025.
3. I peer principali includono: BBVA, BNP Paribas, ING, Intesa Sanpaolo, Santander.
4. FY21 vs FY25.



UniCredit Unlimited (2026-2030)

Con UniCredit Unlocked abbiamo liberato il potenziale della nostra Banca e fissato un nuovo punto di riferimento in Europa. Con UniCredit Unlimited vogliamo andare oltre e ridefinire i benchmark di mercato, per essere leader in un nuovo scenario competitivo e superare i confini che hanno tradizionalmente delineato il nostro settore.

UniCredit Unlimited offrirà un nuovo paradigma che unisce la nostra solidità e l'affidabilità di una banca tradizionale all'agilità di una fintech e al dinamismo di una tech company, per garantire soluzioni personalizzate, che mettano il cliente al centro di ogni nostra decisione - oggi e domani.

Le nostre persone restano l'essenza della nostra eccellenza in entrambe le fasi: sono dinamiche, orientate ai risultati e pronte a crescere, grazie a una formazione continua. Sono in grado di adattarsi ai cambiamenti del mercato e alle nuove esigenze dei nostri clienti, ai quali offrono un servizio più rapido, migliore e innovativo.

Abbiamo slancio, forza e visione strategica. La nostra Banca si è già trasformata profondamente e oggi è pronta a farlo di nuovo, superando ogni limite e ripensando ciò che una banca europea può e deve essere.

Inizia una nuova, ambiziosa era per UniCredit.

Una Strategia vincente

Unlimited Acceleration

Incrementare la crescita redditizia e di qualità, così come la quota di mercato.



Unlimited Transformation

Ridefinire la frontiera dell'efficienza.





Unlimited Acceleration

Le nostre Persone

Le nostre persone restano il cuore del nostro successo e sono pronte a generare un impatto concreto grazie a una Visione condivisa e a una Cultura vincente, unite a una capacità di execution instancabile.

Le nostre Fabbriche Prodotto

Continuiamo a rafforzare il legame tra le nostre fabbriche prodotto e la distribuzione, per rispondere alle esigenze dei nostri clienti.

I nostri Canali

La configurazione omnicanale è uno dei nostri maggiori vantaggi competitivi: piattaforme fisiche, remote e digitali sempre più integrate, che utilizzano l'IA per migliorare velocità, precisione e personalizzazione del servizio.

Il nostro Digital, Data & AI

Stiamo accelerando l'adozione dell'IA nei servizi alla clientela, nella consulenza, nella tecnologia e nelle operations per rafforzare le relazioni, aumentare l'efficienza, ridurre i tempi di risposta e creare nuovo valore.

Unlimited Transformation

Capitale

- Allocare il capitale solo dove i ritorni lo giustificano, reindirizzandolo verso le aree geografie, clienti e prodotti più profittevoli:
  - Massimizzare la redditività del credito;
  - Incrementare i ricavi capital-light.
- Offrire la migliore combinazione possibile tra crescita dei ricavi capital-light e un margine di interesse netto (NII) profittevole.

Macchina operativa

- **2021-2025:** semplificazione e razionalizzazione entro i confini tradizionali:
  - Abbiamo semplificato e snellito la nostra Banca;
  - Abbiamo rivisto ciò che era parte della nostra storia ed eredità e costruito un modello che ci ha permesso di superare i nostri concorrenti.
- **2026-2030:** innovazione e automazione, esplorando nuovi confini:
  - Stiamo automatizzando su larga scala, integrando l'IA in tutti i processi principali - accelerando l'execution in ambito risk, compliance, finance, operations e HR - eliminando attriti e attività ripetitive.

La nostra Strategia ESG

In UniCredit ci impegniamo a integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo. Guidiamo con l'esempio, ed è per questo che i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ESG sono al centro del nostro framework strategico.

Il nostro Purpose è quello di fornire alle comunità le leve per il progresso, guidati da tre Principi chiave:

Adottare gli standard più elevati possibili per agire nel miglior interesse dei nostri clienti e delle comunità in cui operiamo.

Impegnarci al massimo per assistere i clienti in una transizione equa e corretta.

Rispettare ed equilibrare le prospettive e le priorità di tutti i nostri stakeholder nel nostro business e nei nostri processi decisionali.

Il contesto in cui operiamo è in rapida evoluzione e sta influenzando l'agenda regolamentare e il mercato globale della finanza sostenibile. Tuttavia, nonostante alcuni cambiamenti di orientamento nei confronti dei criteri ESG, l'Europa ha riaffermato i propri impegni climatici e, al contempo, ha adottato un approccio più flessibile e orientato al business.

In UniCredit restiamo impegnati a realizzare i nostri Principi ESG e stiamo adeguando la nostra Strategia per garantire un impatto mirato e tangibile, con un'attenzione ancora più forte ai clienti e alle comunità.

Ci stiamo concentrando sugli aspetti ESG che contano davvero:

Ambiente

Creiamo valore per i nostri clienti nella transizione ESG
Rispondiamo alle esigenze in evoluzione dei nostri clienti nel passaggio verso modelli più sostenibili e responsabili adottando un approccio di business dedicato e continuando a sviluppare il nostro framework ambientale, oltre la sola decarbonizzazione.

Sociale

Il nostro impegno nel Sociale: sosteniamo le nostre comunità, le nostre persone e la società intera
Supportiamo le nostre comunità attraverso finanziamenti sociali e progetti dedicati che uniscono volontariato e filantropia, e sosteniamo le nostre persone con iniziative di formazione e per il loro benessere.

Governance

Rafforziamo accountability e trasparenza, con un solido framework ESG
Garantiamo trasparenza sui progressi della nostra informativa, migliorando al contempo la governance ESG e il relativo framework di gestione dei rischi.

Leggi di più sul nostro **processo ESG a pagina 72**

LA NOSTRA STRATEGIA » CONTINUA

ESG Day 2025

La nostra Strategia ESG è più di un semplice framework: è un impegno concreto verso il coinvolgimento attivo. L'ESG Day, il nostro evento di punta, rappresenta una piattaforma chiave in cui la strategia si traduce in azione e riuniamo i principali stakeholder per discutere soluzioni concrete.

Il nostro terzo ESG Day, intitolato "A New World: Shaping the Future of ESG", ha riunito colleghi, clienti, partner ed esperti di primo piano per affrontare le sfide e le complessità della transizione verde in un contesto di dinamiche globali in rapido cambiamento.

Sullo sfondo di COP30, l'evento si è concentrato sul passaggio dalla retorica all'azione, esplorando come le banche possano guidare la transizione sostenibile, gestire i compromessi e ricostruire l'ESG su basi più solide e credibili. Il forum si è articolato in sei sessioni distinte ad alto impatto, caratterizzate da un mix diversificato di format per coinvolgere il pubblico, e ha visto la partecipazione di relatori di grande rilievo provenienti dal mondo accademico, imprenditoriale e politico, che hanno condiviso approfondimenti su regolamentazioni, innovazione e soluzioni pratiche per le imprese.

La collaborazione tra banche e imprese è stata uno dei temi centrali, messa in evidenza da un panel dedicato alla nuova partnership di UniCredit con Ivy Decarb per accelerare la decarbonizzazione nel settore tessile.

Approfondisci la partnership a **pagina 64**

L'impatto sociale ha avuto un ruolo di primo piano, con discussioni sul ruolo delle banche nel promuovere il progresso e nell'investire nell'istruzione. Abbiamo inoltre presentato i risultati del programma Skills for Transition e i principali progetti sociali della Fondazione.

Approfondisci il nostro impatto sociale a **pagina 68**

10
Paesi partecipanti

>10.000
Partecipanti (online e in presenza), inclusi oltre 6.000 dipendenti UniCredit

67%
dei partecipanti all'evento sono stati clienti importanti e partner strategici



ACCELERAZIONE NEL 2025

Accelerazione nel 2025

Ogni cambiamento che realizziamo, in ogni mese dell'anno, in tutte le nostre attività e in ogni area geografica, accelera la nostra crescita e orienta il nostro potenziale verso un futuro senza limiti.

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

I nostri traguardi nel 2023

Scopri come abbiamo trasformato la nostra Banca nel 2023.

Leggi **di più**



2023

2024



I nostri traguardi nel 2024

Scopri come abbiamo definito un nuovo benchmark d'eccellenza per il settore bancario nel 2024.

Leggi **di più**

2025

GENNAIO



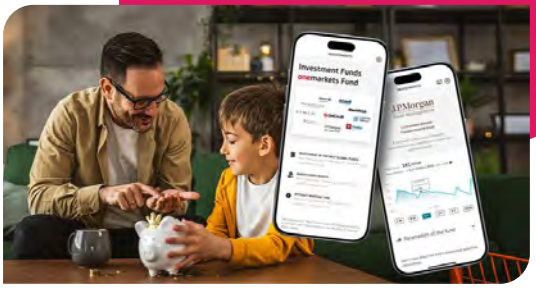
Strategia rinnovata e Culture Roadshow
Coinvolti oltre 27.000 colleghi in 18 tappe, attraverso 11 Paesi.

UniCredit nominata Top Employer in Europa
Per il nono anno consecutivo, UniCredit è riconosciuta come Top Employer in Europa.



Lancio di UniCredit per CEE 2025
Sostegno ampliato per micro e piccole imprese nell'Europa centro-orientale.

UniCredit Bulbank diventa digitale
Bulbank Mobile lancia servizi di investimento completamente digitali per i clienti.



ACCELERAZIONE NEL 2025 » CONTINUA

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

FEBBRAIO

Nuova partnership con Quant>ICO
Sblocco di nuove opportunità di investimento in società italiane ad alto potenziale.

Il futuro dei pagamenti in Austria
Bank Austria introduce nuove tecnologie per migliorare soluzioni per i pagamenti di clienti e imprese.



MARZO

UniCredit guida la più grande operazione di rifinanziamento corporate della Slovacchia
Pacchetto finanziario da €3,6 miliardi.

Un nuovo benchmark per le approvazioni del credito corporate in Slovenia
Ulteriore semplificazione dei nostri processi per offrire ai clienti un servizio più rapido, più semplice ed efficiente.



Completata l'acquisizione di Aion Bank e Vodeno
Un passo audace nel banking digitale.

Un anno di partnership con Scuderia Ferrari HP
Bound by Passion. United in Excellence.



APRILE

Un sistema di call center di nuova generazione in Ungheria
Miglioriamo servizio ed efficienza per i clienti.

ACCELERAZIONE NEL 2025 » CONTINUA

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

MAGGIO

Primo Longevity Forum di UniCredit
Guidiamo la conversazione europea sulla longevità.

Operazione FlixTrain da €2,4 miliardi
UniCredit supporta la crescita della mobilità tecnologica europea.





UniCredit lancia la partnership con Google Cloud
Acceleriamo la trasformazione digitale nei nostri mercati core.

Risultati di Gruppo 1Trim25
Miglior trimestre della storia con risultati di qualità significativamente al di sopra delle aspettative in tutte le metriche finanziarie.

GIUGNO

Maggiore rapidità nelle decisioni di credito in Serbia
con processi semplificati volti a migliorare la soddisfazione dei nostri clienti.



Lancio di U Share
Il piano di partecipazione azionaria per i dipendenti.

Integrare l'innovazione con Banxware
Una partnership che unisce l'esperienza bancaria alla spinta fintech per trasformare il finanziamento alle PMI.



Completamento dell'internalizzazione del business assicurativo in Italia
Un passo che ci rende un leader di mercato e rafforza l'efficienza, l'innovazione di prodotto e la qualità del servizio.

ACCELERAZIONE NEL 2025 » CONTINUA

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

LUGLIO

Nuovo mutuo casa per non residenti in Bosnia ed Erzegovina

Diamo ai cittadini all'estero la possibilità di investire nel Paese.



UniCredit collabora con Wise

Offrendo pagamenti internazionali più rapidi e smart.



Lancio di una campagna di assunzioni per rafforzare la nostra rete commerciale in Italia

Costruiamo la forza lavoro di domani con la campagna "Segui il tuo talento".

Supporto a una storica emissione di green bond in Romania

La più grande emissione di obbligazioni green, corporate e non finanziarie per Electrica Group, per un totale di 500 milioni di euro.

DealSync: piattaforma M&A basata sull'IA

Sfruttare l'intelligenza artificiale per rendere le operazioni di M&A più accessibili alle PMI.

Risultati di Gruppo 2Trim25 e 1sem25

Un secondo trimestre che completa il nostro miglior primo semestre di sempre. Un altro traguardo nel nostro percorso di accelerazione.



Soluzione bancaria innovativa per studenti nella Repubblica Ceca

UniCredit lancia un nuovo conto dedicato agli studenti per supportare le generazioni future.

Fusione completata con Alpha Bank Romania

La posizione di mercato di UniCredit e i segmenti Corporate e Retail si rafforzano grazie a oltre 300 filiali strategicamente distribuite per garantire la massima vicinanza ai clienti.

ACCELERAZIONE NEL 2025 » CONTINUA

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

SETTEMBRE

Lancio dell'iniziativa stablecoin
UniCredit si unisce a un gruppo di banche europee per introdurre una stablecoin in euro conforme alla normativa MiCAR.



20 anni di UniCredit e HypoVereinsbank
Oltre 5.000 colleghi celebrano insieme questo storico traguardo.

OTTOBRE

Un nuovo capitolo per UniCredit Foundation
Dalla visione condivisa a un impatto sistemico, UniCredit Foundation continua il suo percorso di trasformazione.



550mln

La più grande operazione di corporate financing in Croazia
UniCredit e Zagrebačka banka finalizzano un accordo di rifinanziamento per il Gruppo Fortenova, garantendo 550 milioni di euro per il rifinanziamento del debito.

Risultati di Gruppo 3Trim25 e 9mesi25
Il terzo trimestre da record conclude i migliori nove mesi della nostra storia, rafforzando la solidità della nostra equity story.



Aumento della partecipazione in Alpha Bank Grecia
Rafforzata la nostra partnership strategica con Alpha Bank, incrementando la quota a circa il 29,5%.

Introduzione di BancoSmart 2.0
Un nuovo passo avanti nella nostra evoluzione digitale, con un'esperienza ATM più veloce, semplice e sostenibile.

ACCELERAZIONE NEL 2025 » CONTINUA

- Clienti
- Aree geografiche
- Persone & Cultura
- Organizzazione & Processi
- Digital & Data
- Finanza
- ESG
- UniCredit Foundation

NOVEMBRE

Security Days
Rafforzare la consapevolezza sulla sicurezza in tutto il Gruppo attraverso due giornate di sessioni interattive.

Security Days – 26 and 27 November 2025



UniCredit ospita l'ESG Day 2025
Oltre 10.000 partecipanti si riuniscono per panel e interventi ricchi di spunti sul futuro delle strategie sociali e ambientali.

20 anni del Fondo Carta Etica
47 milioni di euro destinati a iniziative sociali dal 2005.

DICEMBRE

onemarkets Funds supera i 30 miliardi di euro di AUM
Un traguardo significativo che riflette la solidità del prodotto e la fiducia dei nostri clienti.



UniCredit ospita il Culture Day 2025
La quarta edizione riunisce i colleghi per celebrare i Valori condivisi e l'evoluzione della Cultura UniCredit.

Risultati di Gruppo 4Trim25 e FY25
Da UniCredit Unlocked a UniCredit Unlimited. Acceleriamo verso un decennio di eccellenza.

2026 – 2030

UniCredit Unlimited

Ridefiniamo i benchmark di mercato

> Una Strategia vincente per generare una crescita di qualità superiore ai nostri competitor, ridefinendo al tempo stesso la frontiera dell'efficienza e innalzando i nostri obiettivi di lungo termine.

> Un percorso senza paragoni, che offre la migliore combinazione di crescita redditizia e distribuzioni nel settore.

ACCELERAZIONE IN AZIONE

Clienti al centro

Focus disciplinato sui segmenti di clientela ad alto valore e sul rafforzamento delle nostre fabbriche prodotto di eccellenza. I clienti decidono dove, quando e come interagire con noi – e noi siamo pronti a seguirli.

Rafforziamo la nostra offerta di asset e wealth management

DICEMBRE

Gruppo

PRODOTTI E SERVIZI

Il nostro costante focus sul cliente, la visione di mercato unificata e un flusso continuo di prodotti innovativi – equity, multi-asset, tematici, sistematici e alternativi – stanno sostenendo la prossima fase di crescita del nostro asset management. Questo mentre onemarkets raggiunge oltre 30 miliardi di euro di asset under management (AUM) dal suo lancio nel 2022.

Siamo sempre concentrati a mettere i clienti al centro di tutto ciò che facciamo – e l'asset management non fa eccezione. Nel 2025, ci siamo impegnati a rafforzare ulteriormente questo principio all'interno del business, che continuiamo a sviluppare e completare con nuovi elementi.

All'inizio dell'anno, abbiamo istituito The Investment Institute, che allinea le prospettive di mercato dei nostri team di Research e Group Investment Strategy per fornire ai clienti una visione unica e coerente, in grado di supportare le loro decisioni di investimento. L'Investment Institute è specializzato nella produzione di contenuti accessibili, chiari e pertinenti, per aiutare a decodificare la complessità e sbloccare opportunità per i nostri clienti investitori.

Dal concept alla presenza paneuropea

Il nostro approccio fortemente orientato al cliente ha guidato anche la rapida crescita dei nostri onemarkets Funds. Lanciati da zero nel 2022, hanno raggiunto 30 miliardi di euro di asset under management (AUM) nei Paesi del Gruppo nel 2025 – a dimostrazione della solidità delle nostre fabbriche prodotto e della nostra capacità di offrire soluzioni di eccellenza e centrate sul cliente su larga scala.

Partendo da Italia, Germania e Austria, l'offerta onemarkets si è rapidamente estesa all'Europa Centrale e Orientale, alla Grecia (grazie alla partnership con Alpha Bank) e oltre. Oggi, gli onemarkets Funds sono disponibili in 11 Paesi. Questa rapida crescita riflette la nostra capacità di combinare la forza distributiva locale con le competenze di investimento globali, garantendo ai clienti l'accesso a soluzioni di alta qualità e diversificate.

Abbiamo inoltre compiuto un ulteriore passo significativo in Europa Centrale e Orientale, con l'espansione dell'offerta onemarkets in Slovenia a giugno, seguita dalla Serbia a dicembre.



Guidare la crescita attraverso l'innovazione

Nel corso del 2025, la nostra piattaforma di asset management ha continuato a evolversi, introducendo nuove strategie per rispondere ai cambiamenti nei mercati e alle aspettative dei clienti. Tra le implementazioni più recenti:

- fondi tematici sulla Longevity, che affrontano il trend demografico verso una vita più lunga e si adattano alle nuove esigenze di pianificazione patrimoniale;
- soluzioni a scadenza target e capitale a garantito, per offrire stabilità e prevedibilità;
- European Equity Stars, che sfrutta le nostre conoscenze regionali e l'expertise ESG.

Queste innovazioni sono state completate da UniCredit Premium One, la nostra prima soluzione assicurativa vita interna, che canalizza gli investimenti in fondi assicurativi dedicati onemarkets – dimostrando l'integrazione tra asset management, assicurazioni e private banking per offrire soluzioni patrimoniali olistiche.

Abbiamo inoltre aumentato il nostro focus sugli asset alternativi. In questo ambito, abbiamo reso disponibile ai nostri clienti wealth italiani il Franklin Lexington PE Secondaries Fund (FLEX-I), il primo fondo di private equity evergreen focalizzato sul mercato secondario. Il fondo si colloca in un contesto di forte crescita del mercato secondario di private equity, che nei prossimi cinque anni è previsto superare i 5 trilioni di dollari.

Inoltre, abbiamo istituito una nuova partnership strategica con Quant>ICO, che offre ai proprietari di imprese familiari italiane di successo l'accesso a società italiane di medie dimensioni ad alto potenziale tramite un innovativo modello di club deal – combinando capitale, competenze e reti imprenditoriali per supportare la crescita aziendale.

Nel 2025, abbiamo chiarito la nostra ambizione: sbloccare ulteriori opportunità di crescita rafforzando il focus sul cliente, raddoppiando l'offerta di contenuti di alta qualità, consolidando la presenza nei mercati esistenti ed espandendoci in nuovi mercati, tutto mentre lanciamo soluzioni in linea con le priorità dei clienti.

Internalizzazione del business assicurativo vita in Italia

GIUGNO

Italia

PRODOTTI E SERVIZI

Un traguardo fondamentale nella creazione di un primario operatore assicurativo vita in Italia.

Nel mese di giugno 2025 abbiamo completato l'internalizzazione del business di bancassurance vita in Italia, acquisendo il pieno controllo delle joint venture con CNP Assurances e Allianz, successivamente rinominate UniCredit Life Insurance e UniCredit Vita Assicurazioni.

L'operazione è pienamente coerente con la strategia del Gruppo volta a internalizzare le principali componenti della catena del valore dei prodotti. All'inizio dell'anno, questa strategia ha incluso anche l'avvio del processo di internalizzazione del back office dei servizi titoli in Italia e Germania.

Le nuove compagnie assicurative vita internalizzate contribuiranno in misura rilevante all'obiettivo di incremento dei ricavi assicurativi annui di 0,4 miliardi di euro entro il 2027, rispetto al livello del 2024.

Sotto la guida di Alessandro Santoliquido, nominato Amministratore Delegato di entrambe le società in aggiunta al ruolo di Head of Group Insurance, le due entità sono destinate a confluire in un'unica realtà nel corso del 2026.

Questa evoluzione rappresenta un ampliamento significativo delle nostre Client Solutions factories, rafforzando una posizione di leadership in segmenti ad alto valore aggiunto quali le polizze unit-linked e le polizze temporanee caso morte.

Con l'internalizzazione delle joint venture, stiamo costruendo una struttura efficiente in un settore a elevata componente commissionale, nel quale UniCredit è già uno dei principali player. Allo stesso tempo, il pieno sfruttamento delle sinergie consentirà di rafforzare ulteriormente i livelli di servizio, migliorare il rapporto qualità-prezzo per la clientela e sostenere una crescita significativa del business.



Operazione da 2,4 miliardi di euro per FlixTrain a supporto della crescita della mobilità e della tecnologia in Europa

MAGGIO **Germania**

PRODOTTI E SERVIZI

In UniCredit siamo impegnati a sostenere la crescita e la trasformazione dei settori più strategici dell'economia europea. Un impegno che trova concreta espressione nel ruolo chiave svolto da HypoVereinsbank (HVB) in una grande operazione di finanziamento a favore di FlixTrain.

Nel mese di maggio 2025, HVB ha finanziato un'importante operazione per FlixTrain, società controllata dal gruppo internazionale di travel technology Flix SE. L'azienda ha ordinato 65 nuovi treni ad alta velocità al produttore spagnolo Talgo, al fine di rispondere alla crescente domanda di servizi ferroviari rapidi e accessibili. Il valore complessivo dell'ordine, comprensivo di alcuni servizi di manutenzione, ammonta fino a 2,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo di euro già impegnato.

Attraverso l'assunzione di una quota significativa del capitale di debito nella prima tranche, UniCredit ha contribuito in modo determinante alla strutturazione dell'operazione, consentendo il raggiungimento di un primo e rilevante traguardo finanziario. Questo intervento supporta il percorso di trasformazione di Flix e ne favorisce l'espansione nel mercato ferroviario ad alta velocità, migliorando in modo significativo la disponibilità di collegamenti ferroviari privati a lunga percorrenza in Germania e in Europa.

Nell'ambito dell'operazione sono state valorizzate, da un lato, le competenze del nostro team Infrastructure and Export Financing nel settore del trasporto ferroviario europeo e, dall'altro, la profonda conoscenza del modello di business e delle esigenze di una piattaforma tecnologica in rapida crescita, sostenuta da investitori di venture capital, da parte del team Tech Coverage. L'integrazione di queste competenze testimonia il valore aggiunto che UniCredit può garantire come gruppo paneuropeo e la sua capacità di offrire soluzioni su misura a clienti che promuovono innovazione e sostenibilità.

Da oltre un decennio il Tech Coverage Team, con sede a Berlino, è in prima linea nell'offrire supporto a imprese tecnologiche innovative e in forte crescita in Germania e in Europa. Come parte integrante del Tech Industry Network, il team favorisce la relazione tra fondatori, fondi di venture capital e advisor, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema tecnologico europeo dinamico e alla creazione di nuovi campioni internazionali, come Flix. Secondo l'EY Start-up Barometer, il 75% delle 200 società tech che hanno raccolto i maggiori investimenti beneficia dell'esperienza e del supporto del team Tech Coverage di UniCredit. Questa posizione di leadership conferma il nostro impegno nel favorire la crescita e la trasformazione in uno dei settori più strategici d'Europa.



Il futuro dei pagamenti in Austria

TUTTO L'ANNO

Austria

PRODOTTI E SERVIZI

Avanziamo nella nostra ambizione di offrire soluzioni di pagamento più smart e flessibili a clienti di tutti i segmenti.

Nel 2025 Bank Austria ha compiuto passi significativi per rafforzare il proprio business dei pagamenti, migliorando l'esperienza offerta a clienti e imprese.

A settembre è stata completata la cessione della partecipazione del 50,1% di UniCredit Bank Austria in card complete Service Bank AG, operazione che ha rappresentato un passaggio chiave per l'internalizzazione dell'intera catena del valore dei pagamenti e per il rafforzamento della posizione della banca nel mercato austriaco dei pagamenti.

UniCredit Bank Austria offre ora direttamente servizi di emissione e acquiring di carte di credito, riportando all'interno del proprio perimetro operativo aree strategiche di questo business. A marzo ha, inoltre, lanciato una nuova carta di credito di ultima generazione, dotata delle più recenti tecnologie e funzionalità. La nuova carta di credito Bank Austria consente pagamenti semplici e sicuri presso oltre 100 milioni di esercenti nel mondo, offre una copertura assicurativa viaggio potenziata e integra in modo fluido tutte le funzionalità nell'app MobileBanking. È, inoltre, compatibile con Apple Pay e Google Pay.

A luglio sono state introdotte ulteriori funzionalità, che permettono ai clienti di avere un controllo ancora maggiore delle proprie finanze tramite l'app. I clienti possono ora bloccare autonomamente le loro carte, richiederne la sostituzione, modificarne i limiti, attivare o disattivare i pagamenti eCommerce e visualizzare i wallet token.

La Touch Card

Nel percorso di trasformazione dei pagamenti, l'innovazione va di pari passo con l'inclusività. Nel mondo circa 253 milioni di persone vivono con disabilità visive. Nel mese di febbraio, UniCredit Bank Austria ha collaborato con Mastercard per lanciare la Touch Card, la prima carta di pagamento in Austria progettata per il riconoscimento tattile.

Caratterizzata da incisioni distintive per carte di debito e di credito e sviluppata in collaborazione con organizzazioni come il Royal National Institute of Blind People (RNIB) e VISIONS, la Touch Card consente ai clienti non vedenti o ipovedenti di identificare rapidamente e in autonomia le proprie carte, migliorando accessibilità e facilità d'uso. Questa innovazione anticipa l'Accessibility Act, entrato in vigore il 28 giugno 2025, e va oltre la mera conformità normativa, fissando un nuovo punto di riferimento per l'accessibilità nei servizi bancari.

In Austria, questo impegno si estende all'intera rete di filiali. Il 100% delle filiali è privo di barriere architettoniche ed è dotato di percorsi tattili per le persone con disabilità visive, di dispositivi di mobile induction per i clienti con disabilità uditive, nonché di apparecchi self-service accessibili agli utenti in sedia a rotelle e provvisti di tastiera con sintesi vocale. La banca offre, inoltre, un'ampia gamma di servizi online completamente accessibili.

Nuovi terminali POS

Nel mese di luglio è stata lanciata una nuova soluzione di acquiring per le imprese, basata su terminali POS di ultima generazione e su funzionalità di eCommerce, integrate in una piattaforma omnicanale avanzata e innovativa. La soluzione consente ai clienti Corporate di utilizzare un'ampia gamma di strumenti di pagamento in modo rapido, semplice e sicuro, instaurando al contempo una relazione diretta con UniCredit, senza ricorrere a fornitori terzi.

Si tratta di un passaggio rilevante nella strategia del Gruppo volta a offrire ai propri clienti, in tutti i segmenti, soluzioni di pagamento più smart e flessibili. Il nuovo servizio garantisce alle imprese maggiore controllo, un supporto più efficace e l'accesso diretto ai circuiti di pagamento e ai digital wallet.

Inizialmente rivolto alle micro e piccole imprese - segmenti caratterizzati da una domanda elevata e da significative prospettive di crescita - il servizio consente l'accesso a un'offerta premium precedentemente riservata alle aziende di maggiori dimensioni.

La soluzione è oggi pienamente operativa per tutti i segmenti di clientela in Austria, creando nuove opportunità di sviluppo sia per loro sia per la banca.

Per UniCredit, l'iniziativa contribuisce a rafforzare le relazioni con la clientela attraverso soluzioni di pagamento end-to-end, ad ampliare la presenza sul mercato e a mantenere l'intero ciclo di interazione con il cliente all'interno della banca.



La più grande operazione di corporate financing in Croazia

OTTOBRE

Croazia

PRODOTTI E SERVIZI

Dimostriamo la nostra leadership nel mercato croato del corporate banking.

Nel mese di ottobre 2025 Zagrebačka banka e il Gruppo UniCredit hanno finalizzato un accordo di rifinanziamento a favore di Fortenova Group, per un ammontare complessivo di 550 milioni di euro. L'operazione rappresenta il più grande finanziamento privato a favore di un cliente Corporate mai strutturato in Croazia da parte di un singolo gruppo bancario, che ha rafforzato la posizione finanziaria di Fortenova Group e ne ha sostenuto la crescita e la stabilità nel lungo periodo.

In qualità di principale azienda croata e di uno dei maggiori datori di lavoro dell'Europa sud-orientale, con oltre 45.000 dipendenti, Fortenova Group riveste un ruolo di primaria importanza per l'economia di quest'area geografica. Il rifinanziamento costituisce una tappa fondamentale nel percorso di restructuring in corso, nonché nel miglioramento operativo e nella realizzazione della strategia di crescita sostenibile del Gruppo. L'operazione consente di proseguire gli investimenti nelle attività operative e contribuisce allo sviluppo dell'economia croata e dell'intera area dell'Europa sud-orientale.

Attraverso questa operazione, UniCredit ha confermato il proprio impegno a supporto dei principali player dell'area geografica, offrendo soluzioni finanziarie su misura. L'operazione riflette la leadership del Gruppo nel corporate banking in Croazia, l'attenzione nel sostenere la crescita di solide imprese europee e il ruolo come partner di riferimento nel promuovere il successo di lungo periodo dei principali clienti Corporate.

Leadership nel rifinanziamento corporate da 3,6 miliardi di euro in Slovacchia

FEBBRAIO

Slovacchia

PRODOTTI E SERVIZI

Combiniamo competenze locali e presenza paneuropea per offrire soluzioni di finanziamento complesse.

Nel 2025 UniCredit Bank ha svolto un ruolo di primo piano nel più grande rifinanziamento corporate mai realizzato in Slovacchia, supportando Slovenské elektrárne con un'importante operazione di finanziamento del valore di 3,6 miliardi di euro.

In qualità di Global Coordinator e Facility Agent, UniCredit ha strutturato e gestito l'operazione, articolata in un finanziamento ammortizzabile a tre anni, un finanziamento bullet a cinque anni e una linea revolving a due anni.

Il rifinanziamento ha generato benefici significativi, tra cui la riduzione degli oneri finanziari, la liberazione di asset aziendali precedentemente vincolati a garanzia e il rafforzamento della solidità finanziaria di lungo periodo del principale operatore energetico slovacco.

Il nostro ruolo in questa operazione conferma il grande impegno di UniCredit in questo Paese e la capacità di offrire soluzioni di finanziamento complesse a supporto di settori strategici, facendo leva su competenze locali e su una presenza paneuropea consolidata.



Nuovo mutuo immobiliare per cittadini della Bosnia ed Erzegovina residenti all'estero

LUGLIO

Bosnia ed Erzegovina – Mostar

PRODOTTI E SERVIZI

Offriamo soluzioni finanziarie su misura che rispondono alle esigenze dei clienti in tutti i nostri mercati.

Nel mese di luglio UniCredit Bank ha introdotto un nuovo mutuo immobiliare rivolto ai cittadini della Bosnia ed Erzegovina non residenti, che vivono e lavorano all'estero, ma desiderano investire nel mercato immobiliare del proprio Paese.

Il finanziamento è riservato ai clienti che risiedono fuori dalla Bosnia ed Erzegovina da almeno un anno e che vantano un'anzianità lavorativa di almeno dodici mesi presso il loro attuale datore di lavoro. Il mutuo è destinato esclusivamente all'acquisto di immobili situati sul territorio nazionale.

Il prodotto prevede un tasso d'interesse fisso per l'intera durata del finanziamento, garantendo così ai clienti stabilità e certezza nella loro gestione finanziaria mensile. A ulteriore vantaggio della clientela, UniCredit Bank ha inoltre eliminato le commissioni di istruttoria, riducendo il costo complessivo del processo e facilitando l'accesso all'investimento immobiliare.

Come partner finanziario di riferimento, continuiamo a sviluppare soluzioni capaci di rispondere in modo mirato alle esigenze della nostra clientela. Questo mutuo per non residenti testimonia l'impegno a sostenere i cittadini della Bosnia ed Erzegovina che, pur vivendo all'estero, mantengono un forte legame con il proprio Paese e continuano a investirvi, in coerenza con la nostra strategia orientata a offrire soluzioni personalizzate nei diversi mercati in cui operiamo.

Guidiamo il dibattito europeo sulla Longevità

MAGGIO

Gruppo

PRODOTTI E SERVIZI

Una base per il nostro impegno sul cambiamento demografico, a supporto dei clienti in un contesto europeo di novità legate alla longevità.

Nel 2025 abbiamo promosso il nostro primo UniCredit Longevity Economic Forum, un appuntamento che ha riunito policymaker, leader d'impresa e premi Nobel per analizzare l'impatto dell'allungamento della vita media sulla società, sull'economia e sulle future esigenze della clientela.

Il dibattito sviluppatosi nel corso dell'evento ha evidenziato una visione condivisa: la longevità non riguarda soltanto il vivere più a lungo, ma soprattutto la possibilità di vivere meglio lungo l'intero arco della vita. I cambiamenti nei modelli di lavoro, nei comportamenti di consumo, nei percorsi educativi e nel benessere individuale sono stati temi centrali del dibattito, che ha messo in luce quanto le trasformazioni profonde già in atto influenzino famiglie, imprese e processi decisionali in ambito finanziario.

Per rispondere alle sfide di questo scenario e alle nuove esigenze dei clienti, UniCredit ha lanciato una piattaforma di ricerca strutturata finalizzata ad analizzare e interpretare le implicazioni di lungo periodo della longevità. L'iniziativa comprende l'UniCredit Longevity Index, l'Empowered Living Indicator e una serie di Osservatori tematici, sviluppati in collaborazione con il britannico National Innovation Centre for Ageing e Fidelity International.

Questi strumenti consentono di valutare in che misura i diversi Paesi siano in grado di sostenere una vita più lunga e in buona salute, considerando fattori quali i comportamenti individuali, i sistemi sanitari, l'ambiente fisico e le condizioni sociali. Le evidenze emerse ci permettono di offrire ai nostri clienti analisi più approfondite e soluzioni più consapevoli, supportandoli nella pianificazione del proprio futuro.

Il Forum è diventato un pilastro del nostro impegno sul tema dei cambiamenti demografici, rafforzando il nostro ruolo di banca capace di anticipare i bisogni futuri e di accompagnare i clienti nella trasformazione legata alla maggiore longevità in Europa.



ACCELERAZIONE IN AZIONE » CONTINUA

Introduzione di servizi di investimento completamente digitali in Bulgaria

GENNAIO

Bulgaria

CANALI

Avanziamo nella nostra strategia di espansione dei servizi finanziari ad alto valore attraverso i canali digitali.

Nel 2025 è stata introdotta su Bulbank Mobile una nuova funzionalità dedicata agli investimenti, che consente ai clienti Retail in Bulgaria di accedere sia a Piani di Investimento sia a Investimenti Diretti, investendo nei Fondi onemarkets in modo semplice e immediato, direttamente dal proprio smartphone.

I clienti possono ora scegliere tra una selezione di fondi internazionali di primario standing appartenenti all'offerta onemarkets, che include gestori di riferimento quali BlackRock, J.P. Morgan e Fidelity. È possibile optare per un investimento ricorrente mensile tramite i Piani di Investimento oppure effettuare un versamento una tantum attraverso l'Investimento Diretto.

Con pochi passaggi, gli utenti possono costruire e gestire il proprio portafoglio senza recarsi in filiale.

L'iniziativa rappresenta una tappa significativa nella strategia di sviluppo dei servizi finanziari a maggior valore aggiunto attraverso i canali digitali e conferma l'impegno del Gruppo a favore di trasparenza, flessibilità ed eccellenza tecnologica, rendendo l'esperienza d'investimento più efficiente e accessibile.

A seguito del lancio del processo di investimento end-to-end, le vendite digitali rappresentano ora il 65% di tutte le transazioni di investimento. Bulbank Mobile è diventato il canale bancario preferito, con oltre il 98% delle operazioni dei clienti eseguite in modalità digitale. Gli utenti effettuano più di 1,3 milioni di pagamenti al mese, per un totale superiore a 1 miliardo di BGN – una dimostrazione concreta di come la nostra strategia digitale stia producendo risultati e trasformando il modo in cui serviamo i nostri clienti.



Miglioriamo l'accessibilità digitale ed ampliamo le opzioni di pagamento in Bosnia ed Erzegovina

LUGLIO

Bosnia ed Erzegovina – Banja Luka

CANALI

Rendiamo il banking più accessibile, sicuro e miglioriamo l'esperienza quotidiana dei clienti.

In Bosnia ed Erzegovina, abbiamo continuato a rispondere alle esigenze dei clienti migliorando le soluzioni digitali che utilizzano quotidianamente. Presso UniCredit Bank Banja Luka, abbiamo potenziato la nostra applicazione mobile m_bank per favorire una maggiore accessibilità digitale, introducendo una serie di miglioramenti – tra cui la funzionalità TalkBack, contrasto cromatico ottimizzato, leggibilità migliorata, icone più grandi e layout dei pulsanti più chiaro. Questi interventi sono stati progettati per semplificare la navigazione, creare un'esperienza più intuitiva e supportare anche i clienti con difficoltà visive o esigenze di accessibilità.

Il 2025 è stato anche l'anno dell'introduzione di Apple Pay per i nostri clienti in Bosnia ed Erzegovina, rendendoci una delle prime banche locali a offrire questo metodo di pagamento moderno, sicuro e conveniente. Con questa iniziativa, abbiamo dimostrato la nostra capacità di innovare e rispondere alle aspettative in evoluzione dei clienti in tutti i mercati.

Queste novità confermano il nostro impegno costante nel rafforzare i servizi digitali per i clienti – rendendo il banking più accessibile e sicuro e migliorando l'esperienza quotidiana. Insieme, soddisfiamo le reali esigenze dei clienti e fissiamo nuovi standard per il settore.

ACCELERAZIONE IN AZIONE » CONTINUA

Avanziamo nella nostra trasformazione digitale con BancoSmart 2.0

OTTOBRE

Italia

CANALI

Self-service banking: un'esperienza ancora più veloce, semplice e sostenibile.

Nel 2025 UniCredit ha compiuto un ulteriore passo nel percorso di trasformazione digitale con il lancio di BancoSmart 2.0, la nuova interfaccia dei nostri ATM. Progettata per offrire un'esperienza più veloce, intuitiva e sostenibile, BancoSmart 2.0 definisce un nuovo standard nel self-service banking.

Grazie a una serie di evoluzioni funzionali e di design, l'esperienza bancaria quotidiana risulta ulteriormente semplificata, in particolare attraverso l'introduzione di queste innovazioni:

> prelievo veloce, con la visualizzazione immediata dell'ultimo importo prelevato dopo l'inserimento della carta;
> scontrini digitali, con possibilità di riceverli via e-mail o di non ricevere quelli non obbligatori, per ridurre l'utilizzo di carta;
> funzionalità più visibili e intuitive, direttamente accessibili dal menu principale;
> stile grafico in linea con gli altri canali digitali di UniCredit, come l'App Mobile Banking;
> processi guidati, pensati per agevolare l'esperienza degli utenti anche meno esperti.

Il rilascio completo di BancoSmart 2.0 avverrà in modo graduale. Nel corso del 2025 la nuova interfaccia è stata resa disponibile sugli ATM di filiale, mentre l'implementazione sulle Casse Veloci è prevista entro giugno 2026.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di investimenti volto a rinnovare la nostra infrastruttura self-service e la rete di filiali. Circa il 90% delle filiali UniCredit è già stato oggetto di interventi di ristrutturazione, che si ci hanno permesso di offrire una vera e propria esperienza omnicanale ai nostri clienti. Parallelamente, è in corso un importante piano di rinnovo degli ATM, che prevede la sostituzione di oltre la metà delle macchine con modelli di ultima generazione entro il 2027.

Attraverso gli investimenti nel self-service banking, stiamo accelerando la trasformazione digitale della nostra rete di filiali, offrendo ai clienti un'esperienza distintiva, sostenibile e pienamente integrata tra canali fisici e digitali.



Unire le forze con banche europee per il lancio di una stablecoin denominata in euro

SETTEMBRE

Gruppo

CANALI

Apriamo la strada a un nuovo standard per gli asset digitali a supporto della crescita europea.

Nel settembre 2025 UniCredit ha avviato una partnership strategica con nove tra i principali gruppi bancari europei – ING, BNP Paribas, Banca Sella, KBC, Danske Bank, DekaBank, SEB, CaixaBank e Raiffeisen Bank International – per il lancio di una stablecoin denominata in euro.

Questo nuovo strumento di pagamento digitale, basato sulla tecnologia blockchain, punta a diventare uno standard europeo di riferimento all'interno dell'ecosistema digitale dei pagamenti. Grazie all'utilizzo della blockchain, le stablecoin consentono transazioni rapide, sicure e a basso costo, rappresentando una soluzione interessante sia per i clienti Retail sia per quelli Corporate, in un panorama finanziario sempre più digitale.

Per UniCredit, la partecipazione all'iniziativa costituisce un'opportunità concreta per contribuire alla definizione del futuro ecosistema della finanza digitale. Le stablecoin permetteranno l'accesso continuativo, 24 ore su 24, a servizi di pagamento transfrontalieri efficienti, a pagamenti programmabili e a soluzioni migliori per la gestione della supply chain e la regolazione degli asset digitali, che possono includere sia titoli finanziari sia criptovalute.

La stablecoin sarà disciplinata dal Regolamento europeo sui mercati delle cripto-attività (Markets in Crypto-Assets Regulation - MiCAR) e la sua prima emissione è prevista nella seconda metà del 2026.

Il consorzio delle banche promotrici ha costituito una società dedicata, Qivalis, con sede nei Paesi Bassi, che ha presentato domanda per ottenere la licenza come istituto di moneta elettronica presso la Banca Centrale Olandese.

L'iniziativa mira a offrire una valida alternativa europea al mercato delle stablecoin oggi dominato da operatori USA, contribuendo al rafforzamento dell'autonomia strategica dell'Europa nel settore dei pagamenti.

Sostenendo una soluzione affidabile e regolamentata per i pagamenti e i regolamenti on-chain, UniCredit contribuisce a porre le basi per un nuovo standard nel settore delle risorse digitali, che sosterrà la crescita e la sovranità finanziaria dell'Europa.

Sblocchiamo opportunità di investimento ad alto potenziale attraverso la partnership con Quant>ICO

FEBBRAIO

Italia

PARTNERSHIP

Partnership strategica a sostegno di imprese ad alto potenziale, valorizzando l'imprenditorialità e creando valore di lungo termine per gli investitori.

Nel febbraio 2025 abbiamo avviato una partnership strategica con Quant>ICO, club deal company indipendente che ci permetterà di sviluppare i club deal in Italia, offrendo a investitori selezionati un accesso privilegiato a opportunità d'investimento in medie imprese italiane ad alto potenziale.

Nell'ambito di questa collaborazione, operiamo in qualità di partner esclusivo di Quant>ICO per l'individuazione di family office, imprenditori e professionisti interessati a partecipare all'iniziativa. Grazie alla nostra piattaforma multi-prodotto, al network internazionale e alla profonda expertise nell'investment banking, supportiamo imprese ad alto potenziale, con piani di sviluppo e crescita fortemente credibili.

Il progetto prevede il coinvolgimento di alcune delle principali famiglie imprenditoriali italiane, con l'obiettivo di investire in circa 10-12 operazioni nell'arco di 4-5 anni. Ogni deal sarà strutturato attraverso partecipazioni azionarie da 30 a 80 milioni di euro per ciascuna impresa target.

Questo modello d'investimento innovativo e flessibile è concepito per offrire agli imprenditori nuove leve per crescere e agli investitori valore sostenibile nel lungo periodo. L'integrazione di capitale e competenze mira a rafforzare il tessuto delle imprese italiane di medie dimensioni, favorendone una crescita solida e sostenibile.

La partnership con Quant>ICO si inserisce in modo complementare nella nostra offerta già consolidata di co-investimenti in club deal, ambito nel quale, anche grazie alla realizzazione di transazioni di particolare rilevanza, siamo riconosciuti tra i principali operatori sul mercato italiano .

Un anno di partnership tra UniCredit & Scuderia Ferrari HP

TUTTO L'ANNO

Gruppo

PARTNERSHIP

Bound by Passion. United in Excellence. Nel 2025 è proseguita la nostra partnership pluriennale con Scuderia Ferrari HP: due prestigiose aziende italiane che condividono la stessa passione per eccellenza e performance.



All'insegna del motto "Bound by Passion. United in Excellence", la partnership ha consentito di sviluppare nuovi servizi ed esperienze per clienti, partner e colleghi del Gruppo, avvicinandoli ancora di più alla community globale degli appassionati Ferrari.

Costruire una community globale

Dai momenti di visibilità internazionale a eventi iconici come la Drivers' Presentation in Piazza Castello a Milano, che ha riunito oltre 20.000 fan e 5.000 dipendenti UniCredit, fino alle numerose iniziative locali realizzate in tutta Europa, la partnership con Scuderia Ferrari HP, avviata nel settembre 2024, ha trasformato l'automobilismo in un'esperienza condivisa per gli appassionati Ferrari e per i nostri clienti.

Nel corso dell'anno, abbiamo fatto vivere lo spirito Ferrari nelle comunità e nei Paesi in cui siamo presenti attraverso iniziative locali, progetti di branding, allestimenti ed eventi presso le filiali UniCredit.

Attraverso eventi dal vivo, video e articoli dedicati, abbiamo ampliato la visibilità dei brand Scuderia Ferrari HP e UniCredit in tutta Europa, trasmettendo a una nuova community di clienti i valori condivisi di eccellenza, performance e innovazione. Storie, racconti "dietro le quinte" e le testimonianze di chi vive quotidianamente il paddock hanno reso la partnership più tangibile, autentica e coinvolgente.

Queste campagne hanno contribuito a coinvolgere maggiormente i pubblici più giovani e digitalmente attivi, insieme a milioni di fan Ferrari in tutta Europa.

Inoltre, grazie alla partnership di UniCredit con Teach For Italy, nel luglio 2025 è stata lanciata la prima edizione pilota della UniCredit e Scuderia Ferrari HP Summer School, con l'obiettivo di supportare fellows e studenti provenienti da contesti educativi svantaggiati nello sviluppo di competenze in ambito STEM.

Carta di Credito UniCredit Scuderia Ferrari Metal

Il lancio della Carta di Credito UniCredit Scuderia Ferrari Metal rappresenta uno dei momenti più significativi della collaborazione tra UniCredit e Ferrari. Presentata in occasione di un evento esclusivo a Milano con i piloti di Formula 1 Lewis Hamilton e Charles Leclerc, la Carta - realizzata in metallo nell'iconico colore Rosso Mugello Ferrari e con il leggendario Scudetto Ferrari in incisione - offre ai clienti in Italia una gamma di benefici esclusivi.

Emessa su circuito Mastercard, offre un'elevata capacità di spesa e l'accesso a una selezione di servizi di eccellenza, progettati per accompagnare ogni esperienza di viaggio e di lifestyle:

- Fast Track ai controlli di sicurezza nei principali aeroporti;
- Priority Pass per accedere a oltre 1.700 lounge negli aeroporti convenzionati in tutto il mondo;
- servizio di concierge 24/7;
- benefit esclusivi Mastercard Priceless, Reserved e Travel Rewards.

Inoltre, per tutta la durata della partnership, i titolari della carta possono accedere al Catalogo dei Benefit Ferrari, una collezione esclusiva di esperienze pensate per vivere da vicino il mondo Ferrari. Il catalogo presenta attività, prodotti, servizi selezionati e personalizzati, insieme al merchandising in edizione limitata.

Esperienze uniche per la clientela in tutta Europa

Nel corso dell'anno abbiamo collaborato con Scuderia Ferrari HP per creare esperienze esclusive e contenuti dedicati, capaci di avvicinare i nostri clienti al mondo della Formula 1. Tra queste esperienze, inviti a 12 tra i Gran Premi più esclusivi in Europa e nel mondo nel 2025, nonché visite a luoghi iconici dell'automobilismo, come la sede di Scuderia Ferrari a Maranello. Qui clienti provenienti da Italia, Germania, Austria, Bulgaria, Croazia e Client Solutions hanno potuto partecipare a un tour esclusivo e vivere l'esperienza della celebre pista di prova a bordo di una sportscar Ferrari.

La partnership è stata, inoltre, valorizzata in occasione di importanti conferenze internazionali di settore, con la presenza di modelli Ferrari presso gli stand UniCredit in eventi quali Sibos in Germania, Euroconference in Ungheria e il Salone dei Pagamenti in Italia: tutte manifestazioni che attirano complessivamente decine di migliaia di visitatori. Hanno avuto grande successo, inoltre, le iniziative locali ospitate in diverse sedi di UniCredit, tra cui il Bank Austria Forum di Vienna e le esposizioni delle vetture nelle filiali italiane di Imola, Monza, Milano e Verona.

Partnership con Banxware per trasformare il finanziamento delle PMI

GIUGNO **Germania**

PARTNERSHIP

Un traguardo nella nostra strategia di coniugare l'affidabilità di una banca universale con l'agilità di una fintech.

Nel 2025 UniCredit ha fatto un passo avanti nella propria strategia di piattaforma grazie alla partnership di HypoVereinsbank con Banxware, fintech con sede a Berlino, che ha portato all'introduzione di modalità fluide e digitali di erogazione del credito alle PMI.

Le piccole e medie imprese costituiscono l'ossatura dell'economia tedesca e rappresentano un segmento chiave per UniCredit. Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro impegno verso questo segmento di clientela grazie alla collaborazione con Banxware, tra i principali operatori fintech specializzati in soluzioni di embedded lending, ossia di erogazione di credito integrata all'interno di piattaforme o servizi non bancari.

Insieme, stiamo ridefinendo le modalità di accesso delle PMI ai finanziamenti: in modo semplice, digitale e direttamente all'interno delle piattaforme operative che utilizzano tutti i giorni.

Banxware mette a disposizione tecnologie di embedded lending all'avanguardia, mentre UniCredit contribuisce con solidità finanziaria, competenze in ambito regolamentare e decenni di esperienza nel corporate banking. Questa combinazione consente alle imprese di ottenere liquidità senza dover affrontare processi lunghi o basati su documentazione cartacea. Le domande possono essere completate in pochi minuti, con delibere decisionali generalmente entro 24-72 ore e fondi disponibili in pochi giorni[1]: in questo modo gli imprenditori possono disporre di tutta l'agilità necessaria per cogliere nuove opportunità di business.

La nostra offerta comprende:

> Banxware Sofortfinanzierung: finanziamento rateale immediato fino a 250.000 euro per esigenze di breve termine;
> HVB FlexFinancing: linee di credito fino a 5 milioni di euro destinate a imprese con solide ambizioni di crescita.

Questa partnership va oltre il semplice lancio di un nuovo prodotto: rappresenta un passaggio strategico verso l'embedded finance. Integrando i finanziamenti direttamente nelle principali piattaforme online, raggiungiamo i clienti là dove si sviluppa il loro business, eliminando ogni barriera. Il risultato è un accesso al credito più veloce, flessibile e coerente con le dinamiche dell'economia digitale.

Per UniCredit questa collaborazione segna un traguardo importante nella sua più ampia strategia di piattaforma. Insieme a Banxware, stiamo contribuendo a definire il futuro del corporate banking, combinando l'affidabilità di una banca universale con l'agilità e la capacità innovativa di una fintech.

1 Con Banxware Sofortfinanzierung il finanziamento viene erogato entro 24 ore; con HVB FlexFinanzierung entro 3 giorni.





Pagamenti internazionali più rapidi e smart con Wise

LUGLIO

Gruppo

PARTNERSHIP

I pagamenti internazionali rappresentano un pilastro della nostra Strategia, in quanto puntiamo a diventare la prima scelta della clientela europea nel settore dei pagamenti.

Questa ambizione è al centro del nostro piano pluriennale di acceleration, che prevede un contributo di 0,4 miliardi di euro ai ricavi da commissioni - su un obiettivo complessivo di 1,4 miliardi di euro entro il 2027 - proveniente proprio dall'area dei pagamenti. Il nostro approccio si concentra su servizi a basso assorbimento di capitale, scalabili e basati su commissioni, capaci di generare benefici concreti per i clienti.

Una solida base da cui partire

La nostra soluzione per i pagamenti internazionali, UC PayFX, è stata lanciata nel 2021 ed estesa alla clientela Retail nel 2022. Grazie a UC PayFX, i clienti possono effettuare bonifici dai propri conti in euro verso un'ampia gamma di valute, incluse valute "esotiche" come il won sudcoreano e la sterlina egiziana. La soluzione ha permesso di raddoppiare il numero di conti retail attivi e aumentare i volumi delle transazioni retail di oltre il 50 per cento.

L'adozione dello Swift GPI nel 2024 ha ulteriormente ampliato l'offerta, introducendo funzionalità di tracking in tempo reale e di gestione più veloce dei pagamenti transfrontalieri.

Questi risultati ci hanno permesso di ottenere importanti riconoscimenti nel nostro settore, come l'Euromoney's Best Cash Management Bank che ci è stato assegnato per due anni consecutivi (2024 e 2025) e il TMI Award for Best Solution Innovation in Payments nel 2025.

Il prossimo passo: pagamenti retail internazionali quasi in tempo reale

Nel 2025 siamo diventati la prima grande banca europea a lanciare un servizio di pagamenti internazionali più veloci per la clientela Retail e Private, grazie alla partnership con Wise Platform e altri istituti finanziari. Questa nuova soluzione consente ai clienti di:

- effettuare trasferimenti di denaro all'estero con la stessa rapidità dei pagamenti domestici, in 10 valute principali, tra cui USD, GBP, CHF, HKD, SGD e INR;
- accedere a tassi di cambio in tempo reale e a tariffe trasparenti, senza costi nascosti;
- usufruire di un'esperienza utente guidata, progettata in ottica mobile-first.

L'obiettivo è estendere la copertura a tutti i clienti Retail europei entro il 2027, aggiungendo ulteriori valute e aree geografiche.

Impatto e prospettive

Questa innovazione apporta benefici diretti ai clienti Retail e Private, garantendo rapidità, efficienza nei costi e trasparenza.

Allo stesso tempo, rafforza il posizionameno di UniCredit come leader nei pagamenti, sostenendo l'obiettivo strategico di una crescita sostenibile dei ricavi da commissioni.

Guardando al futuro, l'intento è ampliare ulteriormente il servizio, integrare nuovi partner e migliorare l'esperienza utente, assicurando che la nostra Banca rimanga all'avanguardia nell'innovazione dei pagamenti in Europa.

Promuovere innovazione e crescita attraverso la nostra partnership con Mastercard

TUTTO L'ANNO

Gruppo

PARTNERSHIP

La nostra partnership strategica con Mastercard si è rivelata fondamentale per rafforzare il nostro posizionamento in Europa e promuovere la nostra ambizione di diventare la prima scelta della clientela europea nel settore dei pagamenti.

Nel 2023 abbiamo avviato questa collaborazione multi-mercato con Mastercard e, da allora, abbiamo lanciato nuovi prodotti in 12 Paesi europei, abilitando transazioni e-commerce presso tutte le nostre banche.

Grazie all'expertise globale di Mastercard e alle sue avanzate tecnologie di pagamento, offriamo ai nostri clienti soluzioni sicure, affidabili e innovative, garantendo eccellenza operativa e servizi distintivi.



Innovazione concreta per i clienti

Questa collaborazione ha permesso a UniCredit di arricchire la propria offerta con funzionalità all'avanguardia, in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione della clientela:

- integrazione di Click-to-Pay Digital Wallet, per esperienze di pagamento fluide e sicure;
- accesso alla piattaforma Priceless di Mastercard, che offre esperienze e vantaggi esclusivi ai clienti;
- soluzioni di pagamento armonizzate nei mercati paneuropei, migliorando l'efficienza operativa e l'utilizzo delle carte a livello globale;
- introduzione di materiali per realizzare carte sostenibili, in linea con gli impegni ESG di UniCredit.

Impatto e stakeholder

La partnership genera benefici diretti per i nostri clienti, che sperimentano modalità di pagamento innovative e fluide, e per le nostre comunità, grazie all'innovazione sostenibile dei prodotti. Supporta anche i dipendenti di UniCredit, con soluzioni avanzate nei diversi Paesi in cui il Gruppo è presente.

I risultati non si sono fatti attendere. Dal 2023 le transazioni con carta sono aumentate del 20%, mentre l'ecosistema Mastercard ha contribuito alla digitalizzazione dei pagamenti, portando l'utilizzo delle carte a un rapporto di 2:3 rispetto al contante nei volumi di transazione del Gruppo, con ulteriori margini di crescita.

Guardando al futuro, UniCredit continuerà a diffondere queste innovazioni in tutta Europa, integrando iniziative di marketing con soluzioni sostenibili, così da consolidare le relazioni con i propri clienti e rafforzare il proprio posizionamento competitivo nel settore dei pagamenti.

Aree geografiche

Riallocazione del capitale e degli investimenti verso le aree a maggior rendimento.

Rafforziamo la nostra posizione di mercato attraverso la fusione con Alpha Bank Romania

AGOSTO

Romania

Un momento cruciale nel nostro percorso di crescita verso una banca più solida e redditizia.

Il 18 agosto 2025 abbiamo completato la fusione tra UniCredit Bank Romania e Alpha Bank Romania, un passaggio fondamentale per rafforzare la nostra presenza in uno dei principali mercati di crescita del Gruppo.

L'operazione ha unito due istituzioni con una profonda conoscenza del mercato rumeno e relazioni consolidate con la propria clientela, rafforzando il nostro posizionamento nei segmenti Corporate e Retail e la nostra strategia di crescita sostenibile. A seguito della fusione, la banca risultante deteneva circa l'11% della quota di mercato per gli attivi, il 13% per i prestiti e l'11% per i depositi della clientela – un traguardo significativo che testimonia la capacità di UniCredit di realizzare integrazioni rapide, efficaci e su larga scala.

I clienti di Alpha Bank Romania possono ora contare su una gamma più ampia di prodotti e servizi, una rete più estesa di filiali e ATM e tecnologie all'avanguardia.

La nuova UniCredit Bank Romania opera attraverso circa 300 filiali, collocate in posizioni strategiche che garantiscono la massima accessibilità, e mette a disposizione una rete di 900 ATM su tutto il territorio nazionale. La banca conta oltre 4.800 dipendenti, inclusi i colleghi provenienti da Alpha Bank Romania.

La presenza storica di Alpha in Romania - che prosegue attraverso una partecipazione del 9,9% in UniCredit Bank Romania - rafforza il nostro ruolo strategico in Europa orientale, un'area geografica in continua evoluzione.

Guardando al 2026, la fusione si conferma come un momento cruciale nel nostro percorso. Abbiamo dato vita a una banca più solida, pronta a cogliere nuove opportunità e a sostenere una crescita più rapida, redditizia e duratura, a beneficio sia di UniCredit in sé sia della clientela del Gruppo.



ACCELERAZIONE IN AZIONE » CONTINUA

Sblocchiamo la crescita attraverso la partnership strategica con Alpha Bank Grecia

OTTOBRE

Gruppo

Liberiamo nuove opportunità di crescita e superiamo le aspettative con Alpha Bank, consolidando il nostro posizionamento come Banca paneuropea di riferimento.

Nel 2025 UniCredit ha rafforzato la propria partnership strategica con Alpha Bank, portando la sua partecipazione a circa il 29,5 per cento. Questa operazione conferma il nostro impegno a crescere attraverso partnership che integrano la forza locale con le possibilità offerte da UniCredit come Banca paneuropea. La Grecia, sostenuta da consistenti investimenti nel settore energetico e nelle infrastrutture, offre un potenziale significativo di crescita; la forte presenza di Alpha Bank nel Paese rende la banca un partner ideale per il business cross-border.

Risultati concreti per i clienti

Il legame di Alpha Bank con le fabbriche prodotto globali di UniCredit ha permesso di estendere alla clientela della banca le nostre soluzioni più avanzate in ambito trade finance, pagamenti, brokerage e asset management.

La collaborazione ha già prodotto risultati superiori alle aspettative, tra i quali:

- 1 miliardo di euro di assets under management raccolti per i Fondi onemarkets in Grecia, pari a oltre il 10% degli AUM totali di Alpha Bank;
- supporto alla maggior parte delle operazioni di European Emission Allowance di Alpha Bank, con volumi previsti fino a 12 miliardi di euro nel 2025;
- facilitazione di operazioni congiunte, come la vendita da parte della EBRD di una partecipazione da 161 milioni di euro nella Bank of Cyprus, oltre a un coverage coordinato per i clienti in Grecia e nella CEE;
- organizzazione di oltre 30 sessioni di knowledge-sharing su tematiche di compliance, operations e client experience, così da rafforzare la collaborazione tra i team delle due banche.

Questa partnership genera benefici tangibili per i clienti, che possono accedere a prodotti d'eccellenza ed expertise transfrontaliera, e per i nostri colleghi, attraverso un modello operativo più integrato e un continuo scambio di know how. Inoltre, sostiene la crescita economica regionale, consolidando il nostro ruolo di partner affidabile in un mercato in rapida evoluzione.

La prossima fase sarà incentrata su una più stretta cooperazione con i clienti internazionali, sfruttando il network paneuropeo di UniCredit per supportare sia gli investitori greci all'estero sia gli investitori internazionali interessati a cogliere nuove opportunità in Grecia.

Questo approccio cross border permetterà di liberare ulteriore potenziale di crescita e rafforzerà il nostro posizionamento come Banca paneuropea di riferimento.

Lancio di UniCredit for CEE 2025

GENNAIO

Gruppo

Abbiamo compiuto un ulteriore passo avanti nel nostro percorso di crescita in Europa Centrale e Orientale

La famiglia di Fondi onemarkets unisce alla nostra profonda conoscenza della clientela l'expertise di primari gestori patrimoniali globali – tra i quali Amundi, Allianz Global Investors, BlackRock, Fidelity, J.P. Morgan, Pictet e PIMCO – offrendo un'ampia gamma di prodotti bilanciati obbligazionari e azionari, in grado di rispondere a esigenze di investimento diversificate.

Nel giugno 2025 abbiamo ampliato l'offerta dei Fondi onemarkets alla Slovenia e, nel mese di dicembre, alla Serbia, dopo il lancio avvenuto con successo in Italia, Germania e Austria nel 2022 e in Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Ungheria, Romania e Bosnia ed Erzegovina. Oggi queste nostre soluzioni d'investimento sono disponibili in 13 Paesi europei, per un totale di circa 30 miliardi di euro di masse in gestione sulla piattaforma onemarkets.

Questa espansione si inserisce nella nostra fase strategica di accelerazione, orientata ad ampliare la nostra presenza e a offrire soluzioni mirate e di elevata qualità alla clientela Private nell'area CEE. Parallelamente, abbiamo introdotto un framework omnicomprensivo dedicato alle micro e piccole imprese dell'area geografica, con l'obiettivo di mettere a disposizione fino a 2,3 miliardi di euro in soluzioni di finanziamento agevolato, insieme a servizi di gestione dei conti e consulenza. L'iniziativa si basa sui risultati del programma UniCredit for CEE 2024, che ha erogato oltre 2 miliardi di euro di finanziamenti e ha supportato più di 9.300 micro e piccole imprese in tutta l'area CEE.

Questi risultati testimoniano il nostro impegno nel promuovere crescita e innovazione nella CEE, sostenendo lo sviluppo delle imprese e offrendo ai clienti Private l'accesso a opportunità di investimento a livello internazionale.



Persone & Cultura

Investiamo nelle nostre Persone e in una Cultura vincente. L'essenza del nostro successo.

Quando la Strategia incontra la Cultura per promuovere Innovazione e Crescita

TUTTO L'ANNO

Gruppo

Il Culture & Strategy Roadshow 2025 e il Culture Day hanno riunito colleghi di tutta la Banca per plasmare il nostro futuro attraverso valori condivisi e idee coraggiose.

Culture & Strategy Roadshow

Il Roadshow è tornato con un format rinnovato e nuove tappe, creando ancora più opportunità per i colleghi di confrontarsi direttamente con i leader di UniCredit. Oltre 27.000 partecipanti si sono riuniti per approfondire la Strategia, rafforzare la Cultura e celebrare i risultati raggiunti insieme in tutto il Gruppo.

Nel 2025 il Roadshow ha effettuato 18 tappe in 11 Paesi europei, includendo i mercati chiave dell'Europa Centrale e Orientale, nonché in Germania e Austria, e per la prima volta ha visitato tutte e 7 le Region italiane e la Holding.

Originariamente lanciato per approfondire la comprensione dei Valori di UniCredit, il Roadshow si è evoluto in una piattaforma dinamica per il dialogo strategico, l'innovazione e le prospettive locali. È una lente sulle opportunità e sulle sfide locali, che offre ai colleghi la possibilità di presentare le proprie idee al Group CEO e al Leadership team e di contribuire a plasmare il successo futuro della nostra Banca.

Con oltre 1.700 idee condivise in tutta Europa, il Roadshow non è solo un momento di confronto, ma sta guidando l'eccellenza in UniCredit.

Culture Day

Tutto ciò è stato supportato dal Culture Day, tornato con la sua quarta edizione a dicembre, che ha riunito 8.000 colleghi e senior leader in tutto il Gruppo per celebrare le persone straordinarie che stanno plasmando l'evoluzione della nostra Cultura e riflettere sui pilastri chiave dei nostri progressi.

L'evento ha riunito senior leader da tutta la Banca per condividere spunti su temi quali la promozione dell'innovazione, la valorizzazione dell'ideazione nella nostra Cultura, il sostegno alla crescita, la rivisitazione del servizio alla clientela e la scalabilità delle idee oltre i confini. Questo ha incluso un focus su innovazioni quali Virtual Mortgage Center, Smarter ATM Interface e Portfolio Reporting Tool, oltre a Innovation Hub, Problem-solving Hackathon e molte altre.

Il Culture Day è stato una celebrazione di persone straordinarie che hanno dato vita ai Valori di UniCredit e un trampolino verso un nuovo anno e un futuro di impatto ancora maggiore.





Well-being Focus: costruire una Cultura di caring e collaborazione

APRILE

Gruppo

Rafforziamo il nostro impegno a costruire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato al benessere di tutti.

Dal 7 all'11 aprile UniCredit ha ospitato il suo primo Well-being Focus, una settimana dedicata a ispirare, formare e responsabilizzare i colleghi in tutti i nostri Paesi ad abbracciare una cultura di cura e collaborazione nella vita quotidiana.

Oltre 16.000 persone hanno partecipato online e in presenza nel corso dei cinque giorni, connettendosi attraverso le piattaforme interne ed esterne.

Il well-being è il fondamento di tutto ciò che facciamo in UniCredit – promuove la produttività, la creatività e l'energia che portiamo sul luogo di lavoro.

Nel corso della settimana, abbiamo aperto un dialogo su tutti e cinque i pilastri del well-being – fisico, sociale, professionale, finanziario e mentale – rafforzando il nostro impegno per un ambiente di lavoro sicuro, di supporto e sano per tutti.

I colleghi hanno ascoltato storie personali e spunti da speaker di rilievo e dai leader di UniCredit, e hanno avuto l'opportunità di partecipare alle seguenti sessioni:

> un panel con cinque senior leader di UniCredit, incentrato sul nostro approccio olistico al well-being e volto a riaffermare l'impegno del Gruppo a livello globale;

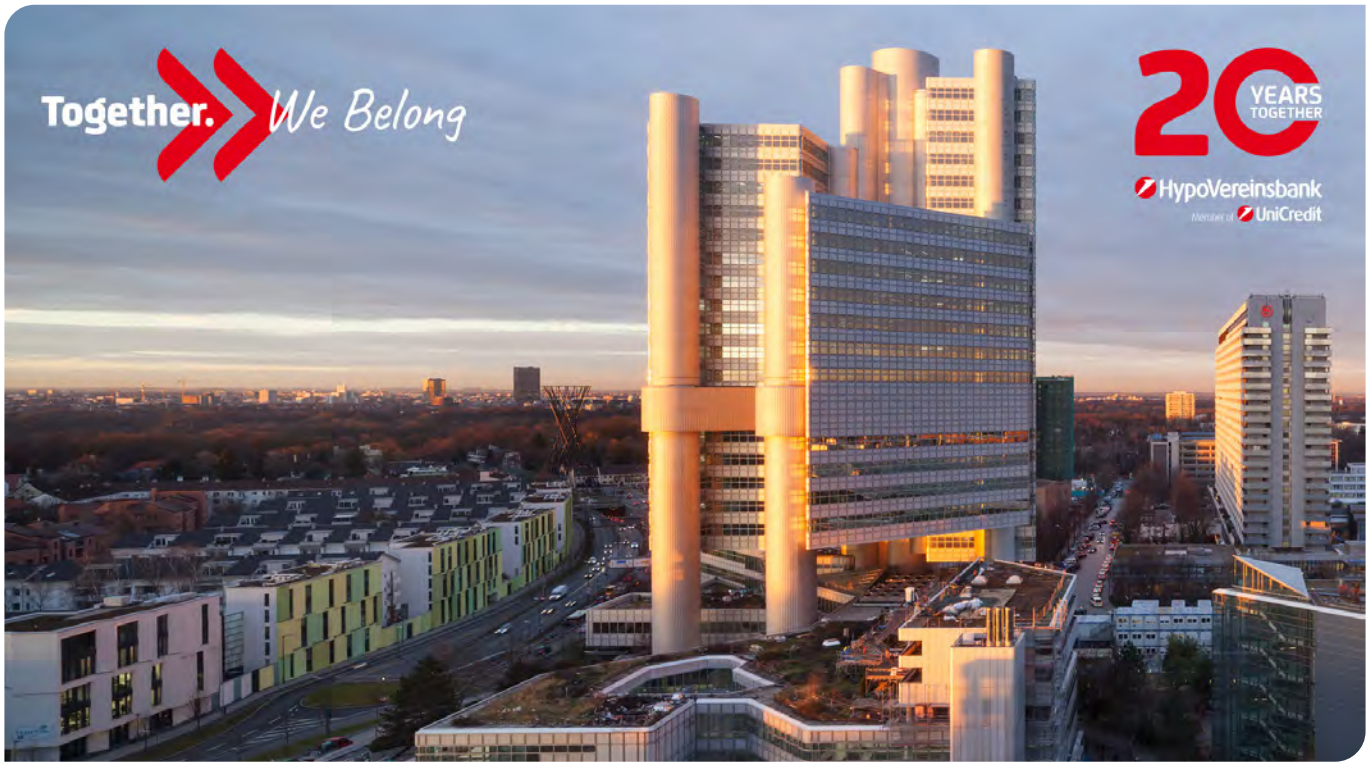
> un keynote motivazionale dell'ex giocatore di basket Riccardo Pittis, che ha sottolineato il legame diretto tra well-being personale ed eccellenza professionale;

> un Social Well-being Talk guidato da Group Strategy & ESG, incentrato sulle opportunità di volontariato in UniCredit e sul ruolo della nostra Banca nel promuovere l'azione collettiva e l'impatto sociale;

> Career Well-being Talk con la storica e docente Eliza Firby, che ha esplorato le dinamiche intergenerazionali sul lavoro, le differenze generazionali e l'equilibrio tra vita professionale e personale;

> Financial Well-being Talk guidato da Group Client Solutions, che ha condiviso principi fondamentali di educazione finanziaria, offrendo indicazioni su risparmio consapevole, investimenti, gestione del debito e costruzione di una solida sicurezza finanziaria nel lungo periodo;

> un Mental Well-being Talk di forte impatto, condotto da Andrea Bariselli, psicologo clinico e neuroscienziato, dedicato al rafforzamento di motivazione, resilienza e produttività a supporto delle performance personali e professionali.



20 anni insieme: HypoVereinsbank e UniCredit celebrano uno storico traguardo

SETTEMBRE **Germania**

Nel 2025 HypoVereinsbank ha celebrato due decenni all'interno del Gruppo UniCredit: un percorso segnato da trasformazione, eccellenza e successo condiviso.

Nel corso di questi due decenni, HVB è diventata la banca universale più redditizia, efficiente e meglio capitalizzata della Germania – una pietra miliare del Gruppo e un partner di fiducia per i clienti in tutti i settori e oltre i confini nazionali.

La fusione del 2005 è stata all'epoca la più grande integrazione bancaria transfrontaliera in Europa, ponendo le basi per il nostro successo condiviso. Oggi, la Germania contribuisce per circa il 20% al nostro Utile netto, a testimonianza della capacità di trasformazione di HVB, dell'efficienza operativa e di un grande orientamento al cliente.

Questo è particolarmente evidente nell'aumento della soddisfazione tra le medie imprese – un segmento in cui HVB continua a offrire soluzioni su misura e crescita sostenibile.

Insieme, abbiamo costruito più di una banca: abbiamo messo solide basi per qualcosa che dura nel tempo. L'impatto positivo delle nostre azioni si percepisce nelle comunità e nei mercati, grazie alla dedizione e alla resilienza dei dipendenti di HVB. Il loro impegno è al centro della campagna "Together" lanciata nel 2025, che ha previsto una serie di iniziative interne ed esterne per celebrare questo anniversario, coinvolgere i dipendenti e rafforzare il senso di appartenenza all'interno dell'organizzazione.

Tra le iniziative più apprezzate la nostra Culture Summer Lounge, momenti di sport condiviso con eventi di running organizzati in dieci città per rafforzare benessere e spirito di squadra, e una mostra speciale allestita nella HVB Tower. La campagna è culminata in "Unlocking Excellence", un evento tenutosi il 22 settembre che ha riunito oltre 5.000 colleghi per riflettere sui principali traguardi nella storia di HypoVereinsbank e UniCredit e a premiare i contributi eccezionali dei dipendenti attraverso gli Excellence Awards. Ha incluso anche una sessione di pitch, in cui i colleghi hanno condiviso idee proiettate verso il futuro.

Al centro di queste celebrazioni c'era un messaggio chiaro: #TogetherWeBelong. La giornata ha dimostrato l'eccellenza che definisce HypoVereinsbank e le basi che abbiamo costruito per una crescita, innovazione e successo ancora maggiori in futuro.



Campagna di assunzioni per rafforzare la nostra Rete in Italia

LUGLIO **Italia**

Le persone sono il motore del nostro successo. Valorizzando i talenti, costruiamo una banca più solida e pronta per il futuro.

Nel quadro del nostro Piano Strategico abbiamo continuato a investire nel talento. In particolare, nel 2025 abbiamo avviato un'importante programma di assunzioni in Italia.

Con la campagna "Segui il tuo Talento. Ti porterà da noi", lanciata a luglio, abbiamo raggiunto l'obiettivo di assumere 1.000 nuovi colleghi, con un grande focus sui giovani talenti per la nostra Rete commerciale in Italia.

La nostra strategia di recruiting offre un percorso di carriera dedicato ai giovani talenti in ruoli junior di advisory all'interno della Rete commerciale italiana. Il programma inizia con uno stage di tre mesi, seguito da un apprendistato, creando un punto di ingresso strutturato nell'organizzazione.

Parallelamente, abbiamo lanciato campagne mirate per profili professionali esperti, supportate dai team locali, e rafforzato i nostri canali di recruiting, tramite partnership con università, scuole e stakeholder regionali, oltre a una campagna di referral dedicata a figure specifiche. Questa campagna mette in evidenza il nostro impegno nel creare un ambiente in cui le persone possano crescere, esprimere il proprio potenziale e contribuire al successo dei nostri clienti e delle nostre comunità.

La campagna in Italia è parte dell'impegno più ampio volto a investire nei talenti in Italia e in tutto il Gruppo.

In Italia, dal 2021, abbiamo accolto circa 5.000 nuovi colleghi, rafforzando i nostri team e la Rete commerciale con nuovi talenti e promuovendo la collaborazione tra generazioni diverse. La percentuale di colleghi under 35 in Italia è quasi raddoppiata in quattro anni, passando dal 7,7% al 15%.

Inoltre, nel 2025 abbiamo accolto oltre 4.000 nuovi colleghi in tutto il Gruppo, come parte della nostra ambizione di accelerare la crescita commerciale, rafforzare le relazioni con i clienti e sviluppare nuove competenze.

Più della metà dei neo assunti ha meno di 30 anni, a conferma della nostra convinzione che il futuro della banca sarà plasmato dalla prossima generazione e dalle competenze che potrà apportare in aree cruciali come dati e IA.

Di questi, oltre l'80% si è unito alle aree Business e Digital, evidenziando il nostro focus su tecnologia ed efficienza. Inoltre, la maggior parte dei neo assunti – oltre il 90% – ha ricoperto ruoli in ambito Business, rafforzando un'area essenziale per far crescere la banca e offrire maggiore valore ai clienti.

In UniCredit, quando parliamo di talento, intendiamo andare oltre la mera ricerca di personale. Ci concentriamo sul riconoscere, sviluppare e valorizzare il talento presente in ogni persona, attraverso programmi di mapping dedicati e programmi di sviluppo e formazione. Si tratta di un investimento consapevole nel talento e nelle nuove assunzioni che guida la nostra prossima fase di crescita.

Grazie ai nuovi talenti, stiamo costruendo una banca più solida e pronta per il futuro.

Organizzazione & processi

Semplificare e ottimizzare. Un'organizzazione più snella, più veloce, più agile.

Un nuovo benchmark per le approvazioni dei finanziamenti corporate in Slovenia

FEBBRAIO

Slovenia

Ulteriore semplificazione dei processi per offrire un servizio più rapido, semplice ed efficiente ai nostri clienti.

A febbraio 2025 UniCredit Banka Slovenija ha introdotto l'iniziativa Fast Track per ottimizzare i processi di approvazione del credito per i clienti Corporate, rafforzando il nostro impegno per l'eccellenza operativa e mettendo i clienti al centro.

L'iniziativa è pensata per semplificare i processi, sfruttare l'automazione e integrare decisioni parzialmente basate sui dati, riducendo significativamente i tempi di approvazione (Time to Approval, TTY) e garantendo risultati più rapidi, trasparenti e prevedibili.

Migliorando velocità, coerenza e facilità di applicazione tramite un questionario semplificato, l'iniziativa migliora l'esperienza dei clienti, rafforzando al contempo l'efficienza operativa e la gestione del rischio. In ultima analisi, posiziona UniCredit per costruire una fiducia più profonda con i clienti, accelerare la crescita e stabilire un nuovo benchmark per un processo di credito moderno e orientato al cliente.

L'iniziativa Fast Track si concentra su esposizioni creditizie fino a 0,5 milioni di euro, aggiornando e semplificando il processo di credito esistente e introducendo un modello di approvazione delegata all'interno del team Corporate Banking. Il processo si basa su criteri predefiniti che garantiscono coerenza e conformità, con alcuni passaggi automatizzati per accelerare le decisioni. Standardizzando il processo e sfruttando l'automazione dove possibile, la banca riduce i tempi di lavorazione, migliora l'efficienza e aumenta la trasparenza.

Di conseguenza, il Time to Approval (TTY) per le proposte di credito che soddisfano i criteri predefiniti è diminuito di quattro giorni nel 2025.

Guardando avanti, l'attenzione sarà rivolta all'analisi dei casi che non soddisfano i criteri e all'individuazione di tutte le opportunità per processare un numero maggiore di clienti, attraverso l'approccio semplificato Fast Track.

I benefici di questo progetto sono duplici: migliorare il servizio al cliente attraverso un questionario facile da compilare e una riduzione della burocrazia, e dotare i colleghi di uno strumento snello per processare le domande più velocemente e fornire risultati più coerenti e prevedibili.

Questo doppio beneficio rafforza le relazioni con i clienti, garantendo al contempo efficienza e conformità agli standard della banca.



ACCELERAZIONE IN AZIONE » CONTINUA

Maggiore rapidità nelle decisioni di credito in Serbia

GIUGNO

Serbia

Trasformiamo il nostro approccio alle decisioni creditizie per offrire ai clienti i prodotti giusti al momento giusto.

Nel processo di credito standard, per una decisione finale sono richiesti più di 20 documenti, coinvolgendo diverse strutture della banca e lasciando spesso i clienti in attesa di settimane per un riscontro.

Per cambiare questa situazione, in UniCredit Bank Serbia abbiamo introdotto un nuovo approccio: sfruttare dati interni ed esterni, elaborarli in anticipo e applicare criteri definiti per creare una lista di clienti idonei ad azioni fast-track e a limiti di credito massimi.

Questo include clienti esistenti e potenziali, aumentando le opportunità di acquisizione e cross-selling.

Grazie all'analisi preventiva dei dati, la preparazione di una domanda di credito ora richiede meno di un'ora, meno di 10 documenti e le decisioni vengono prese tipicamente entro uno o due giorni.

Questo ha liberato capacità in diversi team, migliorato i processi standard e la soddisfazione dei clienti.

Abbiamo anche esteso questo approccio al processo di revisione annuale. Ora quasi il 40% dei clienti con finanziamenti in essere beneficia di revisioni rapide, con la possibilità di accedere a prodotti aggiuntivi – come capitale circolante, IRS, factoring, FX forward, carte di credito e scoperti – senza ulteriori sforzi.

I benefici sono chiari: un'analisi dei dati più smart e processi semplificati significano una migliore capacità di targeting e la possibilità di offrire i prodotti giusti ai nostri clienti più preziosi.



Digital & Data

Acceleriamo l'adozione dell'IA, valorizzando scala e innovazione come leve di vantaggio competitivo.

Diamo slancio alla trasformazione digitale con la partnership con Google Cloud

MAGGIO

Gruppo

Google Cloud

Nel 2025 abbiamo compiuto un passo importante nel nostro percorso di trasformazione digitale, avviando una partnership strategica con Google Cloud.

Grazie a questo accordo, UniCredit migrerà vaste porzioni del proprio landscape applicativo – inclusi i sistemi legacy – sulla piattaforma sicura e scalabile di Google Cloud. Questa transizione riguarderà tutte le 13 banche del Gruppo, fornendo una base unificata che aumenta agilità, scalabilità e resilienza operativa.

Questa mossa permette a UniCredit di adattarsi rapidamente a future espansioni di mercato o acquisizioni, garantendo di rimanere competitiva in un contesto finanziario in rapida evoluzione.

L'accordo rappresenta un traguardo importante nel nostro percorso di trasformazione digitale. Assicurando una collaborazione di alto livello con un top provider di servizi cloud e ponendo le basi per una piattaforma IA unica a livello di Gruppo, realizza alcune delle principali ambizioni identificate con l'aggiornamento della nostra Strategia Digital nel 2024.

Questi elementi sono centrali per la nostra ambizione di diventare la Banca per il futuro dell'Europa – permettendoci di modernizzare la tecnologia, accelerare l'adozione dell'IA e creare nuove opportunità di business, mantenendo al contempo i più alti standard di sicurezza e resilienza.

Una base unificata per la crescita: sfruttare l'IA per trasformare il banking

Oltre alla migrazione verso il cloud, la partnership stabilisce Google Cloud come piattaforma principale di UniCredit per gestire le attività e i processi associati all'IA, sfruttando tecnologie avanzate come Vertex AI e i modelli Gemini. Queste capacità ci permetteranno di:

- sviluppare e perfezionare nuovi servizi;
- migliorare l'efficienza interna;
- creare esperienze cliente leader nel settore.

Le possibili applicazioni pratiche includono insight basati sull'IA per l'investment banking, interazioni cliente potenziate, ottimizzazione dei processi operativi, prevenzione dei crimini finanziari e sviluppo di nuovi prodotti finanziari che fanno leva sull'IA.

Questo approccio AI-first permetterà a UniCredit di creare esperienze cliente leader nel settore e di sbloccare nuovi flussi di ricavi, rafforzando la nostra posizione come digital innovator.

Allineamento strategico e opportunità future

La partnership va oltre l'infrastruttura. Pone le basi per una collaborazione più ampia con Google, inclusa la possibile integrazione di altri servizi Google, come la piattaforma Google Maps, per arricchire i customer journey e rendere più efficienti le nostre operazioni.

Impatto e prospettive

Questa partnership rappresenta un cambiamento significativo nell'impronta tecnologica di UniCredit, facendo progredire aree critiche come IA, dati e infrastruttura nei nostri mercati principali. Guardando al futuro, questa collaborazione fungerà da catalizzatore per l'innovazione, rafforzando al contempo la resilienza e supportando una crescita sostenibile.





DealSync: sfruttiamo l'intelligenza artificiale per rendere l'M&A più accessibile alle PMI

LUGLIO **Gruppo**

In tutta la Banca, ci concentriamo sull'utilizzo di strumenti digitali per ampliare il supporto a nuovi segmenti di clientela in modo standardizzato e accessibile.

Ciò è particolarmente importante per aiutarci a raggiungere le piccole e medie imprese (PMI) che altrimenti potrebbero non avere accesso ai nostri servizi.

Le fusioni e acquisizioni rappresentano un esempio di un ambito che, tradizionalmente, è stato appannaggio delle grandi aziende per quanto riguarda il supporto bancario, mentre le imprese più piccole si sono generalmente affidate a boutique advisory con reti limitate. La nostra piattaforma DealSync sta cambiando questo scenario. Progettata per le PMI con un EBITDA compreso tra 1 e 20 milioni di euro e attiva in sette Paesi, DealSync sfrutta l'intelligenza artificiale per rendere la consulenza in ambito M&A accessibile, scalabile e redditizia per questo segmento vitale dell'economia.

L'opportunità è significativa. Le piccole e medie imprese rappresentano il 99% di tutte le aziende europee e, solo in Germania e in Italia, si registrano ogni anno circa 3.500 operazioni di M&A, per un valore complessivo di 140 miliardi di euro, di cui 50-60 miliardi di euro relativi a operazioni di dimensioni minori, con un *enterprise value* inferiore a 50 milioni di euro.

Un marketplace digitale per la crescita

DealSync opera come un marketplace digitale, mettendo in contatto acquirenti e venditori all'interno della base clienti di UniCredit e oltre. Aggrega l'interesse per operazioni di M&A, effettua lo screening delle opportunità e supporta le introduzioni su larga scala. La piattaforma utilizza il machine learning per valutare la probabilità di successo delle operazioni, automatizzando al contempo processi chiave come la generazione della documentazione per pitch, teaser e contratti. Questo modello consente a UniCredit di servire un mercato con un valore stimato di 50 miliardi di euro di transazioni M&A complessive tra Italia e Germania, e ancora di più includendo l'Europa Centrale e Orientale.

Dal lancio, DealSync ha ottenuto risultati significativi:

- 450 mandati firmati e oltre 3.000 lead in Italia, Germania, Austria e Romania;
- prima operazione completata nel luglio 2025: l'acquisizione di Re Roberto S.p.A. da parte di D.M. Barone S.p.A., che ha dato vita al principale distributore farmaceutico indipendente della Sicilia. UniCredit ha supportato entrambe le parti, fornendo al contempo finanziamenti all'acquirente e servizi di wealth management al venditore.

Il successo di DealSync ha inoltre attirato l'attenzione del settore, aggiudicandosi un ABI Award for Innovation nel 2025 e classificandosi come finalista del Gartner's Eye on Innovation Award per l'area EMEA.

Prossimi sviluppi

DealSync rappresenta un esempio concreto dell'impegno di UniCredit nella trasformazione digitale e nell'innovazione incentrata sul cliente. Combinando l'efficienza guidata dall'IA con il relationship banking, stiamo sbloccando nuove opportunità di crescita per le PMI e creando nuove fonti di ricavo per il Gruppo. La prossima fase si concentrerà sull'ampliamento della portata della piattaforma, sul potenziamento delle capacità di *predictive analytics* e sull'integrazione di ulteriori soluzioni di finanziamento, consolidando il ruolo di UniCredit come partner di fiducia per imprese di ogni dimensione.

ACCELERAZIONE IN AZIONE » CONTINUA

Un passo importante nel digital banking: la nostra acquisizione di Aion Bank e Vodeno

MARZO

Gruppo

Un investimento volto a rafforzare le nostre capacità tecnologiche e ad accelerare la crescita del business.

Il 6 marzo abbiamo completato l'acquisizione di Aion Bank, una banca digitale innovativa, e di Vodeno, la piattaforma tecnologica flessibile e cloud-based che ne costituisce l'infrastruttura, segnando l'inizio di una nuova era di crescita di qualità guidata dagli investimenti.

Il perfezionamento dell'operazione – annunciata per la prima volta il 24 luglio 2024 – ha posto le basi tecnologiche per la creazione di una banca full-scale in Polonia e di un modello bancario che combina l'agilità di una fintech con la solidità, l'affidabilità e le competenze di una banca universale europea.

L'operazione è perfettamente allineata con la prossima fase di accelerazione della Strategia UniCredit Unlocked, consentendoci di accelerare la crescita organica entrando in nuovi mercati, business e segmenti di clientela. Dimostra inoltre la nostra disciplina e la forte capacità di esecuzione nell'ambito dell'M&A, nonché il nostro focus mirato su investimenti che rafforzano la capacità di supportare clienti e comunità in tutta Europa.

La transazione segna anche un'accelerazione della nostra presenza nel digital banking, rappresentando una delle prime operazioni in cui una banca acquisisce la piena proprietà di una nuova tecnologia (senza dipendenze da fornitori terzi di core banking), garantendo una forte differenziazione rispetto ai puri fornitori tecnologici, alle neo-bank e agli operatori tradizionali impegnati nella trasformazione digitale.

A seguito dell'acquisizione siamo tornati a operare sul mercato polacco, introducendo un modello bancario distintivo che coniuga l'affidabilità e la solidità di una banca tradizionale con l'innovazione e l'esperienza cliente



avanzata di una fintech. Come passo successivo, prevediamo di espandere questa piattaforma unica in diversi Paesi dell'Europa occidentale.

La piattaforma polacca offre un'app mobile all-in-one che comprende tutte le soluzioni di banking quotidiano e di investimento, supportata da un modello omnicanale con filiali flagship destinate ad aumentare entro il 2026, da un'offerta moderna di prodotti di investimento e da team dedicati nel Wealth Management e in Client Solutions. La banca ha avviato le operazioni su tutte le linee di business, includendo Retail e Private banking, insieme a una mossa decisiva nel dinamico segmento dei grandi gruppi corporate e dell'investment banking, oltre a un focus crescente sul servizio alle PMI.

La Polonia funge ora da hub di innovazione e digitalizzazione di UniCredit, a supporto dell'espansione paneuropea del Gruppo.

Questa acquisizione ci posiziona inoltre in modo ideale per offrire soluzioni di Embedded Finance, ampliando l'offerta di banking-as-a-service (baas) di Aion Bank e Vodeno in tutta Europa, con IBAN locali già disponibili in Belgio, Germania, Polonia e Svezia. Ciò consentirà di offrire servizi tradizionali come pagamenti, prodotti di credito e di investimento, ma anche, in modo distintivo, di integrare i nostri servizi – dall'accesso ai conti e ai depositi fino a credito, pagamenti e programmi di loyalty – direttamente in piattaforme digitali non bancarie, facilitando esperienze cliente fluide e integrate.

Capacità di nuova generazione

Grazie alle capacità combinate di Aion e Vodeno, disponiamo ora di una piattaforma cloud-based innovativa, scalabile e flessibile, basata su connettività API e dotata di tecnologia di smart contract integrata, pienamente integrabile con i processi e le procedure di una banca a tutti gli effetti.



Ciò rappresenta la base per un'offerta digitale che unisce l'elevata qualità dell'esperienza utente di una neo-bank con la solidità finanziaria, il brand affidabile e la supervisione regolamentare di un operatore tradizionale.

Per sostenere questa crescita, prevediamo investimenti fino a 200 milioni di euro, su base iterativa, con un payback atteso inferiore a due anni.

Benefici strategici

Grazie all'acquisizione, UniCredit è ora proprietaria di una tecnologia di core banking di nuova generazione, con una piattaforma di digital banking cloud-based, pienamente operativa e scalabile, e una gamma completa di prodotti per segmenti ad alto valore (inclusi target chiave come PMI e high-net-worth individuals). Inoltre, dispone delle capacità per:

- rafforzare ulteriormente le competenze tecnologiche interne, facendo leva su un team separato di tecnologi e sviluppatori esperti, aumentando la capacità di innovare, adattarsi rapidamente ai cambiamenti di mercato e ridurre drasticamente il time to market;
- disporre di un hub dedicato all'innovazione e al testing per sviluppare, testare e lanciare nuove soluzioni e funzionalità;
- perseguire l'espansione verso nuovi segmenti di clientela e mercati in modo mirato, grazie a una piattaforma flessibile che consente un ingresso più sostenibile e profittevole in nuovi mercati europei, sfruttando un modello di banca prevalentemente digitale che minimizza i costi e accelera il time-to-market e l'integrazione di nuove soluzioni;
- rafforzare la proposta di embedded finance, offrendo nuovi servizi a marketplace, e-commerce e retailer, nonché soluzioni di banking-as-a-service per fintech selezionate;
- migliorare la proposta per individui e PMI, consolidando il vantaggio competitivo nel panorama del digital banking per PMI e clientela Retail e posizionando UniCredit come leader in innovazione ed esperienza cliente.

Un sistema di call center di nuova generazione per migliorare efficienza e servizio clienti

APRILE

Ungheria

Avanziamo nella nostra strategia di semplificazione operativa e di sviluppo di soluzioni digitali innovative.

Nel 2025 abbiamo introdotto in Ungheria un nuovo sistema di call center basato su cloud nell'ambito del Genesys Project, progettato per migliorare il servizio clienti, aumentare l'efficienza e consentire l'implementazione di ulteriori soluzioni digitali come voicebot basati su IA e assistenti digitali. Il progetto è iniziato a dicembre 2023 e ha raggiunto il go-live commerciale nell'aprile 2025, con tutti i servizi automatizzati disponibili a partire da agosto 2025.

La nuova piattaforma, Genesys, è stata implementata inizialmente in Ungheria a seguito della decisione di adottare un'unica piattaforma a livello di Gruppo.

Contestualmente, abbiamo sostituito il precedente sistema core-based con una nuova interfaccia di telephone banking, a supporto dell'esecuzione degli ordini di bonifico e della consultazione dello storico dei servizi per i clienti identificati.

La struttura ridisegnata del menu IVR instrada ora le chiamate in modo più efficiente, riducendo i tempi di attesa e accelerando l'elaborazione. I clienti autenticati possono accedere ai servizi automatizzati senza l'intervento di un operatore, mentre gli operatori beneficiano della visibilità immediata dei dati del cliente, riducendo la durata delle conversazioni. L'IVR è completamente modificabile, consentendo aggiornamenti rapidi di messaggi e voci di menu per gestire eventi ad hoc e migliorare le comunicazioni ai clienti.

L'automazione è stata un elemento chiave, con nuovi servizi tra cui un "panic button" che blocca istantaneamente tutti i canali digitali e le carte bancarie per prevenire le frodi. Questa funzionalità è stata aggiunta anche all'app mBanking nel dicembre 2024. Sono state inoltre introdotte quattro ulteriori funzioni automatizzate: lo sblocco dell'eBanking, l'invio di nuove password per l'eBanking e l'emissione di codici di attivazione per mBanking e mToken.

Questo rappresenta un ulteriore passo nella nostra strategia di semplificazione delle operazioni e di sviluppo di soluzioni digitali innovative che migliorano l'esperienza dei clienti in tutto il Gruppo.

AI Track 2025: adottiamo nuovi modi di lavorare

OTTOBRE

Gruppo

Continuiamo ad accelerare l'adozione dell'intelligenza artificiale – pilastro centrale della nostra Digital Strategy.

Nel corso del 2025 abbiamo offerto formazione continua su come sfruttare al meglio questo strumento e l'intelligenza artificiale in generale.

Il nostro programma dedicato AI Track ha aiutato migliaia di colleghi UniCredit a costruire una solida base di conoscenze sull'IA. Attraverso nove moduli dedicati, il programma ha contribuito a creare e arricchire la comprensione comune dell'IA e di come possa potenziare le attività quotidiane – con oltre 5.000 partecipazioni alle sessioni live e più di 800 colleghi già certificati tramite AI Track a partire da ottobre.



Il programma è stato completato da una serie di webinar dedicati alla Generative AI, che hanno stimolato discussioni attive e fornito risposte alle domande più urgenti dei colleghi su prompt e produttività. L'engagement è stato straordinario, con quasi 25.000 partecipazioni tra sessioni in italiano e in inglese.

L'adozione dell'IA resterà al centro della nostra Digital Strategy nel 2026.

Stiamo già lavorando alla fase successiva del percorso formativo, progettata per approfondire le conoscenze e ampliare le applicazioni pratiche in tutto il Gruppo.

UniCredit Foundation

Purpose in action: da una visione condivisa all'impatto sistemico

Un capitolo trasformativo per UniCredit Foundation

Il 2025 è stato un anno cruciale per la UniCredit Foundation, che ha proseguito il proprio percorso di trasformazione.

Governance rinnovata

Nel mese di ottobre, il Consiglio di UniCredit Foundation è stato snellito, passando da nove a cinque membri, con l'obiettivo di accrescere ulteriormente impatto, coesione ed efficacia. Superando una logica di rappresentanza geografica, il nuovo Consiglio riunisce competenze solide e complementari, rafforzando la governance e consolidando l'allineamento con la missione della Fondazione.

Rafforzare l'istruzione attraverso un'azione strategica

Nel 2025, il Consiglio rinnovato ha annunciato un budget di 30 milioni di euro destinato all'istruzione – in linea con il 2024 – rafforzando l'impegno di lungo termine volto a liberare il potenziale delle nuove generazioni.

Di tale importo, 11,4 milioni di euro sono stati destinati al sostegno di iniziative territoriali, tra cui la piattaforma Edu Fund da 6 milioni di euro, concepita per individuare programmi in grado di affrontare la natura multidimensionale della povertà educativa e generare un impatto duraturo nei 13 Paesi in cui UniCredit è presente, inclusa la Polonia.

Ulteriori 5,2 milioni di euro sono stati investiti nel futuro di studenti e ricercatori di eccellenza nelle discipline STEM, in Economia e in Finanza, attraverso l'erogazione di borse di studio, fellowship e borse di ricerca a tutti i livelli accademici – dalla laurea triennale al post-dottorato.

Queste opportunità consentono ai talenti di esprimere pienamente il proprio potenziale e di contribuire in modo significativo alla costruzione della società di domani.

Inoltre, 1,3 milioni di euro sono stati destinati al coinvolgimento dei dipendenti UniCredit in importanti iniziative sociali, rafforzando il valore fondante della cura e consolidando il legame con le comunità locali. Attività quali il matching delle donazioni dei dipendenti e il sostegno alle comunità in situazioni di emergenza o bisogno danno concreta attuazione a tale impegno, dimostrando che il cambiamento positivo esprime la sua massima forza quando è generato insieme.

Evoluzione digitale

A complemento di queste iniziative strategiche, la Fondazione ha presentato un sito web completamente rinnovato – una piattaforma moderna e intuitiva che riflette la sua identità e l'impegno nel contrasto alla povertà educativa in Europa.

Visita il nuovo sito di UniCredit Foundation **qui**



ANALISI FINANZIARIA

In accelerazione verso un decennio di eccellenza

Entriamo nel 2026 con un forte slancio e significativi margini di solidità, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la trasformazione, puntando a offrire una proposta di investimento superiore e accelerando verso un decennio di sovraperformance.

UniCredit Unlocked
Fissare un nuovo punto di riferimento 2021 – 2025

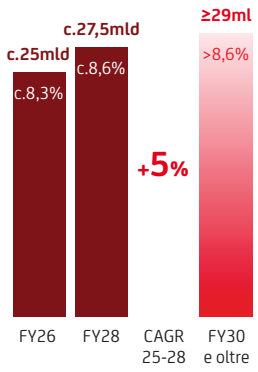
CRESCITA DEI RICAVI DI ALTA QUALITÀ

Di eccellenza
Supportata dai tassi di interesse in rialzo – mentre gettavamo solide fondamenta per il futuro

Ricavi netti
Ricavi netti / RWA (%)

16,3mld
FY21, 5.0%

23,9mld
FY25, 8.3%



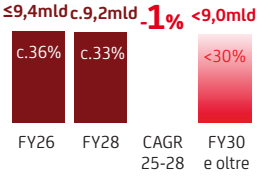
ECCELLENZA OPERATIVA STRAORDINARIA

Best-in-class
Trasformazione entro i confini tradizionali

Costi
Cost income (%)

9,8mld
FY21, 54%

9,4mld
FY25, 38%



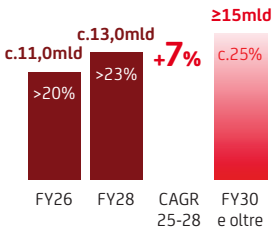
CRESCITA DELL'UTILE NETTO

Massimizzare la profittabilità
preservando la crescita dell'Utile netto

Utile netto
RoTE (%)

1,5mld
FY21, 7%

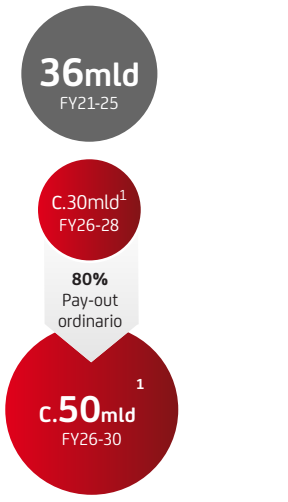
10,6mld
FY25, 19%



GENERAZIONE ORGANICA DI CAPITALE FRA LE MIGLIORI DEL SETTORE, A SUPPORTO DELLA DISTRIBUZIONE

Senza pari,
permettendoci di raggiungere tassi di crescita per azione e di distribuzione superiori alla media

Distribuzioni totali



>4,5mld capitale in eccesso da impiegare per migliorare ulteriormente la nostra crescita organica o inorganica, o **da restituire,** sulla base di valutazioni annuali

UniCredit Unlimited
Ridefinire i benchmark di mercato 2026 – 2030

Conquistare fette di mercato di qualità
mantenendo il NII RoAC a c.20% e continuando ad aumentare i ricavi a basso consumo di capitale sui ricavi totali

Ridefinire il concetto di trasformazione "best-in-class" superando i limiti tradizionali e raggiungendo un livello tutto ed esclusivamente nostro

Massimizzare la crescita profittevole grazie a una crescita di qualità, cambiando marcia anche a livello di efficienza

Crescita per azione
e distribuzioni ai migliori livelli del settore, con restituzioni di capitale in eccesso valutate annualmente

1. Le ambizioni di distribuzione sono calcolate assumendo l'attuale tasso di pay-out ordinario dell'80% e sono soggette al raggiungimento degli obiettivi del Piano, inclusa la generazione organica di capitale. Eventuali distribuzioni aggiuntive derivanti dal ritorno o dall'impiego del capitale in eccesso saranno valutate di anno in anno. Tutte le distribuzioni sono soggette alle approvazioni dell'Autorità di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti.

2021 – 2025

Abbiamo massimizzato l'efficienza, sia operativa sia in termini di capitale, allo stesso tempo rilanciando una crescita di qualità dei ricavi e conseguendo un rendimento sul patrimonio netto tangibile senza precedenti, insieme a una crescita della distribuzione ai vertici del settore.

Abbiamo posto solide basi per il futuro, facendo leva su un contesto favorevole in termini di tassi di interesse e costo del rischio. Chiudiamo il 2025 con risultati record ed entriamo nel nuovo anno con un forte slancio e un ritmo di andamento sottostante superiore alle attese.

Siamo stati in grado di assorbire 1,4 miliardi di euro di oneri straordinari che, insieme ai nostri overlay pari a 1,7 miliardi di euro – che restano invariati – e al nostro capitale in eccesso superiore a 4,5 miliardi di euro, rafforzano ulteriormente e proteggono la nostra traiettoria futura.



Accelerazione commerciale già in corso

Nuovi Clienti	**>1mln** In 2025	Contributo di **tutti i mercati**	Forte spinta di **Alpha Bank Romania**	Focus sui **segmenti di clientela ad alto valore**
Prestiti	**+4%** FV/FV	**+12%** Private & Affluent	**+5%** Large Corporate	Con una **crescita della quota di mercato già visibile** in ITA e GER (nei segmenti target), AUT e CEE.
Depositi	**+3%** FV/FV	**+16mld** Crescita dei volumi	**-30bps** Pass-through	**Crescita solida**, unita a una eccellente gestione del pass-through
NII	**+2%** Q/Q	**+3%** Consumer Finance	**+3%** Mid Corporate	Espansione in **tutte le geografie**
Commissioni & Risultato netto della gestione assicurativa	**+6%** FV/FY	**+8%** 4Q/4Q	**>36%** Commissioni & Risultato netto della gestione assicurativa/ Ricavi netti	Impulso generato dall'**internalizzazione del segmento assicurativo Vita** e dall'**80% di retention del valore nell'Asset Management**

2026 – 2030: ulteriore rafforzamento del nostro percorso di crescita redditizia

Cambieremo marcia, puntando a superare i confini che hanno tradizionalmente delineato il nostro settore in termini di servizio, produttività ed efficienza.

Un percorso sostenuto da una crescita redditizia di qualità, dall'eccellenza operativa e dall'eccellenza del capitale.

Nei ricavi, puntiamo a crescere più dei competitor, sia in termini assoluti sia in termini di qualità, con un costo del rischio stabile e sotto controllo.

Nei costi, puntiamo a innalzare la frontiera dell'efficienza, spostando il focus della nostra trasformazione: dalla semplificazione allo stravolgimento del paradigma.

A livello di capitale, puntiamo a offrire la migliore combinazione tra NII redditizio e aumento dei ricavi a basso assorbimento di capitale, mantenendo uno dei bilanci più solidi in Europa.

Manteniamo un approccio disciplinato sulle nostre **tre leve finanziarie**

ECCELLENZA **OPERATIVA**

Crescita dei ricavi risk-adjusted senza precedenti

Crescita in termini assoluti e di qualità più alta, trainata da attività a basso assorbimento di capitale e da investimenti che più che compensano la Russia, con un costo del rischio sostanzialmente stabile

ECCELLENZA DI **CAPITALE**

Base costi saldamente sotto controllo

Ridefinizione della frontiera dell'efficienza con un livello di ambizione più elevato, proseguendo nel percorso di trasformazione e investimento

CRESCITA REDDITIZIA DI QUALITÀ

Eccellenza di capitale continua

Ridefinizione della frontiera dell'efficienza, per arrivare alla migliore combinazione tra crescita dei ricavi a basso assorbimento di capitale e NII redditizio



Conferma di una traiettoria di distribuzioni significativamente superiori

Un focus costante che genera risultati eccellenti, portando a una remunerazione degli azionisti ai livelli più alti del settore. Una politica di distribuzione che riflette la fiducia nella sostenibilità e nella qualità degli utili.

Conferma delle distribuzioni ordinarie

80%
dell'Utile netto[1]

Distribuzioni ordinarie



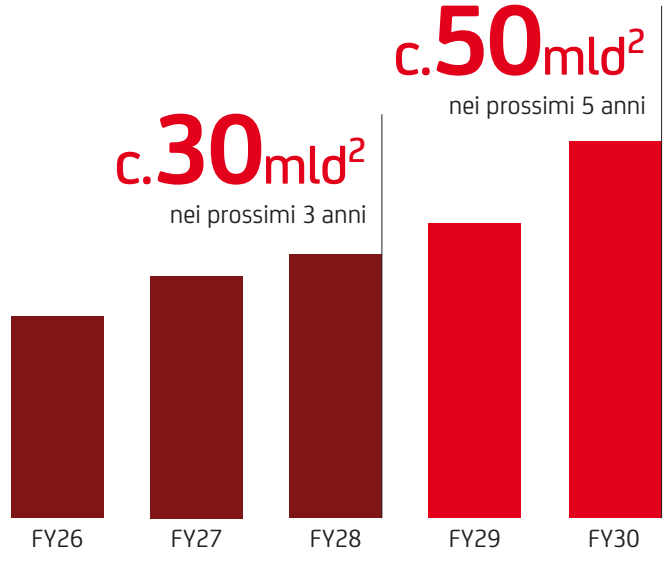
Acquisto azioni proprie

Dividendi

+ **Capitale in eccesso al 12,5-13% CET1r Target**
>4,5mld

da destinare al rafforzamento della crescita organica o inorganica, oppure **da restituire**, previa valutazione annuale

Puntiamo a una **distribuzione ordinaria e a una traiettoria dei dividendi attrattive, con ulteriore potenziale di rialzo** tramite impiego o restituzione del capitale in eccesso



+9,5mld[2]
Distribuzione prevista per il 2025

1. Calcolato come utile netto rettificato per gli impatti del test di sostenibilità delle DTA da perdite fiscali riportate a nuovo.
2. Le ambizioni di distribuzione sono calcolate assumendo l'attuale tasso di pay-out ordinario dell'80% e sono soggette al raggiungimento degli obiettivi del Piano, inclusa la generazione organica di capitale. Eventuali distribuzioni aggiuntive derivanti dal ritorno o dall'impiego del capitale in eccesso saranno valutate di anno in anno. Tutte le distribuzioni sono soggette alle approvazioni dell'Autorità di Vigilanza, del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti.

ANALISI ESG

Ambiente

Siamo al fianco dei nostri clienti nel percorso di transizione ESG

In UniCredit siamo impegnati a rispondere alle nuove esigenze dei nostri clienti e li accompagniamo nell'adozione di modelli più sostenibili, con un approccio mirato. Allo stesso tempo, stiamo sviluppando il nostro framework ambientale, che va oltre la sola riduzione delle emissioni di carbonio.

Grazie alla nostra **offerta di Green Finance**:

Supportiamo i clienti con expertise settoriale e in ambito ESG.

Sviluppiamo soluzioni finanziarie sostenibili e innovative, in linea con le esigenze in evoluzione dei nostri clienti.

Semplifichiamo e standardizziamo i prodotti ESG per le PMI.

Finanziamento della transizione alla siderurgia verde in Germania

Germania

UniCredit ha agito come unico ECA coordinator e agente, nell'ambito di un finanziamento da 1,7 miliardi di euro destinato a Power4Steel, uno dei più grandi progetti di decarbonizzazione in Europa promosso dal gruppo Stahl-Holding-Saar. L'operazione rientra in un pacchetto complessivo che include contributi privati e 2,6 miliardi di euro di sussidi messi a disposizione dal governo federale tedesco e dallo Stato del Saarland, oltre a due tranche garantite da ECA fornite da Oesterreichische Kontrollbank AG (OeKB) e da SACE (Italia). Il progetto prevede la progressiva sostituzione degli altiforni con un impianto di riduzione diretta e con due forni elettrici ad arco. Grazie all'impiego dell'idrogeno nei processi produttivi, SHS mira a ridurre le proprie emissioni di CO_2 di circa il 55% entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2045.



Continuiamo a **supportare la transizione energetica**:

Miglioriamo il dialogo con i nostri clienti sulla transizione energetica attraverso iniziative dedicate.

Ampliamo le nostre competenze nella valutazione dei piani di transizione dei nostri clienti.

Rafforziamo le partnership per ampliare il nostro approccio e includere le piccole imprese.

Riduzione delle emissioni di carbonio della filiera tessile con Ivy Decarb

Italia

UniCredit ha avviato una partnership con Ivy Decarb per accelerare la riduzione delle emissioni di carbonio del settore tessile italiano – un comparto chiave per l'economia nazionale – e rafforzarne la resilienza lungo l'intera filiera.

L'obiettivo della collaborazione è favorire gli investimenti in macchinari ad alta efficienza energetica da parte delle imprese tessili italiane, grazie a soluzioni di consulenza e finanziamento dedicate, integrate nel marketplace digitale di Ivy Decarb.



Il marketplace aiuta i produttori a individuare le opportunità per ridurre la propria impronta di carbonio e a entrare in contatto con fornitori di macchinari e attrezzature più sostenibili. Grazie alla presenza di UniCredit sulla piattaforma, le imprese tessili possono, inoltre, accedere a servizi di advisory su misura e a soluzioni di finanziamento a sostegno dei loro investimenti. Questo permette loro di essere flessibili, resilienti e di creare valore nel lungo periodo.

Il marketplace è stato progettato per essere scalabile e consentirà in futuro l'estensione dell'iniziativa ad altri settori e ai principali Paesi in cui UniCredit opera.

Adozione dei principi ESG in Romania

Romania

Oltre 1.300 aziende in 15 città hanno aderito al nostro programma nazionale di sensibilizzazione ESG Journey. Grazie al coinvolgimento del 75% del top management, abbiamo garantito che la sostenibilità fosse riconosciuta come una priorità strategica ai massimi livelli aziendali.

Per passare dalla teoria all'implementazione reale abbiamo lanciato l'ESG Lab, un acceleratore intensivo di otto settimane rivolto alle piccole e medie imprese più importanti. L'edizione 2025 ha riunito realtà imprenditoriali con un fatturato complessivo di 1,1 miliardi di euro e 5.700 dipendenti. A queste imprese ad alto impatto ambientale sono stati messi a disposizione strumenti per accelerare i percorsi di decarbonizzazione.

Il successo del programma è confermato da dei Net Promoter Score (NPS) pari a 83 per ESG Journey e 94 per ESG Lab, tra i più elevati della categoria, che evidenziano il ruolo di UniCredit come partner di fiducia nella transizione verde.

Siamo impegnati a realizzare la nostra **ambizione Net Zero**:

Il nostro Transition Plan ci consente di essere sempre di più al fianco dei nostri clienti, velocizzando i loro percorsi di transizione.

Ci impegniamo a migliorare costantemente in linea con le richieste degli stakeholder esterni e nel pieno rispetto dei principali requisiti normativi, come previsto per una banca sistemica.

Il nostro approccio Net Zero è in continua evoluzione: mettiamo a confronto le nostre metodologie con le best practice del settore e rispondiamo alle richieste dei diversi stakeholder.

Supporto a un'emissione senza precedenti di green bond in Romania

Romania

Electrica Group è uno dei principali operatori nel mercato rumeno della distribuzione, fornitura e produzione di energia elettrica, oltre a essere tra i più importanti fornitori di servizi energetici del Paese. Nel luglio 2025 l'azienda è entrata nel mercato internazionale dei capitali in euro con la più grande emissione di green bond corporate non finanziari mai realizzata sul mercato rumeno, per un totale di 500 milioni di euro.

In qualità di Joint Bookrunner e coordinatore del roadshow, UniCredit ha svolto un ruolo decisivo in questa operazione di portata storica. Il successo della transazione conferma il nostro impegno ESG e rafforza la nostra posizione come banca di riferimento nel supportare i clienti in una transizione giusta ed equa.

Questo successo è stato possibile grazie alla stretta collaborazione tra il team di coverage locale di Bucarest, la nostra divisione Central and Eastern Europe, il team Debt Capital Markets e il Corporate IG Bond Syndicate, che hanno lavorato insieme per realizzare un'operazione di grande visibilità, dimostrando la capacità di UniCredit di unire competenze locali a un solido know-how di Gruppo.

Siamo in prima linea nella difesa della **Natura**:

Sviluppiamo nuovi prodotti e soluzioni che aiutino i nostri clienti a comprendere, gestire e cogliere i rischi e le opportunità legati al rispetto della natura.

Rafforziamo il nostro risk framework, integrando le valutazioni dei clienti relative agli impatti sull'ambiente naturale.

Ampliamo le nostre competenze, collaborando con stakeholder e associazioni esterne di rilievo.

Promuoviamo la consapevolezza sull'importanza della biodiversità all'interno della banca e tra i nostri principali stakeholder.

One4Planet: promuoviamo l'utilizzo sostenibile di acqua in Italia

Italia

La nostra gamma One4Planet di prestiti ESG, dedicata esclusivamente a progetti green, è stata ampliata con una nuova soluzione rivolta alle imprese del segmento Corporate interessate a investire in iniziative per l'uso sostenibile della risorsa idrica. I finanziamenti prevedono due possibili aree di intervento:

- gestione idrica: interventi sulla rete di distribuzione finalizzati a ridurre gli sprechi di acqua potabile;
- soluzioni per il riutilizzo: costruzione, manutenzione e modernizzazione di impianti per la raccolta, il trattamento e la depurazione delle acque reflue.

Da novembre 2025 questi prodotti sono disponibili all'interno del nostro catalogo ESG, ampliando l'offerta One4Planet e integrando nuove soluzioni dedicate alle PMI (escluse le microimprese).

L'acqua è una risorsa essenziale per la nostra economia e il tema è stato affrontato anche durante i nostri ESG Tech Days, che hanno messo in contatto clienti Corporate e Large Corporate con start-up innovative impegnate nella trasformazione ESG.

Sociale

Il nostro impegno nel Sociale: sosteniamo le nostre comunità, le nostre persone e la società intera

Abbiamo un'offerta dedicata al social financing, contribuiamo a progetti sociali attraverso attività di volontariato e donazioni, e sosteniamo le nostre persone, investendo in benessere e formazione continua.

Il focus della nostra **offerta di social financing**:

Offriamo supporto attraverso microcredito, impact financing e finanziamenti destinati alle aree svantaggiate.

Siamo al fianco delle nostre comunità con programmi che promuovono pratiche di business sostenibile per le PMI.

Proseguiamo nell'attuazione della nostra strategia sociale,con un ulteriore rafforzamento delle iniziative dedicate ai giovani.



Il nostro **contributo in ambito sociale** si fonda su iniziative di volontariato che hanno un impatto concreto sulle comunità in cui operiamo e vanno oltre il nostro core business:

Realizziamo iniziative sociali mirate, a livello di Gruppo e di singoli Paesi, per rispondere a esigenze specifiche delle comunità (ad esempio, gli Austria Social Awards).

Rafforziamo il nostro impatto sociale attraverso partnership strategiche che promuovono la valorizzazione del patrimonio culturale e lo sviluppo dei territori.

Offriamo supporto sociale alle comunità anche attraverso sponsorizzazioni e donazioni.

Promuoviamo progetti di employee volunteering e di educazione finanziaria a supporto delle nostre comunità.

UniCredit Foundation ha la missione di garantire che gli studenti in Europa abbiano pari opportunità di accesso all'istruzione, occupandosi di:
- **contrastare la povertà educativa grazie a partnership internazionali dedicate, iniziative locali e specifici progetti di ricerca;**
- **valorizzare i talenti e promuovere programmi di borse di studio e percorsi di ricerca.**



Ampliamo la portata del nostro impatto con la Piattaforma Edu-Fund

UniCredit Foundation

Nel novembre 2025 UniCredit Foundation ha lanciato la seconda edizione della UCF Edu-Fund Platform, un'iniziativa ideata per contrastare la povertà educativa e promuovere pari accesso a un'istruzione di qualità nei Paesi europei in cui opera la nostra Banca.

Si tratta di un passo importante, che rafforza ulteriormente l'impegno della nostra Fondazione per sprigionare il potenziale dei giovani e che si fonda sul successo della prima edizione, grazie alla quale sono stati finanziati 30 programmi ad alto impatto.

> Fino a 6 milioni di euro saranno destinati a programmi rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado (dagli 11 ai 19 anni);

> 13 Paesi europei affronteranno le principali sfide educative, come la prevenzione dell'abbandono scolastico e la preparazione degli studenti al mercato del lavoro (rispetto ai 12 dell'edizione precedente).

La Piattaforma è aperta alle organizzazioni non profit con comprovata esperienza nel settore educativo e offre tre linee di finanziamento: small, mid e large scale. I contributi vanno da 100.000 euro a oltre 1 milione di euro, a sostegno di programmi locali, nazionali e transnazionali.

La seconda edizione della UCF Edu-Fund Platform è stata lanciata a seguito della UnConference, un evento di due giorni organizzato nella sede centrale di UniCredit, che ha riunito 100 partecipanti, tra i quali le organizzazioni vincitrici della prima edizione. Cinque tavole rotonde sono state organizzate per creare alleanze solide tra scuole, partner e comunità, gestendo gap istituzionali e individuando possibili aree di sviluppo.

Attraverso Edu-Fund, UniCredit Foundation non si limita a finanziare progetti, ma contribuisce a garantire all'istruzione un futuro migliore e più inclusivo in tutta Europa.

Maggiori informazioni

Costruiamo le competenze per una transizione giusta ed equa

Gruppo

Skills for Transition è un programma sociale interamente finanziato dalla nostra Banca, progettato per offrire formazione strategica ai giovani - inclusi studenti e persone NEET (*Not in Education, Employment or Training*) e alle imprese che si troveranno ad affrontare gli impatti della transizione verde.

Fornendo ai partecipanti le competenze necessarie per rispondere alle esigenze di un mondo in evoluzione, l'iniziativa rafforza il nostro costante impegno per una transizione giusta ed equa, oltre a sostenere l'istruzione, un fattore chiave per il futuro dell'Europa.

Nel 2025 si è conclusa la prima edizione del programma, che ha coinvolto sei Paesi del Gruppo – Italia, Germania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania – e si è articolata in tre stream:

Skills for Workers: oltre 300 aziende dei sei Paesi del Gruppo hanno iscritto i propri dipendenti a corsi di formazione dedicati ai settori Agroalimentare, Real Estate & Costruzioni e Trasporti & Logistica.

> Oltre 12.000 ore di formazione erogate.



Skills for NEETs: attraverso iniziative mirate di upskilling e reskilling, questo stream - avviato nell'aprile 2025 - ha l'obiettivo di favorire l'ingresso di studenti e persone NEET nel mercato del lavoro e incentivarli a intraprendere percorsi di formazione specialistica nei settori green. Il programma è stato sviluppato dalla cooperativa sociale Glocal Factory S.C.S. e dai suoi partner europei.

> Circa 15.000 ore di formazione erogate.

Skills for Students: sviluppato in collaborazione con la Graduate School of Management del Politecnico di Milano (POLIMI), ha offerto agli studenti due percorsi formativi: un master per neolaureati e un bootcamp di quattro mesi per studenti e laureati.

> Oltre 33.000 ore di formazione erogate.

Fondo Carta Etica: una storia di solidarietà lunga vent'anni

Italia

Nel novembre 2025 UniCredit ha festeggiato il 20° anniversario del Fondo Carta Etica - un'iniziativa che ha trasformato un gesto semplice e quotidiano in un motore di solidarietà e cambiamento. Il meccanismo è semplice, ma efficace: per ogni spesa effettuata con le nostre carte "etiche", destiniamo lo 0,2% al Fondo Carta Etica, senza alcun costo per il cliente.

Da qui nascono progetti che rispondono ai bisogni delle comunità, valorizzano i territori e promuovono l'inclusione delle persone più vulnerabili. Questi i numeri a oggi:

> oltre 47 milioni di euro stanziati dal 2005 (dato a dicembre 2025);

> 1.500 iniziative sociali realizzate.

Ampia la gamma di sfide sociali sostenute in tutta Italia, per gestire situazioni di povertà educativa o assenza di dimora o per il supporto al benessere e alla formazione degli studenti e il sostegno a diversità, inclusione nello sport e accessibilità.

L'impatto del Fondo Carta Etica continua a crescere:

> 80 organizzazioni del Terzo Settore hanno ricevuto 1,6 milioni di euro per progetti locali (nel 2024);

> 157 progetti hanno ricevuto 3,1 milioni di euro (2024-2025);

> +120% è stato l'incremento delle contribuzioni al Fondo, a testimonianza della grande partecipazione dei nostri clienti e dell'impegno di UniCredit nel generare un cambiamento duraturo (2020-2024).

Carta Etica è parte integrante del nostro più ampio impegno come banca per lo sviluppo sostenibile e per il supporto alle comunità in cui operiamo. È una dimostrazione concreta di come piccoli gesti quotidiani possano generare risultati straordinari.



Alle **nostre persone**:

Garantiamo condizioni di lavoro positive.

Offriamo pari opportunità e i più alti standard di lavoro grazie a formazione continua, iniziative di work-life balance e DE&I.

Promuoviamo la conoscenza delle tematiche ESG, ad esempio con la nostra newsletter interna trimestrale "Our Voice from ESG" e con percorsi formativi dedicati.

Rafforziamo il nostro impegno per la mobilità sostenibile in Italia

Italia

Abbiamo rafforzato il nostro impegno per la mobilità sostenibile e la riduzione del nostro impatto ambientale complessivo attraverso una serie di iniziative concrete.

I risultati non si sono fatti attendere: nel 2025 le emissioni risparmiate dai colleghi delle principali sedi italiane, negli spostamenti casa-lavoro, sono state pari a circa 150 tonnellate, equivalenti a 37 ettari di bosco o 55 campi da calcio.

Il 17 settembre abbiamo dato il via a "Muoviamo il Futuro", invitando tutti i colleghi a scelte più sostenibili nei loro spostamenti giornalieri casa-lavoro.

In occasione della Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, abbiamo ospitato l'iniziativa nelle sette Region italiane, realizzando un momento di grande partecipazione e consapevolezza condivisa.

I partecipanti che hanno registrato i propri tragitti sostenibili tramite app hanno ricevuto un dono speciale presso il corner "Go for Green", gestito dal team ESG Italy.

L'iniziativa è stata diffusa e valorizzata sui nostri canali social, grazie alle tante foto e ai messaggi condivisi con gli hashtag #GoForGreen e #MuoviamoIlFuturo. Piccoli gesti, ma capaci di generare un cambiamento reale. Un passo alla volta, stiamo costruendo insieme un futuro più sostenibile.



Governance

Rafforziamo accountability e trasparenza, con un solido framework ESG

In UniCredit siamo trasparenti sui progressi della nostra informativa, rafforzando al contempo la governance ESG e il relativo framework di gestione dei rischi.

Stiamo facendo progressi nella nostra **informativa ESG**:

Miglioriamo di anno in anno l'informativa ESG, in linea con l'evoluzione degli standard di mercato.

Integriamo la nostra informativa annuale di sostenibilità nella Relazione sulla Gestione, secondo i requisiti della CSRD.

Per rafforzare **il nostro framework di gestione dei rischi** stiamo:

> integrando il rischio ESG nei nostri processi e nelle nostre procedure di risk management, nel rispetto delle linee guida dell'EBA sulla gestione dei rischi ESG;

> rafforzando progressivamente il nostro policy framework complessivo per la gestione dei rischi ambientali e sociali nei settori controversi.

La nostra **governance ESG** include linee guida chiare sui prodotti ESG, introdotte nel 2022, che continuiamo a rafforzare e ad aggiornare in linea con i più elevati standard, con l'obiettivo di prevenire i rischi di greenwashing e social washing.

> Le linee guida definiscono una metodologia coerente e completa per la classificazione e la rendicontazione della nostra offerta ESG e costituiscono la base su cui sviluppare le nostre ambizioni e metriche di sostenibilità.

> Ciò include una metodologia per la classificazione dei prodotti e dei servizi finanziari offerti dal Gruppo come Green, Social, Transition o Sustainability-linked. I prodotti ESG comprendono diverse categorie di prodotto che tengono conto degli aspetti ambientali, sociali e di governance. La policy definisce la logica di classificazione, i criteri di ammissibilità e i requisiti ambientali e sociali applicabili.

> Le linee guida riguardano le Legal Entities e le business lines del Gruppo: prodotti di finanziamento, obbligazioni, prodotti d'investimento, prodotti di copertura (hedging), prodotti del mercato dei capitali, prodotti transazionali e prodotti assicurativi. Sono oggetto di revisione periodica per modificare o includere attività e/o criteri aggiuntivi in base all'evoluzione del mercato o alle esigenze di business e per garantire la conformità ai requisiti normativi.



ANALISI ESG » CONTINUA

Il nostro Contributo Fiscale Totale

In UniCredit riteniamo che la trasparenza sul nostro contributo alle finanze pubbliche sia fondamentale. Forniamo, pertanto, una panoramica chiara sul nostro Contributo Fiscale Totale per l'esercizio 2025.

Utilizziamo il criterio della competenza di cassa, cioè la somma dei pagamenti effettivamente effettuati nell'anno al netto dei rimborsi ottenuti, rispetto al principio di competenza normalmente seguito nei bilanci ordinari. In caso di compensazione con crediti d'imposta dovuti a pagamenti in eccesso negli anni precedenti, è stato considerato l'importo netto delle imposte effettivamente versate, mentre i crediti d'imposta concessi da norme fiscali specifiche non compensano l'ammontare delle imposte pagate.

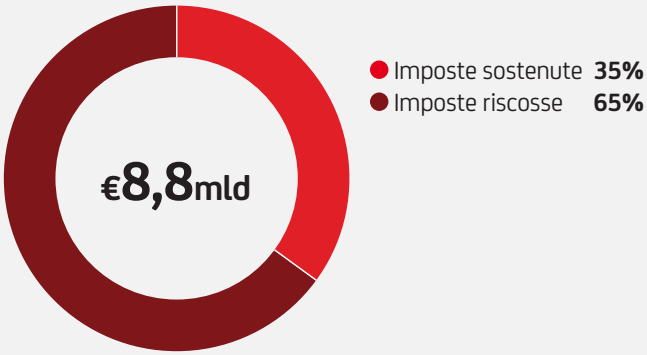
I contributi sociali e previdenziali non sono inclusi.

Il dato tiene in considerazione le principali Legal Entities e filiali, comprese le principali controllate italiane ed estere di UniCredit S.p.A., che rappresentano oltre il 99% del totale dei ricavi secondo il CbCR.

Il Contributo Fiscale Totale nel 2025 ammonta a 8,8 miliardi di euro (2024: 7,3 miliardi), di cui:

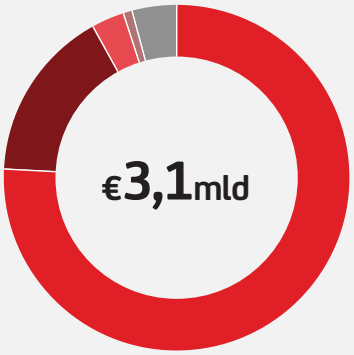
- 3,1 miliardi di euro (2024: 2,0 miliardi) di imposte sostenute, che costituiscono un costo per il Gruppo e sono versate alle autorità fiscali delle varie giurisdizioni sul reddito o sul patrimonio;
- 5,7 miliardi di euro (2024: 5,3 miliardi) di imposte riscosse, che il Gruppo incassa da terzi per conto dei governi.

Contributo fiscale totale



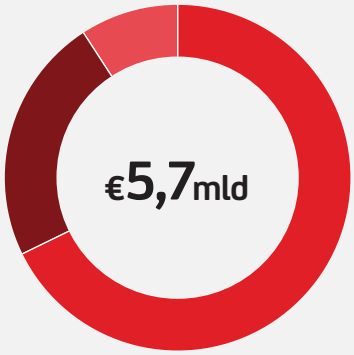
- Imposte sostenute **35%**
- Imposte riscosse **65%**

Imposte sostenute



- Imposta sul reddito delle società **76%**
- Imposta sul valore aggiunto (IVA) **16%**
- Imposta extra-profitti bancari **3%**
- Imposta sulla proprietà **1%**
- Altre imposte **4%**

Imposte riscosse



- Ritenuta d'acconto sui redditi finanziari **68%**
- Ritenuta d'acconto sui redditi delle persone fisiche **23%**
- Imposta sul valore aggiunto (IVA) **9%**

Esecuzione della nostra Strategia sulle tre dimensioni ESG

Nel 2025 abbiamo registrato una solida performance e raggiunto con successo tutti i nostri obiettivi ESG.

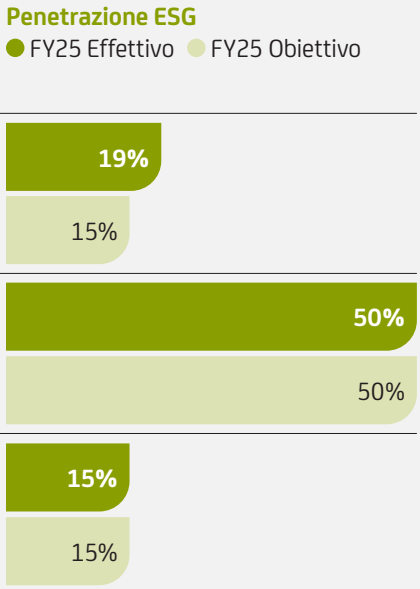
Solida performance e pieno raggiungimento degli obiettivi ESG per il 2025



Finanziamenti ESG[1]
Finanziamenti ambientali per 11,3 miliardi di euro e finanziamenti sociali per 5,5 miliardi di euro nel 2025.

Prodotti di investimento ESG[2]
Il tasso di penetrazione ESG rimane stabile al 50% (circa 107 miliardi di euro di stock).

Obbligazioni sostenibili[3]
Emissioni per 5,9 miliardi di euro nel 2025, con focus su imprese e istituzioni finanziarie, in linea con la Strategia di Gruppo.



Ambiente

Finanziamenti ESG, obbligazioni sostenibili e impegni Net Zero

Leggi di più **a pagina 73**

Sociale

Finanziamenti sociali e contributo a sostegno delle nostre comunità

Leggi di più **a pagina 74**

Governance

Remunerazione allineata ai criteri ESG, solido risk e policy framework

Leggi di più **a pagina 75**

1. KPI calcolato come nuova produzione ESG, comprensiva di finanziamenti legati a tematiche ambientali, sociali e a obiettivi di sostenibilità, rapportata alla nuova produzione di finanziamenti a medio-lungo termine (MLT) nel periodo di riferimento.
2. Tasso di penetrazione sullo stock totale, calcolato secondo gli articoli 8 e 9 del regolamento SFDR.
3. Credito a lungo termine (LT Credit). KPI calcolato come totale delle obbligazioni ESG emesse in tutte le aree geografiche, comprese le obbligazioni legate alla sostenibilità, rapportato al totale delle obbligazioni emesse nello stesso periodo.

Ambiente

Abbiamo continuato a sostenere con ambizione i nostri target di sostenibilità, incrementando **i finanziamenti ambientali a 11,3 miliardi di euro** nel 2025 e riducendo i livelli di riferimento delle emissioni in tutti i settori Net Zero.

Negli ultimi anni abbiamo rafforzato il coinvolgimento dei nostri clienti attraverso partnership dedicate **(Open-es, Fondo Ambiente Italiano)** per supportarli nei loro percorsi di transizione e innovazione.

Nel 2021 abbiamo lanciato Open-es, un ecosistema inclusivo e collaborativo dedicato al raggiungimento degli obiettivi ESG e all'adozione di soluzioni innovative, che coinvolge oltre 40.000 imprese e 30 partner. Sulla base di questa esperienza, nel 2025 è stato avviato **Open-es Connecting Innovation** by UC Start Lab, un format digitale rivolto alle aziende attive su Open-es, che permette di valorizzare le startup di UC Start Lab attraverso sessioni tematiche settoriali, con il primo evento dedicato all'Economia Circolare.

Abbiamo recentemente avviato **una nuova collaborazione con Ivy Decarb** per supportare la decarbonizzazione del settore tessile italiano e della relativa filiera.

Stiamo inoltre lavorando **per ampliare il nostro raggio d'azione oltre il clima**, coinvolgendo stakeholder esterni e associazioni di riferimento:

- in linea con il Finance for Biodiversity Pledge (al quale abbiamo aderito nel 2022 come prima banca italiana), nel 2025 abbiamo avviato la **divulgazione dei nostri progressi rispetto a ciascun impegno del pledge attraverso un repository ufficiale.**
- abbiamo collaborato con UNEP FI, contribuendo alla redazione delle Linee guida pilota PRB Nature Impact Target Setting for Banks. Abbiamo inoltre fornito feedback su un'iniziativa in corso relativa al nesso Economia Circolare-Natura;
- per ampliare la nostra offerta ESG oltre i temi legati al clima, **abbiamo lanciato One4Planet – Water Management in Italy**, un nuovo finanziamento innovativo ESG-linked progettato per supportare investimenti finalizzati alla riduzione degli sprechi idrici e al miglioramento del riutilizzo dell'acqua.

11,3mld
Finanziamenti ambientali

5,9mld
Obbligazioni sostenibili emesse

2030
Impegno verso gli obiettivi Net Zero per i principali settori ad alta intensità di carbonio

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a perseguire la nostra ambizione di diventare una **banca Net Zero**:

Il nostro piano di transizione sostiene la nostra ambizione attraverso obiettivi intermedi Net Zero al 2030 su sei settori, tra cui Oil & Gas, Produzione di energia elettrica, Automotive, Siderurgico, Trasporto marittimo e Real Estate commerciale.

Con l'introduzione nel 2025 di metriche riviste per i settori Oil & Gas e Produzione di energia elettrica, abbiamo ampliato la copertura dei nostri obiettivi.

Rispetto all'anno precedente e alla baseline iniziale, il Gruppo ha continuato a progredire verso i propri obiettivi Net Zero, registrando un'evoluzione positiva delle emissioni in tutti i settori.

Abbiamo inoltre lanciato iniziative locali dedicate, come "ESGeht doch!" in Germania, per supportare le PMI nello sviluppo dei propri piani di transizione, e la serie "Salotti Energia" in Italia, per coinvolgere la clientela Corporate sui temi della sostenibilità.

Sociale

Da gennaio 2025 abbiamo erogato **5,5 miliardi di euro di finanziamenti sociali** tramite microcredito, impact financing e finanziamenti a favore delle aree svantaggiate.

Nel 2025 abbiamo continuato a rafforzare il nostro impegno a sostegno delle persone e delle comunità nei mercati in cui operiamo.

I **nostri finanziamenti sociali hanno raggiunto i 5,5 miliardi di euro**, consentendo l'erogazione di microcredito, impact financing e prestiti a favore delle aree svantaggiate. Stiamo inoltre sviluppando una strategia per migliorare la Salute Finanziaria e l'Inclusione, in linea con il nostro impegno assunto nell'ambito dei Principles for Responsible Banking (PRB).

Leggi di più sul nostro **sito**

Abbiamo erogato **circa 71 milioni di euro di contributi sociali** attraverso iniziative dedicate (incluse oltre **15.000 ore di volontariato dei dipendenti**). In particolare, negli ultimi tre anni **la nostra Fondazione ha destinato 80 milioni di euro alla lotta contro la povertà educativa**, attraverso partnership internazionali, iniziative radicate sul territorio e progetti di ricerca dedicati. Tali iniziative hanno raggiunto e avuto un impatto su oltre 750.000 studenti, 10.000 scuole e 18.000 insegnanti in tutti i territori del Gruppo. Inoltre, negli ultimi tre anni sono state assegnate oltre 300 borse di studio e di ricerca per **sostenere talenti e promuovere la creazione di conoscenza**.

Abbiamo infine **investito in iniziative di educazione finanziaria e di sensibilizzazione ESG, raggiungendo 292.000 beneficiari** nei Paesi in cui operiamo.

La nostra **Banking Academy in Italia** ha contribuito a questi risultati attraverso due nuovi progetti: "Conta per Me", rivolto alle scuole primarie, e un nuovo corso sulla prevenzione delle frodi.

Il programma **Skills for Transition** ha continuato a crescere, erogando 60.000 ore di formazione (circa 33.000 studenti, circa 12.000 lavoratori e circa 15.000 NEET) per supportare giovani e imprese nell'acquisizione delle competenze necessarie per la transizione in corso.

Abbiamo inoltre sostenuto le nostre comunità attraverso **partnership dedicate** (ad esempio FAI, Rise Europe, Venice Sustainability Foundation) e tramite **iniziative locali** come gli UniCredit Bank Austria Social Awards, con oltre 300 progetti premiati e 1,5 milioni di euro distribuiti alle comunità locali dal 2010.

Abbiamo continuato a promuovere la consapevolezza ESG tra i nostri dipendenti, lanciando una formazione dedicata alla biodiversità per tutti i colleghi e un corso "ESG outlook" per gli Executive, che ha analizzato i macro trend e gli impatti di settore con un focus specifico sull'agricoltura. I corsi di formazione online per tutti i dipendenti UniCredit includono inoltre contenuti sul Capitale Naturale e sull'Economia Circolare.

c.71mln
Social contribution[1]

292.000
Beneficiari di programmi di educazione finanziaria e sensibilizzazione

c.15.600
Ore di volontariato dedicate dai nostri colleghi



1. Importo lordo erogato a sostegno di comunità e progetti, comprensivo di Sponsorship e Donazioni (calcolato secondo il quadro di riferimento B4SI).

Governance

La solida governance ESG sviluppata negli ultimi anni ha sostenuto sia i nostri risultati ESG sia i rilevanti progressi conseguiti in ambito DE&I.

Negli anni abbiamo costruito una solida governance ESG, promuovendo responsabilità attraverso **l'inclusione di KPI di sostenibilità nella retribuzione del CEO e del top management, la rappresentanza ESG nel Group Executive Committee e l'adozione di solidi framework di credito e di policy robusti**, insieme a **linee guida chiare sui prodotti**.

Nel 2025, questo ci ha permesso di raggiungere **significativi risultati in ambito DE&I**:

> **Gender Pay Gap** in ruoli comparabili: circa 1%

> **Forte rappresentazione femminile**

– 53% nel Consiglio di Amministrazione (CdA)

– 58% a livello di Gruppo

– 46% nel Group Executive Committee (GEC)

– 32% nel Leadership Team e riporti diretti

> **Forte presenza internazionale**

– 40% nel Consiglio di Amministrazione (CdA)

– 55% a livello di Gruppo

– 62% nel GEC

– 38% nel Leadership Team

> **Diversità multiculturale**

– Forza lavoro globale composta da 131 nazionalità

– Rappresentanza su 4 generazioni

Negli ultimi anni abbiamo inoltre rafforzato la nostra **Cultura condivisa** attraverso roadshow dedicati, che hanno coinvolto 27.000 colleghi in 11 Paesi, e tramite il nostro **Culture Day** annuale.

Leggi di più sul nostro **Culture Day a pagina 47**

c.1%
Gender Pay Gap in ruoli equivalenti

53%
Donne nel Consiglio di Amministrazione

131
Nazionalità rappresentate



1. Calcolato sulla base degli FTE (Full-Time Equivalent).

VALUTAZIONE DI DOPPIA MATERIALITÀ

Rafforzare la nostra Rendicontazione di Sostenibilità e la Valutazione di Doppia Materialità

Il 2025 segna il nostro secondo ciclo di rendicontazione secondo la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), una transizione che continua a modellare e rafforzare il modo in cui comprendiamo, gestiamo e comunichiamo le nostre performance di sostenibilità come **gruppo bancario paneuropeo a supporto dell'economia reale**.

Sulla base delle solide fondamenta gettate nel 2024, abbiamo ulteriormente perfezionato la nostra Rendicontazione di Sostenibilità per riflettere un'integrazione più profonda degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) nei nostri processi di business, nei framework di gestione del rischio e nella pianificazione strategica delle **nostre attività** e della **catena del valore.**

Nel corso del 2025 abbiamo fatto progressi nella maturità della nostra Valutazione di Doppia Materialità, migliorando sia la granularità dell'analisi degli impatti sia la chiarezza con cui comunichiamo le opportunità finanziarie e non finanziarie.

Questo processo ha confermato la continua rilevanza delle nostre priorità di sostenibilità, consentendo al contempo affinamenti mirati per riflettere l'evoluzione delle aspettative normative, le prospettive degli stakeholder e le dinamiche dei rischi. Questa edizione incorpora una maggiore qualità dei dati, controlli interni rafforzati e presenta numerosi indicatori quantitativi, permettendo agli stakeholder di comprendere non solo i risultati raggiunti, ma anche come l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità materiali informi le nostre decisioni e le nostre ambizioni di lungo periodo.

Nel proseguire il nostro percorso con il framework CSRD, il nostro impegno rimane invariato: fornire informazioni trasparenti, significative e utili per le decisioni, rafforzando la fiducia e sostenendo la nostra missione di generare valore sostenibile per clienti, investitori, dipendenti e comunità in cui operiamo.

La Rendicontazione di Sostenibilità illustra in dettaglio gli esiti di questo processo e le relative informazioni preparate secondo gli ESRS.

Leggi di più a **pagina 119**



Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Note introduttive

UniCredit redige un solo fascicolo denominato "Bilanci e relazioni" in luogo dei due fascicoli relativi al Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e al Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A.
L'integrazione dei contenuti dei due bilanci in un unico fascicolo comporta l'eliminazione delle duplicazioni delle informazioni di natura qualitativa presenti in entrambi i fascicoli e, al fine di facilitarne la lettura, l'adozione di un sistema di rimandi tra i capitoli dedicati al Bilancio consolidato e dell'impresa; ai sensi di questi rimandi si intende interamente riprodotto, nel paragrafo contenente il rimando, il contenuto dei singoli paragrafi oggetto di rimando.
Nel capitolo "Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando" è presente l'elenco dei rimandi effettuati.

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli Schemi di bilancio consolidati (Stato patrimoniale consolidato, Conto economico consolidato, Prospetto della redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato) e dalla Nota integrativa consolidata ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione consolidata, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

In ottemperanza alla direttiva (UE) 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), la Rendicontazione di sostenibilità è parte della Relazione sulla gestione consolidata.

All'interno del fascicolo è altresì ricompresa una sezione dedicata alla Corporate Governance.

Il Bilancio consolidato comprende:
- l'Attestazione del Bilancio consolidato;
- l'Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità;
- la Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato;
- la Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione di sostenibilità.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. è costituito dagli Schemi (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria della Banca e da Allegati.

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. comprende:
- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio;
- la Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione[1];
- la Relazione della Società di revisione sul Bilancio d'esercizio.

Le definizioni dei principali termini utilizzati in questo documento sono descritte nel capitolo Glossario. Gli acronimi/sigle non esplicitati nel Glossario sono riportati per esteso la prima volta che vengono indicati.

Sul sito web del gruppo UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo e la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo.

1 UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

2025 Bilancio Consolidato e Relazioni del Gruppo UniCredit

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Bilancio consolidato e relazioni 2025 del gruppo UniCredit

Relazione sulla gestione consolidata **89**
Premessa e principali dati del Gruppo 89
Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit 89
Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 89
Schemi di bilancio consolidato riclassificati 92
Dati di sintesi per settori di attività 99
Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit 100
Risultati del Gruppo 103
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 103
Principali risultati e performance del periodo 106
Gestione del capitale e creazione di valore 112
Principi di creazione del valore e allocazione del capitale 112
Coefficienti patrimoniali 113
Rafforzamento patrimoniale 113
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo 114
Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato 114
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo 115
Rendicontazione di sostenibilità 119
Altre informazioni 323
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 323
Relazione sulla remunerazione 323
Le attività di ricerca e di sviluppo 323
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 323
Modello organizzativo 328
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 329
Attestazioni e altre comunicazioni 329
Informazioni sui rischi 329
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 330
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 330
Evoluzione prevedibile della gestione 331
Corporate Governance **333**
La struttura di Governance 333
Group Executive Committee (GEC) 346
Consiglio di Amministrazione 348
Bilancio consolidato **351**
Schemi di bilancio consolidato 351
Stato patrimoniale consolidato 351
Conto economico consolidato 353
Prospetto della redditività consolidata complessiva 354
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 355
Rendiconto finanziario consolidato 357
Nota integrativa consolidata 361
Parte A - Politiche contabili 361
A.1 - Parte generale 361
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 361
Sezione 2 - Principi generali di redazione 361
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 368
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 385
Sezione 5 - Altri aspetti 385
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 395

Bilancio consolidato e relazioni 2025 del gruppo UniCredit

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 419
A.4 - Informativa sul fair value 419
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 433
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 434
Attivo 434
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 434
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 434
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund 438
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 438
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 440
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 441
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 444
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 446
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 447
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 447
Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80 454
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 456
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 461
Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 466
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 470
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 472
Passivo 474
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 474
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 477
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 478
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 479
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 480
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 480
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 480
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 480
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 481
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 482
Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 486
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130 491
Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 491
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 493
Altre informazioni 494
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 497
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 497
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 500
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 501
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 502
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 502
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 503
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 504
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 506

Bilancio consolidato e relazioni 2025 del gruppo UniCredit

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 507
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160 508
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170 509
Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190 510
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 512
Canoni di garanzia DTA 513
Corrispettivi versati alla società di revisione 513
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 514
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 515
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 515
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 516
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 517
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 518
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 518
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 518
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 519
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 520
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 520
Sezione 24 - Altre informazioni 521
Sezione 25 - Utile per azione 522
Parte D - Redditività consolidata complessiva 523
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 525
Premessa 525
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 531
Informazioni di natura quantitativa 531
A. Qualità del credito 531
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica 531
B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione) 534
B.1 Entità strutturate consolidate 534
B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente 534
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 538
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 541
2.1 Rischio di credito 541
Informazioni di natura qualitativa 541
1. Aspetti generali 541
2. Politiche di gestione del rischio di credito 543
3. Esposizioni creditizie deteriorate 554
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 557
Informazioni di natura quantitativa 558
A. Qualità del credito 558
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 572
C. Operazioni di cartolarizzazione 573
D. Operazioni di cessione 591
E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito 596
2.2 Rischi di mercato 596
Strategie e processi di gestione del rischio 597
Struttura ed organizzazione 600
Sistemi di misurazione e di reporting 601

Bilancio consolidato e relazioni 2025 del gruppo UniCredit

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio 602
Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare 602
2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza 607
Informazioni di natura qualitativa 607
Informazioni di natura quantitativa 608
2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario 609
Informazioni di natura qualitativa 609
Informazioni di natura quantitativa 612
2.2.3 Rischio di cambio 615
Informazioni di natura qualitativa 615
Informazioni di natura quantitativa 616
Rischio di credit spread 617
Stress test 618
2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 620
2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 620
A. Derivati finanziari 620
B. Derivati creditizi 623
2.3.2 Le coperture contabili 625
Informazioni di natura qualitativa 625
Informazioni di natura quantitativa 627
2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura) 632
A. Derivati finanziari e creditizi 632
2.4 Rischio di liquidità 632
Informazioni di natura qualitativa 632
Informazioni di natura quantitativa 640
2.5 Rischi operativi 642
Informazioni di natura qualitativa 642
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 642
B. Rischi derivanti da pendenze legali 647
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 651
D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria 652
E. Altre contestazioni della clientela 653
Informazioni di natura quantitativa 653
2.6 Altri rischi 654
Altri rischi inclusi nel Capitale Economico 654
1. Rischio di business 654
2. Rischio immobiliare 655
3. Rischio di investimenti finanziari 655
Rischio reputazionale 656
Rischi principali ed emergenti 657
1. Conflitti in corso 657
2. Rischi macroeconomici e geopolitici 657
3. Rischio di sicurezza informatica 658
4. Sviluppi nel contesto normativo europeo 658
Rischi climatici e ambientali 661
Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione 682
Premessa 682
3.1 Rischi assicurativi 682
Informazioni di natura qualitativa e quantitativa 682
3.2 Rischi finanziari 684
Informazioni di natura qualitativa e quantitativa 684

Bilancio consolidato e relazioni 2025 del gruppo UniCredit

3.3 Altri rischi 687
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 688
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 688
A. Informazioni di natura qualitativa 688
B. Informazioni di natura quantitativa 689
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 691
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 692
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 692
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 700
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 700
Parte H - Operazioni con parti correlate 701
Premessa 701
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 702
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 703
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 706
Informazioni di natura qualitativa 706
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 706
Informazioni di natura quantitativa 709
1. Variazioni annue 709
2. Altre informazioni 709
Parte L - Informativa di settore 710
La struttura organizzativa 710
A - Schema primario 711
B - Schema secondario 713
Parte M - Informativa sul leasing 714
Sezione 1 - Locatario 714
Informazioni di natura qualitativa 714
Informazioni di natura quantitativa 714
Sezione 2 - Locatore 715
Informazioni di natura qualitativa 715
Informazioni di natura quantitativa 715
Attestazioni **719**
Attestazione del Bilancio consolidato 719
Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità 721
Relazioni della Società di revisione **723**
Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato 723
Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione di Sostenibilità 733
Allegati **739**
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 739
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 744
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 745
Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 767
Allegato 5 - Stato per Stato 774

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Relazione sulla gestione consolidata

Premessa e principali dati del Gruppo

Premessa alla Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale, i Dati di sintesi per settore di attività, i Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit ed i commenti sui "Risultati del Gruppo".

A supporto dei commenti sui risultati, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati gli Schemi di bilancio riclassificati adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di rifornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Economic Value Added (EVA), Return On Tangible Equity (RoTE), Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, Capitale assorbito, Return On Allocated Capital (ROAC), Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2024 del conto economico riclassificato e degli indici di redditività differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico".

Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rimanda all'apposito paragrafo di questa relazione e alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura e al paragrafo "Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime", Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

Principali dati del Gruppo, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2025	2024	VARIAZIONE %
Ricavi	24.536	24.865	- 1,3%
di cui:			
- Interesse netto	*13.732*	*14.348*	*- 4,3%*
- Dividendi	*980*	*470*	*n.m.*
- Commissioni	*8.502*	*8.228*	*+ 3,3%*
Costi operativi	(9.441)	(9.407)	+ 0,4%
Risultato lordo di gestione	15.094	15.458	- 2,4%
Accantonamenti per perdite su crediti	(662)	(641)	+ 3,3%
Risultato netto di gestione	14.433	14.817	- 2,6%
Risultato ante imposte	13.677	12.860	+ 6,4%
Risultato netto contabile del Gruppo	10.915	9.719	+ 12,3%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di conto economico.

Relazione sulla gestione consolidata

Premessa e principali dati del Gruppo

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Totale dell'attivo	870.238	784.004	+ 11,0%
Attività finanziarie di negoziazione	62.715	55.083	+ 13,9%
Crediti verso clientela	433.541	418.378	+ 3,6%
Passività finanziarie di negoziazione	38.443	31.349	+ 22,6%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	633.568	590.213	+ 7,3%
di cui:			
- debiti verso clientela	*535.371*	*499.505*	*+ 7,2%*
- titoli in circolazione	*98.198*	*90.709*	*+ 8,3%*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	67.711	62.441	+ 8,4%

I dati sono riferiti allo schema consolidato riclassificato di stato patrimoniale.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2025	2024	VARIAZIONE
EPS (€)	6,973	5,841	1,132
Cost/Income ratio	38,5%	37,8%	+ 0,6%
EVA (milioni di €)	5.847	4.800	1.047
RoTE	19,2%	17,7%	+ 1,5%
ROA	1,3%	1,2%	+ 0,0%

Nota:
EPS (Earnings per share): Utile per azione. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 25 "Utile per azione".

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,29%	0,23%	0,07%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,56%	1,44%	0,12%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" esposta nel paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sulla gestione consolidata del gruppo UniCredit.

Relazione sulla gestione consolidata

Premessa e principali dati del Gruppo

Personale e sportelli

	DATI AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Numero dipendenti	67.118	69.722	- 2.604
Numero sportelli	3.075	3.039	+36
di cui:			
- Italia	*1.941*	*1.943*	*- 2*
- Estero	*1.134*	*1.096*	*+38*

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.304	56.554	- 249
Totale RWEA (milioni di €)	296.327	277.093	+ 19.234
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**14,75%**	**15,96%**	**-1,21%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**19,00%**	**20,41%**	**-1,41%**

Note:
I valori relativi al 2024 includono l'aggiustamento transitorio IFRS9 treminato l'1 gennaio 2025.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Rating

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	A-	stabile	a-
Moody's Investors Service	P-2	A3	stabile	baa2
Standard & Poor's	A-2	A-	positivo	a-

Dati sui Rating aggiornati al 2 febbraio 2026.

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del 2025 sono intervenute le seguenti variazioni in riferimento all'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono complessivamente diminuite di 28 (8 entrate e 36 uscite), passando da 312 al 31 dicembre 2024 a 284 al 31 dicembre 2025;
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite di 3 (2 entrate e 5 uscite), passando da 24 al 31 dicembre 2024 a 21 al 31 dicembre 2025.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Al 31 dicembre 2025, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, si riferiscono alle seguenti singole attività e passività in via di dismissione e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate che non soddisfano i requisiti previsti dall'IFRS5 per l'iscrizione fra le attività operative cessate:

- a 2 controllate;
- alle esposizioni creditizie incluse in alcune iniziative di cessione di portafogli;
- alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	38.455	41.442	- 2.987	- 7,2%
Attività finanziarie di negoziazione	62.715	55.083	+ 7.632	+ 13,9%
Crediti verso banche	48.875	50.678	- 1.802	- 3,6%
Crediti verso clientela	433.541	418.378	+ 15.162	+ 3,6%
Altre attività finanziarie	246.982	183.118	+ 63.864	+ 34,9%
Coperture	(2.554)	(351)	- 2.203	n.m.
Attività assicurative	152	-	+ 152	n.m.
Attività materiali	8.811	8.794	+ 17	+ 0,2%
Avviamenti	843	38	+ 805	n.m.
Altre attività immateriali	2.097	2.191	- 94	- 4,3%
Attività fiscali	10.721	10.273	+ 448	+ 4,4%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	394	- 147	- 37,2%
Altre attività	19.352	13.966	+ 5.386	+ 38,6%
Totale dell'attivo	**870.238**	**784.004**	**86.234**	**+ 11,0%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	52.181	67.903	- 15.723	- 23,2%
Debiti verso clientela	535.371	499.505	+ 35.866	+ 7,2%
Titoli in circolazione	98.198	90.709	+ 7.489	+ 8,3%
Passività finanziarie di negoziazione	38.443	31.349	+ 7.095	+ 22,6%
Altre passività finanziarie	24.415	15.228	+ 9.187	+ 60,3%
Coperture	(8.335)	(8.134)	- 201	+ 2,5%
Passività fiscali	2.822	1.708	+ 1.114	+ 65,2%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	+ 0	-
Altre passività	20.662	22.895	- 2.233	- 9,8%
Passività assicurative	38.372	-	+ 38.372	n.m.
Patrimonio di pertinenza di terzi	398	400	- 2	- 0,4%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	67.711	62.441	+ 5.270	+ 8,4%
di cui:				
- capitale e riserve	*56.796*	*52.722*	*+ 4.073*	*+ 7,7%*
- risultato netto contabile del Gruppo	*10.915*	*9.719*	*+ 1.196*	*+ 12,3%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**870.238**	**784.004**	**+ 86.234**	**+ 11,0%**

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2025**	**30.09.2025**	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Cassa e disponibilità liquide	38.455	48.153	41.804	43.971	41.442	38.425	50.029	65.433
Attività finanziarie di negoziazione	62.715	60.062	60.371	54.972	55.083	58.286	55.674	55.472
Crediti verso banche	48.875	61.655	58.779	54.851	50.678	61.221	54.447	53.205
Crediti verso clientela	433.541	435.863	433.153	424.347	418.378	430.941	433.997	434.834
Altre attività finanziarie	246.982	241.979	231.231	183.767	183.118	180.569	171.620	167.130
Coperture	(2.554)	(2.190)	(1.711)	(1.526)	(351)	(946)	(2.387)	(1.425)
Attività assicurative	152	146	164	-	-	-	-	-
Attività materiali	8.811	8.715	8.824	8.760	8.794	8.818	8.958	9.151
Avviamenti	843	1.090	1.091	294	38	-	(0)	-
Altre attività immateriali	2.097	2.174	2.180	2.201	2.191	2.157	2.194	2.210
Attività fiscali	10.721	9.500	9.914	9.382	10.273	9.929	10.470	11.068
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	234	949	899	394	471	610	356
Altre attività	19.352	13.174	13.579	14.017	13.966	13.638	13.313	13.145
Totale dell'attivo	**870.238**	**880.555**	**860.328**	**795.935**	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**30.09.2025**	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Debiti verso banche	52.181	94.480	85.862	77.791	67.903	86.971	82.916	87.099
Debiti verso clientela	535.371	507.480	494.291	492.895	499.505	493.506	499.492	502.120
Titoli in circolazione	98.198	99.085	96.015	93.582	90.709	90.116	91.656	90.942
Passività finanziarie di negoziazione	38.443	31.818	34.426	32.393	31.349	36.185	36.858	38.277
Altre passività finanziarie	24.415	24.279	23.677	15.804	15.228	15.480	15.039	14.332
Coperture	(8.335)	(8.005)	(7.801)	(8.808)	(8.134)	(8.711)	(13.114)	(11.782)
Passività fiscali	2.822	2.749	2.413	1.888	1.708	2.050	1.778	1.748
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	373	345	0	0	0	-
Altre passività	20.662	22.002	26.390	24.339	22.895	24.055	22.128	22.250
Passività assicurative	38.372	37.288	36.264	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	398	385	395	384	400	166	158	172
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	67.711	68.994	68.023	65.322	62.441	63.691	62.013	65.420
di cui:								
- capitale e riserve	*56.796*	*60.246*	*61.908*	*62.551*	*52.722*	*55.941*	*56.777*	*62.862*
- risultato netto contabile del Gruppo	*10.915*	*8.748*	*6.115*	*2.771*	*9.719*	*7.750*	*5.236*	*2.558*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**870.238**	**880.555**	**860.328**	**795.935**	**784.004**	**803.509**	**798.925**	**810.578**

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli Schemi consolidati riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nell'"Interesse netto" (i) della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) e Jubilee provenienti dalle "Spese per il personale", (ii) costi sostenuti per Credit Linked notes emesse a garanzia della performance di un portafoglio crediti dalla voce "Commissioni nette", (iii) componente interessi su strumenti derivati relativi a copertura economica delle posizioni del portafoglio bancario dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di strutturazione e mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo, (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente, (iii) del risultato delle attività di collocamento e di gestione del business assicurativo, riconducibile ai consulenti finanziari delle banche del Gruppo;
- l'inclusione nel "Risultato netto della gestione assicurativa" delle quote di pertinenza delle imprese di assicurazione relative a "Margine di interesse", "Commissioni nette", "Dividendi e proventi simili", "Risultato netto delle attività di negoziazione", "Risultato netto dell'attività di copertura", "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" unitamente al "Risultato dei servizi assicurativi" e al "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa". Il "Risultato dei servizi assicurativi" è considerato escludendo le commissioni riconducibili ai consulenti finanziari delle banche del Gruppo per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi e i relativi oneri operativi ("spese del personale" e "altre spese amministrative");
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, (viii) degli utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ix) dei dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione e (x) dei dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value;
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" (i) degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, (ii) del risultato riferito alle società industriali, (iii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati; (iv) delle rettifiche/riprese di valore delle attività materiali in leasing operativo;
- l'inclusione nei "Costi del personale" delle spese del personale riconducibili ai consulenti finanziari delle banche del Gruppo per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi;
- l'inclusione negli "Altri costi diversi dal personale" (i) dei recuperi di imposte, esclusa la tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili, dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ii) delle rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (iii) della componente di sconto inerente la maturazione del diritto a richiedere specifici servizi riconosciuto nell'ambito di accordi relativi al collocamento di carte di credito e a servizi di pagamento dalle "Commissioni nette", (iv) le altre spese amministrative riconducibili ai consulenti finanziari delle banche del Gruppo per il collocamento e la gestione dei prodotti assicurativi;
- la presentazione a voce propria dei "Recuperi di spesa", diversi dai recuperi di imposte e non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, agli "Altri oneri/proventi di gestione";
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, (iii) degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate, (iv) dei costi per servizi di recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati dalle "Altre spese amministrative", (v) del "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", relativo ai finanziamenti deteriorati;
- negli "Altri oneri e accantonamenti" l'inclusione (i) dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy, del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati dalle "Altre spese amministrative", (ii) delle penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti riclassificati dalla voce "Commissioni nette";
- l'inclusione negli "Oneri di integrazione" della componente relativa alle operazioni di riorganizzazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti";

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, (ii) del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, (iii) degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, ivi compresi gli effetti delle valutazione derivanti da attività o gruppi di attività relativi a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5 non classificate alla voce 'Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione", (iv) del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativamente ai titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate (incluse cartolarizzazioni), (v) delle rettifiche e delle riprese di valore relative alle rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero di crediti deteriorati e (vi) delle rettifiche/riprese di valore dei diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale;
- l'inclusione nell' "Allocazione costi di acquisizione (PPA)" degli effetti associati alla Purchase price allocation relativi alle imprese di assicurazione.

I dati del Conto economico consolidato riclassificato relativi al 2024 sono stati riesposti, a partire da marzo 2025, principalmente per gli effetti dell'estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up generato su tutti i prodotti derivati su tassi di interesse, incluse le opzioni, i prodotti strutturati di copertura del tasso e i cross currency swaps, nonché sui derivati sulle materie prime, inclusa l'attività di commodity financing e dei proventi relativi a obbligazioni comprate/vendute nella medesima giornata non dipendente dalla modalità di copertura della posizione sul mercato.
I dati del Conto economico consolidato riclassificato sono stati riesposti a partire da giugno 2025, con riferimento al 2024 e al primo trimestre 2025, per la riclassifica dell'imposta sulle transazioni finanziarie da Commissioni a Altri oneri e accantonamenti di cui oneri sistemici.

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2025	2024	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	13.732	14.348	- 615	- 4,3%	- 4,6%
Dividendi	980	470	+ 510	n.m.	n.m.
Commissioni	8.502	8.228	+ 274	+ 3,3%	+ 3,2%
Risultato netto della gestione assicurativa	190	-	+ 190	n.m.	n.m.
Risultato dell'attività di negoziazione	1.131	1.679	- 548	- 32,6%	- 33,1%
Altri oneri/proventi	0	140	- 140	- 100,0%	n.m.
Ricavi	**24.536**	**24.865**	**- 329**	**- 1,3%**	**- 1,6%**
Costi del personale	(5.872)	(5.853)	- 20	+ 0,3%	+ 0,2%
Altri costi diversi dal personale	(2.636)	(2.601)	- 35	+ 1,3%	+ 1,2%
Recuperi di spesa	94	108	- 15	- 13,4%	- 13,4%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.027)	(1.062)	+ 35	- 3,3%	- 3,5%
Costi operativi	**(9.441)**	**(9.407)**	**- 35**	**+ 0,4%**	**+ 0,2%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.094**	**15.458**	**- 363**	**- 2,4%**	**- 2,7%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(662)	(641)	- 21	+ 3,3%	+ 4,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.433**	**14.817**	**- 384**	**- 2,6%**	**- 3,0%**
Altri oneri e accantonamenti	(862)	(1.088)	+ 225	- 20,7%	- 21,1%
di cui: oneri sistemici	*(382)*	*(534)*	*+ 152*	*- 28,5%*	*- 28,3%*
Oneri di integrazione	(1.177)	(841)	- 336	+ 40,0%	+ 39,8%
Profitti netti da investimenti	1.284	(29)	+ 1.312	n.m.	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**13.677**	**12.860**	**+ 817**	**+ 6,4%**	**+ 5,9%**
Imposte sul reddito	(2.591)	(3.085)	+ 494	- 16,0%	- 16,4%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.086**	**9.775**	**+ 1.311**	+ 13,4%	+ 12,9%
Risultato di pertinenza dei terzi	(64)	(55)	- 9	+ 15,4%	+ 15,4%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**11.022**	**9.719**	**+ 1.303**	**+ 13,4%**	**+ 12,9%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(107)	-	- 107	n.m.	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**10.915**	**9.719**	**+ 1.196**	**+ 12,3%**	**+ 11,8%**

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2025				2024			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	3.430	3.368	3.461	3.473	3.649	3.561	3.562	3.575
Dividendi	287	248	317	129	93	151	118	108
Commissioni	2.039	2.037	2.120	2.306	1.980	1.975	2.142	2.130
Risultato netto della gestione assicurativa	101	88	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	(133)	432	192	641	274	417	454	534
Altri oneri/proventi	(37)	(7)	38	6	11	45	56	28
Ricavi	**5.687**	**6.167**	**6.127**	**6.555**	**6.006**	**6.149**	**6.333**	**6.376**
Costi del personale	(1.576)	(1.432)	(1.429)	(1.436)	(1.572)	(1.427)	(1.424)	(1.429)
Altri costi diversi dal personale	(711)	(624)	(653)	(647)	(695)	(624)	(649)	(633)
Recuperi di spesa	30	20	22	21	31	19	36	23
Ammortamenti e svalutazioni	(258)	(255)	(254)	(259)	(272)	(261)	(260)	(268)
Costi operativi	**(2.514)**	**(2.291)**	**(2.315)**	**(2.321)**	**(2.508)**	**(2.294)**	**(2.298)**	**(2.307)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.173**	**3.876**	**3.812**	**4.234**	**3.499**	**3.856**	**4.035**	**4.069**
Accantonamenti per perdite su crediti	(356)	(113)	(109)	(83)	(357)	(165)	(15)	(103)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.816**	**3.763**	**3.703**	**4.151**	**3.141**	**3.691**	**4.020**	**3.965**
Altri oneri e accantonamenti	(371)	(49)	(235)	(207)	(392)	(115)	(232)	(349)
di cui: oneri sistemici	*(93)*	*(62)*	*(40)*	*(187)*	*(46)*	*(75)*	*(49)*	*(364)*
Oneri di integrazione	(1.053)	(53)	(40)	(30)	(753)	(34)	(35)	(18)
Profitti netti da investimenti	440	(21)	865	0	13	(19)	(24)	1
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**1.832**	**3.639**	**4.293**	**3.913**	**2.010**	**3.523**	**3.728**	**3.599**
Imposte sul reddito	426	(959)	(934)	(1.124)	(7)	(1.003)	(1.043)	(1.033)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.257**	**2.680**	**3.359**	**2.790**	**2.003**	**2.520**	**2.685**	**2.566**
Risultato di pertinenza dei terzi	(14)	(16)	(15)	(19)	(34)	(7)	(7)	(8)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**2.244**	**2.664**	**3.344**	**2.771**	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(76)	(31)	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**2.167**	**2.633**	**3.344**	**2.771**	**1.969**	**2.513**	**2.679**	**2.558**

Relazione sulla gestione consolidata

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2025/2024

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2025	2024	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interesse netto	3.430	3.649	- 218	- 6,0%	- 6,8%
Dividendi	287	93	+ 194	n.m.	n.m.
Commissioni	2.039	1.980	+ 59	+ 3,0%	+ 2,4%
Risultato netto della gestione assicurativa	101	-	+ 101	n.m.	n.m.
Risultato dell'attività di negoziazione	(133)	274	- 407	n.m.	n.m.
Altri oneri/proventi	(37)	11	- 49	n.m.	n.m.
Ricavi	**5.687**	**6.006**	**- 319**	**- 5,3%**	**- 6,1%**
Costi del personale	(1.576)	(1.572)	- 3	+ 0,2%	- 0,1%
Altri costi diversi dal personale	(711)	(695)	- 16	+ 2,3%	+ 1,9%
Recuperi di spesa	30	31	- 1	- 2,1%	- 2,1%
Ammortamenti e svalutazioni	(258)	(272)	+ 14	- 5,0%	- 5,7%
Costi operativi	**(2.514)**	**(2.508)**	**- 6**	**+ 0,3%**	**- 0,1%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**3.173**	**3.499**	**- 326**	**- 9,3%**	**- 10,4%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(356)	(357)	+ 1	- 0,3%	+ 1,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**2.816**	**3.141**	**- 325**	**- 10,3%**	**- 11,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(371)	(392)	+ 21	- 5,3%	- 7,8%
di cui: oneri sistemici	*(93)*	*(46)*	*- 47*	*n.m.*	*+ 93,1%*
Oneri di integrazione	(1.053)	(753)	- 301	+ 39,9%	+ 39,8%
Profitti netti da investimenti	440	13	+ 426	n.m.	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**1.832**	**2.010**	**- 178**	**- 8,9%**	**- 10,5%**
Imposte sul reddito	426	(7)	+ 432	n.m.	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**2.257**	**2.003**	**+ 254**	+ 12,7%	+ 11,3%
Risultato di pertinenza dei terzi	(14)	(34)	+ 20	- 59,6%	- 59,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**2.244**	**1.969**	**+ 274**	**+ 13,9%**	**+ 12,5%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(76)	-	- 76	n.m.	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	n.m.
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**2.167**	**1.969**	**+ 198**	**+ 10,0%**	**+ 8,6%**

Relazione sulla gestione consolidata

Dati di sintesi per settori di attività

Dati di sintesi per settore di attività

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE(*)	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici							
Ricavi (milioni di €)							
Esercizio 2025	11.003	5.462	2.616	4.733	1.110	(389)	**24.536**
Esercizio 2024	*11.349*	*5.351*	*2.698*	*4.485*	*1.292*	(312)	***24.865***
Costi operativi (milioni di €)							
Esercizio 2025	(3.818)	(2.086)	(1.027)	(1.637)	(210)	(662)	**(9.441)**
Esercizio 2024	*(3.896)*	*(2.171)*	*(1.031)*	*(1.483)*	*(226)*	*(599)*	***(9.407)***
RISULTATO LORDO DI GESTIONE (milioni di €)							
Esercizio 2025	7.185	3.376	1.589	3.096	900	(1.051)	**15.094**
Esercizio 2024	*7.453*	*3.180*	*1.667*	*3.002*	*1.067*	*(911)*	***15.458***
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)							
Esercizio 2025	6.376	2.986	1.464	2.733	1.079	(962)	**13.677**
Esercizio 2024	*6.186*	*2.726*	*1.558*	*2.689*	*719*	*(1.019)*	***12.860***
Dati patrimoniali							
CREDITI VERSO CLIENTELA(**) (milioni di €)							
al 31 dicembre 2025	148.439	126.408	61.555	80.774	626	1.229	**419.032**
al 31 dicembre 2024	*144.590*	*125.438*	*59.625*	*72.151*	*1.192*	*1.323*	***404.319***
DEPOSITI CLIENTELA(**) (milioni di €)							
al 31 dicembre 2025	190.938	137.065	61.767	96.928	2.744	2.306	**491.748**
al 31 dicembre 2024	*183.922*	*138.528*	*60.201*	*89.774*	*3.480*	*(5)*	***475.900***
RWEA TOTALI (milioni di €)							
al 31 dicembre 2025	110.503	68.164	38.809	58.534	10.650	9.666	**296.327**
al 31 dicembre 2024	*101.083*	*64.602*	*38.952*	*54.033*	*10.819*	*7.603*	***277.093***
EVA (milioni di €)							
Esercizio 2025	2.792	1.019	627	1.077	(175)	506	**5.847**
Esercizio 2024	*2.617*	*833*	*663*	*1.124*	*(206)*	*(232)*	***4.800***
Cost/income ratio							
Esercizio 2025	34,7%	38,2%	39,3%	34,6%	18,9%	n.m.	**38,5%**
Esercizio 2024	*34,3%*	*40,6%*	*38,2%*	*33,1%*	*17,5%*	n.m.	***37,8%***
Numero Dipendenti							
al 31 dicembre 2025	26.637	8.336	4.025	18.959	1.563	7.598	**67.118**
al 31 dicembre 2024	*26.813*	*8.860*	*4.483*	*19.996*	*2.590*	*6.981*	***69.722***

Note:
(*) La voce "Group Corporate Centre" comprende Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.
(**) I Crediti verso clientela e i depositi clientela sono al netto dei pronti contro termine e rapporti intragruppo.

Le informazioni relative all'esercizio 2024 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi consolidati riclassificati di conto economico".
I dati riferiti al 2024 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.
Con riferimento ai perimetri dei settori di attività si rimanda al paragrafo "La struttura organizzativa" - Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Relazione sulla gestione consolidata

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Dati storici del Gruppo 2015 - 2025

	IAS/IFRS										
	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Conto economico riclassificato (milioni di €)											
Ricavi	24.536	24.844	23.843	20.343	17.954	17.140	18.839	19.723	19.619	18.801	22.405
Costi operativi	(9.441)	(9.405)	(9.471)	(9.560)	(9.797)	(9.805)	(9.929)	(10.698)	(11.350)	(12.453)	(13.618)
Risultato lordo di gestione	15.094	15.439	14.372	10.782	8.158	7.335	8.910	9.025	8.268	6.348	8.787
Risultato ante imposte	13.677	12.860	11.451	7.289	1.236	(1.546)	3.065	3.619	4.148	(10.978)	2.671
Risultato netto di periodo	11.086	9.775	9.537	6.473	1.570	(1.842)	3.559	4.112	5.790	(11.061)	2.239
Risultato netto contabile di Gruppo	10.915	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694
Stato patrimoniale riclassificato (milioni di €)											
Totale dell'attivo	870.238	784.004	784.974	857.773	916.671	931.456	855.647	831.469	836.790	859.533	860.433
Crediti verso clientela	433.541	418.378	429.452	455.781	437.544	450.550	482.574	471.839	447.727	444.607	473.999
di cui: sofferenze	*1.279*	*944*	*753*	*601*	*1.121*	*1.645*	*2.956*	*5.787*	*9.499*	*10.945*	*19.924*
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	633.568	590.213	585.561	594.300	596.402	600.964	566.871	560.141	561.498	567.855	584.268
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	67.711	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087
Indici di redditività (%)											
Risultato lordo di gestione/Totale dell'attivo	1,73	1,97	1,83	1,26	0,89	0,79	1,04	1,09	0,99	0,74	1,02
Cost/Income ratio	38,5	37,9	39,7	47,0	54,6	57,2	52,7	54,2	57,9	66,2	60,8

I dati esposti sono riferiti a quanto pubblicato nell'esercizio di riferimento.

Relazione sulla gestione consolidata

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)											
- massimo	70,920	42,840	25,565	15,850	13,576	14,174	13,494	18,212	18,350	25,733	32,824
- minimo	38,345	24,850	13,446	8,021	7,420	6,213	9,190	9,596	12,160	8,785	24,605
- medio	57,463	35,166	20,463	11,087	10,088	8,650	11,193	14,635	15,801	13,820	29,509
- fine periodo	69,350	38,525	24,565	13,272	13,544	7,648	13,020	9,894	15,580	13,701	25,733
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo	1.513	1.551	1.712	1.935	2.211	2.237	2.233	2.230	2.226	6.180	5.970
- con diritto di godimento del dividendo	1.503	1.542	1.703	1.926	2.201	2.228	2.224	2.220	2.216	6.084	5.873
di cui: azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,25*	*2,52*	*2,48*
- medio	1.546	1.631	1.838	2.079	2.231	2.236	2.233	2.229	1.957	6.110	5.927
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	-	3.726	3.015	1.875	1.170	268	-	601	726	-	706
- unitario per azione ordinaria	-	2,402	1,803	0,987	0,538	0,120	-	0,270	0,320	-	0,120
- unitario per azione di risparmio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,120

Note:
A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

Il numero di azioni, esistente alla fine del periodo di riferimento, è al netto delle azioni proprie e comprende n.9.675.640 di azioni detenute a titolo di usufrutto a seguito del contratto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes". Le azioni detenute a titolo di usufrutto sono escluse dal numero di azioni con diritto godimento del dividendo evidenziate al rigo "con diritto godimento del dividendo".

Con riferimento all'ammontare dei dividendi relativi al 2024, soggetti all'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci prevista il 27 marzo 2025, si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio con riferimento alle variazioni del capitale e alle distribuzioni agli azionisti nella forma di acquisto di azioni proprie e dividendi per cassa, intervenute nel corso del 2025.

In data 19 febbraio 2025 è stato eseguito l'aumento di capitale di 86 milioni deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 10 febbraio 2025 con emissione a titolo gratuito di n.6.255.326 azioni ordinarie per l'esecuzione dei piani incentivanti di Gruppo.

In data 27 marzo 2025 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una distribuzione per un esborso massimo pari a 3.574 milioni come parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2024 ("Residuo SBB 2024").

In data 24 aprile 2025 è stato erogato il dividendo per cassa deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025 per un importo complessivo di 2.285 milioni a valere sulla destinazione dell'utile d'esercizio 2024, pari ad un dividendo unitario di euro 1,4764 per ogni azione in circolazione avente diritto alla data di godimento.

In data 24 luglio 2025 è stata avviata la prima tranche del Residuo SBB 2024 per un esborso massimo di 1.800 milioni e un numero di azioni UniCredit non superiore a 110.000.000 (la "Prima Tranche del Residuo SBB 2024").

In data 26 settembre 2025 si è concluso il programma di acquisto di azioni ordinarie avviato nel mese di luglio, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 27 marzo 2025 (la "Prima Tranche del Residuo SBB 2024"). In esecuzione della Prima Tranche del Residuo SBB 2024, UniCredit ha acquistato un totale di n.27.505.165 azioni, pari all'1,77% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 1.800 milioni.

In data 21 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione, sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2025, ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2025 di complessivi euro 2.171.674.000, per un importo unitario per ciascuna delle n.1.520.494.371 azioni in circolazione aventi diritto alla data del 20 ottobre 2025 di euro 1,4282 al lordo delle eventuali ritenute di legge. L'acconto sul dividendo è stato erogato il giorno 26 novembre 2025, con data di stacco il 24 novembre 2025.

In data 23 ottobre 2025 è stata avviata la seconda e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a valere sull'esercizio 2024 per un ammontare massimo pari a Euro 1.774 milioni e un numero di azioni non superiore a 82.494.835 (la "Seconda Tranche del Residuo SBB 2024").

Le azioni proprie risultanti in portafoglio a fine esercizio 2025 sono pari a n.44.920.759.

Relazione sulla gestione consolidata

Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit

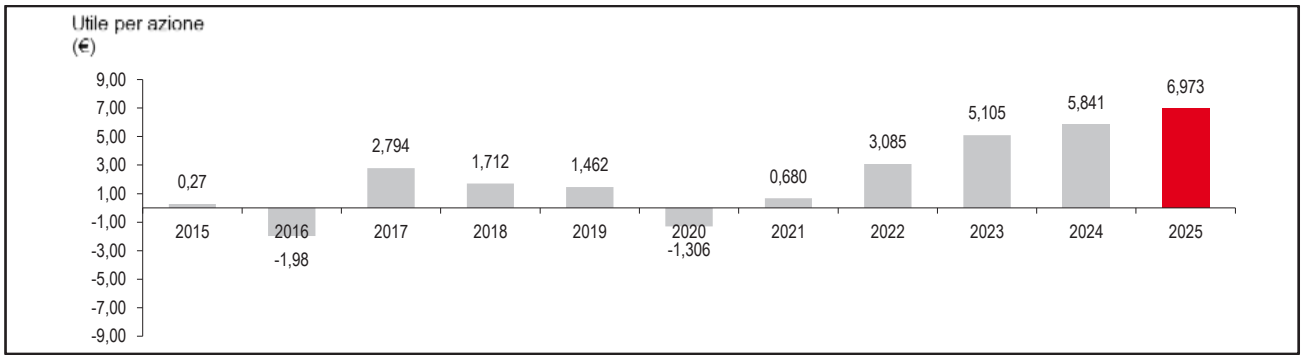
Indici di rendimento

	IAS/IFRS										
	2025	2024	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
Patrimonio netto (milioni di €)	67.711	62.441	64.079	63.339	61.628	59.507	61.416	55.841	59.331	39.336	50.087
Risultato netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	10.915	9.719	9.507	6.458	1.540	(2.785)	3.373	3.892	5.473	(11.790)	1.694
Patrimonio netto per azione (€)	44,76	40,25	37,42	32,73	27,87	26,60	27,50	25,04	26,65	6,36	8,39
Price/Book value	1,55	0,96	0,66	0,41	0,49	0,29	0,47	0,40	0,58	0,43	0,61
Utile per azione (€)	6,973	5,841	5,105	3,085	0,680	(1,306)	1,462	1,712	2,794	(1,98)	0,27
Payout ratio (%)	-	38,3	31,7	29,0	76,0	-	-	15,4	13,3	-	41,7
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	6,83	8,81	8,90	5,33	1,39	-	1,84	2,03	-	2,04

Note:
Per maggiori dettagli sull'Utile per azione (EPS) si rimanda alla Parte C - Sezione 25 Utile per azione.

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Ai fini del calcolo dell'Utile per azione l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi derivanti dagli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi ai pagamenti connessi al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes":100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016, 32 milioni nel 2017, 93 milioni nel 2018, 124 milioni nel 2019, 122 milioni nel 2020, 30 milioni nel 2021, relativi all'ultimo pagamento riferito ai risultati dell'esercizio 2019, 74 milioni nel 2022, riferiti ai risultati dell'esercizio 2021, 175 milioni nel 2023, riferiti ai risultati dell'esercizio 2022, 247 milioni nel 2024, riferiti ai risultati dell'esercizio 2023, e 206 milioni nel 2025, riferiti ai risultati dell'esercizio 2024.



Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

L'economia globale ha mostrato una notevole resilienza nella seconda metà del 2025. Le tensioni commerciali, che erano aumentate nella prima metà dell'anno a seguito dei dazi reciproci introdotti dal presidente statunitense Donald Trump, si sono stabilizzate quando gli Stati Uniti hanno firmato accordi commerciali bilaterali con molti partner commerciali, sebbene su livelli tariffari significativamente più elevati rispetto all'inizio dell'anno. Le condizioni finanziarie sono rimaste favorevoli ed i mercati azionari hanno registrato solide performance, trainate dalle imprese del settore tecnologico. Gli investimenti in intelligenza artificiale hanno sostenuto la crescita, in particolare negli Stati Uniti ma anche in altre economie. L'inflazione ha chiuso il 2025 sostanzialmente invariata rispetto all'inizio dell'anno nella maggior parte delle economie: superiore all'obiettivo della banca centrale negli Stati Uniti, vicina al target nell'area euro e contenuta in Cina, dove la domanda interna resta ancora debole e l'offerta eccedente. Le principali banche centrali hanno seguito percorsi divergenti: la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse a fronte dei rischi al ribasso per il mercato del lavoro, la Banca Centrale Europea (BCE) è rimasta ferma mentre la banca del Giappone ha aumentato i tassi di interesse.

La Cina ha continuato a registrare una domanda interna debole e persistenti tensioni nel settore immobiliare: il calo dei prezzi delle abitazioni e i continui problemi di indebitamento dei costruttori hanno pesato sulla fiducia dei consumatori e sui loro livelli di spesa. L'impulso delle esportazioni si è indebolito con il venir meno dell'effetto di anticipo delle consegne in previsione di maggiori tariffe statunitensi, mentre l'incertezza sulle future misure commerciali degli Stati Uniti è rimasta elevata, nonostante la tregua tariffaria di 90 giorni di metà maggio e i successivi progressi nei negoziati fino al raggiungimento di un accordo a fine ottobre. Il sostegno fiscale e monetario è stato rafforzato, ma è rimasto modesto rispetto alle sfide strutturali che interessano le famiglie ed il settore immobiliare, limitandone l'efficacia nel rilanciare la domanda interna.

L'economia giapponese ha perso slancio nel corso del 2025, poiché le esportazioni si sono indebolite sotto il peso dei dazi statunitensi e il rallentamento della domanda globale si è indebolita ha determinato una contrazione del PIL dello 0,6% t/t nel terzo trimestre del 2025. Nonostante l'indebolimento dell'attività, la banca del Giappone ha ripreso una politica di rialzo dei tassi di interesse a dicembre. Questo cambiamento ha riflesso una crescente preoccupazione per le dinamiche inflazionistiche: le pressioni di fondo sui prezzi restano sostenute dalla marcata svalutazione dello yen osservato nel corso del 2025, determinata dagli ampi differenziali dei tassi di interesse tra Giappone e Stati Uniti e dalla ripresa delle operazioni di *carry trade,* e dalle aspettative di una solida crescita salariale in un contesto di persistenti carenze di manodopera.

Anche l'economia del Regno Unito si è indebolita nel corso del 2025: dopo un solido rimbalzo del PIL dello 0,7% t/t nel primo trimestre, trainato dall'anticipo degli ordini prima dei dazi, la crescita è rallentata allo 0,3% t/t nel secondo trimestre ed appena allo 0,1% nel terzo, a causa della debole domanda delle famiglie. La banca di Inghilterra ha mantenuto un approccio prudente all'allentamento della politica monetaria, poiché l'inflazione, pur moderandosi, è rimasta al di sopra del target, attestandosi intorno al 3,2-3,8% verso fine anno. Sebbene il processo di disinflazione di fondo stesse progredendo, si è ritenuto fosse necessaria un'ulteriore prova per garantire un ritorno sostenibile dell'inflazione al 2%.

L'economia dell'area euro è rimasta resiliente nel corso del 2025, anche se la crescita si è moderata rispetto al solido slancio osservato nella prima parte dell'anno, quando l'attività era stata temporaneamente sostenuta dall'anticipo delle importazioni statunitensi in vista dell'introduzione di dazi più elevati. Il PIL è aumentato dello 0,3% t/t alla fine del 2025, sostenuto dalla domanda interna, mentre i servizi di mercato, in particolare il settore dell'informazione e delle comunicazioni, hanno fornito un contributo significativo in termini di valore aggiunto. La dinamica delle esportazioni si è indebolita nella maggior parte delle principali economie dell'area euro con il venir meno degli effetti di anticipo degli ordini, sebbene le esportazioni, in particolare nel settore chimico e soprattutto dall'Irlanda, ma non solo, hanno dimostrato una resilienza relativamente maggiore. I dati delle indagini congiunturali, in particolare i PMI (Purchasing Managers Index), hanno continuato a indicare una crescita moderata trainata dai servizi mentre la performance del settore manifatturiero è rimasta debole. Anche il mercato del lavoro ha mantenuto una certa resilienza, seppur siano emersi segnali di rallentamento e notevoli divergenze tra paesi e settori. L'occupazione è aumentata dello 0,2% t/t nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,2% a dicembre, in linea con l'intervallo di valori tra il 6,3% e il 6,4% registrati durante l'intero anno.

L'inflazione dell'area euro ha continuato a diminuire nel corso del 2025, con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) che è tornato all'obiettivo del 2% della BCE a dicembre, dopo essersi attestato al 2,1% in settembre e in novembre, sostenuto dalla debolezza della domanda e dal forte calo dei prezzi dell'energia. L'inflazione di fondo si è mossa su un sentiero di moderazione, l'inflazione di fondo è scesa al 2,3% a dicembre, sebbene i progressi siano rimasti limitati dalla persistente inflazione nei servizi, ferma al 3,4%. Le misure tariffarie statunitensi hanno pesato sull'attività dell'area euro e hanno esercitato ulteriori pressioni al ribasso sulle prospettive di inflazione attraverso l'apprezzamento dell'euro, prezzi dell'energia più bassi e potenziali effetti di diversione del commercio estero. Con la disinflazione che progressivamente prendeva slancio, la BCE ha mantenuto i tassi invariati nella seconda metà del 2025, stabili al 2%, poiché le dinamiche inflazionistiche sono diventate sempre più coerenti con un ritorno alla stabilità dei prezzi.

Nella seconda metà del 2025, le banche dell'area euro hanno continuato a ridurre il ricorso alle operazioni di rifinanziamento grazie alla loro confortevole posizione di liquidità complessiva e alla disponibilità di fonti di finanziamento alternative a condizioni di mercato favorevoli sia in termini di tassi sia di scadenze. Con la cessazione dei reinvestimenti alla fine del 2024, il portafoglio del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Program) si è ridotto a un ritmo costante e prevedibile, contribuendo a un graduale calo della liquidità in eccesso, mentre le condizioni complessive sono rimaste ampiamente abbondanti.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

L'economia statunitense ha accelerato nel corso del 2025, crescendo a un ritmo annualizzato sostenuto del 4,4% nel terzo trimestre, dopo una crescita più moderata dell'1,6% su base annualizzata nella prima metà dell'anno. La crescita è stata trainata dalla solidità dei consumii e da forti investimenti in intelligenza artificiale. Condizioni finanziarie favorevoli, in particolare l'aumento dei corsi azionari, hanno sostenuto la spesa delle famiglie a reddito più elevato, mentre quelle a reddito più basso hanno continuato a fronteggiare delle difficoltà. L'incertezza sulle politiche commerciali ha raggiunto un picco in aprile, in concomitanza con l'annuncio dei dazi "reciproci", per poi attenuarsi parzialmente nella seconda metà del 2025. All'inizio di luglio, il Congresso ha approvato il cosiddetto *One Big Beautiful Bill Act*, che ha evitato l'aumento programmato delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ed ha introdotto forti incentivi agli investimenti. Nonostante la solidità dell'attività economica, le assunzioni sono rallentate e il tasso di disoccupazione è aumentato leggermente, pur con licenziamenti che sono rimasti contenuti. L'inflazione di fondo PCE (Personal Consumption Expenditures), la misura di inflazione preferita dalla Federal Reserve, si è attestata al 2,8% su base annua in novembre, sostanzialmente invariata rispetto all'inizio del 2025.
La Fed ha ridotto il tasso di riferimento di un totale di 75 punti base nelle ultime tre riunioni dell'anno, portando il tasso di riferimento al 3,75%, con l'obiettivo di proteggersi dai rischi al ribasso per il mercato del lavoro e di avvicinare l'orientamento della politica monetaria ad una posizione neutrale.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nell'area euro, il 2025 si è caratterizzato per una ripresa degli aggregati creditizi, dopo la fase di debolezza che ha caratterizzato i tre anni precedenti, in concomitanza dell'inasprimento della politica monetaria. I prestiti al settore privato hanno accelerato fino ad un tasso di crescita prossimo al 3,5% a/a, a fronte di circa il 2% a/a nel 2024. Il miglioramento ha riflesso una accelerazione del tasso di crescita sia dei prestiti alle famiglie sia dei prestiti alle società non finanziare, con questi ultimi che hanno beneficiato della progressiva riduzione dei costi di finanziamento, a fronte del persistere di una dinamica di debolezza per gli investimenti fissi in un contesto di elevata incertezza sulle politiche commerciali e sulle tensioni geopolitiche.

I prestiti al settore privato hanno mostrato una dinamica di miglioramento in tutti i tre i paesi di riferimento del gruppo UniCredit (Austria, Germania e Italia). In particolare, i prestiti al settore privato si sono mostrati in recupero in particolare in Italia, dove i prestiti alle società non finanziare hanno registrato una crescita al 2% a/a a fine 2025, a fronte di una contrazione di più del 2% a/a a fine 2024 e dopo aver toccato un minimo a circa il -7% a/a nel terzo trimestre del 2023. In aggiunta al supporto derivante dagli investimenti, i prestiti alle imprese in Italia hanno beneficiato della riduzione dei tassi di interesse che ha progressivamente limitato il ricorso all'autofinanziamento da parte delle imprese. I presti alle famiglie, anch'essi in recupero, hanno messo a segno una crescita prossima al 2,5% a/a. Una dinamica simile ha caratterizzato i prestiti al settore privato in Austria, mentre il miglioramento dei prestiti alle imprese è stato più moderato in Germania, dove la crescita dei prestiti alle imprese, in particolare, si è sostanzialmente stabilizzata, a fronte di un rafforzamento dei prestiti alle famiglie, più in linea con la dinamica osservata per l'area euro nel complesso.

Per quanto riguarda la raccolta bancaria a livello di sistema, la stessa si è rafforzata nel corso del 2025, a fronte di una dinamica di miglioramento dei depositi bancari osservati sia nell'area euro che in tutti i principali paesi di riferimento del gruppo UniCredit. La crescita dei depositi bancari è risultata particolarmente sostenuta in Germania, in un contesto ancora caratterizzato da una elevata propensione al risparmio delle famiglie. In generale, la crescita dei depositi è stata trainata da una nuova accelerazione della crescita dei depositi a vista, dopo la debolezza che ha contraddistinto il periodo 2023 e 2024, quando il contesto di elevati tassi di interesse aveva moderato la convenienza alla detenzione di questa tipologia di depositi.

I tassi di riferimento più bassi fissati dalla BCE hanno continuato a trasmettersi ai tassi di interesse bancari applicati nei tre paesi di riferimento del gruppo UniCredit. Tale dinamica si è osservata in particolare fino al terzo trimestre del 2025, punto dal quale è seguita una successiva stabilizzazione. I tassi applicati ai prestiti bancari alle società non finanziarie sono scesi fino al 3,6% in Germania e in Italia, ed a un livello leggermente inferiore in Austria, al 3,4%. Siamo ben lontani dai picchi, superiori al 5,5%, raggiunti alla fine del 2023 a seguito del ciclo di rialzi dei tassi di interesse implementato della BCE. Anche i tassi di interesse applicati ai finanziamenti per l'acquisto di abitazioni hanno visto la prosecuzione di un sentiero di discesa, avvicinandosi al 3% in tutti i paesi di riferimento del Gruppo. La riduzione dei tassi di interesse applicati ai depositi bancari si è mostrata comunque relativamente più graduale nel corso del 2025; come conseguenza la forbice bancaria (ossia la differenza tra i tassi di interesse sui prestiti e sui depositi) ha mostrato un moderato calo rispetto alla fine del 2024.

Nel corso del 2025, i mercati sono stati influenzati dall'intensificazione delle tensioni geopolitiche e dall'incertezza legata alle politiche commerciali, incertezza che ha raggiunto un picco in prossimità del cosiddetto *Liberation Day* agli inizi di aprile, a cui è seguita una graduale stabilizzazione, seppure su livelli persistentemente elevati. Dopo una correzione seguita a tale evento, i mercati hanno mostrato nel complesso una generale tenuta, soprattutto se si tiene conto della ulteriore incertezza legata ai rischi legati alla volontà dell'esecutivo americano di espandere l'influenza politica sulle decisioni della Fed. Si ritiene che la tenuta della crescita economica e l'accelerazione sul fronte degli investimenti in intelligenza artificiale a livello globale abbiano contribuito a sostenere la performance dei mercati, in particolare dei mercati azionari, mentre il segmento del reddito fisso ha visto ridursi la propria attrattività in un contesto di ritorno alla neutralità della politica monetaria. Gli indici azionari in Austria ed in Italia hanno registrato buoni guadagni e sono aumentati rispettivamente di circa il 50% ed il 30% rispetto a dicembre 2024, mentre il mercato azionario tedesco è aumentato di più del 20% dalla fine del 2024.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Paesi CEE

La crescita economica nella UE-CEE[2] e nei Balcani occidentali ha risentito di un contesto esterno sfidante nel corso del 2025, caratterizzato da una domanda estera debole, dalla persistente fiacchezza del settore manifatturiero europeo, dall'incertezza legata ai nuovi dazi statunitensi e, in alcuni casi, da sfide specifiche a livello domestico. Questi fattori hanno pesato sull'attività economica per tutto l'anno, sebbene in diversi paesi l'impatto sia stato attenuato dalla solidità della domanda interna, in particolare dei consumi privati e degli investimenti. In termini di dinamica, la crescita del PIL è rallentata o è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2024 nella maggior parte delle economie.

La performance economica si è mostrata divergente tra i vari paesi. Croazia e Bulgaria dovrebbero aver registrato la crescita più robusta, compresa tra il 3% e il 3,5%, sostenuta da una tenuta dei consumi privati, da solidi investimenti e, in misura minore, dalla spesa pubblica, fattori che hanno più che compensato il contributo negativo delle esportazioni nette. Seguono Cechia, Serbia e Bosnia-Erzegovina, con una crescita tra il 2,0% e il 2,5%, sebbene con andamenti differenti: in Cechia la crescita è migliorata rispetto al 2024, mentre in Serbia e Bosnia-Erzegovina ha rallentato significativamente. La crescita è rimasta più debole in Ungheria, Romania, Slovenia e Slovacchia, dove i tassi si sono attestati tra lo 0,4% e l'1,0%, riflettendo l'impatto della domanda esterna debole e di fattori interni sfavorevoli, tra cui investimenti modesti in Ungheria e il consolidamento fiscale in Slovacchia e Romania.

La domanda interna, in particolare i consumi privati, è rimasta il principale motore della crescita nel 2025, sebbene il ritmo di espansione si sia attenuato rispetto al 2024. I consumi sono stati sostenuti dalla crescita dei salari reali, alimentati da un buon andamento del mercato del lavoro, dagli aumenti del salario minimo e delle retribuzioni nel settore pubblico, oltre che da un'inflazione più contenuta. Gli investimenti pubblici hanno contribuito positivamente nei paesi in cui è migliorato l'assorbimento dei fondi UE, inclusa l'accelerazione nell'erogazione delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF - Recovery and Resilience Facility). Al contrario, gli investimenti privati sono rimasti contenuti, riflettendo una maggiore prudenza legata all'incertezza economica globale ed al nuovo contesto tariffario. Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita, poiché la persistente debolezza della domanda esterna ha frenato le performance dell'export, in particolare nel settore manifatturiero, mentre le importazioni sono rimaste significative.

La crescita economica nell'Europa centrale e orientale dovrebbe accelerare in molti paesi nel 2026. Nella maggior parte delle economie, il tasso di crescita del PIL potrebbe collocarsi tra il 2,0% e il 3,3%, sostenuto dalla ripresa della domanda esterna e dal rafforzamento degli investimenti, favorito da un maggiore assorbimento dei fondi UE. I consumi delle famiglie continueranno a svolgere un ruolo chiave, sostenuti da una crescita dei salari reali ancora elevata, sebbene in attenuazione, in un contesto di tenuta dei mercati del lavoro ed inflazione in calo. L'attività d'investimento è attesa in aumento: l'accelerazione nell'utilizzo dei fondi UE, la riduzione dei tassi d'interesse ed il miglioramento della domanda esterna dovrebbero sostenere la ripresa degli investimenti fissi. Le esportazioni dovrebbero beneficiare dell'atteso rimbalzo della domanda proveniente dai principali partner commerciali della regione.

Il processo di disinflazione che aveva caratterizzato il 2023 e gran parte del 2024 si è arrestato nel 2025 nella maggior parte dei paesi, e alcuni hanno registrato una nuova risalita dell'inflazione a causa di fattori specifici a livello nazionale. In Cechia, l'inflazione è scesa ulteriormente all'interno dell'intervallo obiettivo, mentre in Serbia i limiti regolamentari ai prezzi hanno contribuito a comprimere l'inflazione verso il target del 3% entro la fine dell'anno. In Ungheria, l'estensione dei controlli regolamentari sui prezzi, la minore inflazione importata e l'apprezzamento valutario hanno riportato l'inflazione nell'intervallo obiettivo nel quarto trimestre del 2025, anche se nel 2026 potrebbe accelerare nuovamente qualora tali controlli venissero rimossi. In Slovacchia e Romania gli aumenti delle imposte legati agli aggiustamenti fiscali hanno temporaneamente spinto l'inflazione verso l'alto, con la Romania che ha registrato il tasso più elevato della regione, vicino al 10%. In Bulgaria, l'inflazione è stimata in aumento al 5,7% entro la fine del 2025, riflettendo incrementi regolamentari dei prezzi ed aspettative inflazionistiche, mentre in Croazia è rimasta stabile attorno al 3,5%. L'inflazione è attesa in rallentamento nella maggior parte dei paesi nel 2026.

A seguito dei diffusi tagli dei tassi di interesse nel 2024, la maggior parte delle banche centrali dell'Europa centro-orientale hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento durante la prima metà del 2025, riflettendo persistenti pressioni inflazionistiche e l'incertezza legata ai dazi statunitensi e ai loro potenziali effetti sui prezzi delle materie prime e delle importazioni. In Romania, le preoccupazioni riguardo alle prospettive di bilancio hanno rafforzato l'approccio prudente della banca centrale, che ha mantenuto il tasso di policy al 6,50%. La principale eccezione è stata la Banca Nazionale Ceca, che ha ridotto il tasso di riferimento dal 4,00% al 3,50% man mano che l'inflazione rientrava nel range obiettivo. I tassi sono rimasti invariati al 6,50% in Ungheria e al 5,75% in Serbia.

2 Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

I risultati dell'esercizio 2025 confermano la capacità del Gruppo di conseguire una redditività elevata e sostenibile supportata da ricavi resilienti, diversificati e di qualità anche in un contesto macroeconomico sfidante quale quello in essere.
Più in particolare, i risultati ottenuti riflettono i benefici del progetto di trasformazione messo in atto che fa leva su una visione strategica ed un modello comuni per tutte le banche del Gruppo; la semplificazione, il supporto fornito da fabbriche prodotto, piattaforme tecnologiche e dati sempre più condivise ed integrate, approvvigionamenti ed investimenti comuni oltre alla solidità di un bilancio combinato generano un vantaggio competitivo e di scala per tutte le banche del Gruppo che si traduce direttamente in ricavi resilienti e di qualità rappresentando una solida base per la crescita futura.
Nella seconda fase di trasformazione il Gruppo si è focalizzato sull'accelerazione della crescita commerciale concentrandosi su iniziative mirate, indirizzando capitale e risorse verso le opportunità più attraenti in termini di rischio-rendimento a livello di aree geografiche, di segmento di clientela e di aree di prodotto.
Il Gruppo sta implementando un insieme di iniziative volte a promuovere qualità, scala e valore nel lungo termine quali l'ulteriore espansione delle fabbriche prodotto volta ad incrementare l'integrazione tra esse e le banche commerciali per catturare una maggiore parte della catena del valore o l'accelerazione commerciale nelle PMI e nel settore Private & Affluent, dove il franchising del Gruppo è più forte ed il potenziale più elevato.
L'altro filone strategico su cui il Gruppo sta puntando per supportare la crescita futura è l'innovazione attraverso investimenti in tecnologia, intelligenza artificiale e canali di distribuzione, costruendo le capacità e l'infrastruttura necessarie per il successo nel lungo termine.
Attraverso l'acquisizione di Vodeno il Gruppo ha investito in una piattaforma proprietaria di core banking cloud-native, basata su una tecnologia innovativa di prim'ordine per creare una base moderna e agile per la banca di domani; tale piattaforma supporterà la modernizzazione dell'intero Gruppo.
Il consolidamento delle partecipazioni in Commerzbank e Alpha, seguito all'internalizzazione delle assicurazioni sulla vita in Italia, alla fusione con Alpha Bank in Romania ed all'acquisizione di Vodeno-Aion, offre una generazione di valore immediata e significativa, migliorando la composizione geografica e di clientela e rafforzando ulteriormente le prospettive per il 2026, 2027 e oltre.

Nell'anno 2025 il Gruppo ha registrato un risultato netto contabile pari a 10.915 milioni, rispetto ai 9.719 milioni conseguiti nel 2024 in aumento di 1.196 milioni (12,3% a cambi correnti, 11,8% a cambi costanti).

L'utile netto di Gruppo[3] dell'esercizio si attesta invece a 10.579 milioni, rispetto ai 9.314 milioni conseguiti nello scorso esercizio in progresso di 1.266 milioni (13,6% a cambi correnti, 13,1% a cambi costanti). Il dato include un risultato positivo pari a 814 milioni imputabile alla Russia[4] che nell'esercizio 2024 aveva fatto registrare un utile netto contabile pari a 577 milioni.

Il margine di intermediazione

Nel 2025 i ricavi del Gruppo sono risultati pari a 24.536 milioni, in lieve diminuzione (1,3%) rispetto all'anno precedente (ovvero in calo dell'1,6% a cambi costanti) con la crescita registrata su commissioni e dividendi controbilanciata dal minore contributo su base annua del margine di interesse, del risultato delle attività di negoziazione e degli altri proventi e oneri.
L'interesse netto di Gruppo è stato pari a 13.732 milioni, in diminuzione del 4,3% (615 milioni) rispetto al 2024 (4,6% a cambi costanti); tale andamento riflette principalmente la dinamica decrescente dei tassi di mercato con l'Euribor 3 mesi medio del 2025 in calo di 139 punti base rispetto a quello del 2024. L'attività selettiva di sviluppo commerciale, l'attenta gestione del beta sui depositi[5] nonchè la riduzione dei volumi di depositi a termine caratterizzati da tassi di interesse alla clientela più elevati hanno consentito di mitigare l'effetto negativo derivante dall'andamento dei tassi d'interesse. Nel dettaglio, le iniziative commerciali messe in atto per migliorare il rapporto di rischio/rendimento dell'attivo creditizio hanno permesso di supportare il tasso medio sugli impieghi verso clientela attenuando l'effetto dei tassi d'interesse; il costo della raccolta da clientela è progressivamente diminuito seppur in misura minore rispetto al tasso sugli impieghi. Complessivamente le dinamiche sopra descritte hanno inoltre permesso di contenere la contrazione degli spread creditizi.
Infine l'acquisizione di Alpha Bank Romania S.A. avvenuta nel quarto trimestre dello scorso anno nonchè di Vodeno-Aion consolidata dal primo trimestre del 2025, hanno determinato un contributo positivo al margine di interesse.

I crediti verso clientela del Gruppo hanno registrato un incremento per 15,2 miliardi, pari al 3,6% (ovvero un aumento del 3,3% a cambi costanti), passando da 418,4 miliardi al 31 dicembre 2024 a 433,5 miliardi al 31 dicembre 2025. La componente pronti contro termine ha registrato un aumento di 0,4 miliardi mentre gli altri crediti verso clientela hanno fatto segnare una incremento di 14,7 miliardi pari al 3,6% (3,3% a cambi costanti) attestandosi a 419,0 miliardi. In dettaglio, gli impieghi dell'Italia hanno registrato un aumento del 2,7% pari a 3,8 miliardi principalmente sui segmenti Large Corporate, Private e Small and Medium Enterprises trainati dalla crescita delle erogazioni a medio lungo termine. La Germania ha fatto segnare una variazione positiva pari a 1,0 miliardo (un incremento dello 0,8%) dovuta ai segmenti Retail e Private mentre l'Austria ha registrato un progresso di 1,9 miliardi pari al 3,2% sostenuta dai segmenti Large Corporate e Small and Medium Enterprises.

3 Risultato netto contabile di Gruppo al netto delle iscrizioni o cancellazioni di DTA su perdite pregresse derivanti dall'aggiornamento dei test di sostenibilità.
4 Russia include AO UniCredit Bank con le altre entità legali locali e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.
5 Il Beta sui depositi è la percentuale del tasso interbancario a breve termine retrocessa ai clienti e viene espressa come il rapporto tra il costo dei depositi e l'Euribor 3 mesi o tasso di mercato equivalente a seconda delle geografie.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Nella Central Eastern Europe, i crediti verso clientela hanno fatto segnare un incremento di 8,6 miliardi rispetto al 31 dicembre dello scorso anno (12,0% a cambi correnti corrispondente ad una crescita del 10,5% a cambi costanti) sostenuto dal contributo positivo di tutti i paesi; in particolare la Repubblica Ceca segna un aumento di 1,9 miliardi pari al 8,1% (4,2% a cambi costanti), la Croazia di 1,9 miliardi, la Bulgaria 1,8 miliardi, l'Ungheria 0,8 miliardi e la Romania di 0,7 miliardi. Infine la Russia con un portafoglio impieghi pari a 0,6 miliardi al 31 dicembre 2025 registra una contrazione su base annua per 0,6 miliardi che riflette le strategie del Gruppo.

I depositi da clientela del Gruppo si sono attestati al 31 dicembre 2025 a 535,4 miliardi, in aumento di 35,9 miliardi rispetto all'anno precedente; escludendo la componente pronti contro termine, in crescita di 20,0 miliardi, i depositi da clientela risultano in crescita di 15,8 miliardi (pari ad un incremento del 3,3% a cambi correnti e del 2,9% a costanti). A livello di geografie, l'Italia ha registrato un aumento del 3,8% pari a 7,0 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024; tale variazione è spiegata dai segmenti Small and Medium Enterprises, Retail e da alcune posizioni Large Corporate. In Germania lo stock di depositi risulta in lieve calo su base annua con un decremento dell'1,1% pari a 1,5 miliardi principalmente per effetto del segmento Large Corporate mentre l'Austria ha fatto segnare una variazione positiva di 1,6 miliardi (pari ad un aumento del 2,6%); i paesi della Central Eastern Europe hanno fatto segnare un incremento dell'8,0% pari a 7,2 miliardi (equivalente ad un aumento del 6,6% a cambi costanti) grazie principalmente al contributo positivo della Repubblica Ceca in aumento di 1,8 miliardi (pari ad un incremento del 7,0% a cambi correnti ovvero 3,0% a cambi costanti), della Bulgaria in aumento di 2,4 miliardi (pari ad una crescita del 17,8% a cambi correnti e costanti), della Romania in crescita di 1,0 miliardo e dell'Ungheria (in aumento di 0,9 miliardi pari al 10,9% a cambi correnti ed al 3,9% a cambi costanti). Infine la Russia registra una diminuzione del 21,1% pari a 0,7 miliardi a cambi correnti (35,7% misurato a cambi costanti).

I dividendi e altri proventi su partecipazioni del Gruppo (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nell'esercizio 2025 si sono attestati a 980 milioni, in progresso di 510 milioni rispetto al 2024. L'incremento registrato anno su anno risente del riconoscimento della quota di utile (pari a 378 milioni) relativo alla partecipazione detenuta da UniCredit in Commerzbank conseguente al consolidamento della partecipazione con il metodo del patrimonio netto nonchè dei dividendi incassati su specifiche partecipazioni.

Le commissioni del Gruppo nel 2025 sono state pari a 8.502 milioni, in aumento di 274 milioni ovvero in crescita del 3,3% (3,2% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2024; tale andamento ha beneficiato in primo luogo della maggiore spinta commerciale sui prodotti di risparmio gestito, in particolare fondi di investimento e certificates, e del progresso delle commissioni su prodotti di copertura e su finanziamenti, solo parzialmente controbilanciati dalle minori commissioni su pagamenti.
In dettaglio, le commissioni sui servizi di investimento registrano una crescita sostenuta, rispetto al 2024, pari a 208 milioni in aumento dell'8,7%, (8,7% a cambi costanti) trainate dall'ottima performance fatta segnare nei collocamenti di certificates supportati dalle nuove strategie commerciali introdotte nonchè dei fondi di investimento grazie al positivo slancio commerciale sui fondi gestiti dal Gruppo ed alle commissioni di gestione.
Le commissioni sui prodotti assicurativi registrano un aumento dello 0,8% pari a 7 milioni rispetto al 2024 beneficiando del risultato positivo delle assicurazioni di protezione dei finanziamenti.
La componente creditizia registra un progresso di 36 milioni, pari ad una variazione positiva del 2,1% rispetto al 2024 (2,0% a cambi costanti); tale andamento è stato determinato dalla performance positiva registrata in Italia supportata dai risultati della finanza strutturata ed in Central Eastern Europe.
Le commissioni sui servizi transazionali e sui conti correnti registrano complessivamente una variazione negativa pari a 30 milioni (1,2% rispetto al precedente esercizio pari ad un calo dell'1,3% a cambi costanti); su tale dinamica hanno inciso negativamente, tra l'altro, la revisione delle commissioni sugli instant payments in Italia, la cessione in Austria della società Card Complete avvenuta nel terzo trimestre dell'anno nonchè la Russia.
Le commissioni su prodotti di copertura per i clienti si sono attestate a 860 milioni, in aumento su base annua di 88 milioni pari ad un progresso dell'11,4% a cambi correnti e del 10,4% a cambi costanti. Su tale andamento hanno inciso positivamente i risultati della Germania, della Central Eastern Europe e dell'Italia. Complessivamente il Gruppo ha continuato a supportare i propri clienti nella protezione dei risultati dei loro business.
Infine le commissioni passive legate alle operazioni di cartolarizzazione (principalmente in Italia ed in Central Eastern Europe) sono aumentate di 36 milioni rispetto al 2024 in linea con le scelte strategiche del Gruppo.

Il risultato netto della gestione assicurativa ha originato nell'esercizio 2025 ricavi per 190 milioni grazie all'internalizzazione delle due società assicurative, UniCredit Life Insurance (i.e. ULI) e UniCredit Vita Assicurazioni (i.e. UVA), consolidate integralmente nel gruppo UniCredit a partire da giugno 2025.

Complessivamente nell'esercizio 2025 la voce aggregata di commissioni e risultato netto dell'attività assicurativa ha generato ricavi per 8.692 milioni rispetto agli 8.228 milioni dell'esercizio precedente con una variazione positiva del 5,6%.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

La variazione del risultato dell'attività di negoziazione del Gruppo nel 2025 risulta negativa rispetto all'anno precedente facendo registrare una diminuzione di 548 milioni pari ad un calo dello 32,6% a cambi correnti ovvero del 33,1% a cambi costanti passando dai 1.679 milioni del 2024 ai 1.131 milioni del corrente esercizio. Tale andamento è stato negativamente impattato dalla dinamica dei derivati di copertura su Commerzbank contabilizzati a conto economico; escludendo tali effetti ed i proventi legati agli altri investimenti strategici, il risultato delle attività di negoziazione mostra un andamento leggermente positivo su base annua su cui rileva la crescita dell'Italia e dalla Central Eastern Europe grazie alle attività di tesoreria ed il calo dei proventi da attività di negoziazione della Russia.

Infine, nel 2025 il saldo altri proventi e oneri di Gruppo è risultato pari a 0 milioni, rispetto al saldo di 140 milioni del precedente esercizio; il dato del 2024 includeva, tra l'altro, gli effetti positivi rivenienti dai nuovi accordi commerciali.

Ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	4° TRIM	VARIAZIONE %
	2025	2024	%	2025	SU 3° TRIM 2025
Interesse netto	13.732	14.348	- 4,3%	3.430	+ 1,8%
Dividendi	980	470	n.m.	287	+ 15,8%
Commissioni	8.502	8.228	+ 3,3%	2.039	+ 0,1%
Risultato netto della gestione assicurativa	190	-	n.m.	101	+ 14,4%
Risultato dell'attività di negoziazione	1.131	1.679	- 32,6%	(133)	n.m.
Altri oneri/proventi	0	140	- 100,0%	(37)	n.m.
Ricavi	**24.536**	**24.865**	**- 1,3%**	**5.687**	**- 7,8%**

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo pari a 9.441 milioni risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio 2024 facendo segnare un incremento dello 0,4% a cambi correnti (35 milioni) pari allo 0,2% a cambi costanti; tale aumento è interamente spiegato dal consolidamento di AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o. che ha contribuito per 71 milioni di costi, dall'internalizzazione del business assicurativo (CNP UniCredit Vita S.p.A. and UniCredit Allianz Vita S.p.A.) e dal consolidamento di Alpha Bank Romania S.A. entrata nel perimetro del Gruppo dal novembre 2024. Al netto di tali impatti, i costi del Gruppo registrano una contrazione dell'1,8%. Tale risultato che conferma la comprovata esperienza del Gruppo nel perseguire l'efficienza operativa è stato ottenuto grazie alla costante disciplina e rigore adottati nella gestione delle spese, alle riduzioni di costi mirate nonchè ai significativi investimenti e ai costi di integrazione precedentemente registrati; tutto ciò ha consentito al Gruppo di mitigare l'impatto dell'inflazione e degli aumenti salariali legati principalmente ai contratti collettivi nei principali paesi in cui il Gruppo opera o è presente.

I costi del personale sono stati pari a 5.872 milioni, in crescita di 20 milioni pari allo 0,3% rispetto al 2024 (pari ad un incremento dello 0,2% a cambi costanti) che si traduce in un calo dell'1,4% a cambi correnti escludendo AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o., gli impatti del consolidamento di Alpha Bank Romania S.A. e l'internalizzazione del business assicurativo. Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie agli effetti positivi generati dalla perdurante dinamica di riduzione del personale che ha permesso di compensare i maggiori costi legati agli incrementi salariali. In dettaglio, il numero di dipendenti del Gruppo ha registrato, rispetto al 31 dicembre 2024, un calo del 3,7% pari a 2.604 unità con FTE medi in diminuzione di 1.211 unità nonostante il dato al 31 dicembre 2025 includa circa 800 risorse di AION Bank S.A. e Vodeno Sp.zo.o. e circa 250 FTE relativi al consolidamento al 30 giugno di CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A. Al netto dei nuovi perimetri gli FTE registrano un calo del 5,2%.

Gli altri costi diversi dal personale nel 2025 sono risultati pari a 2.636 milioni, in aumento dell'1,3% rispetto all'anno precedente pari a 35 milioni ma in calo al netto del consolidamento dei nuovi perimetri; sulla dinamica annuale, hanno inciso significativamente le azioni di razionalizzazione degli immobili volte a liberare spazi, le iniziative finalizzate alla riduzione dei costi energetici nonchè le ulteriori azioni di efficientamento strutturale della base costi; i risparmi così conseguiti hanno bilanciato le maggiori spese su Information & Technology nonchè l'incremento dei costi di marketing a supporto delle attività di business.

I recuperi di spesa dell'esercizio corrente sono stati pari a 94 milioni, in riduzione rispetto ai 108 milioni del 2024 (pari ad un calo del 13,4%) per effetto principalmente di minori recuperi di spese amministrative nonchè dei recuperi verso terze parti legati ad accordi commerciali di cui il Gruppo aveva beneficiato l'anno precedente.

Infine, nell'anno 2025 sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni per 1.027 milioni, in diminuzione per 35 milioni pari al 3,3% rispetto ai 1.062 milioni del precedente esercizio. Si precisa che tali importi sono per lo più costituiti da ammortamenti che, su base annua, hanno risentito positivamente dell'estensione della vita utile residua dei cespiti avvenuta nell'esercizio in corso e dei minori costi per gli affitti.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Costi del personale	(5.872)	(5.853)	+ 0,3%	(1.576)	+ 10,0%
Altri costi diversi dal personale	(2.636)	(2.601)	+ 1,3%	(711)	+ 13,9%
Recuperi di spesa	94	108	- 13,4%	30	+ 48,8%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.027)	(1.062)	- 3,3%	(258)	+ 1,1%
Costi operativi	**(9.441)**	**(9.407)**	**+ 0,4%**	**(2.514)**	**+ 9,8%**

Il lieve decremento dei ricavi (pari all'1,3%) unito ad una dinamica sostanzialmente stabile dei costi operativi (con una variazione incrementale dello 0,4%) hanno determinato il raggiungimento di un risultato lordo di gestione di Gruppo pari a 15.094 milioni, in diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente (2,7% a cambi costanti).
Contestualmente il cost income ratio di Gruppo si è mantenuto complessivamente stabile attestandosi al 38,5%, rispetto al 37,8% del 2024 in aumento di 0,6 punti percentuali.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Gli accantonamenti per perdite su crediti del Gruppo al 31 dicembre 2025 ammontano a 662 milioni, leggermente in aumento rispetto ai 641 milioni registrati al 31 dicembre 2024. Escludendo il segmento Russia, gli accantonamenti ammontano a 830 milioni, rispetto ai 785 milioni registrati nel 2024.

L'ammontare degli accantonamenti al 31 dicembre 2025 è stato determinato dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) accantonamenti legati ai flussi a default per 1.322 milioni, (ii) riprese legate ai rientri in bonis per 116 milioni e (iii) riprese legate ad altre dinamiche di portafoglio per 544 milioni, ed inclusive degli accantonamenti legati all'aggiornamento alle più recenti proiezioni macroeconomiche degli scenari ai fini IFRS9, che ha determinato la rilevazione di rettifiche di valore pari a 80 milioni. Il costo del rischio del Gruppo nel 2025 è stato pari a 15 punti base, stabile rispetto ai 15 punti base del 2024. Escludendo il segmento Russia, il costo del rischio si attesta a 19 punti base, in lieve aumento rispetto ai 18 punti base del 2024.
Più in dettaglio, la divisione Italia registra un costo del rischio di 27 punti base, inferiore rispetto ai 29 punti base del 2024. La Germania registra un costo del rischio di 20 punti base, pressochè in linea con i 21 punti base del 2024. L'Austria registra un costo del rischio di 5 punti base, inferiore ai 7 punti base del 2024. La Central Eastern Europe registra un costo del rischio di 11 punti base, maggiore rispetto ai -4 punti base del 2024.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2025 ammontano a 12,1 miliardi, in aumento di 0,9 miliardi rispetto al 31 dicembre 2024.
L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti è passata dal 2,61% di dicembre 2024 al 2,73% di dicembre 2025, per effetto dei nuovi trasferimenti dal portafoglio non deteriorato.
Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari al 44,0%, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2025.
Le sofferenze lorde al 31 dicembre 2025 si attestano a 3,4 miliardi, che rappresentano il 29% del totale crediti deteriorati lordi, con un rapporto di copertura del 62,9%.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2025						
Esposizione lorda	3.448	8.001	634	**12.084**	430.141	**442.224**
incidenza sul totale crediti	*0,78%*	*1,81%*	*0,14%*	***2,73%***	*97,27%*	
Rettifiche di valore	2.169	2.910	234	**5.313**	3.371	**8.684**
in rapporto all'esposizione lorda	*62,92%*	*36,37%*	*36,91%*	***43,97%***	*0,78%*	
Valore di bilancio	1.279	5.091	400	**6.770**	426.770	**433.541**
incidenza sul totale crediti	*0,29%*	*1,17%*	*0,09%*	***1,56%***	*98,44%*	
Situazione al 31.12.2024						
Esposizione lorda	3.077	7.275	806	**11.158**	416.387	**427.545**
incidenza sul totale crediti	*0,72%*	*1,70%*	*0,19%*	***2,61%***	*97,39%*	
Rettifiche di valore	2.133	2.724	262	**5.118**	4.049	**9.167**
in rapporto all'esposizione lorda	*69,33%*	*37,44%*	*32,47%*	***45,87%***	*0,97%*	
Valore di bilancio	944	4.552	544	**6.040**	412.339	**418.378**
incidenza sul totale crediti	*0,23%*	*1,09%*	*0,13%*	***1,44%***	*98,56%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Il risultato lordo di gestione registrato nell'esercizio 2025 (pari a 15.094 milioni) ed il livello contenuto degli accantonamenti per perdite su crediti (pari a 662 milioni corrispondenti ad un costo del rischio di 15 punti base) hanno determinato il conseguimento di un risultato netto di gestione di Gruppo pari a 14.433 milioni, in diminuzione di 384 milioni rispetto all'anno precedente pari ad un calo del 2,6% (ovvero 3,0% a cambi costanti).

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -862 milioni in calo rispetto ai -1.088 milioni del 2024.
La voce include accantonamenti netti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura risultati nel 2025 pari a -480 milioni che si confrontano con il dato di -554 milioni del 2024. Nella stessa voce sono poi ricompresi gli oneri sistemici che ammontano invece a -382 milioni in diminuzione di 152 milioni rispetto ai -534 milioni del 2024 grazie principalmente alla riduzione, per le Banche del Gruppo operanti in Italia, della contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli oneri d'integrazione di Gruppo dell'anno 2025 sono stati pari a -1.177 milioni e si confrontano con i -841 milioni del 2024. Gli incentivi all'esodo per il personale ne rappresentano la componente principale. Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico, sono state definite ulteriori uscite di ristrutturazione con costi di ristrutturazione correlati contabilizzati nel quarto trimestre dell'anno; il paese principalmente impattato è l'Italia e, in secondo luogo, Germania e Austria.

I profitti netti da investimenti di Gruppo nell'anno 2025 ammontano a 1.284 milioni, rispetto ai -29 milioni registrati l'anno precedente. Il risultato registrato nel 2025 include un impatto positivo pari a +653 milioni derivante dalla rivalutazione delle quote già detenute in CNP UniCredit Vita (+170 milioni) e UniCredit Allianz Vita (+482 milioni) a seguito dell'acquisizione del controllo nelle due società avvenuto nel secondo trimestre dell'anno (UniCredit, nell'ambito del processo di internalizzazione del business della bancassurance ramo vita in Italia, ha acquisito la quota residua del 51% in CNP UniCredit Vita ed il 50% in UniCredit Allianz Vita raggiungendo la quota del 100% di possesso in entrambe le società ed acquisendo, pertanto, il pieno controllo su entrambe le entità). I profitti netti da investimenti del 2025 includono inoltre ulteriori 414 milioni principalmente derivanti dal riconoscimento di un *badwill* relativo all'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank nel secondo trimestre dell'anno ed al successivo incremento di quota e 93 milioni dalla rilevazione di un *badwill* su Alpha Bank, con conseguente cambiamento del trattamento contabile delle partecipazioni dirette dal metodo del fair value al consolidamento delle quote con il metodo del patrimonio netto. Sono stati infine contabilizzati nella voce, 140 milioni per riprese di valore principalmente riconducibili a Btv Vier Laender Bank Ag derivanti dall'adeguamento del valore di carico al valore recuperabile, pari, nel caso in oggetto, al fair value risultante dai prezzi di quotazione.

Per effetto delle poste sopra descritte, nell'anno corrente si è determinato un risultato ante imposte di Gruppo pari a 13.677 milioni, 817 milioni più elevato dei 12.860 milioni registrati lo scorso anno pari ad una crescita del 6,4% (5,9% a cambi costanti).

Risultato ante imposte per settori di attività

(milioni di €)

	RICAVI	COSTI OPERATIVI	ACCANTONAMENTI PER PERDITE SU CREDITI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2025	RISULTATO ANTE IMPOSTE ESERCIZIO 2024
Italia	11.003	(3.818)	(438)	6.747	6.376	6.186
Germania	5.462	(2.086)	(261)	3.115	2.986	2.726
Austria	2.616	(1.027)	(33)	1.556	1.464	1.558
Europa Centrale Orientale	4.733	(1.637)	(83)	3.013	2.733	2.689
Russia	1.110	(210)	168	1.068	1.079	719
Group Corporate Centre	(389)	(662)	(15)	(1.066)	(962)	(1.019)
Totale Gruppo	**24.536**	**(9.441)**	**(662)**	**14.433**	**13.677**	**12.860**

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nell'esercizio 2025 la voce imposte sul reddito di Gruppo è stata pari a -2.591 milioni, in diminuzione di 494 milioni rispetto ai -3.085 milioni del 2024.
Sul dato dell'esercizio corrente ha positivamente impattato il riconoscimento di 450 milioni di attività fiscali anticipate in capo ad UniCredit S.p.A.; in dettaglio, nel quarto trimestre del 2025, il perimetro fiscale austriaco è stato oggetto di revisione attraverso la costituzione del Permanent Establishment di Vienna, una filiale di UniCredit S.p.A., come capofila. Questa iniziativa ha consentito a UniCredit S.p.A. di iscrivere attività fiscali anticipate associate alle perdite fiscali portate a nuovo (TLCF) incorse nei precedenti esercizi dal Permanent Establishment di Vienna per l'importo di 450 milioni poiché dette DTAs per una parte sono state subito utilizzate nell'esercizio a fronte di redditi imponibili correnti generati dalle entità appartenenti al perimetro fiscale austriaco e la parte residua risulta sostenibile alla luce dei futuri utili imponibili generati dalle medesime entità.
Allo stesso modo le imposte del precedente esercizio includevano 405 milioni relativi all'iscrizione di nuove attività fiscali anticipate sulle residuali perdite fiscali pregresse conseguenti all'aggiornamento del test di sostenibilità del Perimetro Fiscale Italiano e della UniCredit S.p.A.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a 0 milioni, invariato rispetto all'anno precedente.
Il risultato netto di periodo ammonta a 11.086 milioni in aumento di 1.311 milioni rispetto ai 9.775 milioni del 2024.
Il risultato di pertinenza di terzi, convenzionalmente esposto con segno negativo, è stato pari a -64 milioni contro i -55 milioni dell'esercizio precedente.
La Purchase Price Allocation risulta pari a -107 milioni rispetto a 0 milioni registrati nel 2024; il dato dell'esercizio 2025 è stato rilevato a partire dal secondo semestre dell'anno a seguito del consolidamento integrale derivante dall'acquisizione della quota residua del 51% in CNP UniCredit Vita ed il 50% in UniCredit Allianz Vita.
L'esercizio 2025 non è stato impattato da rettifiche su avviamenti, in linea con il 2024.
Di conseguenza, nel 2025 il risultato netto contabile di Gruppo è risultato essere pari a 10.915 milioni in progresso di 1.196 milioni rispetto ai 9.719 milioni del 2024.

Formazione del risultato netto contabile di Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi	**24.536**	**24.865**	**- 1,3%**	**5.687**	**- 7,8%**
Costi operativi	(9.441)	(9.407)	+ 0,4%	(2.514)	+ 9,8%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.094**	**15.458**	**- 2,4%**	**3.173**	**- 18,1%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(662)	(641)	+ 3,3%	(356)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.433**	**14.817**	**- 2,6%**	**2.816**	**- 25,2%**
Altri oneri ed accantonamenti	(862)	(1.088)	- 20,7%	(371)	n.m.
Oneri di integrazione	(1.177)	(841)	+ 40,0%	(1.053)	n.m.
Profitti netti da investimenti	1.284	(29)	n.m.	440	n.m.
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**13.677**	**12.860**	**+ 6,4%**	**1.832**	**- 49,7%**
Imposte sul reddito	(2.591)	(3.085)	- 16,0%	426	n.m.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.086**	**9.775**	**+ 13,4%**	**2.257**	**- 15,8%**
Risultato di pertinenza dei terzi	(64)	(55)	+ 15,4%	(14)	- 17,0%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**11.022**	**9.719**	**+ 13,4%**	**2.244**	**- 15,8%**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(107)	-	n.m.	(76)	n.m.
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-.	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**10.915**	**9.719**	**+ 12,3%**	**2.167**	**- 17,7%**

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione del valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività di business. Tale obiettivo è perseguito attraverso un processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili misurati come EVA (Economic Value Added), un indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione agli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA).

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale ai differenti business del Gruppo;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei Fondi Propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital), all'indice di leva finanziaria, ai requisiti minimi per le passività computabili (MREL) e, dall'altro, ai Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA) e alle Total Exposures. Gli RWEA per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

A seguito della crisi finanziaria del 2007–2008, l'Unione Europea ha rafforzato il proprio quadro normativo prudenziale basato sugli standard di Basilea III attraverso il Regolamento (UE) n. 575/2013 e la Direttiva 2013/36/UE, successivamente modificati da CRR2 e CRDV. Per completare l'attuazione delle riforme finali di Basilea III, l'UE ha introdotto il nuovo pacchetto CRR3–CRD6, pubblicato nel giugno 2024.
Il CRR3 (Regolamento (UE) 2024/1623) è stato applicato dal 1° gennaio 2025, mentre alcune disposizioni – come quelle relative al rischio di mercato – sono state rinviate al 2027. La CRD6 (Direttiva (UE) 2024/1619) aggiorna il quadro di vigilanza con l'indicazione di essere recepita dagli Stati membri entro l'11 gennaio 2026. Il nuovo pacchetto sostituisce progressivamente le misure introdotte da CRR2 e CRDV, completando l'attuazione della riforma prudenziale europea.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

	DATI AL	
DESCRIZIONE	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	43.700	44.221
Capitale di classe 1 (milioni di €)	48.656	49.176
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.304	56.554
Totale RWEA (milioni di €)	296.327	277.093
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**14,75%**	**15,96%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**16,42%**	**17,75%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**19,00%**	**20,41%**

Note:
I valori relativi al 2024 includono l'aggiustamento transitorio IFRS9 treminato l'1 gennaio 2025.

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nella Nota integrativa consolidata, Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.

Rafforzamento patrimoniale

Nel corso del 2025 UniCredit S.p.A. ha realizzato le seguenti transazioni sugli strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti "Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes") contabilizzate nella voce "Strumenti di Capitale" del patrimonio netto:

- in data 18 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha collocato una emissione di strumenti Additional Tier 1 destinata ad investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo (al lordo degli oneri) contribuendo al rafforzamento del proprio Tier 1 Ratio. I titoli sono perpetui (con scadenza collegata alla durata societaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'Emittente, soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, in qualsiasi giorno di calendario nel semestre che inizia il 3 dicembre 2032 e termina il 3 giugno 2033 e successivamente in qualsiasi data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta fino a giugno 2033 è pari a 5,6% all'anno pagata su base semestrale; se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento e maggiorato di 329,9 punti base, calcolato su base annuale e rideterminato su base semestrale come da prassi di mercato. Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è pienamente discrezionale;
- in data 23 aprile 2025 in conformità con le previsioni dei termini e condizioni dei Titoli, UniCredit S.p.A., avendo ricevuto l'autorizzazione dell'Autorità Competente, ha esercitato l'opzione di rimborso integrale degli strumenti Additional Tier 1 emessi nel 2017 in via anticipata in data 3 giugno 2025. Gli strumenti di capitale sono stati rimborsati alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti.

Per dettagli sulle variazioni del capitale e sui dividendi erogati nell'esercizio, sia in contanti che tramite programmi di acquisto di azioni proprie, si rimanda al capitolo "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato dell'esercizio pari a 10.915 milioni, si attesta al 31 dicembre 2025 a 67.711 milioni a fronte dei 62.441 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.
Nella tabella seguente sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2025.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2024	**62.441**
Dividendi e altre destinazioni	(4.487)
Riacquisto di azioni proprie	(2.934)
Variazione delle riserve relative a cedole su strumenti AT1	(292)
Oneri connessi al contratto di usufrutto relativo all'operazione denominata "Cashes"	(206)
Variazione delle riserve da valutazione di attività e passività finanziarie valutate al fair value	494
Variazione delle riserve da differenze di cambio	637
Variazione delle riserve da utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	180
Altre variazioni	963
Utile (Perdita) dell'esercizio	10.915
Patrimonio netto al 31 dicembre 2025	**67.711**

Note:
La variazione delle riserve da differenze di cambio è prevalentemente ascrivibile all'impatto del Rublo russo per +536 milioni e della Corona ceca per +107 milioni.
L'aumento della voce "Altre variazioni" include:
- la variazione degli strumenti di capitale dovuta a una nuova emissione per +994 milioni e rimborsi per -1.000 milioni (al lordo degli oneri di transazione per 10 milioni);
- le variazioni cumulate di fair value, al netto della relativa fiscalità, inerenti le partecipazioni in Commerzbank AG e Alpha Bank S.A. riclassificate dalle Riserve da valutazione agli Utili a nuovo a seguito dell'acquisizione di influenza notevole;
- l'effetto fiscale associato alla riserva per le tasse sugli extra profitti bancari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione Schemi di bilancio consolidato - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo capogruppo UniCredit S.p.A. - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO NETTO	*di cui: UTILE NETTO*
Saldi al 31 dicembre 2025 della capogruppo UniCredit S.p.A.	**59.154**	***8.121***
Contribuzione al consolidato:	8.005	*8.578*
- società consolidate integralmente	*4.593*	*6.528*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	*3.412*	*2.050*
Storno dividendi ordinari deliberati nel periodo:	-	*(5.657)*
- società consolidate integralmente	-	*(5.472)*
- società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-	*(185)*
Altre rettifiche di consolidamento	950	*(63)*
Saldi al 31 dicembre 2025 (terzi compresi)	**68.109**	***10.979***
di cui Gruppo	*67.711*	*10.915*
di cui terzi	*398*	*64*

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Per la descrizione della struttura organizzativa si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte L - Informativa di settore.

Italia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

ITALIA	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi (milioni di €)	11.003	11.349	- 3,1%	2.637	- 0,2%
Costi operativi (milioni di €)	(3.818)	(3.896)	- 2,0%	(965)	+ 2,6%
Accantonamenti per perdite su crediti (milioni di €)	(438)	(501)	- 12,5%	(166)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE (milioni di €)	6.747	6.953	- 3,0%	1.506	- 8,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)	6.376	6.186	+ 3,1%	576	- 64,4%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	148.439	144.590	+ 2,7%	148.439	+ 2,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	190.938	183.922	+ 3,8%	190.938	+ 4,2%
Totale RWEA (consistenze finali) (milioni di €)	110.503	101.083	+ 9,3%	110.503	+ 2,1%
EVA (milioni di €)	2.792	2.617	+ 6,7%	(14)	n.m.
Capitale assorbito (milioni di €)	13.797	13.590	+ 1,5%	14.299	+ 1,7%
ROAC	+ 31,7%	+ 30,9%	+ 0,8 p.p.	+ 11,1%	- 18,7 p.p.
Cost/Income	34,7%	34,3%	0,4 p.p.	36,6%	1,0 p.p.
Costo del rischio	27 pb	29 pb	- 2 pb	41 pb	25 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	26.637	26.813	- 0,7%	26.637	+ 1,0%

Germania

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

GERMANIA	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi (milioni di €)	5.462	5.351	+ 2,1%	1.280	- 2,1%
Costi operativi (milioni di €)	(2.086)	(2.171)	- 3,9%	(513)	+ 0,6%
Accantonamenti per perdite su crediti (milioni di €)	(261)	(271)	- 3,7%	(122)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE (milioni di €)	3.115	2.909	+ 7,1%	645	- 12,5%
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)	2.986	2.726	+ 9,5%	540	- 27,0%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	126.408	125.438	+ 0,8%	126.408	+ 2,0%
Depositi Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	137.065	138.528	- 1,1%	137.065	+ 1,0%
Totale RWEA (consistenze finali) (milioni di €)	68.164	64.602	+ 5,5%	68.164	- 0,6%
EVA (milioni di €)	1.019	833	+ 22,3%	118	- 57,7%
Capitale assorbito (milioni di €)	8.823	8.675	+ 1,7%	8.891	- 0,2%
ROAC	+ 21,3%	+ 19,2%	+ 2,1 p.p.	+ 15,2%	- 7,2 p.p.
Cost/Income	38,2%	40,6%	- 2,4 p.p.	40,1%	1,0 p.p.
Costo del rischio	20 pb	21 pb	- 1 pb	37 pb	19 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	8.336	8.860	- 5,9%	8.336	- 2,9%

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Austria

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

AUSTRIA	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi (milioni di €)	2.616	2.698	- 3,0%	646	+ 1,5%
Costi operativi (milioni di €)	(1.027)	(1.031)	- 0,3%	(261)	+ 4,7%
Accantonamenti per perdite su crediti (milioni di €)	(33)	(43)	- 23,9%	(55)	n.m.
RISULTATO NETTO DI GESTIONE (milioni di €)	1.556	1.624	- 4,2%	330	- 9,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)	1.464	1.558	- 6,0%	287	- 17,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	61.555	59.625	+ 3,2%	61.555	+ 1,3%
Depositi Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	61.767	60.201	+ 2,6%	61.767	+ 3,8%
Totale RWEA (consistenze finali) (milioni di €)	38.809	38.952	- 0,4%	38.809	- 1,5%
EVA (milioni di €)	627	663	- 5,4%	149	+ 20,3%
Capitale assorbito (milioni di €)	5.105	4.860	+ 5,0%	5.084	- 0,1%
ROAC	+ 22,6%	+ 23,8%	- 1,1 p.p.	+ 22,1%	+ 2,0 p.p.
Cost/Income	39,3%	38,2%	1,1 p.p.	40,4%	1,2 p.p.
Costo del rischio	5 pb	7 pb	- 2 pb	36 pb	22 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	4.025	4.483	- 10,2%	4.025	- 2,5%

Europa Centrale Orientale

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

EUROPA CENTRALE ORIENTALE	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi (milioni di €)	4.733	4.485	+ 5,5%	1.187	- 1,7%
Costi operativi (milioni di €)	(1.637)	(1.483)	+ 10,4%	(440)	+ 9,9%
Accantonamenti per perdite su crediti (milioni di €)	(83)	30	n.m.	(56)	- 15,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE (milioni di €)	3.013	3.032	- 0,6%	691	- 6,8%
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)	2.733	2.689	+ 1,6%	598	- 14,8%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	80.774	72.151	+ 12,0%	80.774	+ 3,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	96.928	89.774	+ 8,0%	96.928	+ 4,2%
Totale RWEA (consistenze finali) (milioni di €)	58.534	54.033	+ 8,3%	58.534	+ 4,8%
EVA (milioni di €)	1.077	1.124	- 4,2%	185	- 37,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.090	6.548	+ 8,3%	7.267	+ 2,5%
ROAC	+ 27,4%	+ 29,3%	- 1,9 p.p.	+ 22,5%	- 6,6 p.p.
Cost/Income	34,6%	33,1%	1,5 p.p.	37,0%	3,9 p.p.
Costo del rischio	11 pb	- 4 pb	15 pb	28 pb	- 6 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	18.959	19.996	- 5,2%	18.959	- 0,3%

Relazione sulla gestione consolidata

Risultati del Gruppo

Russia

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

RUSSIA	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024	VARIAZIONE %	4° TRIM 2025	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2025
Ricavi (milioni di €)	1.110	1.292	- 14,1%	225	+ 1,3%
Costi operativi (milioni di €)	(210)	(226)	- 6,8%	(55)	+ 16,3%
Accantonamenti per perdite su crediti (milioni di €)	168	144	+ 16,9%	53	- 44,5%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE (milioni di €)	1.068	1.211	- 11,8%	223	- 17,6%
RISULTATO ANTE IMPOSTE (milioni di €)	1.079	719	+ 50,1%	207	- 24,4%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	626	1.192	- 47,5%	626	- 19,2%
Depositi Clientela (netto PCT e IC) (milioni di €)	2.744	3.480	- 21,1%	2.744	- 13,7%
Totale RWEA (consistenze finali) (milioni di €)	10.650	10.819	- 1,6%	10.650	- 5,1%
EVA (milioni di €)	(175)	(206)	- 14,9%	76	n.m.
Capitale assorbito (milioni di €)	1.472	1.716	- 14,2%	1.421	- 3,5%
ROAC	+ 10,0%	+ 6,0%	+ 3,9 p.p.	+ 43,3%	+ 71,0 p.p.
Cost/Income	18,9%	17,5%	1,5 p.p.	24,5%	3,2 p.p.
Costo del rischio	n.m.	- 612 pb	n.m.	n.m.	n.m.
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.563	2.590	- 39,6%	1.563	- 25,9%

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

ESRS 2 - Informazioni generali 121
Criteri per la redazione 121
Governance 124
Strategia 137
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 152
Informazioni ambientali 177
Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE) 177
E1 - Cambiamenti climatici 242
Strategia 242
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 248
Metriche e obiettivi 249
E4 - Biodiversità ed ecosistemi 275
Strategia 275
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 276
Metriche e obiettivi 278
Informazioni sociali 278
S1 - Forza lavoro propria 278
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 278
Metriche e obiettivi 286
S3 - Comunità interessate 296
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 296
Metriche e obiettivi 307
S4 - Consumatori e utilizzatori finali 308
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 308
Metriche e obiettivi 316
Informazioni sulla governance 317
G1 - Condotta aziendale 317
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità 317
Metriche e obiettivi 322

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 - Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La rendicontazione di sostenibilità è stata preparata su **base consolidata**.

Il **perimetro** adottato per la rendicontazione di sostenibilità consolidata è lo **stesso del bilancio d'esercizio**. Tutti i soggetti giuridici consolidati integralmente all'interno del bilancio d'esercizio consolidato sono stati inclusi nel perimetro di sostenibilità.
I dettagli delle società controllate rientranti nel perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità sono riportati nella Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento, paragrafo 1. Partecipazioni in società controllate.
Si specifica che non è stata identificata la presenza di controllo operativo per nessuna delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Inoltre, è stata effettuata un'analisi su tutte le società controllate non consolidate al fine di valutarne l'esclusione dal perimetro di sostenibilità:

- le società controllate (escluse dal perimetro finanziario) che risultano in liquidazione alla fine dell'esercizio di riferimento sono escluse;
- tutte le altre società controllate valutate al costo sono esaminate sulla base dei loro potenziali impatti, rischi e opportunità ESG rilevanti (ad esempio: ammontare totale dell'attivo, natura dell'attività, numero di dipendenti, presenza di immobili, procedimenti legali o fiscali in corso).

L'esito finale di tale analisi conferma che queste società non risultano materialmente rilevanti dal punto di vista della sostenibilità e quindi non consolidate (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento).

Ai sensi dell'art.7 comma 1 del D.Lgs. 125/2024, le seguenti **società controllate sono esentate** dalla preparazione della propria rendicontazione di sostenibilità individuale o consolidata ai sensi degli art.3 e 4 del Decreto, in quanto incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità della società madre: UniCredit Bank DD, UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Hungary Zrt, AO UniCredit Bank, UniCredit Bank Serbia Jsc, UniCredit Banka Slovenija DD.

Le seguenti società controllate, sebbene incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità di UniCredit S.p.A., prepareranno e pubblicheranno la propria rendicontazione su base subconsolidata, in quanto entità di grandi dimensioni con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall'Unione Europea: Zagrebacka Banka DD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia AS e UniCredit Bank SA. In Austria e in Germania il recepimento locale della direttiva UE non è stato approvato prima della fine del 2025, pertanto UniCredit Bank Austria AG e UniCredit Bank GmbH hanno deciso di non pubblicare la propria rendicontazione di sostenibilità per il 2025, non avendo obblighi di rendicontazione.

La Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo UniCredit **copre i segmenti della catena del valore a monte (upstream) e a valle (downstream)**.
Da un lato, il segmento a monte della catena del valore comprende principalmente i fornitori di primo livello e i partner commerciali (si rimanda al paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche" per una spiegazione dello sforzo ragionevole applicato). In particolare, il gruppo UniCredit valuta i propri impatti, rischi e opportunità di sostenibilità, concentrandosi sull'approvvigionamento responsabile, sugli impatti ambientali e sulle pratiche sociali. Ciò include le emissioni di gas a effetto serra associate ai beni e ai servizi acquistati (ad esempio le categorie 1, 2 e 7 - Scope 3).
Dall'altro lato, il segmento della catena del valore a valle comprende principalmente i clienti diretti, le società partecipate e i partner commerciali.
In applicazione della disposizione transitoria prevista da ESRS 1 par.133, la divulgazione di informazioni sulla catena del valore al 31 dicembre 2025 comprende metriche quantitative relative alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 e informazioni qualitative su impatti materiali, rischi e opportunità (si rimanda all'"Elenco degli IRO materiali" nella sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e all"IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti") e PAT (politiche, azioni, obiettivi).

Il gruppo UniCredit **non ha omesso alcuna informazione specifica** relativa a tematiche rilevanti, come la proprietà intellettuale, il know-how o i risultati dell'innovazione.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

Per il gruppo UniCredit gli **orizzonti temporali** sono classificati come:
- Breve termine:<1 anno;
- Medio termine:>1-5 anni;
- Lungo termine: 5-10 anni o più.

La definizione degli orizzonti di medio e lungo termine è **allineata con il Bilancio d'esercizio**, garantendo la coerenza della comunicazione. È inoltre allineata al modello aziendale, agli standard di settore e ai rischi e alle opportunità legati all'ESG.

Come indicato in precedenza, i principi tematici richiedono di includere i **dati quantitativi della catena del valore** solo per alcune metriche. Tali metriche per il Gruppo includono le emissioni di gas a effetto serra Scope 3 per ogni categoria significativa dello Scope 3 (si rimanda al paragrafo "E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Queste emissioni richiedono tipicamente dati forniti direttamente da clienti, fornitori, partner commerciali e altre controparti coinvolte in specifici rapporti commerciali con il Gruppo. Secondo lo standard, laddove non sia possibile raccogliere informazioni primarie relative alla catena del valore attraverso sforzi ragionevoli, tali informazioni devono essere stimate, utilizzando proxy, dati settoriali e altre informazioni provenienti da fonti indirette.

I seguenti **fattori** hanno contribuito alla decisione di UniCredit di utilizzare **dati stimati**:
- le dimensioni del Gruppo coinvolgono un gran numero di attori per i diversi servizi offerti, e la mappatura di tutti gli attori e delle relazioni commerciali (dirette e indirette) è un esercizio molto complesso;
- non sono ancora disponibili principi settoriali con riferimenti specifici a dati e informazioni sulla catena del valore per le istituzioni finanziarie;
- la disponibilità di strumenti efficienti per accedere e condividere le informazioni sulla catena del valore è limitata;
- il Gruppo ha un gran numero di controparti, tra cui non solo grandi aziende internazionali ma anche PMI, che potrebbero non disporre delle risorse necessarie per fornire facilmente e rapidamente le informazioni di interesse per la rendicontazione;
- le informazioni sulla catena del valore potrebbero non avere le caratteristiche qualitative richieste dai principi a causa della possibile mancanza di preparazione tecnica dell'attore della catena del valore.

UniCredit ha deciso di utilizzare processi di stima basati su proxy e dati di settore per stimare le metriche quantitative della catena del valore (emissioni di gas a effetto serra Scope 3) e di considerare solo le controparti di primo livello nella mappatura della propria catena del valore (tale scelta riflette l'applicazione del principio di reasonable efforts, tenendo conto della limitata disponibilità di dati affidabili oltre il Tier 1, nonché dei recenti sviluppi regolamentari (ad esempio connessi al pacchetto Omnibus)).

In particolare, le informazioni soggette al **processo di stima includono le emissioni Scope 3** (sia quelle finanziate che quelle proprie).
Nel 2025 le emissioni finanziate sono state stimate per le controparti appartenenti alle Società Non Finanziarie, ai Privati e alle Istituzioni sovrane, escludendo invece dati e informazioni relativi a istituzioni finanziarie (incluse istituzioni di credito e altre società finanziarie), in considerazione della non disponibilità di dati affidabili. Per ulteriori dettagli sulle metodologie adottate si rimanda al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di gas a effetto serra Scope 1, 2, 3 e Totali".

Data la complessità di calcolare gli impatti di sostenibilità lungo l'intera catena del valore della Banca, UniCredit ha utilizzato una serie di tecniche per garantire che la rendicontazione sia in linea con gli **standard riconosciuti**, fornendo al contempo trasparenza sulle limitazioni e sulle stime coinvolte. La preparazione delle metriche della catena del valore segue schemi riconosciuti a livello mondiale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari esercizi annuali.

I framework principali utilizzati sono stati:
- **Protocollo sui gas a effetto serra (GHG)** per il calcolo delle emissioni Scope 3, che copre sia le attività a monte che quelle a valle;
- **Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF)** per la stima delle emissioni Scope 3 relative a prestiti e investimenti nel portafoglio finanziario.

Queste metodologie forniscono approcci strutturati per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati laddove non siano disponibili calcoli diretti.

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, UniCredit si affida a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:
- **Fattori di emissione**: per le emissioni di gas a effetto serra Scope 3, i fattori di emissione provenienti da fonti riconosciute (come il PCAF o il GHG Protocol) sono applicati ai dati finanziari (ad esempio, importo del prestito, spese, ecc.) per stimare le emissioni di carbonio. Si rimanda al paragrafo "E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES";
- **Dati proxy**: Laddove manchino i dati specifici del cliente, si utilizzano i proxy. Ad esempio, per stimare le emissioni si applicano le medie dell'intensità di carbonio di industrie simili;
- **Analisi di scenario**: UniCredit utilizza analisi di scenario basate su futuri cambiamenti normativi e ambientali per stimare gli impatti potenziali di metriche quali i rischi legati al clima. Si utilizzano gli scenari baseline, delayed transition e disagio climatico (si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politche di copertura, Sezione 2 Rischi Climatici e Ambientali).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Quando le metriche quantitative, comprese le informazioni sulle attività a monte e a valle della catena del valore, non possono essere calcolate direttamente e possono solo essere stimate, può sorgere un'incertezza di misura. L'uso di **ipotesi e stime ragionevoli, comprese le analisi di scenario, i proxy e i dati di settore**, è una parte essenziale della preparazione delle informazioni sulla sostenibilità e non ne compromette l'utilità, a condizione che le ipotesi e le stime siano accuratamente descritte e spiegate. Si rimanda alla sezione E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES.

Sebbene UniCredit si sforzi di utilizzare i dati più accurati, come quelli primari forniti direttamente dai clienti o dai fornitori, alcune metriche si basano su stime derivate da fonti indirette, ad esempio dati derivati da medie di settore o da fonti secondarie e dati proxy o ipotesi basate su informazioni settoriali più ampie.
Le stime potenziali si basano sulle **migliori informazioni disponibili**. I dati e le ipotesi per la preparazione della rendicontazione di sostenibilità sono **coerenti con** i corrispondenti dati e **ipotesi finanziarie utilizzati nel bilancio consolidato del Gruppo**.
Le informazioni relative all'uso di stime e al relativo livello di accuratezza sono chiaramente indicate nella rendicontazione e le metriche sono **soggette a specifici controlli per garantirne l'accuratezza**.

Per migliorare l'accuratezza delle metriche della catena del valore, UniCredit si impegna con clienti e fornitori e, ove non possibile, con fornitori di informazioni esterni, per incoraggiare una rendicontazione più diretta e affinare i processi di stima nel tempo. Inoltre, UniCredit rivede e aggiorna regolarmente le metodologie utilizzate, **in linea con i più recenti standard e sviluppi del mercato**.
Applicando queste tecniche e metodologie di stima, UniCredit garantisce che le metriche di sostenibilità forniscano una rappresentazione significativa dell'impatto della Banca lungo tutta la catena del valore, sostenendo l'impegno per una rendicontazione trasparente e responsabile.

Per quanto riguarda la sezione E1-5 – Consumo energetico e mix, i dati relativi al 2024 sono stati ricalcolati a seguito della riallocazione nel nostro Inventario GES di emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente contabilizzati nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets. Di conseguenza, i consumi energetici relativi a tali asset sono ora inclusi nelle tabelle E1 5.

Per quanto riguarda la sezione E1-6 – Emissioni lorde Scope 1, 2, 3 e totali di GES, nello specifico per le emissioni operative (Scope 1, 2 e 3 escludendo la Categoria 15), i dati 2024 sono stati ricalcolati rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, a seguito di:

- applicazione di fattori di emissione aggiornati sia ai dati 2024 sia ai dati 2025, in continuità con la nostra metodologia. L'applicazione dei fattori di emissione aggiornati a entrambi gli anni garantisce che nel trend delle emissioni venga riportato esclusivamente l'effetto delle variazioni dei consumi sottostanti, e non quello dovuto al miglioramento dei fattori di emissione da un anno all'altro;
- inclusione negli Scope 1 e 2 delle emissioni derivanti dai consumi energetici in asset precedentemente contabilizzati come Scope 3, Categoria 8 – upstream leased asset. Tale modifica è conforme all'approccio del controllo finanziario richiesto dagli ESRS per la contabilizzazione delle emissioni.

Rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, la ripartizione geografica delle emissioni di GES riportata nella tabella Emissioni totali GES - paese è stata modificata sia per il 2024 sia per il 2025, in linea con la rappresentazione geografica del Gruppo introdotta nel 2025.

Nel corso dell'anno di rendicontazione è stata rafforzata ulteriormente la metodologia utilizzata per calcolare il divario retributivo di genere, in linea con i requisiti dell'ESRS S1-16. Per la prima volta, sono stati inclusi dati relativi a tutte le persone del Gruppo e a tutte le società facenti parte del Gruppo, raccogliendo per ciascuna società e per genere sia la retribuzione totale (incluse le componenti fisse e variabili) che il totale delle ore lavorate. Il dato del gender pay gap del 2024 è stato ricalcolato rispetto alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024 applicando la nuova metodologia.

Anche la ripartizione del personale totale per regione riflette l'espansione della presenza europea in Belgio e Polonia con l'acquisizione di Aion Bank e Vodeno nel 2025.

La presente rendicontazione di sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE). Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di Sostenibilità sono quelli dell'IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, in particolare sui temi climatici. Si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politche di copertura, Sezione 2 Rischi Climatici e Ambientali.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Governance

GOV-1 - Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Informazioni sui membri

Modello di Governance

UniCredit è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia che adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo e, quale banca capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, oltre all'attività bancaria svolge, ai sensi dell'articolo 61 del Testo Unico Bancario, le funzioni di direzione e coordinamento, nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate componenti il Gruppo bancario stesso.

Il quadro complessivo della corporate governance di UniCredit è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance italiano approvato dal Comitato per la Corporate Governance, costituito da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana S.p.A.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle emanate in materia di governo societario per le banche (Circolare 285/2013).

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve, altresì, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati, nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Borsa di Varsavia.

Composizione degli organi

Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare.

La revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea a una società di revisione legale, su proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit è composto da un minimo di 9 a un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3 e, comunque, non più di 5, compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Oltre al Comitato per il Controllo sulla Gestione, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, sono previsti anche ulteriori Comitati consiliari aventi finalità consultive, istruttorie e propositive, e diversificati per settore di competenza. In linea con le previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari di UniCredit, i Comitati sono composti da almeno 3 e non più di 5 Amministratori. I componenti di ciascun Comitato, e tra questi il Presidente, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto sociale prevede anche la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di nominare tra i suoi membri un Amministratore Delegato cui, oltre alle specifiche deleghe di gestione corrente della Società, è in via generale affidato il compito di curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 Amministratori, di cui 1 esecutivo e 14 non esecutivi (con una quota pari al 93%). L'Amministratore Delegato, che ricopre anche il ruolo di Direttore Generale, è l'unico Amministratore di UniCredit che ha ricevuto deleghe gestionali.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno del Consiglio, è composto da 4 Amministratori non esecutivi, fra i quali il Presidente, tutti indipendenti ai sensi della vigente disciplina e dello Statuto sociale, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti. Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori eletti dalle minoranze.

Anche in linea con le disposizioni del Codice di Corporate Governance italiano, il Consiglio ha istituito i seguenti ulteriori cinque Comitati: Governance e Sostenibilità, Rischi, Nomine, Remunerazione e Parti Correlate. Tali Comitati operano con le modalità stabilite dal Consiglio.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Con riferimento alla composizione dei citati Comitati consiliari, il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2024, ha determinato rispettivamente:
- in 4 il numero dei componenti dei Comitati Governance e Sostenibilità e Rischi;
- in 3 il numero dei componenti dei Comitati Nomine, Remunerazione e Parti Correlate.

Sia l'ordinamento italiano che lo Statuto sociale di UniCredit, che definisce gli organi sociali, non prevedono la rappresentanza negli stessi dei dipendenti e degli altri lavoratori.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sono nominati dall'Assemblea sulla base del meccanismo del voto di lista. Tale sistema di votazione, che prevede il ricorso a liste di candidati tra loro concorrenti, garantisce la nomina di esponenti delle minoranze azionarie.
Il processo di nomina assicura il rispetto dell'equilibrio fra generi in conformità alle vigenti disposizioni.

In linea con le previsioni regolamentari e le disposizioni del Codice di Corporate Governance italiano, il Consiglio di Amministrazione definisce la sua composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'organo dalla legge, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì i requisiti che i suoi componenti devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalla vigente disciplina.

Prima della nomina dei suoi componenti, il Consiglio di Amministrazione porta a conoscenza degli azionisti la composizione ritenuta ottimale (profilo teorico) per consentire agli stessi di poter tener conto delle professionalità richieste nella scelta dei candidati. Resta ovviamente salva la possibilità per gli azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi sociali e di presentare proprie candidature coerenti con queste, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi effettuata dal Consiglio.

I risultati della verifica della rispondenza tra la composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale e quella risultante dal processo di nomina, svolta da ciascun organo sociale ai sensi delle vigenti disposizioni normative, sono resi noti agli azionisti in tempo utile rispetto alla prima Assemblea di approvazione del bilancio successiva al loro rinnovo.

In particolare, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2024-2026, il Consiglio uscente ha messo a disposizione degli azionisti un profilo teorico nel quale sono state formulate specifiche raccomandazioni al fine di garantire una composizione bilanciata in termini di conoscenze, competenze ed esperienze tecniche che consentano di comprendere le aree di business e i principali rischi cui il gruppo UniCredit è esposto.

Con riferimento ai requisiti di esperienza professionale, il Consiglio, fermo il rispetto della vigente disciplina, ha anche individuato alcune aree di competenza, con la raccomandazione che siano tutte rappresentate all'interno dell'organo, in quanto la presenza di una gamma diversificata di competenze ed esperienze garantisce che tutti i profili professionali siano rappresentati, favorisce il dialogo e contribuisce al raggiungimento di un efficiente funzionamento del Consiglio.

Tra tali competenze, al fine di assicurare che l'organo amministrativo possa sovrintendere la gestione dei rischi rilevanti nell'ottica della sostenibilità del business della Banca nel medio-lungo periodo, inclusi i relativi impatti e opportunità, il Consiglio ha individuato quali aree di competenza rispettivamente:
- la sostenibilità (ESG), da intendersi quali esperienze maturate in contesti caratterizzati da una forte attenzione ai temi ESG, inclusi rischi ESG, quali elementi sostanziali della strategia di lungo termine del business dell'azienda, acquisite attraverso un numero appropriato di anni (almeno tre anni negli ultimi dieci anni) in posizioni dirigenziali di alto livello (che includono Amministratore Delegato, Direttore Generale, posizioni inferiori di non più di un livello gerarchico rispetto alle stesse) in aziende operanti in diversi settori. In alternativa, l'esperienza acquisita nel settore pubblico-istituzionale o nel settore della consulenza è rilevante solo se strettamente connessa a tematiche di sostenibilità;
- le competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance, acquisite attraverso un numero appropriato di anni (almeno tre anni negli ultimi dieci anni) quale avvocato o in posizioni dirigenziali di alto livello (che includono Amministratore Delegato, Direttore Generale, posizioni inferiori di non più di un livello gerarchico rispetto alle stesse) in una istituzione finanziaria. L'esperienza acquisita nel settore pubblico o nel settore della consulenza/accademico è rilevante solo se connessa a tematiche regolamentari e di normativa attinenti al settore bancario e finanziario.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Riguardo le esperienze professionali maturate nelle aree di competenza previste dal profilo teorico, tutte le aree di competenza sono risultate rappresentate e l'esperienza di tutti gli Amministratori, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, è risultata in linea con i requisiti nello stesso previsti.

Inoltre, anche la formazione su tematiche di sostenibilità svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'efficacia della strategia ESG e della supervisione delle materie alla stessa connesse.

Con riferimento all'induction e alla formazione ricorrente, in UniCredit è attivo un induction program permanente per i componenti del Consiglio, basato su cicli triennali legati al mandato del Consiglio, al fine di garantire una formazione mirata e continua, che tenga conto sia delle loro esigenze individuali che collettive.

L'induction program e la formazione ricorrente comprendono rispettivamente sessioni finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Consiglieri e sessioni di formazione al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze necessarie per svolgere con consapevolezza il loro ruolo.

È inoltre prevista l'attivazione di piani di formazione individuali nel caso si rendesse necessario rafforzare specifiche conoscenze tecniche e competenze, anche al fine di integrare il grado di diversità e l'esperienza complessiva dell'organo di amministrazione.

Nel corso del 2025 è stata organizzata una sessione di formazione dedicata al Consiglio di Amministrazione su tematiche ESG (institutional and regulatory).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nella tabella che segue sono rappresentate, per ogni Amministratore in carica alla data di approvazione del presente documento, le rispettive competenze ed esperienze in linea con le previsioni del profilo teorico. Le competenze ed esperienze presenti nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit sono adeguate alla gestione di impatti, rischi e opportunità connessi alle tematiche ESG.

Competenze ed esperienze dei componenti del Consiglio di Amministrazione

		ESPERIENZA INTERNAZIONALE	MERCATI FINANZIARI E INTERNAZIONALI	BANKING GOVERNANCE	BANKING BUSINESS	COMPETENZE LEGALI, DI REGOLAMENTAZIONE, AML, COMPLIANCE	PIANIFICAZIONE E VISIONE STRATEGICA	RISCHI E CONTROLLO	ACCOUNTING E AUDIT	SOSTENIBILITÀ (ESG)	DIGITALE E TECNOLOGIA
Pietro Carlo Padoan	- Presidente del Consiglio di Amministrazione - Presidente del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X	X	X	X	X			X	
Elena Carletti	- Vice Presidente Vicario - Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X	X	X	X		X	X	X	
Andrea Orcel	- Amministratore Delegato	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Paola Bergamaschi	- Amministratore - Membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Paola Camagni	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	X	X			X		X	X	X	
Vincenzo Cariello	- Amministratore - Membro del Comitato Governance e Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
António Domingues	- Amministratore - Presidente del Comitato Remunerazione e membro del Comitato Nomine	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Julie Birgitte Galbo	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione	X	X	X	X	X	X	X	X		
Jeffrey Alan Hedberg	- Amministratore - Presidente del Comitato Nomine e membro del Comitato Governance e Sostenibilità	X	X			X	X			X	X
Doris Honold	- Amministratore - Membro del Comitato Rischi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Beatriz Lara Bartolomé	- Amministratore - Membro del Comitato Nomine	X			X		X	X		X	X
Maria Pierdicchi	- Amministratore - Presidente del Comitato Parti Correlate e membro del Comitato Remunerazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Marco Rigotti	- Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione - Membro del Comitato Rischi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Francesca Tondi	- Amministratore -Membro del Comitato Parti Correlate	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gabriele Villa	- Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione			X	X	X		X	X		

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Diversità

La composizione del Consiglio di Amministrazione, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione è qualitativamente e quantitativamente rispondente al profilo teorico e adeguata in base ai requisiti previsti dalla vigente disciplina. Le qualità personali degli Amministratori e i requisiti di diversità (che ricomprendono età, aree geografiche e genere) rispondono alle indicazioni del profilo teorico.

In particolare, con riferimento alla composizione collettiva del Consiglio alla data di approvazione del presente documento:
- è presente un'adeguata diversità in termini di genere (con una percentuale pari al 53% di donne, superiore allo standard minimo del 40% previsto dalla normativa e un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 1,14), età (l'80% degli Amministratori è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 20% è nella fascia di età sopra i 65 anni) e provenienza geografica (con il 40% degli Amministratori provenienti da paesi diversi dall'Italia);
- il 93% degli Amministratori è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano;
- il 93% degli Amministratori ha maturato esperienze internazionali e competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance;
- l'87% degli Amministratori ha competenze in materia di mercati finanziari e internazionali, in banking business e rischi e controllo;
- l'80% degli Amministratori ha competenze in banking governance, pianificazione e visione strategica e accounting e audit, nonché esperienze in sostenibilità (ESG);
- il 40% degli Amministratori ha esperienze in digitale e tecnologia.

Con riferimento alla composizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione:
- 3 componenti sono iscritti nel registro dei revisori legali ed hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti in linea con la vigente disciplina;
- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano (con una percentuale pari al 100%);
- è presente un'adeguata diversità in termini di genere (con una percentuale pari al 50% di donne e un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 1) e provenienza geografica (con il 25% dei componenti provenienti da paesi diversi dall'Italia);
- tutti i componenti hanno competenze legali, di regolamentazione, AML e compliance, in rischi e controlli, e in accounting e audit (con una quota pari al 100%). Inoltre, il 50% dei componenti ha esperienze in sostenibilità (ESG).

Con riferimento alla composizione dei Comitati Governance e Sostenibilità, Rischi, Nomine, Remunerazione e Parti Correlate:
- tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020, nonché del Codice di Corporate Governance italiano (con una percentuale pari al 100%);
- i componenti sono in possesso delle conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per svolgere ruolo, doveri e compiti agli stessi assegnati; in particolare, almeno un componente del Comitato Rischi e un componente del Comitato Remunerazione possiedono un'adeguata esperienza (i) in materia finanziaria e di valutazione e gestione dei rischi e (ii) in materia finanziaria o di politiche retributive, rispettivamente.

In particolare, con riferimento alla diversità in termini di genere, età e provenienza geografica alla data di approvazione del presente documento:
- nel Comitato Governance e Sostenibilità la percentuale di donne è pari al 25%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 0,33; il 75% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 25% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 25% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Rischi la percentuale di donne è pari al 75%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 3; il 100% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni; il 50% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Remunerazione la percentuale di donne è pari al 67%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 2; il 33% dei suoi componenti è nella fascia di età tra i 50 e i 65 anni e il 67% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 67% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Nomine la percentuale di donne è pari al 33%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 0,5; il 67% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 33% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 100% dei componenti proviene da paesi diversi dall'Italia;
- nel Comitato Parti Correlate la percentuale di donne è pari al 67%, con un quoziente tra la componente femminile e maschile pari a 2; il 67% dei suoi componenti è nella fascia di età compresa tra i 50 e i 65 anni e il 33% è nella fascia di età sopra i 65 anni; il 100% dei componenti sono italiani.

Responsabilità degli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo

Gli organi con funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo di UniCredit sono responsabili per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit (i) definisce la strategia generale della Banca e del Gruppo, di cui la strategia ESG a livello di Gruppo e i KPI ad essa associati costituiscono un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo, e (ii) cura la formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, nonché il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo, che stabilisce il profilo di rischio desiderato in relazione agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al piano industriale, e assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvati, valutando periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio. A fini di monitoraggio, nel Risk Appetite Framework sono ricompresi KPI dedicati al rischio climatico, che consentono alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta.

Il Comitato per Il Controllo sulla Gestione valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente la strategia della Società e la sua sostenibilità, anche con riferimento ai fattori ESG.

Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il Risk Appetite Framework e le policy per la gestione del rischio. In particolare, Il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio (i) nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (inclusi i rischi climatici e ambientali, il rischio di non conformità e il risk data quality); e (ii) nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del RAF.

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo. In particolare, il Comitato fornisce supporto al Consiglio in merito alla sostenibilità, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio quali, ad esempio, rischi climatici e ambientali, che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine, il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Impregiudicate le responsabilità del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, anche avvalendosi delle competenti funzioni della Società:

- identifica i rischi aziendali e li sottopone all'esame del Consiglio. In tale ottica, ha un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche avuto a mente l'evoluzione del contesto esterno (incluso il rischio macroeconomico);
- individua le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio;
- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e del RAF, nonché delle politiche di governo dei rischi definite dal Consiglio attraverso la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF.

Oltre alle competenze su tematiche di sostenibilità già presenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, sia il Consiglio che i suoi Comitati dispongono delle risorse finanziarie necessarie per garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del relativo budget, possono avvalersi di esperti esterni.

Le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari sono descritte e formalizzate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, adottato del Consiglio in conformità alla vigente disciplina e allo Statuto sociale. Le responsabilità dell'Amministratore Delegato sono descritte e formalizzate nel Regolamento Aziendale di UniCredit, adottato dalla Società in conformità alla vigente disciplina.
In conformità alla normativa nazionale anche regolamentare di riferimento, i ruoli e le responsabilità che sono attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica e all'organo con funzione di gestione nel sistema dei controlli interni non sono delegabili. All'interno del sistema di controlli interni, specifiche attività di controllo e monitoraggio sono svolte in particolare con riferimento alla valutazione di impatti, rischi e opportunità, al fine di garantire la coerenza con le previsioni dei principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS) relativi al principio di doppia rilevanza.

Il ruolo del management nella condotta aziendale

In UniCredit, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo cruciale nel formalizzare e supervisionare la condotta aziendale. In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta che elenca i principi che tutti i dipendenti di UniCredit e le Terze Parti collegate devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale ed integrità nello svolgimento di attività in/o per conto di UniCredit.
Il Codice di Condotta è stato redatto in linea con i valori di Gruppo "integrity, ownership e caring" che si applicano a tutto ciò che fanno i Dipendenti per poter fornire prestazioni eccellenti ed avere un impatto positivo sui clienti, azionisti, sulla comunità e sulle sue persone.
La mentalità di UniCredit è "Win in the Right way and Together" e mette questi valori al centro del processo decisionale e di tutto ciò che va fatto.

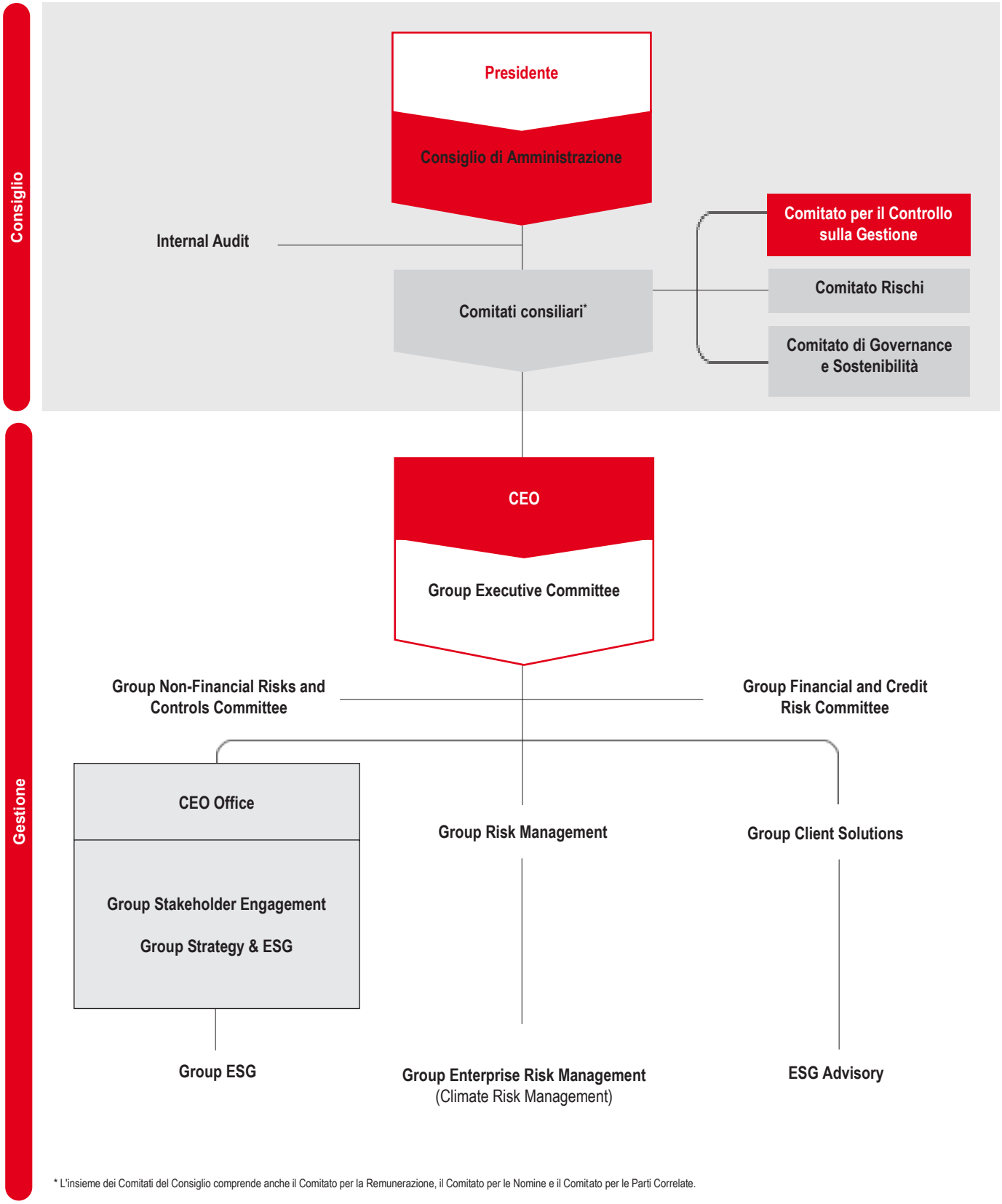
La condotta aziendale di UniCredit è anche guidata dal Top Management con il programma annuale di "Tone from the Top". Il programma enfatizza la promozione della cultura basata su "compliance and risk awarness" e condivisa in tutta la Banca. Ogni anno, il Top Managagment seleziona -sulla base sulla base dei Risk Driver- un set di argomenti che sono promossi e divugati a tutta la popolazione del Gruppo.
Nel 2025 sono stati presentati e diffusi i seguenti temi: Sanzioni Finanziarie, ESG, Antiriciclaggio, Informazioni Riservate e Privilegiate, Protezione dei Dati e Rischio Digitale. Inoltre, il programma ha incluso un'edizione speciale dedicata alla cultura dello "Speak Up" e all'importanza di segnalare comportamenti non allineati ai Valori del Gruppo, ai principi del Codice di Condotta e alle normative interne.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sugli impatti, sui rischi e sulle opportunità riflessi nei mandati del consiglio e in altre politiche correlate

Ruoli e responsabilità degli organi di gestione nell'esercizio della supervisione del processo per la gestione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità



* L'insieme dei Comitati del Consiglio comprende anche il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e il Comitato per le Parti Correlate.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il **Group Executive Committee** (GEC) è il massimo comitato manageriale esecutivo del Gruppo ed è presieduto dall'AD. La sua missione comprende la definizione della strategia ESG globale della Banca, compresa la formulazione di iniziative relative alle tematiche ESG, la definizione di obiettivi e linee guida a livello di Gruppo. Assicura inoltre l'efficiente indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento tra la Capogruppo e i diversi business e aree geografiche in merito a tematiche strategiche come le questioni ESG, compreso lo sviluppo di strategie e iniziative relative al cambiamento climatico, e la definizione di obiettivi e linee guida pertinenti a livello di Gruppo. Inoltre, il GEC agisce come consiglio di rischio del Gruppo con la responsabilità generale della gestione e del controllo dei rischi. Nelle sessioni dedicate ai rischi, che hanno poteri di approvazione, consultazione e proposta, il GEC supporta l'AD nel coordinamento e nel monitoraggio di tutte le categorie di rischi e nell'indirizzo delle questioni ESG, assicurando così un focus dedicato ai rischi climatici e ambientali, tra gli altri. Anche quest'anno il GEC è stato coinvolto nell'esecuzione della Valutazione di Doppia Materialità per raccogliere le loro prospettive su Impatti, Rischi e Opportunità. I membri hanno effettuato la valutazione degli impatti e delle opportunità e hanno esaminato la valutazione dei rischi effettuata dal Group Risk Management.

Il GEC è inoltre responsabile della definizione di obiettivi in ambito ESG. Nello specifico, **i membri del GEC contribuiscono agli obiettivi** in base alle competenze delle rispettive funzioni nell'ambito di specifici processi [piano pluriennale, budget annuale, …]. Una volta definiti, questi obiettivi vengono sottoposti al Consiglio (ad esempio, obiettivi net zero). Successivamente, la funzione competente si assume la responsabilità di monitorare e supervisionare i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo e di fornire aggiornamenti regolari al top management e al Consiglio.

L'AD è supportato da appositi comitati manageriali e da funzioni specializzate, di seguito descritte, per garantire l'attuazione della strategia del Gruppo, valutando e gestendo efficacemente gli impatti, le opportunità e i rischi legati all'ESG, compresi i rischi legati al clima, in conformità con il RAF approvato.

Il **Group Non-Financial Risks and Control Committee (GNFRC)** è il comitato di risk management che supporta l'AD nella gestione e nel monitoraggio dei rischi non finanziari. Ad esempio, approva le policy di governance e le linee guida per la gestione del rischio reputazionale nei settori sensibili.

Il **Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC)**[6] supporta l'AD nella gestione, nel coordinamento e nel controllo dei rischi creditizi e finanziari (inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello di Gruppo, definendo strategie, politiche, limiti operativi e metodologie per i rischi di credito, di mercato e finanziari.

Le funzioni **Group Strategy & ESG** e **Group Stakeholder Engagement** (insieme al **Group CEO Staff**) lavorano insieme come **CEO Office**, gestendo tutte le iniziative importanti per l'AD. Queste iniziative comprendono lo sviluppo della strategia, le fusioni e le acquisizioni, l'integrazione dei criteri ESG nelle operazioni commerciali, la gestione degli stakeholder e la gestione di questioni regolamentari.

La funzione **Group ESG**, parte di Group Strategy & ESG, indirizza la definizione e l'attuazione della strategia ESG del Gruppo. Assicura che il quadro ESG sia coerente con i principi e lo scopo del Gruppo e con gli standard e le pratiche internazionali rilevanti. La funzione è incaricata, tra l'altro, di sviluppare l'agenda sociale e la relativa proposta, di monitorare e divulgare gli impatti e i risultati ESG del Gruppo e di supervisionare l'adozione di politiche e standard pertinenti. La funzione è responsabile della produzione complessiva della Rendicontazione di Sostenibilità.

La funzione **Group Risk Management** supporta l'AD nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, da condividere con il Group Executive Committee e con il Comitato Rischi e sottoporre poi all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Questo processo avviene in coordinamento e allineamento con il piano di budget annuale. La funzione assicura la definizione del quadro generale dei rischi climatici a livello di Gruppo e ne supporta l'attuazione a livello locale. All'interno delle varie aree di rischio, dipendenti e funzioni si sono fortemente dedicati all'integrazione delle tematiche climatiche nelle attività di Risk Management e alla diffusione efficace delle relative conoscenze. Tali funzioni comprendono **Climate Risk and Risk Governance**, che supervisiona i rischi climatici e ambientali, svolgendo un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento per garantire l'allineamento con le linee guida della BCE sul clima e i relativi piani di attuazione, e il team **Climate & Environmental Credit Analysis**, che gestisce l'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno del ciclo del rischio di credito. Inoltre, le funzioni di Group Risk Management emettono, per le relative questioni ESG, pareri sul rischio di credito per supportare le sessioni del Group Transactional Committee nella discussione e nell'approvazione (sulla base dei poteri delegati) delle operazioni di credito.
La funzione Group Risk ha definito linee guida specifiche per integrare le considerazioni climatiche e ambientali nel processo di Corporate origination/revisione annuale del credito, con l'obiettivo di integrare nella valutazione del merito creditizio aspetti climatici, identificando quindi la corretta strategia da applicare e, di conseguenza, le categorie rilevanti di prodotti e servizi bancari che l'azienda può offrire ai clienti. Sebbene il fattore principale per l'identificazione della strategia sia il transition risk score attribuito alla controparte, vi sono altre informazioni (ad esempio, il risultato della valutazione del rischio reputazionale, la traiettoria verso net zero, il rischio fisico della controparte) da prendere in considerazione, in quanto possono avere un impatto in termini di strategia da adottare. L'intero processo è governato principalmente dal Relationship Manager (RM) della funzione di business proponente e segue il percorso di approvazione standard.

[6] Alla data di approvazione del documento, i due comitati manageriali Comitato Rischi Finanziari e di Credito di Gruppo e Comitato Rischi e Controlli Non Finanziari di Gruppo sono stati unificati in un unico Comitato (Comitato Rischi e Controlli di Gruppo).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda le opportunità di business, **ESG Advisory**, parte di Group Client Solutions, è un **team di soluzioni multidisciplinari** che si occupa di consentire ai clienti di **creare valore a lungo termine per gli stakeholder** integrando la sostenibilità nelle proprie decisioni strategiche, tra cui:

- fornire servizi di consulenza indipendenti di prim'ordine per costruire la resilienza e l'adattabilità ai cambiamenti climatici e sfruttare le opportunità legate alla transizione;
- valutare l'impatto delle normative vigenti, dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile, delle tendenze del mercato e delle aspettative degli stakeholder sui modelli aziendali dei clienti;
- guidare le comunicazioni strategiche dell'azienda con gli investitori, fornire consulenza sui rating e sulla rendicontazione ESG;
- individuare le soluzioni più adatte in base al posizionamento strategico definito.

Inoltre, le questioni ESG sono integrate nel Gruppo attraverso **team dedicati ed esperti** in diverse funzioni del Gruppo che gestiscono le tematiche ESG in linea con le loro aree di competenza. Tra gli esempi, gli uffici ESG che supportano le divisioni di business nelle principali aree geografiche del Gruppo, ESG & Sustainability Risk Solutions all'interno del dipartimento Group Digital & Information e Group Real Estate Portfolio & Transactions che sviluppa anche la strategia di Gruppo relativa all'ESG per Group Real Estate. Altre funzioni, ad esempio la Compliance, dispongono di risorse dedicate alle questioni ESG.

GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

A seguito della fase iniziale dello scorso anno, focalizzata sulla definizione delle basi per un'efficace attività di supervisione con il pieno coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, l'elenco degli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) è stato condiviso con il Consiglio nel mese di giugno per la relativa valutazione, i cui esiti sono stati successivamente discussi e perfezionati nel corso dell'autunno.

Attualmente, il Gruppo continua con il miglioramento del processo e la sua istituzionalizzazione, al fine di garantire una supervisione strutturata degli IRO materiali. L'obiettivo è implementare un processo di revisione più sistematico e ricorrente, coerente con l'impegno di lungo termine del Gruppo a integrare i principi di doppia materialità nella governance e nel framework decisionale. Il Top Management ha partecipato attivamente alla valutazione di doppia materialità condotta nell'anno in corso, inclusa l'identificazione degli IRO materiali prioritari. Group ESG ha inoltre organizzato ulteriori sessioni preparatorie, momenti formativi e tavoli di confronto volti a garantire la massima trasparenza del processo di valutazione degli IRO.

Gli Organi di UniCredit operano in sinergia per assicurare che il coinvolgimento degli stakeholder e la strategia del Gruppo siano pienamente integrati negli obiettivi della Banca.

L'elenco degli impatti, rischi e opportunità materiali presidiati dagli organi amministrativi, di gestione e di controllo, o dai relativi comitati, è disponibile nel capitolo SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità materiali e loro interazione con la strategia e il modello di business.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Al fine di assicurare la competitività e l'efficacia delle remunerazioni, nonché trasparenza ed equità interna, i principi di performance e condotta sostenibile definiscono i pilastri fondamentali della Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione, che si propone di assicurare la coerenza dei sistemi e degli elementi di remunerazione e al contempo di garantirne l'allineamento alle strategie a lungo termine del Gruppo e ai principi di una sana gestione del rischio.

In questo contesto, il **Sistema di Incentivazione di Gruppo 2026** è stato confermato come piano di performance sostenibile basato su condizioni di performance sia di breve che di lungo termine, per sostenere la direzione strategica del Gruppo promuovendo un forte legame tra remunerazione, rischio e redditività sostenibile.

Attraverso il Sistema Incentivante, UniCredit cerca di tenere nel Gruppo e motivare ogni beneficiario prevedendo incentivi che mirino a premiare i contributi alla crescita a lungo termine, alla redditività e al successo finanziario del Gruppo, con un focus sulla reputazione e la sostenibilità complessiva che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di business nel tempo.

Il Sistema Incentivante mira a fornire un adeguato equilibrio di elementi di remunerazione variabile, allineando gli interessi dei dipendenti, degli azionisti e di altri stakeholder, rafforzando la posizione del Gruppo quale Banca europea leader e stabilendo pratiche di remunerazione efficaci nel rispetto del contesto normativo applicabile.

Inoltre, il Sistema Incentivante intende allineare gli interessi dei vertici aziendali e del senior management alla creazione di valore a lungo termine per l'azionista, alla performance del Gruppo e al prezzo azionario, e al mantenimento di un sano e prudente approccio alla gestione del rischio, combinando gli obiettivi annuali con condizioni a lungo termine aggiuntive per orientare la misurazione della performance verso risultati sostenibili nel tempo.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il Sistema ha anche le caratteristiche per essere considerato uno strumento di "retention" per mantenere nel Gruppo le persone chiave per il raggiungimento delle priorità strategiche.

Il framework di remunerazione 2026 continua a fondarsi su un approccio "bonus pool" che assicura una misurazione complessiva della performance, sia a livello di Gruppo/Divisione/Paese, sia a livello individuale, pienamente in linea con le previsioni regolamentari e consistente rispetto a risk appetite e standard di conformità.

Il piano di incentivazione ("Sustainable Performance Plan") è stato strutturato per supportare al meglio l'attuazione del Piano Strategico su base annuale, garantendo al contempo che i risultati ottenuti siano sostenibili nel tempo attraverso condizioni di performance a lungo termine, considerando il significativo sforzo di trasformazione del Piano Strategico.

I principi chiave alla base della struttura del sistema incentivante rimangono invariati, ovvero:
- struttura rolling: per consentire una verifica annuale dell'adeguatezza degli strumenti di remunerazione;
- doppia verifica della performance: sistema combinato, che richiede la riconferma delle performance di breve termine (2026) nel lungo termine (2027-2029), per garantire la sostenibilità dei risultati nell'ambito di una trasformazione del modello operativo;
- allineamento agli investitori: pay-out 100% in azioni per l'Amministratore Delegato, i membri del Group Executive Committee (GEC) e il Group Chief Audit Executive (CAE), e in via prevalente in azioni per gli altri executive, con periodo di differimento esteso (duration totale del piano 8 anni);
- pay-for-performance: fornisce con chiarezza condizioni di performance ancorate ai pilastri del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", con target ambiziosi e rigorosa correlazione tra remunerazione e performance (pay-for-performance) per assicurare meritocrazia ed equità. Le schede obiettivi si articolano su una combinazione di obiettivi finanziari e non finanziari (es. KPI Strategic Priorities & Culture), supportati da un framework strutturato per l'assegnazione obiettivi (goal setting) che si basa su un catalogo di indicatori di performance ("KPI Bluebook") certificati dalle funzioni competenti del Gruppo e su specifiche guidelines in linea con le disposizioni normative.

La Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e il Sistema Incentivante di Gruppo, come proposti dal **Comitato Remunerazione**, vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, dell'Assemblea degli azionisti e sono stati sviluppati per supportare il piano strategico, all'interno del quale la strategia ESG di Gruppo ha un ruolo fondamentale[7].

Su proposta del Comitato Remunerazione e successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate per l'Amministratore Delegato ed il top management, che includono una serie di obiettivi ESG, al fine di promuovere l'allineamento del management con le ambizioni ESG attuali e future del Gruppo. L'inclusione di questi KPI mira anche a promuovere l'allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti.

La remunerazione variabile complessiva 2026 per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche dipenderà dal grado di raggiungimento della scorecard di prestazione di breve termine.

Con riferimento al 2026 e in linea con le disposizioni della Relazione sulla Politica 2026 di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, l'Amministratore Delegato riceverà una retribuzione variabile, determinata dal Consiglio di Amministrazione sulla base del raggiungimento degli obiettivi in percentuale dei KPI incorporati nella scorecard dell'AD per il 2026, composta da una parte finanziaria (peso complessivo del 80% dove tutti i KPI hanno lo stesso peso) e da una sezione non-finanziaria (peso complessivo del 20%).[8]
Per l'Amministratore Delegato e taluni beneficiari appartenenti al GEC e i loro primi riporti, il **60% del bonus sarà differito e soggetto a condizioni di performance di lungo termine**, definite a livello di Gruppo e a copertura dei tre anni successivi alla performance annuale 2026 (ovvero dal 2027 al 2029).
Tra gli obiettivi di performance a lungo termine, Sustainability (sezione non-finanziaria della scorecard), che include i KPI relativi a temi climatici, **ha un peso del 20% nella scorecard complessiva di lungo termine.**

L'obiettivo "sustainability", parte delle condizioni di performance aggiuntive di lungo termine, è teso principalmente a sostenere i clienti nella loro transizione green e sociale, integrando al contempo le piorità in materia di sostenibilità e di diversità, equità ed inclusione (DE&I) nella cultura di UniCredit. Questo obiettivo include un focus specifico sul rischio climatico legato agli impegni Net Zero.

L'obiettivo è valutato qualitativamente sulla base di specifiche evidenze derivanti dalle strategie ESG e DE&I attuali e future[9].

7 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.
8 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.
9 Per ulteriori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e compensi corrisposti disponibile sul sito internet www.unicreditgroup.eu.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

L'attuale strategia prevede:

- **ESG business penetration**: supportare i clienti nel loro percorso di sostenibilità offrendo prodotti e servizi ESG per garantire una porzione equa di business ESG rispetto al totale (nuova produzione dei finanziamenti, obbligazioni sostenibili, stock di AuM[10]), a partire dagli obiettivi ESG[11] di gruppo e successivi aggiornamenti come da strategia ESG;
- **Priorità di DE&I**: progressi verso la parità di genere a tutti i livelli, all'interno di un approccio intersezionale, in linea con le migliori pratiche di mercato; garantire la parità di retribuzione a parità di lavoro, mantenendo il livello esiguo raggiunto (circa l'1%) nel Gender Pay Gap non demografico; ampliare gli impegni di DE&I e promuovere la Cultura e il Benessere aziendale attraverso iniziative dedicate;
- **"Net Zero" commitments**: progressi rispetto agli obiettivi Net Zero 2030 comunicati al mercato, relativi ai settori Oil & Gas, Power Generation e Commercial Real Estate, su cui vengono definiti e monitorati gli obiettivi RAF annuali Tier 1.

Al fine di allineare la struttura del management del Gruppo e rafforzare l'impegno manageriale a supporto della sua strategia ESG, tali obiettivi saranno integrati a cascata nella linea di riporto del AD e a livelli inferiori, coerentemente con i rispettivi ambiti di responsabilità.

In particolare, l'obiettivo di lungo termine "sustainability" è assegnato all'intera popolazione dei Group Material Risk Taker (GRMT) (ovvero quella categoria di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della Banca) appartenenti alle funzioni di business fino al livello Group Executive Committee -1.

Inoltre, le schede di valutazione della performance a breve termine di tutti gli altri GMRT includono almeno un obiettivo ESG. Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel KPI Bluebook, che contiene una serie di indicatori di performance rivisti annualmente dalle principali funzioni competenti all'interno del Gruppo. I KPI ESG definiti nel KPI Bluebook includono la Strategia ESG e Net Zero.

L'AD è l'unico Amministratore Esecutivo che fa parte del Consiglio di Amministrazione.
Tutti gli altri membri del Consiglio di Amministrazione sono amministratori non esecutivi e non sono beneficiari di piani di incentivazione che utilizzano stock option o, più in generale, di qualsiasi piano di incentivazione che preveda l'utilizzo di strumenti finanziari. La remunerazione dei membri degli organi amministrativi e di controllo di UniCredit è costituita solo dalla componente fissa, determinata sulla base dell'importanza del ruolo e dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate.

L'approccio alla remunerazione dei top manager di UniCredit, come dettagliato nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione, è collegato alla performance e alla conoscenza del mercato ed è allineato alla strategia di business di UniCredit e agli interessi degli azionisti.

Maggiori dettagli sui compensi per il senior management e per i membri degli organi amministrativi e di controllo di UniCredit sono riportati nella Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione.

10 Soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG.
11 Basati sulla strategia ESG. La strategia attuale prevede: percentuale di nuova produzione di finanziamenti ESG (compresi quelli Environmental, Social e Sustainability) sul totale nuova produzione di finanziamenti a medio-lungo termine: obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 15% (% da raggiungere annualmente); percentuale di obbligazioni sostenibili (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali) sul totale delle obbligazioni (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali): obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 15% (% da raggiungere annualmente); percentuale di patrimonio gestito ESG (soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG) sul totale del patrimonio gestito: obiettivo del Gruppo 2025-27 fissato al 50% (% da raggiungere annualmente).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di due diligence di UniCredit non è una procedura autonoma e formalizzata, ma è pienamente integrato nel quadro strategico e del modello aziendale. Questo approccio integrato garantisce che la due diligence sia parte integrante delle attività della Banca, in particolare l'identificazione e la gestione degli impatti negativi. Secondo la valutazione di doppia materialità 2025, la Banca ha compilato un elenco di impatti positivi e negativi su cui concentrarsi e, seguendo le fasi della doppia materialità, ha sottoposto questo elenco a una valutazione approfondita da parte dell'alta dirigenza e degli stakeholder esterni per determinare la rilevanza e la materialità. I risultati della valutazione sono stati poi comunicati al Consiglio di Amministrazione.

ELEMENTI CHIAVE DELLA DUE DILIGENCE	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'
a) **Integrare la due diligence nella governance, nella strategia e nel modello aziendale**	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) **Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi chiave della due diligence**	SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi
c) **Individuare e valutare gli impatti negativi**	SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) **Adottare misure per affrontare tali impatti negativi**	E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi S1-4 - Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-4 - Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci
e) **Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare**	GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi S1-2 - Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni S4-4 - Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci G1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità è stato definito e implementato al fine di garantire integrità, completezza, affidabilità e accuratezza dei dati e delle informazioni di sostenibilità oggetto di comunicazione esterna, in conformità ai requisiti di legge applicabili. A tale riguardo, una volta completati i controlli effettuati dalle funzioni responsabili dei dati e delle informazioni di sostenibilità nei rispettivi ambiti di competenza e a seguito del rilascio della certificazione interna da parte della struttura Group ESG, attestante l'adeguatezza complessiva e l'efficacia del sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente all'Amministratore Delegato, rilascia l'attestazione ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo n.58/1998, comma 5-ter.

Come previsto dalla normativa interna dedicata, il framework del sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità è stato definito dalla Capogruppo, adattando il framework già in essere per la rendicontazione finanziaria alle specificità della rendicontazione ESG. L'approccio adottato prevede, infatti, l'applicazione di un quadro metodologico comune, sviluppato a livello centrale, basato sui seguenti pilastri:

- un modello di sistema di controllo interno ispirato agli standard metodologici riconosciuti a livello internazionale emanati dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO), come aggiornati a marzo 2023 con l'introduzione dell'"Internal Control over Sustainability Reporting", in continuità con l'"Internal Control - Integrated Framework" adottato per la rendicontazione finanziaria;
- parametri dedicati per l'aggiornamento e il presidio del framework all'interno del Gruppo.

I pilastri del modello e del framework aziendale, con riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità, comprendono:

- gli Entity Level Controls, normalmente configurati come elementi strutturali del sistema di controllo interno, che in tale contesto fanno riferimento, in particolare, all'allineamento delle politiche di governance ai temi ESG;
- i Process-level controls, che includono la descrizione del modello organizzativo (ruoli, processi e controlli) a supporto della Rendicontazione di Sostenibilità, nonché le attività di test dei controlli nell'ambito delle operatività svolte, finalizzate all'acquisizione delle evidenze necessarie per la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno.

L'implementazione operativa del modello prevede:

- l'identificazione dei processi rilevanti, per la Capogruppo e per le società controllate incluse nel perimetro di rendicontazione (ivi inclusi: definizione del perimetro del Gruppo, analisi della catena del valore, analisi della doppia materialità, raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni di sostenibilità, riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa finanziaria e non finanziaria), che possano avere un impatto significativo sulla Rendicontazione di Sostenibilità, attraverso la valutazione dei rischi e dei controlli in termini di completezza, rilevanza e rappresentazione fedele, nonché di accuratezza delle stime, verificabilità, comprensibilità e comparabilità;
- l'individuazione – per tali processi -dei controlli e dei relativi responsabili incaricati dei controlli di primo livello a livello delle singole entità. La documentazione di riferimento è costituita da procedure descrittive, comprensive di matrici rischi/controlli ed eventuali azioni correttive. I responsabili effettuano la valutazione dell'efficacia dei controlli e definiscono, ove necessario, le azioni funzionali alla mitigazione dei rischi associati. Le procedure contenenti i controlli sono pertanto documentate, valutate, testate e validate, con esplicita attribuzione delle responsabilità manageriali e si riferiscono all'esecuzione delle attività rilevanti.

Le valutazioni dei rischi e i controlli interni relativi al processo di Rendicontazione di Sostenibilità sono integrati nelle funzioni e nei processi aziendali rilevanti, con flussi informativi periodici verso gli organi amministrativi, di gestione e di controllo. In particolare, a livello di Capogruppo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in coordinamento con la struttura Group ESG (responsabile della Rendicontazione di Sostenibilità a livello di Gruppo), fornisce annualmente al Comitato per il Controllo sulla Gestione e al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento sul sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità, contestualmente alla presentazione del bilancio consolidato. Tale aggiornamento: (i) include la descrizione delle eventuali azioni di miglioramento volte a rafforzare l'operatività dei controlli; (ii) confluisce nella relazione sullo stato del sistema di controllo interno sulla rendicontazione finanziaria.

Per le società controllate del Gruppo è previsto un flusso di attestazioni interne sul sistema di controllo interno, coerente con l'approccio adottato dalla Capogruppo, che garantisce:

- un assetto dedicato a supporto dell'attestazione che il reporting di sostenibilità sia stato redatto in linea con le istruzioni ricevute dalla Capogruppo, conformemente ai requisiti normativi applicabili;
- un'informativa agli organi di governo delle società del Gruppo finalizzata alla certificazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sottostanti il reporting di sostenibilità;
- l'attribuzione di ruoli e responsabilità anche a livello locale, nonché la definizione di eventuali piani di miglioramento.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Strategia

SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

Prodotti, servizi, settori e mercati

UniCredit è una Banca paneuropea con un modello di servizio unico in Italia, Germania, Austria, Europa Centrale ed Europa Orientale, che serve circa 20 milioni di clienti[12] in tutto il mondo. Soluzioni d'eccellenza, unite all'expertise di partner strategici e a capacità digitali e di gestione dei dati, le permettono di offrire ai propri clienti un'esperienza senza pari, che li mette sempre al centro di tutto ciò che fa.
Di casa in tutta Europa, UniCredit è il partner di riferimento per le richieste sempre più sofisticate dei clienti sul fronte dei finanziamenti, della consulenza, degli investimenti e della protezione.
Un **modello di servizio armonizzato**, **Client Solutions**, serve tutte le regioni e permette di semplificare l'accesso alle sue offerte. Client Solutions si basa su tre eccellenti fabbriche di prodotti:

Corporate Solutions
Corporate Solutions facilita l'accesso a servizi a valore aggiunto per i clienti corporate attraverso tre linee di prodotto specifiche: **Group Trade & Correspondent Banking, Client Risk Management, Advisory & Financing Solutions.**
L'esperienza di prodotto viene fornita in modo efficace e coerente con il coverage locale, profondamente radicato nei Paesi in cui si opera.
Al contempo il posizionamento internazionale permette di supportare concretamente i clienti nelle loro esigenze transazionali e di crescita commerciale all'estero.
Le sedi della rete internazionale in Europa, Asia e America facilitano le attività transfrontaliere dei clienti in Europa.

Individual Solutions
Individual Solutions è strutturata su **due pilastri** e garantisce in tutti i Paesi un'offerta di prodotti attraenti per i clienti retail, wealth management e private banking.
Group Investment Strategy è responsabile della definizione e della comunicazione di un'unica strategia d'investimento del Gruppo per tutti i segmenti di clientela, della gestione dei portafogli su mandato e del supporto alle relative attività dei clienti.
Group Investment & Protection Products supervisiona lo sviluppo e la gestione dell'offerta di prodotti d'investimento in tutti i Paesi e segmenti di clientela, gestendo i rapporti con i partner del Gruppo e con Structured Invest, la sua fabbrica interna di asset management.

Payment Solutions
Group Payments Solutions supporta i clienti individuali, aziende e istituzioni finanziarie in tutte le loro esigenze di pagamento e di gestione della liquidità, nonchè nei servizi di acquiring e issuing.
In qualità di banca leader in Europa per i pagamenti e il cash management, affianca i clienti nelle loro attività transazionali, gestendo in modo efficiente i pagamenti nazionali e internazionali in oltre 100 valute.
La digitalizzazione rappresenta un fattore chiave del servizio, come dimostra il servizio UC PayFX, e consente ai clienti di gestire in maniera efficiente le operazioni di cassa, di ottimizzare i costi e di ridurre i rischi operativi.
Nel campo dei pagamenti l'ambizione è quella di essere il partner d'elezione di ogni cliente in Europa.

A giugno 2025, dopo aver ottenuto tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari, UniCredit ha completato l'internalizzazione delle proprie attività di bancassicurazione vita in Italia, acquisendo il pieno controllo delle precedenti joint venture con CNP Assurances e Allianz. Di conseguenza, CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A. sono state rinominate rispettivamente UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A., sotto una governance unificata guidata dal Responsabile della Divisione Assicurazioni di Gruppo. La fusione di queste entità, prevista per il 2026, darà vita a una società leader in Italia nella bancassicurazione vita, ampliando significativamente le fabbriche prodotto del Gruppo nell'ambito di Client Solutions e potenziando l'offerta in segmenti ad alto valore aggiunto come i prodotti unit linked e di protezione.
UniCredit ha ulteriormente rafforzato il posizionamento come gruppo diversificato di servizi finanziari, a conferma della sua qualifica di conglomerato finanziario. Pertanto, questa evoluzione strategica, unitamente all'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi assicurativi alla clientela, ha portato la Banca Centrale Europea, d'intesa con l'IVASS, a designare formalmente UniCredit come conglomerato finanziario nel dicembre 2025 e a sottoporre il Gruppo a vigilanza supplementare, riflettendo così chiaramente l'evoluzione del suo perimetro, del suo modello di business e della sua proposta integrata bancaria e assicurativa.

Il **numero di dipendenti di UniCredit, pari a 72.110**, è così suddiviso: Italia 34.903, Germania 9.236, Austria 4.825, Europa Centrale & Orientale 22.242, Altri 904[13].

12 Clienti UniCredit c.17,5m (di cui 15m attivi) e clienti Alpha 3,7m .
13 Europa Centrale & Orientale comprende: Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Slovacchia e UK. Altri comprende Belgio, Polonia, USA e Lussemburgo.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il gruppo UniCredit non opera direttamente in nessuno dei settori elencanti all'interno dell'ESRS2 SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore, paragrafo 40(d) (combustibili fossili, produzioni chimiche, armi controverse, coltivazione e produzione di tabacco) e conseguentemente non presenta ricavi associati a tali attività.

Obiettivi legati alla sostenibilità in termini di prodotti, servizi, clienti e mercati

UniCredit si impegna ad integrare la sostenibilità in tutto ciò che fa e crede nella responsabilità di dare il buon esempio, motivo per cui i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) sono al centro del suo framework strategico. Il suo Purpose è fornire alle comunità che serve le leve per il progresso, seguendo tre principi:

- Adottare gli standard più elevati possibili per agire nel miglior interesse dei sui clienti e delle comunità;
- Impegnarsi al massimo per assistere i clienti in una transizione equa e corretta;
- Rispettare ed equilibrare le prospettive e le priorità di tutti gli stakeholder nel proprio business e nei processi decisionali.

UniCredit offre un'ampia gamma di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze dei clienti nei suoi mercati principali.

La proposta ESG per le aziende consiste in:

- **Prodotti di finanziamento ESG**: Use-of-Proceeds, prodotti sustainability-linked, prodotti standardizzati, tra cui:
  - Soluzioni di finanza sostenibile per investimenti in fonti rinnovabili e attività di efficienza energetica per supportare le aziende nel loro percorso di decarbonizzazione;
  - Soluzioni di finanza sociale per sostenere settori specifici (giovani, istruzione) o PMI in aree svantaggiate.
- **Consulenza ESG** dedicata, che supporta i clienti con consigli strategici e tattici (ad esempio, coinvolgimento degli investitori, piani di transizione, strutturazione e coordinamento ESG, creazione di obbligazioni sostenibili);
- **Partnership strategiche in ambito ESG** (ad esempio, Open-es per valutare la maturità dei clienti in ambito ESG e definire un percorso di sviluppo sostenibile);
- **Soluzioni di risk management specifiche per i clienti**, come le commodity, **per supportarli nella transizione**.

La proposta ESG per privati comprende

- **Prodotti di finanziamento ESG**, quali:
  - Soluzioni di finanza sostenibile a sostegno delle attività di ristrutturazione delle abitazioni e degli interventi di efficienza energetica (anche sulla base di programmi di garanzia nazionali e sovranazionali);
  - Soluzioni di finanza sociale: come, ad esempio, soluzioni di finanza inclusiva per le categorie vulnerabili (ad es. Mutuo per giovani famiglie).
- **Catalogo ESG dedicato per i patrimoni in gestione**.

UniCredit mantiene un fermo impegno nei confronti dei sui obiettivi di penetrazione ESG per il 2025-2027 sui volumi aziendali totali, che rimangono invariati. La sua offerta di prodotti ne supporta il raggiungimento: 15% per il lending ESG[14], 15% per le obbligazioni sostenibili[15] e 50% per i prodotti di investimento ESG[16]. Nel 2025, la penetrazione dei prestiti ESG ha superato l'obiettivo, raggiungendo il 19% (per un totale di 11,3 miliardi di euro di prestiti ambientali e 5,5 miliardi di euro di prestiti sociali), mentre i prodotti di investimento ESG hanno raggiunto una penetrazione del 50% (circa 107 miliardi di euro di stock) e le obbligazioni sostenibili hanno raggiunto una penetrazione del 15% (con 5,9 miliardi di euro di obbligazioni emesse), raggiungendo gli obiettivi prefissati.

Strategia relativa a questioni di sostenibilità, catena del valore e modello di business

La strategia ESG di UniCredit supporta, innanzitutto, la realizzazione dell'obiettivo del Gruppo di **offrire alle comunità che serve le leve per il progresso**. Un approccio basato su principi guida le sue azioni, permettendo alla Banca di integrare la sostenibilità in tutto ciò che fa, adattando costantemente la sua strategia al mutevole contesto esterno.

Di conseguenza, la Banca si **concentra sull'ESG dove conta**, attraverso:

1. **Creazione di valore per i sui clienti nella transizione**: UniCredit si impegna a soddisfare le esigenze in evoluzione dei sui clienti nella transizione con un approccio mirato e dedicato. Allo stesso tempo, sta sviluppando il suo framework ambientale oltre la decarbonizzazione.

- Attraverso la sua offerta dedicata di **Green Finance** sta:
  - Supportando i grandi clienti su operazioni chiave grazie alla sua competenza settoriale e ESG;
  - Sviluppando soluzioni finanziarie sostenibili innovative, in linea con le esigenze in evoluzione dei clienti;
  - Semplificando e standardizzando i prodotti ESG per le PMI.

[14] Percentuale definite come nuova produzione di lending ambientale, sociale e Sustainability linked sulla produzione totale di lending di medio/lungo termine (% da raggiungere annualmente)
[15] Percentuale di obbligazioni sostenibili (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali) sul totale delle obbligazioni (Obbligazioni societarie e delle istituzioni finanziarie, sono escluse le obbligazioni sovrane e di agenzie sovranazionali). % da raggiungere annualmente
[16] Percentuale di patrimonio gestito ESG (soggetto alla regolamentazione vigente in termini di Prodotti di Investimento ESG) sul totale del patrimonio gestito (% da raggiungere annualmente)

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

- Continua a sostenere la **transizione energetica** attraverso:
  - Il rafforzamento del dialogo con i clienti sulla transizione con iniziative di engagement dedicate;
  - L'ampliamento delle sue capacità di valutazione dei piani di transizione dei clienti;
  - Il rafforzamento delle partnership per espandere il suo approccio alle piccole imprese.
- Mantiene il suo **impegno Net Zero** attraverso:
  - Un focus costante su Net Zero, in linea con le richieste di regolatori e altri stakeholder esterni, garantendo la conformità ai requisiti chiave (es. CSRD, Prudential Transition Plan secondo le linee guida EBA), in linea con le aspettative verso una banca sistemica;
  - Il miglioramento continuo del suo approccio Net Zero per allinearsi alle pratiche dei peer e rispondere alle richieste degli stakeholder.
- Sostiene la Natura attraverso:
  - Lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni su aspetti naturali rilevanti per i sui clienti (es. acqua);
  - Il rafforzamento del suo framework per la gestione dei rischi legati alla Natura;
  - L'accrescimento delle sue conoscenze sulla Natura attraverso il coinvolgimento di stakeholder/associazioni esterne rilevanti.

2. **Promozione del Sociale, attraverso il sostegno alle comunità**, alle proprie persone e alla società in senso più ampio: UniCredit dispone di un'offerta dedicata di finanziamento sociale e promuove progetti sociali che combinano volontariato e filantropia. Allo stesso tempo, sostiene anche le proprie persone con attenzione al benessere e alla formazione:

- La **finanza sociale di UniCredit** è focalizzata su:
  - Offrire supporto tramite microcredito, impact financing e prestiti alle aree svantaggiate;
  - Sostenere le comunità con programmi come "UniCredit for CEE 2025" che promuovono pratiche aziendali sostenibili per le PMI;
  - Progredire nella strategia di potenziamento del supporto ai giovani.
- Prosegue nel proprio **impegno sociale** attraverso:
  - Contributo finanziario a cause sociali;
  - Il rafforzamento della missione della Fondazione UC;
  - Ore di volontariato svolte dai sui dipendenti in tutto il Gruppo;
  - Un supporto continuo alle comunità con iniziative educative (es. educazione finanziaria e progetti di riqualificazione professionale).
- Per le sue Persone, la Banca:
  - Garantisce condizioni di lavoro positive per tutti;
  - Offre pari opportunità a tutti e punta ai più alti standard lavorativi, attraverso i pilastri chiave di formazione, iniziative dedicate al benessere dei dipendenti, DE&I;
  - Promuove la conoscenza e la comprensione ESG tramite la newsletter trimestrale "Our Voice from ESG" e corsi di formazione dedicati.

3. **Dimostrare responsabilità e trasparenza, insieme a un solido framework ESG:** fornisce trasparenza sui propri progressi in materia di disclosure, rafforzando al contempo la sua governance e il framework di rischio ESG:

- La Banca sta facendo progressi nella **Disclosure ESG** attraverso:
  - Il suo miglioramento nel tempo, in linea con gli standard di mercato in evoluzione;
  - L'inserimento della rendicontazione annuale di sostenibilità nella Relazione sulla Gestione, in conformità ai requisiti CSRD;
  - L'adattamento alle continue evoluzioni normative, come il previsto aggiornamento degli ESRS e l'implementazione delle modifiche/semplificazioni introdotte dal pacchetto Omnibus (in particolare per le società partecipate che fanno parte del perimetro di consolidamento).
- Per rafforzare il proprio **Risk Framework** UniCredit sta:
  - Integrando il rischio ESG nei sui processi e procedure di gestione del rischio, in linea con le linee guida EBA sulla gestione del rischio ESG;
  - Migliorando progressivamente il suo framework di policy per la gestione dei rischi ambientali e sociali in settori controversi.
- La sua **Governance ESG** include linee guida chiare sui prodotti ESG che vengono migliorate continuamente per allinearsi ai più alti standard di mercato e prevenire i rischi di greenwashing e social washing.

Capire come i pilastri strategici e il modello aziendale sono interconnessi e interagiscono è essenziale per il corretto sviluppo del processo di creazione di valore nel tempo. Ciò significa essere in grado di rilevare i cambiamenti nell'ambiente esterno, compresa l'evoluzione delle preoccupazioni degli stakeholder, al fine di trovare risposte interne per soddisfare le aspettative, generare valore e rendere l'organizzazione più resiliente. La Banca tiene conto della costante evoluzione del contesto di mercato in cui opera (comprese le principali tendenze macroeconomiche, industriali e normative) e delle mutevoli esigenze degli stakeholder. Utilizza la sua conoscenza del contesto esterno per gestire i rischi e cogliere le opportunità in modo efficace, massimizzando il valore creato attraverso l'esecuzione efficace della propria strategia.

In questo processo, l'ascolto degli stakeholder ha la massima importanza. Intercettare i loro bisogni e le loro aspettative può orientare la Banca a prendere le giuste decisioni in merito alla sua offerta di prodotti di prestito responsabile, di risparmio, di pagamento e di investimento, consentendo così ai privati di migliorare la loro qualità di vita e la loro stabilità finanziaria. Fornisce inoltre finanziamenti a piccole, medie e grandi imprese, e contribuisce al finanziamento di piani di transizione e allo sviluppo di settori chiave, aiutando la crescita economica, la creazione di posti di lavoro e l'innovazione nei Paesi in cui opera.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il fulcro della propria attività consiste nel supportare i clienti e gli stakeholder nella gestione delle sfide sociali e ambientali e nel finanziamento dei loro investimenti per un futuro sostenibile. In UniCredit si crede che lavorare per realizzare l'obiettivo di consentire alle comunità di progredire offrirà la forza finanziaria per realizzare l'ambizione di essere la banca del futuro dell'Europa.

La **catena del valore di UniCredit** può essere suddivisa in due segmenti principali: a monte e a valle. Questi rappresentano le diverse fasi di attività e relazioni che contribuiscono al processo di creazione di valore della Banca (si rimanda al paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche" per una spiegazione dello sforzo ragionevole applicato).

La **catena del valore a monte** di UniCredit è costituita dall'insieme delle risorse e delle attività che consentono alla Banca di erogare i propri prodotti e servizi. Essa include:

- L'approvvigionamento di capitale derivante dai depositi della clientela, i prestiti interbancari o i finanziamenti dai mercati dei capitali. Queste fonti sono l'input principale per le operazioni di prestito e di investimento;
- Fornitori, come quelli di tecnologia, per funzioni fondamentali come l'elaborazione delle transazioni, la gestione delle relazioni con i clienti (CRM), il risk management e la compliance; fornitori di dati, a cui le banche si affidano per le valutazioni del credito, gli approfondimenti sul mercato e la profilazione dei clienti per prendere decisioni informate su prestiti, investimenti e gestione del rischio;
- Regolatori ed enti di compliance: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione (ad esempio, banche centrali e autorità finanziarie) determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità.

La **catena del valore a valle** di UniCredit comprende la distribuzione e l'erogazione dei servizi della Banca agli utenti finali. Essa include:

- Clienti al dettaglio: soggetti privati che utilizzano i prodotti bancari come conti di risparmio, prestiti, mutui e carte di credito;
- Clienti aziendali: imprese e istituzioni che utilizzano servizi come corporate banking, prestiti, gestione della tesoreria e consulenza;
- Servizi di gestione patrimoniale e di investimento: individui con patrimonio elevato e clienti istituzionali che richiedono servizi di gestione del portafoglio, consulenza sugli investimenti e altri servizi di gestione patrimoniale;
- Partner commerciali: UniCredit collabora con fintech, processori di pagamento e altri fornitori di servizi per offrire soluzioni finanziarie migliori ai clienti, nonché con società di gestione patrimoniale e assicurative.

UniCredit agisce come intermediario nella catena del valore, collegando i fornitori di capitale (depositanti, mercati) con i mutuatari e gli investitori. Agisce inoltre come fornitore di servizi alle imprese e ai privati, offrendo soluzioni finanziarie che aiutano a gestire denaro, investimenti e rischi. La posizione della Banca nella catena del valore è unica perché facilita il flusso di capitale, gestisce il rischio e sostiene l'attività economica.

UniCredit crea valore attraverso una catena del valore ben coordinata, in cui le risorse e le attività a monte consentono operazioni efficienti e la gestione del rischio, mentre le relazioni a valle generano ricavi attraverso l'acquisizione, la fidelizzazione e l'innovazione dei servizi. La posizione della Banca come intermediario e fornitore di servizi le consente di bilanciare rischio, efficienza ed esigenze dei clienti, garantendo redditività a lungo termine e competitività sul mercato.

SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Parte generale

Mantenendo fede al suo impegno e mettendo in atto azioni decisive, UniCredit cerca di comprendere le aspettative degli stakeholder. Questo contribuisce a molto più del successo finanziario, fornendo ai propri clienti un supporto durante la loro transizione, rafforzando la cittadinanza di impresa e, in linea con il suo ruolo di banca, integrando lo scopo sociale nelle attività quotidiane e nella sua offerta.

La Banca ritiene che le relazioni strette con i principali stakeholder creino valore a lungo termine e sostengano la crescita individuale e collettiva. L'ascolto di tutti gli stakeholder è fondamentale per il suo lavoro. Cerca continuamente il loro feedback per rafforzarne le relazioni e migliorare il modo in cui soddisfa le loro esigenze.

UniCredit incoraggia gli stakeholder a condividere le loro opinioni e preoccupazioni e si impegna a rispondere in modo rapido e accurato. La raccolta e l'analisi dei feedback degli stakeholder non solo fornisce preziose indicazioni sulle loro esigenze, ma aiuta anche a gestire i rischi e le opportunità che deve affrontare e a sostenere il suo impegno di sostenibilità a lungo termine.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

I suoi **principali stakeholder** sono i clienti, i colleghi, gli investitori/azionisti, le autorità di regolamentazione e le comunità. La Banca utilizza un'ampia gamma di strumenti di coinvolgimento degli stakeholder, in particolare:

- **Clienti**: valutazioni della soddisfazione del cliente e della reputazione del marchio, mystery shopping, feedback istantanei e gruppi di discussione/seminari;
- **Colleghi**: Comunicazione interna di Gruppo, rappresentanze dei lavoratori, ascolto delle persone tramite sondaggi, dialoghi aperti e feedback in tempo reale;
- **Investitori/Azionisti**: Webcast e conference call trimestrali per la presentazione dei risultati, incontri individuali e di gruppo, telefonate, riunioni degli azionisti;
- **Regolatori**: incontri individuali e di gruppo, call;
- **Comunità**: sondaggi; social media.

UniCredit ha sviluppato diverse iniziative importanti per garantire che gli stakeholder siano al centro dei suoi pensieri e processi. Ad esempio, per il suo impegno con i clienti, il piano strategico utilizza il Net Promoter Score (NPS) come indicatore chiave di performance. L'NPS è fondamentale per comprendere il grado di raccomandazione e l'esperienza dei clienti nei confronti dei propri servizi bancari e per guidarne gli interventi. Partendo dai percorsi e dai punti di contatto chiave dei clienti, l'NPS viene regolarmente misurato, monitorato, analizzato e discusso, e vengono esaminati i feedback scritti dei clienti su aree specifiche.

Con le autorità di regolamentazione, UniCredit continua a comunicare e a impegnarsi in modo proattivo a livello nazionale, europeo e internazionale per migliorare il quadro finanziario sostenibile dell'UE, aumentarne l'utilizzabilità e facilitare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Ha offerto i suoi contributi alle discussioni tenute dalle istituzioni europee (CE, PE, EBA e BCE), sia su base individuale che congiuntamente alle associazioni di categoria bancarie, e ha anche contribuito allo sviluppo di un quadro finanziario sostenibile in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder.

Per quanto riguarda l'impegno con gli investitori, organizza appositi incontri con gli investitori ESG e le agenzie di rating ESG per incrementare la divulgazione, aumentare la comprensione del suo approccio ESG e migliorare il posizionamento del Gruppo. La gestione proattiva delle agenzie di rating ESG è stata ottenuta attraverso un monitoraggio completo e regolare dei progressi delle strategie ESG.

Infine, ha anche rafforzato il suo **impegno con le ONG e la società in generale**. Nel corso dell'anno, la Banca si è costantemente impegnata con loro per ricevere il loro feedback al fine di aggiornare le sue politiche di settore, condividere gli obiettivi sugli impegni ufficiali prima della loro comunicazione esterna (ad esempio, Net Zero), partecipare e contribuire alle indagini bancarie e ai questionari di coinvolgimento, interagire su relazioni e tavole rotonde pertinenti e renderli parte delle sue iniziative di coinvolgimento degli stakeholder (in particolare l'ESG Day).

L'analisi di materialità rimane uno strumento fondamentale per dare ascolto agli stakeholder, sostenere la propria strategia aziendale e contribuire alla creazione di valore nel lungo periodo. Il sistema adotta una visione dinamica e lungimirante delle tematiche ESG, consentendo di intervenire regolarmente sui rischi emergenti e sulle questioni rilevanti.

Questo processo aiuta a identificare e affrontare le questioni più importanti per gli stakeholder, compresi i rischi emergenti. Ogni anno si effettua l'analisi di materialità prendendo in considerazione una serie di fonti per assicurarsi di includere tutte le tematiche rilevanti del settore bancario per gli stakeholder. Si valutano gli impatti, i rischi e le opportunità della sostenibilità (IRO) per le questioni ambientali, sociali e di governance ritenute rilevanti da una prospettiva di doppia materialità: materialità d'impatto e materialità finanziaria.

Inoltre, a partire dal 2023, un altro strumento fondamentale del processo di coinvolgimento degli stakeholder è **l'ESG Day**. In sostanza, l'evento è un'opportunità per stimolare il dialogo tra gli stakeholder, continuando a sensibilizzare sul cambiamento climatico, sulle disuguaglianze sociali, sulla biodiversità e sull'economia circolare, nonché sul propio ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità. Tra i partecipanti c'erano colleghi, clienti e partner, oltre a una serie di rinomati esperti che si sono confrontati in una serie di discussioni coinvolgenti che hanno coperto l'intero spettro di tematiche ESG.
Riconoscere le aspettative degli stakeholder e gestire in modo efficiente i rischi e le opportunità ad essi collegati è essenziale quando si tratta di sviluppare **strategie per aumentare l'impatto positivo e ridurre al minimo quello negativo**, fondamentali per la creazione di valore a lungo termine.

L'**obiettivo della Banca è comprendere le opinioni e gli interessi degli stakeholder** e allinearli al suo approccio strategico. Alla base di questo approccio c'è l'impegno a promuovere il rispetto dei diritti umani, come indicato nell'**Impegno in materia di diritti umani**. Questo impegno si estende a tutti gli individui che hanno un impatto sulla sua attività, compresi i dipendenti, i clienti, i fornitori e le comunità locali.

I principali stakeholder sono concentrati su temi quali il rischio climatico, la natura, l'economia circolare, la formazione relativa a ESG, i piani di transizione, l'educazione finanziaria e una solida governance. Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi "S3-4- Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate" e "S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali".

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

In linea con gli obiettivi dei suoi stakeholder, la Banca ha sviluppato un modello di servizio dedicato ai clienti corporate con prodotti ESG, integrando schemi innovativi; ha stabilito degli **impegni su Net Zero**; ha ampliato i programmi di formazione in materia ESG per tutti i dipendenti (in base alle aree di lavoro, ai ruoli e alle responsabilità); sostiene i clienti vulnerabili generando un impatto positivo sulla società; e ha creato un forte legame tra strategia, obiettivi e impegni ESG, azioni e comunicazione.

Grazie a un'impronta paneuropea unica nel suo genere, UniCredit offre le migliori prestazioni complessive di categoria rispettando il suo **framework ESG**. In questo quadro, sta identificando e valutando le tendenze più recenti che stanno a cuore ai propri stakeholder: il cambiamento climatico e i rischi ambientali per i consumatori; gli impegni sulla natura oltre le emissioni di carbonio e gli obiettivi basati sulla scienza per i clienti corporate; l'impatto sull'ambiente e sulla società (prospettiva interna) nonché i temi riguardanti la produzione di energia per gli investitori e per i regolatori.

Adottando un approccio strategico, raccoglie e analizza attentamente le opinioni e le preoccupazioni condivise dagli stakeholder, e risponde prontamente alle loro osservazioni. Infatti, la creazione di un valore duraturo dipende non solo dalla consapevolezza del impatto aziendale, ma anche da una chiara comprensione delle esigenze degli stakeholder.

Il senior management viene informato sui risultati rilevanti delle attività di coinvolgimento degli stakeholder. Durante la valutazione di doppia materialità, in particolare, il senior management ha considerato con attenzione i feedback e gli approfondimenti forniti dai principali stakeholder esterni in merito agli IRO. Incorporando diversi punti di vista, il management ha garantito una comprensione più completa di ciò che può essere considerato rilevante e importante per la strategia a lungo termine e gli sforzi di sostenibilità della Banca.
Attraverso i risultati del coinvolgimento degli stakeholder per la valutazione di doppia materialità, il Consiglio di Amministrazione acquisisce informazioni sulle opinioni e gli interessi degli stakeholder. In particolare, il **Consiglio di Amministrazione viene informato annualmente dei risultati della valutazione di doppia materialità** e dell'elenco finale degli IRO materiali, compreso il parere degli stakeholder esterni e se e come le loro indicazioni siano state incorporate nell'identificazione e nella valutazione degli IRO materiali.

SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'integrazione della sostenibilità in tutto ciò che fa è uno dei cinque imperativi strategici della strategia Unlocked di UniCredit. Questo piano si basa su solide fondamenta per liberare il potenziale del Gruppo, preparando la strada per il futuro della Banca e di tutti gli stakeholder, assicurando al contempo di dare sempre l'esempio e di realizzare l'obiettivo di consentire alle comunità di progredire.

La solida governance aziendale è alla base dell'integrazione dei fattori ESG nella strategia, nelle attività e nelle operazioni. Si lavora costantemente per aumentare la consapevolezza sulle tematiche ESG in tutta l'organizzazione e per diffondere le conoscenze finalizzate a promuovere il cambiamento.

Tematiche ambientali:
L'approccio di UniCredit al capitale naturale si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. La Banca si impegna a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio proprio e delle comunità in cui opera.
L'approccio strategico si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva di impatto che finanziaria.

Prospettiva di impatto: gestire gli impatti diretti e indiretti che le proprie attività e i finanziamenti hanno sull'ambiente:
- **Impatti indiretti** - accompagnare i clienti nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
  - la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del portafoglio verso la maggior parte dei settori legati al clima;
  - l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
  - l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
  - la definizione di un percorso verso Net Zero delle emissioni del portafoglio.
- **Impatti diretti** - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
  - l'orientamento dei comportamenti verso il Net Zero delle emissioni proprie;
  - l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
  - il miglioramento dell'efficienza energetica e spaziale;
  - la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva finanziaria - prepararsi a misurare le conseguenze dello stress climatico sul business e la transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:
- l'esecuzione della strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Cambiamento climatico:
Il cambiamento climatico è una delle maggiori sfide che il mondo si trova ad affrontare e ha un impatto su ogni abitante del pianeta attraverso eventi meteorologici come il caldo estremo, gli incendi boschivi, le piogge intense e le inondazioni.
Il gruppo UniCredit sta progressivamente e continuamente sviluppando le capacità di modellazione interna con l'obiettivo di gestire adeguatamente i nuovi rischi che possono derivare dal cambiamento climatico.

Le riserve per impairment riconosciute nella rendicontazione finanziaria del 2025 sono state determinate considerando una copertura completa del tipo di rischio Climatico (transizione, fisico), tutti i parametri di rischio di credito (Probabilità of Default - PD, Loss Given Default- LGD), classe di attività (corporate, retail secured) e entità legali. Rispetto alle riserve per impairement del 2024, esse incorporano gli aggiornamenti delle ipotesi degli scenari climatici (e.g., sviluppi delle politiche di transizione), nonché variazioni nella composizione del portafoglio. Per maggiori dettagli sull'inclusione del rischio climatico nella copertura dell'Expected Credit Loss (ECL), si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, 2.3.4 Scenari e Sensitivity.

UniCredit si impegna a ridurre il suo impatto ambientale diretto e indiretto, sostenendo al contempo la transizione verde dell'Europa. In questo contesto, l'obiettivo Net Zero punta all'azzeramento delle emissioni proprie entro il 2030 e delle emissioni finanziate entro il 2050.

Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi “E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi” e “SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore”.
Oltre al percorso verso il NetZero, UniCredit ha integrato il rischio climatico nel quadro dei rischi che misurano gli impatti a breve (1 anno, i.e.,2026), medio (2-5 anni, i.e., 2028) e lungo termine (fino al 2050) attraverso un'analisi di materialità annuale volta a valutare la rilevanza dei driver di rischio legati al clima rispetto alle varie tipologie di rischio considerate e il loro potenziale impatto per il Gruppo, utilizzando l'analisi di scenario.

Inoltre, all’interno dell’ICAAP viene eseguita un’analisi della resilienza del capitale rispetto ai fattori di rischio climatici, prevedendo la copertura completa delle tipologie di rischio e l’integrazione di elementi forward-looking. Sulla base delle stime, il rischio climatico è incluso nel calcolo del Capitale Economico e la resilienza della Banca è assicurata in tutti gli orizzonti temporali. Per maggiori dettagli sull’analisi di materialità finanziaria si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischi climatici e ambientali. Questo capitolo afferma, tra l'altro, che, sebbene il rischio di transizione rispetto al rischio di credito sia stato valutato come non materiale secondo l'attuale analisi quantitativa, è stato comunque rivalutato come materiale dal punto di vista manageriale, considerando il contesto di incertezza del mercato, l'evoluzione dei percorsi di transizione, la significativa attenzione esterna e le aspettative di vigilanza associate ai rischi di transizione legati al clima. Ciò conferma il forte impegno del Gruppo su questo tema, come dimostrato dal solido quadro di governance del rischio in atto (che include policy, monitoraggio e controlli dedicati).

Nell'ambito della funzione di risk management della Banca, la gestione dei rischi climate e nature continua ad essere significativa e strategicamente importante e ha subito negli ultimi anni una trasformazione sostanziale, ad es. nel 2025 il tema Beyond-Climate è stato rafforzato nell'analisi della valutazione legata alla natura (impatti sul capitale naturale e dipendenza dai servizi ecosistemici).

UniCredit adotta politiche e procedure relative all'impegno diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti, tenendo conto delle loro strategie di mitigazione e riduzione dei rischi ambientali. Negli ultimi anni ha introdotto **politiche settoriali specifiche** che la impegnano a non finanziare più attività controverse ad alta intensità di carbonio, come la produzione di energia da carbone termico e le operazioni maggiormente impattanti di petrolio e gas.

Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello aziendale a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali ambientali. Il suo obiettivo è quello di aiutare i clienti a raggiungere una giusta transizione, garantendo l'equità di tutto il processo. E’ consapevole che i suoi impatti positivi possono influire sulla qualità della vita delle persone. Il suo team di consulenza ESG è un team di soluzioni multidisciplinari che si occupa di consentire ai clienti di creare valore a lungo termine per gli stakeholder, integrando la sostenibilità nelle loro decisioni strategiche e **valutando l'impatto dei principi e delle pratiche del mercato della finanza sostenibile**, nonché delle normative applicabili.

Inoltre, ha stabilito obiettivi ben definiti per contenere la sua impronta ambientale a causa degli impatti negativi materiali legati alla generazione di emissioni dirette e indirette, che riguardano sia l'ambiente che le persone. **I suoi obiettivi** includono l'approvvigionamento di elettricità da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica e idrica delle sedi e dei data center, l'adozione di soluzioni di economia circolare nella gestione delle risorse, la promozione di soluzioni di mobilità sostenibile e l'approvvigionamento responsabile.

Oltre le tematiche legate al clima
La valutazione dei fattori legati alla natura è in una fase iniziale per tutto il settore bancario, con limitazioni in termini di disponibilità dei dati tra driver e settori e assenza di metriche e metodologie comunemente condivise (es. scenari). In questo contesto, la Banca ha effettuato un assessment per identificare quali settori fossero più esposti ai rischi legati alla natura in termini di impatto sul capitale naturale e dipendenza dai servizi ecosistemici.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2025 la valutazione dell'impatto è stata ulteriormente arricchita attraverso l'identificazione di 19 KPI granulari (a livello di settore o di controparte) per la valutazione di 4 fattori ambientali: Biodiversità, Inquinamento, Uso dell'acqua, Gestione dei rifiuti. Le analisi si basano su fonti globali riconosciute e raccomandate (es. Exiobase, Globio, Natura 2000, Encore) e su iniziative e linee guida specifiche del settore bancario (es. TNFD, Nature Target Setting Guidance).

Nel 2025 la Banca ha condotto un'analisi per identificare il livello di dipendenza del portafoglio UniCredit dai servizi ecosistemici. L'analisi si basa principalmente sullo strumento ENCORE e sui servizi ecosistemici che rappresentano il legame tra natura e attività economiche e il beneficio che la natura fornisce per abilitare o facilitare i processi produttivi aziendali.

Per avere una panoramica completa sulla valutazione dei fattori legati alla natura, i risultati delle analisi di impatto e dipendenza sono stati aggregati a livello di settore per creare una heatmap del portafoglio.

Inoltre, come descritto in Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politche di copertura, Sezione 2 Rischi Climatici e Ambientali, per determinare la misura in cui le controparti creditizie della Banca sono esposte ai rischi climatici e ambientali, viene utilizzato il questionario C&E che include una serie di indicatori qualitativi e quantitativi attuali e prospettici (inclusi anche fattori legati alla natura). In relazione ai fattori legati alla natura, il Gruppo, nel 2025, ha perfezionato il questionario C&E integrando un set più completo di indicatori, rafforzando così la valutazione C&E dei clienti.

Per quanto riguarda la **biodiversità**, UniCredit ha sottoscritto, ed è la prima banca italiana a farlo, il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP) ed è membro del gruppo di lavoro permanente sulla Natura nell'ambito della United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI). **Dal 2025 in poi, in qualità di firmatari dell'impegno e per rafforzare il suo impegno, i progressi compiuti rispetto a ciascun impegno sono resi pubblici in un archivio ufficiale.**

All'interno del gruppo UNEP FI, nel 2025 UniCredit ha partecipato alla stesura delle linee guida pilota del PRB "**Nature Impact Target Setting for Banks**". Inoltre, nell'ambito del workstream sul' Economia Circolare - **Nature nexus**, ha contribuito a fornire feedback sull'approccio proposto e sulla portata della parte relativa agli Oceani e agli Ecosistemi Marini.

Forza lavoro propria:
Le persone della Banca sono la sua risorsa principale e costituiscono un elemento fondamentale della strategia ESG e del modello aziendale. Vi appartengono le categorie del personale interno ed esterno, compresi i non dipendenti (lavoratori interinali e collaboratori esterni).

Il Gruppo offre alle sue persone la possibilità di progredire nel corso della propria vita professionale:
- dando ascolto ai loro bisogni e promuovendo i loro diritti;
- investendo in un'organizzazione basata sulle competenze e progettando piani di formazione e sviluppo;
- valorizzando la Cultura e i suoi Valori promuovendo Diversità, Equità e Inclusione e le offerte di welfare.

Il rapporto tra le persone e la strategia crea un circolo virtuoso: gli impatti positivi sui dipendenti derivano da questi tre pilastri della strategia focalizzata sulle persone, contribuendo al continuo perfezionamento e miglioramento della strategia stessa. Questa connessione tra le persone e gli impatti positivi sperimentati apre anche la strada a nuove opportunità da perseguire: UniCredit ha l'opportunità di diventare un datore di lavoro di elezione, migliorando al contempo la produttività dei propri dipendenti, attraverso la promozione di impatti positivi sulle persone.

La Banca sta creando un ambiente di lavoro coinvolgente e positivo per sensibilizzare i dipendenti e valorizzare la sua Cultura in ciascuna area geografica. Si impegna a costruire un luogo di lavoro che promuove pari opportunità, non discriminazione e un ambiente positivo.

Prendersi cura delle proprie persone è fondamentale per liberarne il massimo potenziale. Fornendo il giusto supporto e le giuste risorse, la Banca alimenta il benessere collettivo e costruisce un ambiente di lavoro veramente positivo, inclusivo e collaborativo, in cui tutti hanno la possibilità di avere successo.

Per perseguire con l'impegno in materia di **Diversità, Equità e Inclusione** e rispondere alle esigenze delle sue persone, il Gruppo ha iniziative globali e locali su misura, disponibili in ciascun Paese in cui la Banca è presente, che offrono supporto e il giusto set di conoscenze.

In UniCredit, Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) rappresentano un imperativo aziendale.
Una **strategia DE&I** dedicata è pienamente integrata nel framework ESG e nell'agenda di business ed è attuata in tutti i 13 Paesi in cui si opera. Questo approccio garantisce una crescita sostenibile, nuove opportunità di business e un ambiente di lavoro coeso, incentrato sulla produttività, sul benessere personale e professionale e sull'impegno continuo delle sue persone.
La solida governance di DE&I è rafforzata da:
- Policy, principi e best practice condivise sul luogo di lavoro;
- Una ampia e proattiva rete di Culture & DE&I in tutto il Gruppo per creare sinergie e opportunità di business.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Un dialogo propositivo e regolare con i dipendenti rafforza lo spirito di collaborazione in UniCredit e aiuta a sbloccare la creazione di valore. Vi è un'orgogliosa storia di impegno coerente con il personale a livello nazionale e internazionale in tutto il Gruppo, che ha permesso di gestire le numerose sfide del mercato affrontate nel corso degli anni.

Al centro del suo impegno per mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose c'è quello costante a rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. I processi di coinvolgimento e i risultati sono costantemente monitorati a livello di Gruppo, condividendo le best practice per rafforzare il dialogo sociale in tutti i Paesi del Gruppo.

A livello nazionale, gli interessi dei dipendenti possono essere rappresentati da sindacati, comitati aziendali o altri rappresentanti in linea con le leggi sul lavoro applicabili e i sistemi di relazioni industriali locali. A livello internazionale, i dipendenti sono rappresentati dal Comitato Aziendale Europeo (CAE). Sin dalla sua istituzione nel 2007, il CAE ha garantito ai dipendenti il diritto all'informazione e alla consultazione di tematiche transnazionali del Gruppo che possono incidere significativamente sugli interessi dei lavoratori.

Attraverso la valutazione di doppia materialità, UniCredit ha identificato solo gli impatti materiali positivi e le opportunità relative alla propria forza lavoro, senza riferimenti a specifiche categorie di lavoratori. Inoltre, non sono emersi impatti rilevanti dal piano di transizione (si veda la tabella sottostante "Elenco dei principali IRO").

Per maggiori informazioni sulla forza lavoro, si rimanda al paragrafo “S1-Forza lavoro propria”.

Comunità e consumatori interessati e utenti finali
Il settore finanziario svolge un ruolo fondamentale nel miglioramento delle economie e società. La Banca è disposta a contribuire a liberare il potenziale delle persone, delle imprese e delle comunità in tutta Europa: le sue persone lavorano costantemente insieme con l'obiettivo condiviso di far progredire le comunità, al centro di tutte le sue azioni.
UniCredit è strettamente legata alle proprie comunità locali e ai propri clienti sotto due aspetti: da un lato, attraverso le sue attività commerciali, può avere un impatto sulle persone, agendo come motore di crescita per consentire a privati, gruppi e comunità di raggiungere il proprio potenziale; dall'altro, comprendere le percezioni e le preoccupazioni delle comunità e dei clienti è fondamentale per implementare e adattare le sue attività commerciali alle loro esigenze, raggiungendo nuove opportunità.

Le categorie di persone principalmente impattate dalla sua attività rappresentano principalmente le comunità lungo la sua catena del valore e i clienti che beneficiano delle sue soluzioni:
- Soggetti a basso reddito;
- Soggetti a rischio di esclusione sociale e finanziaria;
- Giovani e studenti;
- Soggetti con disabilità;
- Microimprenditori e start-up;
- Soggetti vulnerabili (ad esempio donne e anziani);
- ONG e organizzazioni sociali.

L’obiettivo di UniCredit è di crescere offrendo opportunità di sviluppo alle comunità, ai clienti e al territorio, e costruendo inclusione finanziaria e sociale attraverso la sua offerta, la cittadinanza d'impresa e le iniziative filantropiche. Offre un'ampia gamma di soluzioni personalizzate per consentire a privati e aziende di accedere a prodotti e servizi finanziari. Allo stesso tempo, la Banca è fortemente impegnata ad aiutare le persone e le imprese a migliorare le loro competenze finanziarie, consentendo loro di fare scelte responsabili.

Nel dicembre 2021 ha sottoscritto l'Impegno per l'inclusione e la salute finanziaria nell'ambito dei Principi per una banca responsabile (PRB), partecipando al gruppo di lavoro dell'UNEP FI per la definizione di indicatori comuni per misurare la salute e l'inclusione finanziaria.

In questo contesto, la Banca ha fissato **nuovi obiettivi per il 2025** relativi al gruppo di clienti identificati come il target strategico più rilevante, ovvero i giovani.

La sua offerta di soluzioni personalizzate è rivolta a individui e famiglie a basso reddito e vulnerabili, giovani, persone con disabilità e microcredito. Inoltre, la Banca continua a portare avanti diverse iniziative di educazione finanziaria e di sensibilizzazione nei suoi Paesi, concentrandosi su beneficiari prioritari come i giovani, le donne e le persone vulnerabili, utilizzando anche nuovi canali di comunicazione come i social network e le piattaforme web.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda la privacy, UniCredit si impegna a migliorare l'approccio alla sicurezza dei dati e alla cybersecurity, rafforzando la capacità di prevenire, rilevare e rispondere alle crescenti minacce informatiche, concentrandosi su tre aree chiave: rafforzare la governance e la supervisione, aumentare la consapevolezza dei rischi da parte di dipendenti e clienti, e migliorare l'identificazione e la gestione delle minacce. Grazie alle misure e alle protezioni implementate, si aspetta che le violazioni dei dati e gli attacchi alla sicurezza informatica siano potenziali impatti negativi legati a singoli casi, piuttosto che impatti sistemici.

Per quanto riguarda le pratiche di marketing responsabile, UniCredit segue il Codice della Comunicazione di Marketing. L'autoregolamentazione (www.iap.it) diffusa dall'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (IAP) garantisce che gli abbonati seguano pratiche pubblicitarie trasparenti e oneste.

UniCredit è anche membro dell'Utenti Pubblicità Associati (UPA), che sostiene lo IAP. Tutte le entità di UniCredit seguono i regolamenti diffusi da questi organismi, in particolare quando i codici locali non forniscono indicazioni su tematiche coperte dall'UPA.
Tutte le attività pubblicitarie e di comunicazione di UniCredit sono gestite internamente dal dipartimento Marketing & Comunicazione del Gruppo, che ha la responsabilità di assicurare l'effettiva applicazione del codice IAP e di coordinarsi con i dipartimenti Legal e Compliance del gruppo nelle rispettive aree di competenza. Per quanto riguarda la pubblicità dei prodotti di investimento, tutti i testi sono sottoposti alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) in Italia, affinché ne sia valutata la conformità normativa e la coerenza con i principi di verità e trasparenza.

Per ulteriori informazioni sulle comunità locali e sui clienti, si rimanda al paragrafo "S3 Comunità interessate" e "S4 Consumatori e utilizzatori finali".

Condotta aziendale:
UniCredit ritiene che lavorare ogni giorno per realizzare il proprio obiettivo le darà la forza finanziaria per realizzare la sua ambizione di essere la banca per il futuro dell'Europa.
Agendo come motore del progresso sociale, sta costruendo una cultura che pone i suoi valori al centro del suo processo decisionale e di tutto ciò che fa.

Il profondo viaggio di trasformazione culturale continua a ritmo sostenuto ed è stato segnato da molti risultati. Ha ulteriormente dimostrato il suo impegno dando la possibilità a un numero significativo di dipendenti di riflettere sul significato di valori come identità, e di esplorare come ciò si traduca nel miglioramento del modo in cui serve i clienti e le comunità.
Dopo aver avviato la sua trasformazione culturale nel 2022, sta ora attuando il piano completo per dare vita ai propri valori e modellare il suo comportamento per consentire il cambiamento culturale.

Una specifica policy globale definisce l'approccio del Gruppo al whistleblowing. La policy disciplina le segnalazioni di comportamenti inaccettabili da parte dei dipendenti del gruppo, al fine di promuovere una cultura aziendale basata su un comportamento etico e su una buona governance aziendale.
La policy ha lo scopo di:
- creare un ambiente aziendale in cui i dipendenti si sentano liberi di segnalare qualsiasi comportamento inaccettabile;
- definire canali di comunicazione adeguati per la ricezione, l'analisi e l'utilizzo delle relazioni.

La gestione di questo processo è finalizzata a garantire la massima protezione e riservatezza dell'identità del segnalante e dell'accusato, e a prevenire ogni possibile comportamento ritorsivo o discriminatorio in risposta alla segnalazione.

I fornitori sono tenuti a rispettare gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la **Policy Ambientale**.

UniCredit ha un approccio di tolleranza zero nei confronti degli atti di corruzione. L'approccio della Banca alla lotta alla concussione e alla corruzione è definito nelle apposite Regole globali, che stabiliscono gli standard minimi di conformità anticorruzione per tutto il Gruppo. Ciascun soggetto giuridico è responsabile dello sviluppo e dell'implementazione di un efficace Programma Locale Anticorruzione.
Inoltre, i soggetti giuridici italiani del Gruppo hanno anche implementato un Modello di Organizzazione e Gestione (di seguito il Modello) ai sensi del D.Lgs. 231/01 (Responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici, delle società e delle associazioni con il presente D.Lgs. 231/01) che prevede specifici protocolli volti a evitare fenomeni di corruzione.

Il Codice di Condotta (CdC), revisionato nel 2022, contiene una sezione specifica dedicata ai rischi di corruzione e concussione, e fornisce regole di comportamento e suggerimenti su come gestire e prevenire tali rischi.

In questo report, non sono state divulgate informazioni sugli effetti finanziari previsti poiché tali obblighi di rendicontazione sono introdotti gradualmente.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Impatti, rischi e opportunità materiali (IRO) risultanti dalla valutazione di materialità:
Per quanto riguarda gli impatti che sono risultati materiali (si veda tabella seguente), UniCredit ha considerato le proprie operazioni e le attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, UniCredit ha preso in considerazione le aree geografiche, principalmente l'Europa centrale e orientale, in cui opera e fornisce prestiti e finanziamenti alle imprese. Nell'identificazione delle liste di IRO, UniCredit ha anche delineato i canali distributivi tipici che utilizza per erogare prestiti e finanziamenti, tra cui le interazioni dirette attraverso la propria rete di soggetti giuridici e servizi di digital banking, che assicurano che la Banca possa rispondere efficacemente alle richieste di finanziamento delle diverse imprese, offrendo un'esperienza di servizio coerente e diversificata.
La Valutazione di Doppia Materialità nel 2025 è stata eseguita secondo il quadro stabilito dagli standard europei ESRS.
Le tematiche materiali per il 2024 sono state analizzate e migliorate, per permettere un'adeguata analisi di materialità degli IROs. Per le modifiche agli IRO rispetto all'anno precedente, si rimanda a IRO-1 - Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità.

Di seguito il dettaglio delle modifiche tra il 2024 e il 2025 nell'elenco iniziale di Impatti e Opportunità valutati dai membri del GEC:

Impatti:
- E3: L'impatto positivo identificato nel 2024 è stato accorpato ad altri tre impatti positivi afferenti al medesimo ambito, successivamente riclassificato come negativo. Nel processo di DMA 2025, tale impatto è stato valutato dai membri del GEC come non materiale;
- E4: Rispetto al 2024, è stato identificato come materiale un nuovo impatto positivo relativo alla Biodiversità, che ha determinato la materialità del Topic E4 anche nella prospettiva d'impatto;
- E5: Nel 2024 erano stati individuati due impatti (uno positivo e uno negativo). Nel 2025, entrambi sono stati valutati dai membri del GEC come non materiali;
- S2: Nel 2024 era stato identificato un impatto positivo che, a seguito della valutazione dei membri del GEC nel 2025, è stato considerato non materiale;
- S4: Nel 2024 era stato identificato come materiale un impatto negativo relativo alla privacy. Nel processo di DMA 2025, tale impatto è stato rimosso dalla long list degli IRO, in quanto ritenuto adeguatamente coperto dal relativo rischio già identificato;
- G1: Nel 2024 era stato individuato un impatto positivo relativo alla protezione degli informatori (whistleblowing). Nel 2025 è stato eliminato, in quanto ritenuto adeguatamente ricompreso nel medesimo impatto già presente nel topic S1.

Rischi:
- E1: Nel 2025, rispetto il 2024, è stato valutato come materiale un rischio di transizione connesso al potenziale deterioramento del merito creditizio delle controparti (rischio di credito).

Opportunità:
- G1: Nel 2024 era stata identificata come materiale l'opportunità relativa al miglioramento della catena di fornitura mediante l'integrazione di criteri ambientali minimi. Nel 2025 tale opportunità è stata valutata come non rilevante per il settore finanziario e, pertanto, non risulta più materiale.

Non sono stati identificati entity specific IRO per l'esercizio annuale del 2025.

Tra il 2024 e il 2025, la valutazione di materialità di UniCredit ha portato a un insieme di priorità più mirato, riducendo il numero di temi materiali da nove a sei.
Questo affinamento riflette l'impegno del Gruppo a concentrarsi sulle aree di maggiore rilevanza per il proprio business e per gli stakeholder.
Nel 2025 sono stati confermati come materiali i seguenti temi: E1 Cambiamento climatico, E4 Biodiversità ed ecosistemi, S1 Personale interno, S3 Comunità interessate, S4 Consumatori e utenti finali e G1 Condotta aziendale, evidenziando una grande attenzione per questi aspetti e ribadendone l'importanza strategica.
Rispetto allo scorso anno, E3 Risorse idriche e marine, E5 Uso delle risorse ed economia circolare e S2 Lavoratori nella catena del valore **non sono più considerati materiali**. Questi cambiamenti riflettono i feedback degli stakeholder interni e esterni (anche quelli distribuiti in modo non uniforme) secondo i meccanismi descritti sotto, il benchmarking e le considerazioni strategiche.
Nel complesso, la valutazione 2025 evidenzia un orientamento verso un approccio più equilibrato, che integra le priorità ambientali con le dimensioni sociali e di governance, semplificando i temi a quelli più importanti per la strategia ESG di UniCredit. Mentre non ci sono stati dubbi sulla materialità di E1, S1, S4 e G1, di seguito vengono forniti maggiori dettagli sui temi che hanno richiesto ulteriori analisi:

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

I seguenti due temi restano materiali:

- E4 – Biodiversità ed ecosistemi: era già stato confermato come materiale sul fronte delle opportunità, sulla base del GEC assessment. La valutazione degli stakeholder esterni ha concluso che anche gli impatti relativi a E4 devono essere considerati materiali. Inoltre, i risultati del benchmarking, secondo cui metà dei peer ha rendicontato su E4, hanno confermato la materialità di questa tematica.;
- S3 – Comunità interessate: è stato considerato materiale dai membri del GEC solo sul fronte delle opportunità. Poiché le azioni a favore delle comunità interessate rappresentano una parte essenziale della nostra strategia ESG, i GEC Members hanno identificato delle opportunità materiali connesse a tale tematica. Inoltre, gli stakeholder esterni hanno ritenuto che ci fossero anche gli impatti materiali per questo standard.

Dall'altro lato, tre temi non sono più materiali rispetto allo scorso anno:

- E3 – Risorse idriche e marine: non è stato considerato materiale sulla base del GEC assessment e nessuno dei peer inclusi nel' analisi di benchmarking ha rendicontato questo standard. Di conseguenza, E3 è diventato non materiale nel 2025;
- E5 – Economia circolare e S2 – Lavoratori nella catena del valore: non sono stati considerati materiali secondo il GEC assessment; tuttavia, i risultati relativi agli impatti erano molto vicini alla soglia di materialità. Pertanto, è stato chiesto agli stakeholder esterni di esprimere la loro opinione sull'opportunità di riconsiderare questi standard. Il parere degli stakeholder esterni è risultato non costante per entrambi gli standard. Considerando anche il benchmarking, che ha evidenziato come la maggior parte dei peer non abbia rendicontato su questi standard, E5 e S2 sono diventati non materiali nel 2025.

Nell'attivare o meno gli IRO, il GEC ha considerato le esposizioni di UniCredit (volumi, rilevanza quantitativa), la presenza geografica del Gruppo (più giurisdizioni, livello europeo di stress climatico, ecc.), il profilo dei Clienti interessati (ad esempio strategie di transizione) e il quadro di rischio avanzato della Banca che attenua e contestualizza gli impatti ESG.
Sono stati identificati come materiali solo gli impatti positivi per S1, E4, S3, S4 e G1.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
E1 Cambiamento climatico	Mitigazione del cambiamento climatico Adattamento al cambiamento climatico Energia	Promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi al cambiamento climatico e accelerare la transizione verde attraverso il sostegno a iniziative di efficienza energetica e progetti finanziari sulle fonti rinnovabili tra le controparti nei prossimi anni.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	Attraverso	Medio termine
		Generazione di emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3) derivanti dalle nostre operazioni, e dalle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a monte e a valle.	IMPATTO	Effettivo	Negativo	Entrambi	Attraverso	Breve-termine
		Creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti nel loro percorso di transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione.	OPPORTUNITÀ			Entrambi	A valle (clienti)	Medio termine
		investimenti/finanziamenti nella tecnologia verde (start-up) e l'implementazione di progetti ambientali, accedendo così a nuovi mercati (ad esempio, scambio di emissioni di carbonio).	OPPORTUNITÀ			Entrambi	Attraverso	Medio termine
		Rischio di transizione. Rischio di credito: impatto sul portafoglio di rischio di credito dovuto alla diminuzione del merito creditizio delle controparti interessate dalla necessità di transizione verso un'economia più verde e alla diminuzione del valore recuperabile/valore di mercato delle garanzie reali relative alle esposizioni garantite da immobili il cui valore di mercato è stato influenzato dall'introduzione della normativa UE sull'efficienza energetica degli edifici.	RISCHIO			Operazioni proprie		Lungo termine
		Rischio fisico: Rischio di credito dovuto al deterioramento del merito creditizio della controparte a causa di danni, provocati da eventi acuti e cronici, agli impianti e ai siti produttivi, e alla riduzione del valore recuperabile/di mercato delle garanzie collaterali.	RISCHIO			Operazioni proprie		Lungo termine
E4 Biodiversità ed ecosistemi	Impatto diretto sui fattori di perdita della biodiversità	Partecipazione ad attività di protezione del capitale naturale e della biodiversità e tutela dell'uso del suolo attraverso finanziamenti a settori e iniziative che promuovono pratiche sostenibili e scoraggiano i fattori responsabili della perdita di biodiversità.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
	Impatti sull'estensione e sulle condizioni degli ecosistemi	Creazione e promozione di prodotti e servizi finanziari innovativi focalizzati su investimenti green e sostenibili, contribuendo alla tutela del capitale naturale, della biodiversità e alla conservazione del territorio.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Promozione del benessere delle persone tramite l'implementazione di attività e benefit dedicati al well-being all'interno di un ambiente di lavoro sano e stimolante.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
	Pari trattamento e opportunità per tutti	Diventare un datore di lavoro di riferimento valorizzando diversità, cultura inclusiva e soluzioni concrete di equilibrio vita-lavoro con approcci nuovi e flessibili.	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie		Breve termine
	Pari trattamento e opportunità per tutti Condizioni di lavoro	Contributo positivo agli obiettivi di garantire pari opportunità, diversità, occupazione stabile, creazione di lavoro di qualità e corresponsione di salari adeguati, anche attraverso la promozione del dialogo sociale, iniziative per contrastare le discriminazioni, contrattazione collettiva e associazioni dei lavoratori.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
	Pari trattamento e opportunità per tutti	Miglioramento delle competenze delle persone attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generalisti e tecnici, anche legati a obiettivi personalizzati di crescita e valutazione (ad es. piani di sviluppo di carriera).	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
		Garantire sistemi di valutazione delle performance trasparenti e piani di crescita professionale con programmi di formazione efficienti per l'intera popolazione aziendale, permettendo a tutte le persone di lavorare al meglio delle proprie capacità, anticipando i futuri trend.	OPPORTUNITÀ			Operazioni proprie		Breve termine
		Contributo allo sviluppo di giovani talenti tramite partnership con Università nazionali e internazionali, collaborazioni con comunità del settore IT e tecnologico, spesso con un focus sulle donne, e creazione di network di dipendenti su diversi aspetti della diversità.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Operazioni proprie		Medio termine
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Sostegno a iniziative che promuovono la conoscenza e la diffusione dei diritti economici, sociali, politici, civili e culturali, contribuendo così a migliorare istruzione, salute e sviluppo delle comunità	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione al sostegno dei gruppi più giovani e vulnerabili e/o a basso reddito attraverso prodotti e servizi dedicati, al fine di favorire lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori;	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Partnership strategiche con la comunità e collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni di settore e gruppi comunitari per creare programmi sostenibili e di impatto, come l'inclusione finanziaria per i gruppi vulnerabili	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
		Creare e promuovere programmi di volontariato aziendale che contribuiscano al benessere e allo sviluppo delle comunità locali, sostenendo associazioni e progetti del territorio;	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
	Diritti civili e politici delle comunità	Aumentare la quota di mercato, attrarre investitori attenti alle tematiche sociali e migliorare la reputazione ampliando l'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, anticipando e rispondendo in modo proattivo ai cambiamenti politici e sociali.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Elenco degli IRO materiali

TEMATICHE ESRS	SOTTO-TEMATICHE	IROS	TIPO DI IROS	TIPO DI IMPATTO	POSITIVO/NEGATIVO	OPERAZIONI PROPRIE/CATENA DEL VALORE	POSIZIONE DELLA CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
S4 Consumatori e utenti finali	Impatti sull'informazione per i consumatori e/o gli utenti finali	Rischi non finanziari: rischio reputazionale e perdite operative dovute alla mancata soddisfazione delle esigenze dei clienti e/o alla mancata protezione dei dati (es. attacchi informatici).	RISCHIO			Operazioni proprie		Medio termine
		Decisioni informate per i clienti attraverso consulenze trasparenti, neutrali ed eque, offrendo anche la possibilità di esprimere feedback; migliorando così l'esperienza e la soddisfazione degli utenti.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A valle (clienti)	Medio termine
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utenti finali	Espandere la quota di mercato e migliorare la fidelizzazione grazie all'implementazione di servizi e prodotti digitali e innovativi.	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
		Rafforzare le relazioni con clienti e azionisti attraverso una comunicazione chiara e trasparente e sistemi ICT sicuri che garantiscano privacy e protezione dei dati;	OPPORTUNITÀ			Catena del valore	A valle (clienti)	Breve termine
G1 Condotta aziendale	Cultura aziendale	Contributo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale, incoraggiando le imprese a competere sulla base dell'innovazione e dell'efficienza piuttosto che attraverso pratiche fiscali aggressive. Di conseguenza, si ridurrebbero l'evasione fiscale nazionale, la corruzione, le tangenti e le indebite influenze sull'opinione pubblica e sui processi politici. Questo comporterebbe la massima generazione di valore e la sua distribuzione a favore di azionisti e stakeholder	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A monte	Medio termine
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le pratiche di pagamento	Garantire relazioni solide e pratiche responsabili con i fornitori, nonché il rispetto dei termini concordati per garantire e supportare il miglioramento continuo	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Catena del valore	A monte	Medio termine
	Corruzione e concussione	Prevenire possibili episodi di corruzione e/o concussione attraverso attività di formazione che coinvolgano i dipendenti, l'alta dirigenza ed altri stakeholder rilevanti.	IMPATTO	Effettivo	Positivo	Entrambi	Attraverso	Medio termine
		Rischi non finanziari: rischio di riciclaggio di denaro, di violazione di sanzioni, di corruzione e concussione, nonché di inadempimento dei requisiti KYC. Frode tentata o perpetrata ai danni dell'organizzazione da parte di soggetti interni.	RISCHIO			Entrambi	Attraverso	Breve termine
		Rafforzamento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione e le tangenti	OPPORTUNITÀ			Entrambi	Attraverso	Medio termine

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La valutazione di doppia materialità, svolta da UniCredit in conformità con quanto previsto dagli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS), ha previsto le seguenti fasi:

1. Comprensione del contesto
La valutazione di doppia materialità del gruppo UniCredit ha avuto inizio con una fase iniziale di comprensione del contesto in cui il Gruppo opera. Tale fase ha incluso un'analisi interna ed esterna volta a identificare dipendenze, risorse disponibili, presenza geografica e mappatura degli stakeholder rilevanti.

L'analisi interna si è basata su vari elementi, come la strategia di business della Banca, le attività svolte, i trend di mercato e le soluzioni per i clienti, comprendendo diverse fonti quali gli Annual e Statutory Reports, il sito web del gruppo UniCredit, i precedenti Integrated Reports, le politiche ESG della Banca e altri documenti come l'Inventory Risk del Gruppo. Sono stati presi in considerazione anche i rating e gli indici ESG (ad esempio, FTSE4Good, Dow Jones Sustainability Indices, ecc.), le normative europee e le opinioni dei Media.

L'analisi esterna si è basata su diverse dimensioni: le normative obbligatorie e volontarie per il settore finanziario; un'analisi di benchmark degli Annual e Sustainability Reports delle banche concorrenti; i framework e i Reports (i Principles for Responsible Banking, il Global Risks Report 2024 del World Economic Forum, l'S&P Yearbook 2023, l'UNEP FI Impact Radar e le Linee guida OCSE per le imprese multinazionali).

L'analisi contestuale ha riguardato anche le dipendenze dalle risorse naturali e dalle relazioni di business lungo l'intera catena del valore. UniCredit ha esaminato se ciascun impatto fosse connesso a risorse quali acqua o aria oppure ai rapporti con stakeholder rilevanti, ponendo così le basi per collegare impatti negativi e positivi ai relativi rischi e opportunità.

Tale fase ha incluso un'analisi interna ed esterna volta a identificare dipendenze, risorse disponibili, presenza geografica e mappatura degli stakeholder rilevanti al fine di individuare una lista preliminare di tematiche potenzialmente rilevanti per il Gruppo. Parallelamente, è stato esaminato l'elenco delle tematiche riportate in ESRS 1 - AR 16, riconciliando tematiche e sotto-tematiche con la lista preliminare di tematiche potenzialmente rilevanti i risultati risultante dall'analisi di contesto. Durante questo processo gli stakeholder esterni come regolatori e ESG raters sono stati presi in considerazione tramite una desk analisi valutando i loro report e le loro pubblicazioni per comprendere le tematiche ESG per loro più importanti e con maggiore focus.

Tutti i risultati sopra indicati e le attività descritte (ad esempio analisi del contesto, benchmarking, ecc.) sono stati condivisi con i membri del GEC al fine di svolgere le loro valutazioni su impatti e opportunità (come descritto nel punto 3).

2. Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità attuali e potenziali relativi alle tematiche di sostenibilità
Il Gruppo ha condotto una revisione dell'elenco degli IRO, della precedente analisi di materialità (materiality assessment 2024), razionalizzandolo al fine di ridurre ridondanze, semplificare la struttura e allinearla alle pratiche di mercato e alle priorità strategiche. Questa revisione si è basata su benchmark con i peer e su un riesame critico. Tale processo ha tenuto conto di diversi fattori, tra cui le valutazioni interne e benchmark esterni.

In questa fase, UniCredit ha definito la long list degli impatti, rischi e opportunità associando ciascun elemento nel contesto in cui si verifica, che poteva riguardare sia le operazioni proprie sia la catena del valore (determinando le attività a monte o a valle, e associando a ciascuna categoria gli stakeholder principali: dipendenti per gli impatti sulle operazioni; fornitori e partner commerciali per la catena del valore a monte; clienti e asset finanziari per la catena del valore a valle), oltre che al relativo orizzonte temporale.
Durante la fase di identificazione, inoltre, il Gruppo UniCredit ha considerato le dipendenze che i propri impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business.
In particolare, il Gruppo UniCredit ha identificato se uno specifico impatto fosse strettamente correlato alle risorse naturali (ad es. acqua o aria) oppure alle relazioni con gli stakeholder rilevanti (ad es. dipendenti, clienti o altre controparti). Tale analisi ha costituito il punto di partenza per l'identificazione delle connessioni tra impatti negativi e positivi e i rischi e le opportunità. Da un lato, attraverso l'esame delle conseguenze degli impatti negativi, il Gruppo UniCredit è stato in grado di anticipare i rischi potenzialmente emergenti, consentendo decisioni più informate e l'adozione di misure preventive. Dall'altro lato, analizzando gli impatti positivi, il Gruppo UniCredit ha potuto individuare nuove possibilità e opportunità di crescita.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nell'ambito del processo di identificazione degli IRO sono stati coinvolti stakeholder interni ed esterni. Un campione rappresentativo degli stakeholder esterni è stato coinvolto attivamente nel processo di identificazione degli IRO. Clienti, utenti, investitori, ONG ed esperti accademici sono stati coinvolti attraverso sondaggi specifici. I regolatori e i valutatori ESG sono stati coinvolti mediante un'analisi desktop ESG.
In tale fase sono stati coinvolti anche stakeholder interni, tra cui Group ESG, Financial & Regulatory Reporting, Risk Management, Compliance, il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione, che hanno garantito una comprensione completa della rilevanza delle tematiche, contribuendo alla validazione delle priorità e, congiuntamente agli affected stakeholder, al rafforzamento della robustezza dell'analisi.

Nel 2025, l'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata condotta secondo un approccio top-down, nell'ambito del quale la Capogruppo ha definito il proprio set di IRO materiali tenendo conto anche degli esiti dei questionari somministrati alle Legal Entities del Gruppo. Quest'anno UniCredit ha ulteriormente rafforzato il proprio approccio all'engagement, migliorando l'accessibilità del questionario e ampliando il coinvolgimento delle Legal Entities locali, così da integrare prospettive provenienti da diversi Paesi.
La Capogruppo ha definito un primo set di IRO potenzialmente materiali per poi confrontarlo con long list degli IRO predisposte dalle altre società del Gruppo assicurando un allineamento coerente all'interno dell'intero perimetro di consolidamento.

A seguito della fase di identificazione, la long list degli impatti e opportunità è stata analizzata e confermata dal Top Management del Gruppo UniCredit, in particolare dai membri del Group Executive Committee (GEC), mentre la long list dei rischi è stata esaminata dal Group Risk Management, al fine di assicurarne l'applicabilità e la coerenza con la realtà del Gruppo e con il Risk Inventory.
In parallelo, gli stakeholder esterni, tra cui investitori, accademici, clienti corporate e retail e organizzazioni non governative, hanno fornito il proprio contributo attraverso un questionario dedicato.
Sulla base delle analisi interne e dei contributi raccolti, i membri del GEC hanno valutato la long list degli IRO come completa e accurata, in quanto coerente con le prospettive del management e con il contesto di business di riferimento.

All'interno di questa fase, UniCredit ha adottato un approccio strutturato e sistematico, estendendo l'analisi ai principali temi ambientali, dai cambiamenti climatici all'inquinamento, dalla gestione delle risorse idriche alla biodiversità, fino all'economia circolare. Sebbene le attività del Gruppo non siano intrinsecamente ad alta intensità ambientale, sono stati comunque identificati alcuni impatti negativi potenziali, come il finanziamento di settori inquinanti o ad alta intensità idrica, o la potenziale produzione di rifiuti lungo la catena del valore. Nella fase di valutazione e determinazione degli IRO materiali, tali impatti non sono risultati materiali. Sono state identificate anche opportunità connesse a efficienza energetica, riciclo, dematerializzazione e sviluppo di prodotti finanziari green.

3. Valutazione e determinazione degli IRO materiali
La fase di valutazione si è basata su un approccio strutturato e multidimensionale che ha combinato analisi numeriche con considerazioni qualitative. La valutazione ha preso in considerazione gli impatti, i rischi e le opportunità lorde, ovvero prima dell'applicazione di misure di mitigazione, così da permettere una distinzione chiara tra la natura dell'impatto e le attività gestionali ad esso collegate
La valutazione degli IRO ha previsto un processo di coinvolgimento degli stakeholder interni (Top Management) ed esterni (e.g. clienti, investitori, ONG e accademici).
Gli stakeholder interni coinvolti includono:

- Group ESG, Group Financial & Regulatory Reporting e altre funzioni interne rilevanti (ad esempio Risk Management., Compliance, ecc.), coinvolte nell'identificazione e nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità;
- Il Senior Management (membri del GEC), principalmente responsabile dell'identificazione degli impatti e delle opportunità materiali, seguito dalla supervisione finale, dalla validazione e dall'approvazione della valutazione di materialità; I membri del GEC hanno considerato esposizioni del Gruppo, footprint geografico, profilo della clientela, risk framework, sia con riferimento alle own operations sia alla value chain, esclusivamente come fattori di contesto nella loro valutazione qualitativa, senza l'applicazione di ponderazioni quantitative nello scoring;
- Consiglio di Amministrazione, informato in merito ai risultati della valutazione di doppia materialità.

Nel 2025, il gruppo UniCredit ha ulteriormente rafforzato il proprio approccio al coinvolgimento degli stakeholder, sulla base dei feedback raccolti durante la precedente valutazione di materialità. Il processo è stato migliorato al fine di rendere la partecipazione più semplice e significativa, introducendo, tra l'altro, un questionario più accessibile e intuitivo e un maggiore coinvolgimento delle entità locali del Gruppo, così da integrare prospettive provenienti da diverse aree geografiche.

Gli stakeholder esterni sono stati coinvolti al fine di fornire feedback sugli impatti, i rischi e le opportunità e di corroborare la determinazione della materialità del Gruppo. In particolare, il gruppo UniCredit distingue tra stakeholder interessati e utenti.
Gli stakeholder interessati sono individui o gruppi i cui interessi sono influenzati o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività del gruppo UniCredit e dalle sue relazioni commerciali dirette e indirette lungo la catena del valore; gli utenti sono invece i principali utilizzatori della rendicontazione finanziaria di carattere generale e delle dichiarazioni di sostenibilità.
Gli stakeholder interessati includono clienti, comunità, consumatori, fornitori e utenti specifici; mentre gli utenti includono investitori, esperti accademici, ONG, valutatori ESG, regolatori, associazioni di settore, media e agenzie governative.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Analisi di materialità interna

Materialità di impatto

Il processo di valutazione degli impatti da parte dei membri del GEC ha innanzitutto previsto una metodologia di scoring per valutare gli impatti lungo due dimensioni: gravità e probabilità. Per gli impatti positivi, la gravità è stata valutata sulla base della scala, della portata e dell'impatto. La scala fa riferimento alla gravità dell'impatto sulle persone o sull'ambiente, mentre la portata misura l'estensione dell'impatto. Per gli impatti negativi, inoltre alla scala e alla portata, la valutazione della gravità include un terzo criterio: la natura irrimediabile, che misura quanto sia difficile o impossibile invertire l'impatto. In linea con il quadro di riferimento ESRS, la gravità è considerata in modo olistico, tenendo conto complessivamente di tutti e tre i criteri.
La seconda dimensione valutata insieme alla gravità per gli impatti potenziali è la probabilità, che si riferisce alla possibilità o alla chance che un determinato impatto potenziale si verifichi. Ogni impatto è stato valutato numericamente con un punteggio da 1 a 4 per ciascuna delle sue dimensioni di gravità, ed è stato inoltre valutato su una scala qualitativa per la probabilità, poi tradotta anch'essa in un punteggio numerico da 1 a 4. Il punteggio finale viene assegnato attraverso il prodotto delle due dimensioni, gravità e probabilità, valutate su scala qualitativa. Inoltre, in caso di un potenziale impatto negativo sui diritti umani, la gravità dell'impatto prevale sulla probabilità tramite un moltiplicatore, che determina un punteggio più elevato e quindi una maggiore rilevanza nella lista finale.

Sulla base dei risultati della valutazione del management, il gruppo UniCredit ha definito la soglia di 10 per determinare la materialità di ciascun impatto, garantendo che vengano considerati esclusivamente gli impatti più rilevanti, con effetti sostanziali sulle persone e sull'ambiente. Tale soglia è coerente con gli obiettivi strategici del gruppo UniCredit e assicura l'allineamento tra gli obiettivi ESG e la strategia complessiva del Gruppo. Inoltre, la definizione della soglia consente di concentrare risorse e investimenti sulle tematiche più critiche emerse dall'analisi di doppia materialità.

Inoltre, nel valutare gli impatti negativi, il gruppo UniCredit ha considerato il proprio approccio integrato alla due diligence e i relativi risultati. Per ulteriori informazioni sulla due diligence si rimanda al paragrafo GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza.

Materialità Finanziaria

Nella valutazione della materialità finanziaria, il gruppo UniCredit ha considerato la magnitudo, ovvero l'entità e la probabilità dei rischi e delle opportunità, tenendo conto dei potenziali effetti finanziari sulla posizione finanziaria, sulla performance, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale nel breve, medio e lungo termine, sia per le operazioni proprie sia lungo la catena del valore. Qualora disponibile, la quantificazione degli effetti finanziari è stata considerata con riferimento all'orizzonte temporale in cui tale quantificazione risulta più elevata.

Per questo motivo, il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi legati alla sostenibilità è stato pienamente integrato nel processo generale di risk management e utilizzato per valutare il profilo di rischio complessivo e i processi di gestione del rischio. L'integrazione prende in considerazione il Risk Appetite, l'ICAAP, le strategie di rischio di credito e di mercato, l'impatto sulla liquidità, i modelli di rischio di credito e gli accantonamenti e, per quanto riguarda i rischi non finanziari, le policy dei settori controversi, le valutazioni della continuità operativa, le valutazioni della reputazione, nonché le valutazioni delle passività future in caso di controversie.

Il Gruppo UniCredit ha valutato la materialità finanziaria dei rischi e delle opportunità adottando una valutazione numerica (un punteggio da 1 a 4) per stimare la magnitudo e la probabilità di ciascun rischio e opportunità.

- Per quanto riguarda i rischi: la valutazione del rischio è effettuata secondo un approccio lordo ed è generalmente basata su evidenze empiriche. Il GRM (Group Risk Management) ha adottato un approccio quantitativo per E1 (Cambiamento climatico), mentre per i temi E2–E4 e per gli ambiti S e G è stata condotta una valutazione qualitativa, considerando le evidenze quantitative come punto di partenza, sulla base del framework di rischio del Gruppo UniCredit, delle analisi di portafoglio (rischio di mercato/credito relativo a E2–E4 e S2) o dei dati storici sulle perdite (rischio operativo legato a tematiche ESG), considerando il livello di esposizione più elevato disponibile come soglia di materialità;
- Per quanto riguarda le opportunità: queste sono state valutate sulla base di un parametro qualitativo e di un parametro quantitativo. Sotto il profilo qualitativo, la valutazione si è concentrata su elementi quali il potenziale impatto sulla competitività, sulla reputazione e l'allineamento con le aspettative emergenti del mercato. Dal punto di vista quantitativo, le opportunità sono state analizzate in base al loro potenziale contributo all'utile netto. Una soglia di materialità, coerente con le aspettative degli stakeholder e allineata all'orientamento strategico del Gruppo, ha garantito la selezione delle opportunità più rilevanti e attuabili.

Per i rischi, la soglia che definisce la materialità di ciascun driver di rischio è stata selezionata al fine di considerare e prioritizzare adeguatamente:
- i rischi improbabili che potrebbero avere una magnitudo molto elevata in termini di effetti finanziari (magnitudo pari a 4);
- i rischi già esistenti, anche qualora la loro magnitudo sia bassa (probabilità pari a 4);
- i rischi probabili che potrebbero comportare effetti finanziari da bassi a medi.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Per le opportunità, la soglia è stata selezionata in coerenza con la visione generale degli stakeholder e con le soglie già applicate per i rischi.
I rischi legati alla sostenibilità sono stati classificati come prioritari rispetto ad altri tipi di rischi, considerando la loro rilevanza per tutti gli stakeholder che partecipano al processo interno di individuazione dei rischi e i risultati della valutazione della loro materialità finanziaria.

L'integrazione delle opportunità nel processo di gestione rappresenta un obiettivo strategico per UniCredit, in particolare in relazione alle opportunità identificate come materiali nell'ambito della valutazione di doppia materialità. Tali opportunità riguardano principalmente l'innovazione di prodotti e servizi in ambito ESG e riflettono l'impegno del Gruppo verso un modello di crescita orientato alla sostenibilità.
Le opportunità ESG materiali sono integrate nel portafoglio delle offerte strategiche di UniCredit, con particolare riferimento alle soluzioni di finanziamento. Attraverso l'allineamento tra le opportunità ESG e lo sviluppo di prodotti e servizi finanziari innovativi, il Gruppo assicura che le proprie offerte rispondano alle esigenze dei mercati emergenti, contribuendo al contempo al perseguimento di obiettivi ambientali e sociali più ampi. Questo approccio conferma il ruolo dell'innovazione ESG quale leva di creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, a beneficio degli stakeholder e della collettività.

Integrazione del punto di vista degli stakeholder esterni
Il coinvolgimento degli stakeholder esterni ha svolto un ruolo cruciale nella validazione e nel raffinamento dei risultati della valutazione degli impatti, rischi ed opportunità. UniCredit ha condotto un processo strutturato di engagement, somministrando un questionario dettagliato a un campione rappresentativo di stakeholder esterni, tra cui clienti, investitori, ONG e accademici. Il questionario presentava ciascun impatto, rischio e opportunità identificato, con la relativa collocazione nella catena del valore, invitando gli stakeholder a esprimere il proprio livello di accordo con la valutazione preliminare di materialità.

Il volume e la diversità dei feedback ricevuti, significativamente più elevati nel 2025 grazie al miglioramento dell'approccio di engagement, sono stati analizzati con attenzione e confrontati con i risultati dello scoring iniziale. Le opinioni degli stakeholder hanno permesso di individuare aree di convergenza e divergenza rispetto alla valutazione preliminare. Nei casi in cui il feedback esterno evidenziava aspettative differenti o metteva in luce temi emergenti, UniCredit ha riesaminato le ipotesi sottostanti, i percorsi di impatto e i livelli di esposizione, garantendo così che i risultati finali riflettessero sia l'evidenza quantitativa sia le priorità e le preoccupazioni di coloro che sono più direttamente influenzati dalle attività del Gruppo.

Dopo l'integrazione di tali contributi, il Top Management ha condotto una revisione finale per verificare la completezza, la coerenza e l'accuratezza dell'intera valutazione. Tale revisione ha previsto controlli incrociati con le analisi degli anni precedenti, la verifica della conformità con il quadro ESRS e la coerenza con le informazioni riportate nella Rendicontazione di Sostenibilità. È stata, inoltre, verificata la completezza dell'elenco, assicurandosi che tutti i soggetti interessati lungo la catena del valore fossero adeguatamente inclusi.

Le società del Gruppo hanno contribuito alla validazione finale attraverso feedback specifici, garantendo un quadro complessivo chiaro e coerente per la rendicontazione consolidata e consentendo così la raccolta di feedback da stakeholder esterni operanti nei diversi Paesi in cui UniCredit opera e arricchendo l'analisi complessiva con prospettive regionali diversificate.

Il coinvolgimento è stato realizzato attraverso un questionario online, che è stato condiviso nelle diverse geografie, progettato per validare gli IRO (Impatti, Rischi e Opportunità) identificati come materiali dal Top Management. Il questionario includeva anche un inquadramento degli IRO in relazione alla catena del valore, consentendo agli stakeholder di esprimere il proprio livello di accordo o disaccordo rispetto alla materialità attribuita a ciascun IRO dal nostro Top Management.

Questi miglioramenti hanno portato a un significativo aumento del numero di risposte ricevute tramite questi questionari, confermando l'efficacia del nuovo approccio e il crescente interesse degli stakeholder per le priorità ESG di UniCredit.

Una volta integrati i riscontri provenienti da tutte le entità del Gruppo, l'elenco definitivo degli impatti, rischi e opportunità materiali, e dei relativi ESRS, è stato consolidato e presentato al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, tramite un meeting dedicato, i risultati della DMA sono stati presentati al Comitato Ristretto del Comitato Aziendale Europeo di UniCredit (CAE) composto da rappresentanti dei lavoratori, con un approfondimento degli IRO afferenti lo standard S1 – Forza lavoro propria. Per maggiori informazioni sul CAE si rimanda alla sezione S1 – Forza lavoro propria.

4. Rendicontazione
Il reporting è stato predisposto in conformità ai requisiti dell'ESRS 2 e dei relativi standard tematici applicabili, assicurando che le informazioni fornite siano accurate, complete e coerenti con il modello di business e con gli obiettivi strategici del Gruppo.
Per ulteriori dettagli sui risultati del processo di analisi di doppia materialità, si rimanda alle seguenti sezioni della dichiarazione di sostenibilità:
- SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità materiali e loro interazione con la strategia e il modello di business, che illustra gli IRO identificati come materiali e il loro collegamento con la strategia del Gruppo e il modello di business;
- IRO-2, che dettaglia i temi materiali e i corrispondenti standard ESRS inclusi nella dichiarazione di sostenibilità;
- ESRS 2 GOV-2 – Informazioni fornite all'organo amministrativo, gestionale e di controllo, che descrive i flussi informativi verso l'organo amministrativo, gestionale e di controllo in relazione alle tematiche di sostenibilità e agli IRO materiali.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Cambiamento climatico:
UniCredit riconosce che le proprie attività e il proprio business generano emissioni di gas a effetto serra (GHG), sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scope 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (Scope 3). Tuttavia, la Banca sta anche contribuendo attivamente alla transizione verde, promuovendo la consapevolezza e l'impegno legati al cambiamento climatico. Attraverso il sostegno finanziario a iniziative di efficienza energetica e progetti di energia rinnovabile, UniCredit mira a mitigare il proprio impatto ambientale e favorire il progresso sostenibile negli anni a venire. Ad esempio, basandosi sugli impatti positivi, UniCredit ha identificato opportunità chiave per sostenere ulteriormente la transizione verde. Queste includono l'investimento e il finanziamento di progetti verdi e ambientali, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per aiutare i clienti a raggiungere i loro obiettivi di decarbonizzazione e il sostegno alle start-up di tecnologia verde. Inoltre, la Banca vede il potenziale insito nell'espansione in nuovi mercati, come lo scambio di emissioni di carbonio, rafforzando il proprio impegno per l'innovazione sostenibile e la responsabilità ambientale.
Si rimanda alle Note sui Bilanci consolidati, Parte E - Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi climatici e ambientali. Per le informazioni relative alla compatibilità degli scenari climatici utilizzati con le ipotesi critiche legate al clima presenti negli statement finanziari, si rimanda alle Note ai consolidati, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del perimetro consolidato prudenziale, Rischi climatici e ambientali.

Biodiversità ed ecosistemi:
Oltre al clima, UniCredit ha condotto un'analisi approfondita della propria operatività e dei propri siti per valutare gli impatti, i rischi e le opportunità effettivi e potenziali relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, consumo di acqua, biodiversità e gestione dei rifiuti. Sebbene le attività principali della Banca non siano intrinsecamente ad alta emissione in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti, UniCredit conferma il proprio impegno nel monitoraggio continuo dell'impatto ambientale generato.

Pur non svolgendo attività operative intrinsecamente ad alta intensità di impatto sulla biodiversità, il Gruppo riconosce la materialità del tema della biodiversità e degli ecosistemi in relazione al proprio modello di business, in particolare con riferimento agli impatti indiretti generati attraverso le attività di finanziamento e alle opportunità di contributo positivo alla tutela del capitale naturale.
Il processo di screening ha pertanto considerato le principali modalità attraverso cui le attività del Gruppo possono influenzare la biodiversità e i servizi ecosistemici lungo la catena del valore.

Un'attenzione specifica è stata rivolta ai settori caratterizzati da una maggiore dipendenza dagli ecosistemi e da un potenziale impatto sulla biodiversità, quali agricoltura ed edilizia, in quanto attività che possono incidere sull'uso del suolo, sulla qualità degli habitat e sul funzionamento dei servizi ecosistemici. Tali settori rappresentano tuttavia una quota limitata dell'operatività complessiva del Gruppo. Inoltre, il Gruppo non possiede siti operativi ubicati all'interno o in prossimità di aree ad elevata sensibilità dal punto di vista della biodiversità; di conseguenza, non emergono impatti diretti significativi sugli ecosistemi riconducibili ai siti propri.

Nel corso dell'analisi sono stati identificati potenziali impatti negativi indiretti sulla biodiversità, riconducibili al finanziamento di attività che possono comportare alterazioni degli ecosistemi o perdita di habitat lungo la catena del valore. Tuttavia, tali impatti non sono stati valutati come materiali in termini di rischio, in considerazione dell'esposizione complessiva limitata del Gruppo verso tali attività e dei presìdi di gestione, valutazione e monitoraggio ambientale già in essere.

Parallelamente, lo screening ha evidenziato impatti positivi e opportunità materiali connessi alla biodiversità, in particolare attraverso il finanziamento di settori, progetti e iniziative che promuovono pratiche sostenibili, la conservazione degli ecosistemi e la protezione del capitale naturale. La creazione e la promozione di prodotti e servizi finanziari orientati agli investimenti green e sostenibili rappresentano un ulteriore elemento strategico attraverso cui il Gruppo può contribuire alla tutela della biodiversità e alla riduzione delle pressioni sugli ecosistemi.
Nel complesso, lo screening ha pertanto concluso che, pur in assenza di impatti negativi diretti o rischi materiali di natura fisica, di transizione o sistemica, la biodiversità e gli ecosistemi costituiscono un tema materiale per il Gruppo in relazione agli impatti positivi e alle opportunità derivanti dal proprio ruolo di intermediario finanziario nel supportare la transizione verso modelli economici più sostenibili.

Condotta aziendale:
Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, UniCredit ha realizzato un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello di business. Il processo ha preso in particolare considerazione fattori quali la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta a corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori e le pratiche di pagamento, nonché l'adesione alle procedure di whistleblowing. L'analisi ha incorporato criteri rilevanti, tra cui l'ubicazione e l'attività delle operazioni, il contesto settoriale e la struttura delle transazioni, garantendo un approccio complessivo alla valutazione delle tematiche di condotta aziendale.

Questa analisi ha messo in luce diverse opportunità, a partire dal miglioramento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire corruzione e concussione. Inoltre, sono state riconosciute opportunità di migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi acquistati, promuovendo una catena di approvvigionamento più sostenibile e privilegiando i prodotti certificati che soddisfano criteri ambientali minimi. Tuttavia, la valutazione ha individuato anche rischi quali il potenziale rischio di frode, il riciclaggio di denaro, le violazioni di sanzioni, la corruzione e le inadempienze nella compliance Know Your Customer (KYC).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell' impresa

IRO-2 Elenco degli obblighi di informativa rispettati

Alcuni temi e sottotemi E, S e G, come previsto dall'ESRS1 AR16, sono stati identificati come materiali durante il processo di DMA. Di conseguenza, sono state selezionate informazioni specifiche e Data Point (DP) dettagliati per la disclosure. Di conseguenza, le tabelle seguenti collegano i risultati di doppia materialità con gli specifici requisiti di disclosure ESRS che il gruppo UniCredit rendiconta nella Dichiarazione di Sostenibilità 2025..

IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni generali			BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	121
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	122
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	124
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	132
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	132
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	135
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	136
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	137
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	140
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	157
			MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	167

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni ambientali	ESRS E1 Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	132
			E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	242
			ESRS 2 SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			ESRS 2 IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	152
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	248
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	255
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	249
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	268
			E1-6 Emissioni lorde di GHG di scopo 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	270
			E1-7 Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	275
			E1-8 Prezzo interno del carbonio	275
		Adattamento ai cambiamenti climatici	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	152
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	248
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	255
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	249
		Energia	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	152
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	248
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	255
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	249
			E1-5 - Consumo di energia e mix energetico	268
	ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	275
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	152
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	276
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	277
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	278
		Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi	E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	275
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			ESR2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	152
			E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	276
			E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	277
			E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	278

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-11 Protezione sociale	292
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Condizioni di lavoro - Salari adeguati	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-10 Salari adeguati	292
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Condizioni di lavoro - Dialogo sociale	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	291
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	291
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	291
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-15 Equilibrio tra vita professionale e vita privata	294
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	294
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	293
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-12 Persone con disabilità	293
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S1 Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295
		Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Diversità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	281
			S1-4 Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	282
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi nonché ai rischi e alle opportunità	286
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	287
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	291
			S1-9 Metriche della diversità	292
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	295

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alloggi adeguati	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	296
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	297
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	298
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	298
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	307
		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alimentazione adeguata	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	296
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	297
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	298
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	298
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	307
		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati alla sicurezza	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	296
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	297
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	298
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	298
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	307
		Diritti civili e politici delle comunità	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	296
			S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	297
			S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	298
			S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	298
			S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	307

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sociali	ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	308
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	309
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	310
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	311
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	316
		Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	140
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	142
			S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	308
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	309
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	310
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni e approcci	311
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	316

continua: IRO-2 - Indice dei contenuti

SEZIONE	TEMA	SOTTO-TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	NUMERO DI PAGINA
Informazioni sulla Governance	ESRS G1 Condotta delle imprese	Cultura aziendale	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	124
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	317
		Protezione degli informatori	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	124
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	317
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	124
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	317
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	320
			G1-6 Prassi di pagamento	322
		Corruzione attiva e passiva	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	124
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	152
			G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	317
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	321
			G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	322

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

IRO-2 - Tutti gli elementi di informazione derivanti da altre normative della UE

IRO-2 Par. 56 - DP che derivano da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	PAGINA/NON MATERIALI
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere del Consiglio di amministrazione, paragrafo 21 (d)	128
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri del consiglio di amministrazione indipendenti, paragrafo 21 (e)	128
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence paragrafo 30	135
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività legate ai combustibili fossili, paragrafo 40 (d) i	138
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività connesse alla produzione chimica, paragrafo 40 (d) ii	138
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività relative ad armi controverse, paragrafo 40 (d) iii	138
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40 (d) iv	138
ESRS E1-1 Piano di transizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	242
ESRS E1-1 Imprese escluse dai parametri di riferimento allineati a Parigi, paragrafo 16 (g)	243
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, paragrafo 34	250
ESRS E1-5 Consumo di energia da fonti fossili disaggregato per fonti (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	269
ESRS E1-5 Consumo e mix energetico, paragrafo 37	268
ESRS E1-5 Intensità energetica associata alle attività nei settori ad alto impatto climatico, paragrafi 40-43	269
ESRS E1-6 Emissioni lorde di gas serra di Scope 1, 2, 3 e totali, paragrafo 44	270
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di gas serra, paragrafi 53-55	272
ESRS E1-7 Rimozione dei gas serra e crediti di carbonio, paragrafo 56	275
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio benchmark ai rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Phased in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico paragrafo 66 (a) ESRS E1-9 Localizzazione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66 (c).	Phased in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile del proprio patrimonio immobiliare per classi di efficienza energetica, paragrafo 67 (c).	Phased in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio legato al clima in relazione alle opportunità, paragrafo 69	Phased in
ESRS E2-4 Quantità di ciascuna sostanza inquinante elencata nell'allegato E-PRT II del regolamento (Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emessa in aria, acqua e suolo, paragrafo 28	Non materiale
ESRS E3-1 Risorse idriche e marine, paragrafo 9	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non materiale
ESRS E3-1 Oceani e mari sostenibili, paragrafo 14	Non materiale
ESRS E3-4 Totale acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28 (c)	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo totale di acqua in m3 per ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (a) i	156
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (b)	156
ESRS 2 - IRO 1 - E4, paragrafo 16 (c)	156
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole e territoriali sostenibili, paragrafo 24 (b)	276
ESRS E4-2 Pratiche o politiche sostenibili per oceani/mari paragrafo 24 (c)	276
ESRS E4-2 Politiche per affrontare la deforestazione, paragrafo 24 (d)	276
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

continua: IRO-2 Par. 56 - DP che derivano da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVI DATAPOINT	PAGINA/NON MATERIALI
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro forzato, paragrafo 14 (f)	Non materiale
ESRS 2 - SBM3 - S1 Rischio di episodi di lavoro minorile, paragrafo 14 (g)	Non materiale
ESRS S1-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 20	279
ESRS S1-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 21	279
ESRS S1-1 Processi e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Non materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione degli infortuni sul lavoro o sistema di gestione, paragrafo 23	Non materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di gestione delle lamentele/dei reclami, paragrafo 32 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni sul lavoro, paragrafi 88 (b) e (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di giorni persi per infortuni, incidenti, decessi o malattie, paragrafo 88 (e)	Non materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97 (a)	294
ESRS S1-16 Rapporto di remunerazione eccessiva degli amministratori delegati, paragrafo 97 (b)	295
ESRS S1-17 Episodi di discriminazione, paragrafo 103 (a)	295
ESRS S1-17 Mancata risposta agli UNGP su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104 (a)	295
ESRS 2 - SBM3 - S2 Rischio significativo di lavoro minorile o lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11 (b)	Non materiale
ESRS S2-1 Impegni in materia di diritti umani, paragrafo 17	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche relative ai lavoratori della catena del valore, paragrafo 18	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi dell'UNGP su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche di due diligence su questioni affrontate dalle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro da 1 a 8, paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non materiale
ESRS S3-1 Impegni della politica sui diritti umani, paragrafo 16	296
ESRS S3-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti Umani, dei principi dell'ILO e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	296
ESRS S3-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 36	298
ESRS S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali, paragrafo 16	308
ESRS S4-1 Mancato rispetto degli UNGP su Imprese e Diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	308
ESRS S4-4 Questioni e incidenti relativi ai diritti umani, paragrafo 35	311
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10 (b)	317
ESRS G1-1 Protezione dell'informatore di cui al paragrafo 10 (d)	319
ESRS G1-4 Multe per violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (a)	322
ESRS G1-4 Standard anticorruzione e anticoncussione, paragrafo 24 (b)	322

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Obbligo minimo di informativa sulle politiche e sulle azioni

MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Le politiche di UniCredit rappresentano l'espressione tangibile dell'impegno del Gruppo nei confronti dei principi ESG. In particolare, le tematiche e le sotto-tematiche identificate come rilevanti attraverso la valutazione di doppia materialità sono affrontate in modo esaustivo all'interno delle politiche descritte di seguito.

Politiche sui settori sensibili:
Le linee guida delle policy sui settori sensibili (ossia: nucleare civile, carbone, petrolio e gas, settore minerario, infrastrutture idriche, difesa/armi), elencati di seguito, sono approvate dal Group Non-Financial Risks and Controls Committee e si applicano a UniCredit S.p.A. e ai soggetti giuridici del Gruppo in linea con il modello di Operational Risk Oversight. In particolare, queste policy sui settori sensibili definiscono i criteri per l'identificazione dei soggetti e delle attività che rientrano nel campo di applicazione, nonché il processo, i ruoli e le responsabilità per l'esecuzione del Reputational and ESG Risk Assessment, finalizzato a valutare la situazione e le caratteristiche specifiche di ciascun soggetto o attività correlata al settore specifico.
Il monitoraggio delle policy nei settori sensibili avviene attraverso un sistema strutturato che combina verifiche continue di conformità, valutazioni formali e reporting verso le funzioni centrali del Gruppo. In questo ambito, la Funzione Operational & Reputational Risk Management (RepRisk) contribuisce al perimetro di controllo fornendo analisi e valutazioni specialistiche sui rischi reputazionali legati a clienti, controparti, operazioni e stakeholder, in linea con le richieste europee in materia di due diligence, value chain governance e gestione dei rischi ESG previste dalle evoluzioni della CSRD e dagli ESRS semplificati.
In linea con le normative sui settori sensibili, ogni cliente e ogni deal deve essere sottoposto a uno screening reputazionale volto a verificarne la conformità e la procedibilità: si tratta di controlli direttivi e pre-emptive previsti dalla normativa interna, tesi a garantire un'applicazione preventiva e coerente delle regole di Gruppo. Le operazioni vengono controllate per assicurare il rispetto delle regole generali e delle linee guida specifiche per i settori considerati sensibili, con l'obbligo di attivare una Reputational Risk Assessment dedicata ogni volta che emergono potenziali deviazioni dagli standard interni, coinvolgendo le funzioni competenti nella definizione di eventuali condizioni o limitazioni da applicare.
Alcune policy settoriali prevedono inoltre requisiti specifici di monitoraggio e reporting periodico — inclusi obblighi formali per le Legal Entities di riferire allo Holding — in modo da garantire un controllo sistematico dei rischi reputazionali associati e un allineamento continuo alla governance di Gruppo; tale supervisione è ulteriormente rafforzata dagli organi dedicati come il Group Non-Financial Risks and Controls Committee – Reputational Risk session, che rappresenta il livello più alto di controllo sui rischi reputazionali connessi alle attività nei settori sensibili.
Il processo di monitoraggio è lo stesso per tutti i settori in cui UniCredit opera ed è dettagliato nella Politica Globale di Gestione del Rischio Reputazionale di Gruppo, resa disponibile sul nostro sito web. Nel continuo, vengono svolti controlli di primo livello dalle funzioni Business (line controls) e, ex-post, vengono effettuati controlli di secondo livello dalle funzioni RepRisk locali, insieme ai controlli di Oversight della Funzione RepRisk di Holding, assicurando una supervisione multilivello sul rispetto delle policy e sulla coerenza dell'applicazione a livello di Gruppo.

- **Nucleare civile:**

La normativa sul nucleare civile stabilisce standard e linee guida per la gestione dei rischi specifici del settore nucleare civile.

Le disposizioni specifiche del regolamento del settore nucleare civile si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti aziendali potenziali o attivi che operano come proprietari o gestori di centrali nucleari (Nuclear Power Plants - NPP) e gestori di attività nucleari civili non commerciali (ad es. ricerca sull'energia nucleare civile per il miglioramento degli standard di sicurezza). Le disposizioni si applicano inoltre a qualsiasi scopo specifico/operazione di finanziamento o di sostegno, indipendentemente dall'oggetto, quando si riferisce a:

- ingegneria, costruzione, manutenzione, espansione, aggiornamento, ristrutturazione e disattivazione della centrale nucleare e dei servizi ausiliari, dei componenti chiave, delle infrastrutture e delle attrezzature per i sistemi ausiliari, delle strutture per la ricezione e lo stoccaggio provvisorio del combustibile e dei sistemi di salvaguardia soggetti ai requisiti di sicurezza;
- attività di trattamento dei rifiuti nucleari;
- attività nucleari civili non commerciali (ad esempio, ricerca sull'energia nucleare da fusione per migliorare gli standard di sicurezza del settore dell'energia nucleare o per sviluppare tecnologie avanzate (ad esempio, il progetto ITER) al di fuori del settore militare, o ricerca e sviluppo nel settore medico).

- **Settore del carbone:**

Il regolamento settoriale sul carbone stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore del carbone.

Le disposizioni specifiche della normativa sul carbone si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti potenziali o attivi, appartenenti alla divisione aziendale, o ai clienti chiave aziendali o alle grandi società, e operanti nell'area in cui avviene la generazione di energia elettrica da carbone (Coal-Fired Power Generation - CFPP), come proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di componenti/infrastrutture chiave, commercianti di carbone e commercianti di energia elettrica generata da carbone, o nell'area dell'estrazione di carbone termico, come proprietari, operatori, subappaltatori, fornitori di componenti/infrastrutture chiave, commercianti/venditori di carbone e distributori di carbone.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Le disposizioni si applicano inoltre alle attività relative a:
- per le centrali idroelettriche: progettazione, costruzione (nonché espansione e/o aggiornamento), manutenzione, gestione ordinaria e distribuzione (se si tratta di elettricità prodotta direttamente da centrali idroelettriche);
- per le miniere di carbone termico: progettazione, costruzione (nonché espansione e/o ammodernamento), manutenzione, gestione ordinaria e distribuzione (vendita o commercio del carbone termico);
- per le infrastrutture chiave (ad esempio: rete di distribuzione direttamente collegata all'impianto, rete ferroviaria collegata alla miniera): progettazione, costruzione (nonché espansione e/o aggiornamento), manutenzione e gestione ordinaria.

Il gruppo UniCredit è consapevole dei crescenti effetti negativi che i CFPP, così come il settore dell'estrazione del carbone termico, hanno sul sistema climatico, ed è consapevole della propria responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di salvaguardia ambientale (qualità delle risorse/dell'ecosistema), nonché di salute umana e inquinamento. Questa normativa mira quindi a valutare i potenziali impatti ambientali, sociali e di reputazione del coinvolgimento del Gruppo in progetti/transazioni del settore carbonifero e, attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione da parte dei clienti o delle controparti del Gruppo, a limitare i rischi associati per il gruppo UniCredit. Attraverso questa regolamentazione, il Gruppo intende sostenere e accelerare la transizione energetica del settore del carbone e il relativo miglioramento dell'impronta ambientale/sociale.

- **Difesa/Armi:**

Il regolamento settoriale sulla difesa stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore della difesa.

Le disposizioni specifiche del regolamento della Difesa si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti aziendali potenziali o effettivi, appartenenti alle seguenti categorie:
- tutte le aziende che operano nel settore della difesa, come progettisti, produttori, commercianti, distributori o fornitori di armi, dei loro componenti, delle loro infrastrutture e dei loro servizi;
- tutte le aziende la cui attività di esportazione di beni militari è soggetta a specifica autorizzazione da parte delle autorità locali;
- tutte le società la cui attività è relativa a prodotti a duplice uso (dual use) - sono soggetti a valutazione del rischio reputazionale - a meno che il cliente non fornisca una dichiarazione specifica che attesti che i beni e i servizi forniti sono destinati esclusivamente ad uso civile.

Inoltre, le disposizioni si applicano a tutte le attività relative a progettazione, produzione, collaudo, commercio, esportazione, manutenzione, operazioni ordinarie relative alle armi o ad altri prodotti destinati alla Difesa (beni militari), ai loro componenti chiave, o alle relative infrastrutture chiave, e ai servizi chiave richiesti per il loro efficace ed efficiente funzionamento.

UniCredit è consapevole del crescente impatto negativo che le attività legate alla difesa, quelle controverse e quelle nucleari, hanno sull'ambiente, sulla salute e sulla violazione dei principi umanitari. Il Gruppo è consapevole delle proprie responsabilità nei confronti della società e si schiera contro il finanziamento di tali armi, pur riconoscendo che alcuni tipi di armi sono necessari per perseguire efficacemente obiettivi moralmente validi e accettati a livello internazionale, come il mantenimento della pace e l'autodifesa nazionale.

- **Politica del settore minerario:**

Il regolamento settoriale sulle attività estrattive stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore minerario.

Le disposizioni specifiche dei regolamenti minerari si applicano a tutti i soggetti che operano nell'area estrattiva di minerali e materie prime che includono (ma non si limitano a) metalli comuni, metalli preziosi, metalli ferrosi e non ferrosi, carbone, uranio, amianto, pietre preziose, sali e minerali industriali o agricoli, in qualità di proprietari, operatori, filiali, subappaltatori o fornitori di componenti chiave. Le disposizioni, inoltre, si applicano a tutte le attività relative a:
- prospezione, esplorazione e produzione mineraria di materie prime minerali, tra cui (ma non solo) metalli comuni, metalli preziosi, metalli ferrosi e non ferrosi, carbone, uranio, amianto, pietre preziose, sali e minerali industriali o agricoli;
- sviluppo, costruzione e gestione di impianti per l'estrazione, la lavorazione e il trasporto di materie prime minerarie, nonché di infrastrutture di supporto;
- tutte le attività di smantellamento, chiusura, riabilitazione e monitoraggio post-chiusura associate alle miniere.

Il regolamento mira a valutare i potenziali impatti ambientali e sociali derivanti dal finanziamento di attività relative al settore minerario e a limitare i rischi associati alla reputazione del Gruppo attraverso l'attuazione di adeguate misure di gestione e mitigazione.

- **Settore petrolifero e del gas:**

Il regolamento di settore petrolifero e del gas stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore del petrolio e del gas.

Le disposizioni specifiche della normativa sul settore petrolifero e del gas si applicano a tutti i soggetti, definiti come clienti potenziali o attivi appartenenti alla divisione Corporate (fatturato superiore a 50 milioni di euro) o Corporate Key Clients o Large Corporates, ove applicabile e attivi nei settori Oil & Gas upstream e midstream, in qualità di proprietari, operatori, subappaltatori o fornitori di componenti/infrastrutture/servizi chiave

Rendicontazione di sostenibilità

(ad esempio, appaltatori EPC). Le disposizioni inoltre si applicano a tutte le attività (progettazione, costruzione, nonché espansione e/o aggiornamento, manutenzione e operazioni ordinarie) relative ai segmenti upstream e midstream del settore petrolifero e del gas.

Il gruppo UniCredit comprende i crescenti impatti negativi che le attività legate al petrolio e al gas, non convenzionali e artiche, hanno sul sistema climatico ed è consapevole delle proprie responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di conservazione dell'ambiente (risorse/qualità dell'ecosistema), nonché della salute umana e dell'inquinamento. Questo regolamento mira quindi a valutare i potenziali impatti ambientali, sociali e di reputazione del coinvolgimento del Gruppo in progetti/transazioni nel settore petrolifero e del gas e, attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione sui clienti o sulle controparti del Gruppo, a limitare i rischi associati per il gruppo UniCredit. Il Gruppo vuole sostenere e accelerare la transizione energetica del settore petrolifero e del gas e il relativo miglioramento dell'impronta ambientale/sociale.

- **Impegno nel settore del tabacco:**

L'impegno pubblico di UniCredit sul tabacco definisce la posizione del Gruppo nei confronti del settore e illustra le iniziative adottate per contribuire attivamente alla gestione delle principali priorità ambientali e sociali a livello globale. UniCredit si è impegnata a uscire dal settore entro la fine del 2025: ciò si riferisce alla esposizione del Gruppo nei confronti di produttori e fabbricanti di prodotti del tabacco (i distributori di prodotti del tabacco e i produttori di confezioni per prodotti del tabacco non rientrano nel campo di applicazione) in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera.

Il 2022 ha rappresentato un periodo di introduzione graduale di un anno per avviare l'impegno del Gruppo con i clienti: sono state spiegate loro le ragioni di cui sopra introducendo l'applicazione dell'impegno. In questo periodo, UniCredit non ha acquisito nuovi clienti nel settore del tabacco e, allo stesso tempo, non ha autorizzato alcun finanziamento di progetti legati al tabacco. A partire dal 2026, verranno esclusi gradualmente i rapporti con tutti i produttori e le aziende produttrici di prodotti del tabacco.

UniCredit ha sottoscritto il Tobacco Free Finance Pledge con l'obiettivo di avere un ruolo attivo nell'affrontare le priorità ambientali e sociali globali, come indicato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), tra cui l'SDG 3 - Salute e Benessere e l'SDG 17 - Partenariati per gli Obiettivi, e riconosciuto dalla Convenzione Quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco. Insieme alle altre istituzioni che hanno aderito al Pledge, il Gruppo intende sensibilizzare le istituzioni finanziarie sul ruolo essenziale che il settore finanziario deve svolgere per contribuire a un'efficace lotta al tabagismo e per incoraggiare la transizione verso politiche finanziarie libere dal tabacco. L'Impegno si applica a tutte le linee di business di UniCredit ed è stato approvato dall'AD.

- **Infrastruttura idrica (Grandi dighe):**

La normativa di settore sulle infrastrutture idriche stabilisce standard e linee guida che affrontano i rischi associati al settore delle grandi opere idriche, con particolare attenzione agli impatti ambientali sugli ecosistemi e sulla biodiversità, nonché ai potenziali effetti sociali e reputazionali sulle comunità coinvolte.

Le disposizioni specifiche delle infrastrutture idriche (grandi dighe) si applicano ai clienti aziendali potenziali o attivi che operano come proprietari o gestori di grandi dighe e anche a tutte le attività relative ai lavori di ingegneria, costruzione, manutenzione, espansione, ammodernamento, ristrutturazione e smantellamento di grandi dighe e infrastrutture correlate (ad esempio, centrali idroelettriche), servizi ausiliari, componenti chiave e attrezzature.

UniCredit è consapevole dell'importanza del settore idrico e delle attività ad esso collegate che, se non gestite in modo responsabile, possono avere impatti negativi sulla biodiversità, sull'ambiente e sulle comunità coinvolte. La rilevanza del settore è ancora più importante nel contesto attuale, in cui il cambiamento climatico rimane una delle maggiori minacce per il pianeta, e per il contributo al raggiungimento degli obiettivi Net Zero su cui UniCredit è fortemente impegnata. Pertanto, le grandi dighe e le centrali idroelettriche potrebbero svolgere un ruolo chiave nel percorso di transizione energetica.

Global Smart Office Policy workplace:

La global policy smart office workplace e le sue linee guida definiscono i principi interni, le regole e le linee guida per la pianificazione e l'occupazione degli uffici più grandi del Gruppo, per consentire investimenti immobiliari efficienti e sostenibili a lungo termine e per fornire un ambiente di lavoro all'avanguardia in linea con la cultura del Gruppo, rispettando l'ergonomia del posto di lavoro per il benessere dei dipendenti. La policy mira anche a sostenere l'impegno del Gruppo a ridurre le emissioni operative di CO_2 e a diventare Net-Zero compliant: avrà un impatto sul consumo energetico e sulle relative emissioni degli edifici della sede centrale interessati da progetti di ottimizzazione degli spazi, poiché definisce i KPI di efficienza degli spazi e fornisce linee guida sulle misure di efficienza energetica.

Questa policy è applicabile in tutte le region e entità legali per le sedi centrali e gli uffici più grandi (generalmente con 100 o più dipendenti) e deve essere valutata, adottata e rivista in occasione dei seguenti eventi: decisione di apertura/estensione della locazione/ricollocazione dell'ufficio, ristrutturazione importante o necessità di adottare cambiamenti significativi nelle dimensioni della forza lavoro. Nel complesso, l'adozione di questo documento sarà oggetto di monitoraggio da parte di Group Real Estate con il supporto del dipartimento real estate o del referente delle Società del Gruppo. Gli standard per gli spazi di lavoro previsti dalla Global Smart Office Policy devono essere applicati in caso di qualsiasi modifica sostanziale

Rendicontazione di sostenibilità

delle sedi d'ufficio del Gruppo (ad esempio, ristrutturazioni importanti, trasferimenti). Per questo motivo, Group Real Estate monitora tutte le principali iniziative riguardanti le sedi centrali in tutti i Paesi già nella fase di pianificazione e approvazione.
Le modalità di monitoraggio includono call formali con i referenti locali del Real Estate all'inizio di ogni anno, per discutere e allinearsi sulle iniziative relative alle sedi centrali città per città / edificio per edificio, sulla base dei dati forniti dal database degli asset di Group Real Estate.
Inoltre, ogni iniziativa relativa a una sede centrale che comporti un esborso superiore a 1 milione di euro deve ottenere un parere non vincolante (NBO) da parte del Gruppo. In questo contesto, Group Real Estate valuta ogni richiesta di NBO dal punto di vista del Real Estate, verificando la conformità alla policy e agli ulteriori standard di Gruppo.

Dichiarazione sul capitale naturale e la biodiversità:
La dichiarazione illustra l'impegno di UniCredit per la conservazione del capitale naturale e della biodiversità. Rappresenta il primo Natural Capital framework del Gruppo completo in cui i temi della biodiversità e del clima sono collegati: UniCredit si impegna a proteggere il capitale naturale offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle operazioni dirette. Evitare di operare in aree protette per la conservazione della biodiversità e combattere la deforestazione e il degrado forestale sono principi fondamentali per il Gruppo.

La Dichiarazione è stata sviluppata tenendo conto del punto di vista di stakeholder quali autorità di regolamentazione, investitori, società civile e ONG, e si basa su standard e iniziative riconosciuti a livello internazionale:
- Equator Principles;
- Standard di performance sulla sostenibilità ambientale e sociale dell'International Finance Corporation (IFC);
- Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza (Environmental, Health and Safety - EHS);
- Impegno di finanziamento per la biodiversità (Finance for Biodiversity Pledge - FfBP).

Il documento rappresenta una attestazione di posizionamento sui temi del capitale naturale e della biodiversità ed è pubblicato sul sito istituzionale di UniCredit.

Linee guida per i prodotti ESG:
Le linee guida sui prodotti ESG, applicabili dal 2022, mirano a stabilire una metodologia coerente e completa per la classificazione e la rendicontazione dell'offerta ESG di UniCredit e di prevenire i rischi correlati di greenwashing e social washing, anche nella comunicazione. Su questo aspetto, l'obiettivo è fornire tutte le indicazioni utili per definire correttamente e coerentemente i messaggi di comunicazione e marketing e i relativi processi di validazione.

Le linee guida sui prodotti ESG si basano sulle seguenti normative esterne:
- EU Taxonomy (Regulation 2020/852) e Atti delegati disponibili;
- Commission Delegated regulation 2022/1288 (Aprile 2022), Norme tecniche sul principio "non arrecare un danno significativo";
- Commission Delegated regulation (EU) 2021/2139 del 4 Giugno 2021 - Technical screening criteria for determining the conditions under which an economic activity qualifies as contributing substantially to climate change mitigation or climate change adaptation and for determining whether that economic activity causes no significant harm to any of the other environmental objectives;
- International Capital Market Association (ICMA): Green Bond Principles (GBP) 2025, Sustainability Bond Guidelines (SBP) 2021, ICMA Social Bond Principles 2025, Sustainability Linked Bond Principles 2024, Climate Transition Finance Handbook 2023, Harmonized Framework for Impact Reporting, 2024;
- Guidelines ISDA 2021 on Sustainability-Linked Derivatives;
- Loan Market Association (LMA): Green Loan Principles 2025, Social Loan Principles 2025, Sustainability Linked Loan Principles 2025;
- Platform on Sustainable Finance: Transition Finance report 2022; Building trust in transition: core elements for assessing corporate transition plans, 2025, ANNEX to the Commission Recommendation on facilitating finance for the transition to a sustainable economy June 2023;
- EU Transition Finance Recommendation, 2023;
- EU Sustainable Finance Disclosure Regulation 2019/2088 (SFDR);
- Directive 2014/65/EU - MiFID 2;
- European Securities and Markets Authority (ESMA): Guidelines on funds' names using ESG or sustainability-related terms, 2024.

Il perimetro di applicazione copre tutte le società e le linee di business del Gruppo: prodotti di prestito, obbligazioni, prodotti di investimento, di copertura, prodotti del mercato dei capitali, transazionali ed assicurativi. Le linee guida per i prodotti ESG sono approvate dal Group Non Financial Risks and Control Committee a livello di Gruppo e ogni società del gruppo è responsabile dell'attuazione della policy a livello locale. In particolare, ogni entità legale è responsabile dell'istituzione di processi specifici per la verifica delle caratteristiche ESG di operazioni e prodotti. Inoltre, la funzione centrale ESG supporta le società del gruppo nella strutturazione di operazioni conformi agli standard e alle linee guida di mercato, effettuando controlli ex-post su base periodica sulle nuove operazioni (sociali/verdi/transizionali/ESG Linked).

Il documento viene regolarmente rivisto per modificare o includere attività e/o criteri aggiuntivi di qualificazione basati sulle tendenze di mercato o sulle esigenze di business e per conformarsi ai requisiti normativi. Ad esempio, nell'ultima revisione sono stati introdotti nuovi criteri basati sul sugli standard di mercato, con l'obiettivo di semplificare le valutazioni dei finanziamenti, includendo anche le iniziative nazionali/sovranazionale in relazione ai finanziamenti green e social. La policy è destinata all'uso interno e un estratto è disponibile anche sul sito web istituzionale.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Impegno in materia di diritti umani:
L'impegno in materia di diritti umani delinea l'approccio di UniCredit nel sostenere i diritti umani rispetto a tutti i suoi principali gruppi di stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, fornitori e comunità. Questo documento riassume i ruoli e le responsabilità, nonché i principi, le regole, le procedure e i sistemi adottati da UniCredit per conformarsi agli standard e alle normative internazionali e locali generalmente accettate per prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre l'impatto sui diritti umani.
Fondato su standard e convenzioni internazionali, questo impegno contribuisce a garantire pari opportunità, un'occupazione sicura e di qualità e la promozione di salari adeguati, sostenuti dal dialogo sociale e dalla contrattazione collettiva. Inoltre, migliora il benessere dei dipendenti attraverso attività dedicate e promuove lo sviluppo delle competenze attraverso programmi di formazione e crescita professionale. Le opportunità includono il posizionamento di UniCredit come datore di lavoro di elezione, il miglioramento delle prestazioni dei dipendenti con una formazione lungimirante e la garanzia di valutazioni trasparenti delle prestazioni e di piani di sviluppo della carriera.

L'impegno di UniCredit per i diritti umani fa leva su e rispetta:
- la Dichiarazione universale dei diritti umani;
- la Convenzione internazionale sui diritti civili e politici;
- la Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali;
- le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui diritti umani fondamentali (29, 87, 98, 100, 105, 111, 138 e 182);
- i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
- le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali;
- i principi del Global Compact delle Nazioni Unite;
- i Principi di investimento responsabile delle Nazioni Unite;
- gli standard di performance dell'International Finance Corporation (IFC);
- le Linee guida per l'ambiente, la salute e la sicurezza (EHS) della Banca Mondiale;
- i Principi per un'attività bancaria responsabile dell'Iniziativa Finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI);
- Equator Principles (EP);
- Women's Empowerment Principles;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni;
- la Dichiarazione sui difensori dei diritti umani.

L'Impegno si applica a tutto il gruppo UniCredit, mentre le singole Società del Gruppo possono sviluppare best practice specifiche per i diritti umani a livello locale che possono essere diffuse in tutto il Gruppo, con l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo.
La versione attuale dell'Impegno per i diritti umani è stata approvata dal Group Non Financial Risk Committee, presieduto dall'AD del Gruppo, nel giugno 2024. Il monitoraggio dell'efficacia dell'Impegno per i diritti umani si avvale dei processi esistenti dettagliati in altre politiche del Gruppo e gestiti dalle relative funzioni (ad esempio, la global policy di gestione del rischio reputazionale del Gruppo, la global policy Whistleblowing, la global policy contro le molestie, la cattiva condotta sessuale, il bullismo e le ritorsioni).
L'Impegno viene comunicato a tutti i dipendenti attraverso varie iniziative interne che comprendono, tra l'altro, comunicazioni interne e notizie sulle intranet locali. L'Impegno è pubblicato anche sul sito web del Gruppo dove le parti interessate interne ed esterne possono consultarlo.

Global policy Diversità, Equità e Inclusione:
L'obiettivo della policy per la diversità, l'equità e l'inclusione è definire i principi con cui UniCredit migliora l'inclusione in tutta l'organizzazione, con l'obiettivo di garantire che le politiche, procedure e comportamenti promuovano la diversità, l'equità e l'inclusione e creino un ambiente in cui le differenze individuali siano valorizzate. L'applicazione delle policy è sotto la responsabilità dell'Head of Group & Culture, con il coinvolgimento di tutta la linea manageriale, a partire dai vertici.

La policy per la diversità, l'equità e l'inclusione influisce positivamente su UniCredit promuovendo pari opportunità, garantendo l'occupazione e migliorando il benessere dei dipendenti attraverso benefit dedicati e un ambiente di lavoro sano. La politica garantisce inoltre il rispetto della diversità, promuovendo un clima aziendale inclusivo attraverso iniziative che prevengono attivamente la discriminazione. Tra le opportunità principali vi è quella di diventare un datore di lavoro attrattivo coltivando una cultura inclusiva e flessibile e migliorando le prestazioni dei dipendenti attraverso programmi di formazione orientati al futuro.

Questa policy è allineata con tutte le leggi e le normative internazionali, nazionali e locali applicabili e si applica ai comportamenti interni ed esterni di tutte le Entità legali e a tutti i dipendenti del Gruppo. Tutti i dipendenti di UniCredit svolgono un ruolo attivo e sono responsabili della sua applicazione e nel promuovere una cultura di inclusione, trasparenza e di speak up, segnalando eventuali comportamenti non coerenti con i principi della presente policy attraverso i canali UniCredit dedicati.
Sebbene il Gruppo non possa controllare la condotta di Terze Parti, i comportamenti non in linea con i principi di questa policy non possono essere condonati e saranno di conseguenza adottate le opportune e conseguenti azioni.

UniCredit misurerà e comunica i progressi compiuti verso la strategia di Diversità, Equità e Inclusione del Gruppo attraverso la divulgazione di dati, impegni e iniziative rilevanti facendo leva sulla Rendicontazione di sostenibilità e su attività dedicate di comunicazione, disponibili sia internamente che esternamente.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Relazione sulla politica di gruppo in materia di remunerazione:
La politica di Gruppo in materia di remunerazione definisce i principi e gli standard che UniCredit applica nel progettare, implementare e monitorare le pratiche, i piani e i sistemi retributivi del Gruppo. La politica è allineata alla strategia di lungo termine e all'impegno di UniCredit per la sostenibilità, garantendo che la retribuzione sia legata alla performance corretta per il rischio e scoraggi l'assunzione di rischi eccessivi, anche nel contesto dei rischi di sostenibilità. Questa politica ha un impatto positivo sulla promozione delle pari opportunità, di un'occupazione di qualità e di un'equa retribuzione, ulteriormente rafforzata dal dialogo sociale e dalla contrattazione collettiva. Le opportunità derivanti da questa politica includono il rafforzamento della posizione di UniCredit come datore di lavoro di elezione, la promozione della diversità, il sostegno di una cultura inclusiva e l'offerta di soluzioni flessibili per la conciliazione vita-lavoro che rispondano alle esigenze in evoluzione dei dipendenti.

I principi della politica di Gruppo in materia di remunerazione sono validi per tutta l'organizzazione e si riflettono nelle pratiche retributive applicate a tutte le categorie di dipendenti in ogni area di business, compreso il personale appartenente alle reti di distribuzione esterne, tenendo conto delle loro peculiarità retributive. In conformità alla Politica del Gruppo e alle normative locali, le Società, i Paesi e le divisioni applicano il framework di compensation a tutta la popolazione. Inoltre, gli elementi della Politica sono applicati a tutta la popolazione dei Material Risk Taker, con adattamenti locali sulla base di specificità normative e/o di business, coerenti con l'approccio di Gruppo. Il monitoraggio avviene attraverso i meccanismi di governance esistenti, che includono un controllo costante sull'evoluzione delle prassi e delle tendenze di mercato, nonché la verifica continua delle prassi e dei sistemi retributivi di Gruppo.
La politica del Gruppo, proposta dal Comitato Remunerazione, viene definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e presentata all'Assemblea generale degli azionisti per l'approvazione, in linea con i requisiti normativi.

People & Culture policy framework:
Il People & Culture framework, reso disponibile in una versione nuova ed aggiornata, è inteso come riferimento centrale per tutte le People & Culture Global Rules, i piani, i programmi, i processi di UniCredit S.p.A. e delle entità legali e filiali estere del Gruppo. Fornisce un quadro di riferimento per garantire che la gestione di People & Culture sia effettuata in modo coerente in tutto il Gruppo e per creare le condizioni per cui tutte le persone possano disporre delle competenze professionali necessarie per l'esercizio delle responsabilità loro attribuite. Il People & Culture Policy Framework stabilisce un approccio unificato alla gestione delle risorse umane in tutto il gruppo UniCredit, garantendo la coerenza di pratiche, processi e programmi. L'obiettivo è quello di dotare tutti i dipendenti delle capacità e delle competenze necessarie per adempiere efficacemente alle proprie responsabilità, allineandosi agli obiettivi strategici dell'azienda. Questo quadro interno garantisce anche la conformità ai requisiti normativi, promuovendo una cultura di professionalità e responsabilità all'interno dell'organizzazione. La rinnovata P&C Policy Framework contiene inoltre le linee guida per la formazione e l'istruzione.
L'applicazione del framework è sotto la responsabilità dell'Head of Group & Culture, con il coinvolgimento di tutta la linea manageriale, a partire dai vertici.

Processo di assunzione:
Il regolamento sul processo di assunzione mira a stabilire un quadro strutturato per i processi di assunzione e selezione del gruppo UniCredit, promuovendo la trasparenza e la coerenza in tutte le pratiche di recruiting. Garantisce la conformità alle leggi e ai regolamenti sul lavoro[17], allineandosi ai valori fondamentali e al Codice di condotta della Società. Promuovendo un processo di assunzione equo e imparziale, il regolamento garantisce che tutti i candidati siano trattati con rispetto e ricevano pari opportunità in base alle loro competenze e qualifiche, sostenendo così l'integrità e gli standard etici del gruppo UniCredit.
Il regolamento del processo di assunzione è destinato all'uso interno e le funzioni People & Culture del Gruppo e i manager di linea sono responsabili della sua attuazione.

Global policy per la lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati, al bullismo e agli atti ritorsivi:
La policy, in linea con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani nonché con i valori del Gruppo, delinea l'impegno di UniCredit a promuovere un ambiente di lavoro rispettoso e professionale, libero da molestie, comportamenti sessualmente inappropriati, mobbing e ritorsioni. La finalità della presente policy è prevenire, individuare, vietare e monitorare costantemente fenomeni riconducibili a molestie, bullismo, comportamenti sessualmente inappropriati e ad atti ritorsivi, nonché fornire supporto alle persone che segnalano gli stessi (sia dipendenti sia terze parti) proteggendole da qualsivoglia atto ritorsivo. La policy sostiene il rispetto della parità di trattamento e delle pari dignità per tutti, garantendo un ambiente di lavoro sicuro in cui non è tollerato alcun comportamento che pregiudichi questi principi, sottolineando al contempo la necessità che i dipendenti siano consapevoli di come le loro azioni possano essere percepite.

17 Compreso il Regolamento CONSOB, 17221 marzo 2010, Si veda il Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per la Banca" (il "Regolamento della Banca d'Italia") e ai sensi dell'art.136 del Decreto Legislativo dell'1 settembre 1993, 385 "Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Decreto Legislativo 385/1993").

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

La policy, pubblicata sul sito web di UniCredit, si applica ai comportamenti commessi, sia all'interno sia all'esterno delle società del Gruppo, da parte dei dipendenti del Gruppo e genera un impatto positivo nei luoghi di lavoro promuovendo iniziative mirate per diffondere il rispetto della diversità e favorire un ambiente di lavoro inclusivo. Accresce l'opportunità per UniCredit di essere riconosciuto come datore di lavoro attrattivo, confermando quali valori centrali i principi di diversità e di inclusione. Tutti i dipendenti sono responsabili nel promuovere una cultura di inclusione, trasparenza e di speak up, segnalando eventuali comportamenti non coerenti con i principi della presente policy attraverso i canali UniCredit dedicati.
L'applicazione delle policy è sotto la responsabilità dell'Head of Group & Culture, con il coinvolgimento di tutta la linea manageriale, a partire dai vertici.

Dichiarazione su Modern Slavery Act e la tratta di esseri umani:
La dichiarazione di UniCredit dimostra il suo impegno nel promuovere il rispetto dei diritti umani e deve essere letta insieme all'impegno in materia di diritti umani. In particolare, la dichiarazione descrive le misure adottate da UniCredit per mitigare il rischio di schiavitù e traffico di esseri umani, nelle attività proprie o quelle della catena di fornitura, in conformità con la sezione 54 del Modern Slavery Act 2015 del Regno Unito, le Convenzioni fondamentali sui diritti umani dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (International Labour Organization - ILO), la Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, la Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e i Principi Guida su Imprese e Diritti Umani delle Nazioni Unite, i Principi per un'attività bancaria responsabile dell'Iniziativa Finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI).

UniCredit pubblica questa dichiarazione dal 2016 e copre i seguenti contenuti: l'impegno del Gruppo nei confronti delle norme internazionali; le politiche interne per garantire che i dipendenti agiscano con integrità; le misure per assicurare che le catene commerciali e di fornitura siano prive di schiavitù e traffico di esseri umani; i corsi di formazione a disposizione dei dipendenti per aumentare la consapevolezza sui diritti umani. In UniCredit, i fornitori e i consulenti devono soddisfare determinati requisiti minimi e sono soggetti a un'adeguata verifica e valutazione, sia prima dell'assunzione che su base continuativa.

L'ultima dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione e firmata dall'AD nel giugno 2025, e si applica alle società del Gruppo (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH) che sono tenute ad avere una dichiarazione sulla schiavitù moderna.

Group policy sulla privacy:
La policy sulla Privacy di UniCredit mira ad assicurare un approccio omogeneo a livello di Gruppo tra tutte le entità legali per la protezione dei dati personali delle persone fisiche, sia dipendenti, clienti e altre categorie di individui, tra cui singole aziende, lavoratori autonomi e individui collegati alle aziende (ad esempio rappresentanti legali). Le linee guida e i principi del Gruppo sono destinati all'uso interno in quanto rappresentano il quadro di riferimento adottato per la conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679 e alle normative locali e che, attraverso la consulenza alle funzioni di business, il monitoraggio e la formazione, mira a rendere il Gruppo una controparte affidabile per i propri clienti e stakeholder nell'assicurare il massimo impegno nella protezione dei loro dati personali. In particolare, è il Titolare del trattamento dei dati, attraverso le funzioni delegate in base al rispettivo ambito di responsabilità, a dover rispettare i requisiti in materia di privacy/protezione dei dati, con il supporto del Responsabile della protezione dei dati.

Regole di protezione del cliente:
Le norme sulla tutela dei clienti relative all'offerta di prodotti e servizi bancari definiscono i principi e gli standard per la gestione degli obblighi derivanti dai requisiti normativi previsti dalla normativa di settore. In particolare, i requisiti normativi si riferiscono a:
- Direttiva sul credito al consumo - Direttiva 2008/48/CE;
- Direttiva sul credito ipotecario - Direttiva 2014/17/UE;
- Direttiva sui conti di pagamento - Direttiva 2014/92/UE;
- Direttiva sui servizi di pagamento "PSD2" - Direttiva 2015/2366/UE solo per la parte relativa ai requisiti di trasparenza bancaria;
- Direttiva sui sistemi di garanzia dei depositi - Direttiva 2014/49/UE;
- Linee guida sulla sorveglianza dei prodotti e sugli accordi di governance per i prodotti bancari al dettaglio, EBA-GL-2015.

Le relative policy e normative interne di Gruppo sono approvate dal Compliance Officer del Gruppo e si applicano a tutte le società del Gruppo che offrono prodotti e servizi bancari disciplinati dalle normative esterne sopra menzionate. Come per tutte le altre norme interne della banca, la relativa implementazione viene monitorata attraverso intranet tool.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Codice di condotta:
In linea con la cultura e i valori aziendali (Caring, Ownership, Integrity), il codice di condotta prevede principi che tutti i dipendenti e le terze parti collegate devono rispettare, al fine di garantire elevati standard di condotta professionale e di integrità in relazione alle attività effettuate in, o per conto di, UniCredit. Il presente codice fornisce principi generali di condotta sui principali rischi di compliance (ossia tutela degli interessi dei clienti, antitrust, integrità del mercato, lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, sanzioni finanziarie, lotta alla corruzione, protezione dei dati), che vengono periodicamente monitorati dalle rispettive funzioni.

Il codice di condotta si applica a tutte le società di UniCredit ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione che, insieme all'Amministratore Delegato e al resto dell'alta direzione, ha la responsabilità di creare e diffondere la cultura generale di gestione del rischio nell'organizzazione e di assicurare la supervisione della condotta desiderata. A questo proposito, svolgono un ruolo attivo per far rispettare gli standard comportamentali descritti in questa policy[18]. Il codice di condotta è disponibile sul sito web.

Strategia fiscale del Gruppo:
Il gruppo UniCredit rispetta, nella forma e nella sostanza, tutte le leggi, i regolamenti e le prassi fiscali nazionali, internazionali o sovranazionali e collabora con piena trasparenza con le Autorità fiscali di tutte le giurisdizioni in cui opera. In particolare, l'obiettivo del gruppo UniCredit è quello di pagare tutte le imposte dovute e di adempiere tempestivamente a tutti gli obblighi previsti dalle leggi fiscali applicabili; e allo stesso tempo, mantenere l'efficienza fiscale globale del Gruppo, evitando la doppia imposizione.

Il gruppo UniCredit cerca inoltre di stabilire relazioni e dialoghi buoni e collaborativi con le Autorità fiscali dei vari Paesi in cui opera. UniCredit S.p.A., infatti, ha aderito al regime di Cooperative Tax Compliance italiano dall'esercizio 2016.

Inoltre, data la complessità della normativa fiscale, per garantire il raggiungimento di tali obiettivi, il gruppo UniCredit ha adottato un sistema di monitoraggio completo per verificare che gli obblighi fiscali siano rispettati in modo puntuale e completo.

La tax strategy policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione ed è portata a conoscenza di tutte le società del Gruppo, anche attraverso la sua disponibilità sulla Intranet di Gruppo e sul sito Internet. La policy è soggetta a revisione periodica da parte degli esperti interni di UniCredit in materia fiscale e di compliance. In particolare, la Funzione Fiscale è responsabile dell'attuazione e dell'aggiornamento della Strategia Fiscale.

Procedura whistleblowing:
L'obiettivo principale della procedura di whistleblowing è di promuovere un ambiente in cui i dipendenti del Gruppo e le terze parti siano incoraggiati a segnalare condotte inaccettabili (attraverso gli adeguati canali di comunicazione definiti), riconoscendo il loro significativo contributo all'autocorrezione e all'eccellenza, come evidenziato nella **Global policy sul Whistleblowing**. La procedura di whistleblowing è inoltre progettata per garantire la tutela dei segnalanti che denunciano comportamenti scorretti riferiti o impattati sull'ambiente di lavoro e assicurare l'assenza di ritorsioni, in linea con la Direttiva europea Whistleblowing 1937/2019.

Per condotta inaccettabile si intende qualsiasi azione e/o omissione in un contesto lavorativo o che abbia un impatto su di esso, che sia o possa essere dannosa o mettere a repentaglio il Gruppo e/o i suoi Dipendenti, e che sia:
- illegale, ingiusta o non etica;
- una violazione di leggi e regolamenti, incluse, ma non solo, le leggi dell'Unione Europea; oppure
- il mancato rispetto delle regole interne.

Il Gruppo, tutti i suoi dipendenti e i terzi sono tenuti ad aderire a tutte le leggi e le normative internazionali, nazionali e locali applicabili. Il Gruppo applica i più elevati standard stabiliti nella global policy sul whistleblowing, indipendentemente dal fatto che la condotta segnalata sia vietata dalla legge e anche se in alcuni Paesi gli standard e i requisiti del Gruppo possono essere più ampi di quelli della giurisdizione locale. La global policy sul Whistleblowing deve essere letta insieme al Codice di Condotta e alla Global policy contro le molestie, i comportamenti sessuali scorretti, il bullismo e le ritorsioni. La global policy sul Whistleblowing è disponibile sul sito web di UniCredit Group. Tutti i dipendenti sono responsabili delle segnalazioni di eventuali comportamenti non coerenti con i principi della presente policy attraverso i canali UniCredit dedicati.

In ogni Legal Entity viene nominato un Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni ("Whistleblower's Champion"), solitamente una persona di riferimento della funzione Compliance. Egli/ella ha il compito di garantire e supervisionare l'integrità, l'indipendenza e l'efficacia delle politiche e delle procedure di Whistleblowing della Legal Entity. Il Whistleblower's Champion dispone di un livello di autorità e indipendenza all'interno della Legal Entity e può accedere a tutte le informazioni e ai dati personali relativi alle segnalazioni di whistleblowing ricevute.

18 UniCredit S.p.A. ha previsto ulteriori regole di condotta nel Codice Etico 231/2001 quale parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 ("Modello"). Ciascuna Entità Legale rientrante nel D.L. 231/2001 ha adottato un proprio Modello e un proprio Codice Etico 231/2001 nell'ambito del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Global policy contro la corruzione e la concussione:
Il Gruppo ha adottato una normativa che dimostra l'adesione ai valori di integrità, trasparenza e responsabilità e promuove una cultura del rispetto per la quale la corruzione non è mai accettabile. La global policy anticorruzione si propone di:
- articolare l'impegno del gruppo UniCredit nel vietare la corruzione;
- definire i principi per l'identificazione e la prevenzione di potenziali atti di corruzione e concussione;
- comunicare i principi anticorruzione e anticoncussione agli stakeholder interni ed esterni;
- fornire un quadro di riferimento per un Programma anticorruzione a livello di Gruppo.

La global policy copre anche i requisiti delle normative esterne: UK Bribery Act, Foreign Corrupt Practices Act, SAPIN II e Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali.

La global policy, disponibile sul sito web, si rivolge a tutte le entità legali del gruppo UniCredit e si applica a tutti i membri degli organi strategici, di controllo ed esecutivi, ai dipendenti, agli agenti collegati (ad esempio, ai consulenti finanziari) e ai dipendenti temporanei di UniCredit, nonché a tutte le attività del Gruppo, e deve essere applicata in conformità ai requisiti legali e alle normative vigenti a livello locale. Nel caso in cui i requisiti legali locali siano più restrittivi rispetto ai principi della presente policy, i requisiti più restrittivi delle leggi locali in vigore devono essere adottati dalle rispettive entità legali del gruppo UniCredit. Tutti i dipendenti sono responsabili delle segnalazioni di eventuali comportamenti non coerenti con i principi della presente policy attraverso i canali UniCredit dedicati.

Per UniCredit S.p.A., il ruolo di Group Anti Corruption Officer è attribuito all'interno del Compliance Transversal Risk Management Department, e il manager designato è responsabile dell'attuazione e della supervisione continua della policy e del framework Anti Bribery and Corruption.

Policy antifrode:
L'obiettivo della Policy antifrode è garantire che i rischi di frode interni ed esterni siano adeguatamente identificati, compresi e valutati. In particolare, lo scopo di questo documento è quello di definire la struttura di gestione delle frodi che ogni entità legale del Gruppo è tenuta a implementare, al fine di stabilire un ambiente proattivo per affrontare efficacemente i rischi di frode presenti con l'obiettivo di proteggere i propri beni; e i principali ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte nel processo di governance delle frodi. Tutti i dipendenti sono responsabili delle segnalazioni di eventuali comportamenti non coerenti con i principi della presente policy attraverso i canali UniCredit dedicati.

Questa policy copre anche i requisiti della direttiva europea (UE) 2015/2366 ed è direttamente applicabile a UniCredit S.p.A. e rivolta a tutte le entità legali del Gruppo. Group Security è responsabile per la sua implementazione.

Processo di qualifica dei fornitori:
In linea con le Convenzioni fondamentali sui diritti umani dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il processo di qualificazione dei fornitori definisce i criteri e le modalità di screening da parte di terzi prima del coinvolgimento del fornitore in una possibile azione di sourcing per l'acquisto di beni/servizi nell'ambito delle attività gestite da Procurement. La qualificazione dei fornitori consente di:
- identificare i fornitori adeguati sulla base di criteri di conformità, sostenibilità ed economico-finanziari in linea con le politiche e le linee guida del Gruppo;
- gestire i rischi associati a terzi (ad esempio, rischio di corruzione, rischi di reputazione, rischi economici, ecc.) escludendo i fornitori che non hanno superato il processo di qualificazione;
- promuovere presso i fornitori i principi etici e le politiche di sostenibilità;
- predisporre di volta in volta un elenco dei fornitori che hanno superato il processo di qualificazione, da utilizzare per le attività di sourcing gestite dalle strutture di Procurement.

Il processo di qualificazione dei fornitori viene eseguito quando, per determinate categorie e soglie, la negoziazione e l'acquisto di beni/servizi sono svolti centralmente dal Procurement di Gruppo, che ne è la funzione responsabile.

Lo screening sui fornitori si basa su punteggi di rischio forniti da info-provider esterni e su altri controlli specifici effettuati dal Procurement e/o dalla Compliance per verificare principalmente gli aspetti anticorruzione e le notizie negative. Quando i punteggi di rischio non sono disponibili presso i fornitori di informazioni, la valutazione dei fornitori si basa, in via eccezionale, sui questionari dei fornitori, che prendono in considerazione anche gli aspetti ambientali e sociali. La qualifica del fornitore deve essere rivista periodicamente. In ogni caso, è presente una funzionalità di monitoraggio in grado di notificare gli incidenti legati al rischio o la variazione dei punteggi di rischio.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Regolamento di spesa:
Questa policy globale ha l'obiettivo di definire i principi e i requisiti minimi per la gestione delle spese e degli investimenti, dalla domanda al pagamento.

La policy si applica a tutti gli esborsi sostenuti per svolgere le attività aziendali in tutte le società del Gruppo, classificati in spese ed investimenti sulla base delle seguenti caratteristiche:
- spese sono tutti gli esborsi relativi all'acquisizione di beni e servizi aventi incidenza a conto economico;
- investimenti sono tutti gli esborsi relativi ad acquisti di beni e servizi durevoli e con utilità pluriennale.

Le funzioni coinvolte nel processo disciplinato da tale policy sono:
- Group Cost Management, con il compito di guidare il processo di approvazione delle spese a livello di Gruppo, monitorare l'evoluzione dei costi NHR di Gruppo e di UniCredit S.p.A., gestire il processo della domanda ICT a livello di Gruppo e le attività relative al Group Projects & Expenses Committee (PEC);
- Group Procurement, con il compito di gestire centralmente gli acquisti di beni e servizi per il Gruppo con l'obiettivo di perseguire l'ottimizzazione dei costi.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Introduzione

Le seguenti tabelle mostrano gli obblighi di divulgazione previsti dall'Articolo 8 del Disclosures Delegated Act che integra il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE (2020/852). Il Regolamento sulla Tassonomia UE (Regolamento (UE) 2020/852) stabilisce un sistema di classificazione per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. L'articolo 8 di tale Regolamento richiede alle imprese soggette agli obblighi di rendicontazione non finanziaria ai sensi degli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE di comunicare come e in quale misura le loro attività sono associate ad attività economiche allineate alla Tassonomia. Per le istituzioni finanziarie, tali requisiti sono ulteriormente dettagliati nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che specifica il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni. Ulteriori modifiche, come il Regolamento Delegato (UE) 2022/1214, hanno introdotto regole specifiche per le attività nucleari e a gas fossile, mentre l'Atto Delegato Ambientale (UE) 2023/2486 ha ampliato l'ambito di applicazione a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

Insieme, queste iniziative normative evidenziano l'impegno dell'Unione Europea nell'affrontare le pressanti sfide legate alla sostenibilità e nell'allineare le attività economiche a più ampi obiettivi ESG. In aggiunta al quadro già esistente, il 4 luglio 2025 la Commissione Europea ha adottato un Atto Delegato volto a semplificare il reporting sulla Tassonomia (parte del pacchetto Omnibus, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale l'8 gennaio 2026 ed entrato in vigore il 28 gennaio 2026), riducendo gli oneri amministrativi e razionalizzando i template di rendicontazione. Nonostante gli sforzi di adeguamento, le imprese continuano a confrontarsi con una significativa incertezza regolamentare. L'evoluzione della guida interpretativa fornita dalla Commissione Europea e le complessità tecniche legate all'attuazione delle informative sulla Tassonomia rendono complessa la pianificazione della compliance. Tale incertezza incide in particolare sull'allineamento dei sistemi di reporting e sulla comparabilità dei dati ESG a livello di mercato.

Pertanto, in linea con il quadro regolamentare attualmente applicabile, il gruppo UniCredit conferma che, per il reporting relativo all'esercizio 2025, ha applicato la versione del Disclosures Delegated Act in vigore prima delle modifiche introdotte dall'Omnibus Delegated Act. Inoltre, in conformità alle modifiche introdotte dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73 - che rivede i requisiti di disclosure ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 - e come ulteriormente chiarito dalle linee guida interpretative della Commissione Europea (FAQ) che introducono obblighi di rendicontazione graduali, UniCredit non fornisce i Reporting Template 6 (Commissioni e Provvigioni) e 7 (Trading Book) per il periodo di rendicontazione corrente. Ai sensi del quadro modificato, l'obbligo di riportare le informazioni sul reddito da commissioni e provvigioni e sulle esposizioni del trading book si applica alle istituzioni creditizie solo a partire dall'esercizio di rendicontazione 2027.

In linea con i requisiti regolamentari, UniCredit comunica metriche finanziarie specifiche incluse nei seguenti modelli – come spiegato nell'Allegato VI del Regolamento Delegato UE 2021/2178:
- Modello 0: Sintesi dei KPI;
- Modello 1: Attività per il calcolo del GAR;
- Modello 2: Informazioni settoriali GAR;
- Modello 3: Stock KPI GAR;
- Modello 4: Flusso KPI GAR;
- Modello 5: KPI esposizioni fuori bilancio.

Oltre ai modelli sopra menzionati, il Regolamento Delegato UE 2022/1214 richiede i seguenti modelli aggiuntivi relativi alle attività nucleari e a gas:
- Modello 1: Attività nucleari e a gas fossile;
- Modello 2: Attività economiche allineate alla Tassonomia (denominatore);
- Modello 3: Attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore);
- Modello 4: Attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia;
- Modello 5: Attività economiche non ammissibili alla Tassonomia.

Oltre alle informative specifiche per il settore bancario, a seguito dell'acquisizione del pieno controllo di UniCredit Life Insurance e UniCredit Vita Assicurazioni, il Gruppo rendiconta anche i KPI e i template applicabili alle imprese di assicurazione e riassicurazione, come richiesto dall'Allegato X del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178. Il modello applicabile al business assicurativo di UniCredit, che non copre prodotti assicurativi danni, include il KPI relativo agli investimenti:
- Modello: La proporzione degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione destinati al finanziamento o associati ad attività allineate alla Tassonomia rispetto al totale degli investimenti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni contestuali

L'informativa copre il perimetro consolidato del gruppo UniCredit, dove il Green Asset Ratio (GAR) è calcolato sulle attività incluse come definito nell'Allegato V del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, escludendo le esposizioni verso governi centrali, banche centrali e organismi sovranazionali. Secondo le istruzioni normative, i KPI della Tassonomia sono calcolati come media ponderata delle esposizioni delle quote allineate alla Tassonomia delle controparti (Turnover/CapEx), utilizzando i KPI comunicati dalle imprese soggette a CSRD. Le fonti dei dati includono i report delle controparti raccolti tramite fornitori esterni. Nonostante gli sforzi significativi, permangono limitazioni nei dati, in particolare per le controparti al di fuori del perimetro CSRD.

Pertanto, il GAR non è ancora rappresentativo dell'impegno di UniCredit a sostenere la transizione verde, almeno per ora. La disponibilità limitata di dati è stata un vincolo che ha ridotto la percentuale di allineamento e non ha reso il dato rappresentativo dello sforzo complessivo delle banche. Inoltre, il rapporto è ulteriormente ridotto dalla metodologia di calcolo definita. Infatti, sono necessari dati effettivi comunicati dalle controparti per calcolare i KPI relativi alla Tassonomia delle banche per imprese finanziarie e non finanziarie. Ciò significa che le imprese non soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria sono escluse e il gap informativo si riflette sul ratio della banca.

Quest'anno, il GAR basato sul fatturato (Turnover-based, TB) è pari all'1,89% (1,36% a fine 2024) mentre il GAR basato sugli investimenti (CapEx-based, CB) è pari al 2,77% (1,91% a fine 2024). Il GAR è principalmente composto dalle esposizioni che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'aumento è principalmente attribuibile ai seguenti componenti:

- FC – Società finanziarie: (TB: 0,44% vs 0,21%; CB: 0,61% vs 0,30%) grazie all'aumento del numero di controparti che rendicontano la CSRD, nonché alla disponibilità di un set più completo di KPI di allineamento che coprono tutti gli obiettivi ambientali della Tassonomia UE.
- NFC – Società non finanziarie: (TB: 0,85% vs 0,63%; CB: 1,57% vs 1,09%) grazie a un numero crescente di controparti che pubblicano il report CSRD e, di conseguenza, i KPI di cui all'Articolo 8 della Tassonomia UE.
- Immobiliare residenziale – RRE: (0,60% vs 0,51%) a causa di nuovi prestiti garantiti da immobili residenziali che rispettano i criteri di allineamento della Tassonomia UE.

Oltre alle considerazioni sopra riportate, quest'anno il calcolo copre due segmenti di business: il Gruppo Bancario e il Business Assicurativo. Per ciascun segmento sono stati quindi calcolati i KPI relativi a CapEx e Turnover per le attività allineate alla Tassonomia. Tali KPI sono poi combinati in un unico valore mediante una media ponderata, in cui i pesi corrispondono ai ricavi generati da ciascun segmento. Questo approccio riflette l'esempio fornito nella Comunicazione della Commissione C/2024/6691. I KPI ponderati basati sul Turnover e sul CapEx per il Gruppo Bancario sono rispettivamente pari all'1,82% e al 2,66%. Per il Business Assicurativo, i KPI ponderati basati sul Turnover e sul CapEx sono rispettivamente pari allo 0,21% e allo 0,33%. Il KPI di allineamento consolidato riflette la forte prevalenza del segmento bancario, seguito da quello assicurativo.

Approccio di calcolo

In conformità ai modelli previsti dal Regolamento, per il calcolo dei KPI GAR il portafoglio è stato differenziato per tipologia di attività e applicato diversi approcci di calcolo, ove richiesto. Sono state considerate unicamente le imprese soggette a CSRD con obbligo di rendicontazione, escludendo le esposizioni verso governi centrali, banche centrali e organismi sovranazionali. Di seguito, una descrizione dell'approccio applicato alle categorie specifiche.

- **Società (Finanziarie e Non Finanziarie) e Garanzie finanziarie**

I KPI della Tassonomia consistono nella media ponderata delle attività di finanziamento e nella quota di attività economiche allineate alla Tassonomia di ciascuna controparte. La raccolta delle disclosure pubblicate dalle controparti del gruppo UniCredit ai sensi della CSRD è stata effettuata con il supporto di fornitori esterni. Nell'identificazione delle controparti soggette a CSRD, sono state incluse tutte le società che, direttamente o indirettamente, soddisfano i criteri previsti dagli obblighi di rendicontazione CSRD. In questo contesto, "indirettamente" si riferisce alle controparti che non pubblicano una disclosure CSRD autonoma, ma sono consolidate all'interno di una società capogruppo soggetta a obbligo di rendicontazione CSRD. In tali casi, il contributo della controparte è considerato applicando i KPI pubblicati dalla società capogruppo.
Abbiamo riscontrato casi in cui una controparte, nella propria disclosure CSRD, non ha riportato il dettaglio dei KPI della Tassonomia per singolo obiettivo ambientale (CCM, CCA, WTR, CE, PPC e BIO). In tali circostanze, si è deciso di includere i KPI nelle colonne TOTAL. Pertanto, i valori presenti nelle colonne totali potrebbero risultare superiori alla somma delle singole componenti.

- **Famiglie - Prestiti garantiti alle famiglie**

Per questo portafoglio, la quota di "green loans" è stata identificata applicando i criteri del Regolamento Delegato 2021/2139: sono stati quindi considerati gli edifici con le migliori prestazioni energetiche per i quali sono disponibili dati puntuali sull'Attestato di Prestazione Energetica (APE) e sul Fabbisogno di Energia Primaria (FEP). Consideriamo esclusivamente APE documentati (documentazione adeguata e puntuale), adottando quindi un approccio conservativo. Per le sole controparti italiane, la metodologia è integrata con dati relativi al FEP — quali le soglie di performance energetica Top-15% per regione e le soglie NZEB (Nearly Zero Energy Building). Questi dati sono stati raccolti tramite un fornitore esterno.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

L'approccio di calcolo integra inoltre l'analisi dei rischi fisici legati al clima nell'ambito della valutazione Do No Significant Harm (DNSH), in coerenza con le soglie e i dati climatici utilizzati per la disclosure del Pilastro 3, Template 5 – "Banking book - Indicators of potential climate change physical risk: Exposures subject to physical risk (Group)". Non sono considerati piani di adattamento o altre misure di mitigazione, applicando quindi un approccio conservativo.

- **Famiglie - Prestiti per veicoli a motore**

Per i KPI di ammissibilità, sono stati considerati i prestiti concessi per finanziare l'acquisto di veicoli a motore. Per i KPI di allineamento, sono stati identificati i prestiti destinati all'acquisto di veicoli a basse emissioni.

- **KPI di flusso (Nuovo Business)**

Il flusso è stato calcolato identificando le nuove operazioni esclusivamente sulla base della loro presenza al tempo T (31 dicembre 2025) e della loro assenza al tempo T-1 (31 dicembre 2024), considerando quindi solo le operazioni originate nel periodo specifico.

- **Attività in gestione (AuM)**

Il perimetro di rendicontazione dei KPI relativi all'AuM si basa sui volumi dei fondi di investimento collettivo che il Gruppo riporta nella Full Year Results Market Presentation e in altre comunicazioni esterne. Il numeratore è calcolato come media ponderata della proporzione di attività economiche allineate alla Tassonomia a livello di portafoglio aggregato, rispetto al totale degli investimenti.
La raccolta dei KPI aggregati dei portafogli, che sono il risultato di calcoli effettuati sugli effettivi KPI delle partecipazioni sottostanti disponibili sul mercato, è stata effettuata tramite un fornitore esterno.
Il totale AuM include tutte le tipologie di fondi per classe di attività, mentre le suddivisioni "di cui" riflettono le classificazioni del fornitore (ad esempio, commodities possono essere non classificate). Di conseguenza, il valore totale dell'AuM potrebbe essere superiore alla somma delle singole componenti "di cui debiti" e "di cui azioni".

- **Investimenti assicurativi (Allegati X)**

Il KPI sugli investimenti indica la proporzione degli investimenti allineati alla Tassonomia rispetto al totale degli investimenti (escludendo le entità sovrane), secondo la definizione fornita dall'Atto Delegato 2021/4987. In base al Regolamento citato, le imprese di assicurazione devono comunicare KPI sugli investimenti e sull'assicurazione danni. UniCredit non offre prodotti assicurativi danni; pertanto, i modelli relativi all'assicurazione danni non sono applicabili. Le entità che contribuiscono a questo specifico perimetro includono UniCredit Life Insurance (ULI) e UniCredit Vita Assicurazioni (UVA), con un valore totale di AuM pari a €46 miliardi. Sulla base dei dati attualmente disponibili, gli investimenti inclusi nel perimetro del KPI ammontano a €29 miliardi, rappresentando il 62% del totale delle attività coperte dal KPI rispetto agli investimenti complessivi (AuM totali).
I KPI relativi alle attività economiche allineate alla Tassonomia delle controparti sono stati acquisiti tramite un fornitore esterno, che ha fornito anche KPI aggregati (a livello di fondo) per i fondi di investimento. Inoltre, i KPI relativi alle Transitional activities per l'obiettivo di climate adaptation e per i quattro obiettivi ambientali non sono stati calcolati poiché, allo stato attuale, i dati di Turnover e CapEx taxonomy-aligned delle controparti sottostanti non sono ancora disponibili in modo completo e affidabile, impedendo una misurazione conforme alla sezione 'Breakdown of the numerator of the KPI per environmental objective'.

- **Informazioni aggiuntive su attività legate a nucleare e gas**

Un approccio simile è applicato per l'informativa aggiuntiva relativa alle attività nucleari e a gas (N&G), per le quali sono previsti modelli aggiuntivi che riportano l'ammissibilità, la non ammissibilità e l'allineamento delle attività legate all'energia nucleare e al gas fossile, conformemente al Regolamento Delegato UE 2022/1214. I KPI relativi a tali attività sono stati calcolati sullo stock, ed utilizzando i dati più recenti disponibili e gli indicatori di performance delle nostre controparti non finanziarie, considerando quindi solo le imprese soggette a CSRD/CSRD.
Il Modello 1, relativo alle "Attività nucleari e a gas fossile", rappresenta un riepilogo delle esposizioni di UniCredit verso le attività della Tassonomia UE 4.26, 4.27, 4.28 (attività legate all'energia nucleare) e 4.29, 4.30, 4.31 (attività legate al gas fossile), attraverso risposte SÌ/NO alla seguente lista:

- Attività 4.26 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso ricerca, sviluppo, dimostrazione e implementazione di impianti innovativi di generazione elettrica che producono energia da processi nucleari con scarti minimi dal ciclo del combustibile";
- Attività 4.27 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso costruzione e gestione sicura di nuove installazioni nucleari per produrre elettricità o calore di processo, anche per teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno, nonché i loro aggiornamenti di sicurezza, utilizzando le migliori tecnologie disponibili";
- Attività 4.28 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso la gestione sicura di installazioni nucleari esistenti che producono elettricità o calore di processo, anche per teleriscaldamento o processi industriali come la produzione di idrogeno da energia nucleare, nonché i loro aggiornamenti di sicurezza";
- Attività 4.29 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso costruzione o gestione di impianti di generazione elettrica che producono elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili";
- Attività 4.30 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di cogenerazione di calore/freddo ed elettricità utilizzando combustibili gassosi fossili";
- Attività 4.31 – "UniCredit finanzia o ha esposizioni verso costruzione, ristrutturazione e gestione di impianti di generazione di calore/freddo che utilizzano combustibili gassosi fossili".

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi

0 Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

(milioni di €)

KPI PRINCIPALE	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI	KPI BASATO SUL FATTURATO	KPI BASATO SUL CAPEX	COPERTURA SUL TOTALE DEGLI ATTIVI	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2. DELL'ALLEGATO V)	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
GAR (stock)	10.828	1,89%	2,77%	68,85%	48,39%	31,15%

KPI AGGIUNTIVI	TOTALE DEGLI ATTIVI ECOSOSTENIBILI	KPI BASATO SUL FATTURATO	KPI BASATO SUL CAPEX	COPERTURA SUL TOTALE DEGLI ATTIVI	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFI 2 E 3, E PUNTO 1.1.2. DELL'ALLEGATO V)	% DEGLI ATTIVI ESCLUSI DAL DENOMINATORE DEL GAR (ARTICOLO 7, PARAGRAFO 1, E PUNTO 1.2.4 DELL'ALLEGATO V)
GAR (flusso)	3.254	3,07%	5,55%	48,22%	28,28%	23,50%
Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie	479	4,99%	11,10%	-	-	-
Patrimonio in gestione	2.851	8,92%	13,96%	-	-	-
Ricavi relativi a commissioni e compensi	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	232.923	124.359	10.444	-	4.572	2.683	651	220	-	0	222	94	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**87.187**	**17.652**	**2.447**	**-**	**137**	**648**	**240**	**67**	**-**	**0**	**16**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	56.395	12.658	1.243	-	76	76	54	1	-	0	2	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	23.420	5.379	523	-	34	32	11	1	-	-	1	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	20.360	3.499	380	-	28	25	34	0	-	0	1	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	12.615	3.781	340	-	14	19	10	0	-	0	0	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	30.792	4.994	1.205	-	61	572	185	65	-	0	13	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*0*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*301*	*47*	*10*	-	*0*	*4*	*2*	*0*	-	*0*	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	62	17	2	-	0	0	0	-	-	-	0	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	239	31	8	-	0	4	2	0	-	0	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*5.743*	-	*233*	-	*10*	*62*	-	*0*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	210	-	5	-	0	1	-	0	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	13	-	0	-	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	5.521	-	227	-	10	61	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**47.528**	**11.187**	**4.574**	**-**	**1.012**	**2.035**	**412**	**154**	**-**	**0**	**206**	**94**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	44.708	10.756	4.335	-	990	1.950	411	154	-	0	200	89	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.808	429	238	-	21	85	0	-	-	-	6	5	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	11	2	0	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**98.081**	**95.408**	**3.423**	**-**	**3.423**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*93.373*	*91.429*	*3.401*	-	*3.401*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*4.336*	*3.621*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*372*	*357*	*23*	-	*23*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**127**	**112**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	85	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	42	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	793	62	-	-	231	8	-	-	117	-	-	-	127.581	10.828	-	4.572	2.683
2	**Imprese finanziarie**	**71**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**19.200**	**2.514**	**-**	**137**	**649**
3	Enti creditizi	18	-	-	-	4	-	-	-	2	-	-	-	12.784	1.244	-	76	76
4	Prestiti e anticipi	12	-	-	-	2	-	-	-	1	-	-	-	5.405	524	-	34	32
5	Titoli di debito, compresi UoP	6	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	3.583	381	-	28	25
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	3.796	340	-	14	19
7	Altre Imprese finanziarie	53	-	-	-	4	-	-	-	2	-	-	-	6.416	1.270	-	61	573
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*52*	*10*	-	*0*	*4*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	18	2	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	34	8	-	0	4
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.126*	*233*	-	*10*	*62*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	5	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.088	227	-	10	61
20	**Imprese non finanziarie**	**721**	**62**	**-**	**-**	**223**	**8**	**-**	**-**	**113**	**-**	**-**	**-**	**12.904**	**4.891**	**-**	**1.012**	**2.035**
21	Prestiti e anticipi	698	61	-	-	159	7	-	-	113	-	-	-	12.378	4.646	-	990	1.950
22	Titoli di debito, compresi UoP	23	1	-	-	64	1	-	-	0	-	-	-	523	245	-	21	85
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	-	0
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**95.407**	**3.423**	**-**	**3.423**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*91.429*	*3.401*	-	*3.401*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*3.621*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*357*	*23*	-	*23*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	263	218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	340.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	245.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	163.978	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	163.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*45.960*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	13.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	13.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	84.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	573.743	124.577	10.444	-	4.572	2.683	651	220	-	0	222	94	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	259.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	147.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	49.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	62.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	833.341	124.577	10.444	-	4.572	2.683	651	220	-	0	222	94	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	9.587	1.553	467	-	54	172	3	0	-	0	6	5	-	-
55	Attività finanziarie gestite	31.954	9.528	2.798	-	290	1.446	234	52	-	5	22	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*15.629*	*5.423*	*1.474*	-	*224*	*630*	*147*	*40*	-	*3*	*10*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*8.759*	*1.960*	*718*	-	*28*	*500*	*46*	*3*	-	*1*	*7*	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**793**	**62**	-	-	**231**	**8**	-	-	**117**	-	-	-	**127.829**	**10.828**	-	**4.572**	**2.683**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**793**	**62**	-	-	**231**	**8**	-	-	**117**	-	-	-	**127.829**	**10.828**	-	**4.572**	**2.683**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	52	7	-	-	1	0	-	-	0	-	-	-	2.192	479	-	54	172
55	Attività finanziarie gestite	1.069	-	-	-	704	-	-	-	18	-	-	-	11.574	2.851	-	290	1.451
56	*di cui: titoli di debito*	*200*	-	-	-	*50*	-	-	-	*11*	-	-	-	*5.840*	*1.515*	-	*224*	*633*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*595*	-	-	-	*435*	-	-	-	*2*	-	-	-	*3.045*	*721*	-	*28*	*501*

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	157.089	110.535	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**36.802**	**8.161**	**1.155**	**-**	**39**	**260**	**86**	**4**	**-**	**0**	**5**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	23.860	5.882	412	-	29	23	9	3	-	-	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	14.098	3.326	215	-	21	10	7	3	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	6.586	1.771	146	-	5	7	2	0	-	-	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	3.176	785	52	-	2	7	-	-	-	-	0	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	12.942	2.279	743	-	10	237	77	1	-	0	4	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*423*	*81*	*14*	-	*0*	*0*	*2*	*0*	-	-	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	186	49	5	-	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	238	32	8	-	0	0	2	0	-	-	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*2.252*	-	*52*	-	*1*	*10*	-	*0*	-	*0*	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	161	-	3	-	0	1	-	0	-	0	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2.078	-	49	-	1	10	-	0	-	0	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**22.752**	**7.695**	**3.278**	**-**	**379**	**1.742**	**79**	**57**	**-**	**19**	**102**	**36**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	20.398	7.196	2.971	-	354	1.607	67	47	-	9	101	36	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.301	466	292	-	26	120	12	10	-	10	1	0	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	53	32	15	-	-	15	0	0	-	0	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**97.477**	**94.634**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*94.820*	*92.040*	*2.791*	-	*2.791*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*2.247*	*2.195*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*406*	*395*	*14*	-	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**58**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	49	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	372	92	-	-	174	2	-	-	141	-	-	-	111.980	7.432	-	3.240	2.021
2	**Imprese finanziarie**	**31**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**8.741**	**1.159**	**-**	**39**	**260**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.937	415	-	29	23
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.334	217	-	21	10
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.818	146	-	5	7
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	786	52	-	2	7
7	Altre Imprese finanziarie	31	-	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	2.804	744	-	10	237
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*85*	*14*	-	*0*	*0*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	5	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	35	8	-	0	0
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*379*	*52*	-	*1*	*10*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	3	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	351	49	-	1	10
20	**Imprese non finanziarie**	**341**	**92**	**-**	**-**	**173**	**2**	**-**	**-**	**140**	**-**	**-**	**-**	**8.560**	**3.468**	**-**	**396**	**1.760**
21	Prestiti e anticipi	325	80	-	-	111	2	-	-	140	-	-	-	7.971	3.137	-	370	1.616
22	Titoli di debito, compresi UoP	16	12	-	-	62	0	-	-	0	-	-	-	557	317	-	26	130
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32	15	-	-	15
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.634**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*92.040*	*2.791*	-	*2.791*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.195*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*395*	*14*	-	*14*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	314	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	390.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	298.015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	174.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	172.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*46.292*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	16.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	16.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.874	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	80.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	547.511	110.593	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	246.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	138.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	52.263	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	55.083	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	793.593	110.593	7.238	-	3.223	2.002	165	61	-	19	106	36	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	5.009	546	285	-	30	104	7	5	-	5	2	1	-	-
55	Attività finanziarie gestite	34.987	7.728	3.128	-	403	1.553	417	97	-	38	62	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*10.123*	*2.665*	*849*	-	*163*	*336*	*120*	*36*	-	*11*	*13*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*6.637*	*996*	*566*	-	*26*	*374*	*82*	*5*	-	*5*	*14*	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**372**	**92**	-	-	**174**	**2**	-	-	**141**	-	-	-	**112.040**	**7.432**	-	**3.240**	**2.021**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**372**	**92**	-	-	**174**	**2**	-	-	**141**	-	-	-	**112.040**	**7.432**	-	**3.240**	**2.021**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	35	0	-	-	0	0	-	-	2	-	-	-	1.134	291	-	30	109
55	Attività finanziarie gestite	629	-	-	-	496	-	-	-	54	-	-	-	9.386	3.225	-	403	1.591
56	*di cui: titoli di debito*	*118*	-	-	-	*31*	-	-	-	*12*	-	-	-	*2.958*	*884*	-	*163*	*347*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*189*	-	-	-	*225*	-	-	-	*12*	-	-	-	*1.519*	*571*	-	*26*	*378*

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	232.923	130.807	14.676	-	4.532	5.067	1.606	914	-	12	351	160	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**87.187**	**19.554**	**3.290**	**-**	**116**	**1.095**	**469**	**208**	**-**	**0**	**30**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	56.395	12.751	1.341	-	68	124	101	3	-	0	3	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	23.420	5.459	588	-	40	51	25	2	-	0	2	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	20.360	3.444	375	-	11	40	57	1	-	0	1	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	12.615	3.848	378	-	18	33	19	0	-	0	1	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	30.792	6.804	1.949	-	48	971	368	206	-	0	27	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*0*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*301*	*54*	*17*	-	*0*	*6*	*6*	*5*	-	-	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	62	17	3	-	0	0	0	-	-	-	0	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	239	37	14	-	0	6	6	5	-	-	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*5.743*	-	*298*	-	*10*	*102*	-	*0*	-	*0*	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	210	-	7	-	0	1	-	0	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	13	-	0	-	0	0	-	0	-	0	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	5.521	-	291	-	10	101	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**47.528**	**15.776**	**7.962**	**-**	**992**	**3.972**	**1.137**	**706**	**-**	**12**	**321**	**160**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	44.708	14.939	7.414	-	977	3.753	1.109	685	-	10	308	153	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.808	832	547	-	15	218	27	21	-	2	13	6	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	11	5	0	-	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**98.081**	**95.407**	**3.423**	**-**	**3.423**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*93.373*	*91.429*	*3.401*	-	*3.401*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*4.336*	*3.621*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*372*	*357*	*23*	-	*23*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**127**	**70**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	85	70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	1.101	158	-	-	197	6	-	-	197	0	-	-	135.554	15.914	-	4.532	5.079
2	**Imprese finanziarie**	**171**	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**14**	**-**	**-**	**-**	**21.497**	**3.499**	**-**	**116**	**1.095**
3	Enti creditizi	26	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-	12.893	1.344	-	68	124
4	Prestiti e anticipi	11	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	5.500	590	-	40	51
5	Titoli di debito, compresi UoP	5	-	-	-	1	-	-	-	0	-	-	-	3.512	375	-	11	40
6	Strumenti rappresentativi di capitale	11	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	3.881	378	-	18	33
7	Altre Imprese finanziarie	144	-	-	-	12	-	-	-	12	-	-	-	8.604	2.155	-	48	971
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*63*	*21*	-	*0*	*6*
13	Prestiti e anticipi	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	18	3	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	45	18	-	0	6
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*1.203*	*298*	-	*10*	*102*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	7	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.171	291	-	10	101
20	**Imprese non finanziarie**	**930**	**158**	**-**	**-**	**183**	**6**	**-**	**-**	**183**	**0**	**-**	**-**	**18.579**	**8.992**	**-**	**992**	**3.984**
21	Prestiti e anticipi	910	156	-	-	163	5	-	-	182	-	-	-	17.659	8.415	-	977	3.763
22	Titoli di debito, compresi UoP	21	2	-	-	21	0	-	-	0	0	-	-	915	576	-	15	220
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	0	-	0	0
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**95.407**	**3.423**	**-**	**3.423**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*91.429*	*3.401*	-	*3.401*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*3.621*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*357*	*23*	-	*23*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**70**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2025													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	263	247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	340.557	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	245.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	163.978	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	163.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*45.960*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	13.325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	13.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	941	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	6.137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	3.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	84.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	573.743	131.055	14.676	-	4.532	5.067	1.606	914	-	12	351	160	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	259.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	147.275	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	49.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	62.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	833.341	131.055	14.676	-	4.532	5.067	1.606	914	-	12	351	160	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	9.587	2.391	1.035	-	96	484	13	7	-	2	13	5	-	-
55	Attività finanziarie gestite	31.954	11.682	4.281	-	359	2.227	631	179	-	16	33	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*15.629*	*6.130*	*2.164*	-	*258*	*1.042*	*351*	*141*	-	*13*	*14*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*8.759*	*2.807*	*1.113*	-	*37*	*659*	*145*	*5*	-	*1*	*10*	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	247	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**1.101**	**158**	**-**	**-**	**197**	**6**	**-**	**-**	**197**	**0**	**-**	**-**	**135.801**	**15.914**	**-**	**4.532**	**5.079**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**1.101**	**158**	**-**	**-**	**197**	**6**	**-**	**-**	**197**	**0**	**-**	**-**	**135.801**	**15.914**	**-**	**4.532**	**5.079**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	50	15	-	-	1	0	-	-	0	-	-	-	3.065	1.064	-	96	486
55	Attività finanziarie gestite	747	-	-	-	245	-	-	-	13	-	-	-	13.351	4.461	-	359	2.243
56	*di cui: titoli di debito*	*196*	-	-	-	*31*	-	-	-	*10*	-	-	-	*6.732*	*2.305*	-	*258*	*1.055*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*365*	-	-	-	*146*	-	-	-	2	-	-	-	*3.475*	*1.117*	-	*37*	*660*

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
			MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore														
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	157.089	113.132	10.062	-	3.316	3.329	505	169	-	73	147	83	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**36.802**	**8.529**	**1.656**	**-**	**85**	**377**	**221**	**6**	**-**	**0**	**5**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	23.860	5.859	442	-	32	37	7	1	-	0	0	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	14.098	3.289	235	-	20	17	5	1	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	6.586	1.778	150	-	5	14	2	0	-	0	0	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	3.176	793	57	-	6	5	-	-	-	-	0	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	12.942	2.669	1.214	-	53	340	214	5	-	0	4	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	*1*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*423*	*87*	*20*	-	*1*	*1*	*6*	*0*	-	-	*0*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	186	49	6	-	0	0	-	0	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	238	38	14	-	1	0	6	0	-	-	0	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	*2.252*	-	*70*	-	*2*	*16*	-	*2*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	161	-	4	-	0	1	-	0	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	0	-	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	2.078	-	66	-	2	16	-	2	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**22.752**	**9.915**	**5.601**	**-**	**427**	**2.951**	**283**	**163**	**-**	**73**	**143**	**83**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	20.398	9.056	4.926	-	359	2.688	233	121	-	34	139	81	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	2.301	821	659	-	68	247	50	41	-	39	4	2	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	53	38	16	-	0	16	0	0	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**97.477**	**94.642**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*94.820*	*92.048*	*2.791*	-	*2.791*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	*2.247*	*2.195*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*406*	*395*	*14*	-	*14*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**58**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	10	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	49	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	323	41	-	-	106	6	-	-	152	101	-	-	114.794	10.461	-	3.316	3.402
2	**Imprese finanziarie**	**23**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**-**	**-**	**9.193**	**1.662**	**-**	**85**	**378**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.917	444	-	32	37
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.294	236	-	20	17
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.830	150	-	5	14
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	793	57	-	6	5
7	Altre Imprese finanziarie	23	-	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	3.276	1.218	-	53	340
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*1*	-	-	-	*0*	-	-	-	*0*	-	-	-	*94*	*20*	-	*1*	*1*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	6	-	0	0
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	0	-	-	-	0	-	-	-	45	14	-	1	0
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*338*	*72*	-	*2*	*16*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	4	-	0	1
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	316	68	-	2	16
20	**Imprese non finanziarie**	**301**	**41**	**-**	**-**	**105**	**6**	**-**	**-**	**151**	**101**	**-**	**-**	**10.914**	**5.995**	**-**	**427**	**3.025**
21	Prestiti e anticipi	286	41	-	-	82	5	-	-	101	51	-	-	9.912	5.226	-	359	2.723
22	Titoli di debito, compresi UoP	14	0	-	-	24	0	-	-	50	50	-	-	963	753	-	68	286
23	Strumenti rappresentativi di capitale	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	16	-	0	16
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**94.642**	**2.804**	**-**	**2.804**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*92.048*	*2.791*	-	*2.791*	-
26	*di cui: prestiti per la ristrutturazione degli edifici*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.195*	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*395*	*14*	-	*14*	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n
		31.12.2024													
		VALORE CONTABILE (LORDO) TOTALE	MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
			DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
					DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	**314**	**60**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	**390.108**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	**298.015**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	174.211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	172.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	*46.292*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	1.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	257	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	16.641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	16.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	**1.351**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	**6.874**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**3.853**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**80.013**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**547.511**	**113.191**	**10.062**	-	**3.316**	**3.329**	**505**	**169**	-	**73**	**147**	**83**	-	-
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	**246.082**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**138.736**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	**52.263**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	**55.083**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**793.593**	**113.191**	**10.062**	-	**3.316**	**3.329**	**505**	**169**	-	**73**	**147**	**83**	-	-
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)														
54	Garanzie finanziarie	5.009	784	509	-	53	206	22	24	-	18	5	3	-	-
55	Attività finanziarie gestite	34.987	9.534	4.761	-	463	2.181	548	179	-	72	117	-	-	-
56	*di cui: titoli di debito*	*10.123*	*2.977*	*1.254*	-	*174*	*508*	*140*	*68*	-	*22*	*25*	-	-	-
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*6.637*	*1.527*	*896*	-	*43*	*499*	*110*	*17*	-	*14*	*25*	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 1 Attivi per il calcolo del GAR - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI VERSO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				DI CUI ECOSOSTENIBILE (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
31	**Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	-	-	-	-
32	**Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	**Imprese finanziarie e non finanziarie - GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	*di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	*di cui: prestiti per ristrutturazioni edilizie*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	**Derivati**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	**Prestiti interbancari a vista**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	**Totale attivi GAR**	**323**	**41**	**-**	**-**	**106**	**6**	**-**	**-**	**152**	**101**	**-**	**-**	**114.854**	**10.461**	**-**	**3.316**	**3.402**
49	**Attivi non inclusi per il calcolo del GAR**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	**Esposizione verso le banche centrali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	**Portafoglio di trading**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	**Attivi totali**	**323**	**41**	**-**	**-**	**106**	**6**	**-**	**-**	**152**	**101**	**-**	**-**	**114.854**	**10.461**	**-**	**3.316**	**3.402**
	Esposizioni fuori bilancio - Imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																	
54	Garanzie finanziarie	19	0	-	-	1	0	-	-	0	-	-	-	1.333	537	-	53	223
55	Attività finanziarie gestite	471	-	-	-	469	-	-	-	14	-	-	-	11.153	4.939	-	463	2.253
56	*di cui: titoli di debito*	*102*	-	-	-	*22*	-	-	-	*5*	-	-	-	*3.271*	*1.321*	-	*174*	*529*
57	*di cui: strumenti rappresentativi di capitale*	*126*	-	-	-	*221*	-	-	-	2	-	-	-	*2.010*	*913*	-	*43*	*513*

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A02.10 Silvicoltura e altre attività forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	A02.20 Utilizzo di aree forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	A02.30 Raccolta di prodotti non legnosi selvatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	A02.40 Servizi di supporto per la silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C16.10 Taglio e piallatura del legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C16.21 Fabbricazione di fogli da impialacciatura e di pannelli a base di legno	12	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	8
7	C16.22 Fabbricazione di pavimenti a parquet assemblati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C16.23 Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C16.24 Fabbricazione di imballaggi in legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C16.29 Fabbricazione di altri prodotti in legno, fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C17.11 Fabbricazione di pasta-carta	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
12	C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
13	C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C17.22 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C17.23 Fabbricazione di prodotti cartotecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C17.24 Fabbricazione di carta da parati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	C17.29 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
18	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
19	C20.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	181	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	181	1
21	C20.15 Fabbricazione di fertilizzanti e di composti azotati	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
22	C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	0	-	-	0	0	-	-	0	0	-	-	1	1
23	C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
24	C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
25	C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	1	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	1	1
26	C22.22 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
27	C22.23 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	42	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42	0
29	C23.11 Fabbricazione di vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	C23.12 Lavorazione e trasformazione del vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	C23.13 Fabbricazione di vetro cavo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	C23.14 Fabbricazione di fibre di vetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	C23.19 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro incluso il vetro per usi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	C23.20 Fabbricazione di prodotti refrattari	59	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	2
35	C23.31 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	C23.32 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
37	C23.41 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	C23.42 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	C23.43 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	C23.44 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	C23.49 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	C23.51 Produzione di cemento	19	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	1
43	C23.52 Produzione di calce e gesso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	C23.61 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
45	C23.62 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	C23.63 Fabbricazione di calcestruzzo pronto per l'uso	0	0	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	0	0
47	C23.64 Fabbricazione di malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	C23.65 Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	C23.69 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	C23.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
51	C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
52	C23.99 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.	2	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	2	1
53	C24.10 Attività siderurgiche	158	66	-	-	-	-	7	7	-	-	-	-	165	73
54	C24.20 Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relative guarnizioni in acciaio	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
55	C24.31 Stiratura a freddo di barre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	C24.32 Laminazione a freddo di nastri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	C24.33 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	C24.34 Trafilatura a freddo	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
59	C24.42 Produzione di alluminio	39	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39	39
60	C24.51 Fusione di ghisa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
61	C24.52 Fusione di acciaio	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
62	C24.53 Fusione di metalli leggeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
64	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
65	C25.21 Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	C25.29 Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67	C25.30 Fabbricazione di generatori di vapore,esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68	C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	C25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
70	C25.61 Trattamento e rivestimento dei metalli	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
71	C25.62 Lavori di meccanica generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	C25.71 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73	C25.72 Fabbricazione di serrature e cerniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
74	C25.73 Fabbricazione di utensileria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	C25.91 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	C25.92 Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
77	C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	C25.94 Fabbricazione di articoli di bulloneria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
79	C25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.	35	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	35
80	C26.11 Fabbricazione di componenti elettronici	4	4	-	-	-	-	92	-	1	-	-	-	97	4
81	C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	35	-
82	C26.20 Fabbricazione di computer e unità periferiche	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
83	C26.30 Fabbricazione di apparecchiature per le comunicazioni	2	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	9	-
84	C26.40 Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
85	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
86	C26.52 Fabbricazione di orologi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
87	C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
88	C26.70 Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	C26.80 Fabbricazione di supporti ottici e magnetici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	C27.11 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	0	0	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0	0
91	C27.12 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
92	C27.20 Fabbricazione di batterie e accumulatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
94	C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	11	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	3
95	C27.33 Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
96	C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
97	C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	16	1	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	20	1
98	C27.52 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	58	4	-	-	1	-	38	35	-	-	-	-	97	38
100	C28.11 Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	35	18	-	-	0	0	1	1	0	-	-	-	37	20
101	C28.12 Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
102	C28.13 Fabbricazione di altre pompe e compressori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103	C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	0	0	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	0	0
104	C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
105	C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per il riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106	C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
107	C28.23 Fabbricazione di macchine e attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
108	C28.24 Fabbricazione di utensili portatili a motore	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	4	-
109	C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	-
110	C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	17	0	-	-	-	-	6	0	-	-	-	-	23	0
111	C28.30 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
112	C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115	C28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	4	0	1	-	1	-	1	-	0	-	-	-	7	0
116	C28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	26	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26	3
117	C28.94 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118	C28.95 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	29	23	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	36	23
119	C28.96 Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	C28.99 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	21	1	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	23	2
121	C29.10 Fabbricazione di autoveicoli	557	76	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	559	77
122	C30.11 Costruzione di navi e di strutture galleggianti	197	26	-	-	-	-	0	-	-	-	0	-	197	26
123	C30.12 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	16	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	0
124	C30.20 Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	111	40	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	111	40
125	C30.91 Fabbricazione di motocicli	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
126	C30.92 Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
127	C30.99 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
128	C33.12 Riparazione di macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
129	C33.15 Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni	13	2	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	13	2
130	C33.17 Riparazione e manutenzione di altri mezzi di trasporto	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
131	D35.11 Produzione di energia elettrica	739	557	-	-	18	1	18	0	17	1	16	-	808	560
132	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	262	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262	228
133	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	76	71	-	-	1	1	0	0	0	0	-	-	77	72
134	D35.21 Produzione di gas	7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	1
135	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	55	48	-	-	1	1	0	0	0	0	-	-	55	49
136	D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
137	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	51	38	-	-	21	19	0	0	1	1	-	-	74	59
138	E37.00 Gestione delle reti fognarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
139	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	1	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	1	0
140	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	30	22	0	-	5	2	7	7	2	2	-	-	45	32
141	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	1	1	-	-	1	1	0	0	0	0	-	-	2	2
142	E39.00 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
143	F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari	58	10	-	-	0	-	0	0	0	-	0	-	58	10
144	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	31	5	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	31	5
145	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	64	38	0	0	0	0	12	1	0	-	-	-	77	39
146	F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
147	F42.13 Costruzione di ponti e gallerie	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-
148	F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi	21	11	-	-	-	-	6	-	0	-	-	-	26	11
149	F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	0	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
150	F42.91 Costruzione di opere idrauliche	4	3	0	-	0	0	0	0	0	0	-	-	5	4
151	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
152	F43.11 Demolizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
153	F43.12 Preparazione del cantiere edile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
154	F43.13 Trivellazioni e perforazioni	3	-	-	-	0	-	2	-	-	-	-	-	5	-
155	F43.21 Installazione di impianti elettrici	1	1	0	0	-	-	0	-	-	-	-	-	1	1
156	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0
157	F43.29 Altri lavori di costruzione e installazione	6	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5
158	F43.31 Intonacatura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
159	F43.32 Posa in opera di infissi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160	F43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
161	F43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
162	F43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
163	F43.91 Realizzazione di coperture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
164	F43.99 Altri lavori specializzati di costruzione n.c.a.	2	-	-	-	0	-	1	-	-	-	-	-	3	-
165	H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	41	14	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	41	14
166	H49.20 Trasporto ferroviario di merci	229	179	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	229	179
167	H49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	79	60	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	79	60
168	H49.32 Trasporto con taxi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
169	H49.39 Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
170	H49.41 Trasporto di merci su strada	7	3	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	7	3
171	H49.50 Trasporto mediante condotte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
172	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
173	H50.20 Trasporto marittimo e costiero di merci	68	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	10
174	H50.30 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
175	H50.40 Trasporto di merci per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
176	H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	73	47	0	-	2	-	34	0	-	-	-	-	109	47

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
177	H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	2	1	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1
178	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	75	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	44
179	H53.20 Altre attività postali e di corriere	40	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	8
180	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
181	J59.12 Attività di postproduzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
182	J59.13 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
183	J59.14 Attività di proiezione cinematografica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
184	J59.20 Attività di registrazione sonora e dell'editoria musicale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
185	J60.10 Trasmissioni radiofoniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
186	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
187	J61.10 Telecomunicazioni fisse	25	11	27	-	0	0	2	1	-	-	-	-	54	11
188	J61.20 Telecomunicazioni mobili	2	1	-	-	-	-	1	0	-	-	-	-	3	1
189	J61.30 Telecomunicazioni satellitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	302	144	6	-	2	2	7	2	-	-	-	-	317	148
191	J62.01 Attività di programmazione informatica	8	-	59	-	0	-	2	-	-	-	-	-	69	-
192	J62.02 Attività di consulenza informatica	13	5	-	-	0	0	0	-	-	-	-	-	13	5
193	J62.03 Gestione di strutture informatizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
194	J62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
195	J63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	0	-	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
196	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
197	K65.20 Riassicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
198	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	252	63	-	-	0	0	26	-	-	-	-	-	278	63
199	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	2.727	570	194	113	65	0	108	-	65	-	65	-	3.225	683
200	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
201	L68.32 Gestione di immobili per conto terzi	98	9	-	-	-	-	36	-	-	-	-	-	134	9

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
202	M71.11 Attività degli studi di architettura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
203	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici	1	0	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	1	0
204	M71.20 Collaudi e analisi tecniche	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
205	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
206	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
207	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
208	N77.11 Noleggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri	485	60	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	485	60
209	N77.12 Noleggio e leasing di autocarri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
210	N77.21 Noleggio e leasing di articoli sportivi e per il tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
211	N77.34 Noleggio e leasing di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
212	N77.39 Noleggio e leasing di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
213	P85.10 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
214	P85.20 Istruzione primaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
215	P85.31 Istruzione secondaria di formazione generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
216	P85.32 Istruzione secondaria tecnica e professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
217	P85.41 Istruzione superiore non universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
218	P85.42 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
219	P85.51 Corsi sportivi e ricreativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	P85.52 Formazione culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	P85.53 Attività di scuole guida	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	P85.59 Altri servizi di istruzione n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	P85.60 Servizi di supporto all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
224	Q87.10 Attività di assistenza infermieristica residenziale	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
225	Q87.20 Servizi di assistenza residenziale per ritardi mentali, disturbi mentali e abuso di sostanze stupefacenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
226	Q87.30 Servizi di assistenza residenziale per anziani e disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
227	Q87.90 Altre attività di assistenza residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
228	R90.01 Rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
229	R90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230	R90.03 Creazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
231	R90.04 Gestione di strutture artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
232	R91.01 Attività di biblioteche e archivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
233	R91.02 Attività dei musei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
234	R91.03 Gestione di luoghi e monumenti storici e simili attrazioni turistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
235	R91.04 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
236	S95.21 Riparazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
237	S95.22 Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del CapEx

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
1	A02.10 Silvicoltura e altre attività forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	A02.20 Utilizzo di aree forestali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	A02.30 Raccolta di prodotti non legnosi selvatici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	A02.40 Servizi di supporto per la silvicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C16.10 Taglio e piallatura del legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C16.21 Fabbricazione di fogli da impialacciatura e di pannelli a base di legno	14	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	8
7	C16.22 Fabbricazione di pavimenti a parquet assemblati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C16.23 Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C16.24 Fabbricazione di imballaggi in legno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C16.29 Fabbricazione di altri prodotti in legno, fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C17.11 Fabbricazione di pasta-carta	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
12	C17.12 Fabbricazione di carta e di cartone	0	0	-	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	0
13	C17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	C17.22 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	C17.23 Fabbricazione di prodotti cartotecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	C17.24 Fabbricazione di carta da parati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	C17.29 Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone	2	0	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	7	0
18	C20.11 Fabbricazione di gas industriali	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
19	C20.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	C20.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici	190	74	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	191	74
21	C20.15 Fabbricazione di fertilizzanti e di composti azotati	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
22	C20.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie	1	0	0	0	1	1	0	-	0	0	-	-	2	1
23	C22.11 Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria; rigenerazione e ricostruzione di pneumatici	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
24	C22.19 Fabbricazione di altri prodotti in gomma	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
25	C22.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	3	3	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	3	3
26	C22.22 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
27	C22.23 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	C22.29 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	34	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34	0
29	C23.11 Fabbricazione di vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	C23.12 Lavorazione e trasformazione del vetro piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	C23.13 Fabbricazione di vetro cavo	2	0	1	-	-	-	0	-	0	0	-	-	4	0
32	C23.14 Fabbricazione di fibre di vetro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	C23.19 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro incluso il vetro per usi tecnici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	C23.20 Fabbricazione di prodotti refrattari	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4
35	C23.31 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	C23.32 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
37	C23.41 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	C23.42 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	C23.43 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	C23.44 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	C23.49 Fabbricazione di altri prodotti in ceramica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	C23.51 Produzione di cemento	24	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	3
43	C23.52 Produzione di calce e gesso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	C23.61 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
45	C23.62 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	C23.63 Fabbricazione di calcestruzzo pronto per l'uso	0	0	0	-	0	-	0	-	-	-	-	-	0	0
47	C23.64 Fabbricazione di malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	C23.65 Fabbricazione di prodotti in fibrocemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
49	C23.69 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	C23.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
51	C23.91 Fabbricazione di prodotti abrasivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
52	C23.99 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi n.c.a.	1	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	1	0
53	C24.10 Attività siderurgiche	228	110	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	232	113
54	C24.20 Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relative guarnizioni in acciaio	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
55	C24.31 Stiratura a freddo di barre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	C24.32 Laminazione a freddo di nastri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57	C24.33 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
58	C24.34 Trafilatura a freddo	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
59	C24.42 Produzione di alluminio	17	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17	17
60	C24.51 Fusione di ghisa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
61	C24.52 Fusione di acciaio	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
62	C24.53 Fusione di metalli leggeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
64	C25.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-
65	C25.21 Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	C25.29 Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67	C25.30 Fabbricazione di generatori di vapore,esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68	C25.40 Fabbricazione di armi e munizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	C25.50 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	7	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	3
70	C25.61 Trattamento e rivestimento dei metalli	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
71	C25.62 Lavori di meccanica generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	C25.71 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73	C25.72 Fabbricazione di serrature e cerniere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
74	C25.73 Fabbricazione di utensileria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	C25.91 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	C25.92 Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
77	C25.93 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, di catene e molle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	C25.94 Fabbricazione di articoli di bulloneria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
79	C25.99 Fabbricazione di altri prodotti in metallo n.c.a.	40	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	39
80	C26.11 Fabbricazione di componenti elettronici	55	29	0	-	-	-	53	-	0	-	-	-	108	29
81	C26.12 Fabbricazione di schede elettroniche integrate	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	7	-
82	C26.20 Fabbricazione di computer e unità periferiche	23	-	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	23	0
83	C26.30 Fabbricazione di apparecchiature per le comunicazioni	1	0	1	-	-	-	2	-	-	-	-	-	4	0
84	C26.40 Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
85	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
86	C26.52 Fabbricazione di orologi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
87	C26.60 Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-
88	C26.70 Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	C26.80 Fabbricazione di supporti ottici e magnetici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	C27.11 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	0	0	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0	0
91	C27.12 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
92	C27.20 Fabbricazione di batterie e accumulatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	C27.31 Fabbricazione di cavi a fibre ottiche	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
94	C27.32 Fabbricazione di altri fili e cavi elettronici ed elettrici	13	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	11
95	C27.33 Fabbricazione di attrezzature per cablaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
96	C27.40 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
97	C27.51 Fabbricazione di elettrodomestici	13	2	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	15	2
98	C27.52 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	71	1	-	-	-	-	33	28	-	-	-	-	104	29
100	C28.11 Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	56	42	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	56	42
101	C28.12 Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
102	C28.13 Fabbricazione di altre pompe e compressori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103	C28.14 Fabbricazione di altri rubinetti e valvole	1	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	1	1
104	C28.15 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione	1	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	1	1
105	C28.21 Fabbricazione di forni, caldaie per il riscaldamento centrale e bruciatori per caldaie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106	C28.22 Fabbricazione di apparecchi di sollevamento e movimentazione	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
107	C28.23 Fabbricazione di macchine e attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
108	C28.24 Fabbricazione di utensili portatili a motore	2	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	2	-
109	C28.25 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione	32	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	40	-
110	C28.29 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.	19	0	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	23	1
111	C28.30 Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
112	C28.41 Fabbricazione di macchine per la formatura dei metalli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
113	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115	C28.92 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere	4	0	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	4	0
116	C28.93 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	43	26	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	44	27
117	C28.94 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118	C28.95 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	19	11	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	26	11
119	C28.96 Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	C28.99 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a.	29	1	-	-	-	-	4	0	0	-	-	-	33	1
121	C29.10 Fabbricazione di autoveicoli	614	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	614	227
122	C30.11 Costruzione di navi e di strutture galleggianti	107	18	-	-	-	-	1	1	0	-	0	-	108	18
123	C30.12 Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive	11	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	0
124	C30.20 Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	79	30	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	80	30
125	C30.91 Fabbricazione di motocicli	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
126	C30.92 Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
127	C30.99 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto n.c.a.	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
128	C33.12 Riparazione di macchinari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
129	C33.15 Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni	9	1	-	-	-	-	0	0	0	-	-	-	9	2
130	C33.17 Riparazione e manutenzione di altri mezzi di trasporto	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
131	D35.11 Produzione di energia elettrica	1.410	1.191	1	1	13	4	10	1	8	0	8	-	1.451	1.197
132	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	265	262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	265	262
133	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	210	192	1	1	3	3	0	0	0	0	-	-	214	196
134	D35.21 Produzione di gas	12	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	9
135	D35.22 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	234	169	1	1	2	1	0	0	0	-	-	-	238	172
136	D35.30 Fornitura di vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
137	E36.00 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	120	105	10	10	38	34	0	0	0	0	-	-	170	151
138	E37.00 Gestione delle reti fognarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
139	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	1	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	1	0
140	E38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi	49	38	0	0	7	4	4	4	3	3	-	-	64	48
141	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	-	-	3	3
142	E39.00 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
143	F41.10 Sviluppo di progetti immobiliari	79	16	-	-	0	0	0	0	0	-	0	-	79	16
144	F41.20 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	18	1	-	-	0	-	0	-	-	-	-	-	18	1
145	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	80	49	48	34	0	0	30	0	0	-	0	0	158	83
146	F42.12 Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
147	F42.13 Costruzione di ponti e gallerie	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
148	F42.21 Costruzione di infrastrutture per il trasporto di fluidi	11	6	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	13	6
149	F42.22 Costruzione di infrastrutture per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-
150	F42.91 Costruzione di opere idrauliche	4	3	-	-	0	0	0	0	1	0	-	-	5	4
151	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		INQUINAMENTO (PPC)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
152	F43.11 Demolizione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
153	F43.12 Preparazione del cantiere edile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
154	F43.13 Trivellazioni e perforazioni	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
155	F43.21 Installazione di impianti elettrici	1	1	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	1	1
156	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0	-	-	0	0
157	F43.29 Altri lavori di costruzione e installazione	6	5	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6
158	F43.31 Intonacatura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
159	F43.32 Posa in opera di infissi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
160	F43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
161	F43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
162	F43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
163	F43.91 Realizzazione di coperture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
164	F43.99 Altri lavori specializzati di costruzione n.c.a.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
165	H49.10 Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	45	19	26	2	-	-	-	-	-	-	-	-	71	20
166	H49.20 Trasporto ferroviario di merci	212	177	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	212	178
167	H49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	81	64	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	84	65
168	H49.32 Trasporto con taxi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
169	H49.39 Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
170	H49.41 Trasporto di merci su strada	7	4	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	7	4
171	H49.50 Trasporto mediante condotte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
172	H50.10 Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0
173	H50.20 Trasporto marittimo e costiero di merci	68	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	25
174	H50.30 Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
175	H50.40 Trasporto di merci per vie d'acqua interne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
176	H52.21 Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	483	59	393	388	1	-	32	-	-	-	0	0	909	448

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
177	H52.22 Attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2
178	H53.10 Attività postali con obbligo di servizio universale	53	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	48
179	H53.20 Altre attività postali e di corriere	23	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	11
180	J59.11 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	1	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	2	-
181	J59.12 Attività di postproduzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
182	J59.13 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
183	J59.14 Attività di proiezione cinematografica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
184	J59.20 Attività di registrazione sonora e dell'editoria musicale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
185	J60.10 Trasmissioni radiofoniche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
186	J60.20 Attività di programmazione e trasmissione televisive	12	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	13	-
187	J61.10 Telecomunicazioni fisse	59	24	67	0	0	0	3	2	-	-	-	-	129	27
188	J61.20 Telecomunicazioni mobili	2	0	-	-	-	-	4	3	-	-	-	-	6	3
189	J61.30 Telecomunicazioni satellitari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	480	361	17	1	2	1	15	11	-	-	-	-	513	373
191	J62.01 Attività di programmazione informatica	36	-	1	-	-	-	14	-	-	-	-	-	52	-
192	J62.02 Attività di consulenza informatica	27	11	-	-	0	0	0	-	-	-	-	-	28	11
193	J62.03 Gestione di strutture informatizzate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
194	J62.09 Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
195	J63.11 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	0	-	0	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	-
196	K65.12 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
197	K65.20 Riassicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
198	L68.10 Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri	275	129	0	0	0	0	24	14	-	-	-	-	299	143
199	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in locazione	2.897	773	212	42	113	0	345	69	114	-	114	-	3.794	884
200	L68.31 Agenzie di mediazione immobiliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
201	L68.32 Gestione di immobili per conto terzi	95	11	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	99	11

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
202	M71.11 Attività degli studi di architettura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
203	M71.12 Attività degli studi d'ingegneria e altri studi tecnici	2	0	0	0	-	-	0	0	-	-	-	-	2	0
204	M71.20 Collaudi e analisi tecniche	0	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0	0
205	M72.11 Ricerca e sviluppo sperimentale nel settore della biotecnologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
206	M72.19 Altre ricerche e sviluppi sperimentali nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
207	M72.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
208	N77.11 Noleggio e leasing di automobili e autoveicoli leggeri	493	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	493	141
209	N77.12 Noleggio e leasing di autocarri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
210	N77.21 Noleggio e leasing di articoli sportivi e per il tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
211	N77.34 Noleggio e leasing di mezzi di trasporto marittimi e fluviali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
212	N77.39 Noleggio e leasing di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	1	1	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	1	1
213	P85.10 Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
214	P85.20 Istruzione primaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
215	P85.31 Istruzione secondaria di formazione generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
216	P85.32 Istruzione secondaria tecnica e professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
217	P85.41 Istruzione superiore non universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
218	P85.42 Istruzione universitaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
219	P85.51 Corsi sportivi e ricreativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	P85.52 Formazione culturale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	P85.53 Attività di scuole guida	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
222	P85.59 Altri servizi di istruzione n.c.a.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	P85.60 Servizi di supporto all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
224	Q87.10 Attività di assistenza infermieristica residenziale	2	1	14	1	-	-	-	-	-	-	-	-	15	2
225	Q87.20 Servizi di assistenza residenziale per ritardi mentali, disturbi mentali e abuso di sostanze stupefacenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
226	Q87.30 Servizi di assistenza residenziale per anziani e disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 2 GAR - Informazioni sul settore - Sulla base del fatturato

(milioni di €)

		a	b	e	f	i	j	m	n	q	r	u	v	y	z
		31.12.2025													
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)		ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)		INQUINAMENTO (PPC)		BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)	
		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)		IMPRESE NON FINANZIARIE (SOGGETTE A NFRD)	
		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO		VALORE CONTABILE LORDO	
	SCOMPOSIZIONE PER SETTORE - LIVELLO NACE A 4 CIFRE (CODICE E MARCHIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCA)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (WTR)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CE)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (PPC)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (BIO)		DI CUI ECOSOSTENIBILE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)
227	Q87.90 Altre attività di assistenza residenziale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
228	R90.01 Rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
229	R90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
230	R90.03 Creazioni artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
231	R90.04 Gestione di strutture artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
232	R91.01 Attività di biblioteche e archivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
233	R91.02 Attività dei musei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
234	R91.03 Gestione di luoghi e monumenti storici e simili attrazioni turistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
235	R91.04 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e dei parchi naturali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
236	S95.21 Riparazione di prodotti di elettronica di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
237	S95.22 Riparazione di elettrodomestici e di articoli per la casa e il giardinaggio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	21,68%	1,82%	-	0,80%	0,47%	0,11%	0,04%	-	0,00%	0,04%	0,02%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**3,08%**	**0,43%**	**-**	**0,02%**	**0,11%**	**0,04%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	2,21%	0,22%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,94%	0,09%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,61%	0,07%	-	0,00%	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,66%	0,06%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0,87%	0,21%	-	0,01%	0,10%	0,03%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,04%*	-	*0,00%*	*0,01%*	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,04%	-	0,00%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,95%**	**0,80%**	**-**	**0,18%**	**0,35%**	**0,07%**	**0,03%**	**-**	**0,00%**	**0,04%**	**0,02%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,87%	0,76%	-	0,17%	0,34%	0,07%	0,03%	-	0,00%	0,03%	0,02%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	0,04%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**16,63%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*15,94%*	*0,59%*	-	*0,59%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,63%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,02%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,04%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**21,71%**	**1,82%**	**-**	**0,80%**	**0,47%**	**0,11%**	**0,04%**	**-**	**0,00%**	**0,04%**	**0,02%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)			INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,14%	0,01%	-	0,04%	0,00%	-	-	0,02%	-	-	-	22,24%	1,89%	-	0,80%	0,47%	27,95%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	-	-	**0,00%**	-	-	-	**0,00%**	-	-	-	**3,35%**	**0,44%**	-	**0,02%**	**0,11%**	**10,46%**
3	Enti creditizi	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,23%	0,22%	-	0,01%	0,01%	6,77%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,94%	0,09%	-	0,01%	0,01%	2,81%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,62%	0,07%	-	0,00%	0,00%	2,44%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,66%	0,06%	-	0,00%	0,00%	1,51%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	1,12%	0,22%	-	0,01%	0,10%	3,69%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,04%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,20%*	*0,04%*	-	*0,00%*	*0,01%*	*0,69%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,19%	0,04%	-	0,00%	0,01%	0,66%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,13%**	**0,01%**	-	**0,04%**	**0,00%**	-	-	**0,02%**	-	-	-	**2,25%**	**0,85%**	-	**0,18%**	**0,35%**	**5,70%**
21	Prestiti e anticipi	0,12%	0,01%	-	0,03%	0,00%	-	-	0,02%	-	-	-	2,16%	0,81%	-	0,17%	0,34%	5,36%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,09%	0,04%	-	0,00%	0,01%	0,34%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**16,63%**	**0,60%**	-	**0,60%**	-	**11,77%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*15,94%*	*0,59%*	-	*0,59%*	-	*11,20%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,63%*	-	-	-	-	*0,52%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,04%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**0,01%**	-	-	-	-	**0,02%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	-	-	-	-	0,03%
32	**Totale attività GAR**	**0,14%**	**0,01%**	-	**0,04%**	**0,00%**	-	-	**0,02%**	-	-	-	**22,28%**	**1,89%**	-	**0,80%**	**0,47%**	**68,85%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 GAR KPI (stock) - Sulla base del fatturato - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,19%	1,32%	-	0,59%	0,37%	0,03%	0,01%	-	0,00%	0,02%	0,01%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**1,49%**	**0,21%**	**-**	**0,01%**	**0,05%**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	1,07%	0,08%	-	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,61%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,32%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0,42%	0,14%	-	0,00%	0,04%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,41%**	**0,60%**	**-**	**0,07%**	**0,32%**	**0,01%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,31%	0,54%	-	0,06%	0,29%	0,01%	0,01%	-	0,00%	0,02%	0,01%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,09%	0,05%	-	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**17,28%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,40%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**20,20%**	**1,32%**	**-**	**0,59%**	**0,37%**	**0,03%**	**0,01%**	**-**	**0,00%**	**0,02%**	**0,01%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2024																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)			INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,07%	0,02%	-	0,03%	0,00%	-	-	0,03%	-	-	-	20,45%	1,36%	-	0,59%	0,37%	19,79%
2	**Imprese finanziarie**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**1,60%**	**0,21%**	**-**	**0,01%**	**0,05%**	**4,64%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,08%	0,08%	-	0,01%	0,00%	3,01%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,61%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,78%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,83%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,40%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,51%	0,14%	-	0,00%	0,04%	1,63%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,28%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,26%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,06%**	**0,02%**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**1,56%**	**0,63%**	**-**	**0,07%**	**0,32%**	**2,87%**
21	Prestiti e anticipi	0,06%	0,01%	-	0,02%	0,00%	-	-	0,03%	-	-	-	1,46%	0,57%	-	0,07%	0,30%	2,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	0,01%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,10%	0,06%	-	0,00%	0,02%	0,29%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17,28%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**12,28%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	*11,95%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,40%*	-	-	-	-	*0,28%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,05%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,04%
32	**Totale attività GAR**	**0,07%**	**0,02%**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**20,46%**	**1,36%**	**-**	**0,59%**	**0,37%**	**68,99%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 KPI GAR (stock) - Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,80%	2,56%	-	0,79%	0,88%	0,28%	0,16%	-	0,00%	0,06%	0,03%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**3,41%**	**0,57%**	**-**	**0,02%**	**0,19%**	**0,08%**	**0,04%**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	2,22%	0,23%	-	0,01%	0,02%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,95%	0,10%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,60%	0,07%	-	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,67%	0,07%	-	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	1,19%	0,34%	-	0,01%	0,17%	0,06%	0,04%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,05%*	-	*0,00%*	*0,02%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,05%	-	0,00%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**2,75%**	**1,39%**	**-**	**0,17%**	**0,69%**	**0,20%**	**0,12%**	**-**	**0,00%**	**0,06%**	**0,03%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	2,60%	1,29%	-	0,17%	0,65%	0,19%	0,12%	-	0,00%	0,05%	0,03%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,10%	-	0,00%	0,04%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**16,63%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*15,94%*	*0,59%*	-	*0,59%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,63%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,04%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**22,84%**	**2,56%**	**-**	**0,79%**	**0,88%**	**0,28%**	**0,16%**	**-**	**0,00%**	**0,06%**	**0,03%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI (stock) - basato su Capex - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,19%	0,03%	-	-	0,03%	0,00%	-	-	0,03%	0,00%	-	-	23,63%	2,77%	-	0,79%	0,89%	27,95%
2	**Imprese finanziarie**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**3,75%**	**0,61%**	**-**	**0,02%**	**0,19%**	**10,46%**
3	Enti creditizi	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,25%	0,23%	-	0,01%	0,02%	6,77%
4	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,96%	0,10%	-	0,01%	0,01%	2,81%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,61%	0,07%	-	0,00%	0,01%	2,44%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,68%	0,07%	-	0,00%	0,01%	1,51%
7	Altre Imprese finanziarie	0,03%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	1,50%	0,38%	-	0,01%	0,17%	3,69%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,01%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,04%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,21%*	*0,05%*	-	*0,00%*	*0,02%*	*0,69%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20%	0,05%	-	0,00%	0,02%	0,66%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,16%**	**0,03%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**3,24%**	**1,57%**	**-**	**0,17%**	**0,69%**	**5,70%**
21	Prestiti e anticipi	0,16%	0,03%	-	-	0,03%	0,00%	-	-	0,03%	-	-	-	3,08%	1,47%	-	0,17%	0,66%	5,36%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,16%	0,10%	-	0,00%	0,04%	0,34%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16,63%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**11,77%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*15,94%*	*0,59%*	-	*0,59%*	-	*11,20%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,63%*	-	-	-	-	*0,52%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,04%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,02%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	-	-	-	-	0,03%
32	**Totale attività GAR**	**0,19%**	**0,03%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**23,67%**	**2,77%**	**-**	**0,79%**	**0,89%**	**68,85%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 KPI GAR (stock) - Sulla base del Capex - % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2024												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA			
			QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA		
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	20,66%	1,84%	-	0,61%	0,61%	0,09%	0,03%	-	0,01%	0,03%	0,02%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**1,56%**	**0,30%**	**-**	**0,02%**	**0,07%**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	1,07%	0,08%	-	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	0,60%	0,04%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,32%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	0,49%	0,22%	-	0,01%	0,06%	0,04%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	*0,00%*	-	-	*0,00%*	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	0,01%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**1,81%**	**1,02%**	**-**	**0,08%**	**0,54%**	**0,05%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	1,65%	0,90%	-	0,07%	0,49%	0,04%	0,02%	-	0,01%	0,03%	0,01%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,15%	0,12%	-	0,01%	0,05%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**17,29%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,40%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	**Totale attività GAR**	**20,67%**	**1,84%**	**-**	**0,61%**	**0,61%**	**0,09%**	**0,03%**	**-**	**0,01%**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 3 GAR KPI (stock) - basato su Capex - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31.12.2024																	
	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA					
		QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA				QUOTA DEGLI ATTIVI COPERTI ALLINEATI ALLA TASSONOMIA					
% (A FRONTE DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI AL DENOMINATORE)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,06%	0,01%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,03%	0,02%	-	-	20,97%	1,91%	-	0,61%	0,62%	19,79%
2	**Imprese finanziarie**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**1,68%**	**0,30%**	**-**	**0,02%**	**0,07%**	**4,64%**
3	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,08%	0,08%	-	0,01%	0,01%	3,01%
4	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,60%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,78%
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33%	0,03%	-	0,00%	0,00%	0,83%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,40%
7	Altre Imprese finanziarie	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,60%	0,22%	-	0,01%	0,06%	1,63%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	*0,00%*	-	-	-	*0,02%*	*0,00%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,05%*
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,03%
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,01%*	-	*0,00%*	*0,00%*	*0,28%*
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,26%
20	**Imprese non finanziarie**	**0,05%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**	**1,99%**	**1,09%**	**-**	**0,08%**	**0,55%**	**2,87%**
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,02%	0,01%	-	-	1,81%	0,95%	-	0,07%	0,50%	2,57%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,01%	-	-	0,18%	0,14%	-	0,01%	0,05%	0,29%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17,29%**	**0,51%**	**-**	**0,51%**	**-**	**12,28%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*16,81%*	*0,51%*	-	*0,51%*	-	*11,95%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,40%*	-	-	-	-	*0,28%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,07%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,05%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,00%
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,04%
32	**Totale attività GAR**	**0,06%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,02%**	**-**	**-**	**20,98%**	**1,91%**	**-**	**0,61%**	**0,62%**	**68,99%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)													
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	19,96%	2,98%	-	0,88%	0,89%	0,11%	0,00%	-	0,00%	0,10%	0,07%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**7,88%**	**0,98%**	**-**	**0,04%**	**0,29%**	**0,05%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	5,43%	0,52%	-	0,03%	0,03%	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	4,27%	0,41%	-	0,03%	0,02%	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,91%	0,09%	-	0,00%	0,01%	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,25%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	2,46%	0,46%	-	0,01%	0,26%	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**3,26%**	**1,40%**	**-**	**0,24%**	**0,59%**	**0,07%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,09%**	**0,07%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	2,99%	1,25%	-	0,22%	0,54%	0,07%	0,00%	-	0,00%	0,09%	0,07%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,26%	0,15%	-	0,02%	0,06%	0,00%	-	-	-	0,00%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**8,82%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*8,33%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,44%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Totale attività GAR**	**19,96%**	**2,98%**	**-**	**0,88%**	**0,89%**	**0,11%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,10%**	**0,07%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 4 GAR KPI flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
		31.12.2025																	
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI NUOVI COPERTI
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE	
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																		
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,15%	0,01%	-	-	0,04%	0,00%	-	-	0,01%	-	-	-	20,41%	3,07%	-	0,88%	0,89%	48,21%
2	**Imprese finanziarie**	**0,03%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**8,00%**	**0,98%**	**-**	**0,04%**	**0,29%**	**26,91%**
3	Enti creditizi	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	5,47%	0,52%	-	0,03%	0,03%	18,16%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	4,29%	0,41%	-	0,03%	0,02%	14,24%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,93%	0,10%	-	0,00%	0,01%	3,40%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,25%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,51%
7	Altre Imprese finanziarie	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	2,53%	0,46%	-	0,01%	0,26%	8,75%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,13%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**3,59%**	**1,49%**	**-**	**0,24%**	**0,59%**	**14,30%**
21	Prestiti e anticipi	0,11%	0,01%	-	-	0,04%	0,00%	-	-	0,01%	-	-	-	3,30%	1,33%	-	0,22%	0,54%	13,01%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	0,29%	0,16%	-	0,02%	0,06%	1,28%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8,82%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**7,01%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*8,33%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	*6,63%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,44%*	-	-	-	-	*0,34%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,04%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
32	**Totale attività GAR**	**0,15%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**20,42%**	**3,07%**	**-**	**0,88%**	**0,89%**	**48,22%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
	% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	23,66%	4,89%	-	0,92%	1,81%	0,68%	0,52%	-	0,01%	0,17%	0,13%	-	-
2	**Imprese finanziarie**	**9,31%**	**1,44%**	**-**	**0,05%**	**0,53%**	**0,11%**	**0,04%**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**
3	Enti creditizi	5,54%	0,58%	-	0,04%	0,05%	0,06%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	4,35%	0,46%	-	0,03%	0,04%	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,94%	0,11%	-	0,00%	0,01%	0,04%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,25%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	-	-
7	Altre Imprese finanziarie	3,76%	0,86%	-	0,01%	0,48%	0,05%	0,04%	-	0,00%	0,01%	-	-	-
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	-	0,00%	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**5,54%**	**2,84%**	**-**	**0,27%**	**1,27%**	**0,57%**	**0,48%**	**-**	**0,01%**	**0,15%**	**0,13%**	**-**	**-**
21	Prestiti e anticipi	5,03%	2,50%	-	0,26%	1,14%	0,54%	0,46%	-	0,00%	0,14%	0,13%	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	0,34%	-	0,01%	0,14%	0,02%	0,02%	-	0,00%	0,01%	0,00%	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	**Famiglie**	**8,82%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	*8,33%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	*0,44%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
32	**Totale attività GAR**	**23,66%**	**4,89%**	**-**	**0,92%**	**1,81%**	**0,68%**	**0,52%**	**-**	**0,01%**	**0,17%**	**0,13%**	**-**	**-**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 4 GAR KPI flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)

	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae	af
	31.12.2025																	
	ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)					
	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					
		QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI NUOVI COPERTI
% (A FRONTE DEL FLUSSO DI ATTIVI TOTALI AMMISSIBILI)		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE		DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			
	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,23%	0,01%	-	-	0,03%	0,00%	-	-	0,05%	0,00%	-	-	24,85%	5,55%	-	0,92%	1,81%	48,21%
2	**Imprese finanziarie**	**0,05%**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**9,53%**	**1,48%**	**-**	**0,05%**	**0,53%**	**26,91%**
3	Enti creditizi	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	5,61%	0,58%	-	0,04%	0,05%	18,16%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	4,39%	0,46%	-	0,03%	0,04%	14,24%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,97%	0,11%	-	0,00%	0,01%	3,40%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,00%	-	-	-	0,25%	0,02%	-	0,00%	0,00%	0,51%
7	Altre Imprese finanziarie	0,04%	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,01%	-	-	-	3,92%	0,90%	-	0,01%	0,48%	8,75%
8	*di cui: imprese di investimento*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	*di cui: società di gestione*	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
13	Prestiti e anticipi	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,02%
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	*di cui: imprese di assicurazione*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,11%
17	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,01%	-	0,00%	0,00%	0,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	**Imprese non finanziarie**	**0,18%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,02%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,04%**	**0,00%**	**-**	**-**	**6,50%**	**3,47%**	**-**	**0,27%**	**1,28%**	**14,30%**
21	Prestiti e anticipi	0,16%	0,01%	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,04%	-	-	-	5,94%	3,10%	-	0,26%	1,14%	13,01%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,00%	-	-	0,55%	0,36%	-	0,01%	0,14%	1,28%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,01%
24	**Famiglie**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8,82%**	**0,60%**	**-**	**0,60%**	**-**	**7,01%**
25	*di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*8,33%*	*0,60%*	-	*0,60%*	-	*6,63%*
26	*di cui: prestiti per ristrutturazione edilizia*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,44%*	-	-	-	-	*0,34%*
27	*di cui: prestiti per veicoli a motore*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*0,06%*	*0,00%*	-	*0,00%*	-	*0,04%*
28	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	**Garanzie reali ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,01%**
32	**Totale attività GAR**	**0,23%**	**0,01%**	**-**	**-**	**0,03%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,05%**	**0,00%**	**-**	**-**	**24,85%**	**5,55%**	**-**	**0,92%**	**1,81%**	**48,22%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	16,20%	4,87%	-	0,57%	1,79%	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,07%	0,05%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	29,82%	8,76%	-	0,91%	4,52%	0,73%	0,16%	-	0,02%	0,07%	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,54%	0,07%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	22,87%	4,99%	-	0,57%	1,79%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	3,35%	-	-	-	2,20%	-	-	-	0,06%	-	-	-	36,22%	8,92%	-	0,91%	4,54%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	i	j	k	l
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	24,94%	10,80%	-	1,00%	5,05%	0,14%	0,08%	-	0,02%	0,13%	0,06%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	36,56%	13,40%	-	1,12%	6,97%	1,97%	0,56%	-	0,05%	0,10%	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio stock - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,52%	0,16%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	31,97%	11,10%	-	1,00%	5,07%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	2,34%	-	-	-	0,77%	-	-	-	0,04%	-	-	-	41,78%	13,96%	-	1,12%	7,02%

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	27,51%	6,09%	-	0,47%	2,64%	0,01%	0,00%	-	-	0,01%	-	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del fatturato - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)	QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)			
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,37%	0,06%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	28,05%	6,15%	-	0,47%	2,64%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		31.12.2025												
		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)					ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)				ACQUA E RISORSE MARINE (WTR)			
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)			
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)					QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)		
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	34,08%	15,54%	-	1,39%	8,45%	0,17%	0,16%	-	0,04%	0,06%	0,04%	-	-
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio flusso - Sulla base del CapEx - % (a fronte degli attivi fuori bilancio ammissibili)

	% (A FRONTE DEGLI ATTIVI FUORI BILANCIO AMMISSIBILI)	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	z	aa	ab	ac	ad	ae
		31.12.2025																
		ECONOMIA CIRCOLARE (CE)				INQUINAMENTO (PPC)				BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
		QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA)				
			QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				QUOTA DEL TOTALE DEGLI ATTIVI COPERTI CHE FINANZIANO SETTORI PERTINENTI PER LA TASSONOMIA (ALLINEATI ALLA TASSONOMIA)				
				DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI ABILITANTE			DI CUI IMPIEGO DEI PROVENTI	DI CUI DI TRANSIZIONE	DI CUI ABILITANTE
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	0,45%	0,27%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	34,91%	16,02%	-	1,39%	8,49%
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni supplementari sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

1 Attività legate al nucleare e ai gas fossili - Green Assets Ratio - Stock

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE		SI/NO
4.26	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile	SI
4.27	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	SI
4.28	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza	SI

ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI		SI/NO
4.29	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
4.30	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili	SI
4.31	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili	SI

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	26.894	0,00%	26.894	0,00%	-	-
4	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.238	0,00%	3.238	0,00%	-	-
5	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	501	0,00%	501	0,00%	-	-
6	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	229	0,00%	229	0,00%	-	-
7	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**10.633.868**	**1,85%**	**10.413.490**	**1,82%**	**220.378**	**0,04%**
8	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI applicabile totale**	**10.664.730**	**1,86%**	**10.444.352**	**1,82%**	**220.378**	**0,04%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

2 Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	557	0,00%	557	0,00%	-	-
3	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	13.003	0,00%	13.003	0,00%	-	-
4	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4.112	0,00%	4.112	0,00%	-	-
5	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	372	0,00%	372	0,00%	-	-
6	Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	255	0,00%	255	0,00%	-	-
7	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**15.571.729**	**2,71%**	**14.657.249**	**2,55%**	**914.480**	**0,16%**
8	**Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI applicabile totale**	**15.590.028**	**2,71%**	**14.675.548**	**2,55%**	**914.480**	**0,16%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	13	0,00%	13	0,00%	-	-
3	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	96.010	0,90%	96.010	0,90%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	181	0,00%	181	0,00%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	93	0,00%	93	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile.**	**10.568.433**	**99,10%**	**10.348.055**	**97,03%**	**220.378**	**2,07%**
8	**Importo totale e percentuale di attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile.**	**10.664.730**	**100,00%**	**10.444.352**	**97,93%**	**220.378**	**2,07%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

3 Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	3.359	0,02%	3.359	0,02%	-	-
3	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	45.210	0,29%	45.130	0,29%	80	0,00%
4	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	13	0,00%	13	0,00%	-	-
5	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	53	0,00%	53	0,00%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile.	1.274	0,01%	1.274	0,01%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al numeratore del KPI applicabile.**	**15.540.119**	**99,68%**	**14.625.719**	**93,81%**	**914.400**	**5,87%**
8	**Importo totale e percentuale di attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile.**	**15.590.028**	**100,00%**	**14.675.548**	**94,13%**	**914.480**	**5,87%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del fatturato

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.067	0,00%	1.067	0,00%	-	-
2	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3.159	0,00%	3.159	0,00%	-	-
3	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	130.435	0,02%	130.435	0,02%	-	-
5	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	353.712	0,06%	353.712	0,06%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	6.646	0,00%	6.646	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**114.068.960**	**19,88%**	**113.637.921**	**19,81%**	**431.039**	**0,08%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**114.563.979**	**19,93%**	**114.132.940**	**19,86%**	**431.039**	**0,08%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

4 Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - Sulla base del CapEx

(migliaia di €)

		IMPORTO E QUOTA					
		TOTALE (CCM + CCA)		MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCM)		ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (CCA)	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
1	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1.345	0,00%	1.345	0,00%	-	-
4	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	137.187	0,02%	137.178	0,02%	9	-
5	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	80.042	0,01%	80.042	0,01%	-	-
6	Importo e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	624	0,00%	624	0,00%	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**116.851.638**	**20,37%**	**116.159.939**	**20,25%**	**691.699**	**0,12%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**117.070.836**	**20,37%**	**116.379.128**	**20,25%**	**691.708**	**0,12%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

5 Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

(migliaia di €)

		FATTURATO		CAPEX	
	ATTIVITA' ECONOMICHE	IMPORTO	PERCENTUALE	IMPORTO	PERCENTUALE
1	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 1 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
2	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 2 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	2.242	0,00%
3	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 3 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	4.236	0,00%	3.532	0,00%
4	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 4 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	20.319	0,00%	5.307	0,00%
5	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 5 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
6	Importo e quota di attività economiche di cui alla riga 6 dello schema 1 che sono non ammissibili in base alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile.	-	-	-	-
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili in base alla tassonomia non indicate nelle righe da 1 a 6 di cui sopra al denominatore del KPI applicabile**	**445.889.403**	**77,72%**	**437.929.946**	**76,33%**
8	**Importo totale e quota di attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**445.913.958**	**77,76%**	**437.941.027**	**76,37%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Allegato X - Modello per i KPI delle imprese di assicurazione e di riassicurazione

Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

	PERCENTUALE (%)		31.12.2025 IMPORTO (€/MLN)
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	
sulla base del fatturato:	5,53%	sulla base del fatturato:	1.580
sulla base del CapEx:	8,61%	sulla base del CapEx:	2.462
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane - Coefficiente di copertura:	61,74%	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane - Copertura:	28.593
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI			
Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	1,05%	Valore in importi monetari dei derivati:	300
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
per le imprese non finanziarie:	3,58%	per le imprese non finanziarie:	1.024
per le imprese finanziarie:	0,12%	per le imprese finanziarie:	34
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
per le imprese non finanziarie:	42,02%	per le imprese non finanziarie:	12.015
per le imprese finanziarie:	8,33%	per le imprese finanziarie:	2.381
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
per le imprese non finanziarie:	27,48%	per le imprese non finanziarie:	7.858
per le imprese finanziarie:	12,66%	per le imprese finanziarie:	3.620
Quota di esposizioni verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	4,76%	Valore delle esposizioni verso altre controparti:	1.361
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia:	82,26%	Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia:	23.519
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:	88,80%	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia:	25.390
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI:	11,20%	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia:	3.203

Note:

- Nella tabella sopra, il valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla Tassonomia si riferisce ai KPI basati sul fatturato (Turnover-based). I KPI basati sul CapEx sono rispettivamente pari all'87,91% e a 25.135 milioni di euro.
- Nella tabella sopra, il valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla Tassonomia, ma non allineate, si riferisce ai KPI basati sul fatturato (Turnover-based). I KPI basati sui CapEx sono rispettivamente pari al 12,09% e a 3.457 milioni di euro.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

segue: Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

			31.12.2025
	PERCENTUALE (%)		IMPORTO (€/MLN)
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI			
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
per le imprese non finanziarie:		per le imprese non finanziarie:	
sulla base del fatturato:	3,62%	sulla base del fatturato:	1.035
sulla base del CapEx:	6,03%	sulla base del CapEx:	1.725
per le imprese finanziarie:		per le imprese finanziarie:	
sulla base del fatturato:	0,33%	sulla base del fatturato:	95
sulla base del CapEx:	0,43%	sulla base del CapEx:	122
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:		Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
sulla base del fatturato:	2,81%	sulla base del fatturato:	804
sulla base del CapEx:	4,29%	sulla base del CapEx:	1.227
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
sulla base del fatturato:	-	sulla base del fatturato:	-
sulla base del CapEx:	-	sulla base del CapEx:	-
Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale			
Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:			
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici			
Fatturato:	2,02%		
CapEx:	4,00%		
Attività di transizione (Fatturato):	0,07%		
Attività di transizione (CapEx):	0,19%		
Attività abilitanti (Fatturato):	1,06%		
Attività abilitanti (CapEx):	2,10%		
2) Adattamento ai cambiamenti climatici			
Fatturato:	0,00%		
CapEx:	0,12%		
Attività abilitanti (Fatturato):	0,00%		
Attività abilitanti (CapEx):	0,01%		
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine			
Fatturato:	0,06%		
CapEx:	0,17%		
Attività abilitanti (Fatturato):	0,00%		
Attività abilitanti (CapEx):	0,00%		
4) Transizione verso un'economia circolare			
Fatturato:	0,02%		
CapEx:	0,02%		
Attività abilitanti (Fatturato):	0,01%		
Attività abilitanti (CapEx):	0,00%		
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento			
Fatturato:	0,01%		
CapEx:	0,02%		
Attività abilitanti (Fatturato):	-		
Attività abilitanti (CapEx):	-		
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi			
Fatturato:	-		
CapEx:	-		
Attività abilitanti (Fatturato):	-		
Attività abilitanti (CapEx):	-		

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

E1 - Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il nostro piano di transizione sostiene l'ambizione di raggiungere Net Zero entro il 2030 per le emissioni proprie ed entro il 2050 per le emissioni finanziate attraverso i nostri target intermedi al 2030. Il piano è stato predisposto nel 2023 in linea con le linee guida UNEP FI e con la Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ), pubblicato per la prima volta nel gennaio 2024, e viene costantemente monitorato e aggiornato.

Allineamento del nostro Piano di Transizione con la strategia aziendale complessiva

In UniCredit poniamo i clienti al centro della nostra Banca e dei nostri processi decisionali, guidati direttamente dalle loro esigenze.
È nostra responsabilità supportarli nel raggiungere una transizione giusta ed equa, mentre avanziamo verso i nostri obiettivi ESG, facendo leva sull'impegno Net Zero e sul Piano di Transizione, come delineato nel nostro framework strategico ESG e in coerenza con la nostra Strategia ESG.
Con il nostro Piano di Transizione continuiamo a rafforzare il supporto ai nostri clienti, accelerando la loro transizione e fornendo loro consulenza specializzata, strumenti e soluzioni finanziarie adeguate. Favoriamo la transizione di clienti e comunità finanziando progetti di energia rinnovabile e iniziative di efficienza energetica.
Le nostre funzioni di business si concentrano nel supportare i clienti più avanzati nella loro strategia di decarbonizzazione e nel coinvolgere quelli ancora nelle fasi iniziali della transizione, utilizzando strumenti sviluppati internamente per valutare i percorsi di transizione dei clienti. Inoltre, disponiamo di solide e specifiche politiche settoriali, costantemente monitorate e aggiornate, volte alla cessazione dei finanziamenti di attività controverse ad alta intensità di carbonio, come la produzione di energia da carbone termico e le operazioni petrolifere e del gas più impattanti (ad es. sabbie bituminose, fratturazione idraulica, perforazioni ultra-profonde, estrazioni nell'Artico).

Progressi nell'implementazione del nostro Piano di Transizione

Nel 2025, grazie all'impegno congiunto del nostro team interfunzionale Net Zero – che comprende le funzioni ESG, Risk Management, Finance, Digital, Business e Real Estate, sia a livello di Gruppo che locale, abbiamo conseguito progressi significativi in tutti e quattro i pilastri del nostro piano di transizione: Metriche e obiettivi, Strategia di implementazione, Strategia di ingaggio e Governance.
Per quanto riguarda le emissioni proprie, abbiamo continuato con la nostra ambizione di Net Zero entro il 2030 (Scope 1 e 2 market-based), concentrandoci sul miglioramento dell'efficienza degli spazi e dell'efficienza energetica, tra altri fattori.
Per le emissioni finanziate, il nostro impegno è volto a consolidare l'integrazione dei nostri obiettivi intermedi al 2030 nei processi principali della Banca, in linea con la nostra visione di integrare Net Zero nel nostro modo di operare, promuovendo al contempo un coinvolgimento significativo di clienti e stakeholder per supportare la transizione climatica. Questi sforzi si riflettono anche nei progressi compiuti nelle baseline delle emissioni in tutti i settori Net Zero.
Per maggiori dettagli, si prega di consultare le sezioni E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi ed E1-3 - Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici.



Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

1. Metriche e obiettivi

UniCredit ha definito obiettivi Net Zero per le emissioni proprie (Scope 1 e 2 market-based) e le emissioni finanziate (Scope 3, Categoria 15) dei settori Petrolio & Gas, Produzione di energia elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto marittimo e Immobiliare commerciale, compatibili con il contenimento del riscaldamento globale a 1,5°C in linea con l'Accordo di Parigi.
UniCredit non è esclusa dai benchmark UE allineati all'Accordo di Parigi.

Gli obiettivi sono stati definiti considerando il Gruppo nel suo complesso. L'approccio riflette la nostra convinzione dell'importanza della responsabilità collettiva e della coerenza a livello di Gruppo nell'affrontare sfide globali come il cambiamento climatico.
Adottando un approccio centralizzato, miriamo a promuovere la coerenza delle nostre azioni, sfruttare le sinergie tra le diverse unità di business e mantenere una direzione strategica unificata.
In particolare, per quanto riguarda le emissioni finanziate, nel 2024 abbiamo completato la definizione di obiettivi intermedi per il 2030 in sei dei settori a più alta intensità di carbonio: Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto Marittimo e Immobiliare Commerciale. Per il settore Immobiliare Residenziale, la banca ha identificato una baseline 2022 per monitorare i progressi nel tempo, mentre per i settori Alluminio, Aviazione e Cemento è stata fatta una dichiarazione di non materialità[19]. Per quanto riguarda l'Agricoltura, saranno monitorati gli sviluppi futuri dei quadri normativi europei e locali, nonché l'evoluzione delle metodologie riconosciute e della disponibilità dei dati, come prerequisiti per una corretta definizione degli obiettivi. Per quanto riguarda il Carbone, UniCredit ha già definito una politica di eliminazione graduale entro il 2028.
Nel 2025, al fine di ampliare la copertura dei nostri obiettivi e allinearci alle richieste degli stakeholder, sono state riviste le metriche per gli obiettivi Net Zero di Petrolio & Gas e Produzione di Energia Elettrica. Inoltre, per tutti i settori Net Zero con una metrica di intensità, sono state calcolate e comunicate anche le emissioni finanziate assolute sul medesimo perimetro (ossia, in termini di catena del valore del settore e scope di emissioni dei clienti).
Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

2. Strategia di implementazione

Il nostro obiettivo di raggiungere Net Zero entro il 2030 per le emissioni proprie è stato definito nel 2021.
In quanto target di Gruppo, tutte le geografie in cui operiamo contribuiscono al suo raggiungimento. I progressi verso questo obiettivo vengono monitorati attraverso il nostro processo annuale di rendicontazione dell'Inventario GES di Gruppo. Analisi prospettiche dei fattori che contribuiscono, in particolare per quanto riguarda i nostri fabbisogni energetici, vengono effettuate a intervalli regolari.

Al fine di rendere operativi i nostri obiettivi intermedi per il 2030 sulle emissioni finanziate, abbiamo definito e stiamo seguendo un piano di implementazione interfunzionale, che stabilisce come integriamo le considerazioni Net Zero in tutte le nostre principali attività di business e nei processi decisionali e che si basa sulle seguenti componenti chiave:

a. Definizione degli obiettivi: per garantire l'integrazione strutturale di Net Zero nel nostro processo di pianificazione, ogni anno caliamo il target Net Zero di Gruppo a livello locale, attraverso la definizione di target interni per ogni settore;
b. Monitoraggio: per tracciare efficacemente i nostri progressi rispetto agli obiettivi e identificare misure correttive in caso di scostamenti;
c. Gestione del rischio: per garantire una gestione adeguata dei diversi rischi (rischio reputazionale, rischio climatico e ambientale e rischio di credito) legati alla transizione dei nostri clienti verso modelli di business più sostenibili;
d. Prodotti e servizi: per supportare in modo efficace i nostri clienti nel percorso verso Net Zero;
e. Strumenti di supporto: per garantire che l'organizzazione disponga di tutte le informazioni rilevanti per operare in questo ambito.

Di seguito una descrizione dei risultati e dei progressi in tutte e cinque le componenti.

a. Definizione degli obiettivi

A partire dal 2021, abbiamo attivato un processo con un ampio gruppo di lavoro interfunzionale che coinvolge le funzioni ESG, Risk Management, Finance e Business, con l'obiettivo di definire gli obiettivi intermedi di Gruppo al 2030 nei settori a più alta intensità di carbonio, a supporto del nostro obiettivo Net Zero sulle emissioni finanziate entro il 2050.
Questo processo si è concentrato sulla stima del punto di partenza della nostra baseline di emissioni e sulla definizione di un'ambizione intermedia allineata a un percorso Net Zero e supportata da una solida analisi di fattibilità, che evidenzia le leve chiave e le azioni necessarie per raggiungerla.
Abbiamo quindi incorporato strutturalmente Net Zero nel processo di pianificazione al fine di definire obiettivi interni annuali per ogni settore, sia a livello di Gruppo che a livello locale. Questo processo strutturato è fondamentale per un'efficace gestione dell'evoluzione del portafoglio e della baseline delle emissioni e per perseguire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo al 2030.
Nel corso del 2025, il processo e gli strumenti dedicati alla definizione interna annuale e alla distribuzione a cascata degli obiettivi di Gruppo sono stati ottimizzati e consolidati per tutti i settori Net Zero. Considerando la recente evoluzione dei KPI e il nostro obiettivo per il 2030 per ciascun settore, è stata condotta un'analisi approfondita per definire gli obiettivi interni a breve termine per il 2026 a livello di Gruppo e locale.

19 Ogni settore è considerato non materiale quando rappresenta meno dell'1% della nostra esposizione ai settori ad alta intensità di carbonio, con un ammontare di finanziamenti in bilancio inferiore a 1 miliardo di euro. Parallelamente verifichiamo costantemente che la somma di tutti i settori esclusi per motivi di materialità (ad es. alluminio, cemento, aviazione) non superi il 3% del totale dei prestiti in bilancio del portafoglio ad alta intensità di carbonio.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

b. Monitoraggio

Abbiamo completato l'industrializzazione del processo di monitoraggio per tutti i settori Net Zero al fine di supportare efficacemente la comunicazione annuale dei nostri progressi sulla baseline e obiettivi Net Zero agli stakeholder esterni e per rendere disponibili internamente, a tutte le funzioni rilevanti della Banca, le informazioni relative all'evoluzione dei nostri KPI Net Zero su base trimestrale.
I principali dati di monitoraggio a livello di portafoglio e cliente vengono forniti a:

- Funzioni centrali di business e Relationship Manager tramite un "cockpit" dedicato (si veda il paragrafo "Strumenti a supporto" per maggiori dettagli), per supportare la gestione continua del portafoglio e il coinvolgimento del cliente;
- Funzioni Finanza, Rischio e Comitati della Banca rilevanti per esaminare periodicamente i progressi nel raggiungimento degli obiettivi annuali, inclusi nel processo di pianificazione e nel Risk Appetite Framework.

Il nostro processo di monitoraggio si basa su una chiara strategia di gestione dei dati che identifica i dati granulari più appropriati (disponibili sia internamente che esternamente), nonché stime e proxy (quando i dati granulari effettivi non sono disponibili), tenendo conto delle peculiarità del settore.

c. Gestione del rischio

Come parte del nostro impegno per la sostenibilità, abbiamo integrato pienamente le considerazioni climatiche e Net Zero nel nostro Risk Management Framework, rafforzando gli sforzi compiuti negli ultimi anni per incorporare i rischi climatici e ambientali.
Su base continuativa, e almeno una volta all'anno, abbiamo:

- Integrato KPI ESG, inclusi Transition Risk e metriche Net Zero, nel nostro Risk Appetite Framework (RAF);
- Monitorato l'efficacia delle nostre politiche per il settore Petrolio & Gas e Carbone per garantire l'allineamento con i nostri impegni Net Zero e un quadro completo di coinvolgimento dei clienti a supporto della transizione nei settori energetici. Per maggiori dettagli sulle politiche settoriali, si prega di fare riferimento al MDR-P - Politiche adottate per gestire le questioni di sostenibilità rilevanti;
- Rivalutato e integrato le nostre considerazioni climatiche e su Net Zero nelle Strategie di Rischio di Credito;
- Aggiornato e integrato le strategie di Transition Risk e Net Zero per i clienti nei processi di credito, per valutare il rischio climatico e gli aspetti Net Zero durante la fase di richiesta di credito (per maggiori dettagli sulle strategie Net Zero, si veda il paragrafo "Strategie di ingaggio").

d. Prodotti e servizi

Supportiamo molti dei nostri clienti con prodotti dedicati come prestiti green (allineati a standard di mercato come la Tassonomia UE o l'ICMA), finanziamenti green in partnership con enti pubblici a livello locale ed europeo (ad esempio Kreditanstalt für Wiederaufbau, Fondo Europeo per gli Investimenti), prestiti legati alla sostenibilità.
Inoltre, fin dall'inizio del nostro percorso Net Zero, ci siamo resi conto che supportare i nostri clienti con finanziamenti dedicati alla transizione è fondamentale per raggiungere il nostro obiettivo Net Zero. Pertanto, abbiamo definito una nostra definizione interna di finanza di transizione, basata sulle raccomandazioni della Commissione Europea, e l'abbiamo inclusa nelle nostre Linee Guida sui Prodotti ESG alla fine del 2023, valide per tutti i Paesi del Gruppo. L'obiettivo è definire una metodologia completa per la classificazione e la rendicontazione omogenee dei prodotti e servizi ESG di UniCredit, definendo criteri di ammissibilità e, allo stesso tempo, proteggendo il Gruppo dai rischi di greenwashing e socialwashing.
Le linee guida richiedono inoltre ai nostri clienti di disporre di piani di transizione certificati da una terza parte per accedere alla finanza di transizione, in modo da garantire che il finanziamento richiesto sia destinato a iniziative di transizione idonee.
Sia i prestiti green sia quelli di transizione che la Banca concede ai propri clienti sono progettati per supportare specifici obiettivi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni e contribuiscono al raggiungimento sia dei target sui volumi ESG della Banca sia la sua ambizione Net Zero. Nel 2025, l'ammontare totale dei finanziamenti ambientali (ossia green e di transizione) concessi a livello di Gruppo è stato pari a 11,3 miliardi di euro[20]. Per maggiori dettagli sui volumi ESG del Gruppo, si rimanda a SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore.
Per identificare in modo efficace quali dei nostri prodotti siano più utili per i nostri clienti, continueremo a fare affidamento sulle nostre funzioni ESG dedicate, come il team di consulenza ESG, che aiuta i colleghi della rete commerciale ad analizzare le esigenze ESG dei clienti e a identificare i prodotti più appropriati per soddisfarle.

e. Strumenti a supporto

Per fornire a tutte le funzioni UniCredit coinvolte le informazioni e le metodologie Net Zero necessarie per implementare efficacemente la nostra strategia di transizione, nel corso del 2025 abbiamo aggiornato i nostri strumenti a supporto con nuove funzionalità ed esteso il loro utilizzo a tutti i settori Net Zero:

- La funzionalità di valutazione dei piani di transizione dei clienti inclusa nel questionario Climate & Environment della Banca, per valutare la presenza e la credibilità della strategia di transizione dei nostri clienti (vedere il paragrafo "Coinvolgimento dei clienti" per maggiori dettagli);
- La sezione Net Zero nel "cockpit" ESG, che fornisce alla nostra rete commerciale un facile accesso ai dati rilevanti per Net Zero sui clienti e sui settori Net Zero, inclusi indicatori chiave come il cluster Net Zero relativo ai clienti e la strategia di ingaggio consigliata, e gli ultimi dati di monitoraggio disponibili sia sui clienti che sul settore Net Zero di riferimento;
- Gli strumenti di simulazione Net Zero, personalizzati per ciascun settore Net Zero, che supportano i colleghi del business nella simulazione dell'impatto di un'operazione sulla base di emissioni del settore.

20 Nuova produzione dell'anno.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, a marzo 2023 abbiamo aderito alla partnership Open-es, un'alleanza che riunisce reti imprenditoriali, finanziarie e di settore. Attraverso Open-es abbiamo rafforzato il nostro supporto ai nostri clienti nel loro sviluppo sostenibile con una piattaforma digitale e innovativa che fornisce loro un punteggio ESG (da parte di un'agenzia di rating esterna), e li supporta nel loro percorso di decarbonizzazione.

3. Strategie di ingaggio
La nostra strategia di ingaggio delinea il modo più efficace per coinvolgere gli stakeholder chiave nel percorso di transizione. Questi stakeholder includono i nostri clienti, così come le istituzioni finanziarie, le associazioni di settore, le autorità di regolamentazione, i governi e i decisori politici.

a. Ingaggio dei clienti
Collaborare con i nostri clienti per una transizione giusta ed equa è uno dei pilastri della nostra strategia ESG. Il nostro obiettivo è aiutare i clienti ad accelerare la loro transizione fornendo loro consulenza, strumenti e un adeguato supporto finanziario.
Abbiamo definito un framework specifico per personalizzare il nostro approccio di ingaggio dei clienti. Per ciascun settore Net Zero, valutiamo i nostri clienti su due dimensioni: i. il loro impatto effettivo rispetto alla nostra baseline di emissioni; ii. la loro strategia di transizione prospettica. Sulla base di questa valutazione, raggruppiamo i clienti in tre categorie: transition leaders o lower impacters (leader della transizione con più basso impatto), clients aligning to transition (clienti in fase di allineamento), laggards (clienti in ritardo). Per ciascun cluster e settore Net Zero differenziamo poi le strategie di engagement, spaziando dal mantenere o rafforzare la relazione con i leader, al coinvolgere attivamente i clienti in fase di allineamento, fino a ridurre gradualmente il supporto ai laggards (clienti in ritardo) che non mostrano progressi nel loro percorso di transizione.
In tutti i casi, consideriamo la finanza green e la finanza di transizione leve fondamentali per supportare la transizione dei nostri clienti, in particolare per quelli che non sono ancora leader nel percorso.

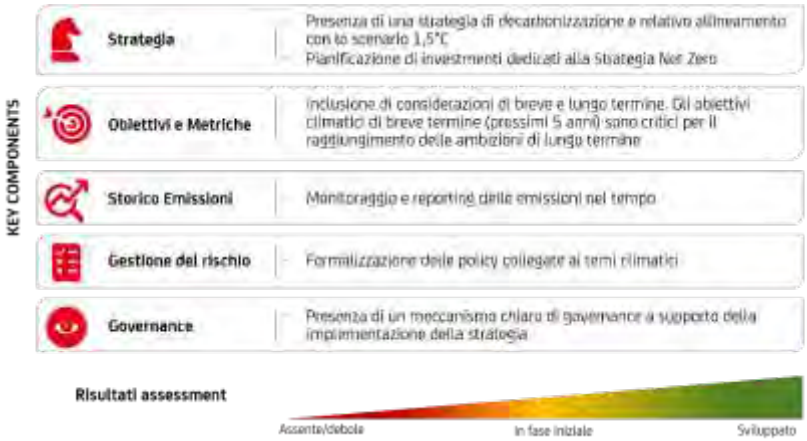
Nel 2025 abbiamo esteso il framework di valutazione e le strategie di ingaggio a tutti i settori Net Zero di UniCredit. La valutazione e il clustering dei clienti in tutti i settori vengono riesaminati annualmente per riflettere i progressi nelle emissioni dei clienti come l'evoluzione delle loro strategie e dei loro impegni di transizione.



Per rafforzare ulteriormente le proprie capacità di ingaggio e consulenza e per supportare la valutazione dei clienti sopra menzionata, UniCredit ha implementato una metodologia proprietaria e strutturata di valutazione dei piani di Transizione, basata su framework riconosciuti a livello internazionale e su iniziative globali leader come GFANZ, CDP e CA100+.
Questa metodologia è progettata per fornire una valutazione rigorosa e olistica dei Piani di Transizione delle controparti attraverso cinque dimensioni/componenti critiche:
- Strategia;
- Obiettivi e Metriche;
- Storico delle Emissioni;
- Gestione del Rischio;
- Governance.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità



Basata su una serie di domande analitiche, la metodologia valuta l'efficacia con cui ciascuna azienda affronta queste componenti all'interno del proprio Piano di Transizione. Essa integra criteri sia qualitativi che quantitativi, sfruttando indicatori attuali e prospettici, tra cui traiettorie delle emissioni, pratiche di definizione degli obiettivi, accordi di governance e processi di gestione del rischio per valutare la completezza, la credibilità e la maturità dei modelli di transizione dei clienti.
Tutte le domande fanno parte del questionario Climate & Environment (C&E), che viene compilato annualmente in linea con i processi creditizi della Banca. Le risposte vengono raccolte dai clienti e si basano su informazioni da loro fornite direttamente, integrate dalle più recenti informative pubbliche disponibili (ad esempio, relazioni annuali, siti web aziendali) o da altri dati sulla controparte disponibili internamente in Banca.
Utilizzando il sistema di scoring, le risposte vengono convertite in un punteggio, dando luogo a tre livelli di valutazione:

- Strategia di Transizione Sviluppata;
- Strategia di Transizione in Fase Iniziale;
- Strategia di Transizione Assente.

È attivo un processo di monitoraggio trimestrale per tracciare l'evoluzione dei punteggi relativi ai Piani di Transizione dei clienti in tutti i settori Net Zero.
Nel 2025, abbiamo esteso la valutazione dei Piani di Transizione ai clienti di tutti i settori Net Zero di UniCredit. A due anni dall'implementazione della metodologia, abbiamo già raggiunto una copertura di circa il 70% delle aziende corporate e multinazionali all'interno del perimetro Net Zero, e siamo impegnati a raggiungere la copertura totale nel prossimo futuro.
Guardando avanti, e in risposta alla crescente importanza strategica della pianificazione della transizione, UniCredit prevede di potenziare e industrializzare ulteriormente questa metodologia, ampliandone le funzionalità e rafforzando il processo di monitoraggio. Questo approccio rappresenta un elemento fondamentale della strategia Net Zero di ingaggio di UniCredit, consentendo un dialogo con i clienti basato su dati e orientato al futuro, supportando i loro percorsi di transizione e identificando nuove opportunità di finanziamento, mitigando al contempo in modo proattivo i rischi emergenti.
Inoltre, per rafforzare le capacità ESG dei clienti e supportare i loro percorsi di transizione, il Gruppo ha portato avanti iniziative mirate nelle diverse geografie. In Germania, l'iniziativa 'ESGeht doch!' è stata lanciata a settembre per supportare i clienti SME nella loro transizione ESG. Il programma è stato sviluppato in collaborazione con Sustainable AG e si basa su casi di best practice e contributi di esperti. In Romania, la 'ESG Journey' - una serie di otto eventi a livello nazionale - è stata organizzata per promuovere la consapevolezza ESG delle aziende in materia di rendicontazione di sostenibilità, gestione dei rischi ESG e accesso ai finanziamenti green, accelerando il loro passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e rafforzando al contempo la loro posizione competitiva.

b. Ingaggio degli stakeholders
UniCredit collabora costantemente con associazioni di settore e altri stakeholder esterni per aiutare a definire il ruolo degli istituti finanziari nel supportare la transizione dell'economia reale. Manteniamo un dialogo attivo con i policymaker e le autorità di regolamentazione attraverso associazioni di settore come l'Institute of International Finance (IIF), l'Association for Financial Markets in Europe (AFME) e la European Banking Federation (EBF), che forniscono input e feedback sul ruolo degli istituti finanziari nel raggiungimento degli obiettivi climatici, sul modello di definizione della finanza di transizione e sulla pianificazione della transizione.
Nel corso del 2025 abbiamo anche partecipato a selezionati gruppi di lavoro dell'UNEP FI, contribuendo allo sviluppo di linee guida e standard a supporto della definizione di percorsi di transizione solidi per il settore bancario.
Il 19 novembre 2025, UniCredit ha tenuto il terzo ESG Day: "UN NUOVO MONDO: Dare forma al futuro dell'ESG". L'evento, della durata di un giorno, si è concentrato sulle difficili e irrisolte questioni relative al futuro della strategia ambientale e sociale, sugli impatti sociali della crisi climatica e sul perché, nonostante le difficoltà, sia ancora necessario e urgente impegnarsi in ambito ESG. L'evento ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone, sia online che in presenza, in dieci diverse sedi del Gruppo.
Come l'anno scorso, è stata garantita anche una dimensione paneuropea, con eventi locali in molti dei nostri mercati oltre all'Italia, per riflettere le diverse esperienze ESG dei nostri clienti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

A partire dal 2024, UniCredit ha lanciato il programma sociale Skills for Transition, che offre formazione strategica ai giovani e alle aziende che si prevede saranno impattati dalla transizione verde. Il programma, interamente finanziato dal Gruppo, coinvolge sei Paesi UniCredit (Italia, Germania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) ed è articolato in tre filoni, rivolti a tre diversi destinatari: studenti, NEET (Not in Education, Employment or Training) e lavoratori delle nostre imprese clienti corporate, con l'obiettivo di aiutare tutte le parti a svolgere un ruolo attivo in una transizione giusta ed equa.

4. Governance
Negli ultimi anni, abbiamo continuato a far evolvere la nostra organizzazione per integrare ulteriormente i criteri climatici nella strategia di Gruppo. Per supportare il nostro impegno Net Zero, un team interfunzionale composto da colleghi delle aree ESG, Finance, Risk Management, Business e Digital continua a lavorare insieme per guidare l'implementazione delle azioni chiave che supportano la strategia di transizione della Banca e per monitorare gli sviluppi nel contesto più ampio e nel quadro normativo. Nel 2025, il team si è concentrato sull'integrare pienamente il nostro impegno Net Zero in tutta l'organizzazione, aumentando continuamente la consapevolezza e rafforzando le competenze dei colleghi su temi legati al clima.

Inoltre, la Banca sfrutta la propria esperienza ESG sia a livello di Gruppo sia a livello locale attraverso team dedicati di specialisti ESG. A livello di Gruppo, gli ESG Advisory Experts supportano i clienti nel definire e implementare le loro strategie di sostenibilità e assistono i team di coverage nell'ottenere mandati di finanziamento legati alla sostenibilità. A livello locale, ad esempio in Italia, esperti ESG dedicati lavorano per supportare i gestori della relazione nelle varie geografie nell'offerta di prodotti standard ai clienti corporate piccoli e medi.

Per supportare in modo continuo la nostra governance ESG, durante l'anno i dipendenti delle funzioni rilevanti hanno partecipato a ulteriori sessioni di formazione di Gruppo su Net Zero, che coprivano metodologie, strumenti di transizione chiave e leve legate agli ultimi settori Net Zero per i quali abbiamo definito obiettivi intermedi. Nelle geografie del nostro Gruppo, i percorsi formativi vengono poi adattati e migliorati in base alle esigenze locali e forniti a un pubblico più ampio. Ad esempio, in Germania, UniCredit ha sviluppato e offre un programma di apprendimento dedicato - il Sustainable Finance Experts Programme - certificato da un'istituzione esterna e progettato principalmente per i gestori della relazione con i clienti e altri ruoli specializzati.

Per garantire un adeguato livello di impegno organizzativo, il Piano di Transizione e gli obiettivi Net Zero sono soggetti all'approvazione dell'Amministratore Delegato del Gruppo e alla revisione del Consiglio di Amministrazione. Pertanto, il nostro Piano di Transizione è stato approvato dall'AD di UniCredit durante la riunione del Comitato Esecutivo di Gruppo e infine esaminato dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2024. Lo stesso processo formale è stato seguito per l'approvazione e la revisione degli obiettivi intermedi Net Zero al 2030 prima della comunicazione al mercato.

Inoltre, la nostra Politica di Remunerazione è allineata ai nostri obiettivi Net Zero. Abbiamo introdotto i KPI Net Zero nella Sezione Sostenibilità delle condizioni di performance a lungo termine del nostro Top Management. La Sezione Sostenibilità (sezione non finanziaria della scorecard) ha un peso del 20% sulla scorecard complessiva a lungo termine. Per maggiori dettagli sulla nostra Politica di Remunerazione, si prega di consultare la sezione GOV-3 Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei piani di incentivazione.

Leve di decarbonizzazione e azioni chiave
UniCredit ha identificato e lavorato su diverse leve di decarbonizzazione, definendo azioni che riducono le emissioni di gas serra della Banca
Per quanto riguarda le emissioni proprie, le leve utilizzate per il nostro percorso verso l'obiettivo Net Zero includono l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'ottimizzazione degli spazi, le misure di efficienza energetica e la trasformazione degli impianti di riscaldamento. Maggiori dettagli sulle azioni implementate e pianificate sono forniti nella sezione E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.
Per quanto riguarda le emissioni finanziate, leve e azioni variano da settore a settore e sono state incluse nella sezione E1-3 Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici.

Risorse a supporto dell'implementazione del nostro Piano di Transizione
In merito alle emissioni proprie, è stato creato un gruppo di lavoro dedicato alla definizione del target e al monitoraggio della nostra traiettoria verso Net Zero. Abbiamo aumentato la consapevolezza su questo obiettivo tra i nostri dipendenti, ad esempio organizzando workshop dedicati a Net Zero sulle emissioni dirette, coinvolgendo le funzioni dedicate. Ciò ha offerto ai colleghi un'ottima opportunità per approfondire conoscenze e comprendere come contribuire al raggiungimento del nostro obiettivo di Net Zero.

In riferimento alle emissioni finanziate, abbiamo lanciato un'iniziativa dedicata nel 2022 che ha coinvolto circa 150 dipendenti per definire le ambizioni settoriali al 2030 e per identificare e mettere in campo le azioni chiave necessarie ad implementare il nostro transition plan e sostenere il nostro percorso di transizione.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Attualmente, un team centrale interfunzionale continua a operare, guidando gli sviluppi e gli aggiornamenti relativi a Net Zero e coordinando centralmente l'implementazione del nostro Piano di Transizione. Poiché le attività Net Zero sono ormai pienamente integrate nei processi della Banca, l'implementazione del Piano di Transizione coinvolge anche tutte le funzioni locali che interagiscono direttamente con i clienti o che supportano le attività di ingaggio nelle diverse geografie del Gruppo, anche tramite la proposta di finanziamenti green e di transizione che supportano il raggiungimento dei nostri obiettivi.
A questo proposito, per un'analisi più approfondita dei volumi ESG del Gruppo relativi al 2025 - con particolare riferimento ai finanziamenti ambientali ricompresi tra le risorse finanziate nell'ambito dell'attuazione del piano di transizione - si rimanda al paragrafo "Prodotti e servizi" della presente sezione, nonché alla sezione SBM 1 Strategia, modello di business e catena del valore.

Per fornire a tutte le funzioni UniCredit coinvolte le informazioni e le metodologie su Net Zero necessarie ad una efficace implementazione della nostra strategia di transizione, anche nel 2025 abbiamo investito nella nostra infrastruttura ICT per potenziare gli strumenti di supporto e introdurre nuove funzionalità (si veda il paragrafo"Strumenti a supporto" per maggiori dettagli).
Inoltre, come sopra menzionato, durante l'anno abbiamo erogato sessioni aggiuntive di formazione dedicate al Net Zero a livello di Gruppo per le funzioni centrali e fondamentali di UniCredit coinvolte nelle nostre geografie, per una durata di circa tre ore.
Si evidenzia che le risorse finanziarie (Opex e Capex) destinate nel 2025 all'infrastruttura ICT, quale funzione di supporto all'implementazione del Piano di Transizione, risultano non significative rispetto al budget ICT complessivo del Gruppo.

Per impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda alla sezione sul Cambiamenti climatico del capitolo SBM-3.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Per la descrizione degli IROs dei cambiamenti climatici si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi climatici e ambientali.

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

L'impegno di UniCredit per raggiungere le emissioni Net Zero è promosso attraverso le nostre policy specifiche sul cambiamento climatico, che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità derivanti dall'analisi di doppia materialità:

Impatti:
- generazione di emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra (Scope 1, 2 e 3) derivanti dalle nostre attività operative e dalle attività commerciali svolte dagli attori della catena del valore a monte e a valle;
- promuovere la consapevolezza e gli impegni relativi al cambiamento climatico e accelerare la transizione verde attraverso il sostegno alle iniziative di efficienza energetica e progetti finanziari sulle fonti rinnovabili tra le controparti nei prossimi anni.

Rischio:
- rischio fisico. Rischio di credito: impatto sul portafoglio di rischio di credito dovuto al deterioramento del merito di credito della controparte a causa di danni, dovuti ad eventi acuti e cronici, agli impianti e ai siti produttivi della controparte e alla diminuzione dell'importo recuperabile/valori di mercato delle garanzie collaterali a causa di danni, dovuti ad eventi acuti e cronici;
- rischio di transizione. Rischio di credito: impatto sul portafoglio di rischio di credito dovuto alla diminuzione del merito creditizio delle controparti interessate dalla necessità di transizione verso un'economia più verde e alla diminuzione del valore recuperabile/valore di mercato delle garanzie reali relative alle esposizioni garantite da immobili il cui valore di mercato è stato influenzato dall'introduzione della normativa UE sull'efficienza energetica degli edifici.

Opportunità:
- creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti nel loro percorso di transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione;
- investimenti/finanziamenti nella tecnologia verde (start-up) e l'implementazione di progetti ambientali, accedendo così a nuovi mercati (ad esempio, scambio di emissioni di carbonio).

In particolare, la Smart Office Workplace Policy si concentra sull'ottimizzazione degli spazi e del consumo energetico e sulla riduzione delle emissioni di gas serra negli uffici della Banca in tutto il mondo. Le policy specifiche per settore (che riguardano le Infrastrutture di nucleare civile, Carbone, Difesa, Estrazione mineraria, Petrolio e Gas, Tabacco ed Infrastrutture idriche) affrontano le strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici nel portafoglio creditizio di UniCredit: queste policy mirano a gestire le emissioni di gas serra finanziate e mitigare i rischi associati alla stabilità finanziaria delle controparti, che potrebbe essere influenzata da eventi correlati al clima che potrebbero danneggiare i loro siti di produzione e ridurre il valore di mercato o il recupero delle garanzie. Inoltre, le Linee Guida per i prodotti ESG includono una metodologia completa per classificare e segnalare l'offerta ESG di UniCredit, con un focus sul finanziamento dell'efficienza energetica, dell'implementazione di energie rinnovabili e delle iniziative di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: ciò rappresenta una possibilità per UniCredit di investire in progetti verdi creando al contempo nuovi prodotti ESG.
Per maggiori dettagli sulle policy correlate al clima, fare riferimento alla sezione MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Metriche e obiettivi

E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Per quanto riguarda la relazione con gli obiettivi delle policy, si prega di fare riferimento alla sezione MDR-P - Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti.

Obiettivi Net Zero sulle emissioni proprie

Ci siamo impegnati a perseguire l'obiettivo Net Zero per le emissioni derivanti dalla nostra operatività (Scope 1 e 2, market-based) entro il 2030, senza obiettivi intermedi. Il nostro obiettivo è compatibile con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'obiettivo si applica al Gruppo.

L'anno base 2024 del nostro target è stato ricalcolato a seguito della riallocazione, nel nostro Inventario GES in Scope 1 e 2, delle emissioni derivanti dai consumi energetici presso asset precedentemente rendicontate nello Scope 3, Categoria 8 - Upstream leased assets. Questa modifica è conforme all'approccio del controllo finanziario per la rendicontazione delle emissioni come richiesto dagli ESRS.

Obiettivi Net Zero sulle emissioni finanziate

In linea con la nostra ambizione di raggiungere l'obiettivo Net Zero sulle emissioni finanziate entro il 2050, abbiamo pubblicato i target intermedi al 2030 per sei settori (Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico, Trasporto marittimo e Immobiliare Commerciale), e la baseline delle emissioni per il settore Immobiliare Residenziale.

Per quanto riguarda il settore del Carbone, la strategia di uscita graduale entro il 2028 e la relativa policy sono già attive.

Nel 2025, nell'ottica di ampliare il perimetro dei nostri target e allinearci alle richieste degli stakeholder, abbiamo rivisto le metriche dei target Net Zero per i settori Petrolio & Gas e Produzione di Energia Elettrica, mantenendo invariato il livello di ambizione. Inoltre, per tutti i settori Net Zero basati su metriche di intensità, le emissioni finanziate assolute sono state calcolate e pubblicate sullo stesso perimetro (ossia value chain dei clienti e relativi scope).

Abbiamo inoltre effettuato una revisione dei nostri portafogli creditizi per confermare la non materialità dell'esposizione dei settori Alluminio, Cemento e Aviazione. In particolare, ciascuno di essi rappresenta meno dell'1% della nostra esposizione complessiva dei settori a più alto livello di emissioni, con un ammontare di prestiti in bilancio inferiore a 1 miliardo di euro e la somma di tutti i settori esclusi per motivi di materialità (ad es. alluminio, cemento, aviazione) non supera il 3% del totale dei finanziamenti in bilancio del portafoglio ad alta intensità di carbonio. Data la loro bassa materialità, questi settori non saranno inclusi nella definizione dei target Net Zero. Tuttavia, verrà condotta una revisione annuale per monitorarne l'evoluzione e garantire che il nostro approccio rimanga adattabile ad eventuali modifiche future, se necessarie.

Per quanto riguarda il settore dell'Agricoltura, continueremo a monitorare i futuri sviluppi del quadro normativo europeo e locale, nonché l'evoluzione delle metodologie riconosciute e la disponibilità di dati, che costituiscono i prerequisiti per definire un obiettivo e una strategia di decarbonizzazione.

Criteri utilizzati per la definizione degli obiettivi Net Zero sulle emissioni finanziate

Il processo di definizione della baseline e degli obiettivi ha portato allo sviluppo di una metodologia interna dedicata per calcolare la nostra baseline delle emissioni e per proiettare la sua potenziale traiettoria futura, basandosi sulle pratiche di mercato di riferimento Net Zero (PCAF, IEA, SBTi) e sulle linee guida del settore (ad esempio, UNEP FI). È stato inoltre necessario raccogliere nuove informazioni da fonti di dati esterne e interne e utilizzare strumenti per modellare l'evoluzione futura delle nostre emissioni finanziate.

Per i settori considerati, la baseline e gli obiettivi sono stati definiti sulla base del profilo di emissioni del portafoglio prestiti della Banca (esposizione in bilancio). Per Petrolio & Gas e Produzione di Energia Elettrica, che sono i settori più rilevanti per la transizione energetica, nel 2025 sono state incluse anche le obbligazioni, poiché questo prodotto è considerato materiale. Poiché le metriche per Petrolio & Gas e Produzione di Energia Elettrica sono state riviste, i valori di baseline 2021 sono stati ricalcolati sulla base delle nuove assunzioni; tuttavia, i livelli di ambizione al 2030 rimangono invariati. Per gli altri settori, le baseline e i target precedentemente definiti e pubblicati sono confermati e non richiedono alcun adeguamento o ricalcolo.

Per definire gli obiettivi intermedi Net Zero abbiamo utilizzato scenari di decarbonizzazione scientificamente riconosciuti, in linea con le linee guida UNEP FI. Nel selezionare lo scenario di riferimento, abbiamo considerato principalmente il livello di ambizione (cioè, se lo scenario si allinea agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, e con un percorso in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C), la credibilità del fornitore, la possibilità di ricalcolare i valori su specifiche aree geografiche, il livello di dettaglio fornito per l'adattamento al portafoglio.

La Banca ha fatto riferimento agli scenari Net Zero 1,5°C dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (cioè IEA NZ 2050 per Petrolio & Gas, Produzione di Energia Elettrica, Automobilistico, Siderurgico e Trasporto Marittimo), ricavando, quando necessario e possibile, dei benchmark settoriali specifici, e allo scenario CRREM v.2.01 per il settore Immobiliare Commerciale (anch'esso allineato alla traiettoria 1,5°C), adattato al portafoglio di UniCredit e alle geografie considerate.

Nel fissare gli obiettivi Net Zero, UniCredit ha considerato gli impatti che ha sul clima finanziando settori specifici. Inoltre, sono stati presi in considerazione i rischi e le opportunità potenziali per garantire che i nostri obiettivi siano coerenti con la realtà. I nostri obiettivi Net Zero sono allineati agli obiettivi delle nostre politiche climatiche.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

UniCredit non considera le compensazioni acquistate dai clienti per raggiungere i propri target Net Zero al 2030 sulle emissioni finanziate o per il monitoraggio delle baseline settoriali.

La tabella e i paragrafi che seguono forniscono una panoramica dell'approccio settoriale, dei dati e delle metriche utilizzate per il calcolo della baseline delle emissioni e la definizione degli obiettivi intermedi Net Zero per ciascun settore. Le metriche utilizzate sono state scelte in linea con le pratiche di mercato. I progressi per ogni settore riportati nella tabella sono dettagliati nella sezione E1 - 3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.

Obiettivi Net Zero e progressi relativi alle emissioni finanziate

					RETROSPETTIVA						OBIETTIVO	EMISSIONI FINANZIATE in MtCO2e
SETTORE	SCOPO EMISSIONI	CATENA DEL VALORE	METRICA	SCENARIO DI RIFERIMENTO	ANNO BASE	BASELINE	2024	2023	%2024/ 2023	%2024/ BASELINE	2030	2024
Petrolio & Gas	1, 2 e 3	Upstream, Midstream, Downstream	Emissioni finanziate assolute MtCO2e	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	19,4	9,9	N/A	N/A	-49%	-29%	9,9
Produzione di Energia Elettrica	1	Produzione di Energia Elettrica	Intensità Emissioni gCO2e/kWh	IEA NZ 2050 (Europa)	2021	209	93	N/A	N/A	-55%	111	1,1
Automobilistico	3	Produttori di veicoli leggeri	Intensità Emissioni gCO2/vKm	IEA NZ 2050 (Mondo)	2021	161	108	116	-7%	-33%	95	0,5
Siderurgico	1, 2 e 3	Produttori di Acciaio Grezzo	Intensità Emissioni tCO2/tAcciaio	IEA NZ 2050 (Mondo)	2022	1,45	1,28	1,50	-14%	-11%	1,11	1,7
Trasporto Marittimo	1 e 3	Operatori del trasporto marittimo	Intensità Emissioni gCO2e/GT-nm (Passeggeri) Intensità Emissioni gCO2e/DWT-nm (Mercantili)	IEA NZ 2050 (Mondo)	2022	14,1 9,5	13,3 8,5	14,0 9,3	-5% -8%	-6%	-30%	0,6
Immobiliare Commerciale	Emissioni operative	Operatori Immobiliari - Proprietari (asset financing)	Intensità Emissioni kgCO2e/ m2	CRREM v.2.01	2022	44,2	39,8	43,4	-8%	-10%	-44%-55%	0,5
Immobiliare Residenziale	Emissioni operative	Proprietari di Abitazioni (mutui)	Intensità Emissioni kgCO2e/ m2	N/A	2022	36,3	33,8	35,8	-6%	-7%	N/A	1,2

Note:
Le cifre riportate in tabella sono arrotondate.
Scopo emissioni – Petrolio & Gas: per Scope 3 (cat. 11), solo upstream, raffinerie e player integrati: Automobilistico: Categora 11 Tank-To-Wheel; Siderurgico: applicato Fixed System Boundary (definition basata su Sustainable Steel Principles), per Scope 3,considerate Categoria 1 e 10; Trasporto Marittimo: per Scope 3, Categoria 3 - Well-To-Wake; Immobiliare Commerciali/Immobiliare Residenziale: emissioni operative corrispondenti agli Scope 1 e 2 o allo Scope 3 per i proprietari di edifici che affittano beni a terzi. Perimetro: Italia, Germania, Austria (escluso Leasing).
Metriche: L'intensità delle emissioni è ponderata per l'esposizione.
Retrospettiva – 2023 e %2024/2023 per Petrolio & Gas e Produzione di Energia Elettrica: il dato è N/A poiché è stata effettuata una revisione del perimetro e un ricalcolo della baseline 2021, con conseguente elaborazione della baseline del solo ultimo anno (2024).
Obiettivo 2030: Quando è espresso in %, il valore si riferisce alla riduzione rispetto all'anno di riferimento.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Petrolio & Gas
Per calcolare la baseline e l'obiettivo per il settore Petrolio & Gas, è stata utilizzata la metrica delle emissioni assolute finanziate.
Per garantire una copertura completa delle emissioni, è stata considerata la catena del valore end-to-end, compresi i segmenti upstream, midstream e downstream del settore petrolifero e del gas.
Nel 2022, la valutazione per il calcolo della baseline si è concentrata solo sulle emissioni di Scope 3 (Categoria 11), che rappresentano la maggioranza delle emissioni del settore (circa il 90% delle emissioni del settore).
Nel 2025, con l'obiettivo di ampliare la copertura del portafoglio, la Banca ha incluso nel perimetro le obbligazioni, poichè materiali rispetto all'esposizione complessiva del settore, e le emissioni Scope 1 e 2 lungo l'intera value chain dei clienti. Al contempo, ha ricalibrato le emissioni Scope 3 concentrandosi su upstream, raffinerie e operatori integrati.
I traders di materie prime sono considerati solo al di sopra di una soglia di rilevanza calcolata sulla produzione totale finanziata[21], mentre le società diversificate vengono incluse valutando la prevalenza delle rispettive attività.

Per calcolare le emissioni finanziate, sono stati utilizzati i seguenti dati:
- dati sulle emissioni a livello di controparte: le emissioni Scope 3 per ciascuna società sono calcolate sulla base dei dati di produzione e dei fattori di emissione per ciascun tipo di tecnologia (ad es. petrolio, gas)[22]; le emissioni Scope 1 e 2 sono calcolate sulla base delle emissioni Scope 3 oppure recuperate tramite un fornitore esterno di dati;
- dati finanziari a livello di controparte: il valore dell'azienda e i prestiti in bilancio vengono utilizzati per calcolare il fattore di attribuzione della banca (Esposizione/Valore dell'azienda). Secondo la metodologia PCAF, il valore dell'azienda è stato misurato utilizzando l'EVIC (Enterprise Value including Cash) con un approccio dinamico. Se non disponibile (ad esempio, nel caso di una società non quotata in borsa), abbiamo utilizzato come ultima risorsa il valore contabile del debito e del patrimonio netto o del totale delle attività.

Le emissioni finanziate assolute del portafoglio sono calcolate come somma delle emissioni finanziate della controparte, secondo la seguente formula:

$$Emissioni\ Finanziate_{\ portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Emissioni\ Assolute\ Controparte_i * Fattore\ di\ Attribuzione\ Controparte_i)$$

La baseline iniziale delle emissioni per il settore Petrolio & Gas si riferisce alla fine del 2021. Considerando l'inclusione nel perimetro delle obbligazioni, l'esposizione rivista in scope per il 2021 è pari a 9,7 miliardi di euro (al 31 dicembre 2021).
La baseline delle emissioni del settore per il 2021 è stata ricalcolata in accordo con i criteri rivisti – ossia l'inclusione dei titoli obbligazionari e lo scope delle emissioni differenziato in base al tipo di cliente, come sopra menzionato – ed è par a 19,4 $MtCO_2e$[23].

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030. Per la definizione dell'obiettivo specifico per il settore, abbiamo fatto riferimento allo scenario IEA Net Zero 2050 (scenario globale che include solo Oil & Gas). Sulla base di ciò, abbiamo deciso di fissare un obiettivo di riduzione del -29% entro il 2030 rispetto al valore rivisto della baseline 2021 del Gruppo (corrispondente a 13,7 $MtCO_2e$ al 2030). Questa riduzione è in linea con la diminuzione percentuale tra i valori del 2021 e del 2030 dello scenario selezionato. Il nostro livello di ambizione non è cambiato, nonostante la revisione della metrica e la ricostituzione della baseline iniziale.

Produzione di Energia Elettrica
La metrica principale utilizzata per il settore di Produzione di Energia Elettrica è l'intensità fisica ponderata per l'esposizione del portafoglio, misurata come emissioni di unità di energia prodotta (gCO2e/kWh).
Sono state prese in considerazione le emissioni di carbonio derivanti dalla Produzione di Energia Elettrica, poiché rappresentano oltre il 90% delle emissioni totali della catena di valore dell'energia. L'attenzione si è concentrata sulle emissioni di Scope 1, le più rilevanti per il settore. Non sono state prese in considerazione le emissioni degli Scope 2 e 3, principalmente a causa della disponibilità limitata dei dati e dei vincoli metodologici.

Per calcolare l'intensità delle emissioni sono stati utilizzati i dati sulla produzione a livello di controparte forniti da un fornitore esterno di dati. Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate applicando un fattore di emissione all'energia prodotta per tipo di tecnologia. Il fattore di emissione è calcolato a partire dal set di dati dell'IEA, utilizzando le emissioni totali e la produzione per tipo di tecnologia.

21 Superiore al 2% della produzione totale finanziata del portafoglio e all'1% della produzione totale finanziata della controparte.
22 Le emissioni dello Scope 3 sono calcolate per le imprese upstream, integrate e downstream. Non sono calcolati per le società midstream, in linea con la letteratura corrente.
23 Calcolato sul portafoglio in esame quando i dati sono disponibili.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'intensità fisica di ciascuna controparte moltiplicata per il peso della sua esposizione nel portafoglio (dato dal rapporto tra l'esposizione della controparte a bilancio e l'esposizione totale del portafoglio a bilancio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica_{\ portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica\ Controparte_i * esposizione\ ponderata\ Controparte_i)$$

La baseline delle emissioni per il settore della Produzione di Energia Elettrica si riferisce alla fine del 2021. Considerando le scelte effettuate sul perimetro con l'inclusione dei titoli obbligazionari, l'ammontare dei prestiti in bilancio nel 2021 era di 9,4 miliardi di euro (al 31 dicembre 2021).
La baseline delle emissioni 2021 per il settore è stata ricalcolata per includere le obbligazioni ed è pari a 209 gCO_2e/kWh. L'intensità delle emissioni della Banca per il 2021 rimane inferiore al benchmark, riflettendo l'impegno della Banca nel finanziare progetti e controparti più verdi già presenti al momento della definizione della baseline.

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030.
Per definire l'obiettivo Net Zero per il settore, abbiamo confrontato la nostra baseline di emissioni con lo scenario IEA Net Zero 2050, ricalcolato per l'area europea (esclusi Ammoniaca e Idrogeno), poiché la maggior parte del portafoglio della Banca è basato in Europa.
È stato scelto un approccio di convergenza per definire l'obiettivo 2030 in linea con il benchmark e le pratiche di mercato. Il nostro valore target 2030 Net Zero, è quindi fissato a 111 gCO2e/kWh, che rimane invariato.

Automobilistico
La metrica scelta per il settore automobilistico è quella dell'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione (gCO2/vkm), relativa alle emissioni di Scope 3 TTW Tank-to-Wheel della Categoria 11.

L'analisi del settore si è concentrata sui produttori di veicoli leggeri, che comprendono autovetture e autocarri leggeri, in linea con le migliori pratiche e linee guida di mercato e con l'attuale disponibilità di dati.

La valutazione del profilo delle emissioni del portafoglio si è concentrata sulle emissioni Tank-to-Wheel (TTW) della Categoria 11 dello Scope 3, per le quali le case automobilistiche dispongono di maggiori leve per la decarbonizzazione, come il passaggio ai veicoli elettrici e il miglioramento dei consumi di carburanti.

Per calcolare l'intensità delle emissioni vengono utilizzati i seguenti dati: dati di produzione a livello di controparte (numero di veicoli prodotti, per tipo di tecnologia) ed emissioni Scope 3 Categoria 11 TTW dei nuovi veicoli venduti, calcolati applicando un fattore di emissione (CO2) ai dati di produzione, per tipo di tecnologia e produttore.

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'intensità fisica di ciascuna controparte moltiplicata per il peso della sua esposizione nel portafoglio (dato dal rapporto tra l'esposizione della controparte a bilancio e l'esposizione complessiva a bilancio del portafoglio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica_{\ portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica\ Controparte_i * esposizione\ ponderata\ Controparte_i)$$

La baseline delle emissioni per il settore automobilistico si riferisce alla fine del 2021. Tenendo conto delle scelte effettuate sul perimetro considerato, i prestiti in bilancio del settore nel 2021 ammontavano a 1,8 miliardi di euro (al 31 dicembre 2021).
Il valore di riferimento delle emissioni del 2021 per il settore è stato stimato in 161 gCO2/vKm.

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2021-2030.
Lo scenario IEA NZE 2050 è stato scelto come benchmark per misurare l'allineamento del portafoglio e definire l'obiettivo Net Zero. Lo scenario riflette un obiettivo di intensità delle emissioni che comprende l'intero parco veicoli esistente, mentre la baseline della Banca è calcolata sull'intensità delle emissioni associata alle vendite di veicoli nuovi da parte dei produttori, in linea con la disponibilità di dati esterni e alla prassi di mercato.
Il nostro obiettivo Net Zero per il 2030 è stato fissato a 95 gCO2/vkm, al di sotto del valore dello scenario selezionato al 2030.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Siderurgico
La metrica primaria selezionata per il settore siderurgico è l'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione, espressa in tonnellate di emissioni di CO2 per tonnellate di acciaio prodotto (tCO2/tAcciaio). L'indice di allineamento del portafoglio è una metrica aggiuntiva che consideriamo e che viene calcolata in base alla definizione dei Sustainable STEEL Principles.

Come raccomandato dalla Sustainable STEEL Principles Association, abbiamo definito la baseline e l'obiettivo includendo tutti i produttori di acciaio grezzo del Gruppo[24] nel portafoglio prestiti della Banca. Le attività incluse nell'ambito sono:
- produzione di acciaio grezzo e lavorazione dell'acciaio di base;
- vendite di acciaio e produzione di prodotti siderurgici (in relazione ai gruppi di produzione di acciaio grezzo).

In linea con i Sustainable STEEL Principles, l'ambito delle emissioni di carbonio segue un Fixed System Boundary, che identifica un confine coerente di attività da rendicontare, indipendentemente dal fatto che siano eseguite dall'acciaieria stessa, da un fornitore o da un off-taker (cioè indipendentemente dal fatto che si tratti di emissioni di Scope 1, 2 o 3 di una singola azienda). Questo approccio tiene conto dell'elevato grado di variabilità delle emissioni del settore Siderurgico, in particolare degli elementi dello Scope 3, a seconda della struttura proprietaria e del livello di integrazione verticale.

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo e l'indice di allineamento per il settore Siderurgico, abbiamo utilizzato i seguenti dati: dati di produzione, dati sulle emissioni e percentuale di acciaio riciclato utilizzato nella produzione, ricevuti da un fornitore di dati terzo.

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'intensità fisica di ciascuna controparte, moltiplicata per il peso della sua esposizione all'interno del portafoglio (determinato dal rapporto tra l'esposizione a bilancio della controparte e l'esposizione complessiva a bilancio del portafoglio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica_{\ portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica\ Controparte_i * esposizione\ ponderata\ Controparte_i)$$

La baseline delle emissioni per il settore Siderurgico si riferisce alla fine del 2022. Considerando le scelte effettuate sul perimetro considerato, l'ammontare dei prestiti in bilancio per il settore era di 2,2 miliardi di euro, al 31 dicembre 2022.
La baseline dell'intensità delle emissioni per il 2022 del settore Siderurgico, come da Fixed System Boundary (Scope 1, 2 e 3, Categoria 1 e 10[25]) è stata stimata a 1,45 tCO2/tAcciaio, che è inferiore al valore del benchmark Net Zero selezionato dall'IEA, pari a 1,51 tCO2/tAcciaio nel 2022.

L'obiettivo intermedio Net Zero del Gruppo è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030. Abbiamo scelto lo IEA Net Zero 2050 come scenario di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030. Abbiamo utilizzato la traiettoria IEA calcolata dalla Sustainable STEEL Principles Association, che è una evoluzione del benchmark IEA NZE (che fornisce traiettorie suddivise per i mercati primario e secondario e segue l'approccio "fixed boundary"). Il benchmark è stato poi adattato alla percentuale di acciaio riciclato usato nella produzione del portafoglio di UniCredit, pari al 47% nel 2022.
L'obiettivo è pari a un'intensità delle emissioni al 2030 di 1,11 tCO2/tAcciaio, in linea con il valore al 2030 dello scenario selezionato.

Trasporto Marittimo
La metrica primaria selezionata per il trasposto marittimo è l'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione.
Poiché nel nostro portafoglio sono presenti sia navi passeggeri che navi mercantili, abbiamo utilizzato due diverse metriche[26] in linea con le linee guida disponibili: grammi di CO2e su tonnellate lorde (cioè il volume) per miglia nautiche per le navi passeggeri e grammi di CO2e su portata lorda (cioè il peso trasportato) per miglia nautiche per le navi mercantili.

In linea con le linee guida del settore e con la prassi di mercato, abbiamo definito la baseline e gli obiettivi per gli operatori del settore navale[27], includendo sia le navi passeggeri che quelle mercantili. Per aumentare la copertura del portafoglio, abbiamo incluso nella baseline i finanziamenti agli operatori marittimi sia per le navi che per le attività diverse dalle navi.
La valutazione delle emissioni del settore si è concentrata sulle emissioni di Scope 1 e Scope 3 Categoria 3, ovvero Well To Wake[28]- "emissioni della produzione al consumo" (dalla combustione del combustibile delle navi e dalla produzione e distribuzione del combustibile), in linea con la Strategia 2023 dell'Organizzazione Marittima Internazionale sulla riduzione delle emissioni di gas serra delle navi.

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo per il settore, abbiamo utilizzato i dati sulle emissioni e i dati sul carico trasportato (cioè il tonnellaggio lordo per le navi passeggeri e il tonnellaggio di portata lorda per le navi mercantili).

24 Non sono considerati i produttori di acciaio che lavorano acciaio grezzo acquistato da terzi (es. rilaminatori); le attività considerate nel perimetro, secondo i Sustainable STEEL Principles, sono: Produzione di acciaio grezzo e lavorazione dell'acciaio di base, vendita di acciaio e produzione di prodotti siderurgici (legati ai gruppi di produzione di acciaio grezzo); sono inoltre considerate le società di holding, servizi finanziari e commercio, se legate ai gruppi siderurgici del perimetro, e altre attività di supporto controllate dal gruppo siderurgico.
25 Categoria 1. Beni e servizi acquistati e Categoria 10. Lavorazione dei prodotti venduti. Sono incluse tutte le emissioni nel perimetro del Fixed System Boundary, come definito dai Sustainable STEEL Principles.
26 Annual Efficiency Ratio (AER) che calcola l'intensità di carbonio di ogni nave dividendo la quantità di emissioni di CO_2e per la capacità di carico e la distanza percorsa; la Tonnellata Lorda (Gross Tonnage - GT), cioè il volume, è utilizzata per misurare la capacità di carico delle navi passeggeri, mentre la Tonnellata Portata Lorda (Deadweight Tonnage - DWT), cioè il peso, è utilizzata per le navi mercantili.
27 Inclusione di navi non operative con deleghe; esclusione di navi militari; inclusione di clienti corporate small e corporate large ed esclusione di clienti retail small; esclusione di crediti inesigibili.
28 Emissioni downstream di Scope 1 della combustione dei combustibili ed emissioni upstream di Scope 3 della produzione e distribuzione dei combustibili.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Ci siamo impegnati direttamente con i nostri clienti per raccogliere i dati necessari a stabilire la nostra baseline Net Zero. Quando i dati non erano disponibili o raccolti dai clienti, abbiamo utilizzato database pubblici.

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'Intensità Fisica dell'Asset o della General Purpose (GP) moltiplicato per il peso dell'Asset o della GP (dove il peso è dato dall'esposizione della nave o della GP rispetto all'esposizione complessiva del portafoglio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica\ _{portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica\ Asset\ o\ GP_i * esposizione\ ponderata\ Asset\ o\ GP_i)$$

La baseline delle emissioni per il settore del Trasporto Marittimo si riferisce alla fine del 2022. Il portafoglio complessivo di prestiti in bilancio del settore era di 3,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.
La baseline dell'intensità delle emissioni del settore nel 2022, per Scope 1 e 3, Categoria 3, è stata stimata a 14,1 gCO2e/GT-nm per il portafoglio relativo alle navi passeggeri e a 9,5 gCO2e/DWT-nm per il portafoglio relativo alle navi mercantili.

L'obiettivo intermedio Net Zero è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030.
Abbiamo scelto il benchmark IEA Net Zero 2050 come scenario di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030.
Entro il 2030, ci proponiamo di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di Scope 1 e 3 dell'intero portafoglio navale rispetto al valore di riferimento del 2022. Questo dato è in linea con la riduzione percentuale prevista dallo scenario IEA NZ dal 2022 al 2030.

Immobiliare Commerciale
La metrica scelta per il settore Immobiliare commerciale è l'intensità di emissione ponderata per l'esposizione, espressa in chili di CO2e su metri quadrati[29].
Per sostenere la decarbonizzazione del settore, abbiamo definito un obiettivo Net Zero per il nostro portafoglio di immobili commerciali considerando le nostre tre aree geografiche più grandi e più rilevanti: Italia, Germania e Austria.

In linea con le attuali pratiche di mercato, abbiamo fissato la baseline e l'obiettivo per gli operatori del settore immobiliare[30], che definiamo come clienti che vendono o acquistano immobili, affittano immobili o forniscono altri servizi immobiliari per le loro proprietà o quelle che danno in affitto. Abbiamo preso in considerazione solo il finanziamento per l'acquisto o il rifinanziamento di un edificio solo quando l'asset immobiliare è assunto come garanzia e il cliente è il proprietario dell'edificio[31].

Il calcolo della baseline e dell'obiettivo si concentra sulle emissioni operative[32] associate all'energia consumata per il funzionamento dell'edificio[33].
Per calcolare la baseline delle emissioni del settore, abbiamo utilizzato le informazioni sui prestiti e sugli asset disponibili nei nostri sistemi interni e abbiamo recuperato i dati sulle emissioni dall'attestato di prestazione energetica[34] (EPC) raccolto dai mutuatari. Quando non era disponibile, abbiamo stimato i dati dalla classe energetica dell'edificio, disponibile o anche essa stimata. Il livello dei dati stimati utilizzati per il calcolo della baseline è attualmente elevato perché, in alcune delle nostre aree geografiche, le informazioni non erano disponibili in passato o erano obbligatorie per legge. Tuttavia, ci aspettiamo di migliorare la disponibilità delle informazioni effettive nel corso del tempo, con l'evolversi del quadro normativo.

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'intensità fisica dell'asset finanziato, moltiplicata per il peso dell'esposizione attribuito al singolo asset (dove il peso è dato dall'esposizione della transazione allocata a quello specifico asset rispetto all'esposizione complessiva del portafoglio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica\ _{portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica\ _{asset\ 1} * esposizione\ ponderata_{asset\ 1})$$

La baseline iniziale delle emissioni per il settore immobiliare commerciale si riferisce alla fine del 2022. Il portafoglio complessivo di prestiti in bilancio per Italia, Germania e Austria era di 31,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2022.
La baseline di intensità delle emissioni per il 2022 del settore è stata stimata a 44,2 kgCO2e/ m2.

L'obiettivo intermedio Net Zero è stato definito per l'anno 2030. Il periodo considerato per raggiungere l'obiettivo Net Zero è il 2022-2030.

29 Intensità delle emissioni disponibili per l'Italia come $kgCO_2/m2$ e per Germania e Austria come $kgCO_2e/m2$.
30 Proprietari degli edifici su cui viene calcolata la baseline delle emissioni; svolgono le seguenti attività: vendita o acquisto di immobili, affitto di immobili o fornitura di altri servizi immobiliari per le proprietà dei clienti, proprie o in affitto, e possono essere svolte a pagamento o su base contrattuale.
31 L'edificio può essere un bene residenziale o commerciale, quando è possibile ottenere un attestato di prestazione energetica (EPC).
32 Scope 1, 2 e Scope 3 Categoria 13 (se la proprietà è in affitto).
33 Ad esempio, sistemi di riscaldamento, acqua calda, raffreddamento, ventilazione, illuminazione, attrezzature e ascensori.
34 L'etichetta EPC è stimata quando non è disponibile sullo stock, sulla base di dati e metodologie specifiche per ogni Paese, facendo leva anche su fornitori e fonti esterne (ad esempio, PCAF).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Abbiamo scelto lo scenario CREEM v2.01[35] come traiettoria di riferimento per fissare l'obiettivo intermedio del 2030. Il nostro obiettivo è quello di ottenere una riduzione dell'intensità delle emissioni operative compresa tra il 44% e il 55% rispetto alla baseline del 2022 (corrispondente a un intervallo al 2030 di 24,8 - 19,9 kgCO2e/m2).
Questo obiettivo, con il -55% in linea con la riduzione percentuale prevista dallo scenario CRREM, è ambizioso e tiene conto dell'incertezza del mercato e degli sviluppi normativi allo stesso tempo.

Immobiliare Residenziale
Per il settore immobiliare, la Banca non ha ancora definito un obiettivo intermedio Net Zero, soprattutto a causa dell'incertezza del quadro normativo e del sostegno da parte dei governi. Tuttavia, considerando la rilevanza del settore, abbiamo deciso di calcolare la baseline delle emissioni e di monitorarne l'andamento nel tempo. Per sostenere la decarbonizzazione del settore, abbiamo definito un perimetro Net Zero per il nostro portafoglio di immobili residenziali considerando le nostre tre aree geografiche più grandi e più rilevanti: Italia, Germania e Austria.

Per calcolare la baseline delle emissioni per il settore, abbiamo scelto come metrica di riferimento l'intensità delle emissioni ponderata per l'esposizione, calcolata in chili di CO2e su metri quadrati[36].

In linea con le linee guida del settore e con la prassi di mercato, abbiamo definito la baseline per gli Immobili residenziali considerando il nostro portafoglio di mutui retail[37], ovvero i finanziamenti che forniamo ai nostri clienti privati per l'acquisto o il rifinanziamento di immobili residenziali. La Banca ha analizzato e calcolato la baseline di emissioni del suo portafoglio in Italia, Germania e Austria.
La baseline delle emissioni è stata calcolata concentrandosi sulle emissioni operative[38] associate all'energia consumata per il funzionamento dell'edificio[39].

Per calcolare la baseline delle emissioni del Gruppo per il settore Immobiliare Residenziale, abbiamo utilizzato le informazioni sui prestiti e sugli asset presenti nei nostri sistemi e abbiamo recuperato i dati sulle emissioni dal Certificato di Prestazione Energetica[40] (EPC) raccolto dai borrowers. Quando il certificato non era disponibile, abbiamo stimato le emissioni a partire dall'etichetta EPC dell'edificio, raccolta o stimata

L'intensità fisica del portafoglio è calcolata come la somma dell'intensità fisica dell'asset finanziato, moltiplicata per il peso dell'esposizione attribuito allo specifico asset (dove il peso è dato dall'esposizione della transazione allocata a quello specifico asset rispetto all'esposizione complessiva del portafoglio), secondo la seguente formula:

$$Intensità\ Fisica_{\ portafoglio} = \sum_{i=1}^{n} (Intensità\ Fisica_{\ asset\ 1} * esposizione\ ponderata_{asset\ 1})$$

Utilizzando i criteri di scelta adottati, i prestiti in bilancio nel perimetro del settore erano pari a 72,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2022 e la baseline dell'intensità delle emissioni del 2022 del settore Immobiliare Residenziale era stimata a 36,3 kgCO2e/ m2.

La Banca continuerà a sostenere i clienti che desiderano ridurre le emissioni prodotte delle loro abitazioni e a monitorare costantemente la continua evoluzione del panorama normativo.

E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Leve chiave per la transizione e progressi raggiunti sui target Net Zero

Emissioni proprie
Le emissioni di gas serra del 2025 del nostro Gruppo per le proprie attività ammontano a 29.095 tCO2e (Scope 1); 27.142 tCO2e (Scope 2 market-based). Rispetto al 2024, l'anno base del nostro target di Net Zero sulle emissioni proprie, le emissioni di Scopo 1 e 2 (market-based) si sono ridotte del 15%. L'anno base 2024 del nostro target è stato ricalcolato, a seguito della riallocazione nel nostro Inventario GES in Scope 1 e 2, delle emissioni derivanti dai consumi energetici presso asset precedentemente rendicontate nello Scope 3, Categoria 8 - Upstream leased assets; inoltre le emissioni di gas serra del 2024 sono ricalcolate in seguito all'applicazione di fattori di emissione aggiornati, in continuità con la nostra metodologia. Le emissioni ricalcolate di gas serra del 2024 ammontano a 32.993 tCO2e (Scope 1); 33.553 tCO2e (Scope 2 market-based).

35 Su misura per il portafoglio di UniCredit (cioè per le aree geografiche e il tipo di attività).
36 Intensità delle emissioni disponibili per l'Italia come kgCO_2/m2 e per Germania e Austria come kgCO_2e/m2.
37 Esclusione dei crediti inesigibili; solo i prestiti garantiti dal bene (residenziale o commerciale) considerati nella stima della baseline.
38 Scope 1, 2 e Scope 3 Categoria 13 (se la proprietà è in affitto).
39 Ad esempio, sistemi di riscaldamento, acqua calda, raffreddamento, ventilazione, illuminazione, attrezzature e ascensori.
40 L'etichetta EPC è stimata quando non è disponibile sullo stock, sulla base di dati e metodologie specifiche per ogni Paese, facendo leva anche su fornitori e fonti esterne (ad esempio, PCAF).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Ci atteniamo agli stessi standard che ci aspettiamo dai nostri partner e abbiamo stabilito obiettivi ben definiti per contenere la nostra impronta ambientale, in particolare la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalla nostra operatività. Ciò include la riduzione dei consumi energetici, soprattutto attraverso misure di ottimizzazione degli spazi, l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica delle nostre sedi e dei nostri centri dati e la trasformazione dei nostri sistemi di riscaldamento da fonti fossili a fonti più sostenibili (pompe di calore o teleriscaldamento).

Abbiamo in essere un corporate PPA (Power Purchase Agreement) per coprire il fabbisogno energetico dei nostri data centre di Verona in Italia e un ulteriore PPA in Bulgaria, che si applica a tutte le sedi e filiali locali, salvo alcune strutture in locazione dove l'elettricità è fatturata dai locatori. Questi accordi fungono da best practice in tutte le nostre aree geografiche.

Abbiamo continuato a migliorare l'efficienza energetica dei data centre del Gruppo, principalmente in Italia e Germania, ottimizzando le sale IT e implementando avanzate misure di ottimizzazione dei sistemi di raffreddamento, oltre ad aggiornare gli apparati hardware IT, come server e infrastrutture correlate, per ridurre ulteriormente i consumi elettrici. Queste azioni supportano il nostro obiettivo di lungo periodo di ridurre l'impatto ambientale della nostra infrastruttura IT critica.

Inoltre, ci impegniamo anche a migliorare lo spazio e l'efficienza energetica dei nostri edifici. La Smart Office Workplace Policy, pubblicata nel 2023, definisce i KPI di efficienza degli spazi e fornisce linee guida sulle misure di efficienza energetica e per migliorare la qualità dell'ambiente dell'ufficio costruito, con particolare attenzione alle soluzioni ibride, alla salute, al benessere e alla sostenibilità.

Alla luce del modello di lavoro ibrido, continuiamo l'ottimizzazione dell'impronta delle nostre sedi direzionali liberando alcuni selezionati edifici e creando nuovi spazi recentemente ristrutturati, ottimizzando al contempo l'occupazione delle sedi durante i periodi di festività.
Nella maggior parte dei nostri edifici, continuiamo a lavorare per consolidare i nostri sforzi sull'efficienza energetica applicando sistemi di controllo energetico intelligenti, migliorando l'isolamento termico e implementando soluzioni di illuminazione LED.
Inoltre, grazie al miglioramento degli algoritmi che gestiscono il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento dell'aria (HVAC) e i controlli dell'illuminazione, abbiamo ottimizzato sia il consumo energetico che il comfort sul posto di lavoro.
In particolare in Italia, facendo leva sugli investimenti realizzati negli anni precedenti che hanno permesso la connessione di oltre 1.000 edifici, abbiamo rafforzato le nostre capacità di energy management implementando solidi processi di data governance e introducendo nuove dashboard che consentono agli Energy Manager di monitorare costantemente i consumi. Il sistema identifica inoltre eventuali anomalie in tempo reale, permettendo l'emissione immediata di ticket energetici ai fornitori di manutenzione, le cui performance sono monitorate in modo continuativo. Questi progressi tecnologici sono accompagnati da iniziative mirate di coinvolgimento del personale, volte a promuovere una maggiore consapevolezza e pratiche energetiche responsabili, contribuendo alla riduzione costante dei nostri consumi complessivi.

La trasformazione degli impianti di riscaldamento a gas naturale, gasolio, olio combustibile (in pompa di calore elettrica o teleriscaldamento) è sempre considerata un'opzione preferenziale in caso di sostituzione per manutenzione programmata. Nel 2025, abbiamo sostituito impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili in Italia, Croazia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Ungheria e Serbia, contribuendo alla decarbonizzazione del portafoglio e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Inoltre, l'approvvigionamento di energia rinnovabile è un passaggio cruciale nel nostro percorso verso l'obiettivo di Net Zero sulle emissioni proprie. In sedi selezionate, facciamo anche uso di energia elettrica rinnovabile autoprodotta. All'interno dei locali che occupiamo, i nostri sforzi per raggiungere l'obiettivo di Net Zero sulle emissioni proprie (Scope 1 e 2 market-based) entro il 2030 consistono nel ridurre il più possibile i consumi operativi propri e nell'acquistare energia da fonti verdi/rinnovabili.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Continueremo ad agire sulle seguenti leve:
- ottimizzazione degli spazi;
- efficienza energetica;
- trasformazione dei sistemi di riscaldamento: nei prossimi anni continueremo a pianificare e realizzare la trasformazione di un numero significativo di sistemi di riscaldamento a combustibili fossili in pompe di calore elettriche o in teleriscaldamento ad alta efficienza;
- elettricità e teleriscaldamento/raffreddamento acquistati da fonti rinnovabili certificate;
- elettricità autoprodotta.

Emissioni finanziate
Le principali leve per la transizione e i progressi, insieme alle azioni intraprese in relazione alle emissioni finanziate rispetto agli obiettivi intermedi Net Zero 2030, sono riportati di seguito per ciascun settore. I dati di avanzamento si riferiscono alla fine del 2024, in linea con le più recenti informazioni climatiche disponibili sui nostri clienti.
Per quanto riguarda le emissioni finanziate, si sottolinea inoltre che, nell'ambito dell'attuazione del piano di transizione, la Banca ha definito e progressivamente ampliato un portafoglio completo di prodotti e servizi ESG, volti a indirizzare i flussi finanziari verso iniziative a bassa intensità di emissioni e a riallineare gradualmente il proprio portafoglio agli obiettivi di decarbonizzazione.
Per un approfondimento, si rimanda alla sezione E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (paragrafo "Prodotti e servizi") e alla sezione SBM 1 - Strategia, modello di business e catena del valore.

Petrolio & Gas

Leve chiave per la transizione
I modelli di business tradizionali nel settore petrolifero e del gas continuano a evolversi per rispondere agli effetti sempre più gravi del cambiamento climatico e alle sfide sempre più rilevanti della sicurezza energetica. Sono necessarie soluzioni su misura per affrontare le problematiche geografiche, di prelievo e infrastrutturali, canalizzando al contempo gli investimenti in progetti di energia pulita e rispettosa del clima.

Una sfida strategica fondamentale per le aziende petrolifere e del gas è l'allineamento delle competenze e del capitale esistenti con le nuove esigenze della transizione energetica.

In questo contesto, riteniamo che gli operatori del settore Petrolio & Gas abbiano diverse opportunità per svolgere un ruolo significativo nella transizione energetica, pertanto stiamo lavorando per incoraggiare la transizione del settore su più fronti:
- interagire con i clienti per educarli sulla transizione e renderli consapevoli dell'importanza di piani di transizione chiari;
- riequilibrare il nostro portafoglio, sostenendo investimenti in combustibili alternativi e più sostenibili e riducendo gradualmente il finanziamento delle attività a più alta intensità di carbonio;
- collaborare a iniziative guidate dal settore e a nuove iniziative per l'innovazione tecnologica del settore;
- assistere i clienti nella diversificazione delle attività, aiutandoli ad affrontare le sfide del settore legate alla crisi energetica, come la necessità di garantire la sicurezza energetica.

L'espansione di nuove tecnologie come l'idrogeno, i derivati dell'idrogeno, i biocarburanti sono fondamentali per questo settore e, come UniCredit, siamo desiderosi di promuovere iniziative che facilitino la crescita e la diffusione di queste tecnologie.

Una di queste alternative può essere trovata nei biocarburanti. Supportati da obiettivi normativi, i biocarburanti offrono una soluzione multifunzionale per la transizione nei settori petrolifero e del gas. Con minori emissioni di carbonio, i biocarburanti soddisfano i requisiti normativi sulle emissioni di carbonio, colmando al contempo le lacune tecnologiche nei settori dove è difficile una riduzione, poiché spesso fungono da combustibili "drop-in" che sostituiscono facilmente le loro controparti fossili. Utilizzando le infrastrutture esistenti, i biocarburanti ne facilitano l'adozione, evitando la necessità di infrastrutture costose. Contribuiscono inoltre all'economia circolare riutilizzando i rifiuti e riducendo l'impatto ambientale.

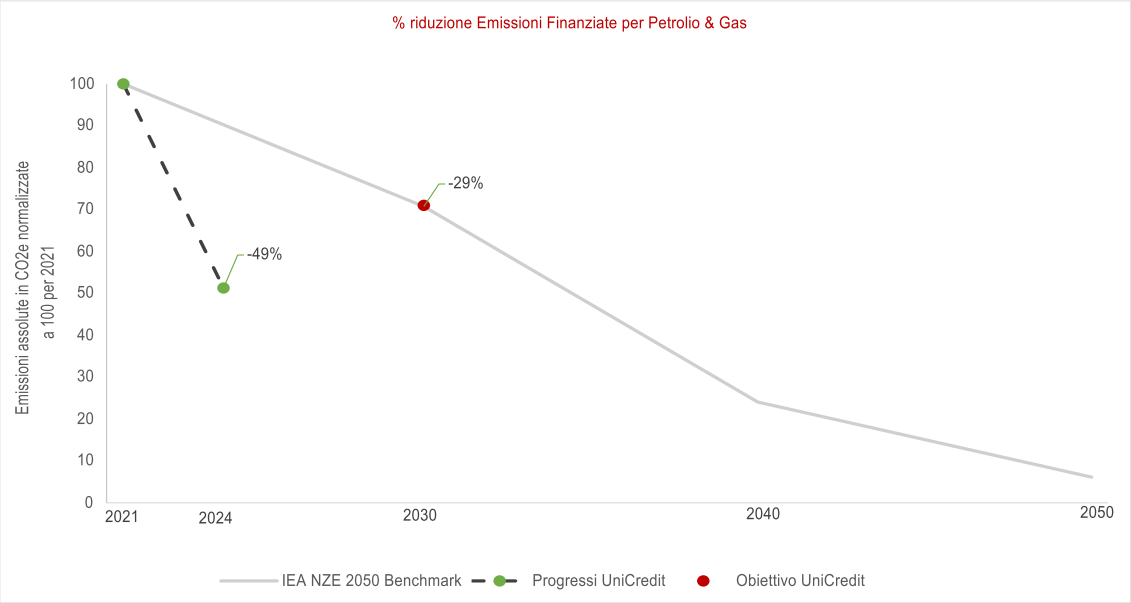
Negli ultimi quattro anni, UniCredit ha sponsorizzato il World Hydrogen Congress, un evento che riunisce migliaia di esperti e professionisti per promuovere la condivisione delle conoscenze e l'innovazione in questo settore emergente.

Dal 2021, siamo inoltre membri della European Clean Hydrogen Alliance, istituita dalla Commissione Europea per supportare lo sviluppo di progetti sull'idrogeno verde per guidare la transizione energetica.
Attraverso questa alleanza, contribuiamo con successo all'implementazione di soluzioni a basse emissioni di carbonio in tutta Europa, collaborando a stretto contatto con i principali attori del settore e le autorità di regolamentazione. L'alleanza ci consente inoltre di rimanere aggiornati sugli ultimi sviluppi nei settori in rapida crescita dell'idrogeno verde e dei suoi derivati.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Esposizione in bilancio YE2024:	**Baseline Emissioni finanziate YE2021:**	**Emissioni finanziate YE2024 vs YE2021:**	**Obiettivo Emissioni finanziate 2030 vs baseline 2021:**
€5,4mld	19,4 Mt CO_2e	- 49% (to 9,9 Mt CO_2e)	-29%

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Percentuale di riduzione dello scenario NZ IEA Mondo, includendo esclusivamente Petrolio & Gas.
L'esposizione in scope include i finanziamenti iscritti in bilancio e i titoli obbligazionari.
Emissioni finanziate: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.
Il progresso di UniCredit è una interpolazione lineare tra la nuova baseline rivista e l'ultimo progresso disponibile, tenuto conto del ricalcolo.

Nel 2024, le nostre emissioni finanziate sono diminuite del 49% rispetto alla baseline 2021 rivista[41], raggiungendo il valore di 9,9 MtCO_2e, già inferiore all'obiettivo del Gruppo per il 2030.
Questa riduzione è stata principalmente determinata dal significativo calo dell'esposizione verso clienti russi negli ultimi anni, nonché dal deleveraging di clienti non strategici che non avevano assunto un impegno chiaro verso un percorso di transizione.
Nei prossimi anni potrebbe verificarsi un aumento temporaneo delle emissioni finanziate, considerando la volatilità della metrica (ad esempio possibili variazioni dell'EVIC) e l'intenzione della Banca di continuare a supportare clienti del settore dotati di piani di transizione credibili.
Per questo motivo, nonostante i risultati positivi ottenuti fino ad oggi, confermiamo l'obiettivo Net Zero del Gruppo per il 2030, pari a una riduzione del 29% rispetto alla baseline rivista del 2021.

Il nostro impegno nel supportare la transizione dei clienti del settore è confermato dal continuo coinvolgimento in progetti rilevanti nei settori dei biocarburanti e dell'idrogeno.
Tra le altre operazioni, UniCredit ha partecipato al più grande finanziamento europeo per il biometano – Verdalia, un finanziamento da 671 milioni di euro per un portafoglio di progetti in Italia e Spagna. Inoltre, la banca ha partecipato come lead arranger e finanziatore di una linea di credito sindacata a lungo termine per INA – Industria Nafte d.d., principalmente per supportare la costruzione del primo impianto croato di produzione di idrogeno rinnovabile a Rijeka, che consente la produzione di circa 1.500 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno, sostenendo gli sforzi di transizione verde di INA e gli obiettivi più ampi di transizione energetica della Croazia.

41 Inclusione dei titoli obbligazionari e ampliamento della copertura delle emissioni dei nuovi clienti - ulteriori dettagli sono disponibili nella sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Produzione di Energia Elettrica

Leve chiave per la transizione

Per il settore della Produzione di Energia, la transizione energetica sta avvenendo in due modi: da un lato, un aumento della produzione da fonti rinnovabili con un ridotto contributo del carbone e di altre fonti di combustibili fossili; dall'altro, la necessità di garantire che le infrastrutture correlate forniscano la resilienza e la flessibilità del sistema richieste.

La nostra strategia è principalmente focalizzata sul supporto ai nostri clienti nel passaggio dalla produzione di energia da fonti fossili a fonti di energia più sostenibili (ad esempio le rinnovabili), nonché nell'aggiornamento e nell'espansione delle infrastrutture correlate.

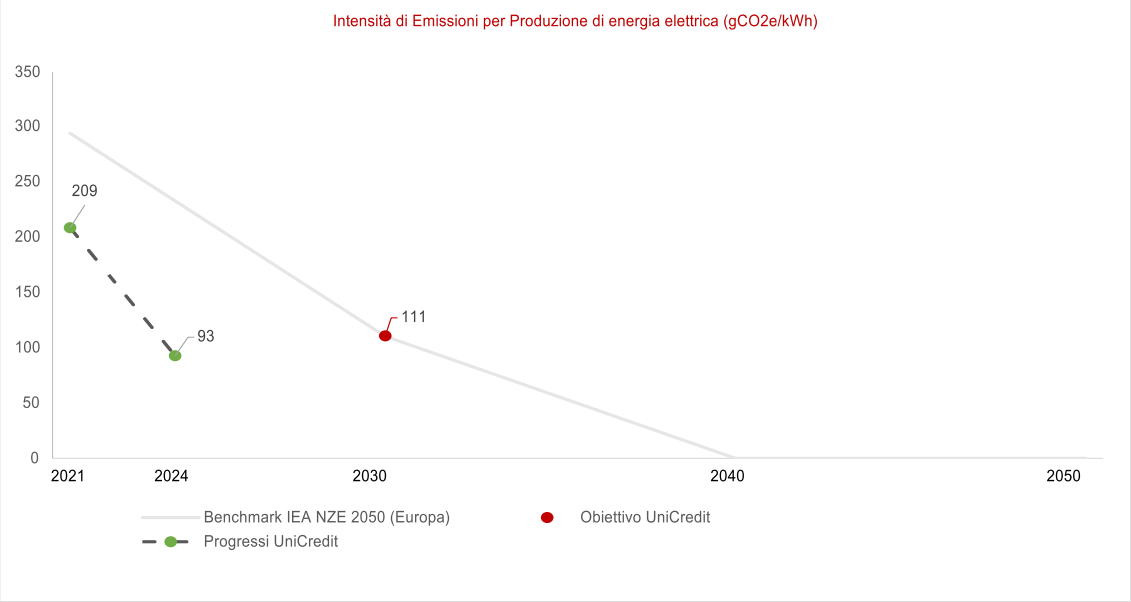
A tal fine, i nostri esperti di settore lavorano sia con clienti che intendono rifocalizzare il proprio modello di business sia con quelli che cercano di investire ulteriormente in progetti di energia rinnovabile.
Sfruttando la nostra rete estesa, siamo inoltre in grado di servire operatori esclusivamente attivi nelle rinnovabili attraverso iniziative di project financing, in particolare nei settori eolico e fotovoltaico, e attività di advisory.

Attraverso eventi specifici e partnership, contribuiamo attivamente alle discussioni sugli approcci più efficaci alla transizione energetica.

Ad esempio, in Italia, Salotti Energia è un nuovo format di workshop che riunisce clienti e partner per approfondire temi legati all'efficienza energetica. Lanciato quest'anno, sarà esteso ad altre regioni, ampliandone l'ambito tematico e aumentando la partecipazione dei clienti.

In Repubblica Ceca e in Slovacchia, UniCredit contribuisce allo sviluppo del settore delle energie rinnovabili attraverso la propria adesione alla Solar Association, la più grande organizzazione professionale che rappresenta gli imprenditori del settore dell'energia solare.
In Repubblica Ceca, la Banca collabora inoltre con Climate & Sustainable Leaders, una piattaforma nazionale unica dedicata alla promozione della sostenibilità e della protezione del clima.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Esposizione in bilancio YE2024:	Baseline Intensità di emissioni YE2021:	Intensità di emissioni YE2024:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€9,7mld	209 gCO_2e/kWh	93 gCO_2e/kWh	111 gCO_2e/kWh

Note:
Benchmark IEA NZ 2050 (Europa): Scenario ridimensionato a livello europeo (esclusi ammoniaca e idrogeno).
L'esposizione in scope include i finanziamenti iscritti in bilancio e i titoli obbligazionari.
Intensità delle emissioni: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.
Il progresso di UniCredit è una interpolazione lineare tra la nuova baseline rivista e l'ultimo progresso disponibile, tenuto conto del ricalcolo.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2024, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio nel settore ha raggiunto 93 gCO_2e/kWh, risultando già inferiore all'obiettivo intermedio fissato per il 2030 e rappresentando una riduzione del 55% rispetto alla baseline rivista[42] di 209 gCO_2e/kWh.

Come nel 2023, questo andamento positivo è stato principalmente determinato dall'aumento dell'esposizione verso controparti operative nel settore delle rinnovabili (operatori "pure renewable") e dal continuo supporto fornito ai produttori tradizionali di energia che stanno aumentando la quota di rinnovabili nel proprio mix di produzione, riducendo l'intensità delle emissioni e progredendo nel percorso di transizione climatica.
Alla fine del 2024, oltre 5,8 miliardi di euro del nostro portafoglio di Produzione di Energia Elettrica erano riconducibili a finanziamenti concessi a operatori "pure renewable" e a prestiti green erogati a operatori tradizionali a supporto della produzione energetica da fonti rinnovabili.
Con il continuo incremento degli investimenti dei produttori di energia e il loro progressivo orientamento verso fonti rinnovabili per la produzione di elettricità, i dati delle emissioni dei clienti e la baseline di emissioni del Gruppo migliorano di conseguenza.

Sebbene l'intensità delle emissioni del 2024 sia già inferiore all'obiettivo intermedio per il settore, confermiamo un target di 111 gCO_2e/kWh per il 2030, prevedendo un possibile aumento temporaneo delle emissioni fisiche nei prossimi anni, derivante dal supporto della Banca alla transizione green dei produttori tradizionali di energia e dei Paesi in cui operiamo.

L'impegno di UniCredit nel supporto ai clienti e agli operatori di riferimento nel settore delle rinnovabili è confermato anche dalle numerose iniziative condotte dal Gruppo nel 2025 in tutta Europa.
In Italia, UniCredit ha agito come banca capofila in una delle operazioni di project finance più significative nel mercato italiano delle energie rinnovabili. Il prestito green impegnato, pari a circa 1,7 miliardi di euro, è stato concesso da un pool di banche a EF Solare Italia S.p.A., il principale operatore fotovoltaico in Italia e un attore chiave nel panorama europeo dell'energia solare, ora parte del Gruppo Sorgenia, con l'obiettivo di finanziare un portafoglio fotovoltaico italiano pienamente operativo (circa 850 MW), sostenere il piano di revamping e repowering (circa 150 MW di capacità aggiuntiva), oltre a sviluppare nuovi impianti greenfield in Italia (circa 170 MW) e in Spagna (circa 300 MW).

La Banca continua a contribuire alla strategia sulle energie rinnovabili di Kohlberg Kravis Roberts (KKR) in Europa, avendo finanziato società in portafoglio quali Greenvolt e Contour Global e, più recentemente, avendo supportato lo squeeze-out di Encavis AG, uno dei principali produttori europei di energia rinnovabile.
UniCredit ha inoltre supportato la strategia di investimento di CEE Group nel settore delle energie rinnovabili strutturando un finanziamento non recourse fino a 1,6 miliardi di euro, finalizzato al repowering e all'aumento della capacità a 1,1 GW di un portafoglio di asset eolici e solari in Germania e Francia.

La Banca ha continuato a promuovere anche la transizione energetica dell'Europa centrale e orientale attraverso operazioni di project finance di riferimento nel settore delle rinnovabili, come in Romania il ruolo di Sole Global Coordinator nel finanziamento da 460 milioni di euro del progetto ibrido Ogrezeni (Baboia) di Enery, che combina impianti solari e sistemi di accumulo - un impianto fotovoltaico da 761 MWp combinato con un sistema di batterie, destinato a diventare una delle maggiori installazioni integrate di accumulo solare in Europa - nonché il finanziamento della VIFOR Wind Farm Phase 2 di Rezolv Energy, che diventerà il più grande parco eolico onshore del Paese una volta pienamente operativo.

42 Inclusione dei titoli obbligazionari e ampliamento della copertura delle emissioni dei nuovi clienti – ulteriori dettagli sono disponibili nella sezione E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

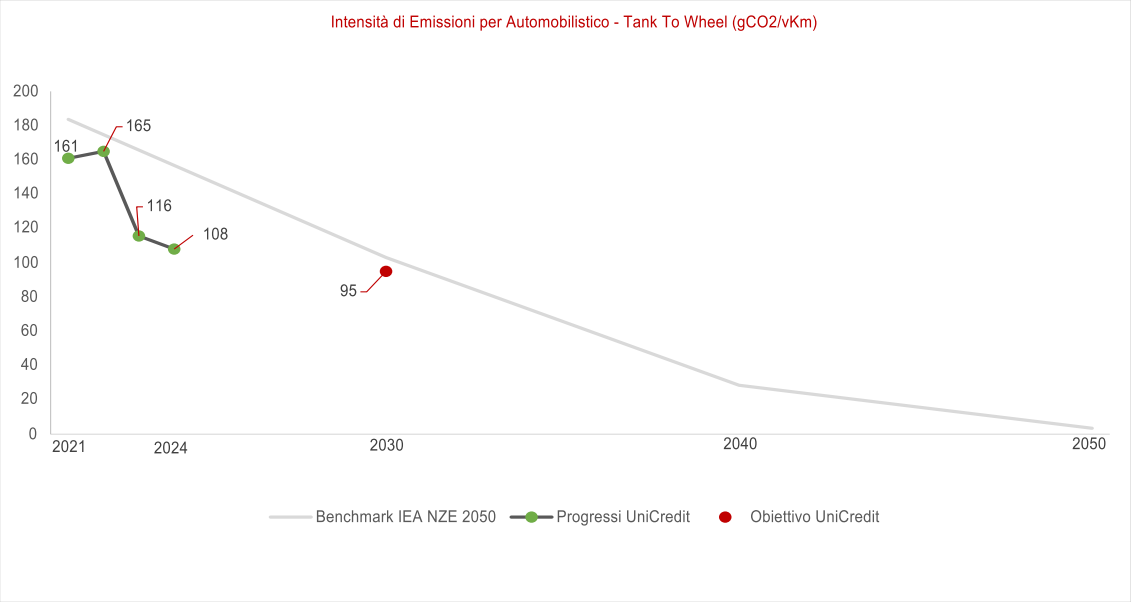
Automobilistico

Leve chiave di transizione

Il trasporto su strada in Europa è responsabile di circa un quinto delle emissioni di gas serra (GES).
Di conseguenza, Il settore automobilistico rappresenta un pilastro dell'economia globale e allo stesso tempo uno dei principali contributori al cambiamento climatico.
L'Europa, trainata dai suoi ambiziosi obiettivi legislativi del pacchetto Fit for 55, dovrebbe elettrificarsi rapidamente, poichè l'UE ha imposto una riduzione del 100% delle emissioni per tutte le nuove auto vendute a partire dal 2035 (fonte: europa.eu). Tuttavia, alcune aziende europee hanno richiesto maggiore flessibilità sul numero di vetture elettriche, citando l'incertezza regolamentare, l'aumento dei costi di produzione e la crescente competitività.

La nostra strategia per il settore automobilistico mira a supportare i nostri clienti lungo l'intero percorso di transizione, accompagnandoli nel raggiungere i propri obiettivi di decarbonizzazione e aiutandoli a cogliere nuove opportunità di mercato lungo la catena del valore, inclusa la produzione di batterie per veicoli elettrici e la gestione delle infrastrutture, ecc.) nella fase di passaggio verso veicoli a basse emissioni.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Prestiti in bilancio YE2024:	Baseline Intensità di emissioni YE2021:	Intensità di emissioni YE2024:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€1,6mld	161 gCO_2/vkm	108 gCO_2/vkm	95 gCO_2/vkm

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Scenario mondiale su tutta la flotta.
Intensità delle emissioni: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.

Nel 2024, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio prestiti è diminuita sia rispetto al 2023 che alla baseline 2021, raggiungendo 108 gCO_2/vkm (-7% rispetto al 2023 e -33% rispetto al baseline 2021).
Il valore della nostra baseline risulta fortemente influenzato dal finanziamento di specifici progetti dedicati alla produzione di veicoli elettrici (ad esempio green loans ai quali viene attribuito un valore di intensità emissiva pari a zero), che già negli anni precedenti ha contribuito in maniera significativa alla riduzione dell'intensità emissiva della baseline del settore.

L' ulteriore miglioramento dell'indicatore registrato nel 2024 è riconducibile ai seguenti fattori:
- Miglioramento delle emissioni dei costruttori automobilistici nostri clienti, che stanno progressivamente riconvertendo la produzione dai veicoli con motore a combustione interna (ICE) verso veicoli ibridi ed elettrici;
- Composizione del portafoglio, con uno spostamento dei finanziamenti verso costruttori caratterizzati da minori livelli emissivi, a conferma dell'impegno nel rafforzare il supporto ai clienti che dimostrano progressi concreti nel percorso di transizione del settore.

Al fine di raggiungere l'obiettivo intermedio al 2030, continueremo a sostenere i piani di transizione dei nostri clienti e a finanziare progetti che favoriscono la produzione di veicoli ibridi ed elettrici.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Siderurgico

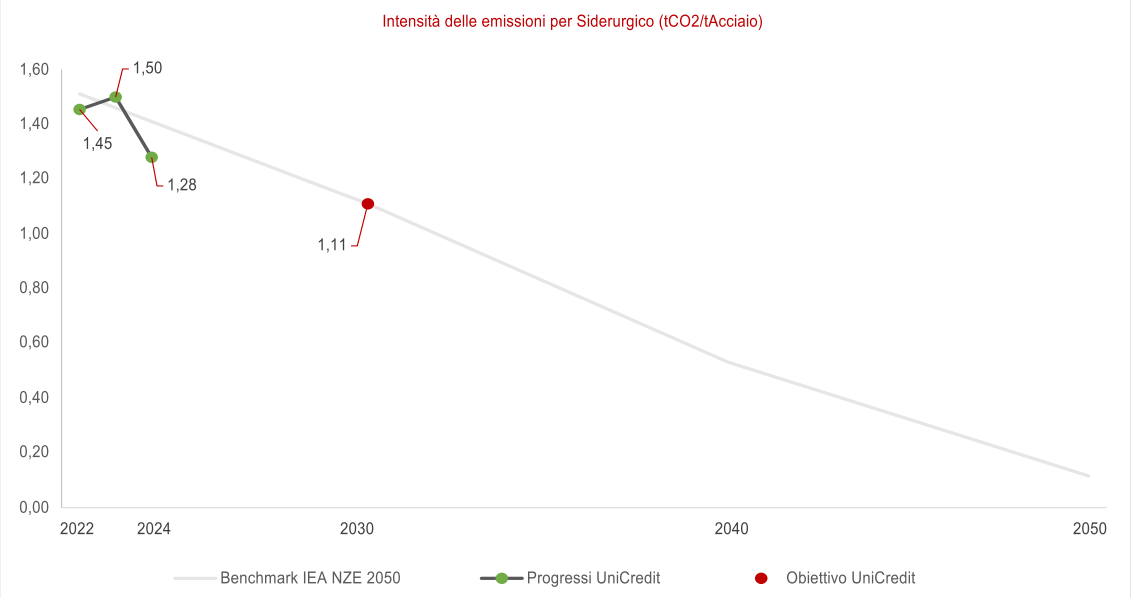
Leve chiave di transizione

Si stima che il settore siderurgico contribuisca per oltre il 7% alle emissioni globali di CO_2, e che la domanda continui a crescere, classificandosi come uno dei settori "hard-to-abate". In qualità di pilastro dell'economia globale, il percorso dell'industria siderurgica verso l'obiettivo "Net Zero" rimane essenziale per la decarbonizzazione di molti altri settori, comprese le infrastrutture critiche. La decarbonizzazione di questo settore fondamentale richiede la stretta collaborazione di tutte le parti interessate, tra cui enti regolatori, produttori e clienti finali, per definire soluzioni competitive e praticabili per ciascun produttore.

Riconoscendo l'importanza della collaborazione tra il settore finanziario e l'industria siderurgica, siamo firmatari dei Sustainable STEEL Principles, grazie alla collaborazione con lo Steel Climate-Aligned Finance Working Group, facilitato dal Center for Climate-Aligned Finance del RMI. Questi Principi hanno contribuito a definire una metodologia specifica per il settore, hanno consentito l'accesso a dati solidi e ad una piattaforma comune di misurazione e divulgazione, elementi fondamentali per l'impegno con i clienti e per azioni concrete nell'economia reale.

In UniCredit, riteniamo che continuare a supportare i nostri clienti nel loro percorso verso Net Zero, unitamente a un coinvolgimento attivo nelle discussioni strategiche di settore volte allo sviluppo di progetti di investimento concreti, rappresenti un passaggio chiave per abilitare la transizione dell'industria siderurgica verso un futuro più sostenibile.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Prestiti in bilancio YE2024:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2024:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030:
€1,8mld	1,45 tCO_2/tAcciaio	1,28 tCO_2/tAcciaio	1,11 tCO_2/tAcciaio

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: La traiettoria IEA è un miglioramento della IEA NZE che fornisce una traiettoria divisa tra mercato primario e secondario e segue un approccio fixed boundary.

Nel 2024, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio di prestiti per il settore Siderurgico è diminuita da 1,50 tCO_2/tAcciaio del 2023 a 1,28 tCO_2/tAcciaio (-14%). Tale diminuzione è principalmente riconducibile a una riduzione dell'esposizione verso i clienti con i più elevati livelli di emissioni e un contributo positivo derivante dal finanziamento di progetti green legati alla produzione di acciaio a basse emissioni di carbonio. Inoltre, il miglioramento anno su anno del KPI riflette anche una riduzione media delle emissioni dei clienti all'interno del portafoglio, particolarmente evidente tra i produttori di dimensioni più contenute.
Alla luce del valore attuale dell'indicatore, l'alignment score risulta pari a -1,81, in quanto la metrica di portafoglio evidenzia una performance migliore rispetto al percorso di decarbonizzazione previsto dal benchmark IEA[43].

Nel corso dei prossimi anni prevediamo un'ulteriore riduzione dell'indicatore, trainata dal supporto della Banca ai principali progetti di produzione di acciaio a basse emissioni man mano che avanzano.

43 L'alignment score è calcolato ogni anno sui benchmark IEA NZE e MPP, in linea con la metodologia SSP.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

UniCredit continua a sostenere il percorso di decarbonizzazione dell'intera filiera siderurgica e mantiene un dialogo attivo con i clienti che intendono effettuare la transizione dalle tecnologie storicamente più inquinanti verso modalità produttive più pulite, che includono un ampio ventaglio di soluzioni, dalle tecnologie basate sull'idrogeno alla progressiva elettrificazione verde dei processi produttivi.

Un esempio concreto è rappresentato dal recente finanziamento strutturato da UniCredit, in qualità di unico ECA coordinator e agente, di oltre 1,7 miliardi di euro a favore di SHS – Stahl Holding Saar Group per il progetto "Power4Steel", uno dei più grandi interventi di decarbonizzazione del settore siderurgico in Europa. Il progetto mira a sostituire gli altoforni tradizionali con un impianto di riduzione diretta e due forni elettrici ad arco, abilitando la produzione di acciaio basata sull'idrogeno che ci si aspetta vada a ridurre le emissioni di CO_2 di SHS di circa il 55% entro il 2030 e a supportare il raggiungimento del suo obiettivo di neutralità climatica entro il 2045.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Trasporto Marittimo

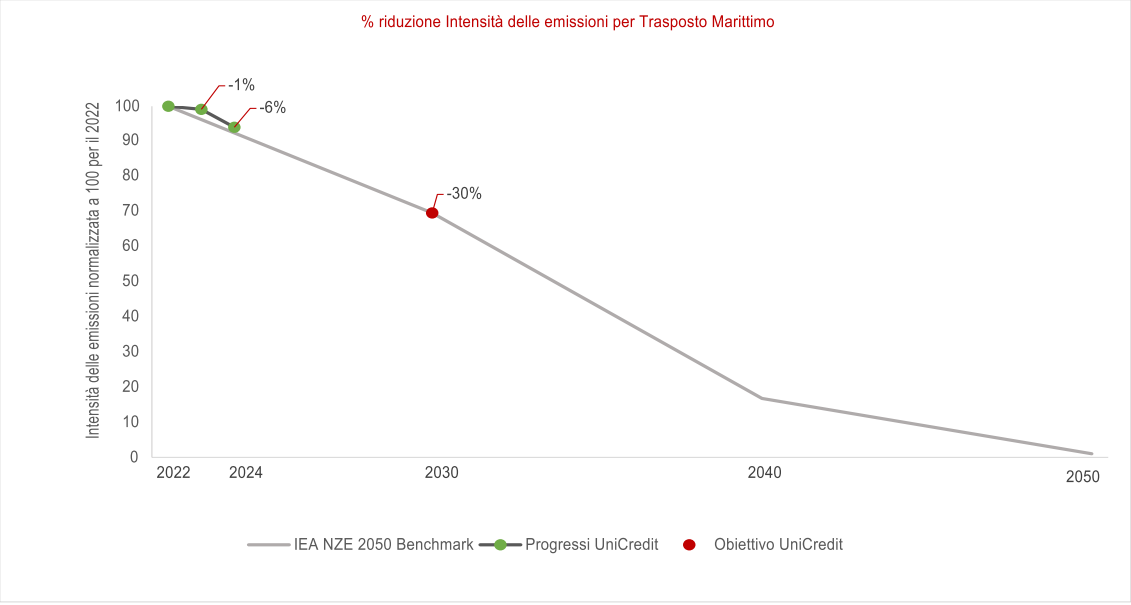
Leve chiave di transizione

Il trasporto marittimo è un settore fondamentalmente internazionale, strettamente legato al commercio globale. Qualsiasi aumento del commercio globale determina una maggiore domanda di trasporto delle merci, con una conseguente espansione dell'attività di navigazione. In quanto settore globale critico destinato a crescere ulteriormente, anche in termini di emissioni, è essenziale sottoporlo a regolamentazioni climatiche uniformi tra i diversi Paesi. In questo contesto, accogliamo con favore le iniziative intraprese dall'Organizzazione Marittima Internazionale (International Maritime Organization, IMO) nei suoi sforzi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico derivanti dal settore. Attraverso l'adozione della Strategia IMO 2023 sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GES) delle navi, l'IMO ha innalzato il proprio livello di ambizione nella riduzione delle emissioni globali di GES e ha fornito un quadro chiaro per gli Stati membri, delineando un percorso verso un'industria più verde.

A livello globale, sono necessarie ulteriori azioni per facilitare la disponibilità e l'adozione di combustibili alternativi, supportate da un'adeguata capacità produttiva, da infrastrutture di bunkeraggio e da strutture di stoccaggio. Nell'ottobre 2025, l'IMO ha deciso di posticipare l'introduzione di meccanismi di prezzo e di incentivazione nell'ambito del suo Net Zero Framework, principalmente a causa di pressioni politiche. Nonostante questo passo indietro, il settore presenta ancora un significativo potenziale inutilizzato in termini di riduzione delle emissioni. Le misure di efficienza energetica potrebbero ridurre le emissioni delle navi fino a circa il 40% entro il 2030, superando gli obiettivi di policy dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO), con la riduzione della velocità che rappresenta la leva di breve periodo più efficace per l'abbattimento delle emissioni di GES (World Bank, Keys to Energy Efficient Shipping, 2025).

Le navi hanno in genere una lunga vita operativa, pari a 20-25 anni, il che significa che le unità attualmente in fase di ordinazione o di costruzione svolgeranno un ruolo chiave nel plasmare la transizione del settore nei prossimi decenni. In questo contesto, UniCredit finanzia nuove navi più efficienti - caratterizzate da progetti migliorati, motorizzazioni più avanzate e tecnologie di bordo evolute - nell'ambito della propria strategia di transizione settoriale. Siamo impegnati a supportare i nostri clienti finanziando navi di nuova generazione e il retrofitting delle flotte esistenti. Inoltre, interagiamo attivamente con i nostri clienti per individuare congiuntamente le strategie di finanziamento più appropriate al fine di accelerare i loro percorsi di decarbonizzazione.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Prestiti in bilancio YE2024:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2024 vs YE2022:	Obiettivo di Intensità di Emissioni 2030 vs 2022:
€2,3mld	Passeggeri: 14,1 gCO_2e/GT-nm Mercantili: 9,5 gCO_2e/dwt-nm	-6%	-30%

Note:
Benchmark IEA NZE 2050: Percentuale di riduzione del target in linea con il benchmark.
Intensità delle emissioni: Calcolate sul portafoglio di riferimento laddove i dati sono disponibili.
Progressi UniCredit calcolati come percentuale di riduzione del portafoglio pesata sull'esposizione dei sottosettori.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2024, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio crediti è diminuita di un ulteriore 5% rispetto al 2023. Questo miglioramento è stato determinato principalmente dall'entrata in servizio, nel corso dell'anno, di nuove navi più efficienti dal punto di vista energetico, in particolare nel segmento merchant, insieme all'uscita dal portafoglio di alcune unità caratterizzate da livelli di emissione più elevati.

Questi risultati confermano la nostra strategia di supportare i clienti attraverso finanziamenti destinati alla costruzione di navi più efficienti e/o al retrofit delle unità esistenti all'interno delle loro flotte.

Continueremo a dialogare con i nostri clienti per comprendere al meglio le loro strategie di decarbonizzazione nel medio-lungo termine e per identificare congiuntamente le soluzioni di finanziamento più idonee a soddisfare le loro esigenze e accelerare il percorso di transizione.
Poiché gli investimenti nel settore marittimo richiedono tempo per tradursi in una riduzione tangibile dell'intensità emissiva delle navi, a causa dei tempi di costruzione e dell'entrata progressiva in operatività, ci aspettiamo che l'impatto positivo delle nostre recenti attività di finanziamento diventi visibile a partire dal 2025, con una ulteriore accelerazione della riduzione dell'intensità delle emissioni verso la fine del decennio.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Immobiliare Commerciale

Leve chiave di transizione

Il settore Immobiliare Commerciale consuma il 32% dell'energia globale e contribuisce al 34% delle emissioni globali di CO_2, secondo l'UN Global Status Report 2024/2025.
L'Agenzia Internazionale dell'Energia (International Energy Agency, IEA) indica inoltre che le operazioni degli edifici rappresentano il 30% del consumo finale globale di energia e il 26% delle emissioni di CO_2 legate all'energia.

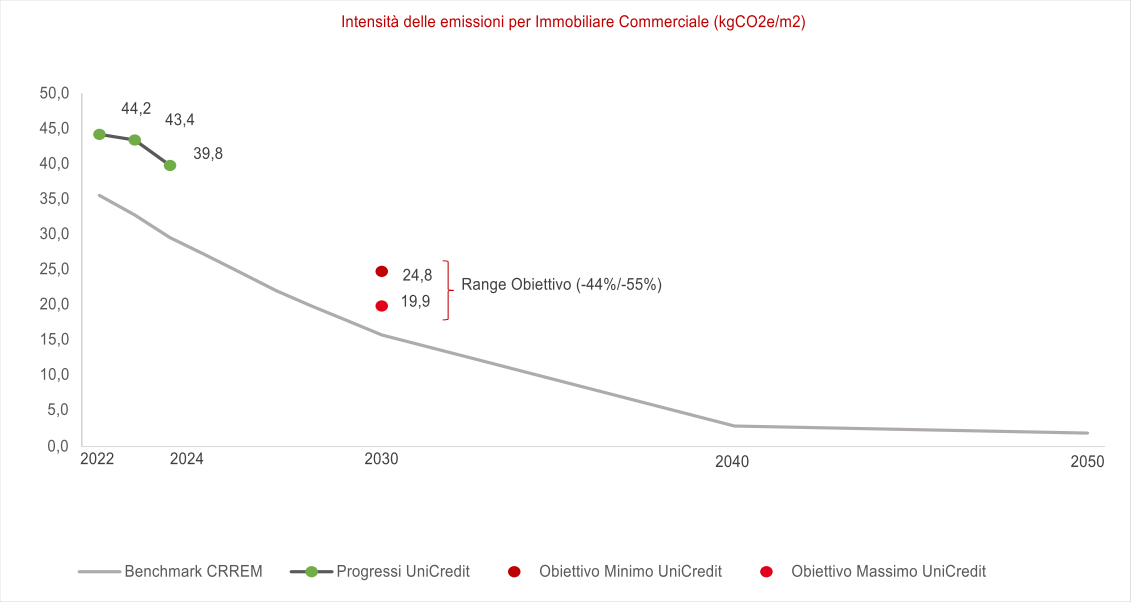
Di conseguenza, l'Immobiliare Commerciale rimane uno dei settori più rilevanti per la decarbonizzazione globale, considerata la scala delle emissioni generate e il significativo potenziale di riduzione.

UniCredit supporta i clienti corporate che operano nel settore Immobiliare Commerciale nel loro percorso verso una transizione sostenibile. Intendiamo orientare in modo crescente i finanziamenti per nuovi edifici più efficienti dal punto di vista energetico, sostenendo al contempo i nostri clienti in interventi di ristrutturazione energetica di edifici meno performanti dal punto di vista energetico, privilegiando transazioni con una minore intensità di emissioni e migliori etichette di certificazione energetica.
A tal fine, interagiamo attivamente con i nostri clienti, promuovendo il dialogo e offrendo prodotti dedicati e soluzioni di finanziamento a supporto dei loro piani di transizione. Parallelamente, la Banca ha iniziato a raccogliere obbligatoriamente - per il nuovo business - i Certificati di Prestazione Energetica (Energy Performance Certificates - EPC) effettivi dai clienti, anche con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati e di affinare ulteriormente le metodologie di calcolo delle emissioni per il settore.

Allo stesso tempo, il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione sia dei clienti sia di UniCredit dipende in misura significativa da impegni solidi e credibili da parte dei governi e degli altri stakeholder di settore, nonché dall'efficace attuazione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (Energy Performance of Buildings Directive - EPBD) all'interno dei quadri normativi nazionali, garantendo un supporto regolamentare adeguato e ben calibrato che tenga conto delle specificità nazionali.

Il nostro target Net Zero al 2030 incorpora impegni pubblici ambiziosi assunti dai governi in merito all'aumento della quota di energia rinnovabile all'interno delle reti elettriche nazionali nei Paesi considerati. Tali impegni nazionali rappresentano pertanto un fattore abilitante fondamentale per la decarbonizzazione del settore e per la nostra capacità di conseguire l'obiettivo intermedio al 2030.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero



Prestiti in bilancio YE2024:	Baseline Intensità di emissioni YE2022:	Intensità di emissioni YE2024:	Obiettivo Intensità di emissioni 2030 v 2022:
€29,3mld	44,2 $kgCO_2e/m2$	39,8 $kgCO_2e/m2$	-44%/-55%

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2024, l'intensità delle emissioni del nostro portafoglio di immobili commerciali è ulteriormente diminuita, passando da 43,4 nel 2023 a 39,8 kgCO_2e/m2 (-8%). Il miglioramento è stato determinato principalmente dall'aumento dei prestiti per gli edifici con migliori prestazioni energetiche in Germania e in Austria nel 2024 e dai progressi nella decarbonizzazione della rete elettrica nei diversi paesi.

Ci aspettiamo un'evoluzione positiva della metrica anche nei prossimi anni, supportato dall'impegno di UniCredit nel sostenere la costruzione di nuovi edifici efficienti o la ristrutturazione di quelli esistenti. Tuttavia, l'accelerazione della decarbonizzazione del settore e i nostri progressi nel raggiungimento dell'obiettivo nel 2030 sono strettamente legati all'evoluzione del quadro normativo e ai progressi che i tre Paesi principali in cui operiamo faranno in termini di decarbonizzazione della rete elettrica.

Uno dei progetti più rilevanti nel settore immobiliare in cui UniCredit ha recentemente operato in qualità di Global e Sustainability Coordinator e finanziatore è il progetto P35 del gruppo COIMA, che prevede la costruzione di un edificio ad uso uffici nel distretto di Milano Porta Nuova. Il progetto è concepito per soddisfare i più elevati standard in termini di sostenibilità ambientale e di salute, comfort e benessere degli occupanti, con l'obiettivo di conseguire le certificazioni LEED Platinum e WELL Gold.

Inoltre, in Italia UniCredit ha formalizzato una partnership con ANCE, l'associazione nazionale che rappresenta le imprese di costruzione italiane, finalizzata principalmente alla promozione dell'efficienza energetica nel settore del real estate, al miglioramento dell'accessibilità abitativa e al rafforzamento della sicurezza nei luoghi di lavoro, quali fattori abilitanti chiave per uno sviluppo sostenibile del settore immobiliare.

Immobiliare Residenziale

Leve chiave di transizione

Analogamente al settore dell'immobiliare commerciale, anche il settore residenziale svolge un ruolo chiave nel promuovere la decarbonizzazione globale. Per questo segmento, le iniziative governative, insieme a strumenti finanziari dedicati, risultano ancora più rilevanti per supportare la transizione verso edifici a zero emissioni nette, in linea con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD - Energy Performance Building Directive).

L'intervento pubblico e schemi di incentivazione ben progettati saranno fattori abilitanti fondamentali per il percorso di decarbonizzazione. Politiche coordinate sono essenziali per sostenere il miglioramento del mix energetico del patrimonio edilizio esistente - ad esempio aumentando la quota di energia rinnovabile nelle forniture elettriche nazionali - e, al contempo, per fornire incentivi adeguati a incrementare i tassi di ristrutturazione, in particolare nelle aree a più basso reddito e nelle geografie caratterizzate da un'elevata concentrazione di edifici storici e da un tasso inferiore di nuove costruzioni a zero emissioni nette.

In UniCredit monitoreremo l'evoluzione del quadro normativo e dei sistemi di incentivazione del settore, nonché l'attuazione nazionale della EPBD, continuando al contempo a supportare i clienti privati nella riduzione dell'impronta di carbonio delle loro abitazioni, anche attraverso la progettazione e l'offerta di prodotti finanziari e soluzioni dedicate.
Parallelamente, la Banca ha iniziato a raccogliere obbligatoriamente, per il nuovo business, i Certificati di Prestazione Energetica (Energy Performance Certificates - EPC) effettivi dai clienti, anche con l'obiettivo di migliorare la qualità dei dati e di affinare ulteriormente le metodologie di calcolo delle emissioni per il settore.

Progressi e azioni intraprese per il raggiungimento dell'obiettivo Net Zero

Per quanto riguarda il settore Immobiliare Residenziale, abbiamo comunicato la nostra baseline di emissioni sui mutui alla clientela dei privati, con l'intenzione di monitorare i nostri progressi nel settore.
Nel 2024, l'intensità delle emissioni è ulteriormente diminuita, passando da 35,8 alla fine del 2023 a 33,8 kgCO_2e/m2 (-6%). L'andamento positivo è stato determinato principalmente, come per il settore Immobiliare Commerciale, dall'aumento dei prestiti per edifici con migliori prestazioni energetiche in Germania e in Austria e dall'effetto positivo della decarbonizzazione della rete elettrica nei principali paesi.

Per il futuro, confermiamo la nostra intenzione di supportare i clienti che vogliono ridurre l'emissioni dei propri edifici, pur ribadendo l'importanza dell'intervento governativo e di adeguati incentivi come fattori abilitanti per il percorso di decarbonizzazione del settore, in misura ancora maggiore rispetto all'Immobiliare Commerciale, in quanto legato alla spesa sostenuta da individui e famiglie.

Nel 2025, in Italia, UniCredit ha avviato due partnership con Termo ed Eagle & Wise, offrendo servizi dedicati al fotovoltaico e al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali. Per gli impianti fotovoltaici, il supporto copre l'intero processo, dalla consulenza iniziale all'installazione, dalla connessione alla rete fino alla fase post installazione. Per gli interventi di efficientamento energetico, le partnership mirano a fornire supporto dalla simulazione degli impatti alla progettazione finale, includendo i dettagli degli interventi necessari, le stime dei costi, la classe di efficienza energetica conseguibile e, se necessario, la gestione delle pratiche edilizie e amministrative.
Per supportare ulteriormente la transizione del settore, UniCredit ha strutturato un'offerta di prodotti dedicata. In Italia, la banca offre ai clienti il Mutuo Sostenibilità energetica, che prevede condizioni dedicate per l'acquisto di un immobile con classe energetica A o superiore, previa presentazione dell'appropriata certificazione, oppure per la ristrutturazione dell'immobile, ottenendo un miglioramento dell'efficienza energetica di almeno due classi energetiche.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Risorse allocate per svolgere le attività a supporto della transizione climatica

Per quanto riguarda le emissioni proprie, nel 2025 è stato effettuato un esborso complessivo di circa 13 milioni di euro per interventi correlati al nostro portafoglio immobiliare. Sulla base del budget del piano pluriennale, è stato stanziato un esborso complessivo di circa 53 milioni di euro per interventi sul nostro portafoglio immobiliare con un impatto sull'ottimizzazione dei consumi energetici in linea con il nostro obiettivo di Net Zero sulle emissioni proprie.
Le risorse finanziarie indicate sono principalmente relative a investimenti in conto capitale (CapEx), che sono riportati nella tabella "9.6 Immobilizzazioni materiali utilizzate nell'attività: variazioni annuali", nelle Note al bilancio consolidato, Parte B – Stato patrimoniale consolidato – Attivo.

Per le emissioni finanziate (financed emissions), le risorse finanziarie allocate ai piani d'azione (CapEx) riguardano principalmente investimenti ICT, come riportato nella sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, e sono contabilizzate nella voce "100. Attività immateriali".
Si evidenzia inoltre che, nell'ambito dell'attuazione del piano di transizione, la Banca ha definito e progressivamente ampliato un'ampia gamma di prodotti e servizi ESG, finalizzati all'orientamento dei flussi finanziari verso iniziative a minore intensità emissiva e al progressivo riallineamento del proprio portafoglio agli obiettivi di decarbonizzazione. Per un'analisi più approfondita dei volumi ESG del Gruppo relativi al 2025 - con particolare riferimento ai finanziamenti ambientali ricompresi tra le risorse finanziate nell'ambito dell'attuazione del piano di transizione - si rimanda al paragrafo "Prodotti e servizi" della sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, nonché alla sezione SBM 1 - Strategia, modello di business e catena del valore.

Per entrambe le categorie, le risorse ICT e HR rese disponibili negli ultimi anni rappresentano elementi chiave per l'attuazione del nostro piano di transizione e consentono le azioni di mitigazione del cambiamento climatico. Come descritto nella sezione E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, la presenza di risorse dedicate al governo degli obiettivi Net Zero, la formazione periodicamente fornita ai nostri dipendenti e gli strumenti sviluppati per supportare i nostri colleghi nel Network per l'ingaggio dei nostri clienti costituiscono l'ossatura della nostra strategia per raggiungere l'ambizione Net Zero.

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

I consumi energetici alla fine dell'anno di riferimento sono stati raccolti da ciascuna società del Gruppo per ogni edificio incluso nel perimetro di consolidamento. Inoltre, i dati includono il consumo di carburante delle autovetture di proprietà o in leasing utilizzate dai dipendenti del Gruppo.
I dati riportati si riferiscono al consumo di energia in MWh relativo alle proprie operazioni.

Per la maggior parte dei consumi energetici, i dati sono raccolti tramite misurazioni dirette (ad esempio contatori o report dei fornitori) oppure tramite calcoli (ad esempio fatture o costi allocati da proprietari/condomini).
Quando il dato di energia primaria non è disponibile, i consumi sono stimati utilizzando valori di intensità energetica di riferimento ricavati da database istituzionali o benchmark a livello nazionale/internazionale, oppure calcolati sulla base degli Attestati di Prestazione Energetica degli edifici (EPC).

I dati 2024 sono stati ricalcolati in seguito alla riallocazione, all'interno del nostro Inventario GES, negli Scope 1 e 2 delle emissioni derivanti dai consumi energetici di asset precedentemente contabilizzati nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets. Di conseguenza, i consumi energetici relativi a tali asset sono ora inclusi nelle tabelle E1-5. Si vedano le note di dettaglio in calce alle tabelle.

I dati sul consumo di energia vengono convalidati esclusivamente dal revisore nominato.

Consumo di energia e mix energetico

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	31.12.2025	31.12.2024
a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**237.336**	**268.342**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**47,1%**	**48,3%**
b) Consumo da fonti nucleari (MWh)	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**-**	**-**
i) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	-
ii) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	266.184	287.159
iii) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	730	312
c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**266.914**	**287.471**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**52,9%**	**51,7%**
Consumo totale di energia (MWh)	**504.250**	**555.813**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Rispetto ai consumi 2024 riportati nella Rendicontazione di sostenibilità 2024 sono stati aggiunti complessivamente 118.323 MWh, così distribuiti: (a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) 101.831; c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) 16.492. Si specifica inoltre che il ricalcolo include anche una revisione di -76 MWh dei consumi precedentemente riportati per una rettifica eseguita da una società locale, così distribuiti: a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) -35; c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) -41, e il ricalcolo di a) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) -100, per effetto dell'aggiornamento del coefficiente utilizzato per convertire i consumi da litri a kWh delle auto alimentate a gas, utilizzando l'ultimo valore attualmente disponibile su DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2025).

All'interno del gruppo UniCredit, vi sono Entità Giuridiche che operano nel settore F - Costruzioni (1 entità) e nel settore L - Attività immobiliari (30 entità), rientranti tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione)[44].

di cui: settori ad alto impatto climatico

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	31.12.2025	31.12.2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-	-
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	547	572
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	64	61
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-	-
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.873	1.288
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	**2.484**	**1.921**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	**67,9%**	**62,3%**
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	**-**	**-**
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	-	-
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	1.142	1.161
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	30	-
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	**1.172**	**1.161**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	**32,1%**	**37,7%**
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	**3.656**	**3.082**

Rispetto ai consumi 2024 riportati nella Rendicontazione di sostenibilità 2024 sono stati aggiunti complessivamente 63 MWh così distribuiti: (6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) 63.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico

INTENSITÀ ENERGETICA RISPETTO AI RICAVI NETTI	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/milioni di euro)	58,54	52,16	12,2%

Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	62	59	5,9%
Ricavi netti (altro)	42.986	48.839	-12,0%
Ricavi netti totali (bilancio)	43.048	48.898	-12,0%

Si segnala che, con riferimento alle tabelle sopra riportate, rispetto a quanto effettuato nel 2024, per l'esercizio 2025 il Gruppo ha allineato l'approccio sui "ricavi netti" conformemente a quanto definito dalla direttiva sui conti annuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari. In particolare, nel 2024, i "ricavi netti" erano stati definiti come il margine di intermediazione consolidato, pari a 24.270 milioni (-14 milioni con riferimento ai soli settori ad alto impatto climatico).

44 In particolare, tali settori sono collegati ai seguenti codici NACE: Sezione A - Agricoltura, silvicoltura e pesca; Sezione B - Estrazione di minerali e cave; Sezione C – Produzione; Sezione D - Fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata; Sezione E - Approvvigionamento idrico; reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica; Sezione F – Costruzione; Sezione G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli; Sezione H - Trasporto e stoccaggio; Sezione L - Attività immobiliari.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Per l'esercizio 2025, sono state invece considerate le seguenti voci dello schema di conto economico consolidato: 10, 40, 70, 80, 90, 100, 110, 230 (solo componenti positive), 250 (solo componenti positive), 280 (solo componenti positive). Alla luce di ciò, il dato relativo al 2024 pubblicato nelle tabelle sopra riportate, è stato coerentemente riesposto al fine di renderlo comparabile con quello dell'esercizio corrente.
Per quanto riguarda i settori ad elevato impatto climatico considerati, si rimanda all'informativa riportata sotto la tabella "Consumo di energia e mix energetico".

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Per quanto riguarda le emissioni operative (Scope 1, 2 e 3 esclusa la Categoria 15), i valori 2024 sono stati ricalcolati rispetto a quelli pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, come conseguenza di:

- applicazione di fattori di emissione aggiornati sia ai dati 2024 sia ai dati 2025, in continuità con la nostra metodologia. L'applicazione dei fattori di emissione aggiornati a entrambi gli anni garantisce che nel trend delle emissioni venga riportato esclusivamente l'effetto delle variazioni dei consumi sottostanti, e non quello dovuto al miglioramento dei fattori di emissione da un anno all'altro;
- inclusione negli Scope 1 e 2 delle emissioni derivanti dai consumi energetici in asset precedentemente contabilizzati come Scope 3, Categoria 8 - upstream leased asset. Tale modifica è conforme all'approccio del controllo finanziario richiesto dagli ESRS per la contabilizzazione delle emissioni.

I dati relativi alle emissioni operative sono validati esclusivamente dal revisore nominato.
Per quanto riguarda le emissioni finanziate (Scope 3, Categoria 15), il 2025 rappresenta il secondo anno di rendicontazione; pertanto, sono ora disponibili informazioni sui progressi rispetto all'anno precedente. Con riferimento agli obiettivi settoriali Net Zero al 2030, i progressi sono riportati e descritti nella sezione E1-3 - Azioni e risorse in relazione alle politiche sul cambiamento climatico.

Emissioni totali di GES disaggregate per Scope 1 e 2 e per categorie significative di Scope 3

	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Emissioni di GES di Scope 1			
Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO_2eq)	29.095	32.993	-11,8%
Emissioni di GES di Scope 2			
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (location-based) (tCO_2eq)	92.916	103.998	-10,7%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (market-based) (tCO_2eq)	27.142	33.553	-19,1%
Emissioni significative di GES di Scope 3			
Emissioni indirette lorde totali di GES (Scope 3) (tCO_2eq)	129.321.847	119.221.860	8,5%
1. Beni e servizi acquistati	185.228	175.222	5,7%
1.1. Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	184.704	174.579	5,8%
2. Beni strumentali	38.299	40.644	-5,8%
5. Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni	166	173	-4,5%
6. Viaggi di lavoro	2.319	2.627	-11,7%
7. Pendolarismo dei dipendenti	9.877	10.162	-2,8%
13. Downstream leased assets	22.794	29.999	-24,0%
15. Investimenti	129.063.164	118.963.033	8,5%
Emissioni totali di GES			
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO_2eq)	**129.443.858**	**119.358.850**	8,4%
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO_2eq)	**129.378.084**	**119.288.406**	8,5%

Per quanto riguarda i dati delle emissioni operative 2024, rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, le categorie di emissioni maggiormente influenzate dall'applicazione della modifica metodologica indicata (cioè la riallocazione nello Scope 1 e 2 delle emissioni derivanti dal consumo energetico di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 – Upstream leased assets) e dall'aggiornamento dei fattori di emissione sono le seguenti:

- Emissioni GES lorde Scope 1 (tCO_2eq): 24.412 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 32.993 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Emissioni GES lorde Scope 2 location-based (tCO_2eq): 100.830 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 103.998 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Emissioni GES lorde Scope 2 market-based (tCO_2eq): 16.702 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 33.553 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Scope 3, Categoria 6 - Business travel (tCO_2eq): 3.237 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 2.627 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Scope 3, Categoria 8 - Upstream leased assets (tCO_2eq): 25.357 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); categoria non più applicabile, i relativi consumi sono ora inclusi nelle emissioni Scope 1 e 2 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Scope 3, Categoria 13 - Downstream leased assets (tCO_2eq): 31.011 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 29.999 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025).

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Per quanto riguarda i dati delle emissioni finanziate 2024, rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di sostenibilità 2024, lo Scope 3, Categoria 15 è stato aggiornato in seguito all'inclusione delle emissioni relative alle Istituzioni Sovrane, come segue:

- Scope 3, Categoria 15 - Investimenti (tCO_2eq): 97.187.648 (nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024); 118.963.033 (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025).

Emissioni totali di GES - per paese

PAESE	31.12.2025	31.12.2024
Italia	14.525	16.634
Germania	5.104	6.536
Austria	1.033	1.162
CEE	8.335	8.584
Altri Paesi	99	77
Emissioni di GES di Scope 1 (tCO_2eq)	**29.095**	**32.993**
Italia	41.549	44.455
Germania	19.237	24.326
Austria	3.074	3.321
CEE	28.612	30.483
Altri Paesi	444	1.412
Emissioni di GES di Scope 2 - location-based (tCO_2eq)	**92.916**	**103.998**
Italia	3.257	4.455
Germania	3.320	4.337
Austria	1.731	1.873
CEE	18.232	21.453
Altri Paesi	603	1.434
Emissioni di GES di Scope 2 - market-based (tCO_2eq)	**27.142**	**33.553**
Italia	51.431.293	53.227.489
Germania	34.384.305	30.681.040
Austria	14.576.790	17.462.014
CEE	28.393.186	17.550.218
Altri Paesi	536.272	301.100
Emissioni significative di GES di Scope 3 (tCO_2eq)	**129.321.847**	**119.221.860**
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO_2eq)	**129.443.858**	**119.358.850**
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO_2eq)	**129.378.084**	**119.288.406**

Nota
Altri includono Belgio, Brasile, Cina, Francia, Grecia, Hong Kong. Giappone, Lussemburgo, Polonia, Singapore, Spagna, Svizzera, Stati Uniti e Regno Unito.

Rispetto alla Rendicontazione di sostenibilità 2024, la ripartizione geografica delle emissioni di gas serra presentata nella tabella Emissioni totali di GES - per Paese è stata aggiornata, per gli anni 2024 e 2025, al fine di allinearla alla nuova rappresentazione regionale del gruppo UniCredit introdotta nel 2025.

Per quanto riguarda i dati delle emissioni 2024, rispetto a quanto riportato nella Rendicontazione di sostenibilità 2024, la ripartizione riportata nella tabella Emissioni Totali di GES - per paese è stata aggiornata in seguito all'applicazione della modifica metodologica indicata (cioè la riallocazione nello Scope 1 e 2 delle emissioni derivanti dal consumo energetico di asset precedentemente inclusi nello Scope 3, Categoria 8 - Upstream leased assets) e dall'aggiornamento dei fattori di emissione, oltre che dall'inclusione delle emissioni finanziate relative alle Istituzioni Sovrane in Scope 3 - categoria 15, come segue:

- Italia (tCO_2eq): 41.708.608 (LB), 41.658.582 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 53.288.578 (LB), 53.248.578 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Germania (tCO_2eq): 28.833.781 (LB), 28.812.184 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 30.711.902 (LB), 30.691.913 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Europa Centrale (tCO_2eq): 17.985.453 (LB), 17.981.954 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); categoria non più applicabile, valori incorporati in Europa Centro Orientale (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Europa Orientale (tCO_2eq): 9.066.956 (LB), 9.058.044 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); categoria non più applicabile, valori incorporati in Europa Centro Orientale (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Altri (tCO_2eq): 3.940 (LB), 3.846 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 302.589 (LB), 302.611 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

- Austria (tCO_2eq): categoria non presente, i valori erano inclusi in Europa Centrale (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 17.466.497 (LB), 17.465.049 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025);
- Europa Centro Orientale (tCO_2eq): categoria non presente, i valori erano distribuiti tra Europa Centrale ed Europa Orientale (nella Rendicontazione di sostenibilità 2024); 17.589.285 (LB), 17.580.255 (MB) (nella Rendicontazione di sostenibilità 2025).

Tasso di intensità di GES basate sui ricavi netti

INTENSITÀ DI GES RISPETTO AI RICAVI NETTI	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	3.006,94	2.440,98	23,2%
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO_2eq/milioni di euro)	3.005,41	2.439,54	23,2%

Si segnala che, con riferimento alle tabelle sopra riportate, rispetto a quanto effettuato nel 2024, per l'esercizio 2025 il Gruppo ha allineato l'approccio sui "ricavi netti" conformemente a quanto definito dalla direttiva sui conti annuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari. In particolare, nel 2024, i "ricavi netti" erano stati definiti come il margine di intermediazione consolidato, pari a 24.270 milioni.
Per l'esercizio 2025, sono state considerate le seguenti voci dello schema di conto economico consolidato: 10, 40, 70, 80, 90, 100, 110, 230 (solo componenti positive), 250 (solo componenti positive), 280 (solo componenti positive). Alla luce di ciò, il dato relativo al 2024 pubblicato nella tabella sopra riportata, è stato coerentemente riesposto al fine di renderlo comparabile con quello dell'esercizio corrente (considerando il totale dei ricavi 2024 ricalcolati come descritto e pari quindi a 48.898 milioni di euro).
Con particolare riferimento al totale dei ricavi del 2025 utilizzati al denominatore degli indicatori sopra riportati, questi ammontano a 43.048 milioni di euro, derivanti dalla somma delle voci dello schema di economico consolidato come sopra specificato.

Le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scope 1 consumate dal Gruppo sono pari a 0 tCO_2e nel 2024 e nel 2025.
Per quanto riguarda le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergiche di Scope 2 e Scope 3, tali fonti, e quindi le relative emissioni, non sono rilevanti per il settore in cui opera il nostro Gruppo.

Da diversi anni ci riforniamo di energia elettrica da fonti rinnovabili. Strumenti contrattuali utilizzati nell'approvvigionamento di energia elettrica, vapore e riscaldamento/raffreddamento da fonti rinnovabili includono, ad esempio, le Garanzie di Origine. Inoltre, abbiamo in essere un PPA aziendale (Power Purchase Agreement) in Italia per soddisfare la domanda energetica dei nostri data center situati a Verona, in Italia e in Bulgaria, dove UniCredit Bulbank acquista elettricità da un impianto fotovoltaico per tutte le sedi della banca, ad eccezione di alcuni immobili in locazione in cui l'elettricità è fatturata dal locatore.

Scope 1 comprende le emissioni derivanti da fonti possedute o controllate dal nostro Gruppo, che includono il consumo diretto di energia, i viaggi di lavoro su strada e le perdite di gas refrigerante. Lo Scope 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità, vapore e riscaldamento/raffreddamento acquistata e consumata da apparecchiature o sistemi di proprietà o controllati dal nostro Gruppo. Lo Scope 3 comprende le emissioni indiretti provenienti dalla nostra catena del valore derivanti dal consumo di carta da ufficio, dall'acquisto di servizi ITC, dall'acquisto di attrezzature informatiche e arredamenti, dal lavoro a domicilio dei dipendenti, dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, dallo smaltimento di vetro, carta, cartone, lattine e plastica e dal consumo di energia presso gli asset downstream, calcolate secondo il metodo market-based. I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas serra, Scope 1, Scope 2 e Scope 3, sono stati redatti in linea con "The Greenhouse Gas Protocol: A Corporate Accounting and Reporting Standard (Revised Edition, 2004)".

Le fonti dei fattori di emissione applicati al nostro Inventario GES sono riportate di seguito, suddivise per Scope. I fattori di emissione più recentemente aggiornati sono stati applicati sia ai dati 2024 sia ai dati 2025.

Scope 1:
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2025), per la combustione stazionaria, i viaggi di lavoro su strada e le perdite di gas refrigerante;
- European Commission, Climate Action, Refrigeration (https://climate.ec.europa.eu/eu-action/fluorinated-greenhouse-gases/climate-friendly-alternatives-f-gases/refrigeration_en, a gennaio 2026), per gas refrigeranti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Scope 2:
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2025), per il teleriscaldamento;
- IEA (2025) Emission Factors Package, www.iea.org/data-and-statistics. Tutti i diritti riservati; come modificato da UniCredit S.p.A. (fattori di emissione 2023), per il consumo di energia elettrica, metodologia location-based e, laddove applicabile, nella metodologia market-based;
- Association of Issuing Bodies (AIB), 2024 European Residual Mixes, V.1.1 (2025), per il consumo di elettricità, metodologia market-based (per i Paesi europei). AIB non riporta i fattori di emissione per i gas diversi dalla CO_2, pertanto le relative emissioni di Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2;
- The International Tracking Standard Foundation, (I-REC(E) Residual Mix (dati 2024), per i consumi elettrici, metodologia market-based (paesi extraeuropei, escluso U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2;
- 2024 Green-e® Residual Mix Emissions Rates (dati 2022), per i consumi elettrici, metodo market-based (per U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO_2.

Scope 3 (per Categoria 15, si veda Perimetri di rendicontazione considerati e metodi di calcolo per la stima delle emissioni di gas serra di Scope 3):
- CEPI, statistiche CEPI (2024), per l'utilizzo della carta da ufficio;
- EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool; 2023), per servizi ICT acquistati, attrezzature elettroniche e arredamenti;
- DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2025), per viaggi di lavoro, smaltimento dei rifiuti e lavoro a domicilio;
- Fonti dei fattori di emissione per il consumo di energia presso gli asset downstream:
  - DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2025), per la combustione stazionaria e consumo di teleriscaldamento;
  - Association of Issuing Bodies (AIB), 2024 European Residual Mixes, V.1.1 (2025), per il consumo di elettricità, metodo market-based (per i Paesi europei). AIB non riporta fattori di emissione per gas diversi dalla CO_2, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2;
  - IEA (2025) Emission Factors Package, www.iea.org/data-and-statistics. Tutti i diritti riservati; come modificato da UniCredit S.p.A. (fattori di emissione 2023), per il consumo di energia elettrica laddove applicabile;
  - The International Tracking Standard Foundation, (I-REC(E) Residual Mix (dati 2023), per i consumi elettrici, metodologia market-based (per i paesi extraeuropei, escluso U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2;
  - 2024 Green-e® Residual Mix Emissions Rates (dati 2022), per i consumi elettrici, metodo market-based (per U.S.A). I fattori di emissione relativi ai gas diversi dalla CO_2 non sono riportati, pertanto le relative emissioni market-based sono espresse in tonnellate di CO_2.

Per quanto riguarda il calcolo delle emissioni proprie, attualmente non abbiamo eventi o cambiamenti significativi che si verificano tra la data di rendicontazione delle entità nella nostra catena del valore e la data della nostra dichiarazione finanziaria, poiché il nostro periodo di rendicontazione non differisce dal periodo di rendicontazione delle entità nella nostra catena del valore.

Categorie di emissioni di gas serra di Scope 3 escluse
Categoria 3, Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scope 1 o 2: questa categoria non è ritenuta sufficientemente rilevante in considerazione del nostro utilizzo di energia come istituto finanziario.
Categoria 4, Trasporto e distribuzione upstream: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 8, Upstream leased assets, in conformità con l'approccio del controllo finanziario, a partire dalla presente Rendicontazione di Sostenibilità, le emissioni precedentemente rendicontate in Scope 3, Categoria 8, sono incluse nelle emissioni di Scope 1 e 2.
Categoria 9, Trasporto e distribuzione downstream: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 10, Trasformazione di prodotti venduti: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 11, Utilizzo di prodotti venduti: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata sufficientemente rilevante per essere calcolata.
Categoria 12, Trattamento dei prodotti venduti a fine vita: in quanto istituto finanziario, questa categoria non è considerata rilevante per essere calcolata.
Categoria 14, Franchising: non abbiamo attività di franchising.

Perimetro di rendicontazione considerati e metodi di calcolo per il calcolo delle emissioni di gas serra di Scope 3
Il perimetro per il calcolo delle categorie 1, 2, 5 e 13 è allineato al perimetro della dichiarazione finanziaria. Per le categorie 6 e 7, il perimetro corrisponde alle società che hanno almeno un dipendente Full Time Equivalent (FTE). Il riferimento metodologico per la contabilizzazione dello Scope 3 (per le categorie diverse dalla 15) è il GHG Protocol, Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Categoria 1, Beni e servizi acquistati: Include le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio per le quali è stato applicato il metodo average-data; i servizi ITC acquistati, per i quali è stato applicato il metodo spend-based e le relative emissioni stimate in base alla spesa per i servizi ITC acquistati, come riportato nella nostra dichiarazione finanziaria. Sebbene le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio in genere non siano particolarmente significative per la nostra organizzazione, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con la contabilità del nostro inventario delle emissioni GES degli anni precedenti.
Categoria 2, Beni strumentali: Include le emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche, elettronica e arredamenti, per i quali è stato applicato il metodo spend-based e le relative emissioni sono state stimate in base alle rispettive spese per i beni acquistati, come riportato nella nostra dichiarazione finanziaria.
Categoria 5, Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni: Include le emissioni derivanti dallo smaltimento di carta, cartone, plastica, lattine e vetro, per le quali è stato applicato il metodo waste-type-specific. Sebbene le emissioni derivanti dallo smaltimento dei rifiuti in genere non siano particolarmente significative per la nostra organizzazione, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con la contabilità del nostro inventario delle emissioni GES degli anni precedenti.
Categoria 6, Viaggi di lavoro: Include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, per i quali è stato applicato in entrambi i casi il metodo distance-based. I dati sui viaggi aerei sono stati classificati in lunghi (più di 3.700 km), medi (più di 1.000 km - meno di 3.700 km) e brevi (meno di 1.000 km).
Categoria 7, Pendolarismo dei dipendenti: Include solo le emissioni derivanti dal lavoro a domicilio per le quali è stato applicato il metodo average-data. Le emissioni sono calcolate in base alle ore di lavoro a domicilio svolte dai dipendenti nel corso dell'anno, registrate nei nostri sistemi di gestione HR. Il GHG Protocol, Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions indica che le emissioni derivanti dai dipendenti che lavorano a distanza possono essere contabilizzate nella presente categoria, anche se non viene dettagliata una metodologia di calcolo specifica.
Categoria 13, Downstream leased assets: Include le emissioni derivanti dai consumi energetici di terzi presso immobili di proprietà del Gruppo. E' applicato il metodo asset–specific e, dove pertinente, il metodo average-data.
Categoria 15, in conformità al Regolamento 2022/2453, le istituzioni devono divulgare le proprie emissioni finanziate totali (Scope 1, 2, 3) e fornire la relativa stima associata alle attività di prestito e investimento delle istituzioni stesse. Le emissioni finanziate sono state stimate per le controparti appartenenti alle Società non finanziarie, ai Privati e alle Istituzioni sovrane, seguendo il seguente approccio:

- **Emissioni Scope 3 (Categoria 15 - emissioni finanziate relative alle Società non finanziarie**): in coerenza con l'approccio seguito per il Pillar III, UniCredit ha basato il calcolo delle emissioni finanziate di Scope 1, 2 e 3 raccogliendo informazioni sulle controparti (anche con il supporto di un fornitore esterno). UniCredit ha raccolto e determinato le informazioni sulle emissioni di gas serra (GES) in conformità al Global GHG Accounting and Reporting Standard, sviluppato dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), dando priorità, ove disponibili, ai dati riportati direttamente dalle società in documenti pubblicamente accessibili (Dichiarazioni Non Finanziarie, Report di Sostenibilità) e, in assenza di tali dati, utilizzando stime basate sull'attività economica della società.
  In linea con i requisiti del Pillar 3, l'approccio adottato per il calcolo delle emissioni finanziate per le Società Non Finanziarie copre i seguenti portafogli: prestiti e anticipazioni, titoli di debito e azioni. All'interno di tali perimetri sono incluse anche le controparti del settore immobiliare commerciale e del project finance, garantendo una metodologia coerente e basata sulla controparte per tutti i segmenti[45].
  La formula applicata nel Pillar 3 per la determinazione delle emissioni finanziate è la seguente:

$$Emissioni\ Finanziate_{(i)} = Emissioni\ della\ Società_{(i)} \times Esposizione\ (Outstanding\ Amount)_{(i)}/(Patrimonio\ netto + Debito)_{(i)}$$

  La distribuzione del portafoglio, in termini di GCA, secondo il punteggio di qualità dei dati PCAF, è la seguente:
  - Score 1 e Score 2 - Dati sulle emissioni riportati direttamente dalla società: rappresentano il 28% del portafoglio totale;
  - Score 4 - Emissioni stimate, calcolate mediante un approccio settoriale basato sui ricavi: rappresentano il restante 72%.
  UniCredit ha ulteriormente rafforzato il proprio framework, aumentando la copertura dei dati effettivi e migliorando la metodologia per le stime (con particolare attenzione alle categorie upstream, in linea con le pratiche di mercato). In particolare, la procedura di stima si basa su dati ufficiali provenienti da fonti pubbliche (ad esempio Eurostat) relativi all'intensità delle emissioni, suddivisi per codice NACE e Paese. Tale coefficiente viene ulteriormente affinato per aumentare la granularità e l'accuratezza attraverso l'analisi dei report di sostenibilità e della letteratura di riferimento. I fattori di emissione vengono poi utilizzati per determinare il volume stimato delle emissioni in base alla specifica attività economica svolta dalla controparte, valutata sulla base di informazioni quali il settore di attività, la localizzazione e i ricavi (rettificati per l'inflazione, ove applicabile).
  In coerenza con il Pillar III, come da indicazioni normative (*Commission Implementing Regulation (EU) 2022/2453*), le emissioni finanziate sono calcolate nell'ambito delle esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico, che in UniCredit ammontano a 180,2 miliardi di euro, corrispondenti all'77,9% del totale GCA delle Società Non Finanziarie. La copertura effettiva con dati puntuali è del 20%;
- **Emissioni Scope 3 (Categoria 15 - emissioni finanziate relative ai Mutui concessi a Privati):** le emissioni sono stimate facendo riferimento all'iniziativa Net-Zero sui mutui residenziali (includendo solo i prestiti garantiti da un bene residenziale nelle geografie di Italia, Germania e Austria). Sono esclusi il leasing e altre entità legali dell'Europa Centrale e Orientale. Anche per questa categoria è stata applicata la metodologia PCAF. L'esposizione totale dei mutui residenziali alle famiglie su cui sono state calcolate le emissioni di Scope 3 Categoria 15 è pari a 67,5 miliardi di euro, corrispondenti a 79,3% dell'esposizione totale del gruppo ai mutui residenziali (percentuale calcolata sul GCA). La copertura dei dati puntuali sull'intensità fisica è del 27%, mentre il restante 73% si basa su dati stimati;

45 La categoria di attività dei finanziamenti per autoveicoli di PCAF include esposizioni verso controparti sia retail sia corporate. Poiché UniCredit non offre un prodotto dedicato ai finanziamenti per autoveicoli destinato alla clientela retail, la quota di tale portafoglio non può essere determinata separatamente e le emissioni finanziate non sono state calcolate. I finanziamenti per autoveicoli erogati alla clientela corporate, ove presenti, sono generalmente ricompresi nella più ampia categoria dei finanziamenti alle imprese, inclusa nella categoria delle Società non finanziarie.

Rendicontazione di sostenibilità

- **Emissioni Scope 3 (Categoria 15 - emissioni finanziate relative a Istituzioni sovrane):** sono calcolate su prestiti e titoli di debito verso i Governi, secondo il diritto civile, escludendo le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Le esposizioni verso altre entità del settore pubblico sono escluse. Il calcolo è effettuato in conformità alla metodologia PCAF[46]. Per il debito sovrano, le emissioni di Scope 3 - Categoria 15 sono state calcolate sull'intero portafoglio di esposizioni del Gruppo e ammontano a 118,4 miliardi di euro. Il calcolo delle emissioni finanziate di Scope 1[47] si basa esclusivamente su dati effettivi; per gli Scope 2 e 3 (che rappresentano circa 39,6% delle emissioni finanziate totali verso il debito sovrano), sono stati utilizzati dati stimati pubblicati dall'OCSE sulle emissioni GES nel commercio bilaterale (anno 2020) o forniti da un provider esterno (basati su dati OCSE 2018).

UniCredit non ha calcolato le emissioni finanziate per le proprie attività di prestito con le istituzioni finanziarie (incluse istituzioni di credito e altre società finanziarie), poiché non è attualmente disponibile una metodologia allineata al PCAF per queste controparti. Il totale GCA delle istituzioni finanziarie è pari a 171,1 miliardi di euro (o il 24,3% del totale GCA[48]).

UniCredit continuerà a lavorare per migliorare la copertura delle diverse esposizioni man mano che i dati e gli approcci di stima diventeranno più diffusi nel settore.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Non ci sono dati da segnalare.

E1-8 - Determinazione del prezzo interno del carbonio

Non ci sono dati da segnalare.

E4 - Biodiversità ed ecosistemi

Strategia

E4-1 - Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che la Banca può incontrare. I fattori C&E sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi (Capitale Naturale) e comprendono fattori quali il cambiamento climatico, la **biodiversità**, il consumo energetico, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.

La **valutazione dei fattori naturali** è in una fase iniziale per tutto il settore bancario, con delle limitazioni in termini di disponibilità dei dati tra i driver e settori e senza metriche e metodologie condivise (e.g. scenari). In questo contesto nel 2024 la Banca ha definito un assesment per identificare quali fossero i settori più esposti ai rischi naturali in termini di impatto sul capitale naturale e dipendenza dai fattori naturali.

Nel 2025 la **valutazione dell'impatto sul capitale naturale** è stata rafforzata con l'identificazione di 19 kpis (sia a livello di industry che a livello di controparte) per identificare 4 fattori naturali: Biodiversità, inquinamento, uso dell'acqua e gestione dei rifiuti. Le analisi si basano si fonti dati riconosciute e raccomandate (e.g. Exiobase, Globio, Natura 2000, Encore) e su iniziative e linee guida specifiche del settore bancario (e.g., TNFD, Nature Target Setting Guidance).

Nel 2025 la Banca ha integrato la valutazione relativa alla natura con una nuova analisi per identificare il livello di dipendenza dai fattori naturali. L'analisi fa leva principalmente sullo strumento ENCORE e sui servizi ecosistemici che rappresentano il legame tra natura e attività economiche e il beneficio che la natura fornisce per abilitare o facilitare i processi di produzione aziendale.
Per avere una panoramica completa sulla valutazione relativa alla natura, i risultati dell'analisi di impatto e dipendenza sono stati aggregati a livello di settore per creare una heatmap del portafoglio.

Inoltre, come descritto nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politche di copertura, Sezione 2 Rischi Climatici e Ambientali, per determinare la misura in cui le controparti della Banca sono esposte ai rischi climatici e ambientali, viene utilizzato il questionario C&E che include una serie di indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici (compresi anche i fattori diversi dal clima). Per quanto riguarda i fattori relativi alla natura, nel 2025 il Gruppo ha ridefinito il questionario C&E per includere una valutazione più completa dei fattori collegati alla natura dei clienti. Nel 2025 la banca ha definito una valutazione per identificare i settori maggiormente esposti ai rischi collegati alla natura **in termini di impatto sul capitale naturale e dipendenza dai fattori naturali**. I risultati sono ancora in una fase iniziale, considerando anche la mancanza di disponibilità dei dati. Con l'obiettivo di valutare un miglioramento della nostra metodologia di valutazione, monitoriamo costantemente l'evoluzione delle pratiche e degli standard del settore, nonché la disponibilità di dati affidabili a livello di controparte.

Nell'ambito della nostra strategia ESG, stiamo iniziando a valutare i rischi potenziali e le opportunità commerciali legate al capitale naturale.

46 PCAF 2022. The Global GHG Accounting and Reporting Standard Part A: Financed Emissions. Second Edition.
47 Fonte: UNFCCC CRT National inventories.
48 Il totale GCA è la somma del GCA relativo a Società non finanziarie, Privati, Istituzioni finanziarie e Istituzioni sovrane.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Ad esempio, nel 2025 in Italia è stato lanciato **un nuovo prodotto sulle risorse idriche** per rispondere alla forte necessità di una gestione sostenibile dell'acqua. Il nuovo prodotto è rivolto alle piccole e medie imprese che hanno la necessità di investire in progetti per la riduzione degli sprechi e per i trattamenti di riutilizzo dell'acqua, migliorando il loro profilo ESG e implementando il proprio piano di transizione verde. In questo contesto, le potenziali aziende impattate sono le società di gestione dell'acqua e le imprese con un elevato consumo idrico, come quelle appartenenti ai seguenti settori produttivi: manifatturiero (inclusi alimentare, chimico, metallurgico, tessile, meccanico, elettronico), agricoltura, silvicoltura, pesca, sanità e assistenza sociale.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

E4-2 - Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

L'impegno di UniCredit nell'affrontare le questioni legate alla **biodiversità** sta prendendo forma. Nonostante il nostro impegno non si è ancora concretizzato in una politicy dedicata, le nostre Linee guida di prodotto ESG indirizzano le opportunità materiali derivanti dall'analisi di doppia materialità, relativa alla creazione e promozione di prodotti/servizi finanziari innovativi focalizzati su investimenti green e sostenibili, contribuendo quindi alla protezione del **capitale naturale, biodiversità e conservazione del territorio.**

Le Linee guida di prodotto ESG forniscono una classificazione dei prestiti green. A partire dal 2025, si considerano "green" i prestiti che finanziano:
- attività economiche, che contribuiscono in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali della tassonomia UE (incluso l'obiettivo 6 "**Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**");
- categorie di progetti verdi ammissibili **(inclusa la biodiversità)** e relativi criteri in linea con l'International Capital Market Association (ICMA).

Ci impegniamo a proteggere il capitale naturale offrendo ai clienti soluzioni di finanziamento sostenibili e riducendo l'impatto ambientale delle nostre operazioni dirette. **Evitare di operare in aree protette per la conservazione della biodiversità e combattere la deforestazione e il degrado forestale sono principi fondamentali per il Gruppo**. I nostri principi sono formalizzati nella nostra **Dichiarazione sul Capitale Naturale e la biodiversità** pubblicata nel 2024.

Come parte del suo quadro di rischio reputazionale, UniCredit applica standard minimi per valutare tutte le controparti e le transazioni. Questi includono principi come i Dieci Principi Fondamentali del Global Compatc delle Nazioni Unite, gli Standard di Prestazione IFC sulla Sostenibilità Ambientale e Sociale e gli Equator Principles. Inoltre, UniCredit non finanzia né sostiene progetti considerati proibiti o controversi, come quelli che riguardano aree protette (IUCN I-IV), zone umide Ramsar, foreste tropicali primarie, foreste ad alto valore conservativo o habitat naturali critici. Queste regole aiutano a identificare, valutare e gestire i rischi ambientali legati al finanziamento di infrastrutture e progetti industriali con potenziali impatti ambientali negativi.

Inoltre, nell'ambito delle nostre politicy settoriali, si **presta particolare attenzione alla perdita di habitat e biodiversità nella valutazione di potenziali impatti ambientali** sulla base di standard reconosciuti al livello internazionale. Ad esempio:
- La nostra politicy per il settore minerario mira a valutare i potenziali impatti ambientali e sociali delle transazioni finanziarie nel settore minerario del Gruppo e, attraverso l'attuazione di misure di gestione e mitigazione adeguate da parte dei clienti del Gruppo, a limitare i rischi associati alla reputazione del Gruppo. Vengono valutati i danni o il degrado ambientale, tra cui **l'habitat e la perdita di biodiversità e la contaminazione di acque sotterranee, superficiali, sedimenti, suolo e aria;**
- La nostra politicy di settore Petrolio e gas tiene conto dei crescenti impatti negativi che le attività legate al Petrolio e al gas, non convenzionali e artiche, hanno sul sistema climatico ed è consapevole della propria responsabilità nei confronti della società e delle generazioni future in termini di conservazione dell'ambiente (**risorse/qualità dell'ecosistema**), nonché della salute umana e dell'inquinamento;
- La nostra policy per il nucleare civile fornisce linee guida e standard, che si basano su quelli accettati dal settore e da altre parti interessate e rappresentano le migliori pratiche, al fine di affrontare le sfide particolari poste dal settore nucleare e di ridurre al minimo i rischi ambientali e sociali associati al finanziamento delle attività di energia nucleare, con particolare attenzione, tra l'altro, **all'habitat e alla perdita di biodiversità**;
- Il nostro Regolamento sulle infrastrutture idriche (grandi dighe) mira a valutare e limitare i rischi per la reputazione del Gruppo, con particolare attenzione **all'habitat e alla perdita di biodiversità**.

La volontà di UniCredit di proteggere gli ecosistemi è ulteriormente testimoniata dall'**Impegno per le foreste pluviali**. L'obiettivo dell'Impegno per le foreste pluviali è garantire che la nostra attività non favorisca la deforestazione o il degrado delle foreste, a meno che non sia adeguatamente mitigata. Non forniremo servizi finanziari a clienti coinvolti direttamente (e in caso di progetti specifici anche indirettamente) in: disboscamento illegale; legname classificato in violazione dei diritti tradizionali e civili; legname raccolto in foreste in cui gli alti valori di conservazione sono minacciati dall'industria; o foreste convertite illegalmente in piantagioni o uso illegale del fuoco. Questo impegno si riferisce a tutte le transazioni relative a progetti con un potenziale impatto sulle foreste pluviali.
Inoltre, il Gruppo ha sottoscritto impegni specifici in materia di diritti umani, uscita dall'industria del tabacco e da attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale.
Attualmente il Gruppo non ha politicy in atto per le pratiche agricole. Tuttavia, il Gruppo valuterà la possibilità di definire linee guida interne su queste pratiche. Inoltre, non sono state adottate pratiche o politiche sostenibili per gli oceani o i mari.

Per maggiori dettagli sulle politiche descritte, si faccia riferimento alle "Politiche MDR-P adottate per gestire le questioni di sostenibilità materiale".

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

E4-3 - Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi

La tutela della biodiversità richiede una forte collaborazione tra istituzioni finanziarie e non finanziarie per ottenere risultati tangibili. **UniCredit è la prima banca italiana ad aver firmato il Finance for Biodiversity Pledge (FfBP).** I membri della FfBP chiedono e si impegnano congiuntamente a intraprendere azioni ambiziose sulla biodiversità per invertire la perdita di risorse naturali in questo decennio. Questo obiettivo sarà raggiunto **attraverso la collaborazione, l'impegno con le controparti interessate e la valutazione del nostro impatto sulla biodiversità.**

Dal 2025 in poi, come firmatari del Pledge e per rafforzare il nostro impegno, i nostri progressi rispetto a ciascun impegno Pledge sono resi pubblici in un documento ufficiale pubblico.

Inoltre, siamo membri del Gruppo di lavoro sulla biodiversità nell'ambito dell'Iniziativa finanziaria del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP FI), in relazione ai Principles for Responsible Banking (PRB).
Nel corso dell'anno, all'interno di questo gruppo, abbiamo partecipato alla redazione delle Linee Guida pilota PRB "**Nature Impact Target Setting for Banks**". Inoltre, nell'ambito del workstream sul nesso Economia circolare - **Natura**, abbiamo contribuito fornendo feedback sull'approccio e sull'ambito proposti per la parte relativa agli ecosistemi oceanici e marini.

Il dialogo con le parti interessate è fondamentale. Per questo motivo i punti di vista esterni vengono sempre presi in considerazione anche nella definizione delle nostre linee guida e politiche.
Seguiamo e partecipiamo alle discussioni a livello europeo sui framework normativi (ad esempio sulla deforestazione e sull'agricoltura). Siamo membri dell'**IIF Sustainable Finance Nature Expert**, una piattaforma per affrontare l'evoluzione delle questioni legate alla natura e per sostenere le iniziative di advocacy legate alle iniziative sulla natura. Abbiamo aderito al Forum TNFD e in questo contesto contribuito al TNFD Nature Transition Plan.

A seguito del rafforzamento del nostro **impegno con le ONG e la società civile in generale,** abbiamo avviato iniziative dedicate con le organizzazioni più significative al fine di valutare le eventuali lacune da loro individuate nel nostro posizionamento strategico ESG e di evidenziare i miglioramenti del Gruppo nelle aree di sostenibilità, concentrandoci su temi rilevanti come la **biodiversità**, Net Zero e gli aggiornamenti delle policy.

Per mantenere il nostro impegno, nel 2025 abbiamo riproposto il nostro **ESG Day.** L'evento, durato un giorno, ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone, giunte online da tutti i Paesi o di persona presso i nostri uffici di Milano. L'evento ha rappresentato un'opportunità per stimolare il dialogo tra gli stakeholder e continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica sui cambiamenti climatici, le disuguaglianze sociali, la **biodiversità** e il nostro ruolo nel promuovere il necessario cambiamento di mentalità. Ad esempio, c'è stata un'intervista con un rappresentante del dipartimento di Ecologia Animale e Biologia Tropicale del Biocenter dell'Università di Würzburg, all'interno del panel dedicato **all'integrazione della natura e della biodiversità nei processi decisionali finanziari**. È stato inoltre effettuato un approfondimento specifico su come l'intelligenza artificiale possa supportare l'accelerazione di modelli economici alternativi.
Nel corso dell'anno UniCredit ha preso parte alla Seasonal School della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per condividere **l'approccio del Gruppo alla preservazione del Capitale Naturale.**

Inoltre, il nostro impegno si applica anche agli stakeholder interni, in quanto è fondamentale per noi diffondere la **consapevolezza sulla biodiversità**. Per questo motivo, a partire dal 2025, è stata istituita una formazione specifica disponibile per tutti i dipendenti. La biodiversità è anche inclusa nel programma sociale di formazione di UniCredit, Skills for Transition, che prevede la formazione della forza lavoro dei clienti Corporate di UniCredit, offrendo percorsi di apprendimento specifici per colmare le principali carenze di competenze. I corsi di formazione hanno iniziato a essere erogati nel novembre 2024 fino a tutto il 2025 attraverso una piattaforma digitale nelle lingue locali dei lavoratori. Lo stesso contenuto è stato inoltre reso disponibile in inglese sulla piattaforma di formazione UniCredit per tutti i dipendenti.
Alla fine dell'anno è stata organizzata anche una formazione specifica per gli Executive. 140 manager hanno partecipato all'"ESG Outlook for Executives: From MacroTrends to Industry Impact". Un focus specifico è stato dedicato al settore agricolo. Nel 2026 sarà inoltre disponibile per tutti i dipendenti un percorso formativo dedicato al settore dell'agricoltura.

Come indicato nella nostra **Politicy Globale di Gestione del Rischio Reputazionale del Gruppo**, il gruppo UniCredit applica dei requisiti minimi per il supporto di singole operazioni. Tutte le operazioni per le quali una società del Gruppo intende fornire prodotti o servizi finanziari non devono coinvolgere o influenzare nessuno dei seguenti aspetti:
- Siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- Aree protette IUCN I-IV;
- Convenzione di Ramsar sulle zone umide;
- Habitat naturale critico;
- Foreste umide tropicali primarie;
- Foreste di valore conservazionistico.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il gruppo UniCredit non fornisce alcun sostegno finanziario o servizio per attività non conformi alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni.

Le valutazioni dei rischi ambientali e sociali sono guidate dalle nostre policy di sostenibilità e dal nostro impegno per i diritti umani.

Per le transazioni in Paesi non designati che sono soggette agli Equator Principles (EP) lavoriamo per garantire che i potenziali rischi ambientali e sociali siano determinati, valutati e gestiti in linea con i Performance Standards on Environmental and Social Sustainability (PS) dell'IFC. **Il PS 6 si riferisce specificamente alla conservazione della biodiversità e alla gestione sostenibile delle risorse naturali viventi.**

L'impresa non ha utilizzato compensazioni della biodiversità nei propri piani d'azione relativi alla biodiversità.

UniCredit ha fissato le seguenti ambizioni:
- Poiché è fondamentale per noi diffondere la **consapevolezza sulla biodiversità**, stiamo lavorando a un percorso di **formazione interna** che sarà disponibile per tutti i dipendenti nel 2026 sul settore dell'agricoltura partendo dal corso di formazione del 2025 sulla biodiversità;
- **Opportunità di business** saranno valutate per supportare i nostri clienti nella transizione green;
- Predisposizione di una **policy sul settore dell'agricoltura.**

Metriche e obiettivi

E4-4 - Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

Non essendo ancora disponibili informazioni quantitative su larga scala relative alla biodiversità per il portafoglio finanziato, il Gruppo, adottando la disposizione transitoria, non si è ancora dotato di obiettivi quantitativi per questa tematica ambientale.

L'impegno di UniCredit relativo alla biodiversita e agli ecosistemi è promosso attraverso le nostre policy specifiche descritte in E4-2, che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità derivanti dall'analisi di doppia materialità:

Impatto:
- Partecipazione ad attività di protezione del capitale naturale e della biodiversità e tutela dell'uso del suolo attraverso finanziamenti a settori e iniziative che promuovono pratiche sostenibili e scoraggiano i fattori responsabili della perdita di biodiversità.

Opportunità:
- Creazione e promozione di prodotti e servizi finanziari innovativi focalizzati su investimenti green e sostenibili, contribuendo alla tutela del capitale naturale, della biodiversità e alla conservazione del territorio.

Informazioni sociali

S1 - Forza lavoro propria

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S1-1 - Politiche relative alla propria forza lavoro

Le politiche di UniCredit affrontano e gestiscono in modo completo gli impatti materiali e le opportunità identificate dalla valutazione di doppia materialità.

Impatti:
- contributo positivo agli obiettivi di garantire pari opportunità, diversità, occupazione stabile, creazione di lavoro di qualità e corresponsione di salari adeguati, anche attraverso la promozione del dialogo sociale, iniziative per contrastare le discriminazioni, contrattazione collettiva e associazioni dei lavoratori;
- promozione del benessere delle persone tramite l'implementazione di attività e benefit dedicati al well-being all'interno di un ambiente di lavoro sano e stimolante;
- miglioramento delle competenze delle persone attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generalisti e tecnici, anche legati a obiettivi personalizzati di crescita e valutazione (ad es. piani di sviluppo di carriera);
- contributo allo sviluppo di giovani talenti tramite partnership con Università nazionali e internazionali, collaborazioni con comunità del settore IT e tecnologico, spesso con un focus sulle donne, e creazione di network di dipendenti su diversi aspetti della diversità.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Opportunità:
- garantire sistemi di valutazione delle performance trasparenti e piani di crescita professionale con programmi di formazione efficienti per l'intera popolazione aziendale, permettendo a tutte le persone di lavorare al meglio delle proprie capacità, anticipando i futuri trend;
- diventare un datore di lavoro di riferimento valorizzando diversità, cultura inclusiva e soluzioni concrete di equilibrio vita-lavoro con approcci nuovi e flessibili.

Le aree di intervento principali includono:
- **benessere, Inclusione e Rispetto**: Promuovere un ambiente di lavoro solidale, inclusivo e sano che valorizzi la diversità, incoraggi il senso di appartenenza, consenta ai dipendenti di prosperare e garantisca canali dedicati per segnalare comportamenti inaccettabili, mantenendo un luogo di lavoro rispettoso e sicuro per tutti;
- **pari Opportunità**: Garantire pari opportunità a tutti basandosi su merito e pratiche inclusive, promuovendo al contempo il dialogo social;
- **sviluppo delle Competenze**: Migliorare le competenze dei dipendenti attraverso programmi di formazione personalizzati, percorsi di aggiornamento professionale e piani di sviluppo di carriera.

Per impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda alla sezione Forza lavoro propria del capitolo SBM-3.

L'**impegno per il rispetto** dei **diritti umani** costituisce il principio posto alla base dell'approccio di UniCredit nei confronti delle persone all'interno e all'esterno dell'organizzazione. L'Impegno si ispira a dichiarazioni, convenzioni, standard, principi e linee guida riconosciuti a livello internazionale e assicura che i diritti umani siano garantiti a tutti.

UniCredit richiede alle proprie persone di contribuire alla creazione e al mantenimento di un ambiente di lavoro rispettoso, sicuro e inclusivo, in cui le differenze di identità di genere, età, razza, etnia, orientamento sessuale, abilità, background, sistema di valori religiosi o etici e credenze politiche o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nella giurisdizione locale siano accolte e promosse.
L'impegno continuo di UniCredit nella creazione di un ambiente inclusivo prevede iniziative che promuovono il benessere delle nostre persone e le aiutano a gestire concretamente le sfide personali e professionali. Supportiamo i nostri dipendenti e le loro famiglie in tutte le fasi i della loro vita, offrendo benefit progettati per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata.

Quanto sopra è coerente con il nostro impegno per lo sviluppo e miglioramento dell'ambiente di lavoro attraverso la diffusione di un maggior senso di inclusione e appartenenza, che garantisca nel tempo una migliore qualità della vita sul posto di lavoro.
I nostri dipendenti hanno scelto i valori di Integrity, Ownership e Caring in quanto rappresentano la nostra Cultura:
- **integrity** vuol dire fare la cosa giusta a prescindere che questo venga riconosciuto nell'immediato;
- **ownership** vuol dire essere responsabili delle nostre azioni e dei nostri impegni e sentirsi liberi di far sentire la propria voce quando qualcosa non va nella giusta direzione;
- **caring** vuol dire prendersi cura gli uni degli altri e rispettare e valorizzare le nostre differenze.

In qualità di fornitore di servizi finanziari, il principale asset di UniCredit è rappresentato dalle proprie persone altamente qualificate. Pertanto, UniCredit non ricorre al lavoro minorile o al lavoro forzato nelle sue pratiche commerciali ed è pienamente conforme alla Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale dell'ILO, ai Principi Guida delle Nazioni Unite sul Imprese e Diritti Umani o, quando più rigorose, con le leggi sul lavoro vigenti in ogni Paese in cui UniCredit opera.

In UniCredit riconosciamo che equità e diversità delle nostre persone siano essenziali per la nostra attività, poiché creano un ambiente di lavoro più equo e inclusivo. Crediamo che quando Diversità, Equità e Inclusione (DE&I) lavorano in armonia, accadono grandi cose:
- le persone si sentono rispettate e valorizzate per il loro contributo, con un miglioramento diretto della produttività;
- le persone sviluppano un senso di appartenenza, di connessione e di orgoglio condiviso, con un impatto positivo sul benessere;
- le persone si sentono libere di esprimere le proprie opinioni e idee, alimentando creatività e innovazione;
- le persone avvertono che il loro potenziale viene riconosciuto, consentendo loro di esprimere il proprio talento e migliorando prestazioni e soddisfazione sul lavoro.

Questi fondamenti ci posizionano come datore di lavoro di attrattivo, favorendo la diversità delle nostre persone, una cultura inclusiva e soluzioni concrete per l'equilibrio tra vita professionale e personale. Questo approccio favorisce una crescita sostenibile del business, offrendo al contempo valore ai nostri clienti, alle comunità e agli azionisti.

Il nostro approccio alla diversità pone l'accento su comprensione, accettazione e valorizzazione delle differenze individuali. Promuoviamo l'equità a tutti i livelli dell'organizzazione nei processi di assunzione, sviluppo, fidelizzazione dei dipendenti, oltre che nei nostri prodotti e servizi. L'inclusione è radicata nel rispetto e nell'accessibilità, che garantiscono un ambiente privo di barriere in cui tutti hanno voce e sono incoraggiati a prosperare.

In linea con la nostra **Dichiarazione congiunta su "Pari opportunità. Inclusione e cultura della non discriminazione"** rinnovata nel 2025, UniCredit riafferma il proprio impegno per una Cultura inclusiva e per le pari opportunità. La discriminazione non è tollerata in qualsiasi forma, che

Rendicontazione di sostenibilità

riguardi, in particolare, razza e origine etnica, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinione politica, estrazione nazionale o origine sociale, o altre forme di discriminazione previste dalla normativa dell'Unione e dalla legislazione nazionale. Inoltre, con la firma dell'**Accordo Quadro Globale con l'UNI Global Union sui Diritti Umani e i Diritti Fondamentali del Lavoro**, UniCredit rafforza il proprio impegno nella lotta alla discriminazione.

UniCredit adotta un **approccio "tolleranza zero"** nei confronti dei comportamenti non appropriati. Dal 2019, la nostra **Global Policy contro le molestie, i comportamenti sessuali inappropriati, il bullismo e le ritorsioni** indica le regole per il contrasto alle molestie e accresce la consapevolezza dei comportamenti inaccettabili, evidenziando il Whistleblowing e altri canali. Promuovendo una Cultura dello Speak up, ci assicuriamo che le nostre persone si sentano ascoltate e tutelate quando riportano comportamenti inappropriati. Il nostro obiettivo è creare e mantenere un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro, in cui tutti possano esprimere le proprie preoccupazioni in buona fede, senza timore di ritorsioni.

La nostra **Global Policy DE&I** si allinea alla trasformazione della nostra Cultura, aumentando la trasparenza e guidandoci verso un cambiamento positivo attraverso tutte le dimensioni della diversità, definendo i principi attraverso i quali promuoviamo l'inclusione in tutta l'organizzazione, con l'obiettivo di garantire che le nostre politiche, procedure e comportamenti favoriscano diversità, equità e inclusione, creando un ambiente di lavoro in cui le differenze individuali siano valorizzate. I principi della policy vanno oltre le linee guida: sono radicati nel nostro modo di pensare e visibili in tutte le interazioni interne ed esterne.
Il nostro **Codice di condotta** sottolinea i principi di inclusione, concentrandosi sull'obiettività, la competenza, la professionalità e le pari opportunità nei processi relativi alle persone e fornendo procedure per affrontare la discriminazione, il mobbing o il bullismo.

Nell'ambito della nostra **Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione**, UniCredit si impegna a garantire la parità di retribuzione, assicurando un trattamento equo nella remunerazione sulla base del ruolo, della responsabilità, della performance e della qualità del contributo, indipendentemente da identità di genere, età, razza, etnia, orientamento sessuale, abilità o background culturale. Le nostre politiche retributive e di incentivazione sono neutre dal punto di vista del genere e promuovono un'equità autentica, garantendo parità di retribuzione a parità di lavoro e uguale accesso alle opportunità per tutti. Raggiungere la parità di genere a tutti i livelli dell'organizzazione è parte integrante dell'approccio DE&I di UniCredit e riflette quanto crediamo nel potere trasformativo della diversità di genere all'interno della nostra organizzazione e della società.

Nell'ambito dei nostri impegni ESG più ampi, l'Amministratore Delegato di UniCredit ha siglato l'impegno "**Net Zero Gender Gap**", consolidando il nostro sforzo verso l'uguaglianza di genere e l'approccio DE&I nella nostra agenda di business, con ambizioni specifiche i e percorsi di riferimento verso progressi significativi.

Ci impegniamo a sfidare pregiudizi, micro-aggressioni e stereotipi, coltivando una Cultura dell'inclusione. La nostra **Global Policy di DE&I** si applica a tutte le fasi del percorso dei dipendenti - dall'assunzione all'onboarding, alla formazione, allo sviluppo, alla gestione delle prestazioni e alla retribuzione - garantendo decisioni senza pregiudizi e basate su merito e uguaglianza retributiva, a prescindere dai tratti di diversità:

- **assunzione**: ci impegniamo per un processo di assunzione equilibrato dal punto di vista del genere e privo di pregiudizi, eliminando il linguaggio discriminatorio o non inclusivo dalle descrizioni delle mansioni per incoraggiare la diversità delle candidature;
- **onboarding**: i nuovi assunti ricevono un supporto completo, strumenti e opportunità per realizzare pienamente il loro potenziale;
- **formazione e sviluppo**: offriamo pari opportunità di formative per garantire che tutti i dipendenti possano essere allineati con le priorità aziendali. La formazione si concentra sulla leadership inclusiva, la sicurezza psicologica, la fiducia, il riconoscimento e la gestione dei pregiudizi inconsci e delle microaggressioni la prevenzione di molestie, comportamenti scorretti, bullismo e ritorsioni;
- **gestione delle prestazioni**: manteniamo standard di performance coerenti con percorsi di promozione e pianificazione della successione equilibrati e diversificati per genere;
- **retribuzione**: la retribuzione si basa sul merito ed è allineata con gli obiettivi di DE&I, promuovendo l'uguaglianza retributiva e gli impegni in materia di diversità a tutti i livelli.

In particolare, il **processo di assunzione** favorisce lo sviluppo dei giovani talenti attraverso partnership con università e collaborazioni con le comunità nei settori IT e tecnologico, con un'attenzione particolare alla diversità e all'inclusione. Questo approccio consente a UniCredit di promuovere la diversità dei propri dipendenti, rafforzare la sua pipeline di talenti, promuovere l'innovazione e supportare i suoi obiettivi di acquisizione di talenti a lungo termine.

Per informazioni sulle policy, si rimanda alla sezione “MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti”.

Promozione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso

Sebbene la doppia valutazione di materialità abbia dimostrato che UniCredit ha solo impatti materiali positivi sui propri dipendenti, la nostra Banca è impegnata a proteggere le proprie persone.

UniCredit si impegna ad assicurare e garantire il rispetto dei diritti umani, dei principi e dei valori del Codice Etico e del Codice di Condotta e delle sue numerose politiche aziendali.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

In coerenza con questi impegni, volti a evitare potenziali impatti negativi sulle proprie persone, UniCredit mette a disposizione canali specifici per i dipendenti, identificati nella Global Policy contro le molestie, i comportamenti sessuali inappropriati, il bullismo e le ritorsioni per le segnalazioni. La gestione ed il monitoraggio degli specifici casi è demandata alla funzione Legal & Labour Disputes.

Nell'ambito del dialogo sociale continuo, l'Azienda raccoglie le segnalazioni dei dipendenti attraverso i loro rappresentanti per implementare, migliorare e modificare i processi aziendali e l'ambiente di lavoro, ove possibile.

S1-2 - Processi di coinvolgimento dei propri lavoratori e dei loro rappresentanti in merito agli impatti

Nel 2021, la funzione Group Culture e DE&I di UniCredit ha coinvolto **individui e alcuni rappresentanti dei lavoratori, come di seguito specificato**, in tutta l'organizzazione per definire i Valori di UniCredit: Integrity, Ownership e Caring. Questo processo ha fatto leva su incontri, sondaggi e focus group insieme a una Diagnosi della Cultura per valutare la situazione di partenza e stabilire una direzione per la trasformazione della Cultura a supporto del piano industriale strategico: "UniCredit Unlocked".

La struttura realizza anche sondaggi interni per valutare la soddisfazione dei dipendenti in seguito a eventi, sessioni di formazione e altre attività, utilizzando questo feedback per orientare i miglioramenti di queste iniziative. UniCredit utilizza la piattaforma InMoment, verificata in termini di cybersecurity e di conformità alla normativa sulla privacy, per raccogliere le opinioni dei dipendenti attraverso sondaggi, che ci aiutano a gestire gli impatti potenziali ed effettivi sui dipendenti.

La struttura Group Culture e DE&I di UniCredit punta a rendere la Cultura un fattore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano Strategico "UniCredit Unlocked". Il Gruppo ha mobilitato Culture Sponsors e Culture Champions su base volontaria per sostenere questa trasformazione. Ad oggi, sono rappresentati tutti i 13 Paesi e tutte le Competence Line in cui UniCredit opera, con 34 Culture Sponsor abbinati a 29 Culture Champion.

Il loro obiettivo è quello di progettare ed implementare iniziative a livello locale per ispirare e accelerare la trasformazione culturale all'interno dei loro team. Group Culture e DE&I interagisce regolarmente con loro attraverso varie iniziative, tra cui i Culture Bootcamp, il Culture Day di Gruppo e i Culture Progress Meeting con l'AD. La frequenza di questi appuntamenti varia a seconda del progetto, su base bimestrale o trimestrale. Il loro primo appuntamento è stato il Culture Bootcamp, progettato per preparare i volontari al loro ruolo.

Inoltre, Group Culture e DE&I conduce sondaggi su richiesta per ottenere un feedback sulle interazioni chiave con i dipendenti, come la formazione, gli eventi e le esperienze con le applicazioni IT. Il feedback è sempre anonimo e su base volontaria e le risposte vengono utilizzate per identificare aree di miglioramento.

Per quanto riguarda i sondaggi progettati per valutare l'efficacia della formazione, degli eventi o di altre forme di coinvolgimento dei dipendenti, Group Culture e DE&I è responsabile dell'impostazione del sondaggio, compresa la gestione della piattaforma, dell'ottenimento delle necessarie approvazioni da parte dei work council e della reportistica.
UniCredit si impegna a rispettare e ad applicare la legislazione degli Stati sovrani in materia di contratti collettivi, contrattazione e libertà di associazione. Poiché i principi internazionali possono non essere pienamente ratificati in ogni Paese in cui il nostro Gruppo opera, UniCredit si impegna a modellare i propri rapporti con i dipendenti e le proprie pratiche aziendali sulla base di convenzioni internazionali più rigorose e recenti.

In UniCredit crediamo che il dialogo sociale contribuisca alla creazione di valore nel tempo, rafforzando la nostra capacità di collaborare, ascoltare e comprendere le esigenze dei lavoratori a livello nazionale e internazionale. Il nostro impegno costante per migliorare il dialogo sociale in tutto il Gruppo ha portato alla creazione nel 2007 di un organismo internazionale, il Comitato Aziendale Europeo (CAE), composto da rappresentanti dei lavoratori dei Paesi in cui UniCredit è presente.

Il **Comitato Aziendale Europeo di UniCredit** (CAE) riflette l'impegno di UniCredit a migliorare costantemente il livello del dialogo sociale in ogni area geografica del Gruppo e a garantire che i diritti dei dipendenti all'informazione e alla consultazione siano rispettati in modo coerente in tutto il Gruppo. Il CAE rappresenta i dipendenti delle società del gruppo UniCredit in cui UniCredit detiene almeno il 50% del capitale sociale negli Stati membri dell'UE e in altri Paesi europei. Il programma rafforza l'identità europea del Gruppo, favorisce la coesione sociale e promuove un dialogo costruttivo tra il management e i dipendenti.

Funzioni chiave del CAE:
- **informazione**: la Direzione centrale fornisce in tempo utile dati pertinenti su questioni transnazionali importanti che riguardano i dipendenti di più Paesi;
- **consultazione**: i membri del CAE dialogano con la Direzione Centrale sulle misure aziendali, fornendo il loro punto di vista e il loro feedback per sostenere UniCredit nel promuovere un progresso responsabile e sostenibile nel migliore interesse dei nostri dipendenti, clienti e comunità.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Il CAE si riunisce due volte l'anno con il Top Management del Gruppo per ricevere aggiornamenti sulla strategia di UniCredit e discutere i principali temi transnazionali, in particolare quelli che hanno un impatto sui dipendenti. Tra queste riunioni plenarie, la Direzione Centrale dialoga con il Comitato Ristretto ogni volta che si presenta una situazione transfrontaliera rilevante, mantenendo un legame vitale tra dipendenti e Direzione.
Nel corso degli anni, UniCredit ha rafforzato il dialogo sociale attraverso diverse Dichiarazioni Congiunte, che riguardano la Formazione, l'Apprendimento e lo Sviluppo Professionale (2008), Pari Opportunità. Inclusione e Cultura della Non Discriminazione (originariamente sottoscritta nel 2009 e rinnovata nel 2025), le Vendite Responsabili (2015), la Conciliazione Vita-Lavoro (2019) e il Lavoro a Distanza (2020). Questo impegno è stato ulteriormente rafforzato nel 2019 con la firma di un Accordo Quadro Globale (GFA) con UNI Global Finance, il sindacato globale dei settori bancario e assicurativo.

Canali utilizzati
In Italia, l'Azienda organizza incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori, sulla base delle normative di legge e di settore, per consentire loro di rappresentare gli interessi e le esigenze dei lavoratori.

UniCredit ha comunque istituito canali dedicati attraverso i quali i dipendenti possono ricorrere per segnalare episodi in materia di discriminazione e molestie. La segnalazione può essere effettuata:
- mediante i canali delineati nella procedura di Whistleblowing in vigore all'interno della società di riferimento;
- alla struttura People and Culture della propria società;
- al proprio responsabile diretto;
- attraverso ogni altro possibile canale messo a disposizione dalla propria società del Gruppo.

Efficacia del coinvolgimento
La raccolta di feedback è una fase fondamentale per varie iniziative, come la formazione, gli eventi e gli incontri. L'obiettivo è raccogliere idee e suggerimenti per un miglioramento continuo. Ad esempio, a livello di interventi di sviluppo indirizzati agli executives, i questionari valutano la qualità dei programmi erogati per perfezionare le edizioni future. Questo processo prevede il raggruppamento dei feedback per identificare i miglioramenti attuabili.

UniCredit si impegna a soddisfare le esigenze dei gruppi vulnerabili ed emarginati tra i propri dipendenti, tra cui donne, persone con disabilità e persone provenienti da contesti culturali diversi. Le reti di dipendenti (Employee Network) sono gruppi volontari di colleghi, con più di 1.000 membri attivi, che si riuniscono sulla base di un'identità o di esperienze di vita condivise, creando un impegno comune. Le iniziative chiave che il Gruppo sta promuovendo comprendono il sostegno agli Employee Network (ad esempio, Women's Network e Women in STEM, REaCH Network - Race, Ethnicity and Cultural Heritage, Disability Network, Unicorns Network - LGBTQ+ e alleati, Caregiving Network, Generations network) per ascoltare le loro opinioni, stimolare la collaborazione con le ONG per comprendere le sfide affrontate da queste comunità e l'implementazione di canali di segnalazione sicuri. Sono attivamente coinvolti nelle principali campagne di sensibilizzazione di UniCredit (ad es. Mese del Pride, Giornata Internazionale della Donna, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità), eventi formativi e webinar; contributi a politiche e linee guida inclusive; iniziative di mentoring e sviluppo della leadership; collaborazione tra network e programmi di volontariato.

UniCredit pone l'accento sulle pratiche di assunzione inclusive, sull'accessibilità nel posto di lavoro, come opzioni di lavoro flessibili e miglioramenti dell'accessibilità, politiche di non discriminazione e formazione periodica sui temi dell'inclusione. Una reportistica trasparente delle metriche relative alla diversità rafforza l'impegno di UniCredit a garantire un trattamento equo e pari opportunità per tutti i dipendenti.

S1-4 - Azioni sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci per mitigare i rischi e perseguire le opportunità materiali legate alla propria forza lavoro, nonché l'efficacia di tali azioni.

Promuovere l'inclusività e il benessere in UniCredit
UniCredit si impegna a creare una cultura inclusiva in cui ogni dipendente possa sperimentare un autentico senso di appartenenza. Per promuovere la consapevolezza e celebrare la diversità, l'equità e l'inclusione (DE&I), UniCredit organizza a livello di Gruppo giornate dedicate a DE&I e Benessere, in occasione di eventi quali Giornata Internazionale dell'Educazione, Giornata Internazionale della Donna, Giornata Mondiale della Salute, Mese del Pride, Giornata Internazionale della Diversità Generazionale, Giornata Mondiale della Salute Mentale, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità e Giornata Internazionale del Volontariato. Queste celebrazioni riflettono l'attenzione di UniCredit alle tematiche DE&I e la nostra ambizione di costruire un ambiente di lavoro realmente inclusivo.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Azioni concrete in atto

UniCredit si impegna a promuovere un ambiente di lavoro privo di barriere, in cui tutte le persone possano far sentire la propria voce esperimento il senso di appartenenza. La nostra strategia per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DE&I) è integrata in tutto il ciclo di vita dei dipendenti e promuove comportamenti e iniziative che favoriscono il progresso verso una cultura equa e inclusiva.

- **congedo parentale e sostegno alla famiglia** - Oltre al congedo obbligatorio per legge, UniCredit offre uno standard minimo a livello di Gruppo per il sostegno alla genitorialità, oltre ad accordi di lavoro flessibile, comprese opzioni di smart-working. Ulteriori benefit di welfare per le attività legate ai figli sottolineano il sostegno di UniCredit ai genitori durante l'intera carriera;
- **programmi di cultura inclusiva** - Le linee guida DE&I di UniCredit promuovono un linguaggio inclusivo, pratiche di assunzione e supporto alla transizione di genere, riducendo i pregiudizi inconsci e celebrando la diversità. La formazione dedicata sui temi di DE&I, disponibile nelle lingue locali attraverso la piattaforma di formazione online PLUS, ha evidenziato un tasso di completamento del 74% e un punteggio medio di soddisfazione di 8 su 10. È stato lanciato un percorso di formazione a livello di Gruppo sulle microaggressioni, disponibile in tutte le lingue del Gruppo, per fornire ai colleghi gli strumenti necessari ad affrontare e prevenire le microaggressioni;
- **programmi di mentorship** - Incentrate sul supporto a donne, uomini, gruppi sottorappresentati e alla Generazione Z, le iniziative di mentoring di UniCredit mirano a incrementare una presenza sempre più diversificata nella leadership e a favorire un ambiente inclusivo per i talenti, promuovendo la condivisione delle conoscenze e superando gli stereotipi;
- **approccio olistico al Well-being** - Nel 2025 UniCredit ha dato priorità alla salute e al benessere dei dipendenti, aumentando l'engagement e rafforzando la Cultura aziendale. Il nostro impegno per il benessere è parte integrante della nostra **Caring Culture, della strategia di Diversity, Equity & Inclusion** e **del framework ESG**. Siamo partiti dall'analisi dei fattori legati al benessere in ambito lavorativo e al loro effetto catalizzatore in direzione di un cambiamento sostanziale in tutta l'organizzazione, evolvendo da un modello tradizionale centrato sull'individuo a uno che sostiene la sostenibilità umana, promuovendo il **benessere collettivo a lungo termine di dipendenti, organizzazione, clienti e società**. Il nostro framework olistico sul benessere evidenzia l'importanza di cinque pilastri: mentale, fisico, professionale, sociale e finanziario, ed è stato concretizzato attraverso 455 iniziative attive in tutto il Gruppo. Ad aprile, UniCredit ha organizzato il primo Group Well-being Focus: una settimana globale dedicata al benessere, composta da diverse attività ed eventi a livello di Gruppo e locale. Questa iniziativa ha consentito di evidenziare il ruolo del benessere in termini di concentrazione, energia, collaborazione e risultati. Aiuta ad ascoltare insight dai nostri leader, colleghi e speaker esperti; incoraggiare conversazioni autentiche che rompano stigmi e creino supporto; diffondere best practice locali sul benessere. Siamo orgogliosi che 16.000 colleghi abbiano partecipato e che siano stati organizzati 100 eventi in tutti i mercati UniCredit, adattati alle esigenze locali. Questo ci motiva a proseguire con determinazione nella nostra ambizione di trasformare il concetto di benessere da impegno individuale a sforzo collettivo, affrontato in modo olistico.

Costruire un ambiente di lavoro positivo

Le nostre persone sono il nostro più grande asset. Ci dedichiamo alla creazione di un ambiente positivo, sicuro e collaborativo, garantendo pari opportunità e sostenendo la crescita personale attraverso un approccio esaustivo al benessere. Le opzioni di lavoro flessibile, l'offerta di welfare e le iniziative di benessere in tutti i nostri territori soddisfano le diverse esigenze e promuovono un ambiente di lavoro sano.

I nostri programmi specifici per il benessere includono:

- **benessere mentale**: la nostra linea telefonica "Ask for Help" fornisce assistenza psicologica gratuita in tutti i paesi;
- **benessere fisico:** i programmi per la salute e lo stile di vita offrono visite mediche, consigli nutrizionali e iniziative sportive;
- **benessere professionale:** iniziative come "Talento Diffuso" in Italia sostengono la crescita personale nella propria carriera;
- **benessere sociale:** i programmi in Slovenia, come il Certificato per la famiglia e gli amici, sostengono il reinserimento dopo il congedo, offrono una giornata gratuita per i genitori il primo giorno di scuola, l'inserimento dopo un congedo più lungo, l'assistenza psicologica gratuita;
- **benessere finanziario:** il Ladies Finance Day in Germania offre workshop di alfabetizzazione e gestione finanziaria per le donne, che includono il risparmio pensionistico e l'indipendenza finanziaria.

Attraverso questo approccio al benessere, UniCredit si posiziona come datore di lavoro attrattivo, che attira e mantiene i talenti promuovendo una cultura inclusiva e offrendo iniziative trasversali nei suoi Paesi per garantire equità di trattamento per tutti i dipendenti.

Certificazione EDGE e riconoscimento DE&I

UniCredit ha ottenuto la certificazione Global EDGE, che riconosce il suo lavoro in materia di inclusione e parità di genere. Questa certificazione posiziona UniCredit come leader globale nel progresso sui temi DE&I. Essere campioni di diversità di genere, equità e inclusione è parte integrante della nostra cultura e rafforza il nostro impegno verso un chiaro insieme di principi e valori che rappresentano una componente cruciale del nostro continuo successo di business. La ricca diversità all'interno dei nostri team crea l'ambiente inclusivo adatto a fornire le migliori soluzioni alla nostra base crescente di clienti in tutta Europa.

La certificazione EDGE è il principale standard globale per la Diversità, l'Equità e l'Inclusione (DE&I), incentrato su un approccio di genere e di equità intersettoriale sul luogo di lavoro. Offre un approccio olistico con cui le organizzazioni vengono valutate a livello mondiale. Per ottenere questa certificazione, le banche di UniCredit sono state sottoposte a una rigorosa verifica da parte di una terza parte sulla rappresentanza nella pipeline di successione, sull'equità retributiva, sull'efficacia delle politiche e delle pratiche e sull'inclusività della cultura dell'organizzazione.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Culture programme e champion

Eventi importanti come il Culture Day di Gruppo e i Culture Bootcamp oltre a diverse iniziative locali hanno coinvolto migliaia di dipendenti, promuovendo l'obiettivo del Gruppo verso un ambiente di lavoro coeso e inclusivo in tutte le aree geografiche.
Nel 2025 abbiamo ripensato il formato del **Culture & Strategy Roadshow "Unlocking Excellence**", che offre ai colleghi nuove occasioni di dialogo costruttivo con il Management di Gruppo. Ogni tappa ha offerto approfondimenti su priorità strategiche, ambizioni di business, guida sui temi ESG e specificità locali, consentendo alle nostre persone di proporre idee innovative direttamente al Group CEO e al Leadership Team. Le cinque migliori proposte di ciascun Paese sono state presentate ufficialmente, e tutte le idee pervenute sono state esaminate per valutarne la possibile implementazione. Nel 2025, il Roadshow "Unlocking Excellence" ha fatto tappa in 11 Paesi, nelle 7 Region italiane e nella Holding, coinvolgendo circa 27.000 colleghi (online e in presenza) e ha dato la possibilità a tutte le persone di presentare quasi 1.700 idee pensate per migliorare la nostra Banca.
La quarta edizione del **Culture Day** (dicembre 2025) ha coinvolto circa 8.000 colleghe e colleghi (online e in presenza) a livello di Gruppo, celebrando le iniziative di Culture e DE&I più significative e valorizzando i nostri Value Hero e i Culture Champion

UniCredit ha sviluppato iniziative a livello di Gruppo per sostenere la crescita individuale e organizzativa. Gli elementi chiave includono:
- **employee value proposition**: Aggiornamento dell'Employer Brand Promise di UniCredit per allinearla agli obiettivi e ai valori del Gruppo;
- **canali digitali**: Promozione delle opportunità di lavoro attraverso il sito web di UniCredit, LinkedIn e le job board;
- **eventi e partnership:** Collaborazioni con università e conseguimento di riconoscimenti, tra cui Universum e Top Employer;
- **programmi mirati**: Offerta specifica di stage e programmi per laureati.

Formazione e sviluppo

Nel 2022 UniCredit ha istituito la sua Corporate Academy, UniCredit Corporate University, inizialmente lanciata in Italia prima di essere estesa a tutti i paesi e le funzioni. Questo framework globale assicura un approccio unitario e trasparente alle opportunità di formazione e sviluppo in tutto il Gruppo, in coerenza con il nostro scopo di mettere le persone nella condizione di crescere, sia professionalmente che a livello personale.

La UniCredit Corporate University si articola in 4 faculties: Business, Digital, People e Risk.
I relativi contenuti sono sviluppati in base ad alcune linee guida:
- la coerenza con gli imperativi strategici di Gruppo;
- l'evoluzione delle competenze in linea con i cambiamenti del mercato, la trasformazione digitale e i bisogni dei clienti;
- la partnership con il business per individuare le priorità di evoluzione delle competenze;
- i cambiamenti regolamentari e la conseguente gestione del rischio.

L'approccio della UniCredit Corporate University si traduce in:
- linee guida di Gruppo, e articolazione dell'offerta a livello locale/di perimetro;
- un'unica piattaforma per l'offerta di contenuti online, con ca 10.000 titoli;
- una user experience che si compone del mix di formazione in presenza, online e peer to peer;
- un sistema di acquisizione di competenze (onboarding, up skilling, reskilling) che accompagna le persone nel loro ciclo di vita professionale;
- un focus specifico per target di popolazione, quali ad esempio:
  - i neoassunti, a cui sono rivolti corsi di formazione specifici nelle principali aree del banking;
  - i talenti ad alto potenziale, con attenzione specifica a tematiche quali diversity & inclusion, pari opportunità;
  - Executive, con un'offerta mirata e integrata nelle priorità strategiche di Gruppo.

In particolare, per gli executive, UniCredit Corporate University ha sviluppato un'offerta mirata a livello di Gruppo, integrata nelle priorità strategiche di UniCredit, volta a supportare il Gruppo nella creazione delle basi per una completa trasformazione di UniCredit e a promuovere fiducia, responsabilizzazione e senso di appartenenza.

Questa offerta comprende un'esperienza di sviluppo variegata multimodale con iniziative che superano il concetto tradizionale di aula formale e sono pienamente integrate nelle sfide di business, tra cui:
- programmi di Gruppo per Executive su temi strategici con particolare riferimento a Leadership, ESG e Intelligenza Artificiale;
- iniziative personalizzate, come Mentoring e Coaching;
- workshop immersivi e team coaching per supportare la trasformazione della Banca e promuovere i nuovi imperativi della leadership.

La mission di UniCredit Corporate University, coerentemente con l'obiettivo di mettere le persone nella condizione di crescere sia professionalmente che a livello personale, si propone di:
- estendere le opportunità di formazione, ampliando la gamma di programmi disponibili per tutti i dipendenti;
- sviluppare percorsi formativi mirati che rafforzino le competenze specifiche di ruolo, migliorando così le conoscenze e le competenze dei dipendenti per rispondere meglio alle esigenze in continua evoluzione dei clienti;
- incrementare il coinvolgimento dei dipendenti offrendo nuove opportunità di sviluppo professionale.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

I contenuti formativi sono coerenti con la strategia di UniCredit e progettati per garantire la crescita sostenibile della Banca nelle aree della leadership, del digitale, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale, della gestione del rischio, di ESG, benessere, mix generazionale e competenze future specifiche per ruolo, continuamente aggiornati per rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei nostri clienti. I contenuti sono definiti per offrire ai dipendenti un'esperienza di apprendimento personalizzata e continua, che sia in linea con i requisiti del loro ruolo corrente e con le competenze necessarie per il futuro; inoltre, sono integrati da programmi di formazione obbligatoria annuale, che rappresentano una leva importante per prevenire e mitigare i rischi, garantire la reputazione interna ed esterna dell'organizzazione e diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.
L'offerta formativa fornita da UniCredit Corporate University viene definita attraverso un processo annuale strutturato: le esigenze vengono identificate tramite incontri dedicati con il business, analizzate e tradotte in soluzioni formative personalizzate, erogate a livello locale e globale, coinvolgendo, ove necessario, i rappresentanti dei lavoratori per garantire un dialogo sociale positivo e l'inclusione di tutti gli stakeholder rilevanti nella progettazione e nella realizzazione delle competenze e conoscenze dei nostri dipendenti.
Le iniziative di formazione sono progettate ed erogate facendo leva su facoltà interne ed esperti di contenuti, che assicurano coerenza con le esigenze aziendali e dei dipendenti, e che si fanno promotori dei valori di UniCredit, come Caring e Accountability. Nel 2025, sono stati consolidati i cataloghi di 13 Corporate University attivate a livello paese/funzione aziendale, con circa 2.7 milioni di ore di formazione erogate a livello di Gruppo.

I nostri programmi di benessere si concentrano sugli impatti positivi del benessere fisico, mentale, sociale, professionale e finanziario, con politiche di lavoro flessibili per migliorare la qualità della vita lavorativa. Le opportunità di sviluppo, i programmi di leadership inclusivi, l'impegno nella comunità e i canali di comunicazione trasparenti creano fiducia e collaborazione, favorendo un ambiente di lavoro solidale e coinvolgente.

Inoltre, il processo di assunzione di UniCredit sostiene lo sviluppo di giovani talenti attraverso partnership con università e settore tecnologico, ponendo l'accento su diversità e inclusione. Questa strategia rafforza la pipeline di talenti di UniCredit, sostenendo l'innovazione, l'inclusività e gli obiettivi di acquisizione di talenti a lungo termine.

UniCredit si impegna a costruire un domani migliore per tutti gli stakeholder, sostenendo la diversità e l'uguaglianza a tutti i livelli dell'organizzazione. L'obiettivo primario è quello di permette alle persone di esprimere tutto il loro potenziale, promuovendo un ambiente di lavoro positivo e inclusivo. Questo approccio garantisce una crescita sostenibile, nuove opportunità di business e un ambiente di lavoro coeso, incentrato sulla produttività, sul benessere personale e professionale e sull'impegno continuo delle persone. In UniCredit siamo determinati a creare valore per tutti, ovunque. Non vediamo l'ora di continuare questo viaggio insieme e di raggiungere i nostri obiettivi, sempre mantenendo i nostri Valori di Integrity, Ownership and Caring al centro di tutto ciò che facciamo.

Azioni intraprese: efficacia e risultati

UniCredit utilizza un solido sistema di monitoraggio e valutazione per valutare l'efficacia delle iniziative di DE&I e di formazione. Ciò include il monitoraggio di metriche e KPI specifici, sessioni periodiche di feedback e attività di benchmarking rispetto agli standard del settore. Per quanto riguarda i temi DE&I, report su base periodica assicurano trasparenza e responsabilità, e i nostri leader vengono valutati in base ai progressi compiuti verso gli obiettivi di DE&I durante la valutazione delle prestazioni. Allo stesso modo, tutte le attività di formazione e sviluppo sono sistematicamente registrate nel sistema di gestione della formazione di Gruppo (attualmente MyLearning), garantendo un monitoraggio e una valutazione completi, anche grazie all'utilizzo di specifiche dashboard di sintesi. Questi approcci nel complesso promuovono il miglioramento continuo, consentendo di ottenere un impatto significativo e di sostenere una cultura dell'inclusione e della crescita.

UniCredit conferma l'impegno per promuovere la parità retributiva a parità di lavoro, assicurando una retribuzione equa in base al ruolo, alle responsabilità e al contributo di ognuno senza discriminazioni basate sulla diversità.

Investimenti in formazione e sviluppo per le persone: UniCredit Corporate University, il framework di formazione e sviluppo del Gruppo, offre programmi strutturati di leadership e competenze funzionali per la crescita professionale e personale. Le partnership con le istituzioni educative supportano lo sviluppo della carriera e l'apprendimento continuo. Le soluzioni per la conciliazione vita-lavoro, tra cui accordi di lavoro flessibile e strumenti per il benessere, offrono un ulteriore supporto alle nostre persone. Queste iniziative rafforzano la posizione di UniCredit come datore di lavoro attrattivo.

Nel 2025, al livello di Gruppo, sono stati effettuati investimenti significativi in attività di formazione e sviluppo (circa 22 milioni di euro). UniCredit rimane impegnata a investire ulteriormente nelle proprie persone, allocando dedicate risorse per promuovere un ambiente positivo e inclusivo che favorisca il benessere e la crescita professionale.

UniCredit affronta in modo proattivo i rischi e le opportunità relativi ai propri dipendenti attraverso politiche e approcci strutturati incentrati sul benessere, sulle pari opportunità e sulla crescita professionale. L'Impegno per i Diritti Umani, allineato agli standard internazionali, promuove salari equi, qualità del lavoro e dialogo sociale, oltre allo sviluppo delle competenze attraverso programmi di formazione dedicati. Politiche complementari, come la policy di Gruppo in materia di remunerazione, assicurano che le retribuzioni siano in linea con la performance corretta per il rischio e con gli obiettivi di sostenibilità, scoraggiando al contempo l'assunzione di rischi eccessivi. La global policy per la diversità, l'equità e l'inclusione promuove una cultura inclusiva, prevenendo attivamente ogni tipo di discriminazione e migliorando le prestazioni dei dipendenti attraverso una formazione innovativa.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

La Global Policy di UniCredit contro le molestie e il bullismo promuove un ambiente di lavoro basato sul rispetto, rafforzando la sua reputazione di datore di lavoro di attrattivo. Le attività di assunzione si concentrano sulla creazione di una pipeline di talenti diversificati attraverso partnership con le università e il settore tecnologico, garantendo innovazione a lungo termine e inclusività. Questi sforzi sono supportati da programmi di formazione obbligatori volti a supportare i comportamenti aziendali e a salvaguardare la reputazione del Gruppo. L'efficacia di queste azioni è monitorata attraverso valutazioni trasparenti della performance, piani di sviluppo della carriera e un dialogo continuo con i dipendenti, garantendo l'allineamento con gli obiettivi strategici di UniCredit.

La formazione obbligatoria a livello di Gruppo svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella mitigazione dei rischi di condotta aziendale, con implicazioni per la reputazione interna ed esterna e per la responsabilità legale dei dipendenti e del management.

UniCredit promuove la crescita professionale, l'inclusione e l'equilibrio tra vita lavorativa e privata attraverso diverse iniziative:
- **sviluppo delle competenze e formazione**: UniCredit offre programmi di formazione completi, inclusi corsi obbligatori e specifici per ruolo, per supportare il miglioramento delle competenze, il reskilling e lo sviluppo delle competenze digitali. UniCredit Corporate University, lanciata nel 2022, fornisce un approccio unificato per la formazione e lo sviluppo, offrendo programmi personalizzati in linea con le diverse fasi della carriera, come l'onboarding e la crescita professionale. I programmi, accessibili tramite una piattaforma dedicata e sessioni in presenza, si concentrano su aree strategiche come Leadership, ESG, Digital e Risk Management;
- **pari opportunità e crescita**: UniCredit garantisce pari opportunità per tutti i dipendenti attraverso pratiche basate sul merito e sull'inclusione, promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso e favorendo il dialogo sociale;
- **diversità, equità, inclusione e benessere**: UniCredit promuove la diversità, l'equità e l'inclusione attraverso pratiche di assunzione inclusive, programmi di mentorship finalizzati allo scambio intergenerazionale e iniziative di formazione dedicate. Gli Employee Network, (ad esempio, Women's Network e Women in STEM, REaCH Network - Race, Ethnicity and Cultural Heritage, Disability Network, Unicorns Network - LGBTQ+ e alleati, Caregiving Network, Generations network) sono attivamente coinvolti nelle principali campagne di sensibilizzazione di UniCredit (ad es. Mese del Pride, Giornata Internazionale della Donna, Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità), eventi formativi e webinar; contributi a politiche e linee guida inclusive; iniziative di mentoring e sviluppo della leadership; collaborazione tra network e programmi di volontariato. Un ambiente di lavoro sicuro è garantito dalla Global Policy contro le molestie, che prevede canali dedicati per segnalare comportamenti inaccettabili.

UniCredit ha rafforzato il suo impegno per il coinvolgimento dei dipendenti con le seguenti azioni nel 2025:
- a maggio e a ottobre si sono tenuti a Milano due incontri ordinari in plenaria con i membri del CAE e i vertici di UniCredit (a livello di GEC);
- sono stati organizzati tre incontri del Comitato Ristretto per discutere di aggiornamenti internazionali rilevanti (a maggio, ottobre e dicembre);
- ulteriori aggiornamenti internazionali rilevanti sono stati condivisi tempestivamente con il Comitato Ristretto del CAE, garantendo trasparenza e impegno continuo.

Inoltre, un numero significativo di dipendenti, in tutte le competence line e in 13 paesi, è stato coinvolto con successo nel programma di trasformazione culturale di Gruppo. Attualmente, abbiamo un Culture Network che comprende oltre 1.500 persone che si impegnano a diventare agenti del cambiamento. Alcuni di loro hanno partecipato a sessioni di formazione offerte attraverso i nostri programmi di formazione dedicata sulla cultura. Tra questi, i Culture Boostcamp, workshop dedicati al Well-being e altre iniziative di formazione per i Culture Champion e gli Employee Network. Si evidenzia che i programmi citati non sono esaustivi, in quanto sono disponibili ulteriori opportunità di formazione nell'ambito dell'offerta di formazione sulla cultura. Inoltre, questi agenti hanno partecipato agli eventi di Culture progress e hanno contribuito attivamente al brainstorming e all'attuazione delle iniziative culturali.

Metriche e obiettivi

S1-5 - Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, alla promozione degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

UniCredit si impegna a promuovere una cultura che valorizza tutti, migliora la reputazione dell'azienda, rafforza l'attrazione dei talenti e promuove l'impegno e il senso di appartenenza.

L'efficacia delle azioni e i progressi compiuti vengono monitorati in aree quali:
- **sensibilizzazione e formazione su DE&I**: iniziative come la global policy DE&I e le linee guida dedicate aiutano nella comprensione dei pregiudizi da parte dei dipendenti, incoraggiando un approccio inclusivo. La formazione riguarda il linguaggio inclusivo, le pratiche di assunzione e il sostegno alla transizione di genere;
- **cambiamento nei comportamenti e nella cultura**: i dipendenti sono incoraggiati ad adottare comportamenti inclusivi, promuovendo un ambiente diversificato ed equo che valorizzi ogni collega;
- **semplificazione e nuovi modi di lavorare**: linee guida di Gruppo per accelerare il modo di lavorare in UniCredit - riguardano riunioni, email, presentazioni, gestione del tempo e dell'energia, e relazioni con i clienti interni.

UniCredit promuove una cultura dell'inclusione a tutti i livelli e in tutte le aree geografiche, lavorando per essere un datore di lavoro attrattivo con una forte cultura DE&I. Gli Employee Network offrono spazi sicuri, amplificano le diverse opinioni e sostengono le comunità.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Le ambizioni di UniCredit in materia di DE&I comprendono la parità di genere, la garanzia della parità di retribuzione a parità di lavoro, una maggiore diversità etnica e culturale, un ambiente pienamente accessibile per dipendenti e clienti e la promozione di DE&I a tutti i livelli organizzativi, compresi gli stakeholder e i fornitori. La responsabilità viene mantenuta attraverso un ampio Culture & DE&I network, supportato da strumenti come la Diversity Dashboard e sondaggi periodici.
I progressi DE&I sono monitorati e resi noti attraverso una rendicontazione trasparente. Vengono forniti aggiornamenti regolari al Group Executive Committee e ad altri organismi di gestione. Strumenti come la Diversity Dashboard, l'analisi del Gender Pay Gap e le indagini interne forniscono informazioni in tempo reale, assicurando che gli obiettivi DE&I di UniCredit rimangano tracciati e in linea con le azioni correttive necessarie.

I progressi sono confermati anche all'esterno attraverso riconoscimenti e premi, come ad esempio:
- il riconoscimento come **Europe's Top Employers** per il decimo anno consecutivo, a testimonianza dell'impegno verso la creazione di un ambiente di lavoro migliore per le persone e del miglioramento delle pratiche DE&I;
- inclusione nella **Top 100 Globale 2025 per la Parità di Genere secondo Equileap** - segnando il quarto anno consecutivo di riconoscimento;
- riconoscimento come uno degli **Europe's Diversity Leaders 2026 dal Financial Times** per il quinto anno consecutivo, tra le prime 30 aziende europee su 800 e al terzo posto in Italia.

Promuovendo un ambiente diversificato, inclusivo e solidale, UniCredit migliora il successo organizzativo e il benessere individuale, allineandosi alla crescita sostenibile e alle aspettative degli stakeholder.

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Informazioni sul numero di dipendenti per genere

	31.12.2025		31.12.2024	
GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)
Uomini	30.232	30.763	31.293	31.891
Donne	41.877	42.924	43.971	44.032
Altro	1	1	1	1
Non comunicato	-	-	-	-
Totale Dipendenti	**72.110**	**73.688**	**75.265**	**75.923**

Tutti i dati sono riportati in HeadCount (HC) alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento). Il nostro sistema HR offre una copertura del 100% e utilizza dati reali, non stime. Inoltre, i dati relativi all'organico totale sono gli stessi indicati nel bilancio (Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190), ma con una diversa suddivisione richiesta dall'Autorità di Vigilanza italiana.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

	31.12.2025		31.12.2024	
PAESE	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)	NUMERO DI DIPENDENTI (IN NUMERO DI PERSONE - MEDIA ANNUA)
Italia	34.903	35.110	35.317	35.707
Germania	9.236	9.616	9.995	10.461

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

	31.12.2025				
NUMERO DI DIPENDENTI	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	41.877	30.232	1	-	**72.110**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	42.924	30.763	1	-	**73.688**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	40.487	29.331	1	-	**69.819**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	41.617	29.952	1	-	**71.570**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	1.390	901	-	-	**2.291**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	1.307	811	1	-	**2.118**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - in numero di persone)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	33.619	29.186	1	-	**62.806**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	34.394	29.702	1	-	**64.097**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	8.258	1.046	-	-	**9.304**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	8.531	1.061	-	-	**9.591**

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere (in numero di persone)

	31.12.2024				
NUMERO DI DIPENDENTI	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	43.971	31.293	1	-	**75.265**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	44.032	31.891	1	-	**75.923**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	42.747	30.573	-	-	**73.320**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	42.800	31.145	-	-	**73.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	1.224	720	1	-	**1.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	1.232	746	1	-	**1.978**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - in numero di persone)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	35.168	30.218	1	-	**65.387**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	34.895	30.746	1	-	**65.642**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	8.803	1.075	-	-	**9.878**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	9.137	1.145	-	-	**10.281**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

	31.12.2025								
NUMERO DI DIPENDENTI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	BOSNIA ED HERZEGOVINA	BULGARIA	CROAZIA	REPUBBLICA CECA	UNGHERIA	ROMANIA
Numero di dipendenti (in numero di persone)	34.903	9.236	4.825	1.503	3.740	3.258	2.351	1.867	4.792
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	35.110	9.616	5.080	1.512	3.827	3.290	2.401	1.894	5.160
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	34.416	8.990	4.506	1.375	3.573	3.230	2.183	1.867	4.577
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	34.690	9.361	4.793	1.378	3.643	3.269	2.231	1.894	4.940
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	487	246	319	128	167	28	168	-	215
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	420	255	287	134	184	21	170	-	220
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	30.826	6.491	3.160	1.492	3.706	3.186	2.098	1.686	4.762
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	30.885	6.753	3.374	1.503	3.802	3.246	2.139	1.708	5.115
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	4.077	2.745	1.665	11	34	72	253	181	30
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	4.225	2.863	1.706	10	26	44	262	186	45

segue: Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

	31.12.2025									
NUMERO DI DIPENDENTI	RUSSIA	SERBIA	SLOVENIA	SLOVACCHIA	LUSSEMBURGO	USA	REGNO UNITO	BELGIO	POLONIA	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	1.856	1.439	488	948	82	1	-	580	241	**72.110**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	2.418	1.415	495	982	81	1	-	290	121	**73.688**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	1.841	1.335	403	882	82	1	-	341	217	**69.819**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	2.385	1.308	406	915	79	1	-	171	109	**71.570**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	15	104	85	66	-	-	-	239	24	**2.291**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	33	107	89	67	2	-	-	120	12	**2.118**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	1.692	1.436	483	921	80	1	-	564	222	**62.806**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	2.248	1.413	490	953	78	1	-	282	111	**64.097**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	164	3	5	27	2	-	-	16	19	**9.304**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	170	2	5	29	3	-	-	8	10	**9.591**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

	31.12.2024								
NUMERO DI DIPENDENTI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	BOSNIA ED HERZEGOVINA	BULGARIA	CROAZIA	REPUBBLICA CECA	UNGHERIA	ROMANIA
Numero di dipendenti (in numero di persone)	35.317	9.995	5.334	1.521	3.914	3.321	2.450	1.920	5.527
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	35.707	10.461	5.662	1.530	3.982	3.376	2.446	1.936	4.530
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	34.964	9.732	5.080	1.381	3.713	3.308	2.278	1.920	5.302
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	35.363	10.198	5.369	1.403	3.774	3.361	2.258	1.936	4.346
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	353	263	254	140	201	13	172	-	225
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	344	263	294	127	208	15	188	-	184
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	30.944	7.014	3.588	1.513	3.897	3.305	2.179	1.729	5.467
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	31.167	7.365	3.774	1.525	3.963	3.339	2.180	1.750	4.486
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	4.373	2.981	1.746	8	17	16	271	191	60
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	4.540	3.096	1.888	6	19	37	267	186	44

segue: Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per regione (in numero di persone)

	31.12.2024									
NUMERO DI DIPENDENTI	RUSSIA	SERBIA	SLOVENIA	SLOVACCHIA	LUSSEMBURGO	USA	REGNO UNITO	BELGIO	POLONIA	TOTALE
Numero di dipendenti (in numero di persone)	2.979	1.390	501	1.016	79	1	-	-	-	**75.265**
Numero di dipendenti (in numero di persone - media annua)	3.287	1.380	511	1.040	77	1	-	-	-	**75.923**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	2.929	1.280	408	948	76	1	-	-	-	**73.320**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone - media annua)	3.212	1.282	419	951	75	1	-	-	-	**73.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	50	110	93	68	3	-	-	-	-	**1.945**
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone - media annua)	76	98	92	89	3	-	-	-	-	**1.978**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone - media annua)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	2.803	1.389	497	985	76	1	-	-	-	**65.387**
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone - media annua)	3.125	1.380	508	1.008	74	1	-	-	-	**65.642**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	176	1	4	31	3	-	-	-	-	**9.878**
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone - media annua)	163	1	3	32	4	-	-	-	-	**10.281**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

NUMERO E TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI	31.12.2025	31.12.2024
Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	(4.637)	(3.940)
Tasso di turnover	-6,2%	-5,1%
Numero dipendenti dell'anno precedente	75.265	76.580

Include i dipendenti che hanno lasciato volontariamente o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio.

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Per i lavoratori non dipendenti, i dati saranno riportati in termini di Head Count (HC).
Le categorie sono le seguenti:

- lavoratori in leasing: persone la cui forza lavoro è affittata alle società del Gruppo, tipicamente attraverso agenzie esterne (come Adecco, Manpower, ecc.), per un periodo limitato. Questo si basa su un contratto tra l'agenzia e le società del Gruppo. (Codice NACE N78);
- appaltatori: persone con contratti temporanei relativi a un progetto o a un compito specifico, che hanno un contratto diretto con l'azienda (ad esempio, i contratti COCOPRO per le società italiane).

Tutti i dati sono riportati in HC alla fine del periodo (31 dicembre dell'anno di riferimento).

Il sistema HR di UniCredit offre una copertura del 100% e utilizza dati reali, non stime, anche per i non dipendenti.

Al 31 dicembre 2025, il numero di lavoratori non dipendenti è 981 contro i 1.135 dell'anno precedente.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

	COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		DIALOGO SOCIALE
TASSO DI COPERTURA	LAVORATORI DIPENDENTI – SEE (PER I PAESI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)	LAVORATORI DIPENDENTI – NON SEE (STIMA PER LE REGIONI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)	RAPPRESENTANZA SUL LUOGO DI LAVORO (SOLTANTO SEE) (PER I PAESI CON > 50 IMPIEGATI CHE RAPPRESENTANO > 10% DEGLI IMPIEGATI TOTALI)
0-19%	-	-	-
20-39%	-	-	-
40-59%	Germania	-	-
60-79%	-	-	-
80-100%	Italia	-	Germania, Italia

Nota:
Il contratto collettivo di lavoro si riferisce al livello nazionale, settoriale e aziendale.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

La tabella 2025 include solo i Paesi con oltre 50 dipendenti e che rappresentano più del 10% della forza lavoro del Gruppo. A differenza del 2024, in cui erano riportati tutti i Paesi, questo approccio si concentra sui Paesi con una presenza occupazionale significativa secondo i criteri ESRS. I dati relativi ai Paesi divulgati non presentano variazioni rispetto al 2024.

Mantenere un dialogo proattivo e regolare con i nostri dipendenti rafforza lo spirito di collaborazione in UniCredit e ci aiuta a promuovere la creazione di valore. Vantiamo un'orgogliosa storia di impegno costante con le nostre persone a livello nazionale e internazionale in tutto il Gruppo, che ci ha permesso di gestire le numerose sfide del mercato che abbiamo affrontato nel corso degli anni. Al centro del nostro impegno per mantenere relazioni industriali efficaci e reciprocamente vantaggiose c'è il nostro costante sforzo nel rispettare le leggi locali e i termini e le condizioni dei contratti collettivi, compresi i diritti dei dipendenti di esercitare la libertà di associazione e di contrattazione collettiva.

A livello nazionale, gli interessi dei lavoratori possono essere rappresentati nel nostro Gruppo da sindacati, comitati aziendali o altri rappresentanti in linea con le leggi sul lavoro applicabili e i sistemi di relazioni industriali locali. La rappresentanza dei lavoratori e il dialogo con i loro rappresentanti sindacali avvengono nel rispetto della legislazione locale applicabile e degli accordi sindacali vigenti. Il Gruppo consente ai rappresentanti dei lavoratori di svolgere attività sindacali in conformità alla legislazione locale applicabile e agli accordi sindacali in vigore.

I dipendenti possono trovare informazioni sui canali nelle rispettive global policy disponibili nell' intranet aziendale. Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-9 - Metriche della diversità

Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza

	31.12.2025		31.12.2024	
	NUMERO DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA	PERCENTUALI DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA PER GENERE	NUMERO DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA	PERCENTUALI DI DIPENDENTI A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA PER GENERE
Uomini	7	53,8%	6	50,0%
Donne	6	46,2%	6	50,0%
Totale	**13**	**100,0%**	**12**	**100,0%**

Nei numeri di alta dirigenza si considera il Group Executive Committee (GEC) che è il comitato esecutivo più alto del Gruppo ed è presieduto dall'AD.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

	31.12.2025		31.12.2024	
NUMERO DI DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ	NUMERO DI DIPENDENTI	%	NUMERO DI DIPENDENTI	%
Sotto i 30 anni	7.127	9,9%	7.466	9,9%
30-50 anni	38.078	52,8%	40.654	54,0%
Oltre 50 anni	26.905	37,3%	27.145	36,1%

La distribuzione per età dei dipendenti viene determinata categorizzando il numero totale delle persone in tre gruppi: dipendenti sotto i 30 anni, dipendenti tra i 30 e i 50 anni e dipendenti di oltre 50 anni. Il numero di dipendenti in ciascuna categoria viene quindi diviso per la forza lavoro totale, includendo sia uomini sia donne, per garantire coerenza nella reportistica.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-10 - Salari adeguati

Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione adeguata. Le retribuzioni adeguate sono definite in base ai contratti collettivi, ove esistenti. Nei paesi in cui non sono applicabili i contratti collettivi, per retribuzione adeguata si intende il "salario minimo" prevalente stabilito dalla normativa locale.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-11 - Protezione sociale

Tutti i dipendenti beneficiano di protezione sociale attraverso programmi nazionali, in conformità con le leggi locali (ad esempio, l'INPS in Italia), per eventi fondamentali della vita. Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

S1-12 - Persone con disabilità

Dipendenti con disabilità

NUMERO DI DIPENDENTI	31.12.2025	31.12.2024
Dipendenti con disabilità	2.377	2.361
Totale numero di dipendenti	72.110	75.265
Percentuale di dipendenti con disabilità	3,3%	3,1%

Una persona con disabilità è un individuo il cui stato di salute limita la sua capacità di svolgere determinate attività, come il movimento, il lavoro o l'inclusione sociale. Ciò include le persone ufficialmente riconosciute come disabili secondo gli standard legali e normativi del loro paese. Questa definizione tiene conto dei quadri giuridici regionali e garantisce un approccio standardizzato nell'identificazione e nella rendicontazione dei dipendenti con disabilità nelle diverse giurisdizioni, in conformità con i requisiti del CSRD.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-13 - Metriche sulla formazione e sviluppo delle competenze

Per ore di formazione si intende il tempo dedicato alla formazione e allo sviluppo delle competenze, comprese sessioni in presenza e virtuali, corsi online, workshop, programmi di certificazione, opportunità formative. Questa misura non comprende i programmi per tirocinanti, lo sviluppo dei corsi o il tempo di insegnamento degli istruttori.
Per calcolare le ore di formazione per dipendente, disaggregate per genere, dividiamo il totale delle ore di formazione registrate nel periodo di rendicontazione per l'organico di ciascun genere. Tutti i dipendenti di UniCredit sono inclusi in questi organici, soddisfacendo così i requisiti CSRD per una rendicontazione coerente e trasparente dei dati di formazione e sviluppo professionale.
Le metriche non sono state sottoposte a verifica indipendente da parte di un organismo esterno.
La percentuale di dipendenti che partecipano alle valutazioni delle prestazioni viene calcolata utilizzando come denominatore il totale del personale riportato nella sezione S1-6. Questo totale include i dipendenti che non sono idonei alla valutazione, ma che fanno comunque parte dei dipendenti, impedendo così alla metrica di raggiungere il 100%. Poiché tutti gli individui nelle categorie escluse vengono conteggiati come non partecipanti, il tasso non riflette esclusivamente coloro che sono idonei e partecipano alle valutazioni.
Il numero di ore per la categoria "Altro" non sarà riportato a causa delle normative sulla privacy dei dati.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

	31.12.2025			31.12.2024		
	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA	PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA	PERCENTUALE DI DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA
Uomini	30.232	28.441	94,1%	31.293	29.146	93,1%
Donne	41.877	37.620	89,8%	43.971	39.197	89,1%
Altro	1	1	100,0%	1	1	100,0%
Totale	**72.110**	**66.062**	**91,6%**	**75.265**	**68.344**	**90,8%**

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Numero medio di ore di formazione per genere

	31.12.2025			31.12.2024		
	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE	NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE	NUMERO TOTALE DI DIPENDENTI	NUMERO TOTALE DI ORE DI FORMAZIONE	NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE
Uomini	30.232	1.111.940	37	31.293	1.039.999	33
Donne	41.877	1.595.088	38	43.971	1.408.958	32
Altro	1	-	-	1	-	-
Totale	**72.110**	**2.707.028**	**38**	**75.265**	**2.448.956**	**33**

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi familiari suddivisa per genere

	31.12.2025		31.12.2024	
	NUMERO DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI	PERCENTUALE DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI	NUMERO DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI	PERCENTUALE DI DIPENDENTI AVENTI DIRITTO CHE HANNO USUFRUITO DI CONGEDI FAMILIARI
Uomini	7.369	10,6%	7.161	10,1%
Donne	13.825	19,9%	14.397	20,3%
Totale	21.194	30,5%	21.558	30,4%

Garantiamo ai dipendenti il diritto al congedo per motivi familiari, come stabilito nelle nostre politiche ufficiali sul lavoro, nei manuali e nei termini contrattuali. Questo impegno è in linea con le normative sul lavoro applicabili e supporta i nostri obblighi CSRD, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e solidale.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-16 - Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Nel corso dell'anno di rendicontazione abbiamo rafforzato ulteriormente la metodologia utilizzata per calcolare il divario retributivo di genere, in linea con i requisiti dell'ESRS S1-16.
Infatti, per la prima volta abbiamo incluso i dati relativi a tutte le persone del Gruppo e a tutte le società facenti parte del Gruppo, raccogliendo per ciascuna società e per genere:

- la retribuzione totale (incluse le componenti fisse e variabili);
- il totale delle ore lavorate.

Questo set informativo completo ci ha permesso di calcolare un divario retributivo di genere consolidato a livello di Gruppo, utilizzando la metodologia definita dal CSRD basata sulla retribuzione oraria lorda.
In particolare, abbiamo calcolato il divario retributivo di genere come differenza tra la retribuzione oraria lorda media degli uomini e quella delle donne, divisa per la retribuzione oraria lorda media degli uomini moltiplicata per 100.

In conformità con i requisiti del CSRD in materia di comparabilità e riesposizione, abbiamo inoltre riesaminato il dato pubblicato per l'anno precedente.
Poiché per tale periodo non erano disponibili informazioni consolidate a livello di Gruppo, la rielaborazione dei dati è stata effettuata utilizzando le informazioni a disposizione più attendibili ed applicando poi la media ponderata del divario retributivo di genere calcolato a livello di singola società. Ciò garantisce che il dato dell'anno precedente sia allineato alla logica sottostante dell'ESRS S1-16, coerente per quanto possibile con l'approccio applicato quest'anno e comparabile con il nuovo valore consolidato di Gruppo.
Il passaggio da medie calcolate a livello di società entità legale a dati effettivi basati su tutte le persone del Gruppo aumenta significativamente l'accuratezza, la copertura e la solidità della nostra disclosure.
Sebbene il valore ricalcolato dell'anno precedente non rifletta la piena granularità del dataset di quest'anno, esso rappresenta comunque una stima equa e trasparente basata sulle informazioni disponibili al momento.
Continueremo ad applicare questa metodologia consolidata a livello di Gruppo ed al momento non prevediamo ulteriori modifiche metodologiche, salvo richieste derivanti da futuri aggiornamenti ESRS o da miglioramenti interni nei sistemi di integrazione dei dati.
Rimane confermato il nostro impegno a garantire trasparenza e comparabilità nelle nostre disclosure in materia di divario di genere.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Sulla base della metodologia aggiornata, il divario retributivo di genere del 2024 è stato ricalcolato al 34%, mentre il divario retributivo di genere consolidato del 2025, calcolato secondo il nuovo approccio, è pari al 32%.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

Il rapporto di remunerazione totale dell'amministratore delegato rispetto al dipendente mediano del Gruppo è 1:207 a dicembre 2025 (1:137 a dicembre 2024).

Il rapporto di remunerazione totale è determinato dividendo la retribuzione annuale totale del dipendente con il salario più alto (in questo caso, il CEO) per la retribuzione mediana dei dipendenti all'interno del gruppo UniCredit.

La retribuzione totale mediana è stata calcolata considerando l'intera popolazione dei dipendenti. Per ciascun dipendente è stata determinata la retribuzione annua totale e normalizzata su base equivalente a tempo pieno (1 FTE). La remunerazione del dipendente con il salario più alto è stata calcolata considerando il valore della remunerazione totale come riportato sulla tabella n.1 della disclosure Consob, comprendendo anche il fair value per l'esercizio, relativo ai compensi in strumenti finanziari, garantendo trasparenza e coerenza nel processo di calcolo.

Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Numero di episodi di discriminazione e numero di reclami

	31.12.2025	31.12.2024
Numero totale di episodi di discriminazione	6	7
Numero totale di reclami presentati attraverso i canali dedicati ai membri del proprio personale per sollevare preoccupazioni	63	52
Numero totale di reclami presentati ai Punti di Contatto Nazionali per le Multinazionali dell'OCSE	-	1

Nell'ambito della global policy contro le molestie, la condotta sessuale inappropriata, il bullismo e le ritorsioni e della global policy diversità, equità e inclusione, nel corso 2025 nel Gruppo sono state ricevute, ed hanno formato oggetto di indagine interna, n.69[49] segnalazioni e per n.6 di queste sono state comminate sanzioni disciplinari.
Si precisa che durante l'esercizio 2025 non sono stati rilevati oneri a conto economico a fronte di episodi di discriminazione.
Infine, come richiesto dall'ESRS S1-17 par.104, si segnala che non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio casi di incidenti gravi in materia di diritti umani.
Le metriche non sono state sottoposte a un controllo indipendente da parte di un organismo esterno.

49 di cui n.11 segnalazioni sono riferite allo stesso evento.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

S3 - Comunità interessate

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Il rapporto di UniCredit con le comunità interessate è evidenziato dalle politiche esistenti che affrontano gli impatti materiali e le opportunità derivanti dal processo DMA:

Impatti:
- migliorare l'accesso al credito e diffondere la cultura finanziaria nelle comunità, con particolare attenzione al sostegno dei gruppi più giovani e vulnerabili e/o a basso reddito attraverso prodotti e servizi dedicati, al fine di favorire lo sviluppo economico e la fiducia degli investitori;
- sostegno a iniziative che promuovono la conoscenza e la diffusione dei diritti economici, sociali, politici, civili e culturali, contribuendo così a migliorare istruzione, salute e sviluppo delle comunità.

Opportunità:
- partnership strategiche con la comunità e collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni di settore e gruppi comunitari per creare programmi sostenibili e di impatto, come l'inclusione finanziaria per i gruppi vulnerabili;
- creare e promuovere programmi di volontariato aziendale che contribuiscano al benessere e allo sviluppo delle comunità locali, sostenendo associazioni e progetti del territorio;
- aumentare la quota di mercato, attrarre investitori attenti alle tematiche sociali e migliorare la reputazione ampliando l'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, anticipando e rispondendo in modo proattivo ai cambiamenti politici e sociali.

Si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità".

Lo **Human Rights Commitment** di UniCredit si applica anche alle comunità interessate, garantendo il rispetto dei diritti umani delle comunità in linea con gli strumenti internazionali generalmente accettati.

Come evidenziato nella sezione generale "ESRS 2 Informazioni Generali – Strategia", il Commitment è in linea con gli strumenti riconosciuti a livello internazionale, tra cui i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la Dichiarazione dell'ILO sui principi e diritti fondamentali nel lavoro o le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali che coinvolgono le comunità interessate. Non si sono verificati casi di non conformità con riferimento alle comunità colpite.

Si rimanda a "ESRS 2 Informazioni generali".

UniCredit si sforza di dare un contributo positivo nei Paesi in cui opera, andando oltre la condotta aziendale basata sulle migliori pratiche per contribuire attivamente al benessere e al progresso delle persone. Ciò include il riconoscimento e la promozione dell'importanza dei diritti umani e dei temi correlati tra le comunità.

La lunga tradizione che distingue UniCredit nel sostegno alle comunità si basa sul forte legame tra investimenti culturali ed economici, sostenibilità e inclusione sociale, favorendo il senso di appartenenza e promuovendo la conoscenza condivisa e il dialogo comune su arte, musica e sport. Attraverso partnership strategiche, sponsorizzazioni e progetti mirati, UniCredit cerca di rendere questi settori più accessibili, con particolare attenzione al coinvolgimento delle giovani generazioni. Inoltre questo impegno ci permette di reagire alle emergenze mettendo le competenze e le infrastrutture del Gruppo al servizio della comunità.

Attraverso UniCredit Foundation, UniCredit si impegna a sostenere l'istruzione in tutta Europa e ad avere un impatto reale sulle prospettive dei giovani. Investire nell'istruzione è un elemento fondamentale per garantire una crescita e uno sviluppo globale della società e per promuovere un futuro migliore per gli individui e le loro comunità.

Poiché le abitudini finanziarie responsabili sono fondamentali per stimolare un reale cambiamento culturale e lo sviluppo della comunità, UniCredit sviluppa anche una serie di programmi e strumenti di educazione finanziaria nei paesi del Gruppo, al fine di migliorare le capacità di gestione finanziaria personale dei nostri cittadini.

In linea con i valori di UniCredit, la Fondazione si impegna inoltre a coinvolgere i dipendenti del Gruppo in iniziative sociali. Ciò comporta l'equiparazione delle loro donazioni e il sostegno alle comunità locali in tempi di crisi o necessità. Come formalizzato nel **People & Culture Framework** (si fa riferimento alla sezione generale "ESRS 2 - Informazioni Generali - Gestione degli impatti, rischi e opportunità"), UniCredit promuove programmi di volontariato dei dipendenti che contribuiscono al benessere e allo sviluppo delle comunità locali.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nell'ambito della propria offerta di prodotti, UniCredit influisce positivamente sulle comunità attraverso la finanza sociale, con l'obiettivo di fornire accesso ai servizi finanziari alle categorie vulnerabili e supportare le aziende a diventare più orientate al sociale.

Come evidenziato nelle Linee Guida di Prodotto ESG, I Finanziamenti Sociali si riassumono nelle seguenti categorie:
- crediti sociali: prestiti alle imprese (a scopo di lucro e non, società o organizzazioni, enti del settore pubblico) per finanziare o rifinanziare progetti ammissibili e attività economiche che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi sociali della parti interessate;
- finanza inclusiva: prestiti a sostegno di individui (persone fragili, studenti, disabili, anziani, pensionati, giovani, ecc.), piccole imprese, microimprese, start-up, imprenditorialità femminile potenzialmente esclusi dal l'offerta bancaria tradizionale;
- finanziamenti per il ripristino in caso di calamità: finanziamento o rifinanziamento di prestiti/progetti nuovi e/o esistenti a imprese o privati che affrontano catastrofi naturali;
- finanziamenti a PMI in aree svantaggiate: prestiti alle piccole e medie imprese situate in zone svantaggiate;
- alloggi Sociali: prestiti per interventi immobiliari e urbanistici che mirano ad aiutare le persone a basso reddito ad accedere a case decenti a prezzi accessibili e migliorare l'accesso a alloggi di buona qualità;
- finanza di impatto: prestiti a medio/lungo termine, ipoteche e prestiti non garantiti a sostegno di progetti e attività che – oltre ad un rendimento economico – hanno la chiara intenzione di generare un impatto sociale positivo, misurabile a aggiuntivo;
- organizzazioni ad orientamento sociale: prestiti a scopo generale a sostegno di società e organizzazioni, sia a scopo di lucro che non a scopo di lucro, tra cui ONG, fondazioni, associazioni, enti religiosi, aziende/organizzazioni del settore pubblico.

Per impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda alla sezione Comunità e consumatori interessati e utenti finali del capitolo SBM-3.

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

UniCredit è direttamente coinvolto con le comunità nella realizzazione dell'offerta, dei prodotti e servizi o di qualsiasi supporto fornito.

Il Gruppo è impagnato a sensibilizzare costantemente le comunità nell'ambito della propria attività, coinvolgendo i diversi stakeholder con numerose iniziative e organizzando anche eventi specifici per rafforzare i legami con i territori, le parti sociali e le comunità. La frequenza dell'impegno dipende dal tipo di iniziativa organizzata.

La Funzione di Coinvolgimento degli stakeholder a livello di Gruppo e le funzioni di relazione territoriale a livello localea hanno la responsabilità di garantire un coinvolgimento efficace delle comunità in cui UniCredit opera.

A seguito di eventi e iniziative specifiche, UniCredit chiede sempre un feedback agli stakeholder coinvolti (utilizzando canali o strumenti dedicati in base alla specifica iniziativa, come sondaggi online, questionari di feedback, ecc.) per raccogliere le loro opinioni.

La divulgazione dei passi intrapresi per conoscere le prospettive delle comunità colpite che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti avviene in particolare con riferimento agli stakeholder che potrebbero essere principalmente interessati dall'impatto (vale a dire categorie vulnerabili come persone a basso reddito, persone a rischio di esclusione sociale e finanziaria, giovani e studenti, persone con disabilità, donne, anziani, ecc.). Per garantire il progresso sostenibile delle comunità, UniCredit sfrutta il proprio contributo sociale, concentrandosi su progetti specifici relativi ai giovani, all'istruzione e a una transizione equa. Ciò è in linea con l'impegno di UniCredit a promuovere l'inclusione finanziaria dei clienti e delle persone vulnerabili, come dichiarato nel Progress Statement nell'ambito dei Principles for Responsible Banking (PRB).

Investire in relazioni a lungo termine con gli stakeholder

Impegnarsi con i propri stakeholder a un livello profondo e significativo rappresenta un elemento cruciale per un rapporto basato sulla fiducia.

Impegno con le ONG

A seguito del rafforzamento del nostro impegno con le ONG e la società civile in generale, UniCredit ha avviato iniziative dedicate con le organizzazioni più significative al fine di valutare le eventuali lacune da loro individuate nel posizionamento strategico ESG e di evidenziare i miglioramenti del Gruppo nelle aree di sostenibilità, concentrandosi su temi rilevanti come Net Zero, la biodiversità e gli aggiornamenti delle policy. Nel corso dell'anno UniCredit si è costantemente impegnata con le ONG al fine di:
- ricevere il loro feedback per aggiornare le politiche di settore;
- condividere i propri obiettivi sugli impegni ufficiali prima della divulgazione (ad esempio, Net Zero);
- partecipare e contribuire alle indagini bancarie e ai questionari di coinvolgimento;
- interagire su rapporti e tavole rotonde rilevanti;
- includere nelle proprie iniziative di coinvolgimento degli stakeholder.

Iniziative di volontariato dei dipendenti

In linea con l'obiettivo di "Dare forza alle nostre comunità per progredire", UniCredit incoraggia i propri dipendenti a partecipare ad attività a sostegno delle comunità in cui opera attraverso iniziative di volontariato aziendale promosse dal Gruppo, oltre a quelle svolte individualmente dai

dipendenti al di fuori dell'orario di lavoro. Tutti i dipendenti del Gruppo hanno un minimo di un giorno libero retribuito all'anno da dedicare ad attività di volontariato.

Impegnarsi con la comunità
ESG Day (anche riportato nella sezione "SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi").

Il 19 novembre 2025, UniCredit ha organizzato la terza edizione dell'ESG Day: "A NEW WORLD: Shaping the future of ESG". L'evento di un giorno ha affrontato le questioni complesse e ancora irrisolte sul futuro della strategia ambientale e sociale, gli impatti sociali della crisi climatica e il perché, nonostante le difficoltà, sia ancora necessario e urgente impegnarsi sull'ESG.
L'evento ha visto la partecipazione di oltre 10.000 persone, online o in presenza, in dieci sedi del Gruppo. Come lo scorso anno, è stata inclusa una dimensione paneuropea, con eventi locali in molti mercati oltre l'Italia, per riflettere le diverse esperienze ESG dei clienti.
Attraverso panel e interventi, esperti hanno sfidato lo status quo, stimolato nuove riflessioni e affrontato temi chiave come il futuro dell'ESG, il ruolo della regolamentazione UE nella transizione sostenibile, l'integrazione della biodiversità nelle decisioni finanziarie, la componente sociale dell'ESG e il supporto alla trasformazione delle catene di fornitura globali.

Skills for Transition è un programma sociale, interamente finanziato da UniCredit.
La prima edizione di Skills for Transition offre formazione strategica a giovani, inclusi studenti e NEET (Not in Education, Employment or Training), e alle imprese che saranno impattate dalla transizione verde, aiutandoli a sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide di un contesto in evoluzione, generando al contempo un impatto sociale misurabile.
L'iniziativa è pienamente coerente con l'impegno di UniCredit a promuovere una transizione giusta ed equa e con il suo costante supporto all'istruzione, driver chiave per il futuro dell'Europa.
Insieme, questi elementi fanno parte dello scopo dichiarato della banca: empowerment delle proprie comunità e supporto al raggiungimento di molti dei suoi obiettivi ESG.
Il programma Skills for Transition, edizione 2024/2025, si svolge in sei Paesi del Gruppo: Italia, Germania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania.

Fondazione per la Scuola Italiana
Il nuovo ente no-profit, interamente finanziato da aziende private, che si propone di sostenere il sistema scolastico italiano per investire sulle generazioni future.
Le scuole italiane devono affrontare diverse sfide come la digitalizzazione, l'abbandono scolastico, la modernizzazione delle infrastrutture, la creazione di nuove infrastrutture, ecc. Per affrontare queste sfide e preparare adeguatamente i giovani fornendo loro competenze tecniche e trasversali che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro, gli investimenti pubblici devono essere affiancati da investimenti privati.
Partecipando e contribuendo per 5 anni come membro fondatore, la Banca agisce coerentemente con l'attuazione della sua strategia sociale, che ha tra i suoi pilastri "i giovani e l'istruzione". Inoltre, considerando l'importanza sociale e la capillarità del sistema scolastico italiano, la Banca mantiene il suo obiettivo di essere vicina ai territori in cui opera e di creare impatto con le sue iniziative sociali.
UniCredit conferma così il suo ruolo attivo nella promozione di un sistema scolastico innovativo e inclusivo, con l'obiettivo di ridurre il gap educativo e aumentare gli investimenti privati nell'istruzione, essenziali per la crescita e il progresso del Paese.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Non sono stati identificati impatti negativi significativi sulle comunità.
Ad oggi, UniCredit non dispone di canali o processi specifici per rimediare agli impatti negativi sulle comunità.
Tuttavia, il Gruppo ha implementato la Global Policy - Anti-retaliation, con l'obiettivo di prevenire, indagare e proteggere dipendenti e terze parti da atti di ritorsione.

Si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità".

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché l'efficacia di tali interventi

UniCredit sostiene le comunità e le persone vulnerabili, alle quali fornisce un'ampia gamma di programmi di educazione finanziaria per aumentare la consapevolezza dei temi economici e ridurre i divari sociali. UniCredit sostiene costantemente le comunità attraverso la propria strategia sociale, concentrandosi sulla finanza sociale, sul contributo sociale alle comunità e sul sostegno ai propri dipendenti.

L'efficacia di tutte le iniziative del Gruppo viene monitorata in modi diversi a seconda dell'intervento specifico considerato. Ciò è rappresentato principalmente da sessioni di feedback, indagini ad hoc, interviste, questionari di soddisfazione, workshop, eventi di coinvolgimento e campagne di sensibilizzazione.

UniCredit si impegna a costruire solide relazioni con le comunità locali attraverso iniziative che si svolgono di anno in anno, rivolte alle comunità di tutti i paesi in cui opera. Segue una descrizione qualitativa di queste iniziative.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Contributi alle comunità
L'obiettivo è crescere offrendo opportunità di sviluppo alle comunità, ai clienti e al territorio. Ciò avviene promuovendo l'inclusione finanziaria e sociale attraverso iniziative aziendali per la cittadinanza e filantropiche.

L'offerta di soluzioni personalizzate per le comunità

Individui e famiglie a basso reddito e vulnerabili:
- conti a condizioni agevolate con funzionalità di base e carte di debito per persone con ridotte capacità di gestione finanziaria personale nonché per clienti con esigenze bancarie di base (prodotti transazionali come BasisKonto, Libretto One, My Genius Green, My Genius Base).
- un prodotto dedicato ai cittadini provenienti dall'Ucraina o ai clienti di nazionalità ucraina: un conto corrente ordinario per i consumatori, con vantaggi economici per i rifugiati/richiedenti asilo;
- "MicroCredito di Libertà" (solo per l'Italia): un accordo firmato tra Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, ABI, Federcasse, Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) e Caritas Italiana, per facilitare la concessione di finanziamenti, sotto forma di microcredito sociale, a favore delle donne vittime di violenza di genere. Il progetto mira a emancipare queste donne da forme di subordinazione economica attraverso un finanziamento garantito, al 100% dell'importo erogato, da un fondo di garanzia appositamente costituito con risorse pubbliche del Dipartimento per le Pari Opportunità denominato Fondo di Garanzia per il Microcredito Sociale;
- i finanziamenti del microcredito sociale sono destinati all'acquisto di beni o servizi necessari a soddisfare i propri bisogni di base o quelli dei membri del nucleo familiare, ad esclusione del coniuge o del partner violento, e comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: spese mediche, canoni di locazione, spese per l'adeguamento della propria abitazione principale e per la riqualificazione energetica, spese per l'accesso a servizi pubblici essenziali come i trasporti e i servizi energetici, spese necessarie per l'accesso alla scuola e alla formazione.

Giovani:
- un processo di apertura semplificato per i genitori single, un conto di risparmio e un conto studenti gratuiti con carte e prestiti per studenti e mutui per la prima casa garantiti per i giovani.

Persone con disabilità:
- offerta di credito speciale per persone con disabilità fisiche e visive (ATM accessibile senza l'uso del touch-screen standard e tramite sedia a rotelle, carta di debito con Braille, servizio di consegna contanti a domicilio) e filiali prive di barriere;
- miglioramento dei canali digitali e dell'accessibilità, anche per i clienti anziani.

Microcredito per microimprenditori a rischio di esclusione finanziaria
- offerta con un modello di servizio su misura a sostegno di persone a rischio di esclusione finanziaria, microimprenditori e start-up;
- il nostro modello di servizio di microcredito sostiene i microimprenditori e ne rafforza le competenze con un processo end-to-end, dallo sviluppo del piano d'impresa al supporto durante il primo periodo di attività, e si avvale di partnership locali e internazionali.

Promuovere l'inclusione finanziaria:
- un'ampia gamma di soluzioni personalizzate per consentire a privati e aziende di accedere a prodotti e servizi finanziari. Allo stesso tempo, UniCredit è fortemente impegnata a contribuire al miglioramento delle competenze finanziarie personali, consentendo a persone e aziende di prendere decisioni responsabili.

I numerosi progetti e iniziative realizzati da UniCredit possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:
- promuovere e sostenere la cultura;
- contributo di UniCredit Foundation;
- iniziative dei territori per le categorie svantaggiate, gli enti del settore terziario e i dipendenti;
- educazione finanziaria.

Promuovere e sostenere la cultura
UniCredit è orgogliosa di sostenere arte e cultura come motore di sviluppo sociale, economico e sostenibile, con particolare attenzione a giovani e istruzione. Queste collaborazioni si basano su un impegno condiviso verso le questioni sociali, incarnando l'obiettivo paneuropeo di UniCredit di rafforzare i legami con le comunità e migliorare la qualità della vita e la coesione sociale.

Il Gruppo ha proseguito le partnership strategiche con **Filarmonica della Scala**, **Fondazione Arena di Verona** e **Teatro San Carlo** in Italia, e ha rinnovato il supporto ad altre eccellenze nazionali, tra cui la **Bayerische Staatsoper** in Germania e il **Museo Albertina** in Austria.

La collaborazione con **Teach For All** continua a rafforzare le comunità in sette mercati core, attraverso un'iniziativa globale innovativa per ripensare i sistemi educativi, coinvolgendo i dipendenti UniCredit in tutta Europa. Inoltre, è stata rinnovata e ampliata la cooperazione con l'**Osservatorio per il Pensiero Indipendente (ex Osservatorio Permanente Giovani-Editori)** in Italia, estendendola ad altri Paesi europei in cui il Gruppo è presente.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

UniCredit Art Residency Prizes

Fondazione Cariverona:
Nessuno escluso: una mostra con opere provenienti dalle collezioni istituzionali della Fondazione Cariverona e di UniCredit, in collaborazione con Urbs Picta, che ha invitato a considerare l'opera d'arte non solo come oggetto di contemplazione, ma come dispositivo aperto e relazionale, capace di abbracciare la pluralità e dialogare con ogni individuo in modo unico, attivando processi percettivi e riflessivi aperti, diversificati e inclusivi.
Tomorrows UniCredit Residency and Production Award: per la 20ª edizione della fiera d'arte moderna e contemporanea ArtVerona, con il supporto di UniCredit e in collaborazione con la Fondazione Cariverona e Urbs Picta, è stato istituito un premio per una residenza artistica in Italia o all'estero (o in uno spazio creativo). L'artista o il collettivo vincitore ha avuto l'opportunità di confrontarsi con esperienze culturali, artistiche e scientifiche diversificate, sviluppare un progetto di ricerca focalizzato su biodiversità e rigenerazione urbana e realizzare un'opera (o una serie di opere).
Fondazione Pistoletto: Ecosystems as Living Communities Award.
Sostenuto dalla UniCredit Foundation e realizzato in collaborazione con Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, il premio promuove, per il secondo anno, una residenza connettiva tra due artisti per la ricerca e la produzione artistica su temi ecologici contemporanei, attraverso la combinazione interdisciplinare di ricerca scientifica, tecnologica e umanistica. Le candidature dei progetti artistici possono concentrarsi su ricerca tecnologica, pratiche educative o pedagogiche, oppure su sostenibilità e circolarità nell'industria della moda, contribuendo attivamente alla trasformazione sostenibile della società.

La **UniCredit Art Collection** continua a sviluppare il sito web dedicato alla valorizzazione del portafoglio principale, aggiornato regolarmente con nuovi contenuti, tra cui opere d'arte, biografie degli artisti, interviste video, mostre online tematiche e notizie sulle iniziative artistiche nei Paesi del Gruppo. Il sito include anche un Learning Centre, dove i più giovani possono esplorare la Collezione attraverso schede didattiche progettate con un font ad alta leggibilità **Easy Reading** per garantire inclusività agli utenti ipovedenti, con marcatori visivi che facilitano la memorizzazione delle informazioni.

I giovani sono inoltre invitati a scoprire il mondo dell'arte con il progetto educativo **"Crescere con l'Arte"**, sviluppato per portare la storia dell'arte nelle scuole primarie italiane. I laboratori, basati sui materiali didattici pubblicati sul sito della UniCredit Art Collection, sono stati condotti da professionisti qualificati.

Gli insegnanti delle scuole primarie hanno avuto l'opportunità di partecipare a un corso di formazione dedicato sulla piattaforma S.O.F.I.A. del Ministero dell'Istruzione e del Merito, che include l'utilizzo di metodi didattici innovativi e coinvolgenti ispirati alla nostra collezione.

È stata realizzata **una riproduzione digitale ad alta qualità** del ciclo di affreschi dei Carracci a Palazzo Magnani, Bologna. Questo lavoro consente una valutazione precisa e scientifica dello stato di conservazione dell'opera, rendendo al contempo accessibile a un pubblico più ampio un capolavoro spesso non fruibile.

Open Studio prevede il restauro pubblico di un'opera della nostra collezione in uno spazio aperto e accessibile presso gli uffici di Lampugnano a Milano, sensibilizzando i colleghi sulla conservazione dell'arte e sulla sostenibilità, in collaborazione con **Cesmar 7** (Centro per lo Studio dei Materiali per il Restauro), associazione non profit. Il progetto include momenti formativi con analisi approfondite insieme alle principali scuole di restauro nazionali e locali e ai colleghi.

Apertura straordinaria - Palazzo Magnani, Bologna
Per celebrare la Giornata Internazionale dei Musei e le Giornate Europee del Patrimonio nel 2025, abbiamo aperto Palazzo Magnani a Bologna. Quasi 2.000 visitatori hanno potuto ammirare l'edificio, la sala degli affreschi dei Carracci e altri capolavori.

Mostra "Contemporary at Play" - 21ª edizione della Giornata del Contemporaneo
Per la 21ª edizione della Giornata del Contemporaneo, promossa da AMACI (Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani) con il supporto del Ministero della Cultura, iniziativa volta ad avvicinare il grande pubblico all'arte contemporanea, è stata allestita una mostra temporanea nella Quadreria di Palazzo Magnani a Bologna, con opere della UniCredit Art Collection. La mostra, intitolata *Contemporary at Play*, ha presentato oggetti comuni, materiali semplici e gesti familiari trasformati dagli artisti in opere d'arte, esplorando come elementi quotidiani possano diventare potenti espressioni artistiche.

È stato realizzato un **video istituzionale** per promuovere la collezione artistica del Gruppo, con l'obiettivo di sensibilizzare i colleghi, rafforzare il senso di appartenenza e valorizzare il patrimonio artistico anche per i visitatori.

Contributo di UniCredit Foundation
UniCredit Foundation si impegna a sostenere i giovani, promuovendo pari accesso alle opportunità di crescita personale e professionale. Questa missione viene realizzata attraverso la collaborazione con organizzazioni non profit nazionali e internazionali e con istituzioni educative. L'obiettivo finale è consentire ai giovani di sviluppare appieno il loro potenziale e di assumere un ruolo attivo nella società.
La Fondazione concentra i propri interventi nei Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, con particolare attenzione alle comunità più svantaggiate.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Inoltre, UniCredit Foundation valorizza i talenti d'eccellenza nei settori dell'economia e della finanza, offrendo borse di studio, finanziamenti alla ricerca e premi nei Paesi in cui il Gruppo è presente.
La Fondazione promuove anche il coinvolgimento dei dipendenti UniCredit, in linea con il valore "Caring" che contraddistingue il Gruppo. Creando opportunità di partecipazione, rafforza l'unità interna, favorisce il senso di appartenenza e responsabilità e contribuisce alla costruzione di relazioni significative.
Le aree prioritarie di intervento di UniCredit Foundation - Supporto all'istruzione (Scuola, Lavoro) e Valorizzazione dei Talenti (Università) - vengono perseguite attraverso iniziative mirate e dedicate.

Partnership internazionali
UniCredit Foundation (UCF) ha avviato due collaborazioni strategiche con reti educative internazionali, con l'obiettivo di generare un impatto duraturo nei Paesi in cui opera il Gruppo. Le partnership, avviate nel 2023 e della durata di tre anni, prevedono un investimento complessivo di oltre 12 milioni.

La collaborazione con **Junior Achievement** coinvolge dieci paesi (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria) e si concentra sul sostegno ai giovani provenienti da contesti vulnerabili, di età compresa tra i 10 e i 19 anni. L'iniziativa mira a ispirare e responsabilizzare questi ragazzi, aiutandoli a esplorare nuove opportunità, riconoscere il valore a lungo termine dell'istruzione e individuare percorsi professionali in grado di accendere le loro passioni.
Nel corso dell'anno scolastico 2024-2025, il programma ha generato 142.565 esperienze formative, coinvolgendo 2.418 scuole. Fin dall'avvio del progetto, è stata prevista una valutazione d'impatto indipendente affidata al Centro di Studi in Economia e Finanza dell'Università Federico II di Napoli. I primi risultati evidenziano effetti positivi su fattori chiave per la prevenzione dell'abbandono scolastico, tra cui coinvolgimento, lavoro di squadra e approccio imprenditoriale.

Attraverso la collaborazione con **Teach For All**, UCF ha avviato un programma triennale attivo in sette paesi UniCredit: Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Romania, Serbia e Slovacchia. L'iniziativa è volta a selezionare e formare persone di talento per insegnare in scuole meno servite per almeno due anni. Gli insegnanti ricevono una formazione continuativa per diventare leader efficaci in aula e promotori di pari opportunità di accesso a un'istruzione di qualità.
Nell'anno scolastico 2024-2025, il programma ha sostenuto la selezione e la formazione di 978 insegnanti, raggiungendo 59.728 studenti.
Nel 2025, UCF ha ampliato il modello centrato sulla comunità, originariamente lanciato nel 2024 in Austria, Italia e Romania, alla Slovacchia, con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento locale e accelerare la trasformazione sistemica nelle scuole situate in aree vulnerabili.

Iniziative locali
UniCredit Foundation (UCF) sostiene progetti locali con un approcio volto al capacity building, identificando, supportando e espandendo le migliori pratiche ad elevato potenziale di crescita. Queste iniziative sono supportate da strumenti di monitoraggio e valutazione d'impatto, che assicurano progressi misurabili e favoriscono la sostenibilità nel lungo periodo.
Nel 2025, la Fondazione ha continuato a supervisionare le 26 organizzazioni non profit selezionate tramite le Call for Education 2022-2023, i cui progetti sono ancora in fase di implementazione, investendo al contempo in nuove collaborazioni con i vincitori dell'iniziativa Edu-Fund platform.
Lanciata nel luglio 2024 e conclusa nell'aprile 2025, la Edu-Fund platform è un programma di finanziamento, pensato per sostenere programmi pluriennali volti ad affrontare alcune delle sfide educative dei giovani nei Paesi in cui opera UniCredit.
Attraverso tre linee di finanziamento ad hoc, la Fondazione ha ricevuto 574 proposte, per un totale di richieste pari a 254 milioni. A seguito del processo di selezione condotto da un Comitato di Valutazione esterno, la Fondazione ha assegnato finanziamenti a 30 programmi innovativi, per un totale di 14 milioni. Queste iniziative, realizzate da organizzazioni non profit attive sia a livello locale che transnazionale nei Paesi UniCredit, mirano a combattere la povertà educativa e a promuovere pari opportunità di apprendimento con un approccio multidimensionale e centrato sulla comunità.

L'impegno di UniCredit Foundation è stato rinnovato con la seconda edizione della piattaforma Edu-Fund, lanciata nel novembre 2025, con un fondo complessivo fino a 6 milioni. L'iniziativa continua a offrire tre linee di finanziamento, da 100.000 a oltre 1 milione di euro, per progetti locali, nazionali o internazionali.

La piattaforma è aperta in 13 Paesi: Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

Research Educational Lab
Il Research Educational Lab nasce con l'obiettivo di consolidare il posizionamento di UniCredit Foundation come istituzione innovativa e orientata alla ricerca, promuovendo partnership strategiche con le principali realtà accademiche internazionali. Inizialmente focalizzato su economia e finanza, il Lab sta ampliando il proprio raggio d'azione su ambiti interdisciplinari, stimolando nuove forme di innovazione e collaborazione tra diverse aree educative e istituzioni di prestigio, tra cui l'OCSE.
Tra le varie iniziative, nel 2025 la Fondazione ha sostenuto l'Università di Belgrado con il progetto "*TeachEmpower: Building Communities of Practice to Strengthen Teacher Identity and Foster a Better School Environment*". Questo programma di ricerca, attivo in 50 scuole in Serbia, si concentra sul miglioramento del benessere degli insegnanti e sullo sviluppo delle loro competenze di leadership.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Promuovere l'eccellenza accademica
La Fondazione continua a sostenere i talenti d'eccellenza in economia e finanza attraverso borse di studio, finanziamenti alla ricerca e premi accademici nei paesi in cui UniCredit è presente, promuovendo l'eccellenza e contribuendo all'avanzamento della conoscenza in queste discipline. Nel 2025, in risposta ai recenti cambiamenti nelle politiche statunitensi, UCF ha rafforzato il proprio impegno a favore del brain gain, ricevendo un significativo riconoscimento da parte della comunità accademica.

Coinvolgimento dei dipendenti e contributo sociale
Infine, UCF incoraggia la partecipazione attiva dei dipendenti UniCredit attraverso iniziative dedicate come il **Gift Matching Program**, il **Rest-Cent**, le **Summer School** e i **programmi di volontariato** nell'ambito delle partnership internazionali. Queste opportunità favoriscono una cultura della cura e del senso di appartenenza alla comunità, rafforzando l'impegno della Fondazione nella creazione di valore condiviso e generando occasioni di crescita personale e impatto sociale.

Coinvolgimento dei dipendenti nella mobilità sostenibile - un'iniziativa di ESG Italia supportata da diverse funzioni
Nel 2025, UniCredit ha rafforzato il proprio impegno per la mobilità sostenibile dei dipendenti attraverso il **Programma di Mobility Management**, attivo nelle principali sedi italiane. **Go for Green**, l'iniziativa di engagement al centro del Programma, ha continuato a promuovere comportamenti virtuosi, coinvolgendo migliaia di colleghi e favorendo una cultura orientata a spostamenti più sostenibili. Grazie a strumenti digitali, eventi dedicati e attività di sensibilizzazione, il Programma ha contribuito a ridurre le emissioni nelle aree urbane in cui il Gruppo opera, migliorando la qualità dell'aria, riducendo la congestione del traffico e influendo positivamente sul benessere dei colleghi. Queste azioni rendono concreta la strategia ESG di UniCredit, generando benefici non solo per le proprie persone, ma anche per le comunità locali.

Iniziative territoriali rivolte a categorie svantaggiate, enti del terzo settore e dipendenti

Valorizzazione del territorio con un focus sul perimetro dell'Italia: UniCredit sostiene le iniziative degli enti del terzo settore che rispondono ai bisogni delle comunità, valorizzano il territorio e promuovono l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili. UniCredit si concentra soprattutto sulle realtà e sui progetti locali, partendo dall'identificazione dei bisogni del territorio e dalla co-progettazione di iniziative che rispondano a esigenze reali e concrete. Un esempio di questo approccio è la campagna "Semi di Bene", in collaborazione con CSV Net e estesa a 8 territori. UniCredit, attraverso donazioni e la piattaforma di raccolta fondi ilmiodono.it, sostiene anche le iniziative degli enti del terzo settore operanti in Italia con una logica di prossimità (come le campagne "Dono di squadra", "1 voto 200.000 aiuti concreti").

Descrizione dell'impatto: sostenere la crescita degli enti del terzo settore che contribuiscono a cause sociali e al benessere e sviluppo delle comunità locali. Un esempio è il Progetto Carta Etica.
Attraverso il Progetto Carta Etica, UniCredit sostiene le organizzazioni del Terzo Settore che, con i loro progetti, rispondono ai bisogni delle comunità, valorizzano il territorio e promuovono l'inclusione di soggetti fragili e vulnerabili.
Grazie a questo Progetto, per ogni spesa effettuata nel mese con una delle carte di credito Etiche emesse dalla Banca, e senza alcun onere per il titolare della carta, UniCredit destina un importo pari a 2 per mille della spesa (esclusi i prelievi di contante) a un Fondo dedicato al sostegno di progetti solidali che fanno la differenza nella vita di molte persone.
Dal 2005, anno di avvio del Progetto Carta Etica, UniCredit ha destinato oltre 47 milioni per sostenere 1.500 iniziative e progetti di utilità sociale realizzati da organizzazioni non profit in tutta Italia. UniCredit si concentra sia su realtà e progetti locali sia su iniziative più ampie, realizzate da enti operanti a livello nazionale. Alcuni esempi nel 2025 includono:

- il progetto "Pepe Plus", seconda fase del progetto "Pepe", iniziativa solidale a fianco di Caritas avviata nel 2023 per contrastare la povertà educativa e offrire ai giovani un futuro migliore; la fase due ha ampliato il progetto a nuovi territori;
- iniziative con la Comunità di Sant'Egidio, a sostegno di persone e famiglie in condizioni di fragilità economico-sociale e precarietà abitativa, a rischio di cadere sotto la soglia di povertà assoluta;
- campagne di sensibilizzazione AIL, Associazione Italiana contro Leucemie, Linfomi e Mieloma, di cui UniCredit è Partner Istituzionale, per formare e sensibilizzare i giovani sulla salute e sull'importanza della solidarietà (es. programma per le scuole "Ogni dono è un nodo");
- partnership con la Federazione Italiana Vela per sostenere il Para Sailing e l'inclusione delle persone con disabilità, oltre a un bando nazionale per aiutare le affiliate nell'acquisto di imbarcazioni Hansa 303;
- iniziativa triennale "Fuoriclasse in Movimento", realizzata da Save the Children, con l'obiettivo di promuovere il benessere scolastico e la partecipazione degli studenti per prevenire l'abbandono scolastico;
- programma gratuito di 30 ore di formazione "Social Innovation Pathways 2025" per organizzazioni del Terzo Settore, in partnership con Human Foundation, per rafforzare competenze e capacità.

Sviluppo dei progetti: Sostenere progetti sociali è la strategia di UniCredit per fornire risposte concrete ai bisogni delle comunità. UniCredit supporta la raccolta fondi con il proprio sito dedicato (**ilmiodono.it**) e con le campagne dei Fondi Carta Etica, attraverso donazioni destinate a progetti di enti del terzo settore selezionati con un processo trasparente che valorizza quelli con impatti sociali immediati e misurabili.

Attivazione dell'ecosistema: Creare una relazione basata sulla condivisione di valori e obiettivi sociali, valorizzando i punti di forza di ciascun partner. Ad esempio, il progetto di innovazione con **Elis** e **AICCON**, avviato nel 2023, e l'iniziativa **Cantieri ViceVersa**, per sostenere campagne di sensibilizzazione su temi sociali.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

UniCredit Bank Austria Social Awards Contest (con focus sul perimetro dell'Austria)
Lanciato nel 2010 e oggi alla sua 16ª edizione, il contest ha ricevuto oltre 1.500 candidature, di cui 153 nel 2025, e ha sostenuto 300 progetti vincitori, fornendo complessivamente 1,5 milioni di euro alle comunità locali nel corso degli anni. È diventato una parte integrante dell'identità regionale della Banca, rivolgendosi a iniziative benefiche, ONG, associazioni, istituzioni di supporto e singoli individui, con un forte focus sull'impegno territoriale, sulle piccole organizzazioni e sulle aree tematiche riguardanti infanzia e giovani, istruzione, integrazione e migrazione, e l'empowerment femminile.

Educazione per clienti e comunità (Educazione finanziaria e programmi su sostenibilità integrata e imprenditorialità)
Nel 2025 UniCredit ha realizzato diverse iniziative di educazione finanziaria e sensibilizzazione nei paesi in cui opera, con focus su beneficiari prioritari come giovani, donne e persone vulnerabili, utilizzando diversi canali di comunicazione come podcast, social network e piattaforme web.

JOBLINGE (con focus sul perimetro della Germania)
Attraverso la sua partnership con JOBLINGE, HVB sostiene giovani tra i 15 e i 25 anni che, dopo aver completato la scuola, incontrano ostacoli nell'ingresso nel mercato del lavoro. HVB è impegnata come partner premium dal 2011, offrendo sia programmi di mentoring sia supporto finanziario all'iniziativa.
Ad oggi, i dipendenti HVB hanno svolto attività di volontariato come mentori per 322 partecipanti a JOBLINGE, accompagnando ciascun mentee individualmente per un periodo fino a sei mesi. Inoltre, dal 2019 la banca ha realizzato circa 330 workshop di educazione finanziaria per oltre 3.900 partecipanti a JOBLINGE, fornendo conoscenze essenziali sulla gestione del denaro e sull'alfabetizzazione finanziaria tramite i propri dipendenti.

Contributo della Banking Academy (focus sul perimetro dell'Italia)
L'educazione è un pilastro della strategia ESG in Italia. Il programma Banking Academy è progettato per favorire l'inclusione sociale offrendo formazione e informazione a giovani, anziani, donne, persone con disabilità, imprenditori, piccole e medie imprese e organizzazioni del terzo settore.

La formazione genera impatti sociali positivi nelle comunità attraverso programmi e contenuti focalizzati su:
- banca e finanza (con focus sulla violenza economica);
- sostenibilità e ESG;
- imprenditorialità;
- gestione dell'export;
- uso dei servizi bancari digitali e strumenti finanziari;
- riconoscimento delle frodi digitali.

Il paese sta attraversando una fase di trasformazione economica e sociale che porta nuove sfide: scenari in continua evoluzione, crescente digitalizzazione e un sistema di welfare meno stabile. Per affrontare queste sfide, è essenziale sostenere lo sviluppo delle competenze di professionisti e cittadini, una priorità che guida il lavoro della Banking Academy.
Attraverso la Banking Academy, UniCredit progetta esperienze che rafforzano le competenze di cittadini e professionisti, favorendo un'evoluzione positiva e concreta nei comportamenti e nelle decisioni economico-finanziarie. Le attività consentono anche la creazione di partnership strategiche, reti professionali, collaborazioni con comunità locali, network di volontari qualificati e risposte ai bisogni dei territori e delle filiere produttive del paese.

Circa 600 volontari, tra colleghi ed ex colleghi, supportano le attività formative della Banking Academy sopra menzionate. Si tratta di volontariato basato sulle competenze, incoraggiato dalla strategia sociale della Banca, ossia la possibilità di donare il proprio know-how alle comunità.
Grazie a loro, nel 2025 UniCredit ha vinto per il secondo anno consecutivo il voluntary@work award, organizzato dalla Fondazione Terzjus per aziende, enti del terzo settore e organizzazioni non profit che promuovono il volontariato basato sulle competenze.
Ogni anno, la Banking Academy, oltre a coordinare le attività dei volontari, organizza eventi e sessioni formative per mantenere viva questa importante comunità.
Gli ex colleghi fanno parte dell'associazione di volontariato UniGens, creata nel 2017 per consentire alle persone in pensione di mettere a disposizione tempo, competenze e passione a sostegno di iniziative di inclusione sociale, dello sviluppo della micro-imprenditorialità e delle imprese sociali, supportando sia i progetti formativi della Banking Academy sia quelli specifici dell'associazione.

Tutto questo si traduce operativamente nelle seguenti iniziative.

CONTA PER ME (I edizione)
Un nuovo programma della Banking Academy introduce l'educazione finanziaria di base nelle scuole primarie italiane per sviluppare competenze cognitive e sociali essenziali per la socializzazione economica dei bambini e per supportare le scuole nell'offerta di corsi di educazione civica.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

L'obiettivo di questo progetto pilota è raggiungere bambini di quarta e quinta elementare nelle scuole primarie italiane, i loro insegnanti e le famiglie, attraverso un programma educativo i cui elementi distintivi sono:
- un programma basato su evidenze neuroscientifiche e pedagogiche;
- interattività e gamification attraverso la progettazione e realizzazione di un nuovo gioco da tavolo, "Conta per me", dedicato ai bambini;
- coinvolgimento attivo degli insegnanti e dei nostri volontari competenti;
- feedback strutturato alle scuole e alle famiglie.

L'obiettivo è creare un impatto sociale attraverso l'educazione, per sostenere la alfabetizzazione finanziaria tra i giovani, in particolare i bambini di quarta e quinta elementare.

Questo approccio prevede un gioco da tavolo educativo e ludico che si concentra sull'allenamento delle competenze cognitive ed emotive alla base della gestione del denaro, spiegando:
- il valore del denaro e la sua attribuzione;
- concetti di educazione finanziaria di base come prezzo, budget, risparmio e cos'è una banca;
- capacità di pianificazione e progettazione a breve e lungo termine, gestione degli imprevisti e donazione come impatto sociale;
- strumenti bancari come prestiti, carte prepagate e investimenti.

Questa iniziativa è stata progettata dalla **Banking Academy** e realizzata con il supporto del partner **WeSchool** e validata dall'**Università di Milano-Bicocca** attraverso la collaborazione con team dedicati dei Dipartimenti di Economia degli Intermediari Finanziari e di Pedagogia Sociale.

CONVERSAZIONI SUL DENARO (V edizione)
"Conversazioni sul denaro" è il programma gratuito di educazione finanziaria della Banking Academy pensato per aiutare le persone a gestire il denaro in modo più consapevole, comprendere i principali strumenti bancari, finanziari, assicurativi e previdenziali, e riflettere sulle influenze culturali, sociali e di genere che plasmano le scelte economiche personali. Il programma pone particolare enfasi su come i bias di genere possano influenzare la gestione del denaro e inquadra l'educazione finanziaria non solo come una competenza tecnica, ma come una leva di autonomia e autodeterminazione, soprattutto per donne e giovani.

L'edizione 2025, realizzata dalla Banking Academy in collaborazione con il polo editoriale digitale e società di podcast **Chora & Will Media** e con la scuola di filosofia e casa editrice **TLON**, ha raggiunto circa 45.000 beneficiari.
Questa edizione ha offerto un format strutturato per aiutare i partecipanti a comprendere come evolve il rapporto con il denaro nelle diverse fasi della vita e come utilizzare i servizi bancari e finanziari in modo più consapevole.

"Conversazioni sul denaro" accompagna i partecipanti in un percorso che integra competenze finanziarie, valori personali e crescita individuale, affrontando temi quali:
- pianificazione del budget e del risparmio;
- nozioni di base su investimenti e pensioni;
- protezione assicurativa;
- il ruolo delle emozioni, delle influenze culturali e dei bias di genere inconsci nella gestione del denaro;
- il valore dell'indipendenza economica come forma di libertà personale.

Per il quarto anno consecutivo, il programma ha dedicato un focus speciale alla **violenza economica**, riconoscendola come una delle forme di violenza di genere più pervasive e meno visibili.

La partecipazione a "Conversazioni sul denaro" dà accesso a un'ampia offerta formativa, che include:
- podcast con professori di macroeconomia, filosofi ed esperti bancari;
- lezioni di educazione finanziaria;
- workshop di consapevolezza finanziaria, facilitati da filosofi, progettati per aumentare la consapevolezza di come cultura, bias di genere ed emozioni influenzino la gestione del denaro.

I principali beneficiari del programma sono **donne**.

Come parte del suo impegno nella sensibilizzazione sulla violenza economica, la Banking Academy ha collaborato con **Giffoni Innovation Hub** al progetto (IN)Dipendenza Economica, che ha portato alla realizzazione del cortometraggio "Punti nascosti", basato su testimonianze reali di donne che hanno vissuto situazioni di controllo e privazione economica. Il film, concepito come iniziativa di comunicazione civile e valoriale con il supporto di Telefono Rosa Piemonte e Caritas Italiana, si rivolge direttamente alle giovani generazioni con un linguaggio accessibile e incisivo.
Sarà distribuito in 600 scuole in cui UniCredit è presente con il programma Start Up Your Life, aiutando gli studenti a riconoscere la natura spesso invisibile della violenza economica e promuovendo autonomia e autodeterminazione finanziaria come forme essenziali di libertà.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

ROAD TO SOCIAL CHANGE 2025 (V edizione)
Si tratta di un programma gratuito di formazione e cultura sulla sostenibilità integrale, strutturato per accrescere le competenze di imprese, organizzazioni non profit, **studenti universitari** e istituzioni, al fine di generare un impatto sociale positivo.
La quinta edizione è stata organizzata dalla Banking Academy, in collaborazione con **Centro Studi AICCON, Fondazione Italiana Accenture ETS, Istud Business School, Cottino Social Impact Campus e Will & Chora Media**.
Il programma include:

- 40 ore di formazione online sulla Sostenibilità Integrale, flessibili in termini di moduli individuali (5 ore, 15 ore, ecc.), con focus sulle principali filiere del Made in Italy e analisi dei fattori competitivi ESG;
- 3 live talk, disponibili anche in streaming, per dare voce a imprese locali, imprenditori, studenti e istituzioni e approfondire specifiche filiere (meccanica, alimentare e turismo);
- 4 podcast disponibili su Spotify e registrati live durante gli incontri per condividere esperienze caratterizzanti le singole filiere;
- Certificazione Social Change Manager, una figura professionale esclusiva capace di supportare una transizione giusta ed equa, attivando il cambiamento all'interno dell'azienda; Certificati tecnici su temi specifici.

La quinta edizione del programma ha visto una importante innovazione nel coinvolgimento nel programma di studenti delle Università: sono state attivare partnership con 12 Università Italiane per formare oltre 1.000 studenti sui temi della sostenibilità integrale e consentire loro di ottenere non solo la certificazione di Social Change Manager, ma crediti CFU validi ai fini del voto di laurea (distintiva in tal senso la buona pratica dell'Università Suor Orsola Benincasa che ha assegnato ai primi 100 studenti diventati Social Change Manager attraverso il programma, un punto aggiuntivo sul voto di laurea).
Il programma ha inoltre esplorato le sfide delle cinque principali filiere del Made in Italy e ha offerto contenuti e incontri dedicati all'innovazione come abilitatore dei processi di sostenibilità.

Particolare attenzione è stata dedicata alla relazione tra innovazione, digitalizzazione e sostenibilità nelle organizzazioni aziendali, con focus sulla cultura della sostenibilità (change management) da coltivare e sviluppare all'interno delle imprese.

Come nelle edizioni precedenti, è stata sviluppata la figura del "Social Change Manager", certificata dal Cottino Social Impact Campus e da Istud Business School. Questo ruolo crea una comunità unica di change enablers, formati attraverso la partecipazione a talk digitali e il completamento di contenuti on-demand. Per chi ha già ottenuto la certificazione nelle edizioni precedenti, è stata creata una sezione esclusiva con contenuti di approfondimento.

Nell'edizione 2025, la Banking Academy di UniCredit ha raggiunto oltre **15.000 beneficiari**, tra imprese, organizzazioni non profit, istituzioni, **studenti di 12 università** e chiunque fosse interessato ad approfondire la sostenibilità integrale e acquisire strumenti per applicarla all'interno di organizzazioni e istituzioni.

STARTUP YOUR LIFE (IX edizione)
È un programma di formazione realizzato dalla Banking Academy che allena competenze finanziarie, imprenditive e sui temi della sostenibilità.
Il programma, rivolto a studentesse e studenti delle scuole superiori, di tutti gli indirizzi e che consente anche ai docenti di tenersi aggiornati e maturare crediti formativi, approfondisce anche il tema della violenza economica ed offre strumenti per comprendere come riconoscerla e denunciarla.

Startup Your Life è un programma unico che dal 2017 ad oggi ha coinvolto: 2,5 mila Istituti, 12.000 classi, 180.000 studentesse e studenti delle scuole superiori di secondo grado cui sono state erogate circa 7 milioni di ore di formazione.

Dal 2024 Startup Your Life è stato inoltre inserito tra i progetti riconosciuti dal **Ministero dell'Istruzione e del Merito** per l'Albo delle Eccellenze per la Valorizzazione delle Eccellenze, come valido per la Formazione Scuola-Lavoro per le scuole secondarie di secondo grado (ex PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento ed ex Alternanza Scuola-Lavoro).

Nell'ultima edizione il percorso ha offerto:

- DIDATTICA ONLINE AVANZATA: gli studenti e le studentesse possono accedere al percorso da qualsiasi dispositivo in qualsiasi momento, grazie ad una piattaforma di apprendimento digitale intuitiva e interattiva;
- INCONTRI IN PRESENZA CON ESPERTI: le classi possono entrare in contatto con volontari di competenza di UniCredit che potranno tenere lezioni in presenza o essere di supporto per la realizzazione dei project work;
- GIOCHI INTERATTIVI: gli studenti e le studentesse mettono alla prova ciò che hanno imparato attraverso giochi coinvolgenti che rendono l'apprendimento una palestra per toccare con mano le conseguenze delle loro scelte e imparare dall'esperienza;
- PROJECT WORK COLLABORATIVI: gli studenti e le studentesse collaborano attivamente tra di loro per trasformare le conoscenze in competenze pratiche, affrontando sfide reali e realizzando progetti concreti;
- INTEGRAZIONE CON I PERCORSI PCTO: i docenti possono personalizzare il percorso formativo PCTO con Startup Your Life integrando i percorsi sia in presenza che online, già adottati dall'Istituto;

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

- FLESSIBILITÀ DEI MODULI FORMATIVI: i docenti possono adattare i moduli formativi sulla base delle esigenze e interessi dei propri studenti, per costruire percorsi selezionando contenuti e durata che meglio rispondono alle necessità della propria classe;
- PARTECIPAZIONE AI CAMPIONATI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E SOSTENIBILITÀ: le classi hanno l'opportunità di mettere alla prova le loro idee progettuali e possono essere selezionate per partecipare in presenza ai Campionati dove con altre scuole ed esperti del settore, in una giornata piena di energia.

Il programma offre **tre diversi percorsi formativi** e tre corsi brevi che le scuole possono utilizzare per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
I tre corsi completi per la Formazione Scuola-Lavoro sono suddivisi in tre fasi principali: **studio individuale** (gli studenti acquisiscono conoscenze sui temi specifici del corso); **simulazione individuale**, in cui gli studenti, giocando con il proprio avatar, hanno l'opportunità di sperimentare quanto appreso; **project work di gruppo**, in cui gli studenti mettono in pratica alcune delle competenze trasversali previste da GREENCOMP ed ENTRECOMP, i framework europei per le competenze di sostenibilità e imprenditorialità (come pensiero critico, lavoro di squadra, creatività, problem-solving e valore della sostenibilità).
La creazione dei project work ha contenuti agli studenti di partecipare ad un contest in cui i loro lavori vengono valutati e premiati da un giudizio peer to peer e da Commissioni Territoriali e Nazionali composte da manager UniCredit.
Le classi vincitrici hanno partecipato ai **Campionati di educazione finanziaria e sostenibilità,** presso la sede centrale della Banca a Milano, e preso parte a workshop esperienziali organizzati con i manager UniCredit per discutere con loro di temi importanti per il loro futuro professionale (come digitalizzazione e AI, sostenibilità e ESG, fintech).
I Campionati rappresentano il termine del programma annuale e consente loro di completare il percorso di crescita e orientamento, sviluppando competenze fondamentali per le future carriere.
Nell'ultima edizione, sono stati coinvolti oltre 29.200 studenti, provenienti da 530 scuole e quasi 2.100 classi, con oltre 1.580 insegnanti partecipanti.
Tra gli oltre 1.500 project work realizzati sono stati identificati 7 classi vincitrici per un totale di 120 studenti.

ITS STARTUP YOUR LIFE (III edizione)
Il programma innovativo e gratuito di formazione finanziaria e imprenditoriale dedicato agli studenti delle ITS Academy, ITS Startup Your Life è progettato per completare l'offerta formativa delle ITS Academy, trasferendo conoscenze utili agli studenti per acquisire maggiore consapevolezza di sé e del mondo che li circonda, affrontando temi finanziari, bancari, imprenditoriali, di sostenibilità integrale e di ingresso nel mondo del lavoro.
Il programma è stato approvato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e dall'Associazione Nazionale Rete ITS Italy.

Il percorso lanciato quest'anno offre:
- contenuti interattivi su piattaforma digitale, fruibili da qualsiasi dispositivo, 24/7;
- lezioni tenute dai volontari competenti UniCredit (colleghi ed ex colleghi e membri dell'Associazione UniGens), che mettono a disposizione le proprie competenze per le comunità in cui vivono e lavorano.

Ogni ITS Academy può personalizzare il percorso selezionando i contenuti, accessibili online e suddivisi in quattro moduli, attraverso una piattaforma digitale semplice e dinamica che consente agli studenti di ricevere il certificato di partecipazione.
I beneficiari sono giovani, in particolare studenti delle ITS Academy.

SAVE4YOUNG 2025 (VI edizione)
Save4Young è il programma di educazione finanziaria dedicato agli studenti universitari e delle scuole secondarie, creato in collaborazione con la piattaforma Skuola.net, punto di riferimento e luogo digitale dove il target di riferimento svolge spontaneamente ricerche di approfondimento.

L'obiettivo è sostenere l'empowerment degli studenti e consentire loro di compiere scelte economiche sostenibili. Il programma è stato creato nel 2020 con un'indagine iniziale per identificare i gap di conoscenza sui temi bancari e finanziari di base.
Continua nel 2025 con diverse modalità per raggiungere i giovani, tra cui:
- articoli di approfondimento: sulla gestione del denaro, risparmio, investimenti, pianificazione, pagamenti, pensioni, protezione e temi ESG. Nel 2025 sono stati aggiunti nuovi argomenti riguardanti la prevenzione delle frodi digitali;
- un web game: nello stile di un videogioco platform 8-bit degli anni '80, creato per migliorare la alfabetizzazione finanziaria degli utenti (12 livelli che possono essere superati solo risolvendo domande di educazione finanziaria legate al ciclo di vita degli studenti);
- video su temi ESG e finanza sostenibile per i canali social. Nel 2025 sono stati realizzati tre nuovi video, focalizzati sulla prevenzione delle truffe e frodi digitali, con l'obiettivo di insegnare ai giovani come riconoscere e prevenire le truffe online, oltre ad aiutarli a diventare portatori di conoscenza per le generazioni più anziane, come genitori e nonni;
- per il 2025, è stata condotta una nuova indagine, tornando a esplorare i comportamenti e le conoscenze di studenti e studentesse sui temi di educazione finanziaria quattro anni dopo la prima survey. Dal 2020 a oggi, sono stati coinvolti oltre 245.000 studenti, di cui 55.200 nell'ultimo anno. Il corso si distingue per l'approccio innovativo nel catturare l'interesse degli studenti e per il monitoraggio puntuale delle conoscenze acquisite dai partecipanti, che nell'ultimo anno hanno evidenziato un tasso medio di miglioramento dell'educazione finanziaria pari al 49%, con risultati ancora più elevati su temi specifici, come 83% sul tema carte di pagamento e 82% sul tema del rapporto rischio rendimento negli investimenti.

I beneficiari sono giovani, in particolare studenti universitari e delle scuole superiori.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

IN-FORMATI 2025 (attivo dal 2011)
In-formati è il programma di educazione finanziaria della Banking Academy dedicato a privati e PMI, sia clienti che non clienti. Offre corsi formativi gratuiti tenuti da colleghi volontari della banca, su temi legati a banca, finanza e imprenditorialità.

Il modello formativo si basa su:
- corsi in presenza, erogati localmente su richiesta presso le sedi UniCredit sul territorio e presso gli uffici degli stakeholder locali, oppure online se necessario;
- struttura del percorso personalizzata in base alle esigenze dello stakeholder, basata sui 15 corsi presenti nel catalogo.

I beneficiari sono: cittadini (giovani, studenti, lavoratori, famiglie, senior), piccole e medie imprese, organizzazioni del terzo settore.

Nel 2025, il catalogo dei corsi di In-formati è stato completamente aggiornato e ha ricevuto la validazione da parte dell'Università di Milano-Bicocca, con le seguenti innovazioni principali:
- 9 nuovi corsi (ad esempio, quelli dedicati a Investimenti, Protezione, Prevenzione delle Frodi Digitali e Gestione del Rischio);
- 12 corsi aggiornati e integrati con approfondimenti su educazione finanziaria e inclusione sociale, con particolare attenzione alle donne;
- restyling grafico e formati più interattivi (video, quiz, icebreaker, ecc.).

In particolare, per quanto riguarda i nuovi contenuti, poiché le frodi digitali sono un fenomeno in crescita nel nostro Paese, è stato aggiunto al catalogo un nuovo corso dedicato alle frodi: progettato per aiutare le persone a riconoscere e prevenire le principali tipologie di frodi digitali, con focus su quelle più subdole, in cui la vittima collabora inconsapevolmente con il truffatore.

Progetto frodi
La Banking Academy ha ideato e sviluppato uno specifico progetto di education finalizzato a fornire strumenti concreti di riconoscimento e prevenzione delle principali truffe e delle frodi digitali nel settore bancario, una problematica in costante crescita nel contesto nazionale.
Il progetto si è posto l'obiettivo di generare un impatto sociale positivo attraverso la crescita di consapevolezza e di conoscenza su queste tematiche da parte di target specifici quali anziani, famiglie, giovani.
Il progetto ha attivato diverse leve:
- **formazione dei volontari di competenza UniCredit**: 200 volontarie e volontari della Banca, sono stati formati per tenere corsi specifici sul tema delle frodi dedicati a pubblici esterni alla banca;
- **creazione di contenuti formativi mirati nell'ampia offerta Banking Academy**: all'interno dei contenuti erogati alle scuole superiori, alle Università, alle ITS Academy, alle famiglie e agli adulti in generale sono stati inseriti contenuti formativi su cyber security, malware, app malevole, frodi auto inflitte, social engineering, fattori di rischio nell'operatività online per le imprese, sicurezza dei dispositivi, shopping online, deep fake;
- **realizzazione di video educativi divulgati su piattaforme social:** sono stati realizzati 3 video formativi progettati per sensibilizzare giovani, adulti e anziani sul riconoscimento e sulla prevenzione delle principali truffe e frodi. I video sono stati pubblicati sui canali TikTok, Instagram, e Facebook del media partner Skuola.net. I video, con un linguaggio chiaro e semplice, affrontano le principali tipologie di frode digitale, tra cui phishing, smishing e truffe sentimentali, con l'obiettivo di favorire l'immediata identificazione dei rischi e fornire strumenti pratici per la loro prevenzione e il loro riconoscimento. Ogni video, infatti, oltre a fare esempi concreti, fornisce anche un elenco puntuale degli elementi a cui prestare maggiore attenzione nel riconoscimento delle frodi.

Finanza ad impatto
UniCredit sostiene le imprese e le organizzazioni che si impegnano a produrre un impatto sociale positivo e a rispondere ai principali bisogni sociali della nostra comunità. Con questa finanza sociale il Gruppo finanzia progetti e attività che, oltre ad un ritorno economico, hanno l'intento di generare un impatto sociale concreto, positivo e misurabile sugli individui e sulla comunità.

Metriche e obiettivi

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Essendo la misurazione degli impatti positivi sulle comunità generati dalla propria attività non ancora oggetto di musurazione da parte della Banca, attualmente UniCredit non ha obiettivi relativi alla promozione degli impatti positivi e alla gestione delle opportunità materiali.
UniCredit monitora comunque l'efficacia delle proprie azioni in linea con la Strategia Sociale e rendiconta i propri risultati sulla base delle specifiche iniziative precedentemente descritte.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

UniCredit è consapevole che il settore finanziario svolge un ruolo importante nell'economia, garantendo la stabilità dei mercati e fornendo sostegno economico alla nostra società. Le banche svolgono anche un'importante funzione sociale che va ben oltre la concessione di prestiti. Esse agiscono come uno dei motori del progresso sociale e aiutano i clienti e le comunità a compiere progressi significativi verso una società più sostenibile, inclusiva ed equa nel lungo periodo.
I principi di UniCredit nei confronti dei clienti sono formalizzati nelle politiche che affrontano gli impatti, i rischi e le opportunità risultati materiali durante il processo DMA.

Impatti:
- decisioni informate per i clienti attraverso consulenze trasparenti, neutrali ed eque, offrendo anche la possibilità di esprimere feedback, migliorando così l'esperienza e la soddisfazione degli utenti.

Rischi:
- rischi non finanziari: rischio reputazionale e perdite operative dovute alla mancata soddisfazione delle esigenze dei clienti e/o alla mancata protezione dei dati (es. attacchi informatici).

Opportunità:
- rafforzare le relazioni con clienti e azionisti attraverso una comunicazione chiara e trasparente e sistemi ICT sicuri che garantiscano privacy e protezione dei dati;
- espandere la quota di mercato e migliorare la fidelizzazione grazie all'implementazione di servizi e prodotti digitali e innovativi.

Il **Human Rights Commitment** di UniCredit si applica anche ai clienti e viene aggiornato regolarmente per garantire la conformità ai principali standard e norme internazionali (come i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, la Dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali).
Le attività di vendita e consulenza finanziaria devono rispondere in modo responsabile alle esigenze dei clienti, facendo leva sulle competenze e sulla condotta professionale dei dipendenti del Gruppo, sui prodotti e servizi best-in-class, sul modello di business semplificato guidato dai valori di UniCredit, Integrità, Responsabilità e Attenzione, e sull'allineamento tra il sistema di incentivi e il raggiungimento di una creazione di valore di lungo periodo e risultati sostenibili.
Un esempio concreto di questo impegno è rappresentato dalla Dichiarazione Congiunta sulla "Vendita Responsabile" firmata con il Comitato Aziendale Europeo, che definisce i principi fondamentali condivisi su cui deve basarsi la condotta alla radice dell'approccio commerciale del Gruppo. Questi principi sono orientati al raggiungimento di obiettivi strategici sostenibili e, allo stesso tempo, al mantenimento di elevati standard ambientali di lavoro.

Nel 2025 non si sono verificati casi di non conformità a queste regole con riferimento ai clienti.

Si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità".

Il **Codice di Condotta** di UniCredit formalizza l'impegno a garantire che i clienti ricevano consulenza chiara, neutrale ed equa, nonché comunicazioni trasparenti, offrendo loro la possibilità di esprimere feedback. UniCredit dispone di meccanismi (ad esempio, canali dedicati per l'invio di suggerimenti e segnalazioni, gestione dei reclami, ecc.) che consentono di raccogliere informazioni sui feedback e le rimostranze degli stakeholder in merito alle pratiche del Gruppo e a eventuali impatti negativi causati o ai quali UniCredit può aver contribuito attraverso la sua attività. UniCredit analizza i processi dal punto di vista dei clienti, ad esempio individuando complessità da eliminare e modalità per migliorare la loro esperienza attraverso tutti i canali. Tutti i dati e i feedback raccolti vengono analizzati per aiutare UniCredit a riprogettare i processi e migliorare la sua operatività, così da rispondere meglio alle esigenze dei clienti. A livello di Gruppo, il sistema di gestione dei reclami consente di identificare le fonti di criticità e di risolverle tempestivamente, garantendo la soddisfazione dei clienti.

UniCredit si propone di soddisfare le aspettative della clientela attraverso soluzioni innovative, tra le quali prodotti e servizi finanziari su misura, pensati per i clienti e per la comunità più ampia, rispondendo al contempo alle esigenze delle persone vulnerabili e di segmenti specifici, come indicato nelle Linee Guida ESG sui Prodotti.

UniCredit si impegna a rispettare i seguenti principi/diritti, rilevanti per tutte le categorie di stakeholder del Gruppo, inclusi i clienti, sia privati sia imprese, con particolare attenzione a coloro che presentano vulnerabilità sociale ed economica:

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Privacy e protezione dei dati
Come formalizzato nella **Group Privacy Policy** e nelle regole di **Tutela del Cliente**, UniCredit è consapevole dell'importanza di rispettare la privacy dei propri stakeholder (ad esempio, i dati personali e le informazioni riservate di dipendenti e clienti), compresa la divulgazione di tali informazioni a terzi.
L'approccio del Gruppo alla privacy e alla protezione dei dati è in linea con le leggi e le normative locali che regolano l'argomento. Si applica a tutte le forme di dati personali, indipendentemente dall'interessato a cui si riferiscono e/o dal canale attraverso il quale sono stati ricevuti. Per ridurre i rischi di violazione dei dati, UniCredit utilizza adeguate misure amministrative, tecniche, fisiche e di sicurezza che soddisfano i requisiti legali e salvaguardano i dati personali da perdita, furto e accesso, uso o modifica non autorizzati.
Inoltre, è stata avviata un'iniziativa progettuale dedicata alla revisione e al potenziamento dei processi e dei controlli relativi all'accesso ai dati dei clienti da parte dei dipendenti, con il coinvolgimento di tutte le funzioni chiave (Business, Security, Data Protection Officer), insieme a iniziative di sensibilizzazione rivolte alla Rete commerciale sul rispetto del principio del "need to know".
Questo approccio consente di rafforzare la fidelizzazione e la retention dei clienti, attraverso l'ottimizzazione del patrimonio aziendale.

Sanzioni
Il Gruppo è fermamente impegnato a rispettare tutte le normative sanzionatorie applicabili. Inoltre, il Gruppo può decidere di introdurre ulteriori restrizioni alle attività commerciali che coinvolgono determinati Paesi, organizzazioni, persone, entità o beni, indipendentemente dal fatto che siano oggetto di una particolare sanzione imposta da un Paese o da un'organizzazione internazionale.
UniCredit riconosce che alcuni settori e attività richiedono un approccio personalizzato, per garantire che i rischi transazionali e correlati siano compresi e gestiti in modo completo. Per questo motivo, UniCredit ha inserito nelle proprie policy di rischio Reputazionale i principi relativi agli accordi, alle linee guida e agli standard internazionali (ad esempio, le Linee Guida per l'Ambiente, la Salute e la Sicurezza del Gruppo Banca Mondiale, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite), considerandone il rispetto e l'allineamento come requisiti minimi per la relazione con il cliente, al fine di evitare potenziali impatti sociali e ambientali. Attraverso l'implementazione di adeguate misure di gestione e mitigazione, UniCredit mira a limitare i rischi associati alle transazioni o ai progetti finanziati per i propri clienti e controparti. In applicazione delle Policy di settore, abbiamo sviluppato sistemi/strumenti specifici per la valutazione del rischio reputazionale, alcuni dei quali valutano anche gli aspetti dei diritti umani, al fine di valutare e monitorare i rischi e le performance dei clienti.

Per maggiori dettagli sulle politiche menzionate, si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti".

Per impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale si rimanda alla sezione Comunità e consumatori interessati e utenti finali del capitolo SBM-3.

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

L'Impegno con i nostri clienti
Pur cogliendo nuove opportunità di business e facilitando il coinvolgimento degli stakeholder, il servizio che UniCredit fornisce viene misurato identificando e dando priorità agli interventi nelle aree in cui è necessario un miglioramento. Dall'inizio della pandemia di Covid-19, questa attività è diventata ancora più significativa. Il nostro piano strategico utilizza il Net Promoter Score (NPS) come indicatore chiave di performance. L'NPS è fondamentale per comprendere il grado di raccomandazione e l'esperienza dei clienti nei confronti dei propri servizi bancari e per orientare i propri interventi. Partendo dai percorsi e dai punti di contatto chiave dei clienti, l'NPS viene regolarmente misurato, monitorato, analizzato e discusso e vengono esaminati i feedback scritti dei clienti su aree specifiche.
La responsabilità di tale attività è a livello globale e locale, nell'ambito delle rispettive funzioni preposte alle ricerche di mercato.

Dopo anni di esperienza e di conoscenze acquisite attraverso la raccolta di informazioni da clienti e potenziali clienti, nel 2017 UniCredit ha definito un approccio integrato, con uno studio di benchmarking che ha fornito una visione della percezione dei clienti e dei potenziali clienti della customer experience, della reputazione del marchio e degli indicatori di business nei mercati locali. Questo ha permesso di avere:
- un confronto equo tra UniCredit e i suoi concorrenti, grazie alla selezione casuale dei clienti da parte del fornitore della ricerca (nessun elenco diclienti fornito dalla Banca) e senza alcuna menzione di UniCredit come committente dell'indagine (approccio in "doppio cieco"); le interviste miste sono state rivolte ai clienti principali e secondari della Banca;
- una visione unica e comparabile, a livello di Paese e di segmento, del modo in cui viene percepita la Banca.

Il KPI principale è stato il Net Promoter Score (NPS), una metrica utilizzata in tutti i settori per misurare l'esperienza del cliente. Si è basato sull'unica domanda: "Con quale probabilità consiglierebbe la nostra banca a ..., su una scala da 0 a 10?" Nella scala numerica, 0 corrispondeva a per niente probabile e 10 a estremamente probabile. Il punteggio è stato calcolato come la differenza in percentuale tra i promotori (clienti che hanno dato un punteggio da 9 a 10) e i detrattori (clienti che hanno dato un punteggio da 0 a 6). All'interno dello Studio di Benchmarking, il KPI è stato più specificamente indicato come Strategic Net Promoter Score, per chiarire l'obiettivo di valutare il posizionamento complessivo su argomenti/aree di alto livello.

Il design e la mappatura dei processi sono strumenti importanti per migliorare l'esperienza dei propri clienti. In questo modo, UniCredit analizza i processi dal loro punto di vista, ad esempio individuando le complessità che potrebbero essere eliminate e i modi per migliorare la loro esperienza

attraverso tutti i canali. Tutti i dati e i feedback raccolti vengono analizzati per consentire di riprogettare i processi e migliorare le operazioni, così da soddisfare al meglio le esigenze della clientela. A livello di Gruppo, il sistema di gestione dei reclami permette di identificare le fonti di preoccupazione e di risolverle tempestivamente, garantendo la soddisfazione dei clienti. Il Gruppo rimane impegnato a rafforzare la protezione dei consumatori e a migliorarne la consapevolezza.

Nel 2025 UniCredit ha ulteriormente rafforzato i propri processi di coinvolgimento di consumatori e utenti finali, sfruttando soluzioni digitali avanzate per migliorare la qualità dell'interazione e la reattività. La migrazione dell'operatività del Contact Center in Ungheria su Genesys Cloud ha introdotto un'architettura moderna basata su Cloud, con funzionalità IVR estese e servizi automatizzati, come il blocco immediato dei canali digitali e delle carte, l'attivazione di mBanking e mToken, lo sblocco eBanking e il reset delle password.Questi miglioramenti hanno garantito una gestione più rapida e sicura delle richieste dei clienti, contribuendo a una disponibilità del 100% dei canali diretti (media mensile) e a una significativa riduzione degli incidenti operativi. Inoltre, strumenti basati su automazione e intelligenza artificiale hanno supportato esperienze personalizzate e decisioni informate, rafforzando la trasparenza e la fiducia dei clienti. Queste azioni hanno integrato i meccanismi di feedback esistenti e il monitoraggio NPS, consentendo a UniCredit di riprogettare continuamente i processi dal punto di vista dei clienti e di offrire un'esperienza migliore su tutti i touchpoint.

Il Gruppo ha adottato un approccio strutturato per garantire la conformità alle normative europee e italiane in materia di accessibilità digitale. Questa strategia combina un programma centralizzato di *remediation* per le applicazioni esistenti con un processo ordinario (*Business-As-Usual*) per i nuovi sviluppi.
Il programma centralizzato, avviato nel 2022, identifica tutti i siti web e le app interessati, li prioritizza in base all'impatto sugli utenti e conduce valutazioni di accessibilità tramite esperti specializzati. Sulla base di queste valutazioni, vengono eseguite attività di *remediation* per migliorare i livelli di accessibilità, supportate da controlli di conformità volti a garantire la pubblicazione tempestiva delle dichiarazioni di accessibilità.
A partire dal 2025, il programma ha completato la *remediation* degli asset prioritari, tra cui il sito istituzionale del Gruppo, il sito italiano e le principali app di mobile banking, continuando le valutazioni e le attività di *remediation* per altre piattaforme. Questa iniziativa riflette l'impegno di UniCredit verso l'inclusività e la conformità normativa, assicurando che i servizi digitali siano accessibili a tutti i clienti.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

UniCredit dispone di meccanismi per raccogliere informazioni sui feedback e le lamentele degli stakeholder in riferimento alle pratiche del Gruppo e a qualsiasi impatto negativo che possiamo aver causato o contribuito a causare attraverso le proprie attività (ad esempio, le procedure di whistleblowing che consentono sia ai dipendenti sia a terzi di segnalare le loro lamentele in buona fede, la gestione dei reclami dei clienti, la Global Policy sui reclami, ecc).

UniCredit si impegna ad analizzare le informazioni ricevute e a comunicare in modo trasparente le conseguenti azioni di mitigazione, qualora necessarie.
Inoltre, per le attività di finanziamento alle quali si applicano i Principi dell'Equatore, il Gruppo garantisce che lo sponsor del progetto (ovvero l'entità che detiene in ultima istanza la proprietà e il controllo operativo sul progetto) istituisca un meccanismo di gestione dei reclami, progettato per ricevere e facilitare la risoluzione delle preoccupazioni riguardanti le performance sociali e ambientali del progetto.
La funzione Internal Audit delle entità legali del Gruppo, in conformità alla Group Internal Audit Charter e alla metodologia IA, svolge attività di controllo di terzo livello anche sui processi regolati dalle policy menzionate nello Human Rights Commitment, come previsto nei suoi piani di audit basati sul rischio.

Per ulteriori informazioni sui meccanismi di reclamo, si rimanda a "S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali".
Per ulteriori informazioni sullo Human Rights Commitment, si rimanda a "MDR-P Politiche adottate per la gestione delle questioni materiali di sostenibilità".

La Procedura di Whistleblowing o la Policy Anti-ritorsioni si applicano anche ai clienti.
Si rimanda a "S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali".

Le attività di gestione degli incidenti di cybersecurity mirano a garantire la pronta individuazione e l'adeguata risposta a questi problemi, minimizzando gli impatti negativi e contribuendo a garantire i migliori livelli possibili di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni. Gli incidenti di sicurezza sono gestiti attraverso solidi processi di rilevamento e punti di contatto unici basati sull'operatività del Security Operation Centre (24 ore sun7 nei principali paesi). Inoltre, sono in corso attività di formazione e sensibilizzazione.

Nel 2025 UniCredit ha rafforzato i propri processi di remediation, per ridurre al minimo i potenziali impatti negativi su consumatori e utenti finali, con un forte focus sulla cybersecurity e sulla resilienza operativa. La sicurezza è stata integrata nel ciclo di vita dello sviluppo software attraverso pratiche avanzate, garantendo che le vulnerabilità siano affrontate in modo proattivo, anziché reattivo. Il Gruppo ha potenziato la propria capacità di prevenire e rispondere alle minacce, migliorando le capacità di rilevamento, la governance e adottando standard globali per la gestione del rischio. Queste misure, insieme a iniziative mirate di sensibilizzazione e a una solida protezione degli endpoint, hanno ridotto significativamente l'esposizione ai rischi informatici e garantito maggiore continuità e fiducia nelle interazioni con i clienti.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi materiali e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché l'efficacia di tali interventi

È in vigore un regolamento interno per gli incidenti di sicurezza ICT. Si applica a livello di Gruppo e comprende ruoli e responsabilità per la gestione di questo tipo di incidenti. Se viene rilevato un evento di sicurezza, questo viene classificato, comunicato, sottoposto a procedure di escalation, risolto e debitamente segnalato. Il processo viene direttamente collegato alla gestione delle crisi, per garantire livelli adeguati di comunicazione e supporto in caso di necessità. In seguito agli incidenti, vengono definite attività di eradicazione per ridurre la possibilità di recidiva.

Le attività di formazione e sensibilizzazione sono descritte nell'iniziativa B.1 Promuovere una cultura della Sicurezza.

UniCredit è consapevole della rilevanza degli impatti positivi su consumatori e utenti finali dal punto di vista digitale e della sicurezza, nonché della necessità di prevenire qualsiasi potenziale impatto negativo e mitigare i rischi. Per questo motivo, UniCredit ha pianificato e implementato numerose azioni che vengono monitorate e aggiornate di anno in anno in base alla loro specificità.

Principali azioni del 2025

I principali miglioramenti relativi al framework di Digital Risk sono entrati in vigore a gennaio 2025:

- nuova Digital Risk Library, che include Cloud e rischi IA, in linea con l'evoluzione dell'ecosistema digitale;
- miglioramento complessivo dei controlli di secondo livello per supportare l'evoluzione del contesto di rischio e della strategia digitale;
- allineamento continuo alle capacità di rischio digitale, secondo gli standard di settore, richiesto ai colleghi che si occupano di rischio digitale in tutto il Gruppo;
- conformità ai requisiti normativi (reporting sulla revisione del framework di gestione del rischio ICT basato su DORA);
- creazione di una Libreria di Obiettivi di Controllo Comuni ispirata agli standard internazionali e alle strategie di Gruppo, alla quale 1LC e 2LC devono garantire adeguatezza.

Propensione al rischio informatico

La missione della Funzione (Digital Risk) responsabile dell'ICT e dei Cyber Risks si è evoluta in modo da essere responsabile della valutazione, del monitoraggio e della supervisione dei rischi digitali a livello di Gruppo, per consentire a UniCredit di essere una banca digitale sicura, protetta e resiliente. In qualità di partner proattivo dei diversi stakeholder, il Digital Risk deve orientare il profilo di rischio.
Le attuali metriche di propensione al rischio consentono al Consiglio di Amministrazione di comprendere e gestire rapidamente i rischi digitali attraverso metriche selezionate. Nel 2024 è stato effettuato un monitoraggio continuo dei KPI del Risk Assessment Framework (RAF) relativo al rischio digitale, aumentando il campo di applicazione anche al rischio legato a terze parti.

Digital Risk Dashboard

I risultati dei controlli digitali di secondo livello eseguiti si riflettono nella Digital Risk Dashboard. Ciò consente alla seconda linea di difesa di disporre di informazioni complete e strutturate e di avere una visione indipendente, sintetica e manageriale del rischio digitale al quale la banca è esposta.

I risultati della "Digital Risk Dashboard" vengono discussi mensilmente con i colleghi della funzione Gruppo Digital & Information. Quelli chiave vengono condivisi trimestralmente in seno al Group Non Financial Risk Committee e al Central Europe & Eastern Europe Non Financial Risk Committee. La Digital Risk Dashboard dispone di una serie di controlli di secondo livello (valutazione del rischio, monitoraggio dei controlli) sui processi digitali di Gruppo e locali.

A partire dal primo trimestre del 2024, le valutazioni dei rischi ICT e di cybersecurity sono confluite in una Digital Risk Dashboard unificata (precedentemente erano riportate in due dashboard separate, per i rischi ICT e per quelli di cybersecurity) per monitorare ed evidenziarei rischi ICT e cyber del Gruppo.

Nel 2025, i miglioramenti ai controlli di secondo livello (2LC) hanno riguardato principalmente il monitoraggio degli asset IT obsoleti (ad esempio applicazioni/software infra, hardware, mainframe, iSeries) e dei servizi IT basati su Cloud. Sono stati mantenuti controlli rigorosi sui cluster di Identity and Access Management e Application Security, con particolare attenzione alle vulnerabilità di sicurezza, introducendo nuovi indicatori e valutazioni *ad hoc* con esperti digitali per affrontare rischi specifici.

Inoltre, alcune valutazioni sono state rafforzate:
Cyber Security Risk Assessment (Cyber SRA): è stato migliorato nell'automazione per il calcolo del motore di rischio, integrando controlli sugli asset IT globali e locali. Inoltre, la matrice di rischio e le tassonomie di Gruppo sono state incorporate nel motore di rischio, per garantire l'armonizzazione con le valutazioni della seconda linea di difesa (2LoD) e risultati coerenti.

Rischio di cybersecurity di terze parti

Monitoraggio dell'attuazione del quadro di controllo dei rischi di sicurezza ICT su terze parti in linea con DORA, compresi i processi di escalation per rischi residui alti/medio-alti. Convalida del rischio per contratti critici o importanti (di outsourcing e non-outsourcing), gestendo anche il rischio di lock-in per garantire resilienza e continuità operativa.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Analisi tematica del rischio digitale
- applicazione degli scenari di rischio digitale per aumentarne l'efficacia e la copertura, facendo leva sia sull'evoluzione del panorama delle minacce digitali sia sui risultati degli audit (ad esempio, IT Disaster Recovery, Identity & Access Management), per identificare in modo proattivo i potenziali; rischi digitali, aumentando la preparazione e la resilienza delle organizzazioni;
- anticipazione, simulazione, identificazione e preparazione per gestire i potenziali rischi digitali e valutazione delle strategie di mitigazione;
- revisione dell'attuale serie di controlli di secondo livello su specifici cluster ICT e di sicurezza, come parte del continuo miglioramento del monitoraggio dei rischi.

La nuova Digital Strategy del Gruppo, pubblicata nel giugno 2024 e aggiornata nel giugno 2025, supporta le Governance Functions, in particolare Strategy ed ESG.

La Digital Strategy aggiornata include:
- il continuo miglioramento e l'implementazione dell'infrastruttura globale ESG utilizzata per la raccolta, l'arricchimento e l'aggregazione di dati ESG granulari, supportando i clienti nel loro percorso di decarbonizzazione in termini di transizione;
- l'integrazione dei KPI ESG nel processo di credito e di pricing della banca, sfruttando una serie di strumenti armonizzati in tutti i Paesi; e
- l'integrazione delle applicazioni ESG con gli strumenti di sottoscrizione locali e i servizi dei sistemi principali.

A supporto della strategia e delle iniziative ESG, dotate di infrastrutture digitali e KPI per i processi di credito e di pricing, la nuova digital strategy prevede le seguenti azioni:
- prestiti sostenibili a 360°: copertura di un'ampia gamma di indicatori ESG;
- abilitazione strategica integrata: future integrazioni ESG in tutte le operazioni;
- supporto alle riduzioni delle emissioni finanziate dai clienti in linea con gli obiettivi Net Zero.

In linea con lo scopo della rendicontazione di sostenibilità, che si concentra sugli impatti e sulle opportunità per i consumatori e gli utenti, UniCredit Digital evidenzia cinque aree di azione chiave:
- soluzioni bancarie digitali che sfruttano tecnologie innovative come il Cloud computing, l'IA, l'UX, ecc.;
- sicurezza;
- dati e intelligenza artificiale;
- infrastruttura;
- cultura digitale.

Ciascuna azione chiave è descritta di seguito in termini di risultati attesi e di come la loro attuazione contribuisca al raggiungimento di obiettivi e target di policy, ambito di applicazione (cioè catena del valore a monte e/o a valle, aree geografiche, gruppi di stakeholder interessati, ecc.), orizzonte temporale e, se disponibili, stato di avanzamento e informazioni quantitative e qualitative relative ai progressi (KPI).

A. Soluzioni bancarie digitali
L'obiettivo è fornire ai clienti servizi bancari digitali di alto valore come pagamenti, core banking e altre soluzioni digitali bancarie. La digitalizzazione, avvalendosi di tecnologie innovative come il cloud computing, l'intelligenza artificiale, le analisi e le piattaforme avanzate di user experience, mira a migliorare l'esperienza "dematerializzata" rendendola più facile, più veloce, più flessibile, più disponibile e accessibile ("sempre e ovunque"), più sicura e, non da ultimo, più sostenibile per il cliente.

A.1) Azione chiave: Strategia dei pagamenti in CE&EE
Descrizione: sviluppo di una soluzione di pagamento solida e scalabile per modernizzare il panorama IT e migliorare il time-to-market dei principali prodotti di pagamento. Questa iniziativa supporta l'impegno di UniCredit nel fornire ai propri clienti.servizi di pagamento più rapidi, affidabili e innovativi.
Ambito di applicazione: Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria; clientela Retail e Corporate.
Orizzonte temporale: progetto completato nel 2025.
Stato: Instant Payments avviati in Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia; piattaforma High Value Payments sviluppata in Ungheira, con go-live pianificato per dicembre 2025.

A.2) Azione chiave: Centralizzazione del Trading Engine
Descrizione: consolidamento delle operazioni di Markets Trading in un'unica soluzione *front-to-back* su Murex, sostituendo i sistemi legacy per migliorare l'efficienza operativa e il controllo del rischio. Questa trasformazione semplifica i processi e rafforza la governance delle transazioni dei clienti.
Ambito di applicazione: intero Gruppo; business line Markets.
Orizzonte temporale: progetto completato nel 2025.
Stato: Kondor+ dismesso; Bond & Rates, Brokerage, FX e Credits centralizzati.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

A.3) Azione chiave: Contact Center Unlocked (Genesys Cloud Migration)
Descrizione: il Gruppo sta implementando un programma strategico per modernizzare l'operatività dei Contact Center in diversi Paesi, migrando verso Genesys Cloud. Questa iniziativa sostituisce i sistemi legacy frammentati con una piattaforma unificata e nativa in Cloud, consentendo l'armonizzazione dei processi, una governance centralizzata e funzionalità avanzate di automazione.
Il programma introduce funzionalità basate sull'intelligenza artificiale, come agenti virtuali, predictive routing e bot conversazionali, migliorando l'esperienza dei clienti grazie a opzioni di self-service evolute, risoluzione più rapida delle problematiche e interazioni personalizzate. L'adozione di processi globali garantisce coerenza, consentendo al contempo minimi adattamenti locali per esigenze normative.
Ambito di applicazione: implementazione a livello di Gruppo nei mercati maturi (Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia) e nell'Europa Centrale e Orientale (Ungheria, Croazia, Serbia, Slovenia, Bulgaria, Romania e altri).
Orizzonte temporale: programma multi-fase avviato nel 2025, con le prime *release* rilasciate a dicembre 2025 e ulteriori fasi pianificate per il 2026 e il 2027.

B. Sicurezza
Azioni per mitigare il rischio
Il framework di Operational Risk Management del Gruppo, come previsto dalla Global Policy sulla gestione del rischio operativo di Gruppo, fornisce un insieme completo di principi e regole su come raggiungere gli obiettivi di gestione del rischio non finanziario: identificazione, valutazione, risposta, monitoraggio e rendicontazione. In particolare, la GP 04717 prevede regole generali per: a) identificare e valutare i rischi non finanziari relativi a qualsiasi prodotto, attività, processo e sistema materiale; b) implementare un processo per monitorare regolarmente i rischi non finanziari e le esposizioni materiali alle perdite; c) implementare strategie, politiche, processi e procedure per controllare e/o mitigare i rischi non finanziari materiali. Nel 2025, il framework di Operational Risk (inclusi i rischi digitali) è stato potenziato per garantire la conformità ai requisiti di vigilanza, definendo una matrice di rischio, tassonomie e definizioni comuni, al fine di raggiungere valutazioni armonizzate tra le diverse Funzioni.

Il framework di "ICT and Cyber Risk Management" (ovvero il framework per il rischio digitale) è stato istituito e regolamentato dal 2022 (GOR UC_04179, ex 1913): fornisce linee guida per la valutazione dei rischi digitali all'interno del Gruppo, sulla base di un efficace framework di controllo di secondo livello per consentire un'adeguata protezione degli asset digitali, in coerenza con il framework di Operational Risk Management del Gruppo e con le relative best practice.

I miglioramenti più recenti consistono in:
- definizione chiara dei ruoli di First Line of Defense (1LoD) e Second Line of Defense (2LoD);
- nuova Digital Risk Library;
- collegamento alla Group NFR Policy per una tassonomia e definizione comuni in termini di matrice di rischio e livelli di efficacia dei controlli di secondo livello (2LC);
- revisione annuale del framework di ICT Risk Management basata sui requisiti DORA (ossia, integrazione delle lezioni apprese da IT MIs e TLPT nel ciclo di valutazione del rischio).

Azioni volte a gestire gli impatti
Nel 2025 Group Security ha proseguito il proprio percorso in linea con la Group Security Strategy (aggiornata a settembre 2023), basata su tre pilastri fondamentali:
- promuovere la cultura della sicurezza;
- consentire una trasformazione del business sicura;
- continuare a garantire la Digital Foundation.

B.1) Promuovere la cultura della sicurezza
Descrizione: Group Security continua a rafforzare le competenze in materia di sicurezza all'interno dell'organizzazione, riconoscendo che le minacce stanno aumentando in termini di frequenza, dimesnsione e sofisticazione. Costruire una cultura orientata alla sicurezza è essenziale per ridurre i rischi correlati e consentire ai dipendenti di riconoscere e rispondere in modo efficace alle potenziali minacce.
Come parte di questo impegno, UniCredit investe in programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione per accrescere la conoscenza e promuovere comportamenti proattivi. Le iniziative includono simulazioni interne di phishing per valutare la vulnerabilità e favorire la vigilanza, nonché campagne di comunicazione allineate agli eventi globali di cybersecurity. UniCredit inoltre coinvolge clienti e stakeholder attraverso attività dedicate, sfruttando i social media e altri canali per aumentare la consapevolezza sui principali temi di sicurezza.
Cluster di materialità impattati: Cyber Security, contribuendo alla protezione degli asset aziendali attraverso una maggiore consapevolezza e comportamenti orientati alla sicurezza.
Ambito di competenza: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: continuativo, a supporto di una cultura di miglioramento costante e adattabilità al panorama delle minacce in evoluzione.

B.2) Consentire una trasformazione del business sicura
Descrizione**:** la sicurezza è integrata nel percorso di trasformazione digitale del Gruppo, per garantire resilienza e fiducia nei nuovi modelli di business. Ciò include l'adozione di soluzioni avanzate per la connessione sicura e la gestione delle identità, consentendo un accesso fluido e senza rischi ai sistemi e alle applicazioni.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Le iniziative chiave prevedono l'integrazione di meccanismi di autenticazione a più fattori e *single sign-on* per rafforzare i controlli in fase di accesso, migliorando al contempo l'esperienza utente. Inoltre, è stata introdotta una piattaforma digitale completa per la gestione dei rischi legati ai viaggi, così da assicurare protezione *end-to-end* ai dipendenti durante le trasferte di lavoro e conformità agli standard internazionali.
Cluster di materialità impattati: Cyber Security, Digitalizzazione & Nuove Tecnologie, Resilienza Operativa, per preservare la sicurezza nelle innovazioni e tutelare i processi più importanti.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: continuativo, in linea con la roadmap di trasformazione del Gruppo.

B.3) Continuare a garantire la sicurezza della Digital Foundation
Descrizione: il Gruppo ha rafforzato la propria base digitale attraverso capacità avanzate di rilevamento, risposta e prevenzione delle minacce. Ciò include l'implementazione di strumenti di monitoraggio evoluti, playbook automatizzati e soluzioni di sicurezza integrate per affrontare le minacce informatiche in continua evoluzione.
La sicurezza delle applicazioni e delle API è stata potenziata mediante pratiche di sviluppo sicuro e meccanismi di protezione dedicati. Ulteriori misure comprendono la sicurezza delle e-mail, tecnologie di prevenzione delle frodi e il consolidamento dei sistemi di gestione delle identità e degli accessi, per garantire governance e controllo. Queste iniziative sono integrate da test di penetrazione regolari ed esercitazioni di resilienza, assicurando la capacità del Gruppo di resistere e riprendersi da incidenti informatici.
Cluster di materialità impattati: Cyber Security e Resilienza Operativa, migliorando la capacità del Gruppo di prevenire, rilevare e rispondere alle minacce.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: continuativo, con ulteriori miglioramenti pianificati per mantenere una grande resilienza contro i rischi emergenti.

C. Dati e intelligenza artificiale (IA)
Dati e intelligenza artificiale sono al centro della trasformazione digitale di UniCredit e guidando efficienza, innovazione e generazione di valore per i clienti in tutto il Gruppo.
La strategia del Gruppo si fonda su due pilastri:

- **estendere l'utilizzo dell'IA in modo responsabile:** la strategia IA di Gruppo accelera trasformazione e innovazione in tutte le aree di business, aumentando la velocità di implementazione delle nostre soluzioni e mettendo a disposizione casi d'uso ad alto valore in ambito Risk, Finance, Compliance, Audit e Operations. Su queste basi, il Gruppo sta evolvendo verso sistemi di *agentic* IA (abilitatori autonomi di efficienza e centralità del cliente), garantendo al contempo la piena conformità attraverso un Framework di Governance Responsabile dell'IA, allineato all'EU AI Act e supportato dalla Group Policy sull'IA e da specifici programmi di formazione;
- **infrastruttura dati di livello enterprise:** il Gruppo sta progettando e implementando un'architettura dati unificata e basata sui domini, fondata su cinque principi chiave: accesso, disponibilità, integrità, sicurezza e riservatezza. Questa base assicura dati coerenti e di alta qualità per analisi avanzate e interazioni con i clienti in tutte le 13 banche del Gruppo.

L'IA viene integrata lungo tutta la catena del valore, dalle richieste di informazioni sui conti e pagamenti alla valutazione del credito, prevenzione delle frodi e consulenza finanziaria. A oggi, sono operative oltre 35 applicazioni IA in ambito Risk, Operations e Business, supportate dalla piattaforma IA del Gruppo, progettata per aumentare l'efficienza e accelerare la *delivery*.

C.1) Azione chiave: Platinum
Descrizione: il Gruppo ha introdotto Platinum, una piattaforma di produttività per i dipendenti integrata con l'intelligenza artificiale, che offre un accesso intelligente alla conoscenza aziendale attraverso funzionalità avanzate quali la sintesi dei documenti, la mappatura dei concetti e strumenti di domanda e risposta. Grazie all'utilizzo dell'IA, Platinum migliora l'efficienza interna e la condivisione della conoscenza, consentendo ai dipendenti di reperire ed elaborare le informazioni in modo rapido e accurato.
Cluster di materialità impattati: digitalizzazione e nuove tecnologie; Efficienza operativa.
Ambito di applicazione: attivata in otto Paesi, con ulteriori estensioni pianificate.
Orizzonte temporale: miglioramento continuo e sviluppo progressivo delle funzionalità.

C.2) Azione chiave: UPX
Descrizione**:** il Gruppo ha sviluppato UPX, il suo primo sistema di intelligenza artificiale multi-agente, progettato per interagire con gli utenti tramite un'applicazione web. UPX supporta la raccolta di informazioni online e l'automazione nella creazione di Business Requirements Documents (BRD) standardizzati. Questa iniziativa riduce il lavoro manuale e accelera i processi di documentazione, favorendone una più rapida realizzazione e migliorando i flussi operativi.
Cluster di materialità impattati: Digitalizzazione e Nuove Tecnologie, Ottimizzazione dei Processi.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: sviluppo e scalabilità in corso.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

C.3) Azione chiave: DealSync
Descrizione: il Gruppo ha implementato DealSync, una soluzione basata sull'IA che unisce i recommender engines con modelli relativi alla propensione alle operazioni di M&A, al fine di migliorare le opportunità di deal matching e proposta. Analizzando i profili aziendali e prevedendo le dinamiche tra buyer e seller, la soluzione rafforza la capacità di UniCredit di individuare opportunità strategiche e offrire servizi di consulenza personalizzati ai clienti.
Cluster di materialità impattati: Business Innovation, Digitalizzazione e Nuove Tecnologie.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo nell'area M&A.
Orizzonte temporale: evoluzione continua, con capacità predittive avanzate.

C.4) Azione chiave: Framework di Governance Responsabile dell'IA
Descrizione: il Gruppo sta implementando un Framework completo di Governance Responsabile dell'intelligenza artificiale, allineato all'EU AI Act, per garantire un utilizzo etico, trasparente e conforme dell'IA. Il Framework si articola in cinque pilastri:
- modello di governance e controlli di primo livello;
- valutazione del rischio e controlli multilivello;
- gestione di terze parti e outsourcing;
- strumenti IT e abilitatori;
- alfabetizzazione sull'IA.

In particolare, è stata introdotta una formazione obbligatoria sull'IA, con focus specifico sull'uso responsabile e conforme alla legge dei sistemi e modelli di IA; inoltre, è stata avviata una collaborazione tra le funzioni Digital e Data Protection Compliance sui requisiti chiave relativi al trattamento dei dati personali nell'utilizzo di sistemi e modelli di IA.

Questa iniziativa assicura che i sistemi di IA siano sviluppati e implementati in modo responsabile, integrando principi di equità, sicurezza e trasparenza lungo tutto il loro ciclo di vita.
Cluster di materialità impattati: Governance e Compliance, Digitalizzazione e Nuove Tecnologie.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: implementazione completa prevista entro la fine del 2025.

D. Infrastruttura
Nel 2025 il Gruppo ha rafforzato la propria infrastruttura tecnologica per abilitare una trasformazione digitale di lungo periodo e garantire la resilienza operativa. Un traguardo fondamentale è stato l'avvio di una partnership strategica con Google Cloud, che pone le basi per la *roadmap* tecnologica futura di UniCredit.

D.1) Azione chiave: Programma di Trasformazione Cloud
Descrizione: il Gruppo ha avviato un programma completo di trasformazione Cloud in partnership con Google Cloud, segnando un reset strategico del proprio panorama tecnologico. L'iniziativa si propone obiettivi chiave, tra i quali l'uscita progressiva dalle piattaforme legacy, la creazione di una landing zone sicura per le applicazioni in sostituzione dei sistemi mainframe, la risoluzione delle criticità regolamentari relative ai processi di *disaster recovery*.
Il programma definisce, inoltre, la base tecnologica per future iniziative di modernizzazione, garantendo scalabilità, resilienza e conformità. Grazie alla collaborazione con un leader tecnologico globale, il Gruppo assicura capacità Cloud e IA d'eccellenza, certezza nella *delivery* ed eccellenza operativa. Questa trasformazione non è concepita come una semplice migrazione, ma come un passo fondamentale verso un'infrastruttura più agile, efficiente e pronta per il futuro.
Cluster di materialità impattati: Digitalizzazione e Nuove Tecnologie, Resilienza Operativa, Governance e Compliance.
Ambito di applicazione: tutto il Gruppo.
Orizzonte temporale: programma pluriennale avviato nel 2025.

E. Cultura digitale: attività della Digital University
L'UniCredit Digital University è una piattaforma pensata per migliorare le nostre capacità digitali interne.
Offre opportunità di apprendimento differenziate, attraverso tre principali flussi: upskilling, condivisione delle conoscenze e reskilling.

E.1) Azione chiave: attività di upskilling
Descrizione: opportunità di apprendimento pensate per chi lavora nel perimetro di Group Digital Information Office. I percorsi sono stati progettati per rispondere alle esigenze di ciascun ruolo lavorativo e per migliorare le relative competenze. Particolare attenzione è dedicata al potenziamento delle competenze tecniche e allo sviluppo delle abilità personali.

Nel 2025 il Gruppo ha fatto ampio ricorso alle piattaforme di e-learning, ovvero alla formazione in modalità *self*, consentendo a una quota sempre maggiore di colleghi di beneficiare di programmi formativi.Queste piattaforme offrono un elevato grado di flessibilità, permettendo l'accesso a materiali formativi in linea con le esigenze di ciascun utente e coprendo sia competenze tecniche sia aspetti comportamentali.

Rendicontazione di sostenibilità

Le piattaforme di e-learning utilizzate sono Coursera e O'Reilly, nonché la nostra piattaforma di gruppo PLUS. I percorsi formativi sono progettati con esperti (SME/line manager), per focalizzarsi su argomenti utili a migliorare l'esperienza lavorativa quotidiana.

Inoltre, sono state organizzate lezioni (virtuali e/o in presenza) guidate da docenti interni e/o esterni, per rispondere a specifiche esigenze e richieste di apprendimento.
Ambito di applicazione: perimetro digitale (GDIO).
Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti: aumentare e migliorare le competenze di base dei colleghi per facilitare il processo di trasformazione digitale di UniCredit e sostenere l'internalizzazione delle competenze.
Orizzonte temporale: 2025.

Stato: a fine ottobre 2025, lo stato di avanzamento del progetto è stato il seguente:
- colleghi coinvolti nei corsi di formazione: 2.257;
- n. di corsi di formazione completati: 9.440;
- n. di ore di formazione completate: 19.060.

Il Gruppo ha lanciato il percorso formativo "AI Track" per rafforzare la conoscenza dell'IA tra i senior manager. L'iniziativa è pensata per costruire una solida base di competenze in ambito di Inteligenza Artificiale, consentendo ai leader di accompagnare i propri team attraverso la trasformazione tecnologica, in modo responsabile ed efficace. Il programma include una serie di webinar finalizzati a favorire una comprensione condivisa dell'IA all'interno del Gruppo, promuovendo consapevolezza e preparazione per le opportunità future.

E.2) Azione chiave: condivisione delle conoscenze
Descrizione: nell'ambito della UniCredit Digital University, viene offerta una varietà di prodotti di apprendimento per raggiungere tutti i colleghi del Gruppo, utilizzando canali e strumenti diversi per soddisfare esigenze e ambizioni differenti.
La gamma di formati utilizzati per la condivisione delle conoscenze digitali spazia dal prodotto più popolare, il Digital Pitch (presentazioni in diretta web-streaming da parte di esperti esterni o interni su tecnologie all'avanguardia) al Tune-up (team call di SME, che trattano argomenti altamente tecnici, con una sessione estesa di Q&A).

E.3) Azione chiave: Attività di reskilling
Descrizione: sono state organizzate attività di reskilling per il personale interno, a supporto dei cambiamenti di ruolo professionale. L'obiettivo è quello di concentrarsi su posizioni attualmente coperte da personale esterno, riducendo così i costi.
Questi i percorsi formativi *ad hoc* progettati per alcuni ruoli lavorativi nel 2025: i) Data & AI (Data scientist, Data Modeler, Business Intelligence Engineer, AI Platform Engineer, Machine Learning Engineer, Data Architect, Data Governance Specialist, ii) Software Development Engineer & Test.

Ambito di applicazione: perimetro digitale (GDIO).
Benefici: i principali benefici attesi dall'iniziativa sono i seguenti:
- ridurre la dipendenza da personale esterno;
- consentire l'acquisizione di competenze fondamentali nel contesto della trasformazione digitale.

Orizzonte temporale: 2025.
Stato: lo stato di avanzamento del progetto ha visto il reskilling di 46 colleghi, alla data del 30 settembre 2025.

Metriche e obiettivi

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Per quanto riguarda la Cybersecurity, non sono stati definiti target ufficiali.
Gli incidenti di sicurezza e altri KPI di cyber security sono stati stabiliti esclusivamente a scopo di monitoraggio interno e non rappresentano obiettivi ufficiali da raggiungere nell'ambito della strategia ESG e Digital.

L'impegno nell'ambito dei Principles for Responsible Banking (PRB) sulla salute e l'inclusione finanziaria
In qualità di banca che ha sottoscritto l'Impegno del PRB per la salute e l'inclusione finanziaria, UniCredit ha fissato anche nuovi obiettivi per il 2025 relativi al gruppo di clienti identificati come il target strategico più rilevante, ovvero i giovani (persone di età compresa tra i 17 e i 30 anni).

Nella prima raccolta di dati effettivi per gli indicatori selezionati nel 2023, UniCredit ha rivisto in dettaglio figure e processi, implementando anche strumenti e report specifici per acquisirli e consolidarli. Per allineare i dati e garantire la coerenza fra tutti i Paesi, sono stati necessari alcuni aggiustamenti, che hanno comportato una modifica dei target ufficiali precedentemente comunicati. I nuovi target sono più impegnativi per entrambi gli indicatori e stimano una crescita maggiore rispetto al valore di riferimento.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Obiettivi di inclusione finanziaria dei giovani:
- indicatore CS028: percentuale di giovani clienti con due o più prodotti finanziari attivi di diverse categorie, con la Banca = 12,3% (2023); 12,6% (2024); 13,0% (2025);
- indicatore CS036: percentuale di nuovi clienti giovani al mese = 36,2% (2023); 37,0% (2024); 37,7% (2025).

Favorendo l'inclusione finanziaria dei giovani clienti, questi obiettivi generano anche un impatto positivo sulla comunità nel suo complesso.
Si rimanda a "S3 - Comunità Interessate".

Informazioni sulla governance

G1 - Condotta aziendale

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

G1-1 - Policies in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Business conduct policies
La cultura aziendale di UniCredit si basa su politiche di condotta aziendale che affrontano gli impatti materiali, i rischi e le opportunità derivanti dal processo DMA:

Impatti:
- contributo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale, incoraggiando le imprese a competere sulla base dell'innovazione e dell'efficienza piuttosto che attraverso pratiche fiscali aggressive. Di conseguenza, si ridurrebbero l'evasione fiscale nazionale, la corruzione, le tangenti e le indebite influenze sull'opinione pubblica e sui processi politici. Questo comporterebbe la massima generazione di valore e la sua distribuzione a favore di azionisti e stakeholder;
- garantire relazioni solide e pratiche responsabili con i fornitori, nonché il rispetto dei termini concordati per garantire e supportare il miglioramento continuo;
- prevenire possibili episodi di corruzione e/o concussione attraverso attività di formazione che coinvolgano i dipendenti, l'alta dirigenza ed altri stakeholder rilevanti.

Rischi:
- rischi non finanziari: rischio di riciclaggio di denaro, di violazione di sanzioni, di corruzione e concussione, nonché di inadempimento dei requisiti KYC. Frode tentata o perpetrata ai danni dell'organizzazione da parte di soggetti interni.

Opportunità:
- rafforzamento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione e le tangenti

Al centro della nostra cultura aziendale si trovano il nostro **Impegno sui Diritti Umani** e il nostro **Codice di Condotta**[50] che costituiscono il fondamento di tutte le nostre azioni e decisioni. Questi documenti non sono semplici formalità, ma incarnano il nostro impegno verso l'integrità, la trasparenza e il rispetto in ogni aspetto delle nostre operazioni, compreso un approccio di tolleranza zero nei confronti di frode, concussione e corruzione. Riteniamo che aderire a questi principi sia essenziale per promuovere la fiducia tra le parti interessate e garantire la sostenibilità a lungo termine. Promuovendo un comportamento etico e stabilendo standard chiari, miriamo a creare un ambiente di lavoro in cui prosperano responsabilità e collaborazione, aspirando alla massima generazione di valore e guidando il successo individuale e collettivo.

Il nostro approccio di tolleranza zero è formalizzato anche attraverso policy ad hoc: la Policy Antifrode e la Policy Anti-Concussione e Anticorruzione, che illustrano i nostri principi e procedure volti a mitigare eventuali rischi di riciclaggio di denaro, violazione delle sanzioni, corruzione e corruzione e fallimento KYC. UniCredit sta investendo nello sviluppo di strumenti per gestire, monitorare e prevenire frodi, corruzione e concussioni, come descritto di seguito.

Cultura Aziendale
La Cultura di UniCredit continua a essere una leva strategica per la crescita sostenibile e l'eccellenza organizzativa. Guidati dai nostri Valori - **Integrity, Ownership, Caring** - promuoviamo comportamenti etici, inclusione e benessere a tutti i livelli dell'organizzazione.

50 UniCredit S.p.A. ha previsto ulteriori regole di condotta nel Codice Etico 231/2001 quale parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001 ("Modello"). Ciascuna Entità Legale rientrante nel D.L. 231/2001 ha adottato un proprio Modello e un proprio Codice Etico 231/2001 nell'ambito del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Nel 2025 abbiamo ripensato il formato del **Culture & Strategy Roadshow *"Unlocking Excellence"***, che offre ai colleghi nuove occasioni di dialogo costruttivo con il Management di Gruppo. Ogni tappa ha offerto approfondimenti su priorità strategiche, ambizioni di business, guida sui temi ESG e specificità locali, consentendo alle nostre persone di proporre idee innovative direttamente al Group CEO e al Leadership Team. Le cinque migliori proposte di ciascun Paese sono state presentate ufficialmente, e tutte le idee pervenute sono state esaminate per valutarne la possibile implementazione. Nel 2025, il Roadshow *"Unlocking Excellence"* ha fatto tappa in **11 Paesi, nelle 7 Region italiane e nella Holding**, coinvolgendo circa **27.000 colleghi** (online e in presenza) e ha dato la possibilità a tutte le persone di presentare quasi **1.700 idee** pensate per migliorare la nostra Banca.
La quarta edizione del **Culture Day** (dicembre '25) ha coinvolto circa 8.000 colleghe e colleghi (online e in presenza) a livello di Gruppo, celebrando le iniziative di Culture e DE&I più significative e valorizzando i nostri Value Hero e i Culture Champion.

Le **iniziative formative legate alla Cultura** si sono ampliate con **Boostcamp** e workshop. I colleghi formati nelle sessioni di Boostcamp hanno contribuito a diffondere le tematiche apprese con le linee manageriali. Il **Culture Network**, ad oggi con oltre **1.500 membri**, continua a promuovere iniziative a livello locale, assicurando allineamento tra Cultura e obiettivi di inclusione. I **Culture Connect meetup** regolari favoriscono condivisione di know-how specifico, allineamento e scambio di best practice.

Le iniziative di Ascolto delle nostre Persone rappresentano un elemento cruciale per il monitoraggio e il miglioramento continui. Nel 2025, UniCredit ha condotto sondaggi quantitativi, valutazioni pre/post evento, CEO/GEC Connect con momenti di dialogo aperto e feedback qualitativi da parte di **30 Culture Champion** in rappresentanza dei Paesi e delle linee di business di Gruppo. Sondaggi mirati durante l'anno hanno raccolto le percezioni dei dipendenti su cultura, engagement, DE&I e benessere. Partecipazione e sentiment sono monitorati in tempo reale, stimolando riflessioni concrete e miglioramento continuo. I colleghi possono anche sottoporre idee, feedback e segnalazioni tramite meccanismi strutturati durante Roadshow, Culture Day e workshop. Gli elementi raccolti sono formativi e supportano le decisioni a livello di leadership, favoriscono iniziative coerenti e garantiscono che i Valori e i comportamenti inclusivi siano integrati in ogni fase lavorativa delle nostre persone.

Le iniziative di **Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)** continuano ad espandersi attraverso un percorso di formazione sul tema delle microaggressioni, il programma **Wisdom Hub** – che favorisce mentoring e reverse mentoring tra Gen Z e colleghi più esperti, promuovendo la condivisione di conoscenze e superando stereotipi – i processi di recruitment inclusivo e lo sviluppo della leadership. Gli **Employee Networks** contano oltre **1.000 membri attivi** che contribuiscono alle iniziative DE&I in tutto il Gruppo. Le iniziative di **Well-being** hanno coinvolto più di **16.000 colleghi** attraverso workshop e la prima **Group Well-being Focus Week**, affrontando le dimensioni mentale, fisica, sociale, professionale e finanziaria del benessere dei dipendenti.

La **Employee Value Proposition (EVP)** continua a rafforzare la nostra Cultura, con *"Unlock a Game for a Better Tomorrow"* che coinvolge i colleghi nell'apprendimento e nell'upskilling in tutte le lingue del Gruppo.

Guardando al futuro, le nostre priorità per il 2026 si concentrano sull'integrazione profonda dei principi di Cultura, DE&I, Well-being e EVP nella realtà lavorativa di ogni giorno. Porteremo su una più ampia scala le iniziative di innovazione e formazione, rafforzando la governance per assicurare comportamenti etici, responsabili e inclusivi in UniCredit.

Informativa sulla gestione della fiscalità

L'approccio alla fiscalità del gruppo UniCredit è descritto nelle **Global Policy** adottate internamente e diffuse ai dipendenti e alle società del Gruppo. Tra le principali vi è il documento di **Strategia Fiscale del gruppo UniCredit**, dove sono stabilite le linee guida e i principi del gruppo UniCredit nella gestione delle tematiche fiscali e dei rischi associati (di natura sia sanzionatoria sia reputazionale), con l'obiettivo di evitare e mitigare il più possibile il rischio fiscale, contribuendo alla creazione di un ambiente di concorrenza leale.

Nella gestione degli aspetti fiscali legati alle attività svolte, il gruppo UniCredit si ispira ai seguenti principi:

- rispetto formale e sostanziale di tutte le leggi, regolamenti, prassi di volta in volta applicabili in relazione a qualsiasi giurisdizione in cui questo si trovi ad operare;
- divieto di utilizzo di schemi di "pianificazione fiscale aggressiva" e di ricorso a pratiche elusive basate su fenomeni di cosidetti Base Erosion and Profits Shifting (di matrice OCSE), nonché rispetto delle normative tese a contrastare tali fenomeni (quali, ad esempio, le disposizioni in materia di entità o strutture cosiddette ibride e, più in generale, tutte le disposizioni di implementazione di Direttive di fonte UE);
- divieto di porre in essere investimenti in Paesi o territori a fiscalità privilegiata con lo scopo, esclusivo o prevalente, di ottenere un vantaggio fiscale. Gli investimenti e le acquisizioni in detti Paesi o territori sono effettuati solo quando perseguono scopi commerciali genuini e risultano supportati da solide ragioni economiche;
- rispetto delle disposizioni volte a garantire l'idoneità dei prezzi di trasferimento per le operazioni infragruppo con la finalità di allocare, in modo conforme alle leggi tenendo conto in particolare di quanto previsto dalle linee guida dell'OCSE pro-tempore vigenti, i redditi generati nei Paesi in cui opera il Gruppo;
- applicazione di una strategia fiscale che sia sempre coerente con le regole generali del Gruppo, con il suo approccio al rischio ed i valori a cui lo stesso si ispira;
- utilizzo della dovuta diligenza professionale nella gestione di tutti i rischi associati alla variabile fiscale, assicurando che le procedure di volta in volta applicate a tal fine siano appropriate;

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

- instaurazione di rapporti di reciproca fiducia, collaborazione e trasparenza con le amministrazioni finanziarie delle varie giurisdizioni in cui il Gruppo opera, anche attraverso l'adesione a progetti di co-operative compliance;
- favorire una cultura di tax compliance, la conoscenza della normativa fiscale e dei meccanismi di gestione del rischio fiscale all'interno del Gruppo UniCredit, anche da parte di soggetti che non svolgono la loro attività lavorativa direttamente all'interno delle funzioni fiscali dello stesso;
- divieto di prevedere meccanismi di incentivazione del personale dipendente connessi al conseguimento di obiettivi di riduzione del carico fiscale, a meno che questo non sia in linea con lo spirito e la finalità delle stesse norme fiscali e da queste ultime previsto. In nessun modo e per nessuna funzione aziendale, possono essere previsti meccanismi incentivanti che spingano il personale a scelte fiscali non etiche o in conflitto con leggi e regolamenti.

Meccanismi per identificare, segnalare e indagare su questioni relative a comportamenti illegali

Un altro elemento centrale della Cultura Aziendale è la procedura di Whistleblowing, che mira a promuovere un ambiente in cui i dipendenti del Gruppo e le controparti esterne siano incoraggiati a segnalare condotte inaccettabili, riconoscendo il loro contributo significativo all'autocorrezione e all'eccellenza, come evidenziato nella **global policy sul Whistleblowing**. Tale policy promuove una cultura aziendale basata su comportamenti etici e su una buona governance, disciplinando le segnalazioni di condotte inaccettabili da parte di dipendenti e terzi.
Questa policy si propone di:

- confermare che il gruppo UniCredit rispetta tutte le leggi e normative internazionali, nazionali e locali applicabili, e può anche vietare determinati comportamenti pur non essendo espressamente proibiti dalla legge;
- definire i canali di comunicazione appropriati per la ricezione delle segnalazioni di condotte inaccettabili (Whistleblowing) e la procedura per la loro gestione, al fine di individuare adeguate azioni correttive e rafforzare così gli standard di compliance e di etica all'interno dell'organizzazione.

La procedura di Whistleblowing è inoltre concepita per garantire la massima protezione e riservatezza dell'identità del segnalante e delle altre persone coinvolte. I nostri protocolli di protezione dei dati assicurano che le informazioni ricevute attraverso i canali di whistleblowing siano trattate in modo lecito, per una finalità definita, e accessibili esclusivamente a personale autorizzato secondo il principio del "need to know". La Banca garantisce il rispetto delle norme sulla privacy sia internamente sia esternamente.

Il gruppo UniCredit garantisce la tutela del segnalante e del testimone contro qualsiasi forma di ritorsione, comprese minacce di ritorsione e tentativi di ritorsione, discriminazione o sanzione per aver effettuato la segnalazione in buona fede, in linea con la nostra **global policy contro atti di molestie, comportamenti sessualmente inappropriati, bullismo e ritorsioni**.

A livello locale, UniCredit S.p.A. ha individuato la Funzione Compliance come responsabile dei sistemi interni di whistleblowing e della corretta applicazione della procedura. La procedura, che descrive la gestione del processo e le responsabilità connesse alla segnalazione di Whistleblowing in UniCredit S.p.A. e conferma il divieto di ritorsioni, è conforme al D.Lgs. 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio. La procedura di Whistleblowing consente inoltre la gestione e l'indagine di eventuali episodi di corruzione e concussione rilevati.

UniCredit S.p.A. mette a disposizione i seguenti canali (alcuni dei quali disponibili 24 ore su 24) per consentire a dipendenti e terzi di effettuare segnalazioni di whistleblowing (sono inoltre disponibili piattaforme crittografate gestite da un soggetto terzo indipendente che garantiscono il massimo livello di riservatezza dei dati personali menzionati nella segnalazione):

- piattaforma web SpeakUp, che consente l'invio di una segnalazione scritta, con possibilità di rimanere anonimi;
- app SpeakUp da utilizzare tramite smartphone, con possibilità di rimanere anonimi;
- linea telefonica SpeakUp che consente di lasciare una segnalazione tramite messaggio vocale, con possibilità di rimanere anonimi;
- indirizzo postale dedicato;
- incontro di persona o telefonico.

Il gruppo UniCredit fornisce a tutti i dipendenti una formazione obbligatoria e aggiornata sul whistleblowing, illustrando le procedure da seguire e le possibili conseguenze. Il Gruppo si impegna a promuovere la comunicazione globale regolare, l'attuazione e l'applicazione di questa norma in tutto il Gruppo a livello mondiale, inclusi i terzi.

Le informazioni sui canali interni, la descrizione del processo e i canali esterni forniti dall'Autorità Nazionale Competente sono disponibili per i terzi sul sito istituzionale del Gruppo e sul sito commerciale di UniCredit, nonché per i dipendenti nella sezione dedicata al whistleblowing sulla intranet del Gruppo.

Un report annuale sul corretto funzionamento del processo di Whistleblowing viene presentato dalle entità legali del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione di ciascuna entità legale del Gruppo.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Formazione sulla condotta aziendale

In linea con gli obiettivi di Governance della CSRD relativi a responsabilità, trasparenza e condotta etica negli affari, il Gruppo considera la formazione e l'educazione leve fondamentali per sostenere la strategia aziendale, promuovere l'integrità e mitigare i rischi di compliance. Nel 2025, la Funzione Compliance ha continuato a rafforzare gli standard di governance e a promuovere una cultura dell'integrità. Gli sforzi si sono concentrati sul miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, sull'incremento della qualità e della rilevanza dei contenuti e sull'adozione di un approccio più mirato e basato sul rischio per identificare e coinvolgere le popolazioni target. In linea con questo approccio, tre corsi obbligatori di Compliance di Gruppo sono stati rivisti e assegnati a tutti i dipendenti del Gruppo (Antiriciclaggio, Sanzioni Finanziarie e Protezione delle Informazioni Riservate all'interno del gruppo UniCredit). Sono inoltre iniziate le attività di integrazione per le compagnie assicurative recentemente acquisite, garantendo la progressiva estensione della formazione obbligatoria in materia di compliance sull'intero perimetro ampliato. Queste azioni rafforzano una cultura di compliance unificata e sostengono l'impegno strategico del Gruppo verso comportamenti etici, trasparenza e responsabilità.

Funzioni maggiormente a rischio in materia di corruzione e concussione

Il gruppo UniCredit ha definito le aree maggiormente a rischio di corruzione/concussione come definito nella normativa interna come segue:

- trattare con funzionari pubblici;
- regali e ospitalità aziendale;
- coinvolgimento di terzi e donazioni/sponsorizzazione/membership;
- attività delle Risorse Umane;
- attività di fusione e acquisizione.

G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

Policy per evitare ritardi di pagamento, in particolare alle PMI

La global policy Regolamento di Spesa ha l'obiettivo di definire i principi e i requisiti minimi per la gestione delle spese e degli investimenti, dalla domanda al pagamento, coprendo i rischi di execution, delivery e process management del processo di spesa.
Il Responsabile di Budget, o un suo delegato, deve reperire tutte le informazioni necessarie per verificare la corrispondenza della fattura in relazione ai beni consegnati o ai servizi prestati.
Il Responsabile di Budget, o un suo delegato, approva la registrazione contabile delle fatture; quindi rilascia l'approvazione al pagamento.
Si specifica che i termini standard stabiliscono che il pagamento avvenga entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura (in Italia; si rimanda alla sezione "G1-6 Prassi di Pagamento" per il dettaglio dei termini standard nei diversi paesi in cui opera il Gruppo), salvo diverse disposizioni contrattuali.
Le policy attuali del Gruppo non prevedono trattamenti differenziati in base alla forma giuridica o alla dimensione del fornitore.

L'approccio dell'impresa ai rapporti con i suoi fornitori, tenendo conto dei rischi per l'impresa connessi alla sua catena di approvvigionamento e degli impatti sulle questioni di sostenibilità

I fornitori sono tenuti a rispettare le leggi nazionali e internazionali e ad attenersi agli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e alla Politica Ambientale del gruppo. I fornitori devono soddisfare determinati requisiti minimi di sostenibilità e vengono selezionati in conformità agli standard di varie convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro relative ai diritti umani fondamentali, tra cui lavoro minorile, libertà di associazione, condizioni di lavoro, salute e sicurezza.
I fornitori devono inoltre rispettare gli standard della nostra Politica Ambientale. A livello di fornitore, i criteri sono integrati in un processo di valutazione generale del fornitore. Inoltre, il nostro Gruppo mira ad aumentare la consapevolezza tra i fornitori/prestatori di servizi di questioni sociali, ambientali e di diritto del lavoro.

Criteri sociali e ambientali tenuti in considerazione per la selezione dei fornitori

In UniCredit, il 100% dei nuovi fornitori selezionati centralmente viene sottoposto a screening utilizzando criteri socio-ambientali.
UniCredit ha in atto un processo di qualificazione dei fornitori che mira a selezionare i fornitori in base a conformità, sostenibilità ed aspetti economico-finanziari. La qualificazione viene rilasciata per acquisti centralizzati relativi a categorie "in ambito" (quelle gestite centralmente da Procurement) e importi superiori a 10.000 euro. I fornitori che completano con successo il processo di qualificazione vengono iscritti al Suppliers Group Register e possono essere utilizzati nei processi di acquisto.
Nell'ambito dello screening, ai fornitori viene richiesto di:

- confermare di soddisfare la legislazione applicabile e di rispettare in tutte le loro sedi gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro;
- confermare che la dirigenza dell'azienda non è perseguita per presunti reati di corruzione o frode fiscale;
- dichiarare di non essere coinvolti in alcuna procedura legale per violazione delle leggi ambientali o del lavoro;
- impegnarsi a rispettare i dieci principi fondamentali del Global Compact delle Nazioni Unite;
- confermare di avere una Politica Ambientale coerente con i principi fondamentali della Politica Ambientale del gruppo UniCredit o di impegnarsi comunque a rispettarla.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione e concussione

UniCredit adotta una politica di tolleranza zero nei confronti di atti di corruzione. L'approccio della Banca alla lotta contro la corruzione è definito nella specifica Policy di Gruppo in materia di Compliance, pubblicata sul sito del gruppo UniCredit. La Policy di Gruppo viene revisionata periodicamente.
Qualora le norme locali in un Paese di operatività siano più restrittive rispetto a quelle previste dalla Policy di Gruppo, si applicano le norme locali più rigorose.
Ogni società è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione di un efficace programma locale anticorruzione.

Inoltre, le entità legali italiane del Gruppo hanno implementato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 (Responsabilità amministrativa di enti, società e associazioni). Tale modello prevede specifici Protocolli, tra le altre cose, per affrontare tematiche di corruzione e concussione.

Il programma ABC include le seguenti misure per prevenire, identificare, segnalare, affrontare e indagare eventuali casi di corruzione e/o concussione:

- implementazione di regolamenti interni dettagliati riguardanti le aree di rischio relative ai rapporti con pubblici ufficiali, omaggi e ospitalità d'affari, coinvolgimento di terze parti, donazioni/sponsorizzazioni/adesioni, pratiche HR e attività di M&A;
- per quanto riguarda omaggi e ospitalità d'affari, tra le altre cose, implementazione di uno strumento in cui omaggi e ospitalità che superano soglie definite devono essere documentati e approvati almeno dal responsabile di linea, in modo che tali benefici siano sottoposti a doppio controllo;
- per quanto riguarda il coinvolgimento di terze parti e la gestione di donazioni/sponsorizzazioni/quote associative, implementazione di uno strumento che supporta la due diligence ABC su terze parti e beneficiari di donazioni/sponsorizzazioni/adesioni. Questo strumento ha consentito la creazione di un registro anticorruzione dei fornitori esterni utilizzati dal Gruppo e l'automazione della due diligence per contrastare la corruzione all'interno del processo decentrato;
- controlli indipendenti di secondo livello effettuati da una funzione Compliance dedicata;
- comunicazione regolare dei risultati delle valutazioni di rischio di compliance e delle revisioni di Internal Audit sulle aree anticorruzione e antibribery ai comitati di controllo interno;
- formazione obbligatoria (basata su piattaforma web);
- nomina di un Group Anti-Corruption Officer e costituzione di un team che, tra le altre cose, fornisce consulenza in materia anticorruzione, implementa policy, esamina casi individuali e (a seconda della portata e della dimensione del caso) partecipa alle indagini su possibili episodi di corruzione. Il team fa parte della funzione Compliance indipendente, in modo che i casi siano indagati e valutati tempestivamente, obiettivamente e in maniera indipendente dalla catena di management coinvolta;
- reporting regolare all'interno del report annuale di compliance al Consiglio di Amministrazione e, se necessario, report ad hoc al top management;
- eventuali atti di corruzione possono essere segnalati anche in conformità alla policy globale sul Whistleblowing.

Il gruppo UniCredit pubblica le proprie normative anticorruzione e antibribery tramite la piattaforma interna di regolamentazione. Un estratto della UniCredit ABC Global Policy è pubblicato sul portale ufficiale del sito UniCredit con le linee guida principali.

La base è la formazione online che copre le aree di rischio ABC e deve essere svolta da tutti i dipendenti. Inoltre, UniCredit S.p.A. offre workshop in aula su argomenti selezionati, organizza sessioni informative dedicate per unità specifiche e/o contatta direttamente i dipendenti coinvolti centralmente per fornire informazioni più dettagliate. Il 100% delle funzioni a rischio è coperto dai programmi di formazione.

Tutti i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, sia con funzioni di supervisione sia con funzioni esecutive, e i nuovi membri del top management, ricevono una formazione introduttiva che include anche tematiche relative all'ABC.

Relazione sulla gestione consolidata

Rendicontazione di sostenibilità

Metriche e obiettivi

Il gruppo UniCredit adotta una politica di tolleranza zero nei confronti di atti di corruzione e ne vieta qualsiasi forma, diretta o indiretta. Non sono definiti obiettivi specifici.
Il Sistema di Controllo Interno garantisce il monitoraggio dell'efficacia delle policy e delle azioni relative alle tematiche ABC.

G1-4 - Casi accertati di corruzione e concussione

Nel corso del 2025 non sono stati riportati incidenti relativi ad atti di corruzione o concussione all'interno del Gruppo, inclusi incidenti che coinvolgono soggetti appartenenti alla sua value chain nei quali il Gruppo o i suoi dipendenti fossero direttamente coinvolti. Di conseguenza, non sono state contabilizzate sanzioni per violazioni delle leggi anticorruzione e antibribery. Pertanto, non emergono variazioni rispetto ai dati presentati nel precedente periodo di rendicontazione (anno 2024)

G1-6 - Prassi di pagamento

In mancanza di linee guida specifiche relative a quali categorie di fatture considerare, facendo il requisito espresso riferimento ai fornitori, il Gruppo ha deciso di prendere in consideraizone solo le fatture registrate nelle voci Altre spese amministrative e Altri oneri di gestione. Si specifica che, per alcune società del Gruppo per le quali non è stato possibile analizzare il 100% delle fatture a causa delle considerevoli difficoltà nel reperire i dati richiesti (assenza di infrastrutture IT locali automatizzate), si è proceduto all'utilizzo di campionamenti. In particolare, è stato utilizzato un modello statistico che ha consentito di selezionare un campione rappresentativo della popolazione con un livello di confidenza convenzionalmente fissato al 90%.

Il gruppo UniCredit paga le fatture prevalentemente in linea con i termini standard dei diversi paesi in cui opera (30 giorni per Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Repubblica Ceca, Croazia, Ungheria e Romania, 60 giorni per Italia, Bulgaria, Serbia e Slovenia), con una media di 19 giorni per l'esercizio 2025 (in linea con quanto rilevato nel 2024).
Nel 2025, la categoria più significativa è quella relativa ai servizi ICT, che comprende il 60% circa delle spese amministrative annuali del gruppo UniCredit oggetto di analisi (in linea con il 2024), seguita dalle spese di marketing, consulenza e servizi logistici, che contribuiscono al 25% (22% nel 2024) circa delle spese amministrative analizzate.
Il residuo 15% (18% nel 2024) delle categorie delle spese amministrative analizzate (incluse le spese capitalizzate), congiuntamente alla voce Altri Oneri di gestione, sono individualmente trascurabili.

Si specifica che, alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento (in linea con il 2024).

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance/Il nostro sistema di governance" del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 58 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso del 2025, le attività di Ricerca e Sviluppo si sono concentrate principalmente su ambiti strategici dell'Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di progettare e realizzare strumenti in grado di rispondere alle crescenti spinte normative e alle trasformazioni organizzative in corso. In particolare, è stata dedicata un'attenzione significativa alla Human-Centric Artificial Intelligence, con un focus specifico sull'interpretabilità e sull'equità dei modelli, al fine di garantire trasparenza, responsabilità e conformità.
Un ulteriore ambito di lavoro ha riguardato l'adozione di tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa. In tale contesto, sono stati sviluppati strumenti di Agentic Artificial Intelligence per dimostrare concretamente il funzionamento delle nuove funzionalità e il loro potenziale impatto sull'operatività della banca.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Operazioni ed iniziative su partecipazioni

Acquisizione delle quote di maggioranza in CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A.

Il 20 giugno 2025 UniCredit ha perfezionato l'acquisizione del 51% di CNP UniCredit Vita S.p.A. e del 50% di UniCredit Allianz Vita S.p.A., raggiungendo il pieno controllo di entrambe le società che sono state ridenominate rispettivamente UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.

Investimento in Commerzbank

Al 31 dicembre 2025, UniCredit deteneva una partecipazione azionaria diretta pari al 26% e, includendo strumenti finanziari, una posizione complessiva pari a circa il 29% del capitale sociale di Commerzbank.
La partecipazione azionaria diretta in Commerzbank AG è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Perfezionamento dell'acquisizione di Aion Bank e Vodeno

In data 6 marzo 2025, UniCredit, ottenute le approvazioni da parte di tutte le autorità competenti, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Aion Bank SA/NV e Vodeno Sp. z o.o. per un corrispettivo complessivo pari a 376 milioni.
L'operazione segna un'accelerazione dell'attività della banca nel digital banking, rappresentando una delle prime mosse da parte di una banca nell'acquisizione della piena proprietà di una nuova tecnologia (senza alcuna dipendenza da fornitori terzi); questo garantisce una forte differenziazione rispetto ai puri fornitori di tecnologia, alle neo-banche e agli operatori tradizionali in fase di trasformazione digitale.
Grazie alle capacità combinate di Aion Bank e Vodeno, UniCredit ha accesso a una piattaforma cloud-based innovativa, scalabile e flessibile, basata su connettività API e con tecnologia smart contract incorporata, il tutto integrabile con i processi e le procedure della banca. Questo è il fondamento di un'offerta digitale che combina l'esperienza per l'utente di alta qualità di una neo-banca con la solidità finanziaria e la supervisione normativa di un operatore tradizionale.
I progetti iniziali consistono, tra l'altro, nel rientro nel mercato polacco, nell'espansione nei paesi adiacenti dell'Europa occidentale e nell'offerta di soluzioni di Embedded Finance.

Investimento in Alpha Bank

Al 31 dicembre 2025, UniCredit deteneva una partecipazione azionaria diretta pari al 9.8% e, includendo strumenti finanziari, una posizione complessiva pari a circa il 32% del capitale sociale di Alpha Bank.
Successivamente alla chiusura dell'esercizio, UniCredit ha convertito in azioni una posizione sintetica pari a circa il 20% in Alpha Bank, portando la sua partecipazione azionaria fisica e i diritti di voto effettivi a circa il 29,8%.
La partecipazione azionaria diretta in Alpha Bank è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Fusione fra UniCredit Bank Romania e Alpha Bank Romania

Nell'ambito della partnership di lungo termine con Alpha Services and Holding (ora Alpha Bank S.A.) in Grecia e Romania, e dopo aver acquisito il 90,1% di Alpha Bank Romania, in agosto 2025 è stata perfezionata la fusione tra UniCredit Bank S.A. (UniCredit Bank in Romania) e la stessa Alpha Bank Romania S.A.; l'operazione rafforza la posizione di mercato del Gruppo nel Paese sia nel segmento corporate che in quello retail; la banca risultante dalla fusione, che dispone di una rete di circa 300 filiali, detiene infatti l'11% di quota di mercato in termini di attivi, il 13% nei prestiti e l'11% nei depositi dei clienti.

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Progetto FINO

Con riferimento al Progetto FINO (avviato nel 2016, con completamento nel 2018), si precisa che al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) detenute da UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 37 milioni (32 milioni iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" inerenti i titoli Senior e parte dei Mezzanine, e 5 milioni iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" con riferimento ai residui titoli Mezzanine e a tutte le Note Junior).
La valutazione delle Note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ha fatto emergere nell'anno 2025 un risultato economico negativo di 3 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, è stata rilevata una ripresa (iscritto nel Conto economico) pari a 4 milioni, entrambi ascrivibili alle mutate previsioni di recuperabilità dei sottostanti crediti cartolarizzati.
I crediti relativi al Prezzo di Sottoscrizione Differito (Deferred Subscription Price-DSP/Deferred Purchase Price-DPP) che UniCredit S.p.A. vantava verso terze controparti appartenenti ai rispettivi gruppi degli investitori terzi, e rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2017, sono stati interamente rimborsati nel 2020, coerentemente con le previsioni contrattuali.

Operazione Prisma

Con riferimento all'operazione Prisma, perfezionatasi nel quarto trimestre 2019 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da mutui residenziali a privati per un valore lordo contabile di 4,1 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo PRISMA SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 394 milioni (394 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", mentre il valore dei titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" risulta essere nullo).
Nel corso dell'anno 2025, a fronte delle note iscritte fra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, sono stati rilevati impatti negativi a Conto economico per 0,5 milioni mentre, sui titoli iscritti fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.

Operazione Relais

Con riferimento all'operazione Relais, perfezionatasi nel quarto trimestre 2020 e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da contratti di leasing immobiliare per una creditoria pari a 1,6 miliardi originati da UniCredit Leasing S.p.A. (UCL) e ceduti alla società veicolo Relais SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior), si precisa che al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, i titoli ammontano complessivamente a 194 milioni (di cui 183 milioni di titoli senior detenuti da UniCredit S.p.A. e 10 milioni di titoli senior detenuti da UCL e iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", e 1 milione di titoli mezzanine e junior detenuti da UCL iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
A fronte delle note iscritte sia fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nel corso dell'anno 2025 non sono stati rilevati impatti a Conto economico.

Operazione Olympia

Con riferimento all'operazione Olympia, perfezionatasi nel quarto trimestre 2021, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 1,6 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Olympia SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 63 milioni (62 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", 1 milione di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"). Nel corso dell'anno 2025, sia a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Operazione Itaca

Con riferimento all'operazione Itaca, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 0,9 miliardi originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Itaca SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note (Titoli Asset Backed Secured) in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 1 milione (titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso dell'anno 2025, a fronte delle note iscritte fra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti materiali a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.
In data 10 giugno 2022 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha concesso la Garanzia Statale sul titolo Senior.

Operazione Altea (Progetto Panthers)

Con riferimento all'operazione Altea, perfezionatasi nel secondo trimestre 2022, e riguardante la cartolarizzazione di un portafoglio non-performing rappresentato da crediti Unlikely to Pay ipotecari e chirografari per un valore lordo contabile di 2 miliardi, originati da UniCredit S.p.A. e ceduti alla società veicolo Altea SPV S.r.l., emittente i relativi titoli Asset Backed Secured (ABS o Note), si precisa che, al 31 dicembre 2025, anche a seguito dei rimborsi intervenuti, le Note in proprietà a UniCredit S.p.A. ammontano complessivamente a 147 milioni (142 milioni di titoli Senior iscritti alla voce "40. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato", e 5 milioni di titoli Mezzanine e Junior iscritti alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value").
Nel corso dell'anno 2025, sia a fronte delle note iscritte fra le Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato che sui titoli iscritti fra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, non sono stati rilevati impatti significativi a Conto economico.
Con riguardo al trattamento regolamentare applicato, a seguito della notifica nei confronti della Banca Centrale Europea, a partire dal 30 giugno 2022 UniCredit rappresenta il significativo trasferimento del rischio ai fini del reporting connesso alla transazione in discorso.

Rimborso anticipato titoli per 1.250 milioni

In data 2 gennaio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior per 1.250 milioni (ISIN XS2104967695), avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 20 gennaio 2025.
Nella stessa data UniCredit S.p.A. ha inoltre reso noto il rimborso anticipato di titoli Fixed to Floating Rate Callable Non-Preferred Senior (ISIN XS2257999628) esercitando l'opzione integrale in via anticipata in data 20 gennaio 2025.

Collocamento di bond Senior Non-Preferred per 2 miliardi

In data 9 gennaio 2025 UniCredit S.p.A. ha comunicato l'emissione di un bond Senior Non-Preferred con scadenza 4,5 anni richiamabile dopo 3,5 anni per un importo di 1 miliardo e un titolo Senior Non-Preferred con scadenza a 8 anni richiamabile dopo 7 anni per 1 miliardo, entrambi rivolti a investitori istituzionali.

Partecipazione nel capitale sociale di Generali

In data 2 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto di detenere una partecipazione di circa il 4,1% nel capitale sociale di Generali, acquisita nel tempo sul mercato. UniCredit ha qualificato la partecipazione come un investimento di natura puramente finanziaria.

Collocamento di strumenti Additional Tier 1 per 1 miliardo

In data 18 febbraio 2025 UniCredit S.p.A. ha collocato un'emissione di strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata a investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo. Gli strumenti pagano cedole a tasso fisso pari al 5,625% annuo fino a giugno 2033 su base semestrale; in seguito, se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni.

Standard & Poor's: miglioramento rating e outlook

In data 18 aprile 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato l'Issuer Credit Rating (ICR) e il Senior Preferred rating di UniCredit S.p.A. di un gradino, da "BBB" a "BBB+".
Standard & Poor's ha anche migliorato l'outlook a "positivo", valutando la Banca potenzialmente idonea a ricevere un rating superiore a quello sovrano.
Anche i rating Senior Non-Preferred e Tier 2 sono stati migliorati di un gradino, con il Tier 2 che ha ricevuto un rating investment grade a "BBB-".
Lo Short-Term Issuer Credit Rating è stato confermato a "A-2".

In data 9 ottobre 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Standard & Poor's ha alzato di un notch il rating di credito dell'emittente (ICR) e il rating Senior Preferred di UniCredit S.p.A. ad "A-" e ha assegnato un outlook stabile.

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Il profilo di credito autonomo è stato aggiornato ad "a-", mentre i rating di controparte a lungo e breve termine sono stati aggiornati rispettivamente ad "A" e "A-1".
Il rating di credito dell'emittente a breve termine è stato confermato a "A-2".

Rimborso anticipato titoli per 1 miliardo

In data 23 aprile 2025, con riferimento ai titoli Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes (ISIN XS1739839998) emessi in data 20 dicembre 2017 per 1 miliardo, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni, UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione dell'Autorità Competente, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 3 giugno 2025.
Il rimborso anticipato dei titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

Requisiti MREL fissati dalle Autorità di Risoluzione

In data 28 aprile 2025 sono stati resi noti, a seguito delle comunicazioni ricevute dal Comitato di Risoluzione Unico e da Banca d'Italia, i requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL) per UniCredit S.p.A. su base consolidata.
Con riferimento al 31 dicembre 2024, i suddetti requisiti risultavano da UniCredit ampliamente rispettati.

Programmi di acquisto azioni proprie

In data 9 maggio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver ricevuto l'autorizzazione dalla BCE per l'esecuzione della seconda tranche del programma di riacquisto di azioni proprie del 2024, per un importo massimo di 3,6 miliardi ("Residuo SBB 2024") eseguito in due tranche nel corso del 2025.
In data 24 luglio 2025 è stata avviata la prima tranche del Residuo SBB 2024 per un ammontare massimo di 1,8 miliardi che si è conclusa il 26 settembre con l'acquisto di n.27.505.165 azioni.
In data 23 ottobre 2025 è stata avviata la seconda e ultima tranche del Residuo SBB 2024 a valere sull'esercizio 2024 per un ammontare massimo pari a 1,8 miliardi che si è conclusa il 9 febbraio 2026 con l'acquisto di n.26.228.783 azioni.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento ai paragrafi "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" e "Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Rimborso anticipato titoli per 1.250 milioni

In data 22 maggio 2025, con riferimento ai titoli Fixed to Floating Rate Callable Senior Notes (ISIN XS2190134184) emessi in data 16 giugno 2020 per 1.250 milioni, in conformità con le previsioni dei termini e condizioni, UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione dell'Autorità Competente, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata in data 16 giugno 2025.
Il rimborso anticipato dei titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla stessa data di rimborso anticipato.

Moody's: miglioramento outlook e rating

In data 28 maggio 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato l'outlook sui rating del debito senior privilegiato e dei depositi a lungo termine di UniCredit S.p.A., portandolo da "stabile" a "positivo". I rating sono stati confermati a "Baa1".

In data 25 novembre 2025 UniCredit ha reso noto che l'agenzia di rating Moody's ha migliorato di un notch il rating Senior Preferred e Long-Term Deposits di UniCredit S.p.A., portandolo da "Baa1" ad "A3", e ha assegnato un outlook stabile.

Collocamento di bond Senior Preferred per 2 miliardi

In data 3 giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha emesso un bond Senior Preferred con scadenza 6 anni richiamabile dopo 5 anni per un importo di 1 miliardo e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 1 miliardo rivolti a investitori istituzionali.

Collocamento di bond subordinato Tier 2 per 1 miliardo

In data 17 giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha emesso un'obbligazione subordinata Tier 2 con scadenza a 12 anni, richiamabile dopo 7 anni, rivolta agli investitori istituzionali per 1 miliardo.

Conclusione di un'operazione di risk sharing

In data 7 luglio 2025 UniCredit ha reso noto che UniCredit Bulbank e PGGM hanno concluso un'operazione di risk sharing da 2,1 miliardi di euro con riferimento al portafoglio di prestiti alle imprese e alle PMI della Banca. L'operazione, denominata "Project ARTS Silver-2", rappresenta la seconda operazione di UniCredit Bulbank in qualità di emittente nel mercato del trasferimento significativo del rischio (SRT), la più grande eseguita in Bulgaria fino ad ora e una delle più grandi nella CEE.

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Rimborso anticipato titoli per 1 miliardo di dollari americani

In data 17 luglio 2025 UniCredit S.p.A. ha reso noto che, avendo ricevuto l'autorizzazione del Single Resolution Board, avrebbe esercitato l'opzione di rimborso integrale in via anticipata dei titoli, per 1 miliardo di dollari americani, Fixed-to-Fixed Rate Non-Preferred Senior Callable due 2026 (Reg S Notes ISIN: XS2233264808 e Global Receipts ISIN: US904678AU32, US904678AV15) in data 22 settembre 2025. Il rimborso anticipato dei titoli è avvenuto alla pari insieme agli interessi maturati e non corrisposti. Gli interessi hanno cessato di maturare alla data di rimborso anticipato.

Risultati dello stress test EBA a livello UE del 2025

Il 2 agosto 2025 UniCredit ha reso noto di aver preso nota della pubblicazione dei risultati dello stress test a livello UE del 2025 condotto dall'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) in collaborazione con il meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), la Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB).
La riduzione del livello di capitale di UniCredit è significativamente inferiore rispetto al risultato dello stress test condotto a livello UE nel 2023, grazie a una forte generazione di capitale (trainata dalla resilienza del margine di interesse netto e delle commissioni) e alla solida qualità degli attivi.
Ciò pone UniCredit in una posizione favorevole per far fronte a potenziali shock macroeconomici.

Collocamento di un bond Senior Non-Preferred per 1,25 miliardi

In data 15 settembre 2025 UniCredit ha reso noto di aver emesso un bond Senior Non-Preferred per un importo di 1,25 miliardi con scadenza 6 anni richiamabile dopo 5 anni, rivolto a investitori istituzionali.

Fitch: miglioramento rating emittente a A-

In data 25 settembre 2025 UniCredit S.p.A. ha comunicato che l'agenzia di rating Fitch Ratings ha migliorato l'Issuer Default Rating (IDR) a lungo termine e il rating Senior Preferred di UniCredit S.p.A., portandoli a "A-", e ha assegnato un outlook stabile. Il rating è di un notch superiore a quello sovrano italiano.
Il Viabiliy Rating di solidità (ovvero il rating standalone) è stato alzato ad "a-", mentre i rating corrispondenti a depositi a lungo termine, Senior Non-Preferred, Tier 2 e Additional Tier 1 sono stati tutti alzati di un gradino.
Il rating a breve termine è stato alzato a "F1", mentre il rating a breve termine dell'emittente è stato confermato a "F2".

Approvazione acconto sul dividendo 2025

Il 21 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2025 di complessivi euro 2.171.674.000, per un importo unitario per ciascuna delle n.1.520.494.371 azioni in circolazione aventi diritto alla data del 20 ottobre 2025 (pertanto anche scomputando le n.27.505.165 azioni proprie in portafoglio alla medesima data), di euro 1,4282 (DPS), al lordo delle eventuali ritenute di legge.

Requisiti di capitale fissati dalla BCE

In data 30 ottobre 2025, a seguito della comunicazione ricevuta dalla Banca Centrale Europea (BCE) in relazione al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) del 2025, UniCredit ha reso noto che il suo requisito patrimoniale Pillar 2 Capital Requirement (P2R) rimane fissato a 200 punti base.
Dall'1 gennaio 2026 UniCredit rispetterà quindi i seguenti requisiti complessivi di capitale su base consolidata:

- 10,24 per cento CET1 ratio;
- 12,11 per cento Tier 1 ratio;
- 14,61 per cento Total Capital ratio.

I coefficienti di capitale sopra riportati includono il Combined Buffer Requirement, da soddisfarsi con strumenti di capitale primario CET1, composto da: 2,50 per cento di Capital Conservation Buffer (CCB), 1,25 per cento di O-SII buffer, 0,50 per cento di Countercyclical Capital Buffer (CCyB) e 0,36 per cento di Systemic Risk Capital buffer (SyRB).

Operazione di risk sharing tra UniCredit Bank Austria e PGGM

In data 27 novembre 2025 UniCredit ha annunciato che UniCredit Bank Austria e PGGM hanno concluso un'operazione di risk sharing da 1,945 miliardi relativa a un portafoglio di prestiti alle imprese e alle PMI.
L'operazione, denominata "Project ARTS Belvedere 2025", segna il ritorno di UniCredit Bank Austria come emittente nel mercato del trasferimento significativo del rischio (SRT) e rafforza ulteriormente la posizione di UniCredit come attore SRT attivo e innovativo in Europa.

Esercizio di trasparenza nell'UE del 2025

In data 5 dicembre 2025 UniCredit ha preso atto degli annunci resi dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dalla Banca Centrale Europea (BCE) in riferimento alle informazioni dell'esercizio di Trasparenza nell'UE del 2025, sulla base di quanto deciso dal Consiglio di Vigilanza dell'EBA.
Il Consiglio di vigilanza dell'EBA ha approvato l'esercizio di trasparenza del 2025, che dal 2016 viene effettuato con frequenza annuale e pubblicato contemporaneamente al Risk Assessment Report (RAR).

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti

Nel corso del 2025, la struttura organizzativa è stata rivista per allinearsi alla strategia del Gruppo volta alla semplificazione e al rafforzamento del modello di business e operativo, attraverso le seguenti azioni:

- Divisione Italy: ulteriore semplificazione della struttura organizzativa per migliorare l'efficacia dei processi interni e garantire la coerenza con le esigenze di business;
- Divisione Central Europe & Eastern Europe, Group Client Solutions, Group Compliance e Group People & Culture: prosecuzione della semplificazione dell'assetto organizzativo delle funzioni collegate alla Divisione CE&EE nell'ambito di un'ulteriore fase di ottimizzazione;
- Group Client Solutions: semplificazione della struttura organizzativa delle product line Payments Solutions e Advisory & Financing Solutions, riducendo livelli e complessità. Implementazione di modifiche all'interno di Client Risk Management, Group Finance e Group Chief Operating Office, inclusa la riallocazione delle attività di Client Risk Management relative a commodities, equities e credit, nonché delle attività operative connesse, da UC Bank GmbH a UniCredit S.p.A.;
- Divisione Group Digital & Information: avvio di una riorganizzazione volta a rafforzare la responsabilità end-to-end nello sviluppo e nella gestione delle soluzioni ICT, semplificando ulteriormente la struttura e garantendo una base tecnologica snella e sicura, con i dati come fattore strategico abilitante. Rafforzata la governance digitale e riallocate le responsabilità come segue: Data Office per Finance, Risk, ESG e Italy trasferito a Group Finance; Data Office per Compliance trasferito a Group Compliance; attività di formazione (Digital learning) e sviluppo trasferite a Group People & Culture;
- Group Chief Operating Office (Group COO): riorganizzazione delle strutture Operations in cluster basati sulle "product value chain" (es. Investments Operations, Corporate Lending Operations, Daily Banking);
- Funzioni rischi e controlli (Group Risk Management, Internal Audit) e Comitati Rischi: aggiornamento delle responsabilità in materia di supervisione del rischio assicurativo a seguito dell'acquisizione del controllo di UniCredit Life Insurance (ULI) e UniCredit Vita Assicurazioni (UVA). Riorganizzazione di Group Risk Management per creare un'unica struttura dedicata ai modelli di rischio creditizio e finanziario, centralizzare le attività di rischio non finanziario italiane a livello Holding e ristrutturare le attività relative alle Non-Performing Exposures (NPE), inclusa la riallocazione in Group Finance della cessione di NPE. Riorganizzazione di Group Compliance per rafforzare le attività trasversali di compliance, centralizzare i controlli di secondo livello e semplificare ulteriormente la struttura organizzativa.

L'assetto organizzativo

UniCredit adotta un modello organizzativo e di business che garantisce, da un lato, l'autonomia dei paesi/banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e mantiene, dall'altro lato, una struttura divisionale per la governance di business/prodotto, così come un controllo globale sulle funzioni Digital e Operation.
Nello specifico, la struttura organizzativa della Capogruppo è articolata come segue:

- Group Finance, Group Risk Management, Group Legal, Group Compliance, Group People and Culture, funzioni identificate, insieme a Internal Audit, come Competence Lines (CL): hanno la finalità di indirizzare, coordinare e controllare, per la rispettiva area di competenza, la gestione di attività e rischi a livello di Gruppo e di singole Entità;
- Italia, Germania, Europa Centrale & Orientale: aree di business responsabili di proporre e implementare le strategie di business al fine di massimizzare la creazione di valore corretto per il rischio per il perimetro di competenza; con riferimento ai clienti dei rispettivi segmenti/geografie, tali funzioni sono responsabili della definizione del modello di servizio e dello sviluppo prodotti in allineamento con Group Client Solutions. La Germania rappresenta il punto di sintesi del business del Gruppo nel Paese di riferimento, mantenendo un ruolo esecutivo a livello locale;
- Group Client Solutions: sviluppa prodotti best-in-class per differenti tipologie di clientela, a servizio del business nei Paesi;
- la divisione Group Digital & Information: definisce ed esegue le attività e iniziative di gestione e trasformazione nell'ambito "Group Technology, Digital and Data", guidando la creazione di valore attraverso le capacità di tecnologia e di gestione dei dati, integrati in soluzioni digitali che ottimizzano l'esecuzione e migliorano la customer experience;
- Group Chief Operating Office (Group COO): responsabile di supportare la crescita sostenibile dei business del Gruppo e di generare valore aggiunto a beneficio dei Paesi/Entità del Gruppo attraverso la supervisione della macchina operativa, in linea con le strategie di Gruppo definite, garantendo sinergie, riduzione dei costi ed eccellenza operativa;
- Group Stakeholder Engagement: supervisiona le attività di comunicazione e le relazioni con differenti stakeholder del Gruppo per assicurare messaggi coordinati e consistenti (attività di investor relations, identity and communication, relazioni con le controparti istituzionali e con le Autorità di Supervisione Bancaria Europea - es. EBA, ECB - e Banca d'Italia), preservando la reputazione del Gruppo;
- Group Strategy & ESG: responsabile di supportare le iniziative strategiche, inclusa l'integrazione ESG nella strategia di Gruppo.

Le funzioni Group Strategy and ESG, Group Stakeholder Engagement e Group CEO Staff rappresentano nel loro insieme il "CEO Office" che supporta l'Amministratore Delegato nello sviluppo e implementazione di iniziative strategiche.

Relazione sulla gestione consolidata

Altre informazioni

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

In relazione all'esercizio 2024, per le società UniCredit S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A., UniCredit Factoring S.p.A. e UniCredit Bank GmbH - Milan Branch non si sono verificate le condizioni per dare corso, nel 2025, alla trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto hanno conseguito utili civilistici nei loro rispettivi bilanci individuali (rispettivamente 8.106 milioni, 327 milioni, 75 milioni e 322 milioni).

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 4 gennaio 2021, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 15 del Regolamento mercati (Delibera Consob n.20249/2017 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera 21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:

a) in base alla Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[51]" approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 12 dicembre 2024, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2025 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2025 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che il Gruppo deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.

51 Testo Unico Bancario.

Relazione sulla gestione consolidata

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[52]

In data 5 gennaio 2026 UniCredit S.p.A. ha reso noto di aver convertito in azioni una posizione sintetica pari a circa il 20% in Alpha Bank S.A.portando la sua partecipazione azionaria fisica e i diritti di voto effettivi a circa il 29,8%.
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Investimento in Alpha Bank" nel capitolo Altre informazioni, Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie, Operazioni ed iniziative su partecipazioni della presente Relazione sulla gestione consolidata.

In data 8 gennaio 2026 UniCredit S.p.A. ha comunicato l'emissione di un bond Senior Preferred con scadenza 4,5 anni richiamabile dopo 3,5 anni per un importo di 1,25 miliardi e un titolo Senior Preferred con scadenza a 10 anni per 750 milioni, rivolti a investitori istituzionali.

In data 12 gennaio 2026 UniCredit S.p.A. ha collocato strumenti Additional Tier 1 (cosiddetti Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinati a investitori istituzionali per un totale di 1 miliardo.
Gli strumenti pagheranno cedole a tasso fisso pari al 5,80% annuo fino a giugno 2036 su base semestrale; in seguito, se non verrà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, le stesse verranno ridefinite a intervalli di 5 anni.

In data 2 febbraio 2026 UniCredit S.p.A. ha reso noto che l'agenzia di rating Standard & Poor's ha migliorato l'outlook del rating di UniCredit S.p.A. da "stabile" a "positivo", confermando al contempo l'Issuer Credit Rating (ICR) e il rating Senior Preferred ad "A-", un notch al di sopra del rating sovrano italiano.
La forte affidabilità creditizia complessiva del gruppo UniCredit ha consentito di assegnare un outlook positivo anche alle sue controllate in Germania e Austria, che beneficiano del supporto del Gruppo.
Il profilo di credito autonomo è stato confermato a "a-", mentre i rating di controparte a lungo e breve termine sono stati confermati rispettivamente a "A" e "A-1". Il rating di credito a breve termine dell'emittente è stato confermato a "A-2".

In data 10 febbraio 2026 UniCredit S.p.A. ha comunicato la conclusione, il 9 febbraio 2026, del programma di acquisto di azioni proprie denominato "Seconda Tranche del Residuo Share Buy-Back 2024".
In data 19 febbraio 2026 UniCredit S,p,A. ha reso noto che, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 27 marzo 2025, è stato disposto l'annullamento di n.53.733.948 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale.
Il numero delle azioni annullate è pari alla somma delle azioni acquistate in esecuzione della "Prima Tranche del Residuo Share Buy-Back 2024, il cui completamento è avvenuto in data 29 settembre 2025 e non annullate in precedenza, e delle azioni acquistate in esecuzione della "Seconda Tranche del Residuo Share Buy-Back 2024".
Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al paragrafo "Programmi di acquisto azioni proprie" nel capitolo Altre informazioni, Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie, Altre informazioni sulle attività del Gruppo della presente Relazione sulla gestione consolidata.

52 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Relazione sulla gestione consolidata

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale ha continuato a crescere, anche se a ritmi moderati. Per il 2026 il PIL globale è atteso in aumento del 3,1%, sostanzialmente in linea con il 2025, sebbene il contesto economico rimanga soggetto a molteplici rischi. Negli Stati Uniti è prevista una crescita solida del 2,4% per il 2026, in lieve accelerazione rispetto al 2025, sostenuta da condizioni di finanziamento più favorevoli per il settore privato, dallo stimolo fiscale approvato dall'amministrazione statunitense la scorsa estate, che favorirà i consumi e gli investimenti delle imprese, ed ulteriori investimenti in intelligenza artificiale. A fronte di aumenti contenuti del tasso di disoccupazione ed aspettative di rialzo per l'inflazione di fondo nei prossimi mesi, la Fed avrà probabilmente poco margine per ulteriori tagli dei tassi di interesse. Un ulteriore taglio è atteso entro giugno con tassi di riferimento in discesa verso il 3,5%. L'economia cinese è cresciuta in linea con l'obiettivo governativo del 5% nel 2025, grazie al forte impulso derivante dalla domanda estera. Per quest'anno, si prevede una moderazione del passo di crescita verso il 4% a fronte di una domanda domestica che rimane debole in un contesto di elevata propensione al risparmio delle famiglie.
Nell'eurozona, l'economia ha resistito meglio del previsto allo shock dei dazi, grazie al sostegno della domanda domestica ed alla resilienza delle imprese. Nel 2026 è attesa una crescita dell'1,0% rispetto all'1,4% del 2025, con la traiettoria di crescita trimestrale prevista in moderata accelerazione, grazie al mitigarsi dell'impatto dei dazi, agli effetti ritardati dei tagli della BCE, alla crescita dei salari reali, e, soprattutto, al sostegno della politica fiscale, particolarmente in Germania. In Italia, si prevede una crescita del PIL dello 0,6% per quest'anno, come riflesso dell'incertezza legata ai nuovi dazi ed al loro impatto negativo sulle esportazioni. L'Italia rimane particolarmente esposta, con gli Stati Uniti che rappresentano il secondo principale partner commerciale e hanno trainato la forte crescita delle esportazioni del paese negli ultimi cinque anni. La domanda interna sarà il motore principale per la crescita, grazie ad una inflazione contenuta, occupazione in moderato aumento e salari ancora in crescita, nonchè dall'impulso derivante dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
Sul fronte prezzi, nell'eurozona l'inflazione è destinata a scendere leggermente sotto il 2% e dovrebbe rimanere stabile su questi livelli nei prossimi trimestri. Si ritiene che la BCE abbia concluso il suo ciclo di riduzione dei tassi di riferimento e che li mantenga al 2% fino a verso la fine del 2027.

Il gruppo UniCredit, con il suo modello unico, ben diversificato, resiliente e profittevole risulta ben posizionato per affrontare le sfide future e realizzare i propri obiettivi di crescita mirata e sostenibile.
Le iniziative di crescita selettiva dei ricavi di elevata qualità, abbinata all'efficienza operativa e di capitale che contraddistinguono il Gruppo, assicureranno una elevata redditività e generazione di capitale.
Il modello paneuropeo continuerà a generare un vantaggio di scala per tutte le banche del Gruppo permettendo loro di massimizzare l'*empowerment* locale sfruttando nel contempo i benefici di scala combinati con partnership strategiche, i vantaggi delle tecnologie condivise, le fabbriche prodotto, l'approvvigionamento a livello di Gruppo, nonchè una rete paneuropea per offrire prodotti e servizi unici.
Gli ingenti investimenti effettuati e quelli previsti in tecnologia, dati, persone, prodotti e canali di distribuzione rafforzeranno ulteriormente i vantaggi strutturali del Gruppo garantendo ulteriore creazione di valore.
Questa combinazione di scala, innovazione tecnologica ed iniziative mirate di accelerazione della crescita commerciale garantiranno la creazione di valore nel lungo termine.

Milano, 23 febbraio 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
PIETRO CARLO PADOAN



L'AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA ORCEL



Corporate Governance

La struttura di Governance

Le informazioni riportate nella sezione si riferiscono alla data del 23 febbraio 2026 (data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Progetto di Bilancio e Relazioni 2025 di UniCredit S.p.A. e del Bilancio Consolidato e Relazioni 2025 del gruppo UniCredit).

Premessa

Il quadro complessivo della "corporate governance" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri stakeholder, è stato definito in conformità alla disciplina vigente nazionale ed europea, nonché alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance italiano (il "Codice").
Il Codice, in linea con l'esperienza dei principali mercati internazionali, definisce gli obiettivi di una buona governance, nonché i comportamenti ritenuti adeguati al fine della loro realizzazione, raccomandati dal Comitato per la Corporate Governance alle società quotate in Italia, da applicarsi secondo il principio del "comply or explain" che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell'eventuale mancata applicazione di una o più delle best practice raccomandate.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto al tema della corporate governance, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1).
Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza, UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance (https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di corporate governance.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione approvata nel gennaio 2020, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2025, redatta ai sensi dell'articolo 123/bis del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza, di seguito TUF).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 23 febbraio 2026, viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione sul sito web dell'Emittente (https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/our-governance-system.html). Per ulteriori informazioni sul sistema di corporate governance di UniCredit si rinvia al primo dei documenti sovracitati.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati, nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel Polish Corporate Governance Code predisposto dalla Warsaw Stock Exchange.

Dal 12 aprile 2024, UniCredit adotta il sistema monistico di amministrazione e controllo, che si caratterizza per la presenza di un Consiglio di Amministrazione, cui competono la supervisione strategica e la gestione dell'impresa, e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione, costituito all'interno dello stesso Consiglio, che svolge specifiche funzioni di controllo, entrambi di nomina assembleare. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La revisione legale dei conti è affidata dall'Assemblea a una società di revisione legale, su proposta del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Oltre al Comitato per il Controllo sulla Gestione, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, sono previsti anche ulteriori Comitati consiliari aventi finalità consultive, istruttorie e propositive, e diversificati per settore di competenza.

UniCredit ritiene che il modello monistico sia idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e a garantire, quindi, la sana e prudente gestione di un gruppo bancario globale qual è il gruppo UniCredit. Tale sistema garantisce altresì una maggior efficacia dei controlli tramite l'integrazione dell'organo di controllo all'interno del Consiglio.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare sulle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto, da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.
Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3, e, comunque, non più di 5, compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione. Alla data di approvazione del presente documento il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 Amministratori, di cui 1 esecutivo e 14 non esecutivi.

La durata del mandato degli Amministratori è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 12 aprile 2024, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina degli Amministratori avviene sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi, tra l'altro, alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché all'equilibrio fra generi, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste di candidati sono il Consiglio di Amministrazione e gli azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Lo Statuto di UniCredit prevede che, a prescindere dal numero complessivo di Amministratori chiamati a comporre il Consiglio, siano 2 gli Amministratori, diversi dai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, eletti dalla lista seconda per numero di voti espressi, non collegata in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalla vigente disciplina applicabile in materia, anche in tema di time commitment e limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli Amministratori.

Gli Amministratori, inclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono disciplinate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori non esecutivi, inclusi i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, è valutata dal Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina tempo per tempo vigente nonché in linea con i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance italiano, in occasione della nomina, nonché nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e, comunque, con cadenza almeno annuale, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società e considerando tutte le circostanze che incidono o appaiono idonee a incidere sul possesso di tale requisito, nonché l'esito delle valutazioni svolte dal Comitato per il Controllo sulla Gestione (quale organo con funzione di controllo) con riguardo ai suoi componenti.

Il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione (quest'ultimo nel 2025 in occasione delle verifiche su un singolo Amministratore e annuale svolte rispettivamente in data 11 aprile e 26 giugno 2025, anche alla luce delle verifiche svolte dall'organo con funzione di controllo per quanto di competenza) hanno accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli stessi e delle informazioni a disposizione della Società.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance italiano, sono state prese in considerazione le informazioni nello stesso contemplate, incluse quelle relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, commerciali/professionali e di lavoro dipendente, nonché cariche rilevanti ricoperte) intrattenuti in via diretta o indiretta con UniCredit e con società del Gruppo dagli Amministratori e dagli altri soggetti agli stessi riferibili.

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di considerare non solo grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, ma di effettuare una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:
- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prenditore;
- per i rapporti commerciali/professionali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte;
- per le cariche ricoperte in società del Gruppo, l'importo complessivo di ogni ulteriore compenso.

In tutti i suddetti casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (Amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'Amministratore o il familiare.

Con riferimento alla composizione del Consiglio alla data di approvazione del presente documento, il numero di Amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 14.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/m) (*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUB	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA (**)	NUMERO ALTRI INCARICHI (***)
Presidente	Padoan Pietro Carlo	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	--
Vice Presidente Vicario	Carletti Elena	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	--
Amministratore Delegato	Orcel Andrea	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	X					100	2
Amministratore	Bergamaschi Paola	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	1
Amministratore	Camagni Paola	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	1
Amministratore	Cariello Vincenzo	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	93,33	1
Amministratore	Domingues António	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	100	3
Amministratore	Galbo Julie Birgitte	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	90	3
Amministratore	Hedberg Jeffrey Alan	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	86,67	--
Amministratore	Honold Doris (1)	27.03.2025	Approvazione del bilancio 2026	--		X	X	X	X	95,83	3
Amministratore	Lara Bartolomé Beatriz Ángela	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	2
Amministratore	Pierdicchi Maria	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	1
Amministratore	Rigotti Marco Giuseppe Maria	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	100	--
Amministratore	Tondi Francesca	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	m		X	X	X	X	90	--
Amministratore	Villa Gabriele	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M		X	X	X	X	96,67	3
----- Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento -----											
--											
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%											
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 30											

Note:

(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari.
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.

(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio di riferimento).

(***) Numero di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore.

L'Amministratore Delegato è l'amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Nominata dall'Assemblea del 27 marzo 2025 in sostituzione del Signor Marcus Johannes Chromik che aveva rassegnato le dimissioni con efficacia dall'11 dicembre 2024.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominato dall'Assemblea dei soci all'interno del Consiglio di Amministrazione, è composto da almeno 3, e, comunque, non più di 5, Amministratori, che restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti. Il numero dei membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione è stabilito dall'Assemblea.

Lo Statuto di UniCredit prevede che un componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ovvero 2, nel caso il Comitato per il Controllo sulla Gestione sia composto da 5 Amministratori, siano eletti dalle minoranze. Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione è nominato dall'Assemblea tra gli Amministratori eletti dalle minoranze.

I componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, nonché da quelle statutarie e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari.

Ai fini del possesso dei requisiti di professionalità, almeno uno dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ovvero almeno 2, nel caso in cui il Comitato fosse composto da più di 3 membri, deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

In relazione all'attività della Società, i componenti che non sono iscritti nel registro dei revisori legali devono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni, anche alternativamente, nell'esercizio delle specifiche attività richiamate nell'art. 20, comma 2, dello Statuto sociale.

Il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a cinque anni, o avere maturato un'esperienza complessiva di almeno cinque anni, anche alternativamente, nell'esercizio delle specifiche attività previste dalla vigente disciplina.

L'Assemblea del 12 aprile 2024 ha fissato in 4 i componenti del Comitato per il Controllo per la Gestione e ha nominato, con il sistema del voto di lista, i suoi componenti per gli esercizi 2024-2026 in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2026.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione in carica alla data di approvazione del presente documento.

ANNIMINSTRATORI COMPONENTI IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	CARICA/QUALIFICA	IN CARICA		LISTA (M/m) (*)	% (**)
		DAL	FINO A		
Rigotti Marco Giuseppe Maria	Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	m	100%
Camagni Paola	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
Galbo Julie Birgitte	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
Villa Gabriele	Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione -– non esecutivo e indipendente da Codice, TUB e TUF	12.04.2024	Approvazione del bilancio 2026	M	100%
----- Componenti cessati durante l'esercizio di riferimento -----					
--					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%					
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 35					

Note:
(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza degli azionisti.
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio di riferimento).

Corporate Governance

La struttura di Governance

Altri Comitati del Consiglio di Amministrazione

Ad eccezione del Comitato per il Controllo sulla Gestione, che è proprio del modello monistico adottato dalla Società ed è nominato dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire una migliore valutazione delle materie di sua competenza, anche in linea con le disposizioni del Codice, ha istituito ai sensi della vigente disciplina cinque ulteriori comitati aventi finalità istruttorie, consultive e propositive, diversificati per settore di competenza: i Comitati Governance e Sostenibilità, Rischi, Nomine, Remunerazione e Parti Correlate. Tali Comitati operano con le modalità stabilite dal Consiglio.

I Comitati sono composti, di norma, da 3 a 5 membri. I componenti di ciascun Comitato e, tra questi il Presidente, sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione. La durata dell'incarico dei membri dei Comitati è uguale a quella prevista per il Consiglio di Amministrazione.

I membri dei Comitati possiedono le conoscenze, competenze ed esperienze adeguate per svolgere ruolo, doveri e compiti agli stessi assegnati e assicurano che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società o enti (anche esteri) risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di membro del Comitato.

Tenuto conto della dimensione del Consiglio di Amministrazione e del numero di membri indipendenti del Consiglio, quest'ultimo ha assicurato che i Comitati non siano composti dallo stesso gruppo di membri che forma un altro Comitato.

In particolare, i Comitati Rischi, Nomine e Remunerazione sono composti da Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti mentre il Comitato Parti Correlate è composto unicamente da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance italiano. Tali Comitati si distinguono tra loro per almeno un componente e, ove sia presente un Amministratore eletto dalle minoranze, esso fa parte di almeno un Comitato. Il Presidente di ciascun Comitato è scelto tra i componenti indipendenti.

Nessuna delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Le funzioni sono state distribuite tra i vari Comitati in conformità a quanto previsto nel Codice. Nessuno di tali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

I lavori di ogni Comitato sono coordinati dal Presidente, che esercita ogni potere necessario per l'adeguato funzionamento del Comitato. Ciascun Comitato definisce la pianificazione annuale delle proprie attività per assicurare l'espletamento dei compiti allo stesso assegnati. La convocazione delle riunioni di ogni Comitato avviene ad opera del Presidente con una frequenza adeguata ad assicurare l'espletamento dei compiti assegnati al Comitato e alla pianificazione delle attività, e qualora eventi o circostanze ragionevolmente richiedano che sia convocata una riunione.

Su invito del Presidente di ciascun Comitato, o secondo le previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari e previa informativa all'Amministratore Delegato, possono partecipare alle riunioni persone diverse dai componenti del Comitato, quali a titolo esemplificativo i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle altre entità del Gruppo competenti per le materie all'ordine del giorno della riunione o persone nominate negli organi sociali di tali entità.

Se il Comitato si avvale di un esperto esterno, quest'ultimo può essere invitato dal Presidente del Comitato a partecipare alla/e riunione/i in cui si discute la materia oggetto del suo incarico, a condizione dell'assunzione da parte di detto esperto di adeguati impegni di riservatezza in merito alla discussione cui questi abbia partecipato e a qualsiasi contenuto ad essa relativo (in qualsiasi forma ne venga a conoscenza).

In linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione possono partecipare alle riunioni di qualsiasi altro Comitato.

Per lo svolgimento dei loro compiti, i Comitati consiliari dispongono di risorse finanziarie adeguate a garantirne l'indipendenza operativa e, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, possono avvalersi di esperti esterni; in casi di particolari necessità, il budget previsto potrà essere oggetto di integrazione.

Il Presidente di ciascun Comitato informa il Consiglio nella prima seduta utile sull'attività svolta nel corso delle riunioni del Comitato stesso, e ogni qualvolta ciò sia stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione o da leggi e regolamenti applicabili, con l'ausilio di apposita documentazione, al fine di garantire tempestività, efficacia e completezza delle informazioni rese. Il Presidente di ogni Comitato informa altresì il Consiglio dei pareri espressi dal Comitato che questi presiede, resi in virtù di leggi e regolamenti.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Organi societari.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Comitato Governance e Sostenibilità

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Governance e Sostenibilità è composto da 4 Amministratori indipendenti. Uno dei membri è il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che è anche presidente del Comitato.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Pietro Carlo Padoan (Presidente), Elena Carletti, Vincenzo Cariello e Jeffrey Alan Hedberg.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Il Presidente, ove ritenuto opportuno, può invitare a partecipare alle riunioni del Comitato altri Amministratori non esecutivi, che non ne sono membri, sulla base delle loro competenze e dei contributi che possono apportare alla discussione.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 9 volte.

Competenze

Il Comitato Governance e Sostenibilità fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione per gli argomenti relativi al governo societario e nell'adempimento delle proprie responsabilità nel perseguimento del successo sostenibile quale componente integrante della strategia aziendale e della performance a lungo termine del Gruppo.

Rispetto alla **Governance**, il Comitato fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulla definizione e attuazione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli e linee guida di governance del Gruppo e su progetti speciali riguardanti quanto sopra, se presenti. A tal fine, il Comitato:

i) supervisiona la coerenza del governo societario della Banca con le disposizioni di legge e regolamentari applicabili (in particolare con il Codice di Corporate Governance italiano) e ne monitora gli sviluppi, così come le best practice internazionali e nazionali, aggiornando il Consiglio di Amministrazione laddove vengano rilevati cambiamenti rilevanti che abbiano ripercussioni sul governo societario della Società;
ii) revisiona la relazione sul governo societario da pubblicare;
iii) presenta al Consiglio di Amministrazione, quando opportuno o necessario, proposte di modifica del sistema di governo societario, della struttura aziendale e dei modelli e linee guida di governance del Gruppo (ad esempio, ruolo del Consiglio e dei Comitati consiliari, responsabilità e funzionamento, deleghe di poteri), illustrando le ragioni per cui tali modifiche devono essere adottate;
iv) definisce assetti di governance e/o linee guida a livello di gruppo (soggette a calibrazioni in base alle specificità di ciascun quadro normativo locale di riferimento), relazionandosi con i corrispondenti organi societari delle entità del Gruppo sulle questioni di governo societario portate alla sua attenzione, ove opportuno.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla **Sostenibilità**, alle materie ESG e relative questioni (fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio, ad esempio rischi climatici e ambientali, che ricadono nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine il Comitato, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul framework, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG.

Alla luce dei compiti del Comitato nel suo complesso e/o delle specifiche esperienze e competenze a livello individuale dei suoi componenti, il Presidente del Consiglio può avvalersi nell'esercizio delle sue funzioni del supporto di tale Comitato e/o dei suoi membri. In questo contesto, i membri del Comitato si attengono alle istruzioni ricevute dal Presidente, mantenendo un appropriato allineamento e coordinamento con il Presidente stesso e tra loro, a seconda dei casi.

Comitato Rischi

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Rischi è composto da 4 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Rischi alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Elena Carletti (Presidente), Paola Bergamaschi, Doris Honold e Marco Giuseppe Maria Rigotti.
Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

I componenti del Comitato hanno l'esperienza richiesta dalla normativa applicabile, coprendo le prescritte aree di competenza in materia finanziaria e di valutazione e gestione dei rischi.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ove non sia membro del Comitato Rischi, e i Responsabili di Group Risk Management e Internal Audit.
Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 22 volte.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Competenze

Nel contesto del modello monistico adottato dalla Società, il Comitato Rischi fornisce consulenza e supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, in coerenza con le previsioni di legge e regolamentari, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il "Risk Appetite Framework" e le policy per la gestione del rischio.

In particolare, il Comitato svolge attività preliminari, analizza e formula proposte per supportare il Consiglio di Amministrazione anche sulle seguenti tematiche:

- nella definizione e approvazione delle linee di indirizzo, del framework e delle politiche strategiche di gestione del rischio (incluso il rischio di non conformità, i rischi climatici e ambientali, il risk data quality). Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge i compiti necessari affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("risk appetite") e la soglia di tolleranza ("risk tolerance");
- nell'esame del piano annuale degli interventi finanziari di liquidità (funding plan);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato Rischi esamina altresì le valutazioni dei rischi effettuate e quelle programmate annualmente dalle funzioni aziendali di controllo per determinare i propri piani annuali di attività.

Ai sensi del Codice di Corporate Governance italiano, il Comitato Rischi esprime pareri su tematiche relative all'identificazione dei principali rischi aziendali e svolge funzioni di supporto al Consiglio nelle valutazioni e decisioni riguardanti la gestione dei rischi legati ad eventi pregiudizievoli di cui lo stesso Comitato sia venuto a conoscenza.

Sulla base del piano di successione definito con il supporto del Comitato Nomine, il Comitato individua e propone al Consiglio di Amministrazione il candidato idoneo per la nomina quale Responsabile di Group Risk Management, o ne valuta la revoca, dopo aver consultato il Comitato per il Controllo sulla Gestione. Inoltre, il Comitato Rischi è consultato preliminarmente sull'individuazione e sulla proposta al Consiglio del candidato idoneo per la nomina quale Responsabile di Internal Audit, Group Compliance, Anti Financial Crime Compliance e Group Internal Validation, o sulla valutazione della loro revoca.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Comitato Nomine

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Nomine è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Jeffrey Alan Hedberg (Presidente), António Domingues e Beatriz Ángela Lara Bartolomé.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Nel corso del 2025 Il Comitato si è riunito 10 volte.

Competenze

Il Comitato Nomine supporta il Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla sua composizione, alla nomina e pianificazione della successione del management della Società, nonché alle altre nomine di competenza del Consiglio.

Il Comitato Nomine:
a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio considerata ottimale e sul numero massimo di incarichi degli Amministratori in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
b) formula proposte, almeno una volta ogni tre anni, al Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione del consulente esterno incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio e formula pareri e supporta il Consiglio in tale processo guidato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
c) fissa gli obiettivi in termini di quota di genere meno rappresentato negli organi aziendali oltre a promuovere la parità di genere a tutti i livelli dell'organizzazione.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Il Comitato Nomine fornisce pareri e supporto al Consiglio riguardanti anche:
a) la verifica del possesso dei requisiti normativi e statutari da parte degli Amministratori (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di interlocking directorates), nonché la verifica che gli stessi assicurino collettivamente e individualmente il rispetto della composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio considerata ottimale individuata dallo stesso Consiglio;
b) la selezione di candidati alla carica di Presidente, Amministratore Delegato e Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo adeguatamente conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti, secondo il processo adottato dal Consiglio;
c) la nomina dell'Amministratore Delegato e, su proposta dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dell'altro personale la cui nomina è deliberata dal Consiglio;
d) la verifica del possesso dei requisiti normativi, e, ove previsto, statutari, da parte del Direttore Generale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli altri Responsabili delle principali funzioni aziendali;
e) la definizione della nomina e dei piani di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, fornendo al Consiglio un aggiornamento completo sullo stato dei piani di successione con cadenza regolare, almeno annuale, nonché sui relativi progressi e sulle potenziali carenze riscontrate;
f) la definizione di policy per i piani di successione dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
g) la contribuzione all'individuazione dei candidati proposti al Consiglio per i ruoli di Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in coerenza con le specifiche policy approvate dal Consiglio, coordinandosi con il Comitato Rischi e il Comitato per il Controllo sulla Gestione per le proposte di loro competenza;
h) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
i) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle società principali;
l) lo svolgimento di ricerche di mercato/valutazioni/proposte di assunzione per ruoli specifici che rientrano nelle competenze del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Remunerazione

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Remunerazione è composto da 3 Amministratori non esecutivi.

La composizione del Comitato Remunerazione alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori António Domingues (Presidente), Paola Bergamaschi e Maria Pierdicchi.

Tutti i componenti del Comitato sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Decreto Legislativo 58/1998 e dal Codice Civile, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 169/2020, nonché dal Codice di Corporate Governance italiano.

Almeno un componente del Comitato Remunerazione possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Qualora il Presidente lo ritenga utile o necessario, un consulente esterno, selezionato dal Comitato stesso, può supportare Il Comitato e assistere alle sue riunioni. Il coinvolgimento e la presenza del consulente esterno sono volte a (i) assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità; e (ii) ricevere aggiornamenti sull'evoluzione del mercato, sulle dinamiche retributive e sul contesto legale o regolamentare.

Su richiesta del Presidente del Comitato, è invitato a partecipare il Responsabile di Group Risk Management (o suo delegato), ove appropriato, al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente aggiornati per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca e le politiche di rischio rilevanti.

Il Comitato Remunerazione si coordina con il Comitato Rischi per assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale e della liquidità.

Quando il Comitato Remunerazione è chiamato ad esprimere il proprio parere sulla remunerazione di qualsiasi membro spettante in forza degli specifici incarichi, il membro la cui remunerazione è oggetto di discussione non partecipa alle riunioni in cui tale proposta è discussa e/o calcolata.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 9 volte.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Competenze

Il Comitato Remunerazione è istituito per fornire pareri e supporto al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e all'attuazione di adeguate politiche e decisioni retributive, garantendone l'aggiornamento anche in base ai risultati della Società e a qualsiasi altra circostanza.

Il Comitato Remunerazione:
a) formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla remunerazione e agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della stessa dell'Amministratore Delegato e, su proposta dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo (escluso il Responsabile di Internal Audit, le cui proposte sono formulate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione) e/o dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dell'altro personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
b) monitora e supervisiona i criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia, nonché gli esiti della loro applicazione.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:
- la policy di remunerazione di Gruppo nonché i sistemi di remunerazione e incentivazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, dei Dirigenti con responsabilità strategiche e degli altri Group Material Risk Taker individuati ai sensi della normativa applicabile;
- i piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

Inoltre, il Comitato:
a) supervisiona il processo di identificazione, su base continuativa, del personale più rilevante (Material Risk Taker);
b) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e il Comitato Rischi, ove necessario;
c) collabora e si relaziona con gli altri Comitati, in particolare con il Comitato Rischi, in relazione all'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
d) fornisce adeguato riscontro sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione e all'Assemblea degli azionisti;
e) quando necessario, si esprime, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitato Parti Correlate

In conformità alle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, il Comitato Parti Correlate è composto da 3 Amministratori aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance italiano.

La composizione del Comitato Parti Correlate alla data di approvazione del presente documento è la seguente: signori Maria Pierdicchi (Presidente), Vincenzo Cariello e Francesca Tondi.

Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 24 volte.

Competenze

Il Comitato Parti Correlate presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB 17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia 285/2013 (Parte Terza, Capitolo 11), svolgendo gli specifici compiti attribuiti agli amministratori indipendenti dalle citate disposizioni. Il Comitato svolge, inoltre, ogni altro compito attribuito allo stesso dalla Global Policy in materia di parti correlate e soggetti collegati tempo per tempo vigente.

Per consentire al Comitato Parti Correlate di svolgere le proprie funzioni, le strutture competenti della Società assicurano il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati, anche al fine di consentire al Comitato l'esame in merito all'applicazione dei casi di esenzione volontaria e la proposta di eventuali interventi correttivi.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Nell'esercizio dei compiti ad esso attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, il Comitato Parti Correlate trasmette al Consiglio di Amministrazione:

- i pareri preventivi e motivati, nonché vincolanti, rilasciati sull'idoneità delle procedure interne che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle società del Gruppo, nonché dei relativi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento CONSOB per le operazioni con parti correlate e dalla disciplina Banca d'Italia per le operazioni con soggetti collegati;
- i pareri preventivi e motivati rilasciati, nei casi espressamente previsti, sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o da società del Gruppo, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, qualora il Consiglio di Amministrazione sia chiamato a deliberare.

Con riferimento ad ogni singola operazione oggetto di valutazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare ai lavori del Comitato e a supportarne le attività con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. Sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà immediatamente alla temporanea sostituzione del componente in stato di conflitto indicando un altro membro scelto tra i componenti del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Corporate Governance italiano.

Nel caso in cui il Presidente del Comitato prenda atto che (i) deve essere urgentemente analizzata un'operazione o è richiesto parere nel contesto di un processo di negoziazione in corso, e (ii) la maggioranza o tutti i membri del Comitato Parti Correlate non sono disponibili a riunirsi o comunque a svolgere le attività richieste in tempo utile per consentire la conclusione dell'operazione entro l'arco temporale previsto, l'Amministratore dovrà tempestivamente comunicare detta situazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, la comunicazione deve essere resa non oltre il giorno successivo a quello in cui questi ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a individuare fino a tre Amministratori indipendenti che siedano temporaneamente nel Comitato Parti Correlate e sostituiscano quelli non disponibili così che non sia pregiudicato il funzionamento del Comitato.

In entrambi i suddetti casi, i sostituti:

- devono ricevere tutte le informazioni disponibili sull'operazione su cui esprimere parere in tempo utile prima della riunione del Comitato Parti Correlate nel corso della quale tale operazione deve essere analizzata;
- mantenere le funzioni inerenti al ruolo assunto fino a quando la specifica operazione rispetto alla quale sono stati sostituiti non sia stata definitivamente decisa dagli organi competenti, e rimangono coinvolti nelle decisioni prese dal Comitato Parti Correlate.

Status e attività degli altri Comitati consilari

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti degli altri Comitati in carica alla data di approvazione del presente documento.

Corporate Governance

La struttura di Governance

		COMITATO GOVERNANCE E SOSTENIBILITA'		COMITATO RISCHI		COMITATO NOMINE		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO PARTI CORRELATE	
COMPONENTI	**POSIZIONE/QUALIFICA**	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Padoan Pietro Carlo	Presidente del Consiglio di Amministrazione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	**P**	100%								
Carletti Elena	Vice Presidente Vicario – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	88,89%	**P**	100%						
Orcel Andrea	Amministratore Delegato — esecutivo										
Bergamaschi Paola	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M	100%			M	100%		
Camagni Paola	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
Cariello Vincenzo	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	88,89%							M	95,83%
Domingues António	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF					M	100%	**P**	100%		
Galbo Julie Birgitte	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
Hedberg Jeffrey Alan	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	M	100%			**P**	100%				
Honold Doris	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF	--		M(1)	100%						
Lara Bartolomé Beatriz Ángela	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF					M	100%				
Pierdicchi Maria	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF							M	100%	**P**	100%
Rigotti Marco Giuseppe Maria	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M	100%						
Tondi Francesca	Amministratore – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF			M(2)	100%					M	100%
Villa Gabriele	Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione – non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice, del TUB e del TUF										
----- Componenti cessati durante l'esercizio di riferimento -----											
--											
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		***CGS: 9***		***CRischi: 22***		***CN: 10***		***CRem: 9***		***CPC: 24***	

Note:
(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).
(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (numero di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio di riferimento).
(1) Carica ricoperta dall'11 aprile 2025.
(2) Carica ricoperta dal 28 gennaio all'11 aprile 2025.

Corporate Governance

La struttura di Governance

Capitale sociale

Il capitale sociale di UniCredit alla data del 31 dicembre 2025 era pari ad Euro 21.453.835.025,48 diviso in n.1.557.675.176 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono emesse in forma dematerializzata e sono indivisibili e liberamente trasferibili. Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF, registrate nel Libro Soci, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale al 31 dicembre 2025, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3%, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119/bis del Regolamento Consob 11971/99.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % (al terzo decimale) SU CAPITALE VOTANTE
Gruppo BlackRock		**7,377%**	**7,377%**
	BlackRock Fund Advisors	*2,026%*	*2,026%*
	BlackRock Institutional Trust Company, National Association	*1,935%*	*1,935%*
	BlackRock Advisors (UK) Ltd	*1,173%*	*1,173%*
	BlackRock Asset Management Deutschland Ag	*0,967%*	*0,967%*
	BlackRock Investment Management (UK) Ltd	*0,477%*	*0,477%*
	BlackRock Investment Management, Llc	*0,351%*	*0,351%*
	BlackRock Advisors, Llc	*0,151%*	*0,151%*
	BlackRock Asset Management Canada Ltd	*0,103%*	*0,103%*
	BlackRock Japan Co. Ltd	*0,079%*	*0,079%*
	BlackRock Investment Management (Australia) Ltd	*0,061%*	*0,061%*
	BlackRock Financial Management, Inc.	*0,045%*	*0,045%*
	BlackRock Asset Management North Asia Ltd	*0,005%*	*0,005%*
	Aperio Group Llc	*0,002%*	*0,002%*
	Blackrock (Singapore) Ltd	*0,000%*	*0,000%*
	Blackrock International Limited	*0,000%*	*0,000%*
Capital Research and Management Company		**5,163%**	**5,163%**

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito web di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

CORPORATE GOVERNANCE: GROUP EXECUTIVE COMMITTEE

Group Executive Committee (GEC)

Il Group Executive Committee (GEC) è un Comitato Manageriale che è stato istituito al fine di garantire l'efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché un efficace allineamento manageriale in tutto il Gruppo.



Andrea Orcel
Group Chief Executive Officer and Head of Italy



Marion Höllinger
Head of Germany



Gianfranco Bisagni
Group Chief Operating Officer



Teodora Petkova
Group Head of Central Europe and Eastern Europe



Richard Burton
Head of Client Solutions



Stefano Porro
Chief Financial Officer

CORPORATE GOVERNANCE: GROUP EXECUTIVE COMMITTEE » CONTINUA



Siobhán McDonagh
Head of Group People & Culture



Ali Khan
Group Digital & Information Officer



Fiona Melrose
Head of Group Strategy & ESG



Joanna Carss
Head of Group Stakeholder Engagement



TJ Lim
Head of Group Compliance



Aurelio Maccario
Head of Group Risk Management



Rita Izzo
Head of Group Legal



Remo Taricani
Permanent Guest to GEC
Deputy Head of Italy



Ivan Vlaho
CEO of UniCredit Bank Austria and Deputy Head of the UniCredit Group for Central and Eastern Europe

CORPORATE GOVERNANCE: BOARD OF DIRECTORS

Consiglio di Amministrazione

Il nostro Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 9 a un massimo di 19 membri, dei quali almeno 3 - e, comunque, non più di 5 - compongono il Comitato per il Controllo sulla Gestione. La durata del mandato è fissata in tre esercizi – salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina – e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato, con il sistema del voto di lista, dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2024 per gli esercizi 2024-2026 e scadra con l'approvazione del bilancio relativo a quest'ultimo esercizio. Nell'ambito delle azioni intraprese negli ultimi anni per rafforzare la nostra governance e adeguarla alle migliori prassi internazionali, il miglioramento della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione ha rappresentato un impegno fondamentale per il nostro Gruppo.



Pietro Carlo Padoan
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Elena Carletti
Vice Presidente Vicario



Andrea Orcel
UniCredit Group CEO e Head of Italy



Paola Bergamaschi
Consigliere



Paola Camagni
Consigliere



Vincenzo Cariello
Consigliere

CORPORATE GOVERNANCE: BOARD OF DIRECTORS » CONTINUA



Antonio Domingues
Consigliere



Julie B. Galbo
Consigliere



Jeffrey Alan Hedberg
Consigliere



Doris Honold
Consigliere



Beatriz Lara Bartolomé
Consigliere



Maria Pierdicchi
Consigliere



Marco Rigotti
Consigliere



Francesca Tondi
Consigliere



Gabriele Villa
Consigliere

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
10. Cassa e disponibilità liquide	38.455	41.442
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	98.839	61.677
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.715	55.083
b) attività finanziarie designate al fair value	269	247
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.855	6.347
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.201	78.019
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	586.100	563.166
a) crediti verso banche	64.770	66.540
b) crediti verso clientela	521.330	496.626
50. Derivati di copertura	941	1.351
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.495)	(1.702)
70. Partecipazioni	13.972	4.393
80. Attività assicurative	152	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	18	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	134	-
90. Attività materiali	8.811	8.794
100. Attività immateriali	2.940	2.229
di cui: avviamento	*843*	*38*
110. Attività fiscali:	10.721	10.273
a) correnti	2.052	685
b) anticipate	8.669	9.588
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	394
130. Altre attività	19.353	13.968
Totale dell'attivo	**870.238**	**784.004**

Schemi di bilancio consolidato

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	687.008	659.598
a) debiti verso banche	52.191	67.919
b) debiti verso clientela	536.619	500.970
c) titoli in circolazione	98.198	90.709
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.443	31.349
30. Passività finanziarie designate al fair value	23.158	13.746
40. Derivati di copertura	1.317	1.112
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.653)	(9.247)
60. Passività fiscali:	2.823	1.708
a) correnti	2.197	1.456
b) differite	626	252
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	12.863	14.687
90. Trattamento di fine rapporto del personale	251	294
100. Fondi per rischi e oneri:	7.547	7.916
a) impegni e garanzie rilasciate	1.091	1.043
b) quiescenza e obblighi simili	2.740	3.193
c) altri fondi per rischi e oneri	3.716	3.680
110. Passività assicurative	38.372	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	38.370	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	2	-
120. Riserve da valutazione	(4.271)	(5.422)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	4.952	4.958
150. Riserve	39.744	33.235
155. Acconti su dividendi (-)	(2.172)	(1.440)
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23
170. Capitale	21.454	21.368
180. Azioni proprie (-)	(2.934)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	398	400
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.915	9.719
Totale del passivo e del patrimonio netto	**870.238**	**784.004**

Schemi di bilancio consolidato

Conto economico consolidato

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	26.937	34.838
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*24.333*	*28.187*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.810)	(20.167)
30. Margine di interesse	**14.127**	**14.671**
40. Commissioni attive	8.793	8.805
50. Commissioni passive	(2.002)	(1.763)
60. Commissioni nette	**6.791**	**7.042**
70. Dividendi e proventi simili	673	468
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.255	2.888
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(126)	(530)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	249	17
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108	(62)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	108	74
c) passività finanziarie	33	5
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	857	(286)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(722)	(456)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.579	170
120. Margine di intermediazione	**24.826**	**24.270**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(505)	(763)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(499)	(750)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6)	(13)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	6
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**24.322**	**23.513**
160. Risultato dei servizi assicurativi	172	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	350	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(178)	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	13	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(13)	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(1.459)	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.460)	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**23.035**	**23.513**
190. Spese amministrative:	(10.491)	(10.408)
a) spese per il personale	(6.767)	(6.684)
b) altre spese amministrative	(3.724)	(3.724)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(423)	(278)
a) impegni e garanzie rilasciate	(60)	267
b) altri accantonamenti netti	(363)	(545)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(593)	(695)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(708)	(589)
230. Altri oneri/proventi di gestione	682	853
240. Costi operativi	**(11.533)**	**(11.117)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.050	483
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	21	(22)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	3
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**13.569**	**12.860**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.590)	(3.086)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**10.979**	**9.774**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.979**	**9.774**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(64)	(55)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**10.915**	**9.719**

Utile per azione (€)	6,973	5,841
Utile per azione diluito (€)	6,914	5,781

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.979**	**9.774**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**194**	**66**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	255
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(9)	18
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	-
50. Attività materiali	33	(43)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	180	(161)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(6)	(3)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**955**	**(581)**
110. Copertura di investimenti esteri	(87)	4
120. Differenze di cambio	631	(592)
130. Copertura dei flussi finanziari	9	100
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	1	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	500	(139)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9)	46
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(91)	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	1	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**1.149**	**(515)**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**12.128**	**9.259**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(61)	(57)
230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	**12.067**	**9.202**

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2025	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
Capitale:	21.476	-	21.476	-	-	(22)	86	-	-	-	-	-	-	-	-	21.540	21.454	86
- azioni ordinarie	*21.476*	-	*21.476*	-	-	*(22)*	*86*	-	-	-	-	-	-	-	-	*21.540*	*21.454*	*86*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	66	-	66	-	-	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	23	37
Riserve:	33.454	-	33.454	5.984	-	535	(86)	-	-	-	-	-	96	-	-	39.983	39.744	239
- di utili	*26.888*	-	*26.888*	*5.984*	-	*(3.232)*	*(86)*	-	-	-	-	-	-	-	-	*29.554*	*29.440*	*114*
- altre	*6.566*	-	*6.566*	-	-	*3.767*	-	-	-	-	-	-	*96*	-	-	*10.429*	*10.304*	*125*
Riserve da valutazione	(5.447)	-	(5.447)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.149	(4.299)	(4.271)	(28)
Strumenti di capitale	4.958	-	4.958	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	-	4.952	4.952	-
Acconti su dividendi	(1.440)	-	(1.440)	-	1.440	-	-	-	(2.172)	-	-	-	-	-	-	(2.172)	(2.172)	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(2.934)	-	-	-	-	-	-	-	(2.934)	(2.934)	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.774	-	9.774	(5.984)	(3.790)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.979	10.979	10.915	64
Totale patrimonio netto	**62.841**	**-**	**62.841**	**-**	**(2.350)**	**506**	**-**	**(2.934)**	**(2.172)**	**-**	**(6)**	**-**	**96**	**-**	**12.128**	**68.109**	**67.711**	**398**
Patrimonio netto del gruppo	62.441	-	62.441	-	(2.315)	534	-	(2.934)	(2.172)	-	(6)	-	96	-	12.067	67.711		
Patrimonio netto di terzi	400	-	400	-	(35)	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	61	398		

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13.

Schemi di bilancio consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(milioni di €)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										TOTALE PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2024	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024			
Capitale:	21.331	-	21.331	-	-	20	90	-	-	-	-	-	-	35	-	21.476	21.368	108
- azioni ordinarie	*21.331*	-	*21.331*	-	-	*20*	*90*	-	-	-	-	-	-	*35*	-	*21.476*	*21.368*	*108*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	50	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	-	66	23	43
Riserve:	35.124	-	35.124	6.469	-	(8.245)	(90)	-	-	-	-	-	69	127	-	33.454	33.235	219
- di utili	*25.399*	-	*25.399*	*6.469*	-	*(5.017)*	*(90)*	-	-	-	-	-	-	*127*	-	*26.888*	*26.796*	*92*
- altre	*9.725*	-	*9.725*	-	-	*(3.228)*	-	-	-	-	-	-	*69*	-	-	*6.566*	*6.439*	*127*
Riserve da valutazione	(4.932)	-	(4.932)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(515)	(5.447)	(5.422)	(25)
Strumenti di capitale	4.863	-	4.863	-	-	-	-	-	-	-	95	-	-	-	-	4.958	4.958	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.440)	-	-	-	-	-	-	(1.440)	(1.440)	-
Azioni proprie	(1.727)	-	(1.727)	-	-	-	7.598	(5.871)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.534	-	9.534	(6.469)	(3.065)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.774	9.774	9.719	55
Totale patrimonio netto	**64.243**	**-**	**64.243**	**-**	**(3.065)**	**(8.225)**	**7.598**	**(5.871)**	**(1.440)**	**-**	**95**	**-**	**69**	**178**	**9.259**	**62.841**	**62.441**	**400**
Patrimonio netto del gruppo	64.079	-	64.079	-	(3.045)	(8.268)	7.598	(5.871)	(1.440)	-	95	-	69	22	9.202	62.441		
Patrimonio netto di terzi	164	-	164	-	(20)	43	-	-	-	-	-	-	-	156	57	400		

Schemi di bilancio consolidato

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**18.211**	**21.098**
- risultato d'esercizio (+/-)	10.979	9.774
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	455	2.438
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	126	530
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.728	2.897
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.280	1.306
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(978)	(140)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	1.289	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.240	2.633
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.092	1.660
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(29.261)**	**(22.505)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.898)	(3.555)
- attività finanziarie designate al fair value	(33)	(30)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.227	1.301
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.473)	(14.620)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.190)	(7.671)
- altre attività	(3.894)	2.070
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**18.829**	**(5.669)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.652	(202)
- passività finanziarie di negoziazione	(478)	(3.224)
- passività finanziarie designate al fair value	2.161	1.434
- altre passività	(6.506)	(3.677)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**746**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	749	-
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	(3)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**8.525**	**(7.076)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**645**	**457**
- vendite di partecipazioni	14	6
- dividendi incassati su partecipazioni	273	167
- vendite di attività materiali	330	282
- vendite di attività immateriali	2	2
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	26	-
2. Liquidità assorbita da	**(4.664)**	**(1.522)**
- acquisti di partecipazioni	(2.899)	(2)
- acquisti di attività materiali	(719)	(1.250)
- acquisti di attività immateriali	(547)	(490)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(499)	220
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(4.019)**	**(1.065)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.934)	(5.878)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(14)	(162)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.007)	(4.950)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	(2)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.957)**	**(10.990)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(3.451)**	**(19.131)**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita

Schemi di bilancio consolidato

Riconciliazione

(milioni di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**41.442**	**61.000**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.451)	(19.131)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	464	(427)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**38.455**	**41.442**

L'acquisizione di Aion Bank S.A e di Vodeno Sp.zo.o ha generato liquidità per 588 milioni mentre quella di UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. e di UniCredit Life Insurance S.p.A. ha assorbito liquidità per 1.087 milioni, tali importi sono pari alla differenza tra la parte di prezzo liquidata attraverso disponibilità liquide e la cassa e le disponibilità liquide detenute dalla società alla data di acquisizione.
La conversione in azioni della posizione sintetica in Commerzbank ha assorbito liquidità per 2.898 milioni.
Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44 B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a 43.916 milioni e sono riferibili per (i) 25.335 milioni a liquidità generata, (ii) 18.581 milioni che non hanno determinato entrate e uscite di cassa e che comprendono gli effetti del primo consolidamento di società controllate.

Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2025, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato.

Infine, per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari del Gruppo al 31 dicembre 2025, in termini di dati puntuali: coefficiente di Capitale Primario di classe 1 (CET1) pari al 14,75% e coefficiente MREL pari a 30,59% di RWEA e 10,00% della Leva Finanziaria che sono superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari (CET1: eccesso di 405 punti base; MREL Ratio: eccesso di 354 punti base in termini di RWEA e 402 punti base in termini di Leva Finanziaria).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente documento "Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- The Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento 9, del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023, 24 ottobre 2024 e 14 ottobre 2025; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di tali comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 5. Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale, nell'ambito delle scelte valutative poste in essere dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa consolidata ed è corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2024.

Gli Schemi di Bilancio consolidato e la Nota integrativa consolidata, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Parte A - Politiche contabili

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche. A tal proposito, le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2025[53], evidenziano che il contesto globale è complesso, sebbene l'economia dell'area Euro stia mostrando resilienza.
In tale contesto, il PIL reale è aumentato nel terzo trimestre del 2025, dopo un andamento volatile nella prima metà dell'anno, riflettendo gli effetti dell'anticipazione degli scambi in vista dell'aumento dei dazi commerciali statunitensi e alla relativa incertezza. La domanda interna dovrebbe rimanere il principale motore della crescita dell'area Euro, sostenuta dall'aumento dei salari reali e dell'occupazione, in un contesto di mercati del lavoro resilienti e tassi di disoccupazione ai minimi storici. Ulteriori spese pubbliche per infrastrutture e difesa, annunciate in particolare in Germania, insieme a condizioni di finanziamento migliorate conseguenti ai tagli dei tassi di politica monetaria da giugno 2024, dovrebbero anch'esse sostenere l'economia domestica. Sul fronte estero, pur persistendo sfide di competitività, comprese alcune di natura strutturale, le esportazioni dovrebbero riprendere il prossimo anno; tale miglioramento è attribuito a una ripresa della domanda estera in un contesto di minore incertezza sulle politiche commerciali, nonostante un impatto graduale derivante dai dazi più elevati.

Per quanto riguarda l'inflazione, è previsto un calo prima di risalire verso l'obiettivo del 2% della BCE a partire dal 2028. Il calo atteso dell'inflazione complessiva (HICP[54]) all'inizio del 2026 riflette un effetto base al ribasso derivante dai prezzi dell'energia, mentre l'inflazione nelle componenti non energetiche dovrebbe continuare a diminuire durante il 2026. Il contributo dell'inflazione energetica all'inflazione complessiva dovrebbe rimanere contenuto fino alla fine del 2027, per poi aumentare sensibilmente nel 2028 a seguito dell'implementazione prevista dell'EU Emissions Trading System 2 (ETS2).
Le prospettive per l'inflazione HICP complessiva, rispetto alle proiezioni di settembre 2025, sono state riviste al rialzo per il 2026, riflettendo i dati recenti relativi all'inflazione HICP e alla crescita salariale, con quest'ultima che ha portato a una significativa revisione verso l'alto delle previsioni sui salari. La proiezione per l'inflazione HICP è stata leggermente rivista al ribasso per il 2027, a seguito di un contributo assunto inferiore dall'inflazione energetica, in quanto ci si attende che l'implementazione dell'ETS2 sia posticipata dal 2027 al 2028 (sebbene tale contributo si considera parzialmente compensato da una maggiore inflazione nei servizi).
Nel contesto di persistente incertezza sopra, il gruppo UniCredit ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio consolidato 2025.
In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno "Positivo", che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- Scenario Base: è lo scenario di riferimento principale, alla base del piano pluriennale 2026-2028. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche:(i) una crescita moderata del PIL prevista per il 2026, trainata da fattori interni e influenzata dalle difficoltà nelle esportazioni verso gli Stati Uniti; con un trend in miglioramento nel 2027-2028, che beneficia anche dell'impulso positivo derivante dalla spesa fiscale in Germania e dalla spesa per la difesa nell'Eurozona; (ii) un calo dell'inflazione nel 2026 su base annua, con una stabilizzazione nel triennio 2026-2028 su livelli prossimi al target BCE del 2%; (iii) una politica monetaria della BCE coerente con il processo di normalizzazione dell'inflazione; un tasso di deposito della BCE atteso pari a 200 bps a fine 2025 e stimato al 2,25% da ottobre 2027; (iv) un Euribor a 3 mesi previsto in diminuzione nel 2025, che ci si attende si attesti a circa 200 bps a fine anno, e che rimarrebbe sostanzialmente stabile nel 2026; (v) il rating sovrano della Russia pari a CCC.
  In Italia, ci si attende che il PIL cresca leggermente meno rispetto al resto dell'Eurozona, aumentando dello 0,6% nel 2026 (contro l'1% dell'area euro) e dello 0,8% nel 2027 (contro l'1,4% dell'area euro), poiché il vasto settore manifatturiero del Paese sarà particolarmente esposto ai dazi statunitensi.
  In Germania, il PIL si attende espandersi nel 2026 (+1,2%) e negli anni successivi, beneficiando della spinta derivante dalla spesa pubblica e dagli investimenti governativi.
  In Austria, il PIL nel 2026 dovrebbe registrare una ripresa degli investimenti nelle costruzioni e degli altri investimenti, con un trend in miglioramento negli anni successivi.

53 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2025.
54 Harmonised Indices of Consumer Prices.

Parte A - Politiche contabili

Per l'Europa centrale e orientale (esclusa la Russia), il PIL si attende cresca del 2,2% nel 2026 e di circa il 2,7/2,8% nei due anni successivi.
Per la Russia, la crescita è stimata all'1,2% nel 2026, con alcuni miglioramenti nel 2027 e nel 2028.
Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario Base prevede un deprezzamento nel tempo del rublo russo dagli attuali livelli fino a 137 a fine 2028, riflettendo la diminuzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
L'inflazione media (gruppo UniCredit esclusa la Russia) diminuirà al 2,2% nel 2026, rimanendo prossima al 2% nel periodo 2026-2028; resterà invece al di sopra del 2% nei paesi della CEE.
Le incertezze e i rischi di breve/medio termine permangono, sia in termini di inflazione/tassi sia di crescita (principalmente legati agli impatti dei dazi commerciali, alla volatilità dei tassi e dei mercati finanziari, agli sviluppi geopolitici e agli stimoli fiscali). Inoltre, si ipotizza una pressione sullo spread BTP-Bund (90 bps a fine 2026, 105 bps a fine 2027 e 120 bps a fine 2028), per fattorizzare la volatilità e le incertezze sul debito sovrano italiano e sull'evoluzione macroeconomica.

- Scenario Alternativo/Recessione: questo scenario incorpora previsioni al ribasso di parametri macroeconomici e conseguentemente nella redditività attesa del business e ipotizza un intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio oriente e Ucraina e un incremento delle tensioni commerciali dovuto al fallimento dei negoziati bilaterali tra Stati Uniti e i loro principali partner finalizzati a evitare dazi "reciproci". I dazi e la relativa incertezza colpiscono il commercio globale, le catene di approvvigionamento, gli investimenti e il mercato del lavoro a livello mondiale. L'attività economica inizia a contrarsi nel 2026, con una recessione più profonda nel 2027 nella maggior parte dei paesi in cui UniCredit è presente. La /domanda più debole e la riduzione dell'attività determinano un'inflazione più bassa rispetto allo scenario Base.
  Per Italia, Germania e Austria, il PIL si contrarrebbe nel biennio 2026-2027, tornando positivo nel 2028 (normalizzazione delle catene di approvvigionamento).
  Per l'Europa Centrale e Orientale (esclusa la Russia), lo shock di crescita rispetto allo scenario Base è stimato intorno al -6,4% (cumulato nel periodo 2026-2028).
  Per la Russia, lo shock di crescita è stimato al -6,2% (cumulato nel periodo 2026-2028) rispetto al Base.
  L'inflazione attesa è inferiore rispetto allo scenario Base, poiché prevalgono complessivamente forze disinflazionistiche (principalmente l'impatto della domanda più debole).
  Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali ridurrebbero i tassi aggressivamente (Euribor 3 mesi pari a 125 bps a fine 2026 e vicino all'1% negli anni successivi). Inoltre, la pressione sullo spread BTP-Bund risulterebbe più elevata rispetto al Base (125 bps a fine 2026, 175 bps a fine 2027 e 195 bps a fine 2028), riflettendo il deterioramento delle condizioni economiche.
- Scenario Positivo: questo scenario ipotizza una de-escalation delle tensioni geopolitiche e una riduzione dell'incertezza riguardo alla politica commerciale degli Stati Uniti. Questi fattori sostengono un mercato del lavoro resiliente, con una continua creazione di posti di lavoro e una crescita salariale che rafforza il reddito delle famiglie e i consumi. L'aumento della fiducia di imprese e consumatori alimenta ulteriormente una più alta spesa privata e gli investimenti. Una domanda interna più forte determina un moderato superamento dell'inflazione rispetto allo scenario di base, richiedendo solo un limitato irrigidimento della politica monetaria. Anche le valutazioni azionarie e le condizioni di finanziamento delle imprese migliorano, riflettendo un clima di ottimismo nei mercati finanziari.
  Per Italia, Germania e Austria, il PIL aumenta costantemente nel periodo previsionale di tre anni, rispettivamente del 3,6%, 6,7% e 5,3% su base cumulata.
  Per l'Europa Centrale e Orientale (esclusa la Russia), il PIL ci si attenda cresca del 10% (cumulato nel 2026-2028).
  Per la Russia, il PIL aumenterebbe del 10,7% (2026-2028), a un ritmo superiore rispetto all'area CEE.

Con riferimento all'inflazione, essa è prevista più elevata rispetto allo scenario Base, in conseguenza del miglior andamento economico che determina una maggiore domanda. Inoltre, la pressione sullo spread BTP-Bund risulta inferiore rispetto al caso Base (80 bps nel 2026, 70 bps nel 2027, 65 bps nel 2028), riflettendo condizioni economiche migliorate.

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base, Alternativo/Recessione e Positivo.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2025	2026	2027	2028
Scenario Base 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	203	205	230	229
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	69	90	105	120
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,7	0,6	0,8	0,9
	Germania	0,4	1,2	1,9	2,0
	Austria	0,6	1,0	1,5	1,3
	CE & EE (escl. Russia)	1,6	2,2	2,7	2,8
	Russia	0,9	1,2	1,7	2,0
	Inflazione media %				
	Italia	1,6	1,4	1,6	1,8
	Germania	2,2	1,9	2,0	2,2
	Austria	3,5	2,4	2,0	2,1
	CE & EE (escl. Russia)	4,5	4,0	3,2	2,7
	Russia	8,8	4,8	3,7	3,9
Scenario Alternativo/Recessione 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	-	125	103	102
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	-	125	175	195
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	(0,6)	(2,2)	-
	Germania	-	(0,3)	(1,4)	1,0
	Austria	-	(0,7)	(1,4)	0,2
	CE & EE (escl. Russia)	-	-	(0,5)	1,8
	Russia	-	(0,8)	(1,2)	0,7
	Inflazione media %				
	Italia	-	1,2	1,2	1,5
	Germania	-	1,4	1,4	1,9
	Austria	-	2,1	1,4	1,8
	CE & EE (escl. Russia)	-	4,7	3,4	2,9
	Russia	-	8,3	8,4	5,3
Scenario Positivo 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	-	204	229	227
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	-	80	70	65
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	1,2	1,3	1,1
	Germania	-	2,0	2,4	2,3
	Austria	-	1,7	2,0	1,6
	CE & EE (escl. Russia)	-	3,2	3,5	3,3
	Russia	-	3,4	3,8	3,5
	Inflazione media %				
	Italia	-	1,9	2,0	2,0
	Germania	-	1,9	2,2	2,4
	Austria	-	2,7	2,3	2,4
	CE & EE (escl. Russia)	-	4,7	3,7	2,9
	Russia	-	5,0	4,4	4,2

Parte A - Politiche contabili

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base delle caratteristiche sopra evidenziate[55].

A partire da dicembre 2024 mentre lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, i pesi degli scenari Positivo e Alternativo/Recessione sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 5% e al 35%. In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico. Pertanto, anche in questo caso la valutazione è influenzata dal menzionato grado di incertezza sull'evoluzione della tensione geopolitica così come sull'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni. Inoltre, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia o la capacità di alcune controparti di onorare il proprio debito richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore.

Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Imposte differite attive

Con riferimento alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Di conseguenza, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati gli scenari Base e Alternativo/Recessione sopra delineati, per la stima dei flussi di cassa futuri, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35%. Questi pesi sono stati applicati in coerenza con le ponderazioni applicate alla misurazione delle esposizioni creditizie convergendo lo scenario "Positivo" nel "Base".
Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione dei seguenti parametri è stata rivista tenendo conto delle indicazioni dell'ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[56]: (i) parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[57], e (ii) livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo.

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni, che possono essere anche trainate da cambiamenti nello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una modifica nella valutazione.
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per il test di sostenibilità delle attività per imposte anticipate si rimanda alla sezione "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Avviamento

Il gruppo UniCredit ha finalizzato alcune aggregazioni aziendali che hanno portato al riconoscimento di avviamento; a tale proposito, in conformità alle previsioni dello IAS36, l'avviamento è stato allocato alle Divisioni operative del Gruppo, identificate come Unità Generatrici di Cassa (CGU), ed è stato sottoposto a impairment test attraverso il calcolo del Valore d'Uso applicando un modello di Free Cash Flow to Equity.
Più nel dettaglio, i flussi di cassa e gli altri parametri alla base del test (CET1 ratio, tassi di crescita, costo del capitale) sono stati determinati considerando sia lo scenario "Base" sia lo scenario "Alternativo/Recessione" sopra descritti, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35%.

55 Lo scenario Base utilizzato nel framework IFRS9 è sostanzialmente allineato a quello riportato; le differenze minime sono principalmente attribuibili alla tempistica degli aggiornamenti, pur mantenendo le medesime ipotesi previsionali.
56 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
57 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).

Parte A - Politiche contabili

L'esito dell'impairment test e la sostenibilità dell'avviamento sono influenzati dall'evoluzione dei parametri sottostanti; pertanto, una redditività inferiore rispetto a quella incorporata nel test – oppure un cambiamento sfavorevole nei parametri di mercato, anche conseguente a un aumento delle tensioni geopolitiche e a un peggioramento delle condizioni macroeconomiche – potrebbe determinare la rilevazione di una perdita di valore sull'avviamento.
Per ulteriori informazioni sulla metodologia, sui risultati e sulle principali ipotesi utilizzate nell'impairment test dell'avviamento, si rinvia alla sezione "Sezione 10 - Attività immateriali" della Nota integrativa, Parte B - Stato patrimoniale - Attivo.

Valutazione del portafoglio immobiliare

Con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2025, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.

In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2025, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, incluso ma non limitato alle tensioni geopolitiche così come all'evoluzione condizioni macroeconomiche.

Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Russia

Il gruppo UniCredit è esposto in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank, la sua controllata OOO UniCredit Leasing; e (ii) le esposizioni verso controparti russe detenute da controllate non russe. Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e controsanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali. L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Con riferimento al tasso di cambio del rublo russo, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2025 e in coerenza con il precedente esercizio, il Gruppo ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[58]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni sul tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 5 - Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

58 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).

Parte A - Politiche contabili

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati del Gruppo e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui il Gruppo opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[59]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il 2025 sono continuate le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente nonchè l'incertezza relativa alle politiche commerciali in seguito alle dichiarazioni sui dazi commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza si noti che in data 21 ottobre 2025 è stata sottoposta la proposta di distribuzione di un acconto dividendi per 2,2 miliardi al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. che, in pari data, ha approvato tale distribuzione.

59 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Situazioni oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono state utilizzate le seguenti fonti:

- le risultanze contabili al 31 dicembre 2025 della capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2025, delle altre società consolidate integralmente o delle società collegate valutate secondo il metodo del patrimonio netto[60], opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo Stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il Conto economico è invece utilizzato il cambio medio.
I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del Bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica (*special purpose entities*) e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'iscrizione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel Conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata (i) nel Conto economico alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" in caso la vendita determini la perdita del controllo; (ii) in contropartita del patrimonio netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

60 In casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni risalenti a 3 mesi antecedenti alla data del 31 dicembre 2025, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Parte A - Politiche contabili

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato patrimoniale alla voce "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi".
Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del corrispettivo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione è misurato alla data di acquisizione.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.
Una *Joint Operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.
Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures.* Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20%[61] del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.
Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del patrimonio netto

Il valore contabile delle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle partecipate è rilevata in Conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.
Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

61 10% per le società quotate.

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
1	**A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE** **UNICREDIT SPA** Capitale sociale EUR 21.453.835.025	**MILANO**	**MILANO**	**ITALIA**			**CAPOGRUPPO**		
2	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
3	ALMS LEASING GMBH. Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
4	ALPHA RENT DOO BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
5	AO UNICREDIT BANK(4) Capitale sociale RUB 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
6	ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
7	ARGENTAURUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
8	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
9	ARTS CONSUMER 2023 SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER 2023)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
10	ARTS CONSUMER SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER IV)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
11	BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
12	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
13	BA GEBAEUDEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	3	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,00	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
14	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
15	BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
16	BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
17	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
18	BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
19	BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
20	BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
21	BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
22	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
23	BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
24	BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
25	BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
26	BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
27	BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
28	BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
29	BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
30	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 5.000.000								
31	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
	Capitale sociale EUR 10.900.500								
32	BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 18.765.944								
33	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
34	BREWO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.337								
35	CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 3.000.000								
36	CABET-HOLDING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 290.909								
37	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 35.000								
38	CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
39	CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
	Capitale sociale EUR 36.336						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
40	CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,40	
	Capitale sociale EUR 18.168						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,60	
41	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
42	CALG ANLAGEN LEASING GMBH, WIEN & CO. GRUNDSTUECKSVERMIETUNG UND -VERWALTUNG KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
	Capitale sociale EUR 2.326.378								
43	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
44	CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
45	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
46	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 254.355						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
47	CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 18.286						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
48	CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
49	CASTELLANI LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
	Capitale sociale EUR 1.800.000						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
50	CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
51	CHEFREN LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.500								
52	CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
53	COIMA LAMPUGNANO REGENERATION FUND	MILANO	MILANO	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
54	COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.337						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
55	CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
56	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 520.000								
57	DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	90,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
58	DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
59	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 10.000								
60	EBS FINANCE S.R.L. (PATR.SEPARATO)	MILANO	MILANO	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
61	ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
62	ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
63	ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
64	ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
65	ELEKTRA PURCHASE NO. 350 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
66	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
67	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
68	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
69	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
70	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
71	ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
72	ELEKTRA PURCHASE NO. 56 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
73	ELEKTRA PURCHASE NO. 66 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
74	ELEKTRA PURCHASE NO. 69 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
75	ELEKTRA PURCHASE NO. 71 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
76	ELEKTRA PURCHASE NO. 74 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
77	ELEKTRA PURCHASE NO. 79 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
78	ELEKTRA PURCHASE NO. 82 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
79	ELEKTRA PURCHASE NO. 83 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
80	ELEKTRA PURCHASE NO. 84 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
81	ELEKTRA PURCHASE NO. 85 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
82	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
83	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
84	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
85	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
86	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.336						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
87	EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	4	2	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	...	(3)
88	FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 3.000.000								
89	FINN ARSENAL LEASING GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
90	FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
91	FONDO AURORA	MILANO	MILANO	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
92	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 27.434						CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
93	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
94	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50	
95	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 74.248.181	PULLACH	PULLACH	GERMANIA	1	2	HVB PROJEKT GMBH	98,69	
96	GRUNDSTUECKSVERWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
97	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 85.430.630	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	HVB IMMOBILIEN AG	99,43	
98	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	5	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
99	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 10 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	5	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
100	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 11 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	5	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
101	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 12 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	5	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
102	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 8 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	5	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
103	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH & CO. DEUTSCHLAND 9 KG	EBERSBERG	EBERSBERG	GERMANIA	4	5	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
104	HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
105	HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 25.633.778	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	3	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
							HVB IMMOBILIEN AG	90,00	
106	HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
							UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
107	HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
108	ICE CREEK POOL NO. 5 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
109	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	ROMA	ROMA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
110	INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
111	ISB UNIVERSALE BAU GMBH IN LIQUIDATION Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	GERMANIA	1	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
112	JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
113	KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	100,00
114	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
115	LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
116	LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	98,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
117	LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	LEASFINANZ GMBH	100,00	
118	LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
119	LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
120	LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
121	LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
122	M. A. V. 7., BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO.OG.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	1,97	
	Capitale sociale EUR 3.707						UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	98,04	
123	MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
124	MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.337						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
125	MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
126	MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
127	MONNET 8-10 S.A R.L. *	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	3	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 60.000.000								
128	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI-SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	ITALIA	1	5	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 200.000								
129	OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
130	OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336								
131	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
	Capitale sociale EUR 26.000						UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
132	OOO UNICREDIT LEASING(4)	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	2	AO UNICREDIT BANK	100,00	
	Capitale sociale RUB 149.160.248								
133	ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
134	OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
	Capitale sociale EUR 51.129						T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
							HVB PROJEKT GMBH	10,00	
135	PADEL FINANCE 01 DAC	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
136	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	BERMUDA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale USD 12.000								
137	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	IRLANDA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 1.032.000								
138	PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	3	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.180.185								
139	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
	Capitale sociale EUR 36.336								
140	PENSIONSKASSE DER HYPO VEREINSBANK VVAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	4	5	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
141	PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
142	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNICREDIT SPA	100,00	
	Capitale sociale EUR 2.067.138								
143	POLLUX IMMOBILIEN GMBH	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	3	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
	Capitale sociale EUR 36.500						PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
144	POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
145	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
	Capitale sociale EUR 36.500						UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
146	QUADEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
147	QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500						CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
148	QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
149	RANA-LIEGENSCHAFTSVERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
150	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
151	REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
152	REDEUS FUND	MILANO	MILANO	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
153	ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
154	ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
155	ROSENKAVALIER 2020 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
156	ROSENKAVALIER 2022 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	GERMANIA	4	2	UNICREDIT BANK GMBH	...	(3)
157	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,99	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,01	
158	SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	AUSTRIA	1	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
159	SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
160	SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
161	SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
162	SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
163	STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
							PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
164	STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	2	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	100,00	
165	T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	5	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
166	T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	OLANDA	1	5	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
167	TERRENO GRUNDSTUCKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	HVB TECTA GMBH	75,00	
168	TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
169	UCLA AM WINTERHAFEN 11 IMMOBILIENLEASING GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 0	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	50,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	50,00	
170	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
							BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
171	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY(4) Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	RUSSIA	1	5	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
172	UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
173	UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
174	UNICREDIT ACHTERHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
							UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
175	UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
176	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	BOSNIA ERZEGOVINA	1	1	UNICREDIT SPA	99,64	
177	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
178	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
179	UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	BOSNIA ERZEGOVINA	1	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,30	99,31
180	UNICREDIT BANK GMBH Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
181	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
182	UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.312.483.938	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	1	UNICREDIT SPA	89,09	
183	UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
184	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.698	LUBIANA	LUBIANA	SLOVENIA	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
185	UNICREDIT BPC MORTAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
186	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	60,00	
187	UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	2	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
188	UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	1	UNICREDIT SPA	99,45	
189	UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	U.S.A.	1	2	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
190	UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
191	UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
192	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 173.269.200	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT SPA	49,90	
							UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
193	UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	3	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
194	UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
195	UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
196	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	3	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
197	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	5	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
198	UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	5	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
199	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
200	UNICREDIT GUSTRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
201	UNICREDIT HAMRED LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
202	UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
203	UNICREDIT INSURANCE BROKER GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
204	UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
205	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.406.600	NIEDERANVEN	NIEDERANVEN	LUSSEMBURGO	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
206	UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
207	UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
208	UNICREDIT LEASED ASSET MANAGEMENT SPA Capitale sociale EUR 1.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	3	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
209	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
							PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
							BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
210	UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
211	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	2	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. UNICREDIT BANK S.A.	0,05 99,96	
212	UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale EUR 3.810.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
213	UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
214	UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	1	2	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
215	UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	ROMANIA	1	5	PIRTA VERWALTUNGS GMBH UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	90,02 9,99	
216	UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 50.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	UNGHERIA	1	2	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
217	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	SLOVACCHIA	1	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
218	UNICREDIT LEASING SPA Capitale sociale EUR 1.106.877.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	100,00	
219	UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	SERBIA	1	2	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
220	UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	LEASFINANZ GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
221	UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.529	MILANO	MILANO	ITALIA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
222	UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
223	UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	1,00 0,20 98,80	
224	UNICREDIT NV/SA Capitale sociale EUR 180.388.562	BRUXELLES	BRUXELLES	BELGIO	1	1	UNICREDIT SPA	100,00	
225	UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	ITALIA	1	2	UNICREDIT SPA	60,00	
226	UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	ITALIA	4	2	UNICREDIT SPA	...	(3)
227	UNICREDIT OK1 LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	90,00 10,00	
228	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 74,80 25,00	
229	UNICREDIT POJISTOVACI MAKLERSKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	1	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
230	UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
231	UNICREDIT RE SERVICES S.P.A. Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	5	UNICREDIT SPA	100,00	
232	UNICREDIT STERNECK LEASING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	90,00 10,00	
233	UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,00 1,00	
234	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNICREDIT SPA	100,00	
235	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	WILMINGTON	U.S.A.	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
236	UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	ITALIA	1	4	UNICREDIT SPA	100,00	
237	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
238	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
239	VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	25,00 0,20 74,80	
240	VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	HVB IMMOBILIEN AG	89,45	89,40

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
241	VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 2.649.992	MILANO	MILANO	ITALIA	1	5	UNICREDIT SPA	76,00	
242	VODENO SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 695.642.840	VARSAVIA	VARSAVIA	POLONIA	1	3	UNICREDIT SPA	100,00	
243	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
244	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
245	WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
246	WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
247	WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
248	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
249	WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
							WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
250	WEALTHCAP IMMOBILIENANKAUF KOMPLEMENTAER GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	5	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
251	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	3	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
252	WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	3	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
253	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
254	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	10,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
255	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
256	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	2	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
257	WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	2	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
258	WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
259	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 35 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
260	WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 37 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	79,80	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
							WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	10,10	25,00
261	WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	1	5	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
262	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	UNICREDIT BANK GMBH	6,00	
							WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
263	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
264	WEALTHCAP SPEZIAL- AIF-SV BUERO 8	GRUENWALD	GRUENWALD	GERMANIA	4	2	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	...	(3)
265	WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	GERMANIA	1	2	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
266	WEICKER S.A R.L. * Capitale sociale EUR 20.658.840	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	5	UNICREDIT BANK GMBH	100,00	
267	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
268	Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
269	Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

Bilancio consolidato | Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili

	DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	STATO	TIPO DI RAPPORTO (1)	SETTORE DI ATTIVITA' (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE: IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
270	Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
271	Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
272	Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
273	Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
274	Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GEBAEUDELEASING GRUNDSTUCKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
275	Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
276	Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
277	Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
278	Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
279	Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
280	Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
281	Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
							CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
282	Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	1	2	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
							UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
283	ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale EUR 850.068.233	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	1	1	UNICREDIT SPA	96,19	
284	ZB EPLUS	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	4	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	...	(3)

Note alla tabella delle partecipazioni in società oggetto di consolidamento integrale:

* Le Società rappresentano nel bilancio consolidato i propri attivi e passivi rispettivamente nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" secondo quanto previsto da IFRS5.

(1) Tipo di rapporto:
- 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3= accordi con altri soci;
- 4= altre forme di controllo;
- 5= direzione unitaria ex art.39 comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6= direzione unitaria ex art.39 comma 2, del "decreto legislativo 136/2015";

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.

(3) Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

(4) Si precisa che al 31 dicembre 2025 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano esercitabili e non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.

(5) Settore di attività:
- 1= Enti creditizi;
- 2= Enti finanziari;
- 3= Enti strumentali;
- 4= Imprese di assicurazione;
- 5= Imprese non finanziarie;
- 6= Altre partecipazioni.

Parte A - Politiche contabili

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 28 entità rispetto al 31 dicembre 2024 (8 nuove entrate e 36 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni), passando da 312 al 31 dicembre 2024 a 284 al 31 dicembre 2025.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**312**
B. Variazioni in aumento	**8**
B.1 Costituzioni	3
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	2
C. Variazioni in diminuzione	**36**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	16
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	12
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	8
D. Rimanenze finali	**284**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
ELEKTRA PURCHASE NO. 83 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 84 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 66 DAC	DUBLINO

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
COIMA LAMPUGNANO REGENERATION FUND	MILANO
UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A.	MILANO
UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A	MILANO

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
AION BANK S.A.	BRUXELLES
VODENO SP.ZO.O.	VARSAVIA

Parte A - Politiche contabili

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
BAHBETA INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST
F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE: F-E MORTGAGES 2005)	VERONA
SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O.	RIJEKA
OOO UNICREDIT GARANT	MOSCA
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH IN LIQU.	VIENNA
REAL INVEST EUROPE DER BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN- KAPI	VIENNA
CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	VIENNA
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	VIENNA
UNICREDIT SERVICES GMBH I.L. (IN LIQUIDATION)	VIENNA
Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	WILMINGTON
H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH	MONACO DI BAVIERA
BF NINE HOLDING GMBH	VIENNA
DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O.	BRATISLAVA
EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	BUDAPEST
WEALTHCAP OBJEKT STUTTGART III GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
WEALTHCAP IMMOBILIEN 43 KOMPLEMENTAER GMBH	MONACO DI BAVIERA
CA-LEASING OVUS S.R.O.	PRAGA
ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA
UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO
CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA
PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA
ALPHA BANK ROMANIA S.A.	BUCAREST
HVB VERWA 4 GMBH	MONACO DI BAVIERA

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA
UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH	AMBURGO
UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA
CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	VIENNA
EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	VIENNA
UNICREDIT BANK S.A.	BUCAREST
UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA

Parte A - Politiche contabili

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (ex NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA)	ROMA
NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A (ex UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.)	MILANO
ELEKTRA PURCHASE NO. 85 DAC (ex ICE CREEK POOL NO.1 DAC)	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A (ex CNP UNICREDIT VITA S.P.A.)	MILANO
UNICREDIT NV/SA (ex AION BANK S.A.)	BRUXELLES

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di way out, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.
In particolare, i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2025 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento.
Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("special purpose entities") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche de facto, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di sponsor o di servicer incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione dell'attività della società.

In particolare, rientrano fra le "special purpose entities" consolidate:

- i Conduits nei quali il Gruppo svolge il ruolo di sponsor e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di Asset Backed Commercial Paper da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è originator per effetto della sottoscrizione delle tranches subordinate;

Parte A - Politiche contabili

- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di leasing, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "special purpose entities" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.
I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.
In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2025, si precisa che 122 entità controllate non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 120 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione, mentre le rimanenti 2 entità fanno riferimento ad un'operazione di ristrutturazione creditizia, i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie. Sulla base delle informazioni disponibili, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con Interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (milioni di €)
UNICREDIT BANK S.A.	10,91	10,91	17
ZAGREBACKA BANKA D.D.	3,81	3,81	17

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
UNICREDIT BANK S.A.	20.159	1.670	18.125	210	17.605	2.223	497
ZAGREBACKA BANKA D.D.	23.229	2.814	20.084	189	20.459	2.392	553

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERIDTA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
UNICREDIT BANK S.A.	727	(320)	314	254	-	254	14	268
ZAGREBACKA BANKA D.D.	832	(241)	612	513	-	513	15	528

I valori sopra esposti si riferiscono ai dati della situazione contabile delle società al 31 dicembre 2025.

Parte A - Politiche contabili

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala che relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite.

Il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prudenziale e di risoluzione prevista dalla normativa dell'Unione europea applicabile agli enti creditizi e ai gruppi bancari, come tempo per tempo vigente, ivi inclusi, in particolare: (i) la Direttiva (UE) 2024/1619 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (CRD VI); (ii) la Direttiva (UE) 2019/878 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetta CRD V), che modifica la Direttiva (UE) 2013/36 sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento"; (iii) il Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che modifica il regolamento (UE) 575/2013 in materia di requisiti prudenziali per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor (cosiddetto "CRR III"); (iv) il Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica il Regolamento (UE) 806/2014 con riferimento alla capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento; (v) la Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 che modifica la Direttiva (UE) 2014/59 (cosiddetta "BRRD") in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, come successivamente modificata e recepita nell'ordinamento nazionale. In tale contesto, la capacità delle banche e delle altre società vigilate del Gruppo di effettuare distribuzioni di capitale, ivi inclusa la distribuzione di dividendi e altre forme di remunerazione del capitale, è subordinata al rispetto dei requisiti patrimoniali, dei requisiti di leva finanziaria, nonché dei requisiti minimi di fondi propri e passività ammissibili (MREL), come stabiliti dalla normativa prudenziale e di risoluzione applicabile. In caso di mancato rispetto di detti requisiti, operano le limitazioni alle distribuzioni previste dalla normativa vigente, inclusivamente con riferimento all'Ammontare Massimo Distribuibile (Maximum Distributable Amount – MDA), ferma restando l'applicazione dell'eventuale ulteriore normativa nazionale rilevante e delle raccomandazioni, orientamenti o misure adottate, tempo per tempo, dalle autorità competenti.

Con riferimento alle attuali tensioni geopolitiche, il gruppo UniCredit opera in Russia attraverso la sua controllata AO UniCredit Bank e la società da quest'ultima controllata. In tale ambito si rileva che (i) a marzo 2022 il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che subordina la vendita di azioni all'autorizzazione della Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia e (ii) nell'agosto 2022 è stato emanato un ulteriore decreto che proibisce la vendita di azioni in istituti di credito russi identificati in una specifica lista oggetto di approvazione da parte del Presidente della Federazione Russa dietro proposta del governo e in accordo con la Banca Centrale Russa.
Inoltre, nel mese di marzo 2022, il Presidente della Federazione Russa ha emanato un Decreto che stabilisce che i pagamenti di dividendi aventi ammontare superiore a 10 milioni di rubli devono avvenire attraverso uno speciale conto il cui utilizzo deve essere autorizzato dalla Commissione governativa per il controllo degli investimenti esteri in Russia, salvo l'ottenimento di una specifica autorizzazione.
Il 25 aprile 2023, il Presidente della Federazione Russa ha emanato il Decreto No.302 (in materia di gestione temporanea di alcune tipologie di attivi), che consente la confisca di attivi di proprietà di persone fisiche e compagnie riconducibili ai paesi "ostili". Questo Decreto autorizza il Governo russo ad una gestione esterna di questi attivi, portando di fatto alla loro nazionalizzazione.
Inoltre, nell'agosto del 2023, la Russia ha emanato un Decreto che esclude gli investitori esteri riconducibili a paesi "ostili" dagli investimenti nei maggiori settori produttivi russi. Questa misura permette al Governo di trasferire titoli azionari da questi investitori esteri ad istituzioni russe, rinforzando ulteriormente il controllo sugli investimenti effettuati dall'estero.
Tra gli sviluppi più recenti del 2025 figurano: (i) l'approvazione da parte del governo per la vendita di azioni da parte degli investitori esteri, pur mantenendo divieti assoluti alla dismissione delle partecipazioni in specifiche istituzioni creditizie e restrizioni alla distribuzione dei dividendi oltre determinate soglie, limitando in modo significativo la capacità degli operatori stranieri di uscire dagli investimenti in Russia; (ii) pur mantenendo rigidi controlli sugli asset già detenuti da soggetti esteri, la creazione di nuovi meccanismi di investimento che consentono a nuovi investitori stranieri (inclusi quelli provenienti da Paesi "ostili") di investire con opzioni di disinvestimento più flessibili.

I requisiti patrimoniali richiesti per il 2026 al gruppo UniCredit dalla Banca Centrale Europea (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP) condotto nel 2025, sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "Coefficienti Patrimoniali" del capitolo "Gestione del capitale e creazione di valore" nella Relazione sulla gestione consolidata.
Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento alla liquidità disponibile a livello di Gruppo, questa risente, in termini di libera circolazione tra entità basate in paesi diversi, di talune limitazioni connesse ai limiti prudenziali delle "Grandi esposizioni", secondo le definizioni regolamentari del CRR e sulla base delle decisioni adottate in materia dagli Stati Membri (in tema di "cross border intragroup exposures"), alcune delle quali adottate di recente: ne consegue che parte della liquidità disponibile può essere soggetta ad impedimenti che ne limitano il trasferimento tra entità del Gruppo. Ulteriori dettagli sono riportati nel paragrafo "2.4 Rischio di liquidità" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso anticipato, riacquisto o ripagamento prima della loro scadenza contrattuale è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2025 è pari a 47.235 milioni e include gli strumenti di capitale e gli strumenti eleggibili ai fini MREL.

5. Altre informazioni

Per informazioni sulle controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole che non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10 al 31 dicembre 2025, in aggiunta a quelle controllate di cui al precedente paragrafo 2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento, si rimanda al paragrafo "7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi[62] che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
Per una descrizione dei fatti di rilievo[63] significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata - Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione, nonchè a quanto sotto riportato.

In tale ambito occorre rilevare che in data 5 gennaio 2026 UniCredit ha convertito in azioni una posizione sintetica pari a circa il 20% in Alpha Bank S.A. portando la sua partecipazione azionaria fisica e i diritti di voto effettivi a circa il 29,8%. Tale evento determina un incremento della partecipazione in Alpha Bank S.A. e sarà riflesso nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2025 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS21 "Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità" (Reg.UE 2024/2862); tuttavia tali modifiche non hanno determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico. Considerando infatti, il rublo russo come una valuta non scambiabile, il Gruppo rispetta già i requisiti delle modifiche in termini di analisi richiesta per la scelta del tasso di cambio spot.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione", della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale e al paragrafo della presente sezione "Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio consolidato".

Alla data del 31 dicembre 2025, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti principi, modifiche o interpretazioni: (i) Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - modifiche a IFRS9 e IFRS7 (Reg.UE 2025/1047); (ii) Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali - Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (EU Regulation 2025/1266); e (iii) Perfezionamenti annuali Volume 11 (EU Regulation 2025/1331); applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2026.
Con specifico riferimento alle modifiche a IFRS9 e IFRS7, queste chiariscono: (i) il test SPPI per le attività finanziarie la cui remunerazione dipende da eventi contingenti, inclusi quelli legati a clausole ESG; (ii) il momento della cancellazione contabile e l'introduzione della possibilità di adottare una policy contabile per le passività estinte tramite sistemi di pagamento elettronici quando sono soddisfatti specifici criteri; (iii) le linee-guida per le attività con caratteristiche non-recourse e per gli strumenti contrattualmente collegati (CLI).
Inoltre, le Modifiche richiedono nuova e maggiore informativa. Nel dettaglio:

- con riferimento alla valutazione SPPI per le attività finanziarie la cui remunerazione dipende da eventi contingenti, le modifiche chiariscono come valutare se i flussi finanziari contrattuali restano coerenti con un basic lending arrangement quando l'evento contingente non è direttamente collegato ai rischi di base del finanziamento e ai costi. L'analisi richiede di considerare tutti gli scenari contrattualmente possibili. Una caratteristica contingente può comunque superare il test SPPI se i flussi contrattuali non risultano significativamente diversi da quelli di uno strumento finanziario con termini identici ma senza la caratteristica contingente;
- con riferimento alla cancellazione contabile, le modifiche chiariscono la data di cancellazione delle passività finanziarie e introducono un'opzione di politica contabile per cancellare una passività finanziaria prima della data di regolamento quando il pagamento avviene tramite un sistema elettronico di pagamento idoneo. Le condizioni includono: (i) impossibilità pratica di revocare/interrompere/annullare il pagamento; (ii) impossibilità pratica di accedere alla liquidità dopo l'invio dell'istruzione; (iii) rischio di regolamento irrilevante, con un tempo molto breve tra istruzione e esecuzione del pagamento;

62 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.
63 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica secondo il principio contabile IAS10.

Parte A - Politiche contabili

- con riferimento alle attività con caratteristiche non-recourse e ai CLI, le modifiche chiariscono cosa significhi "non-recourse" nella pratica e affinano i requisiti look-through sia per i finanziamenti non-recourse sia per i CLI;
- le modifiche rafforzano la disclosure relativa a: (i) investimenti in strumenti di capitale designati al FVOCI, al fine di migliorare la trasparenza sugli importi rilevati nella redditività complessiva; (ii) strumenti con caratteristiche contingenti, per i quali è richiesto di illustrare natura e termini delle caratteristiche che possono modificare tempistica o ammontare dei flussi finanziari (es. trigger ESG) e come queste impattano sul rischio e sulla performance.

A questo riguardo il Gruppo sta svolgendo un progetto volto a (i) valutare l'impatto dei nuovi requisiti in particolare sugli strumenti legati a parametri ESG, (ii) garantire la conformità ai nuovi requisiti modificando coerentemente, se necessario, le proprie policy e i propri processi, e (iii) produrre l'informativa richiesta. Non si prevedono impatti significativi poiché le policy di Gruppo sono state valutate come sostanzialmente già conformi ai nuovi requisiti.

L'applicazione dei seguenti principi, modifiche o interpretazioni ai principi contabili esistenti emanati dallo IASB è soggetta al completamento del processo di omologazione da parte degli organismi competenti della Commissione Europea: (i) IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (aprile 2024); (ii) IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (maggio 2024); (iii) Modifiche allo IAS21 Gli effetti delle variazioni nei tassi di cambio: Traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria (novembre 2025); e (iv) Modifiche all'IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (agosto 2025).
Ad eccezione dell'IFRS18, per il quale è fornita di seguito un'analisi dedicata, i nuovi principi e le modifiche non dovrebbero avere impatti significativi sugli importi rilevati in Stato patrimoniale o Conto economico.

L'IFRS18 sostituisce lo IAS1 e introduce tre insiemi di requisiti per migliorare la comunicazione della performance finanziaria nel conto economico: (i) la presentazione di nuovi specifici subtotali nel conto economico, (ii) l'informativa su definite misure di performance manageriali (MPM - Management-defined Performance Measures), e (iii) requisiti più stringenti per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni.
Per quanto riguarda la presentazione dei nuovi subtotali definiti, il principio richiede all'entità di: (i) classificare ricavi e costi nelle categorie di conto economico: operativa, di investimento, di finanziamento, imposte sul reddito e operazioni cessate, e (ii) presentare due nuovi specifici subtotali: utile operativo e utile prima della gestione finanziaria e delle imposte.
La categoria operativa include tutti i ricavi e costi non classificati nelle categorie investimento, finanziamento, imposte sul reddito o operazioni cessate, e comprende pertanto ricavi e costi derivanti dalle principali attività dell'entità.
La categoria investimento include: (i) ricavi e costi da attività che generano rendimenti separatamente dalle attività primarie dell'entità; e (ii) ricavi e costi da disponibilità liquide e strumenti equivalenti e da partecipazioni in collegate e joint venture.

La categoria finanziamento include ricavi e costi relativi alle passività.
La categoria imposte sul reddito include i costi (o ricavi) fiscali rilevate a conto economico in ottemperanza allo IAS12, Imposte sul reddito.
La categoria operazioni cessate include ricavi e costi da operazioni classificate come tali ai sensi dell'IFRS5, Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate.
Per le banche, il principio prevede che ricavi e costi che altrimenti sarebbero classificati nelle categorie investimento o finanziamento (come interessi attivi e passivi, commissioni attive e passive, svalutazioni su crediti e utili da negoziazione) siano inclusi nel risultato operativo. Di conseguenza, le banche non presenterebbero il subtotale "utile prima della gestione finanziaria e delle imposte".

Con riferimento alle MPM Il principio richiede l'informativa su subtotali di ricavi e costi, diversi da quelli indicati dall'IFRS18 o da quelli specificamente richiesti da altri principi contabili IFRS, che una società utilizza in comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio per comunicare agli investitori la visione del management sulla performance finanziaria.

Con riferimento ai requisiti relativi al raggruppamento delle informazioni l'IFRS18 fornisce indicazioni su come raggruppare transazioni ed altri eventi nelle voci degli schemi di bilancio e nelle informazioni riportate nella Nota integrativa. A tal proposito, il principio richiede di presentare nella categoria operativa i costi per natura o funzione.

Il Gruppo sta valutando gli impatti sulla presentazione e sull'informativa derivanti dall'IFRS18 e aggiornerà i propri schemi di bilancio e la relativa nota integrativa in coerenza all'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Riserva relativa alla windfall tax

La legge di Bilancio italiana 2026[64] ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo l'1 gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per poterne "sbloccare" l'utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.

64 Legge 30 dicembre 2025, 199 - Bilancio di Stato per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026–2028. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale 301 del 30 dicembre 2025 - Supplemento Ordinario 42.

Parte A - Politiche contabili

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025[65], il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari a 1.125 milioni, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a 309 milioni.

Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, l'imposta presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025 - 2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito.
Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto.
Di conseguenza, l'impatto di 309 milioni di euro è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "150. Riserve" del bilancio consolidato.

Acquisizione di influenza notevole su Commerzbank AG
L'8 maggio 2025, UniCredit ha ricevuto, dalle autorità regolamentari, il consenso ad incrementare la sua partecipazione in Commerzbank AG fino al 29,99%. Tali autorizzazioni hanno consentito ad UniCredit di esercitare potenzialmente l'opzione di convertire in azioni i derivati Total Return Swap (TRS) che prevedono il regolamento fisico. Considerando che:

- ai sensi dello IAS28, (i) si presume l'esistenza di influenza notevole se l'investitore detiene almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata e (ii) tale analisi deve considerare i diritti di voto sia effettivi che potenziali, attualmente esercitabili; e
- l'8 maggio 2025, UniCredit deteneva azioni e investimenti in TRS che gli attribuiscono diritti di voto effettivi e potenziali superiori al 20% del capitale sociale di Commerzbank,

l'influenza notevole su Commerzbank è stata considerata acquisita a partire da tale data.

Di conseguenza, con riferimento al secondo trimestre 2025, (i) la partecipazione del 9,9% in azioni detenuta in Commerzbank è stata contabilizzata applicando il metodo del patrimonio netto, rilevando il patrimonio netto pro-quota della collegata (ii) la differenza tra il patrimonio netto e il fair value è stata rilevata come avviamento negativo.

Il patrimonio netto di Commerzbank, inizialmente stimato ai fini della predisposizione del bilancio del gruppo UniCredit al 30 giugno 2025, sulla base del bilancio della società al 31 marzo 2025[66], è stato successivamente rettificato sulla base del bilancio di Commerzbank al 30 giugno 2025, al fine di determinare la performance maturata dall'1 aprile all'8 maggio, nonché gli effetti sul patrimonio netto della società derivanti dal pagamento delle cedole AT1. Inoltre, in linea con lo IAS28, il patrimonio netto di Commerzbank è stato ulteriormente rettificato per tenere conto del fair value delle attività e passività identificabili di Commerzbank alla data di acquisizione dell'influenza notevole.
Il processo descritto ha determinato un patrimonio netto di Commerzbank pari a 2.905 milioni che, confrontato con un fair value della partecipazione pari a 2.709 milioni, ha generato un avviamento negativo di 196 milioni, rilevato nel conto economico alla voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni".
Si noti che, considerando l'acquisizione di influenza notevole, la partecipazione del 9,9% in azioni in Commerzbank è stata:

- misurata al fair value, pari a 2.709 milioni, sulla base della quotazione di mercato alla data di acquisizione dell'influenza notevole (8 maggio 2025);
- riclassificata dalla voce "30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce "70. Partecipazioni".

La riserva da rivalutazione cumulata fino alla data di acquisizione dell'influenza notevole è stata riclassificata nel patrimonio netto.

Nel corso del terzo trimestre 2025, UniCredit ha convertito il TRS in azioni Commerzbank per: (i) il 10,3% l'8 luglio, e (ii) il 5,9% il 25 agosto.
Anche con riferimento a tali azioni è stata applicata la procedura sopra descritta. Pertanto, il patrimonio netto di Commerzbank, inizialmente stimato, ai fini della predisposizione della Relazione Finanziaria Consolidata Intermedia del gruppo UniCredit al 30 settembre 2025 - Comunicato stampa, sulla base della rendicontazione finanziaria di Commerzbank al 30 giugno 2025; è stato successivamente aggiornato alla luce della rendicontazione finanziaria della società al 30 settembre 2025, per determinare la performance maturata dall'1 luglio fino alla data di acquisizione di ciascuna quota (i.e., 8 luglio e 25 agosto).

65 La "riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche" è stata costituita con delibera dell'assemblea degli azionisti di UniCredit S.p.A., nell'ambito della destinazione dell'utile netto 2023, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del decreto-legge 104 del 10 agosto 2023, convertito nella legge 136 del 9 ottobre 2023.
66 In linea con i requisiti dello IAS28, che consentono, in determinate circostanze, di fare riferimento ai bilanci precedenti (non antecedenti a 3 mesi).

Parte A - Politiche contabili

Il processo descritto ha comportato il riconoscimento di un patrimonio netto di Commerzbank pari a 4.683 milioni (2.969 milioni per la quota del 10,3% e 1.714 milioni per la quota del 5,9%) che, confrontato con un fair value delle relative partecipazioni pari a 5.955 milioni (3.467 milioni per il 10,3% e 2.488 milioni per il 5,9%), ha determinato un avviamento implicito di 1.272 milioni, rilevato come parte del valore contabile della partecipazione.

(milioni di €)

VOCI PRINCIPALI		9,9%	10,3%	5,9%
(a)	Patrimonio netto di Commerzbank AG attribuibile agli azionisti	30.460	29.915	30.132
(b)	Rettifiche di Fair value (Purchase Price Allocation)	-1.084	-1.003	-894
(c)=sum(a+b)	Patrimonio netto di Commerzbank AG attribuibile agli azionisti	29.376	28.912	29.238
(d)	**Patrimonio netto di Commerzbank attribuibile a UniCredit**	**2.905**	**2.969**	**1.714**
(e)	**Fair value della partecipazione azionaria**	**2.709**	**3.467**	**2.488**
(f)=(e)-(d)	**Avviamento (+)/Avviamento Negativo (-)**	**-196**	**498**	**774**

Inoltre, si segnala che nella seconda metà del 2025 Commerzbank ha avviato il proprio programma di riacquisto di azioni; di conseguenza, il numero di azioni in circolazione detenute da UniCredit S.p.A. in Commerzbank è aumentata al 26,8% e, coerentemente, il relativo valore contabile è aumentato in misura corrispondente. Per la determinazione del patrimonio netto, si è fatto riferimento ai dati di Commerzbank al 30 settembre 2025, rettificati per considerare la stima dell'utile maturato e gli aggiustamenti a fair value necessari per rilevare le attività e le passività di Commerzbank al loro fair value.
Per quanto riguarda il fair value delle attività e passività identificabili di Commerzbank, è stata effettuata una valutazione al momento dell'acquisizione della quota del 9,9%. Tale valutazione, supportata da un perito indipendente esterno, si è basata sulle informazioni pubbliche disponibili e ha portato ai seguenti aggiustamenti: (i) -5.562 milioni sulle attività e passività finanziarie[67]; (ii) 4.018 milioni di nuove attività immateriali rilevate[68]; (iii) 460 milioni di attività e passività per imposte differite. Per l'acquisto delle quote successive, poiché non si sono verificati eventi significativi, gli aggiustamenti a fair value sono stati ammortizzati, quando appropriato, fino alla data di acquisto.

Acquisizione di influenza notevole su Alpha Bank S.A.

L'11 dicembre 2025 UniCredit ha ricevuto, dalle autorità di vigilanza, tutte le autorizzazioni per aumentare il proprio investimento in Alpha Bank S.A. fino al 29,99%. Tali autorizzazioni hanno consentito a UniCredit di poter esercitare l'opzione di conversione in azioni dei derivati Total Return Swap (TRS) che prevedono il regolamento fisico. Considerato che:

- secondo lo IAS28, (i) l'esistenza di influenza notevole è presunta quando l'investitore detiene almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata e (ii) tale valutazione deve considerare diritti di voto sia effettivi che potenziali, attualmente esercitabili; e
- alla data dell'11 dicembre 2025 UniCredit deteneva azioni e investimenti in TRS che attribuivano diritti di voto effettivi e potenziali superiori al 20% del capitale di Alpha Bank,

l'influenza notevole è stata considerata acquisita su Alpha Bank a partire da tale data.

Di conseguenza, (i) la partecipazione in azioni del 9,9% detenuta in Alpha Bank è stata contabilizzata applicando il metodo del patrimonio netto, rilevandola al patrimonio netto pro-quota della collegata (ii) la differenza tra patrimonio netto e fair value è stata rilevata come avviamento negativo. In linea con i requisiti dello IAS28, che consentono, in determinate circostanze, di fare riferimento ai precedenti bilanci (non antecedenti a tre mesi), per la stima del patrimonio netto di Alpha Bank si è fatto riferimento al bilancio della società al 30 settembre 2025, rettificato per tener conto degli effetti di operazioni o eventi significativi occorsi tra l'1 ottobre e l'11 dicembre 2025; in particolare alla data di acquisizione dell'influenza notevole, il patrimonio netto di Alpha Bank risultava pari a 8.737 milioni (al netto delle minoranze e degli strumenti AT1 non acquistati da UniCredit e considerando la stima degli effetti significativi attesi nel trimestre), inclusa una rettifica per il fair value delle attività e passività identificabili di Alpha Bank (+785 milioni).
Per quanto riguarda il fair value delle attività e passività identificabili di Alpha Bank, è stata eseguita una valutazione, supportata da un perito indipendente esterno, basata sulle informazioni pubbliche disponibili; la valutazione ha portato ai seguenti adeguamenti: (i) -336 milioni sulle attività e passività finanziarie[69]; (ii) 1.443 milioni di nuove attività immateriali rilevate[70]; (iii) -322 milioni di passività fiscali differite nette, rilevate sugli aggiustamenti al fair value.
Considerata l'acquisizione dell'influenza notevole, la partecipazione in azioni del 9,9% in Alpha Bank è stata:

- misurata al fair value, pari a 771 milioni, sulla base della quotazione di mercato alla data di acquisizione dell'influenza notevole (11 dicembre 2025);
- riclassificata dalla voce "30. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla voce "70. Partecipazioni".

La riserva da rivalutazione cumulata fino alla data di acquisizione dell'influenza notevole è stata riclassificata nel patrimonio netto.

67 Il fair value delle attività e passività finanziarie di Commerzbank è stato determinato sia sulla base delle informazioni fornite da Commerzbank, sia applicando un'analisi dei flussi di cassa attualizzati, basata a sua volta sulle informazioni pubbliche disponibili.
68 Le attività immateriali sono costituite principalmente da customer relationships e core deposits, valutate rispettivamente attraverso:(i) il metodo del "relief from royalty", che, applicando tassi di royalty basati sul mercato, proietta i ricavi lungo la vita utile dell'attività; (ii) il metodo dei redditi eccedenti su base pluriennale (Multi-Period Excess Earnings Method), che stima i flussi di cassa netti attribuibili all'attività lungo la sua vita utile.
69 Il fair value delle attività e delle passività finanziarie di Alpha Bank è stato determinato sulla base della disclosure di Alpha Bank.
70 Le attività immateriali sono costituite da core deposits e customer relationship, entrambi valutati con il metodo dei Redditi Eccedenti Pluriennali (Multi-period Excess Earnings Method), e dai marchi, valutati attraverso il metodo del "relief from royalties".

Parte A - Politiche contabili

La differenza tra il patrimonio netto pro-quota relativo alla partecipazione del 9,9% in Alpha Bank attribuibile a UniCredit (862 milioni) e il fair value della relativa quota (771 milioni), pari a 91 milioni, è stata rilevata come avviamento negativo nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

VOCI PRINCIPALI		IMPORTO (milioni di €)
(a)	Patrimonio netto di Alpha Bank attribuibile agli azionisti	7.951
(b)	Rettifiche di Fair value (Purchase Price Allocation)	785
(c)=sum(a+b)	Patrimonio netto di Alpha Bank attribuibile agli azionisti	8.737
(d)	**Patrimonio netto di Alpha Bank attribuibile a UniCredit**	**862**
(e)	**Fair value della partecipazione azionaria**	**771**
(f)=(e)-(d)	**Avviamento Negativo**	**91**

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio consolidato

Il gruppo UniCredit detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le controllate russe incluse nel perimetro di consolidamento contabile; (ii) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe.

Le sezioni che seguono riportano ulteriori dettagli specificamente per le controllate russe (sezione *"Attività e passività detenute da controllate russe"*) e per le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe (sezione *"Attività finanziarie verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non-russe"*).

1. Attività e passività detenute dalle controllate russe

Il Gruppo detiene partecipazioni in Russia attraverso AO UniCredit Bank e la sua controllata OOO UniCredit Leasing.
Il consolidamento integrale ha determinato la rilevazione di un totale attivo per 6.048 milioni rispetto a 5.597 milioni al 31 dicembre 2024.
L'incremento del totale attivo è principalmente attribuibile all'apprezzamento del Rublo sull'Euro rispetto al 31 dicembre 2024 il quale più che compensa la riduzione del totale attivo in valuta locale[71].
Al 31 dicembre 2025, le riserve di valutazione, il cui trattamento prevede il rigiro a Conto economico in caso di cancellazione contabile delle relative attività e passività, sono pari a -2.729 milioni derivanti principalmente dalla riserva oscillazione cambi risultante dalla conversione di attività e passività di queste società in Euro; la variazione positiva per 592 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (-3.321 milioni) è principalmente dovuta all'apprezzamento del rublo russo durante il periodo[72].

La perdita di controllo su AO UniCredit Bank determinerebbe la cancellazione contabile di patrimonio netto avente un valore di bilancio pari a 6.703 milioni[73] (che include anche le riserve di valutazione negative), con conseguente impatto negativo di Conto economico, nel caso in cui gli eventi che determinano la derecognition non prevedano il pagamento di un prezzo; da un punto di vista regolamentare l'impatto negativo sul CET1 relativo alle riserve di valutazione (-2.729 milioni) è sostanzialmente neutrale in quanto è già considerato in base alla sua natura e al suo segno (anche tenendo in considerazione i filtri regolamentari).

71 Il totale attivo in valuta locale si è ridotto da RUB 661 miliardi a RUB 583 miliardi.
72 Il tasso di cambio Rublo/Euro al 31 dicembre 2025 era uguale 96,35 rispetto al 118,18 del 31 December 2024.
73 Importo che include l'iscrizione in Conto economico, conseguentemente alla perdita di controllo, di perdite da impairment sui finanziamenti intercompany e del rigiro della riserva di copertura su investimenti esteri in valuta.

Parte A - Politiche contabili

Le tabelle che seguono espongono lo Stato patrimoniale di tali società unitamente alla loro incidenza sulle corrispondenti voci di Stato patrimoniale consolidato (a livello di gruppo UniCredit)[74].

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL 31.12.2025	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Cassa e disponibilità liquide	1.177	3,1%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	0,0%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0,0%
b) attività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	0,0%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	0,0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.617	0,8%
a) crediti verso banche	3.507	5,4%
b) crediti verso clientela	1.110	0,2%
50. Derivati di copertura	25	2,7%
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(7)	0,2%
70. Partecipazioni	-	0,0%
80. Attività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	0,0%
90. Attività materiali	136	1,5%
100. Attività immateriali	69	2,3%
di cui: avviamento	-	0,0%
110. Attività fiscali:	1	0,0%
a) correnti	-	0,0%
b) anticipate	1	0,0%
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	4,0%
130. Altre attività	14	0,1%
Totale dell'attivo	**6.048**	**0,7%**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2025	% SULLE VOCI CONSOLIDATE
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.113	0,5%
a) debiti verso banche	364	0,7%
b) debiti verso clientela	2.749	0,5%
c) titoli in circolazione	-	0,0%
20. Passività finanziarie di negoziazione	10	0,0%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	0,0%
40. Derivati di copertura	52	3,9%
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	0,0%
60. Passività fiscali:	63	2,2%
a) correnti	11	0,5%
b) differite	52	8,3%
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	0,0%
80. Altre passività	1.485	11,5%
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	0,0%
100. Fondi per rischi e oneri:	62	0,8%
a) impegni e garanzie rilasciate	3	0,3%
b) quiescenza e obblighi simili	21	0,8%
c) altri fondi per rischi e oneri	38	1,0%
110. Passività assicurative	-	0,0%
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	0,0%
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	0,0%
Capitale	1.263	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**6.048**	**0,7%**

74 Gli importi riportati rappresentano la contribuzione al Bilancio consolidato delle controllate menzionate pertanto al netto delle attività e delle passività intercompany.

Parte A - Politiche contabili

1.1 Scenario macroeconomico IFRS9

Gli scenari macroeconomici IFRS9 per le controllate russe sono stati aggiornati al 31 dicembre 2025 coerentemente con le altre geografie del Gruppo. In linea con il principio IFRS9 e con le raccomandazioni ESMA, la ECL è calcolata su un approccio multiscenario, in base al quale sono stati considerati:

- scenario Base: scenario centrale di riferimento con la più alta probabilità di realizzazione (60%); le sue caratteristiche sono state riportate in Parte A - Politiche Contabili, A.1. Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione[75];
- scenario Recessione: in linea con lo scenario alternativo/recessione usato per il Budget/Piano pluriennale che incorpora una evoluzione peggiorativa del contesto macro-economico, con una probabilità di realizzazione più bassa rispetto allo scenario base (35%);
- scenario Positivo: riflette previsioni macroeconomiche migliori rispetto allo scenario base, con una limitata probabilità di realizzazione (5%).

L'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 per le controllate russe non ha portato alla rilevazione, al 31 dicembre 2025, di ulteriori riprese o rettifiche di valore significative in quanto i parametri sottostanti allo scenario macroeconomico sono rimasti sostanzialmente costanti rispetto a giugno 2025.

Per una descrizione delle principali assunzioni sottostanti gli scenari IFRS9 e alla relativa probabilità di realizzazione si rimanda a Parte A - Politiche Contabili, A.1. Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di redazione.

1.2 Classificazione e re-rating delle esposizioni di credito

A partire dal 31 marzo 2022 in linea con le previsioni del principio IFRS9[76], le esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank sono state interamente classificate a stadio 2 poiché le circostanze macroeconomiche hanno determinato un significativo incremento del rischio di credito, considerata la crisi geopolitica e la riduzione attesa nel PIL della Russia per il periodo 2022-2024, osservato a partire dal primo trimestre 2022.

In aggiunta, i rating interni delle esposizioni governative russe (derivanti dal modello IRB di gruppo di PD sovrane) sono stati rivisti nel corso del 2022 e sono stati infine oggetto di downgrading per incorporare tempestivamente il peggioramento del merito creditizio della Russia, determinato dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali, dalla risposta delle autorità russe (divieto di trasferimento di valuta all'estero) e dagli effetti economici della guerra.

Il downgrade del rating sovrano interno ha causato il downgrade dei gruppi multinazionali (i.e. MNC) e delle banche (la parte preponderante del downgrade) aventi la Russia come rischio paese. Tali downgrade hanno determinato un incremento della perdita attesa su crediti (risultante dalla combinazione dei parametri PD, LGD e EAD) e delle rettifiche di valore.

A partire da giugno 2024, la classificazione a stadio 2 delle esposizioni creditizie di AO UniCredit Bank è stata rimossa: di conseguenza, lo staging è determinato dall'ordinario framework IFRS9; le ragioni sottostanti la rimozione delle misure di staging collettivo sono motivate dalle seguenti analisi dei rischi osservati durante un periodo di circa 2 anni:

- regolare andamento dei rimborsi del portafoglio locale;
- basso livello di ingressi in default;
- significativo de-risking del portafoglio raggiunto a partire dal primo trimestre del 2022, riducendo così ulteriormente i futuri rischi di default e perdite attese;
- portafoglio locale progressivamente oggetto di re-rating, che incorpora pertanto informazioni quali-quantitative rappresentative di una situazione post crisi nei moduli finanziario e qualitativo;
- sostanziale irrilevanza delle misure di moratoria governative a sostegno dell'economia attivate nel 2022;
- minore rischiosità del portafoglio domestico onshore rispetto al portafoglio transfrontaliero/offshore russo contabilizzato al di fuori di AO UniCredit Bank.

Al 31 dicembre 2025 lo stock di rettifiche di valore sui crediti performing è sostanzialmente in linea con il coverage di Gruppo su un'esposizione lorda di 4.111 milioni, il cui dettaglio è riportato di seguito:

- 3.522 milioni sono rappresentati da esposizioni verso banche, (a dicembre 2024 l'esposizione lorda era pari a 2.194 milioni);
- 589 milioni sono rappresentati da esposizioni verso clienti (a dicembre 2024 l'esposizione lorda era uguale a 1.057 milioni).

1.3 Classificazione e re-rating dei titoli governativi russi

Nel 2022 i titoli di debito russi appartenenti ai portafogli al costo ammortizzato e al FVTOCI sono stati classificati a stadio 2 e oggetto di downgrading, considerato l'incremento del rischio di credito in base ai modelli interni, coerentemente alle esposizioni creditizie.

Al 31 dicembre 2025, il relativo stock di rettifiche di valore ammonta -43 milioni (-66 milioni a fine anno 2024) con riferimento ad un'esposizione lorda pari a 538 milioni (640 milioni a fine anno 2024)[77]; la riduzione del valore di bilancio lordo è determinata da un abbattimento dei volumi per effetto del rimborso di due emissioni (i.e., 51 miliardi di rubli al 31 dicembre 2025 vs 75 miliardi di rubli al 31 dicembre 2024), parzialmente compensato da un apprezzamento del Rublo rispetto all'Euro nel corso del 2025.

75 Lo scenario Base utilizzato nel framework IFRS9 è ampiamente allineato con quello riportato, minime differenze sono principalmente attribuibili alla diversa tempistica degli aggiornamenti pur mantenendo invariate le ipotesi previsionali.
76 IFRS9 par. B5.5.17.
77 Esposizione netta pari a circa 495 milioni al 31 dicembre 2025 rispetto a circa 574 milioni a fine 2024.

Parte A - Politiche contabili

Con riferimento al calcolo del fair value, a partire dal 28 febbraio 2022, la borsa di Mosca (MOEX) ha cessato l'attività, e le quotazioni in rubli dei titoli sono diventate rare, disperse e di fatto non eseguibili. Nonostante il MOEX abbia progressivamente ripreso le negoziazioni a partire dal 21 marzo 2022, le quotazioni dei bond non sono state ritenute idonee ai fini valutativi a livello consolidato: in effetti, dalla prospettiva del gruppo UniCredit (i.e. istituzione finanziaria sita in occidente), il mercato russo non è accessibile e non può essere rappresentativo del fair value ai fini della valutazione a livello consolidato; di conseguenza, il fair value dei titoli di debito governativi russi è stato determinato applicando un approccio mark-to-model, invece di un approccio mark-to-market.
Più dettagliatamente, gli spread impliciti del debito della Federazione russa in USD sono utilizzati dal gruppo UniCredit per valutare i bond della federazione russa in rubli, rettificati da un extra-spread osservato negli ultimi prezzi scambiati nel 2022, che è aggiunto sulla curva L1 utilizzata per calcolare i prezzi mark-to-model. La curva è stata rivista rimuovendo la dipendenza dal livello di CDS, fermo da settembre 2022, e per stabilizzare i punti a breve/medio termine.
Al 31 dicembre 2025, i titoli governativi russi continuano ad essere valutati secondo la metodologia sopra rappresentata, con l'introduzione di un'ulteriore correzione per riflettere l'incrementata illiquidità, applicata a partire da fine giugno 2023.

1.4 Asset quality
La tabella che segue fornisce la composizione delle attività finanziarie detenute dalle controllate russe aperte per portafoglio contabile e qualità del credito.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	248	212	36	-	4.645	64	4.581	4.617
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4	-	4	4
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	23	13	10	-	-	-	-	10
Totale 31.12.2025	**272**	**225**	**46**	**-**	**4.649**	**64**	**4.585**	**4.631**

1.5 Esposizioni in derivati
Nel 2022, le sanzioni e le restrizioni hanno indotto le controparti impattate ad interrompere l'operatività (interruzione del regolamento e inosservanza della richiesta di marginazione); di conseguenza è stato avviato un processo di chiusura in accordo con l'ISDA Master Derivatives Agreement/Credit Support Annex. Tale circostanza ha determinato la rilevazione di utili/perdite da negoziazione per -94 milioni nell'esercizio 2022, e di rettifiche di valore per -45 milioni negli esercizi 2022 e 2023 (queste ultime si riferiscono principalmente a svalutazioni riconosciute sull'"eccesso" di garanzia, postato dalla controparte e misurato nello Stato patrimoniale di Gruppo al costo ammortizzato). Nel 2025 non sono stati rilevati nè rettifiche di valore addizionale nè utili/perdite da negoziazione. La corrispondente esposizione netta è pari a 14 milioni, invariata dal fine anno 2024.
Con riferimento alla determinazione del fair value, è stato introdotto a partire dal 31 marzo 2022, un aggiornamento delle metodologie di XVA, e in particolare della calibrazione degli input di rischio, per riflettere il rischio offshore (i.e. valutazione del rischio Russia fuori dalla Russia). Infatti, fino a febbraio 2022, la mappatura del rischio CVA ha assimilato il rischio paese "Russia" alla media delle controparti dell'Europa orientale; poi a partire da marzo 2022 è stata introdotta una nuova mappatura del rischio CVA per valutare il rischio di credito della controparte russa prendendo a riferimento il Credit Default Swap (CDS) governativo russo, separato dalle controparti dell'Europa orientale alla luce del mutato contesto geopolitico.
L'impatto complessivo da XVA, nel 2025 è stato pari a 15 milioni, derivante dalla già menzionata attività di de-risking che ha determinato un decremento nel perimetro degli strumenti soggetti a tali aggiustamenti.

1.6 Portafoglio immobiliare
Il portafoglio immobiliare delle controllate russe (principalmente composto da immobili strumentali di proprietà siti nel distretto commerciale di Mosca e San Pietroburgo) è stato soggetto a perizie esterne indipendenti in prossimità del 31 dicembre 2025; la valutazione, volta ad aggiornare il fair value degli immobili, ha portato a rilevare effetti non materiali.

Parte A - Politiche contabili

2. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non-russe (i.e. tali esposizioni non includono né le posizioni detenute dalle società russe appartenenti al gruppo UniCredit né le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di 175 milioni è composta come segue:

- 40 milioni attribuibili alle esposizioni creditizie del segmento operativo Russia;
- 135 milioni sostanzialmente relativi alle esposizioni detenute dalle società del Gruppo non appartenenti al segmento operativo Russia, aventi le caratteristiche che seguono: (i) esposizioni per cassa per circa 123 milioni che beneficiano di garanzia ECA; (ii) il relativo coverage riflette sostanzialmente la presenza di garanzie ECA per la maggior parte delle esposizioni.

La riduzione di -279 milioni rispetto a fine anno 2024 (esposizione lorda per 454 milioni e rettifiche di valore complessive per -121 milioni) è principalmente attribuibile a rimborsi delle esposizioni per cassa verificatesi nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175	28	147
Totale esposizioni per cassa	**175**	**28**	**147**
Esposizioni fuori bilancio	0	0	0
Totale 31.12.2025	**175**	**28**	**147**
Totale 31.12.2024	**454**	**121**	**333**

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 70 milioni e rettifiche di valore complessive per -22 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 25 milioni in termini di esposizione lorda e -22 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

2.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e le sue controllate non russe

Nel corso del 2022, l'analisi riportata nel precedente paragrafo (i.e. riclassifica a stadio 2 e downgrade del rating) è stata applicata anche alle esposizioni verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate non russe.
Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2025, infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere, giustificando pertanto il mantenimento sia (i) dello staging collettivo, a differenza di quanto definito per il portafoglio di AO UniCredit Bank per il quale si è provveduto alla rimozione dello staging collettivo; sia (ii) di specifiche misure. A tal riguardo, le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2025, lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -28 milioni (-121 milioni a fine anno 2024); la variazione è quasi interamente legata al rimborso di un'esposizione significativa verso uno specifico cliente.

2.3 Classificazione-dei titoli governativi russi detenuti dalle controllate non russe

Al 31 dicembre 2025, l'investimento complessivo in titoli governativi russi detenuti dalle controllate non russe (al netto degli scoperti tecnici) nel portafoglio di trading risulta non materiale (0,2 milioni).

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in rubli

In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato per la conversione in Euro di:

- esposizioni denominate in Rublo detenute da UniCredit S.p.A. e controllate che hanno una valuta di presentazione del bilancio diversa dal Rublo;
- attivi netti delle controllate russe (e relative riserve cambio) nei risultati consolidati del gruppo UniCredit.

Parte A - Politiche contabili

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), il Gruppo ha deciso di adottare la quotazione del Rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del Rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive delle transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono sostanzialmente allineate a quelle fornite da altre fonti; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[78]. Più in dettaglio, il citato tasso EBS è stato utilizzato sia per convertire le esposizioni denominate in Rubli detenute da soggetti aventi l'Euro come valuta di presentazione, sia per consolidare il patrimonio netto di AO UniCredit Bank (Russia) e determinare la relativa riserva cambi.

In aggiunta a quanto sopra, si ricordi che le esposizioni detenute dalle controllate russe e denominate in valute diverse dal Rublo ai fini della redazione del Bilancio consolidato devono essere preliminarmente convertite in Rubli; a tale riguardo, nonostante l'adozione della quotazione EBS del Rublo sarebbe appropriata, la conversione in Rubli delle esposizioni denominate in valute differenti detenute dalle controllate russe è stata eseguita considerando il tasso fornito da BCR in linea con l'approccio seguito gli scorsi anni.

4. Cause in relazione a garanzie e sanzioni

Ad agosto 2023, UCB GmbH è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. Per ulteriori informazioni in merito a questa causa si rimanda al paragrafo B. Rischi derivanti da pendenze legali Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi.

In aggiunta, UniCredit S.p.A. ha presentato un ricorso al Tribunale dell'Unione Europea per ottenere un chiarimento definitivo sul piano legale circa gli obblighi stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui AO UniCredit Bank. In tale ambito, UniCredit ha adottato una serie di strategie per limitare la propria attività nella Federazione Russa, con conseguente significativa riduzione della propria esposizione transfrontaliera e domestica, a partire dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022. Tuttavia, le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto geo-politico ed economico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che impatterebbero non solo sulle controllate in Russia ma anche su UniCredit S.p.A., hanno imposto al Consiglio di Amministrazione di UniCredit di ottenere certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere. A questo scopo, UniCredit ha deciso di presentare ricorso al Tribunale dell'Unione Europea così da dirimere ogni dubbio circa gli obblighi a cui UniCredit dovrà adempiere. La BCE è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza. Nelle more del giudizio, UniCredit ha chiesto la sospensione provvisoria della decisione della BCE che gli è stata negata dal Tribunale dell'Unione Europea a novembre 2024. Nel corso del giudizio di merito, UniCredit ha continuato a interagire con la BCE e, grazie al dialogo di vigilanza e ai chiarimenti ricevuti nel corso del procedimento, ha progettato e implementato misure di mitigazione del rischio idonee a garantire il rispetto dei requisiti prudenziali stabiliti dalla BCE. Alla luce di ciò, il 30 gennaio 2026 UniCredit ha depositato dinanzi al Tribunale dell'Unione europea un atto di rinuncia al ricorso, non avendo più un interesse concreto alla prosecuzione del procedimento.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2025, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.
La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.
Per l'anno 2025 gli schemi del Bilancio consolidato sono stati "marcati" alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).
I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

78 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si precisa che la descrizione delle voci di bilancio sotto riportate è valida anche per il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., salvo diversa indicazione.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.
Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value. Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera similare a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle passività finanziare diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico, e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare asimmetrie contabili derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value"; tale voce include altresì le variazioni del fair value sulle "passività finanziarie designate al fair value" riconducibili al deterioramento del proprio merito creditizio, se la designazione delle passività al fair value crea o amplia l'asimmetria contabile nel conto economico ai sensi dell'IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questo portafoglio:
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al Portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie (held-to-collect and sell);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria gli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali il Gruppo applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.
Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore, secondo quanto illustrato nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore (Impairment).
Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", con in contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale.Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni rispetto alle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa).
In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi troveranno indicazione a conto economico all'interno della voce "70. Dividendi e proventi simili".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria, credito o titolo di debito, è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:
- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (held- to-collect);
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" laddove positivi oppure nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, all'interno della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
In caso di cessione, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". A tal proposito si precisa che considerando che il modello di business è finalizzato all'incasso dei flussi finanziari contrattuali, eventuali cessioni sono possibili laddove: (i) determinate dall'incremento del rischio di credito delle attività, (ii) effettuate in prossimità della scadenza, (iii) non frequenti o (iv) non significative. In tale ambito il Gruppo si è dotato di policies interne al fine di verificare che detti requisiti siano rispettati, in particolare attraverso soglie interne definite per verificare la non significatività delle vendite.
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie, considerate al lordo delle relative rettifiche di valore complessive, in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono iscritti nel conto economico all'interno della voce "140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"; tale voce non include l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese che va rilevato nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
Tale voce può comprendere anche le esposizioni creditizie per cassa che risultano essere deteriorate già all'atto della rilevazione iniziale. Tali esposizioni sono classificate come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.
Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.
Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.

4 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (e.g., tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:
- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'euro.

Si precisa che il Gruppo, successivamente all'applicazione delle previsioni di hedge accounting IFRS9 a decorrere dal 1 luglio 2025, continua ad avvalersi della facoltà di applicare i requisiti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura generica (*portfolio fair-value hedge*) fin quando lo IASB avrà completato il progetto di definizione delle regole relative alla contabilizzazione delle coperture di portafogli di strumenti finanziari (macro-hedging).

Parte A - Politiche contabili

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro fair value.
Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio (espressi coerentemente al modello di business ed alle politiche di monitoraggio e gestione in uso), la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.
La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata, anche operando il rebalancing e/o modificando l'hedge ratio (ovvero il rapporto tra volumi di posta coperta e volumi dei derivati connessi designati nella relazione di copertura).
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).
Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa). La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **copertura di investimenti equity** per i quali è stata **esercitata la facoltà di esporre le variazioni di fair value a patrimonio netto** (FVtOCI Equity) le variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata, attraverso le altre componenti reddituali, alla voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) come anche i complessivi spostamenti di valore della posta coperta;
- nel caso **di operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in un portafoglio di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.
Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dell'attivo o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" del passivo, è rilevata a conto economico tra le voci "10. Interessi attivi e proventi assimilati" o "20. Interessi passivi e oneri assimilati", lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.
Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

5 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nel paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte Generale dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

La voce include:
- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Tale voce include altresì le attività materiali rivenienti dall'escussione delle garanzie ricevute.

Attività ad uso funzionale e Attività detenute a scopo di investimento
Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione.

Tra le attività materiali sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, come diritti d'uso, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.
Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.
Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce: "130. Altre attività" (voce "120. Altre attività" nel Bilancio dell'impresa).

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Parte A - Politiche contabili

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative" del Bilancio dell'impresa), se riferite ad attività ad uso funzionale; ovvero:
- "230. Altri oneri/proventi di gestione" (voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" del Bilancio dell'impresa), se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- i fabbricati e i terreni ad uso funzionale sono valutati secondo il criterio del valore rivalutato;
- le immobilizzazioni ad uso funzionale, diverse da terreni e fabbricati, sono valutate secondo l'approccio del costo;
- i fabbricati e i terreni ad uso investimento sono valutati secondo il criterio del fair value.

Il criterio del valore rivalutato prevede che le attività materiali siano esposte a stato patrimoniale ad un valore non significativamente diverso dal fair value. In proposito, il gruppo UniCredit prevede che tali attività siano oggetto di rivalutazione su base semestrale attraverso perizie "desktop" o "on site" condotte da periti esterni in funzione della significatività del bene.

Le variazioni positive del fair value sono iscritte nel Prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa), a meno che dette variazioni positive non compensino precedenti variazioni negative rilevate a conto economico in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa).
Le variazioni negative di fair value sono iscritte a conto economico, in voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" del Bilancio dell'impresa), a meno che tali variazioni negative non compensino precedenti variazioni positive iscritte nel prospetto della redditività complessiva, voce "50. Attività materiali" e, cumulate, in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" del Bilancio dell'impresa).
Al momento della rivalutazione dell'attività materiale al suo fair value si procede altresì a rideterminare il valore contabile lordo e il relativo fondo ammortamento sulla base della rivalutazione del valore contabile netto.

L'approccio del costo prevede che il costo di acquisto dell'immobile sia fatto oggetto di ammortamento lungo la vita utile del bene.

Sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo l'approccio del valore rivalutato sia le immobilizzazioni oggetto di valutazione secondo il modello del costo sono oggetto di ammortamento lungo la loro vita utile laddove abbiano una vita utile limitata.
Le vite utili normalmente stimate, per il Gruppo e per UniCredit S.p.A. sono le seguenti[79]:

TIPOLOGIA	GRUPPO	UniCredit S.p.A.
Mobili	non superiore a 25 anni	non superiore a 7 anni
Impianti elettronici	non superiore a 15 anni	non superiore a 12 anni
Altre	non superiore a 10 anni	non superiore a 7 anni
Migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni	non superiore a 15 anni

Le quote di ammortamento sono rilevate, tempo per tempo, nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista almeno ad ogni chiusura annuale tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione e della obsolescenza attesa e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata. Con specifico riferimento ai fabbricati, la vita utile viene definita sulla base di perizie esterne.

79 Si noti che la vita utile relativa ai fabbricati viene definita sulla base di perizie esterne almeno ogni fine anno.

Parte A - Politiche contabili

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività valutata al costo possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

I fabbricati e i terreni ad uso investimento, ivi inclusi i diritti d'uso di terreni e fabbricati classificati come ad uso investimento, sono valutati secondo l'approccio del fair value che prevede l'iscrizione a conto economico, voce "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" (voce "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" nel Bilancio dell'impresa), delle variazioni di fair value. Tali attività non sono oggetto di ammortamento o di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore (impairment).
Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voci "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti", "230. Risultato netto della valutazione al Fair value delle attività materiali e immateriali", ovvero "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di attività materiali alle quali si applica l'approccio del valore rivalutato, eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione, ivi incluso quanto cumulato in voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa), è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) senza alcun effetto sul conto economico.

Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2
Le attività materiali costituiscono rimanenze laddove siano detenute per la vendita nel normale svolgimento dell'attività aziendale. Tali attività sono oggetto di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo.
Eventuali rettifiche di valore derivanti dall'applicazione del citato criterio sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico (voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa).

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Se l'aspettativa differisce dalle precedenti stime l'importo dell'ammortamento è adeguato in coerenza sia per il periodo corrente che per quelli futuri.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale (*business combination*), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.
L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.
A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.
Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" (voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" nel Bilancio dell'impresa) al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.
Le riserve da valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda "Parte D - Redditività consolidata complessiva" della Nota integrativa consolidata).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ad attività operative cessate, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" (voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" nel Bilancio dell'impresa) di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "110. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" (voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali" nel Bilancio dell'impresa).

Parte A - Politiche contabili

In applicazione del "balance sheet method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:
- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.
In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, in ottemperanza al sistema di consolidamento fiscale adottato, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" nel Bilancio dell'impresa) ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate nello Stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:
- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

I fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate sono rilevati a fronte di tutti gli impegni e garanzie, revocabili e irrevocabili, sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IFRS9 sia che rientrino nell'ambito di applicazione di IAS37.
In proposito tale voce accoglie le stime di perdita attesa calcolate su detti strumenti risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto nella specifica Sezione 16 - Altre Informazioni - Rettifiche di valore ("Impairment").
L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Parte A - Politiche contabili

In proposito si ricorda che sono considerate garanzie rilasciate tutti i contratti, ivi inclusi eventuali contratti derivati di credito, che richiedono all'emittente di effettuare pagamenti al fine di risarcire il beneficiario di una perdita subita qualora uno specificato debitore non adempia alle proprie obbligazioni in base ai termini di un contratto di debito.

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come **piani a contribuzione definita** o come **piani a benefici definiti**, a seconda della natura del piano.

In particolare:
- un **piano a benefici definiti** garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un **piano a contribuzione definita** è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (High Quality Corporate Bonds - HQCB) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:
- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del Bilancio dell'impresa) del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

Parte A - Politiche contabili

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.
Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati" ove negativi oppure nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" ove positivi.
Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante al fair value, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, classificato fra le attività o le passività finanziarie detenute per la negoziazione e successivamente fatto oggetto di valutazione al fair value con iscrizione dei relativi utili o perdite a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa), qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.
In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.
La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:
- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.
Gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al Portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:
- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero;
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli organi amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.
Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) del patrimonio netto, a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico. Le passività finanziarie sono oggetto di cancellazione in caso di estinzione anche anticipata, modifiche significative nelle condizioni contrattuali che determinano una variazione del valore attuale al di sopra delle soglie previste dal principio o in caso di riacquisto. Nei casi in cui la cancellazione avvenga a seguito di modifica contrattuale o di riacquisto la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare derivante dalla modifica o pagato per acquistarla viene registrato in conto economico all'interno della voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value" mentre il saldo delle variazioni del proprio merito creditizio esposto in voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato in voce "150. Riserve" (voce "110. Riserve da valutazione" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa). Nel caso di riacquisto il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.
Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera l'impresa, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:
- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata in un portafoglio oggetto di valutazione al fair value con impatto a conto economico;
- nelle riserve da valutazione, ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo similare alle operazioni di copertura di flussi finanziari.
Ai fini del solo Bilancio consolidato, le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "120. Riserve da valutazione".
L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al fair value dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.
In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.
Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel Patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

15 - Attività e passività assicurative

Criteri di classificazione
La voce "Attività e passività assicurative" accoglie attività e passività in scope all'IFRS17 - Contratti assicurativi per le quali il rischio assicurativo è considerato significativo e comprendono principalmente: (i) le polizze di ramo primo temporanee caso morte, (ii) le polizze di rendita; (iii) le polizze miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, (iv) alcune tipologie di polizze unit linked, (v) i fondi pensione assicurativi, nonché (vi) le componenti di riassicurazione.
In aggiunta a quanto sopra la voce include anche le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (gestioni separate) nonché le polizze multiramo di ramo primo e di ramo terzo e le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, sono ricomprese nella voce "80. Attività assicurative":
- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività;
- i contratti di cessione in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Rientrano invece nella voce del passivo "110. Passività assicurative":
- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività;
- i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

Per quanto riguarda invece i prodotti emessi dalle compagnie assicurative aventi natura finanziaria ma che non presentano un rischio assicurativo significativo (es. polizze unit linked senza clausole di extra rendimento) e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, questi sono iscritti in bilancio tra le passività finanziarie; a tal proposito il gruppo UniCredit ha scelto di esercitare la Fair Value Option, al fine di evitare i mismatch contabili rispetto ai correlati investimenti valutati al fair value.

Quando viene sottoscritto il contratto con il soggetto assicurato viene iscritta in bilancio una passività il cui importo è pari alla somma algebrica (i) del valore attuale di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (Present value future cash flow), attualizzati, che fattorizzano anche un opportuno Risk Adjustment (per i rischi di tipo non finanziario), e (ii) del Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri.
In fase di iscrizione iniziale, i contratti assicurativi vengono aggregati in gruppi di contratti e i criteri di rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio vengono applicati al gruppo di contratti ("Unit of Account") e non al singolo contratto.

L'aggregazione dei contratti è fondamentale in quanto consente di identificare sin dalla rilevazione iniziale eventuali contratti onerosi (cosiddetto "onerous contract test'") e le relative perdite ad essi attribuite.
Il livello di aggregazione è determinato sulla base della gerarchia di raggruppamento di seguito riportata:
- portafoglio: gruppo di contratti che presentano rischi similari, gestiti in modo unitario come un singolo pool;
- coorti: segmentazione dei portafogli definita in base alla data di rilevazione iniziale del contratto;
- "buckets" di profittabilità: ulteriore clusterizzazione di ciascuna coorte, che tiene conto della profittabilità attesa al momento della rilevazione iniziale del contratto; tale segmentazione è a sua volta funzione di tre bucket:
  - contratto oneroso che si ritiene non profittevole già dal momento della rilevazione iniziale;
  - contratto profittevole al momento della rilevazione iniziale che non presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro;
  - restante fattispecie, ossia contratto profittevole che presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro.

I Livelli di aggregazione consentono di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti ricomprendendo nello stesso portafoglio quelli che hanno rischi simili, stesso bucket di profittabilità e fanno parte della stessa coorte annuale.
Inoltre, si segnala che nell'ambito dell'analisi dei contratti è opportuno identificare i limiti del contratto (o *Contract Boundaries*) per tali intendosi i flussi di cassa attesi da considerare nella proiezione dei flussi di cassa di un contratto assicurativo. Nel dettaglio, la determinazione dei Contract Boundaries è volta a valutare se un'opzione contrattuale (es. opzioni contrattuali che prevedono, già all'emissione dei contratti, condizioni di esercizio predefinite in termini di pricing) debba essere inclusa nella proiezione dei flussi di cassa già dall'emissione del contratto oppure se l'esercizio della stessa comporti la generazione di un nuovo gruppo di contratti.
Si precisa che le opzioni che non prevedono al momento dell'emissione condizioni prestabilite (ma queste vengono definite solo successivamente oppure al momento stesso dell'esercizio da parte dell'assicurato), sono escluse dai Contract Boundaries IFRS17 e pertanto non vengono utilizzate nella proiezione dei flussi di cassa del contratto principale; ma generano un gruppo di contratti diverso da quello del contratto principale.

Nell'ambito della valutazione dei contratti assicurativi ci si può avvalere di tre diverse metodologie:
- il General Model (GM);
- Premium Allocation Approach (PAA)[80];
- Variable Fee Approach (VFA).

Il GM è il metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi basato su un approccio a blocchi in funzione del quale, in sede di sottoscrizione del contratto, la passività assicurativa è pari alla somma algebrica del valore dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati sulla base di un opportuno tasso di sconto (Present Value of Future Cash Flow - PVFCF), dell'aggiustamento che fattorizza i rischi non finanziari correlati all'incertezza nella realizzazione dei flussi di cassa (Risk Adjustment - RA) e del margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin - CSM).
La suddetta metodologia è applicabile a tutti i contratti assicurativi fatta eccezione per quelli che presentano elementi di partecipazione diretta per i quali viene applicato il modello VFA.

80 Si precisa che il modello "PAA" non è applicabile a livello di Gruppo.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto concerne la misurazione successiva della passività è necessaria una valutazione degli elementi sopra menzionati, al fine di riflettere le variazioni tra le stime iniziali e quelle in essere alla data di reporting. Nel dettaglio:
- le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa, derivanti da: modifiche nel tasso di attualizzazione utilizzato sono rilevate a Conto economico o, qualora si eserciti la "Opzione OCI" (Other Comprehensive Income), nel prospetto della redditività complessiva;
- le variazioni nella stima delle passività relative a servizi futuri che determinano un corrispondente adeguamento del CSM, sono rilasciate a Conto economico in base all'unità di copertura ("coverage unit");
- le variazioni derivanti dalla differenza tra i flussi di cassa attesi per il periodo, rilevati tra i ricavi per servizi assicurativi, e quelli effettivamente sostenuti nel medesimo periodo, rilevati nei costi per servizi assicurativi, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio.

L'IFRS17 prevede che contabilmente il contratto assicurativo possa essere eliminato dal bilancio quando, e solo quando, il contratto è estinto (i.e. l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata).
Inoltre, l'IFRS17 prevede la derecognition del contratto originario e la contestuale iscrizione del nuovo contratto in seguito a modifiche contrattuali (concordate tra le parti o per cambiamenti normativi) che rientrano in una delle fattispecie che seguono:
- se la modifica fosse stata inclusa in sede di rilevazione iniziale avrebbe comportato:
  - l'esclusione del contratto dallo scope dell'IFRS17;
  - la separazione di componenti diverse del contratto originario determinando un contratto differente, un "limite contrattuale" ("contract boundary") sostanzialmente diverso o l'assegnazione di un gruppo di contratti differente;
  - l'attribuzione in un gruppo di contratti diverso;
- il contratto iniziale è in linea con la definizione di contratto assicurativo con elementi di partecipazione diretta, ma quello modificato non più o viceversa;
- il contratto originario è valutato con il modello semplificato (metodo della ripartizione dei premi), ma il contratto modificato non ha più le caratteristiche per essere valutato con questo modello o viceversa.

Al contrario, se le modifiche contrattuali non ricadono nelle fattispecie sopra riportate, vanno trattate come modifiche delle ipotesi di valutazione dei flussi di cassa contrattuali attesi e conseguentemente modificano il Risk Adjustment e il Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin) precedentemente calcolati.

I modelli di valutazione delle passività assicurative utilizzano molteplici input e parametri, tra cui i principali sono il tasso di sconto, il Risk Adjustment e la modalità per il rilascio a Conto economico del Contractual Service Margin.
La valutazione della passività assicurativa si basa sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, in funzione di un tasso di sconto considerato idoneo a riflettere il valore temporale del denaro ed il rischio finanziario, qualora quest'ultimo non sia già incorporato nelle stime dei flussi di cassa.
Nel dettaglio, i tassi di sconto utilizzati devono:
- riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;
- essere coerenti con i prezzi correnti di mercato osservabili (se ve ne sono) degli strumenti finanziari i cui flussi finanziari hanno caratteristiche corrispondenti a quelle dei contratti assicurativi (es., in termini di scadenze, valuta e liquidità);
- escludere l'effetto di fattori che, pur influenzando i prezzi di mercato osservabili, non influenzano i flussi finanziari futuri dei contratti assicurativi.

Nel passivo del proprio Stato patrimoniale l'entità si iscrive le passività prospettiche (i.e., flussi di cassa futuri) che rappresentano i suoi impegni relativi alla gestione assicurativa. Tali passività includono i flussi di cassa verso gli assicurati ponderati per la probabilità di accadimento, fattorizzando al loro interno i rendimenti prospettici dei prodotti assicurativi, nonchè le spese da sostenere per il business in essere.
Nel dettaglio i flussi di cassa del business Vita sono determinati mediante valutazione attuariale, basata su logiche di proiezione dei flussi di cassa futuri in linea con quanto stabilito in ambito Solvency II, presentando (i) un livello di granularità maggiore rispetto alla Unit of Account, al fine di raggiungere un livello di stima il più prossimo possibile alla realtà; e (ii) un numero di scenari utilizzati ai fini delle elaborazioni stocastiche pari a 1000.

Si precisa inoltre che le logiche di gestione degli attivi appartenenti alle gestioni separate, utilizzate ai fini delle proiezioni ed implementate nel motore attuariale, comprendono anche la Futura Misura di Gestione dell'asset allocation strategica.
Con riferimento ai flussi di cassa futuri relativi alla Liability for Remaining Coverage, il calcolo si basa sulla logica di definizione dei flussi di cassa futuri in ambito Solvency II, opportunamente attualizzati per tener in considerazione le specificità dei modelli di calcolo utilizzati, General Model e Variable Fee Approach.

L'aggiustamento per il rischio non finanziario (Risk Adjustment) è la compensazione richiesta per sopportare l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario al momento dell'adempimento del contratto assicurativo.
Poiché l'aggiustamento per il rischio rappresenta una compensazione per l'incertezza, la percentuale dei singoli fattori di stress viene ottenuta come VaR ultimate view con quantile 80% della distribuzione specifica di ciascun rischio considerato.

Parte A - Politiche contabili

In particolare ai fini del calcolo del Risk Adjustment vengono considerati i seguenti fattori di rischio: Mortalità, Longevità, Spese, Catastrofale e il massimo fra i rischi Lapse Up, Lapse Down e Lapse Mass; in particolare per i rischi Lapse Mass e Catastrofale non si rileva una effettiva esposizione nell'intervallo di confidenza considerato, tuttavia vengono considerati ugualmente dei fattori di stress calibrati su dati europei a fini prudenziali.

La componente Risk Adjustement è calcolata a livello di Unit of Account e coorte e poi aggregata a livello complessivo di Compagnia, beneficiando degli effetti di diversificazione tra i rischi e ammettendo compensazione all'interno della singola UoA.
Con riferimento ad UVA, L'aggiustamento per il rischio IFRS17 è calcolato utilizzando l'approccio del "Cost of Capital" (CoC) come valore attuale dei futuri costi del capitale. Lo scenario di trasferimento è definito in modo tale che solo i rischi non finanziari non copribili rilevanti debbano essere considerati nel calcolo in conformità con quanto previsto dall'IFRS17 (e.g., il rischio operativo è fuori dall'ambito della valutazione dell'aggiustamento del rischio).

Il Contractual Service Margin (CSM) è il profitto atteso dai contratti assicurativi in portafoglio ed è calcolato come differenza tra i flussi di cassa spettanti all'entità (premi) ed il complesso degli oneri contrattuali assunti, incluso l'aggiustamento per il rischio. Il CSM viene rilevato a Conto economico lungo il periodo in cui viene fornita la copertura assicurativa; pertanto in sede di rilevazione iniziale dei contratti non viene contabilizzato alcun profitto in quanto correlato a servizi assicurativi che saranno forniti successivamente.
Il rilascio del CSM si basa sulle unità di copertura (coverage unit), determinate identificando per ciascun contratto la quantità di servizio fornita all'assicurato e la durata attesa del gruppo di contratti. Eventuali valori negativi del CSM, at inception o successivamente, per effetto di variazioni avverse nella redditività attesa, devono essere rilevati integralmente a Conto economico. Il Gruppo identifica un release ratio per ciascuna Unit of Account sulla base del quale viene rilasciato il CSM.
Si precisa inoltre che il CSM viene innanzitutto calcolato a livello di singola entità del Gruppo e, poi, a livello di Gruppo apportando le dovute rettifiche in sede di consolidamento. Tale scelta discende dalla circostanza che nel Gruppo coesistono entità emittenti di contratti assicurativi (le compagnie assicurative) ed entità collocatrici degli stessi (es., la Capogruppo), che addebitano commissioni di collocamento per il servizio prestato. Nell'ambito del processo di consolidamento, con riferimento all'elisione delle commissioni infragruppo addebitate alle compagnie di assicurazione, vengono apportate rettifiche volte a tener conto dei costi effettivamente sostenuti dalle società che si occupano di distribuire le le polizze. Ciò implica che il CSM consolidato possa divergere da quello calcolato ai fini del bilancio individuale delle singole compagnie assicurative, nella misura in cui i costi sostenuti dal Gruppo verso terzi differiscano dalle provvigioni di collocamento pagate alla rete distributiva bancaria.
Ciò considerato i costi effettivi sostenuti a livello di Gruppo sono stimati sulla base del "Cost/income ratio", determinato secondo specifici driver gestionali che tengono conto dell'osservazione storica dei costi effettivi di distribuzione sostenuti dalle reti del Gruppo rispetto alle provvigioni corrisposte alle compagnie assicurative del Gruppo, distinti per categorie omogenee di polizze e modelli distributivi. Tali metriche gestionali sono inoltre utilizzate per identificare i costi rappresentati dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative, dalle rettifiche nette di valore su attività materiali da riclassificare nella voce di bilancio consolidata relativa al risultato della gestione assicurativa.

Le componenti che contribuiscono alla redditività del comparto assicurativo sono rilevate nel Conto economico, nel dettaglio:
- il margine assicurativo è iscritto nella voce "160. Risultato dei servizi assicurativi" ed è dato dalla differenza tra: (i) i ricavi assicurativi relativi ai contratti emessi, dato dalla quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato a fronte dei servizi prestati nell'esercizio (i.e., spese che ci si aspetta di sostenere nel corso dell'esercizio, dall'evoluzione della passività per l'aggiustamento esplicito per il rischio, nonché dall'attribuzione all'esercizio di una quota del CSM in ragione dei servizi prestati); (ii) i correlati costi (i.e., sostanzialmente, spese per servizi assicurativi sostenuti nell'esercizio in corso come sinistri e le altre spese direttamente attribuibili, le perdite relative a contratti onerosi, le provvigioni ed altre spese di acquisizione, le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il metodo di valutazione Variable Fee Approach; e (iii) costi e ricavi relativi alle cessioni in riassicurazione;
- il margine correlato alle componenti finanziarie è invece rilevato a voce "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" che accoglie principalmente gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del valore temporale del denaro, degli effetti correlati alle variazioni del valore temporale del denaro e dei rischi finanziari dei contratti assicurativi, delle variazioni di fair value delle attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi valutati con l'approccio VFA, diversi da quelli rilevati nel prospetto della redditività complessiva per effetto dell'opzione OCI.

Si noti infine che, con riferimento ai costi e ai ricavi derivanti dai contratti assicurativi e dagli investimenti sottostanti a tali contratti, al fine di ridurre i mismatch contabili derivanti dall'applicazione dei diversi modelli valutativi previsti dall'IFRS17 e dall'IFRS9, e con l'obiettivo di limitare la volatilità di Conto economico, il gruppo UniCredit ha deciso di esercitare l'opzione OCI prevista dal principio per tutti i portafogli di contratti assicurativi.

16 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS9.

Parte A - Politiche contabili

In proposito tali strumenti sono classificati nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption");
- Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.
Per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

La classificazione delle esposizioni creditizie in uno degli stadi soprariportati avviene al momento dell'iscrizione iniziale, momento nel quale l'esposizione è classificata nello Stadio 1 ed è rivista periodicamente secondo le logiche di "stage allocation" precisate nel paragrafo 2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale per quanto riguarda il Bilancio consolidato e nel paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Ai fini del calcolo della perdita attesa e dell'associato ammontare di rettifiche di valore, sono utilizzati i parametri di Probabilità di Default (PD), Perdita dato il Default (LGD) ed Esposizione alla data di Default (EAD) calcolati a fini regolamentari e ai quali si apportano gli adeguamenti necessari a far si che la misura delle Rettifiche di valore rappresenti valori puntuali ("point in time"), prospettici ("forward looking") e comprensivi degli effetti di scenari multipli. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.
Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso comprende le esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalle regole di Banca d'Italia, definite nella Circolare 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014)[81].
In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali il Gruppo valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La Circolare 272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- Inadempienze probabili (unlikely to pay): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfettario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione, cosiddette forborne, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA;
  Con riferimento alla loro valutazione:
  - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;

81 Il framework regolamentare della Nuova Definizione di Default è stato integrato con l'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2021, delle "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default come da art.178 del Regolamento (UE) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte A - Politiche contabili

- le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale sono rilevate a conto economico tra le rettifiche di valore;

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfettario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.
In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie sopra specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.
Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza con i principi contabili internazionali.
I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.
Anche le svalutazioni sulle esposizioni deteriorate sono state calcolate come richiesto dal principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa ad un dato periodo ("point-in-time") e prospettica ("forward-looking") e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato secondo le modalità riportate al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il Bilancio d'impresa.
Qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività, l'esposizione lorda è oggetto di write-off. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ambito il Gruppo si è dotato di specifiche linee guida che richiedono la valutazione della necessità di rilevare un write-off. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo"2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" per quanto riguarda il Bilancio consolidato e al paragrafo "Sezione 1 - Rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura per quanto riguarda il bilancio d'impresa.

Rinegoziazioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.
La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.
In proposito, si precisa che sono considerate significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.
In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Parte A - Politiche contabili

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.
Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.
La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.
Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.
Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.
Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.
Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.
Nel caso del Bilancio consolidato qualora l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:
- al fair value; oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La derecognition è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IFRS9, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:
- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.
Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

Parte A - Politiche contabili

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.
Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.
Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.
Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.
Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, fra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.
Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.
Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole riportate nel paragrafo "A. Qualità del credito" della Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività.
La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

Parte A - Politiche contabili

In particolare, sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:
- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:
- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo ad un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi sotto il diretto controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" (voce "130. Strumenti di capitale" nel Bilancio dell'impresa) per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).
Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve" (voce "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa).

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al Patrimonio netto.

Operazioni di Leasing

I contratti di leasing sono classificati dal locatore come contratti di leasing finanziario o di leasing operativo.
Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.
La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.
Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

A fronte di contratti di leasing, il locatario iscrive un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:
- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" (voce "160. Spese amministrative" nel Bilancio dell'impresa) per competenza.

Con riferimento ai contratti diversi da quelli sopra menzionati, il debito per leasing, iscritto in voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è determinato attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti per la durata del leasing all'appropriato tasso di attualizzazione.
I futuri canoni da attualizzare sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e calcolati al netto della componente IVA, ove applicabile, in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorge al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo.
In aggiunta, qualora il canone del contratto di leasing sia comprensivo di eventuali servizi accessori alla locazione, il diritto d'uso e l'associata passività di leasing sono calcolati considerando anche tali componenti.

Parte A - Politiche contabili

Ai fini del menzionato calcolo tali flussi sono attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non sia disponibile, al tasso di finanziamento marginale. L'ipotesi di base seguita per la determinazione di questo tasso è che il locatario debba contrarre un finanziamento, senior e garantito, per una durata corrispondente a quella del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante il contratto stesso. Il tasso risultante, ove necessario, è adeguato al fine di considerare eventuali caratteristiche specifiche del contratto stesso.
Per la determinazione della durata del leasing, si considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.
In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Il diritto d'uso è iscritto in voce "90. Attività materiali" (voce "80. Attività materiali" nel Bilancio dell'impresa) sulla base del valore di iscrizione dell'associato debito per il leasing e adeguato per considerare, ove applicabili, i canoni corrisposti preliminarmente oppure alla data di inizio del leasing, i costi diretti iniziali e la stima dei costi richiesti per ripristinare il bene nelle condizioni previste dal contratto.

Successivamente all'iscrizione iniziale gli interessi maturati sul debito per il leasing, al tasso implicito del leasing, sono iscritti in voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
L'ammontare del debito per il leasing è oggetto di rivalutazione in caso di variazioni nella durata del leasing, ivi incluse quelle derivanti da una diversa valutazione di eventuali opzioni di acquisto del bene oggetto di locazione, o nei canoni di locazione, sia derivanti da variazioni di indici o tassi utilizzati per la determinazione degli stessi o per effetto dell'ammontare atteso da corrispondere a fronte di garanzie sul valore residuo.
In tali casi, il valore contabile del debito per il leasing è calcolato attualizzando i canoni di locazione lungo la durata del leasing utilizzando il tasso di attualizzazione originario o rivisto.

Le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing derivanti da detto processo di valutazione sono iscritte in contropartita del diritto d'uso.
Nel caso di modifiche di un contratto di leasing, il locatario iscrive un leasing addizionale se la modifica aumenta l'oggetto del leasing aggiungendo il diritto di utilizzo di una o più attività sottostanti e allo stesso tempo il corrispettivo del leasing aumenta di un importo che riflette il prezzo a sé stante per l'aumento dell'oggetto del leasing.
Per le modifiche diverse da quelle citate, il debito per il leasing è ricalcolato attualizzando i canoni di locazione per la durata del leasing determinata successivamente alla modifica e utilizzando un tasso di sconto rivisto.
Anche in tal caso le variazioni nell'ammontare del debito per il leasing sono rilevate in contropartita al diritto d'uso con l'eccezione degli utili o perdite derivanti dalla cancellazione, parziale o totale, della locazione che sono oggetto di rilevazione a conto economico.

Il diritto d'uso, successivamente all'iscrizione iniziale, è oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore determinate secondo i principi generali previsti per le attività materiali e considerando in aggiunta l'effettivo utilizzo dell'attività presa in locazione. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" nel Bilancio dell'impresa). La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi non deve eccedere la vita utile attribuita al diritto di utilizzo.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al precedente paragrafo 10 - "Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili" della presente sezione). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente.

Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.
A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente, compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs. 252) o quelle, dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) e includono, per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (interest cost); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "120. Riserve da valutazione" (voce "110. Riserve da valutazione" nel Bilancio dell'impresa) in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:
- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "150. Riserve" del Patrimonio netto (voci "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" e "140. Riserve" nel Bilancio dell'impresa) secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "80. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "190. Spese amministrative: a) spese per il personale" (voce "160. Spese amministrative: a) spese per il personale" nel Bilancio dell'impresa) tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine, quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il precedente paragrafo 10 - Fondi per rischi ed oneri). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IFRS9 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".
Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" (voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" nel Bilancio dell'impresa).

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:
- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Altre informazioni.

Parte A - Politiche contabili

In tali tavole, in particolare, sono esposti:
- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Strumenti ESG

Alcuni strumenti di debito (e.g. finanziamenti e titoli) possono contenere clausole ESG (Environmental, Social, Governance cioè Ambientali, Sociali o di Governance) in base alle quali lo spread pagato dal cliente può:
- aumentare nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto non sono raggiunti;
- ridursi nel caso in cui i KPI ESG definiti da contratto sono raggiunti.

Tali strumenti hanno iniziato ad essere originati dopo l'entrata in vigore dell'IFRS9 le cui linee guida, sviluppate nel 2008-2017, non tenevano in considerazione le specifiche caratteristiche di questi strumenti.
Pertanto, viene applicata una specifica policy contabile al fine di stabilire quando questi strumenti possono essere considerati in linea con l'SPPI alla luce dei principi generali dettati dall'IFRS9.

Si noti che la policy di gruppo si applica agli strumenti di debito aventi le seguenti caratteristiche:
- previsioni contrattuali che stabiliscono in maniera chiara che lo spread imposto al debitore può variare in funzione del raggiungimento dei KPI ESG;
- i KPI ESG da raggiungere sono identificati in maniera chiara dal contratto; tali KPI ESG devono essere variabili non finanziarie specifiche del debitore e tipicamente volte a: (i) ridurre gli impatti ambientali del debitore; (ii) aumentare il valore sociale del debitore nei confronti della sua comunità; (iii) promuovere la diversità nella governance del debitore.

Tali strumenti di debito sono coerenti con i requisiti del Test SPPI posto che una delle seguenti condizioni sia rispettata:
- può essere documentato dal business che il rispetto delle clausole ESG riduce il rischio di credito del consumatore così da giustificare la variazione dello spread;
- il decremento (o l'incremento) dello spread derivante dal rispetto (o non rispetto) delle clausole ESG può essere considerato *de minimis.*

Con riferimento alla prima condizione (rischio di credito) deve essere dimostrato che i parametri di rischio di credito usati per il calcolo della perdita attesa su crediti (Probability of Default, Loss Given Default) sono più alti nel caso in cui il debitore non rispetti le clausole ESG e più bassi nel caso le rispetti. In aggiunta a quanto sopra, deve essere altresì dimostrato che l'incremento/decremento dello spread derivante dal rispetto/non rispetto delle clausole ESG sia anche commisurato all'incremento/riduzione del rischio di credito.
Con riferimento alla seconda condizione (de minimis) un incremento (decremento) nello spread derivante dal non rispetto (rispetto) delle clausole ESG è considerato "de minimis", consentendo così all'esposizione di credito di superare il test SPPI, posto che tale variazione dello spread sia non materiale sulla base di soglie definite internamente.

Parte A - Politiche contabili

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) designati al fair value o (iii) obbligatoriamente valutati al fair value (iv) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (v) valutate al costo ammortizzato e alle passività finanziarie al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:
- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel Portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option);
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel Portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni ed altri ricavi operativi

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione sono rilevate a conto economico in funzione del grado di adempimento dell'"obbligazione di fare" contenuta nel contratto secondo quanto disposto dall'"IFRS15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti".
In particolare:
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta in un determinato momento ("point in time"), il relativo ricavo è rilevato a conto economico al momento della prestazione del servizio;
- qualora l'obbligazione di fare sia adempiuta nel corso del tempo, il relativo ricavo è rilevato a conto economico di modo da riflettere il grado di adempimento dell'obbligazione stessa.

Per effetto delle regole sopraenunciate le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono tipicamente rilevate al momento della prestazione del servizio mentre le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono di norma riconosciute linearmente lungo la durata del contratto (metodo basato sugli input).
Per questa seconda tipologia di commissioni, infatti, si è ritenuto che gli input necessari a fornire il servizio incorporato nell'obbligazione di fare siano distribuiti uniformemente lungo la durata del relativo contratto.

Qualora la tempistica di incasso del corrispettivo contrattuale non sia allineata alle modalità di adempimento dell'"obbligazione di fare" sopra menzionata, il Gruppo procede alla rilevazione di un rateo attivo (contract asset) o di un risconto passivo (contract liability) per la quota parte del ricavo che occorre integrare nell'esercizio o differire ad esercizi successivi.

L'ammontare di ricavi rilevati a fronte di commissioni attive e altri proventi di gestione è misurato in funzione degli importi previsti contrattualmente.
Qualora l'importo stabilito contrattualmente risulti essere oggetto, in tutto o in parte, a variabilità, il ricavo viene rilevato a conto economico in funzione della valutazione dell'importo più probabile che il Gruppo prevede di ricevere.
Tale importo è determinato alla luce di tutti i fatti e di tutte le circostanze considerati rilevanti ai fini della valutazione, che dipendono dalla tipologia di servizio fornito e, in particolar modo, alla luce della circostanza che si ritenga altamente probabile che non si verifichi un significativo adeguamento al ribasso dell'ammontare dei ricavi.
Si precisa, tuttavia, che di norma, i contratti di prestazione di servizi conclusi dal Gruppo non prevedono tale tipologia di variabilità.

Infine, qualora un contratto includa più obbligazioni di fare aventi ad oggetto beni e/o servizi distinti e il cui profilo di adempimento non sia il medesimo, l'ammontare ricevuto come ricavo è ripartito fra le diverse obbligazioni di fare in proporzione ai relativi prezzi di vendita "stand-alone".
L'ammontare di ricavi attribuito alle diverse obbligazioni di fare viene quindi rilevato a conto economico in funzione del relativo adempimento.
Tale fattispecie, che risulta essere non significativa, può verificarsi nel caso di programmi di fidelizzazione della clientela che prevedono l'erogazione al cliente di prodotti o di servizi a titolo gratuito, oppure ad un prezzo significativamente inferiore all'effettivo prezzo "retail", al raggiungimento di determinati livelli commissionali, oppure nel caso di programmi di acquisizione di nuova clientela che prevedono l'erogazione di un bonus (sotto forma di prodotto o servizio) al momento dell'entrata del nuovo cliente.

Dividendi

I dividendi, relativi a società controllate e collegate, rilevate al costo, sono contabilizzati come ricavi a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.
Con riferimento specifico alle partecipazioni valutate ai sensi dell'IFRS9 il relativo dividendo è contabilizzato alla "ex dividend date". Infatti, è a questa data che (i) nasce il diritto per il detentore di ricevere il dividendo; e (ii) le successive transazioni sulle azioni avvengono senza trasferire il diritto di incassare il dividendo. Se non è disponibile la ex dividend date, il dividendo sarà rilevato al momento dell'incasso.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2025.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente resi disponibili da un listino; un operatore, un intermediario, un'agenzia di determinazione del prezzo o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei prezzi di mercato rilevanti per le parti che lo compongono.

Il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi, quali:
- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di attività, passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie usano input basati sui prezzi formatisi in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti con caratteristiche simili per profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti per determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione.
Il riferimento ai parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo anche la verificabilità del risultante fair value. Se, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, i modelli valutativi impiegati utilizzano come input, stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:
- processi di verifica indipendente del prezzo (IPV);
- fair value *adjustment* (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.
Tale verifica può prevedere la comparazione e l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.
Detta valutazione può includere l'eventuale eseguibilità della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info-provider per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli di debito

I titoli di debito sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (mark-to-market) e, conseguentemente, a Livello 1 della gerarchia del fair value[82].

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando un modello di attualizzazione dei flussi di cassa i cui input includono *credit spread* impliciti. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.
Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

Il Gruppo determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Il processo valutativo del gruppo UniCredit assegna i prezzi considerando quote disponibili sul mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello sia ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.
Gli ABS vengono assegnati rispettivamente al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità dei prezzi o degli input di modello.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model.*
Dove è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato non sia sufficiente a qualificare il mercato come attivo.

Fondi di investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi private equity, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

- I fondi immobiliari: questi fondi sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo;
- Altri fondi: il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, hedge funds e fondi private equity. I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile. I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita; tali fondi sono misurati sulla base di analisi interne che considerano ulteriori informazioni, incluse quelle fornite dai gestori.

82 Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Parte A - Politiche contabili

Finanziamenti
Il fair value dei finanziamenti valutati al fair value è determinato utilizzando dei prezzi quotati o tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa. Sono classificati a Livello 2 se le curve degli spread creditizi, nonché ogni altro parametro utilizzato per la determinazione del fair value, sono osservabili sul mercato. Nel caso in cui le curve degli spread non siano osservabili vengono ricavate utilizzando un modello di spread interno che si basa sia su input osservabili che non osservabili e, nel caso l'impatto relativo ad input non osservabili sia significativo, vengono classificati come Livello 3. Tali finanziamenti comprendono i prestiti alle imprese e alle famiglie per i quali non è disponibile alcuna indicazione del credit spread applicabile e per i quali, pertanto, è stato determinato il fair value attraverso parametri interni di rischio di credito.

Attività materiali valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa.

Fair value Adjustment (FVA)
Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.
Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:
- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA);
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)
Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito del gruppo UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dal gruppo UniCredit si basa sui seguenti input:
- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2025 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 43,7 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 104,7 milioni negativi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)
Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti *in the money* conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FundVA del gruppo UniCredit è basata sui seguenti elementi:
- profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Funding Value (FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 8,9 milioni positivi.

Parte A - Politiche contabili

Rischio di modello
Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale, il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura
Misura il costo implicito della chiusura di una posizione di trading. La posizione può essere chiusa vendendo una posizione lunga (o acquistando, nel caso di una posizione corta), o stipulando una nuova transazione (o più transazioni) che compensa (copre) la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Altri aggiustamenti
Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price.*

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente
Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del fair value.
Per tali strumenti il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide
Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Per i titoli, il fair value si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli di debito".
Il fair value dei crediti verso banche e clientela, invece, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali a uso funzionale
Il fair value degli immobili in costruzione, ottenuto attraverso l'escussione delle garanzie ricevute e del diritto d'uso dei beni locati è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione visionando direttamente la proprietà o sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. In particolare, data l'attuale composizione del portafoglio, la maggior parte delle posizioni è di livello 3.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Il fair value dei titoli di debito di propria emissione è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit. Il *Credit Spread* tiene in considerazione il livello di seniority del debito.
Allo stesso modo, il fair value delle altre passività finanziarie è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di attualizzazione dei flussi di cassa aggiustato per il rischio emittente associato al gruppo UniCredit.

Descrizione delle tecniche di valutazione
Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Parte A - Politiche contabili

Option Pricing Model
L'*Option pricing model* è generalmente utilizzato per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un'attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*. Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flow
Le tecniche di valutazione basate su *discounted cash flow*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model
La rivalutazione di strumenti CDS (Credit Default Swap) richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swap* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso. L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach
Tecnica di valutazione in cui il valore è determinato utilizzando i prezzi generati dal mercato o da transazioni precedenti che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model
Modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model
Modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.
Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV (Net Asset Value)
Il NAV è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3, in base alla metodologia utilizzata dal Fondo per il calcolo del NAV, il fair value viene aggiustato per considerare il rischio di default dell'emittente ed il rischio liquidità.

Sum of the parts
L'approccio determina il valore economico di una società o di una unità di business come la somma dei valori di capitale economico attribuibili alle differenti linee di business all'interno della stessa struttura corporate.

Equity method
In caso di investimenti non quotati per i quali è disponibile un set informativo limitato che non consente l'adozione di altri metodi, la parte di equity degli shareholders indicata nell'ultimo bilancio o reportistica ad interim (trimestrale o semestrale), approvata dalla società, può essere utilizzata come miglior proxy del fair value. Al fine di determinare l'equity degli shareholders, deve essere considerata anche la valutazione delle riserve.

Simple equity method
Con questo metodo, il valore della società è determinato come differenza tra i valori correnti di attività e passività; il metodo consiste quindi nel definire i singoli valori correnti di attività e passività, evidenziando ogni guadagno o perdita in base al valore contabile.

Complex equity method
In aggiunta al metodo Simple equity, questo metodo misura alcuni asset "non tangibili" che non sono presenti nel bilancio come ad esempio avviamento, marchi, brevetti, proprietà intellettuale, concessioni.

Mixed equity/income method
Determina il valore di una società considerando obbiettivi e aspetti verificabili dell'Equity method, senza comunque trascurare i flussi di cassa attesi, che rappresentano una componente essenziale del valore del capitale economico e che sono rappresentati nell'Income method.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità:
- volatilità del tasso d'interesse;
- volatilità dell'inflazione;
- volatilità del tasso di cambio;
- volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata.
Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.
La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Tassi swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza.

Credit spreads

Lo spread creditizio riflette la qualità del credito dell'emittente.
Lo *spread* di credito di una particolare *security* è riportato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* ed è generalmente espresso in termini di punti base. Nel modello di valutazione dei finanziamenti, il credit spread è utilizzato al fine di stimare il premio al rischio di mercato da applicare all'attualizzazione dei flussi di cassa.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*), rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Parte A - Politiche contabili

Prezzo
Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)
Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)
La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early conversion
La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA
L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke
Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che un'azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth rate
È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al Livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati							
Finanziari							
	Titoli di capitale & merci	1.523	1.054	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	11%
					Correlazione	2%	24%
				Modello valutazione opzioni/sconto flussi di cassa	Rendimento cedole	1%	26%
	Valute	67	17	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	47%
				Sconto flussi di cassa	Tasso d'interesse (bp)	0	587
	Tassi di interesse	224	153	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
					Tasso swap inflazione (bps)	3	21
				Modello valutazioni	Volatilità	1%	3%
					Volatilità tasso di interesse	0%	29%
					Correlazione	0%	23%
Creditizi		65	56	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	16
					Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	325	1.076	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	1269
	Mutui & Asset Backed Securities	1.470	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	35	1050
					Tasso di recupero	0%	100%
					Tasso di default	0%	3%
					Tasso pagamento	0%	12%
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	931	-	Approccio di mercato	Prezzo (% valore usato)	0%	3%
				Modello di Gordon di crescita	Costo del capitale	11%	20%
					Tasso di crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.	Real Estate & Altri fondi	2.231	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
					LGD	35%	60%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il bid/ask spread, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della Group Market Risk Governance, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di Risk Management. Lo scopo di questa struttura di controllo

Parte A - Politiche contabili

indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.
Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market o mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Le sensibilità al cambiamento del parametro inosservabile per le diverse categorie di strumenti finanziari di livello 3 valutate al fair value sono presentate nella tabella sotto in termini di variazione dei parametri rispettivamente rilevanti:

- per i derivati su azioni e materie: 1% assoluto della volatilità, 10% relativo del dividendo, 1% assoluto della correlazione e 10% relativo dell'asimmetria della volatilità;
- per le valute estere: 1% assoluto della volatilità del sottostante;
- per i derivati su tassi di interesse: 1 punto base assoluto delle curve e delle volatilità di tasso o 1% assoluto della volatilità delle swaption;
- per i derivati su crediti: 1 punto base assoluto dello spread di credito o, nel caso in cui l'attribuzione a Livello 3 di un derivato sia dovuta alla classificazione della controparte fra le esposizioni deteriorate, l'impatto CVA derivante da uno spostamento del 5% assoluto del tasso di recupero;
- per i titoli di debito e finanziamenti: 1 punto base assoluto dello spread di credito;
- per le azioni: 1% del sottostante;
- per le quotazioni di OICR: 5 punti base assoluti di PD e LGD, se valutati con modelli che considerano il rischio di credito della controparte come fattore di rischio principale, 1% del fair value negli altri casi.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	95,37
		Valute	+/-	3,93
		Tassi di interesse	+/-	4,11
	Creditizi		+/-	1,21
Titoli di Debito e Finanziamenti				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,18
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,15
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	9,31
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	2,02

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 182 milioni al 31 dicembre 2025). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso.

Parte A - Politiche contabili

Sono previsti, in particolare, tre livelli:
- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi i cui input significativi risultino osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi i cui input significativi risultino non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo sono esposte nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

A partire dal 31 dicembre 2019, le attività del portafoglio immobiliare di UniCredit classificate come "detenute a scopo di investimento" (da qui in avanti definiti come "Attività materiali a scopo di investimento") così come le attività materiali ad uso funzionale devono essere misurate al fair value, con l'adozione del modello del fair value determinato come previsto dall'IFRS13.
In questo contesto, UniCredit ha emanato una Global Policy specifica per la valutazione del portafoglio immobiliare, che ha l'obiettivo di definire i principi comuni, le linee guida ed i modelli da seguire per le società del Gruppo nella valutazione delle proprie attività immobiliari; tale policy si applica a tutte le attività immobiliari del Bilancio consolidato del Gruppo.
L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Con specifico riferimento alle attività materiali a scopo di investimento, il fair value è determinato secondo una "prospettiva di mercato"; ovvero, è il prezzo che una controparte terza pagherebbe per l'acquisto dell'attività in una transazione ordinaria alla data di misurazione, in base al presupposto del "massimo e miglior utilizzo". Il presupposto del "massimo e miglior utilizzo" necessita di essere supportato da evidenze ragionevoli che l'utilizzo del bene sia fisicamente possibile, e legalmente e finanziariamente consentito. Come regola, si assume che l'utilizzo di un dato bene, previsto dalle intenzioni manageriali di UniCredit, è già al "massimo e miglior utilizzo", a meno che ci sia una chiara dimostrazione del contrario.

Al fine di ottenere il fair value delle attività immobiliari, sono utilizzati sia il metodo delle transazioni comparabili (ovvero, si prendono in considerazione le condizioni di mercato correnti e i prezzi delle transazioni osservabili) sia il metodo reddituale (ovvero, attualizzazione dei canoni di affitto di mercato). La scelta del metodo di valutazione e delle assunzioni da utilizzare deve includere tutte le informazioni disponibili e riflettere la strategia sull'attività immobiliare; tutti gli input utilizzati nella valutazione sono supportati da evidenze interne (ad esempio: documenti tecnici, pianificazione e rendicontazione manageriale, contratti esistenti, ecc.) ed esterne (ad esempio: report di mercato, ricerche, ecc.).

Il fair value è determinato, sia per le attività materiali a scopo di investimento sia per le attività materiali ad uso funzionale, da un esperto esterno, indipendente ed abilitato sia tramite perizia "full/on site" che tramite perizia "desktop", e soggetto a rimisurazione ogni sei mesi.

Parte A - Politiche contabili

Con specifico riferimento alle proprietà ad uso investimento, l'intero portafoglio è soggetto a perizie "full/on site" ogni 3 anni; per cui, ogni anno, una parte del portafoglio è soggetta a perizia "full/on site", mentre le perizie "desktop" sono effettuate su base semestrale per i restanti immobili.
Nel caso in cui la differenza tra il fair value risultante dalle valutazioni desk e il fair value risultante dall'ultima valutazione "full/on-site" superi il 10%, l'immobile dovrà essere sottoposto nello stesso semestre a valutazione full/on-site, anche se non sono ancora trascorsi 3 anni, se la qualità e la funzionalità del bene immobiliare sono state influenzate da eventi fisici (ad esempio, eventi catastrofici) o da attività di ristrutturazione straordinaria.
Se la valutazione desktop è guidata esclusivamente da eventi trigger di mercato o da vacancy, è necessario un report di sintesi che approfondisca i fattori di mercato sottostanti che hanno influenzato il risultato della valutazione e la valutazione in loco è facoltativa.

Nel caso in cui sia applicato il metodo di valutazione delle transazioni comparabili, il fair value è determinato da periti esterni, sulla base delle caratteristiche delle transazioni avvenute nel mercato delle proprietà immobiliari nella stessa area geografica e con le medesime caratteristiche del bene oggetto di valutazione. Nel caso in cui la proprietà non avesse transazioni comparabili, ai periti è richiesto di utilizzare le transazioni disponibili più simili applicando un ragionevole sconto che rifletta l'intrinseca illiquidità della proprietà. Tale approccio è applicato quando non è in corso un contratto di affitto di lungo periodo, nonché per gli appezzamenti di terreno senza sviluppi previsti o in corso e si basa su due parametri chiave:
(i) l'area geografica della proprietà immobiliare; (ii) il valore per unità di superficie (mediante rettifica di valori in operazioni comparabili).
La valutazione delle proprietà immobiliari è determinata attraverso la moltiplicazione della superficie per il valore per unità di superficie.

Nel caso in cui sia utilizzato il metodo reddituale, i periti esterni determinano il fair value convertendo i flussi di cassa futuri in un unico valore di capitale. Il flusso di reddito può essere derivato in base ai contratti, o può essere non contrattuale, facendo leva sulla versione più aggiornata dei Principi Internazionali di Valutazione.
Nel dettaglio, i flussi di cassa generati dalla proprietà verranno calcolati considerando i periodi di "free rent", il tasso di crescita delle locazioni, i periodi di incentivo, la durata contrattuale totale, così come qualsiasi provento/spesa supplementari direttamente connessi al contratto di locazione.
Il tasso di sconto da utilizzare è il "Weighted Average Cost of Capital" (misurato alla data di valutazione) di un'entità ipotetica operante nel mercato specifico delle attività immobiliari di riferimento per lo specifico bene, finanziato con una media della struttura debito/patrimonio netto di entità comparabili che operano nello stesso mercato.

Il metodo reddituale è preferibile quando vi è un contratto di locazione a lungo termine in corso e il contratto è in linea con le condizioni di mercato, o quando vi è una riduzione di attività nel mercato. Tale metodo potrebbe essere utilizzato anche per gli appezzamenti di terreno con sviluppi previsti o in corso. In tal caso, il valore potrebbe essere determinato in base all'analisi dei flussi di cassa futuri attesi, assunto che si possa dimostrare una ragionevole aspettativa di domanda per lo sviluppo.

I fair value derivanti dalle perizie sono soggetti a controlli di plausibilità; a tal riguardo, si noti quanto segue: quando il metodo reddituale è utilizzato dai periti esterni, i principali input sottostanti la valutazione (flussi di cassa, tasso di capitalizzazione, ecc.) sono verificati internamente in termini di plausibilità; la plausibilità dei fair value derivanti dalle perizie esterne è valutata internamente attraverso un approccio di controllo che prevede l'acquisizione di informazioni da diverse fonti esterne, determinando così un range di possibili fair value entro i quali dovrebbe rientrare la valutazione; per le attività immobiliari più significative, l'analisi è ulteriormente supportata da un'analisi di attualizzazione dei flussi di cassa che confronta il fair value determinato dalla perizia esterna con il risultato ottenuto da un modello interno "Discounted Cash flow".

Parte A - Politiche contabili

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	48.950	44.546	5.343	22.083	34.544	5.050
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.007	42.719	1.989	20.336	33.280	1.467
b) Attività finanziarie designate al fair value	269	-	-	247	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.674	1.827	3.354	1.500	1.264	3.583
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	86.822	4.909	1.470	71.032	4.789	2.198
3. Derivati di copertura	-	918	23	-	1.333	18
4. Attività materiali	-	-	6.113	-	-	5.906
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**135.772**	**50.373**	**12.949**	**93.115**	**40.666**	**13.172**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.840	31.101	1.502	5.926	24.062	1.361
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	22.350	808	-	13.149	597
3. Derivati di copertura	-	1.271	46	-	1.026	86
Totale	**5.840**	**54.722**	**2.356**	**5.926**	**38.237**	**2.044**

L'incremento delle attività finanziarie misurate al fair value di livello 1 e livello 2 è principalmente riconducibile alle consistenze detenute dalle imprese di assicurazione consolidate integralmente per la prima volta a giugno 2025.

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 1 a Livello 2 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 484 milioni;
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 18 milioni.
- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 22 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**5.050**	**1.467**	**-**	**3.583**	**2.198**	**18**	**5.906**	**-**
2. Aumenti	**12.660**	**11.244**	**-**	**1.416**	**206**	**30**	**545**	**-**
2.1 Acquisti	7.069	5.959	-	1.110	92	3	272	-
2.2 Profitti imputati a	5.308	5.043	-	265	68	22	179	-
2.2.1 Conto economico	5.308	5.043	-	265	15	1	94	-
- di cui plusvalenze	*700*	*648*	-	*52*	*1*	-	*94*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	53	21	85	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	243	240	-	3	-	1	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	40	2	-	38	46	4	94	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**12.367**	**10.722**	**-**	**1.645**	**934**	**25**	**338**	**-**
3.1 Vendite	5.328	4.984	-	344	115	1	50	-
3.2 Rimborsi	713	-	-	713	188	2	-	-
3.3 Perdite imputate a	5.825	5.652	-	173	67	19	221	-
3.3.1 Conto economico	5.825	5.652	-	173	6	19	145	-
- di cui minusvalenze	*352*	*218*	-	*134*	-	*14*	*72*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	61	-	76	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	471	73	-	398	435	-	39	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	30	13	-	17	129	3	28	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**5.343**	**1.989**	**-**	**3.354**	**1.470**	**23**	**6.113**	**-**

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value e si riferiscono, in prevalenza, a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalle controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.361**	**597**	**86**
2. Aumenti	**1.348**	**883**	**48**
2.1 Emissioni	619	712	3
2.2 Perdite imputate a	505	72	15
2.2.1 Conto economico	505	62	8
- di cui minusvalenze	*460*	*42*	*2*
2.2.2 Patrimonio netto	X	10	7
2.3 Trasferimenti da altri livelli	209	87	6
2.4 Altre variazioni in aumento	15	12	24
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	**1.207**	**672**	**88**
3.1 Rimborsi	122	2	7
3.2 Riacquisti	75	387	-
3.3 Profitti imputati a	491	14	62
3.3.1 Conto economico	491	12	62
- di cui plusvalenze	*381*	*11*	*58*
3.3.2 Patrimonio netto	X	2	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	510	246	1
3.5 Altre variazioni in diminuzione	9	23	18
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.502**	**808**	**46**

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute da UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	586.100	74.860	217.109	282.712	563.166	65.713	198.297	288.293
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	-	63	71	394	-	84	105
Totale	**586.348**	**74.860**	**217.172**	**282.783**	**563.560**	**65.713**	**198.381**	**288.398**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	687.008	61.959	257.637	364.870	659.598	57.459	246.733	352.959
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**687.008**	**61.959**	**257.637**	**364.870**	**659.598**	**57.459**	**246.733**	**352.959**

Parte A - Politiche contabili

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 114 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" della UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di queste quote avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +85 milioni al 31 dicembre 2025 (+61 milioni al 31 dicembre 2024).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	3.931	3.853
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	28.118	30.798
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.406	6.791
Totale	**38.455**	**41.442**

La voce "b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" include principalmente l'investimento della liquidità attraverso depositi overnight e altri depositi a vista presso le Banche Centrali, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva obbligatoria, classificata all'interno della voce Crediti verso banche, per effetto della gestione di una eccedenza netta di provvista rilevata sia (i) nell'ambito dell'attività commerciale con la clientela, sia (ii) nell'ambito dell'attività sull'interbancario.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**5.033**	**406**	**38**	**5.061**	**377**	**46**
1.1 Titoli strutturati	28	271	13	9	133	-
1.2 Altri titoli di debito	5.005	135	25	5.052	244	46
2. Titoli di capitale	**9.969**	**10**	**-**	**8.982**	**7**	**1**
3. Quote di O.I.C.R.	**670**	**1.858**	**4**	**1.044**	**1.092**	**5**
4. Finanziamenti	**581**	**10.172**	**91**	**3.097**	**5.852**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	462	-	-	262	-
4.2 Altri	581	9.710	91	3.097	5.590	-
Totale (A)	**16.253**	**12.446**	**133**	**18.184**	**7.328**	**52**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.754**	**29.468**	**1.791**	**2.143**	**25.858**	**1.350**
1.1 Di negoziazione	1.754	28.526	1.135	2.143	24.822	929
1.2 Connessi con la fair value option	-	80	45	-	28	-
1.3 Altri	-	862	611	-	1.008	421
2. Derivati creditizi	**-**	**805**	**65**	**9**	**94**	**65**
2.1 Di negoziazione	-	805	65	9	94	65
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**1.754**	**30.273**	**1.856**	**2.152**	**25.952**	**1.415**
Totale (A+B)	**18.007**	**42.719**	**1.989**	**20.336**	**33.280**	**1.467**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**62.715**	**55.083**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili.

L'aumento della voce è principalmente dovuto all'incremento delle sottovoci "1.1 Derivati finanziari - di negoziazione" e "4.2 Finanziamenti - Altri", riconducibile rispettivamente ad UniCredit S.p.A.e alla sua controllata UniCredit Bank GmbH.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 137.624 milioni in aumento rispetto ai 115.444 milioni al 31 dicembre 2024 per effetto (i) dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento e (ii) dell'aumento dei volumi, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Nella voce "1. Titoli di debito" non si rilevano titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**5.477**	**5.484**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.727	3.256
c) Banche	763	1.287
d) Altre società finanziarie	308	333
di cui: imprese di assicurazione	*12*	*10*
e) Società non finanziarie	679	608
2. Titoli di capitale	**9.979**	**8.990**
a) Banche	562	558
b) Altre società finanziarie	423	507
di cui: imprese di assicurazione	*217*	*285*
c) Società non finanziarie	8.994	7.925
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.532**	**2.141**
4. Finanziamenti	**10.844**	**8.949**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	2.073
c) Banche	1	1.581
d) Altre società finanziarie	216	186
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	10.627	5.109
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**28.832**	**25.564**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	1.613	2.143
b) Altre	32.270	27.376
Totale (B)	**33.883**	**29.519**
Totale (A+B)	**62.715**	**55.083**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**269**	**-**	**-**	**247**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	269	-	-	247	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**269**	**-**	**-**	**247**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**269**	**247**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**269**	**247**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	269	237
c) Banche	-	10
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**269**	**247**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**4.148**	**374**	**45**	**667**	**417**	**173**
1.1 Titoli strutturati	80	157	3	-	72	3
1.2 Altri titoli di debito	4.068	217	42	667	345	170
2. Titoli di capitale	**2.607**	**26**	**330**	**811**	**7**	**326**
3. Quote di O.I.C.R.	**23.919**	**424**	**2.227**	**22**	**12**	**2.278**
4. Finanziamenti	**-**	**1.003**	**752**	**-**	**828**	**806**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.003	752	-	828	806
Totale	**30.674**	**1.827**	**3.354**	**1.500**	**1.264**	**3.583**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**35.855**	**6.347**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alle consistenze in strumenti finanziari detenuti dalle imprese di assicurazione consolidate integralmente per la prima volta a giugno 2025.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**441**	**364**	**45**
1.1 Titoli strutturati	-	147	3
1.2 Altri titoli di debito	441	217	42
2. Titoli di capitale	**604**	**-**	**330**
3. Quote di O.I.C.R.	**15**	**23**	**2.107**
4. Finanziamenti	**-**	**1.003**	**752**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	1.003	752
Totale	**1.060**	**1.390**	**3.234**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**5.684**

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3.707**	**10**	**-**
1.1 Titoli strutturati	80	10	-
1.2 Altri titoli di debito	3.627	-	-
2. Titoli di capitale	**2.002**	**26**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**23.904**	**401**	**120**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
Totale	**29.613**	**437**	**120**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**30.170**

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	5
Mezzanine	23
Junior	16
Totale	**44**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20, che qui si intende integralmente riportato.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale	**2.963**	**1.144**
di cui: banche	*337*	*341*
di cui: altre società finanziarie	*988*	*692*
di cui: società non finanziarie	*1.639*	*111*
2. Titoli di debito	**4.567**	**1.257**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.056	651
c) Banche	875	415
d) Altre società finanziarie	430	190
di cui: imprese di assicurazione	*106*	*55*
e) Società non finanziarie	1.206	1
3. Quote di O.I.C.R.	**26.570**	**2.312**
4. Finanziamenti	**1.755**	**1.634**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	428	523
c) Banche	42	41
d) Altre società finanziarie	55	52
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	639	561
f) Famiglie	591	457
Totale	**35.855**	**6.347**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025
1. Titoli di capitale	**934**
di cui: banche	*28*
di cui: altre società finanziarie	*788*
di cui: società non finanziarie	*119*
2. Titoli di debito	**850**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	540
c) Banche	106
d) Altre società finanziarie	204
di cui: imprese di assicurazione	*12*
e) Società non finanziarie	-
3. Quote di O.I.C.R.	**2.145**
4. Finanziamenti	**1.755**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	428
c) Banche	42
d) Altre società finanziarie	55
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	639
f) Famiglie	591
Totale	**5.684**

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025
1. Titoli di capitale	**2.028**
di cui: banche	*309*
di cui: altre società finanziarie	*199*
di cui: società non finanziarie	*1.520*
2. Titoli di debito	**3.717**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.516
c) Banche	769
d) Altre società finanziarie	226
di cui: imprese di assicurazione	*94*
e) Società non finanziarie	1.206
3. Quote di O.I.C.R.	**24.425**
4. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**30.170**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**81.267**	**4.431**	**869**	**68.360**	**4.331**	**1.447**
1.1 Titoli strutturati	144	55	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	81.123	4.376	869	68.360	4.331	1.447
2. Titoli di capitale	**5.555**	**478**	**601**	**2.672**	**458**	**751**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**86.822**	**4.909**	**1.470**	**71.032**	**4.789**	**2.198**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**93.201**			**78.019**

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'incremento della voce "1. Titoli di debito" è principalmente riconducibile alle consistenze detenute dalle imprese di assicurazione consolidate integralmente per la prima volta a giugno 2025.

La voce "2. Titoli di capitale" include gli investimenti (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni e (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore è pari a 194 milioni.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**65.837**	**01.04.0213**	**809**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	65.837	4.213	809
2. Titoli di capitale	**5.457**	**478**	**601**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**71.294**	**4.691**	**1.410**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**77.395**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**15.429**	**218**	**60**
1.1 Titoli strutturati	144	55	-
1.2 Altri titoli di debito	15.285	163	60
2. Titoli di capitale	**98**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**
Totale	**15.527**	**218**	**60**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**15.805**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	673
Mezzanine	7
Junior	-
Totale	**680**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Si rimanda al paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30, 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica, che qui si intende integralmente riportato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**86.567**	**74.138**
a) Banche Centrali	447	231
b) Amministrazioni pubbliche	62.091	56.428
c) Banche	15.246	13.496
d) Altre società finanziarie	3.550	2.754
di cui: imprese di assicurazione	*34*	-
e) Società non finanziarie	5.233	1.229
2. Titoli di capitale	**6.634**	**3.881**
a) Banche	1.122	2.288
b) Altri emittenti	5.512	1.593
- Altre società finanziarie	5.263	1.418
di cui: imprese di assicurazione	*4.839*	*564*
- Società non finanziarie	244	170
- Altri	5	5
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**93.201**	**78.019**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" include l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025
1. Titoli di debito	**70.859**
a) Banche Centrali	447
b) Amministrazioni pubbliche	52.364
c) Banche	13.829
d) Altre società finanziarie	2.933
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	1.286
2. Titoli di capitale	**6.536**
a) Banche	1.106
b) Altri emittenti	5.430
- Altre società finanziarie	5.253
di cui: imprese di assicurazione	*4.831*
- Società non finanziarie	172
- Altri	5
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**77.395**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025
1. Titoli di debito	**15.707**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.726
c) Banche	1.417
d) Altre società finanziarie	617
di cui: imprese di assicurazione	*34*
e) Società non finanziarie	3.947
2. Titoli di capitale	**98**
a) Banche	16
b) Altri emittenti	82
- Altre società finanziarie	10
di cui: imprese di assicurazione	*8*
- Società non finanziarie	72
- Altri	-
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**15.805**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO									
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	84.338	64.768	2.210	110	5	12	6	78	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**84.338**	**64.768**	**2.210**	**110**	**5**	**12**	**6**	**78**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**73.104**	**70.060**	**1.011**	**114**	**-**	**7**	**2**	**82**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO								
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	68.629	64.768	2.209	110	-	5	6	78	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**68.629**	**64.768**	**2.209**	**110**	**-**	**5**	**6**	**78**	**-**	**-**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO									
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	15.708	-	1	-	5	7	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**15.708**	**-**	**1**	**-**	**5**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025						CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**20.655**	**-**	**-**	**-**	**766**	**19.877**	**20.848**	**-**	**-**	**-**	**8.159**	**12.640**
1. Depositi a scadenza	3.885	-	-	X	X	X	3.995	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	10.178	-	-	X	X	X	8.288	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	6.517	-	-	X	X	X	8.548	-	-	X	X	X
4. Altri	75	-	-	X	X	X	17	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**44.093**	**22**	**-**	**11.666**	**26.095**	**6.104**	**45.652**	**40**	**-**	**11.387**	**28.045**	**5.954**
1. Finanziamenti	28.157	22	-	-	22.116	6.095	29.749	40	-	-	23.869	5.944
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.910	-	-	X	X	X	4.479	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	25.247	22	-	X	X	X	25.270	40	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	21.319	-	-	X	X	X	21.627	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	1	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
- Altri	3.927	22	-	X	X	X	3.642	40	-	X	X	X
2. Titoli di debito	15.936	-	-	11.666	3.979	9	15.903	-	-	11.387	4.176	10
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	15.936	-	-	11.666	3.979	9	15.903	-	-	11.387	4.176	10
Totale	**64.748**	**22**	**-**	**11.666**	**26.861**	**25.981**	**66.500**	**40**	**-**	**11.387**	**36.204**	**18.594**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**64.508**	**66.185**

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata al paragrafo "A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori titoli lordi e netti", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche il paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025						CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**425.135**	**6.598**	**190**	**-**	**167.666**	**253.349**	**410.867**	**5.914**	**115**	**-**	**140.843**	**266.314**
1.1 Conti correnti	22.287	778	2	X	X	X	23.419	711	5	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	14.508	-	-	X	X	X	14.060	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	180.447	1.969	44	X	X	X	175.550	1.875	40	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.531	340	4	X	X	X	20.202	301	6	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	10.332	263	-	X	X	X	11.259	232	-	X	X	X
1.6 Factoring	12.751	61	-	X	X	X	12.113	42	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	163.279	3.187	140	X	X	X	154.264	2.753	64	X	X	X
2. Titoli di debito	**89.403**	**4**	**-**	**63.194**	**22.582**	**3.382**	**79.728**	**2**	**-**	**54.326**	**21.250**	**3.385**
2.1 Titoli strutturati	379	1	-	254	-	126	263	-	-	165	-	93
2.2 Altri titoli di debito	89.024	3	-	62.940	22.582	3.256	79.465	2	-	54.161	21.250	3.292
Totale	**514.538**	**6.602**	**190**	**63.194**	**190.248**	**256.731**	**490.595**	**5.916**	**115**	**54.326**	**162.093**	**269.699**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**510.173**	**486.118**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La colonna "impaired acquisite o originate" comprende i crediti, appartenenti al secondo e terzo stadio, che al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale, risultavano già deteriorati.
Le sottovoci "1.2 Pronti contro termine attivi" e "1.7 Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.5 di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.

L'incremento della voce "Crediti verso la clientela" è principalmente riconducibile all'aumento delle sottovoci "1.7 Altri finanziamenti" e "2.2 Altri titoli di debito", in particolare relativamente alle consistenze detenute rispettivamente dalla controllata UniCredit Bank GmbH e da UniCredit S.p.A.

La sottovoce "1.7 Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:
- 30.236 milioni per prestiti con piano di ammortamento;
- 25.857 milioni per operazioni in pool;
- 25.153 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente;
- 14.668 milioni per Finanziamenti a clientela per anticipi all'Export/Import di beni e servizi;
- 4.567 milioni per crediti commerciali.

I crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata. Parte A - Politiche contabili.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un Livello di fair value pari a 3.
Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	13.775
Mezzanine	51
Junior	-
Totale	**13.826**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**89.403**	**4**	**-**	**79.728**	**2**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	65.853	-	-	56.869	-	-
b) Altre società finanziarie	21.291	-	-	20.409	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*1*	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.259	4	-	2.450	2	-
2. Finanziamenti verso	**425.135**	**6.598**	**190**	**410.867**	**5.914**	**115**
a) Amministrazioni pubbliche	27.658	175	-	23.553	365	-
b) Altre società finanziarie	51.078	84	4	53.588	150	-
di cui: imprese di assicurazione	*2.895*	-	-	*553*	-	-
c) Società non finanziarie	208.679	4.827	146	198.417	3.899	80
d) Famiglie	137.720	1.512	40	135.309	1.500	35
Totale	**514.538**	**6.602**	**190**	**490.595**	**5.916**	**115**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	103.170	51.209	2.237	10	-	13	55	6	-	-
Finanziamenti	427.725	171.155	49.631	11.877	216	821	2.588	5.257	26	573
Totale 31.12.2025	**530.895**	**222.364**	**51.868**	**11.887**	**216**	**834**	**2.643**	**5.263**	**26**	**573**
Totale 31.12.2024	**508.633**	**185.623**	**52.628**	**11.059**	**118**	**1.031**	**3.135**	**5.103**	**3**	**692**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	4.151	-	658	431	2	5	9	91	-	-
Totale 31.12.2025	**4.151**	**-**	**658**	**431**	**2**	**5**	**9**	**91**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**8.813**	**-**	**1.223**	**456**	**5**	**15**	**16**	**91**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

I finanziamenti che beneficiano di misure di sostegno Covid-19 garantiti da garanzia pubblica sono detenuti, in termini di esposizione lorda, principalmente da UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo di 4.118 milioni, di cui deteriorate per 330 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**918**	**23**	**657.909**	**-**	**1.333**	**18**	**335.594**
1) Fair value	-	507	1	623.963	-	374	8	303.477
2) Flussi finanziari	-	406	22	32.212	-	952	8	30.547
3) Investimenti esteri	-	5	-	1.734	-	7	2	1.570
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**918**	**23**	**657.909**	**-**	**1.333**	**18**	**335.594**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**941**				**1.351**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, relativamente ai derivati di copertura ammonta a complessivi 5.089 milioni, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	161	200	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	48	X	382	X
4. Altre operazioni	13	-	-	-	-	-	X	-	X	5
Totale attività	**174**	**200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**48**	**-**	**382**	**5**
1. Passività finanziarie	6	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	31	X	22	X
Totale passività	**6**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**31**	**-**	**22**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	49	X	24	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**1.577**	**2.165**
1.1 Di specifici portafogli	635	927
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	613	917
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22	10
1.2 Complessivo	942	1.238
2. Adeguamento negativo	**5.072**	**3.867**
2.1 Di specifici portafogli	1.941	1.783
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.941	1.783
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	3.131	2.084
Totale	**(3.495)**	**(1.702)**

La variazione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2025.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Durante l'esercizio 2025, sono state iscritte riprese di valore a fronte di precedenti rettifiche di valore per +140 milioni interamente attribuibili a Btv Vier Laender Bank AG (BTV).

Il calcolo del valore d'uso per l'impairment test è stato eseguito attraverso l'utilizzo di un modello di flussi di dividendi scontati (Dividend Discount Model - DDM) che attualizza le future proiezioni di flussi di cassa (free cash flows to equity) attraverso un appropriato tasso di sconto. I free cash flow to equity sono pari alla differenza tra l'utile netto ed il fabbisogno di capitale annuo, che prende in considerazione la variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA), necessario a conseguire un adeguato livello di capitalizzazione. Il tasso di sconto applicato è il cost of equity determinato attraverso il modello Capital Asset Pricing Model (CAPM), che calcola il cost of equity come somma del tasso privo di rischio e di un premio al rischio sul capitale proprio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La ripresa di valore iscritta su BTV è basata sull'osservazione di un fair value (determinato in base alle quotazioni di mercato al 31 dicembre 2025) superiore al suo valore di bilancio per un prolungato periodo di tempo.

Si precisa infine che nel corso del periodo si è acquisita influenza notevole su Commerzbank AG e Alpha Bank S.A. e si è proceduto alla derecognition delle partecipazioni CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A. per acquisirne il controllo.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	STATO	TIPO DI RAPPORTO [1]	SETTORE DI ATTIVITA [3]	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % [2]
							IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
	IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO								
	A.2 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO								
1	FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
	A.3 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE								
2	ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM I DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOVIMA Capitale sociale EUR 13.935.895	ZAGABRIA	ZAGABRIA	CROAZIA	8	2	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
3	ALPHA BANK S.A. Capitale sociale EUR 671.000.000	ATENE	ATENE	GRECIA	8	1	UNICREDIT SPA	9,89 [3]	32,47 [4]
4	ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 22.770.803	MILANO	MILANO	ITALIA	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
5	BKS BANK AG Capitale sociale EUR 91.612.000	KLAGENFURT	KLAGENFURT	AUSTRIA	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,15 6,63	
6	BTV VIER LAENDER BANK AG Capitale sociale EUR 74.250.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	AUSTRIA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	9,85 37,53	
7	CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 110.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	5	UNICREDIT SPA	8,53	15,82
8	CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	BULGARIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	25,00	
9	CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	POLONIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	49,75	
10	COMMERZBANK AG Capitale sociale EUR 1.125.000.000	FRANCOFORTE SUL MENO	FRANCOFORTE SUL MENO	GERMANIA	8	1	UNICREDIT SPA	26,75 [6]	27,29 [7]
11	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Issued Capital EUR 352,940	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
12	COMTRADE GROUP GMBH Capitale sociale EUR 4.522.000	ZUG	ZUG	SVIZZERA	8	5	UNICREDIT BANK GMBH	21,05	
13	DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	ITALIA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	37,50	
14	NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
15	OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.922.000	LINZ	LINZ	AUSTRIA	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	23,76 3,41	
16	OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT CABET-HOLDING GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	8,26 24,75 16,14	
17	OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	5	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
18	PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	24,00	
19	RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	REPUBBLICA CECA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86
20	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	ITALIA	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
21	WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 9.205.109	VIENNA	VIENNA	AUSTRIA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Note relative alla tabella di pagina precedente:
(1) Tipo di rapporto:
7= controllo congiunto;
8 = imprese collegate.
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale.
(3) Percentuale calcolata considerando il numero di azioni di Alpha Bank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025. Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Alpha Bank S.A. si veda "Sezione 5 - Altri aspetti", in Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
(4) Si precisa che al 31 dicembre 2025 il totale dei diritti di voto pari al 32,47% è costituito da: (i) diritti di voto direttamente esercitabili da UniCredit pari al 9,89%; e (ii) diritti di voto rivenienti dai derivati Total Return Swap (TRS), convertibili in azioni pari al 22,58%. Le percentuali sono calcolate considerando il numero di azioni di Alpha Bank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025. Si noti che l'11 dicembre 2025 UniCredit ha ricevuto, dalle autorità di vigilanza, tutte le autorizzazioni per aumentare il proprio investimento in Alpha Bank S.A. fino al 29,99%. Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Alpha Bank S.A. si veda "Sezione 5 - Altri aspetti", in Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
(5) Settore di attività:
1= Enti creditizi;
2= Enti finanziari;
3= Enti strumentali;
4= Imprese di assicurazione;
5= Imprese non finanziarie;
6= Altre partecipazioni.
(6) Percentuale calcolata considerando il numero di azioni di Commerzbank in essere considerato il programma di buyback al 31 Dicembre 2025. Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank AG si veda "Sezione 5 - Altri aspetti", in Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
(7) Si precisa che al 31 dicembre 2025 il totale dei diritti di voto pari al 27,29% è costituito da: (i) diritti di voto direttamente esercitabili da UniCredit pari al 26,75%; e (ii) diritti di voto rivenienti dai derivati Total Return Swap (TRS), correntemente convertibili in azioni pari allo 0,54%. Le percentuali sono calcolate considerando il numero di azioni di Commerzbank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025. Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank AG si veda "Sezione 5 - Altri aspetti", in Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento in parte Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale, alla quale si rimanda.
Le società sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole, consolidate con il metodo del patrimonio netto o classificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 24 al 31 dicembre 2024 a 21 di fine dicembre 2025 per effetto di 2 entrate per primo consolidamento e 5 uscite per cessione/liquidazioni e variazioni del metodo del consolidamento.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	**24**
B. Variazioni in aumento	**2**
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	2
C. Variazioni in diminuzione	**5**
C.1 Cessioni/Liquidazioni	2
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**21**

Le altre variazioni intervenute in aumento e in diminuzione a livello di singola società risultano come segue.

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
COMMERZBANK AG	FRANCOFORTE
ALPHA BANK S.A.	ATENE

Variazioni in diminuzione

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
RISANAMENTO S.P.A.	MILANO
PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	ST.POELTEN

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
UNI GEBAEUDEMANAGEMENT GMBH	LINZ
UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A.	MILANO
UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO

Società che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
BTV VIER LAENDER BANK AG (ex.BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT)	INNSBRUCK

La seguente tabella espone la composizione della voce "70. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

(milioni)

	NUMERO ENTITÀ(*)	VALORE DI BILANCIO(*)
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	1	-
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	20	13.878
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	122	90
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	-	-
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	6	4
Totale	**149**	**13.972**

Nota:
(*) Le colonne "Numero di entità" e "Valore di Bilancio" non includono le società rappresentate in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
COMMERZBANK AG	9.344	10.590	72
OBERBANK AG	1.199	1.462	22
BTV VIER LAENDER BANK AG	1.196	1.196	11
ALPHA BANK S.A.	866	810	-
BKS BANK AG	587	251	5
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	456	-	29
Totale	**13.648**	**14.309**	**139**

Il Fair value (Livello 1) è presentato per gli investimenti in collegate quotate.
Si segnala che i dividendi indicati in tabella si riferiscono ai dividendi percepiti dall'impresa partecipante.
Nella presente tabella e nelle successive relative alle partecipazioni significative i dati sono rilevati a partire dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale disponibile e, ove necessario, adeguati per tenere conto di eventuali fenomeni occorsi sino al 31 dicembre 2025, in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS28.

Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore[83] sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value, che per le società quotate in mercati regolamentati coincide con la quotazione di mercato, al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e alla rilevazione (i) di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio o (ii) di una ripresa di valore, a concorrenza delle rettifiche di valore in precedenza rilevate, qualora il menzionato valore recuperabile sia superiore al valore di bilancio.

Al 31 dicembre 2025 per la società BTV Vier Länder Bank AG il valore recuperabile è risultato superiore al valore contabile, pertanto, si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione e alla Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

83 Si precisa che le partecipazioni quotate in mercati regolamentati l'osservazione di un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato costituisce indicazione di perdita di valore.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto[84]. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati per tenere conto di quanto previsto dal paragrafo B14 dell'IFRS12.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
COMMERZBANK AG	X	509.824	16.443	550.479	14.884	8.459	X
OBERBANK AG	X	26.279	578	24.483	604	849	X
BTV VIER LAENDER BANK AG	X	12.218	498	12.549	384	311	X
ALPHA BANK S.A.	X	62.040	10.198	63.307	3.629	111	X
BKS BANK AG	X	10.151	267	8.848	255	303	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	35.194	119	32.765	2.000	182	X

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
COMMERZBANK AG	X	2.761	1.748	-	1.748	(123)	1.625
OBERBANK AG	X	526	414	-	414	(19)	395
BTV VIER LAENDER BANK AG	X	193	168	-	168	9	177
ALPHA BANK S.A.	X	28	15	2	17	2	19
BKS BANK AG	X	161	141	-	141	11	152
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	91	73	-	73	3	76

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportate nel bilancio della società.

segue 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	ALTRE VARIAZIONI
A. Imprese controllate in modo congiunto				
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
COMMERZBANK AG	9.344	8.072	1.272	-
OBERBANK AG	1.199	1.156	43	-
BTV VIER LAENDER BANK AG	1.196	1.210	-	(14)
ALPHA BANK S.A.	866	866	-	-
BKS BANK AG	587	582	5	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	456	456	-	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda al paragrafo 7.1 della presente sezione.

84 Con riferimento alle partecipazioni in Commerzbank AG e Alpha Bank S.A. si precisa che i valori economici esposti sono determinati a partire dalla data di acquisizione di influenza notevole (rispettivamente 8 maggio e 11 dicembre 2025).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposte per la relativa quota di partecipazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(milioni di €)

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto		13	13						
Imprese sottoposte a influenza notevole	231	1.510	1.289	71	44		44	2	47

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**4.393**	**4.025**
B. Aumenti	**11.533**	**557**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.1 Acquisti	9.944	2
B.2 Riprese di valore	142	79
B.3 Rivalutazioni	751	415
B.4 Altre variazioni	696	61
C. Diminuzioni	**1.954**	**189**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1.262*	-
C.1 Vendite	1.272	2
C.2 Rettifiche di valore	1	11
C.3 Svalutazioni	3	2
C.4 Altre variazioni	678	174
D. Rimanenze finali	**13.972**	**4.393**
E. Rivalutazioni totali	**4.558**	**3.810**
F. Rettifiche totali	**135**	**352**

Si precisa che le voci B.3 Rivalutazioni e C.3 Svalutazioni comprendono, rispettivamente, le variazioni di valore delle partecipazioni derivanti dagli utili e dalle perdite relativi alle società valutate al patrimonio netto. Le variazioni di valore delle società partecipate derivanti dalle variazioni delle riserve di patrimonio sono esposte nelle voci B.4 Altre variazioni e C.4 Altre variazioni.
In aggiunta si precisa che la voce B.1 Acquisti riporta gli effetti dell'acquisizione delle partecipazioni in Commerzbank AG e Alpha Bank S.A., mentre la voce C.1 Vendite riporta la derecognition del valore delle partecipazioni in CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A. associata all'acquisizione del controllo.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20%[85] dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo. Tale analisi deve considerare i diritti di voto sia reali che potenziali, attualmente esercitabili dal Gruppo.
In particolare, come esposto nella tabella "7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate CAMFIN S.p.A. e Alpha Bank S.A. sono classificate fra le partecipazioni in collegate, benché rispettivamente: (i) per la prima il Gruppo non detiene più del 20% dei diritti di voto, ma in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo; e (ii) per la seconda in considerazione del fatto che, avendo ricevuto le relative autorizzazioni, al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha diritti di voto attuali e potenziali, immediatamente esercitabili, superiori al 20%[86].

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alle attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

85 10% per le società quotate.
86 Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Alpha Bank S.A. si veda "Parte A - Altri aspetti".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Si precisa che al 31 dicembre 2025 sono state mantenute al costo 6 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate.
Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio netto di Gruppo.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo ha concluso il processo di internalizzazione del proprio business bancassurance vita in Italia attraverso la disdetta (i) dell'accordo parasociale con CNP Assurances S.A. ed il conseguente acquisto dell'intera quota (51%) in CNP UniCredit Vita S.p.A. (CUV) precedentemente detenuta da CNP Assurances S.A., e (ii) dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. ed il conseguente acquisto dell'intera quota (50%) in UniCredit Allianz Vita S.p.A. (UAV) precedentemente detenuta da Allianz S.p.A.
Il perfezionamento delle transazioni è avvenuto il 20 giugno 2025, ricevute le consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti; il Gruppo, dunque, controlla il 100% di CUV ed UAV. Successivamente al perfezionamento delle transazioni, CUV è stata rinominata UniCredit Life Insurance, mentre UAV è stata rinominata UniCredit Vita Assicurazioni.

Per completezza, al 31 dicembre 2025, il gruppo ha un'opzione, esercitabile a propria discrezione una volta ricevute tutte le necessarie autorizzazioni regolamentari, di acquistare il 22% di Alpha Bank S.A. ed il 3% di Commerzbank A.G.

7.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2025, si segnala con riferimento a Value Transformation Services S.p.A. l'esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità dell'organismo rilevante secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

7.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2025 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2025, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2025, potrebbero essere effettuati degli adeguamenti al fine di riflettere transazioni o eventi significativi avvenuti entro fine esercizio 2025.

Infine, si precisa che al 31 dicembre 2025 il gruppo UniCredit ha in essere accordi di alleanza stipulati con altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (ad es. accordi per la costituzione di joint venture), con particolare riferimento al settore assicurativo. Nell'ambito di tali accordi, come da prassi di mercato, sono previste clausole protettive dell'investimento che, a seconda dei casi, consentono alle parti di negoziare le rispettive posizioni sull'investimento sottostante in caso di "uscita" dallo stesso, attraverso meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere. Tali previsioni trovano normalmente applicazione dopo un determinato periodo di tempo e/o al verificarsi di specifici eventi, anche collegati agli accordi di distribuzione sottostanti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 8 - Attività assicurative - Voce 80

Al 31 dicembre 2025 le società assicurative consolidate integralmente nel gruppo UniCredit sono attive solamente nel segmento vita.
Non si segnalano attività sul business danni.

8.1 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - General Measurement Model (GMM) - Attività per residua copertura e per sinistri accaduti - Segmento Vita

(milioni di €)

	31.12.2025			
	ATTIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA			
VOCI/SCOMPOSIZIONE VALORE DI BILANCIO	AL NETTO DELLA COMPONENTE RECUPERO PERDITE	COMPONENTE RECUPERO PERDITE	ATTIVITÀ PER SINISTRI ACCADUTI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione				
1. Costo della riassicurazione	(13)	-	-	(13)
2. Sinistri e altri costi recuperati	-	-	13	13
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	-	-	-	-
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	-	-	-	-
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	-	-	-	-
6. Totale	**(13)**	**-**	**13**	**-**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**(13)**	**-**	**13**	**-**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	3	-	-	3
1.1. Imputati a conto economico	*1*	-	-	*1*
1.2. Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*2*	-	-	*2*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**3**	**-**	**-**	**3**
E. Componenti di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
F. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività compessiva (C+D+E)	**(10)**	**-**	**13**	**3**
G. Altre variazioni	**93**	**-**	**34**	**127**
H. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	15	-	-	15
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	-	-	(12)	(12)
3. Altri movimenti	-	-	-	-
4. Totale	**15**	**-**	**(12)**	**3**
I. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**98**	**-**	**35**	**133**
L. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	99	-	35	134
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(2)	-	-	(2)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**97**	**-**	**35**	**132**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

8.3 Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione distinta per elementi sottostanti alla misurazione - Segmento Vita

(milioni di €)

VOCI/ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE	ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE 31.12.2025			
	VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI	AGGIUSTAMENTO PER I RISCHI NON FINANZIARI	MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Variazioni relative ai servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(2)	(2)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	-	-	-
3. Modifiche connesse con l'esperienza	2	-	-	2
4. Totale	**2**	**-**	**(2)**	**-**
C. Variazioni relative ai servizi futuri				
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(2)	2	-	-
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	(4)	1	4	1
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi da quelli delle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	-	-	-	-
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	-	-	-	-
6. Totale	**(6)**	**3**	**4**	**1**
D. Variazioni relative ai servizi passati	**-**	**-**	**-**	**-**
1. aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	-	-	-	-
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**-**	**-**	**-**	**-**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**(4)**	**3**	**2**	**1**
G. Ricavi/costi netti di natura finanziaria				
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	3	-	-	3
1.1 Imputati a conto economico	*1*	-	-	*1*
1.2. Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*2*	-	-	*2*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**3**	**-**	**-**	**3**
H. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività complessiva (F+G)	**(1)**	**3**	**2**	**4**
I. Altre variazioni	**101**	**5**	**21**	**127**
L. Movimenti di cassa				
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	15	-	-	15
2. Importi recuperati dai riassicuratori	(12)	-	-	(12)
3. Altri movimenti	-	-	-	-
4. Totale	**3**	**-**	**-**	**3**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**103**	**8**	**23**	**134**
N. Valore di bilancio finale				
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	104	7	23	134
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	(2)	-	-	(2)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**102**	**7**	**23**	**132**

8.4 Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS17 - Segmento Vita

(milioni di €)

VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	31.12.2025				
	NUOVI CONTRATTI E CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA PIENA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA MODIFICATA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DEL FAIR VALUE	CONTRATTI OGGETTO DI CARVE-OUT	TOTALE
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**(2)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	-	-	(2)	-	(2)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**4**	**-**	**-**	**-**	**4**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-	-	-	-	-
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	4	-	-	-	4
Ricavi/costi netti di natura finanziaria					
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Altri movimenti	**-**	**-**	**21**	**-**	**21**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**4**	**-**	**19**	**-**	**23**
Margini sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	**4**	**-**	**19**	**-**	**23**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

8.5 Elementi sottostanti alla misurazione delle cessioni in riassicurazione iscritte nell'esercizio - Segmento Vita

(milioni di €)

	31.12.2025		
	CONTRATTI ORIGINATI		
VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	CONTRATTI SENZA COMPONENTE DI RECUPERO PERDITE	CONTRATTI CON COMPONENTE DI RECUPERO PERDITE	TOTALE
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita	14	-	14
di cui: flussi finanziari connessi con l'acquisizione dei contratti assicurativi	-	-	-
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	18	-	18
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	(4)	-	(4)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	1	-	1
E. Eliminazione contabile di già iscritti flussi finanziari	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	4	-	4
G. Incremento dell'attività per cessioni in riassicurazione registrato nell'esercizio per effetto dell'iscrizione di nuovi contratti (C+D+E+F)	1	-	1

8.6 Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

(milioni di €)

	31.12.2025								
BASI DI AGGREGAZIONE/TEMPI ATTESI	FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	DA OLTRE 10 ANNI FINO A 20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	TOTALE
Contratti di riassicurazione									
Segmento Vita	4	4	3	2	2	6	2	-	23
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**4**	**4**	**3**	**2**	**2**	**6**	**2**	**-**	**23**

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo

Il Gruppo adotta il modello del fair value per la misurazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed il modello della rideterminazione del valore per la misurazione degli immobili ad uso funzionale.

Si ritiene che tale approccio fornisca informazioni affidabili e più pertinenti per gli utenti del bilancio tenendo in considerazione:

- la cessione prevista delle attività immobiliari detenute a scopo di investimento (IAS40), in quanto il modello di fair value presenta una maggiore capacità di approssimare il prezzo di cessione atteso, contabilizzando i relativi effetti in anticipo;
- la possibilità di rappresentare meglio il patrimonio netto del Gruppo, relativamente alle attività immobiliari ad uso funzionale (IAS16), in quanto il modello della rideterminazione del valore rappresenta il patrimonio netto aggiornato alla luce delle attuali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2025, in linea con le regole di Gruppo, il fair value delle attività immobiliari di Gruppo (sia detenute a scopo di investimento sia ad uso funzionale) è stato rideterminato mediante perizie esterne sull'intero perimetro (attraverso perizie full o desktop, anche sulla base della significatività dell'immobile, della tipologia di attività immobiliare, se detenute a scopo di investimento o ad uso funzionale, e/o tenuto conto del tempo trascorso dall'ultima perizia esterna full).

Con riferimento al Gruppo, l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente positivo pari a 35 milioni, come di seguito dettagliato:

- 6 milioni per gli immobili ad uso funzionale, di cui 12 milioni a patrimonio netto (incremento nella riserva da valutazione) e -6 milioni a conto economico;
- 29 milioni a conto economico per gli immobili detenuti a scopo investimento.

Con riferimento a UniCredit S.p.A., l'aggiornamento delle perizie ha portato ad un effetto complessivamente negativo pari a -5 milioni (di cui -11 milioni per gli immobili detenuti a scopo investimento).

Si precisa che la valutazione degli immobili a valori correnti comporta un possibile rischio di volatilità nonché un incremento del cosiddetto rischio immobiliare (per la cui descrizione si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata, 2.6 Altri rischi, Altri rischi inclusi nel Capitale Economico).

Facendo riferimento alle unità immobiliari detenute al 31 dicembre 2025 ed al loro relativo valore di mercato complessivamente pari a 6.113 milioni, è stata stimata una sensitività all'incremento/decremento dei valori dei mercati immobiliari del +/-1% pari a circa 61 milioni corrispondenti a circa +/-2 punti base del CET1 ratio.

Con riferimento alla vita utile per gli immobili ad uso funzionale si precisa che la stessa è rivista, annualmente, sulla base di perizie esterne periodiche, al fine di riflettere la reale vita utile degli attivi immobiliari ed i relativi ammortamenti, specialmente alla luce delle continue migliorie/manutenzioni apportate agli immobili strumentali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La valutazione delle rimanenze di attività materiali al minore fra il costo e il valore netto di realizzo ha determinato l'iscrizione di una svalutazione netta pari a -29 milioni. In particolare, tale impatto è principalmente ascrivibile alle rimanenze appartenenti a UniCredit Leased Asset Management S.p.A., per effetto (i) dell'esecuzione di alcuni progetti che prevedono una vendita accelerata di determinati attivi che hanno portato alla misurazione di un valore netto di realizzo inferiore al valore di bilancio e (ii) dell'ordinaria valutazione con riferimento alla rimanente parte del portafoglio.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**1.340**	**1.314**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	1	-
c) Mobili	117	127
d) Impianti elettronici	466	438
e) Altre	756	749
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**974**	**1.131**
a) Terreni	9	9
b) Fabbricati	898	1.055
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	1	-
e) Altre	66	67
Totale	**2.314**	**2.445**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**4.643**	**-**	**-**	**4.543**
a) Terreni	-	-	2.004	-	-	1.983
b) Fabbricati	-	-	2.639	-	-	2.560
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**4.643**	**-**	**-**	**4.543**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*1*	-	-	*1*

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**4.643**	**4.543**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.428**	**-**	**-**	**1.319**
a) Terreni	-	-	837	-	-	816
b) Fabbricati	-	-	591	-	-	503
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**42**	**-**	**-**	**44**
a) Terreni	-	-	35	-	-	42
b) Fabbricati	-	-	7	-	-	2
Totale	**-**	**-**	**1.470**	**-**	**-**	**1.363**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	*70*	-	-	*65*
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**1.470**			**1.363**

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**230**	**286**
a) Terreni	24	26
b) Fabbricati	196	252
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	10	8
2. Altre rimanenze di attività materiali	**154**	**157**
Totale	**384**	**443**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	*1*

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**1.992**	**7.560**	**1.054**	**2.701**	**1.750**	**15.057**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.945	927	2.263	934	8.069
A.2 Esistenze iniziali nette	1.992	3.615	127	438	816	6.988
B. Aumenti	**100**	**651**	**21**	**141**	**322**	**1.235**
B.1 Acquisti	84	396	18	129	294	921
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*39*	*2*	*1*	*1*	*43*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	32	-	-	-	32
B.3 Riprese di valore	-	32	2	1	-	35
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	13	99	-	-	-	112
a) Patrimonio netto	11	76	-	-	-	87
b) Conto economico	2	23	-	-	-	25
B.5 Differenze positive di cambio	1	28	-	5	5	39
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1	2	X	X	X	3
B.7 Altre variazioni	1	62	1	6	23	93
C. Diminuzioni	**79**	**728**	**31**	**112**	**316**	**1.266**
C.1 Vendite	-	87	-	2	117	206
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	1	309	21	94	153	578
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	8	7	3	2	20
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	8	7	3	2	20
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	50	56	-	-	-	106
a) Patrimonio netto	42	33	-	-	-	75
b) Conto economico	8	23	-	-	-	31
C.5 Differenze negative di cambio	-	5	-	1	3	9
C.6 Trasferimenti a	28	117	-	5	-	150
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	27	100	X	X	X	127
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	17	-	5	-	23
C.7 Altre variazioni	-	146	3	7	41	197
D. Rimanenze finali nette	**2.013**	**3.538**	**117**	**467**	**822**	**6.957**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.233	909	2.253	943	8.338
D.2 Rimanenze finali lorde	2.013	7.771	1.026	2.720	1.765	15.295
E. Valutazione al costo	**911**	**1.771**	**-**	**-**	**-**	**2.682**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**858**	**505**	**1.363**
B. Aumenti	**60**	**178**	**238**
B.1 Acquisti	2	6	8
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	25	6	31
B.3 Variazioni positive di fair value	6	63	69
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	2	2
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	27	100	127
B.7 Altre variazioni	-	1	1
C. Diminuzioni	**46**	**85**	**131**
C.1 Vendite	16	33	49
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*16*	*31*	*47*
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	17	23	40
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	2	2
C.6 Trasferimenti	7	24	31
a) Immobili ad uso funzionale	1	2	3
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	22	28
C.7 Altre variazioni	6	3	9
D. Rimanenze finali	**872**	**598**	**1.470**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025						
			RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE				
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	ALTRE RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**26**	**252**	**-**	**-**	**8**	**157**	**443**
B. Aumenti	**-**	**1**	**-**	**-**	**54**	**38**	**93**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	8	-	8
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	2	2
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1	-	-	46	36	83
C. Diminuzioni	**2**	**57**	**-**	**-**	**52**	**41**	**152**
C.1 Vendite	-	31	-	-	51	21	103
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	1	24	-	-	-	6	31
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	1	2	-	-	1	14	18
D. Rimanenze finali	**24**	**196**	**-**	**-**	**10**	**154**	**384**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
A. Impegni contrattuali	-	1

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.
Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, possono comprendere l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationships e software.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto alla percentuale acquistata del fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

Il valore al 31 dicembre 2025 di questa voce si riferisce quasi esclusivamente a software, avviamento e customer relationship.
L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente riconducibile all'avviamento, in quanto nel corso del 2025 il Gruppo ha acquisito il controllo delle seguenti entità (i) UniCredit NV/SA (ex AION Bank S.A.), (ii) Vodeno Sp.zo.o., (iii) UniCredit Life Insurance S.p.A. (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.), (iv) UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.).
Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il periodo, 1.1 Operazioni di aggregazione aziendale.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**843**	**X**	**38**
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	843	X	38
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**2.097**	**-**	**2.191**	**-**
di cui: software	*2.060*	-	*2.179*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	2.097	-	2.191	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.705	-	1.801	-
b) Altre attività	392	-	390	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**2.097**	**843**	**2.191**	**38**
Totale durata definita e indefinita		**2.940**		**2.229**

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione delle attività immateriali.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**38**	**6.529**	**-**	**2.920**	**-**	**9.487**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.728	-	2.530	-	7.258
A.2 Esistenze iniziali nette	**38**	**1.801**	**-**	**390**	**-**	**2.229**
B. Aumenti	**808**	**490**	**-**	**136**	**-**	**1.434**
B.1 Acquisti	808	47	-	119	-	974
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	430	-	-	-	430
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	7	-	13	-	20
B.6 Altre variazioni	-	6	-	4	-	10
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*808*	*14*	-	*35*	-	*857*
C. Diminuzioni	**3**	**586**	**-**	**134**	**-**	**723**
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Rettifiche di valore	-	583	-	125	-	708
- Ammortamenti	X	445	-	117	-	562
- Svalutazioni	-	138	-	8	-	146
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	138	-	8	-	146
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	3	-	3
C.5 Differenze di cambio negative	3	3	-	2	-	8
C.6 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**843**	**1.705**	**-**	**392**	**-**	**2.940**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	5.267	-	2.565	-	7.832
E. Rimanenze finali lorde	**843**	**6.972**	**-**	**2.957**	**-**	**10.772**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nel corso del 2025 UniCredit S.p.A. ha finalizzato l'acquisto del controllo di (i) UniCredit NV/SA (ex AION Bank S.A.), (ii) Vodeno Sp.zo.o., (iii) UniCredit Life Insurance S.p.A., (iv) UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.

Le acquisizioni sono state rilevate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS3 che prevede la necessità di contabilizzare le transazioni attraverso l'applicazione del "purchase method" e hanno determinato l'iscrizione di avviamento per un totale di 808 milioni, customer relationships per 31 milioni e software per 18 milioni.

Per ulteriori informazioni in merito alla transazione in oggetto si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (trigger event).
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.
I valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.
Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.
Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle cosiddette Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.
Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal gruppo UniCredit è condotto confrontando il valore contabile e il valore recuperabile delle singole CGU alla quale è stato ricondotto il valore contribuito dal Corporate Center.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative largamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): Tali unità operative sono appunto definite Cash Generating Units (CGU).
Coerentemente con quanto disposto dal principio contabile IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU).
La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività generatrici di tali flussi.
Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, che è basato sull'assorbimento dei Risk Weighted Exposure Amount delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.
Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2025, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2025	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)
Italy	15.201	550
Germany	8.786	-
Austria	5.084	-
Central & Eastern Europe	7.696	37
Russia & PCM Russia	1.483	-
Other businesses	350	256
Totale	**38.600**	**843**

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Proiezioni

Le proiezioni utilizzate per il test di impairment al 31 dicembre 2025 segue i requisiti ESMA, che richiedono agli emittenti di considerare scenari alternativi per la valutazione di elementi la cui sostenibilità dipende da previsioni future. A tal fine sono stati predisposti due scenari: uno scenario "Base", sottostante le previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Budget 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2026, e delle proiezioni per il 2027 e il 2028 presentate al Consigli di Amministrazione nella stessa data; uno scenario "Alternativo", delle cui proiezioni ha preso visione ill CdA nella medesima seduta.Per una descrizione delle ipotesi alla base degli scenari "Base" e "Alternativo" si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, Sezione 2 - Criteri generali di redazione della Nota integrativa del bilancio consolidato.

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow).
I flussi di cassa per gli azionisti sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dalla regolamentazione prudenziale.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2026 al 2028, in cui è stato considerato il piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nella seduta dell'8 febbraio 2026;
- periodo intermedio dal 2029 al 2033, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa sono ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2028) tassi di crescita decrescenti fino a quello di "terminal value";
- "terminal value" determinato considerando un tasso di crescita nominale del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 2014 al 2024 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Lo stadio relativo al periodo intermedio è utilizzato per consentire una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWEA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita; per le CGU dell'Europa Occidentale i tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti considerando un cap conservativo.

Il flussi di cassa per gli azionisti sono stimati in due scenari, uno scenario "Base" e uno "Alternativo". Il modello di calcolo del valore d'uso è applicato ad entrambi gli scenari: si applica una media ponderata fra i due risultati (applicando un peso del 65% allo scenario Base, sulla base dell'attesa di maggiore probabilità del suo verificarsi, e un peso del 35% allo scenario Alternativo) e si ottiene così il valore d'uso finale che viene confrontato con il valore contabile.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale

Di seguito sono riepilogati i principali tassi di sconto adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU (i tassi si riferiscono allo scenario "Base").

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Italy	11,9%	12,7%	2,0%
Germany	11,2%	11,6%	2,0%
Austria	11,4%	11,8%	2,0%
Central & Eastern Europe	12,9%	13,0%	2,0%
Russia & PCM Russia	26,8%	23,7%	0,0%
Other businesses	13,0%	12,9%	2,0%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per le CGU è stimato come somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: pari al rendimento (media ad un anno) dei titoli governativi a 10 anni del paese di riferimento, definito per ciascun anno del periodo esplicito sulla base dello scenario macroeconomico
- Premio al rischio sul capitale proprio: stimato applicando il Capital Asset Pricing Model secondo cui il premio al rischio sul capitale proprio è il prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: la misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento (indice FTSE Mib), su un periodo di 5 anni;
  - Premio al rischio del mercato azionario: il prezzo del rischio nel mercato azionario, stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le CGU è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target al 13%.

I risultati dell'impairment test

Il test d'impairment al 31 dicembre 2025 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è influenzata dal contesto macroeconomico e di mercato e dalla complessità intrinseca nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione ai fini impairment test.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e flussi di utili utilizzati per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di carico.

CGUs %	INCREMENTO PARALLELO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(*)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(**)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(**)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(***)
Italy	18,1%	18,2%	n.m	-60,0%
Central & Eastern Europe	24,0%	21,3%	n.m	-89,1%
Other businesses	8,8%	9,3%	n.m	-39,7%

Note:
(*) L'aumento del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2025 al Terminal value.
(**) Variazione assoluta.
(***) Variazione percentuale.

La tabella sottostante indica la riduzione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione.

GROUP LEVEL %	INCREMENTO PARALLELO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)(*)	INCREMENTO DEL CET 1 RATIO TARGET(**)	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE(**)	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI(***)
SENSITIVITY FACTOR [%]	1%	1%	-1%	-5%
Riduzione del valore recuperabile di Gruppo	-10%	-2%	-5%	-6%

Note:
(*) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2025 al Terminal value.
(**) Variazione assoluta.
(***) Variazione percentuale.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui si verificasse in futuro un deterioramento dello scenario macroeconomico, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**3.089**	**2.995**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo(*)	**3.598**	**4.068**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**3.899**	**4.329**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	220	304
Crediti e debiti verso banche e clienti	455	508
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	526	633
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	283	316
Avviamento e partecipazioni	83	68
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	668	841
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.664	1.659
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(1.917)**	**(1.804)**
Totale	**8.669**	**9.588**

Nota:
(*) La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**2.543**	**2.056**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	877	368
Crediti e debiti verso banche e clienti	119	201
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	438	503
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	611	698
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	1
Altre attività e Altre passività	402	202
Altro	96	83
Effetto di compensazione contabile	**(1.917)**	**(1.804)**
Totale	**626**	**252**

Le attività per imposte anticipate (DTA) ammontano complessivamente a 8.669 milioni (rispetto a 9.588 milioni al 31 dicembre 2024), di cui:
- 3.089 milioni (rispetto a 2.995 milioni al 31 dicembre 2024) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 (i.e. DTA trasformabili in crediti d'imposta);
- 1.982 milioni (rispetto a 2.525 milioni al 31 dicembre 2024) non trasformabili in crediti fiscali e relativi ad effetti temporanei (i.e. costi e svalutazioni fiscalmente deducibili in esercizi successivi rispetto all'esercizio di rilevanza contabile) al netto degli effetti di compensazione contabile con le relative passività per imposte differite;
- 3.598 milioni (rispetto a 4.068 al 31 dicembre 2024) relativi a perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF).

Le DTA su TLCF di 3.598 milioni sono principalmente riferite a:
- UniCredit S.p.A. per 3.370 milioni di DTA su TLCF (di cui 324 milioni iscritte a fine 2025 a seguito della costituzione del nuovo gruppo fiscale in Austria, che ha consentito di rilevare le DTA su TLCF della Stabile Organizzazione a Vienna);
- UniCredit Leasing S.p.A. per 216 milioni;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A. per 1 milione;
- inoltre si segnala che per UniCredit S.p.A. l'importo include anche 57 milioni di crediti di imposta IRAP derivanti dalla trasformazione del Beneficio per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) da utilizzare negli anni successivi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

I suddetti valori sono quelli risultanti dal test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare tali attività fiscali. Per maggiori informazioni relative alle caratteristiche del test di sostenibilità si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

A livello di Gruppo:
- le DTA TLCF non iscritte, pari a 1.606 milioni, si riferiscono principalmente alle filiali estere di UniCredit S.p.A. per 1.284 milioni, ad Aion Bank per 54 milioni, a UniCredit Leasing S.p.A. per 24 milioni, a UniCredit Bank GmbH e sue controllate per 207 milioni, a UniCredit Turn-Around Management CEE GmbH per 24 milioni e a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per 11 milioni;
- le DT nette non iscritte su differenze temporanee sono pari a -376 milioni, principalmente riferite a UniCredit Bank Austria AG e sue controllate per -452 milioni, a UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. per 68 milioni.

Le perdite fiscali non utilizzate delle filiali estere di UniCredit S.p.A. per un totale di 6.991 milioni di imponibile sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere per le imposte dovute nei rispettivi Paesi di insediamento.

Con riferimento alle attività e passività per imposte fiscali anticipate e differite di UniCredit S.p.A., si rimanda alla "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, che qui si intende integralmente riportata.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**7.700**	**9.139**
2. Aumenti	**3.627**	**2.697**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.425	1.301
a) Relative a precedenti esercizi	223	69
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	459	638
d) Altre	743	594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	59	27
2.3 Altri aumenti	1.452	1.369
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	691	-
3. Diminuzioni	**3.592**	**4.136**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.268	2.640
a) Rigiri	1.218	2.553
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	2
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	50	85
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	13	-
3.3 Altre diminuzioni	2.308	1.496
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	27
b) Altre	2.308	1.469
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	3	-
4. Importo finale	**7.735**	**7.700**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo si rimanda alla tabella 11.1 della presente sezione di Nota integrativa consolidata.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti derivanti dagli esiti del test di sostenibilità di attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo per il perimetro fiscale italiano.
Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.
La sottovoce "3.1 a) Rigiri" include lo storno delle attività per imposte anticipate sia convertibili sia non convertibili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**2.995**	**4.380**
2. Aumenti	**97**	**-**
3. Diminuzioni	**3**	**1.385**
3.1 Rigiri	3	1.358
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	27
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	-	27
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.089**	**2.995**

Come da Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**236**	**273**
2. Aumenti	**1.767**	**1.331**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	243	294
a) Relative a precedenti esercizi	6	4
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	237	290
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	32	1
2.3 Altri aumenti	1.122	1.036
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	370	-
3. Diminuzioni	**1.420**	**1.368**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	317	260
a) Rigiri	182	129
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	135	131
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	1.102	1.108
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**583**	**236**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**1.888**	**1.610**
2. Aumenti	**481**	**756**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	266
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	2	266
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	465	490
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	10	-
3. Diminuzioni	**1.435**	**478**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	917	18
a) Rigiri	874	11
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	43	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	78	-
3.3 Altre diminuzioni	440	460
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**934**	**1.888**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**15**	**19**
2. Aumenti	**1.159**	**811**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	359	90
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	359	90
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	783	721
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	14	-
3. Diminuzioni	**1.131**	**814**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	98	56
a) Rigiri	95	34
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	3	22
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	44	-
3.3 Altre diminuzioni	989	758
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**43**	**16**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

11.8 Altre informazioni

Pillar Two - Global Minimum Tax

A partire dall'anno fiscale 2024, il gruppo UniCredit rientra nell'ambito della nuova normativa fiscale sulla tassazione minima globale (cosiddetto Pillar Two).
La normativa Pillar Two prevede un quadro internazionale di regole volte a garantire che gli utili ovunque prodotti dai gruppi multinazionali siano soggetti a tassazione con un'aliquota non inferiore al 15% in ogni giurisdizione in cui i gruppi operano.
La normativa è stata inizialmente sviluppata dall'Inclusive Framework dell'OCSE e poi recepita a livello di Unione Europea attraverso la Direttiva del Consiglio UE 2022/2523 del 14 dicembre 2022. Nei Paesi dell'UE in cui opera il Gruppo, tale Direttiva è entrata in vigore a partire dal 2024 (in Italia, le disposizioni della Direttiva sono state recepite nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 209/2023), con la sola eccezione della Lettonia (posticipo al 2030 concesso dalla Direttiva ad alcuni Stati Membri). Alcuni Stati non membri dell'UE in cui opera il gruppo UniCredit hanno implementato le regole Pillar Two a partire dal 2024 (ad esempio il Regno Unito) o dal 2025.
In sintesi, le regole Pillar Two prevedono che, se in alcune giurisdizioni in cui opera il gruppo UniCredit l'aliquota fiscale effettiva (data dal rapporto tra le imposte sul reddito delle società accantonate in quella giurisdizione e l'utile risultante dal bilancio, rettificati secondo determinate regole) scende al di sotto del 15%, allora il gruppo UniCredit sarà tenuto a pagare un'imposta aggiuntiva (la cosiddetta imposta minima integrativa) per raggiungere la soglia di aliquota fiscale del 15%.
La normativa in materia prevede, inoltre, un periodo transitorio durante il quale i gruppi multinazionali interessati possono evitare di applicare il complesso calcolo dell'aliquota fiscale effettiva richiesto dalle nuove regole. In particolare, è previsto un regime transitorio cosiddetto Transitional Safe Harbours (TSH) che si applica per i primi tre anni successivi all'entrata in vigore della normativa (recentemente prorogato di un anno - fino all'anno di imposta 2027). Il regime dei TSH prevede calcoli semplificati (basati principalmente su dati estratti dal Country-by-Country Reporting nell'ambito dell'Azione 13 BEPS, implementata in Italia con la Legge 208/2015) e tre test alternativi tra loro. Qualora almeno uno dei test sia soddisfatto per una giurisdizione in cui opera il gruppo UniCredit, l'imposta integrativa dovuta per tale giurisdizione sarà considerata pari a zero. Un test è soddisfatto per una giurisdizione quando:

- i ricavi e l'utile ante imposte sono inferiori, rispettivamente, a 10 milioni di euro e a 1 milione di euro (*test de minimis*);
- l'aliquota fiscale effettiva (*Effective Tax Rate - ETR*) è pari o superiore a un'aliquota concordata (*ETR test*, 16% per il 2025); oppure
- l'utile ante imposte non supera l'importo risultante dall'applicazione di specifiche percentuali alle attività materiali e alle spese del personale (*routine profit test*).

Il gruppo UniCredit ha effettuato una valutazione della sua potenziale esposizione all'imposta integrativa sulla base delle informazioni di natura finanziaria più recenti disponibili (Country-by-Country Reporting relativo all'anno di imposta 2024 per il regime TSH e, in via provvisoria, i dati di bilancio 2025).
A seguito della valutazione effettuata, tutte le giurisdizioni del Gruppo risultano beneficiare del regime TSH, ad eccezione di sette Paesi: Austria, Bermuda, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Romania, Serbia e Ungheria.

Non accedendo queste giurisdizioni al regime agevolato, il gruppo UniCredit ha dovuto applicare il regime ordinario con le seguenti risultanze:

- l'ETR di Austria, Romania, Serbia e Ungheria risulta superiore all'aliquota minima del 15%;
- Bulgaria, Bermuda e Bosnia-Erzegovina non soddisfano l'aliquota minima, comportando un'imposta integrativa potenzialmente dovuta pari a:
  - 28 milioni per Bulgaria, accantonata nel bilancio delle entità bulgare;
  - 3,5 milioni per Bermuda e per Bosnia-Erzegovina, accantonata nel bilancio di UniCredit S.p.A., in assenza di implementazione locale dell'imposta minima in questi due Paesi.

Le analisi di cui sopra sul soddisfacimento dei requisiti per l'accesso al regime transitorio agevolato devono essere considerate come una stima poiché, come già evidenziato, basate sui dati del Country-by-Country Reporting 2024 e su dati previsionali 2025.
Ciascuna società del gruppo UniCredit ha applicato a partire dal 2024 l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito Pillar Two di cui al paragrafo 4 A IAS12.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2025, rispetto al 31 dicembre 2024, i principali scostamenti fanno riferimento: (i) alle vendite, parzialmente compensate da nuove classificazioni, di portafogli di crediti principalmente deteriorati; (ii) alle vendite di alcuni immobili classificati in via di dismissione nel precedente esercizio, parzialmente compensate da nuove classificazioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	121	201
A.2 Partecipazioni	-	6
A.3 Attività materiali	126	186
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	1	1
Totale (A)	**248**	**394**
di cui: valutate al costo	*114*	*205*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*63*	*84*
di cui: valutate al fair value livello 3	*71*	*105*
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2025 tra le attività possedute per la vendita e le attività operative cessate sono iscritte attività finanziarie ricadenti nel terzo stadio di rischio per 68 milioni (171 milioni a dicembre 2024).

12.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	283	141
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	825	762
Valore positivo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	109	112
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	109	112
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	272	262
- Clienti	267	257
- Banche	5	5
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	7	2
Partite in corso di lavorazione	584	461
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.326	3.003
- Titoli e cedole da regolare	79	30
- Altre operazioni	3.247	2.973
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	23	30
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	7.039	8.046
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	175	179
Altre partite	6.710	970
Totale	**19.353**	**13.968**

L'incremento della sottovoce "altre partite" è principalmente riconducibile alle consistenze in magazzino delle commodities detenute da UniCredit S.p.A.
La voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito, si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola sopraripportata, è pari a 1,2 milioni. La maggior parte di tale ammontare riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.
Si precisa che nel corso dell'esercizio la variazione della voce "ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie" è prevalentemente dovuta a delle società consolidate integralmente per la prima volta nel 2025.
La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include prevalentemente i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" per 5,2 miliardi (di cui UniCredit S.p.A. 2,3 miliardi).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**762**	**460**
Aumenti	**263**	**97**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	32	35
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	1
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	1
f) Altro	231	60
Diminuzioni	**200**	**135**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	29	35
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	2	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	169	100
Rimanenze finali	**825**	**422**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte, nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**7.674**	X	X	X	**3.234**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**44.517**	X	X	X	**64.685**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.075	X	X	X	10.570	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	12.602	X	X	X	10.043	X	X	X
2.3 Finanziamenti	22.096	X	X	X	43.592	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.562	X	X	X	28.895	X	X	X
2.3.2 Altri	12.534	X	X	X	14.697	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	83	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	10	X	X	X	16	X	X	X
2.6 Altri debiti	651	X	X	X	464	X	X	X
Totale	**52.191**	**-**	**33.566**	**18.078**	**67.919**	**-**	**47.626**	**19.611**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**51.644**				**67.237**

La diminuzione della voce "Debiti verso banche" deriva principalmente dalla riduzione delle consistenze in operazioni in pronti contro termine passivi di UniCredit S.p.A. e della sue controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria Ag.

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato.
La medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	387.981	X	X	X	367.982	X	X	X
2. Depositi a scadenza	93.694	X	X	X	98.882	X	X	X
3. Finanziamenti	46.150	X	X	X	26.355	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	43.622	X	X	X	23.605	X	X	X
3.2 Altri	2.528	X	X	X	2.750	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.248	X	X	X	1.466	X	X	X
6. Altri debiti	7.546	X	X	X	6.285	X	X	X
Totale	**536.619**	**-**	**204.623**	**331.561**	**500.970**	**-**	**181.636**	**319.273**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**536.184**				**500.909**

L'aumento della voce "Debiti verso clientela" deriva principalmente dall'aumento dei volumi in operazioni in pronti contro termine passivi concluse da UniCredit S.p.A e le sue controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria Ag.

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima voce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo.
I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29.
In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	90.711	61.959	19.197	8.062	85.503	57.459	17.409	8.994
1.1 Strutturate	2.469	-	2.329	77	1.460	-	1.417	13
1.2 Altre	88.242	61.959	16.868	7.985	84.043	57.459	15.992	8.981
2. Altri titoli	7.487	-	251	7.169	5.206	-	62	5.081
2.1 Strutturati	48	-	48	-	47	-	47	-
2.2 Altri	7.439	-	203	7.169	5.159	-	15	5.081
Totale	**98.198**	**61.959**	**19.448**	**15.231**	**90.709**	**57.459**	**17.471**	**14.075**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**96.638**				**89.005**

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'incremento della voce dei "Titoli in circolazione" è principalmente riconducibile alle emissioni nette poste in essere da UniCredit S.p.A.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - Strutturate" e "2.1. Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 2.517 milioni e rappresentano il 2,6% del totale dei titoli di debito. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative, identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

Il fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo netto negativo di 47 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	26	33
Titoli di debito	7.192	6.616
Totale	**7.218**	**6.649**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	2	-
Totale	**2**	**-**

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2025		31.12.2024	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	32	353	43	283
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	33	215	40	354
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	31	163	42	205
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	30	139	39	144
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	30	118	38	113
Oltre 5 anni	85	164	151	193
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**241**	**1.152**	**353**	**1.292**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	45	90	59	104
Debiti per leasing	**196**	**1.062**	**294**	**1.188**

Si precisa che la tabella 1.6 Debiti per leasing riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS16 e dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	852	-	-	852	1	1.794	-	-	1.795
2. Debiti verso clientela	5	1.492	12	4	1.508	5	815	30	1	847
3. Titoli di debito	3.625	-	3.383	264	3.645	3.555	-	3.368	174	3.534
3.1 Obbligazioni	1.822	-	1.739	114	1.852	1.760	-	1.660	99	1.754
3.1.1 Strutturate	1.622	-	1.539	114	X	1.760	-	1.660	99	X
3.1.2 Altre obbligazioni	200	-	200	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	1.803	-	1.644	150	1.793	1.795	-	1.708	75	1.780
3.2.1 Strutturati	1.803	-	1.644	150	X	1.795	-	1.708	75	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**3.630**	**2.344**	**3.395**	**268**	**6.005**	**3.561**	**2.609**	**3.398**	**175**	**6.176**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	3.496	27.174	1.178	X	X	3.287	20.644	1.184	X
1.1 Di negoziazione	X	3.496	26.719	1.149	X	X	3.287	19.694	647	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	204	-	X	X	-	38	-	X
1.3 Altri	X	-	251	29	X	X	-	912	537	X
2. Derivati creditizi	X	-	532	56	X	X	30	20	2	X
2.1 Di negoziazione	X	-	532	56	X	X	30	20	2	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**3.496**	**27.706**	**1.234**	**X**	**X**	**3.317**	**20.664**	**1.186**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**5.840**	**31.101**	**1.502**	**X**	**X**	**5.926**	**24.062**	**1.361**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**38.443**					**31.349**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'aumento della voce è principalmente attribuibile all'aumento delle consistenze dei derivati finanziari, riconducibile prevalentemente ad UniCredit S.p.A.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali di compensazione (CCP) sono oggetto di offsetting allorquando (i) i processi di compensazione delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite su base netta, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte ad essi connesso.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 138.566 milioni in aumento rispetto ai 120.075 milioni al 31 dicembre 2024 per effetto (i) dell'evoluzione delle condizioni dei mercati di riferimento e (ii) dell'aumento dei volumi, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 2.355 milioni al 31 dicembre 2025 (2.636 milioni al 31 dicembre 2024) a cui non viene attribuito un valore nominale.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	2	-
Titoli di debito	3.425	3.556
Totale	**3.427**	**3.556**

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**	**1**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	1	-	-	1	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**7.798**	**-**	**7.734**	**30**	**7.760**	**722**	**-**	**662**	**30**	**687**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	7.798	-	7.734	30	X	722	-	662	30	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**15.269**	**-**	**14.616**	**778**	**15.251**	**13.215**	**-**	**12.487**	**566**	**12.926**
3.1 Strutturati	15.052	-	14.403	778	X	12.884	-	12.156	563	X
3.2 Altri	217	-	213	-	X	331	-	331	3	X
Totale	**23.067**	**-**	**22.350**	**808**	**23.011**	**13.938**	**-**	**13.149**	**597**	**13.614**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**23.158**					**13.746**	

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione delle passività nella voce in esame è volta a ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati con spostamenti di fair value a conto economico al fine di gestirne il profilo di rischio.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

L'incremento della voce è principalmente riconducibile alle consistenze detenute dalle imprese di assicurazione (pari a complessivi 7.110 milioni), consolidate integralmente per la prima volta a giugno 2025.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - Strutturati" comprende i "Certificates", titoli di debito strutturati, emessi da UniCredit S.p.A. e da altre società del Gruppo. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.271**	**46**	**581.070**	**-**	**1.026**	**86**	**270.662**
1) Fair value	-	820	1	548.162	-	330	16	241.684
2) Flussi finanziari	-	446	45	31.174	-	691	68	27.436
3) Investimenti esteri	-	5	-	1.734	-	5	2	1.542
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.271**	**46**	**581.070**	**-**	**1.026**	**86**	**270.662**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**1.317**				**1.112**	

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC ed alle operazioni di pronti contro termine gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, relativamente ai derivati di copertura ammonta a complessivi 6.431 milioni, riconducibile principalmente all'operatività di UniCredit S.p.A.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	646	1	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	53	X	424	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	5
Totale attività	**37**	**646**	**1**	**-**	**-**	**-**	**53**	**-**	**424**	**5**
1. Passività finanziarie	15	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	16	X	14	X
Totale passività	**15**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**	**14**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	1	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	53	X	52	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	6.171	7.159
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	15.824	16.406
Totale	**(9.653)**	**(9.247)**

La variazione della voce è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2025.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda al paragrafo "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si rimanda al paragrafo "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	3	3
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	422	460
Valore negativo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	12	8
Altri debiti relativi al personale dipendente	2.024	2.165
Altri debiti relativi ad altro personale	11	11
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	1	1
Interessi e competenze da accreditare a	206	231
- Clienti	205	220
- Banche	1	11
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	5	12
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	390	453
Partite in corso di lavorazione	1.062	1.390
Partite relative ad operazioni in titoli	96	454
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	3.199	3.316
- Debiti verso fornitori	976	915
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	12	9
- Altre partite	2.211	2.392
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	10	3
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.332	1.379
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.671	1.698
Altre partite	2.419	3.103
Totale	**12.863**	**14.687**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dal Gruppo, ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito, si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento entro la fine del prossimo esercizio.
Si rimanda al paragrafo "Sezione 13 - Altre attività - Voce 130" della Nota integrativa consolidata Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) per i benefici ai dipendenti siti in Italia, è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si rimanda al paragrafo "Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**294**	**335**
B. Aumenti	**13**	**15**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	12
B.2 Altre variazioni	3	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**56**	**56**
C.1 Liquidazioni effettuate	45	55
C.2 Altre variazioni	11	1
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**251**	**294**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
Accantonamento dell'esercizio	**10**	**12**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	10	12
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(8)**	**1**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,80%	3,30%
- Tasso di inflazione atteso	1,45%	1,45%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,5 anni; il saldo delle riserve di valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -125 milioni al 31 dicembre 2024 a -119 milioni al 31 dicembre 2025.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 5 milioni (+2,07%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 5 milioni (-2,01%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 3 milioni (-1,28%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 3 milioni (+1,30%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.019	982
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	72	61
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.740	3.193
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.716	3.680
4.1 Controversie legali e fiscali	953	1.050
4.2 Oneri per il personale	2.199	1.863
4.3 Altri	564	767
Totale	**7.547**	**7.916**

La voce "4. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da stanziamenti per:

- controversie legali: cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa);
- oneri per il personale comprensivi anche degli oneri di ristrutturazione connessi all'aggiornamento del Piano Strategico per la porzione non regolata o non oggetto di riclassifica fra le "altre passività" a seguito dell'insorgere di uno specifico debito verso il personale;
- altri: accantonamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, i cui dettagli sono illustrati alla successiva tavola 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**61**	**3.193**	**3.680**	**6.934**
B. Aumenti	**13**	**230**	**1.851**	**2.094**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	53	1.551	1.614
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1	101	32	134
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	4	4
B.4 Altre variazioni	2	76	264	342
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*12*	*12*
C. Diminuzioni	**2**	**683**	**1.815**	**2.500**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	238	1.245	1.483
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	24	24
C.3 Altre variazioni	2	445	546	993
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**72**	**2.740**	**3.716**	**6.528**

La sottovoce "B.1 Accantonamenti dell'esercizio" relativa a "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" include importi ripresi durante l'esercizio.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	83	114	299	-	496
Garanzie finanziarie rilasciate	44	98	381	-	523
Totale	**127**	**212**	**680**	**-**	**1.019**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	72	61
2. Altri impegni	-	-
Totale	**72**	**61**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

Circa il 60% dell'obbligazione complessiva per piani a benefici definiti prevede attività destinate. Tali piani sono stabiliti (i) in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti creati da UniCredit Bank GmbH, e (ii) nel Regno Unito, in Italia e in Lussemburgo creati da UniCredit Bank GmbH e UniCredit S.p.A.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti; la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico.

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate, le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. a differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high-quality corporate bonds) alla fine dell'anno.

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel Svensson (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell'"ultimo punto liquido", definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili, facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

La rimisurazione al 31 dicembre 2025 degli impegni, svolta sulla base della metodologia sopra riportata, determina un decremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 173 milioni al netto della fiscalità anticipata, per un saldo negativo che passa da -2.629 milioni al 31 dicembre 2024 a -2.456 milioni al 31 dicembre 2025.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	6.921	7.637
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.202)	(4.465)
Deficit/(Surplus)	**2.719**	**3.172**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**2.719**	**3.172**

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Obbligazione iniziale a benefici definiti	7.637	7.588
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	52	54
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	(4)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	258	266
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(584)	153
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	9	9
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(199)	(191)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(238)	(232)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(12)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(14)	6
Obbligazione finale a benefici definiti	**6.921**	**7.637**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.465	4.528
Interessi attivi su attività a servizio del piano	157	164
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(231)	(66)
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	12	21
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(199)	(191)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(2)	9
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**4.202**	**4.465**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Azioni	253	249
2. Obbligazioni	279	311
3. Quote di O.I.C.R.	3.571	3.809
4. Immobili	23	23
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	76	73
Totale	**4.202**	**4.465**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2025 %	31.12.2024 %
Tasso di attualizzazione	4,21	3,48
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	4,21	3,48
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,52	2,52
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,04	2,16
Tasso di inflazione atteso	2,01	2,11

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2025
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	203
	2,93%
A2. +25 basis points	(193)
	-2,79%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(153)
	-2,20%
B2. +25 basis points	159
	2,29%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	197
	2,84%
- Durata finanziaria (anni)	12,0

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	50	65
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	23	57
Indennità di agenti della rete	78	81
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	7	8
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	1	14
Altri	405	542
Totale	**564**	**767**

La voce "Altri" include i fondi:

- destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa da UniCredit S.p.A. Per completezza informativa si rimanda al relativo paragrafo "Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, E. Altre contestazioni della clientela.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110

Al 31 dicembre 2025 le società assicurative consolidate integralmente nel gruppo UniCredit sono attive solamente nel segmento vita.
Non si segnalano passività sul business danni.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - General Measurement Model (GMM) o Variable Fee Approach (VFA) - Passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

	31.12.2025			
	PASSIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA			
VOCI/PASSIVITÀ	AL NETTO DELLA PERDITA	PERDITA	PASSIVITÀ PER SINISTRI ACCADUTI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Ricavi assicurativi	**(271)**	**-**	**-**	**(271)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	57	-	43	100
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	(54)	(54)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	65	-	-	65
5. Totale	**122**	**-**	**(11)**	**111**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(149)**	**-**	**(11)**	**(160)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.584	-	-	1.584
1.1 Imputati in conto economico	*1.454*	-	-	*1.454*
1.2 Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*130*	-	-	*130*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**1.584**	**-**	**-**	**1.584**
F. Componenti di investimento	**(3.507)**	**-**	**3.507**	**-**
G. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività complessiva (D+E+F)	**(2.072)**	**-**	**3.496**	**1.424**
H. Altre variazioni	**35.422**	**-**	**302**	**35.724**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	4.163	-	-	4.163
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(32)	-	-	(32)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(31)	-	(3.511)	(3.542)
4. Altri movimenti	-	-	-	-
5. Totale	**4.100**	**-**	**(3.511)**	**589**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**37.450**	**-**	**287**	**37.737**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	37.395	-	288	37.683
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(18)	-	-	(18)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**37.377**	**-**	**288**	**37.665**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - General Measurement Model (GMM) o Variable Fee Approach (VFA) - Passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

	31.12.2025			
	PASSIVITÀ PER RESIDUA COPERTURA			
VOCI/PASSIVITÀ	AL NETTO DELLA PERDITA	PERDITA	PASSIVITÀ PER SINISTRI ACCADUTI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Ricavi assicurativi	**(79)**	**-**	**-**	**(79)**
C. Costi per servizi assicurativi				
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	2	-	20	22
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	26	26
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	-	-	-
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	19	-	-	19
5. Totale	**21**	**-**	**46**	**67**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(58)**	**-**	**46**	**(12)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	7	-	-	7
1.1 Imputati in conto economico	*6*	-	-	*6*
1.2 Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*1*	-	-	*1*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**7**	**-**	**-**	**7**
F. Componenti di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
G. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività complessiva (D+E+F)	**(51)**	**-**	**46**	**(5)**
H. Altre variazioni	**486**	**-**	**67**	**553**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	185	-	-	185
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(7)	-	-	(7)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(19)	(19)
4. Altri movimenti	-	-	-	-
5. Totale	**178**	**-**	**(19)**	**159**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**613**	**-**	**94**	**707**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	591	-	96	687
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**591**	**-**	**96**	**687**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

11.3 Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

VOCI/ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE	ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO DEI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI			
	31.12.2025			
	VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI	AGGIUSTAMENTO PER I RISCHI NON FINANZIARI	MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Variazioni relative ai servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(144)	(144)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(6)	-	(6)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	46	-	-	46
4. Totale	**46**	**(6)**	**(144)**	**(104)**
C. Variazioni relative ai servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(89)	6	81	(2)
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(154)	7	147	-
4. Totale	**(243)**	**13**	**228**	**(2)**
D. Variazioni relative ai servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	(54)	-	-	(54)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(251)**	**7**	**84**	**(160)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	1.540	1	43	1.584
1.1. Imputati a conto economico	*1.443*	*1*	*10*	*1.454*
1.2. Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*97*	-	*33*	*130*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**1.540**	**1**	**43**	**1.584**
G. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività complessiva (E+F)	**1.289**	**8**	**127**	**1.424**
H. Altre variazioni	**35.210**	**55**	**459**	**35.724**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	4.163	-	-	4.163
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(32)	-	-	(32)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(3.542)	-	-	(3.542)
4. Altri movimenti	-	-	-	-
5. Totale	**589**	**-**	**-**	**589**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**37.088**	**63**	**586**	**37.737**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	36.303	62	1.318	37.683
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(18)	-	-	(18)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**36.285**	**62**	**1.318**	**37.665**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

11.3 Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

VOCI/ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE	ELEMENTI SOTTOSTANTI ALLA MISURAZIONE DEL VALORE DI BILANCIO DEI CONTRATTI ASSICURATIVI EMESSI			
	31.12.2025			
	VALORE ATTUALE DEI FLUSSI FINANZIARI	AGGIUSTAMENTO PER I RISCHI NON FINANZIARI	MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI	TOTALE
A. Valore di bilancio iniziale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-	-
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio all'1 gennaio	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Variazioni relative ai servizi attuali				
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(25)	(25)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(3)	-	(3)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(11)	-	-	(11)
4. Totale	**(11)**	**(3)**	**(25)**	**(39)**
C. Variazioni relative ai servizi futuri				
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	(21)	2	20	1
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	-	-	-	-
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(89)	5	84	-
4. Totale	**(110)**	**7**	**104**	**1**
D. Variazioni relative ai servizi passati				
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	26	-	-	26
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**(95)**	**4**	**79**	**(12)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria				
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2	-	5	7
1.1. Imputati a conto economico	*1*	-	*5*	*6*
1.2. Imputati con impatto sulla redditività complessiva	*1*	-	-	*1*
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-
3. Totale	**2**	**-**	**5**	**7**
G. Importo complessivo imputato a conto economico e con impatto sulla redditività complessiva (E+F)	**(93)**	**4**	**84**	**(5)**
H. Altre variazioni	**299**	**26**	**228**	**553**
I. Movimenti di cassa				
1. Premi ricevuti	185	-	-	185
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(7)	-	-	(7)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(19)	-	-	(19)
4. Altri movimenti	-	-	-	-
5. Totale	**159**	**-**	**-**	**159**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**365**	**30**	**312**	**707**
M. Valore di bilancio finale				
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	349	32	306	687
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**349**	**32**	**306**	**687**

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS17

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	31.12.2025				
	NUOVI CONTRATTI E CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA PIENA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA MODIFICATA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DEL FAIR VALUE	CONTRATTI OGGETTO DI CARVE-OUT	TOTALE
Ricavi assicurativi	**182**	**-**	**40**	**49**	**271**
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(93)**	**-**	**(22)**	**(29)**	**(144)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(93)	-	(22)	(29)	(144)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**146**	**-**	**18**	**64**	**228**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	49	-	18	14	81
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	97	-	-	50	147
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	43	-	-	-	43
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	**43**	**-**	**-**	**-**	**43**
Altri movimenti	**841**	**-**	**-**	**350**	**1.191**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**937**	**-**	**(4)**	**385**	**1.318**
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	**937**	**-**	**(4)**	**385**	**1.318**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS17

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

	31.12.2025				
VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	NUOVI CONTRATTI E CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA PIENA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DELL'APPLICAZIONE RETROATTIVA MODIFICATA	CONTRATTI MISURATI ALLA DATA DI TRANSIZIONE CON IL METODO DEL FAIR VALUE	CONTRATTI OGGETTO DI CARVE-OUT	TOTALE
Ricavi assicurativi	**50**	**-**	**29**	**-**	**79**
Margine sui servizi contrattuali - Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(16)**	**-**	**(9)**	**-**	**(25)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(16)	-	(9)	-	(25)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**103**	**-**	**1**	**-**	**104**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	19	-	1	-	20
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	84	-	-	-	84
Ricavi/costi di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	4	-	1	-	5
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-
3. Totale	**4**	**-**	**1**	**-**	**5**
Altri movimenti	**115**	**-**	**107**	**-**	**222**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**206**	**-**	**100**	**-**	**306**
Margine sui servizi contrattuali - Rimanenze finali	**206**	**-**	**100**	**-**	**306**

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

	31.12.2025		
	CONTRATTI ORIGINATI		
VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	CONTRATTI ONEROSI	CONTRATTI NON ONEROSI	TOTALE
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	79	79
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	3.452	3.452
3. Totale	**-**	**3.531**	**3.531**
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**3.685**	**3.685**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(154)**	**(154)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**7**	**7**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**147**	**147**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (milioni di €)

	31.12.2025		
	CONTRATTI ORIGINATI		
VOCI/GRUPPI DI CONTRATTI	CONTRATTI ONEROSI	CONTRATTI NON ONEROSI	TOTALE
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita			
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	41	41
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	54	54
3. Totale	**-**	**95**	**95**
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	**-**	**184**	**184**
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	**-**	**(89)**	**(89)**
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	**-**	**5**	**5**
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	**-**	**-**	**-**
F. Margine sui servizi contrattuali	**-**	**84**	**84**
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	**-**	**-**	**-**

11.6 Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

	31.12.2025								
BASI DI AGGREGAZIONE/TEMPI ATTESI	FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 2 ANNI	DA OLTRE 2 ANNI FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 4 ANNI	DA OLTRE 4 ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	DA OLTRE 10 ANNI FINO A 20 ANNI	OLTRE 20 ANNI	TOTALE
Segmento Vita	223	263	224	187	151	390	159	27	1.624
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

11.11 Riserve tecniche di cui all'articolo 10 del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO
C. Riserve tecniche	**7.148**
I. Segmento Danni	**-**
1. Riserva premi	-
2. Riserva sinistri	-
3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-
4. Altre riserve tecniche	-
5. Riserve di perequazione	-
II. Segmento Vita	**7.148**
1. Riserve matematiche	6.854
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	52
3. Riserva per somme da pagare	226
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-
5. Altre riserve tecniche	16
D. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	**8.871**
I. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	8.871
II. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.454	-	21.368	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.454**	**-**	**21.368**	**-**
B. Azioni proprie	**(2.934)**	**-**	**-**	**-**

Si rimanda al paragrafo "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2025 ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.551.419.850**	**-**
- Interamente liberate	1.551.419.850	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.551.419.850	-
B. Aumenti	**6.255.326**	**-**
B.1 Nuove emissioni	6.255.326	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	6.255.326	-
- A favore dei dipendenti	6.255.326	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**44.920.759**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	44.920.759	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.512.754.417**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	44.920.759	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.557.675.176	-
- Interamente liberate	1.557.675.176	-
- Non interamente liberate	-	-

Si rimanda al paragrafo "12.2 Capitale - Numero di azioni: variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.3 Capitale: altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "12.3 Capitale: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	1.618	1.618
Riserve statutarie	16.066	16.053
Riserve altre	11.756	9.125
Totale	**29.440**	**26.796**

Per maggiori informazioni sulla Riserva legale, si rimanda al paragrafo "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 che qui si intende integralmente riportato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110,130, 140, 150, 160, 170 e 180, che qui si intende integralmente riportato.

13.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	**31.12.2025**	**31.12.2024**
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	151
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37	(461)
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(104)	(96)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	16	-
6. Attività materiali	1.587	1.556
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	(276)	(189)
9. Copertura dei flussi finanziari	(262)	(256)
10. Differenze di cambio	(3.087)	(3.724)
11. Attività non correnti in via di dismissione	27	32
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.572)	(2.752)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	31	40
14. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	(90)	-
15. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**(4.271)**	**(5.422)**

Le riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2025 sono principalmente riferibili al Rublo russo per -2.714 milioni incluse nella voce "Differenze di cambio" la cui variazione rispetto al 31 dicembre 2024 è pari a +536 milioni.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	**2025**	**2024**
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**328**	**277**
UniCredit Bank S.A.	236	188
Zagrebacka Banka D.D.	92	89
Altre partecipazioni	**70**	**123**
Totale	**398**	**400**

La variazione del contributo di pertinenza dei soci di minoranza di UniCredit Bank S.A. è principalmente riconducibile alla fusione per incorporazione di Alpha Bank Romania S.A., avvenuta durante il 2025.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**187.358**	**14.817**	**1.321**	**15**	**203.511**	**198.133**
a) Banche Centrali	5	-	-	-	5	12
b) Amministrazioni pubbliche	7.596	623	22	-	8.241	10.210
c) Banche	2.580	165	-	-	2.745	3.709
d) Altre società finanziarie	26.842	1.139	14	-	27.995	31.353
e) Società non finanziarie	138.653	12.021	1.254	15	151.943	141.931
f) Famiglie	11.682	869	31	-	12.582	10.918
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**52.637**	**4.729**	**1.061**	**-**	**58.427**	**54.392**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	1
b) Amministrazioni pubbliche	128	2	-	-	130	110
c) Banche	9.526	299	-	-	9.825	8.395
d) Altre società finanziarie	5.217	40	1	-	5.258	4.332
e) Società non finanziarie	37.532	4.349	1.056	-	42.937	41.288
f) Famiglie	234	39	4	-	277	266

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**26.364**	**26.263**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*102*	*192*
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	16	17
c) Banche	2.442	2.710
d) Altre società finanziarie	2.152	3.839
e) Società non finanziarie	21.405	19.594
f) Famiglie	349	103
2. Altri impegni	**84.078**	**87.193**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*622*	*706*
a) Banche Centrali	389	388
b) Amministrazioni pubbliche	853	1.065
c) Banche	7.503	7.319
d) Altre società finanziarie	7.016	12.735
e) Società non finanziarie	64.329	61.687
f) Famiglie	3.988	3.999

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9. In linea con quanto richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.974	6.994
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.254	22.333
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	93.469	83.429
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non ci sono dati da segnalare.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	76.605	81.810
1. Regolati	76.587	81.795
2. Non regolati	18	15
b) Vendite	65.190	89.130
1. Regolate	65.175	89.122
2. Non regolate	15	8
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali	24.511	22.618
b) Collettive	24.680	24.617
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2.946	2.609
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	2.946	2.609
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	319.650	283.425
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.285	12.929
2. Altri titoli	304.365	270.496
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	253.608	227.078
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	100.249	105.864
4. Altre operazioni	**7.342**	**7.313**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	172.597	142.713	29.884	21.719	6.622	1.543	3.036
2. Pronti contro termine	47.777	6.086	41.691	38.070	218	3.403	4.018
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	129.976	3.217	126.759	357	-	126.402	124.343
Totale 31.12.2025	**350.350**	**152.016**	**198.334**	**60.146**	**6.840**	**131.348**	**X**
Totale 31.12.2024	**325.679**	**135.221**	**190.458**	**53.645**	**5.416**	**X**	**131.397**

L'ammontare delle attività finanziarie derivative compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con Controparti Centrali di Compensazione (CCPs).

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	174.945	144.997	29.948	20.850	5.324	3.774	3.774
2. Pronti contro termine	60.785	6.086	54.699	45.512	22	9.165	5.990
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	163.363	1.005	162.358	2.406	-	159.952	159.669
Totale 31.12.2025	**399.093**	**152.088**	**247.005**	**68.768**	**5.346**	**172.891**	**X**
Totale 31.12.2024	**371.137**	**135.258**	**235.879**	**62.099**	**4.347**	**X**	**169.433**

L'ammontare delle passività finanziarie derivative compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati) si riferisce principalmente a contratti di derivati regolati con Controparti Centrali di Compensazione (CCPs).

8. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	2.822	2.214	1.294	7.141
B. Società finanziarie	571	83	530	1.353
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	89
E. Altri soggetti	-	-	704	2.604
Totale	**3.393**	**2.297**	**2.528**	**11.187**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2024 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**324**	**109**	**464**	**897**	**1.756**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149	22	464	635	1.586
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	119	-	-	119	3
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	87	-	143	167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.304**	**-**	**X**	**2.304**	**2.050**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.459**	**19.570**	**X**	**22.029**	**26.137**
3.1 Crediti verso banche	332	2.974	X	3.306	4.694
3.2 Crediti verso clientela	2.127	16.596	X	18.723	21.443
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**1.208**	**1.208**	**4.394**
5. Altre attività	**X**	**X**	**486**	**486**	**481**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**13**	**20**
Totale	**5.087**	**19.679**	**2.158**	**26.937**	**34.838**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*6*	*396*	*-*	*402*	*426*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*507*	*X*	*507*	*685*

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**195**	**109**	**464**	**768**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149	22	464	635
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	3	-	-	3
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	87	-	130
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**2.212**	**-**	**-**	**2.212**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.459**	**19.567**	**X**	**22.026**
3.1 Crediti verso banche	332	2.971	X	3.303
3.2 Crediti verso clientela	2.127	16.596	X	18.723
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**1.208**	**1.208**
5. Altre attività	**X**	**X**	**486**	**486**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**-**	**13**
Totale	**4.866**	**19.676**	**2.158**	**26.713**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*6*	*395*	*-*	*401*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*-*	*507*	*-*	*507*

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025			
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**128**	**-**	**-**	**128**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	115	-	-	115
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13	-	-	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**92**	**-**	**-**	**92**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**3**	**X**	**3**
3.1 Crediti verso banche	-	3	X	3
3.2 Crediti verso clientela	-	-	X	-
4. Derivati di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altre attività	**X**	**X**	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**220**	**3**	**-**	**223**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Attività in valuta	5.928	6.523

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2024 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(6.432)**	**(2.581)**	**X**	**(9.013)**	**(12.524)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(173)	X	X	(173)	(265)
1.2 Debiti verso banche	(1.495)	X	X	(1.495)	(2.444)
1.3 Debiti verso clientela	(4.764)	X	X	(4.764)	(7.195)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.581)	X	(2.581)	(2.620)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**(1)**	**(136)**	**(854)**	**(991)**	**(2.025)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**(9)**	**(127)**	**-**	**(136)**	**(118)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(103)**	**(103)**	**(45)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(2.548)**	**(2.548)**	**(5.435)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**(19)**	**(20)**
Totale	**(6.442)**	**(2.844)**	**(3.505)**	**(12.810)**	**(20.167)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(29)*	*X*	*X*	*(29)*	*(35)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Passività in valuta	(2.923)	(3.888)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	8.004	12.221
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9.344)	(13.262)
C. Saldo (A-B)	**(1.340)**	**(1.041)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Strumenti finanziari	1.687	1.426
1. Collocamento titoli	1.282	1.098
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	14	10
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.268	1.088
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	259	187
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	179	176
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	80	11
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	146	141
di cui: negoziazione per conto proprio	*4*	*2*
di cui: gestione di portafogli individuali	*142*	*139*
b) Corporate Finance	107	70
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	18	17
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	89	53
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	163	109
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	391	309
f) Custodia e amministrazione	295	281
1. Banca depositaria	27	23
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	268	258
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	2	1
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	2.237	2.276
1. Conti correnti	188	168
2. Carte di credito	282	340
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	617	586
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	482	531
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	668	651
j) Distribuzione di servizi di terzi	1.086	1.556
1.Gestioni di portafogli collettive	364	627
2. Prodotti assicurativi	701	909
3. Altri prodotti	21	20
di cui: gestioni di portafogli individuali	*1*	*2*
k) Finanza strutturata	2	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	19	18
m) Impegni a erogare fondi	114	103
n) Garanzie finanziarie rilasciate	344	367
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	634	613
di cui: per operazioni di factoring	*75*	*77*
p) Negoziazione di valute	195	214
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	1.517	1.462
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**8.793**	**8.805**

La voce "r) altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 730 milioni nel 2025, 706 milioni nel 2024 (+3,4%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 323 milioni nel 2025, 328 milioni nel 2024 (-1,5%);
- commissioni per garanzie commerciali: 195 milioni nel 2025, 178 milioni nel 2024 (+9,6%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Strumenti finanziari	(121)	(92)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(91)*	*(87)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(26)*	*(2)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(5)*	*(3)*
- Proprie	(2)	(1)
- Delegate a terzi	(3)	(2)
b) Compensazione e regolamento	(3)	(4)
c) Gestione di portafogli collettive	(50)	(27)
1. Proprie	(35)	(13)
2. Delegate a terzi	(15)	(14)
d) Custodia e amministrazione	(289)	(238)
e) Servizi di incasso e pagamento	(934)	(941)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(749)*	*(825)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(19)	(16)
g) Impegni a ricevere fondi	(22)	(17)
h) Garanzie finanziarie ricevute	(258)	(195)
di cui: derivati su crediti	-	*(12)*
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(67)	(49)
j) Negoziazione di valute	(7)	(10)
k) Altre commissioni passive	(232)	(174)
Totale	**(2.002)**	**(1.763)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025		ESERCIZIO 2024	
VOCI/PROVENTI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	-	345	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	67	24	50	16
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219	-	47	-
D. Partecipazioni	14	-	10	-
Totale	**649**	**24**	**452**	**16**

Totale Dividendi e proventi simili	**673** / **468**

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene deliberata la distribuzione.

La voce "A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include i dividendi che UniCredit Bank GmbH ha ricevuto a fronte dei titoli di capitale rilevati fra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le voci "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" includono i dividendi ricevuti relativamente alle partecipazioni non soggette a controllo, a controllo congiunto o influenza notevole.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**6.176**	**8.974**	**(4.251)**	**(6.804)**	**4.095**
1.1 Titoli di debito	81	157	(105)	(248)	(115)
1.2 Titoli di capitale	1.076	1.201	(366)	(732)	1.179
1.3 Quote di O.I.C.R.	80	81	(39)	(72)	50
1.4 Finanziamenti	4.246	6.983	(3.513)	(4.843)	2.873
1.5 Altre	693	552	(228)	(909)	108
2. Passività finanziarie di negoziazione	**381**	**812**	**(680)**	**(955)**	**(442)**
2.1 Titoli di debito	113	536	(489)	(234)	(74)
2.2 Debiti	-	-	-	(6)	(6)
2.3 Altre	268	276	(191)	(715)	(362)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.481**
4. Strumenti derivati	**56.835**	**146.528**	**(60.246)**	**(144.688)**	**(2.879)**
4.1 Derivati finanziari	55.560	144.882	(59.134)	(142.747)	(2.747)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	40.546	113.479	(41.445)	(110.967)	1.613
- Su titoli di capitale e indici azionari	6.710	11.600	(6.842)	(12.343)	(875)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.308)
- Altri	8.304	19.803	(10.847)	(19.437)	(2.177)
4.2 Derivati su crediti	1.275	1.646	(1.112)	(1.941)	(132)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**63.392**	**156.314**	**(65.177)**	**(152.447)**	**2.255**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	8.652	44.704
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	400	2.799
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.017	3.537
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	247	7.784
A.5 Attività e passività in valuta	1	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**10.317**	**58.824**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(6.977)	(44.253)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.616)	(315)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(1.658)	(6.982)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(192)	(7.804)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(10.443)**	**(59.354)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(126)**	**(530)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura è principalmente riconducibile all'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato osservata nel corso del 2025.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalla cessione di strumenti obbligazionari.
Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è essenzialmente riferito agli effetti delle vendite sui titoli di stato.
Il risultato netto su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato deriva dal riacquisto o estinzione di alcuni debiti anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430	(322)	108	191	(253)	(62)
1.1 Crediti verso banche	9	(7)	2	1	(10)	(9)
1.2 Crediti verso clientela	421	(315)	106	190	(243)	(53)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	558	(450)	108	527	(453)	74
2.1 Titoli di debito	558	(450)	108	527	(453)	74
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**988**	**(772)**	**216**	**718**	**(706)**	**12**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	11	(1)	10	10	(9)	1
3. Titoli in circolazione	28	(5)	23	27	(23)	4
Totale passività (B)	**39**	**(6)**	**33**	**37**	**(32)**	**5**
Totale attività/passività finanziarie			**249**			**17**

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	430	(322)	108
1.1 Crediti verso banche	9	(7)	2
1.2 Crediti verso clientela	421	(315)	106
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	556	(447)	109
2.1 Titoli di debito	556	(447)	109
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	**986**	**(769)**	**217**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	11	(1)	10
3. Titoli in circolazione	28	(5)	23
Totale passività (B)	**39**	**(6)**	**33**
Totale attività/passività finanziarie			**250**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(3)	(1)
2.1 Titoli di debito	2	(3)	(1)
2.2 Finanziamenti	-	-	-
Totale attività (A)	**2**	**(3)**	**(1)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**
Totale attività/passività finanziarie			**(1)**

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**(12)**	**(2)**	**(13)**
1.1 Titoli di debito	1	-	(12)	(2)	(13)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**336**	**137**	**(567)**	**(615)**	**(709)**
2.1 Titoli in circolazione	330	136	(536)	(612)	(682)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	6	1	(31)	(3)	(27)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**337**	**137**	**(579)**	**(617)**	**(722)**

Alle passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione sono connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**(12)**	**(2)**	**(13)**
1.1 Titoli di debito	1	-	(12)	(2)	(13)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**336**	**136**	**(547)**	**(614)**	**(689)**
2.1 Titoli in circolazione	330	136	(536)	(612)	(682)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	6	-	(11)	(2)	(7)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**337**	**136**	**(559)**	**(616)**	**(702)**

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**-**	**1**	**(19)**	**-**	**(18)**
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	1	(19)	-	(18)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**-**	**1**	**(19)**	**-**	**(18)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.855**	**356**	**(215)**	**(417)**	**1.579**
1.1 Titoli di debito	222	52	(37)	(126)	111
1.2 Titoli di capitale	381	62	(29)	(34)	380
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.200	233	(113)	(244)	1.076
1.4 Finanziamenti	52	9	(36)	(13)	12
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**1.855**	**356**	**(215)**	**(417)**	**1.579**

Le quote di O.I.C.R. includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (IRF - già Atlante II), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**482**	**70**	**(205)**	**(38)**	**309**
1.1 Titoli di debito	102	28	(36)	(20)	74
1.2 Titoli di capitale	286	25	(28)	(4)	279
1.3 Quote di O.I.C.R.	42	8	(105)	(1)	(56)
1.4 Finanziamenti	52	9	(36)	(13)	12
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**482**	**70**	**(205)**	**(38)**	**309**

Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.371**	**285**	**(9)**	**(377)**	**1.270**
1.1 Titoli di debito	120	24	-	(106)	38
1.2 Titoli di capitale	95	36	(1)	(29)	101
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.156	225	(8)	(242)	1.131
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**1.371**	**285**	**(9)**	**(377)**	**1.270**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, mentre per maggiori dettagli sulle Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025											ESERCIZIO 2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(6)**	**(19)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**6**	**8**	**5**	**-**	**(7)**	**(4)**
- Finanziamenti	(5)	(17)	-	(1)	-	-	5	8	5	-	(5)	(2)
- Titoli di debito	(1)	(2)	-	-	-	-	1	-	-	-	(2)	(2)
B. Crediti verso clientela	**(592)**	**(1.577)**	**(56)**	**(2.605)**	**-**	**(19)**	**1.168**	**1.566**	**1.613**	**10**	**(492)**	**(746)**
- Finanziamenti	(590)	(1.570)	(56)	(2.602)	-	(19)	1.163	1.521	1.613	10	(530)	(796)
- Titoli di debito	(2)	(7)	-	(3)	-	-	5	45	-	-	38	50
Totale	**(598)**	**(1.596)**	**(56)**	**(2.606)**	**-**	**(19)**	**1.174**	**1.574**	**1.618**	**10**	**(499)**	**(750)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025											ESERCIZIO 2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(10)**	**(5)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**3**	**2**	**7**	**-**	**(6)**	**(13)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(10)**	**(5)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**3**	**2**	**7**	**-**	**(6)**	**(13)**

Per maggiori dettagli su questa sezione si rimanda al paragrafo A. Qualità del credito, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	21	(20)	1	6
Totale (A)	**21**	**(20)**	**1**	**6**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**21**	**(20)**	**1**	**6**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi - Voce 160

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi - Composizione

(milioni di €)

VOCI\BASI DI AGGREGAZIONE	ESERCIZIO 2025					
	BASE A1	BASE A2	BASE A3	BASE A4	BASE A5	TOTALE
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA						
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	**211**	**61**	**-**	**-**	**-**	**272**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	57	33	-	-	-	90
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	6	3	-	-	-	9
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	144	25	-	-	-	169
4. Altri importi	4	-	-	-	-	4
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**60**	**18**	**-**	**-**	**-**	**78**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1+A.2)	**271**	**79**	**-**	**-**	**-**	**350**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - Auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - Non Auto	X	X	X	X	X	-
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3+A.4)	**271**	**79**	**-**	**-**	**-**	**350**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA						
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(92)	(22)	-	-	-	(114)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	54	(26)	-	-	-	28
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-	-	-	-	-	-
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(65)	(19)	-	-	-	(84)
5. Altri importi	(8)	-	-	-	-	(8)
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA	**(111)**	**(67)**	**-**	**-**	**-**	**(178)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**-**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - Auto	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - Non Auto	X	X	X	X	X	-
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6+B.7)	**(111)**	**(67)**	**-**	**-**	**-**	**(178)**
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.5+B.8)	**160**	**12**	**-**	**-**	**-**	**172**

10.2 Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione - Composizione

(milioni di €)

VOCI\BASI DI AGGREGAZIONE	ESERCIZIO 2025		
	SEGMENTO VITA	SEGMENTO DANNI	TOTALE
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM			
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura			
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	(11)	-	(11)
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-	-	-
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	(2)	-	(2)
4. Altri importi	-	-	-
5. Totale	(13)	-	(13)
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**	**-**
B. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	**-**	**-**	**-**
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	**(13)**	**-**	**(13)**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	**-**	**-**	**-**
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperate	**13**	**-**	**13**
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	**-**	**-**	**-**
G. Altri recuperi	**-**	**-**	**-**
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**-**	**-**	**-**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025						
VOCI\BASI DI AGGREGAZIONE	BASE A1 - CON DPF	BASE A2 - SENZA DPF	BASE A1 + BASE A2	BASE A3	BASE A4	BASE A3 + BASE A4	ALTRO
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(27)	(11)	(38)	-	-	-	X
Altri costi direttamente attribuibili	(103)	(14)	(117)	-	-	-	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	-	(5)
Altri costi	X	X	-	X	X	-	(13)
Totale	**X**	**X**	**(155)**	**X**	**X**	**-**	**(18)**

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa - Voce 170

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			
VOCI\BASI DI AGGREGAZIONE	BASE A1	BASE A2	BASE A3	TOTALE
1. Interessi maturati	-	(6)	-	(6)
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-	-
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(1.454)	-	-	(1.454)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	**(1.454)**	**(6)**	**-**	**(1.460)**

11.2 Ricavi e costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025		
VOCI\BASI DI AGGREGAZIONE	SEGMENTO VITA	SEGMENTO DANNI	TOTALE
1. Interessi maturati	1	-	1
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-
4. Altri	-	-	-
5.Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	**1**	**-**	**1**

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per Segmento Vita e Segmento Danni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			
	SEGMENTO VITA		SEGMENTO	
VOCI\SEGMENTI OPERATIVI		DI CUI: DPF	DANNI	TOTALE
A. Risultato finanziario netto degli investimenti	**1.506**	**1.372**	**-**	**1.506**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95	94	-	95
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	1.260	1.250	-	1.260
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7)	(7)	-	(7)
A.4 Altri proventi/costi netti	23	23	-	23
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	135	12	-	135
B. Variazione netta dei contratti d'investimento emessi IFRS9	**(18)**	**(11)**	**-**	**(18)**
C. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	**1.488**	**1.361**	**-**	**1.488**
di cui: imputati a conto economico	*1.353*	*1.349*	-	*1.353*
di cui: imputati con impatto sulla redditività complessiva	*135*	*12*	-	*135*

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

11.4 Operatività assicurativa - Sintesi dei risultati economici ripartiti per Segmento Vita e Segmento Danni

(milioni di €)

SINTESI RISULTATI/SEGMENTI OPERATIVI	ESERCIZIO 2025		
	SEGMENTO VITA	SEGMENTO DANNI	TOTALE
A. Risultati finanziari			
A.1 Importi registrati in conto economico			
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	1.353	-	1.353
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.459)	-	(1.459)
Totale	**(106)**	**-**	**(106)**
A.2 Importi registrati nel conto economico complessivo			
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	135	-	135
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(129)	-	(129)
Totale	**6**	**-**	**6**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario			
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	172	-	172
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	1.488	-	1.488
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(1.588)	-	(1.588)
Totale	**72**	**-**	**72**

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1) Personale dipendente	**(6.728)**	**(6.641)**
a) Salari e stipendi	(4.181)	(4.266)
b) Oneri sociali	(959)	(970)
c) Indennità di fine rapporto	(14)	(19)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10)	(12)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(154)	(154)
- A contribuzione definita	(1)	(2)
- A benefici definiti	(153)	(152)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(207)	(222)
- A contribuzione definita	(206)	(221)
- A benefici definiti	(1)	(1)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(102)	(73)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.101)	(925)
2) Altro personale in attività	**(31)**	**(29)**
3) Amministratori e sindaci	**(8)**	**(8)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**15**	**15**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(15)**	**(21)**
Totale	**(6.767)**	**(6.684)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**73.688**	**75.923**
a) Dirigenti	777	786
b) Quadri direttivi	21.295	23.608
c) Restante personale dipendente	51.616	51.530
Altro personale	**1.058**	**1.352**
Totale	**74.746**	**77.275**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**72.110**	**75.265**
a) Dirigenti	786	767
b) Quadri direttivi	19.150	23.440
c) Restante personale dipendente	52.174	51.058
Altro personale	**981**	**1.135**
Totale	**73.091**	**76.400**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(52)	(54)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	4
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(258)	(266)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	157	164
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(153)**	**(152)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
- Premi di anzianità	(1)	(2)
- Incentivi all'esodo	(864)	(710)
- Altri	(236)	(213)
Totale	**(1.101)**	**(925)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2025 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede una riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale del piano e la rilevazione al 31 dicembre 2025, in forza di specifiche comunicazioni ai sindacati, di oneri di incentivazione.
I paesi principalmente impattati sono Italia, Austria e Germania. In dettaglio:

- in Italia le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento, a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati nel mese di dicembre 2025;
- in Austria gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; a tal riguardo la comunicazione ai sindacati è avvenuta nel quarto trimestre 2025;
- in Germania gli esodi saranno realizzati tramite efficientamento industriale; a tal riguardo, la comunicazione ai sindacati è avvenuta nel quarto trimestre 2025.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1) Imposte indirette e tasse	**(879)**	**(774)**
1a. Liquidate	(835)	(745)
1b. Non liquidate	(44)	(29)
2) Contributi a Fondi di risoluzione, ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita	**(107)**	**(282)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(57)**	**(82)**
4) Costi e spese diversi	**(2.681)**	**(2.586)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(182)	(148)
b) Spese relative al rischio creditizio	(115)	(108)
c) Spese indirette relative al personale	(72)	(79)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(1.297)	(1.226)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(77)	(73)
Spese software: affitto e manutenzione	(465)	(412)
Sistemi di comunicazione ICT	(54)	(58)
Servizi ICT in outsourcing	(578)	(561)
Infoprovider finanziari	(123)	(122)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(165)	(149)
Consulenze	(109)	(99)
Spese legali e fiscali	(56)	(50)
f) Spese relative agli immobili	(326)	(373)
Fitti passivi per locazione immobili	(29)	(34)
Utenze	(122)	(152)
Altre spese immobiliari	(175)	(187)
g) Spese operative	(524)	(503)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(49)	(48)
Contazione e trasporto valori	(60)	(59)
Stampati e cancelleria	(18)	(24)
Spese postali e trasporto di documenti	(59)	(61)
Servizi amministrativi e logistici	(157)	(143)
Assicurazioni	(50)	(56)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(81)	(74)
Altre spese amministrative - altre	(50)	(38)
Totale (1+2+3+4)	**(3.724)**	**(3.724)**

Con riferimento alla voce "Imposte indirette e tasse" si noti che questa include gli effetti di tassazione che rientra nell'ambito di applicazione di IFRIC21 poichè non calcolata sull'utile netto.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce "Altre spese amministrative" include i contributi ai fondi di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) e ai fondi garanzia (Deposit Guarantee Schemes - DGS), armonizzati e non, di cui alle direttive 49 e 59 del 2014.
In maggior dettaglio:

- la direttiva Europea 2014/59/UE (Direttiva "BRRD") e il Regolamento UE sul Meccanismo Unico di Risoluzione (Regolamento (UE) 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo in particolare un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione (SRF) nell'unione bancaria. La direttiva fissa un livello obiettivo di fondi di risoluzione, pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati in ciascun paese.
  Tale livello è stato raggiunto dal SRF, ma se in futuro le risorse finanziarie disponibili dovessero scendere al di sotto del livello obiettivo, la raccolta dei contributi dalle banche riprenderà fino al recupero di tale livello. Il meccanismo di contribuzione ai fondi di risoluzione prevede contributi ex-ante e contributi straordinari ex-post, quando le risorse finanziarie disponibili non sono sufficienti a coprire le perdite e i costi di eventuali interventi;

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- la Direttiva UE 2014/49 relativa ai DGS, mira a rafforzare la tutela dei depositanti mediante l'armonizzazione della relativa legislazione nazionale. La Direttiva fissa un livello obiettivo per i fondi di risoluzione nazionali pari ad almeno lo 0,8% dell'ammontare dei depositi coperti dei suoi membri. Tale livello obiettivo è stato raggiunto da tutti i DGS nazionali dell'Unione Europea, ma se la capacità dovesse scendere al di sotto del livello obiettivo, la contribuzione ripartirà fino a che tale livello non venga nuovamente raggiunto. In particolare se, dopo che il livello obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili si sono ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo ordinario sarà fissato ad un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Se le risorse finanziarie disponibili del DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti quando i depositi diventano indisponibili, i suoi membri pagheranno contributi straordinari non superiori allo 0,5% dei loro depositi coperti per anno di calendario. In casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

I contributi a questi fondi sono contabilizzati ai sensi di IFRIC21 "Tributi". Di conseguenza gli stessi sono iscritti a Conto economico nel momento in cui si verifica il fatto vincolante che genera l'obbligazione, identificato dalla legislazione (i.e., avere depositi protetti ad una certa data) e da cui scaturisce il pagamento del contributo. L'obbligo economico di avere depositi protetti negli esercizi futuri o l'assunzione di continuità aziendale non costituiscono, secondo IFRIC21, un'obbligazione attuale a pagare detti contributi negli esercizi futuri. I futuri contributi sono, quindi, iscritti per competenza al verificarsi del fatto vincolante. A tal riguardo, l'approccio di Gruppo prevede l'iscrizione di una spesa a Conto economico per l'importo totale dei contributi dovuti nell'esercizio, senza distinguere se gli stessi sono versati con importo monetario o mediante impegni irrevocabili di pagamento. Conseguentemente, da una prospettiva regolamentare, l'importo totale dei contributi per l'esercizio riduce il capitale CET1[87].

Con riferimento al 2025, sono stati iscritti a Conto economico contributi pari a -91 milioni (-277 milioni a dicembre 2024), la cui composizione è riportata di seguito:

- con riferimento alla direttiva 59 (contributi ai fondi di risoluzione), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano a -16 milioni (non risultano contributi rilevati da UniCredit S.p.A.). Tali contributi sono interamente riferiti a contributi ordinari pagati da alcune società a fondi di risoluzione locali; non sono stati rilevati contributi per SRF essendo stato raggiunto il relativo livello target. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad Impegni Irrevocabili di Pagamento;
- con riferimento alla direttiva 49 (contributi DGS), i contributi iscritti a Conto economico dal Gruppo ammontano complessivamente a -75 milioni (di cui -13 milioni rilevati da UniCredit S.p.A.), di cui -59 milioni contributi ordinari (di cui -7 milioni rilevati da UniCredit S.p.A.) e -16 milioni contributi addizionali e supplementari (di cui -6 milioni rilevati da UniCredit S.p.A.). Tali contributi includono altresì gli ammontari iscritti da UniCredit Bank GmbH e riferiti ai contributi agli Schemi di Compensazione obbligatori e volontari delle banche tedesche[88]. Il Gruppo non ha fatto ricorso ad impegni irrevocabili di pagamento.

Canoni di garanzia DTA

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L. 30 giugno 2016 119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte al 31 dicembre 2007 per l'IRES ed al 31 dicembre 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
  - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
  - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
  - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

Il canone dovuto per l'esercizio 2025 è stato liquidato in data 20 giugno 2025 per un importo pari a 57,3 milioni in relazione alle società facenti parti del Consolidato fiscale italiano, di cui 54,8 milioni relativi ad UniCredit S.p.A., 2,4 milioni per UniCredit Leasing S.p.A., 0,05 milioni per UniCredit Factoring S.p.A. e 0,005 milioni per UniCredit Bank GmbH - Milan Branch.

Corrispettivi versati alla società di revisione

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 versati alla Società di revisione KPMG S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 5,2 milioni;
- altri servizi di verifica per 7,0 milioni;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 0,1 milioni.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

87 Negli esercizi precedenti, dal 2015 al 2020, il Gruppo ha anche fatto ricorso agli impegni irrevocabili di pagamento; i relativi importi (complessivamente pari a 165 milioni per SRF e DGS) sono stati spesati a Conto economico.
88 Entschädigungseinrichtung Deutscher Banken e Einlagensicherungsfonds des Bundesverbandes deutscher Banken e.V.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(360)	292	**(68)**
Garanzie finanziarie rilasciate	(241)	260	**19**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Altri impegni	-	4	**4**
di cui: impegni per contributi a fondi di risoluzione e schemi di garanzia dei depositi	-	-	**-**
Altre garanzie rilasciate	(50)	35	**(15)**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(514)	123	(391)	(615)
1.2 Oneri per il personale	(3)	-	(3)	(1)
1.3 Altri	(60)	91	31	71
Totale	**(577)**	**214**	**(363)**	**(545)**

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.
La voce "1.1 Controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata Zagrebacka Banka (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nel paragrafo B. Rischi derivanti da pendenze legali, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).
La voce "1.3 Altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla controllata UniCredit Bank GmbH relativamente a rischi di varia natura (maggiori informazioni sono riportate nella Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(578)**	**(20)**	**35**	**(563)**
- Di proprietà	(326)	(11)	4	(333)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(252)	(9)	31	(230)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**(31)**	**2**	**(29)**
Totale A	**(578)**	**(51)**	**37**	**(592)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**(1)**	**-**	**(1)**
- Ad uso funzionale	X	(1)	-	(1)
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(578)**	**(52)**	**37**	**(593)**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

L'ammortamento e le rettifiche di valore per deterioramento sono principalmente riferiti ad attività immateriali di pertinenza di UniCredit S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Le rettifiche di valore sono state rilevate sul software in conformità con le policy di Gruppo a seguito dell'interruzione, della dismissione o della sostituzione del relativo attivo.

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(544)*	*(146)*	-	*(690)*
A.1 Di proprietà	**(562)**	**(146)**	**-**	**(708)**
- Generate internamente dall'azienda	(445)	(138)	-	(583)
- Altre	(117)	(8)	-	(125)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(562)**	**(146)**	**-**	**(708)**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Totale altri oneri di gestione	(791)	(1.412)
Totale altri proventi di gestione	1.473	2.265
Altri oneri/proventi di gestione	**682**	**853**

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2)	(4)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(43)	(49)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(28)	(26)
Altre	(718)	(1.333)
Totale altri oneri di gestione	**(791)**	**(1.412)**

Nella voce "Altre" sono compresi:
- negoziazione di oro, metalli preziosi, materie prime e diamanti per -177 milioni (-913 milioni nell'esercizio 2024);
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -184 milioni (-176 milioni nell'esercizio 2024).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A) Recupero di spese	**727**	**755**
B) Altri ricavi	**746**	**1.510**
Ricavi da servizi amministrativi	32	34
Ricavi leasing operativo	196	207
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	15	22
Altri proventi su attività di leasing finanziario	38	43
Altre	465	1.204
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.473**	**2.265**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- negoziazione di oro, metalli preziosi e materie prime per 182 milioni (917 milioni nell'esercizio 2024);
- proventi per attività non bancaria per 78 milioni (51 milioni nell'esercizio 2024).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Nel 2025 gli utili (perdite) delle partecipazioni derivano esclusivamente da imprese sottoposte a influenza notevole.

In particolare, per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano principalmente:

- rivalutazioni relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto, principalmente riconducibili a Commerzbank Ag per 378 milioni e Oberbank AG per 112 milioni;
- utili da cessione derivanti principalmente dalla rivalutazione delle quote già detenute in UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. per 482 milioni e UniCredit Life Insurance S.p.A. per 170 milioni a seguito dell'acquisizione del controllo;
- riprese di valore principalmente riconducibili a Btv Vier Laender Bank Ag per 140 milioni e derivanti dall'adeguamento del valore di carico al valore recuperabile, pari, nel caso in oggetto, al fair value risultante dai prezzi di quotazione;
- altri proventi relativi a Commerzbank Ag per 414 milioni e Alpha Bank S.A. per 93 milioni, riconducibili al riconoscimento di un avviamento negativo pari all'eccedenza del patrimonio netto rilevato al momento dell'acquisizione dell'influenza notevole, e successivi acquisti, e valore della transazione.

Si segnala che nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni, ulteriori a quelle sopra indicate, che abbiano comportato rilevazioni di significativi utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita dell'influenza notevole.

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**2.055**	**496**
1. Rivalutazioni	751	415
2. Utili da cessione	655	2
3. Riprese di valore	142	79
4. Altri proventi	507	-
B. Oneri	**(5)**	**(13)**
1. Svalutazioni	(3)	(2)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1)	(11)
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**2.050**	**483**
Totale	**2.050**	**483**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**95**	**(73)**	**-**	**(1)**	**21**
A.1 Ad uso funzionale	**25**	**(31)**	**-**	**-**	**(6)**
- Di proprietà	25	(31)	-	-	(6)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**70**	**(42)**	**-**	**(1)**	**27**
- Di proprietà	65	(35)	-	(1)	29
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	5	(7)	-	-	(2)
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**95**	**(73)**	**-**	**(1)**	**21**

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare del Gruppo si rimanda alla Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	8	11
- Perdite da cessione	(9)	(9)
B. Altre attività		
- Utili da cessione	13	5
- Perdite da cessione	(16)	(4)
Risultato netto	**(4)**	**3**

Nel risultato netto riconducibile agli immobili sono inclusi i risultati delle operazioni di vendite immobiliari messe in atto da alcune società del Gruppo per -1 milione.
Nel risultato netto riconducibile alle altre attività sono principalmente inclusi i risultati derivanti dai deconsolidamenti di alcune partecipazioni per -3 milioni.

Si segnala che nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato rilevazioni di significativi utili e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria, in Romania, in Ungheria, nel Regno Unito e, a partire dal 2025, in Lussemburgo.
Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento. I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

Le aliquote fiscali nominali nei principali Paesi in cui opera il Gruppo sono: 32% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), 23% in Austria, 10% in Bulgaria, 18% in Croazia, 22% in Slovenia, 15% in Serbia, 10% in Bosnia ed Erzegovina, 16% in Romania, 21% in Repubblica Ceca, 24% in Slovacchia, 25% in Russia, 9% in Ungheria. Le aliquote d'imposta nei rimanenti Paesi sono: 25% nel Regno Unito (incrementata, ove applicabile, dell'addizionale del 3% prevista per le banche), 25% in Francia, 23,87% in Lussemburgo (considerando anche l'incidenza del "surcharge" e della "municipal business tax"), 30% in Spagna, 19% in Polonia, 25% in Belgio e 21% di imposta federale negli Stati Uniti.

In Italia, l'aliquota standard dell'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24%, a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e ad altri intermediari finanziari. Pertanto, l'aliquota IRES applicabile ad UniCredit S.p.A. e alle altre banche e intermediari finanziari del Gruppo è pari al 27,5%.

L'imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65%, deve essere aumentata da una maggiorazione applicata separatamente da ogni Regione raggiungendo un'aliquota teorica massima del 5,57%. A questo ammontare si può aggiungere un ulteriore 0,15% stabilito autonomamente dalle Regioni con deficit sanitario. Per UniCredit S.p.A. l'aliquota nominale IRAP è pari al 5,48%. L'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo si rimanda al paragrafo "Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI		ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1.	Imposte correnti (-)	(3.232)	(2.101)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	385	332
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	11	30
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	27
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	203	(1.339)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	43	(35)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(2.590)**	**(3.086)**

La voce Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente include:
- gli effetti associati alla creazione del consolidato fiscale austriaco con conseguente iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo (TLCF);
- gli impatti associati ai requisiti della legge di bilancio italiana 2026 ed afferenti: (i) all'incremento del 2% dell'aliquota fiscale IRAP per gli anni 2026-27-28 con conseguente necessità di rimisurare le componenti fiscali differite ai sensi di quanto previsto dallo IAS12 e (ii) alla disciplina relativa alla tassazione ai fini IRAP dei dividendi infra-UE;
- la componente fiscale associata ai coupon AT1 emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH;
- la componente fiscale associata alla decisione dei governi di alcune giurisdizioni di imporre tasse sugli extra-profitti che rientrano nell'ambito di applicazione di IAS12.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**13.569**	**12.860**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(3.731)**	**(3.537)**
1. Aliquote fiscali differenti	263	395
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	181	64
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	6	(52)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(22)	(515)
a) IRAP (società italiane)	(353)	(396)
b) Altre imposte (società estere)	331	(119)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	231	368
a) Effetto sulle imposte correnti	34	117
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	11	30
- Altri effetti di periodi precedenti	23	87
b) Effetto sulle imposte differite	197	251
- Cambiamenti del tax rate	11	24
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	186	227
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	21	382
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	(20)	(17)
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	12	424
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	13	(18)
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	(5)	-
e) Altre	21	(7)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	(116)	(82)
9. Altre differenze	577	(109)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(2.590)**	**(3.086)**

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(milioni di €)

DENOMINAZIONI IMPRESE	2025	2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	**44**	**50**
UniCredit Bank S.A.	27	33
Zagrebacka Banka D.D.	17	17
Altre partecipazioni	**20**	**5**
Totale	**64**	**55**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 24 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017
Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che nel corso del 2025 il gruppo UniCredit ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	6,09
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,01
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,02
Totale		**6,12**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,70
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,04
Totale		**0,74**

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Articolo 8 del DL 30/9/2005, n. 203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,49
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,06
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,08
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,18
Totale		**9,82**

Decontribuzione premi di risultato 2024 - Articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 ; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n. 96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,28
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT FACTORING S.P.A.	0,02
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT LEASING S.P.A.	0,03
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UC LEASED ASSET MGMT S.P.A.	0,00
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	0,01
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT BANK GMBH (Milan Branch)	0,01
Totale		**3,35**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 e 25.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Utile (Perdita) netto di pertinenza del Gruppo (milioni di €)	10.709	9.472
Numero medio azioni in circolazione	1.535.901.752	1.621.646.008
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	13.136.391	16.835.472
Numero medio azioni diluite	1.549.038.143	1.638.481.480
Utile per azione (€)	**6,973**	**5,841**
Utile per azione diluito (€)	**6,914**	**5,781**

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2025, pari a 10.915 milioni, si riduce di 206 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2024) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (247 milioni erano stati dedotti dall'utile netto di pertinenza del Gruppo del 2024).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2025, e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO AL 31.12.2025	ESERCIZIO AL 31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.979**	**9.774**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**194**	**66**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	42	311
a) variazione di fair value	1.665	245
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.623)	66
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(14)	25
a) variazione di fair value	(37)	4
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	23	21
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8)	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	468	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	(476)	-
50. Attività materiali	(6)	(58)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	364	(223)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(8)	(3)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(179)	14
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**955**	**(581)**
120. Copertura di investimenti esteri:	(87)	4
a) variazioni di fair value	(87)	4
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Differenze di cambio:	631	(592)
a) variazioni di valore	625	(592)
b) rigiro a conto economico	6	-
c) altre variazioni	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	(9)	126
a) variazioni di fair value	(48)	68
b) rigiro a conto economico	69	38
c) altre variazioni	(30)	20
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	3	-
a) variazioni di valore	3	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	735	(236)
a) variazioni di fair value	716	(216)
b) rigiro a conto economico:	23	(17)
- rettifiche per rischio di credito	4	12
- utili/perdite da realizzo	19	(29)
c) altre variazioni	(4)	(3)
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	6	65
a) variazioni di fair value	(67)	2
b) rigiro a conto economico:	74	61
- rettifiche da deterioramento	(10)	12
- utili/perdite da realizzo	84	49
c) altre variazioni	(1)	2

Parte D - Redditività consolidata complessiva

segue: Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(milioni di €)

	ESERCIZIO AL	
VOCI	31.12.2025	31.12.2024
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(94)	-
a) variazioni di fair value	(94)	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	2	-
a) variazioni di fair value	2	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(232)	52
220. Totale altre componenti reddituali	**1.149**	**(515)**
230. Redditività complessiva (Voce 10+220)	**12.128**	**9.259**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(61)	(57)
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**12.067**	**9.202**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.
Il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo è svolto dalla funzione Risk Management della Capogruppo.
La struttura Risk Management, sotto la responsabilità del Group Risk Officer (Group CRO) ha l'obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo minimizzando il costo dei rischi in coerenza con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili delle funzioni di business e alle Società del Gruppo i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Società del Gruppo;
- contribuire alla creazione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d'intesa con le competenti funzioni di Group People & Culture;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in coordinamento con il Group Financial Officer;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo, tra l'altro, alle attività di sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea);
- supportare l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel comitato manageriale Group Executive Committee e da sottoporre per approvazione al Cosiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale di competenza del Group Financial Officer. Il Group Risk Appetite è composto da una serie di parametri che sono sviluppati dal Group Risk Officer con il contributo del Group Financial Officer e delle strutture di Gruppo rilevanti; ciascun parametro potrà essere corredato con indicazioni di limiti e soglie di tolleranza proposti dal Group Risk Officer e di targets proposti dal Group Financial Officer e/o dalle strutture di Gruppo rilevanti, ciascuna nel rispetto della propria mission e della normativa aziendale. Il Group Risk Officer ha il compito di garantire la coerenza complessiva dei parametri e dei valori proposti. Inoltre, il Group Risk Officer ha il compito di garantire all'Amministratore Delegato nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite con le linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework. Il Group Financial Officer rimane responsabile relativamente al monitoraggio delle perfomance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di underperformance e relative azioni correttive.

Tale missione viene assolta con il coordinamento della gestione dei rischi di Gruppo nel loro complesso; nello specifico attraverso lo svolgimento delle seguenti macro-funzioni:

- governare e controllare i rischi di credito, cross-border, mercato, bilancio, liquidità, ICT, operativi e reputazionali, climatici e ambientali a livello di Gruppo nonché gli altri rischi del Secondo Pilastro di Basilea II (es. rischio strategico, immobiliare, sugli investimenti finanziari, di business), attraverso la definizione di strategie e limiti di rischio, lo sviluppo di metodologie per la misurazione dei rischi, lo svolgimento delle attività di stress-test e l'analisi del portafoglio;
- presidiare, a livello di Gruppo e per UniCredit S.p.A., le attività connesse all'Accordo di Basilea;
- coordinare il processo di misurazione del capitale interno nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP) e coordinare le attività per la redazione dell' "ICAAP Regulatory Report";
- svolgere le attività di convalida interna, a livello di Gruppo, dei sistemi per la misurazione dei rischi di credito, operativo, di mercato e dei rischi di Secondo Pilastro di Basilea II, dei relativi processi e delle componenti di data quality e IT, nonché dei modelli di pricing degli strumenti finanziari, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni presidiando di conseguenza il rischio di non conformità per le normative rientranti nel proprio perimetro di responsabilità;
- assicurare adeguata reportistica sui rischi per gli organi/funzioni competenti;
- sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo. Il Group Risk Officer definisce i criteri/regole per l'identificazione delle esposizioni e gli asset per la vendita ed i target di portafoglio;
- predisporre e gestire la normativa sui rischi, sia a livello di Gruppo (Global Rules), sia a livello di Capogruppo, per lo svolgimento delle attività sui rischi di competenza di UniCredit S.p.A., curandone il monitoraggio;
- definire ed eseguire i controlli di secondo livello sui rischi all'interno del Gruppo e della Capogruppo;
- attribuire il rating alle banche e alle esposizioni di Gruppo più rilevanti ed effettuare la relativa mappatura a livello di Gruppo, nonchè gestire il processo di rating override relativamente ai sistemi di rating Group-wide e ai sistemi di rating per la misurazione del rischio di credito per le controparti di UniCredit S.p.A.;
- definire gli standard minimi e le linee guida per la validazione delle infrastrutture tecnologiche e per la qualità dei dati, per i rischi di credito, operativi e del Secondo Pilastro di Basilea II, per l'alimentazione della reportistica di Gruppo e della Capogruppo sul rischio di credito e per l'alimentazione dei modelli per la misura del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A diretto riporto del Risk Management di Gruppo si colloca la struttura Group Internal Validation la quale ha la mission di validare, a livello di Gruppo, e coordinare le validazioni locali delle metodologie di misurazione, i relativi processi, le componenti IT e il data quality per i rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i principali modelli gestionali ed il Group Risk Reporting dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza nonché valutare, monitorare, a livello di Gruppo, il rischio modello per i modelli inclusi nel Model Risk Management (MRM) framework, dandone informativa agli Organi Societari competenti ed al Consiglio d'Amministrazione.

Al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici comitati:

- Il "Group Executive Committee" (GEC), il "Group Financial and Credit Risk Committee" (GFRC) e il "Group Non Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC) supportano l'Amministratore Delegato nel suo ruolo di direzione, coordinamento e controllo sulle tematiche strategiche e di tutte le categorie di rischi (incluso il rischio di compliance) a livello di Gruppo, nonché della definizione del Group Recovery Plan;
- La Sessione "Rischi" del GEC, con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso il rischio di compliance), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi Climate & Environmental Risks (i.e.rischi fisici e di transizione);
- La Sessione Group Recovery Plan del GEC con funzioni approvative, propositive e consultive supporta l'Amministratore Delegato nella definizione della proposta dell'Amministratore Delegato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in tema di Group Recovery Plan e al fine di risolvere questioni che emergessero durante la fase di predisposizione e mantenimento del Piano;
- Il Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climatici e Ambientali) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni e si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione Credit Risk, con l'obiettivo di definire le politiche, i limiti operativi e le metodologie di misurazione, gestione e controllo dei Rischi di Credito nonchè delle metodologie di misurazione e controllo del capitale interno, (ii) sessione Rating approval, responsabile dell'approvazione degli override di rating (iii) sessione Market Risk, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Market Risks e per il monitoraggio dei relativi rischi, (iv) sessione ALCO, responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di Financial Risk e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing;
- Il Comitato Group Non-Financial Risks and Controls (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs, inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS). Il Comitato si articola nelle seguenti sessioni: (i) sessione General Non-Financial Risks and Controls, responsabile della definizione e approvazione delle policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, incluse le metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno; (ii) sessione ICT, Security, Cyber, and Third party Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione dei rischi relativi a ICT, Security, Cyber, contratti con "terze parti" e Business Continuity Plan; (iii) sessione Reputational Risk, responsabile della valutazione e definizione delle linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su transazioni di singolo cliente.Il Comitato permette il coordinamento delle cosiddette "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi Non-Finanziari (e.g. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale ('ICAAP'- Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.
L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è costituito dall'identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipi di rischio inclusi quelli quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello stress testing è quello di valutare la sopravvivenza della Banca rispetto ad eventi eccezionali, ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della Banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di Gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La Banca monitora il profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di implementare un efficiente ICAAP. L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare ed economica. Rispetto alla prospettiva economica e all'approccio di continuità aziendale (Going Concern), l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere la continuità delle attività del Gruppo, ovvero le Risorse Finanziarie Disponibili (Available Financial Resources - "AFR"), con il capitale economico stimato internamente (Economic Capital - "EC"). Le AFR sono computate secondo i principi di Gruppo e coerentemente con la normativa prudenziale, di fatto il patrimonio regolamentare (Own Funds) è la base di partenza per la quantificazione delle AFR. Vengono inclusi nelle AFR gli strumenti di capitale del Gruppo che soddisfano i tre criteri principali:

- assorbimento delle perdite in continuità aziendale;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Il rapporto tra AFR e EC è definito come Risk Taking Capacity (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% (AFR>EC) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la Banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali società del Gruppo ed è approvato dalle funzioni competenti locali.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti in condizioni operative normali e di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fonire descrizioni qualitative riguardo ai rischi identificati al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti, il sistema dei controlli interni e garantire la prevenzione/intervento celere sui rischi emergenti.

Il Group Risk Appetite è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Pertanto, il Group Risk Appetite è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.
La Remuneration Policy di UniCredit è coerente con il Group Risk Appetite al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

Nel Gruppo la struttura del Risk Appetite comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.
Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della Banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli stakeholders interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- uno statement dei rischi che il Gruppo accetta di assumere o di evitare sia in condizioni normali che di stress;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative dei rischi difficilmente quantificabili al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli stakeholder interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- Regulatory KPI: con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Liquidity Coverage Ratio);
- Managerial KPI: KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite, definiti per assicurare lo steering di tutti i rischi finanziari chiave (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e di Tasso di Interesse, di Mercato e Rischio Sovrano), Profittabilità, rischi non finanziari (ad esempio Rischio Operativo, ICT, Rischio Cyber, Rischio di Compliance) e Rischi Climatici e Ambientali.

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.
Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da early warning indicators, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono così identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i *Target* rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le ambition di Gruppo. I Target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i *Trigger* rappresentano, dal punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai Target, o più in generale, rappresentano una soglia di attenzione; sono definiti per assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i *Limiti* rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La definizione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti sulla base delle decisioni manageriali del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, considerando le aspettative degli stakeholder e il posizionamento nel settore. Inoltre UniCredit definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

Come previsto dalle linee guida EBA, ogni anno vengono raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche se il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e firmato il Capital Adequacy Statement in occasione della riunione tenutasi il 14 marzo 2025.
Nel Capital Adequacy Statement, il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato che il Gruppo ha dimostrato di possedere una solida posizione patrimoniale, consentendo di mantenere nello scenario di base un'adeguata riserva di capitale oltre al Requisito di Riserva Combinato (CBR) e, in caso di condizioni peggiori, garantire una riserva adeguata in aggiunta al Coefficiente di Capitale Totale SREP (TSCR). Alla luce dell'attuale contesto geopolitico, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione stanno adottando un approccio prudente e sostenibile, valutando ogni possibile impatto sull'adeguatezza patrimoniale e sulle relative azioni di mitigazione, procedendo parallelamente all'attuazione del piano strategico.
Il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nell'identificare aree di miglioramento del processo ICAAP in linea con le richieste regolamentari.

La cultura del rischio nel gruppo UniCredit

La cultura del rischio rappresenta un elemento essenziale una governance solida, soprattutto alla luce delle recenti crisi nel settore bancario. All'interno del gruppo UniCredit, promuovere una cultura del rischio integrata è essenziale per garantire consapevolezza del rischio e comportamenti responsabili nella gestione del rischio a tutti i livelli dell'istituzione. Questo impegno è in linea con gli standard internazionali stabiliti dal Financial Stability Board, dal Comitato di Basilea e dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). La cultura del rischio comprende non solo regole formali, ma anche comportamenti, e processi decisionali legati alla consapevolezza, gestione e controllo del rischio. La cultura del rischio influenza il modo in cui sia gli organi societari sia i singoli dipendenti affrontano il rischio nelle attività quotidiane, assicurando che le decisioni riflettano i valori e la propensione al rischio della banca.

Il Group Risk Management adotta un approccio strutturato e integrato per migliorare continuamente quattro pilastri fondamentali:

- "Tone from the Top": Il senior management guida gli sforzi di comunicazione, in particolare sui rischi emergenti e sulle tendenze di mercato. Ad esempio, misure proattive contro il greenwashing contribuiscono a proteggere la reputazione e la stabilità finanziaria del Gruppo;
- Formazione mirata: Il programma University Risk offre corsi di formazione aggiornati regolarmente e adattati a ruoli specifici, come Quants, Digital Risk, Insurance, Cyber & ICT risk e rischio climatico. Particolare attenzione è dedicata alla formazione manageriale, promuovendo diversità e inclusione attraverso iniziative di "speak up" e "accountability";
- Canali di comunicazione efficaci: I valori aziendali—Integrità, Responsabilità, Attenzione—e i principi ESG sono promossi attraverso comunicazioni tempestive. Una newsletter e una piattaforma sociale dedicata facilitano conversazioni aperte sui temi del rischio tra team e Paesi. Vengono organizzati eventi regolari per rafforzare la cultura del rischio all'interno della Competence Line e in tutto il Gruppo;
- Incentivi: Il sistema di incentivazione deve garantire che comportamenti e performance siano allineati al profilo di rischio dell'istituzione e alla sostenibilità dei suoi interessi a lungo termine.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le valutazioni delle performance considerano la conformità alle regole, ai codici di condotta e ai comportamenti attesi. L'accesso al sistema di incentivazione è subordinato al completamento della formazione obbligatoria, in particolare quella relativa alla gestione della clientela, alla due diligence (Know Your Customer) e ai requisiti MiFID per i ruoli pertinenti. La cultura del rischio integrata del gruppo UniCredit è progettata per garantire che la consapevolezza del rischio e la gestione responsabile siano incorporate in ogni aspetto dell'organizzazione. Rafforzando i quattro pilastri fondamentali e promuovendo comunicazione, formazione e responsabilità continuativa nel tempo, UniCredit promuove un approccio resiliente e sostenibile alla gestione del rischio per tutti i dipendenti.

Riconciliazione fra consolidato civilistico e consolidato prudenziale
Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

In proposito si precisa che il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS10, per maggiori informazioni si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR).
Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto, delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico. La quota di interessenza detenuta nelle attività e nelle passività di queste società è rappresentata in voce 70. Partecipazioni.

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
VOCI DELL'ATTIVO	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Cassa e disponibilità liquide	38.455	38.107	(348)
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	98.839	68.755	(30.084)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.715	62.716	1
b) attività finanziarie designate al fair value	269	269	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	35.855	5.770	(30.085)
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	93.201	77.396	(15.805)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	586.100	586.526	426
a) crediti verso banche	64.770	64.770	-
b) crediti verso clientela	521.330	521.756	426
50. Derivati di copertura	941	941	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.495)	(3.495)	-
70. Partecipazioni	13.972	16.844	2.872
80. Attività assicurative	152	-	(152)
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	18	-	(18)
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	134	-	(134)
90. Attività materiali	8.811	8.222	(589)
100. Attività immateriali	2.940	2.387	(553)
di cui: avviamento	843	293	(550)
110. Attività fiscali:	10.721	9.821	(900)
a) correnti	2.052	1.256	(796)
b) anticipate	8.669	8.565	(104)
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	247	(1)
130. Altre attività	19.353	18.495	(858)
Totale dell'attivo	**870.238**	**824.246**	**(45.992)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue:

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2025		
	CONSOLIDATO CIVILISTICO	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	DELTA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	687.008	687.376	368
a) debiti verso banche	52.191	52.163	(28)
b) debiti verso clientela	536.619	536.934	315
c) titoli in circolazione	98.198	98.279	81
20. Passività finanziarie di negoziazione	38.443	38.443	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	23.158	16.048	(7.110)
40. Derivati di copertura	1.317	1.317	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.653)	(9.653)	-
60. Passività fiscali:	2.823	2.151	(672)
a) correnti	2.197	1.925	(272)
b) differite	626	226	(400)
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	12.863	12.663	(200)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	251	250	(1)
100. Fondi per rischi e oneri:	7.547	7.532	(15)
a) impegni e garanzie rilasciate	1.091	1.091	-
b) quiescenza e obblighi simili	2.740	2.740	-
c) altri fondi per rischi e oneri	3.716	3.701	(15)
110. Passività assicurative	38.372	-	(38.372)
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	38.370	-	(38.370)
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	2	-	(2)
120. Riserve da valutazione	(4.271)	(4.271)	-
130. Azioni rimborsabili	-	-	-
140. Strumenti di capitale	4.952	4.952	-
150. Riserve	39.744	39.744	-
155. Acconti su dividendi (-)	(2.172)	(2.172)	
160. Sovrapprezzi di emissione	23	23	-
170. Capitale	21.454	21.454	-
180. Azioni proprie (-)	(2.934)	(2.934)	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	398	408	10
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	10.915	10.915	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**870.238**	**824.246**	**(45.992)**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.281	5.114	400	7.305	572.000	586.100
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	37	-	-	86.530	86.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	269	269
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	7	-	5	6.310	6.322
5. Attività finanziare in corso di dismissione	2	66	-	-	53	121
Totale 31.12.2025	**1.283**	**5.224**	**400**	**7.310**	**665.162**	**679.379**
Totale 31.12.2024	**968**	**4.790**	**544**	**7.857**	**626.484**	**640.643**

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.281	5.114	400	7.304	571.895	585.994
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	32	-	-	70.827	70.859
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	269	269
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	7	-	5	2.593	2.605
5. Attività finanziare in corso di dismissione	2	66	-	-	46	114
Totale 31.12.2025	**1.283**	**5.219**	**400**	**7.309**	**645.630**	**659.841**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	99	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	5	-	-	15.702	15.707
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	3.717	3.717
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**-**	**5**	**-**	**-**	**19.518**	**19.523**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.084	5.289	6.795	573	582.782	3.477	579.305	586.100
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115	78	37	-	86.549	19	86.530	86.567
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	269	269
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	132	7	-	X	X	6.315	6.322
5. Attività finanziare in corso di dismissione	100	32	68	24	53	-	53	121
Totale 31.12.2025	**12.438**	**5.531**	**6.907**	**597**	**669.384**	**3.496**	**672.472**	**679.379**
Totale 31.12.2024	**11.651**	**5.349**	**6.302**	**692**	**635.426**	**4.186**	**634.341**	**640.643**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	16	50.188
2. Derivati di copertura	-	-	941
Totale 31.12.2025	**6**	**16**	**51.129**
Totale 31.12.2024	**3**	**25**	**45.278**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Di seguito si riporta il dettaglio relativo al gruppo bancario e alle imprese di assicurazione.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) - di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.080	5.285	6.795	573	582.676	3.477	579.199	585.994
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110	78	32	-	70.838	11	70.827	70.859
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	269	269
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	139	132	7	-	X	X	2.598	2.605
5. Attività finanziare in corso di dismissione	100	32	68	24	46	-	46	114
Totale 31.12.2025	**12.429**	**5.527**	**6.902**	**597**	**653.560**	**3.488**	**652.939**	**659.841**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

di cui: gruppo bancario

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	16	50.188
2. Derivati di copertura	-	-	941
Totale 31.12.2025	**6**	**16**	**51.129**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) - di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	99	-	99	99
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-	5	-	15.709	7	15.702	15.707
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	3.717	3.717
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2025	**5**	**-**	**5**	**-**	**15.808**	**7**	**19.518**	**19.523**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

di cui: imprese di assicurazione

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario;
- **SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital-intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto;
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costitute al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito;
- **SPV di funding:** queste entità strutturate sono costitute al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del Gruppo che fornisce la garanzia;
- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in specifici strumenti finanziari ovvero di smobilizzare proprie specifiche creditorie. Il Gruppo consolida queste entità strutturate nei casi in cui fornisca la propria garanzia sul rimborso di tali strumenti o creditorie oppure finanzi in modo preponderante l'SPV. La fattispecie include il veicolo italiano, costituito ai sensi della legge 130/99, per l'acquisto di crediti d'imposta;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante;
- **SPV di warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare, le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- **SPV per operazioni di acquisition e leverage finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di leasing**: queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
  Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **SPV per operazioni richieste dalla clientela**: queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante;
- **SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS**: queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni di project finance**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti capital-intensive in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per operazioni immobiliari**: queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV per finanziamenti navali o aeronautici**: queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
  Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte nel paragrafo 1. Aspetti generali che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischio del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.
  Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti;
- **SPV di warehousing**: queste entità strutturate supportano la successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione attraverso l'acquisto di mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere tali operazioni di cartolarizzazione;
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL31.12.2025						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		**573**		**11**	**562**	**695**	**133**
	HFT	30	Debiti	11			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	543					
SPV per operazioni di leasing		**9**		**-**	**9**	**9**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	9					
SPV per operazioni richieste dalla Clientela		**883**		**9**	**874**	**1.230**	**356**
	HFT	27	Debiti	4			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	5			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	856					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		**3**		**-**	**3**	**3**	**-**
	HFT	3	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-					
SPV per operazioni di project finance		**2.687**		**706**	**1.981**	**2.435**	**454**
	HFT	106	Debiti	660			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	46			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	2.581					
SPV per operazioni immobiliari		**3.763**		**658**	**3.105**	**3.643**	**538**
	HFT	16	Debiti	649			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	9			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	3.747					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		**135**		**-**	**135**	**249**	**114**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	135					
SPV di Warehousing		**-**		**-**	**-**	**-**	**-**
	HFT	-	Debiti	-			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	-	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	-					
Totale		**8.053**		**1.384**	**6.669**	**8.264**	**1.595**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di investimento non consolidati.

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di investimento

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL31.12.2025						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Fondi di investimento Real Estate		**5.334**		**760**	**4.574**	**5.683**	**1.109**
	HFT	8	Debiti	736			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	342	HFT	24			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	4.984					
Fondi di investimento Mixed Assets		**2.397**		**1.750**	**647**	**1.406**	**759**
	HFT	514	Debiti	1.739			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	1.836	HFT	11			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	47					
Fondi di investimento Equity		**16.058**		**1.876**	**14.182**	**14.578**	**396**
	HFT	1.625	Debiti	1.850			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	14.372	HFT	26			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	61					
Fondi di investimento Private Equity/Debt		**8.201**		**152**	**8.049**	**9.299**	**1.250**
	HFT	35	Debiti	152			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	7.244	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	922					
Fondi di investimento Fixed Income		**8.515**		**7.088**	**1.427**	**2.506**	**1.079**
	HFT	7.394	Debiti	599			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	129	HFT	6.489			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	992					
Altri fondi di investimento		**6.384**		**6.417**	**(33)**	**316**	**349**
	HFT	3.520	Debiti	3.206			
	DFV	-	Titoli	6			
	MFV	2.647	HFT	3.205			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	217					
Totale		**46.889**		**18.043**	**28.846**	**33.788**	**4.942**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Si precisa che durante l'esercizio il Gruppo ha iscritto commissioni attive per 47 milioni a titolo di ricavi da fondi di investimento oggetto di gestione ma non consolidati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[89] detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 132.977 milioni[90], di cui circa il 74% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 48.146 milioni, rappresenta una quota di oltre il 36% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, il valore di bilancio ed il fair value delle relative esposizioni al 31 dicembre 2025.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025	
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**48.146**	**48.500**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	478	478
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	773	773
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.624	25.624
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.271	21.625
- Spagna	**16.534**	**16.560**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	51	51
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	181	181
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.059	6.059
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.243	10.269
- Francia	**8.705**	**8.605**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	1.071	1.071
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	160	160
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.602	4.602
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.872	2.772
- Germania	**8.494**	**8.396**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	212	212
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	470	470
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.411	3.411
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.401	4.303
- Austria	**4.754**	**4.729**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	5	5
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70	70
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.914	2.914
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.765	1.740
- Repubblica Ceca	**4.710**	**4.698**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	18	18
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.724	2.724
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.968	1.956
- Romania	**3.307**	**3.260**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	65	65
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25	25
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790	790
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.427	2.380
- Bulgaria	**3.283**	**3.283**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	15	15
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.409	1.409
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.859	1.859
Totale esposizioni per cassa	**97.933**	**98.031**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

89 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2025;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

90 L'informativa relativa alle esposizioni Sovrane fa riferimento all'area di consolidamento del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2025, che è determinata in base agli standard IAS/IFRS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra banking[91] e trading book, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

		TRADING BOOK	
PAESE	BANKING BOOK	POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
Italia	3,37	6,73	7,39
Spagna	5,78	15,22	-
Francia	6,02	9,20	18,18
Germania	4,49	8,21	6,06
Austria	7,19	1,71	-
Repubblica Ceca	5,05	6,86	6,16
Romania	3,03	3,30	6,40
Bulgaria	4,33	7,16	9,59

Il restante 26% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 35.044 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2025, è suddiviso tra 58 Paesi, tra cui: Croazia (2.986 milioni), Stati Uniti d'America (2.803 milioni), Slovacchia (2.706 milioni), Ungheria (2.230 milioni), Polonia (1.997 milioni), Belgio (1.395 milioni), Portogallo (1.116 milioni), Serbia (994 milioni), Slovenia (523 milioni), Finlandia (510 milioni) e Bosnia e Erzegovina (506 milioni).
Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2025 ed il Gruppo segue attentamente l'evoluzione della situazione.
Con particolare riferimento al valore di bilancio delle esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti della Russia pari a 495 milioni al 31 dicembre 2025, si precisa che la quasi totalità è detenuta in valuta locale dalla Banca controllata russa e classificata dalla stessa nel portafoglio bancario. Per maggiori informazioni sui criteri adottati per le valutazioni delle controparti russe si rimanda alla Sezione 5 - Altri aspetti, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.
Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2025 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 14.832 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	269	2.054	62.091	65.853	130.267
% portafoglio di appartenenza	100,00%	5,73%	66,62%	11,24%	18,21%

91 Il cosiddetto banking book include le Attività finanziarie designate al fair value, quelle obbligatoriamente valutate al fair value, quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e quelle valutate al costo ammortizzato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"[92] erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2025 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 100 milioni, che rappresentano oltre il 96% del totale.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2025 VALORE DI BILANCIO
- Germania(*)	9.636
- Austria(**)	6.421
- Italia	4.889
- Croazia	1.969
- Qatar	661
- Romania	631
- Indonesia	442
- Ungheria(***)	360
- Slovacchia	323
- Egitto	309
- Angola	304
- Serbia	298
- Bulgaria	191
- Bosnia e Erzegovina	184
- Slovenia	169
- Repubblica Ceca	148
- Turchia	131
- Kenya	117
- Trinidad e Tobago	103
Totale esposizioni per cassa	**27.286**

Note:
(*) di cui 399 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(**) di cui 24 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.
(***) di cui 5 milioni tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2025, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 141 milioni classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Si precisa infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da Credit Support Annexes, che prevedono l'utilizzo di cash collateral o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di sensitivity ai credit spread e sui risultati di stress test si rimanda al capitolo Stress test della successiva Sezione 2.2 - Rischi di mercato, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, mentre per le politiche di gestione della liquidità si rimanda alla successiva Sezione 2.4 - Rischio di liquidità, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

92 Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

2.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

In UniCredit, l'attuale modello di governance del rischio di credito, inteso come rischio di perdite di valore di un'esposizione creditizia derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte, prevede l'esercizio di due livelli di controllo:

- da un lato, il presidio in capo alle funzioni di Capogruppo che svolgono un ruolo di indirizzo e governo del rischio di credito e che esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni di Risk Management delle Società controllate;
- dall'altro, il presidio svolto dalle funzioni di Risk Management delle Società controllate a cui sono assegnate le responsabilità di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello paese.

Con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le società del Gruppo sono definiti attraverso specifiche regole di governance creditizia che da un lato ne disciplinano le relative responsabilità e dall'altro assicurano la conformità del framework sul rischio di credito al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta.
Relativamente al suo ruolo di indirizzo, supporto e controllo, la Capogruppo agisce sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.
In linea con tali regole di governance creditizia, le società del Gruppo chiedono il parere del Comitato Crediti o di Funzioni di Group Risk Management prima della nuova concessione/riesame di linee di credito in essere su singole controparti/Gruppi Economici nel caso in cui dette linee eccedano soglie di importo predefinite, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di Vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia", "Framework per la gestione del rischio creditizio di Gruppo", "Linee Guida per la Classificazione dei Crediti e Forbearance", "Parametri Rischi di Credito e Modelli IFRS9 e Pianificazione", "Strategie di Rischio di Credito", "Strategie di rischio per esposizioni deteriorate", "Mitigazione del Rischio di Credito"), relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, classificare, gestire, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, nonché lo sviluppo dei suoi modelli, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo. Tali disposizioni di carattere generale sono ulteriormente integrate da policy che, disciplinando specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione), si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le società;
- policy sviluppate a livello locale dalle singole Società che, in piena coerenza con le linee guida definite a livello di Capogruppo, disciplinano prassi creditizie legate a regole e peculiarità del mercato locale, e che pertanto hanno validità limitatamente al rispettivo perimetro di applicabilità.

Le policy creditizie, che hanno di norma un approccio di tipo statico e vengono aggiornate all'occorrenza (es. in caso di evoluzione del framework normativo esterno di riferimento), sono integrate con le strategie creditizie che, invece, sono riviste con frequenza almeno annuale e definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e in quali aree geografiche il Gruppo e le società del Gruppo intendono sviluppare il proprio business creditizio.

A livello di singola Società del Gruppo e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate tramite istruzioni operative che declinano regole funzionali allo svolgimento dell'operatività quotidiana. In UniCredit S.p.A. l'attività creditizia è opportunamente disciplinata da un framework normativo in costante aggiornamento. Tale framework include le linee guida e le procedure operative per la gestione delle varie fasi del ciclo di vita del credito tenendo conto delle potenziali modifiche nella strategia creditizia e dei progressivi miglioramenti di processo e procedurali.
Più nello specifico, vengono disciplinate le seguenti fasi di processo:

- la valutazione del merito creditizio della singola controparte, incluse le procedure di assegnazione dei rating;
- la delibera di concessione delle linee di credito, il loro perfezionamento e le regole di gestione delle stesse;
- l'acquisizione, la gestione e il monitoraggio del valore delle garanzie;
- il processo di monitoraggio andamentale e le iniziative per migliorare la sostenibilità della controparte, il processo di classificazione della clientela;
- la ristrutturazione e il processo di recupero del credito (debt collection policy/workout policy).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La valutazione del merito creditizio prevede l'analisi della controparte, di eventuali soggetti garanti e della tipologia di finanziamento; tali analisi prevedono un percorso strutturato di raccolta dei dati del cliente e sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati. In particolare, l'analisi della controparte richiede la preliminare assegnazione di un rating, che include, a seconda della tipologia di cliente e della complessità/dimensione dell'operazione creditizia, una componente quantitativa e una componente qualitativa. L'analisi della capacità di rimborso della controparte viene svolta, dalle funzioni di Business che gestiscono la relazione con il cliente, in ottica prospettica, valutando anche possibili scenari avversi. A seconda del segmento di clientela, del settore economico di riferimento, della complessità e della dimensione dell'operazione vengono presi in considerazione nell'analisi aspetti di rischio reputazionale, legale e i rischi climatici (rischio di transizione e rischio fisico).
La revisione delle proposte creditizie a valere su clientela con una esposizione superiore ad una determinata soglia viene affidata a figure specialistiche della funzione Risk Management, che predispongono opinioni motivate a favore degli organi aziendali o comitati deputati a prendere le decisioni creditizie. La delibera delle operazioni creditizie è demandata agli organi facoltizzati con apposita subdelega di poteri, aggiornata regolarmente per tenere conto della rischiosità dei portafogli e degli eventuali cambiamenti organizzativi occorsi nel frattempo.
I debitori sono soggetti a regolare revisione su base annuale, ove non sia prevista una frequenza maggiore per i casi in cui si siano manifestati dei segnali di deterioramento del profilo di rischio creditizio. Le esposizioni creditizie sono inoltre sottoposte nel continuo ad un processo di monitoraggio andamentale, attraverso il quale il Business e delle figure specialistiche di Monitoraggio Crediti indipendenti, valutano gli eventuali segnali di deterioramento del profilo di rischio, stabiliscono eventuali strategie di mitigazione del rischio e provvedono, ove opportuno, a classificare la clientela in apposte 'watch-list' manageriali o a proporre, nei casi più gravi, il passaggio della gestione del cliente a strutture di Risk Management specializzate nella gestione dei clienti per finalità di ristrutturazione o recupero del credito.
Le garanzie immobiliari reali, ove presenti, sono soggette ad una valutazione da parte di un soggetto indipendente dal processo creditizio in fase di concessione sebbene il valore della garanzia, ad esclusione dei finanziamenti cosiddetti asset-based, è da considerare un elemento di mitigazione del rischio di credito e non costituisce l'unico elemento di valutazione. Le garanzie immobiliari vengono assoggettate ad un regolare monitoraggio per valutarne la consistenza nel corso del tempo, in linea con i requisiti previsti dalla CRR in materia di mitigazione del rischio di credito.
Le attività di concessione, revisione monitoraggio crediti in UniCredit sono svolte in linea con EBA GL on loan origination and monitoring.

La Strategia per la gestione delle esposizioni Non Performing (Non Performing Exposures - NPE) rappresenta la base su cui si sviluppano i processi specializzati di recupero del credito. La Strategia NPE definisce, sia a livello di Gruppo che di singola Società, l'approccio qualitativo alla gestione degli NPE e gli obiettivi quantitativi da conseguirsi entro un limite di tempo, suddivisi in termini di orizzonte temporale e dinamica (cancellazioni, recuperi, cessioni, flussi ecc.) con l'obiettivo di gestire lo stock di NPE in modo chiaro, credibile e realizzabile.

Il portafoglio clienti del Gruppo è misto ed eterogeneo, e a livello gestionale è organizzato attraverso segmentazioni. Questo approccio consente di gestire con competenza la clientela mediante funzioni dedicate, oltre che attraverso prodotti/iniziative su misura. Le iniziative di recupero sono supportate da un approccio combinato di valutazioni soggettive e processi automatizzati.
In funzione della strategia e dell'assetto organizzativo attuato localmente dalle società del Gruppo, le regole di recupero del credito di Gruppo prevedono un trasferimento anticipato delle posizioni/clienti alle funzioni specializzate indipendentemente da, e con largo anticipo su, un eventuale default. Ciò viene effettuato per anticipare ed evitare il materializzarsi delle inadempienze attraverso un sistema di gestione delle relazioni focalizzato nella gestione proattiva del rischio. Per consentire una gestione proattiva del rischio e la relativa riduzione dell'esposizione esistente a livello cliente, le società del Gruppo possono concedere misure di forbearance come descritto nella relativa sezione della presente Nota integrativa consolidata. L'obiettivo principale di tale attività è quello di tutelare la struttura economico-finanziaria dei clienti-debitori. Nell'ambito delle misure di forbearance, l'attività di ristrutturazione può essere condotta prevedendo la classificazione delle esposizioni come performing o non performing in funzione delle previsioni del quadro normativo di riferimento che regola la classificazione del credito.
La cooperazione da parte dei clienti è una condizione preliminare per qualsiasi attività di ristrutturazione. L'interazione stretta e diretta con il cliente-debitore, nonché con altre controparti/stakeholder coinvolti, è fondamentale per il successo del processo di ristrutturazione. UniCredit opera in linea con il proprio Codice di Condotta, adottando un comportamento adeguato ed un linguaggio appropriato al fine di costruire e mantenere una relazione di fiducia con il cliente (ad esempio, mediante un linguaggio non coercitivo ed un atteggiamento non vessatorio). Per questo motivo il rapporto con il cliente è assegnato a funzioni specializzate che mantengono la responsabilità verso il cliente fintanto che è in essere la ristrutturazione del credito. Nel caso in cui le attività di ristrutturazione del credito non siano percorribili o non abbiano successo, o non vi sia un miglioramento del profilo di rischio del cliente, le attività di Workout mirano a massimizzare il recupero del credito e l'esposizione creditizia deve essere classificata nel relativo stato di default, se non già effettuato in precedenza. Tali attività sono attentamente studiate per garantire il miglior mantenimento possibile delle relazioni instaurate con i clienti.
Le attività di recupero del credito in UniCredit sono svolte in linea con le Linee Guida EBA inerenti la gestione dei crediti problematici e delle esposizioni forborne.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Strategie creditizie

Più in generale, le strategie creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.
Sulla base dello scenario macroeconomico e creditizio, dell'outlook a livello di settore economico, nonché delle iniziative/strategie di business, le strategie creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera e sono declinate sulle strutture operative di ogni società del Gruppo e incluse nelle rispettive politiche commerciali. L'obiettivo ultimo è di assicurare una crescita commerciale sostenibile, coerente con il profilo di rischio di ogni Società, rimanendo nei limiti definiti dal Group Risk Appetite Framework.

Nell'ambito delle strategie sottostanti all'attività creditizia, il rischio di concentrazione è considerato di particolare rilevanza. Trattasi del rischio connesso a perdite generate da una singola esposizione o gruppo di esposizioni tra loro correlate che (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) possono generare effetti potenzialmente gravosi per la solidità e l'operatività "core" del Gruppo.
In conformità con il quadro regolamentare di riferimento, il gruppo UniCredit gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti appositi che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti, per esempio, di:
- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

I risultati delle simulazioni di stress test relativi alla perdita attesa costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).
Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del debitore di rimborsare il debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze macro-economiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:
- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da società del Gruppo potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero di una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, Strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo.

Struttura organizzativa

La gestione del rischio di credito nel gruppo UniCredit è sotto la responsabilità della Competence Line Group Risk Management, responsabile dell'attività di indirizzo, governo, controllo del rischio di credito. La gestione operativa delle attività creditizie è normalmente suddivisa fra funzioni di Business e di Credit Risk Operations a livello locale, con le attività di concessione, revisione periodica e monitoraggio andamentale che prevedono la cooperazione fra Gestori delle relazioni commerciali, Analisti Creditizi a supporto dei Gestori e Credit Risk Manager delle funzioni di Credit Operations (Credit Underwriting, Credit Monitoring) che intervengono per i casi di maggiore complessità o importo, mentre le attività di classificazione, ristrutturazione e recupero del credito sono sotto la responsabilità di funzioni di Credit Operations locali, al loro interno articolati su diversi livelli organizzativi:
- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello paese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ciò che riguarda il Group Risk Management, le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:
- **Group Credit Risk;**
- **Group Enterprise Risk Management.**

Group Credit Risk
La struttura ha la seguente missione:
responsabile della direzione e della governance complessiva del rischio creditizio a livello di Gruppo, inclusi, ad esempio, la definizione delle strategie di rischio creditizio del Gruppo, il monitoraggio e il controllo del framework e delle metodologie del rischio creditizio, la pianificazione e la supervisione della qualità degli asset, delle grandi transazioni di credito, della valutazione FIBS a livello di gruppo, nonché il monitoraggio dei rischi nazionali e dei rischi transfrontalieri.
La struttura del "Rischio di Credito di Gruppo" si suddivide nelle seguenti strutture:
- *Credit Risk Strategies and Rating Desk*
  La struttura ha la seguente missione:
  responsabile a livello di Gruppo, sia per quanto riguarda i crediti performing che nonperforming, di definire strategie di rischio creditizio, pianificare, monitorare e controllare i KPI rilevanti del rischio creditizio del portafoglio del Gruppo (ad esempio Qualità degli Asset, Provision), nonché per definire e applicare i controlli del rischio creditizio per identificare le aree di rischio e le azioni di mitigazione. Queste responsabilità si applicano anche al portafoglio CE&EE registrato presso Entità Giuridiche o in UniCredit S.p.A. (Profit Center Milano), sia per il segmento Retail che Corporate. In riferimento al PCM, vengono svolte ulteriori attività per analizzare e monitorare direttamente il portafoglio.
- *Group Credit Transactions*
  La struttura ha la seguente missione:
  è responsabile della valutazione, del monitoraggio e della supervisione a livello di Gruppo delle Large Credit Transactions e della gestione del global credit model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS). Inoltre, è responsabile della valutazione, dell'approvazione e della gestione quotidiana dei Rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border e della mappatura dei Gruppi economici definiti come "Top". Infine, ha il compito di supportare, come punto di riferimento a livello di Gruppo, le operazioni di credito al di sopra di soglie definite o secondo altre normative vigenti, la predisposizione e il coordinamento delle varie fasi procedurali e dei flussi informativi per facilitare il funzionamento dei processi di approvazione e di reporting che coinvolgono i Comitati di sua competenza o gli Organi superiori.

Group Enterprise Risk Management
La struttura ha la seguente missione:
responsabile della supervisione e del coordinamento cross-risk, inclusi il Risk Appetite Framework (RAF), il Processo di Valutazione Interna dell'Adeguatezza del Capitale (ICAAP) e i test integrati di stress.
Inoltre, la funzione è responsabile di supportare il Group CRO nella definizione dell'evoluzione strategica del "Group Risk Management", inclusa l'organizzazione organizzativa e gli accordi di governance, e di guidare l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel quadro complessivo della gestione del rischio.
Infine, è anche responsabile dello sviluppo, della manutenzione, della governance e della supervisione della modellazione del rischio creditizio e finanziario sia a scopo regulamentare che manageriale in tutta l'organizzazione.
Per quanto riguarda la copertura del rischio di credito, la struttura si suddivide nel modo seguente:
- *Risk Governance and RWA Analysis*
  Responsabile dell'orientamento dell'evoluzione delle pressioni normative, della pianificazione di tutti gli interventi sui modelli IRB (incluso il roll-out IRB) a livello di Gruppo, del monitoraggio dei progressi e della rendicontazione agli Organi di Governance della Società, con un ruolo centrale di indirizzo e coordinamento a livello di Gruppo per garantire l'allineamento del framework di governance della modellistica di Risk Management.
- *Risk Modelling and Data Analytics*
  La struttura ha la seguente missione:
  responsabile di sviluppare e mantenere metodologie, modelli, governance e architetture del Gruppo riguardanti il rischio di credito e il rischio finanziario per garantire il coinvolgimento, l'esecuzione e la responsabilità sia a livello di Gruppo che di UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda il rischio di credito, sono attivi i seguenti Comitati specifici:
- la sessione "Rischi" del Group Executive Committee (GEC), con funzioni approvative, propositive e consultive, supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del sistema dei controlli interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione);
- il **Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC)** supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di credito e finanziari (inclusi rischi Climate & Environmental) a livello di Gruppo anche mediante la gestione e supervisione del relativo Sistema dei Controlli Interni (ICS) e si articola in varie sessioni, di cui due sono rilevanti nella gestione del rischio di credito: (i) sessione Credit Risk, responsabile della definizione delle politiche, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di credito, nonché della definizione delle metodologie per la misurazione e il controllo del capitale interno e della valutazione del reporting sui rischi e la stima degli accantonamenti sui rischi; ii) sessione Rating approval, responsabile, relativamente al proprio perimetro di competenza e nell'ambito dei propri poteri delegati, di approvare modifiche dei rating (rating override);

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- il **Group Transactional Committee (GTC)** che si articola nelle seguenti sessioni:
  - *Group Credit Committee Session (GCC)* si riunisce, con funzioni consultive e propositive per la definizione delle proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, sui seguent temi:
    - per operazioni di "Debt to Equity" o per operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity" nel caso in cui il potere deliberativo o di emissione di "Non Binding Credit Opinion" (NBCO) non sia delegato al Group Credit Committee.
  - *Group Credit Committee Session (GCC)* si riunisce, con funzione deliberativa/NBCO (delibera e/o rilascio di Non Binding Credit Opinion alle Legal Entities del Gruppo), nell'ambito dei poteri delegati, per:
    - subdeleghe al personale della Banca, senza facoltà di ulteriori subdelega, dei poteri di assumere decisioni nelle materie di cui alle lettere A, N, O, Q e R della Delega di Poteri del Consiglio di Amministrazione;
    - proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout";
    - stato di classificazione delle posizioni;
    - strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watchlist";
    - limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book;
    - limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
    - superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza;
    - operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni di "Debt to Equity";
    - le operazioni del Debt Capital Market (DCM) che emettono Non Binding Credit Opinion (NBCO);
    - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie.
  - *Group Transactional Credit Committee Session (GTCC)* si riunisce con funzioni deliberanti, rilascio di Pareri Creditizi Non Vincolanti/NBCO alle Entità del Gruppo, entro i poteri delegati, per:
    - proposte creditizie riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia, con incluso le transazioni Group NPE;
    - decisioni in merito a proposte relative alla concessione del credito rientranti nei limiti di autonomia deliberativa e competenza degli organi facoltizzati relativamente ai perimetri di Large Corporates, Corporates CE&EE, Group Financial Institutions nel caso di escalation eventualmente attivata da questi a fronte di opinione "favorevole subordinata a condizioni vincolanti" o "non favorevole" espressa dal Responsabile di Group Credit Risk e/o dal Responsabile di Group Credit Transactions, previa raccolta di elementi di giudizio nuovi rispetto a quelli portati in sede di emissione dell'opinione;
    - stato di classificazione delle posizioni;
    - strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watch-list";
    - limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione (Trading Book);
    - operazioni di "Debt to Equity" e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di "Debt to Equity" nell'ambito dei poteri delegati;
    - operazioni di "Debt to Asset" e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di "Debt to Asset" nell'ambito dei poteri delegati;
    - proposte di cessione di crediti deteriorati, nell'ambito dei poteri delegati e con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
    - emissione di Non Binding Credit Opinion/NBCO su transazioni di Debt Capital Market (DCM);
    - l'approvazione semestrale della cosiddetta "lista DCM pre-approvata": lista riguardante un gruppo selezionato di nomi con i relativi impegni assunti, per i quali non c'è necessità di avere una NBCO per la singola transazione;
    - operazioni di Equity Capital Market (ECM) sopra predefinite soglie;
    - i superamenti temporanei/annuali dei limiti del rischio di concentrazione per la singola controparte nell'ambito di soglie definite dalle normative di Gruppo di competenza.

I comitati specifici per il funzionamento di UniCredit S.p.A. sono descritti nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Il rischio di credito, associato alla perdita potenziale derivante dal default del cliente/emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria dovuta al deterioramento del suo merito creditizio, è misurato a livello di singola controparte/transazione e a livello di intero portafoglio.

L'attività creditizia nei confronti dei singoli clienti, sia nella fase di erogazione che in quella di monitoraggio, è supportata dal processo di assegnazione del rating, differenziato per segmenti di clientela e prodotto. La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dall'analisi dei dati finanziari e qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), del contesto geo-settoriale cui appartiene e del comportamento della stessa all'interno dell'entità o del sistema bancario (ad esempio Centrale dei Rischi di Banca d'Italia). Tale analisi confluisce nell'assegnazione di un rating, ovvero la probabilità di default (PD) della controparte, con un orizzonte temporale di un anno.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rating di ciascuna controparte è rivisto almeno annualmente sulla base delle nuove informazioni acquisite. Ciascuna controparte è valutata anche nell'ambito dell'eventuale gruppo economico di appartenenza tenendo in considerazione, quando necessario, il rischio dell'intero gruppo.
Il rating interno assegnato a ciascuna controparte e l'esposizione del gruppo economico di appartenenza sono alla base del calcolo dei livelli deliberativi, definiti in modo che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri, conferite a ciascun organo deliberante per l'esercizio dell'attività creditizia, si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.
Il modello organizzativo corrente del gruppo UniCredit prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, responsabile di valutare eventuali "override", ovvero correzioni del giudizio automatico espresso dal sistema di rating (ove quest'ultimo lo preveda).

Il monitoraggio sistematico del rating è incentrato sulla gestione della performance della controparte, usando tutte le informazioni interne ed esterne disponibili al fine di ottenere uno score che rappresenta una valutazione sintetica del rischio associato. Tale score è ottenuto usando una funzione statistica che sintetizza le informazioni disponibili tramite un insieme di variabili prenditrici dell'evento di default entro un orizzonte di 12 mesi.

In aggiunta alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, parametri di rischio multi-periodali sono stimati per fornire una valutazione più robusta della performance ponderata per il rischio e per ottemperanza con quanto richiesto dai principi contabili.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio per ciascun sistema di rating in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality. La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, evidenziando aree di miglioramento così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano limitare la piena comparabilità delle risultanti misure di rischio.

2.2.2 Parametri di rischio
Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Group Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito ai fini del Secondo Pilastro di Basilea a livello aggregato e di individuare il contributo di singoli sotto - portafogli o controparti al rischio complessivo.

Le misure di rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente due, calcolate e valutate su un orizzonte temporale di un anno:
- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR).

La stima del Credit VaR a livello complessivo di portafoglio è ottenuta dalla distribuzione delle perdite ricavata via simulazione Monte Carlo sull'orizzonte di un anno, considerando le correlazioni tra le controparti. La perdita complessiva in ogni scenario di default è la somma delle singole perdite, definita come prodotto di LGD TTC (Loss Given Default Through the Cycle) e EAD (Exposure at Default) per le transazioni relative a controparti simulate in default. Per le esposizioni classificate a costo ammortizzato, in ogni scenario di simulazione l'eventuale perdita legata al deterioramento di merito creditizio simulato viene sommata al totale delle perdite relative alle controparti in default.

Nell'ambito del framework Credit Var, la perdita attesa (Expected Loss - EL) a livello di portafoglio è pari alla somma del prodotto di PD, LGD (entrambe TTC) e EAD per ogni debitore nel portafoglio considerato più un onere per il rischio di migrazione relativo al deterioramento atteso del merito creditizio per le esposizioni classificate al costo ammortizzato.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (un VaR con livello di confidenza del 99,9% implica che la soglia di perdita sia superata in 1 caso su 1.000). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per determinare il Capitale Economico a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio (si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2.6 Altri rischi).

Le misure di Capitale Economico basate sul Credit VaR rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del Capitale Economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per le analisi di stress test sul portafoglio creditizio.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del Capitale Economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica (Group Credit Portfolio Model, GCPM) e con una comune metodologia per le strutture di UniCredit S.p.A. e delle principali società del Gruppo.

Al fine di valutare il trasferimento del rischio di credito realizzato da cartolarizzazioni originate dal Gruppo, è stato sviluppato altresì un applicativo (Structured Credit Analyser) che simula la distribuzione delle perdite del portafoglio cartolarizzato e delle tranches, sia per le operazioni sintetiche (in cui il rischio è trasferito tramite garanzie/derivati di credito) sia per quelle tradizionali (in cui gli attivi sono ceduti ad una società veicolo).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.3 Sistemi di rating

Per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito, il gruppo UniCredit si avvale dei Metodi IRB così come previsto dal provvedimento Banca d'Italia 365138 del 28 marzo 2008.
Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per i portafogli crediti di Gruppo (Stati Sovrani e Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali società controllate (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). In linea con le previsioni definite nell'ultimo Regolamento EU 2024/1623 (CRR3), solo i modelli interni di PD sono utilizzati per le Imprese Multinazionali, Banche & Istituzioni Finanziarie. A partire dal 2025, il ritorno all'utilizzo dell'approccio standardizzato (Utilizzo Parziale Permanente) è stato autorizzato in UniCredit Bank SA in Romania per tutti i precedenti portafogli IRB Group-Wide e locali ed in UniCredit Bulbank AD per tutti i precedenti portafogli IRB locali. A partire da luglio 2025 il modello PD per le Imprese Multinazionali è adottato in UniCredit International Bank (Luxembourg) SA.

Nella tabella seguente sono riepilogati i sistemi di rating autorizzati dall'Autorità di Vigilanza per ciascuna principale classe di esposizione/Entità Giuridiche.

ASSET CLASS PREVALENTE	SISTEMA DI RATING		SOCIETÀ
Amministrazioni centrali e banche centrali	Group Wide	Stati Sovrani (PD, LGD,EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
Enti		Banche & Istituzioni Finanziarie (PD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB SLO, UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU
Imprese		Imprese Multinazionali (PD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB SLO, UCB BG, UCB CZ & SK, UCB HU, AO UCB(*), UCI LUX
		Global Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A., UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
	Local	Rating Integrato Corporate (RIC) (PD, LGD)(**)	UCI S.p.A.
		Mid Corporate (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK, UCB HU(*)
		Foreign Small and Medium-sized Enterprises (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Income Producing Real Estate (IPRE) (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCB CZ & SK
		Income Producing Real Estate (IPRE) (Slotting criteria)	UCI S.p.A., UCBA AG
		Acquisition and Leveraged Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Wind Project Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate (PD, LGD)(**)	UCI S.p.A.
		Commercial Real Estate Finance (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH
		Real Estate Customers Rating (PD, LGD, EAD)	UCBA AG
Esposizioni al dettaglio		Rating Integrato Small Business (RISB) (PD, LGD)(**)(***)	UCI S.p.A.
		Rating Integrato Privati (RIP-One) (PD, LGD, EAD)	UCI S.p.A.
		Small Business (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
		Private Individuals (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH, UCBA AG, UCB CZ & SK
Cartolarizzazioni		Asset Backed Commercial Paper (PD, LGD, EAD)	UCB GmbH

Note:
(*) Queste società sono attualmente autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB Foundation e dunque utilizzano solo la stima interna di PD ai fini del calcolo del requisito patrimoniale. Inoltre per AO UCB l'utilizzo dell'approccio FIRB è solo ai fini consolidati.
(**) Relativamente ai portafogli imprese di UniCredit S.p.A., sono attualmente in uso i parametri di EAD regolamentare.
(***) Parametro PD è applicato, tra gli altri, anche alle Persone Fisiche caratterizzate da rischio imprenditoriale ("Private-like") che sono escluse dall'ambito di applicazione del PD RIP-One, ma inclusi nell'ambito del framework unico del LGD RIP One.

Legenda:
UCI S.p.A.: UniCredit S.p.A.
UCB AG: UniCredit Bank GmbH
UCBA AG: UniCredit Bank Austria AG
UCB CZ & SK: portafoglio ceco e slovacco di UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s.
UCI LUX: UniCredit International Bank (Luxembourg) SA
UCB BG: UniCredit Bulbank AD
UCB SLO: UniCredit Banka Slovenija d.d.
UCB HU: UniCredit Hungary Zrt.
AO UCB: AO UniCredit Bank (Russia)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.2.4 Stress test

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di credito, particolare rilevanza riveste l'uso dello Stress test, il cui obiettivo è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Nell'esecuzione degli esercizi di Stress Test, sono considerati differenti scenari, basati su livelli di severità crescenti. Inoltre, gli scenari possono essere definiti anche sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di tradurre gli scenari macroeconomici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell'IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, l'attuale framework prevede di stimare tramite la relazione tra i fattori macroeconomici e i tassi di default/recupero interni storicamente osservati a livello di cluster (Paese/Segmento), attraverso analisi di regressioni su serie storiche e/o panel. Tuttavia, relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti eventi di default, sono considerati approcci alternativi. Questi implicano anche di far leva sia sui dati esterni (i.e. rating esterni) o stressare direttamente l'input del sistema di rating Group wide (e.g. Sistema di Rating Sovrano).

L'*output* dei modelli in termini di variazione di PD/LGD condizionato agli scenari macroeconomici è quindi usato per ottenere PD/LGD stressate per ciascuna esposizione di credito. Partendo da PD/LGD stressate, le metriche di rischio di credito di Primo Pilastro (Accantonamenti e RWAE) sono calcolate attraverso motori di simulazione e considerando la metodologia EBA, mentre le metriche stressate di Secondo Pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolate considerando la seguente metodologia:

- Capitale Economico di Credito: le PD e LGD stressate sono usate come base per il ricalcolo del capitale economico di credito utilizzando il GCPM. Il valore ottenuto rappresenta il capitale economico di credito che si otterrebbe sul portafoglio corrente della Banca in caso di realizzazione dello scenario di stress;
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) e le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses

I processi descritti nel paragrafo precedente, per la Gestione, Misurazione e Controllo del Rischio di Credito sono altresì utilizzati per il calcolo delle rettifiche di valore dei finanziamenti e dei titoli di debito, classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio, come richiesto dalla normativa IFRS9.

A questo proposito, il calcolo delle rettifiche di valore secondo le logiche della "perdita attesa" è fondato su due aspetti principali, ovvero:

- l'allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Stage allocation - Struttura generale

Nel gruppo UniCredit, la Stage allocation è basata sull'applicazione di componenti qualitative e quantitative. Con riferimento alla componente quantitativa del modello di allocazione ai diversi stadi, il Gruppo ha adottato un approccio statistico il cui obiettivo è definire una soglia in termini di variazione massima accettabile fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di riferimento.

In maggior dettaglio, tra gli altri elementi quantitativi e qualitativi da analizzare, i seguenti sono valevoli di essere evidenziati:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, quantificate secondo modelli interni e sulla base di una vista Multiperiodale attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possano influenzare l'aspettativa della Banca circa le variazioni della PD nel tempo (es. scadenza residua, livello della PD al momento dell'erogazione). Nel confronto tra le PD Multiperiodali al momento dell'erogazione e alla data di segnalazione, oltre a considerare le specifiche condizioni correnti e prospettiche come elemento chiave che influisce sul confronto tra le PD, anche la struttura di rimborso (nello specifico bullet/balloon rispetto ai prestiti con piano di ammortamento) è presa in considerazione nel confronto tra le PD, al fine di fattorizzare la maggiore rischiosità degli strumenti finanziari con un significativo ripagamento a scadenza, dove il rischio che si verifichi un default potrebbe non necessariamente diminuire con il passare del tempo[93];
- ulteriori criteri quantitativi, al fine di supportare l'identificazione tempestiva dell'Incremento Significativo del Rischio di Credito, nello specifico:
  - incremento di tre volte della PD Multiperiodale; la classificazione a Stadio 2 è azionata nell'eventualità che la PD Multiperiodale alla data di reporting date risulti superiore di tre volte quella alla data di erogazione degli strumenti finanziari, in linea con le aspettative di Vigilanza;

93 In linea con IFRS9 Par. B5.5.11. A tal riguardo, la PD Multiperiodale per i prestiti bullet/balloon, ed usata nel confronto delle PD per l'allocazione dello staging, è anche consistentemente adottata per il calcolo della Perdita Attesa Creditizia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- adozione di un valore soglia di PD IFRS9 ad 1 anno pari o superiore al 20% come criterio di Stadio 2; tale soglia, adottata tenendo in considerazione il valore di riferimento rinvenibile all'interno del ECB Asset Quality Review Manual, ha lo scopo di identificare strumenti finanziari che, con limitati margini di interpretabilità, abbiano registrato un Incremento Significativo del Rischio di Credito dalla data di erogazione e con elevato rischio di migrazione a default;

- elementi assoluti previsti dalla normativa (es.30 giorni di scaduto). In questo caso, il gruppo UniCredit ha deciso di non rigettare la presunzione di significativo deterioramento dopo i 30 giorni di scaduto allocando sempre in Stadio 2 le transazioni con più di 30 giorni di sconfino[94];
- ulteriori evidenze interne, incluse rinegoziazioni di strumenti finanziari concessi a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (es. nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione - Forborne) e certe tipologie di watchlist definite nell'ambito del monitoraggio dei crediti.

La Stage Allocation è verificata ad ogni data di riferimento, per rilevare tempestivamente evidenze di significativo deterioramento e del suo inverso, in modo simmetrico, e allocare correttamente ciascuna transazione al corretto stadio e al relativo modello di misurazione della perdita attesa. A tal riguardo si nota che al fine di ottenere una minore volatilità nelle migrazioni tra classificazioni di Stadio, le seguenti misure sono applicate:

- adozione di un tempo minimo di permanenza in Stadio 2 di almeno 3 mesi, dalla data di classificazione in questo stadio, prevenendo la riclassificazione a Stadio 1 da Stadio 2 al venire meno delle condizioni quantitative e/o qualitative sottostanti l'Incremento Significativo del Rischio di Credito prima che un periodo minimo in Stadio 2 sia trascorso, stabilizzando le migrazioni di Stadio;
- pieno allineamento della classificazione in Stadio 2 allo status di Forborne Performing, assicurando pertanto che il periodo minimo di permanenza dei clienti in difficoltà finanziaria sia uguale al Probation Period regolamentare. Tale misura rende consistente i criteri di entrata/uscita allo/dallo Stadio 2 dovuti allo status di Forborne Performing, evitando rientri potenzialmente prematuri a Stadio 1 per debitori aventi ancora un rischio di credito significativamente più elevato del portafoglio performing ordinario.

Il risultato della *Stage Allocation* è la classificazione delle esposizioni creditizie nello Stadio 1, Stadio 2 o Stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. Nello specifico:

- lo Stadio 1 comprende:
  - le esposizioni creditizie di nuova erogazione o acquisizione;
  - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
  - le esposizioni a basso rischio (low credit risk exemption), identificabili come Titoli Investment Grade nonchè prestiti a clienti aventi PD IFRS9 ad 1 anno inferiore allo 0,3%[95]. Tale trattamento di questi tipi di esposizione consente di stabilizzare le migrazioni a Stadio 2, riducendo volatilità ed evitando classificazioni in Stadio 2 per clienti caratterizzati da basso livello di rischio di credito;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni creditizie deteriorate. Con riferimento allo Stadio 3 si precisa che lo stesso è costituito dalle esposizioni deteriorate corrispondenti, secondo quanto previsto dalla Circolare 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia, all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24 luglio 2014). In particolare, l'EBA[96] ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
  - esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
  - esposizioni per le quali la Banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Il risultato della Stage Allocation ha un effetto sull'ammontare delle perdite creditizie attese oggetto di rilevazione in bilancio (si fa rimando al prossimo titolo). Infatti:

- per le esposizioni in Stadio 1, le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno;
- per le esposizioni appartenenti agli Stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Calcolo della Expected credit loss - Struttura generale

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di PD, LGD e EAD, oltre che sul tasso di interesse effettivo. In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (default) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale (es. 1 anno);
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza (default);
- il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

94 In UniCredit S.p.A., l'unica eccezione all'adozione dei 30 giorni di scaduto come backstop è la presenza di crediti acquistati pro-soluto a livello di cliente. Infatti, data la peculiarità dell'attività di factoring, caratterizzata dal roll-over del pagamento dei crediti e dalle tempistiche tecniche per la gestione del pagamento dei crediti, lo scaduto oltre i 30 giorni di scaduto può essere attribuibile a ragioni puramente tecniche. Di conseguenza, la presunzione di significativo deterioramento a fronte di 30 giorni di scaduto può essere confutata dimostrando che la maggior parte delle esposizioni dei clienti in 30 giorni scaduti è correlata ad attività di factoring. In tal caso, il backstop per 30 giorni di scaduto è fissato a 60 giorni di scaduto.

95 Tale soglia, oltre ad essere un valore di riferimento della Vigilanza rinvenibile nel ECB Asset Quality Review Manual, è altresì consistente con un livello di rischio equivalente all'Investment Grade.

96 Il quadro normativo relativo alla nuova definizione di esposizioni deteriorate è stato integrato a partire dall'1 gennaio 2021 con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tali parametri sono calcolati a partire dagli omologhi parametri usati a fini regolamentari apportando specifici adeguamenti per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti richieste normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono stati finalizzati a:
- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti ad un dato periodo (point-in-time) sostituendo la vista di lungo periodo (through-the-cycle) prevista a fini regolamentari;
- includere informazioni prospettiche (forward looking);
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

In merito alle PD calcolate lungo la vita dello strumento (lifetime), le curve di PD calcolate lungo il ciclo economico (through-the-cycle) sono calibrate per riflettere previsioni ad un dato periodo (point-in-time) e prospettiche (forward-looking) circa i tassi d'inadempienza di portafoglio. Il tasso di recupero incorporato nella LGD calcolata lungo il ciclo economico (through-the-cycle) è adattato per rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative sui trend futuri attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.
La EAD calcolata lungo la vita dello strumento (lifetime) è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo. I forecast in termini di variazione nel tasso di insolvenza (Default rate) e variazione nel tasso di recupero (Recovery Rate), determinati tramite modelli che stimano una relazione tra tali variabili ed indicatori macroeconomici, sono inglobati all'interno dei parametri di PD ed LGD in fase di calibrazione. I parametri creditizi, infatti, sono di solito calibrati su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico (Through-the-cycle - TTC), pertanto si rende necessaria una loro calibrazione puntuale ad un dato momento (Point-in-time - PIT) e prospettica (Forward-looking - FL) per riflettere in tali parametri creditizi la situazione corrente e le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
La perdita creditizia attesa derivante dai parametri in precedenza descritti considera previsioni macroeconomiche attraverso l'applicazione di scenari multipli ai componenti prospettici (forward looking) al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la perdita creditizia attesa. Specificamente l'effetto di non linearità viene incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla perdita creditizia attesa (ECL) di portafoglio.

Calcolo della Expected credit loss - correttivi applicati al 31 dicembre 2025

Overlay
Al 31 dicembre 2025, alla luce dell'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e commerciali, tra cui la recrudescenza del protezionismo globale, la frammentazione della catena di approvvigionamento e la prolungata incertezza del mercato, incrementando pertanto il rischio di esiti creditizi avversi, i correttivi rilevanti con impatto sul riconoscimento degli accantonamenti per perdite su crediti sono stati rivalutati.

A tal riguardo, l'overlay geopolitico per la clientela corporate è stato rivisto identificando i potenziali settori economici il cui rischio di credito potrebbe essere influenzato negativamente dall'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e commerciali, sia direttamente, essendo tali settori dipendenti dalle esportazioni, sia attraverso un effetto di ricaduta per quei settori industriali interconnessi e maggiormente esposti alla domanda esterna.
L'approccio metodologico per la rivalutazione dell'overlay geopolitico corporate si basa su:
- l'identificazione di "perimetri di settori potenziali" affetti dalla vulnerabilità commerciale e dalle persistenti tensioni geopolitiche, considerando sia gli impatti diretti sui settori esposti alle esportazioni sia le ricadute indirette sui settori interconnessi;
- un tasso di default aggiustato specifico per paese/settore derivante dalla stima dei modelli satellitari applicando, come condizioni macroeconomiche, lo Scenario Alternativo[97].

Quindi, il tasso di default aggiustato risultante è stato applicato alle relative categorie per stimare i nuovi flussi attesi di esposizioni in default a livello di settore e, infine, sono state calcolate le LLP addizionali applicando ai nuovi flussi attesi delle esposizioni in default un tasso di copertura delle perdite per crediti deteriorati.

Infine, preme evidenziare che la revisione dell'overlay geopolitico corporate è stata integrata con una classificazione di staging proattiva delle esposizioni creditizie. Infatti, i settori economici interessati dagli overlay hanno potenzialmente subito un aumento del rischio di credito a seguito delle tensioni geopolitiche e commerciali. Pertanto, le esposizioni appartenenti a tali settori e classificate in "Watch Moderato"[98] sono state proattivamente classificate in Stadio 2 (se non già classificate in Stadio 2 dal framework ordinario).

Al 31 dicembre 2025, a seguito dell'approccio qui delineato[99], l'ammontare totale di overlay è pari a 1.654 milioni, di cui UniCredit S.p.A. 851 milioni, con un ammontare di esposizioni classificate proattivamente in Stadio 2 pari a 5.092 milioni (esposizioni per cassa e fuori bilancio), di cui UniCredit S.p.A. 2.136 milioni.

97 Per l'overlay geopolitico è stato considerato lo Scenario Alternativo del 30 novembre 2025.
98 Riferita a clienti performing con limitati segnali di deterioramento del rischio temporanei e non persistenti e con prospettive future positive (ad esempio, crescita/continuità). Questa Classe di Watchlist differisce dalla Classe di Watchlist "Medio-Alto" (già considerata come backstop di Stadio 2 nell'ambito del Framework IFRS9 Core) che include clienti in bonis che (i) mostrano molteplici segnali di deterioramento del rischio; (ii) affrontano problematiche strategiche. Per questi clienti, le entità legali adottano processi ad hoc per migliorare i profili di rischio o ridurre l'esposizione.
99 Si segnala che contestualmente alla rivalutazione del nuovo overlay geopolitico, a partire da dicembre 2025 i precedenti overlays applicabili alle esposizioni al dettaglio e al settore immobiliare commerciale sono stati superati, in quanto i correlati rischi sottostanti (principalmente legati a un contesto di tassi di interesse stabilmente più elevati) sono ora completamente interiorizzati nei modelli IFRS9 Core.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.2 Posizioni Deteriorate

Relativamente alle posizioni deteriorate (Stadio 3) l'ammontare stimato di recupero, e quindi la complementare perdita creditizia attesa, è funzione del valore attualizzato dei futuri flussi di cassa attesi che possono essere recuperati, utilizzando come tasso di attualizzazione il tasso di interesse al momento dell'origine.
Quindi, le principali determinanti di questo valore sono:

- i flussi di cassa attesi;
- le scadenze di questi flussi di cassa;
- il tasso d'interesse effettivo utilizzato per l'attualizzazione.

I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate sono calcolati su base individuale per quei crediti individualmente significativi.
I flussi di cassa attesi per le esposizioni già deteriorate che non sono individualmente significative sono calcolati o su base individuale o su base collettiva.
Se una società del Gruppo ha un numero di esposizioni ampiamente rilevanti relative ad un'unica controparte, si deve stimare ogni posizione su base individuale considerando l'esposizione della controparte nella sua interezza.
I futuri flussi di cassa devono essere stimati considerando l'andamento storico dei recuperi per le esposizioni con caratteristiche creditizie simili. Tale trend storico deve anche considerare l'andamento della situazione economica al momento della stima ed includere le previsioni economiche attese.

2.3.3 Scenari di vendita

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3) sono inoltre considerati i possibili scenari di vendita laddove la strategia NPE del Gruppo preveda esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato.
A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie con status di classificazione a Sofferenza e Inadempienza Probabile è determinato come media ponderata fra due scenari:

- lo scenario di recupero interno, il cui valore di recupero atteso è stimato ipotizzando un processo di recupero interno secondo quanto in precedenza descritto;
- lo scenario di vendita, in cui il valore di recupero atteso è stimato sulla base della vendita delle esposizioni sul mercato. L'atteso prezzo di cessione è determinato considerando informazioni di mercato o interne sulla base della seguente gerarchia:
  - prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - prezzi osservabili sul mercato per crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee a quelli oggetto di valutazione;
  - modelli interni di valutazione.

In linea con la strategia che ha lo scopo di massimizzare il valore del portafoglio non performing attraverso tutte le leve disponibili, anche nel corso del 2025 sono state intraprese azioni di deleverage di posizioni non performing per le quali la cessione è stata ritenuta la soluzione ottimizzante.

Il perimetro residuale in UniCredit S.p.A. valutato secondo lo scenario di vendita IFRS9 al 31 dicembre 2025 è di 64 milioni.

2.3.4 Scenari e Sensitivity

In linea con i principi contabili IFRS9 e la regolamentazione interna di Gruppo, i parametri IFRS9 sono stati calibrati considerando gli scenari macro-economici aggiornati al quarto trimestre 2025.
Nello specifico, il Gruppo ha selezionato tre scenari macroeconomici per determinare la componente previsionale delle perdite attese (ECL):

- Scenario Base, è sostanzialmente allineato allo scenario applicato per l'impairment test sulle partecipazioni e per il test di sostenibilità sulle attività per imposte anticipate (DTA), con differenze minime tra i due scenari attribuibili alla tempistica di aggiornamento (ottobre per IFRS9 rispetto a gennaio per DTA),mantenendo le medesime ipotesi di previsione.Rappresenta lo scenario centrale di riferimento con la maggiore probabilità di realizzazione (60%);
- Scenario Recessione, in linea con lo scenario Alternativo/Recessione adottato per Budget/Multiyear Plan e rappresenta una possibile alternativa in termini di evoluzione macroeconomica con una minore probabilità di realizzazione rispetto a quello Base (35%);
- Scenario Positivo, che riflette migliori previsioni macroeconomiche rispetto allo scenario base, con una probabilità minore rispetto agli altri due scenari (5%).

Per una descrizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari "Base", "Alternativo/Recessione" e "Positivo", fare riferimento alla Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 2 - Principi generali di preparazione.

Le probabilità assegnate del 60% allo scenario Base, del 35% a quello Recessione e del 5% a quello Positivo riflettono un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da un'elevata incertezza. Lo scenario Base prevede una crescita moderata, sostenuta dalla stabilizzazione dell'inflazione, dalla tenuta del mercato del lavoro e da condizioni finanziarie moderatamente accomodanti. Lo scenario Recessione ha una probabilità maggiore rispetto a quello Positivo, a causa della percezione di una più alta probabilità di shock avversi. Lo scenario Positivo, sebbene plausibile, presuppone una combinazione di sviluppi favorevoli a livello globale e regionale la cui probabilità di realizzazione è attualmente considerata bassa. Questa distribuzione asimmetrica giustifica un approccio prudente alla valutazione dei rischi e alla pianificazione, coerente con le attuali condizioni macro-finanziarie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS9, determinata come media ponderata dell'ECL sottostante a ciascuno scenario, l'andamento dei tassi di interesse previsto nello scenario Positivo è stato allineato ai valori dello scenario Base ciò al fine di garantire dei risultati in termini di ECL coerenti (ovvero ECL sottostante lo scenario Positivo inferiore alle ECL sottostanti gli scenari Base ed Recessione).

Oltre agli scenari macroeconomici, sono stati opportunamente aggiornati i tassi di default e di recupero, sottostanti la calibrazione della PD e LGD IFRS9, in linea con il processo ordinario.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo le regole riportate sopra ha determinato svalutazioni per 80 milioni nel 2025, come effetto combinato dell'aggiornamento delle previsioni sui fattori macro-economici e dei pesi assegnati agli scenari, con la seguente apertura per geografie:
- Germania: 39 milioni di svalutazioni;
- Europa Centro-Orientale (esclusa la Russia): 29 milioni di svalutazioni;
- Russia: 0 milioni di svalutazioni;
- Italia: 12 milioni di svalutazioni totali a cui UniCredit S.p.A. contribuisce per 12 milioni di svalutazioni.

Sensitivity delle perdite creditizie attese
La sensitivity delle perdite creditizie attese IFRS9 alle variazioni degli scenari macro-economici è stimata confrontando l'ammontare di Perdita Attesa Creditizia calcolata ponderando alternativamente al 100% lo scenario Recessione, Base e Positivo.
Rispetto allo scenario Base, nello scenario Recessione la Perdita Attesa aumenterebbe di circa il 7,5% (5,0% per UniCredit S.p.A.) pari a circa 305 milioni (di cui 86 milioni per UniCredit S.p.A.). Mentre nello scenario Positivo la Perdita Attesa sarebbe diminuita di circa il 2,3% (1,7% per UniCredit S.p.A.) equivalente a circa 93 milioni (di cui 29 milioni per UniCredit S.p.A.).

In aggiunta, è stato calcolato un indicatore di sensitivity della Perdita ad una variazione di 1 punto di PIL nell'orizzonte temporale di riferimento (2026-28). Piu in dettaglio il valore di sensitivity al PIL è calcolato come rapporto fra:
- la differenza di Perdita Attesa calcolata negli scenari alternativi (Recessione e Positivo) rispetto a quello Base;
- la deviazione in termini di punti di PIL (sull'orizzonte di 3 anni) tra gli scenari alternativi e quello Base.

Le ipotesi implicitamente considerate sono:
- che la variazione del PIL (su 3 anni) è considerata il fattore economico più significativo per definire il livello di severità dello scenario;
- per ciascuna Società del Gruppo si è considerato come PIL quello del Paese di riferimento per il calcolo della rispettiva sensitivity (es. per UniCredit S.p.A. è stato considerato il PIL italiano, per UniCredit Bank GmbH il PIL tedesco, ecc.);

Considerando gli attuali scenari IFRS9 e l'attuale portafoglio creditizio di seguito i risultati ottenuti:
- per ogni punto di aumento del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo diminuisce di circa il -1,3% (-1,3% per UniCredit S.p.A.);
- per ogni punto di diminuzione del PIL (cumulato su 3 anni) la Perdita Attesa a livello di Gruppo aumenta di circa il +1,3% (+1,0% per UniCredit S.p.A.).

Integrazione del rischio climatico nel calcolo degli accantonamenti (Perdita attesa)
A partire dal 2024, i potenziali impatti del cambiamento climatico, sia relativi al rischio di transizione che a quello fisico, sono stati incorporati nella stima delle Perdite Attese su Crediti (ECL).
L'approccio prevede di includere sia il rischio di transizione che quello fisico direttamente nell'evoluzione dei parametri prospettici (PD/LGD) e di utilizzarli per calcolare le Perdite Attese su Crediti secondo la metodologia IFRS9.

In linea con le migliori pratiche del settore e in coerenza agli standard IFRS9, gli impatti derivanti dai rischi climatici sono stati calibrati considerando differenti scenari climatici in termini di implementazione delle politiche di transizione e gravità dei rischi fisici. Gli scenari climatici rilevanti per IFRS9, basati su quelli definiti dal Network for Greening the Financial System (NGFS), sono:
- Net Zero 2050 – lo scenario prevede un aumento della temperatura terrestre entro 1.5°C attraverso politiche climatiche stringenti, raggiungendo l'obiettivo zero emissioni di CO_2 intorno al 2050. Il rischio fisico è relativamente basso, ma il rischio di transizione è alto;
- Delayed Transition – in cui si assume che non verranno introdotte politiche climatiche prima del 2030 e che quindi le emissioni di CO_2 a livello globale non diminuiranno prima di tale anno. Sono quindi poi necessarie politiche estremamente stringenti per poter limitare il riscaldamento globale sotto i 2°C. I livelli di azione differiscono tra i vari paesi in base alle politiche attualmente in vigore. Tutto ciò porta a rischi di transizione e fisici più alti rispetto allo scenario Net Zero 2050;
- Current Policies – in cui si assume che solo le politiche climatiche attualmente in vigore rimangano attive, portando a rischi di transizione relativamente limitati e ad alti rischi fisici.

L'inclusione dei rischi climatici di transizione e fisici al momento della prima adozione nel 2024 ha comportato accantonamenti aggiuntivi per 106 milioni. Al netto delle dinamiche di portafoglio verificatesi nel corso dell'anno, a seguito dell'aggiornamento degli scenari climatici, nel 2025 gli accantonamenti sono stati ridotti di 6 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza varie tecniche di mitigazione del rischio di credito per ridurre le perdite potenziali dell'obbligato principale in caso di "default". Come da "Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)" e successivi aggiornamenti o modifiche, il gruppo UniCredit è fortemente impegnato a soddisfare i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) secondo i differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), sia a fini gestionali sia a fini regolamentari.

Sono in vigore specifiche linee guida per il gruppo UniCredit emesse dalla Capogruppo, tra le quali la Global Policy Mitigazione del rischio di credito (CRM), che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio, in linea con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione di queste linee guida, le singole società del Gruppo hanno emanato normative locali, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano, in conformità con il sistema giuridico locale, le regole per l'ammissibilità, l'acquisizione, la valutazione ed il monitoraggio delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica e la tempestività di realizzo.

Le società del Gruppo sono responsabili della gestione delle garanzie e della verifica della conformità delle tecniche di mitigazione del rischio ai requisiti regolamentari, con focus in particolare sui processi di applicazione dei sistemi di rating interni, sulla verifica della presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo le policy creditizie, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del cliente. Pertanto, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi al fine di verificarne il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria[100].

Relativamente alle garanzie reali utilizzate dalle società del Gruppo a supporto del credito, le principali tipologie sono:

- le immobiliari, sia residenziali che commerciali;
- le garanzie finanziarie, inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM).

Sono altresì previsti altri tipi di garanzie, quali polizze assicurative e pegno su merci o su crediti (quest'ultima fattispecie è meno comune).

Il gruppo UniCredit si avvale anche, tra le protezioni di tipo reale, di accordi bilaterali di compensazione riguardanti principalmente operazioni di derivati OTC (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli qualora le controparti siano, in genere, Istituzioni Finanziarie.

Relativamente alle garanzie personali, queste rappresentano uno strumento particolarmente diffuso nell'ambito del gruppo UniCredit, con caratteristiche differenziate nei diversi mercati di riferimento; esse vengono acquisite quali elementi complementari ed accessori alla concessione del fido. Le garanzie personali possono essere rilasciate da banche, governi, banche centrali e altri enti pubblici, assicurazioni e da altri soggetti. L'ultima categoria comprende le garanzie personali fornite da persone fisiche, la cui ammissibilità dal punto di vista CRM dipende dall'approccio utilizzato dalle diverse Società del Gruppo.

Nel caso in cui la garanzia sia rappresentata da derivati creditizi, i fornitori di protezione sono principalmente banche e controparti istituzionali. La fattispecie dei garanti ammissibili dipende dallo specifico approccio adottato da ciascuna società del Gruppo. In particolare:

- sia nell'approccio standardizzato che in quello F-IRB, è prevista una lista ristretta di garanti ammissibili, di cui fanno parte stati sovrani, banche centrali, enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati ed imprese non finanziarie con rating esterno attribuito da un'ECAI riconosciuta;
- nell'approccio A-IRB, ai fini del riconoscimento nel calcolo dei requisiti patrimoniali delle garanzie personali, oltre al soddisfacimento dei requisiti minimi previsti, rileva anche che la società possa effettuare la valutazione del merito creditizio del garante, attraverso un sistema di rating interno, al momento dell'acquisizione della protezione e per tutta la durata della stessa.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, a supporto dei controlli di qualità, valutazione delle garanzie e corretta categorizzazione. Controlli e relative responsabilità sono formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Sono stati altresì implementati processi per il presidio delle informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie e per il loro corretto inserimento nei sistemi. Nel processo di acquisizione di una garanzia, il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e nel caso di garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione (o del venditore di protezione, in caso di credit default swap) e della valutazione del grado di correlazione tra il garante e l'obbligato. I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti invece ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

Nell'ambito di tali processi si evidenzia anche quello relativo al rischio di concentrazione che si manifesta quando la maggior parte degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia dal Gruppo (a livello di portafoglio) è rappresentata da una ristretta tipologia di garanzie reali, di strumenti di protezione, ovvero quando è prestata da una ristretta cerchia di specifici garanti.

100 Fatta eccezione per i finanziamenti "Asset based", che individuano la fonte primaria di rimborso nella garanzia a sostegno del prestito in luogo dei flussi di cassa/reddito del debitore, che di norma rappresentano la fonte di reddito da considerare ai fini della valutazione del prenditore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tale concentrazione viene monitorata e controllata dai seguenti processi/meccanismi:
- in caso di garanzie personali/derivati creditizi è attribuito al garante/fornitore di protezione un debito potenziale (in termini di rischio indiretto). Nella fase di istruttoria del credito, in capo al garante viene posta una responsabilità sussidiaria il cui effetto si riflette sull'esposizione complessiva ad esso riferita, calcolata e approvata in conformità al sistema di deleghe interno a ciascuna società del Gruppo;
- nel caso in cui il garante/fornitore di protezione, direttamente o indirettamente, sia una Banca centrale o uno Stato sovrano, deve essere attribuito uno specifico limite di credito; se il garante è un soggetto estero, è necessario valutare, caso per caso, la definizione di un limite per il paese di appartenenza.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha definito linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un probation period minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate di ogni entità del Gruppo devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento (UE) 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA);
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricordo ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Secondo le regole di Gruppo, tutti i debitori presenti nel portafoglio della Banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dalla reportistica locale la quale deve essere posta in essere secondo i principi contabili locali e/o le istruzioni e regolamenti dell'autorità di controllo locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "2.3 Metodo di misurazione delle perdite attese"). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing[101] fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:
- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di Forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

101 Il quadro normativo relativo al passaggio tra esposizioni deteriorate e esposizioni non deteriorate ("criteria for a return to a non-defaulted status") è stato integrato con l'entrata in vigore delle "Guidelines on the application of the definition of default under art.178 of Regulation (EU) 575/2013" (EBA/GL/2016/07) a partire dall'1 gennaio 2021.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, il gruppo UniCredit adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.
Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:

- un'efficace attività interna di restructuring, finalizzata a riportare pienamente la clientela nel portafoglio non-deteriorato grazie a risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- un'ottimizzazione delle performance di recupero grazie alla formalizzazione di partnerships con servicers specializzati;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati come sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante il 2025, evidenziando:

- write-off per 734 milioni;
- recuperi per 3.037 milioni;
- totali crediti deteriorati ceduti per 1.028 milioni.

Un'ottimale esecuzione della strategia sui crediti deteriorati richiede un'efficace interazione tra la struttura di Group Risk Management e le funzioni dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate a diretto riporto dei CRO locali delle società del Gruppo.
Nello specifico, all'interno del Group Risk Management, alla struttura Credit Risk Strategies & Rating Desk è affidato il compito di assicurare un adeguato presidio sull'esecuzione e monitoraggio della Strategia NPE.

In tutte le Società del Gruppo sono presenti strutture dedicate alla gestione delle esposizioni deteriorate; esse coprono tutte le fasi del ciclo di vita degli NPEs, tengono conto delle regolamentazioni locali e delle caratteristiche specifiche dei portafogli, monitorano e gestiscono l'ammontare degli NPEs del Gruppo in conformità da un lato alle Linee Guida della Banca Centrale Europea e dall'altro al modello organizzativo di Gruppo.
Le strutture dedicate alla gestione operativa delle esposizioni deteriorate sono pertanto definite per ogni stato del ciclo di vita del credito non-performing, partendo da un attento monitoraggio del portafoglio in bonis, fino all'attività di recupero che include la dismissione del credito o la "repossession" della garanzia.
Nello specifico, l'attività di monitoraggio è finalizzata a prevenire flussi a default e a ridurre l'ammontare delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate grazie a segnali di rischio di deterioramento e di allerta precoce, così come ad identificare le misure correttive utili a gestire il potenziale deterioramento delle esposizioni a partire dai primi segnali di peggioramento della qualità creditizia della controparte.
Le attività di "soft collection", "porta-a-porta" e di "re-management" che riguardano sia controparti in bonis (ma già sconfinate), sia clienti già classificati a default, sono effettuate tramite l'utilizzo di molteplici canali, ricorrendo anche a soluzioni di esternalizzazione a società terze (in particolare per l'attività di recupero porta-a-porta). Queste attività sono volte a prevenire i flussi a default, a facilitare il ritorno in bonis di una controparte deteriorata (focus principale), favorendo pertanto una riduzione complessiva dell'ammontare delle esposizioni non-performing.
In alcune Società del Gruppo le attività sopra menzionate possono essere gestite sia all'interno delle strutture di Monitoraggio o di Restructuring o di Workout; con riferimento invece a UniCredit S.p.A. le stesse sono sotto la responsabilità dalla struttura di Credit Monitoring all'interno della quale è stato creato un department ad hoc (Customer Recovery) dedicato esclusivamente a soft collection e re-management sul portafoglio retail.

Nell'ambito della gestione complessiva delle esposizioni deteriorate, l'attività di Restructuring è volta a mitigare il rischio di insolvenza e la qualità delle esposizioni con accordi di ristrutturazione e piani di riorganizzazione aziendali e a ridurre l'ammontare di inadempienze probabili con recuperi e ritorni in performing tramite misure di concessione (i.e. Forbearance). Nello specifico, tra le strategie di gestione delle inadempienze probabili verso controparti societarie sono presenti anche le piattaforme di ristrutturazione (fino a questo momento limitate al mercato italiano), la vendita di singole esposizioni e le operazioni di finanza straordinaria.
Il coordinamento e l'attuazione delle attività di recupero sulle posizioni classificate come sofferenze sono invece di competenza "Workout", le cui strutture sottostanti identificano le strategie ottimali per la massimizzazione dei recuperi, includendo la tempestiva escussione delle garanzie.
In alcune Società del Gruppo, l'attività è posta in essere anche facendo leva su accordi di servizio con fornitori esterni.

Per quanto riguarda le attività di cessione, queste si riferiscono all'organizzazione ed esecuzione dei processi di vendita (tanto di portafogli creditizi quanto di singole posizioni), mediante l'applicazione di processi e metodologie trasparenti e competitive. L'esecuzione delle attività di cessione ricade all'interno delle responsabilità dei Capital & Portfolio Management (Group Finance), che valuta le varie opzioni alternative di cessione in cooperazione con le strutture di Restructuring e Workout delle singole società del gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE.

Nello specifico, per il perimetro del gruppo UniCredit, al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 8.394 milioni, di cui parziali 598 milioni e totali 7.797 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2025 sono pari a 403 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel corso dell'esercizio 2025, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito ("debt forgiveness").

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Di conseguenza, ogni acquisto di un'esposizione creditizia di clienti Non-Performing o significative nuove erogazioni fatte su clienti già in Non-Performing, considerando il pieno allineamento tra stato impaired e quello Non-Performing, deve essere considerato come POCI (sebbene, in generale, la classificazione POCI sia la risultanza della ristrutturazione di esposizioni impaired che ha determinato l'erogazione di significativa nuova finanza, sia in termini assoluti che relativi, comparata all'esposizione originaria).

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel paragrafo "2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata, e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello Stadio 3, o nello Stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda al paragrafo A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Nel luglio 2014, l'Autorità Bancaria Europea ha emesso gli Implementing Technical Standards (ITS) sulle esposizioni non-performing e Forborne, con l'obiettivo di consentire, uno stretto monitoraggio regolamentare sulle prassi bancarie in ambito Forbearance. In linea con gli ITS menzionati, una transazione è da considerare come Forborne quando sono contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione, a favore del debitore, intesa come (i) modifica dei termini contrattuali ("contractual modification"); o (ii) come erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Al fine di un allineamento con gli ITS EBA, dal 2015 UniCredit S.p.A., ha operato sulla definizione di un comune framework metodologico relativo al processo Forbearance, emettendo linee guida sulla gestione delle esposizioni Forborne e implementando un'infrastruttura informatica condivisa anche con le altre società del Gruppo, il cosiddetto motore Forbearance. Quest'ultimo, nello specifico, è in grado di verificare automaticamente, sulla base di criteri predefiniti (i.e. test di difficoltà finanziaria) la difficoltà finanziaria del cliente cui è stata accordata una concessione. Coerentemente con la soluzione complessiva, le Società controllate hanno applicato degli accorgimenti per adeguare al framework di Gruppo le pratiche creditizie e gli applicativi del credito locali.

A partire dal 2017, il framework regolamentare relativo alla gestione delle esposizioni Forborne si è ulteriormente ampliato con la pubblicazione dei seguenti documenti:

- "Guidance to banks on non-performing loans", emesse dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017, che chiedono alle banche di definire una strategia chiara sulla gestione del portafoglio non-performing al fine di una sua progressiva riduzione;
- "Guidelines on management of non-performing and forborne exposures", emesse nell'ottobre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che ribadiscono quanto già indicato nelle Guidance di BCE;
- "Guidelines on disclosure of non-performing and forborne exposures", emesse nel dicembre 2018 dall'Autorità Bancaria Europea, che focalizzano l'attenzione sui template da utilizzare nelle disclosure regolamentari ufficiali di Gruppo.

Per un sempre costante e progressivo allineamento alle richieste regolamentari e di supervisione sopra menzionate, in ambito Forbearance, la Capogruppo ha finalizzato le seguenti attività:

- revisione della lista di potenziali misure di Forbearance (i) distinguendo tra misure "short-term" (con durata inferiore a 24 mesi) e "long-term" (con durata maggiore uguale a 24 mesi), (ii) prevedendo la possibilità di concedere al cliente una combinazione di misure tra le short/long term e (iii) specificando i criteri di sostenibilità (i.e., "*viability criteria*") definiti dal Supervisor per ogni misura di Forbearance;
- rafforzamento del processo di valutazione del merito creditizio della controparte al momento della concessione di una misura di Forbearance, con specifico riferimento ai casi di concessione multipla su una stessa transazione;
- rafforzamento dei criteri di difficoltà finanziaria al fine di cogliere meglio il significativo aumento del deterioramento del rischio di credito e di essere più sensibili alle evidenze gestionali del monitoraggio del credito;
- raccolta e monitoraggio delle informazioni rilevanti nell'ambito della reportistica FINREP all'interno del quale si fornisce disclosure su:
  - portafoglio performing e non-performing;
  - garanzie accordate;
  - inflow e outflow dei flussi a/da default;
  - lista delle misure di FBE concesse.

Con riferimento all'attività di monitoraggio e reporting delle esposizioni forborne, si evidenzia che, a livello di Gruppo, il numero degli strumenti (finanziamenti e anticipi al costo ammortizzato) su cui al 31 dicembre 2025 è attiva una misura di forbearance è di 70,576 (40,409 per il perimetro UniCredit S.p.A.).
Nello specifico, a livello consolidato, si registra che del totale complessivo delle misure di forbearance:

- le concessioni accordate nel corso dell'esercizio rappresentano il 35% (il 31% per la sola UniCredit S.p.A.);
- le concessioni accordate per il solo portafoglio non deteriorato rappresentano il 43% (il 39% per la sola UniCredit S.p.A.).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto concerne l'anzianità di classificazione dell'attuale portafoglio forborne, si precisa che le informazioni di seguito riportate riguardano esclusivamente i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, dal momento che le attività valutate al fair value e gli impegni a erogare costituiscono, rispetto al portafoglio forborne complessivo, una significatività scarsamente rappresentativa. Più nel dettaglio, a livello consolidato, il 85% del portafoglio forborne non deteriorato presenta un'anzianità di classificazione inferiore o uguale a 24 mesi, in linea con le classificazioni in UniCredit S.p.A. (83%). Per quanto concerne il portafoglio forborne deteriorato, il 66% presenta anzianità di concessione entro i 24 mesi (38% con specifico riferimento al portafoglio di UniCredit S.p.A.).

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fanno eccezione le tavole del paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", nelle quali le quote O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.649	123	172	1.941	572	638	756	306	2.444	5	5	50
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	19	-	49	-	-	-
Totale 31.12.2025	**3.649**	**123**	**172**	**1.941**	**572**	**638**	**807**	**306**	**2.493**	**5**	**5**	**50**
Totale 31.12.2024	**4.304**	**689**	**183**	**1.814**	**543**	**162**	**1.200**	**358**	**2.338**	**20**	**4**	**16**

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni e relativi alle esposizioni classificate al primo e secondo stadio si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**4**	**1.032**	**7**	**263**	**101**	**1.205**	**-**	**3.135**	**2**	**224**	**214**	**3.148**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	222	1	-	-	223	-	369	1	-	-	370
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(174)	(2)	-	(4)	(173)	-	(473)	-	-	(31)	(442)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1)	(315)	(1)	-	(40)	(277)	-	(312)	2	-	(38)	(272)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(11)	-	-	-	(11)	-	(18)	-	-	-	(18)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	(14)	-	-	-	(14)	-	42	-	-	-	42
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(1)	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	95	-	-	19	74	-	(100)	1	-	(16)	(85)
Rettifiche complessive finali	**3**	**834**	**5**	**263**	**76**	**1.026**	**-**	**2.643**	**6**	**224**	**129**	**2.743**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	-	-	(10)

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE					
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**83**	**5.095**	**82**	**81**	**3.676**	**1.640**	**6**	**-**	**-**	**5**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	184	-	-	93	91	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(647)	-	(190)	(376)	(461)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	1.243	(4)	(4)	644	591	2	-	-	2	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(4)	-	-	(4)	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	7	-	-	(1)	8	1	-	-	1	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(674)	-	(1)	(559)	(116)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(4)	59	-	145	240	(44)	17	-	-	17	-
Rettifiche complessive finali	**79**	**5.263**	**78**	**31**	**3.713**	**1.709**	**26**	**-**	**-**	**25**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	139	-	-	93	45	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(56)	-	-	(32)	(25)	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**158**	**250**	**574**	**-**	**10.996**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	27	25	64	-	893
Cancellazioni diverse dai write-off	(19)	(27)	(125)	-	(1.657)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(54)	(33)	179	-	702
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(33)
Cambiamenti della metodologia di stima	(2)	5	-	-	39
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(676)
Altre variazioni	17	(8)	(13)	-	209
Rettifiche complessive finali	**127**	**212**	**679**	**-**	**10.473**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	140
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(66)

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.019	14.023	2.381	501	1.759	103
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	878	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	8	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.364	4.169	55	37	169	15
Totale 31.12.2025	**29.261**	**18.192**	**2.444**	**538**	**1.928**	**118**
Totale 31.12.2024	**27.159**	**38.801**	**2.895**	**541**	**1.632**	**344**

A.1.3a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**303**	**160**	**112**	**15**	**51**	**3**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2025	**303**	**160**	**112**	**15**	**51**	**3**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**34.257**	**33.721**	**430**	**73**	**33**	**82**	**3**	**-**	**54**	**24**	**34.175**	**-**
a) Deteriorate	106	X	-	73	33	79	X	-	54	24	27	-
b) Non deteriorate	34.151	33.721	430	X	-	3	3	-	X	-	34.148	-
A.2 Altre	**80.011**	**74.135**	**4.934**	**30**	**-**	**52**	**22**	**23**	**8**	**-**	**79.959**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	26	X	-	26	-	4	X	-	4	-	22	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45	45	-	X	-	-	-	-	X	-	45	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	79.936	74.090	4.934	X	-	44	22	23	X	-	79.892	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**114.268**	**107.856**	**5.364**	**103**	**33**	**134**	**25**	**23**	**62**	**24**	**114.134**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	36.777	12.101	464	X	-	7	5	1	X	-	36.770	-
Totale (B)	**36.777**	**12.101**	**464**	**-**	**-**	**7**	**5**	**1**	**-**	**-**	**36.770**	**-**
Totale (A+B)	**151.045**	**119.957**	**5.828**	**103**	**33**	**141**	**30**	**24**	**62**	**24**	**150.904**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	3.452	X	-	3.402	49	2.169	X	-	2.151	18	1.283	588
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*783*	*X*	*-*	*779*	*3*	*455*	*X*	*-*	*452*	*2*	*328*	*12*
b) Inadempienze probabili	8.312	X	-	8.032	143	3.115	X	-	2.977	8	5.197	10
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.355*	*X*	*-*	*3.216*	*131*	*1.271*	*X*	*-*	*1.259*	*5*	*2.084*	*1*
c) Esposizioni scadute deteriorate	633	X	-	628	5	234	X	-	234	-	399	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*21*	*X*	*-*	*21*	*-*	*4*	*X*	*-*	*4*	*-*	*17*	*-*
d) Esposizioni scadute non deteriorate	7.581	4.127	3.444	X	5	317	26	291	X	-	7.264	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*240*	*-*	*239*	*X*	*1*	*32*	*-*	*32*	*X*	*-*	*208*	*-*
e) Altre esposizioni non deteriorate	585.803	521.685	45.750	X	13	3.127	792	2.335	X	-	582.676	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*5.333*	*89*	*5.206*	*X*	*2*	*356*	*-*	*356*	*X*	*-*	*4.977*	*-*
Totale (A)	**605.781**	**525.812**	**49.194**	**12.062**	**215**	**8.962**	**818**	**2.626**	**5.362**	**26**	**596.819**	**598**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	3.122	*X*	-	2.383	15	741	*X*	-	679	-	2.381	-
b) Non deteriorate	372.763	228.028	19.081	X	-	343	122	211	X	-	372.420	-
Totale (B)	**375.885**	**228.028**	**19.081**	**2.383**	**15**	**1.084**	**122**	**211**	**679**	**-**	**374.801**	**-**
Totale (A+B)	**981.666**	**753.840**	**68.275**	**14.445**	**230**	**10.046**	**940**	**2.837**	**6.041**	**26**	**971.620**	**598**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione, attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.
Il totale delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, oggetto di concessione (incluse quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 10,8 miliardi (4,5 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,3 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 48% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi principalmente al perimetro tedesco (19%) e austriaco (16%).
Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda al paragrafo "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	17	-	-	17	-	6	-	-	6	-	11	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	403	-	-	403	-	83	-	-	83	-	320	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	11	-	-	11	-	1	-	-	1	-	10	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	86	28	58	-	-	1	-	1	-	-	85	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	4.725	4.124	600	-	2	13	5	8	-	-	4.712	-

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni lorde oggetto di garanzia pubblica Covid-19 ammontano a 5.242 milioni, di cui 4.811 milioni non deteriorate e 431 milioni deteriorate (8,2% del totale dei prestiti), di cui 17 milioni di esposizione creditizie in sofferenza, 403 milioni di esposizioni creditizie in inadempienze probabili, 11 milioni di esposizioni creditizie scadute deteriorate. La maggior parte dei volumi lordi che hanno beneficiato delle garanzie pubbliche Covid-19 sono in Italia, con un'esposizione che rappresenta l'87% delle esposizioni agevolate del Gruppo (di cui 93% non deteriorate).

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**152**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**2**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	4	2	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4**	**22**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	22	-
C.4 Realizzi per cessioni	4	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**132**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3.137**	**7.682**	**809**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*25*	*18*	*20*
B. Variazioni in aumento	**2.189**	**5.098**	**552**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	955	3.555	474
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	10	20	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*10*	*20*	*2*
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	892	289	15
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	332	1.233	61
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.874**	**4.468**	**728**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	22	618	116
C.2 Write-off	609	121	3
C.3 Incassi	555	2.349	163
C.4 Realizzi per cessioni	184	246	2
C.5 Perdite da cessione	25	12	4
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	39	766	391
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	440	353	49
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*5*	-
D. Esposizione lorda finale	**3.452**	**8.312**	**633**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*22*	*14*	*12*

Le sottovoci "B.5 Altre variazioni in aumento" e "C.3 Incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

CAUSALI/QUALITÀ	MOVIMENTI DEL 2025	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3.452**	**6.271**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*8*	*3*
B. Variazioni in aumento	**2.339**	**4.050**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	425	2.889
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	847	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	185
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	673	
B.5 Altre variazioni in aumento	394	976
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.632**	**4.748**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.287
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	185	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	847
C.4 Write-off	117	-
C.5 Incassi	887	2.539
C.6 Realizzi per cessioni	163	-
C.7 Perdite da cessione	5	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	275	75
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*1*	*1*
D. Esposizione lorda finale	**4.159**	**5.573**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*5*	*2*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.8 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**88**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	1	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	4	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**4**	**-**	**7**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	1	-	-	-
C.3 Utili da cessione	4	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	6	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**82**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**2.169**	**398**	**2.902**	**1.201**	**265**	**8**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*1*	*1*	*1*	*1*	-
B. Variazioni in aumento	**1.619**	**253**	**2.165**	**757**	**200**	**5**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	31	X	84	X	19	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	863	111	1.572	575	129	2
B.3 Perdite da cessione	25	3	12	2	4	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	385	117	88	7	5	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	3	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	315	22	406	173	43	3
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.619**	**196**	**1.952**	**687**	**231**	**9**
C.1 Riprese di valore da valutazione	165	21	385	149	15	-
C.2 Riprese di valore da incasso	265	43	659	184	41	1
C.3 Utili da cessione	31	1	12	-	-	-
C.4 Write-offs	609	63	121	54	3	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18	6	336	116	124	2
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	531	62	438	184	48	6
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*4*	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**2.169**	**455**	**3.115**	**1.271**	**234**	**4**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*4*	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	59.897	42.261	51.464	4.678	1.799	5	371.168	531.272
- Secondo stadio	388	262	738	442	281	73	49.733	51.917
- Terzo stadio	-	-	9	-	-	37	11.837	11.883
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	216	216
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	29.038	12.019	21.530	-	-	-	6.042	68.629
- Secondo stadio	-	440	688	133	141	-	808	2.210
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	110	110
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	46	46
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	100	100
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**89.323**	**54.982**	**74.429**	**5.253**	**2.221**	**115**	**440.060**	**666.383**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	9.577	22.624	37.758	7.470	1.608	17	161.076	240.130
- Secondo stadio	74	706	624	858	376	58	16.850	19.546
- Terzo stadio	-	-	13	-	-	16	2.354	2.383
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	15	15
Totale (D)	**9.651**	**23.330**	**38.395**	**8.328**	**1.984**	**91**	**180.295**	**262.074**
Totale (A+B+C+D)	**98.974**	**78.312**	**112.824**	**13.581**	**4.205**	**206**	**620.355**	**928.457**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).
La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) che prevede per i rating esterni la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: S&Ps e Fitch.
Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più agenzie, viene rilevata la valutazione in base ai criteri del CRR (art. 138).
Si riporta di seguito il raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSI DI MERITO DI CREDITO	ECAI			
	STANDARD & POOR'S		FITCH	
	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE	LUNGO TERMINE	BREVE TERMINE
1	AAA AA-	A1+ A1	AAA AA-	F1+ F1
2	A+ A-	A2	A+ A-	F2
3	BBB+ BBB-	A3	BBB+ BBB-	F3
4	BB+ BB-	inferiori a A3	BB+ BB-	inferiori a F3
5	B+ B-	inferiori a A3	B+ B-	inferiori a F3
6	CCC+ e inferiori	inferiori a A3	CCC+ e inferiori	inferiori a F3

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 94,2% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.
Le esposizioni prive di rating ammontano al 66,9% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA RATING	TOTALE
	1	2	3	4	5	6	7	8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	115.421	74.880	118.387	62.991	53.547	27.338	5.944	1.385	71.379	531.272
- Secondo stadio	265	419	2.527	6.829	9.219	8.973	6.881	5.630	11.174	51.917
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	11.883	11.883
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	2	3	12	1	198	216
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	33.583	22.769	5.590	518	-	5	-	-	6.164	68.629
- Secondo stadio	-	-	92	1.246	63	1	-	394	414	2.210
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	110	110
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	46	46
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**149.269**	**98.068**	**126.596**	**71.584**	**62.831**	**36.320**	**12.837**	**7.410**	**101.468**	**666.383**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	79.673	37.214	38.270	22.675	14.947	6.587	1.567	747	38.450	240.130
- Secondo stadio	942	555	2.005	3.959	4.328	3.473	1.682	903	1.699	19.546
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2.383	2.383
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	15	15
Totale (D)	**80.615**	**37.769**	**40.275**	**26.634**	**19.275**	**10.060**	**3.249**	**1.650**	**42.547**	**262.074**
Totale (A+B+C+D)	**229.884**	**135.837**	**166.871**	**98.218**	**82.106**	**46.380**	**16.086**	**9.060**	**144.015**	**928.457**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle Banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: "group-wide" (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e "locali" per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Nel corso del 2023 è stata aggiornata la master-scale di Gruppo, che omogeneizza le diverse scale di rating dei modelli interni. Le classi di rating sono 8, suddivise in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).
L'area "Investment Grade" (classi 1-3), comprende il 67,9% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 15,5% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non coperti dai modelli o i cui modelli sono ancora in fase di sviluppo o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary Zrt., UniCredit Bank S.A. (Romania) e AO UniCredit Bank (Russia), quest'ultima autorizzata solo a livello consolidato.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	16.631	16.630	196	-	12.003	3.924
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	12.276	12.274	-	-	11.910	-
di cui deteriorate	*20*	*20*	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	1.834	1.834	-	-	817	13
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	789	789	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	475	-	1	-	**16.599**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	134	10	-	-	**12.054**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*19*	-	-	-	***19***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	6	137	1	770	**1.744**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	471	29	1	77	**578**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	192.081	189.116	118.558	5.931	15.626	16.936
di cui deteriorate	*4.357*	*2.719*	*1.611*	*187*	*3*	*196*
1.2 Parzialmente garantite	86.052	84.563	27.351	554	1.556	3.095
di cui deteriorate	*2.565*	*1.728*	*309*	*8*	*5*	*48*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	33.808	33.691	4.825	-	4.590	3.810
di cui deteriorate	*371*	*300*	*36*	-	*14*	*35*
2.2 Parzialmente garantite	35.659	35.442	1.614	-	666	1.866
di cui deteriorate	*676*	*517*	*14*	-	-	*6*

segue: A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	10.110	299	1.526	19.388	**188.374**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*395*	*26*	*20*	*260*	***2.698***
1.2 Parzialmente garantite	100	-	-	-	-	8.838	797	1.728	7.143	**51.162**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*433*	*62*	*151*	*191*	***1.207***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.876	299	1.117	15.995	**33.512**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*20*	*2*	*10*	*181*	***298***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	2.470	246	815	2.084	**9.761**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*12*	*4*	*4*	*43*	***83***

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	
					DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**378**	**398**	**126**	**272**	**8**
A.1 Ad uso funzionale	1	1	-	1	-
A.2 A scopo di investimento	51	91	38	53	-
A.3 Rimanenze	326	306	88	218	8
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**105**	**31**	**31**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**483**	**429**	**157**	**272**	**8**
Totale 31.12.2024	**1.186**	**1.028**	**661**	**368**	**28**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1	3	11	26	-	-	941	1.537	330	603
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	*2*	*7*	-	-	*249*	*381*	*77*	*67*
A.2 Inadempienze probabili	163	25	113	228	-	-	4.015	2.513	906	349
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3*	*7*	*22*	*30*	-	-	*1.721*	*1.088*	*338*	*146*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	2	-	-	-	-	86	34	301	198
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*13*	*1*	*4*	*3*
A.4 Esposizioni non deteriorate	150.838	82	76.171	131	3.150	1	224.607	2.257	138.324	974
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*14*	-	*433*	*32*	-	-	*4.311*	*313*	*427*	*43*
Totale (A)	**151.014**	**112**	**76.295**	**385**	**3.150**	**1**	**229.649**	**6.341**	**139.861**	**2.124**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	19	3	11	5	-	-	2.301	731	49	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.330	5	59.470	17	5.860	1	281.947	295	16.864	26
Totale (B)	**12.349**	**8**	**59.481**	**22**	**5.860**	**1**	**284.248**	**1.026**	**16.913**	**29**
Totale (A+B) 31.12.2025	**163.363**	**120**	**135.776**	**407**	**9.010**	**2**	**513.897**	**7.367**	**156.774**	**2.153**
Totale (A+B) 31.12.2024	**159.685**	**169**	**138.231**	**544**	**8.991**	**2**	**483.558**	**7.286**	**152.624**	**2.531**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	507	887	776	1.275	-	6	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.590	1.250	3.398	1.840	27	17	86	6	96	2
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	255	105	139	128	5	1	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	195.223	1.518	363.682	1.856	9.373	47	4.769	13	16.893	10
Totale (A)	**197.575**	**3.760**	**367.995**	**5.099**	**9.405**	**71**	**4.855**	**20**	**16.989**	**12**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.413	289	946	450	19	1	3	1	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	128.604	65	217.493	269	21.256	3	2.323	-	937	5
Totale (B)	**130.017**	**354**	**218.439**	**719**	**21.275**	**4**	**2.326**	**1**	**937**	**5**
Totale (A+B) 31.12.2025	**327.592**	**4.114**	**586.434**	**5.818**	**30.680**	**75**	**7.181**	**21**	**17.926**	**17**
Totale (A+B) 31.12.2024	**331.462**	**4.272**	**541.576**	**6.077**	**32.026**	**51**	**13.090**	**91**	**15.946**	**36**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	50	81	-	-	-	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.408	21	84.153	21	7.313	5	2.867	-	3.344	-
Totale (A)	**16.408**	**21**	**84.203**	**102**	**7.313**	**9**	**2.867**	**1**	**3.344**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.808	3	23.247	2	1.465	-	4.225	1	1.597	1
Totale (B)	**2.808**	**3**	**23.247**	**2**	**1.465**	**-**	**4.225**	**1**	**1.597**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2025	**19.216**	**24**	**107.450**	**104**	**8.778**	**9**	**7.092**	**2**	**4.941**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2024	**24.183**	**20**	**110.372**	**106**	**7.235**	**4**	**8.175**	**1**	**5.023**	**1**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	232.021
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	43.047
c) Numero	17

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A 5496.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

Il Gruppo come originator
L'attività del Gruppo come originator di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costitute nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero.
La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (seniority) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato[102].
Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione. A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

102 La normativa prevede anche altre strutture di cartolarizzazioni in cui i proventi derivanti dalla emissione di un'unica classe o più classi di titoli (o da altre forme di raccolta alternative, come ad esempio attraverso l'assunzione di depositi), sono utilizzati dalla società veicolo per la concessione di un finanziamento all'Originator detentore delle attività; in ogni caso, comunque, il rimborso del finanziamento è garantito dai proventi delle attività stesse che vengono retrocessi alla società veicolo. Inoltre la legge prevede anche la possibilità che la società veicolo acquisisca gli attivi attraverso l'erogazione diretta alla clientela per il tramite della banca e non rendendosi cessionari di attivi già erogati dalla banca stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:
- creazione di titoli utilizzabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (counterbalancing capacity);
- ottenimento di funding attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del funding di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti;
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi;
- altre finalità legate ad esempio ad operazioni di riorganizzazione societarie di fusione o incorporazione nonché di disinvestimento di attivi, nelle quali la cartolarizzazione è strumentale alla smobilizzazione e trasferimento degli attivi attivi oppure per esigenze di business.

Il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo come sopra descritto, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia finanziaria, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo. In questo caso, si procede, inoltre, alla rilevazione delle garanzie finanziarie acquistate a protezione del medesimo e delle componenti economiche ad esse collegate.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere in taluni casi il ruolo di servicer, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo talora ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "senior" e "mezzanine".

In questi casi, il mantenimento in capo al Gruppo del complessivo rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.
Nel Bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, derivante dal mantenimento dei benefici in eccesso del portafoglio e dal rischio di prima perdita, unitamente al ruolo di servicer delle attività sottostanti, determina generalmente il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.
Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione di portafogli e/o il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione o conservando quote minimali del portafoglio, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetta Retention Rule).

I principali obiettivi che il Gruppo ha perseguito nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità (in caso di operazioni tradizionali), ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni tradizionali sono state anche utilizzate per incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (counterbalancing capacity), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state inoltre utilizzate anche per esigenze di riorganizzazioni/cessioni societarie, di deleveraging di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per ottimizzare l'attività di recovery attraverso il ricorso a società di gestione specializzate esterne al Gruppo e per accelerare la dismissione dei portafogli di attività deteriorate.

Il processo di valutazione della realizzazione di operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni originator e con UniCredit Bank GmbH, come controparte preferenziale, in qualità di arranger e di eventuale investment banking. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio, sul livello di liquidità e sull'asset quality del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.
Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono riportate nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo
Nel corso del 2025 il Gruppo ha eseguito operazioni di cartolarizzazione sintetica con l'obiettivo di ottimizzare le attività ponderate per il rischio e migliorare il ROAC relativo in linea con quanto previsto dal Piano Strategico "UniCredit Unlocked" 2024-2026, mentre non è stato fatto ricorso ad operazioni di cartolarizzazione tradizionale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel corso del 2025 nel Gruppo sono state realizzate 11 nuove operazioni di cartolarizzazione, tutte sintetiche:
- A.R.T.S. Corporate 2025 (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Project Finance 2025 (operazione multi-originator con UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank GmbH);
- A.R.T.S. Corporate 2025 Ramp-Up (originator UniCredit S.p.A.);
- Tranched Cover Italia 3 (originator UniCredit S.p.A.);
- Tranched Cover Italia 4 (originator UniCredit S.p.A.);
- A.R.T.S. Belvedere 2025 (originator UniCredit Bank Austria AG);
- A.R.T.S. Titanium (originator UniCredit Bank S.A.);
- A.R.T.S. Silver 2 (originator Unicredit Bulbank AD);
- Arabellapark 2025 (originator UniCredit Bank GmbH);
- A.R.T.S. Coral 2025 (originator Zagrebacka Banka D.D.);
- A.R.T.S. Factoring 2025 (originator UniCredit Factoring S.p.A.).

Le caratteristiche delle operazioni concluse nel corso del 2025 sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati".

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo definisce il ruolo di sponsor come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di asset backed commercial paper in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come sponsor di veicoli asset backed commercial paper (ossia conduit che emettono commercial paper) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (Multi seller Customer conduits).
L'operatività in Customer conduit prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "bankruptcy remote", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'originator, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.
I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal conduit costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette purchase companies) a loro volta integralmente finanziate dal conduit attraverso l'emissione di commercial paper e Medium Term Notes (MTN).
In taluni casi le purchase companies di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del funding inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.
L'acquisto delle attività da parte dei conduits è finanziato attraverso l'emissione di commercial paper di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).
Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal conduit è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del conduit di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal conduit, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di default sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.
I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il conduit può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi commercial paper per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.
Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal conduit in caso di default delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai conduits o dalle purchase companies, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista commercial paper emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.
A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.
Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei conduits e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i conduits sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.
In aggiunta ai Customer conduits anche le purchase companies possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del conduit, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del Global ABS Portfolio esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il Global ABS Portfolio, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel Markets Strategic Portfolio (MSP), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni client-related è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di reporting da parte di funzioni di responsabile di business e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:
- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di warehousing.

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**910**	**-**	**17**	**-**	**5**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	428	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	12	-	2	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	277	-	14	-	5	-
A.4 - Leasing	193	-	1	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**36.111**	**-**	**-**	**-**	**253**	**15**
C.1 - Mutui residenziali	4.301	-	-	-	133	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	29.404	-	-	-	79	15
C.3 - Finanziamenti a PMI	553	-	-	-	-	-
C.4 - Leasing	1.827	-	-	-	25	-
C.5 - Credito al consumo	26	-	-	-	16	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2025.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Leasing	-	-	-	-	-	-
C.5 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

L'aumento dell'esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 36.211 milioni di dicembre 2025, rispetto agli 22.080 milioni di dicembre 2024, è determinato dalla realizzazione delle 11 nuove operazioni dell'anno, oltreché alla naturale evoluzione degli altri portafogli oggetto di cartolarizzazioni sintetiche.

Si segnala infine che l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce alle cartolarizzazioni tradizionali Itaca, Olympia, PEVA, Pillarstone, Prisma, Progetto FINO, Progetto Panthers, Relais 2020, Tahiti e Leopard.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	2.367	-	13	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	8	-	10	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	4.691	-	64	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	752	-	-	-	7	-
A.5 - Leasing	800	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	10.616	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	2.075	-	-	-	1	-
A.8 - Crediti commerciali	2.895	-	-	-	4	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a imprese", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2025.

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.5 - Leasing	-	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-
A.8 - Crediti commerciali	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Mutui commerciali	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a imprese	511	-	-	-	-	-
A.4 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
A.5 - Leasing	728	-	-	-	-	-
A.6 - Credito al consumo	23	-	-	-	-	-
A.7 - Altre esposizioni retail	60	-	-	-	1	-
A.8 - Crediti commerciali	4.430	-	12	-	-	-

Nota:
Nelle voci "Finanziamenti a imprese", "Leasing" e "Crediti commerciali" sono incluse esposizioni di imprese soggette a consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor, finanziatore o investitore.
Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di commercial paper sottoscritti e dei finanziamenti erogati dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai commercial paper sottoscritti ed ai finanziamenti erogati.
In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come investitore si rimanda alla tabella "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Sì	198	-	68	58	189	19
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Sì	396	-	71	275	181	11
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Sì	212	-	61	97	74	47
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	169	-	232	142	59	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	6	-	1	-	-	14
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	9	-	4	12	-	8
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	4	-	1	-	-	21
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	60	-	25	-	-	1
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	54	-	371	171	201	40
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	639	-	34	-	22	6
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	66	-	64	61	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	99	-	8	-	-	82
PILLARSTONE ITALY SPV SRL - Sirti	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	213	-	88	1	231	43
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	44	-	-	26	26	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	169	-	441	434	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	64	-	-	25	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	21	-	2	17	4	1
KREOS SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA 15/17, 20159 MILANO	No	62	-	14	44	15	3
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	4.676	-	6	4.677	-	-
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	225	-	-	225	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	-	-	0	-	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	Sì	341	-	-	341	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	61	-	-	61	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	450	-	-	450	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	120	-	-	120	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	95	-	-	95	-	-
Elektra Purchase No. 43 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	75	-	-	75	-	-
Elektra Purchase No. 46 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	15	-	-	15	-	-
Elektra Purchase No. 54 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	45	-	-	45	-	-
Elektra Purchase No. 56 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	126	-	-	126	-	-
Elektra Purchase No. 69 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	51	-	-	51	-	-
Elektra Purchase No. 71 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	108	-	-	108	-	-
Elektra Purchase No. 74 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	125	-	-	125	-	-
Elektra Purchase No. 79 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	250	-	-	250	-	-
Elektra Purchase No. 82 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	200	-	-	200	-	-
Elektra Purchase No. 350 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	47	-	-	47	-	-
Elektra Purchase No. 85 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	211	-	-	211	-	-
Ice Creek Pool No. 5 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	199	-	-	199	-	-
PaDel Finance 01 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	475	-	-	475	-	-
Elektra Purchase NO.83 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	44	-	-	44	-	-
Elektra Purchase No. 84 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	48	-	-	48	-	-
Elektra Purchase No. 66 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	Sì	40	-	-	40	-	-
Elektra Purchase No. 8 Limited	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	160	-	-	160	-	-
Elektra Purchase No.17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	29	-	-	29	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	236	-	-	236	-	-
Elektra Purchase No. 41 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	51	-	-	51	-	-
Elektra Purchase No. 45 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	89	-	-	89	-	-
Elektra Purchase No. 60 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	83	-	-	83	-	-
Elektra Purchase No. 61 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	25	-	-	25	-	-
Elektra Purchase No. 62 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	418	-	-	418	-	-
Elektra Purchase No. 65 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	94	-	-	94	-	-
Elektra Purchase No. 68 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	58	-	-	58	-	-
Elektra Purchase No. 70 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	41	-	-	41	-	-
Elektra Purchase No. 72 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	15	-	-	15	-	-
Elektra Purchase No. 75 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	152	-	-	152	-	-
Elektra Purchase No. 76 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	213	-	-	213	-	-
Elektra Purchase No. 77 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	26	-	-	26	-	-
Elektra Purchase No. 80 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	66	-	-	66	-	-
RELAIS 2020	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	611	-	119	190	91	10

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato, il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come investor, sponsor o originator.
La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che l'esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025						
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		**21.402**		**194**	**21.208**	**21.438**	**230**
	HFT	29	Debiti	174			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	24	HFT	20			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	21.349					
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		**81**		**129**	**(48)**	**2.359**	**2.407**
	HFV	-	Debiti	129			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	4	HFT	-			
	FVOCI	-	DFV	-			
	AC	77					
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		**932**		**547**	**385**	**385**	**-**
	HFT	-	Debiti	484			
	DFV	-	Titoli	-			
	MFV	16	HFT	63			
	FVOCI	680	DFV	-			
	AC	236					
Totale		**22.415**		**870**	**21.545**	**24.182**	**2.637**

Note:
HFT = Attività finanziarie di negoziazione
DFV = Attività finanziarie designate al fair value
MFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al fair value
FVOCI = Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva
AC= Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
DFV = Passività finanziarie designate al fair value

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile IFRS9 i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate. Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

		ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
						SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit S.p.A.	Arts Consumer	14	183	5	155	-	91,34%	-	-	-	-
	Arts Consumer 2023	27	369	8	224	-	59,10%	-	-	-	-
	Capital Mortgage S.r.l.	2	210	1	44	-	95,94%	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**ARTS Consumer**	**ARTS Consumer 2023**	**Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1**
SEDE LEGALE	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona
A. Attività cartolarizzate	**198**	**396**	**212**
A.1 Crediti	198	396	212
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**22**	**54**	**47**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	22	54	47
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**45**	**16**	**14**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	45	16	14
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**265**	**466**	**273**
E. Titoli Emessi	**246**	**456**	**197**
E.1 Senior	58	275	97
E.2 Mezzanine	188	181	74
E.3 Junior	-	-	26
F. Finanziamenti ricevuti	**19**	**10**	**22**
F.1 Senior	-	-	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	19	10	22
G. Altre attività	**-**	**-**	**54**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	54
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**265**	**466**	**273**
H. Interessi passivi	**28**	**35**	**6**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	24	31	5
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	2	-	1
H.3 Interessi passivi su derivati	2	4	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di Servicing	1	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**11**	**25**	**6**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	6
J.2. Altri Oneri	11	25	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**40**	**61**	**12**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**19**	**43**	**8**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**21**	**18**	**4**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	20	16	-
M.2. Altri Ricavi	1	2	4
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**40**	**61**	**12**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Arabella Finance DAC**	**Elektra Purchase No. 28 DAC**	**Elektra Purchase No. 31 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**4.676**	**225**	**-**
A.1 Crediti	4.676	225	-
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**6**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	6	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**4.682**	**225**	**-**
E. Titoli Emessi	**4.677**	**-**	**-**
E.1 Senior	4.677	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**-**	**225**	**-**
F.1 Senior	-	225	-
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**5**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	5	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**4.682**	**225**	**-**
H. Interessi passivi	**122**	**6**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	122	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-	6	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**26**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di Servicing	26	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	1
J. Altri oneri	**1**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	1	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**149**	**7**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**117**	**7**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**32**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	32	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**149**	**7**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1**	**Elektra Purchase No. 33 DAC**	**Elektra Purchase No. 36 DAC**
SEDE LEGALE	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**341**	**61**	**450**
A.1 Crediti	341	61	450
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**341**	**61**	**450**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**341**	**61**	**450**
F.1 Senior	341	61	450
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**341**	**61**	**450**
H. Interessi passivi	**8**	**3**	**16**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	8	3	16
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2**	**2**	**3**
I.1 Per servizio di Servicing	2	2	3
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**10**	**5**	**19**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**10**	**5**	**19**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**10**	**5**	**19**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 37 DAC**	**Elektra Purchase No. 38 DAC**	**Elektra Purchase No. 43 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**120**	**95**	**75**
A.1 Crediti	120	95	75
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**120**	**95**	**75**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**120**	**95**	**75**
F.1 Senior	120	95	75
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**120**	**95**	**75**
H. Interessi passivi	**3**	**2**	**3**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	3	2	3
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di Servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**4**	**3**	**4**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**4**	**3**	**4**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**4**	**3**	**4**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 46 DAC**	**Elektra Purchase No. 54 DAC**	**Elektra Purchase No. 56 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**15**	**45**	**126**
A.1 Crediti	15	45	126
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**15**	**45**	**126**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**15**	**45**	**126**
F.1 Senior	15	45	126
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**15**	**45**	**126**
H. Interessi passivi	**1**	**1**	**5**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	1	5
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di Servicing	-	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**1**	**2**	**6**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**2**	**6**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**2**	**6**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 69 DAC**	**Elektra Purchase No. 71 DAC**	**Elektra Purchase No. 74 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**51**	**108**	**125**
A.1 Crediti	51	108	125
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**51**	**108**	**125**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**51**	**108**	**125**
F.1 Senior	51	108	125
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**51**	**108**	**125**
H. Interessi passivi	**3**	**3**	**4**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	3	3	4
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di Servicing	-	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**3**	**4**	**5**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**3**	**4**	**5**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**3**	**4**	**5**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 79 DAC**	**Elektra Purchase No. 82 DAC**	**Elektra Purchase No. 350 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**250**	**200**	**47**
A.1 Crediti	250	200	47
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**250**	**200**	**47**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**250**	**200**	**47**
F.1 Senior	250	200	47
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**250**	**200**	**47**
H. Interessi passivi	**6**	**5**	**1**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	6	5	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**2**	**1**	**-**
I.1 Per servizio di Servicing	2	1	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**8**	**6**	**1**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**8**	**6**	**1**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**8**	**6**	**1**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase No. 85 DAC**	**Ice Creek Pool No. 5 DAC**	**PaDel Finance 01 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**211**	**199**	**475**
A.1 Crediti	211	199	475
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**211**	**199**	**475**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**211**	**199**	**475**
F.1 Senior	211	199	475
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**211**	**199**	**475**
H. Interessi passivi	**9**	**5**	**15**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	9	5	15
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**1**	**1**	**1**
I.1 Per servizio di Servicing	1	1	1
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**10**	**6**	**16**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**10**	**6**	**16**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**10**	**6**	**16**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(milioni di €)

	31.12.2025		
NOME SOCIETA' VEICOLO	**Elektra Purchase NO.83 DAC**	**Elektra Purchase No. 84 DAC**	**Elektra Purchase No. 66 DAC**
SEDE LEGALE	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland
A. Attività cartolarizzate	**44**	**48**	**40**
A.1 Crediti	44	48	40
A.2 Titoli	-	-	-
B. Finanziamenti Erogati	**-**	**-**	**-**
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	**-**	**-**	**-**
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-	-	-
C.2 Titoli	-	-	-
D. Altre attività	**-**	**-**	**-**
D.1 Derivati	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-
TOTALE ATTIVO (A+ B+ C+ D)	**44**	**48**	**40**
E. Titoli Emessi	**-**	**-**	**-**
E.1 Senior	-	-	-
E.2 Mezzanine	-	-	-
E.3 Junior	-	-	-
F. Finanziamenti ricevuti	**44**	**48**	**40**
F.1 Senior	44	48	40
F.2 Mezzanine	-	-	-
F.3 Junior	-	-	-
G. Altre attività	**-**	**-**	**-**
G.1 Derivati	-	-	-
G.2 Debiti v/società originator	-	-	-
G.3 Altre passività	-	-	-
G.4 Fondi Propri	-	-	-
TOTALE PASSIVO (E + F+ G)	**44**	**48**	**40**
H. Interessi passivi	**1**	**1**	**-**
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-	-	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1	1	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-	-	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	**-**	**-**	**-**
I.1 Per servizio di Servicing	-	-	-
I.2 Per altri servizi	-	-	-
J. Altri oneri	**-**	**-**	**-**
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-	-	-
J.2. Altri Oneri	-	-	-
TOTALE COSTI (H + I+ J)	**1**	**1**	**-**
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	**1**	**1**	**-**
L. Interessi attivi su derivati	**-**	**-**	**-**
M. Altri ricavi	**-**	**-**	**-**
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-	-	-
M.2. Altri Ricavi	-	-	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	**1**	**1**	**-**
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	**-**	**-**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che alla data di riferimento sono iscritte nella voce "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**2.248**	**-**	**2.248**	**X**	**2.103**	**-**	**2.103**
1. Titoli di debito	644	-	644	X	514	-	514
2. Titoli di capitale	1.604	-	1.604	X	1.589	-	1.589
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**49**	**-**	**49**	**-**	**38**	**-**	**38**
1. Titoli di debito	49	-	49	-	38	-	38
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**124**	**-**	**124**	**-**	**107**	**-**	**107**
1. Titoli di debito	124	-	124	-	107	-	107
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**18.249**	**-**	**18.249**	**-**	**15.380**	**-**	**15.380**
1. Titoli di debito	18.249	-	18.249	-	15.380	-	15.380
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**29.023**	**9.904**	**19.078**	**43**	**16.027**	**710**	**14.785**
1. Titoli di debito	28.218	9.099	19.078	-	15.317	-	14.785
2. Finanziamenti	805	805	-	43	710	710	-
Totale 31.12.2025	**49.693**	**9.904**	**39.748**	**43**	**33.655**	**710**	**32.413**
Totale 31.12.2024	**47.343**	**10.959**	**36.310**	**50**	**33.214**	**1.044**	**32.100**

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2025	TOTALE 31.12.2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**9.895**	**-**	**9.895**	**10.929**
1. Titoli di debito	9.099	-	9.099	9.698
2. Finanziamenti	796	-	796	1.231
Totale attività finanziarie	**9.895**	**-**	**9.895**	**10.929**
Totale passività finanziarie associate	**673**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2025	**9.222**	**-**	**9.222**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**9.885**	**-**	**X**	**9.885**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il gruppo UniCredit detiene titoli cartolarizzati e quote di Fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2025 ed in esercizi precedenti.

Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti deteriorati, da parte delle società originator del Gruppo a Società veicolo per la cartolarizzazione o a Fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia contemporaneamente mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.

In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le Attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei Fondi ricevuti nelle medesime operazioni.

Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2025 si rimanda a "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C. Consolidato Prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**188**	**188**	**182**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	188	188	182
Totale 31.12.2025	**188**	**188**	**182**

Gli importi sopra riportati sono interamente riferiti a quote di Fondi di Investimento, dal momento che nel corso del 2025 non sono state realizzate operazioni di cartolarizzazione "true sale".

D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge 130 del 30 aprile del 1999 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (circolare 285 del 2013), ha avviato nel 2008 un primo Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o Covered Bond) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e nel 2012 un secondo Programma di OBG avente come sottostante mutui ipotecari residenziali e mutui ipotecari commerciali.

Nell'ambito di tali programmi:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di servicer;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l., e UniCredit OBG s.r.l. (Special Purpose Vehicle appositamente costituiti ed inclusi nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolgono il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG rispettivamente per il primo e per il secondo programma di emissioni, nei limiti dei portafogli ad essi ceduti (cover pool);
- la Società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor per entrambi i Programmi OBG.

Il primo programma, garantito da UniCredit BpC Mortgage S.r.l., è caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Soft Bullet[103], ed è dotato di rating da parte di Fitch (AA+), S&P (AA), Moody's (Aa2).
Il secondo programma, garantito da UniCredit OBG S.r.l., precedentemente caratterizzato da una modalità di rimborso delle OBG Conditional Pass-through[104], a seguito di modifiche contrattuali avvenute nel mese di maggio 2022 è anch'esso caratterizzato da una modalità di rimborso Soft Bullet[1], ed è dotato di un rating di Moody's (Aa2). Il programma è inoltre stato adeguato nel mese di maggio 2023 alla normativa aggiornata, comprendente la Direttiva UE 2162/2019, la legge 130/99 modificata a novembre 2021 e l'aggiornamento 42 della circolare 285 di Banca d'Italia del 30 marzo 2023.
I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, in caso di difficile situazione dei mercati l'utilizzo delle emissioni può avvenire anche al fine di incrementare la counterbalancing capacity, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione dei programmi è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

103 Soft Bullet: nel caso in cui, a scadenza di un'emissione, l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, la scadenza dell'emissione viene posticipata di 12 mesi - scadenza estesa. In caso di mancato pagamento da parte del garante alla scadenza estesa, quest'ultimo è obbligato a rimborsare tutte le emissioni OBG in essere ed a cedere allo scopo il portafoglio sottostante di mutui.
104 Conditional pass-through: nel caso in cui a scadenza di un'emissione l'emittente sia insolvente ed il garante non abbia fondi sufficienti per il rimborso, tale emissione diventa "pass-through" e la sua scadenza viene posticipata di 38 anni - scadenza estesa. In tale periodo il garante può provare ad effettuare ogni 6 mesi una cessione parziale del portafoglio sottostante di mutui al fine di rimborsare l'emissione stessa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita Policy.
Tale Policy è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di Risk Management di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
  - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
  - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
  - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
  - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
  - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal cover pool e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'Asset Monitor, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'Asset Monitor e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli organi aziendali.

Al 31 dicembre 2025 risultano emesse complessivamente per i due programmi 15 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 14.506 milioni, di cui 10.250 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	1.210
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	256
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 1.437 milioni di euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA (dal 25/04/2025) - Aa2 (dal 25/11/2025) - AA+ (dal 21/10/2025)

NOME OPERAZIONE	SECONDO PROGRAMMA DI OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE SOFT BULLET
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank GMBH (ex UniCredit Bank AG)
Obiettivi dell'operazione:	Funding - Counterbalancing Capacity
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	27.183
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (milioni di €):	14.250
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 27.918 milioni di euro.
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa2 (dal 24/11/2018)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Fair Value dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali viene esposto su base netta. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 137.624 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 138.566 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 33.883 milioni (per un nozionale di 4.514.079 milioni), di cui 23.594 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 4.160.063 milioni, di cui 4.139.952 milioni plain vanilla (per un fair value di 22.947 milioni) e 20.111 milioni derivati strutturati (per un fair value di 647 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 354.016 milioni (fair value 10.289 milioni), di cui 6.582 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 727 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 32.436 milioni (per un nozionale di 4.330.758 milioni), di cui 22.531 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 3.994.741 milioni, di cui 3.980.843 milioni plain vanilla (per un fair value di 21.903 milioni) e 13.898 milioni derivati strutturati (per un fair value di 628 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 336.017 milioni (fair value 9.905 milioni), di cui 9.245 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 1.061 milioni).

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito
Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito del Gruppo risultava pari allo 0,38% dell'esposizione totale. Il risultato non tiene in considerazione posizioni deteriorate che sono migrate verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio.
Al 31 dicembre 2025 il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 1,88%.

In merito alle informazioni di natura quantitativa di UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "F. Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, e che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo che comprende le attività detenute sia nel Portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della Banca commerciale e con le scelte d'investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Dal punto di vista regolamentare, il rischio di mercato deriva da tutte le posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione delle banche, nonché dalle posizioni di rischio su materie prime e su tassi di cambio nell'intero bilancio.
Pertanto, i rischi soggetti ai requisiti di capitale per il rischio di mercato includono ma non sono limitati a:
- rischio di default, rischio di tasso d'interesse, rischio di spread creditizio, rischio azionario, rischio di cambio (FX) e rischio delle materie prime (commodity) per gli strumenti del portafoglio di negoziazione;
- rischio cambi e commodity per strumenti di portafoglio bancario.

Da un punto di vista gestionale, il Gruppo estende la definizione di rischio di mercato per includere le attività finanziarie designate al fair value con impatto a Conto economico (ovvero FVtPL) e le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ovvero FVtOCI, al netto delle coperture del fair value micro), che sono quindi monitorati e limitati attraverso un insieme di metriche specifiche del rischio di mercato. Anche i titoli a costo ammortizzato (AC) sono inclusi nell'ambito di applicazione allo scopo di verificare la coerenza con il piano di investimenti.

Il modello organizzativo in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portafogli Rischi), tramite centri di responsabilità dedicati (Gestori di Portafoglio Rischi), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e inter-divisionale.
In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e le società controllate. La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle società del Gruppo. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti del Valore a rischio.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni di Market Risk locali i possibili cambiamenti al framework del Market Risk di Gruppo. Le modifiche al framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la Market Risk Strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla funzione competente il Framework di Risk Appetite di Gruppo, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Rischio di mercato, e dalle funzioni locali di Rischio di mercato, la lista delle società di Gruppo/Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk Strategy di Gruppo è definita includendo:
- la proposta relativa alla Market Risk Takers Map;
- la proposta dei limiti e dei Warning Levels per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macroeconomico e i relativi rischi per il Gruppo;
- Market Risk RAF KPI;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la Market Risk Strategy di Gruppo e fornito pareri non vincolanti (NBOs) per i limiti di rischio di mercato locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le società svolgono le attività periodiche (es. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale del VaR Regolamentare, IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rules riguardanti la definizione della Market Risk Strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Portafoglio di negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", il Portafoglio di negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su materie prime detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione.
I book detenuti con finalità di negoziazione sono composti da:
- posizioni derivanti dal servizio alla clientela e dal market making;
- posizioni destinate ad essere rivendute a breve termine;
- posizioni destinate a beneficiare di differenze di prezzo effettive o previste a breve termine tra i prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Inoltre, il Portafoglio di negoziazione può includere derivati di copertura interni o infra-gruppo trasferendo il rischio dal Portafoglio bancario al Portafoglio di negoziazione abilitati a gestire il relativo rischio e aventi accesso al mercato dei derivati.
Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione di vigilanza è un chiaro "intento di negoziazione", come definito sopra, a cui un trader deve attenersi e che deve confermare in modo continuativo. In aggiunta, i cosiddetti requisiti di "negoziabilità", "commerciabilità" e "copertura" devono essere considerati al fine di valutare l'appropriatezza dell'assegnazione al Portafoglio di negoziazione:
- la "negoziabilità" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "commerciabilità" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "copertura" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura è intesa a riguardare i rischi "materiali" di una posizione il che implica che non necessariamente tutte le varie caratteristiche di rischio debbano essere coperte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per l'apertura di un nuovo book, il book manager effettua la proposta di gestire il book all'interno del Portafoglio di negoziazione oppure del Portafoglio bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Questo deve essere conforme con le norme interne della Banca e con i criteri stabiliti per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione o al Portafoglio bancario. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di negoziazione. Il book manager è anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione al Portafoglio di negoziazione siano rispettati nel continuo.
Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:
- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato negli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti a variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:
- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione di spread creditizi, correlazione tra emittenti, tassi di recupero;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca per l'aumento/diminuzione dei prezzi di indici/azioni, della volatilità dei titoli azionari, della correlazione implicita;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore dello strumento decresca per la variazione di tassi di interesse, rischio base, volatilità degli stessi;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca per la variazione dei tassi di cambio e della volatilità sui tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime, per esempio oro, petrolio greggio, o della variazione della volatilità dei prezzi delle materie prime.

Il rischio di mercato nel gruppo UniCredit è definito e limitato essenzialmente attraverso due tipologie di misure: misure complessive di rischio di mercato e misure granulari di rischio di mercato.
- **Misure complessive di rischio di mercato**: queste misure hanno lo scopo di stabilire un limite all'assorbimento del capitale regolamentare e alla perdita economica accettata per le esposizioni FVtOCI e/o FVtPL. Le limitazioni delle misure complessive di rischio di mercato devono essere riviste almeno una volta l'anno nel contesto della stesura delle Group e Local Market Risk Strategies e devono essere coerenti con il budget assegnato dei ricavi, la capacità di assunzione del rischio definita (processo ICAAP) e gli indicatori chiave di prestazione del Gruppo. Le limitazioni relative alle misure complessive di rischio di mercato assegnate ad uno specifico market risk taker devono essere coerenti tra loro.

  Questa coerenza deve essere verificata ogni volta che un livello per una misura complessiva di rischio di mercato viene definito. La funzione di Market Risk della singola società deve fornire evidenza di tale coerenza quando richiesto. Le misure complessive sono:
  - Value at Risk (VaR): rappresenta la potenziale perdita giornaliera di valore di un portafoglio per un intervallo di confidenza del 99% calcolato attraverso la simulazione storica in rivalutazione totale, usando le ultime 250 osservazioni giornaliere, equamente pesate;
  - Stressed VaR (SVaR): rappresenta il potenziale VaR di un portafoglio calcolato usando un periodo di 250 giorni di particolare stress finanziario;
  - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta l'ammontare di patrimonio regolamentare necessario a contrastare eventi creditizi negativi (rischi di migrazione e di default) che possono colpire un portafoglio in un periodo di un anno e con un intervallo di confidenza del 99,9%;
  - PL a 60 giorni, definito come la perdita/il profitto accumulata/o in una finestra mobile di 60 giorni, senza azzeramento a fine anno; la limitazione di questa metrica si chiama Loss Warning Level (LWL);
  - Worst Stress test result, che rappresenta la peggiore perdita condizionale di valore di un portafoglio, risultante dall'applicazione di scenari predeterminati; la limitazione di questa metrica si chiama Stress Test Warning Level (STWL); per tutti gli STWL inseriti nella Market Risk Taker Map, il monitoraggio effettuato dalla Capogruppo si basa su un insieme di scenari definiti nella Strategia di rischio di mercato di Gruppo; le società possono aggiungere scenari specifici ai fini del monitoraggio locale.

  Il Gruppo ha iniziato una revisione progressiva del perimetro delle misure di rischio di mercato e, dal 2019, Warning Levels per le PL a 60 giorni e il Worst Stress test result sono stati definiti sui perimetri FVtPL e FVtOCI;
- **Misure granulari di rischio di mercato**: rispetto alle misure complessive di rischio di mercato, queste misure consentono un controllo più dettagliato e stringente delle esposizioni al rischio. Le limitazioni sulle misure granulari di rischio di mercato (chiamate Limiti Granulari di Mercato, GMLs) sono limiti specifici per fattori di rischio individuali o gruppi di fattori di rischio:
  - sensitivities: rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono le Sensitivity in punti base che, considerata la struttura di attività e passività della Banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1 pb, e i Credit Point Value - Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1 pb (per emittente, rating o settore);

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
- nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Gli obiettivi principali dei limiti granulari di mercato sono:
- supportare il management nella gestione del rischio di mercato;
- assicurare che il desk si focalizzi su esposizioni a rischi che rientrano nel proprio mandato;
- limitare il rischio di concentrazione, ovvero prevenire l'accumulo di posizioni che, seppur coerenti con i limiti di VaR assegnati, potrebbe diventare problematico dismettere in caso di turbolenze sul mercato e nel caso di ridotta liquidità;
- integrare la gestione del rischio di mercato quando il VaR non copre adeguatamente uno specifico fattore di rischio;
- agevolare l'interazione con i trader, i quali gestiscono le proprie posizioni in base alle sensitivities o ad analisi di scenario;
- limitare la volatilità dei guadagni/perdite dovuti ad uno specifico fattore di rischio;
- integrare il quadro normativo di riferimento (ad esempio Volcker rule e il German Trennbanken act).

I limiti granulari di mercato devo essere coerenti con le misure complessive di rischio di mercato.

Al fine di monitorare anche i titoli a costo ammortizzato, la Market Risk Strategy definisce limiti granulari di nozionale e CPV sul perimetro del Portafoglio bancario regolamentare. In questo modo si garantisce il monitoraggio del rischio di Credit Spread nel Portafoglio bancario, che deriva principalmente dagli investimenti in titoli di stato detenuti ai fini di liquidità. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del perimetro Italia.

Per quanto riguarda il Rischio di Cambio del Portafoglio bancario, la Policy Globale "FX Management & Control" vigente richiede a ciascuna società del Gruppo di impostare processi e controlli locali per trasferire le esposizioni di rischio di cambio transazionale ad una singola Unit, generalmente nel Dipartimento Treasury, incaricata di gestire l'esposizione aperta entro i limiti assegnati e la propensione generale al rischio di mercato.

Infine, il Gruppo è esposto al rischio FX in relazione alla detenzione di società controllate, collegate e joint venture che presentano i loro bilanci in valute diverse dall'euro (Rischio di cambio Strutturale). Per limitare gli impatti dei movimenti del cambio sui coefficienti di capitale, a livello di Gruppo è stabilito un RAF KPI sul rischio di cambio strutturale che identifica il livello di rischio che la Banca è disposta a mantenere per il quale in caso di superamento delle soglie stabilite è previsto un meccanismo di escalation. La strategia FX può prevedere la gestione del rischio FX a livello di singola società o mediante l'assunzione da parte della Capogruppo di posizioni deliberatamente prese per proteggere dalla volatilità del cambio il coefficiente di capitale totale. Su base annuale, la strategia viene presentata ai comitati di Gruppo rilevanti e approvata dal CdA. La potenziale perdita derivante dalla strategia è limitata tramite metriche di rischio di mercato. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e agli utili in corso di formazione in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni. Tale regola generale è valida per la Capogruppo. La strategia di copertura è valutata dai comitati di rischio pertinenti su base periodica.

Portafoglio bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio bancario sono: rischio di Credit Spread, rischio di cambio ed il rischio di tasso d'interesse.

Per le prime due componenti (rischio di Credit Spread e rischio di cambio), si rimanda a quanto riportato all'interno del presente paragrafo nella sezione relativa al Portafoglio di negoziazione.

Per la terza componente (rischio tasso di interesse), l'esposizione è misurata e monitorata come definito all'interno della metodologia di RAF in termini di sensitività al valore economico e al margine d'interesse.

Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) è responsabile di definire la strategia di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.

Il principale obiettivo della gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio bancario è la riduzione degli impatti negativi sul margine di interesse, in un orizzonte pluriennale, al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è per le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio ed ottimizzando le opportunità di copertura naturale tra asset e liabilities. L'esposizione viene misurata e monitorata giornalmente dalle funzioni di Risk Management.
La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e la stabilità delle poste a vista.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il rischio di rimborso anticipato viene gestito modificando il profilo contrattuale sulla base del comportamento dei clienti dedotto dai dati storici, laddove rilevante all'interno del Gruppo.

La stabilità delle poste a vista viene valutata attraverso un modello interno che stima il volume stabile e la relativa porzione non sensibile ai tassi di interesse ("Core Deposit").

La strategia di copertura per i depositi core viene proposta da Finance ed approvata dal GFRC. Tale strategia ha l'obiettivo di stabilizzare il margine di Interesse netto nel tempo nel rispetto della metodologia di RAF. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile della governance, delle linee guida e del controllo, nonché della valutazione dell'esposizione ai rischi finanziari del Gruppo, attraverso la definizione del framework in stretta collaborazione con la funzione Metodologie dell'Enterprise Risk Management. La struttura è inoltre responsabile della definizione delle strategie da sottoporre alle funzioni/organi competenti al fine di mitigare tali rischi e contenere le relative perdite e gli asset ponderati per il rischio, nonché della predisposizione del loro monitoraggio e controllo continuo e indipendente.
Inoltre, garantisce che le attività di controllo del rischio affidate alle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e riportate al Group Risk Officer e al Top Management.
Infine, la struttura governa le attività del Gruppo volte ad assicurare il controllo indipendente del processo e dei parametri rilevanti del Front Office per il calcolo del fair value.

La struttura si articola come sotto indicato:

GROUP FINANCIAL RISK

- **"Trading & Investment Risk",** responsabile della governance, delle linee guida e del controllo, sia a livello di Gruppo sia di UniCredit S.p.A. (incluse le Filiali estere) del rischio di controparte da collateral, del rischio di credito di controparte (CCR) nonchè della governance e del controllo del rischio di mercato e del credit spread risk relativo al non-trading book.
- **"Asset & Liability Risk",** responsabile della governance, delle linee guida e del controllo del rischio di liquidità, del rischio di tasso d'interesse del bilancio ed il credit spread risk relativo al non-trading book e del rischio delle Legal Entity Strutturate, sia a livello di Gruppo che di UniCredit S.p.A. (incluse le Filiali Estere) e del Paese Italia (ove applicabile), nonché della predisposizione e del coordinamento dell'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP).
- **"Valuation Risk & Analytics",** responsabile di sviluppare e mantenere un'adeguata valutazione degli strumenti finanziari appartenenti sia al banking book che al trading book, sia a livello di Gruppo che a livello di UniCredit S.p.A., attraverso una stretta collaborazione con Risk Modeling & Data Analytics nello sviluppo delle analytics richieste.

I Comitati rilevanti di riferimento sono:
- Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session;
- Group Executive Committee (GEC) - Risk Session.

Il "Group Financial and Credit Risks Committee (GFRC) - Market Risk session" si riunisce mensilmente ed è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie di rischio di mercato, rischio di credito di controparte, rischio di margine creditizio nel portafoglio bancario e per il monitoraggio dei rischi, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (ossia, capitale) in coerenza con il Risk Appetite e le strategie di Business. È inoltre responsabile della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di portafoglio rischio di mercato complessivo.

Il "Group Executive Committee (GEC) - Risk Session" con funzioni approvative, propositive e consultive, si riunisce mensilmente e supporta l'Amministratore Delegato nell'indirizzo, coordinamento e controllo di tutte le categorie di rischio (incluso compliance risk), nella gestione e supervisione del Sistema dei Controlli Interni anche a livello di Gruppo nonché per la discussione e approvazione di temi di rischio di rilevanza strategica quali Risk Appetite Framework di Gruppo, ICAAP, ILAAP, SREP, strategia NPE coerentemente con il profilo di rischio globale definito dal RAF e l'indirizzo delle tematiche di Environmental, Social and Governance (ESG) inclusi i Climate & Environmental Risks (i.e. rischi fisici e di transizione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli organi direttivi della Capogruppo delegano al Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) lo sviluppo di regolamenti interni con lo scopo di stabilire un sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario coerente e integrato all'interno del Gruppo e di facilitare un processo decisionale e di governance efficace.
I comitati locali rilevanti per le liquidity reference banks (LRBs) o le Società del Gruppo (in accordo con le norme locali vigenti), nell'ambito delle loro responsabilità e deleghe, sono responsabili per l'implementazione del sistema di gestione del rischio tasso del Portafoglio bancario stabilito dal GFRC, considerando anche le particolarità di ciascuna LRB o Società del Gruppo e date le linee guida e indicazioni dei rispettivi organi direttivi (entrambe responsabili della supervisione strategica e del management).
Il GFRC è anche responsabile del monitoraggio del rischio tasso d'interesse a livello di Gruppo, con una prospettiva più ampia che include anche il rischio di mercato. In considerazione dell'operatività complessiva e delle esposizioni ai rischi del Gruppo, coinvolge il Group Executive Committee (GEC) nell'ambito delle proprie responsabilità e dei poteri delegati.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio bancario con il supporto della funzione di validazione interna (ove necessario);
- la definizione delle strategie operative (per esempio il portafoglio di replica).

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di negoziazione

Il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando i sistemi di reportistica. In merito ai sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione di Vigilanza", mentre i processi di reportistica giornaliera e mensile vengono periodicamente aggiornati all'interno delle Global Process Regulation.
All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.
Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.
Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Valore a Rischio (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si veda il capitolo successivo.
Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.
In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio di Basilea 2, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe servire per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la Banca.

Portafoglio bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio bancario risiede presso gli organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio bancario riguarda il duplice aspetto di valore economico e di margine d'interesse. In particolare, le due prospettive sono complementari e riguardano:
- Valore Economico: variazioni nei tassi di interesse che possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della Banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante è la sensitività del valore economico per bucket temporale per una variazione dei tassi di 1 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. Inoltre, la sensitività al valore economico è calcolata anche per gli scenari regolamentari ("Supervisory Outlier Test" descritti nella normativa EBA/GL/2022/14);
- Margine d'interesse: l'analisi si concentra sull'impatto che la variazione dei tassi d'interesse ha sul Margine di Interesse. Un esempio di misura di rischio rilevante è la sensitività al margine d'interesse per una variazione parallela dei tassi di 200 pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto che tale variazione avrebbe sul margine d'interesse nel corso dei prossimi 12 mesi sotto ipotesi di portafoglio costante, come previsto dal regolamento ("Supervisory Outlier Test" descritto all'interno dell' EBA/GL/20222/14).

Per quanto riguarda le altre fonti di rischio, quali rischio di Credit Spread e rischio cambio, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Strategie e processi di gestione del rischio, relativo alla sezione Portafoglio di negoziazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di negoziazione

Il rischio del Portafoglio di negoziazione viene mitigato attraverso la Market Risk Strategy, che definisce i limiti complessivi e granulari. L'effettivo utilizzo del limite viene riportato al "Group Financial and Credit Risks Committee" (attraverso il report Market Risk Overview) e i relativi sforamenti di limite sono comunicati all'organismo competente, in base alla severity assegnata dalla Market Risk Strategy. Il processo di "escalation", disciplinato dalla Policy Globale "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato", definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati, così come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.
Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito anche al Group Executive Committee (e successivamente all'Internal Control & Risk Committee e al CdA) attraverso il Group Risk Appetite Framework (RAF) and Integrated Risk Report (IRR).
Un focus, se richiesto, è fornito ai comitati competenti su specifici business line/desk al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio bancario

Con cadenza periodica, almeno trimestrale, la relativa esposizione al rischio tasso d'interesse, integrata dall'analisi sul rispetto dei limiti, deve essere comunicata agli organi di gestione e ai comitati interni. In linea di principio, il rispetto dei limiti deve essere segnalato a consigli e comitati in funzione del loro ruolo nella definizione dei limiti ed è proporzionato alla gerarchia di gravità.
Il Group Financial and Credit Risk Committee (GFRC) riceve una segnalazione in merito ai KPI RAF e ai limiti e trigger di Gruppo e LRB granulari con la stessa frequenza delle riunioni del comitato. Lo stesso processo di rendicontazione deve essere attuato all'interno delle LRB nei confronti dei Comitati Locali competenti (in accordo con le norme locali vigenti).
Violazioni dei limiti e delle soglie di attenzione, se presenti, vengono riportati agli organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella relativa Policy, per implementare le misure più appropriate per riportare l'esposizione all'interno dei limiti approvati.
Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del Portafoglio bancario sono gestite dal dipartimento di CFO.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di negoziazione regolamentare

L'attuale modello interno per i rischi di mercato si basa sul calcolo del VaR (Valore a rischio), integrato con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato, in linea con le direttive europee vigenti.
Tutti i requisiti regolamentari all'interno del contesto del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessarie, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".
Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.
Il gruppo UniCredit calcola VaR e VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.
Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio). I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 250 giorni.
Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale sia a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:
- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e le compensazioni tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente dei suoi limiti:
- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.
Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base mensile e sono personalizzate per il portafoglio di ogni società del Gruppo soggetta a modello interno, e per il Gruppo stesso che è rilevante per il calcolo delle attività di rischio ponderate a livello consolidato. La finestra temporale di stress utilizzata per UniCredit S.p.A. a livello di Gruppo è il periodo della Crisi dei debiti sovrani (2011-2012), per UniCredit S.p.A. a livello individuale è il periodo "Covid" (2020-2021), mentre per UniCredit Bank GmbH e per UniCredit Bank Austria AG è il periodo della "Crisi Lehman" (2008-2009).
Il requisito a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprano il 99% dei risultati del Portafoglio di negoziazione.
L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello.
Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi, e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'IRC cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni del Portafoglio di negoziazione del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratiche sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno.
In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di utili e perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di utili e perdite per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio).
L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.
Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

La seguente tabella riassume le caratteristiche principali delle misure che definiscono i requisiti di capitale per il rischio di mercato in UniCredit.

MISURA	TIPO DI RISCHIO	ORIZZONTE	QUANTILE	SIMULAZIONE	CALIBRAZIONE
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	10g	99%	Storica	Finestra di 1 anno, giorni equipesati
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 16 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratiche, gli shock di Credit Spread sono sottoposte a stress e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha svolto le sue attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, per integrare le analisi disponibili svolte in fase di sviluppo e verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari rilevanti e agli standard interni. Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio. Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

Il Dipartimento "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

computazionale, spiegazione delle risultanze). Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, valutazione della concentrazione del portafoglio, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation effettua anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi le società del Gruppo con sede nei paesi CEE sono quelle che principalmente stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR del Portafoglio di negoziazione la Banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR manageriale ha un perimetro più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di negoziazione che per quello bancario (precisamente posizioni FVtPL e FVtOCI), includendo anche le società del Gruppo per le quali il Metodo Standard è applicato a fini regolamentari, ai fini di avere una vista completa del rischio con impatto a Conto economico e sul capitale. Inoltre, l'esposizione derivante dalle coperture delle sensitivity XVA è esclusa dal monitoraggio del VaR manageriale ma viene inclusa nei limiti di VaR Regolamentare per una corretta gestione degli RWEA di mercato; in aggiunta, le rispettive sensitivities sono costantemente monitorate contro il rischio XVA.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio bancario di UniCredit S.p.A., in quanto il Modello Interno per la simulazione del rischio cambio non è stato approvato. Relativamente a questo il rischio cambio, sia per il Portafoglio di negoziazione sia per il Portafoglio bancario, è incluso nel VaR e SVaR ai fini regolamentari per quelle società del Gruppo per le quali è stato approvato (UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG); per quanto riguarda la vista manageriale l'FX Risk del Portafoglio bancario è incluso nel perimetro complessivo (Portafoglio di negoziazione e Portafoglio bancario).
Il modello interno di UniCredit è integrato dal framework del Risk Not in model Engine, che stima la completezza dei risk factor inclusi in VaR, SVaR e IRC. Il framework RNIME conferma che il modello interno di UniCredit cattura adeguatamente i rischi principali. A scopo prudenziale, tuttavia, UniCredit calcola un add-on di capitale attraverso Stress Test a partire dal quarto trimestre 2019.

Riassumendo si può dire che il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank GmbH, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria sub-group, mentre è usato per tutte le società del Gruppo (comprese le CEE) per fini manageriali.
Infine i Portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse all'interno del paragrafo Stress test.

I risultati degli Stress test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk, così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo.
I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, il che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevanti sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale.
Inoltre, un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del Portafoglio di negoziazione sia quelle del Portafoglio bancario. I risultati sono condivisi mensilmente nel Market Risk Stress Test Open Forum che include rappresentati della funzione di Rischi di Mercato di tutte le società del Gruppo e rappresentanti del Business.
I risultati sono analizzati a fondo nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".
Gli Stress Test Warning Levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono forniti all'interno del paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio.

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante la misura di VaR è in vigore per tutte le società del Gruppo e il suo valore è riportato nella sezione del VaR manageriale, a titolo informativo.
La diminuzione di VaR osservata nel terzo trimestre del 2025 è dovuta principalmente a variazioni del Portafoglio di negoziazione di UniCredit Bank GmbH e di UniCredit S.p.A., che hanno interessato diverse classi di rischio, in particolare, Equity, Credit Spread e Tassi di interesse.
L'aumento dello SVaR osservata nella seconda metà del 2025 è dovuta principalmente a variazioni del Portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A., prevalentemente sulle classi di rischio di Tassi di Interesse e del Credit Spread, e a nuove posizioni in UniCredit Bank GmbH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La riduzione di IRC osservata nel quarto trimestre del 2025 è dovuta a variazioni dell'esposizione al rischio creditizio della Repubblica italiana nel portafoglio di negoziazione di UniCredit S.p.A.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	30 DICEMBRE 2025	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2025 MEDIA	2025 MASSIMO	2025 MINIMO	2024 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	6,3	6,5	6,2	13,9	3,5	7,2

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

PERIMETRO I-MOD	30 DICEMBRE 2025	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2025 MEDIA	2025 MASSIMO	2025 MINIMO	2024 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	20,5	18,9	14,4	23,1	6,7	15,4

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

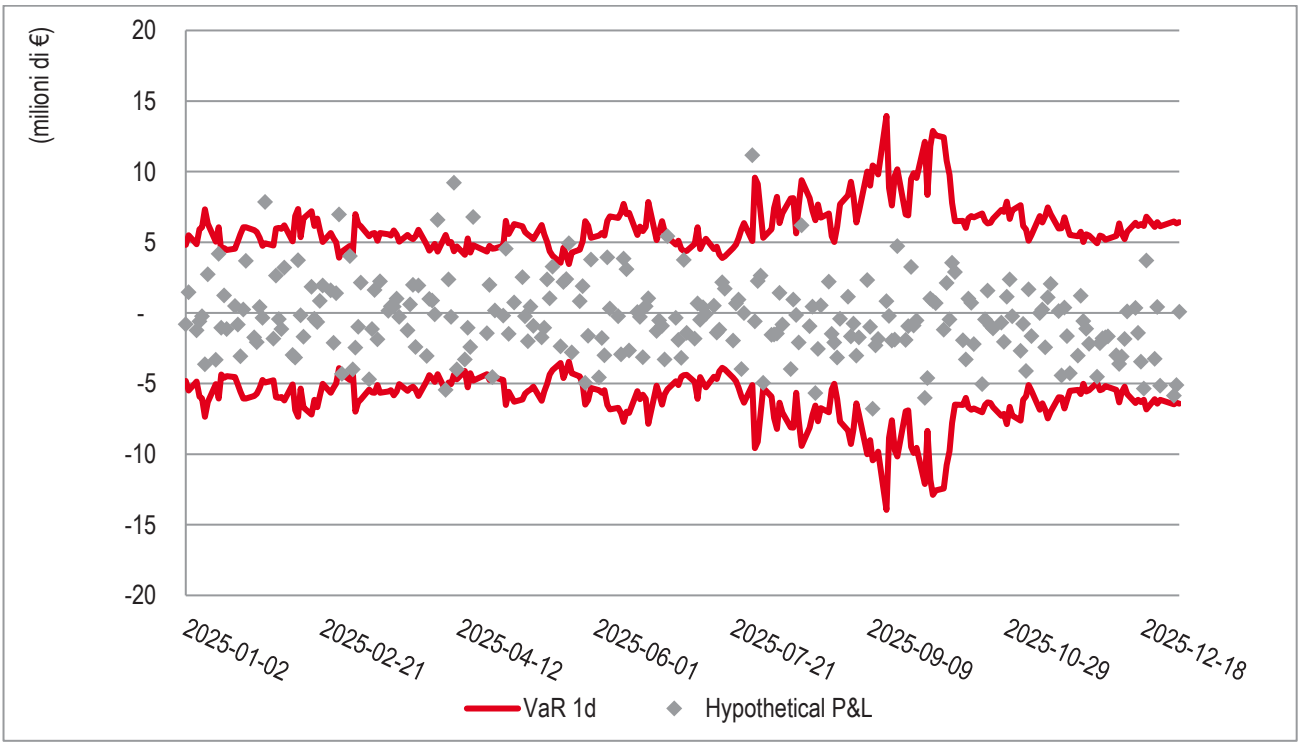
PERIMETRO I-MOD	30 DICEMBRE 2025	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2025 MEDIA	2025 MASSIMO	2025 MINIMO	2024 MEDIA
Diversificato gruppo UniCredit	27,2	48,9	56,1	106,6	27,1	55,8

Nota:
La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese. Fine 2025 fa riferimento al 30 dicembre.

EU MR4 Confronto tra stime di VaR e profitti/perdite

Si riporta di seguito il grafico con le analisi di back-testing relative ai rischi di mercato del Portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati ipotetici di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).
Durante il secondo semestre del 2025, si è verificato uno sforamento a livello del gruppo UniCredit:

- 30 dicembre 2025 (actual): lo sforamento di VaR si è verificato nel contesto del regolare contributo di Fair Value Adjustments (FVA), prevalentemente inerente al perimetro di UniCredit Bank GmbH.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2025 del VaR Gestionale diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e società del Gruppo e il VaR Gestionale non diversificato del Portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le società (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale (milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	31 DICEMBRE 2025
Diversificato gruppo UniCredit come da modello interno	**3,5**
Germania	3,2
Italia	3,7
Europa Centrale	0,9
Austria	0,1
Repubblica Ceca	0,9
Ungheria	0,2
Slovenia	0,0
Europa Orientale	0,2
Bosnia	0,0
Bulgaria	0,1
Croazia	0,0
Romania	0,1
Russia	0,2
Serbia	0,1
Non Diversificato gruppo Unicredit	**8,5**

VaR Marginale Regolamentare

La tabella che segue fornisce uno spaccato del VaR a 10 giorni (cioè riferito ad un orizzonte temporale di 10 giorni) per i principali rischi di mercato (debito, equity, FX, commodity) e la sua evoluzione durante l'anno, nella forma del template C24 del COREP.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione per classi di strumenti

VaR a 10 giorni Portafoglio di negoziazione regolamentare (milioni di €)

	2025				2024
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
Traded Debt Instruments	17,8	12,6	21,5	19,2	16,0
TDI - Rischio Generale	18,0	11,1	16,2	13,3	14,2
TDI - Rischio Specifico	4,1	8,5	9,3	11,5	7,0
Equity	6,4	10,3	9,2	9,1	6,9
Equity - Rischio Generale	-	-	-	-	-
Equity - Rischio Specifico	6,4	10,3	9,2	9,1	6,9
Rischio Cambio	4,4	5,3	4,4	3,8	4,7
Rischio Commodity	5,1	5,7	4,7	3,2	5,0
Totale Rischio Generale	**18,9**	**12,0**	**15,5**	**13,6**	**14,7**
Totale Rischio Specifico	**8,5**	**12,6**	**14,5**	**13,8**	**9,7**

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (considerando il beneficio di diversificazione). I requisiti di capitale sono calcolati sulla base della volatilità del CVA (perimetro regolamentare), collegata a movimenti degli spread creditizi delle controparti e di fattori di rischio di mercato sottostanti le esposizioni.

A partire dal primo trimestre del 2025, il calcolo è effettuato secondo le prescrizioni normative CRR3, attraverso:

- il modello standardizzato (SA-CVA) per le esposizioni coperte dal modello interno CCR;
- il modello full basic approach (BA-CVA) per le esposizioni fuori dal perimetro del modello interno di CCR.

Fino al termine del 2024, il requisito di capitale per il CVA era calcolato secondo la CRR attraverso il modello di Credit Spread VaR, composto da un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR) per le esposizioni coperte dal modello interno CCR, mentre per le esposizioni non coperte dal modello interno CCR si utilizzava il metodo standardizzato (SA).

Per la copertura dell'esposizione CVA all'interno del gruppo UniCredit è stato predisposto un XVA Desk specializzato, con lo scopo di fornire un servizio di Front Office centralizzato responsabile del pricing e della gestione dell'esposizione XVA per i derivati OTC. Il XVA Desk copre attivamente l'esposizione ai fattori di rischio nel rispetto dei limiti prestabiliti in UniCredit S.p.A., UniCredi Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rispetto al quarto trimestre 2024, l'RWEA da CVA è stato impattato dal cambio metodologico (SA-CVA e BA-CVA hanno sostituito CVA VaR, CVA SVaR e SA CRR).
Le figure di CVA sono rimaste complessivamente stabili nel quarto trimestre del 2025, mentre la riduzione osservata tra il secondo ed il terzo trimestre è attribuibile principalmente alle dinamiche di mercato e al naturale roll-off delle posizioni in portafoglio.

Rischiosità del Portafoglio di negoziazione

CVA Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2025				2024
	1° TRIM	2° TRIM	3° TRIM	4° TRIM	4° TRIM
CVA	72,8	85,9	77,8	76,2	-
Standardised approach (SA)	59,2	71,6	64,6	58,5	-
Full Basic approach (F-BA)	13,6	14,3	13,2	17,7	-

2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali
Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress Test.
Oltre al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, ovvero effetto di Conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.
Oltre la sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante, si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali
La rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, O.I.C.R. e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio, che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.
Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Rischio di tasso

Sensitivity ai tassi di interesse

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.
Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti dovuti a movimenti delle principali curve per ±1 pb/±10 pb/±100 pb.
Ad uno spostamento della curva di 1 pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.
In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50 pb/-50 pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0 pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50 pb/+50 pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità del tasso interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,0**	**0,6**	**0,6**	**-1,2**	**0,3**	**-0,4**	**0,2**	**0,1**	**-0,7**	**1,1**	**0,2**	**-13,7**	**10,3**	**-1,1**
di cui:														
EUR	0,0	1,0	0,0	-1,0	0,0	0,0	0,0	**-0,2**	1,8	-1,4	25,8	-37,3	13,8	-4,7
USD	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,4**	-4,3	4,3	-43,9	42,0	-5,9	5,8
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,2	-0,2	2,4	-2,2	0,2	-0,2
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**-0,1**	0,6	-0,6	6,4	-6,4	0,2	-0,2
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,3	-0,3	3,4	-3,5	0,2	-0,2

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	**-8,1**	**3,1**
EUR	-7,9	2,8
USD	-0,2	0,3

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di prezzo

Sensitivity ai corsi azionari
La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:
- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la Banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.
Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.
In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	60,8	-	-	-	0,6	-	-
USA	24,1	-	-	-	0,2	-	-
Giappone	0,2	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	1,5	-	-	-	0,0	-	-
America Latina	0,6	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-43,9	-	-	-	-0,4	-	-
Totale	**43,4**	**11,0**	**-7,8**	**0,0**	**0,4**	**4,7**	**11,9**
Commodity	**3,7**	**0,1**	**0,3**	**0,0**	**0,0**	**0,3**	**0,4**

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	**-19,4**	**4,9**

2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo
a) Il rischio tasso di interesse si riferisce al rischio attuale o prospettico per il capitale e gli utili della Banca derivante da movimenti sfavorevoli dei tassi di interesse che influiscono sulle posizioni della Banca. Quando i tassi di interesse cambiano, il valore attuale e la tempistica dei flussi di cassa futuri cambiano e questo, a sua volta, cambia il valore sottostante delle attività, passività e voci fuori bilancio di una Banca e quindi il suo valore economico. Le variazioni dei tassi di interesse influiscono anche sulla formazione del margine di interesse e, pertanto, sugli utili della Banca. Monitoraggio e procedure di gestione del rischio tasso di interesse dedicate sono applicati a tutte le posizioni sensibili alla variazione dei tassi di interesse escludendo il portafoglio di negoziazione e il portafoglio per Defined Benefit Obligations (DBO) per i quali è previsto un monitoraggio specifico all'interno della gestione del rischio di mercato.
Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:
- rischio di "gap": nasce dalla struttura a termine del portafoglio bancario; trattasi del rischio che emerge dalla tempistica delle variazioni di tasso sullo strumento. La misura della variazione del "gap" dipende anche dal fatto se la variazione della struttura a termine dei tassi avviene in modo consistente su tutta la curva dei tassi (rischio parallelo) o in modo differenziato per periodo (rischio non parallelo). Il rischio di "gap" include anche il rischio di riprezzamento, ovvero il rischio di cambiamenti nel margine di interesse quando il tasso di un contratto finanziario viene rifissato; lo stesso si riferisce anche al rischio della curva dei rendimenti che si verifica quando uno spostamento della curva di tasso impatta il valore economico delle attività e passività sensibili al rischio di tasso;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- rischio base: può essere suddiviso in due tipi di rischio:
  - rischio "tenor": deriva dalla mancata corrispondenza tra scadenza dello strumento e variazione dei tassi di interesse;
  - rischio valuta: deriva dalla potenziale mancata compensazione tra le sensitività al tasso di interesse emergenti da diverse valute.
- rischio delle opzioni: deriva da posizioni in derivati o dagli elementi opzionali incorporati in molte attività, passività e voci fuori bilancio della Banca, dove o la Banca o il cliente hanno la facoltà di modificare l'ammontare e la tempistica dei flussi di cassa.

b) Il Comitato Group Financial and Credit Risk è responsabile di definire la strategia operativa di gestione del rischio tasso del portafoglio bancario, inclusa la strategia di gestione del capitale e del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse.
La gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è volta a garantire la riduzione della volatilità del margine di interesse netto, dovuto alla variazione dei tassi di interesse, con un orizzonte temporale pluriennale al fine di conseguire un flusso di utili e una redditività del capitale coerente con il piano strategico. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, se non approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione riguarda le funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati dai Comitati di Rischio.
Le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso delle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione nei limiti fissati dai Comitati di Rischio.
Limiti e soglie d'allerta sono definiti, per ogni Banca o Società del Gruppo in termini di sensibilità al valore economico o al margine d'interesse.
L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società e ciascuna delle banche o società del Gruppo ha la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti definiti. A livello consolidato, la funzione del Group Risk Management è incaricata della misurazione del rischio di tasso di interesse e riporta al Group Financial and Credit Risk Committee le esposizioni e le analisi del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, con frequenza mensile.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti dagli aspetti comportamentali della clientela, che possono impattare sul valore dei margini di interesse e del valore economico del portafoglio bancario quali ad esempio i rimborsi anticipati dei finanziamenti erogati ("prepayment") e la stabilità delle poste a vista.
L'attività di monitoraggio è seguita da una costante attività di Stress Test mirata a verificare il rispetto dei limiti sotto scenari di stress più severi di quelli attesi e presenti sul mercato. La calibrazione degli scenari di monitoraggio e di stress test deve avvenire almeno con frequenza annuale.
Le funzioni di Internal Validation effettuano periodicamente una autonoma valutazione della corretta applicazione delle metodologie di misurazione applicate dalle funzioni di rischio sull'intero perimetro di monitoraggio del portafoglio bancario incluse le ipotesi comportamentali.
Le funzioni di Audit assicurano l'adeguatezza ed il rispetto della regolamentazione interna e regolamentare, su base almeno annuale.

c) Il rischio tasso di interesse è monitorato giornalmente in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse, verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1 pb. Attraverso le rispettive metriche di "IR Basis" ed "IR Vega" sono inoltre considerati giornalmente anche il rischio di base ed il rischio derivante delle opzionalità. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse, descritti al paragrafo precedente.

d) La misurazione del rischio di tasso di interesse include:
- l'analisi di sensibilità dei proventi da interessi netti alla variazione dei tassi d'interesse: un'analisi di bilancio costante (presupponendo che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, considerando anche le ipotesi di elasticità per le poste a vista. Inoltre, con un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock diversi delle curve dei tassi d'interesse, inclusi gli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e altri scenari di shock istantanei e paralleli. Scenari aggiuntivi sono simulati per considerare il rischio base e altri shock non paralleli;
- l'analisi di sensibilità del Valore Economico alla variazione dei tassi d'interesse: include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, in linea con gli scenari SOT richiesti dalle linee guida EBA di cui sopra.

e) Le assunzioni ed i parametri dei modelli comportamentali utilizzati per i sistemi di misurazione interni sono gli stessi utilizzati per generare le esposizioni regolamentari pubblicate nella tabella EU IRRBB1.

f) La mitigazione del rischio di tasso di interesse e le attività di copertura del portafoglio bancario sono effettuate attraverso l'uso di derivati regolamentati oppure Over the Counter (OTC) con sottostante tasso di interesse. L'ottimizzazione del natural hedge delle poste attive con le poste passive della Banca viene gestito dalla funzione di Tesoreria nelle singole società. Il rischio tasso di interesse rimanente viene trasferito principalmente dal portafoglio bancario regolamentare al portafoglio di trading ottimizzando i costi di hedging del gruppo e le esternalizzazioni sul mercato. I contratti derivati a copertura del rischio tasso del portafoglio bancario e non detenuti per negoziazione sono iscritti in contabilità come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) oppure coperture di valore corrente (cosiddetto fair value hedge).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

g) La presenza e gli effetti delle opzioni comportamentali nello stato patrimoniale vengono presi in considerazione attraverso lo sviluppo e l'applicazione di modelli comportamentali. Il profilo delle scadenze, nonché il profilo di riprezzamento dei depositi a vista, tengono conto dell'identificazione della quota "stabile" dei saldi, ovvero dell'importo del deposito che potrebbe rappresentare una fonte stabile di finanziamento nonostante la breve scadenza contrattuale, nonché dell'identificazione della parte "core" dei saldi, ovvero l'importo del deposito che è stabile e difficilmente rivalutabile anche in presenza di variazioni significative del contesto dei tassi di interesse e/o altri depositi con limitata sensibilità ai tassi di interesse. Entrambe le componenti sono stimate tramite modelli statistici valutando la stabilità del volume e dell'elasticità del tasso del cliente (ovvero il parametro beta). La strategia di copertura per i depositi Core viene proposta da Finance ed approvata dal Group Financial and Credit Risk Commitee. Tale strategia ha l'obiettivo di ottimizzare nel tempo il margine d'interesse nel rispetto dei limiti RAF di IRRBB. Nella determinazione del volume e della durata finanziaria media della strategia di hedging viene mantenuto un approccio prudenziale al fine di contenere il rischio di sovracopertura.
Il profilo di scadenza nonché la scadenza media di riprezzamento dei mutui e dei prestiti al dettaglio tengono conto dell'opzionalità del pagamento anticipato, che viene valutata tramite la stima statistica del CPR (tasso di rimborso anticipato condizionato) sul portafoglio prestiti.

h) Gli scenari utilizzati nella tabella EU IRRBB1 relativamente alla variazione del valore economico corrispondono agli scenari del Supervisory Outlier Test richiesti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14).

i) La durata media di riprezzamento del portafoglio dei depositi a vista è 3,1 anni (la scadenza di riprezzamento più lunga arriva fino a 40 anni per una componente residuale del portafoglio che copre in modo naturale il rischio tasso delle attività in alcune banche del gruppo).

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo
Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel Portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.
Per quanto riguarda gli Stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo Strategie e Processi di Gestione del Rischio e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo Stress test.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**103.191**	**211.911**	**46.063**	**31.308**	**147.021**	**102.907**	**51.807**	**147**
1.1 Titoli di debito	3.774	28.067	10.424	7.333	63.063	56.679	10.720	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	244	71	196	1.961	661	53	-
- Altri	3.774	27.823	10.353	7.137	61.102	56.018	10.667	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.548	30.616	4.789	1.816	6.385	98	2	-
1.3 Finanziamenti a clientela	76.869	153.228	30.850	22.159	77.573	46.130	41.085	147
- C/c	21.378	723	139	111	198	46	494	-
- Altri finanziamenti	55.491	152.505	30.711	22.048	77.375	46.084	40.591	147
- Con opzione di rimborso anticipato	6.347	52.183	14.390	4.863	16.865	10.855	10.655	34
- Altri	49.144	100.322	16.321	17.185	60.510	35.229	29.936	113
2. Passività per cassa	**422.961**	**144.253**	**25.096**	**24.721**	**54.068**	**27.482**	**7.856**	**869**
2.1 Debiti verso clientela	404.277	97.329	13.589	8.801	2.430	783	1.271	825
- C/c	381.727	837	306	209	72	28	8	824
- Altri debiti	22.550	96.492	13.283	8.592	2.358	755	1.263	1
- Con opzione di rimborso anticipato	630	-	-	-	1	-	-	-
- Altri	21.920	96.492	13.283	8.592	2.357	755	1.263	1
2.2 Debiti verso banche	14.627	22.069	2.652	1.990	6.810	3.215	350	-
- C/c	7.207	64	22	3	13	-	1	-
- Altri debiti	7.420	22.005	2.630	1.987	6.797	3.215	349	-
2.3 Titoli di debito	1.864	18.444	8.824	13.801	44.504	23.382	6.225	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	508	-	1.026	4.500	505	50	-
- Altri	1.864	17.936	8.824	12.775	40.004	22.877	6.175	-
2.4 Altre passività	2.193	6.411	31	129	324	102	10	44
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	108	-	-	10
- Altri	2.193	6.411	31	129	216	102	10	34
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.841	107	220	200	40	3	-
+ Posizioni corte	-	1.943	107	220	100	40	3	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	152.767	356.584	85.774	101.490	324.214	110.713	24.327	-
+ Posizioni corte	152.124	369.966	116.750	103.178	300.861	82.621	30.362	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	102.522	34.964	2.645	4.008	5.074	2.651	5.701	2.561
+ Posizioni corte	110.977	30.101	3.646	2.985	4.444	721	4.759	2.497

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**78.651**	**173.567**	**41.549**	**27.398**	**128.287**	**94.278**	**49.750**	**131**
1.1 Titoli di debito	871	24.539	10.205	6.391	56.157	51.485	9.428	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	134	71	196	1.875	661	53	-
- Altri	871	24.405	10.134	6.195	54.282	50.824	9.375	-
1.2 Finanziamenti a banche	17.185	15.146	3.392	1.550	5.626	74	2	-
1.3 Finanziamenti a clientela	60.595	133.882	27.952	19.457	66.504	42.719	40.320	131
- C/c	16.848	675	22	96	190	46	493	-
- Altri finanziamenti	43.747	133.207	27.930	19.361	66.314	42.673	39.827	131
- Con opzione di rimborso anticipato	5.923	50.756	13.962	4.726	16.056	10.343	10.655	25
- Altri	37.824	82.451	13.968	14.635	50.258	32.330	29.172	106
2. Passività per cassa	**369.830**	**121.668**	**22.592**	**22.663**	**51.631**	**22.620**	**7.703**	**271**
2.1 Debiti verso clientela	354.518	82.388	11.916	7.582	2.254	627	1.171	228
- C/c	333.174	619	273	184	46	28	7	227
- Altri debiti	21.344	81.769	11.643	7.398	2.208	599	1.164	1
- Con opzione di rimborso anticipato	630	-	-	-	1	-	-	-
- Altri	20.714	81.769	11.643	7.398	2.207	599	1.164	1
2.2 Debiti verso banche	11.830	14.915	1.935	1.293	6.615	3.082	350	-
- C/c	5.273	33	22	3	13	-	1	-
- Altri debiti	6.557	14.882	1.913	1.290	6.602	3.082	349	-
2.3 Titoli di debito	1.472	17.954	8.710	13.662	42.451	18.821	6.174	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	508	-	1.026	4.500	505	50	-
- Altri	1.472	17.446	8.710	12.636	37.951	18.316	6.124	-
2.4 Altre passività	2.010	6.411	31	126	311	90	8	43
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	108	-	-	10
- Altri	2.010	6.411	31	126	203	90	8	33
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	1.841	107	220	200	40	3	-
+ Posizioni corte	-	213	107	220	100	40	3	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	152.767	352.175	79.599	100.664	306.650	105.667	23.147	-
+ Posizioni corte	148.996	366.647	109.928	102.388	286.532	76.507	27.348	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	99.414	33.600	2.136	2.049	3.112	2.276	3.124	2.337
+ Posizioni corte	107.205	28.496	3.137	1.530	2.228	483	2.393	2.337

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**24.540**	**38.344**	**4.514**	**3.910**	**18.734**	**8.629**	**2.057**	**16**
1.1 Titoli di debito	2.903	3.528	219	942	6.906	5.194	1.292	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	110	-	-	86	-	-	-
- Altri	2.903	3.418	219	942	6.820	5.194	1.292	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.363	15.470	1.397	266	759	24	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.274	19.346	2.898	2.702	11.069	3.411	765	16
- C/c	4.530	48	117	15	8	-	1	-
- Altri finanziamenti	11.744	19.298	2.781	2.687	11.061	3.411	764	16
- Con opzione di rimborso anticipato	424	1.427	428	137	809	512	-	9
- Altri	11.320	17.871	2.353	2.550	10.252	2.899	764	7
2. Passività per cassa	**53.131**	**22.585**	**2.504**	**2.058**	**2.437**	**4.862**	**153**	**598**
2.1 Debiti verso clientela	49.759	14.941	1.673	1.219	176	156	100	597
- C/c	48.553	218	33	25	26	-	1	597
- Altri debiti	1.206	14.723	1.640	1.194	150	156	99	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.206	14.723	1.640	1.194	150	156	99	-
2.2 Debiti verso banche	2.797	7.154	717	697	195	133	-	-
- C/c	1.934	31	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	863	7.123	717	697	195	133	-	-
2.3 Titoli di debito	392	490	114	139	2.053	4.561	51	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	392	490	114	139	2.053	4.561	51	-
2.4 Altre passività	183	-	-	3	13	12	2	1
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	183	-	-	3	13	12	2	1
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.730	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	4.409	6.175	826	17.564	5.046	1.180	-
+ Posizioni corte	3.128	3.319	6.822	790	14.329	6.114	3.014	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	3.108	1.364	509	1.959	1.962	375	2.577	224
+ Posizioni corte	3.772	1.605	509	1.455	2.216	238	2.366	160

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".
La tabella EU IRRBB1 sotto riportata, contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso. Per quanto concerne la sensitività del valore economico, il peggiore dei sei scenari di SOT risulta essere il "Parallel up" e per tale scenario viene applicata una variazione istantanea dei tassi d'interesse, differenziata per valuta. La sensitività al valore economico del peggiore dei sei scenari prudenziali SOT al 31 dicembre 2025 era pari a -5.311 milioni. La variazione di sensitività del valore economico nel 2025 è principalmente dovuta ad un lieve aumento nelle politiche di copertura strutturale sui depositi "core".
Al 31 dicembre 2025, la sensitività del margine di interesse (con prospettiva annuale e a bilancio costante), per il peggiore dei due scenari SOT ("Parallel down") risulta essere pari a -1.615 milioni. Lo scenario "Parallel down" prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF etc.). La variazione di sensitività del margine di interesse nel 2025 è principalmente dovuta ad un lieve aumento nelle politiche di copertura strutturale sui depositi "core" parzialmente attenuate dall'attivazione del "floor" per i depositi a vista per lo scenario di "Parallel down".

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK		31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1	Parallel up	(5.311)	(2.025)	68	600
2	Parallel down	2.907	124	(1.615)	(1.706)
3	Steepener	1.532	1.090		
4	Flattener	(397)	(1.776)		
5	Short rates up	(1.850)	(2.038)		
6	Short rates down	1.747	722		

Nota:
La tabella sopra è predisposta sulla base del Regolamento (UE) 631/2022 del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione.

Al 31 dicembre 2025 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 pb era pari a +297 milioni, mentre la sensitività ad una variazione istantanea e parallela dello scenario di ribasso ai tassi di -100 pb era pari a -549 milioni.

Sensitività dei proventi da interessi netti agli scenari +/- 100pb

(milioni di €)

		a	b
		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARI DI RISCHIO TASSO D'INTERESSE		31.12.2025	31.12.2024
1	NII +100pb	297	610
2	NII -100pb	(549)	(711)

2.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
Il rischio di cambio in UniCredit si origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di "relative value" attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali. Il rischio viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.
Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto riguarda gli stress test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress test".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio all'interno del Portafoglio di negoziazione è finalizzata a mantenere il rischio FX entro i Limiti Granulari e Globali definiti.

Per il Portafoglio bancario il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro, tenendo in considerazione le condizioni di mercato nell'implementazione di tali strategie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2025 – VALUTE					
	CORONA CECA	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	NUOVO LEU	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**760**	**33.760**	**4.666**	**49**	**4.978**	**2.449**
A.1 Titoli di debito	321	11.312	526	30	122	439
A.2 Titoli di capitale	-	920	379	-	278	424
A.3 Finanziamenti a banche	95	8.409	120	1	1.605	579
A.4 Finanziamenti a clientela	343	13.085	3.635	18	2.911	980
A.5 Altre attività finanziarie	1	34	6	-	62	27
B. Altre attività	**8**	**748**	**12**	**8**	**4**	**14**
C. Passività finanziarie	**352**	**31.068**	**1.367**	**157**	**979**	**2.562**
C.1 Debiti verso banche	8	9.352	58	10	35	565
C.2 Debiti verso clientela	239	15.247	843	98	905	1.543
C.3 Titoli di debito	105	6.422	454	49	38	239
C.4 Altre passività finanziarie	-	47	12	-	1	215
D. Altre passività	**2**	**226**	**1**	**11**	**1**	**52**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	452	4.140	73	3	126	577
+ Posizioni corte	1.780	4.650	134	367	129	990
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	7.970	222.780	31.351	597	25.237	54.688
+ Posizioni corte	3.175	222.282	32.243	1.388	30.033	52.868
Totale attività	**9.190**	**261.428**	**36.102**	**657**	**30.345**	**57.728**
Totale passività	**5.309**	**258.226**	**33.745**	**1.923**	**31.142**	**56.472**
Sbilancio (+/−)	**3.881**	**3.202**	**2.357**	**(1.266)**	**(797)**	**1.256**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione e il reporting del rischio di cambio transazionale (impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio sul conto economico del Gruppo nel periodo) fanno parte del framework di rischio di mercato del Gruppo.

In UniCredit Group Risk Monitor (UGRM), le esposizioni al rischio di cambio transazionale sono incorporate nel calcolo del rischio pertinente, nel monitoraggio dei limiti e nel reporting. Ogni entità è tenuta a definire, come parte del rispettivo framework di rischio di mercato, un efficace sistema di limiti per la gestione e il controllo del rischio di cambio Transazionale. Come requisito minimo, il sistema di limiti prevede un limite del Delta FX per le principali valute a cui il business è esposto o per aggregazione di valute.

I limiti del Delta FX fanno parte dei Granular Market Risk Limits e sono normati dalla Group Policy "Governance guidelines di Gruppo per il rischio di mercato".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di credit spread

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio relativo ai credit spread e relativi prodotti derivati presenti nel Portafoglio di negoziazione si origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.
Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.
Per quanto riguarda gli Stress Test si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Strategie e processi di gestione del rischio" e per la descrizione degli scenari complessi al paragrafo "Stress Test", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.2 Rischio di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

Sensitivity ai Credit Spread

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 bp/+10 bp/+100 bp.
Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	**0,1**	**0,0**	**0,0**	**1,2**	**0,3**	**-0,2**	**0,1**	**1,5**	**15,4**	**148,1**
Rating										
AAA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	1,3	12,1
AA	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,8	8,8
A	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	-0,1	0,0	0,4	4,0	40,2
BBB	0,1	0,0	0,0	0,5	0,2	-0,1	0,0	0,7	7,3	68,4
BB	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,3	12,4
B	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	4,6
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	1,5
Settore										
Governativi e Relativi	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	-0,2	0,1	0,3	2,6	25,0
ABS e MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi Finanziari	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,3	2,7	26,7
Tutte le imprese	0,0	0,0	0,0	0,8	0,2	0,0	0,0	1,0	10,0	96,4
Materie Prime	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,6	6,2
Comunicazioni	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	1,1	11,0
Beni di consumo ciclici	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	0,0	0,0	0,4	3,6	34,7
Beni di consumo non ciclici	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	1,7	16,3
Energia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	3,8
Tecnologia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	1,2
Industriale	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	1,7	16,2
Servizi Pubblici	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7	6,5
Tutti le altre imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	79,3

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Stress test

Gli Stress test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si vedano i paragrafi precedenti.
Per quanto riguarda gli scenari complessi, diversi scenari sono stati applicati al Portafoglio di negoziazione e al Portafoglio bancario (in particolare posizioni FVtPL e FVtOCI) su base mensile e riportati al Top Management.

Recession Scenario

In questo scenario, si ipotizza un'intensificazione delle tensioni commerciali poiché i partner commerciali degli Stati Uniti non rispettano le condizioni degli accordi stipulati con la Casa Bianca. Ciò porterebbe l'amministrazione statunitense ad alzare i dazi a livelli superiori di quelli annunciati il 2 aprile, che rimarrebbero in vigore per tutto l'orizzonte di previsione.
La rappresaglia USA-Cina manterrebbe le tariffe al di sopra del 100% per entrambi i Paesi, bloccando di fatto i flussi commerciali bilaterali. Al di fuori della Cina, le ritorsioni contro le tariffe statunitensi sarebbero relativamente contenute. I dazi e l'incertezza ad essi associata colpirebbero il commercio globale, le catene di approvvigionamento, le spese in conto capitale e il mercato del lavoro a livello globale.
Si ipotizza anche un aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Ucraina, che impedirebbero ai prezzi del petrolio di aggiustarsi al ribasso rispetto ai livelli previsti nello scenario Baseline, nonostante lo shock negativo sulla crescita. L'inflazione negli Stati Uniti aumenterebbe nel breve periodo, ma lo shock sarebbe in ultima analisi disinflazionistico, poiché l'indebolimento dell'attività smorzerebbe la pressione sui prezzi nel medio periodo. I beni cinesi a basso costo, precedentemente spediti negli Stati Uniti, sarebbero dirottati verso altri Paesi, aumentando le pressioni disinflazionistiche a livello globale. L'avversione al rischio nei mercati aumenterebbe.
Si ipotizza che il dollaro USA si indebolisca rispetto allo scenario di base, poiché le politiche di Trump alimenterebbero i dubbi sul ruolo internazionale della valuta statunitense e innescherebbe un riorientamento dei flussi finanziari dagli Stati Uniti.
In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi nel secondo trimestre del 2025.

Nell'Eurozona, l'attività inizia a contrarsi nel 2026 (-0,5%) e la recessione si aggrava nel 2027 (-1,1%). Segue una stabilizzazione nel 2028 (+0,5%), grazie alla graduale diminuzione dello shock sui dazi, e e al taglio dei tassi la politica fiscale fornisce supporto. L'impatto cumulativo sulla crescita del PIL è di 4,8 punti percentuali.

L'inflazione dell'Eurozona scenderebbe ben al di sotto dell'obiettivo del 2% della BCE per tutto l'orizzonte di previsione, poiché gli effetti della debolezza della domanda e un ampliamento dell'output gap prevalgono sugli attriti dal lato dell'offerta. Complessivamente, l'inflazione si assesta su un livello cumulativo di 1 punto percentuale inferiore allo scenario di riferimento. Le aspettative di inflazione si abbassano, aumentando la pressione sulla BCE affinché continui a tagliare i tassi.

La BCE ridurrebbe il tasso sui depositi all'1% entro il 2027 spingendo quindi i tassi visibilmente al di sotto del livello che si considera neutrale. La politica monetaria rimarrebbe quindi invariata nel 2028. La Fed supererebbe lo shock inflazionistico iniziale e ridurrebbe il tasso sui Fed funds al 2,75% entro il 2028.

Gli spread del credito sovrano subirebbero una moderata pressione al rialzo a causa delle minori prospettive di crescita, solo in parte contrastate da una politica monetaria accomodante. Si prevede che i BTP allarghino di 75 punti base in Asset Swap una volta che lo shock si materializza.

Anche gli spread creditizi societari sarebbero sottoposti a pressioni crescenti, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori farmaceutico, delle telecomunicazioni e dei beni di consumo, in particolare i beni di prima necessità, dovrebbero beneficiare della loro natura difensiva e da solide metriche creditizie. I settori ciclici come quello energetico, industriale e automobilistico, soffrirebbero particolarmente.
L'allentamento delle politiche da parte della BCE attenuerebbe in parte le condizioni avverse del mercato.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite significative, pari a circa il 15-30%, riflettendo il contesto recessivo.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si prevede un aumento dell'EUR-USD, in quanto si ipotizza che lo USD si indebolisca rispetto allo scenario di base a causa del riorientamento dei flussi finanziari. Per contro, sia il CHF che il JPY continueranno a essere valute rifugio, anche se l'aumento dell'EUR-USD probabilmente ridurrebbe il calo previsto per EUR-CHF e EUR-JPY. Si prevede che il GBP-USD aumenti, riflettendo la presunta debolezza dell'USD.

Severe Recession & Low Rates Scenario

In questo scenario, si ipotizza un'escalation delle tensioni commerciali poiché i partner commerciali degli Stati Uniti non rispettano le condizioni degli accordi stipulati con la Casa Bianca. Questo induce l'amministrazione Statunitense ad aumentare i dazi a livelli ben superiori a quelli annunciati il 2 aprile, innescando significative misure di ritorsione da parte dei principali partner commerciali statunitensi. Si ipotizza che tali dazi rimarranno in vigore per tutto l'orizzonte temporale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I flussi commerciali tra gli Stati Uniti e i loro partner commerciali diminuirebbero in modo massiccio, mentre il commercio bilaterale tra Stati Uniti e Cina si arresterebbe completamente. Per evitare di essere inondati da merci cinesi a basso costo precedentemente spedite negli Stati Uniti, il resto del mondo imporrebbe dazi alla Cina, che si vendicherebbe. L'impennata dei dazi e l'incertezza ad essi associata colpirebbero il commercio globale, le catene di approvvigionamento, le spese in conto capitale e il mercato del lavoro a livello globale. Gli effetti negativi sul sentiment sono sostanzialmente maggiori rispetto allo scenario "Recession". Si ipotizza un significativo aumento di tensioni geopolitiche in Medio Oriente e Ucraina, che portano a interruzioni temporanee ma intense dal lato dell'offerta nei mercati del petrolio e del gas naturale. Queste interruzioni portano, inizialmente ad un aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, ma l'effetto frenante di una profonda recessione globale finisce per prevalere, causando una diminuzione nei prezzi di gas e petrolio sotto i livelli dello scenario Baseline nel 2027-28. Nel breve periodo, l'inflazione aumenta ovunque oltre il livello Baseline, poiché l'effetto dei dazi si manifesta (in particolare negli Stati Uniti) e i prezzi dell'energia aumentano. Tuttavia, nel complesso lo shock risulta disinflazionistico, poiché il rallentamento dell'attività economica attenua le pressioni sui prezzi nel medio termine. L'avversione al rischio nei mercati aumenta. Le banche centrali guardano oltre le pressioni inflazionistiche temporanee e tagliano i tassi di interesse ben al di sotto dei livelli neutrali per evitare che le aspettative di inflazione si disancorino al ribasso. Si ipotizza che il dollaro USA si indebolisca significativamente a causa dei crescenti dubbi sul ruolo internazionale della valuta statunitense, il che innesca un riorientamento dei flussi finanziari verso gli Stati Uniti. In termini di tempistica, si ipotizza che lo shock inizi nel secondo trimestre del 2026.

Il PIL dell'Eurozona si contrarrebbe dello 1,1% nel 2026 e di un enorme 3,1% nel 2026, seguito da un'ampia stabilizzazione nel 2028. Cumulativamente, si prevede una crescita del PIL inferiore di 8 punti percentuali rispetto allo scenario di base.

L'inflazione dell'Eurozona scende ben al di sotto dell'obiettivo del 2% fissato dalla BCE per il 2027-28, in un contesto di attività economica in calo e disoccupazione in aumento. Il calo dei prezzi delle materie prime e l'apprezzamento dell'EUR-USD aumentano la pressione al ribasso sui prezzi.

Le banche centrali rispondono allo shock, concentrandosi sull'impatto disinflazionistico all'orizzonte rilevante per le politiche. La BCE riduce i tassi allo 0, 50% entro il 2027. La Fed segue uno schema simile, tagliando il tasso sui Fed funds fino all'1%.

Si prevede che gli spread del credito sovrano subiscano pressioni, a causa del rallentamento della crescita. La politica espansiva dovrebbe fornire un certo sostegno. Si prevede un ampliamento degli spread BTP Asset Swap di 115 punti base una volta che lo shock si materializza, superando l'allargamento previsto nel medio termine.

Gli spread del credito societario sarebbero soggetti a una forte pressione al rialzo, soprattutto all'estremità inferiore della scala di rating. I settori ad alta intensità energetica, come le utilities, i settori industriali e le automobili sarebbero sottoposto a pressioni più forti in questo scenario, a causa del massiccio crollo della domanda interna ed esterna.

Per quanto riguarda i tassi di cambio, si ipotizza un deprezzamento dello USD, lievemente più pronunciato rispetto allo scenario Recession. Sia il CHF che il JPY continuerebbero a essere valute rifugio, il calo previsto per EUR-CHF e EUR-JPY sarebbe più intenso rispetto allo scenario Recession. Il GBP-USD dovrebbe aumentare maggiormente rispetto allo scenario Recession.

Si prevede che i mercati azionari registrino perdite molto significative, superiori al 30%, a causa del contesto economico sfavorevole.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	30 DICEMBRE 2025	
	RECESSION SCENARIO	SEVERE RECESSION & LOW RATES
UniCredit Group Total	**108**	**98**
Germany	95	62
Italy	19	46
Central Europe	-3	-6
Eastern Europe	-3	-4

Nota:
La data di fine mese delle metriche regolamentari a differenza di quelle gestionali fanno riferimento all'ultimo giovedì del mese. Fine 2025 fa riferimento al 30 dicembre.

Sono stati riportati i risultati ipotetici del Portafoglio di negoziazione manageriale, come definito sopra. I profitti ipotetici nello scenario Severe Recession & Low Rates provengono principalmente da UniCredit Bank GmbH, determinati da prodotti azionari strutturati e derivati non lineari nella linea di business Equity & Brokerage Trading, e da UCI S.p.A., causati da prodotti di credito strutturati nella stessa linea di business. I profitti ipotetici nello scenario Recession provengono principalmente da UniCredit Bank GmbH, determinati da prodotti azionari strutturati, prodotti di fondi strutturati e derivati non lineari nella linea di business Equity & Brokerage Trading, e da UCI S.p.A., causati da prodotti di credito strutturati nella stessa linea di business.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

2.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**7.870.512**	**480.751**	**110.452**	**265.655**	**5.242.984**	**467.029**	**103.632**	**141.428**
a) Opzioni	-	279.850	19.811	60.350	-	275.686	21.189	47.025
b) Swap	7.870.512	199.558	90.641	-	5.242.984	189.459	82.438	-
c) Forward	-	1.343	-	-	-	1.884	-	-
d) Futures	-	-	-	205.305	-	-	5	94.403
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**39.519**	**6.224**	**62.045**	**-**	**42.558**	**5.626**	**50.879**
a) Opzioni	-	34.569	5.005	33.138	-	35.864	4.378	32.413
b) Swap	-	4.950	857	-	-	6.694	777	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	28.907	-	-	-	18.463
e) Altri	-	-	362	-	-	-	471	3
3. Valute e oro	**-**	**471.005**	**99.442**	**43**	**-**	**432.403**	**93.402**	**64**
a) Opzioni	-	57.326	11.776	-	-	117.709	9.855	-
b) Swap	-	156.279	17.180	-	-	156.842	17.043	-
c) Forward	-	190.210	44.499	-	-	57.372	46.741	-
d) Futures	-	-	-	43	-	-	-	64
e) Altri	-	67.190	25.987	-	-	100.480	19.763	-
4. Merci	**181**	**5.263**	**10.943**	**15.084**	**-**	**5.095**	**4.572**	**17.157**
5. Altri	**-**	**2.273**	**3.344**	**3**	**-**	**2.622**	**3.945**	**5.291**
Totale	**7.870.693**	**998.811**	**230.405**	**342.830**	**5.242.984**	**949.707**	**211.177**	**214.819**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	5.064	790	1.489	-	4.683	1.045	1.962
b) Interest rate swap	135.993	17.100	1.736	-	122.159	8.479	2.649	-
c) Cross currency swap	-	1.762	772	-	-	3.788	760	-
d) Equity swap	-	80	26	-	-	195	33	-
e) Forward	-	1.889	964	-	-	1.369	1.244	-
f) Futures	-	45	-	1.755	-	45	-	1.308
g) Altri	-	952	679	2	-	1.776	2.069	2
Totale	**135.993**	**26.892**	**4.967**	**3.246**	**122.159**	**20.335**	**7.800**	**3.272**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.980	457	3.395	-	4.885	334	3.186
b) Interest rate swap	137.447	15.273	1.155	-	125.605	6.457	1.307	-
c) Cross currency swap	-	2.377	348	-	-	4.157	407	-
d) Equity swap	-	35	-	-	-	241	26	-
e) Forward	-	1.991	1.129	-	-	963	1.172	-
f) Futures	-	-	-	1.220	-	-	-	1.340
g) Altri	-	888	1.067	-	-	1.844	788	-
Totale	**137.447**	**24.544**	**4.156**	**4.615**	**125.605**	**18.547**	**4.034**	**4.526**

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	1.756	31.433	77.263
- Fair value positivo	X	73	814	908
- Fair value negativo	X	52	269	917
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	1.986	1.440	2.798
- Fair value positivo	X	50	424	10
- Fair value negativo	X	314	86	61
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	1.151	24.041	74.250
- Fair value positivo	X	8	361	1.266
- Fair value negativo	X	18	381	1.295
4) Merci				
- Valore nozionale	X	1	267	10.675
- Fair value positivo	X	-	50	572
- Fair value negativo	X	11	54	521
5) Altri				
- Valore nozionale	X	69	410	2.865
- Fair value positivo	X	-	39	392
- Fair value negativo	X	4	2	171
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	7.870.512	252.010	152.785	75.956
- Fair value positivo	135.993	5.606	11.975	2.413
- Fair value negativo	137.447	4.417	11.243	2.001
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	19.974	19.545	-
- Fair value positivo	-	905	1.137	-
- Fair value negativo	-	1.098	213	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	393.050	52.469	25.486
- Fair value positivo	-	3.278	441	710
- Fair value negativo	-	3.885	493	476
4) Merci				
- Valore nozionale	181	556	772	3.935
- Fair value positivo	-	94	31	244
- Fair value negativo	-	36	139	250
5) Altri				
- Valore nozionale	-	485	-	1.788
- Fair value positivo	-	1	19	38
- Fair value negativo	-	75	19	199

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.046.233	3.053.051	2.362.431	8.461.715
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	19.988	20.328	5.427	45.743
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	387.989	137.819	44.639	570.447
A.4 Derivati finanziari su merci	11.384	4.990	13	16.387
A.5 Altri derivati finanziari	4.979	617	21	5.617
Totale 31.12.2025	**3.470.573**	**3.216.805**	**2.412.531**	**9.099.909**
Totale 31.12.2024	**2.281.915**	**2.241.577**	**1.880.376**	**6.403.868**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
CATEGORIE DI OPERAZIONI	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.496	12.562
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2025	**7.496**	**12.562**
Totale 31.12.2024	**2.122**	**1.881**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.963	13.824
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	631	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2025	**4.594**	**13.824**
Totale 31.12.2024	**2.202**	**992**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025	31.12.2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	848	104
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	22	65
d) Altri	-	-
Totale	**870**	**169**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	588	51
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	1
d) Altri	-	-
Totale	**588**	**52**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	166	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	4	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	631	-	54
- Fair value positivo	X	22	-	1
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	8.182	11.711	-
- Fair value lordo positivo	-	6	126	-
- Fair value lordo negativo	-	296	242	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	15.684	2.049	-
- Fair value lordo positivo	-	682	33	-
- Fair value lordo negativo	-	35	11	-

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali e dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati creditizi secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	653	17.696	70	18.419
2. Acquisto di protezione	76	19.452	530	20.058
Totale 31.12.2025	**729**	**37.148**	**600**	**38.477**
Totale 31.12.2024	**1.142**	**5.787**	**268**	**7.197**

La tabella riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati creditizi in base alla classificazione nel Portafoglio di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa
I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:
- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito quanti-qualificato dai Comitati o Funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value
L'obiettivo del *fair value hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il *fair value hedge* si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli di debito, titoli di capitale, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) *o Fair Value through Other Comprehensive Income Equity* (FVTOCIE) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento ed il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenute nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.

L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in Euro.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cross-currency e total return swap*, *cap/floor* e altre opzioni.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella del Gruppo è quello di ridurre gli impatti delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento. La componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti Esteri" della Riserva di valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio di Impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, il Gruppo pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio su detti proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli effetti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica della efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.

La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività per le relazioni di macro/portfolio hedge od alla porzione di rischio coperto per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustment* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza. Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**375.963**	**11.156**	**54**	**161.827**	**299.329**	**5.393**	**6.690**	**70.069**
a) Opzioni	-	736	-	2.000	-	281	358	4.000
b) Swap	375.963	10.420	54	-	299.329	5.112	6.332	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	159.827	-	-	-	66.069
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**7.443**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	7.443	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**11.086**	**-**	**-**	**-**	**7.368**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.468	-	-	-	3.112	-	-
b) Swap	-	4.512	-	-	-	1.367	-	-
c) Forward	-	3.106	-	-	-	2.889	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**375.963**	**29.685**	**54**	**161.827**	**299.329**	**12.761**	**6.690**	**70.069**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2025
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	218	-	-	-	8	3	-	(184)
b) Interest rate swap	5.089	170	2	-	5.948	60	120	-	(77)
c) Cross currency swap	-	76	-	-	-	132	25	-	94
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	13	-	-	-	37	-	-	2
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.089**	**477**	**2**	**-**	**5.948**	**237**	**148**	**-**	**(165)**
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	666	-	-	-	7	27	-	619
b) Interest rate swap	6.431	233	2	-	7.238	229	12	-	(62)
c) Cross currency swap	-	63	-	-	-	3	62	-	36
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5	-	-	-	10	-	-	(1)
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.431**	**967**	**2**	**-**	**7.238**	**249**	**101**	**-**	**592**

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	54	-	-
- Fair value positivo	X	2	-	-
- Fair value negativo	X	2	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	375.963	9.378	1.461	317
- Fair value positivo	5.089	158	37	-
- Fair value negativo	6.431	151	88	9
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	4.993	2.450	-
- Fair value positivo	-	136	63	-
- Fair value negativo	-	527	121	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	9.744	1.342	-
- Fair value positivo	-	74	10	-
- Fair value negativo	-	58	13	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	(1)	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi e negativi dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di controparti ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	131.281	126.995	128.897	387.173
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	7.443	-	7.443
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.151	3.455	1.480	11.086
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**137.432**	**137.893**	**130.377**	**405.702**
Totale 31.12.2024	**102.241**	**104.972**	**111.567**	**318.780**

La tabella, riporta la distribuzione dei nozionali dei derivati finanziari di copertura secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio di copertura operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Consolidato prudenziale.

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			COPERTURE SPECIFICHE			
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**58.809**	**-**	**(486)**	**-**	**(202)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	56.996	-	(18)	-	266	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.813	-	(468)	-	(468)	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**45.889**	**-**	**(1.366)**	**-**	**392**	**224.873**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	45.889	-	(1.366)	-	392	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**104.698**	**-**	**(1.852)**	**-**	**190**	**224.873**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**8.843**	**-**	**-**	**-**	**-**	**280.944**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.843	-	-	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**8.843**	**-**	**-**	**-**	**-**	**280.944**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVA DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura dii flussi finanziari			
1. Attività	**(4)**	**(415)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(4)	(414)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	(1)	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	**-**	**70**	**-**
2.1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	70	-
2.2. Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2025	**(4)**	**(345)**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	(87)	(276)	-
Totale 31.12.2025	**(91)**	**(621)**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

(milioni di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	**(359)**	**-**	**136**	**-**	**(93)**	**-**	**(189)**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	57	-	(136)	-	34	-	(87)	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	69	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altre variazioni	(30)	-	-	-	(21)	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**(333)**	**-**	**(1)**	**-**	**(11)**	**-**	**(276)**	**-**	**-**	**-**

segue: E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

(milioni di €)

	STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)			
	VALORE TEMPORALE OPERAZIONE		VALORE ELEMENTO FORWARD E DIFFERENZIALE DA VALUTA ESTERA	
	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazione di valore	-	(1)	(2)	5
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	7	14
Rimanenze finali	**-**	**(1)**	**5**	**19**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	8.246.425	-	-	-
- Fair value netto positivo	14	-	-	-
- Fair value netto negativo	2.769	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi chiave

Le liquidity reference banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.
A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di liquidity reference bank. Le liquidity reference banks sono società che operano come sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:
- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società del Gruppo sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee guida di governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il risk appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le liquidity reference banks e/o le singole società.
In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:
- definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il risk appetite di Gruppo;
- ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola società, che di Gruppo;
- coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;

Inoltre, la Capogruppo agisce come liquidity reference bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"
Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo accedendo ai mercati locali e globali in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "large exposure regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale[105].

Come principio generale, il large exposure regime, regolato dal CRR 575/2013 (dall'articolo 387 in avanti) e successive modifiche, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale Tier 1 dell'istituto bancario: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CE&EE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura per un'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal large exposure regime per le esposizioni infragruppo.
In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le autorità di vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.
In tale contesto è previsto nell'ambito della "Group Liquidity Management & Control Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la liquidity reference bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla liquidity reference bank.
Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

105 Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus e i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

L'adozione da parte del Gruppo del "Single Point of Entry" implica che la Capogruppo fornisca MREL interno a tutte le altre sussidiarie all'interno dell'Europa, rappresentando l'unica eccezione al principio di autosufficienza.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group risk management, la competence line del Group Finance, e la funzione di Gruppo "Tesoreria", ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group risk management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del risk appetite framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test; è inoltre responsabile di rivedere periodicamente la struttura degli stress test di liquidità;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report.
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le società rilevanti e sui modelli per la definizione del prezzo di strumenti finanziari per controllare che questi siano conformi con i requisiti regolamentari e gli standard interni;
- sviluppare e fare il back-testing dei modelli comportamentali per la misurazione del rischio di liquidità;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. modelli comportamentali sulla stickiness dei depositi, rimborso anticipato dei prestiti, etc.).

La Tesoreria di Gruppo agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Eseguendo tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

La competence line di Group Finance è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di liquidity reference banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le liquidity reference banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità. In aggiunta a questo, la funzione esegue controlli di primo livello sulle posizioni gestite da Group Finance e Group Treasury con l'obiettivo di assicurare un appropriato flusso di informazioni di conto economico e liquidità relativamente alle varie operazioni e definisce le condizioni e le regole per l'applicazione dei prezzi di trasferimento.

Tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nel comitato GFRC (Group Financial & Credit Risks Committee - Sessione ALCO).
Il comitato è responsabile per l'approvazione delle strategie, policy e metodologie per i Rischi Finanziari e per il monitoraggio dei rischi relativi al Fund Transfer Pricing, tra banche di riferimento della liquidità, funzioni business e singole società, con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo di risorse finanziarie (i.e. liquidità e capitale) in coerenza con l'appetito al rischio e le strategie di Business. E' inoltre responsabile per l'approvazione del Piano Finanziario, Piano di generazione della Counterbalancing Capacity ordinaria e Piano di Finanziamento in contingenza da sottoporre al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Amministratore Delegato così come della valutazione dell'impatto delle operazioni che incidono significativamente sul profilo di rischio finanziario complessivo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle liquidity reference banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di risk management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla Banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la Banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la Banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della Banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della Banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della Banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla Banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca faccia leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurata associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro di gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente una serie di indicatori, come: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio).
In particolare, le analisi dei gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;
- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, rivolto ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratica e loro combinazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In tale contesto, i modelli per la gestione della liquidità considerano tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.
Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel risk appetite framework di Gruppo attraverso una serie di indicatori specifici.

Gestione della liquidità di breve termine
L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.
Le misure standard adottate a tal fine sono:
- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna liquidity reference bank.

La *operative maturity ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della Banca, su predefiniti *bucket* temporali.
La *operative maturity ladder* è composta da:
- primary gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- counterbalancing capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di counterbalancing capacity è rappresentata al cosiddetto "liquidity value" (il market value meno l'haircut applicabile);
- cumulative gap, è la somma dei componenti precedenti;
- riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della operative maturity ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La riserva per flussi inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della counterbalancing capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La operative maturity ladder è inclusa nel risk appetite framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "cash horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il cash horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali la società in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella operative maturity ladder, una volta esaurita la counterbalancing capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale
L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.
Le misure standard adottate a tal fine sono:
- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (piano di finanziamento annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del piano di finanziamento annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il net stable funding ratio, nella versione prescritta dal CRR2.
In generale, il net stable funding ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività stabili.
Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza è rinnovata dalla Banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla Banca.
Il limite interno, fissato al 102,30% per il 2025, significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio. In aggiunta alla prospettiva regolamentare offerta dal net stable funding ratio, una metrica interna, denominata structural liquidity ratio, utilizzata per rafforzare la gestione del rischio di liquidità strutturale da un punto di vista economico, i.e. considerando il rischio di liquidità originato dalle diverse poste di bilancio sotto la prospettiva dei modelli interni.
Un'altra metrica strutturale chiave, dedicata alla misurazione delle necessità di finanziamento generate dall'attività commerciale della Banca è il loans to deposits ratio. Esso misura la necessità di finanziamento che la Banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel risk appetite framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Liquidità in condizioni di stress

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test sono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le liquidity reference banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata in base alla quale ogni liquidity reference bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group risk management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) al sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, etc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi sul nome; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato riguardante il Gruppo.

Durante il 2025 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo sull'orizzonte temporale rilevante ai fini del sistema dei limiti interni.

In aggiunta allo stress test interno, la Banca adotta e monitora il liquidity coverage ratio (LCR) calcolato secondo le disposizioni del Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/322 in vigore a partire dall'1 ottobre 2016 come rivisto da DR (EU) 2018/1620. Questo è il rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del risk appetite framework, delle limitazioni interne superiori al livello minimo vincolante di 100%.

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la Banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine sono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli sono effettuati a livello di singola società. È effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli (SPV).

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 283 milioni di euro al 31 dicembre 2025, ridotto di 1.995 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2025 a seguito del miglioramento del rating creditizio ottenuto da UniCredit.

Mitigazione del rischio

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono eseguiti attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della Banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.
I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile.
In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Group Liquidity management & control Policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio e i ruoli interpretati dai vari comitati e funzioni. In aggiunta ad avere un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati e stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente, i principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy caratterizzata da un Contingency Action Plan, fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un insieme di indicatori di early warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità, influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di liquidity reference bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il funding plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del budget e con il risk appetite framework.
La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle liquidity reference banks e delle società, mentre le liquidity reference banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.
Ogni società o liquidity reference bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo temine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo.
La competence line del Group Finance è responsabile per l'elaborazione del funding plan. La funzione di risk management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del funding plan.

Contingency liquidity management del Gruppo

La crisi di liquidità è di solito distinta da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali), specifica (es. specifica della banca) o come una combinazione di entrambe.
La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per individuare le conseguenze attese e definire con anticipo le azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli early warning indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.
Pertanto, è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.
L'obiettivo delle regole di *contingency liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.
Tale scopo è raggiunto attraverso:

- una serie di early warning indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, legato a indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della contingency liquidity management è costituita dal contingency funding plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della Banca durante la fase di crisi. Il contingency funding plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.
Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di early warning indicators, finalizzato a monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di early warning indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Adeguatezza del liquidity risk management

Durante il processo annuale di ILAAP, è richiesto ai dirigenti di più alto livello di dare un giudizio di adeguatezza sulla posizione di liquidità e sulla stabilità delle fonti di finanziamento, all'interno di un documento definito Liquidity Adequacy Statement (LAS). Questo giudizio ha l'obiettivo di mostrare quali sono i principali motivi di variazione della posizione di liquidità nell'ultimo anno e di fornire spiegazioni anche sull'evoluzione delle metriche principali usate per indirizzare i differenti aspetti del rischio di liquidità. Durante il 2025, la situazione di liquidità del Gruppo è reputata adeguata e l'organizzazione della gestione del rischio di liquidità dell'istituzione assicura che i sistemi di gestione del rischio di liquidità in uso sono adeguati al profilo e alla strategia dell'istituzione.

I sistemi di misurazione e dei limiti in essere hanno l'obiettivo di assicurare che il Gruppo abbia sempre un buffer o riserva di liquidità che consente di far fronte a pagamenti attesi e inattesi.

Nell'operatività giornaliera della Tesoreria, la riserva gestionale di liquidità è rappresentata dalla Counterbalancing Capacity (CBC).
La Tesoreria di Gruppo, nel suo ruolo di funzione operativa per la gestione della liquidità, è incaricata a monetizzare anche le obbligazioni che fanno parte dei portafogli di negoziazione (Trading books), quando ciò si rende necessario per ripristinare la posizione di liquidità, prevalendo su qualsiasi attività/disposizione già vigente o strategia di gestione del rischio.

Da un punto di vista regolamentare, la riserva di liquidità è rappresentata dall'ammontare di high quality liquid assets (HQLA). Essi rappresentano il numeratore del liquidity coverage ratio (LCR), composto da strumenti che possono essere facilmente e prontamente convertiti in denaro liquido senza perdite significative di valore, anche in periodi di severi shock idiosincratici e di mercato. Questi strumenti devono essere disponibili, ossia liberi da qualsiasi tipo di onere legale, regolamentare, contrattuale che non consenta alla Banca di liquidarli, venderli, trasferirli o assegnarli.

L'adeguatezza della riserva sotto entrambe le prospettive è monitorata e controllata attraverso le limitazioni imposte sia sulla operative maturity ladder (gestionale) sia sul LCR (regolamentare), come descritto sopra.

Durante il 2025 l'operative maturity ladder del Gruppo, misurata considerando gli impedimenti al trasferimento della liquidità tra le varie società, è stata costantemente sopra il trigger del Risk Appetite, definito a un livello che assicura che il Gruppo abbia liquidità sufficiente per sopravvivere a un periodo di stress.

Allo stesso modo il liquidity coverage ratio è stato sempre al di sopra del trigger (fissato a un livello superiore rispetto al requisito regolamentare del 100%), confermando che la riserva di liquidità è sufficientemente dimensionata per coprire le ipotesi di stress su base mensile disegnate dai regolatori.

Mentre l'operative maturity ladder e LCR garantiscono che le riserve di liquidità siano adeguate, il rispetto dei limiti sul loans to deposits ratio e sulle altre metriche di liquidità strutturale assicurano che la Banca mantenga un equilibrio appropriato tra attività e passività nel medio-lungo termine (oltre l'anno), prevenendo ulteriore pressione sulla posizione di liquidità di breve periodo.

Durante il 2025, il net stable funding ratio, il loans to deposits ratio e lo structural liquidity ratio sono stati sopra le limitazioni imposte nel risk appetite framework, confermando in questo modo la relativa stabilità delle fonti di finanziamento del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**88.309**	**14.103**	**18.928**	**20.916**	**34.140**	**30.814**	**55.973**	**231.628**	**233.093**	**7.033**
A.1 Titoli di Stato	2.823	50	194	773	2.026	3.971	6.964	46.239	60.030	7
A.2 Altri titoli di debito	119	355	375	258	1.121	1.476	3.179	24.067	34.291	36
A.3 Quote OICR	2.077	-	-	-	-	-	-	1	1	2.598
A.4 Finanziamenti	83.290	13.698	18.359	19.885	30.993	25.367	45.830	161.321	138.771	4.392
- Banche	37.746	7.468	9.815	2.192	6.267	3.552	3.878	8.719	358	3.284
- Clientela	45.544	6.230	8.544	17.693	24.726	21.815	41.952	152.602	138.413	1.108
B. Passività per cassa	**408.689**	**50.517**	**21.244**	**22.624**	**43.331**	**22.669**	**24.014**	**72.615**	**43.673**	**2.733**
B.1 Depositi e conti correnti	396.238	29.839	18.196	17.666	27.948	15.817	12.962	14.319	6.619	1.956
- Banche	9.745	8.146	2.572	692	4.136	1.540	2.411	8.427	5.788	289
- Clientela	386.493	21.693	15.624	16.974	23.812	14.277	10.551	5.892	831	1.667
B.2 Titoli di debito	28	30	252	2.671	7.685	5.727	10.498	56.362	35.464	664
B.3 Altre passività	12.423	20.648	2.796	2.287	7.698	1.125	554	1.934	1.590	113
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13.752	31.123	27.857	48.324	115.734	83.162	118.395	196.817	103.965	-
- Posizioni corte	423	32.087	25.866	40.029	72.780	62.471	85.687	159.957	83.044	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	151.163	789	2.631	3.475	5.510	3.159	6.192	9.805	2.168	-
- Posizioni corte	150.924	793	2.630	3.554	5.510	3.160	6.179	9.422	2.233	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	30.083	-	-	5.376	2.778	-	2.318	167	-
- Posizioni corte	5	14.461	6.133	5.159	7.025	5.425	29	2.318	167	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	65.907	3.048	334	1.540	2.395	2.765	4.740	13.019	7.890	4.130
- Posizioni corte	84.437	301	221	754	2.514	2.324	3.532	4.967	3.181	3.538
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	637	16	29	141	423	550	963	1.555	211	4
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	24.565	133	26	59	499	866	3.210	7.832	10.275	4.483
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	63	-	48	723	3.065	401	-
- Posizioni corte	-	-	-	19	-	20	55	1.998	194	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	804	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	545	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**66.971**	**9.722**	**8.211**	**18.064**	**27.136**	**26.251**	**47.937**	**206.068**	**209.776**	**6.992**
A.1 Titoli di Stato	147	39	61	762	981	3.816	6.379	40.140	53.887	-
A.2 Altri titoli di debito	67	118	154	251	683	1.353	2.830	21.828	33.024	36
A.3 Quote OICR	2.051	-	-	-	-	-	-	1	1	2.598
A.4 Finanziamenti	64.706	9.565	7.996	17.051	25.472	21.082	38.728	144.099	122.864	4.358
- Banche	27.744	5.525	949	1.672	3.651	2.145	1.820	7.876	334	3.283
- Clientela	36.962	4.040	7.047	15.379	21.821	18.937	36.908	136.223	122.530	1.075
B. Passività per cassa	**356.132**	**43.733**	**15.390**	**18.765**	**38.086**	**20.017**	**21.813**	**68.936**	**38.518**	**1.849**
B.1 Depositi e conti correnti	344.204	23.058	12.538	13.807	22.731	13.387	10.937	13.590	6.142	1.081
- Banche	7.078	4.850	950	363	2.555	808	1.669	7.912	5.570	289
- Clientela	337.126	18.208	11.588	13.444	20.176	12.579	9.268	5.678	572	792
B.2 Titoli di debito	24	30	252	2.671	7.657	5.506	10.323	53.423	30.799	655
B.3 Altre passività	11.904	20.645	2.600	2.287	7.698	1.124	553	1.923	1.577	113
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.620	10.228	11.370	22.962	71.604	45.305	69.731	131.108	77.003	-
- Posizioni corte	389	10.075	9.131	11.826	23.198	23.702	44.001	99.220	67.495	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	146.381	313	498	1.135	4.045	2.532	4.483	6.902	1.175	-
- Posizioni corte	145.066	523	2.165	2.393	4.448	2.638	4.547	6.526	1.240	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	30.074	-	-	5.376	2.749	-	2.318	-	-
- Posizioni corte	5	14.461	6.124	5.159	7.025	5.425	-	2.318	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	65.765	3.046	321	790	1.868	2.049	2.709	10.282	6.511	2.024
- Posizioni corte	82.963	129	206	411	1.715	1.725	1.666	2.720	2.053	1.537
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	626	7	4	92	200	261	504	888	88	4
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	22.611	133	26	27	467	696	3.004	7.394	10.116	2.400
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	40	-	46	263	2.741	401	-
- Posizioni corte	-	-	-	12	-	20	52	1.659	194	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	804	-	-	-	-	-	-	-	166	-
- Posizioni corte	545	-	-	-	-	-	-	-	166	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**21.338**	**4.381**	**10.717**	**2.852**	**7.004**	**4.563**	**8.036**	**25.560**	**23.317**	**41**
A.1 Titoli di Stato	2.676	11	133	11	1.045	155	585	6.099	6.143	7
A.2 Altri titoli di debito	52	237	221	7	438	123	349	2.239	1.267	-
A.3 Quote OICR	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.584	4.133	10.363	2.834	5.521	4.285	7.102	17.222	15.907	34
- Banche	10.002	1.943	8.866	520	2.616	1.407	2.058	843	24	1
- Clientela	8.582	2.190	1.497	2.314	2.905	2.878	5.044	16.379	15.883	33
B. Passività per cassa	**52.557**	**6.784**	**5.854**	**3.859**	**5.245**	**2.652**	**2.201**	**3.679**	**5.155**	**884**
B.1 Depositi e conti correnti	52.034	6.781	5.658	3.859	5.217	2.430	2.025	729	477	875
- Banche	2.667	3.296	1.622	329	1.581	732	742	515	218	-
- Clientela	49.367	3.485	4.036	3.530	3.636	1.698	1.283	214	259	875
B.2 Titoli di debito	4	-	-	-	28	221	175	2.939	4.665	9
B.3 Altre passività	519	3	196	-	-	1	1	11	13	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.132	20.895	16.487	25.362	44.130	37.857	48.664	65.709	26.962	-
- Posizioni corte	34	22.012	16.735	28.203	49.582	38.769	41.686	60.737	15.549	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.782	476	2.133	2.340	1.465	627	1.709	2.903	993	-
- Posizioni corte	5.858	270	465	1.161	1.062	522	1.632	2.896	993	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	9	-	-	-	29	-	-	167	-
- Posizioni corte	-	-	9	-	-	-	29	-	167	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	142	2	13	750	527	716	2.031	2.737	1.379	2.106
- Posizioni corte	1.474	172	15	343	799	599	1.866	2.247	1.128	2.001
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	11	9	25	49	223	289	459	667	123	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	1.954	-	-	32	32	170	206	438	159	2.083
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	23	-	2	460	324	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	7	-	-	3	339	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o danni causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di normative e procedure per l'identificazione, la valutazione e la misurazione, la gestione e la mitigazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi operativi nel Gruppo e nelle società controllate. Al fine di assicurare che il framework dei Rischi Operativi sia applicato coerentemente in tutto il Gruppo, garantendo l'adozione di un adeguato e proporzionato meccanismo di presidio anche con riferimento alle Entità di minori dimensioni è stato definito il modello di "Operational Risk Oversight" di Gruppo.

Le normative di rischio operativo, applicabili alle società del Gruppo secondo quanto stabilito dall'Operational Risk Oversight model, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le società del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna, dai Meccanismi di governance e responsabilità manageriale e dal Regolamento Aziendale e Applicazione. Un comitato rischi dedicato, il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) è costituito per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo di Gruppo. In riferimento a

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

UniCredit S.p.A., in particolare, il comitato Italy Non-Financial Risks and Controls Committee (INFRCC) supporta il Responsabile di Italy nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs) a livello Italia, anche supervisionando il relativo Sistema dei Controlli Interni (Internal Control System - ICS). Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, monitoraggio e reporting, misurazione del capitale di rischio, self-assessment su rischi e controlli e strategie di mitigazione dei rischi sono responsabilità della struttura Group Non Financial Risks di Capogruppo (GNFR) e sono applicate dalle società del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna; responsabile di questo processo è il Group Internal Validation Department della Capogruppo, struttura indipendente da Group Non-Financial Risks.

Dal mese di marzo 2025 il gruppo UniCredit utilizza l'approccio standardizzato (SMA) di Basilea IV per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi per il Gruppo e per tutte le società appartenenti ad esso.

Struttura organizzativa
L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo; viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato "Group Non-Financial Risks and Controls" (GNFRC) supporta l'Amministratore Delegato nel ruolo di indirizzo e controllo dei Rischi Non-Finanziari (NFRs, inclusi i rischi climatici e ambientali) a livello Gruppo, anche supervisionando il correlato Sistema dei Controlli Interni (ICS).
Il GNFRC permette il coordinamento delle "tre linee di difesa" con l'obiettivo di identificare e condividere le priorità di Gruppo riguardanti i Rischi "Non-Finanziari" (es. eventi, normative o rischi emergenti), valutando e monitorando l'efficacia delle iniziative poste in essere al fine di un loro indirizzamento.

Fatto salvo il ruolo riservato al Consiglio di Amministrazione dalle disposizioni vigenti, il GNFRC, al fine di supportare l'Amministratore Delegato nell'implementazione delle linee guida strategiche e delle politiche generali di gestione dei Rischi di Gruppo, è responsabile di:
- definire e approvare policies, limiti operativi e metodologie per la misurazione, la gestione e il controllo dei Rischi Non-Finanziari, anche con riferimento ai Rischi Non-Finanziari (Rischi Operativi e Reputazionali) che impattano sul capitale interno;
- valutare e definire le linee guida per la gestione dei rischi relativi a ICT, Security, Cyber, contratti con "terze parti" e Business Continuity Plan;
- valutare e definire le linee guida per la gestione del rischio reputazionale anche su transazioni di singolo cliente.

In particolare, con riferimento al rischio operativo, GNFRC si riunisce sia con funzioni approvative che con funzioni consultive per:
1) Approvare:
- priorità e strategie di mitigazione di Non-Financial Risks per il Gruppo;
- policies generali di governance delle differenti tipologie di NFRs;
- policies e metodologie di Gruppo per la misurazione, gestione e controllo dei NFRs nonché per la misurazione e monitoraggio del relativo capitale interno;
- strategie assicurative di Gruppo proposte dalle competenti funzioni.

2) Consulenza e informativa inerente:
- i principali NFRs, per il settore e per il Gruppo, e complessive strategie per la loro ottimizzazione;
- le questioni significative a livello di Gruppo e di società del Gruppo locali (anche emergenti dalle attività condotte dai Comitati Non-Financial Risk locali) riguardanti temi NFR e ICS, valutando debolezze e carenze e, se necessario, raccomandando e prioritizzando azioni correttive, e monitorando le principali milestones dei relativi piani di implementazione;
- gli eventi esterni aventi potenziale impatto sul profilo dei NFRs di Gruppo, e "best practices" e/o "lessons learned" derivanti da eventi, valutazioni e piani di azione definiti dalle società del Gruppo;
- il reporting periodico predisposto dalla funzione Risk Management sulle perdite operative (con particolare focus sugli eventi aventi impatti finanziari significativi), mancati incidenti, Attività Ponderate per il Rischio (Risk Weighted Exposure Amounts/RWEA), Indicatori e Analisi di Scenario;
- le evidenze dei controlli di secondo livello svolti da Compliance e Risk Management, nonché evidenze degli impatti correnti e attesi derivanti dalle normative monitorate;
- i rischi significativi a livello Gruppo/criticità evidenziate dalla funzione Internal Audit, per casi specifici e in relazione a specifiche aree o geografie;
- reportistica su rischi operativi significativi o elementi critici emersi dai report prodotti da Regulator esterni, altre Funzioni di Gruppo con compiti di controllo o operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e Auditor esterni.

La struttura Group Non Financial Risks (GNFR) è responsabile del governo e del controllo dei rischi non finanziari e della valutazione dell'esposizione del Gruppo e di UniCredit S.p.A. a tali rischi attraverso la definizione del framework e delle relative metodologie.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura è inoltre responsabile di definire le strategie da sottoporre alle funzioni/organi competenti, volte a mitigare i rischi non finanziari e contenere le relative perdite e le attività ponderate per il rischio, nonché per impostarne il monitoraggio e il controllo continuo e indipendente. La struttura ha il compito di garantire analisi e reporting integrati, in allineamento con le altre funzioni di controllo (i.e. Compliance, Audit, Group Internal Validation) sui principali rischi non finanziari del Gruppo e di UniCredit S.p.A.
La Struttura è inoltre responsabile del governo e del controllo dei rischi digitali, facendo leva sul framework metodologico definito (il "Framework"), delle valutazioni sull'adeguatezza delle misure di mitigazione sui processi digitali per UniCredit S.p.A., della supervisione dell'attuazione del Framework in tutte le Società del Gruppo nonché per il reporting periodico al Top Management del Gruppo per supportare il processo decisionale risk-based.

La struttura è articolata come segue:

- Operational and Reputational Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting dei rischi operativi e reputazionali, monitorandone la corretta applicazione da parte delle Entità del Gruppo. La struttura è inoltre responsabile di definire le metodologie di misurazione del capitale economico di rischio operativo e reputazionale, conducendo analisi dell'esposizione del Gruppo e di UniCredit S.p.A. al rischio operativo, anche sulla base di modelli analitici. Inoltre, la struttura individua le aree strategiche di priorità del rischio operativo, coordinando e monitorando la definizione e pianificazione delle relative azioni di mitigazione dei rischi rilevanti da parte delle Entità del Gruppo ed è responsabile della definizione delle metriche di competenza del Risk Appetite Framework/RAF nonché del loro relativo monitoraggio periodico. La struttura è anche responsabile della definizione dei principi e dei requisiti minimi necessari per identificare e fronteggiare i rischi derivanti dallo sviluppo di nuovi prodotti o modifiche significative dei prodotti esistenti, valutando l'impatto dei rischi operativi e reputazionali per i prodotti a portata globale (es. quelli proposti dalle funzioni "Client Solutions") o rientranti nel perimetro UniCredit S.p.A. di concerto con la competente funzione di Group Compliance. La struttura fornisce inoltre presidio e challenge sull'esecuzione delle valutazioni dei rischi operativi per il perimetro Holding e Funzioni Globali, assicurando anche uno specifico presidio sull'identificazione, governo e gestione delle attività del Gruppo connesse ai Settori Reputazionali Sensibili ed è responsabile di definire le metodologie per la valutazione dei rischi reputazionali connessi alle attività svolte dal Gruppo, fornendo valutazioni del rischio reputazionale per UniCredit S.p.A. e pareri non vincolanti per le altre Entità Legali del Gruppo.
  La struttura svolge inoltre le attività come da dedicato accordo di servizio, per il perimetro di propria competenza, anche per la società UniCredit Leasing S.p.A.
  Infine la struttura supporta le attività di organizzazione del "Group Non-Financial Risks and Controls Committee" (GNFRC), e dell' "Italian Non-Financial Risk & Controls Committee" (INFRCC) predisponendo i casi da discutere e fornendo reporting sui rischi operativi e reputazionali.
- Digital and Third party Risk Management responsabile di definire i principi e le regole a livello di Gruppo per l'identificazione, la valutazione, il controllo e il reporting - portando la valutazione, il monitoraggio e la supervisione a livello di Gruppo - dei rischi digitali e terze parti, con l'obiettivo di consentire al Gruppo di essere una Banca digitale sicura, protetta e resiliente.
  Determinare le aree più rilevanti all'interno dell'operational risk framework con riferimento al perimetro di attività Digital del Gruppo, in coerenza con il Risk Appetite Framework/RAF e gli obiettivi strategici del Gruppo, nonché definire le linee guida per il controllo dei rischi Digital (i.e. IT e Cyber) e Third Parties svolti dalle Società del Gruppo, monitorandone l'esecuzione. La Struttura ha inoltre la responsabilità di identificare, valutare, rispondere, monitorare e segnalare i rischi digitali che incidono sui processi appartenenti all'area Digital & Information del Gruppo oltre a monitorare, per UniCredit S.p.A., i rischi ICT e Cyber attraverso specifici indicatori di rischio e/o controlli di secondo livello e definire le opportune azioni di mitigazione.

Reporting
È stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l'Alta Direzione e l'organo di gestione sull'esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.
In particolare, con periodicità settimanale viene fornito un report sull'andamento delle perdite operative e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business e sui principali eventi. Le stime del capitale a rischio e il monitoraggio delle metriche RAF sono fornite trimestralmente. I report relativi alle perdite operative, portati al comitato Group Non-Financial Risks and Controls vengono periodicamente forniti ai Regulator.

Indirizzo e mitigazione del rischio
Su base annuale, le priorità NFR vengono definite a livello di Gruppo e locale sulla base sia di dati interni (perdite, scenari, incidenti, indicatori di rischio) che di informazioni esterne (eventi esterni, trend di mercato e rischi emergenti).
Per indirizzare le Priorità NFR individuate, le Strategie di Mitigazione sono definite attraverso l'identificazione di linee guida strategiche volte a garantire un efficace presidio delle priorità di Gruppo e locali.
Le priorità NFR rappresentano la base per l'identificazione e pianificazione delle relative Strategie di mitigazione. Le priorità NFR sono definite annualmente da GNFR e dalle funzioni NFR locali attraverso la valutazione qualitativa di driver chiave di rischio selezionati in ottica prospettica, derivanti da dati interni ed esterni, quali i trend evolutivi di settore e di mercato e ulteriori driver di Gruppo o locali.
Le prioritià NFR definite vengono analizzate da GNFR e dalle funzioni locali NFR per identificare le linee guida strategiche più opportune per mitigare tali priorità e i loro punti di debolezza ed attenzione (con riferimento al complesso delle Strategie di Mitigazione di Gruppo e Locali).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le priorità NFR e le Strategie di Mitigazione di Gruppo, in particolare, sono allineate al Risk Appetite Framework (RAF), condivise con le altre Funzioni di Controllo per garantire una complessiva coerenza e sono fornite alle funzioni NFR locali come riferimento per le loro ulteriori analisi e definizioni (con l'obiettivo di definire le Priorità e le Strategie NFR di Gruppo applicabili a livello locale e per identificare eventuali Priorità e Strategie NFR specifiche rilevanti a livello locale).

La funzione NFR locale analizza la rilevanza a livello locale di ogni priorità NFR di Gruppo per definire se sia applicabile anche alla propria Società, coerentemente con l'approccio di Gruppo e le altre istruzioni metodologiche eventualmente fornite da GNFR.
Inoltre, le funzioni locali di gestione del NFR devono identificare e valutare le priorità aggiuntive che influenzano le loro Società, considerate rilevanti sulla base degli andamenti del mercato locale, delle evidenze di business dell'anno passato ed in corso e delle specificità della Società. Per ogni priorità NFR rilevante a livello locale, la funzione NFR definisce le attività di controllo di secondo livello (cioè le Strategie di Mitigazione locali) che indirizzano il relativo rischio. Le Priorità e le Strategie di Mitigazione della NFR di Gruppo/Locale sono quindi presentate all'approvazione del Comitato NFR di Gruppo/Locale o al Comitato rischi preposto.
Successivamente, lo stato delle relative azioni di mitigazione a livello di Gruppo e locale viene regolarmente monitorato con un approccio risk-based da parte di GNFR e delle Funzioni NFR locali, segnalando qualsiasi deviazione rilevante ai Comitati designati. In particolare, il monitoraggio è svolto attraverso:

- i Controlli di secondo Livello, allo scopo di verificare che le azioni definite tramite le linee guida strategiche di NFR di competenza siano eseguite efficacemente e tempestivamente ed in caso di modifiche significative della tempistica di realizzazione, dell'efficacia dell'azione di mitigazione o dell'esposizione al rischio, la funzione NFR locale è responsabile dell'identificazione della risoluzione appropriata, coinvolgendo the funzioni rilevanti al bisogno, e/o scalando la problematica al Comitato Rischi preposto. Lo stesso ruolo è svolto da GNFR per le azioni di mitigazione di Gruppo. La funzione NFR locale deve anche informare tempestivamente GNFR;
- la supervisione, durante la quale GNFR verifica le azioni segnalate dalle funzioni NFR sulla base di un approccio risk-based e in caso di criticità individuate durante la fase di monitoraggio delle azioni di mitigazione locali e di Gruppo, GNFR e le funzioni NFR locali possono prendere accordi su eventuali azioni di recupero e/o su eventuale escalation ad un preposto Comitato Rischi locale o di Gruppo.

Operational Risk Permanent Work Group (PWG)
La Global Operational Regulation Monitoraggio e Controllo del Rischio Operativo regola il PWG, un gruppo di lavoro inter-funzionale costituito all'interno delle Società con lo scopo d'identificare la fonte dei Rischi Operativi e ridurre l'esposizione ai Rischi Operativi delle Società del Gruppo, facendo leva principalmente sull'esperienza delle funzioni di gestione del NFR e delle altre funzioni competenti (ad esempio, Compliance, Security, le funzioni di Business, ecc.) coinvolte di volta in volta.
Le riunioni, che hanno frequenza almeno trimestrale, contribuiscono ad identificare i rischi, a proporre le azioni di mitigazione ed a monitorare il loro stato d'implementazione.

Assicurazione come mitigazione del rischio
GNFR/funzione locale di gestione del NFR, rispettivamente a livello di Gruppo/Locale, è coinvolta nel processo decisionale relativo alle assicurazioni, fornendo analisi sull'esposizione ai rischi operativi, l'efficacia delle franchigie e dei limiti delle polizze. Tali funzioni informano regolarmente il management sulle tematiche assicurative legate ai rischi operativi. Il ruolo di GNFR e della funzione locale di gestione del NFR nella gestione delle assicurazioni è definito nella Global Operational Regulation Monitoraggio e Controllo del Rischio Operativo. Qualsiasi cambiamento rilevante alla strategia di trasferimento del rischio tramite assicurazione è sottoposto alle funzioni/Organi competenti per approvazione. I rischi operativi generalmente assicurati nel Gruppo sono quelli sui beni materiali, frodi e responsabilità verso terzi.

In base alla classificazione del rischio, il Gruppo ha in essere contratti assicurativi nelle seguenti forme:

- frodi interne: polizza "Bankers Blanket Bond" (BBB), nella clausola assicurativa infedeltà dei dipendenti;
- frodi esterne: polizza BBB nelle clausole assicurative per perdita valori e trasporto valori (inclusa la perdita di proprietà derivante da furto e rapina), contraffazione o alterazione, criminalità informatica, inclusi i casi di "impersonificazione fraudolenta" di controparte finalizzati all'esecuzione di transazioni fraudolente (ad esempio, le cosiddette "frodi dell'Amministratore Delegato");
- violazioni informatiche: polizza Cyber, copertura per responsabilità verso terzi in caso di reclamo/azione legale (inclusi spese legali e costi di notifica alla clientela) e costi legati all'interruzione dell'operatività dei sistemi (inclusi danni al gruppo UniCredit causati dall'interruzione di sistemi di fornitori IT esterni). La copertura si estende anche a responsabilità per i multimedia del Gruppo (cioè violazione dei diritti di copyright, diffamazione e negligenza generica in corso di pubblicazione);
- copertura responsabilità manageriale degli amministratori, spese legali incluse: polizza Directors and Officers Liability (D&O);
- responsabilità verso dipendenti: copertura responsabilità civile della Banca per eventuali danni arrecati ai dipendenti (equiparati a terzi);
- responsabilità verso terzi: copertura responsabilità civile generale della Banca per eventuali danni arrecati a terzi;
- eventi esterni: polizze "Property all risks" ed "EDP (Electronic Data Processing) all risks", a protezione di fabbricati e beni, estese agli eventi naturali e catastrofali, atti vandalici e terrorismo, polizza Fine Art a protezione degli oggetti d'arte affidati o di proprietà.

Non-Financial Risks Appetite (NFRs Appetite)
Le metriche di appetite ai rischi Non-Financial (Indicatori chiave di performance - KPIs) sono rivisti annualmente e monitorati trimestralmente; i KPIs sono calati a livello di Società (in linea con il perimetro definito da RAF).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'ELOR (Expected Losses on Revenues, perdite attese su ricavi) è una metrica che comprende tutti i NFRs nel framework RAF; in aggiunta, i rischi di Sicurezza ICT, ICT, Crimini Finanziari, Terze Parti e Reputazionale sono monitorati attraverso KPIs dedicati e/o statement qualitativi che coprono i principali fattori di rischio identificati.

$$BIC = \begin{cases} 0.12 \cdot \mathrm{BI}, & \text{where BI} \leq 1 \\ 0.12 + 0.15 \cdot (\mathrm{BI} - 1), & \text{where } 1 < \mathrm{BI} \leq 30 \\ 4.47 + 0.18 \cdot (\mathrm{BI} - 30), & \text{where BI} > 30 \end{cases}$$

L'ELOR è un rapporto stimato mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking, a numeratore, e i ricavi a budget, a denominatore.
L'ELOR è monitorato sulla base dei dati effettivi di perdite e ricavi alla chiusura di trimestre. Il confronto tra le soglie stimate all'inizio dell'anno e il valore attuale calcolato ogni trimestre permette un attento monitoraggio da parte della Capogruppo di interventi e reazioni attivate dalle società per ridurre e prevenire i rischi. Queste analisi sono anche utilizzate per valutare l'impatto delle azioni di mitigazione realizzate nel passato e come base per future strategie e attività di mitigazione nonché per il miglioramento di quelle esistenti.
Un approccio strutturato per il monitoraggio delle perdite attese e l'implementazione delle azioni correttive assicura congruenza con gli standard della best practice di riferimento, favorendo l'attribuzione di responsabilità e l'allineamento tra le funzioni di business e quelle deputate al presidio del rischio.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale
Il requisito patrimoniale viene calcolato applicando il Business Indicator Component (BIC) come previsto dalla CRR3 e dall'EBA/CP/2024/05. Ciò significa che il requisito patrimoniale per il rischio operativo e i corrispondenti RWEA vengono quantificati utilizzando il Business Indicator (BI) e il fattore di scala appropriato. Pertanto, in primo luogo, il Business Indicator viene determinato utilizzando le fonti dati delle voci di Conto economico del Gruppo riportate in Tagetik (ovvero la piattaforma IT utilizzata dalle funzioni Finance come sistema di contabilità interna). I calcoli vengono eseguiti in ARGO (ovvero la piattaforma IT utilizzata dalla funzione Rischi Non Finanziari del Gruppo).

Più in dettaglio, il Business Indicator (BI) è calcolato come la somma delle voci degli ultimi tre anni: BI = ILDC + SC + FC

dove:
ILDC = Componente interessi, leasing e dividendi,
SC = Componente servizi,
FC = Componente finanziaria.

Il requisito viene calcolato come Business Indicator Component (BIC) applicando una percentuale crescente (12%, 15%, 18%) al Business Indicator tra parentesi come definito di seguito:

L'importo equivalente di RWEA per il rischio operativo (ovvero l'importo dell'esposizione al rischio) si ottiene come segue: OpRisk RWEA = 12.5 * BIC.
In base alle direttive della funzione Finance di Gruppo, tutti gli RWEA OpRisk di Gruppo devono essere allocati alle Entità Legali, in base alla visione di Gruppo (non correlati a requisiti normativi individuali o subconsolidati). Pertanto, è stata definita un'allocazione in collaborazione tra la funzione OpRisk e la funzione Finance di Gruppo, tenendo conto dei seguenti punti:

- il BI non è additivo a causa delle regole per la sua costruzione (vale a dire, minimo tra NI e il 2,25% di AC, massimo tra FI e FE, massimo tra OOI e OOE, valori assoluti di P&L finanziario per il portafoglio di negoziazione e il portafoglio bancario).
- Il BIC è, in generale, iperadditivo (vale a dire, BIC(Group) ≥ ∑BIC(LEs)) a causa dei suoi coefficienti di scala crescenti (vale a dire, il 12% del BI fino a 1 miliardo, il 15% tra 1 miliardo e 30 miliardi e il 18% oltre i 30 miliardi)

Il meccanismo di allocazione è stato definito come additivo (vale a dire BIC(Gruppo) = ∑ Requisito di capitale (LE)) come segue:

$$Capital\ Requirement\ (LE_i) = BI(LE_i) \times \frac{BIC(Group)}{\sum_{j=1}^{n} BI(LE_j)}$$

E quindi: OpRisk RWEA (LEi) = 12.5 * Capital Requirement (LEi).

Stress test
Dal 2017, il Gruppo ha regolarmente effettuato analisi di stress per i rischi operativi. Queste includono un esercizio completo di stress test volto a valutare, attraverso l'utilizzo di un modello statistico-econometrico, l'impatto potenziale sulle perdite operative, e le corrispondenti ripercussioni sul capitale economico a rischio, derivanti dai cambiamenti intervenuti nelle principali variabili macro-economiche. L'esercizio si basa su complessi scenari sviluppati dallo Stress Test Council di Gruppo su proposta del Research Department. Esso viene effettuato su base semestrale, o ad hoc, ogni qual volta una valutazione di questo tipo è ritenuta necessaria per valutare i rischi associati ad un eventuale deterioramento del contesto macro-economico.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare, al 31 dicembre 2025 sussistevano 28.457 procedimenti giudiziari, di cui 4.848 riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.
È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dall'Unione Europea, dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative.
Il mancato adempimento effettivo o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.
In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio della capogruppo UniCredit S.p.A., o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2025, un fondo per rischi ed oneri pari a 797,73 milioni, di cui 491,9 milioni riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A.

Al 31 dicembre 2025 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a circa 6,5 miliardi, di cui circa 4,1 miliardi riferiti alla capogruppo UniCredit S.p.A. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui società del gruppo UniCredit sono coinvolte in contenziosi passivi.
La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. Pertanto, gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.
Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.
Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che la capogruppo UniCredit S.p.A. considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.
Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Contenziosi che coinvolgono la capogruppo UniCredit S.p.A.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UniCredit Bank GmbH (già UniCredit Bank AG "UCB") da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. in sede di squeeze out (cosiddetta "Appraisal Proceeding"), pari a 38 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza. In data 22 giugno 2022 la competente Corte di Monaco ha respinto tutte le istanze volte a ottenere una remunerazione maggiore di quella pagata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. agli ex azionisti di minoranza di UCB, respingendo, pertanto, tutti i ricorsi. Alcuni attori hanno appellato la decisione e i relativi procedimenti sono pendenti presso la Corte d'Appello bavarese dal 2022.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)
Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari a 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding). Nell'aprile 2025, il Tribunale commerciale di Vienna ha emesso la sua decisione di primo grado, stabilendo che il prezzo adeguato che avrebbe dovuto essere pagato agli azionisti di minoranza esclusi dallo squeeze-out doveva essere fissato a 154 euro per azione. Di conseguenza, la capogruppo UniCredit S.p.A., in qualità di azionista principale, dovrebbe effettuare un pagamento aggiuntivo di 24,60 euro per azione (ossia la differenza tra 154 e 129,40 euro). Gli interessi, pari a circa il 4% annuo dal 2007 fino alla data della decisione finale, più le spese, aumentano l'esposizione di UniCredit S.p.A. La decisione del tribunale non è esecutiva ed è stata impugnata da UniCredit S.p.A. e da alcuni ricorrenti che chiedono un risarcimento ancora più elevato. Allo stato, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha effettuato accantonamenti che ritiene opportuni a fronte dei rischi connessi ai procedimenti.

Titoli di stato denominati in Euro emessi da paesi dell'Unione Europea
In data 31 gennaio 2019, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno ricevuto uno "Statement of Objections" dalla Commissione Europea nell'ambito dell'indagine della Commissione Europea su presunte violazioni della normativa antitrust in relazione a titoli di Stato europei. L'indagine si riferisce ad alcuni periodi tra il 2007 e il 2011 e copre attività di UCB tra settembre e novembre 2011. La Commissione Europea ha concluso la sua indagine con l'adozione della sua decisione del 20 maggio 2021. La decisione prevede l'imposizione di una sanzione pecuniaria pari a 69 milioni di euro nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB.
La capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno contestato le risultanze della Commissione Europea e il 30 luglio 2021 hanno presentato un ricorso per l'annullamento della decisione di quest'ultima al Tribunale dell'Unione Europea. Il 26 marzo 2025, il Tribunale dell'Unione europea ha emesso una decisione che ha ridotto l'importo della sanzione precedentemente inflitta, ma ha altrimenti confermato la decisione della Commissione. Nel giugno 2025, la capogruppo UniCredit S.p.A. e UCB hanno presentato un ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, contestando la sentenza del Tribunale.

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie
Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.
Al riguardo, al 31 dicembre 2025, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 309 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti della capogruppo UniCredit S.p.A. risultava pari a 281 milioni di euro, comprensivo delle mediazioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CE&EE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a 267 milioni di euro).
Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. Ad oggi, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha riconosciuto accantonamenti ritenuti congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del Gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali. La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato la capogruppo UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo interessate hanno predisposto, sulla base della miglior stima dell'impatto derivante da queste iniziative giudiziarie, accantonamenti ritenuti congrui.

Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere (FX), si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto tali tipi di mutui e prestiti in una valuta straniera. In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate dalla capogruppo UniCredit S.p.A. in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Slovenia e Serbia.
Nel 2015, la Repubblica di Croazia ha emanato delle modifiche alla Legge sul Credito al Consumo e alla Legge sugli Istituti di Credito, imponendo, con efficacia retroattiva, la conversione dei finanziamenti che avevano come valuta di riferimento il franco svizzero (CHF) in finanziamenti aventi come valuta di riferimento l'Euro (la "Leggi sulla Conversione").

Nel 2019 la Corte Suprema della Repubblica di Croazia ha stabilito l'invalidità della clausola valutaria in franchi svizzeri (CHF) contenuta nella documentazione relativa ai mutui ed ai prestiti (posizione confermata anche dalla Corte Costituzionale nel marzo 2021). Nel marzo 2020 la Corte Suprema ha stabilito che i contratti conclusi successivamente alle Leggi sulla Conversione sulla base dei quali i clienti hanno convertito i loro mutui o prestiti denominati in franchi svizzeri in Euro sono validi e che non è dovuto alcun ulteriore pagamento. Nel maggio 2022, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha emesso una pronuncia pregiudiziale nel procedimento contro Zagrebacka banka d.d. (Zaba) statuendo che la Direttiva concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori non si applica ai casi in cui la conversione si basava sul diritto nazionale

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

(come in Croazia). La Corte di Giustizia ha anche demandato alle corti locali croate le decisioni definitive sugli accordi di conversione e i relativi effetti. Nel dicembre 2022, la Corte Suprema ha annunciato pubblicamente tre posizioni relative alle conversioni di prestiti in CHF:

- i clienti che hanno convertito i loro prestiti in base alle Leggi sulla conversione non hanno diritto al risarcimento dei danni;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno pieno diritto a richiedere sia gli interessi che il capitale;
- clienti che hanno convertito i loro prestiti hanno diritto agli interessi di mora sui pagamenti in eccesso effettuati prima della conversione.

La terza posizione, sostenuta da una maggioranza di 13 giudici, è stata ufficialmente confermata e, conseguentemente, sono stati predisposti degli accantonamenti. Nel luglio 2024, la Corte di giustizia europea (CGE) ha emesso la sua decisione nel caso Hann Invest (C-554/21), contestando la procedura della Corte Suprema croata di non emettere sentenze definitive sulle sue sentenze del dicembre 2022. In risposta, tra ottobre 2024 e gennaio 2025, la Corte Suprema croata ha emesso sentenze vincolanti sulle sentenze del dicembre 2022.
Queste sentenze hanno introdotto un'ulteriore incertezza giuridica e aumentato il rischio di deflussi per la Banca. Gli accantonamenti sono stati adeguati per riflettere questi sviluppi e sono ritenuti congrui.

Ditta individuale Paolo Bolici
Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato la capogruppo UniCredit S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di 12 milioni di euro di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a 400 milioni di euro a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. La capogruppo UniCredit S.p.A. ha vinto il giudizio di primo grado e, nel corso dell'appello promosso dalla controparte, le parti hanno raggiunto un accordo transattivo e il giudizio si è chiuso in via definitiva, anche in seguito alla declaratoria di inamissibilità dell'intervento spiegato dalla Signora Beatrice Libernini, altro socio della ditta Paolo Bolici.
In data 31 luglio 2020 UniCredit S.p.A. ha ricevuto la notifica di un atto di citazione da parte della signora Libernini, avente ad oggetto richieste risarcitorie fondate su analoghe fattispecie a quelle già poste a fondamento della richiesta del 2014. La sentenza di primo grado, favorevole alla Banca, è stata impugnata. Pende giudizio d'appello.
Nel febbraio 2023 i Sigg. Bolici e Libernini hanno promosso una nuova causa dinanzi al Tribunale di Roma, nella quale, nel richiamare gran parte delle richieste già avanzate da entrambi e individuando la Banca quale principale artefice del tracollo finanziario del Gruppo, richiedono ulteriori danni a vario titolo, richiamando nuove allegazioni la cui fondatezza è in corso di valutazione. Nel gennaio 2023 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole alla Banca, respingendo le domande degli attori. Pende l'appello proposto dagli attori.

Giovanni Lombardi Stronati
Con ricorso depositato dinanzi al Tribunale di Roma notificato nel giugno 2023, il Sig. Giovanni Lombardi Stronati chiede che venga accertata la responsabilità contrattuale della Banca per aver disposto la vendita dei titoli al medesimo intestati, oggetto di sequestro preventivo nell'ambito di un procedimento penale che lo vedeva imputato e poi assolto per appropriazione indebita e per bancarotta fraudolenta. La richiesta di risarcimento ammonta a 420 milioni di euro. Nel settembre 2024, il Tribunale ha emesso una sentenza a favore della Banca, respingendo le argomentazioni dell'attore. L'attore ha poi presentato un appello contro la decisione, che è attualmente in corso.

Franco Colaiacovo
Nel giugno 2025, Franco Colaiacovo Gold S.r.l. in liquidazione ha promosso un'azione risarcitoria nei confronti della Banca dinanzi al Tribunale di Milano, allegando una responsabilità pre contrattuale in relazione alla decisione della Banca di non concedere un finanziamento nel 2014. La Banca ha depositato la propria comparsa di risposta, sollevando, tra l'altro, un'eccezione di prescrizione. Alla prima udienza del 13 gennaio 2026, il Giudice si è riservato di decidere sull'eccezione di prescrizione nonché sulle richieste istruttorie delle parti. Il procedimento è in una fase iniziale.

Mazza
Nel 2005, la capogruppo UniCredit S.p.A. ha sporto denuncia penale contro un notaio, il Dott. Mazza, i legali rappresentanti di certe società e alcuni dipendenti infedeli della capogruppo UniCredit S.p.A. in relazione ad alcune operazioni creditizie illecite in favore di alcuni clienti per 84 milioni di euro. Il procedimento penale si è concluso in primo grado con l'assoluzione degli imputati pronunciata dal Tribunale di Roma.
Tale sentenza è stata riformata a seguito dell'Appello proposto dalla Banca con la condanna a vario titolo di tutti gli imputati. A seguito del successivo ricorso in Cassazione, pur rilevando l'intervenuta prescrizione per alcune posizioni, sono state confermate le condanne disposte in appello circa le statuizioni civili. A seguito di ciò la Banca nel mese di maggio 2022 ha ottenuto il rimborso da parte della Compagnia assicurativa dell'indennizzo previsto dalla polizza, pari a 33 milioni di euro derivante dal danno subito.
A seguito della sentenza assolutoria nel primo grado del procedimento penale, il Dott. Mazza e altri soggetti coinvolti nel procedimento penale hanno avviato due azioni di risarcimento danni contro la capogruppo UniCredit S.p.A.: (i) la prima (instaurata dal Dott. Mazza, con un petitum di 15 milioni di euro), decisa dal Tribunale di Roma a favore della capogruppo UniCredit S.p.A. con sentenza passata in giudicato; (ii) nella seconda (instaurata da Como S.r.l. e dal Sig. Colella, con un petitum di 379 milioni di euro) il Tribunale di Roma ha deciso in favore di UniCredit S.p.A. La decisione è stata appellata da controparte con riduzione del petitum a 100 milioni di euro.

Procedimenti penali
Alcune società del gruppo UniCredit e alcuni suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza della capogruppo UniCredit S.p.A., oggetto di indagini da parte delle autorità competenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della capogruppo UniCredit S.p.A., tuttavia sussiste il rischio che, qualora la capogruppo UniCredit S.p.A. e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per la capogruppo UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.
In relazione al procedimento penale relativo all'offerta di diamanti, si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela - Offerta di diamanti" Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa.

Altri contenziosi

Procedimenti relativi a pagamenti di garanzie e sanzioni
Nell'agosto 2023, UCB è stata citata come convenuta in una causa relativa a richieste di pagamento di una garanzia, intentata da una società energetica russa presso un tribunale di San Pietroburgo, in Russia. UCB aveva emesso parte di un pacchetto di garanzie a favore della società russa per conto di un cliente tedesco. La società russa aveva utilizzato le garanzie avanzando richieste di pagamento a UCB, che quest'ultima non aveva potuto onorare in virtù delle sanzioni UE applicabili. Nonostante un'anti-suit injunction ottenuta da UCB nel gennaio 2024 presso i tribunali inglesi (l'ASI inglese), la società russa ha proseguito il contenzioso in Russia e ha chiamato in causa AO UniCredit Bank (membro del gruppo UniCredit e Banca operante in Russia, AO Bank) come co-convenuta nella causa. Il 26 giugno 2024, il tribunale russo ha soddisfatto pienamente le richieste della società russa. Ulteriori appelli presentati da UCB e AO Bank sono stati respinti nel febbraio e nell'agosto 2025. UCB e AO Bank hanno presentato un'ulteriore impugnazione presso la Corte Suprema russa, che è stata rigettata nel gennaio 2026. UCB ha proposto immediatamente un reclamo al Presidente della Sezione per le controversie economiche della Corte Suprema. Nel dicembre 2025, UCB ha promosso un'azione di regresso nei confronti del proprio cliente tedesco. Inoltre, nel dicembre 2024, la società russa ha ottenuto da un tribunale russo un'anti-suit injunction (ASI russa) che obbliga UCB ad astenersi dall'intraprendere azioni legali contro la società russa in qualsiasi giurisdizione e ad adottare misure per annullare l'ASI inglese. Se l'ASI russo venisse violato, UCB potrebbe essere responsabile di una sanzione giudiziaria da pagare alla società russa. Alla luce di questo obbligo, nel febbraio 2025, UCB ha ottenuto dalla Corte d'Appello inglese un'ordinanza di modifica del provvedimento del gennaio 2024 e di revoca dell'ASI inglese. UCB ha presentato ricorso alla Corte Suprema russa contro questa decisione, ma il ricorso è stato respinto nel giugno 2025.

Procedimenti relativi a pagamenti di controgaranzie e sanzioni
Nell'aprile 2024, UCB è stata convenuta in una causa intentata da AO Bank presso un tribunale di Mosca, in Russia, in relazione a richieste di pagamento di garanzie. UCB aveva emesso controgaranzie a favore di AO Bank per garanzie rilasciate da AO Bank a una società russa. Quando AO Bank ha effettuato un pagamento in base alle garanzie alla società russa, AO Bank ha richiesto a UCB il pagamento delle controgaranzie, che UCB non ha potuto onorare a causa delle sanzioni UE applicabili. Nell'ottobre 2024, il tribunale russo ha ordinato a UCB di pagare gli importi della garanzia più gli interessi. UCB ha presentato appello contro la sentenza. Ulteriori appelli presentati da UCB sono stati respinti nel gennaio e nel novembre 2025. UCB presentato un'ulteriore impugnazione presso la Corte Suprema russa. Nel marzo 2025, AO Bank ha avviato iniziative per garantire l'esecuzione nei confronti di UCB e ha poi promosso formalmente il procedimento esecutivo.

Procedimenti legati a crediti fiscali
Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB.
In tale contesto, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB e UCB stessa in qualità di parte ancillare da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco. Con riferimento a UCB, tutte i procedimenti promossi da tale Procure si sono chiusi in via definitiva con il pagamento di una sanzione o con una confisca.
Nel dicembre 2018, nell'ambito di un'indagine in corso nei confronti di altri istituti finanziari e di ex dipendenti, UCB è stata informata da parte della Procura di Colonia dell'avvio di un nuovo procedimento amministrativo in relazione a operazioni "cum-ex" su Exchange-Traded Funds (ETF).
Nell'aprile 2019, tali indagini sono state estese alle cosiddette operazioni Ex/Ex, in cui è stato prospettato un coinvolgimento della Banca nell'origine di operazioni "cum-ex" di altri partecipanti al mercato alla ex-dividend date. UCB sta analizzando i fatti internamente e collaborando con le Autorità.
In data 28 luglio 2021 il Tribunale Penale Federale (BGH) ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, ha statuito che le strutture cum-ex costituiscono un reato. Con decisioni del 6 aprile, 17 novembre 2022, 20 settembre 2023, 29 ottobre 2024 e 27 maggio 2025, 7 e 8 luglio 2025, il BGH ha confermato otto sentenze penali del Tribunale Regionale di Bonn, del Tribunale Regionale di Francoforte e del Tribunale Regionale di Wiesbaden in altri casi cum-ex, consolidando ancora, pertanto, la propria giurisprudenza. Inoltre, nella sentenza dell'8 luglio 2025, il BGH ha trattato e validato per la prima volta il tema della confisca; tale decisione si è dunque spinta oltre una mera conferma della responsabilità penale delle strutture cum-ex. La Corte costituzionale federale ha respinto diversi ricorsi contro le decisioni del BGH, confermando così la giurisprudenza del BGH. UCB sta monitorando gli sviluppi.

Nel giugno 2023, le autorità fiscali di Monaco hanno concluso le verifiche fiscali nei confronti di UCB, in relazione agli anni dal 2013 al 2016, che includono, tra l'altro, l'analisi di operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi (cosiddette operazioni cum-cum). Nel corso di tali anni UCB ha eseguito, tra l'altro, operazioni di prestito titoli (securities lending) con diverse controparti, come ad esempio operazioni cum-cum. Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni cum/cum. Tuttavia, il Tribunale Tributario Federale (BFH) ha fornito alcuni chiarimenti attraverso la sua giurisprudenza, da ultimo con la decisione del 13 novembre 2024. Alcune delle imposte accreditate dalle transazioni cum/cum non sono attualmente riconosciute ai fini tributari dalla

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

verifica fiscale. UCB ha presentato ricorso contro gli accertamenti fiscali per gli anni dal 2013 al 2015, che sono stati modificati sulla base dei risultati della verifica fiscale relativa alla transazione cum/cum. Inoltre, non si può escludere che, con riferimento alle operazioni cum/cum per le quali la controparte di UCB ha richiesto crediti fiscali in passato, UCB possa essere esposta a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche.

Domande con riferimento a un prestito sindacato
UCB e diverse altre istituzioni finanziarie sono state convenute in procedimenti avviati negli Stati Uniti nel luglio 2021 dall'amministratore giudiziario e rappresentante estero di un conglomerato brasiliano del settore oil and gas presso la Corte del Southern District di New York. Gli attori lamentano danni in relazione alla restituzione di un prestito sindacato nel quale ha partecipato UCB per due perforatrici che i convenuti avrebbero pretestuosamente illecitamente ottenuto. Nel marzo 2025, la Corte ha accolto le istanze dei convenuti di respingere le domande attoree, emettendo quindi una sentenza a favore di UCB e dei suoi co-convenuti. L'attore ha presentato appello contro le sentenze alla Corte d'Appello degli Stati Uniti per il Secondo Circuito; gli appelli sono poi stati ritirati e i procedimenti sono formalmente conclusi.

Vip 4 Medienfonds
Diversi investitori di "Film & Entertainment VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG", ai quali UCB aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB. Gli attori lamentano che la Banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito un'informativa inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. È stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB nel procedimento ai sensi della Legge sul modello di procedura per gli investitori nel mercato dei capitali (Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz), attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque è relativa soltanto ad alcuni casi pendenti.

Alpine Holding GmbH
I procedimenti civili nei confronti di UCB Austria derivarono dalle domande degli obbligazionisti formulate nel giugno/luglio 2013. Tali domande scaturirono dal fallimento di Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata), in quanto UCB Austria aveva agito in qualità di "joint-lead manager", insieme con un'altra Banca, nel collocamento delle emissioni obbligazionarie di Alpine Holding GmbH nel 2010 e 2011. Le domande degli obbligazionisti fanno riferimento alla responsabilità da prospetto dei "joint-lead manager" e, solo in una minoranza di casi, anche ad una pretesa consulenza illecita in materia di investimenti. Nel luglio 2025, nell'ambito del procedimento relativo alle domande di responsabilità da prospetto avanzate dagli obbligazionisti, la Corte Suprema austriaca ha confermato la posizione giuridica di UCB Austria e delle altre banche emittenti, ritenendo che i prospetti fossero corretti e completi, e ha respinto integralmente le domande degli obbligazionisti basate sulla responsabilità da prospetto. Sulla base di questa decisione di riferimento a favore di UCB Austria e delle successive transazioni, il valore complessivo delle pretese è stato ridotto a circa 10,3 milioni di euro, la maggior parte dei quali riferiti alla responsabilità da prospetto.
In aggiunta ai procedimenti già pendenti nei confronti di UCB Austria in seguito all'insolvenza di Alpine, sono state minacciate e in futuro potrebbero essere avviate ulteriori azioni relative ad Alpine. Le azioni pendenti e quelle future potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Nonostante la menzionata consulenza tecnica favorevole, è, al momento, impossibile stimare le tempistiche e gli esiti dei vari procedimenti, né l'importo dell'eventuale responsabilità.

Causa Bitminer nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina
Nel 2019, un cliente locale, Bitminer Factory d.o.o. Gradiška (Bitminer), ha promosso una causa presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Banja Luka, chiedendo il risarcimento dei danni che avrebbe patito in seguito alla chiusura pretestuosamente ingiustificata dei propri conti correnti da parte di UniCredit Bank a.d. Banja Luka (UCBL), società controllata dalla capogruppo UniCredit S.p.A. nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Bitminer asserisce che la chiusura dei propri conti avrebbe ostacolato la propria Initial Coin Offering (ICO) in relazione a un progetto start-up nel settore del mining di criptovalute con energie rinnovabili in Bosnia ed Erzegovina.
In data 30 dicembre 2021, il Tribunale di primo grado ha accolto la maggior parte delle domande di Bitminer e ha condannato UCBL a risarcire i danni per un importo di 256.326.152 marchi bosniaci (131 milioni di euro) (la "Sentenza"). UCBL ha appellato la decisione nel gennaio 2022. In data 18 aprile 2023, il Tribunale di secondo grado ha riformato integralmente la Sentenza pronunciando una decisione definitiva, esecutiva e vincolante (la "Sentenza di Secondo Grado"). In particolare, il Tribunale di secondo grado ha dichiarato l'infondatezza della domanda di Bitminer e l'assenza di responsabilità per danni di UCBL. Bitminer ha depositato un'istanza di revisione, un mezzo di impugnazione straordinario, presso la Corte Suprema della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina. Il procedimento di revisione non sospende, né ha alcun effetto sul carattere definitivo ed esecutivo della Sentenza di Secondo Grado. Nell'aprile 2024, la Corte Suprema della Repubblica Serba ha emesso la sentenza e ha respinto le revisioni. Bitminer ha presentato ricorso alla Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche
UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma
Pendono in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni. Non ci sono stati esborsi e non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2025 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute nel periodo

Nel corso del secondo semestre 2025 non constano pendenze sopravvenute di importo significativo.
Per gli accadimenti del primo semestre si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti dai contenziosi di natura tributaria" della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca a seguito del provvedimento di diniego espresso opposto alle istanze di rimborso dell'IRPEG e dell'IRAP - anno di imposta 2000 e 2001, valore di lite complessivo 9,2 milioni, la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Liguria che ha accolto l'appello della Banca è stata impugnata dall'Ufficio sia in Cassazione che con ricorso per revocazione dinanzi alla stessa Corte di Giustizia di secondo grado. La sentenza sulla revocazione, sfavorevole alla Banca, è stata impugnata dinanzi alla Corte di Cassazione. All'udienza di trattazione del 19 novembre 2025, la Corte di Cassazione ha rinviato il giudizio per la riunione di tutti procedimenti. In attesa fissazione nuova udienza di trattazione.
In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca avverso il provvedimento di fermo amministrativo emesso dall'Amministrazione Finanziaria a fronte dell'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine versata a titolo di acconto per il secondo semestre dell'anno 2002, valore di lite 2,5 milioni, la Corte di Cassazione, con sentenza depositata il 22 settembre 2025, ha accolto il ricorso della Banca con rinvio della causa alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna, in diversa composizione.Il giudizio sarà riassunto entro i termini di legge.
In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP (e relative addizionali), relativa alla rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 399,6 milioni, la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Roma con sentenza depositata il 3 giugno 2025 ha respinto il ricorso della Banca e compensato le spese di lite. La Banca impugnerà la sentenza entro il 3 gennaio 2025.
In relazione al contenzioso instaurato dalla Banca, in qualità di incorporante di Pioneer Global Asset Management S.p.A., innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano a seguito del diniego tacito opposto all'istanza di rimborso dell'IRAP sui dividendi in relazione all'anno di imposta 2014, valore di lite 2,6 milioni, conclusosi in primo grado con sentenza sfavorevole alla Banca. La sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia che ha sospeso il giudizio in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla fattispecie oggetto di causa. In seguito al deposito, l'1 agosto 2025, della sentenza con cui la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha accertato l'incompatibilità della normativa interna con la direttiva madre-figlia, è stata presentata istanza di trattazione dell'udienza per la ripresa del processo. In attesa fissazione udienza di trattazione.
In relazione al contenzioso introdotto dall'ex Banco di Sicilia (poi UniCredit), in qualità di incorporante Sicilcassa, avverso il silenzio rifiuto formatosi sull'istanza di rimborso del credito IRPEG per l'anno 1984, valore di lite complessivo 69,13 milioni, la Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia, in sede di rinvio dalla Cassazione, con sentenza depositata il 4 ottobre 2024, ha respinto il ricorso della Banca. La sentenza è stata impugnata con ricorso per Cassazione notificato il 4 novembre 2025.

Nell'ambito del gruppo di cause attive in carico ad UniCredit S.p.A. a seguito della retrocessione, in data 29 giugno 2020, dei crediti a suo tempo ceduti alla società Banca Farmafactoring. S.p.A., si segnalano i seguenti aggiornamenti:

Diniego di rimborso di credito IRPEG 1989 della ex Cassa di Risparmio Reggio Emilia, valore di lite 1,9 milioni a titolo di IRPEG e 1,82 milioni per interessi; la CTR Emilia-Romagna, con sentenza depositata il 3 gennaio 2022, ha respinto l'appello dell'Ufficio confermando il diritto della Banca al rimborso di 1,9 milioni. L'Ufficio ha fatto ricorso in Cassazione e la Banca ha depositato il controricorso con ricorso incidentale. In attesa fissazione udienza di trattazione.

Diniego di rimborso di credito IRPEG 1997 della ex Banca di Roma S.p.A. valore di lite complessivo 43,5 milioni; la sentenza della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio che ha respinto l'appello della Banca è stata impugnata sia in Cassazione che con ricorso per revocazione dinanzi alla stessa Corte di Giustizia di secondo grado. In Cassazione non è stata ancora fissata l'udienza di trattazione. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Lazio, con sentenza depositata il 10 dicembre 2024, ha accolto l'appello della Banca e disposto una nuova istruttoria nominando un consulente tecnico per esaminare la documentazione in atti e relazionare al collegio. L'elaborato peritale con le osservazioni dei consulenti di parte è stato depositato il 10 giugno 2025 e il 25 giugno 2025 si è tenuta l'udienza di trattazione. In attesa del deposito della sentenza.

Diniego di rimborso di credito IRPEG anni 1994-1997 e ILOR 1996, valore di lite 31 milioni dell'ex Banca Mediterranea S.p.A.; la Corte di Giustizia Tributaria di 2° della Basilicata con sentenza depositata il 22 gennaio 2024 ha rigettato l'appello della Banca. La Banca ha impugnato la sentenza con ricorso per Cassazione, in attesa fissazione udienza di trattazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In relazione ai contenziosi definiti, si segnala che:
I contenziosi instaurati da UniCredit S.p.A., in qualità di incorporante UniCredit Services S.C.p.A., a seguito del diniego opposto alle istanze di rimborso IVA, relative agli anni d'imposta 2016 e 2017 (OGSE), valore di lite complessivo 5,3 milioni, si sono conclusi con sentenza depositata il 14 marzo 2025 dalla Corte di Cassazione che ha respinto in via definitiva il ricorso della Banca con condanna alle spese di lite.
Il contenzioso instaurato dalla Banca per l'ottemperanza dell'ordinanza con cui la Corte di Cassazione ha dichiarato illegittimo l'avviso di liquidazione notificato dall'Agenzia Delle Entrate di Catania per il pagamento dell'imposta di registro e riconosciuto il diritto della Banca al rimborso dell'importo complessivo di euro 1,67 milioni, si è concluso con ordinanza depositata il 18 settembre 2025. La Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Sicilia ha dato atto del versamento della somma dovuta da parte dell'Ufficio e disposto la chiusura del procedimento.
Il contenzioso instaurato dalla Banca avverso l'avviso di liquidazione dell'imposta di registro su atti giudiziari, notificato dall'Agenzia delle Entrate di Catania, valore 4,6 milioni, si è concluso con la sentenza della Corte di Cassazione, depositata il 12 dicembre 2025, che ha annullato l'atto impositivo e condannato l'Amministrazione finanziaria alle spese di lite

Non ci sono al momento verifiche fiscali in corso.

Al 31 dicembre 2024, l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche fiscali ammontava a 88,38 milioni, di cui 1,92 milioni per spese legali. Al 31 dicembre 2025 il fondo rischi ed oneri ammonta a 92,54 milioni, di cui 1,71 milioni per spese legali.

Procedimenti fiscali in Germania
Si precisa che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2009-2012 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali è in corso la fase amministrativa precontenziosa.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex e "Caso Roth" riferito alla branch di Londra 14,8 milioni (ii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 22,2 milioni.
Si segnala che a seguito della verifica fiscale per le annualità 2013-2016 erano stati formulati alla Banca alcuni rilievi per i quali la fase amministrativa precontenziosa è iniziata nel primo semestre 2025.
In estrema sintesi, i versamenti effettuati nell'ambito del procedimento tributario sono: (i) Imposta sul reddito delle società/Imposta Commerciale: ripartizione costi operazioni cum/ex riferiti alla branch di Londra 10,3 milioni (ii) aggiustamenti svalutazione crediti 9,1 milioni (iii) rettifiche ricavi a seguito "letter of comfort" UC Lux/HypoVereinsFinance N.V. 5,1 milioni (iv) ritenute di imposta non riconosciute relative ad operazioni cum-cum 15,8 milioni (v) adeguamenti svalutazioni altre operazioni di finanziamento 3,2 milioni (vi) rettifiche al fondo di dotazione di UCB Milan branch 0,6 milioni (vii) un contenzioso di modesta entità 0,01 milioni (viii) calcolo del pro-rata di detraibilità IVA non accettato 33,3 milioni.

E. Altre contestazioni della clientela
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela" del Bilancio dell'impresa UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Offerta di diamanti
Si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni delle clientela - Offerta di diamanti" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa
Il gruppo UniCredit utilizza l'approccio standardizzato (SMA) di Basilea IV per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. In particolare, il requisito patrimoniale regolamentare viene calcolato applicando il Business Indicator Component (BIC) come previsto dal CRR3 e dall'EBA/CP/2024/05.

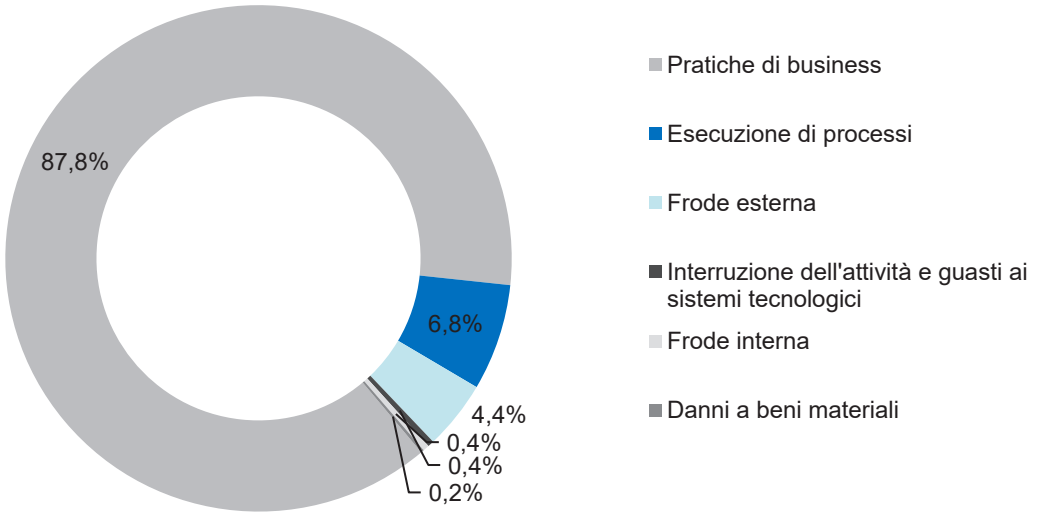
Si riporta di seguito la composizione percentuale a livello di Gruppo delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento per categoria di rischio sono le seguenti:
- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative FY 2025 per categoria di rischio



La categoria "rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro"non è rappresentata nel grafico in quanto nel periodo di riferimento ha registrato un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.

Nel corso del 2025, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "esecuzione, consegna e gestione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "frode esterna", "Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici", "frode interna" e "danni a beni materiali".
Ulteriori informazioni sui rischi operativi sono riportate nel paragrafo 2.5 Rischi operativi, B. Rischi derivanti da pendenze legali, C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche e D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria", Note illustrative, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

2.6 Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale Economico

Come riportato nel paragrafo "Premessa", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, tra i rischi del Gruppo ce ne sono altri relativi al Secondo Pilastro, i quali sono il Rischio di Business, il Rischio Immobiliare, il Rischio di Investimenti Finanziari ed il Rischio Reputazionale (quest'ultimo è descritto nel paragrafo "Rischio Reputazionale", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2.6 Altri rischi). Per ogni rischio, il calcolo del Capitale Economico è effettuato adottando un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%) e un orizzonte temporale di un anno.

1. Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno su un orizzonte temporale di un anno; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, es. rischio di credito, di mercato, operativo. Può avere origine innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di Conto economico.
Il calcolo del Rischio di Business è effettuato su base trimestrale a fini di monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

2. Rischio immobiliare
Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo immobiliari. Esso non considera le proprietà detenute come garanzia, che sono incluse all'interno del rischio di credito.
I dati rilevanti per il calcolo del rischio immobiliare includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.
Il calcolo del Rischio Immobiliare è effettuato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

3. Rischio di investimenti finanziari
Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al perimetro di consolidamento di Gruppo.
Il portafoglio di riferimento include principalmente azioni quotate e non, derivati con sottostante azionario, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity. Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. Le partecipazioni quotate, i fondi e i derivati, che rappresentano una componente del rischio di investimenti finanziari, sono trattate basandosi sull'infrastruttura del Modello Interno di Rischio di Mercato.

La componente non quotata è valutata nel Group Credit Portfolio Model (GCPM). Il calcolo del rischio si basa su di una misura di Valore a Rischio (VaR) calcolata con un livello di confidenza del 99.90% ed è realizzato nei modelli di rischio credito e mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il Rischio di Investimenti Finanziari è calcolato trimestralmente per il monitoraggio e a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Metodi di misurazione del rischio

1.Capitale Economico
Come descritto nel paragrafo Premessa, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato per tutte le tipologie di rischio previste (rischi di Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Business, Investimenti Finanziari e Immobiliare).

Il Capitale Economico rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione tutte le tipologie di rischio di Secondo Pilastro riportate sopra che sono quantificabili in termini di Capitale Economico. Viene anche considerato l'effetto di diversificazione tra le tipologie di rischio ("inter-diversificazione") e di diversificazione a livello di portafoglio ("intra-diversificazione"). Inoltre, un add-on di Capitale è considerato come cushion prudenziale a fronte del Rischio Modello.

Come per i componenti, Il Capitale Economico è calcolato con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza pari al livello regolamentare (99,90%). A fini di controllo, il Capitale Economico è calcolato trimestralmente e condiviso con il senior management trimestralmente attraverso il RAF Monitoring & Integrated Risk report; è inoltre calcolato a fini di planning secondo le tempistiche relative.

Coerentemente con il sistema di governance, la funzione di Strategic & Integrated Risk di UniCredit S.p.A. è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle Società del Gruppo interessate, per l'approvazione e l'implementazione locali.

2. Stress Test
La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse. Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi eccezionali ma plausibili, fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.
Le attività di stress test, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali geografie in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, la metodologia di stress prevista dal Gruppo considera i diversi impatti sui vari rischi derivanti dalla materializzazione degli scenari macroeconomici avversi. Gli scenari di stress test vengono definiti analizzando sia eventi macroeconomici attuali che possibili eventi futuri che potrebbero manifestarsi e che siano considerati penalizzanti per il Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'esercizio di stress test è effettuato sia in riferimento alle singole tipologie di rischio, sia nel suo complesso e considerando quindi eventuali interazioni. I risultati dell'esercizio sono rappresentati dalle perdite attese addizionali e dal livello di Capitale Economico stressato. I risultati complessivi considerano sia la variazione dell'ammontare dei singoli rischi che l'eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

A partire dal 2017, due approcci complementari sono considerati nell'ambito delle attività di stress test: la cosiddetta "Normative Perspective" valuta gli impatti degli scenari avversi sulle metriche di capitale regolamentare, mentre la "Economic Perspective" quantifica gli impatti degli scenari sul capitale economico.

Il Top Management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test Group-wide per le seguenti fasi:
- nell'approvazione degli scenari macroeconomici avversi usati per stimare gli impatti sul capitale sia regolamentare che economico;
- a valle dell'esercizio, con l'approvazione dei risultati e degli impatti e l'eventuale discussione delle azioni per rientrare nei limiti di capitale predefiniti.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica da parte delle funzioni di validazione interna.

Rischio reputazionale

Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi i debitori, gli analisti di mercato, altre parti interessate, quali ad esempio la Società Civile, le ONG, i Media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate).
Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio aziendale, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.

La gestione del rischio reputazionale si basa su:
- Definizione di regole e linee guida generali chiare per:
  - Definire il profilo delle relazioni (con clienti e altre controparti rilevanti come fornitori) e delle operazioni (principalmente supporto finanziario, ma anche investimenti e altri prodotti e servizi finanziari offerti) che il Gruppo è disponibile a gestire e sviluppare.
  - Definire il profilo di ciò che il Gruppo non considera in linea con i propri principi fondanti e standard reputazionali. Queste regole e linee guida sono progettate per garantire l'allineamento con leggi, regolamenti interni ed esterni, best practice del settore e riflettere l'appetito al rischio e la sensibilità del Gruppo.
- Definizione di ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (Carbone, Petrolio & Gas, Difesa, Nucleare, Miniere, Infrastrutture idriche) e per contribuire agli impegni del Gruppo su temi specifici (Foresta pluviale, Tabacco, Diritti umani, Capitale naturale/Biodiversità).
- Richiesta, per ogni relazione, della valutazione di conformità alle regole e linee guida sopra menzionate.
- Garanzia del rispetto delle regole per ogni operazione, effettuando una specifica valutazione del rischio reputazionale che coinvolga la funzione dedicata al rischio reputazionale e altre funzioni specialistiche/competenti (es. ESG, Compliance, Legale) in caso di potenziali deviazioni, e rifiutando le operazioni in violazione di tali regole.
- Definizione di condizioni, controlli o limitazioni, ove ritenuto necessario, per ridurre il rischio reputazionale residuo materiale per il Gruppo, indipendentemente dal settore collegato al caso.
- Valutazione, indipendentemente dal settore, del rischio di responsabilità/contenzioso che può derivare dal supporto a un'operazione che potrebbe produrre un impatto ambientale o sociale negativo, quando l'operazione rientra negli Equator Principles (EP).
- Assunzione delle decisioni corrette al giusto livello di autorizzazione nei casi di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato.

Il gruppo UniCredit monitora costantemente il mercato per valutare l'opportunità/necessità di regolamentare nuovi settori economici e/o temi trasversali che assumono rilevanza dal punto di vista del rischio reputazionale e ESG, o di aggiornare le disposizioni dei settori sensibili attualmente regolamentati.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al Dipartimento Group Non-Financial Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Dal 2021 è stato istituito il Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC) - sessione Rischio Reputazionale.
Tale Comitato si riunisce con funzioni approvative, secondo la normativa vigente, per i seguenti argomenti:
- Policy di governance e linee guida per la gestione del rischio reputazionale su settori sensibili e relazioni con la clientela;
- Binding Opinions (Pareri Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su decisioni strategiche o su singole operazioni/rapporti specifici, come previsto dal Regolamento Interno, da fornire alle funzioni di UniCredit S.p.A.;
- Non Binding Opinions (Pareri non Vincolanti), in presenza di un rischio reputazionale rilevante su singole specifiche operazioni/rapporti, come previsto dal Regolamento Interno, su casi sottoposti da NFRC locale, da fornire alle altre legal entities del Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Comitato si riunisce con funzioni consultive e informative per i seguenti argomenti, valutando e fornendo linee guida con riferimento a:

- Rischi reputazionali relativi a trends emergenti o eventi rilevanti, per le loro implicazioni su strategie, iniziative, transazioni, progetti, clienti o altre attività di business del Gruppo e Locali, facendo leva su evidenze e valutazioni fornite da Risk Management, Compliance, Legal, Group ESG, Group Institutional Affairs e Group Marketing and Communication;
- Reportistica periodica fornita dalle strutture competenti di Gruppo sulle attività di business e sulle decisioni prese in relazione ai settori sensibili definiti.

Nell'ambito del quadro di gestione dei rischi del gruppo UniCredit e in coerenza con i principi di Basilea (Pillar 2 e Pillar 3), è stata sviluppata una metodologia proprietaria per la misurazione del rischio reputazionale e la determinazione del relativo Value-at-Risk (VaR).
La metodologia si basa sulla stima della semielasticità tra il media sentiment riferito a UniCredit – sintetizzato nel Media Tonality Index, elaborato da CISION Ltd, società specializzata in Reputation Intelligence e Media Monitoring – e le aspettative del mercato sui profitti futuri del Gruppo. Tali aspettative sono desunte dai prezzi delle azioni mediante un processo di "reverse engineering" applicato ad un "dividend discount model", opportunamente rettificato per neutralizzare gli effetti sistemici del settore bancario europeo.
In questo contesto, il VaR reputazionale rappresenta, quindi, la massima riduzione potenziale degli utili futuri, con un livello di confidenza pari al 99,9%, calcolata sulla base dei parametri del modello stimato e della distribuzione del Media Tonality Index.
Il rischio reputazionale è monitorato nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) previsto da Pillar 2 e le informazioni qualitative sono incluse nelle disclosure di Pillar 3, in conformità ai requisiti di trasparenza e market discipline.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico; il Top Management è tempestivamente informato sui principali rischi e/o rischi emergenti attraverso un rigoroso processo di monitoraggio integrato nel processo di valutazione del rischio.
Il Risk Management identifica e stima tali rischi e li sottopone regolarmente al Senior/Top management e al Consiglio di Amministrazione che adottano le azioni appropriate per gestire e mitigarli.
I seguenti rischi principali e/o emergenti sono stati considerati rilevanti durante il 2025:

1. Conflitti in corso;
2. Sfide macroeconomiche e geopolitiche nel mondo;
3. Rischio di sicurezza informatica;
4. Rischi derivanti dagli attuali sviluppi normativi europei.

1. Conflitti in corso

I conflitti militari in corso (Russia-Ucraina, Medio Oriente, con quest'ultimo ancora instabile a Gaza nonostante un cessate il fuoco formale) e gli episodi di escalation (ad esempio Israele-Iran) osservati nel 2025 continuano a rappresentare rischi al ribasso per l'economia globale, con pressioni sull'inflazione, sui mercati finanziari e sui costi energetici.
Devono essere considerati i seguenti effetti in corso: 1) potenziale intensificazione delle sanzioni alla Russia; 2) continui cambiamenti della politica energetica verso un accesso sicuro e diversificazione delle fonti; 3) l'accresciuta concorrenza per materiali, attrezzature e materie prime critiche.
Persiste il livello di incertezza sull'evoluzione di questi conflitti insieme al rischio di escalation con potenziali impatti umanitari, politici ed economici su scala più ampia che ostacolano la ripresa globale post-pandemia.
L'Europa sta portando avanti la graduale eliminazione delle importazioni di energia dalla Russia, già fortemente ridotte dal 2022, aumentando l'approvvigionamento da Stati Uniti, Medio Oriente (ad esempio Qatar) e Nord Africa e producendo più biocarburanti. In questo contesto, l'attenzione alle catene di approvvigionamento e ai prezzi, a fronte dei conflitti in corso e dei rischi correlati, rimane elevata per l'Europa.
Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento degli scenari macroeconomici e sui suoi effetti sulla valutazione degli asset del Gruppo si rimanda alla "Sezione 2 - Criteri generali di redazione", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili.
Gli attacchi informatici rimangono un importante fattore di rischio. Dall'inizio del conflitto, si sono verificati numerosi attacchi informatici anche a livello del settore bancario. A seconda dell'evoluzione del conflitto, si prevede che la minaccia informatica continuerà ad essere rilevante.

2. Rischi macroeconomici e geopolitici

L'incertezza macroeconomica persiste, amplificata dalle tensioni geopolitiche e dalla crescente frammentazione politico-economica che rischia di minare la domanda e la fiducia.
Crescita più debole, volatilità del mercato e restringimento monetario sono tra i principali svantaggi della ripresa economica. Le vulnerabilità delle imprese persistono in quanto le condizioni finanziarie si sono inasprite e le prospettive economiche si sono indebolite.
Ulteriori potenziali svantaggi sono i seguenti: 1) vulnerabilità strutturali del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria (Non-Bank Financial Intermediation - NBFI) sotto forma di squilibrio di liquidità e leva finanziaria, considerando la stretta interconnessione con il sistema bancario; 2) progressi tecnologici nell'Intelligenza Artificiale (IA) che potrebbero erodere la fiducia sociale e sconvolgere imprese e mercati; 3) aumento del fabbisogno di spesa per la difesa che, tra gli altri fattori, potrebbe esacerbare le pressioni fiscali per alcuni stati sovrani fortemente indebitati; 4) l'incertezza derivante dai conflitti commerciali, dai rischi geopolitici e dalla volatilità del mercato potrebbe influenzare il settore assicurativo attraverso la valutazione del portafoglio, la liquidità e i canali di sottoscrizione; 5) impatti derivanti dai cambiamenti climatici come meglio dettagliati nella sezione "I rischi climatici e ambientali", Nota integrativa consolida, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Oltre ai fattori sopra menzionati, le seguenti tendenze e sfide sull'arena geopolitica rimangono rilevanti:
- tensioni USA-Cina su Taiwan;
- tensioni sui dazi commerciali (USA/UE/Cina);
- l'ascesa del nazionalismo, del protezionismo e dei movimenti populisti ha creato un ambiente incerto, che potrebbe potenzialmente portare a un rallentamento della globalizzazione.

3. Rischio di sicurezza informatica

Nel corso del 2025, il profilo di rischio informatico per le grandi istituzioni finanziarie ad alto tasso di digitalizzazione è rimasto elevato e altamente dinamico.
Oltre alle minacce tradizionali, che persistono, gli autori delle minacce hanno continuato a professionalizzare e ampliare la loro operatività, in particolare attraverso l'uso improprio dell'intelligenza artificiale generativa/agentica per automatizzare gli attacchi di social engineering, le frodi basate su deepfake e le catene di strumenti modulari, mentre il ransomware e l'estorsione di dati hanno mantenuto il primato in tutti i settori.
La diffusione di questi schemi, che vede il persistere delle migrazioni di affiliati tra i gruppi di ransomware, l'aumento del phishing e dell'impersonificazione assistiti dall'intelligenza artificiale e l'innovazione negli infostealer, rafforza la necessità di capacità di rilevamento e risposta proattive all'avanguardia.
La minaccia DDoS (Distributed Denial of Service) si è intensificata sia in termini di volumi che di sofisticazione, con l'automazione potenziata dall'intelligenza artificiale che ha abbassato le barriere all'ingresso per gli hacktivisti, spesso in coincidenza con focolai geopolitici ed eventi importanti. I servizi finanziari rimangono un obiettivo di grande visibilità per tali campagne di disturbo.

Parallelamente, le attività informatiche motivate da ragioni geopolitiche (tra cui l'hacktivismo allineato a Russia e Medio Oriente) hanno continuato a colpire le istituzioni europee, sfruttando botnet volontarie e campagne coordinate contro banche e servizi pubblici, aumentando ulteriormente il rischio per la disponibilità e la fiducia dei clienti.
Il rischio di concentrazione su terze parti e sul cloud rimane significativo. Gli incidenti che hanno interessato l'intero nel 2025 hanno dimostrato come le interruzioni a monte nelle catene di fornitura o gli errori software negli hyperscaler e i servizi internet critici possano ripercuotersi a cascata sulle piattaforme dipendenti e sui processi bancari fondamentali, sottolineando il rischio di concentrazione e la necessità di diversificare l'architettura, disporre di solide procedure di continuità operativa e ripristino di emergenza (BCP - Business Continuity Plan/DR - Disaster Recovery) e prevedere obblighi di resilienza contrattualmente vincolanti per i fornitori critici.
Di conseguenza, anche il contesto normativo si è evoluto in modo significativo nel 2025, definendo le aspettative in materia di gestione del rischio informatico. Tra queste figurano il Digital Operational Resilience Act (DORA) dell'UE, che impone requisiti armonizzati in materia di gestione del rischio ICT, classificazione/segnalazione degli incidenti, test di resilienza (compreso il TLPT - Threat-Led Penetration Testing) e supervisione dei fornitori terzi critici di ICT, e l'Artificial Inetteligence Act dell'UE.
In questo contesto, il gruppo UniCredit ha continuato a dare priorità alla resilienza ICT end-to-end, alla difesa "in profondità" e alla gestione del rischio di terze parti, in linea con i pilastri del DORA e le aspettative di vigilanza. Il Gruppo si è inoltre concentrato sul miglioramento della prevenzione delle frodi, sulla condivisione di informazioni sulle minacce, sul rafforzamento della mitigazione degli attacchi DDoS e sul rafforzamento della supervisione dei fornitori e dei test di resilienza. Controlli rigorosi e un'adeguata preparazione hanno garantito che non si verificasse nel periodo impatti operativi significativi sui servizi critici e sull'integrità dei dati del Gruppo, supportando la continuità operativa e la conformità normativa.
In prospettiva, si prevede che il panorama del rischio informatico per le istituzioni finanziarie rimarrà altamente volatile e sempre più complesso.
La proliferazione di vettori di attacco basati sull'intelligenza artificiale, tra cui malware autonomi e frodi basate su deepfake, è destinata ad accelerare, richiedendo strategie di rilevamento avanzate e di difesa adattiva.
La pressione normativa si intensificherà con l'applicazione della conformità DORA da parte delle autorità di vigilanza e l'ampliamento del controllo sui fornitori terzi di ICT critici, mentre l'attuazione graduale della legge UE sull'intelligenza artificiale e i futuri obblighi previsti dal Cyber Resilience Act richiederanno continui miglioramenti della governance. Inoltre, l'aumento delle capacità di calcolo quantistico aumenterà l'urgenza di programmi di cripto-agility e di migrazione verso standard di sicurezza quantistica.
Si prevede che le tensioni geopolitiche e la guerra ibrida alimenteranno rischi elevati di campagne sponsorizzate da stati e di hacktivisti, in particolare mirate ai servizi finanziari in quanto infrastrutture critiche.
Il rischio di concentrazione negli ecosistemi cloud e SaaS (Software as a Service) rimarrà un punto focale, con le autorità di regolamentazione e gli organismi di settore che porranno l'accento sui test di resilienza operativa e la diversificazione dei fornitori.
In questo contesto, il gruppo UniCredit continuerà a investire in intelligence delle minacce basata sull'intelligenza artificiale, architetture zero-trust e principi di resilienza integrata fin dalla progettazione, garantendo una solida protezione della privacy e dell'integrità dei dati, della continuità del servizio e della conformità normativa in un contesto normativo e di minacce in continua evoluzione.

4. Sviluppi nel contesto normativo europeo

Negli ultimi anni il quadro normativo in cui agiscono le istituzioni finanziarie è diventato sempre più complesso e più rigoroso. Questa complessità è ulteriormente aumentata in seguito all'introduzione di nuovi regolamenti finanziari, alcuni dei quali sono ancora in discussione, e al ruolo centrale della BCE nella vigilanza di gran parte del sistema bancario europeo.
Tutti questi cambiamenti potrebbero influenzare significativamente UniCredit e introdurre ulteriori sfide per la redditività del settore bancario generale e i requisiti patrimoniali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I cambiamenti più rilevanti sono:

- il 27 marzo 2020 l'organo di controllo del Comitato di Basilea, il gruppo dei governatori delle banche centrali e dei responsabili della vigilanza (Governors and Heads of Supervision - GHOS) ha cambiato la tempistica di attuazione degli standard di Basilea 3. In particolare, la data di attuazione degli standard di Basilea 3 finalizzata a dicembre 2017 e gennaio 2019 (rischio di credito, rischio operativo, output floor e rischio di mercato) è stata rinviata di un anno all'1 gennaio 2023;
- l'Unione Europea ha recepito le riforme finali di Basilea 3 tramite CRR3/CRD6 (Banking Package 2021), entrate formalmente in vigore nel giugno 2024. La maggior parte delle disposizioni in CRR3 hanno iniziato ad applicarsi dall'1 gennaio 2025, anche se per alcune misure sono previste date di applicazione differenziate, norme transitorie o forme di applicazione graduale (ad es., l'applicazione dell'output floor a livello di singola giurisdizione). Il framework rischi di mercato, gia posticipato una volta al 2026, si applicherà a partire da gennaio 2027. Lato CRD6, gli stati membri hanno avuto 18 mesi per recepire la Direttiva a partire dall'entrata in vigore (entro il 9 gennaio 2026). Questa implementazione graduale mantiene le riforme finali di Basilea 3 come tema attuale nel 2026-2027, con ulteriori standard tecnici e aggiornamenti di reporting/disclosure ancora in corso nelle diverse giurisdizioni;
- il MREL "Secondo Pilastro" è specifico per la banca ed è stato introdotto dalla BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) nel 2014 e successivamente modificato nel giugno 2019 (BRRD2). MREL è definito annualmente da parte delle Autorità di risoluzione europee, inclusa la sua componente subordinata, i.e. per incontrare gli strumenti subordinati;
- discussione sul trattamento preferenziale dell'esposizione sovrana nel portafoglio bancario delle banche: le esposizioni bancarie verso il debito sovrano interno beneficiano attualmente di un fattore di rischio zero. Non esiste ancora una proposta concreta in consultazione, ma i responsabili delle politiche e i regolatori stanno discutendo quale approccio adottare, eventualmente, per rimuovere questo trattamento preferenziale (es. la revisione del trattamento dell'esposizione sovrana, Revision of the Treatment of Sovereign Exposure - RTSE, potrebbe prevedere l'applicazione di oneri di concentrazione);
- a gennaio 2025 l'EBA ha avviato un esercizio di stress test con lo scopo di valutare la resilienza delle banche dell'UE ad una serie comune di shock economici negativi; lo scenario avverso si basa su un ipotetico aggravamento delle tensioni geopolitiche con un severo declino del PIL. I risultati sono stati pubblicati ad agosto 2025;
- aggiornamenti delle normative del rischio climatico e ambientale:
  - la BCE ha pubblicato a novembre 2020 una Guida con aspettative di vigilanza, basata sulla normativa vigente, su come le banche dovrebbero incorporare i rischi legati al clima e ambientali nella strategia aziendale, governance, processo di concessione del credito, Risk Appetite Framework, framework di gestione del rischio, processi di liquidità e adeguatezza patrimoniale, attraverso scenari di stress testing dedicati;
  - la BCE ha condotto l'esercizio di stress test nel 2022 esclusivamente sui rischi climatici con l'obiettivo di valutare l'esposizione del settore finanziario dell'eurozona ai disastri naturali (inondazioni o episodi di siccità e caldo intensi) e a una transizione ecologica più rapida del previsto (ad es. rapido aumento del prezzo della CO2 a partire dal 2022). I risultati dello stress test sono stati integrati nella lettera del processo di revisione e valutazione prudenziale 2022 (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) come una valutazione qualitativa e non hanno un impatto quantitativo sui requisiti P2R;
  - sulla base dell'accordo tra il Consiglio e il Parlamento Europeo sulle revisioni alla proposta della Commissione Europea al Regolamento sui requisiti di capitale 2013/575/EU (CRR) e alla Direttiva sui requisiti di capitale 2013/36/EU (CRD) pubblicata all'interno del Pacchetto Bancario 2021, sono previste ulteriori misure per la gestione dei rischi climatici e ambientali. Di conseguenza, le banche sono tenute ad includere il rischio climatico nella valutazione delle garanzie fisiche e prendere in considerazione l'impatto a lungo termine di questi rischi nella definizione della strategia e dei processi aziendali. Inoltre, all'EBA sono stati assegnati diversi mandati per: i) emettere entro fine 2025 linee guida per gli stress test climatici (impatto potenziale su Pilastro 2), ii) definire standard minimi per le banche per valutare tali rischi nei loro portafogli, iii) proporre miglioramenti mirati per integrare i rischi climatici nell'attuale quadro prudenziale (impatto su Pilastro 1) e iv) valutare, entro fine 2027, l'effettiva rischiosità delle esposizioni impattate da fattori ambientali e definire un trattamento prudenziale dedicato associato a tali esposizioni (impatto su Pilastro 1);
  - il 30 novembre 2022, la Commissione Europea ha adottato gli standards sul terzo pilastro (Pillar 3) che richiede ai grandi istituti di credito di divulgare informazioni sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a garantire un'informativa quantitativa comparabile sui rischi legati ai cambiamenti climatici, compresi i rischi di transizione e fisici, nonché un'informativa qualitativa sull'inclusione dei fattori ESG nella governance e nelle strategie aziendali delle banche e prevedono un periodo transitorio per la divulgazione delle informazioni come segue: i) da gennaio 2023, le banche devono pubblicare le info qualitative relative all'integrazione degli ESG risk nelle loro attività e info quantitative relative alla qualità delle loro esposizioni; ii) da gennaio 2024 per le esposizioni verso controparti UE e famiglie sulle attività allineate alla Tassonomia che contribuiscono agli obiettivi ambientali (Green Asset Ratio), mentre da gennaio 2025, su base volontaria, per esposizioni verso controparti extra UE e PMI (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio); iii) e sulle emissioni di Scope 3 da giugno 2024;
  - l'EBA ha pubblicato il 22 maggio 2025 un nuovo Documento di Consultazione (EBA/CP/2025/07) richiedendo, a partire da giugno 2025 e fino alla fine del 2026, la sospensione della divulgazione nell'ambito del Pilastro 3 del Green Asset Ratio (GAR) e della divulgazione del Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR), considerato che il Regolamento Delegato della Commissione Europea 2021/2178 è in fase di revisione nell'ambito della semplificazione introdotta dalla proposta Omnibus. Il 6 agosto 2025, l'EBA ha pubblicato un Parere che chiarisce l'applicazione dei requisiti di informativa sui rischi ESG ai sensi delle regole prudenziali (Pilastro 3), inclusa la sospensione dell'obbligo di divulgazione relativo al Green Asset Ratio (GAR) fino alla fine del 2026, in considerazione del pacchetto Omnibus della Commissione. Per evitare che le grandi istituzioni possano essere soggette a requisiti di informativa conflittuali, in particolare riguardo al Green Asset Ratio e ad altri modelli legati alla tassonomia previsti da diversi quadri normativi dell'UE, l'EBA ha raccomandato che le autorità di vigilanza non diano priorità all'attività di enforcement dal 30 giugno 2025 fino a quando le regole riviste non saranno finalizzate e in vigore;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- nel gennaio 2025 l'EBA ha pubblicato le linee guida finali per la gestione dei rischi ESG, che diventano vincolanti per le grandi istituzioni a partire da gennaio 2026. Esse richiedono l'integrazione dei rischi ESG nella governance, nel Risk Appetite Framework, nei processi creditizi, nelle metodologie ICAAP e negli stress test, imponendo anche valutazioni prospettiche a lungo termine e un rafforzamento dei requisiti sui dati ESG;
- il 5 novembre 2025, l'EBA ha pubblicato le Linee guida definitive sull'analisi di scenari ambientali, che integrano le Linee guida EBA sulla gestione dei rischi ESG specificando le aspettative di vigilanza riguardo a come le istituzioni dovrebbero condurre l'analisi di scenari ambientali. Le Linee guida si applicheranno a partire dall'1 gennaio 2027.

• aggiornamenti delle normative europee in materia di mercato dei capitali, pagamenti e finanza digitale:
- Regolamentazione dei mercati delle criptovalute (MiCAR);
- nel giugno del 2023, la Commissione europea ha pubblicato una proposta legislativa sulla creazione di un euro digitale (d€). Questa valuta sarebbe una forma elettronica di contante per un mondo digitalizzato. Darebbe ai consumatori la possibilità di utilizzare la moneta della banca centrale in forma digitale, in aggiunta alle banconote e monete. In base alla proposta, i) le banche saranno obbligate a fornire gratuitamente servizi base di pagamento in euro digitale su richiesta dei loro clienti, ma saranno indennizzate per i costi sostenuti anche se è previsto un tetto alle commissioni che potranno ricevere e ii) la BCE dovrebbe sviluppare strumenti per limitare l'uso del d€ come riserva di valore, compresi limiti di detenzione, al fine di evitare rischi per la stabilità finanziaria. A partire dall'1 novembre 2025, la BCE è entrata nella fase di sviluppo tecnico dell'euro digitale, dopo aver concluso con successo la fase preparatoria durata due anni. Questo ulteriore step presuppone che legislazione europea sia approvata entro il 2026, con potenziali esercizi pilota già a metà del 2027 ed una possibile emissione prevista per il 2029;
- il 27 novembre 2025 i legislatori europei hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla Payment Services Regulation (PSR), che rafforza gli obblighi antifrode per le banche, includendo la verifica obbligatoria della corrispondenza nome-beneficiario e la piena responsabilità in caso di misure antifrode non adeguate. L'accordo introduce inoltre un nuovo regime di responsabilità per lo spoofing, che impone il rimborso integrale delle vittime quando i truffatori si spacciano per un PSP (Payments Service Providers), a condizione che l'episodio sia denunciato alle autorità competenti e al PSP. Il nuovo pacchetto legislativo promuove l'open finance garantendo ai fornitori autorizzati di open banking un accesso non discriminatorio ai dati dei conti e prevedendo un elenco di ostacoli vietati. La banche dovranno fornire agli utenti una dashboard per gestire i consensi sui propri dati. Le norme rafforzano inoltre la trasparenza delle commissioni, richiedendo che i clienti siano informati di tutti i costi prima di avviare un pagamento, comprese le spese di conversione valutaria e i costi fissi per i prelievi ATM. Le nuove norme richiederanno alle banche di migliorare i propri sistemi di monitoraggio frodi, rinforzare i processi di autenticazione e potenziare le pratiche di disclosure;
- ad ottobre 2022, la Commissione Europea ha pubblicato una proposta legislativa per rendere disponibili i pagamenti istantanei in euro a tutti cittadini e le imprese titolari di un conto bancario nell'Unione Europea e nei paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE). Il testo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale a marzo 2024 ed è entrato in vigore il 9 aprile 2024. Esso prevede che tutti gli istituti bancari siano tenuti ad offrire (e ricevere) pagamenti istantanei a tutti i loro clienti attraverso tutti i canali (digitali e tradizionali) con cui è offerto un bonifico "standard" (SCT - SEPA Credit Transfer). Si allinea altresì il costo dei bonifici istantanei a quello dei bonifici ordinari. Ai prestatori di servizio di pagamento (PSP - Payment Service Provider) che offrono il servizio di invio di pagamenti istantanei (IP - Instant Payment) in euro, si richiede il controllo della corrispondenza tra il nome del beneficiario e l'IBAN (cosiddetto IBAN-name check) per proteggere i consumatori da frodi. Dal 9 gennaio 2025 i PSPs devono offrire ai propri clienti la ricezione delle transazioni in soli 10 secondi. Le altre misure (invio pagamenti istantanei e IBAN-name check) sono seguite nel corso del 2025;
- nell'aprile 2021 la Commissione Europea ha presentato una proposta di "Regolamento che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale" (legge sull'intelligenza artificiale - AI ACT), che creerà un quadro normativo completo e armonizzato per l'intelligenza artificiale (IA) nell'UE, ma avrà anche un impatto sull'uso e sullo sviluppo dei sistemi di IA a livello globale, anche nel settore dei servizi finanziari.
Il regolamento, introduce requisiti obbligatori molto stringenti per i sistemi di IA "ad alto rischio", come quelli utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche. Il regolamento è entrato in vigore l'1 agosto 2024. L'AI Act prevede un'applicazione graduale con le disposizioni riguardanti i sistemi ad alto rischio utilizzati per valutare l'affidabilità creditizia delle persone fisiche che dovranno essere applicate a partire dal 2 agosto 2026. È importante, tuttavia, tenere in considerazione che la Commissione europea ha recentemente lanciato una proposta legislativa (cosiddetto Digital Omnibus sull'Intelligenza Artificiale), con la quale propone che tali regole non si attiveranno automaticamente da quella data ma che la loro applicazione sarà rinviata e condizionata alla disponibilità di misure di supporto, come standard armonizzati, specifiche tecniche comuni o linee guida emanate dalla Commissione;
- il Digital Operational Resilience Act (DORA) stabilisce un quadro normativo armonizzato in tutta l'UE per rafforzare la gestione del rischio ICT e la resilienza operativa delle banche. Questo regolamento impone agli istituti finanziari di implementare misure adeguate per prevenire e mitigare i rischi informatici, garantendo la continuità operativa in caso di incidenti informatici. Entrato in vigore nel gennaio 2023, il regolamento è diventato pienamente applicabile alle banche nel gennaio 2025, imponendo loro di conformarsi ai requisiti in materia di gestione del rischio ICT, segnalazione degli incidenti, test e terze parti.

• aggiornamento delle normative in materia di Mercato Unico dei Capitali:
- a maggio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato il pacchetto legislativo sulla strategia per gli investimenti al dettaglio (Retail Investment Strategy - RIS), con l'obiettivo principale di garantire che il quadro giuridico per gli investimenti al dettaglio responsabilizzi sufficientemente i consumatori, incoraggi risultati migliori e più equi sul mercato e, in ultima analisi, crei le condizioni necessarie per aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio ai mercati dei capitali. Il pacchetto comprende principalmente modifiche alla Direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID II), alla Direttiva sulla distribuzione assicurativa (Insurance Distribution Directive - IDD) e al regolamento relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (Packaged Retail and Insurance-based investment Products - PRIIPS) proponendo inzialmente tra l'altro: i) un divieto parziale sugli incentivi corrisposti dai produttori ai distributori in relazione alla ricezione e alla trasmissione di ordini o all'esecuzione di ordini a favore o per conto di clienti al dettaglio (in cui non vi è alcun rapporto di consulenza tra l'impresa di investimento e il cliente); ii) Value for Money (VfM): modifica le norme in materia di governance e

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

controllo del prodotto per garantire che non siano addebitati costi indebiti e che i prodotti offrano agli investitori al dettaglio un buon rapporto costi/benefici, con appositi parametri di riferimento (cosiddetto benchmark); iii) una standardizzazione dell'informativa costi e oneri, con un maggior grado di dettaglio; iv) una ulteriore articolazione del processo di consulenza con un approccio fortemente incentrato sull'analisi dei costi del prodotto. Il processo legislativo è stato lungo, con Parlamento e Consiglio che hanno definito le proprie posizioni nel 2024 e raggiunto un accordo politico solo a fine 2025. Tale accordo mantiene l'impianto originario, ma rimodula e semplifica diversi contenuti chiave: i) Value for Money: confermato l'obbligo per gli operatori di dimostrare che i costi dei prodotti siano giustificati e proporzionati, con l'introduzione di peer groupings e benchmark di vigilanza applicati in modo graduale a livello nazionale. Una semplificazione rispetto alla proposta iniziale del processo di consulenza riducendo oneri amministrativi e tempi operativi senza compromettere la protezione dell'investitore; ii) Incentivi: l'UE non introduce un nuovo divieto generale; il compromesso prevede invece regole più stringenti sugli incentivi, ammessi solo se apportano un beneficio tangibile al cliente e se sono accompagnati da disclosure separata e chiara. Gli Stati membri restano comunque liberi di imporre divieti nazionali. I testi finali saranno completati nel 2026, mentre l'entrata in vigore del nuovo quadro è prevista non prima del 2027, con applicazione graduale;

- nel giugno 2025, la Commissione europea ha avviato la revisione del regime sulle cartolarizzazioni, proponendo modifiche al Regolamento UE delle cartolarizzazioni e ai relativi requisiti prudenziali, con l'obiettivo di rilanciare il mercato pur preservando le salvaguardie introdotte dopo la crisi finanziaria. La proposta si concentra sulla semplificazione degli obblighi di due diligence e di reporting, sul perfezionamento del quadro STS (Simple, Transparent and Standardized) e sulla revisione del trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni per banche e assicurazioni affinché rispecchi meglio i rischi effettivi. Tuttavia, nella sua forma originaria, il testo rimane eccessivamente complesso e, in alcuni casi, rischia di contrastare i propri obiettivi, imponendo requisiti patrimoniali più elevati, soprattutto per le banche che operano in qualità di investitori, rispetto all'attuale quadro già conservativo, con il potenziale effetto di ridurre l'interesse di mercato. Dalla pubblicazione della proposta, le discussioni sono proseguite in Consiglio e Parlamento: il Consiglio ha adottato la propria posizione il 19 dicembre 2025, un approccio considerato ancora troppo conservativo nonostante l'intento dichiarato di equilibrio tra crescita e stabilità; la posizione del Parlamento europeo, invece, è ancora in fase di definizione, ma la posizione preliminare pubblicata nel dicembre 2025 risulta nel complesso ampiamente più favorevole allo sviluppo del mercato, introducendo in particolare calibrazioni prudenziali più sensibili al rischio ed evitando asimmetrie tra investitori e originator/sponsor. Le negoziazioni inter-istituzionali non sono attese prima della seconda metà del 2026 e l'attuazione delle modifiche non avverrà prima del 2027;
- il 4 dicembre 2025 la Commissione ha pubblicato il Market Integration and Supervision Package (MISP), un insieme di riforme volto a ridurre la frammentazione dei mercati finanziari dell'UE e rafforzarne l'integrazione transfrontaliera. Il pacchetto mira a semplificare e armonizzare il quadro regolamentare e di vigilanza, trasferendo alcune competenze dagli organismi nazionali all'ESMA (European Securities and Markets Authority), e intervenendo su numerosi atti legislativi per facilitare le attività cross-border delle infrastrutture di mercato. Le principali misure interessano le attività degli operatori di mecato relative alle are di trading, post-trading, gestione patrimoniale e tecnologie emergenti come DLT (Distributed Ledger Technology) e servizi crypto, con l'obiettivo di creare mercati dei capitali più integrati, competitivi ed efficienti;

- Antiriciclaggio. Nel giugno 2024, l'Unione europea ha finalizzato importanti revisioni delle norme in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, con la pubblicazione di un pacchetto completo AML/CFT nella Gazzetta ufficiale dell'UE. Il pacchetto istituisce una nuova Autorità europea per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo (Regolamento AMLA - Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism), che disporrà di poteri di vigilanza diretta su soggetti obbligati selezionati ad alto rischio operanti nel settore finanziario. Il Regolamento AMLA ha iniziato ad applicarsi nel 2025, mentre la vigilanza diretta sui soggetti obbligati selezionati avrà inizio a partire dal 2028. Questo assetto determinerà un cambiamento sostanziale nel modello europeo di vigilanza antiriciclaggio.

Rischi climatici e ambientali

E1- Cambiamento climatico:
Il cambiamento climatico ha acquisito un'importanza crescente negli ultimi anni e ciò si riflette in quadri globali come l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, che UniCredit ha sempre sostenuto. In particolare, il processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico e alle emissioni di gas serra si è basato sul riconoscimento che il cambiamento climatico è sempre stato uno dei temi più significativi per UniCredit, sia internamente che a livello di finanziamenti. Infatti, come evidenziato nella rendicontazione degli anni precedenti, UniCredit monitora costantemente le proprie emissioni e quelle delle controparti finanziate, in quanto rappresentano gli impatti effettivi che la Banca ha sull'ambiente. Parallelamente, UniCredit promuove la consapevolezza del clima tra le controparti e il suo impegno si concretizza nel sostegno a iniziative di efficienza energetica e a progetti finanziari sulle fonti rinnovabili.

Come descritto nel capitolo Strategy - Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model, l'approccio di UniCredit alle tematiche climatiche ed ambientali si basa su azioni tangibili che generano impatti diretti e indiretti. Il Gruppo si impegna a limitare gli effetti negativi e a generare impatti positivi per preservare il capitale naturale a beneficio delle comunità in cui UniCredit opera e di se stessa. L'approccio strategico del Gruppo si basa sul concetto di doppia materialità, che considera sia una prospettiva interna che esterna.

Prospettiva interna: gestire gli impatti diretti e indiretti che le operazioni e i prestiti del Gruppo hanno sull'ambiente:

Impatti indiretti - accompagnare i clienti del Gruppo nel loro percorso di transizione ecologica attraverso:
- la valutazione e il monitoraggio dell'esposizione del portafoglio del Gruppo verso la maggior parte dei settori legati al clima;
- l'identificazione e la valutazione degli impatti sul clima;
- l'attuazione di un quadro di politica settoriale;
- la definizione di un percorso verso Il Net Zero delle emissioni del portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Impatti diretti - ridurre l'impronta ambientale attraverso:
- l'orientamento del comportamento del Gruppo verso il Net Zero delle emissioni di Gruppo;
- l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e dello spazio;
- la promozione dell'uso efficiente delle risorse.

Prospettiva esterna: prepararsi a misurare le conseguenze commerciali dello stress climatico e della transizione socio-economica associata e sfruttare le opportunità emergenti attraverso:
- l'esecuzione della strategia di Gruppo;
- la gestione corretta dei rischi climatici e ambientali, in linea con il Risk Appetite Framework (RAF) concordato e con i requisiti dello stress-test climatico della BCE.

La strategia e il risk framework di UniCredit si basano su una valutazione e un'analisi dettagliata del rischio climatico.
La strategia di UniCredit prevede l'identificazione e la comprensione dei rischi climatici e ambientali (C&E) e delle opportunità che il Gruppo può incontrare.

La tabella seguente fornisce una panoramica di ciascun rischio climatico identificato, indicandone i potenziali impatti, gli orizzonti temporali (breve, medio e lungo termine) e le azioni intraprese per monitorare e mitigare tali rischi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi di transizione Modifiche o introduzione di politiche pubbliche e/o normative ambientali	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Implicazioni finanziarie derivanti da normative ambientali/ESG e limiti alle emissioni di gas serra e/o da imposte applicate ai clienti che operano in specifici settori economici Riduzione degli utili del Gruppo dovuta dalla concentrazione su settori più sensibili ai rischi climatici	Inclusione dei rischi ESG considerando sia lo scoring delle controparti (compreso l'uso di un questionario sviluppato internamente) sia i certificati di prestazione energetica (EPC) nella valutazione delle richieste di credito Miglioramento del Market and Liquidity Risk Framework per incorporare la valutazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi ESG Integrazione dei segnali di indirizzo settoriali nell'ambito del Credit Risk Strategies Framework, sulla base dei pertinenti fattori climatici e ambientali (C&E)	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG
Rischi di transizione Cambiamenti tecnologici	Breve e medio/lungo periodo	Aumento dei costi per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità		
Rischi di transizione Cambiamenti nelle preferenze dei clienti/consumatori	Breve e medio/lungo periodo	Riduzione del giro d'affari per i clienti corporate con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziali modifiche dell'offerta di prodotti e servizi ai clienti		
Rischi di transizione Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità	Breve e medio/lungo periodo	Effetti negativi sulla reputazione o percezioni sfavorevoli da parte della comunità o degli stakeholder per via di una gestione inadeguata dei rischi legati al clima	Politiche ambientali di settore e loro successiva attuazione Una valutazione del rischio reputazionale per determinare il posizionamento dei clienti e di specifici progetti in relazione a temi legati al clima	

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

POTENZIALI RISCHI LEGATI AL CLIMA	ORIZZONTE TEMPORALE	PRINCIPALI IMPATTI POTENZIALI	AZIONI SPECIFICHE	AZIONI GENERALI
Rischi fisici **Acuti** Eventi meteorologici estremi come alluvioni, siccità, piogge torrenziali, ondate di calore, incendi e grandinate **Cronici** Eventi meteorologici cronici, come le variazioni delle temperature medie e l'innalzamento del livello dei mari	Breve e medio/lungo periodo	Implicazioni finanziarie derivanti dai danni subiti dai clienti corporate/retail a causa di eventi meteorologici estremi, con potenziali ricadute sulla loro affidabilità creditizia e solvibilità Potenziale danno alle infrastrutture del Gruppo e possibile interruzione delle operazioni Aumento dei costi delle forniture energetiche a causa della maggiore domanda di riscaldamento/elettricità Potenziali incendi, causati dall'aumento delle temperature, in aree in prossimità degli edifici del Gruppo Potenziale impatto dell'innalzamento del livello dei mari sugli edifici situati in aree costiere Calo della produttività imputabile all'aumento delle temperature	Inclusione dei rischi ESG considerando lo scoring delle controparti Monitoraggio dei rischi fisici sia per le controparti all'interno del portafoglio che per le singole garanzie reali	Definizione dei processi di governance dei dati e dei relativi investimenti IT per integrare il rischio ESG nel quadro di gestione del rischio Partecipazione a gruppi di lavoro e impegni internazionali relativi al clima, come la Net Zero Banking Alliance, le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e la collaborazione attiva con i responsabili delle politiche economiche Processo di identificazione dei rischi e valutazione della materialità, compresi gli stress test, per valutare l'importanza dei rischi legati al clima negli orizzonti di breve, medio e lungo periodo Inclusione di KPI specifici relativi ai rischi di transizione e fisici all'interno del Risk Appetite Framework. La propensione al rischio viene quindi applicata a cascata a livelli sempre più granulari attraverso le policy e le strategie in materia di rischio Promozione di una cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione mediante lo sviluppo di corsi di formazione e workshop su temi ESG Firma (2022) del Finance for Biodiversity Pledge (FfB) e partecipazione come membro al tavolo di lavoro sulla biodiversità dell'UNEP FI (United Nations Environment Programme Finance Initiative)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gestione del rischio climatico
UniCredit riconosce i fattori di rischio climatico e ambientale come elementi cruciali per salvaguardare i portafogli e gli asset dei propri clienti dai rischi legati al clima. Per raggiungere questo obiettivo, UniCredit sta integrando i fattori climatici e ambientali nei propri processi e procedure di gestione del rischio. La gestione del rischio climatico comprende l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio di questi rischi e l'implementazione di misure di mitigazione. Il Gruppo si impegna attivamente e supporta i propri clienti nella transizione verso un modello di attività a basse emissioni di carbonio, sfruttando appieno le opportunità commerciali green. Inoltre, il Gruppo mira ad assistere i propri clienti nel raggiungimento di una transizione equa, garantendo l'equità dell'intero processo.

Identificazione del rischio
Come previsto nel Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), nel Risk Appetite e nel Processo di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP), il primo passo di UniCredit è l'identificazione e la mappatura di tutti i rischi incorporati nel Gruppo e nelle relative entità legali, con particolare attenzione ai rischi non esplicitamente coperti dal quadro del Pilastro I.

Questo processo, definito come processo di identificazione dei rischi, è un quadro completo per identificare in modo proattivo tutti i potenziali rischi che il Gruppo può incontrare e viene eseguito su base annuale. L'esito primario di questa attività è l'inventario dei rischi di UniCredit, che comprende un elenco completo dei rischi quantitativi e qualitativi a cui il Gruppo è, o potrebbe essere, esposto. Il processo di identificazione dei rischi consente a UniCredit di valutare quali rischi sono, o potrebbero essere, rilevanti in considerazione delle loro esposizioni. I rischi rilevanti sono determinati annualmente utilizzando un approccio quantitativo che prevede la valutazione del livello di rischio rispetto alla soglia di rilevanza.

In linea con le aspettative dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) e della Banca Centrale Europea (BCE), il processo di identificazione del rischio di UniCredit copre le dimensioni dei rischi ESG, considerando che queste potrebbero influenzare positivamente o negativamente le tipologie di rischio già incorporate nel framework di gestione dei rischi di UniCredit.

I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o futuri dei fattori ESG sulle nostre controparti o sugli asset oggetto di investimento.
I fattori climatici e ambientali (C&E), sono legati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, e includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti.
I fattori sociali e di governance, per i quali il Gruppo ha assegnato un impatto sul rischio reputazionale, ruotano intorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità e includono le disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

In linea con le "Guide ECB sui rischi climatici e ambientali" (2020), i rischi legati al clima possono essere suddivisi in due principali categorie: (i) rischi relativi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e (ii) rischi relativi agli impatti fisici dei cambiamenti climatici, descritti di seguito nel dettaglio.

I rischi di transizione si riferiscono ai rischi derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che potrebbero comportare vasti cambiamenti a livello politico, giuridico, tecnologico e di mercato per rispondere ai requisiti di mitigazione e adattamento relativi ai cambiamenti climatici. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare diversi livelli di rischio finanziario e reputazionale per le organizzazioni:
- Rischi normativi e giuridici derivanti da azioni normative in continua evoluzione, che cercano di limitare comportamenti che contribuiscono agli effetti negativi dei cambiamenti climatici o che cercano di promuovere l'adattamento a questi ultimi, e da contenziosi o rischi legali;
- Rischio tecnologico derivante da miglioramenti o innovazioni tecnologiche che supportano la transizione verso un sistema economico a basse emissioni di carbonio ed efficiente dal punto di vista energetico e che può avere un impatto significativo sulle organizzazioni nella misura in cui le nuove tecnologie sostituiscono i vecchi sistemi e rinnovano alcune parti del sistema economico esistente;
- Rischio di mercato derivante dalle potenziali variazioni nella domanda e nell'offerta di materie prime, prodotti e determinati servizi;
- Rischi reputazionali derivanti dal cambiamento nella percezione del cliente o della comunità verso il contributo o potenziale danno dell'organizzazione nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

I rischi fisici si riferiscono ai rischi legati all'impatto fisico dei cambiamenti climatici. Questi tipi di rischio possono essere determinati da eventi (acuti) o da cambiamenti a lungo termine (cronici) nei modelli climatici e, come tali, i loro effetti possono essere avvertiti sia a breve che a medio-lungo termine.
- I rischi fisici acuti sono determinati dagli eventi, tra cui l'aumento della gravità dei fenomeni meteorologici estremi (ad esempio, siccità, inondazioni, ecc.);
- I rischi cronici si riferiscono a cambiamenti a lungo termine nei modelli climatici (ad esempio, temperature più elevate prolungate).

Le connessioni tra i fattori di rischio climatico e i rischi cui sono esposte le banche sono denominati canali di trasmissione.

La comprensione di questi canali di trasmissione è fondamentale per valutare l'impatto dei fattori di rischio climatico nel quadro di gestione del rischio di UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La figura seguente illustra i fattori di rischio legati al clima, i canali di trasmissione rilevanti e i tipi di rischio che possono essere interessati.

FATTORI DI RISCHIO LEGATI AL CLIMA	CANALI DI TRASMISSIONE	TIPI DI RISCHIO POTENZIALMENTE INTERESSATI
Fattori di rischio **fisico** • Acuto • Cronico **Fattori di rischio** legati alla transizione verso **un'economia a basse emissioni** di carbonio • Cambiamenti nelle politiche • Cambiamenti tecnologici • Cambiamenti nei comportamenti e nelle preferenze dei consumatori • Cambiamenti nella percezione dei clienti o della comunità	• Carbon price/carbon tax • Nuove normative sul clima • Immobilizzazioni • Danni alla proprietà • Variazioni dei prezzi e dei valori degli asset • Aumento della volatilità dei prezzi degli asset • Rendimento inferiore degli asset • Interruzioni operative • Variazioni nella produttività • Perdita di opportunità commerciali • Contenziosi, reclami • Livello dei tassi di interesse • Cambiamenti nelle abitudini degli individui • Cambiamenti nelle aspettative dei clienti • Decisioni politiche • Attestati di prestazione energetica • Disponibilità/accessibilità/costo delle assicurazioni	• Rischio di credito • Rischio di mercato • Rischio operativo • Rischio reputazionale • Rischio d'impresa • Rischio immobiliare • Diversificazione tra i rischi • Rischio di liquidità

IRO-1 - Integrazione del rischio climatico nel Framework dei rischi - impatti a breve/medio/lungo termine
Con particolare riferimento all'identificazione e al monitoraggio del cambiamento climatico, viene effettuata una valutazione annuale di materialità del portafoglio, integrata nella Valutazione di Doppia Materialità secondo il processo descritto nella sezione "Material impacts, risks and opportunities and their interaction with strategy and business model", per identificare i driver di rischio legati al clima che possono avere un impatto significativo sul portafoglio a livello di singola categoria di rischio, facendo leva su metriche comuni e su una soglia unica per i rischi e gli orizzonti temporali, attraverso l'analisi degli scenari. Per ciascun rischio e nell'ambito del breve (12 mesi), del medio (2028) e del lungo termine (fino al 2050), le metriche sono definite secondo un concetto di perdita inattesa annualizzata, mentre la soglia per l'identificazione di un fattore di rischio come rilevante è fissata coerentemente con la soglia di materialità interna dell'ICAAP.

L'insieme degli scenari climatici considerati per l'analisi è fornito da un fornitore esterno qualificato e ha lo scopo di valutare e quantificare le potenziali vulnerabilità per gli orizzonti di breve e medio/lungo termine. Le principali ipotesi climatiche incorporate negli scenari in termini di politiche di transizione e livello di emissioni/temperatura sono coerenti con quelle dell'NGFS/AIE[106] per garantire la coerenza con i percorsi scientifici dei cambiamenti climatici per valutare correttamente l'impatto dei fattori di rischio fisici e di transizione. Gli scenari sono ampliati con un insieme più completo di variabili (climatiche e macroeconomiche) disaggregate a un livello di granularità più elevato per adattarsi meglio al profilo di rischio della Banca.

In particolare, viene considerato uno scenario centrale (vale a dire, Baseline), che considera le politiche di transizione, le prospettive macroeconomiche centrali e le ipotesi climatiche simili allo scenario STEPS dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) che incorpora politiche ritenute sufficientemente credibili da concretizzarsi in azione, nonché due scenari di stress polarizzati con probabilità molto bassa di accadimento.

Per tenere conto dell'impatto del rischio climatico puro, viene considerato uno scenario controfattuale di base, che rimuove dallo scenario di base qualsiasi impatto derivante dal rischio climatico.

106 Network for Greening the Financial System/Agenzia Internazionale dell'Energia.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Di seguito sono descritte le narrative degli scenari per l'analisi degli scenari di rischio climatico 2025.

BASELINE

Scenario centrale

Descrizione: Proiezione dell'impegno e delle misure attualmente adottate dai diversi Paesi. Ipotesi climatiche allineate con lo Scenario delle Politiche Statiche dell'AIE

TRANSIZIONE RITARDATA

Scenario in situazione di stress collegato al rischio di transizione

Descrizione: le politiche di vengono introdotte nel 2030, dando inizio alla transizione. L'inizio ritardato implica che per ottenere risultati climatici simili entro il 2050 è necessaria una politica più rigorosa, con conseguenti impatti economici maggiori. Politiche aggressive e poco chiare in materia di tassazione del carbonio provocano forti pressioni inflazionistiche, stranded asset e instabilità finanziaria. Le entrate pubbliche derivanti dalla carbon tax sono sufficienti a coprire i costi fiscali della transizione.

CRISI CLIMATICA

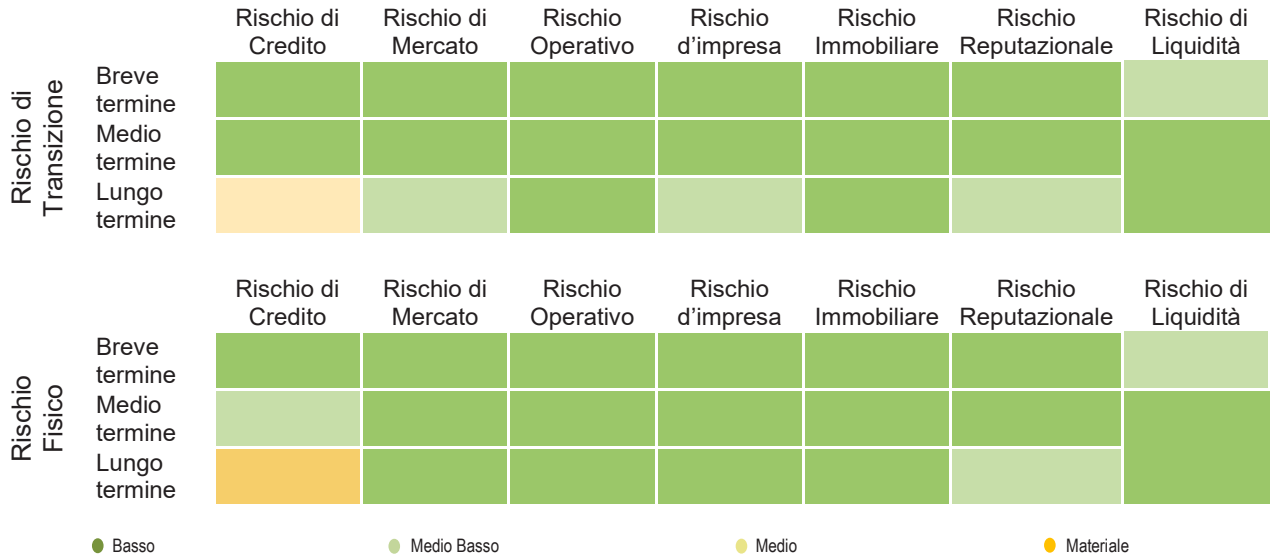
Scenario in situazione di stress collegato al rischio fisico

Descrizione: Politiche climatiche incerte e ambizioni in calo ostacolano la transizione energetica, con investimenti green insufficienti e una persistente dipendenza dai combustibili fossili. Le emissioni aumentano drasticamente, causando impatti significativi legati ai rischi fisici. Lo scenario considera anche le stime dei danni fisici attribuiti alle variazioni della volatilità delle temperature e alla crescente probabilità di eventi acuti.

Lo scenario di riferimento e gli scenari di stress polarizzati sono modellati come deviazioni dalle prospettive macroeconomiche dello scenario controfattuale di base e, in quanto tali, sono intesi a catturare gli esiti determinati dal rischio climatico, con varie combinazioni di rischio fisico (principale fattore dello scenario Crisi Climatica) e di transizione (principale fattore dello scenario Transizione Ritardata) o entrambi (Baseline).

I risultati della valutazione della materialità del portafoglio 2025 suggeriscono un impatto limitato dei fattori di rischio legati al clima nel breve termine, mentre mostrano un impatto rilevante del rischio fisico nel lungo termine per il rischio di credito. Il rischio fisico è quindi da considerarsi un fattore di rischio rilevante per il portafoglio di UniCredit.
Benché il rischio di transizione per il Rischio di Credito sia stato valutato come non materiale secondo l'attuale framework quantitativo, è stato comunque considerato come rilevante dal punto di vista manageriale, tenendo conto del contesto caratterizzato da incertezza di mercato e percorsi di transizione in evoluzione e della significativa attenzione esterna e delle aspettative di vigilanza associate ai rischi di transizione legati al clima, confermando così il forte impegno del Gruppo su questo tema, come evidenziato dal solido framework di governance del rischio in essere (incluse politiche, monitoraggi e controlli dedicati). Per ulteriori dettagli fare riferimento al Rapporto di Sostenibilità, SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale, Impatto, rischi e opportunità materiali (IROs) risultanti dall'analisi di materialità.

La heatmap include anche la valutazione del Rischio di Liquidità, basata sul framework ILAAP; per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "Rischio Finanziario" riportata di seguito.



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'esito dello scenario di base, non riportato sopra, mostra la bassa entità dei rischi fisici e di transizione in tutti e tre gli orizzonti considerati.

Come descritto in precedenza, la valutazione della materialità del portafoglio è il punto di partenza che consente di identificare i fattori di rischio che devono essere inclusi nel quadro generale di gestione dei rischi per gestirli, monitorarli e mitigarli correttamente.

Nell'ambito del quadro complessivo di gestione dei rischi, i potenziali impatti dei rischi climatici sono stati incorporati nella metodologia di accantonamento IFRS9 (si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, 2.3.4 Scenari e Sensitivity) e nel Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale per valutare l'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto ai rischi legati al clima. Quest'ultima, effettuata attraverso l'analisi di scenario, prevede la copertura completa delle tipologie di rischio (es. rischio di credito, rischio di mercato, ecc.) e l'integrazione di elementi prospettici. Sulla base delle stime, il rischio climatico è incluso nel calcolo del Capitale Economico e la resilienza della Banca è garantita in tutti gli orizzonti temporali.

Nelle sezioni seguenti, verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio di credito. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi finanziari e non finanziari, considerando la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio climatico nel RAF
Il Risk Appetite di UniCredit fornisce una visione integrata della strategia aziendale e di rischio, garantendo l'esecuzione del piano strategico entro la capacità di rischio che la banca è disposta ad assumere. Stabilisce il profilo di rischio desiderato dal Gruppo, guidando gli obiettivi strategici di breve e lungo termine, ed è supervisionato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è composto da tre elementi chiave:
- Risk Appetite Statement (RAS) - fornisce una visione strategica e una guida sul profilo di rischio target ed è formulato mediante affermazioni di natura qualitativa;
- Risk Appetite Dashboard - include KPI quantitativi con relativi target e soglie di tolleranza al rischio per una gestione proattiva dei rischi;
- Strategie di rischio - assicurano la diffusione a cascata del Risk Appetite a livelli più granulari attraverso indicatori, limiti e controlli operativi.

Dal 2020, vengono redatti dei Risk Appetite Statement dedicati ai rischi climatici e ambientali (C&E), che includono la definizione dell'impegno di UniCredit ad assistere i propri clienti in una transizione equa e corretta e la continua integrazione dei rischi C&E all'interno del framework di gestione del rischio. Dal 2022 sono stati inseriti nel Risk Appetite Dashboard KPI quantitativi dedicati relativi al rischio C&E, che trattano sia i rischi C&E transitori che quelli fisici.
Nel 2025, i seguenti KPI di C&E sono inclusi nel Risk Appetite Dashboard e monitorati trimestralmente a livello di Gruppo e delle principali società:
- KPI relativo all'esposizione a un rischio di transizione elevato - finalizzato a misurare l'esposizione del Gruppo nei confronti delle principali controparti che appaiono più vulnerabili lungo il percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sulla base delle informazioni raccolte attraverso il Questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali durante la richiesta di credito;
- KPI relativo al rischio fisico - concepito per misurare i potenziali danni che eventi fisici acuti estremi legati al clima potrebbero causare al portafoglio di garanzie del Gruppo;
- I KPI Net Zero sono stati definiti per i seguenti 3 settori prioritari con le stesse metriche utilizzate per fissare gli obiettivi al 2030 (emissioni finanziate e intensità fisica), per orientare di conseguenza il portafoglio nel 2025:
  - Petrolio e gas: Emissioni finanziate (MtCO2e);
  - Produzione di energia elettrica: Intensità fisica (gCO2e/kWh);
  - Automobile: Intensità fisica (gCO2/vkm);
  - Immobili commerciali: Intensità fisica (KgCO2e/m2);
  - Immobili residenziali: Intensità fisica (KgCO2e/m2).

In particolare, nel 2025, il KPI è stato monitorato a livello di Gruppo e trasmesso a cascata a tutte le società rilevanti per i 3 settori prioritari, mentre per il Commercial Real Estate solo a Italia, Germania e Austria (essendo questo il perimetro dell'impegno Net Zero) e per il Residential Real Estate solo a scopo di monitoraggio (nessun target/soglia RAF), essendo il target 2030 non comunicato all'esterno come per gli altri settori.
Essendo parte integrante del processo di monitoraggio del Risk Appetite del Gruppo, i C&E KPI sono soggetti a un processo di escalation (in caso di violazione della soglia di tolleranza al rischio) con la definizione delle relative azioni correttive/di mitigazione, quando necessario. Il Consiglio di amministrazione del Gruppo viene informato trimestralmente della violazione e delle eventuali azioni correttive nell'ambito del processo di condivisione periodica delle informazioni.
Nelle sezioni seguenti verrà ulteriormente descritta l'integrazione del rischio di transizione e del rischio fisico nel portafoglio creditizio. Ulteriori dettagli sono riportati anche per i rischi Finanziari e Non Finanziari, considerata la loro rilevanza per il gruppo UniCredit.

Integrazione del rischio di transizione nel portafoglio crediti - a livello di strategia relativa al rischio di credito e controparte.
UniCredit si è impegnata nell'identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione del rischio di transizione. Il rischio di transizione del portafoglio è misurato con diverse metriche, che includono anche la distribuzione del portafoglio crediti per settore.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

È stato sviluppato un approccio completo per valutare e gestire il rischio di transizione; il framework di gestione del rischio definito è pienamente coerente con il RAF e si basa su 3 pilastri:

- l'adozione di politiche specifiche per il rischio reputazionale (si veda il successivo paragrafo "*Rischi non finanziari*");
- segnali di orientamento del settore dedicati, basati su fattori C&E pertinenti (legati al rischio di transizione) inclusi nel framework delle strategie di rischio di credito, rivisto almeno una volta all'anno;
- valutazione a livello di gruppo che singolo cliente, utilizzando sia un questionario C&E dedicato, sia dati esterni.

In particolare, i segnali di orientamento del settore e i relativi limiti del settore incorporano i fattori C&E rilevanti, sfruttando principalmente una heatmap basata su punteggi armonizzati di rischio di transizione per attività economica (integrando il questionario C&E, se disponibile).
Ulteriori principi sono inoltre integrati all'interno di linee guida qualitative (compresa l'indicazione Net zero, se pertinente) dell'attività per valutare e mitigare i rischi di ogni specifico settore. La trasmissione a cascata alle società del Gruppo, insieme ai processi di monitoraggio e di escalation a livello locale e di holding, orientano i diversi portafogli di credito in linea con il RAF.
Per determinare la misura in cui le controparti creditizie della Banca (soggette al perimetro del questionario C&E) sono esposte ai rischi climatici e ambientali, il questionario C&E si basa su una serie di domande intersettoriali (in totale 11 considerando le diverse sezioni) e specifiche per il settore (altre 2 per i settori specifici), che misurano gli indicatori chiave qualitativi e quantitativi attuali e prospettici su tre driver principali.

I tre principali driver del questionario C&E sono:

- Esposizione C&E - cinque domande facilitano l'analisi dell'attuale livello di esposizione del Gruppo economico oggetto di valutazione: i) livello di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3);(ii) allineamento alla tassonomia, (iii) consumo idrico, (iv) consumo di energia, (v) produzione e riciclo dei rifiuti;
- Vulnerabilità C&E - quattro domande consentono un'analisi del livello di maturità nella gestione dei cambiamenti climatici su base prospettica, trattando: (i) Piano di investimenti della Società per passare a un modello di business con un livello di emissioni inferiore; (ii) obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra;
- Impatto economico - due domande ci consentono di analizzare i potenziali impatti sulla performance finanziaria e industriale dei clienti Corporate in termini di costi e ricavi.

Per determinare il risultato del questionario si applicano tre fasi, come illustrato di seguito:

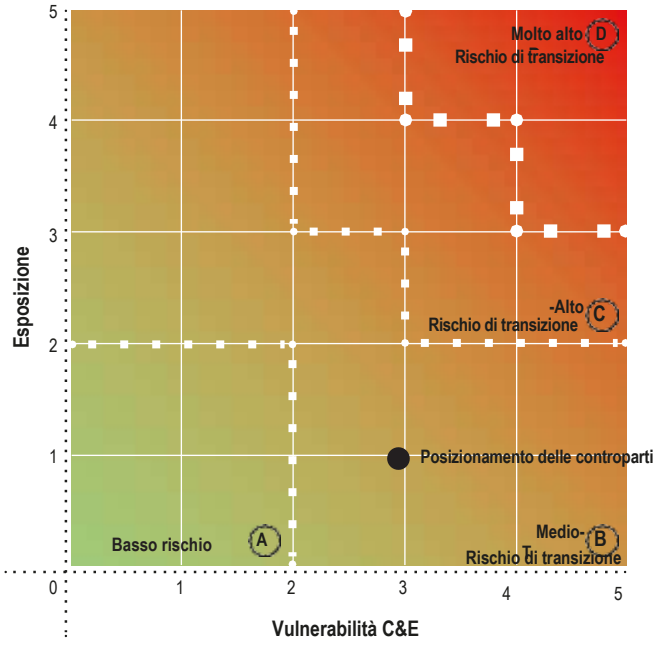


In dettaglio:

- calcolo degli indicatori specifici per domanda in base alle risposte fornite (è attivo un sistema di penalità che viene applicato quando non è stato possibile raccogliere le informazioni);
- conversione degli indicatori, relativi alle singole domande, per uniformare i punteggi delle diverse risposte e garantire la comparabilità dei risultati;
- ponderazione dei punteggi specifici delle domande secondo una tabella predefinita (che tiene conto della rilevanza delle domande) e calcolo del punteggio di sintesi per le diverse dimensioni:
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Esposizione; il risultato viene tracciato sull'asse verticale della matrice;
  - somma dei punteggi specifici delle domande (e delle penalità, se necessario) per ciascuna domanda nel cluster Vulnerabilità; il risultato viene tracciato sull'asse orizzontale della matrice;
- determinazione delle valutazioni del punteggio C&E (Rischio 1-Basso; 2-Medio-basso; 3-Medio-alto; 4-Alto), come mostrato nella matrice sottostante.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Metodologia di punteggio della matrice



Controparti con rischio di transizione C&E elevato

A	**Basso**	Clienti con rischio di transizione C&E nullo/limitato
B	**Medio**	Clienti con rischio di transizione C&E moderato
C	**Alto**	Clienti con rischio di transizione C&E tangibile
D	**Molto alto**	Clienti con rischio di transizione C&E elevato

- c.1.400 numero approssimativo di controparti mappate dal questionario C&E;
- 45%-50% copertura approssimativa del portafoglio corporate;
- Rischio dei nostri clienti:
  - **maggiore di 90%** Medio/Basso;
  - **minore di 10%** Alto/Molto Alto.

Nel 2025 il Gruppo ha perfezionato il Questionario C&E (go live inizio 2026) integrando un insieme più completo di indicatori, rafforzando così la valutazione delle considerazioni dei clienti in materia di fattori naturali. Sono stati introdotti ulteriori indicatori per cogliere in modo più esaustivo i rischi legati alla natura. Tra questi figurano la biodiversità (presenza di operazioni in aree sensibili dal punto di vista della biodiversità), l'inquinamento (quantità di inquinanti rilasciati nell'aria, nell'acqua e nel suolo), l'intensità del consumo idrico e la produzione di rifiuti (rifiuti totali, rifiuti sottratti allo smaltimento e rifiuti pericolosi). Questi miglioramenti mirano a garantire una maggiore comparabilità tra i settori, ad allinearsi ai quadri normativi come la CSRD e a mantenere la continuità metodologica con l'attuale framework di rischio applicato nei processi creditizi.

Per garantire la robustezza del modello e la correttezza dei dati raccolti, sono stati attivati specifici controlli ed è stata predisposta una griglia dedicata al caricamento dei documenti utilizzati dal gestore della relazione per la raccolta dei dati, in modo da verificare le fonti e la correttezza delle informazioni. I risultati della valutazione climatico-ambientale sono integrati nella domanda di credito, consentendo al decisore di tenere effettivamente conto dei fattori climatici e ambientali nella fase di delibera del credito. Attraverso un regolamento operativo di Gruppo dedicato è stato definito e trasmesso a cascata alle società del Gruppo un processo specifico, che tiene conto del rischio di transizione (insieme al rischio reputazionale, Net Zero e rischio fisico laddove rilevante), al fine di integrare le considerazioni C&E nella valutazione complessiva del cliente. Sfruttando il punteggio di rischio di transizione, l'applicazione del processo si traduce in specifiche strategie (in termini di prodotti ammissibili) per orientare l'esposizione del portafoglio corporate favorendo la transizione green dei clienti e riducendo contestualmente l'esposizione di UniCredit ai rischi C&E. Più in dettaglio, nei casi in cui al cliente venga assegnato un punteggio di rischio di transizione alto o molto alto, la strategia richiede che il cliente adotti prodotti ESG in via, rispettivamente, maggioritaria o esclusiva. L'esito della valutazione del rischio fisico a livello di controparte ha lo scopo di integrare la strategia con la richiesta di azioni di mitigazione del rischio fisico ogniqualvolta ritenuto necessario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di transizione a livello di garanzia

Al fine di misurare e tracciare il rischio di transizione associato agli asset accettati come garanzia per adempiere agli obblighi normativi (Pillar 3. Tassonomia UE, stress test) e rispondere alle esigenze manageriali, è stata condotta una raccolta di dati degli attestati di prestazione energetica (EPC) nelle varie società del Gruppo:

- per lo Stock, dove i dati non potevano essere recuperati puntualmente, il Gruppo ha fatto leva su fornitori specializzati esterni, che hanno sviluppato un modello di stima;
- per quanto riguarda i nuovi flussi, saranno obbligatoriamente raccolti e presi adeguatamente in considerazione in fase di valutazione i seguenti KPI di rischio di transizione:
  - Certificazione EPC (con indicazione dei dati stimati/riportati);
  - Domanda di energia primaria (PED) misurata in kWh/mq;
  - Emissioni di CO2;
  - Anno di emissione EPC.

Tali informazioni sono state integrate nell'infrastruttura informatica globale di ESG e sono disponibili sulle piattaforme underwriting locali nella fase di origination nonchè supportano un adeguato monitoraggio e indirizzo del rischio del portafoglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio fisico nel portafoglio crediti e nella valutazione dei collateral

Il rischio fisico è attentamente monitorato sia per le controparti del portafoglio del Gruppo sia per i singoli asset costituiti in garanzia. Ciò comporta la valutazione di un'ampia gamma di eventi pericolosi, con particolare attenzione ai seguenti:

- eventi di pericolo rilevante relativi al rischio fisico a livello di controparte;
- eventi di pericolo materiale legati al rischio fisico a livello di garanzie.

Eventi di pericolo rilevante legati al rischio fisico a livello di controparte:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Frane	Rischio di eventi franosi, lunga serie di dati storici	Probabilità annuale di un evento di elevata gravità	griglia di 200 metri/cella censuaria	Dati di terze parti, del Bundesanstalt für Geowissenschaften und Rohstoffe e dell'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica
Acuto	Alluvioni	Rischio di eventi alluvionali legati a corsi d'acqua e piogge torrenziali, modello predittivo	Probabilità annuale di evento con alta con possibilità che si ripresenti ogni 50 anni	griglia di 100 metri/cella censuaria	Dati di terze parti e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Acuto	Vento (eventi estremi legati al vento)	Probabilità di eventi estremi legati al vento in base all'impronta della tempesta, misurata sulla scala Bedfort, periodo di ritorno 50 anni	Probabilità annuale di eventi estremi (11-12 scala Bedfort)	griglia H3	Dati di terze parti
Acuto	Incendio	Classi di rischio dipendenti dai giorni ad alto rischio di incendio in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario 4.5 del Representative Concentration Pathways (RCP)	Giorni medi all'anno ad alto rischio di incendio, in funzione del tipo di ambiente	griglia di 4 chilometri	Dati di terze parti, dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e di Copernicus
Acuto	Onde estreme (onde estreme, mareggiate)	Probabilità di mareggiate e onde ad alta energia	Altezza delle onde in RCP 8.5 con un periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di gelo	Probabilità di eventi di freddo estremo (gelate, anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Episodi di calore	Probabilità di eventi caratterizzati da temperature elevate (anche di breve durata), modello predittivo	Numero medio di eventi all'anno	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Ondate di calore	Probabilità di ondate di calore (eventi di caldo estremo > 3 giorni), dati storici	Numero di eventi (> 3 giorni) osservati in un periodo di 60 anni	griglia di 10 chilometri	Dati di terze parti
Acuto	Siccità	Probabilità di fenomeni di siccità (rapporto precipitazioni/evaporazione), modello predittivo	Precipitazioni medie annue (P)/evapotraspirazione media annua (ETP)	griglia di 500 metri	Dati di terze parti
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Altezza massima dell'onda al 2050, periodo di ritorno di 50 anni	griglia di 25 chilometri	Dati di terze parti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Eventi di pericolo con un rischio a livello di garanzia reale:

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Cronico	Innalzamento del livello dei mari	Stima del livello dei mari con diversi modelli meteorologici	Innalzamento del livello dei mari Zone di pericolo per l'innalzamento del livello dei mari definite in base all'Indice di elevazione (determinato dalla topografia costiera) e dall'indice di innalzamento del livello dei mari (dettato dall'innalzamento del livello dei mari). Le informazioni sul pericolo di innalzamento del livello dei mari sono disponibili per diversi scenari	Risoluzione di 30 metri per il rischio di inondazione dovuto all'innalzamento del livello dei mari a livello globale	Dati di terze parti: Per le zone interessate dall'innalzamento del livello del mare è stato creato un modello utilizzando i dati altimetrici ad alta risoluzione ricavati da modelli altimetrici e proiezioni dell'innalzamento dei mari ricavate da modelli climatici
Acuto	Alluvioni: • Alluvioni fluviali • Alluvioni improvvise	• Esondazioni fluviali: Rischio di eventi di esondazione fluviale, connesso ai corsi d'acqua e agli eventi di pioggia intensa • Le alluvioni improvvise sono eventi di breve durata che possono essere causate da più temporali caratterizzati da piogge intense che colpiscono un'unica area	• Esondazioni fluviali: il modello climatico globale e i modelli globali della superficie terrestre forniscono una stima delle variazioni nei picchi di deflusso dell'acqua a livello di bacino idrologico. Queste variazioni nei picchi di deflusso vengono poi utilizzate per scalare le attuali mappe delle esondazioni fluviali. Le proiezioni sono disponibili per diversi scenari • Alluvioni improvvise: la mappa delle alluvioni improvvise si basa su dati meteorologici, nonché su dati relativi al suolo, al terreno e idrografici (pendenza e accumulo di flusso). I dati meteorologici comprendono la quantità, la variabilità e l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme	• Alluvioni fluviali: 30 metri • Alluvioni improvvise: circa 250 metri	Dati di terze parti: • l'andamento delle precipitazioni in situazioni estreme • Alluvioni improvvise: mappe relative all'impermeabilizzazione del suolo (rilevate osservando le superfici impermeabili), curvatura (da dati altimetrici multirisoluzione globali relativi al terreno), pendenza e accumulo di flussi (da dati relativi al terreno) vengono utilizzate come modificatori per generare la mappa finale delle alluvioni improvvise

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

TIPO DI RISCHIO FISICO (ACUTO/CRONICO)	EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO RILEVANTE	DESCRIZIONE DELL'EVENTO DI PERICOLO CON UN RISCHIO FISICO	METRICA/APPROCCIO	RISOLUZIONE SPAZIALE	FONTE
Acuto	Tempeste	Tempeste (incluse bufere di neve, tempeste di polvere e sabbia): tempeste extratropicali e mareggiate	• Tempeste extratropicali: Le principali variabili dell'analisi dell'esposizione sono: il vento di avanzamento, la velocità massima del vento, la pressione minima nel punto centrale, il raggio della velocità massima del vento, lo spostamento del punto centrale (occhio) a intervalli di 3-6 ore • Mareggiate: per ogni tratto di costa vengono simulate diverse altezze d'onda e viene calcolata la massima estensione. Sono stati inoltre presi in considerazione i dati relativi alla velocità del vento e alla batimetria	• Tempeste extratropicali: circa 5 chilometri • Mareggiate: circa 30 metri	Dati di terze parti
Acuto	Incendi	Classi di rischio in funzione dei giorni con elevato rischio di incendio, in base al tipo di ambiente in cui si trova l'azienda, scenario RCP 4.5	Indice meteorologico degli incendi (Fire Weather Index - FWI) che combina la probabilità di innesco, la velocità e capacità di propagazione dell'incendio e la disponibilità di materiale combustibile	Circa 1 chilometro	Dati di terze parti: modellato sulla base di informazioni giornaliere relative a temperatura, precipitazioni, umidità e vento
Acuto	Grandine	Le grandinate intense sono solitamente innescate da fronti freddi estesi. Occasionalmente, temporali locali di caldo intenso, dovuti a un'intensa insolazione su terreni o pendii montuosi, causano anche forti grandinate localizzate	Record globali standardizzati di dati meteorologici. La mappa della grandine si basa su una serie di condizioni atmosferiche con il potenziale di creare una grandinata. I seguenti parametri sono stati presi in considerazione per il calcolo: • Evapotraspirazione media annuale [mm] • Gradiente di temperatura medio annuale [°C/km] • Altezza potenziale media annuale di caduta della grandine [m]		Dati di terze parti

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le linee guida del Gruppo per integrare i KPI del rischio fisico e del rischio di transizione nella valutazione delle garanzie, emanate con una lettera CRO nel 2023, sono state recepite e incorporate in un Regolamento Operativo di Gruppo pubblicato nel gennaio 2024 e adeguatamente trasmesso a cascata a tutte le società.

Secondo le linee guida, il perito è delegato a valutare, sulla base di una propria valutazione indipendente, l'entità del rischio di transizione (facendo leva sull'EPC) e del rischio fisico (attraverso un insieme omogeneo di pericoli da valutare e analizzare con un'apposita tassonomia prevista dalle linee guida) e a incorporare anche queste componenti nella valutazione complessiva e nel valore finale assegnato alla garanzia.

Rischio finanziario
Per quanto riguarda i rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito di controparte), il rischio C&E è integrato nel Framework di gestione di rischi finanziari. I principali elementi dell'approccio adottato comprendono:

- un approccio metodologico complessivo per integrare i fattori C&E all'interno del Framework di rischio finanziario facendo leva sulla combinazione di metodologie di valutazione già utilizzate dal Gruppo. Il Framework metodologico misura il rischio di transizione e il rischio fisico all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario. A tal fine vengono applicati sia punteggi interni (rischio di transizione), sia recuperati esternamente. Per la misurazione del rischio di transizione, questi punteggi vengono integrati da valutazioni di settore per aumentare ulteriormente la copertura dei dati. Per il perimetro rilevante del rischio di mercato (singoli clienti corporate e finanziari) nel portafoglio di negoziazione per il rischio di transizione si può ottenere una copertura molto elevata (quasi il 100%) e per il rischio fisico una copertura di circa >60%. Per il perimetro rilevante del portafoglio d'investimento (Corporate e finanziari) per il rischio di transizione si può ottenere una copertura quasi totale e per il rischio fisico circa del 50%, analogamente a quanto previsto per il rischio di credito di controparte e di liquidità (Counterbalancing Capacity - CBC);
- i KPI C&E sono inclusi all'interno della Market\Counterparty Risk Strategy in linea con la strategia ESG del Gruppo; vengono applicati limiti e livelli di attenzione dedicati. Nello specifico:
  - Limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione azionaria e creditizia con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di negoziazione;
  - Limiti di mercato granulari (GML) per l'esposizione ai titoli di debito non sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - Early Warning per l'esposizione in titoli di debito sovrano con alto rischio di transizione e rischio fisico nel portafoglio di investimento, ossia nel portafoglio bancario;
  - Stress Test Warning Levels (STWL) su scenari climatici dedicati;
  - Early Warnings per l'esposizione di Pre-Settlement per controparti con alto rischio di transizione e fisico.
- la valutazione dei fattori C&E è incorporata nel processo di valutazione dei nuovi prodotti finanziari all'interno del Gruppo. Nel valutare i nuovi prodotti, le società del Gruppo hanno la responsabilità di verificare eventuali rischi C&E incorporati nel payoff o nella struttura del prodotto e garantire la coerenza con la strategia ESG del Gruppo coinvolgendo, se necessario, la funzione competente locale;
- sono previsti criteri specifici di inclusione ed esclusione per il processo di investimento e due diligence delle transazioni in linea con le policy settoriali per il carbone e petrolio.

Per quanto riguarda il monitoraggio e il reporting, la funzione Financial Risk monitora e comunica su base mensile alle strutture aziendali competenti la concentrazione verso il rischio climatico con riferimento al rischio azionario e alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie e finanziarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione. Il Framework di monitoraggio include i rischi fisici e di transizione all'interno del perimetro rilevante del rischio finanziario, integrato inoltre da un'analisi rispetto alle diverse fattispecie di eventi naturali che danno orgine a rischio fisico. In aggiunta è inclusa anche un'analisi di Carbon Footprinting per titoli corporate e finanziari nel portafoglio di investimento.
Il programma di stress test sul rischio di mercato utilizza gli scenari descritti nella sezione "IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Portafoglio di Investimento:
I punteggi relativi al rischio di transizione e al rischio fisico sono disponibili rispettivamente per il 100% e il 45% del perimetro del Portafoglio di Investimento (esposizioni Societarie e Finanziarie). La distribuzione del Portafoglio di investimento è concentrata principalmente nella categoria Medio Alto (67%) per il rischio di transizione e nella categoria Basso (81%) per il rischio fisico. Attualmente non vi è nessuna esposizione che presenti un punteggio Alto relativamente al rischio di transizione a a quello fisico.

Rischio di Transizione:

- Alto - 0%;
- Medio Alto - 67%;
- Medio Basso - 30%;
- Basso - 3%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio Fisico:
- Alto - 0%;
- Medio Alto - 0%;
- Medio Basso - 19%
- Basso - 81%.

Portafoglio di negoziazione:
La materialità complessiva dell'esposizione ai fattori climatici è molto bassa. Di seguito viene mostrato come il rischio azionario e il rischio di credito sono ripartiti all'interno del portafoglio di negoziazione.

Rischio azionario nel portafoglio di negoziazione:
I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per circa il 100% e il 95% del perimetro pertinente del portafoglio (esposizione Societarie e Finanziarie). La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria Basso sia per il rischio di transizione (45%) che per il rischio fisico (34%). Attualmente non vi è esposizione materiale che presenti un punteggio alto reltivamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:
- Alto – 0%;
- Medio Alto – 18%;
- Medio Basso – 37%;
- Basso – 45%;

Rischio Fisico:
- Alto – 26%;
- Medio Alto – 10%;
- Medio Basso – 30%;
- Basso – 34%.

Rischio di credito nel portafoglio di negoziazione:
I punteggi relativi ai rischi di transizione e fisici sono disponibili rispettivamente per circa il 100% e il 70% del perimetro del Portafoglio (esposizioni Societarie e Finanziarie).
La distribuzione del rischio è concentrata principalmente nella categoria Medio Basso (51%) per il rischio di transizione e nella categoria Basso (60%) per il rischio fisico. Attualmente non vi è quasi nessuna esposizione che presenti un punteggio alto relativamente ad entrambi i rischi.

Rischio di Transizione:
- Alto - 1%;
- Medio Alto - 41%;
- Medio Basso - 51%;
- Basso - 7%.

Rischio Fisico:
- Alto - 0%;
- Medio Alto - 6%;
- Medio Basso - 34%;
- Basso - 60%.

La materialità per il rischio finanziario è valutata tramite il Framework standard dell'ICAAP, come descritto in precedenza, ed è integrata da ulteriori analisi di concentrazione e scenari di stress. Sulla base di queste valutazioni, combinate anche con considerazioni qualitative sul modello di business finanziario di UniCredit, non sembra esserci alcuna rilevanza dei fattori C&E sulle esposizioni soggette a rischio di mercato. Analogamente, il primo esito dell'impatto sulla liquidità dei rischi climatici rivela una rilevanza scarsa delle esposizioni a tali rischi anche nell'ILAAP.

Il rischio climatico potrebbe causare rilevanti deflussi di cassa netti o esaurimento dei buffer di liquidità derivanti principalmente dall'impatto finanziario di un clima mutevole sugli asset detenuti (ovvero rischio fisico) o dalla perdita finanziaria da parte dell'ente che potrebbe derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adattamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile dal punto di vista ambientale (ovvero rischio di transizione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Secondo la definizione di rischio fisico e di transizione, la trasmissione del rischio climatico alla liquidità avviene attraverso i seguenti canali:

- Counterbalancing Capacity (CBC): i premi di rischio sui titoli di emittenti ad alta intensità di carbonio (rischio di transizione) o di emittenti particolarmente esposti a eventi climatici estremi (rischio fisico) potrebbero aumentare, deteriorando il valore di mercato del buffer di liquidità;
- Depositi: prelievi di depositi dovuti principalmente a elevate esigenze di liquidità e perdite di credito che potrebbero derivare da imprese con elevate emissioni di CO2, che potrebbero dover adattare le proprie tecnologie e gli impianti di produzione a economie più carbon neutral (rischio di transizione) o da clienti colpiti da eventi meteorologici gravi (rischio fisico), che riducono la redditività e aumentano potenzialmente il rischio di credito e il fabbisogno di liquidità;
- Linee di credito e di liquidità non utilizzate, il cui utilizzo potrebbe aumentare per le stesse ragioni elencate per i depositi;
- Le variazioni di valutazione del mercato sulle operazioni in strumenti derivati, gli shock dei prezzi legati al clima e l'aumento della volatilità del mercato potrebbero comportare un aumento delle esposizioni ai derivati e delle richieste di alimentazione del margine associate.

Inoltre, il rischio di transizione potrebbe presentarsi qualora UniCredit in primis non riuscisse ad adattare le sue pratiche alle nuove normative sul clima, con conseguenti impatti negativi sulla sua reputazione. Tale rischio viene regolarmente monitorato mediante il citato scenario di stress test di crisi di liquidità.
Al fine di valutare la rilevanza del rischio di liquidità derivante da fattori climatici legati ai depositi e alle linee di credito, i clienti di UniCredit sono classificati secondo un climate risk score definito attraverso un questionario interno, acquisito da fornitori esterni di informazioni.
Un indicatore di deflusso di liquidità in condizioni di stress (dalle linee impegnate concesse o dai depositi in essere) viene applicato ai clienti che presentano con un rischio elevato o medio-alto: l'ipotesi di base dell'analisi di impatto è che questi clienti avranno un fabbisogno di liquidità maggiore, paragonabile a quello simulato nell'analisi del severo stress test di liquidità interna. Inoltre, al fine di tenere conto della strategia Net Zero adottata dal Gruppo (per i principali settori Oil & Gas, Power Generation e Automotive) in materia di Transition Risk, gli shock applicati alle linee di credito delle controparti corporate non finanziarie sono differenziati.

Il potenziale deterioramento, il valore di counterbalancing capacity o la variazione del valore dei derivati (che generano richieste di alimentazione del margine) vengono stimati applicando specifici scenari climatici alle variabili di mercato più rilevanti (gli stessi scenari utilizzati nell'analisi ICAAP).
Gli effetti sopra descritti sono applicati alla scala di maturità operativa e al rapporto di copertura della liquidità per valutare l'impatto del rischio climatico sulla prospettiva di breve termine. Analogamente, gli effetti vengono applicati al rapporto di finanziamento stabile netto per simulare i cambiamenti strutturali della liquidità prodotti dalle simulazioni sopra descritte
L'impatto risultante viene confrontato con le soglie di gravità del rischio intrinseco interno.

In generale, gli effetti a più a lungo termine (sulla struttura del bilancio) sono minori per il rischio fisico, in quanto la struttura di liquidità del bilancio del Gruppo è solida e garantisce tempo sufficiente per assorbire potenziali cambiamenti climatici.
Nel caso in cui si materializzi un rischio fisico, il canale attraverso il quale il rischio si trasmetterebbe alla liquidità è costituito principalmente dai potenziali deflussi di deposito.

Per quanto riguarda gli effetti di breve termine (impatti diretti sulla liquidità), l'esposizione al rischio fisico è classificata come medio-bassa: l'impatto dei deflussi sui depositi ha un peso maggiore sulle metriche di breve termine.

Anche per i rischi di transizione gli impatti sono trascurabili nell'orizzonte di lungo periodo. Le metriche di breve periodo sono invece maggiormente impattate sia dal potenziale maggiore utilizzo dei depositi da parte di clienti con esposizione alta o medio alta al rischio di transizione sia dalle potenziali margin call connesse alla maggiore volatilità dei prezzi delle materie prime. L'impatto complessivo per il Gruppo rimarrà comunque medio basso, secondo la scala di severità interna. Sia per i rischi fisici che per quelli di transizione gli impatti identificati (classificati come medio-bassi) possono essere facilmente assorbiti dai buffer di liquidità disponibili nel Gruppo.

Rischio non finanziario
I rischi non finanziari possono essere influenzati dai fattori ambientali in generale e dai cambiamenti climatici in due modi distinti:

- Rischio reputazionale - rischio che il Gruppo venga ritenuto colpevole e criticato per aver sostenuto, tramite i propri prodotti e servizi finanziari, attività e progetti che danneggiano l'ambiente e contribuiscono a peggiorare il quadro del cambiamento climatico;
- Rischio operativo - rischio che il Gruppo possa andare incontro a temporanee interruzioni o disservizi nell'operatività, indisponibilità di strutture essenziali (es. data center, centri operativi, sede centrale) oppure all'interruzione dell'erogazione di servizi da parte di alcuni fornitori esterni a causa di condizioni climatiche estreme e avverse.

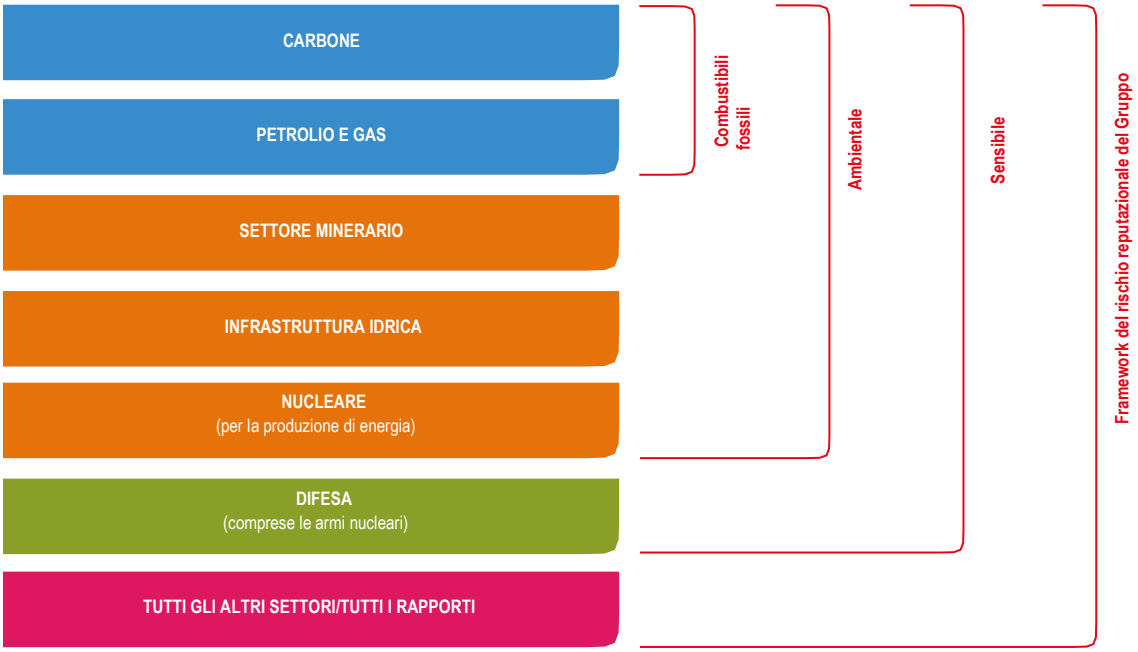
Il Gruppo ha implementato adeguate misure per la mitigazione dei suddetti rischi.
Per quanto riguarda il **rischio reputazionale**, il Gruppo definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di vari stakeholder, inclusi clienti, azionisti/investitori, autorità di controllo, dipendenti, detentori di debiti, analisti di mercato, società civile, ONG, media e altri soggetti interessati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La gestione del rischio reputazionale si basa su:

- stabilire regole e linee guida generali chiare per:
  - definire il profilo delle relazioni (con i clienti nonché con altre controparti rilevanti quali i fornitori) e delle operazioni (principalmente supporto finanziario, ma anche investimenti e altri servizi finanziari offerti) che il Gruppo è in grado di gestire e sviluppare;
  - definire il profilo di ciò che il Gruppo non ritiene in linea con i propri principi e standard reputazionali. Tali regole e linee guida sono progettate per garantire l'allineamento con le normative, i regolamenti interni ed esterni, le best practice del settore e per riflettere la propensione al rischio e la sensibilità del Gruppo;
- stabilire ulteriori regole e linee guida specifiche per i settori considerati sensibili (carbone, petrolio e gas, difesa, nucleare, settore minerario, infrastrutture idriche) e contribuire agli impegni del Gruppo per temi specifici (foresta pluviale, tabacco, diritti umani, capitale naturale/biodiversità);
- richiedere per ciascuna relazione la valutazione della conformità ai regolamenti e alle linee guida sopra menzionate;
- garantire il rispetto delle regole sopra indicate per ciascuna operazione ed eseguire una specifica valutazione del rischio reputazionale che coinvolga la funzione Reputational Risk e altre funzioni specializzate/competenti (ad esempio, ESG, Compliance, Legale) nei casi di potenziale deviazione e rifiutando le operazioni in violazione di tali regole;
- stabilire condizioni, controlli o limitazioni, ove ritenuto necessario, al fine di ridurre il rischio reputazionale residuo materiale per il Gruppo, indipendentemente dal settore connesso al caso specifico;
- indipendentemente dal settore, una valutazione del rischio di responsabilità/contenzioso derivante dal sostenere un'operazione con un potenziale impatto ambientale o sociale negativo, nei casi in cui l'operazione sia soggetta agli Equator Principles (EP) framework;
- l'adozione di decisioni corrette al livello autorizzativo appropriato in caso di potenziale rischio reputazionale, coinvolgendo il Group Non-Financial Risks Committee (GNFRC) per i casi di rischio più elevato e/o decisioni strategiche.

Il Gruppo, nell'ambito del continuo monitoraggio del mercato e delle aspettative degli stakeholder, ha individuato sei "settori sensibili" per i quali ha adottato una serie aggiuntiva dedicata di disposizioni e regole descritte in appositi regolamenti interni, come elencate di seguito:



Inoltre, il gruppo UniCredit ha sottoscritto impegni specifici per quanto riguarda l'uscita dall'industria del tabacco e dalle attività che favoriscono la deforestazione o il degrado forestale ed ha anche rafforzato il suo posizionamento sull'impegno per i diritti umani.

L'inclusione di un settore tra quelli sensibili e le disposizioni di quelli esistenti vengono rinnovate su base continua, tenendo conto dell'evoluzione del mercato e della sensibilità del Gruppo nei confronti di questi settori.

La normativa globale sul rischio reputazionale stabilisce requisiti minimi per i soggetti e gli accordi indipendentemente dal settore di appartenenza (ad esempio, nessuna operazione è UNESCO/aree protette IUCN I-IV).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per ogni settore sensibile, la regulation specifica copre i seguenti aspetti:
- l'ambito del settore (tipo di soggetti e attività);
- le attività vietate (attività che il Gruppo non è disponibile a sostenere con i propri prodotti e servizi finanziari, ad esempio armi controverse, armi nucleari, attività legate al carbone, attività legate a petrolio e gas nella regione artica);
- la classificazione dei clienti:
  - Classe A - clienti completamente in linea con le disposizioni e per i quali il Gruppo è disponibile a fornire pieno supporto finanziario;
  - Classe B - clienti parzialmente in linea con transizioni eque e che si muovono nella giusta direzione. Il Gruppo è disponibile a supportare questi clienti con i suoi prodotti e servizi finanziari, astenendosi dal fornire altri tipi di prodotti e servizi finanziari che non sono in linea con il processo di transizione verso pratiche più sostenibili;
  - Classe C - clienti non allineati con le disposizioni del Gruppo o che si muovono in una direzione diversa e per i quali il Gruppo non è disponibile a fornire alcun tipo di supporto finanziario. In questi casi potrebbe essere valutato un graduale recesso dal rapporto.

Il gruppo UniCredit ha definito un processo di valutazione del rischio reputazionale, individuando i casi in cui è necessaria una valutazione dedicata. Gli organi decisionali preposti alla valutazione dei casi di rischio reputazionale possono variare in funzione della rilevanza del caso e dell'allineamento alle disposizioni delle policy.
Per UniCredit S.p.A., i casi che prevedono una rilevanza potenzialmente elevata con appetite già definito vengono portati all'attenzione del Responsabile dei Rischi Non Finanziari di Gruppo (con il supporto di RRO[107] nel caso).
I casi che prevedono una potenzialmente elevata rilevanza in termini di rischio reputazionale vengono segnalati e sottoposti al giudizio del Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRC), presieduto dall'AD del Gruppo.

Strutture simili sono state istituite a livello locale all'interno di ciascuna società del Gruppo. A livello locale, RRO[2] e GNFRC confluiscono nel LNFRC (Local Non-Financial Risk Committee), presieduto dall'AD locale.
I casi in cui i **rischi reputazionali** sono ritenuti di rilevanza significativa all'interno di una specifica società del Gruppo sono sottoposti alla Capogruppo per ottenere un ulteriore parere (Non Binding Opinion - NBO).

Una decisione sui rischi reputazionali presa a livello locale richiede anche un NBO da parte della Capogruppo in due situazioni specifiche:
- quando il caso, autorizzato dal Comitato NFR locale, presenta un elevato rischio reputazionale e deve essere sottoposto a un Group Credit Committee (GCC o GTCC);
- quando esplicitamente richiesto dalla policy. Ad esempio, come nel caso di valutazione di eccezioni o di un'operazione di Green Project Finance nei settori Petrolio e Gas o Carbone, concesso a un cliente di classe B, richiede un NBO a conferma che il progetto green sia attualmente allineato con la Tassonomia dell'UE.

Ogniqualvolta si ritenga necessario un ulteriore esame di un caso, le società del Gruppo possono chiedere alla capogruppo una NBO nei casi diversi da quelli sopra elencati.
Eventuali situazioni non pianificate e impreviste relative a una relazione o a un'operazione commerciale specifiche e non allineate alle disposizioni standard della policy, verranno valutate caso per caso. Si renderà necessario un giudizio di esperti per valutare l'allineamento del caso con i nostri principi generali in materia di rischio reputazionale. Eventuali decisioni dovranno considerare diligentemente le disposizioni della policy applicabile e le caratteristiche e il contesto del caso in esame.

- **Organi decisionali/numeri di casi valutati**
  - Transazioni valutate nel 2025: 1.627
    - 14 casi discussi nel Group Non-financial Risks Committee (GNFRC)
    - 56 casi discussi nel Reputational Risk Office (RRO)
    - 1.418 casi casi discussi nella funzione di Reputational Risk

- **Analisi Rischi Reputazionali per zona geografica**
  - Transazioni valutate a livello locale nel 2025: 1.487
    - Europa Centrale: 558
    - Europa dell'Est: 271
    - Germania: 149
    - Italia: 509

107 Reputational Risk Officer, che include i rappresentanti delle Funzioni Specialistiche di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- **Analisi Rischi Reputazionali per Settore**
  - Transazioni valutate per settore nel 2025: 1.627
    - Carbone: 146
    - Difesa: 475
    - Estrazione mineraria: 90
    - Nucleare: 68
    - Petrolio & Gas: 171
    - Infrastrutture idriche: 46
    - Tabacco: 2
    - Diritti Umani: 1
    - Questioni ESG (inclusi procedimenti legali):274
    - Settori sensibili regolati a livello locale: 340
    - Rischio di liability: 14

- **Annual clearance effettuata a livello di gruppo**
  - Transazioni valutate nel 2025: 757
    - Europa Centrale: 339
    - Europa dell'Est: 194
    - Germania: 118
    - Italia: 106

- **Decisioni prese su singole operazioni a livello di gruppo**
  - Transazioni valutate nel 2024: 730
    - Europa Centrale: 219
    - Europa dell'Est: 77
    - Germania: 31
    - Italia: 403

Per quanto riguarda il **Rischio Operativo**, per tutte le società il Gruppo effettua una valutazione annuale che mira a identificare i luoghi critici in cui un'indisponibilità potrebbe danneggiare la continuità aziendale *(ad esempio,* data center, sedi centrali e centri operativi).
103 edifici sono considerati nella valutazione annuale. Ciascun luogo è classificato in base ai rischi attuali derivanti da condizioni climatiche avverse estreme (come esondazioni fluviali, alluvioni improvvise e incendi) che potrebbero interessarlo.

Tra quelli selezionati, 10 edifici sono potenzialmente esposti a un rischio alto o medio-alto; è stato valutato il relativo piano di continuità operativa per verificare l'efficacia della protezione in caso di condizioni climatiche avverse.
Laddove il piano di continuità operativa ha evidenziato l'inadeguatezza dell'edificio di riserva (ad esempio, esposto allo stesso rischio della sede principale), è stata definita una nuova sede di riserva. Per un edificio il riconoscimento del rischio è stato presentato al Consiglio di Amministrazione della società del Gruppo in considerazione del fatto che non sono stati individuati ulteriori fattori di attenuazione.

Inoltre, è stata considerata l'esposizione al rischio percepito in uno scenario di +4°C nel 2030. In questo caso, sono stati identificati altri 7 edifici attualmente non esposti a tali rischi, ma potenzialmente esposti considerando questo scenario aggiuntivo. Sono stati messi in atto KPI dedicati in collaborazione con la funzione Real Estate del Gruppo al fine di monitorare gli eventi climatici futuri confrontandoli con la storia del luogo, con l'obiettivo di mettere in atto azioni immediate in caso di peggioramento dell'esposizione al rischio climatico. I KPI sono monitorati semestralmente, nel 2025 non sono state rilevate deviazioni dalla storia di questi edifici.

Al fine di valutare la resilienza dei fornitori di servizi terzi in relazione ai cambiamenti climatici, il Third Party Assessment (eseguito nella fase di onboarding dei nuovi fornitori e, a seguire, con cadenza annuale) è stato rafforzato tenendo conto anche dei piani di continuità operativa adottati per gestire potenziali eventi climatici avversi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Premessa

In settembre 2024 UniCredit S.p.A. ha annunciato l'intenzione di internalizzare la propria attività italiana di bancassicurazione Vita attraverso la risoluzione degli accordi in essere con Allianz S.p.A. e CNP Assurances S.A. Il closing delle operazioni societarie conseguenti si è realizzato a giugno 2025 e, a seguito del nuovo assetto societario, le due compagnie Vita del Gruppo hanno modificato la propria denominazione rispettivamente da CNP UniCredit Vita S.p.A. e UniCredit Allianz Vita S.p.A. a UniCredit Life Insurance S.p.A. (ULI) e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. (UVA). E' prevista la fusione delle due compagnie di assicurazione sulla Vita entro la fine del 2026; l'operatività del 2025 si è basata sull'attuale assetto, comprensivo dei servizi forniti dai precedenti partner assicurativi, secondo gli accordi in essere tra i soci. Più in dettaglio, essendo ULI una società autonoma a tutti gli effetti, ha fruito nel secondo semestre 2025 di attività residuali svolte da CNP Assurance S.A., già in corso di sostituzione, mentre UVA ha continuato a far leva principalmente sui servizi/attività forniti dal Gruppo Allianz e, a partire dal 20 giugno 2025, questo è stato garantito e concordato da un Transitional Service Agreement, per consentire la migrazione dei sistemi e delle attività su ULI, che costituirà, previo potenziamento dell'attuale assetto, la società target incorporante della prevista fusione tra le due compagnie. L'allineamento e l'integrazione tra le due compagnie assicurative sta avvenendo anche mediante distacchi di personale rilevante ULI (Funzioni Fondamentali e primi riporti dell'AD) in UVA.

Ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), UniCredit S.p.A., in qualità di società Capogruppo e Holding del Gruppo bancario UniCredit, è responsabile della direzione, del coordinamento e del controllo complessivo del Gruppo e costituisce altresì l'entità regolamentata posta al vertice di un Conglomerato Finanziario; in dicembre ha ricevuto l'estensione a soggetto a Vigilanza Supplementare e, in tale veste, rivestirà la qualifica di Capogruppo, sebbene non assicurativa, delle entità giuridiche assicurative da essa controllate.

Il quadro normativo di riferimento per i conglomerati finanziari, ai sensi dell'articolo 9 della Direttiva 2002/87/CE relativo ai meccanismi di controllo interno e ai processi di gestione dei rischi, prevede che "le entità regolamentate debbano disporre, a livello di conglomerato finanziario, di processi adeguati di gestione dei rischi e di meccanismi di controllo interno, inclusi solidi procedimenti amministrativi e contabili". Tale approccio stabilisce, come linea guida generale, che la gestione dei rischi assicurativi sia integrata nel framework di Risk Management di UniCredit, in continuità con l'assetto organizzativo, le regole interne e i processi già in essere.

3.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

I rischi di natura assicurativa del portafoglio Life Insurance a cui sono esposte le imprese di assicurazione di diritto italiano del Gruppo, UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. possono essere distinti in tre categorie: rischi di sottoscrizione, rischi demografico - attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di sottoscrizione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). Con specifico riguardo al portafoglio assicurativo Vita, in sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity.

I rischi di riservazione sono presidiati nella fase di determinazione dei flussi di cassa contrattuali attesi (Present Value of Future Cash Flows - PVFCF), attraverso verifiche volte ad assicurare una corretta rappresentazione degli impegni verso gli assicurati e mediante controlli adeguati sui flussi proiettati. Tali controlli includono analisi andamentali, verifiche di coerenza rispetto a stime e impatti predisposti prima della data di valutazione e confronti con l'analisi dei movimenti delle riserve.
I rischi demografico-attuariali, tipici del business Vita, derivano dall'incertezza delle ipotesi utilizzate nella valutazione delle passività assicurative (ad esempio tassi di mortalità e longevità) e si manifestano qualora la sinistralità effettiva risulti meno favorevole rispetto a quella ipotizzata nella definizione delle tariffe. La sinistralità considerata comprende non solo quella attuariale, ma anche quella di natura finanziaria, come il rischio connesso ai tassi di interesse garantiti. Ciascuna compagnia operante nel business Vita gestisce tali rischi attraverso un monitoraggio statistico continuo dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio, suddivise per tipologia di rischio, e mediante simulazioni finalizzate a valutare la redditività attesa degli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Le due compagnie assicurative di diritto italiano del gruppo UniCredit, ai sensi dell'articolo 1, lettera r-bis, del Codice delle Assicurazioni Private e successive modificazioni, adottano la formula standard (artt. 45-quinquies - 45-undecies) per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità. Nell'ambito di tale calcolo, e in coerenza con la normativa di riferimento, i principali moduli di rischio sono così definiti:

- il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche;
- il rischio di mercato come il rischio di una perdita o di una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- il rischio di credito, o controparte, come il rischio di perdita derivante da inadempimento della controparte su depositi, strumenti derivati ed eventuali esposizioni creditizie;
- il rischio operativo come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni. Questa definizione include i rischi legali, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello ma esclude i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi reputazionali.

Tutti i rischi sopra elencati sono strettamente correlati ai processi tipici dell'attività assicurativa: sottoscrizione dei nuovi prodotti, riassicurazione e riservazione.

La sottoscrizione di nuovi prodotti ricomprende tutti i sotto-rischi del rischio di sottoscrizione Vita, tra i quali:
- il rischio di anti-selezione (o selezione avversa), tipico dei prodotti di protezione, dovuto al vantaggio informativo dell'assicurato rispetto all'assicuratore, che può generare una perdita per quest'ultimo;
- il rischio che gli attivi in cui sono investiti i premi non generino un rendimento sufficiente a copertura delle garanzie riconosciute al contraente nei prodotti con opzioni o prestazioni garantite.

Nel processo di sviluppo di un nuovo prodotto e nella determinazione del relativo premio vengono valutate tecniche di mitigazione del rischio, tra cui la riassicurazione, nonché la loro efficacia. Il rischio di riassicurazione è legato in particolare all'eventuale insolvenza del riassicuratore.

Ciascun nuovo prodotto assicurativo richiede inoltre l'accantonamento di adeguate riserve. Il rischio di riserva, che rappresenta il fair value delle passività assicurative, costituisce uno degli elementi più rilevanti e al contempo più incerti dei Fondi Propri ai sensi della direttiva Solvency II. Tale incertezza deriva principalmente da:
- andamento delle ipotesi operative (riscatti anticipati, mortalità, spese, ecc.);
- andamento delle ipotesi economiche (curva dei tassi di interesse, mercati azionari e immobiliari, spread governativi e corporate, volatilità dei tassi, ecc.);
- modellizzazioni adottate nei sistemi attuariali;
- misure gestionali future (ad esempio la strategia di asset allocation) e valutazione dei rischi di asset-liability management delle Gestioni Separate;
- metodologie adottate (es. criteri di proiezione dei pagamenti) e impatti derivanti da eventuali modifiche metodologiche;
- qualità e completezza dei dati utilizzati.

Esposizione al rischio riscatto e al rischio spese

Di seguito sono esposti i risultati dell'analisi di sensitività condotta sui principali parametri di rischio assicurativo.

L'informativa riporta gli impatti stimati sul Margine sui Servizi Contrattuali (Contractual Service Margin - CSM).

L'analisi ha identificato i fattori di rischio rilevanti per le Compagnie Assicurative del gruppo UniCredit e le relative ipotesi operative oggetto di stress, come di seguito riportato:
- incremento del 10% delle ipotesi di spesa (scenario "Spese +10%");
- incremento del 10% delle ipotesi di riscatto (scenario "Lapse +10%").

L'esercizio di sensitività evidenzia che un incremento del 10% nelle ipotesi di riscatto comporta una riduzione complessiva del CSM pari a -40 milioni, configurandosi quale principale driver tecnico di sensitività per le Compagnie del Gruppo. L'effetto tipicamente negativo sul CSM, a seguito dello stress sui riscatti, dipende dalla perdita di margini futuri a seguito di una riduzione più rapida delle masse gestite sia per quanto riguarda le Gestioni Separate che le Unit Linked.
L'effetto connesso alla revisione delle ipotesi relative alle spese operative determina, invece, un impatto complessivo negativo pari a -28 milioni.

Concentrazione dei rischi sottostanti per tipologia di prodotto

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Segmento Vita	**37.426**
Multiramo	14.581
Gestioni separate	7.208
Contratti di puro rischio	263
Unit linked/Fondi pensione	15.374
Segmento Danni	**-**
Auto	-
Non auto	-
Totale	**37.426**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dettaglio della ripartizione per scadenza delle passività finanziarie

(€ million)

	SEGMENTO VITA E DANNI		
PASSIVITA' FINANZIARIE/SCADENZA	CON SCADENZA NEI 12 MESI	CON SCADENZA OLTRE I 12 MESI	TOTALE AL 31.12.2025
Unit linked	30	7.080	7.110
Index linked	-	-	-
Altre passività verso assicurati	-	-	-
Passività subordinate	-	86	86

3.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

Le Compagnie di Assicurazione vita investono i premi raccolti in attività finanziarie con orizzonti sia di breve sia di lungo periodo, con l'obiettivo di garantire i rendimenti attesi dagli assicurati e adempiere agli impegni contrattuali futuri. Di conseguenza, esse sono esposte a rischi di mercato che possono generare perdite o comportare variazioni sfavorevoli della propria posizione finanziaria, a seguito di fluttuazioni - dirette o indirette - del livello e della volatilità dei prezzi di mercato che influenzano le attività e le passività iscritte in bilancio.

Il rischio di mercato[108] delle assicurazioni sulla vita include le seguenti tipologie di rischi:

- rischio di tasso d'interesse: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni della struttura per scadenza dei tassi d'interesse o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale;
- rischio spread: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli spread creditizi rispetto alla struttura a termine del tasso privo di rischio;
- rischio di cambio: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio delle valute;
- rischio immobiliare: la sensitività del valore delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili;
- rischio di concentrazione: riflette i rischi aggiuntivi per l'impresa di assicurazione o di riassicurazione derivanti o dalla mancanza di diversificazione del portafoglio delle attività o da grandi esposizioni al rischio di inadempimento da parte di un unico emittente di titoli o di un gruppo di emittenti collegati.

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle Compagnie Assicurative del gruppo UniCredit (UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative principalmente a tariffe a prevalente componente di risparmio; la restante parte è a componente di puro rischio[109], mentre il peso delle rendite e del Fondo Pensione Aperto di UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. è pari al 2% del totale portafoglio assicurato.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate e patrimonio libero

Si tratta di una distinzione tipica del settore assicurativo (soprattutto Vita), rilevante sia dal punto di vista contabile sia prudenziale e di rischio.

La gestione separata è un patrimonio autonomo e segregato rispetto al resto dell'impresa assicurativa, destinato a coprire specifici contratti (tipicamente polizze Vita tradizionali di Ramo I). Le attività sono giuridicamente e contabilmente separate dal patrimonio dell'impresa e servono esclusivamente a coprire le riserve tecniche dei contratti collegati alla gestione.
In caso di difficoltà dell'impresa, queste attività sono prioritariamente destinate agli assicurati della gestione e gli investimenti sono generalmente prudenziali (titoli di Stato, obbligazioni investment grade, duration coerente con le passività).
I risultati della gestione vengono attribuiti agli assicurati secondo le regole contrattuali (spesso con consolidamento delle prestazioni).
Le attività del patrimonio libero sono poste a copertura dell'SCR/MCR (Solvency II), gestione della liquidità, investimenti strategici, e distribuzione di dividendi (se consentito).
È consentita maggiore flessibilità di investimento a supporto della solidità complessiva della compagnia.
Nelle Gestioni Separate gli investimenti sono a tutela degli assicurati e devono rispettare trasparenza di bilancio e consetire la gestione del rischio ALM.

108 Directive 2009/138/EC of the European Parliament and of the Council of 25 November 2009 on the taking up and pursuit of the business of Insurance and Reinsurance (Solvency II).
109 Inclusa UniCredit My Care Autonomy; primo prodotto innovativo focalizzato sulla non autosufficienza (inclusa la demenza), sviluppato esclusivamente da UniCredit Life Insurance S.p.A. e disponibile per i nostri clienti in tutte le filiali in Italia da settembre 2025, a seguito di una release progressiva iniziata in luglio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In un contesto di tassi d'interesse che rimangono alti, sebbene in calo rispetto al passato recente, nel 2025 la strategia di investimento è rimasta simile a quella del 2024. Il suo obiettivo principale è l'equilibrio tra le prestazioni (attraenti per gli acquirenti), la gestione efficiente dei rischi finanziari/comportamentali e il desiderio di cogliere potenziali opportunità future.

La strategia prevede di sfruttare diversificazione e sostenere livelli minimi di liquidità per ciascun portafoglio, e di rispettare i limiti di esposizione su:
- Obbligazioni Governative Italiane (BTP);
- Corporate Bond;
- Obbligazioni High Yield ed Emerging Market;
- Fondi Obbligazionari;
- Fondi Obbligazionari ed esposizione diretta in Corporate in combinata;
- Diversificazione;
- Le durate medie e massime degli investimenti in obbligazioni come da asset allocation target approvata a fine 2024.

Non sono stati effettuati, nel corso del 2025, ulteriori investimenti nei Fondi Obbligazionari nè ulteriori investimenti "non quotati".

Gli investimenti in obbligazioni sono stati principalmente in BTP e in altri titoli di Stato. I Corporate Bond sono stati considerati marginalmente. Gli investimenti effettuati in BTP sono risultati entro i limiti massimi stabiliti.

Le Gestioni Separate risultano maggiormente esposte (61% di 15 miliardi investiti nelle Gestioni Separate) verso titoli governativi che in questo ciclo economico garantiscono un rendimento attraente e meno sensibile alle variazioni di mercato e, allo stesso tempo, non assorbono capitale. L'esposizione verso i corporate (32% di 15 miliardi investiti nelle Gestioni Separate) permette di ottenere un rendimento più alto a fronte di un capitale di rischio da allocare come previsto dalla normativa Solvency II. La componente di attivi più rischiosi è molto limitata (entro il 3%) con l'unica presenza di derivati di copertura verso DKK e USD.

Il mismatch di duration tra attivi e passivi, che risulta inferiore all'anno, consente di allocare un capitale di rischio connesso al rischio di incremento dei tassi d'interesse contenuto.

Per quanto riguarda il patrimonio libero, la Strategia Finanziaria per l'anno 2025 ha previsto il mantenimento degli stessi limiti e obiettivi.

Il patrimonio libero risulta pari a 1 miliardo investito principalmente in governativi che garantiscono un basso profilo di rischio come previsto dalla normativa Solvency II seguito da corporate ed equity.

Esposizione al rischio di tasso

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi di sensitività rispetto al rischio tasso di interesse sul CSM.

L'analisi in oggetto ha identificato i fattori di rischio a cui sono esposte le compagnie del gruppo UniCredit, identificando le ipotesi finanziarie da stressare per il business Life, come segue:
- aumento parallelo della curva di sconto pari a 100 punti base (Interest Rate Up +100 punti base);
- decremento parallelo della curva di sconto pari a 100 punti base (Interest Rate Up +100 punti base).

Dalle analisi effettuate emerge che le Compagnie del Gruppo risultano esposte a uno scenario di incremento parallelo della curva dei tassi di sconto pari a 100 punti base, esposizione riconducibile principalmente al rischio associato alle Gestioni Separate. Tale scenario determina un impatto complessivo negativo sul CSM pari a 53 milioni.
Il maggior impatto derivante dall'aumento dei tassi incide maggiormente sul portafoglio VFA dato che l'impatto netto sul CSM tende a dipendere dal mismatch tra liability e attivi, in particolare il rendimento atteso degli attivi sottostanti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Esposizione al rischio di tasso di interesse - Dettaglio delle scadenze per tipologia di prodotto

(milioni di €)

ATTIVITÀ FINANZIARIE	VALORE DI BILANCIO	%	DURATA
Titoli obbligazionari a tasso fisso	**18.270**	**39,58%**	**11,00**
entro 1 anno	1.682	3,64%	
da 1 a 5 anni	7.099	15,38%	
oltre i 5 anni	9.489	20,56%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile/indicizzati	**1.333**	**2,89%**	**4,00**
entro 1 anno	195	0,42%	
da 1 a 5 anni	950	2,06%	
oltre i 5 anni	188	0,41%	
Totale	**19.603**	**42,47%**	
Titoli di partecipazione al capitale	**2.126**	**4,61%**	
Quote OICR, Private equity, Hedge fund	**24.425**	**52,92%**	
Totale 31.12.2025	**46.154**	**100,00%**	

Dettaglio del tasso di sconto

	SEGMENTO VITA				
TASSO DI SCONTO	1 ANNO	5 ANNI	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI
VFA	4,59%	5,47%	6,44%	6,85%	6,71%
GMM/PAA	4,48%	5,36%	6,33%	6,74%	6,61%

Esposizione al rischio di credito

Esposizione al rischio di credito - Dettaglio delle attività finanziarie per rating dell'emittente

(milioni di €)

ATTIVITÀ FINANZIARIE	VALORE DI BILANCIO	%
Titoli obbligazionari	**19.603**	**42,47%**
AAA	1.063	2,30%
AA	1.044	2,26%
A	3.824	8,29%
BBB	11.353	**24,60%**
Speculative grade	312	0,68%
Senza rating	2.007	4,35%
Titoli di partecipazione al capitale	**2.126**	**4,61%**
Quote OICR, Private equity, Hedge fund	**24.425**	**52,92%**
Totale 31.12.2025	**46.154**	**100,00%**

Alla chiusura dell'esercizio 2025, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari e corporate, rispetto a una variazione del merito creditizio degli emittenti, rappresentata da uno shock dei credit spread di mercato pari a +50 punti base, risultano come di seguito riportati.

Lo scenario di ampliamento dello spread di +50 punti base costituisce la seconda fonte di perdita più significativa in termini di riduzione del CSM relativo al portafoglio valutato secondo l'approccio Variable Fee (Gestioni Separate, sia in forma stand-alone sia multiramo), con un impatto complessivo negativo pari a -77 milioni.
L'esposizione di maggiore rilevanza rimane tuttavia quella riferibile al rischio azionario.

Esposizione al rischio azionario
La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 30% risulta quantificata in -113 milioni in termini di CSM. La descrescita è totalmente attribuibile alle Unit Linked data la natura dei prodotti e dello stress applicato.
Inoltre emerge che lo shock equity -30% è il driver di rischio principale di erosione del CSM, la cui perdita è concentrata interamente sul portafoglio VFA (coerente con la natura fee based di Unit Linked/Multiramo). Le Unit of Account più esposte risultano Unit Linked e Multibranch, in linea con l'asset mix (principalmente esposto in equity sul Ramo III).
Lo spread +50 bps è il secondo fattore di rischio per severità sul CSM, guidato soprattutto da prodotti Multiramo e Gestioni Separate, coerentemente con le elevate esposizioni obbligazionarie delle stesse.
I risultati sono coerenti con le valutazioni Solvency, da cui si evince che la sensibilità di primo ordine è stabile e guidata dalla struttura di asset allocation e dal mix VFA. Inoltre, la somiglianza con i trend Solvency indica un profilo di rischio coerente.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Altri rischi

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa di assicurazione o di riassicurazione non sia in grado di liquidare investimenti e altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza ovvero della difficoltà ad effettuare tale trasformazione senza deprimere i rendimenti futuri o comunque incorrere in perdite economiche significative. La normativa Solvency II non prevede il calcolo di un requisito di capitale; tuttavia, è compito della Compagnia gestire in modo opportuno tale rischio, onde evitare situazioni di difficoltà future.

Per raggiungere tale scopo, le compagnie italiane del gruppo UniCredit effettuano le proprie valutazioni e indirizzano la gestione con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione. L'esposizione al rischio di liquidità viene calcolato in entrambe le Compagnie tramite indicatori di liquidità che pongono in rapporto le risorse disponibili e le risorse necessarie su un orizzonte temporale di breve-medio periodo monitorandone l'andamento e il rispetto di specifiche soglie definite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

In UniCredit Life Insurance S.p.A., l'analisi e la gestione del rischio in esame sono effettuate per le Gestioni Separate, ossia per tutti i prodotti che offrono una garanzia agli assicurati, e partono da una mappatura dei titoli in portafoglio al fine di individuare quelli caratterizzati dal più alto grado di liquidabilità. Le analisi prospettiche condotte e le caratteristiche del portafoglio non fanno emergere criticità, tenuto anche conto del peso della liquidità e degli attivi considerati "prontamente liquidabili" nell'ambito della Politica di liquidità.

Con l'obiettivo di rafforzare l'approccio prudenziale sottostante il calcolo del rischio di liquidità, in UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A., tale rischio viene monitorato tramite due indicatori la cui differenza riguarda la composizione delle contromisure, ovvero le fonti di liquidità che possono essere attivate in caso di bisogno. Dalle analisi effettuate si evince come la Compagnia, posizionandosi in tutti gli scenari al di sotto dei limiti definiti nel RAF, presenti un livello di liquidità su un orizzonte temporale a 12 mesi adeguato nel rapporto tra fabbisogni e fonti.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di pianificazione e budget:
  - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
  - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale ai diversi business;
  - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
  - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
  - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
  - analisi delle performance conseguite a livello di Gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
  - analisi e controllo del raggiungimento dei target e di rispetto dei limiti;
  - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di Gruppo e delle principali entità.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore al costo del capitale e creando valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale di Gruppo e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo, capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato sia in termini di requisiti di capitale (RWEA), sia in termini di Capitale Economico (EC). Il Capitale Economico, considera le definizioni e i criteri propri del Gruppo, ed è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale a rischio in ottica regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target e tenendo in considerazione la normative di vigilanza in vigore. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale a rischio basato sui requisiti regolamentari.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.
Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio di 12,5-13 per cento, come annunciato il 9 dicembre 2021 durante la presentazione del Piano Strategico "UniCredit Unlocked" (https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/Strategy-day/UniCredit_2021_Strategy-Day_PR_ITA.pdf).

Tra le attività di gestione del capitale sono previsti la predisposizione del piano del capitale ed il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.
Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (fondi propri, composti da Common Equity Tier 1, Additional Tier 1, Tier 2, e passività computabili ai fini MREL) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei Risk Weighted Exposure Amounts (RWEA) e delle esposizioni totali (il denominatore del Leverage Ratio).
La gestione del capitale è intesa come un'attività dinamica finalizzata a ricercare costantemente gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi e alla realizzazione delle strategie identificati. In particolare, in caso di deficit di capitale, sono identificati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" utilizzabili misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita per quanto riguarda gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali e di gestione del rischio, in modo da poter effettuare le opportune valutazioni e fornire le indicazioni necessarie alle funzioni della Capogruppo o delle altre società chiamate a realizzare queste azioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(milioni di €)

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL 31.12.2025				
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale sociale	**21.534**	**-**	**6**	**-**	**21.540**
2. Sovrapprezzi di emissione	**60**	**-**	**-**	**-**	**60**
3. Riserve	**38.216**	**(17)**	**1.784**	**-**	**39.983**
4. Strumenti di capitale	**4.952**	**-**	**-**	**-**	**4.952**
5. Azioni proprie	**(2.934)**	**-**	**-**	**-**	**(2.934)**
6. Riserve da valutazione	**(4.362)**	**1**	**62**	**-**	**(4.299)**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	153	2	-	-	155
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	-	-	-	(10)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(54)	92	-	-	38
- Attività materiali	1.582	-	7	-	1.589
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(276)	-	-	-	(276)
- Copertura dei flussi finanziari	(263)	-	-	-	(263)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	16	-	-	-	16
- Differenze di cambio	(3.119)	-	-	-	(3.119)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	27	-	-	-	27
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(102)	-	-	-	(102)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.572)	-	-	-	(2.572)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	(91)	-	-	(91)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	1	-	-	1
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(21)	(3)	55	-	31
- Leggi speciali di rivalutazione	277	-	-	-	277
7. Acconti dividendi	**(2.172)**	**-**	**-**	**-**	**(2.172)**
8. Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	**10.419**	**194**	**366**	**-**	**10.979**
Totale	**65.713**	**178**	**2.218**	**-**	**68.109**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	496	(550)	100	(8)	-	-	-	-	596	(558)
2. Titoli di capitale	884	(741)	5	(3)	-	-	-	-	889	(744)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.380**	**(1.291)**	**105**	**(11)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.485**	**(1.302)**
Totale 31.12.2024	**826**	**(1.137)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**826**	**(1.137)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(463)**	**152**	**-**
2. Variazioni positive	**1.238**	**2.242**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	890	1.930	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	10	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	286	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	38	-
2.5 Altre variazioni	52	274	-
3. Variazioni negative	**(737)**	**(2.249)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(407)	(84)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(8)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(265)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(1.506)	-
3.5 Altre variazioni	(57)	(659)	-
4. Rimanenze Finali	**38**	**145**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025				
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Esistenze iniziali nette	**(2.752)**	**-**	**-**	**-**	**(2.752)**
2. Variazioni positive	**273**	**-**	**-**	**-**	**273**
2.1 Incrementi di fair value	271	-	-	-	271
2.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2	-	-	-	2
3. Variazioni negative	**(93)**	**-**	**-**	**-**	**(93)**
3.1 Riduzioni di fair value	(20)	-	-	-	(20)
3.2 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(73)	-	-	-	(73)
4. Rimanenze Finali	**(2.572)**	**-**	**-**	**-**	**(2.572)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori del Gruppo

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	43.700	44.221
Capitale di classe 1 (milioni di €)	48.656	49.176
Totale Fondi Propri (milioni di €)	56.304	56.554
Totale RWEA (milioni di €)	296.327	277.093
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**14,75%**	**15,96%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**16,42%**	**17,75%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**19,00%**	**20,41%**

Note:
I valori relativi al 2024 includono l'aggiustamento transitorio IFRS9 treminato l'1 gennaio 2025.

Di seguito si riporta uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al 31 dicembre 2025 per il gruppo UniCredit che evidenzia, inoltre, i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2024 ed applicabili per il 2025.

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit

REQUISITO	CET1	T1	CAPITALE TOTALE
A) Requisiti di Pillar 1	**4,50%**	**6,00%**	**8,00%**
B) Requisiti di Pillar 2	**1,13%**	**1,50%**	**2,00%**
C) TSCR (A+B)	**5,63%**	**7,50%**	**10,00%**
D) Requisito combinato di riserva di capitale:	**4,87%**	**4,87%**	**4,87%**
di cui:			
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	*2,50%*	*2,50%*	*2,50%*
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica (O-SII)	*1,50%*	*1,50%*	*1,50%*
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	*0,52%*	*0,52%*	*0,52%*
4. riserva di capitale sistemica per UniCredit (SyRB)	*0,35%*	*0,35%*	*0,35%*
E) OCR (C+D)	**10,50%**	**12,37%**	**14,87%**

L'utile netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 risulta pari a 10.915 milioni.
Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dell'utile netto da includere nei Fondi Propri è pari a 3.549 milioni; la riduzione di 7.366 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
(i) dividendo in contanti per 2.578 milioni, che sommato all'anticipo sul dividendo pari a 2.172 milioni, precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione e pagato a novembre 2025, raggiunge un pay-out del 50% del "Net Profit"[110], in linea con la politica dei dividendi 2025;
(ii) Share Buy-Back pari a 4.750 milioni;
(iii) destinazione di 37,5 milioni a iniziative sociali e benefiche.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla pubblicazione dell'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2025.

110 Definito come Utile Netto contabile rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse, aggiustato per i *one-offs* collegati a elementi strategici.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Operazioni di aggregazione aziendale esterne
Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "metodo dell'acquisto", secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali", che prevede le seguenti fasi: (i) identificazione dell'acquirente;(ii) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale, e (iii) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte ("Purchase Price Allocation" - PPA).

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale:
- è determinato come la somma complessiva dei fair value delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, rilevati alla data dello scambio (la data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito);
- viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.
La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento. La differenza negativa è, invece, iscritta a conto economico come avviamento negativo.

Nel primo semestre del 2025 il Gruppo ha acquisito il 100% delle seguenti entità (i) AION Bank S.A., (ii) Vodeno Sp.zo.o., (iii) UniCredit Life Insurance S.p.A. (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.), (iv) UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.).
Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento", Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Acquisizione di AION Bank S.A and Vodeno Sp.zo.o

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	DATA DI ACQUISIZIONE	COSTO OPERAZIONE	INTERESSENZA CON DIRITTO DI VOTO %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO/DEL PERIODO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RILEVATO DALLA DATA DI ACQUISIZIONE	UTILE (PERDITA) RILEVATA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE
AION Bank S.A.	06.03.2025	211	100,00	49	(18)	44	(16)
Vodeno Sp.zo.o.	06.03.2025	166	100,00	(10)	(10)	8	(8)

In data 6 marzo 2025, UniCredit S.p.A. ha concluso l'acquisto del 100% di AION Bank S.A. (Aion Bank) e di Vodeno Sp.zo.o (Vodeno) da Vodeno Holdings Coöperatief U.A. e Vodeno Investments Coöperatief U.A.[111], acquisendo il controllo delle due società. Si segnala che in seguito la società AION Bank S.A. è stata rinominata UniCredit NV/SA.

Con riferimento all'identificazione dell'acquirente, UniCredit S.p.A. è stata identificata come acquirente di Aion Bank e Vodeno, avendo acquisito il 100% dei diritti di voto. L'operazione segna un'accelerazione dell'attività della Banca nel digital banking, rappresentando una delle prime mosse da parte di una Banca nell'acquisizione della piena proprietà di una nuova tecnologia (senza alcuna dipendenza da fornitori terzi); questo garantisce una forte differenziazione rispetto ai puri fornitori di tecnologia, alle neobanche e agli operatori tradizionali in fase di trasformazione digitale.
Grazie alle capacità combinate di Aion Bank e Vodeno, UniCredit ha ora accesso a una piattaforma cloud-based innovativa, scalabile e flessibile, basata su connettività API e con tecnologia smart contract incorporata, il tutto integrabile con i processi e le procedure della Banca. Questo è il fondamento di un'offerta digitale che combina l'esperienza per l'utente di alta qualità di una neo-banca con la solidità finanziaria e la supervisione normativa di un operatore tradizionale.

111 Vodeno Holdings Coöperatief era la controllante di Aion Bank, mentre Vodeno Investments Coöperatief era la controllante di Vodeno.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Con riferimento alla determinazione del costo dell'aggregazione aziendale l'acquisizione di Aion Bank e Vodeno ha visto la corresponsione, di un importo complessivamente pari a circa 376 milioni (211 milioni per Aion Bank e 166 milioni per Vodeno).
Il contratto concluso con le controparti non include clausole che prevedono il futuro adeguamento del prezzo di acquisto. Come da prassi di mercato, il contratto prevede alcune clausole di garanzia e di indennizzo che prevedono la possibilità di ricevere un rimborso dalle controparti in caso di violazione.

Con riferimento al processo di Purchase Price Allocation - PPA le attività e le passività di Aion Bank e di Vodeno[112] sono state identificate al fair value alla data di acquisizione secondo quanto previsto dal principio IFRS3. La data di acquisizione è stata identificata nell'1 marzo 2025, considerando che l'acquisizione del controllo è avvenuta in data 6 marzo 2025, ed in assenza di transazioni rilevanti condotte dalle società fra queste due date.

Le seguenti tabelle riportano il valore delle attività e delle passività di Aion Bank e Vodeno nel loro bilancio individuale, gli adeguamenti al fair value e il loro valore di prima iscrizione nel Bilancio consolidato di UniCredit alla data di acquisizione.

UniCredit NV/SA (ex AION Bank S.A.)

(milioni di €)

	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
VOCI DELL'ATTIVO	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	961	-	961
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	-	12
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	6
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	-	6
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323	-	323
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	502	(30)	472
a) crediti verso banche	24	-	24
b) crediti verso clientela	478	(30)	448
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	1	-	1
100. Attività immateriali	2	31	33
110. Attività fiscali	-	10	10
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	10	10
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	10	-	10
Totale dell'attivo	**1.811**	**11**	**1.822**

112 Per la determinazione di tali valori, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario advisor esterno indipendente.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

segue:

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.685	-	1.685
a) debiti verso banche	33	-	33
b) debiti verso clientela	1.652	-	1.652
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	2	-	2
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	-	10	10
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	10	10
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	32	3	35
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	2	-	2
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	2	-	2
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	90	(2)	88
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.811**	**11**	**1.822**

Passività potenziali oggetto di iscrizione	-	-

Con riferimento ai principali aggiustamenti PPA si precisa quanto segue:

- attività immateriali di nuova iscrizione (+31 milioni) integralmente costituite da "Customer Relationship", valutate attraverso il Multi-period Excess Earning Method, che stima il fair value sulla base della profittabilità derivante dai ricavi attesi, lungo la vita utile delle attività immateriali oggetto di valutazione, al netto dei costi operativi e delle imposte;
- crediti verso clientela (-30 milioni) relativi al portafoglio crediti deteriorati:
  - per i crediti deteriorati non garantiti, il fair value è stato determinato in base al valore attuale dei flussi di cassa derivanti dai recuperi, questi ultimi basati sulla stima della distribuzione dei flussi di cassa in termini di ammontari e tempistica attraverso curve benchmark;
  - per i crediti deteriorati garantiti, il fair value è stato determinato sulla base dei prezzi di vendita di transazioni comparabili osservate nei mercati di riferimento, l'ammontare risultante è stato corroborato considerando l'esposizione netta media osservata nei mercati di riferimento con specifico riferimento al gruppo UniCredit;
- attività e passività fiscali (entrambi pari a +10 milioni), iscritte in considerazione degli adeguamenti di valore sopra delineati.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Vodeno Sp.zo.o

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	3	-	3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) crediti verso banche	-	-	-
b) crediti verso clientela	-	-	-
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	-	1	1
100. Attività immateriali	-	15	15
110. Attività fiscali	-	-	-
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	-	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	30	-	30
Totale dell'attivo	**33**	**16**	**49**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) debiti verso banche	-	-	-
b) debiti verso clientela	-	-	-
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	-	5	5
a) correnti	-	-	-
b) differite	-	5	5
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	5	9	14
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	-	-	-
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	-	-	-
110. Passività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costutuiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	28	2	30
Totale del passivo e del patrimonio netto	**33**	**16**	**49**

Passività potenziali oggetto di iscrizione		-	-

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Con riferimento ai principali aggiustamenti PPA si precisa quanto segue:

- attività immateriali di nuova iscrizione (+15 milioni) relative al software generato da Vodeno, che è stato valutato sulla base sulla base del metodo del costo corroborato dal metodo "relief from royalties". Il metodo del costo determina il fair value attraverso la capitalizzazione dei costi necessari per lo sviluppo del software (e.g. oneri del personale, licenze) secondo uno specifico profilo temporale;
- passività fiscali (+5 milioni), iscritte in considerazione degli adeguamenti di valore sopra delineati.

Il complessivo processo valutativo ha condotto alla rilevazione, nel Bilancio consolidato di UniCredit, di attività nette per: (i) 88 milioni relativi ad Aion Bank e (ii) 30 milioni per Vodeno. La differenza fra il prezzo (211 milioni per Aion Bank e 166 milioni per Vodeno) e il 100% di queste attività nette ha determinato l'iscrizione di un avviamento, non fiscalmente deducibile, pari a 122 milioni per Aion Bank e 136 milioni per Vodeno.

La seguente tabella riporta, per Aion Bank, il fair value (corrispondente al valore di prima iscrizione nel Bilancio consolidato), il valore contabile lordo e le rettifiche di valore rilevate.

(milioni di €)

CREDITI - FINANZIAMENTI		CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
		FAIR VALUE	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
20c.	Obbligatoriamente valutati al fair value	6	6	-
30.	Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	323	323	1
40.	Valutati al costo ammortizzato	470	477	5
	A. Crediti verso Banche Centrali	22	22	-
	B. Crediti verso banche	-	2	-
	C. Crediti verso clienti	448	453	5

Acquisizione di CNP UniCredit Vita S.p.A. e di UniCredit Allianz Vita S.p.A.

(milioni di €)

DENOMINAZIONE	DATA DI ACQUISIZIONE	COSTO OPERAZIONE	INTERESSENZA CON DIRITTO DI VOTO %	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO/DEL PERIODO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RILEVATO DALLA DATA DI ACQUISIZIONE	UTILE (PERDITA) RILEVATA DALLA DATA DI ACQUISIZIONE
CNP UniCredit Vita S.p.A. (ora ULI)	20.06.2025	594	51,00	750	61	648	20
UniCredit Allianz Vita S.p.A. (ora UVA)	20.06.2025	789	50,00	1.102	90	860	40

Sino al primo trimestre 2025, UniCredit deteneva le seguenti partecipazioni, classificate come imprese collegate e contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto: (i) 49% in CNP UniCredit Vita S.p.A. (CUV); (ii) 50% in UniCredit Allianz Vita S.p.A. (UAV). Gli accordi che governavano le relazioni con le controparti prevedevano l'opzione per UniCredit di acquistare la partecipazione di controllo detenuta dalle controparti (i.e. 51% per CUV da CNP; 50% per UAV da Allianz). Nel secondo semestre del 2024, UniCredit ha esercitato tali opzioni iniziando l'internalizzazione del business bancassicurazione vita in Italia. Le transazioni sono state concluse il 20 giugno 2025 e hanno portato UniCredit ad acquisire il controllo delle due società. A seguito del closing CNP è stata rinominata UniCredit Life Insurance (ULI), mentre UAV è stata rinominata UniCredit Vita Assicurazioni (UVA).

L'internalizzazione delle fabbriche di bancassicurazione vita in Italia consentirà a UniCredit di (i) costruire una società efficiente in un settore che genera commissioni per la Banca, in cui UniCredit è già uno dei principali operatori e (ii) ottenere sinergie di business rafforzando ulteriormente il livello di servizio e il value for money per i clienti, favorendo nel contempo una significativa crescita del business.

Con riferimento all'identificazione dell'acquirente, UniCredit S.p.A. è stata identificata come acquirente di ULI e UVA, avendo acquisito il 100% dei diritti di voto e ottenendo il controllo delle due società.
Con riferimento alla determinazione del costo dell'aggregazione aziendale l'acquisizione ha visto la corresponsione, di un importo complessivamente pari a circa 1.383 milioni (594 milioni per ULI e 789 milioni per UVA).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

In aggiunta, come sopra ricordato, UniCredit già deteneva partecipazioni nel 49% di ULI e nel 50% di UVA il cui valore contabile era pari rispettivamente a 400 milioni e 210 milioni[113]. Secondo quanto previsto da IFRS3, questi investimenti sono stati rivalutati al fair value alla data di acquisizione (570 milioni per ULI e 692 milioni per UVA), determinando l'iscrizione, nella voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni, di un utile pari a 170 milioni per ULI e 482 milioni per UVA. Il fair value di questi investimenti è stato determinato in coerenza con il prezzo di acquisizione delle società che, a sua volta, è basato sull'embedded value. Come da prassi di mercato, il contratto prevede alcune clausole di garanzia che prevedono la possibilità di ricevere un rimborso dalle controparti in caso di violazione.

La data di acquisizione è stata individuata al 30 giugno 2025, considerando che l'acquisizione del controllo è avvenuta il 20 giugno 2025 e che non sono state effettuate operazioni rilevanti dalle società acquisite tra queste due date. Per quanto riguarda il processo di PPA, le attività e le passività di ULI e UVA[114] sono state identificate al fair value alla data di acquisizione, in conformità allo standard IFRS 3.

Le seguenti tabelle riportano il valore delle attività e delle passività di ULI e UVA nel loro bilancio individuale, gli adeguamenti al fair value e il loro valore di prima iscrizione nel Bilancio consolidato di UniCredit alla data di acquisizione.

UniCredit Life Insurance (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.)

(milioni di €)

	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
VOCI DELL'ATTIVO	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	321	-	321
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.039	-	9.039
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.039	-	9.039
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.444	-	6.444
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) crediti verso banche	-	-	-
b) crediti verso clientela	-	-	-
50. Derivati di copertura	-	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	151	(7)	144
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	13	-	13
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	138	(7)	131
90. Attività materiali	29	12	41
100. Attività immateriali	1	-	1
110. Attività fiscali	320	-	320
a) correnti	210	-	210
b) differite	110	-	110
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	61	-	61
Totale dell'attivo	**16.366**	**5**	**16.371**

113 Importo netto delle riserve valutative da riclassificare a conto economico.
114 Per la determinazione di tali valori, il Gruppo si è avvalso del supporto di un primario advisor esterno indipendente.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) debiti verso banche	-	-	-
b) debiti verso clientela	-	-	-
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	163	-	163
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	252	35	287
a) correnti	76	-	76
b) differite	176	35	211
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	7	-	7
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	6	-	6
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	6	-	6
110. Passività assicurative	15.000	(111)	14.889
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.996	(111)	14.885
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	4	-	4
Patrimonio netto	938	81	1.019
Totale del passivo e del patrimonio netto	**16.366**	**5**	**16.371**

Passività potenziali oggetto di iscrizione		-	-

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

UniCredit Vita Assicurazioni (ex UniCredit Allianz Vita)

(milioni di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Cassa e disponibilità liquide	63	-	63
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	20.132	-	20.132
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.132	-	20.132
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.418	-	8.418
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113	(14)	99
a) crediti verso banche	-	-	-
b) crediti verso clientela	113	(14)	99
50. Derivati di copertura	3	-	3
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
70. Partecipazioni	-	-	-
80. Attività assicurative	-	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-	-
90. Attività materiali	1	-	1
100. Attività immateriali	-	-	-
110. Attività fiscali	581	-	581
a) correnti	581	-	581
b) differite	-	-	-
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
130. Altre attività	599	(13)	586
Totale dell'attivo	**29.910**	**(27)**	**29.883**

(milioni di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE ALLA DATA DI ACQUISIZIONE		
	VALORE DI BILANCIO DELLA SOCIETÀ ACQUISITA	AGGIUSTAMENTI PPA	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
a) debiti verso banche	-	-	-
b) debiti verso clientela	-	-	-
c) titoli in circolazione	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	6.940	(17)	6.923
40. Derivati di copertura	-	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
60. Passività fiscali	275	57	332
a) correnti	173	-	173
b) differite	102	57	159
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80. Altre passività	118	-	118
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-
100. Fondi per rischi e oneri	4	-	4
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	4	-	4
110. Passività assicurative	21.658	(227)	21.431
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	21.658	(227)	21.431
b) cessioni in riassicurazione che costutuiscono passività	-	-	-
Patrimonio netto	915	160	1.075
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.910**	**(27)**	**29.883**

Passività potenziali oggetto di iscrizione		-	-

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

I principali aggiustamenti di PPA per entrambe le società riguardano le seguenti voci:

- Attività e passività finanziarie da rilevare al fair value alla data di acquisizione. Considerando che le attività e passività finanziarie delle compagnie assicurative sono, per la maggior parte, classificate come livello 1 o livello 2 della gerarchia del fair value, il modello valutativo applicato si è basato sui prezzi quotati in mercati attivi o su input osservabili sul mercato.
- Passività assicurative che sono state misurate alla data di acquisizione sulla base dei requisiti degli IFRS 3 e IFRS 17 per i contratti assicurativi acquisiti in un'aggregazione aziendale. L'approccio seguito ha comportato la rettifica degli elementi specifici dell'entità incorporati nei fulfilment cash-flow e nel Risk Adjustment previsti dal framework IFRS 17. In particolare, la metodologia adottatta ha modificato i flussi finanziari prospettici e il Risk Adjustment al fine di allinearli alle aspettative dei market participants, includendo inoltre un costo del capitale esplicito a rappresentare la remunerazione richiesta da un market participant per assumere le obbligazioni assicurative. Con riferimento a quest'ultimo, il costo del capitale è stato determinato considerando: (i) i requisiti patrimoniali di solvibilità delle due società, opportunamente rettificati; (ii) un fattore Ke rappresentativo del rendimento sul capitale atteso da un market participant; e (iii) il rendimento dei titoli di Stato italiani. Tali aggiustamenti assicurano che la valutazione rifletta l'exit price della passività assicurativa.
- Attività e passività fiscali differite che rappresentano differenze temporanee rilevate sugli aggiustamenti di PPA.

Il complessivo processo valutativo ha condotto alla rilevazione, nel Bilancio consolidato di UniCredit, di attività nette per: (i) 1.019 milioni relativi ad ULI e (ii) 1.075 milioni relativi a UVA. Nel Bilancio consolidato, la differenza fra il prezzo complessivo (inclusivo del fair value della partecipazione detenuta, pari a 1.164 milioni per ULI e 1.481 milioni per UVA) e il 100% delle attività nette, ha determinato l'iscrizione di un avviamento per 550 milioni (144 milioni per ULI e 406 milioni per UVA) non deducibile fiscalmente.

Operazioni di aggregazione aziendale interne

Nell'ambito del processo di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere nel corso del 2025 operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. Tali operazioni prive di sostanza economica sono state contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori. Queste operazioni non hanno prodotto effetti a livello consolidato.

In particolare, si segnala la fusione per incorporazione di Alpha Bank Romania S.A. in UniCredit Bank S.A. perfezionata in agosto 2025.

In aggiunta, nell'ambito del processo di riorganizzazione e semplificazione di struttura e governance finalizzate ad una migliore valorizzazione delle sinergie operative, amministrative e societarie, nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguite le operazioni di cessione di ramo d'azienda da UniCredit Bank GmbH ad UniCredit S.p.A. Il presente trasferimento rientra in un più ampio progetto di trasferimento del complessivo ramo d'azienda afferente il business Trading, finalizzato a centralizzarne la gestione in UniCredit S.p.A., con conseguente accentramento del relativo rischio prevalentemente in UniCredit S.p.A. e rivisitazione del modello di business di Client Risk Management. In particolare:

- in data 9 febbraio 2025 è stato perfezionato il trasferimento di portafoglio ed attività pareggiati relativi a derivati in cambi (opzioni e Swaps);
- in data 13 luglio 2025 è stato perfezionato il trasferimento pareggiato del portafoglio derivati su crediti;
- in data 16 novembre 2025 sono stati migrati il portafoglio derivati e le attività pareggiati relative al ramo Commodities.

Il progetto si completerà nel 2026 con l'ulteriore trasferimento del portafoglio Equity.

Si precisa infine che la transazione è avvenuta ad un prezzo pari al fair value dei rami oggetto di cessione da UniCredit Bank GmbH ad UniCredit S.p.A. Detto prezzo è stato regolato nel 2024 in coincidenza con il trasferimento della prima porzione del ramo.

Si rimanda, in proposito, al paragrafo "1.1 Operazioni di aggregazione" del Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A., Nota integrativa, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezioni 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio, che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono state operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2025 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate[115];
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit S.p.A.;
- i familiari stretti dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate (o controllate congiuntamente) dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altresì ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob 17221/2010, come successivamente modificato con delibera 21624 del 10 dicembre 2020 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 (Parte III, Capitolo 11, Sezione I), nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs.385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[116]", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.
Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.
In conformità con le previsioni regolamentari CONSOB ed alle disposizioni di vigilanza Banca d'Italia il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da Consiglieri indipendenti ai sensi del Codice di Corporate Governance.
Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure in tema di controlli interni sulle attività di rischio con soggetti in conflitto d'interesse disciplinate nella Global Policy "Operazioni con parti correlate, soggetti correlati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB[116]".

Nel corso del 2025 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento sono state concluse avendone riscontrato la convenienza economica e l'interesse del Gruppo.

115 Ai fini del presente Bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2025 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono stati invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.
116 TUB - In inglese tradotto come CBA - Corporate Banking Act.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG, di Group Stakeholder Engagement e di Group Legal.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) benefici a breve termine per i dipendenti	24	22
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	4	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*4*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3	3
e) pagamenti in azioni	20	11
Totale	**51**	**37**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (10 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (14 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'articolo 84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob 11971" allegato alla "Relazione sulla Politica 2026 di Gruppo in materia di remunerazione", oltre a circa 27 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2024, oltre che in relazione ad alcuni aumenti delle retribuzioni fisse e degli accantonamenti previdenziali integrativi, principalmente a seguito dell'incremento dei costi relativi ai piani di incentivazione che prevedono pagamenti in azioni, dovuto questo sia ad un aumento dei livelli della remunerazione variabile collegata alla performance, sia alla allocazione dei costi dello "One Off Share Award", che è stato assegnato a valere sul Bonus Pool 2024 e allocato nel corso del 2025 a livello di singola società.
Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2024" - Shares e Phantom Share", Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, 1.2 Modello di valutazione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	-	-	225	-	-	225	0,59%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	598	-	-	598	0,61%	290	0,29%
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	573	-	-	573	0,91%	290	0,46%
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	25	-	-	25	0,07%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	90	-	-	90	0,10%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2	13	1.533	-	-	1.548	0,26%	12	-
a) Crediti verso banche	-	-	875	-	-	875	1,35%	-	-
b) Crediti verso clientela	2	13	658	-	-	673	0,13%	12	-
Altre attività	7	-	57	-	-	64	0,33%	-	-
Totale dell'attivo	**9**	**13**	**2.503**	**-**	**-**	**2.525**	**0,30%**	**302**	**0,04%**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27	-	6.747	15	4	6.793	0,99%	-	-
a) Debiti verso banche	-	-	5.728	-	-	5.728	10,98%	-	-
b) Debiti verso clientela	27	-	1.019	15	4	1.065	0,20%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	1	-	330	-	-	331	0,54%	-	-
Altre passività	11	-	13	-	2	26	0,20%	6	0,05%
Totale del passivo	**39**	**-**	**7.090**	**15**	**6**	**7.150**	**0,94%**	**6**	**-**
Garanzie rilasciate e Impegni	7	-	1.585	-	2	1.594	0,43%	-	

Note:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
I valori "Totale dell'attivo" e "Totale del passivo" si riferiscono alle sole voci esposte nella presente tabella.
Si precisa che la voce "Impegni e garanzie rilasciate" è comprensiva degli impegni revocabili.

Il valore della percentuale su voce di bilancio, in riferimento alla voce "Impegni e garanzie rilasciate", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate in Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo, Altre informazioni.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	1	48	-	-	49	0,18%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1)	-	(123)	-	-	(124)	0,97%	-	-
30. Margine d'interesse	**(1)**	**1**	**(75)**	**-**	**-**	**(75)**	**0,53%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	2	-	536	-	-	538	6,12%	54	0,61%
50. Commissioni passive	(1)	-	(4)	-	-	(5)	0,25%	(4)	0,20%
60. Commissioni nette	**1**	**-**	**532**	**-**	**-**	**533**	**7,85%**	**50**	**0,74%**
70. Dividendi e proventi simili	11	-	-	-	-	11	1,63%	3	0,45%
190. Spese amministrative	(9)	-	(365)	(1)	(3)	(378)	3,60%	(4)	0,04%
a) Spese per il personale	(3)	-	3	(1)	-	(1)	0,01%	-	-
b) Altre spese amministrative	(6)	-	(368)	-	(3)	(377)	10,12%	(4)	0,11%
230. Altri oneri/proventi di gestione	1	-	(47)	-	-	(46)	6,74%	-	-

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.
"Spese amministrative per il personale": l'eventuale saldo positivo indica la prevalenza dei recuperi di spese.

Per informazioni sugli utili e le perdite delle partecipazioni in società collegate, si rimanda al paragrafo "17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250.

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate IAS" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dai loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

- a partire dal 2012 la controllata UniCredit Services S.C.p.A. (UCS), già UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A (UBIS), ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per fornire i servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
  Il Consiglio di Amministrazione di UCS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda "Infrastrutture Tecnologiche", da parte di UCS verso la società denominata "Value Transformation Services S.p.A." (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UCS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).
  Il 23 dicembre 2016 è stato siglato il "Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS al fine di incrementare la creazione di valore e l'abilità di cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino al 2026.
  Il 22 dicembre 2019 è stato siglato il "Second Restatement and Amendment Agreement" tra UniCredit Services e V-TS, con effetto dall'1 gennaio 2020, estendendo la sua durata di ulteriori 3 anni fino al 2029. Si rileva che a partire dall'1 ottobre 2022 e con efficacia a partire dall'1 gennaio 2022, UniCredit Services S.C.p.A. (UCS) è stata fusa in UniCredit S.p.A. e quest'ultima è subentrata nei contratti sopramenzionati;
- si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società:
  - UniCredit Life insurance S.p.A.[117] (ex CNP UniCredit Vita S.p.A.);
  - UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.117 (ex UniCredit Allianz Vita S.p.A.);
  - UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A.[118]

  In tale ambito si precisa che al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha avviato il processo di internalizzazione del business bancassurance vita in Italia attraverso, inter alia, la disdetta dell'accordo parasociale con Allianz S.p.A. e conseguente impegno all'acquisto dell'intera quota (50%) detenuta da Allianz S.p.A. in UniCredit Allianz Vita S.p.A.
  La transazione è stata completata a giugno 2025, in seguito alle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti; dalla finalizzazione dell'operazione il Gruppo controlla il 100% di UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.
- i rapporti con le altre parti correlate includono quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit S.p.A.) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

117 Si noti che a partire dal 30 giugno 2025 la società è diventata controllata e pertanto consolidata integralmente nel gruppo UniCredit.
118 La società è una collegata.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono utilizzate le seguenti categorie:

- **Equity-Settled Share Based Payment** (Equity-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** (Cash-Settled SBP), che prevedono la corresponsione di denaro commisurato al valore economico delle azioni ordinarie UniCredit (cosiddette "phantom share").

La prima categoria, Equity-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 8 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Long term incentive 2020-2023** che prevede l'assegnazione di incentivi in azioni ordinarie gratuite, subordinate al raggiungimento di specifici indicatori di performance legati al Piano Strategico Team 23. Il Piano è strutturato su un periodo di performance di 4 anni, coerentemente con il Piano Strategico di UniCredit e prevede il riconoscimento del possibile award nel 2024. L'award è soggetto a differimento di quattro anni, dopo il periodo di performance, e al rispetto durante il periodo di performance delle condizioni minime di patrimonio, capitale e liquidità, nonché della positiva valutazione del Risk Appetite Framework. In linea con i requisiti di Banca d'Italia e di EBA e con lo scopo di rafforzare ulteriormente l'architettura di governance, il Piano prevede regole per la gestione delle violazioni per non conformità, nonché il loro relativo impatto sulle componenti della remunerazione, attraverso l'applicazione di clausole di malus e claw-back;
- **Employee Share Ownership Plan (U-Share)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: uno sconto pari al 20% dell'investimento, al netto dei necessari arrotondamenti, che verrà corrisposto mediante l'acquisto, per conto del Partecipante, di "Azioni Discount" e "Azioni Matching" (o, per entrambe, diritti a riceverle), da intendersi assegnate a titolo gratuito, soggette al Periodo di Indisponibilità. L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" stabilite dal Regolamento del Piano.

La seconda categoria, Cash-Settled SBP, include le seguenti assegnazioni di:

- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante della controllata AO UniCredit Bank identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (determinati in base alla valutazione della performance) e differiti, in denaro e in phantom share (i.e., "Share Appreciation Right" connessi al valore azionario di UniCredit), su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus aziendale (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione), di malus individuale e di clausole *claw-back* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nella circolare 285 di Banca d'Italia (del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti in tema di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti golden parachute (e.g. severance) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati equity settled-share based payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate, per la categoria Equity-Settled SBP, è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Per la categoria Cash-Settled SBP l'importo monetario consegnato ai beneficiari si basa sul valore economico delle phantom shares, che è pari alla media del prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria UniCredit nel mese precedente la delibera del Consiglio ad eseguire il pagamento di ciascuna rata, trascorso il periodo di retention obbligatorio. In bilancio, nel corso del periodo di vesting, il valore economico dei piani Cash-Settled SBP è pari al prezzo dell'azione ordinaria UniCredit a ciascuna data di reporting ridotto del valore attuale dei dividendi futuri.
Per entrambe le categorie, gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2024" - Shares e Phantom Share
Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni o in phantom share, differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

Inoltre, in linea con la Politica di Remunerazione presentata all'Assemblea degli Azionisti ad Aprile 2024, che anticipava l'intenzione di attuare un'azione correttiva sulle modalità di determinazione del prezzo di conversione della promessa monetaria in azioni, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di assegnare a tutti i GMRT destinatari di remunerazione variabile in azioni, compresi l'Amministratore delegato e i Dirigenti con responsabilità strategiche, come parte del Bonus Pool 2024, un "one-off share-award", ovvero un'assegnazione azionaria una tantum, per gestire le conseguenze inattese nell'anno di transizione del cambio di metodologia precedentemente indicato, che consisteva nella determinazione del prezzo da ex-ante e aggiustato per i mancati dividendi ad ex-post, senza alcun aggiustamento per i mancati dividendi.
L'assegnazione una tantum, limitata al 2024 come anno di transizione, è corrisposta interamente in azioni come remunerazione variabile ed è conforme ai limiti regolamentari variabile-fisso. I differimenti sono soggetti alle ordinarie disposizioni di malus e claw-back previste dalla normativa.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2024							
	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)	RATA (2031)	RATA (2032)	RATA (2033)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028	31-dic-2029	31-dic-2030	31-dic-2031
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,863	-6,013	-9,432	-13,031	-16,554	-19,998	-23,363	-26,651
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**40,732**	**37,582**	**34,163**	**30,564**	**27,041**	**23,597**	**20,232**	**16,944**

	PHANTOM SHARES ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2024					
	RATA (2026)	RATA (2027)	RATA (2028)	RATA (2029)	RATA (2030)	RATA (2031)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025	10-feb-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2025	31-dic-2026	31-dic-2027	31-dic-2028	31-dic-2029
Prezzo di mercato azione UniCredit alla promessa [€]	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595	43,595
Prezzo di mercato azione UniCredit alla data di reporting [€]	64,825	64,825	64,825	64,825	64,825	64,825
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	0,000	-3,206	-6,679	-10,324	-13,875	-17,328
Valore unitario performance share alla data di reporting [€]	**64,825**	**61,619**	**58,146**	**54,501**	**50,950**	**47,497**

Inoltre, considerando il cambiamento di metodologia per la determinazione del prezzo di conversione della promessa monetaria in azioni indicato in precedenza, che prevede, oltre al passaggio della determinazione del prezzo delle azioni da ex-ante a ex-post anche l'eliminazione di aggiustamenti per i mancati dividendi ricevuti, a partire dal sistema incentivante 2024 verrà riconosciuto a tutti i GMRT destinatari di remunerazione variabile in azioni, compresi l'Amministratore delegato e i Dirigenti con responsabilità strategiche, un "dividend equivalent", ovvero un'assegnazione azionaria calcolata sulla base dei dividendi non percepiti sulle azioni durante il periodo di retention.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

	AZIONI ASSEGNATE- GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - DIVIDEND EQUIVALENT	
	RATA (2026)	RATA (2026)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	07-mar-2024	07-mar-2024
Data di risoluzione (per definizione numero azioni)	27-mar-2025	21-ott-2025
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2024	01-gen-2024
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2024	31-dic-2024
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]*	52,901	63,635
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-2,880	-1,425
Valore unitario performance share alla promessa [€]	**50,021**	**62,210**

Nota:
*Il dividend equivalent prevede la prima rata in pagamento nel 2026. Come indicato dal regolamento del piano, il prezzo unitario delle azioni da assegnare ai beneficiari viene definito sulla base della media del prezzo dell'azione nei 30 giorni precedenti l'approvazione del dividendo. Considerando che nel corso del 2025 sono stati deliberati (i) final dividend 2024 e (ii) interim dividend 2025, approvati rispettivamente il 27 Marzo 2025 (dall'assemblea degli azionisti) e il 21 ottobre 2025 (dal CDA), per la quantificazione del numero di azioni e del fair value contabile utilizzato ai fini del calcolo dei costi IAS/IFRS sono stati definiti due prezzi differenti, legati ai due diversi momenti di approvazione dei dividendi.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2025" - Shares e Phantom Share

Il nuovo sistema incentivante 2025 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- il legame tra profittabilità, rischio e remunerazione attraverso il collegamento diretto dei bonus pool con i risultati aziendali, il costo del capitale ed i profili di rischio rilevanti per il Gruppo così come definiti nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio;
- la definizione dei bonus pool sulla base della performance di Gruppo, con una suddivisione a cascata sulle Divisioni in base ad indicatori di performance ponderati per il rischio, e distribuiti ai dipendenti secondo le prestazioni individuali;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Group Material Risk Takers sulla base dei criteri forniti dalle previsioni regolamentari della CRD V e del Regolamento Delegato (UE) 923/2021, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di massimo 7 anni e composta da un mix di denaro, phantom share e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e successivi aggiornamenti.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da tre a sei rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.2 Long Term Incentive Plan 2020-2023

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.
Il piano è strutturato in cluster, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a cinque rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

1.2.3 Employee Share Ownership Plan (U-Share 2025)

Il fair value unitario è stato misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo delle azioni acquistate sul mercato.

Per le Azioni Matching, ad oggi è quantificato solo un ammontare monetario che sarà oggetto di conversione in numero di azioni alla fine del periodo di maturazione e previa verifica del rispetto delle condizioni previste dal Regolamento del Piano.

La seguente tavole riporta le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Azioni Discount (o diritti a riceverle), relativamente al piano U-Share approvato nel 2025.

Valutazione Discount Share ESOP (U-Share) - 2025

	AZIONI DISCOUNT
Data di assegnazione delle free share ai dipendenti del Gruppo	24-lug-2025
Inizio periodo di maturazione	24-lug-2025
Scadenza periodo di maturazione	24-gen-2027
Fair value unitario delle free share [€]	**58,04**

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO		ANNO 2025 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2025 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2025 SCADENZA MEDIA	ANNO 2024 NUMERO STRUMENTI	ANNO 2024 PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	ANNO 2024 SCADENZA MEDIA
A.	**Esistenze iniziali**	**16.996.358**	**-**	**lug-25**	**24.368.363**	**-**	**set 24**
B.	**Aumenti**	**2.982.922**	**-**		**715.378**	**-**	
B.1	Nuove emissioni	2.982.922	-		715.378	-	
B.2	Altre variazioni	-	-		-	-	
C.	**Diminuzioni**	**6.325.918**	**-**		**8.087.383**	**-**	
C.1	Annullati	7.673	-		545.209	-	
C.2	Esercitati	6.255.326	-		7.227.514	-	
C.3	Scaduti	62.919	-		314.660	-	
C.4	Altre variazioni		-			-	
D.	**Rimanenze finali**	**13.653.362**	**-**	**lug-26**	**16.996.358**	**-**	**lug-25**
E.	**Esercitabili alla fine dell'esercizio**	**4.057.351**			**6.321.058**		

Note:
Per quanto concerne la movimentazione 2025, il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 47,225 euro (28,825 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2024).
A fine 2025, tutte le 13.653.362 azioni ordinarie promesse da UniCredit, al netto di quelle esercitabili alla fine dell'esercizio, pari a 4.057.351, risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti nel piano strategico.

In esecuzione del Piano U-Share per il 2025, sono state assegnate ai partecipanti del Gruppo 62.656 Azioni Discount (o diritti a riceverle) a luglio 2025 a fronte di servizi resi nel periodo di vesting del piano.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano U-Share non sono incluse nella tavola di movimentazione in quanto sono state reperite sul mercato.

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico
Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2025 COMPLESSIVO	2025 PIANI VESTED	2024 COMPLESSIVO	2024 PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(102)**		**(74)**	
- relativi a piani equity-settled	*(96)*		*(69)*	
- relativi a piani cash-settled	*(6)*		*(5)*	
Debiti per pagamenti cash-settled	**12**	**-**	**8**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 2,2 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo è articolata in aree geografiche (tavola A - Schema primario) sulla base delle responsabilità aziendali, in linea con il quadro di governance del Gruppo, come di seguito indicato:

- Italia;
- Germania;
- Austria;
- Europa Centrale e Orientale (include Repubblica Ceca e Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Romania, Serbia);
- Russia.

A partire dal primo trimestre 2022 la struttura organizzativa del Gruppo è stata aggiornata isolando le attività in Russia e le esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A. verso tale paese in uno specifico segmento del Segment Reporting.
Oltre alla Russia, anche l'Europa Centrale ed Orientale includono le rispettive esposizioni cross-border contabilizzate in UniCredit S.p.A.
Tale struttura garantisce l'autonomia di Paesi e Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente (per tutti i segmenti di clientela Retail e Corporate) ed efficienti processi decisionali.
Tutte le geografie del Gruppo sono dotate di funzioni di supporto e controllo dedicate quali: People and Culture, Finance, Digital & Information Office e Operations, Compliance, Legal e Risk.
Alle cinque aree geografiche si affianca il Group Corporate Centre - che comprende altresì Aion e Vodeno - con l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza; comprende anche le società del Gruppo in via di dismissione.

Coerentemente al principio contabile IFRS8, il Segment Reporting è allineato alla struttura organizzativa del Gruppo così descritta.

Inoltre, ciascuna area è suddivisa in Retail (Private Banking, Retail, Insurance), Corporates (Small/Medium Enterprises e Large Corporate) e Central Functions (tavola B - Schema secondario), sulla base della tipologia del cliente e su soglie definite del relativo patrimonio mobiliare.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2025
Interesse netto	6.149	2.787	1.456	3.222	730	(611)	13.732
Dividendi	88	3	293	14	0	582	980
Commissioni	4.479	1.687	805	1.355	214	(37)	8.502
Risultato netto della gestione assicurativa	191	-	-	-	-	(1)	190
Risultato dell'attività di negoziazione	202	862	33	100	165	(231)	1.131
Altri oneri/proventi	(105)	125	29	43	1	(92)	0
Ricavi	**11.003**	**5.462**	**2.616**	**4.733**	**1.110**	**(389)**	**24.536**
Costi del personale	(2.361)	(1.159)	(575)	(841)	(96)	(841)	(5.872)
Altri costi diversi dal personale	(1.272)	(865)	(416)	(606)	(77)	600	(2.636)
Recuperi di spesa	36	6	0	5	-	47	94
Ammortamenti e svalutazioni	(221)	(68)	(37)	(196)	(37)	(468)	(1.027)
Costi operativi	**(3.818)**	**(2.086)**	**(1.027)**	**(1.637)**	**(210)**	**(662)**	**(9.441)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**7.185**	**3.376**	**1.589**	**3.096**	**900**	**(1.051)**	**15.094**
Accantonamenti per perdite su crediti	(438)	(261)	(33)	(83)	168	(15)	(662)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.747**	**3.115**	**1.556**	**3.013**	**1.068**	**(1.066)**	**14.433**
Altri oneri ed accantonamenti	(253)	(4)	(111)	(215)	(7)	(272)	(862)
Oneri di integrazione	(741)	(125)	(145)	(65)	(14)	(86)	(1.177)
Profitti netti da investimenti	623	0	164	1	32	462	1.284
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**6.376**	**2.986**	**1.464**	**2.733**	**1.079**	**(962)**	**13.677**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2025
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	148.439	126.408	61.555	80.774	626	1.229	**419.032**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	190.938	137.065	61.767	96.928	2.744	2.306	**491.748**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	110.503	68.164	38.809	58.534	10.650	9.666	**296.327**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2025
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.637	8.336	4.025	18.959	1.563	7.598	**67.118**

Parte L - Informativa di settore

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
Interesse netto	6.669	2.770	1.583	3.143	818	(635)	14.348
Dividendi	142	3	284	8	0	32	470
Commissioni	4.384	1.616	791	1.222	249	(34)	8.228
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	114	867	1	60	224	414	1.679
Altri oneri/proventi	42	95	40	52	1	(89)	140
Ricavi	**11.349**	**5.351**	**2.698**	**4.485**	**1.292**	**(312)**	**24.865**
Costi del personale	(2.371)	(1.193)	(583)	(766)	(113)	(826)	(5.853)
Altri costi diversi dal personale	(1.307)	(912)	(407)	(543)	(76)	644	(2.601)
Recuperi di spesa	38	8	3	3	-	57	108
Ammortamenti e svalutazioni	(256)	(74)	(44)	(177)	(36)	(474)	(1.062)
Costi operativi	**(3.896)**	**(2.171)**	**(1.031)**	**(1.483)**	**(226)**	**(599)**	**(9.407)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**7.453**	**3.180**	**1.667**	**3.002**	**1.067**	**(911)**	**15.458**
Accantonamenti per perdite su crediti	(501)	(271)	(43)	30	144	0	(641)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**6.953**	**2.909**	**1.624**	**3.032**	**1.211**	**(911)**	**14.817**
Altri oneri ed accantonamenti	(255)	(10)	(50)	(270)	(499)	(3)	(1.088)
Oneri di integrazione	(384)	(140)	(88)	(79)	(44)	(106)	(841)
Profitti netti da investimenti	(127)	(33)	73	6	52	0	(29)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**6.186**	**2.726**	**1.558**	**2.689**	**719**	**(1.019)**	**12.860**

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWEA)

DATI PATRIMONIALI	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	144.590	125.438	59.625	72.151	1.192	1.323	**404.319**
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	183.922	138.528	60.201	89.774	3.480	(5)	**475.900**
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	101.083	64.602	38.952	54.033	10.819	7.603	**277.093**

A.3 - Dati di struttura

	ITALIA	GERMANIA	AUSTRIA	EUROPA CENTRALE ORIENTALE	RUSSIA	GROUP CORPORATE CENTRE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2024
DATI DI STRUTTURA							
Numero dipendenti "full time equivalent"	26.813	8.860	4.483	19.996	2.590	6.981	**69.722**

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

Lo Schema secondario viene esposto per segmento di clientela (Retail e Corporate).

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2025	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWA (consistenze finali)
Retail	11.919	145.060	76.055
Corporates	11.577	269.493	168.816
Funzioni Centrali	1.040	4.479	51.456
Totale	**24.536**	**419.032**	**296.327**

Nota:
(*) I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

(milioni di €)

DATI AL 31.12.2024	RICAVI	CREDITI VERSO CLIENTELA(*)	TOTALE RWA (consistenze finali)
Retail	12.216	139.262	65.073
Corporates	12.376	258.384	159.627
Funzioni Centrali	273	6.673	52.393
Totale	**24.865**	**404.319**	**277.093**

Nota:
(*) I "crediti verso clientela" sono al netto dei pronti contro termine e rapporti infragruppo.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.
I dati riferiti al 2024 sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di rendicontazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- terreni;
- fabbricati;
- impianti elettronici;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio a cui si rimanda.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzati secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Così come consentito dal principio contabile, il Gruppo ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

I canoni di locazione rivenienti da questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.
Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 251,7 milioni di cui:

- 0,7 milioni relativi a terreni;
- 236,5 milioni relativi a fabbricati;
- 0,4 milioni relativi ad impianti elettronici;
- 14,1 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate riprese di valore (al netto delle rettifiche di valore) per circa 22 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Passivo.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 83 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Infine, con riferimento ai contratti di sublocazione si precisa che detti contratti hanno determinato nel corso dell'esercizio interessi attivi per 2,4 milioni laddove classificati come leasing finanziari e altri proventi di gestione per 4,8 milioni laddove classificati come leasing operativi.
Ai fini della determinazione della durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonché eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole aspettativa di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui il Gruppo è potenzialmente esposto va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

Le attività di leasing finanziario sono rappresentate attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione a soggetti esterni al Gruppo dei propri immobili di proprietà e di altre attività materiali (es. automobili).
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nel paragrafo "Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:
- terreni: 146,5 milioni;
- fabbricati: 333,7 milioni;
- altre: 592,3 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti nel paragrafo "Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230", Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
FASCE TEMPORALI	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	3.242	3.248
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.495	2.633
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.972	2.169
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.599	1.672
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.248	1.359
Da oltre 5 anni	1.554	2.260
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**12.110**	**13.341**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	1.151	1.396
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**10.959**	**11.945**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda, detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 363 milioni, conducendo all'importo di 10.596 milioni esposto nel paragrafo "Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo.

Parte M - Informativa sul leasing

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario, il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto nel paragrafo "2.1. Rischio di credito", Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene un'opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto del bene o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2025 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2024 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	163	136
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	90	92
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	50	68
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	31	45
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	16	31
Da oltre 5 anni	28	53
Totale	**378**	**425**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2025 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
   3.1 il Bilancio consolidato 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 febbraio 2026

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



Bilancio consolidato | Attestazioni

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art.81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Andrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, ai sensi dell'art.154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 23 febbraio 2026

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo UniCredit (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €521.330 milioni e rappresentano il 60% del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €492 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo e delle società del Gruppo. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 2.2 "Rischi di mercato", paragrafo 2.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Capogruppo e delle società del Gruppo. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €192.981 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €62.918 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €57.209 milioni e a €57.078 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*.

Progetto di Trading Centralization

Nota integrativa consolidata "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha avviato l'esecuzione del progetto di Trading Centralization. Tale progetto ha l'obiettivo di trasferire un ramo d'azienda afferente al business di trading di strumenti finanziari da UniCredit Bank GmbH, e relativa Succursale di Milano, a UniCredit S.p.A., con la finalità di centralizzazione sia della gestione delle attività di trading sia del relativo rischio in UniCredit S.p.A. e di rivisitazione del modello di business della funzione di Client Risk Management. Nell'ambito di tale progettualità, nel corso del 2025 il Gruppo ha completato il trasferimento dei seguenti portafogli: strumenti finanziari su valute in data 9 febbraio 2025, strumenti finanziari su crediti in data 13 luglio 2025 e strumenti finanziari su merci in data 16 novembre 2025. Il progetto prevede un ulteriore trasferimento da perfezionarsi nel corso del 2026 relativo al portafoglio di strumenti finanziari su titoli di capitale e indici azionari. In considerazione della complessità operativa del progetto, abbiamo ritenuto la rilevazione contabile dell'operazione un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • l'esame e la comprensione dei contratti di trasferimento delle attività e passività finanziarie; • la comprensione, per ciascun portafoglio oggetto di trasferimento, dell'approccio di migrazione e degli effetti sui processi e sul sistema di controllo interno della Banca e colloqui con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla verifica della completezza e dell'accuratezza delle registrazioni contabili e gestionali degli strumenti finanziari oggetto di trasferimento; • l'esame della completezza e accuratezza delle registrazioni contabili predisposte dalla Banca alla data del trasferimento, inclusa la riconciliazione con i bilanci di chiusura predisposti da UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano e con le evidenze gestionali; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al progetto.

Rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione aziendale delle società assicurative

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato": Sezione 17 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nota integrativa consolidata "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel mese di giugno 2025 UniCredit S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 100% del capitale delle seguenti società assicurative precedentemente partecipate in *joint venture*:	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • l'analisi della documentazione contrattuale connessa all'operazione;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
• CNP UniCredit Vita S.p.A., precedentemente partecipata al 49% e successivamente ridenominata UniCredit Life Insurance (ULI); • UniCredit Allianz Vita S.p.A., precedentemente partecipata al 50% e successivamente ridenominata UniCredit Vita Assicurazioni (UVA). Trattandosi di una aggregazione aziendale, gli Amministratori hanno applicato le regole di contabilizzazione dell'operazione secondo quanto previsto dall'IFRS 3 *Business Combinations* e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione del costo dell'acquisizione ("*Purchase Price Allocation*" o "PPA"). In applicazione del processo di *Purchase Price Allocation*, il differenziale tra il corrispettivo trasferito e il *fair value* netto delle attività e passività identificate, pari a €550 milioni, è stato rilevato come avviamento nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Il consolidamento integrale delle suddette società ha comportato l'eliminazione contabile dei valori di carico delle relative partecipazioni con la rilevazione di un utile pari a €170 milioni per ULI e €483 milioni per UVA. Considerata la rilevanza e la complessità dell'operazione, abbiamo ritenuto la rilevazione contabile della stessa un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'analisi di conformità ai principi contabili internazionali e di accuratezza della rilevazione contabile dell'operazione; • l'analisi dell'approccio valutativo, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate ai fini della valutazione al *fair value* degli attivi e dei passivi oggetto di acquisizione con particolare riferimento alle passività assicurative assunte nell'ambito dell'operazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'operazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Milano, 26 febbraio 2026

KPMG S.p.A.



Bruno Verona
Socio

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo UniCredit (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo UniCredit relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 30415 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 Milano MI ITALIA

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - IRO-1 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Comitato per il controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di UniCredit S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
  - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
  - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;

- ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
  - per le informazioni raccolte a livello di società controllate UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria, selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione consolidata di sostenibilità, abbiamo effettuato:
    - procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 26 febbraio 2026

KPMG S.p.A.

Domenico Donato
Socio

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Cassa e disponibilità liquide	38.455	41.442
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*38.455*	*41.442*
Attività finanziarie di negoziazione	62.715	55.083
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*62.715*	*55.083*
Crediti verso banche	48.875	50.678
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*64.770*	*66.540*
a dedurre: Titoli di debito	*(15.936)*	*(15.903)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(0)*	*(1)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*42*	*41*
Crediti verso clientela	433.541	418.378
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*521.330*	*496.626*
a dedurre: Titoli di debito	*(89.406)*	*(79.730)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(98)*	*(111)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*1.715*	*1.593*
Altre attività finanziarie	246.982	183.118
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*269*	*247*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*35.855*	*6.347*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso banche)	*(42)*	*(41)*
a dedurre: Finanziamenti (a Crediti verso clientela)	*(1.715)*	*(1.593)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*93.201*	*78.019*
Voce 70. Partecipazioni	*13.972*	*4.393*
+ Titoli di debito (da Voce 40 a)	*15.936*	*15.903*
+ Titoli di debito (da Voce 40 b)	*89.406*	79.730
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 a)	*0*	*1*
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 b)	*98*	*111*
Coperture	(2.554)	(351)
Voce 50. Derivati di copertura	*941*	*1.351*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(3.495)*	*(1.702)*
Attività assicurative	152	-
Voce 80. Attività assicurative	*152*	-
Attività materiali	8.811	8.794
Voce 90. Attività materiali	*8.811*	*8.794*
Avviamenti	843	38
Voce 100. Attività immateriali di cui: avviamento	*843*	*38*
Altre attività immateriali	2.097	2.191
Voce 100. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*2.097*	*2.191*
Attività fiscali	10.721	10.273
Voce 110. Attività fiscali	*10.721*	*10.273*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	248	394
Voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*248*	*394*
Altre attività	19.352	13.966
Voce 130. Altre attività	*19.353*	*13.968*
Totale dell'attivo	**870.238**	**784.004**

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Debiti verso banche	52.181	67.903
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*52.191*	*67.919*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(10)*	*(16)*
Debiti verso clientela	535.371	499.505
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*536.619*	*500.970*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(1.248)*	*(1.466)*
Titoli in circolazione	98.198	90.709
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*98.198*	*90.709*
Passività finanziarie di negoziazione	38.443	31.349
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*38.443*	*31.349*
Altre passività finanziarie	24.415	15.228
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*23.158*	*13.746*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 a)	*10*	*16*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 b)	*1.248*	*1.466*
Coperture	(8.335)	(8.134)
Voce 40. Derivati di copertura	*1.317*	*1.112*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(9.653)*	*(9.247)*
Passività fiscali	2.822	1.708
Voce 60. Passività fiscali	*2.823*	*1.708*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	20.662	22.895
Voce 80. Altre passività	*12.863*	*14.687*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*251*	*294*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*7.547*	*7.916*
Passività assicurative	*38.372*	-
Voce 110. Passività assicurative	*38.372*	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	398	400
Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*398*	*400*
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	67.711	62.441
- Capitale e riserve	56.796	52.722
Voce 120. Riserve da valutazione	*(4.271)*	*(5.422)*
Voce 140. Strumenti di capitale	*4.952*	*4.958*
Voce 150. Riserve	*39.744*	*33.235*
Voce 155. Acconti su dividendi (-)	*(2.172)*	*(1.440)*
Voce 160. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*23*
Voce 170. Capitale	*21.454*	*21.368*
Voce 180. Azioni proprie (-)	*(2.934)*	-
- Risultato netto contabile del Gruppo	10.915	9.719
Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*10.915*	*9.719*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**870.238**	**784.004**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
Interesse netto	13.732	14.348
Voce 30. Margine di interesse	*14.127*	*14.671*
a dedurre: Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(42)*	*(107)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 190)	*(111)*	*(115)*
+ Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*33*	*(67)*
+ Altro (da Voce 60)	*-*	*(11)*
+ Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio (da voce 60)	*(66)*	*(25)*
+ Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi (da Voce 130 a)	*13*	*-*
a dedurre: Contributo comparto assicurativo	*(222)*	*-*
Dividendi	980	470
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*673*	*468*
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70	*(349)*	*(345)*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value	*(91)*	*(66)*
a dedurre: Recuperi di spese	*-*	*(1)*
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	*748*	*414*
a dedurre: Contributo comparto assicurativo	*(1)*	*-*
Commissioni	8.502	8.228
Voce 60. Commissioni nette	*6.791*	*7.042*
a dedurre: Penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti	*137*	*12*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*6*	*7*
a dedurre: Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento	*(11)*	*(11)*
a dedurre: Costi sostenuti su Credit Linked notes emesse a garanzia di un portafoglio creditizio	*66*	*25*
a dedurre: Altro	*-*	*11*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*135*	*111*
+ Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*112*	*87*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*1.061*	*943*
Contributo comparto assicurativo	*205*	*-*
Risultato netto della gestione assicurativa	190	-
Voce 160. Risultato dei servizi assicurativi	*172*	*-*
a dedurre: Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (comparto assicurativo)	*(73)*	*-*
Voce 170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	*(1.459)*	*-*
Contributo comparto assicurativo	*1.552*	*-*
Risultato dell'attività di negoziazione	1.131	1.679
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*2.255*	*2.888*
a dedurre: Strumenti Derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(33)*	*67*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*(112)*	*(87)*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(1.061)*	*(943)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(126)*	*(530)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	*33*	*5*
a dedurre: Oneri di integrazione	*(10)*	*-*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*108*	*74*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*857*	*(286)*
a dedurre: Commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(135)*	*(111)*
a dedurre: Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni	*7*	*50*
a dedurre: Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti deteriorati	*17*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*98*	*20*
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)	*349*	*345*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutate al fair value (da Voce 70)	*91*	*66*
+ Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione (da Voce 230)	*9*	*14*
+ Riclassifica interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*42*	*107*
a dedurre: Contributo comparto assicurativo	*(1.260)*	*-*
Altri oneri/proventi	0	140
Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*682*	*853*
a dedurre: Oneri di integrazione	*62*	*6*
a dedurre: Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*(665)*	*(632)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*43*	*45*
a dedurre: Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione e su pietre preziose	*(4)*	*(4)*
a dedurre: Altri proventi di gestione altri - chiusura fatture da ricevere inerenti ad attività materiali	*(0)*	*(0)*
a dedurre: Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione	*26*	*-*
a dedurre: Altro	*3*	*4*
+ Penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti	*-*	*(12)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(3)*	*(5)*
+ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 210)	*(109)*	*(110)*
+ Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 280)	*2*	*2*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da Voce 60)	*(6)*	*(7)*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da Voce 190)	*(25)*	*(27)*
+ Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali (da Voce 200 b)	*-*	*26*
+ Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (comparto assicurativo)	*(9)*	*-*
Ricavi	**24.536**	**24.865**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
Ricavi	**24.536**	**24.865**
Costi del personale	(5.872)	(5.853)
Voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(6.767)*	*(6.684)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*863*	*717*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*111*	*115*
+ Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (comparto assicurativo)	*(80)*	*-*
Altri costi diversi dal personale	(2.636)	(2.601)
Voce 190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(3.724)*	*(3.724)*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA	*360*	*515*
a dedurre: Oneri di integrazione	*88*	*39*
a dedurre: Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*1*	*1*
a dedurre: Costi per tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili	*124*	*19*
a dedurre: Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti	*49*	*38*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*25*	*27*
a dedurre: Tobin Tax	*12*	*-*
+ Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento (da Voce 60)	*11*	*11*
+ Recuperi di imposte esclusa la tassazione sulle transazioni finanziarie della clientela non addebitabili (da Voce 230)	*469*	*524*
+ Altro (da Voce 230)	*(3)*	*(4)*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili (da Voce 230)	*(43)*	*(45)*
+ Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi (comparto assicurativo)	*(4)*	*-*
Recuperi di spesa	94	108
+ Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito e a recuperi di imposte (da Voce 230)	*94*	*108*
Ammortamenti e svalutazioni	(1.027)	(1.062)
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(593)*	*(695)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*30*	*35*
a dedurre: Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate e collegate soggette a IFRS5	*1*	*5*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo	*109*	*110*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*(19)*	*11*
a dedurre: Oneri di integrazione	*3*	*11*
Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(708)*	*(589)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*151*	*50*
Costi operativi	**(9.441)**	**(9.407)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**15.094**	**15.458**
Accantonamenti per perdite su crediti	(662)	(641)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*108*	*(62)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*3*	*5*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(98)*	*(20)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(499)*	*(750)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(37)*	*(48)*
a dedurre: Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi	*(13)*	*-*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(6)*	*(13)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*6*	*13*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*1*	*6*
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*(60)*	*267*
+ Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti (da Voce 190)	*(49)*	*(38)*
+ Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti deteriorati (da Voce 110)	*(17)*	*-*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.433**	**14.817**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**14.433**	**14.817**
Altri oneri e accantonamenti	(862)	(1.088)
Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(363)*	*(545)*
a dedurre: Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni)	*0*	*(1)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*20*	*18*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di distribuzione di gestioni patrimoniali	*-*	*(26)*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA (da Voce 190 b)	*(360)*	*(515)*
+ Impatto netto delle imposte sulle transazioni finanziarie (da Voce 190 b e da Voce 230)	*(22)*	*(19)*
+ Penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti	*(137)*	
Oneri di integrazione	(1.177)	(841)
+ Spese per il personale - Spese amministrative - di cui: a) spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(863)*	*(717)*
+ Altre spese amministrative - Spese amministrative - di cui b) altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 190)	*(88)*	*(39)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - oneri di integrazioni (da Voce 210)	*(3)*	*(11)*
+ Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - oneri di integrazioni (da Voce 220)	*(151)*	*(50)*
+ Altri oneri ed accantonamenti - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(20)*	*(18)*
+ Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie - oneri di integrazione (da Voce 100)	*10*	
+ Saldo altri proventi e oneri - Atri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 230)	*(62)*	*(6)*
Profitti netti da investimenti	1.284	(29)
Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: riprese/rettifiche e utile/perdita da cessioni delle partecipazioni	*1.302*	*69*
Voce 260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*21*	*(22)*
Voce 280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(4)*	*3*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo	*(2)*	*(2)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130)	*37*	*48*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: di cui: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130)	*(6)*	*(13)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su rimanenze di attività materiali IAS2 derivanti dal recupero crediti deteriorati	*(30)*	*(35)*
+ Svalutazione derivanti da attività o gruppi di attività relative a partecipazioni controllate soggette a IFRS5	*(1)*	*(5)*
+ Utili (perdite) su pietre preziose (da Voce 230)	*(5)*	*(10)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 210)	*19*	*(11)*
+ Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione (da Voce 230)	*(26)*	*-*
+ Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni (da Voce 110)	*(7)*	*(50)*
+ Tobin Tax (da Voce 190 b)	*(12)*	*-*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**13.677**	**12.860**
Imposte sul reddito	(2.591)	(3.085)
Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(2.590)*	(3.086)
+ Altre spese amministrative - imposta sostitutiva su transazioni intragruppo/IMREL issuances	*(1)*	(1)
+ Altri oneri ed accantonamenti - Vertenze fiscali relative ad imposte sul reddito (esclusi interessi e sanzioni) - (da Voce 200 b)	*(0)*	1
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-
Voce 320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*	*-*
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**11.086**	**9.775**
Risultato di pertinenza dei terzi	(64)	(55)
Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	*(64)*	*(55)*
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	**11.022**	**9.719**
Allocazione costi di acquisizione (PPA)	(107)	-
Contributo comparto assicurativo (PPA)	*(107)*	*-*
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 270. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO CONTABILE DI GRUPPO	**10.915**	**9.719**

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2025 - Rete KPMG

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi resi da KPMG S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete.

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	4,2
	KPMG S.p.A.	Società controllate	1,0
	Rete KPMG	Società controllate	14,1
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	5,9
	KPMG S.p.A.	Società controllate	1,1
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	Rete KPMG	Società controllate	4,9
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,1
	KPMG S.p.A.	Società controllate	0,0
	Rete KPMG	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	0,0
	Rete KPMG	Società controllate	0,2
Totale			**31,6**

Note:
I corrispettivi sono calcolati escludendo IVA e spese.
Nella voce "Revisione contabile" sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.
I "Servizi di attestazione" sono principalmente servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (e.g. Limited Assurance sulla rendicontazione di sostenibilità 2025 secondo la CSRD, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2025, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II, Attestazioni su rapporto di cambio, pro-forma e aumento di capitale per operazione M&A, Due diligence finanziaria, fiscale e regolatoria, Revisione del bilancio delle filiali estere richieste dalle normative locali), Limited Assurance sulla rendicontazione di sostenibilità 2025 secondo la CSRD e altri servizi di verifica richiesti da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania, Austria e altri Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.
Gli "Altri servizi" sono principalmente altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (e.g. AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC) e ad altre controllate del Gruppo.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale aventi come sottostante crediti non deteriorati. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale aventi come sottostante crediti deteriorati. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti deteriorati

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale aventi come sottostante crediti deteriorati. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di esposizioni non deteriorate

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione tradizionale aventi come sottostante crediti non deteriorati. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni sintetiche di crediti non deteriorati
Si riportano di seguito le operazioni di cartolarizzazione sintetica con sottostante crediti non deteriorati concluse nel corso del 2025. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

STRATEGIE - PROCESSI – OBIETTIVI: Il principale obiettivo della Banca nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Un Comitato di primo livello approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate ed è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Banca sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato di primo livello.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Tranched Cover Italia 4**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e gli 84 mesi, erogati a piccole e medie imprese.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing(§):	31.12.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	234	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione (§)	31.12.2025	31.12.2025
. Scadenza legale	31.03.2033	31.03.2033
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	214	20
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	214	20
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	63	
Italia - Nord-Est	78	
Italia - Centro	61	
Italia - Sud e Isole	32	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**234**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	140	
Altri soggetti	94	
Totale	**234**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.
(§) Data di prima segnalazione a fini regolamentari.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Tranched Cover Italia 3**	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e gli 84 mesi, erogati a piccole e medie imprese.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing(§):	31.12.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	152	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura parziale della tranche junior sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione (§)	31.12.2025	31.12.2025
. Scadenza legale	31.03.2033	31.03.2033
. Call option	-	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	139	13
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	139	13
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	42	
Italia - Nord-Est	54	
Italia - Centro	31	
Italia - Sud e Isole	25	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**152**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	94	
Altri soggetti	58	
Totale	**152**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.
(§) Data di prima segnalazione a fini regolamentari.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Corporate 2025 Ramp-Up**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.12.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	607	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche mezzanine.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	05.12.2025	05.12.2025
. Scadenza legale	31.10.2040	31.10.2040
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	573	32
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	539	32
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitore privato
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	05.12.2025	
. Scadenza legale	31.10.2040	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2	
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	232	
Italia - Nord-Est	197	
Italia - Centro	95	
Italia - Sud e Isole	83	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**607**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	607	
Altri soggetti	-	
Totale	**607**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Corporate 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.06.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.170	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Finanziamento a ricorso limitato a copertura della tranche mezzanine.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.06.2025	18.06.2025
. Scadenza legale	31.03.2040	31.03.2040
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.048	115
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.853	115
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitore privato
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	18.06.2025	
. Scadenza legale	31.03.2040	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	7	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	7	
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	917	
Italia - Nord-Est	683	
Italia - Centro	377	
Italia - Sud e Isole	193	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**2.170**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.170	
Altri soggetti	-	
Totale	**2.170**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Project Finance 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso grandi imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	23.09.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	3.259	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura della tranche junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	23.09.2025	23.09.2025
. Scadenza legale	31.12.2045	31.12.2045
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, SRT call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	2.998	261
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	2.853	261
. Detentore del rischio	UniCredit S.p.A.	Investitori privati
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	913	
Italia - Nord-Est	162	
Italia - Centro	273	
Italia - Sud e Isole	30	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	1.881	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**3.259**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	21	
Banche	-	
Società finanziarie	493	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.745	
Altri soggetti	-	
Totale	**3.259**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt. 258-259 del Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Altre società del Gruppo

Si riportano di seguito le operazioni di cartolarizzazione concluse nel corso del 2025 aventi come originator altre società del Gruppo. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 3 al Bilancio consolidato 2024.

ORIGINATOR: UniCredit Factoring S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: Il principale obiettivo della Società nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica consiste nella liberazione di Capitale Regolamentare.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio di ciascuna transazione è oggetto di monitoraggio su base continuativa e presentato sotto forma di report trimestrali (Investor Report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti sottostanti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il Consiglio di Amministrazione approva ogni nuova transazione e le scelte ad essa correlate. Il Comitato aziendale competente è informato circa le performance previste e consuntivate delle operazioni già esistenti. Nel bilancio annuale della Società sono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati delle cartolarizzazioni sintetiche originate sono monitorati semestralmente con report dedicati presentati al competente Comitato.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Factoring 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione Sintetica	
Originator:	UniCredit Factoring S.p.A.	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Ottimizzazione del capitale.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti commerciali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	24.11.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	800	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura delle tranches Mezzanine e Junior.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	24.11.2025	24.11.2025
. Scadenza legale	31.01.2028	31.01.2028
. Call option	Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	704	32
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	704	32
. Detentore del rischio	UniCredit Factoring S.p.A.	AXA
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	-	
. Rating	-	
. Data di emissione	24.11.2025	
. Scadenza legale	31.01.2028	
. Call option	Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	-	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	64	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	64	
. Detentore del rischio	AXA	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	250	
Italia - Nord-Est	73	
Italia - Centro	315	
Italia - Sud e Isole	61	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	101	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**800**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	800	
Altri soggetti	-	
Totale	**800**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank GmbH

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: Il principale obiettivo che la Banca vuole raggiungere con l'operazione "Arabellapark 2025" consiste nella riduzione dell'importo dell'esposizione ponderata per il rischio.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il CdA della Banca approva la transazione sintetica e le scelte ad essa correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente.

POLITICHE DI COPERTURA: Non vengono effettuate attività di copertura.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati economici sin qui conseguiti sono ampiamente in linea con le attese.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**Arabellapark 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit Bank GmbH	
Emittente:	-	
Servicer:	UniCredit Bank GmbH	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWA.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	18.03.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	4.044	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	100% della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	DE000A4DFC08
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	-	-
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.03.2025	18.03.2025
. Scadenza legale	30.11.2032	30.11.2032
. Call option	Time Call & Clean-Up Call	
. Vita media attesa (anni)	7	7
. Tasso	-	8,94% + EURIBOR 1 mese
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	3.761	283
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	3.761	283
. Detentore del rischio	UniCredit Bank GmbH	CRC
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	4.044	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**4.044**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	-	
Altri soggetti	4.044	
Totale	**4.044**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: Il principale obiettivo che la Banca vuole conseguire con la strutturazione di operazioni sintetiche è la liberazione di capitale regolamentare.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dalle funzioni Risk e Finance su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il Management Board della Banca approva ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e viene informato sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati economici delle operazioni sintetiche sono monitorati su base trimestrale con appositi report indirizzati al management della Banca.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Silver 2**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	UniCredit Bulbank AD	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione dei requisiti patrimoniali.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso imprese e PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	30.06.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	2.112	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La Junior Tranche (First Loss Tranche) e la Senior Tranche sono trattenute dall'Originator, mentre la Mezzanine Tranche (Protected Tranche) è oggetto di garanzia finanziaria collateralizzata. Alla data del closing, la composizione delle tranche rispetto al portafoglio sottostante è pari a: 0,5% per la Junior Tranche, 7,5% per la Mezzanine Tranche e 91% per la Senior Tranche. Ai fini dei requisiti regolamentari, la Banca manterrà, su base integralmente non coperta e non garantita, un'esposizione su ciascuna posizione del portafoglio di riferimento pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio iniziale.	
Agenzie di Rating:	Nessuna agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	158	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.06.2025	30.06.2025
. Scadenza legale	30.06.2037	30.06.2037
. Call option	Clean-Up Call; Time Call; Regulatory Change; Significant Risk Transfer Failure; Tax Event	
. Vita media attesa (anni)	2,5	2,5
. Tasso	-	8,81%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.943	158
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.845	150
. Detentore del rischio	UniCredit Bulbank AD	PGGM Fondo di Condivisione del Rischio di Credito
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	30.06.2025	
. Scadenza legale	30.06.2037	
. Call option	Clean-Up Call; Time Call; Regulatory Change; Significant Risk Transfer Failure; Tax Event	
. Vita media attesa (anni)	2,5	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	11	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	11	
. Detentore del rischio	UniCredit Bulbank AD	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	2.112	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**2.112**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	20	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.070	
Altri soggetti	22	
Totale	**2.112**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: Il principale obiettivo perseguito con la strutturazione dell'operazione sintetica è la liberazione di capitale regolamentare.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato su base continuativa e rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio dello status dei crediti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il CdA di UniCredit Bank Austria Gmbh approva ogni nuova transazione ed è informato sui risultati economici attesi. I bilancio annuale della banca contiene informazioni su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati economici della cartolarizzazione sintetica sono monitorati su base semestrale.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Belvedere 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emittente:	UniCredit Bank Austria AG	
Servicer:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione RWA e trasferimento del rischio.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti verso grandi imprese e PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	27.11.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	1.945	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Garanzia finanziaria assistita da liquidità.	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-IRBA(*).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	27.11.2025	27.11.2025
. Scadenza legale	07.02.2047	07.02.2047
. Call option	Clean up call, regulatory call, SRT call, time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	1.818	117
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	1.674	107
. Detentore del rischio	UniCredit Bank Austria AG	Investitore privato
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	27.11.2025	
. Scadenza legale	07.02.2047	
. Call option	Clean up call, regulatory call, SRT call, time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	Sub A-B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	10	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	10	
. Detentore del rischio	UniCredit Bank Austria AG	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	2	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	1.932	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	11	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**1.945**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	1.945	
Altri soggetti	-	
Totale	**1.945**	

Nota:
(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio di Vigilanza SEC-IRBA come richiesto dagli artt.258-259 del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli istituti di credito e le società di investimento.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank S.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: rientra nel piano di ottimizzazione del capitale e degli RWA di UniCredit Bank S.A. (Romania).

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio è costantemente monitorato dalla struttura di servicing ed è rendicontato sotto forma di report trimestrale (investor report), che fornisce il dettaglio circa l'evoluzione del portafoglio, la qualità dei crediti cartolarizzati e l'andamento delle clauseole di attivazione negoziate nell'accordo di garanzia.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il CdA di UniCredit Bank Austria Gmbh approva ogni nuova transazione e viene informato sulle performance attese. Nel bilancio, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati economici dell'operazione sono monitorati su base semestrale.

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Titanium**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzazione sintetica	
Originator:	UniCredit Bank S.A.	
Emittente:	UniCredit Bank S.A.	
Servicer:	UniCredit Bank S.A.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura del rischio di credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti large corporate e PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	18.03.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	775	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Tranche mezzanina interamente coperta da garanzia unfunded.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	-	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	18.03.2025	18.03.2025
. Scadenza legale	31.12.2036	31.12.2036
. Call option	Regulatory call, Clean-up call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	679	77
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	634	72
. Detentore del rischio	Unicredit Bank S.A.	Banche multilaterali/EBRD
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	18.03.2025	
. Scadenza legale	31.12.2036	
. Call option	Regulatory call, Clean-up call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	19	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	19	
. Detentore del rischio	Unicredit Bank S.A.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	775	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**775**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	3	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	772	
Altri soggetti	-	
Totale	**775**	

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: Zagrebacka Banka D.D.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI: Lo scopo principale della strutturazione di una cartolarizzazione sintetica è l'ottimizzazione del capitale e il beneficio in termini di nuove capacità di erogazione del credito.

SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI: Il portafoglio cartolarizzato è monitorato in modo continuativo dallo Strategic Risk Department ed è oggetto di informativa tramite report trimestrali (Investor Report), che forniscono una scomposizione dello stato dei prestiti sottostanti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE: Il CdA di Zagrebacka Banka D.D. approva ogni nuova operazione e qualsiasi altra decisione correlata. Il bilancio annuale della banca contiene informazioni su tutte le cartolarizzazioni sintetiche originate.

POLITICHE DI COPERTURA: Nessuna politica di copertura.

INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE: I risultati economici delle cartolarizzazioni sintetiche sono monitorate almeno su base semestrale e riportate al Senior Management.

Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	**A.R.T.S. Coral 2025**	
Tipologia di operazione:	Cartolarizzatione sintetica	
Originator:	Zagrebacka Banka D.D.	
Emittente:	Zagrebacka Banka D.D.	
Servicer:	Zagrebacka Banka D.D.	
Arranger:	UniCredit Bank GmbH	
Obiettivi dell'operazione:	Ottimizzazione del capitale e beneficio in termini di nuove capacità di erogare credito.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti a medio-lungo termine per imprese e linee di credito revolving	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorati	
Data del closing:	30.06.2025	
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	648	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria con dotazione di fondi a copertura del rischio mezzanino.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi :	-	
Altre forme di Credit Enhancements :	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Nessuna agenzia di rating, utilizzo dell'approccio di Vigilanza SEC-SA (Standardised Approach).	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma (milioni di €):	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	-	-
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Data di emissione	30.06.2025	30.06.2025
. Scadenza legale	01.02.2043	01.02.2043
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, Time Call, SRT Call, Tax Call	
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	583	52
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	582	52
. Detentore del rischio	Zagrebacka Banka D.D.	Investitori privati
. ISIN	-	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Data di emissione	30.06.2025	
. Scadenza legale	01.02.2043	
. Call option	Clean-up call, Regulatory call, Time Call, SRT Call, Tax Call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	SUB A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (milioni di €)	13	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (milioni di €)	13	
. Detentore del rischio	Zagrebacka Banka D.D.	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (milioni di €):		
Italia - Nord-ovest	-	
Italia - Nord-Est	-	
Italia - Centro	-	
Italia - Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	647	
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	1	
America	-	
Resto del mondo	-	
Totale	**648**	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni di €):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	648	
Altri soggetti	-	
Totale	**648**	

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Sono di seguito riportate le operazioni di cessione a fondi concluse nel corso del 2025. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 4 al Bilancio consolidato 2024.

OBIETTIVI - STRATEGIE – PROCESSI: UniCredit S.p.A., tramite la contribuzione del portafoglio UTP revocati/NPL cosiddetti Molokai al Fondo Efesto, ha perseguito i seguenti obiettivi: (i) partecipazione ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) derecognition contabile; (iii) riduzione della complessità operativa e gestionale dei file.

RUOLO: Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.

RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ: UniCredit S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione della SGR.

MECCANISMI DI CONTROLLO: UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	EFESTO						
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote						
Originator:	UniCredit S.p.A.						
Fondo di investimento attribuito:	EFESTO						
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Italfondiario (ora DoNext).						
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese e privati	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze	Inadempienze probabili revocate e Sofferenze
Data del closing:	27.10.2020	27.03.2021	09.12.2021	14.03.2023	24.07.2023	22.10.2024	15.07.2025
Valore nominale del portafoglio (milioni):	188	25	6	138	212	173	100
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	92	6	4	48	85	86	11
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)	3	-	-	(1)	2	6
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	91	9	4	48	87	88	17
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.
Quote di Fondo attribuite							
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A. (prima UniCredit Leasing S.p.A.)	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509	IT0005419509
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928	149.132.507	34.861.183
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	91	9	4	48	87	88	17
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	90.561.794	9.305.715	4.962.649	58.095.964	108.635.928	149.132.507	34.861.183
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	38	4	2	25	46	63	15
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):							
Italia - Nord-ovest							33
Italia - Nord-est							21
Italia - Centro							24
Italia - Sud e Isole							21
Altri Paesi europei - Paesi U.E.							-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.							-
America							-
Resto del mondo							1
Totale							**100**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):							
Stati							-
Altri enti pubblici							-
Banche							-
Società finanziarie							-
Assicurazioni							-
Imprese non finanziarie							100
Altri soggetti							-
Totale							**100**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE – PROCESSI: UniCredit S.p.A., tramite la contribuzione del credito UTP (RCF scaduta) vantato verso Furla S.p.A. al Fondo CCR II, ha perseguito i seguenti obiettivi: (i) partecipazione ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) derecognition contabile; (iii) riduzione della complessità operativa e gestionale dei file.

RUOLO: Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.

RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ: UniCredit S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione della SGR.

MECCANISMI DI CONTROLLO: UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**DEA CAPITAL CORPORATE CREDIT RECOVERY II**							
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote							
Originator:	UniCredit S.p.A.							
Fondo di investimento attribuito:	Dea Capital Corporate Credit Recovery II							
Obiettivi dell'operazione:	Obiettivo dell'operazione è ottimizzare l'accesso al mercato dei capitali per i debitori conferiti (imprese di medie dimensioni, in tensione finanziaria, ma con fondamentali industriali solidi) da UniCredit al fondo, avvalendosi di un partner industriale e strategico come Dea Capital.							
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
Data del closing:	31.01.2018	19.12.2019	07.08.2020	23.03.2021	12.04.2021	22.12.2023	20.12.2024	13.06.2025
Valore nominale del portafoglio (milioni di €):	88	66	55	30	7	61	73	16
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	49	22	15	20	2	53	36	9
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	6	11	11	-	3	1	31	-
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni di €):	55	33	27	20	5	54	68	9
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-	-	-	-	-	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.	Le attività cedute sono state cancellate.
Quote di Fondo attribuite								
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065	IT0005276065
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	1.122	816	699	575	155	2.687	3.745	500
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni di €)	55	33	27	20	5	54	68	9
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	1.122	816	699	575	155	2.687	3.745	500
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni di €)	19	14	12	10	3	46	65	9
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):								
Italia - Nord-ovest								-
Italia - Nord-est								16
Italia - Centro								-
Italia - Sud e Isole								-
Altri Paesi europei - Paesi U.E.								-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.								-
America								-
Resto del mondo								-
Totale								**16**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):								
Stati								-
Altri enti pubblici								-
Banche								-
Società finanziarie								-
Assicurazioni								-
Imprese non finanziarie								16
Altri soggetti								-
Totale								**16**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI: UniCredit S.p.A., tramite la contribuzione del portafoglio NPL cosiddetto GOA al Fondo Lounge Rises, ha perseguito i seguenti obiettivi: (i) partecipazione ad una piattaforma più ampia e granulare, grazie all'apporto di altri quotisti, con riduzione del rischio idiosincratico; (ii) derecognition contabile; (iii) riduzione della complessità operativa e gestionale dei file.

RUOLO: Una volta ceduti i crediti al fondo e divenuto quotista dello stesso, UniCredit S.p.A. non ha più ruolo nella gestione verso il debitore ceduto, rimanendo investitore finanziario senza possibilità di governance e ingerenza gestionale.

RISCHI CONNESSI CON L'OPERATIVITÀ: UniCredit S.p.A. ha la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione della SGR.

MECCANISMI DI CONTROLLO: UniCredit S.p.A. monitora la performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board) senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**LOUNGE RISES**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Lounge Rises
Obiettivi dell'operazione:	Diversificazione del rischio e miglior rendimento atteso.
Tipologia delle attività cedute:	Finanziamenti alle imprese ed ai privati
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze
Data del closing:	22.12.2025
Valore nominale del portafoglio (milioni):	92
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	51
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	7
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	58
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005687089
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	57.885.842
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	58
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	57.885.842
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	58
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	18
Italia - Nord-est	20
Italia - Centro	23
Italia - Sud e Isole	31
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**92**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	92
Altri soggetti	-
Totale	**92**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

Sono di seguito riportate le operazioni di cessione a fondi concluse nel corso del 2025. Per le informazioni qualitative relative ad operazioni realizzate negli scorsi esercizi, si rimanda a quanto riportato nell'Allegato 4 alla Nota integrativa consolidata 2024.

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI: UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di un portafoglio di crediti deteriorati, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing e l'impatto sul capitale.

RUOLO: UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto. Inoltre, avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, il ruolo di investitore finanziario lo mantiene quest'ultima, che non ha comunque possibilità di governance e ingerenza gestionale.

RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITÀ: Avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione della SGR rimane in capo a quest'ultima.

MECCANISMI DI CONTROLLO: Avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, rimane in capo a quest'ultima il monitoraggio della performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board), senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

NOME DELLA TRANSAZIONE	ATLANTIDE - UTP ITALIA
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Atlantide - UtP Italia
Obiettivi dell'operazione:	UniCredit Leasing S.p.A., attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati a un fondo, ha puntato a ridurre lo stock di esposizioni non performing e a mitigare il relativo impatto sui coefficienti patrimoniali regolamentari.
Tipologia delle attività cedute:	Esposizioni leasing
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	02.07.2025
Valore nominale del portafoglio (milioni):	100
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	57
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	58
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate integralmente dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A. (successivamente cedute a UniCredit S.p.A.)
. ISIN	IT0005480519
. N. quote attribuite alla sottoscrizione	74.838.300
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	58
. N. quote in rimanenza a fine esercizio	74.838.300 (detenute da UniCredit S.p.A.)
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	55
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	19
Italia - Nord-est	11
Italia - Centro	37
Italia - Sud e Isole	30
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	3
Totale	**100**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	-
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	95
Altri soggetti	5
Totale	**100**

Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

OBIETTIVI - STRATEGIE - PROCESSI: UniCredit Leasing S.p.A., tramite il conferimento al fondo di un portafoglio di crediti deteriorati, si è posta l'obiettivo di ridurre lo stock di esposizioni non performing e l'impatto sul capitale.

RUOLO: UniCredit Leasing S.p.A., una volta conferiti i crediti al fondo, non ha più ruolo nella gestione delle creditorie verso il debitore ceduto. Inoltre, avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, il ruolo di investitore finanziario lo mantiene quest'ultima, che non ha comunque possibilità di governance e ingerenza gestionale.

RISCHI CONNESSI CON L' OPERATIVITÀ: Avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, la totalità dei rischi derivanti dalla performance delle quote del fondo e quindi dalla gestione della SGR rimane in capo a quest'ultima.

MECCANISMI DI CONTROLLO: Avendo ceduto le quote a UniCredit S.p.A. nel mese di luglio 2025, rimane in capo a quest'ultima il monitoraggio della performance del gestore tramite report gestionali trimestrali e la partecipazione a comitati di supervisione (Advisory Board), senza possibilità di ingerenza gestionale o amministrativa nel fondo.

NOME DELLA TRANSAZIONE	**ATLANTIDE - ELEUTERIA**
Tipologia di operazione:	Cessione di attività finanziarie a Fondo di Investimento con attribuzione delle relative quote
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.
Fondo di investimento attribuito:	Atlantide - Eleuteria
Obiettivi dell'operazione:	UniCredit Leasing S.p.A., attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati a un fondo, ha mirato a ridurre lo stock di esposizioni non performing e a mitigare il relativo impatto sui coefficienti patrimoniali regolamentari.
Tipologia delle attività cedute:	Esposizioni leasing
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
Data del closing:	02.07.2025
Valore nominale del portafoglio (milioni):	64
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (milioni di €):	45
Ricavi o perdite di cessione realizzate (milioni di €):	(1)
Prezzo di cessione del portafoglio (milioni):	45
Garanzie rilasciate dalla banca:	-
Garanzie rilasciate da terzi:	-
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-
Altre Informazioni rilevanti:	Le attività cedute sono state cancellate integralmente dal bilancio.
Quote di Fondo attribuite	
. Sottoscrittore delle quote	UniCredit Leasing S.p.A. (successivamente cedute a UniCredit S.p.A.)
. ISIN	IT0005625204
. N.° quote attribuite alla sottoscrizione	101
. Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (milioni)	45
. N.° quote in rimanenza a fine esercizio	101 (detenute da UniCredit S.p.A.)
. Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (milioni)	45
Distribuzione delle attività cedute per aree territoriali (milioni):	
Italia - Nord-ovest	18
Italia - Nord-est	12
Italia - Centro	20
Italia - Sud e Isole	14
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-
Altri Paesi europei - Paesi non U.E.	-
America	-
Resto del mondo	-
Totale	**64**
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (milioni):	
Stati	-
Altri enti pubblici	-
Banche	-
Società finanziarie	1
Assicurazioni	-
Imprese non finanziarie	59
Altri soggetti	4
Totale	**64**

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 5 - Stato per Stato

UniCredit Group
Società finanziarie, Assicurative, Banche, Altre società non finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE(*)	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA(**)	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI(***)
ITALIA	11.795	33.858	5.135	(874)	-
GERMANIA	4.164	8.087	3.178	(790)	-
AUSTRIA	2.507	3.947	1.355	(199)	-
REPUBBLICA CECA	984	2.879	586	(114)	-
RUSSIA	1.049	1.578	973	(230)	-
CROAZIA	798	3.028	568	(102)	-
ROMANIA	1.074	4.499	412	(81)	-
BULGARIA	793	3.573	534	(83)	-
UNGHERIA	555	1.710	242	(37)	-
SERBIA	339	1.364	228	(28)	-
BOSNIA ED ERZEGOVINA	241	1.459	141	(13)	-
IRLANDA	101	-	-	-	-
SLOVENIA	115	463	13	(3)	-
LUSSEMBURGO	183	90	61	(14)	-
SLOVACCHIA	41	108	12	(3)	-
STATI UNITI D'AMERICA	20	2	19	-	-
REGNO UNITO	14	-	46	(25)	-
POLONIA	-	228	(10)	1	-
BERMUDA	-	-	1	-	-
BELGIO	52	572	(19)	3	-
PAESI BASSI	-	-	-	-	-
GRECIA	-	-	94	-	-
SVIZZERA	-	-	1	-	-
TOTALE	**24.825**	**67.444**	**13.570**	**(2.592)**	**-**

Note:
(*) La voce d) rappresenta la somma delle voci 290 e 320 del Conto economico;
(**) La voce e) rappresenta la voce 300 del Conto economico;
(***) Per quanto riguarda la voce f), nel corso del 2025 non sono state ricevute nuove garanzie/contributi o utilizzi di garanzie preesistenti. E' presente una garanzia preesistente che ammonta complessivamente, per il 2025, a 3.213.161 € migliaia. Si tratta di una garanzia da parte del Comune di Vienna a favore di UniCredit Bank Austria AG (UCBA AG) su determinate esposizioni (le principali si riferiscono a "fondi pensione" e "titoli subordinati emessi "). Tale garanzia può essere esercitata solo a seguito di una procedura di insolvenza relativa a UCBA AG.

I dati segnalati per singolo Paese presentano i seguenti criteri:

- fanno riferimento al Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2025, sono stati oggetto di revisione contabile da parte di KPMG S.p.A., quindi nessuna ulteriore revisione è stata espressamente richiesta alla società di revisione di cui sopra in merito alla presente relazione
- derivano dal reporting package contribuito da ciascuna società ai fini della redazione del Bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2025;
- in considerazione del numero di società consolidate, i dati sono stati aggregati per le principali tipologie di settore in cui il Gruppo è attivo;
- sono al netto dei rapporti infragruppo e delle scritture di consolidamento;
- sono stati aggregati per sede legale del Paese della società;
- per alcuni paesi, il "Numero dei dipendenti" pari a zero deriva dalle seguenti circostanze: i) società contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto; ii) società liquidate o vendute nel corso del periodo; iii) filiali estere, il cui personale viene convenzionalmente allocato al paese di riferimento di casa madre; iv) in talune società veicolo le relative attività possono essere svolte dal personale di altre società del Gruppo.

Si prega di notare, inoltre, che i dati dichiarati nella Segnalazione sono stati presentati con criteri differenti rispetto ad altri documenti finanziari ufficialmente approvati e pubblicati da UniCredit e non riflettono la vista manageriale per fini commerciali.

Allegato 5 - Stato per Stato

Le note sopra riportate valgono per le medesime grandezze riportate nelle tabelle che seguono.

Banche

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	9.443	33.015	4.704	(763)	-
GERMANIA	4.141	7.735	3.139	(778)	-
AUSTRIA	2.289	3.816	1.206	(210)	-
RUSSIA	1.044	1.562	966	(227)	-
REPUBBLICA CECA	883	2.711	544	(103)	-
CROAZIA	765	2.905	551	(100)	-
ROMANIA	870	4.179	351	(70)	-
BULGARIA	613	3.077	460	(73)	-
UNGHERIA	538	1.665	243	(36)	-
SERBIA	330	1.331	226	(27)	-
BOSNIA AND HERCEGOVINA	241	1.459	141	(13)	-
SLOVENIA	115	463	13	(3)	-
LUSSEMBURGO	59	72	3	(1)	-
REGNO UNITO	14	-	46	(25)	-
BELGIO	52	572	(19)	3	-
GRECIA	-	-	94	-	-
TOTALE	**21.397**	**64.561**	**12.668**	**(2.425)**	**-**

Società finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	817	490	223	(56)	
AUSTRIA	219	115	183	6	
IRLANDA	101	-	-	-	
ROMANIA	206	320	62	(11)	
BULGARIA	180	489	72	(10)	
REPUBBLICA CECA	101	169	40	(10)	
GERMANIA	22	141	(9)	(10)	
LUSSEMBURGO	124	18	53	(13)	
SLOVACCHIA	41	108	12	(3)	
RUSSIA	5	17	5	(3)	
STATI UNITI D'AMERICA	20	2	19	-	
UNGHERIA	16	45	(2)	-	
CROAZIA	34	123	15	(2)	
SERBIA	9	33	2	-	
BERMUDA	-	-	1	-	
TOTALE	**1.895**	**2.068**	**676**	**(112)**	**-**

Bilancio consolidato | Allegati

Allegato 5 - Stato per Stato

Società assicurative

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
ITALIA	1.535	262	256	(62)	-
TOTALE	**1.535**	**262**	**256**	**(62)**	**-**

Nota:
La non piena comparabilità dei volumi con l'esercizio precedente riflette l'ampliamento del perimetro di consolidamento intervenuto nel 2025, conseguente all'inclusione di due società assicurative.

Altre società non finanziarie

(milioni di €)

	b	c	d	e	f
PAESE	FATTURATO	NUMERO DI DIPENDENDI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO (UNITA')	UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA	CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI
UNGHERIA	1	-	1	-	-
REPUBBLICA CECA	-	-	2	(1)	-
RUSSIA	-	-	2	-	-
BULGARIA	-	7	1	-	-
CROAZIA	-	-	2	(1)	-
ITALIA	-	90	(49)	7	-
ROMANIA	(2)	-	(1)	-	-
AUSTRIA	-	16	(34)	5	-
GERMANIA	1	211	49	(2)	-
POLONIA	-	228	(10)	1	-
LUSSEMBURGO	-	-	5	-	-
SVIZZERA	-	-	1	-	-
TOTALE	**-**	**552**	**(31)**	**9**	**-**

Bilancio dell'Impresa e Relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

PROGETTO DI BILANCIO

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

Relazione sulla gestione **787**
Premessa e principali dati 787
Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A. 787
Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori 788
Schemi di bilancio riclassificati 791
Risultati dell'esercizio 796
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari 796
Principali risultati e performance del periodo 796
Il conto economico 796
Lo stato patrimoniale 799
Gestione del capitale e creazione di valore 802
Principi di creazione di valore e allocazione del capitale 802
Coefficienti patrimoniali 802
Rafforzamento patrimoniale 802
Il patrimonio netto 803
Azionariato 804
Azioni proprie 804
L'attività della società 806
Informazioni sul titolo azionario 809
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 809
Relazione sulla remunerazione 809
Attività di ricerca e sviluppo 809
Altre informazioni 809
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie 809
Modello organizzativo 809
Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta 809
Attestazioni e altre comunicazioni 809
Informazioni sui rischi 809
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione 810
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 810
Evoluzione prevedibile della gestione 811
Proposte all'Assemblea **813**
Bilancio dell'impresa **815**
Schemi di bilancio 815
Stato patrimoniale 815
Conto economico 817
Prospetto della redditività complessiva 818
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 819
Rendiconto finanziario 821
Nota Integrativa 825
Parte A - Politiche contabili 825
A.1 - Parte generale 825
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 825
Sezione 2 - Principi generali di redazione 825
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 831
Sezione 4 - Altri aspetti 831
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio 835
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 840
A.4 - Informativa sul fair value 840
A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss" 845
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale 846
Attivo 846
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 846

Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 846
Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II) 849
Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario 849
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 851
Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia 852
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 853
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 856
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 857
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 858
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 862
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 865
Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 867
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo 873
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 874
Passivo 876
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 876
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 878
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 880
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 881
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 882
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 882
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 882
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 882
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 883
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 884
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120 887
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 888
Altre informazioni 892
Parte C - Informazioni sul conto economico 895
Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20 895
Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50 897
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 899
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 900
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 901
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 901
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 902
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 903
Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 904
Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160 904
Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia 906
Canoni di garanzia DTA 906
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 907
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 907
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 908
Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200 908

Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 909
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 910
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 910
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 910
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 911
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 914
Sezione 21 - Altre informazioni 914
Sezione 22 - Utile per azione 915
Parte D - Redditività complessiva 916
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 917
Premessa 917
Sezione 1 - Rischio di credito 917
Informazioni di natura qualitativa 917
1. Aspetti generali 917
2. Politiche di gestione del rischio di credito 917
3. Esposizioni creditizie deteriorate 919
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni 921
Informazioni di natura quantitativa 922
A. Qualità del credito 922
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 936
C. Operazioni di cartolarizzazione 938
D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) 941
E. Operazioni di cessione 942
Informativa relativa alle esposizioni Sovrane 945
F. Modelli per la misurazione del rischio di credito 947
Sezione 2 - Rischi di mercato 948
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza 948
Informazioni di natura qualitativa 948
Informazioni di natura quantitativa 949
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario 949
Informazioni di natura qualitativa 949
Informazioni di natura quantitativa 950
2.3 Rischio di cambio 953
Informazioni di natura qualitativa 953
Informazioni di natura quantitativa 954
Rischio di credit spread e Stress test 954
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 955
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione 955
A. Derivati finanziari 955
B. Derivati creditizi 957
3.2 Le coperture contabili 958
Informazioni di natura qualitativa 958
Informazioni di natura quantitativa 960
3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura 964
A. Derivati finanziari e creditizi 964
Sezione 4 - Rischi di liquidità 965
Informazioni di natura qualitativa 965
Informazioni di natura quantitativa 965
Sezione 5 - Rischi operativi 967

Bilancio dell'impresa e relazioni 2025 di UniCredit S.p.A.

Informazioni di natura qualitativa 967
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 967
B. Rischi derivanti da pendenze legali 967
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche 967
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria 967
E. Altre contestazioni della clientela 968
Informazioni di natura quantitativa 969
Sezione 6 - Altri rischi 969
Altri rischi inclusi nel Capitale economico 969
Rischio reputazionale 969
Rischi principali ed emergenti 969
Rischi climatici e ambientali 969
Parte F - Informazioni sul patrimonio 970
Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa 970
A. Informazioni di natura qualitativa 970
B. Informazioni di natura quantitativa 970
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza 972
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 973
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 973
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 973
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive 973
Parte H - Operazioni con parti correlate 974
Premessa 974
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 974
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 975
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 977
A. Informazioni di natura qualitativa 977
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 977
B. Informazioni di natura quantitativa 977
1. Variazioni annue 977
2. Altre informazioni 977
Parte L - Informativa di settore 978
Parte M - Informativa sul leasing 979
Sezione 1 - Locatario 979
Informazioni di natura qualitativa 979
Informazioni di natura quantitativa 979
Sezione 2 - Locatore 980
Informazioni di natura qualitativa 980
Informazioni di natura quantitativa 980

Attestazione **983**

Relazioni e delibere **985**

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione 985
Relazione della Società di Revisione 1005
Delibera dell'Assemblea ordinaria 1013

Allegati **1017**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio 1017
Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione 1021
Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni 1022
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative 1023
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative 1024

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Relazione sulla gestione

Premessa e principali dati

Premessa alla Relazione sulla gestione di UniCredit S.p.A.

La presente Relazione sulla gestione illustra il commento all'andamento della gestione di UniCredit S.p.A. ("Società" o "Banca") ed i relativi dati e risultati. Essa contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati, gli Schemi di bilancio riclassificati e la loro Evoluzione trimestrale ed i commenti sui Risultati dell'esercizio.

Le informazioni presentate in questa relazione sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dalla Società, da taluni Indicatori Alternativi di Performance (IAP) quali: Cost/Income ratio, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Return On Assets (ROA), Costo del rischio.
Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio dell'impresa, nella Relazione sulla gestione, negli Allegati e nel Glossario si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).
In particolare, il raccordo tra gli schemi riclassificati e gli schemi di bilancio è riportato nell'Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione 6064293 del 28 luglio 2006.

Gli ammontari relativi all'esercizio 2024 degli schemi riclassificati di conto economico differiscono da quelli pubblicati alla data. Per ulteriori dettagli sulla natura di questa riesposizione si faccia riferimento a quanto riportato nei paragrafi successivi relativi ai criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale.
Per l'informativa sui rapporti e le operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Relazione sulla gestione

Premessa e principali dati

Principali dati, indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		
	2025	2024	VARIAZIONE %
Ricavi	16.140	16.767	- 3,7%
di cui:			
- Interesse netto	*5.401*	*6.052*	*- 10,8%*
- Dividendi	*5.400*	*5.054*	*+ 6,8%*
- Commissioni	*4.486*	*4.383*	*+ 2,3%*
Costi operativi	(5.203)	(5.228)	- 0,5%
Risultato lordo di gestione	10.937	11.539	- 5,2%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(400)	(486)	- 17,6%
Risultato netto di gestione	10.537	11.054	- 4,7%
Risultato ante imposte	8.907	9.607	- 7,3%
Risultato netto contabile	**8.121**	**8.106**	**+ 0,2%**

I dati sono riferiti allo schema riclassificato di conto economico. Le informazioni relative all'esercizio 2024 differiscono da quelle pubblicate alla data. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nei "Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico". Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato nell'Allegato 1.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Totale attivo	423.832	397.510	+ 6,6%
Attività finanziarie di negoziazione	57.386	46.265	+ 24,0%
Crediti verso clientela	161.808	159.558	+ 1,4%
Passività finanziarie di negoziazione	47.529	38.052	+ 24,9%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	270.452	248.068	+ 9,0%
di cui:			
- debiti verso clientela	*216.251*	*201.008*	*+ 7,6%*
- titoli in circolazione	*54.201*	*47.061*	*+ 15,2%*
Patrimonio netto	**59.154**	**57.729**	**+ 2,5%**

Indici di redditività

	ESERCIZIO		
	2025	2024	VARIAZIONE
EPS (€)	5,153	4,847	0,306
Cost/Income ratio	32,2%	31,2%	+ 1,1%
ROA	1,9%	2,0%	- 0,1%

Note:
guardi l'Utile per azione (Earnings per share). Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 22.
Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.
Rendimento delle attività (Return on assets) calcolato come rapporto tra Risultato netto e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art.90 CRD IV.

Relazione sulla gestione

Premessa e principali dati

Indici di rischiosità

	DATI AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE %
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	0,30%	0,23%	0,07%
Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela	1,31%	1,40%	-0,09%

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" riportata nel paragrafo "Qualità del credito" della presente Relazione sulla gestione.

Personale e sportelli

	DATI AL		
	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Numero dipendenti	32.945	33.346	- 401
Numero sportelli	2.256	2.266	- 10
di cui:			
- Italia	*2.244*	*2.256*	*- 12*
- Estero	*12*	*10*	*+2*

Note:
Il numero dei dipendenti è conteggiato in base alle ore di effettiva presenza (su base Equivalente a Tempo Pieno - Full Time Equivalent, FTE).
Il numero di sportelli comprende solo le filiali Retail.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL		
DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024	VARIAZIONE
Totale Fondi Propri (milioni di €)	53.013	52.356	+ 656
Totale RWEA (milioni di €)	211.886	166.114	+ 45.772
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**19,32%**	**24,66%**	**-5,35%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**25,02%**	**31,52%**	**-6,50%**

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Gestione del capitale e creazione di valore - Coefficienti patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione.

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nella voce "Crediti verso banche" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'inclusione nella voce "Crediti verso clientela" della voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela", al netto dei titoli di debito e delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 che vengono riclassificati nelle "Altre attività finanziarie", e dei finanziamenti relativi alla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value";
- l'aggregazione nella voce "Altre attività finanziarie" delle voci di bilancio (i) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value e c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" al netto dei finanziamenti che vengono riclassificati nei "Crediti verso banche e clientela", (ii) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e (iii) "Partecipazioni", oltre alle riclassifiche (iv) dei titoli di debito dalle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela" e (v) delle attività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 dalla voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche e b) crediti verso clientela;
- l'inclusione nella voce "Altre passività finanziarie" delle passività di leasing ai sensi del principio contabile IFRS16 relative alla voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": a) debiti verso banche e b) debiti verso clientela;
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altre passività".

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	12.108	13.223	- 1.115	- 8,4%
Attività finanziarie di negoziazione	57.386	46.265	+ 11.121	+ 24,0%
Crediti verso banche	21.115	19.843	+ 1.272	+ 6,4%
Crediti verso clientela	161.808	159.558	+ 2.250	+ 1,4%
Altre attività finanziarie	145.756	137.322	+ 8.434	+ 6,1%
Coperture	(729)	(351)	- 377	n.m.
Attività materiali	3.603	3.632	- 28	- 0,8%
Avviamenti	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.576	1.707	- 131	- 7,7%
Attività fiscali	8.306	8.502	- 196	- 2,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67	39	+ 28	+ 71,9%
Altre attività	12.836	7.771	+ 5.065	+ 65,2%
Totale dell'attivo	**423.832**	**397.510**	**+ 26.322**	**+ 6,6%**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**AMMONTARE**	**%**
Debiti verso banche	26.736	36.909	- 10.173	- 27,6%
Debiti verso clientela	216.251	201.008	+ 15.243	+ 7,6%
Titoli in circolazione	54.201	47.061	+ 7.140	+ 15,2%
Passività finanziarie di negoziazione	47.529	38.052	+ 9.477	+ 24,9%
Altre passività finanziarie	13.974	11.034	+ 2.940	+ 26,6%
Coperture	(4.026)	(4.341)	+ 315	- 7,3%
Passività fiscali	76	9	+ 66	n.m.
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre passività	9.938	10.050	- 112	- 1,1%
Patrimonio netto	59.154	57.729	+ 1.425	+ 2,5%
di cui:				
- capitale e riserve	*51.033*	*49.622*	*+ 1.411*	*+ 2,8%*
- risultato netto contabile	*8.121*	*8.106*	*+ 14*	*+ 0,2%*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**423.832**	**397.510**	**+ 26.322**	**+ 6,6%**

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
ATTIVO	**31.12.2025**	**30.09.2025**	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Cassa e disponibilità liquide	12.108	11.769	11.947	8.284	13.223	10.305	8.814	14.307
Attività finanziarie di negoziazione	57.386	53.841	51.276	48.598	46.265	50.442	10.077	11.616
Crediti verso banche	21.115	21.659	22.127	20.716	19.843	24.639	20.897	20.424
Crediti verso clientela	161.808	167.099	166.803	162.047	159.558	171.189	175.305	176.422
Altre attività finanziarie	145.756	143.916	137.807	136.239	137.322	137.310	133.639	131.267
Coperture	(729)	(723)	(579)	(701)	(351)	(760)	9.158	9.172
Attività materiali	3.603	3.596	3.627	3.608	3.632	3.590	3.626	3.709
Avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività immateriali	1.576	1.666	1.662	1.667	1.707	1.490	1.517	1.532
Attività fiscali	8.306	7.333	7.639	7.766	8.502	8.340	8.759	9.204
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67	71	122	12	39	256	327	202
Altre attività	12.836	8.565	9.032	12.354	7.771	7.883	8.471	9.848
Totale dell'attivo	**423.832**	**418.792**	**411.464**	**400.588**	**397.510**	**414.686**	**380.591**	**387.703**

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**30.09.2025**	**30.06.2025**	**31.03.2025**	**31.12.2024**	**30.09.2024**	**30.06.2024**	**31.03.2024**
Debiti verso banche	26.736	40.903	35.060	31.061	36.909	43.624	29.618	34.913
Debiti verso clientela	216.251	198.397	196.437	198.406	201.008	206.802	209.865	207.567
Titoli in circolazione	54.201	53.465	51.146	49.221	47.061	45.933	48.694	48.475
Passività finanziarie di negoziazione	47.529	42.614	41.654	39.858	38.052	40.290	10.347	11.673
Altre passività finanziarie	13.974	13.692	13.136	12.032	11.034	11.073	10.011	8.995
Coperture	(4.026)	(3.779)	(3.766)	(4.585)	(4.341)	(4.610)	3.425	4.026
Passività fiscali	76	214	75	178	9	52	23	3
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	9.938	11.101	15.084	11.864	10.050	11.954	9.583	9.664
Patrimonio netto	59.154	62.185	62.637	62.554	57.729	59.567	59.026	62.386
di cui:								
- capitale e riserve	*51.033*	*54.672*	*56.150*	*56.994*	*49.622*	*52.399*	*52.933*	*59.197*
- risultato netto contabile	*8.121*	*7.513*	*6.487*	*5.560*	*8.106*	*7.168*	*6.093*	*3.189*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**423.832**	**418.792**	**411.464**	**400.588**	**397.510**	**414.686**	**380.591**	**387.703**

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico

Le principali riclassifiche, i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, hanno riguardato:

- l'inclusione nell'"Interesse netto" (i) della quota interessi su accantonamenti per DBO (Defined Benefit Obligation), TFR (Trattamento di Fine Rapporto) provenienti dalle "Spese per il personale", (ii) componente interessi su strumenti derivati relativi a copertura economica delle posizioni del portafoglio bancario dalla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- nei "Dividendi" l'inclusione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto";
- l'inclusione nelle "Commissioni" (i) delle commissioni di Strutturazione e Mandato sui certificati e relativi derivati emessi o collocati dal Gruppo e (ii) del Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente;
- l'inclusione tra il "Risultato dell'attività di negoziazione" (i) del risultato netto dell'attività di negoziazione, (ii) del risultato netto dell'attività di copertura, (iii) del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, (iv) degli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, (v) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da titoli di debito, (vi) degli utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (vii) degli interessi attivi e passivi derivanti dalle operazioni del portafoglio di Trading, (viii) dei dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione e (ix) dei dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value, (x) degli utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione dagli "Altri oneri/proventi di gestione";
- l'inclusione negli "Altri oneri/proventi" (i) degli "Altri oneri/proventi di gestione", con l'esclusione dei recuperi di spesa non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentati da finanziamenti non deteriorati;
- l'inclusione negli "Altri costi diversi dal personale" (i) dei recuperi di imposte dagli "Altri oneri/proventi di gestione", (ii) delle rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi dagli "Altri oneri/proventi di gestione" e (iii) della componente di sconto inerente la maturazione del diritto a richiedere specifici servizi riconosciuto nell'ambito di accordi relativi al collocamento di carte di credito e a servizi di pagamento dalle "Commissioni nette";
- la presentazione a voce propria dei "Recuperi di spesa", diversi dai recuperi di imposte e non relativi ad accordi di collocamento di carte di credito, dagli "Altri oneri/proventi di gestione";
- negli "Accantonamenti per perdite su crediti", l'inclusione (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva al netto dei titoli di debito, (ii) degli utili (perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con esclusione dei titoli di debito e dei finanziamenti non deteriorati, (iii) degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sugli impegni e garanzie rilasciate, (iv) dei costi per servizi di recupero crediti per la componente variabile dei servizi in outsourcing di recupero crediti non performing non recuperata dai clienti e addebitata alla Banca in base ai volumi recuperati dalle "Altre spese amministrative";
- negli "Altri oneri e accantonamenti" l'inclusione (i) dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy, del Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita e dei Canoni di garanzia DTA dalle "Altre spese amministrative", (ii) delle penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti riclassificati dalla voce "Commissioni nette";
- l'inclusione negli "Oneri di integrazione" della componente relativa alle operazioni di riorganizzazione degli "Altri oneri/proventi", dei "Costi del personale", degli "Altri costi diversi dal personale", degli "Ammortamenti e svalutazioni" e degli "Altri oneri e accantonamenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" (i) delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito, (ii) del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, (iii) degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, (iv) del risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value relativamente ai titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate (incluse cartolarizzazioni), (v) delle rettifiche/riprese di valore dei diritti d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale.

I dati del Conto economico riclassificato relativi al 2024 sono stati riesposti, a partire da marzo 2025, principalmente per gli effetti dell'estensione della riclassifica dal Risultato dell'attività di negoziazione a Commissioni del mark-up generato su tutti i prodotti derivati su tassi di interesse, incluse le opzioni, i prodotti strutturati di copertura del tasso e i cross currency swaps, nonché sui derivati sulle materie prime, inclusa l'attività di commodity financing e dei proventi relativi a obbligazioni comprate/vendute nella medesima giornata non dipendente dalla modalità di copertura della posizione sul mercato.

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	C/ECONOMICO	%
Interesse netto	5.401	6.052	- 651	- 10,8%
Dividendi	5.400	5.054	+ 346	+ 6,8%
Commissioni	4.486	4.383	+ 103	+ 2,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	(8)	488	- 496	n.m.
Altri oneri/proventi	860	789	+ 71	+ 8,9%
Ricavi	**16.140**	**16.767**	**- 628**	**- 3,7%**
Costi del personale	(3.110)	(3.136)	+ 26	- 0,8%
Altri costi diversi dal personale	(1.501)	(1.499)	- 2	+ 0,1%
Recuperi di spesa	88	97	- 9	- 8,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(680)	(691)	+ 10	- 1,5%
Costi operativi	**(5.203)**	**(5.228)**	**+ 25**	**- 0,5%**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**10.937**	**11.539**	**- 603**	**- 5,2%**
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(400)	(486)	+ 86	- 17,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**10.537**	**11.054**	**- 517**	**- 4,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(517)	(243)	- 274	n.m.
di cui: oneri sistemici	*(73)*	*(255)*	*+ 182*	*- 71,4%*
Oneri di integrazione	(975)	(534)	- 441	+ 82,5%
Profitti netti da investimenti	(138)	(669)	+ 531	- 79,4%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**8.907**	**9.607**	**- 700**	**- 7,3%**
Imposte sul reddito del periodo	(786)	(1.500)	+ 714	- 47,6%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	**8.121**	**8.106**	**+ 14**	**+ 0,2%**
RISULTATO DI PERIODO	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.121**	**8.106**	**+ 14**	**+ 0,2%**

Relazione sulla gestione

Schemi di bilancio riclassificati

Conto economico riclassificato - Evoluzione trimestrale

(milioni di €)

	2025				2024			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interesse netto	1.372	1.261	1.370	1.399	1.634	1.414	1.517	1.487
Dividendi	411	23	378	4.588	382	193	2.218	2.261
Commissioni	1.066	1.062	1.116	1.242	1.035	1.051	1.160	1.138
Risultato dell'attività di negoziazione	(390)	283	(113)	212	2	145	85	255
Altri oneri/proventi	309	170	189	192	192	186	226	186
Ricavi	**2.768**	**2.801**	**2.939**	**7.632**	**3.245**	**2.989**	**5.206**	**5.327**
Costi del personale	(859)	(754)	(743)	(754)	(859)	(760)	(757)	(760)
Altri costi diversi dal personale	(415)	(360)	(367)	(359)	(412)	(346)	(380)	(361)
Recuperi di spesa	29	21	19	20	24	17	35	21
Ammortamenti e svalutazioni	(170)	(169)	(169)	(173)	(178)	(171)	(167)	(175)
Costi operativi	**(1.416)**	**(1.262)**	**(1.259)**	**(1.267)**	**(1.426)**	**(1.260)**	**(1.268)**	**(1.274)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**1.352**	**1.539**	**1.680**	**6.365**	**1.819**	**1.729**	**3.938**	**4.053**
Accantonamenti per perdite su crediti	(201)	3	(107)	(95)	(182)	(114)	(20)	(170)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**1.151**	**1.542**	**1.573**	**6.270**	**1.638**	**1.615**	**3.918**	**3.883**
Altri oneri e accantonamenti	(254)	(16)	(211)	(36)	(18)	(35)	(11)	(179)
di cui: oneri sistemici	*(32)*	*(14)*	*(16)*	*(12)*	*(25)*	*(20)*	*(17)*	*(193)*
Oneri di integrazione	(905)	(24)	(31)	(15)	(485)	(18)	(20)	(11)
Profitti netti da investimenti	(91)	16	(57)	(6)	(234)	(53)	(353)	(29)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(99)**	**1.518**	**1.275**	**6.213**	**901**	**1.509**	**3.533**	**3.664**
Imposte sul reddito	707	(492)	(348)	(653)	38	(434)	(630)	(475)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**608**	**1.026**	**927**	**5.560**	**938**	**1.075**	**2.904**	**3.189**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**608**	**1.026**	**927**	**5.560**	**938**	**1.075**	**2.904**	**3.189**

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Si rimanda al paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, che qui si intende integralmente riportato.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del Risultato netto di gestione

Il Risultato netto di gestione al 31 dicembre 2025 è pari a 10.537 milioni, in calo (-517 milioni) rispetto all'anno precedente. Il Risultato Lordo di gestione è pari a 10.937 milioni (-603 milioni nel confronto annuale, -5,2%) e gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -400 milioni (+86 milioni rispetto all'anno precedente).
La riduzione annua del Risultato lordo di gestione rispetto a dicembre 2024 è principalmente spiegata dal calo dei Ricavi (-628 milioni) legato all'Interesse netto (-651 milioni) e al Risultato dell'attività di negoziazione (-496 milioni).

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	C/ECONOMICO	%
RICAVI	**16.140**	**16.767**	**- 628**	**- 3,7%**
Costi operativi	(5.203)	(5.228)	+ 25	- 0,5%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**10.937**	**11.539**	**- 603**	**- 5,2%**
Accantonamenti per perdite su crediti	(400)	(486)	+ 86	- 17,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**10.537**	**11.054**	**- 517**	**- 4,7%**

Ricavi

Al 31 dicembre 2025 i Ricavi si attestano a 16.140 milioni in diminuzione di 628 milioni (-3,7%) nel confronto annuale. Tale decremento è legato al calo dell'Interesse netto (-651 milioni) e al Risultato dell'attività di negoziazione (-496 milioni) mentre risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente i Dividendi (+346 milioni), le Commissioni (+103 milioni) e gli Altri oneri/proventi (+71 milioni).

L'Interesse netto a dicembre 2025 si attesta a 5.401 milioni, in riduzione di 651 milioni (-10,8%) rispetto allo scorso anno principalmente a causa della dinamica decrescente dei tassi di mercato con l'Euribor 3 mesi medio del 2025 in calo di 139 punti base rispetto a quello del 2024. Tale effetto negativo è stato in parte mitigato da un'attività selettiva di sviluppo commerciale e da un'attenta gestione dei tassi sui depositi e da una graduale riduzione dei volumi dei prodotti di raccolta a termine caratterizzati da tassi di interesse più elevati.

Nel dettaglio, le iniziative commerciali messe in atto per migliorare il rapporto di rischio/rendimento dell'attivo creditizio hanno permesso di supportare il tasso medio sugli impieghi verso clientela attenuando l'effetto decrescente dei tassi d'interesse; inoltre, il costo della raccolta da clientela è progressivamente diminuito anche se in misura minore rispetto al tasso sugli impieghi.

Gli impieghi hanno registrato una crescita del'3,4% pari a 4,4 miliardi principalmente sui segmenti Large Corporate, Small and Medium Enterprises trainati dall'aumento della crescita delle erogazioni a medio lungo termine.

I depositi da clientela si sono attestati a dicembre 2025 a 191 miliardi in crescita di 6,8 miliardi (+3,7%) rispetto al precedente anno; tale incremento è spiegato dai segmenti Small and Medium Enterprises, da alcune posizioni Large Corporate e dal segmento Retail. Lato imprese l'aumento dei depositi riflette la crescita dei finanziamenti a medio lungo termine non ancora utilizzati e temporaneamente giacenti sui conti correnti.

I Dividendi contabilizzati nel 2025 sono pari a 5.400 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno di 346 milioni. Tale dinamica è principalmente spiegata dall'aumento dei dividendi di UniCredit Bank Austria AG (+250 milioni), UniCredit Bank GmbH (+195 milioni) e di UniCredit Leasing S.p.A. (+150 milioni). Risultano in calo, invece, i dividendi delle banche dell'area CEE, principalmente per AO UniCredit Bank (-415 milioni).

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Le commissioni al 31 dicembre 2025 sono pari a 4.486 milioni, in aumento di 103 milioni (+2,3%) rispetto all'anno precedente. La crescita è principalmente imputabile per 96 milioni (+6,4%) alle commissioni da prodotti di investimento, per 52 milioni (+69%) alle maggiori commissioni su derivati e per 47milioni (+30%) alla buona performance registrata nella finanza strutturata, solo parzialmente controbilanciati dalle minori commissioni sui servizi di pagamento e altri servizi (-86milioni). In dettaglio, l'incremento registrato nelle commissioni sui prodotti di investimento risulta trainato dall'ottima performance nel collocamento di certificates, supportati dalle nuove strategie commerciali e dall'incremento delle commissioni di gestione sui fondi di investimento.
Le commissioni sui prodotti assicurativi registrano un aumento del +3,8% pari a 31 milioni rispetto all'anno precedente, beneficiando del risultato positivo registrato sia sui prodotti relativi alla protezione dei finanziamenti sia ai prodotti di investimento.

Il Risultato dell'attività di negoziazione a dicembre 2025, pari a -7,9 milioni, è determinato principalmente dalle variazioni di valore del portafoglio strategico della banca, assorbite dai proventi rivenienti dall'attività di copertura del rischio derivante dalla vendita di derivati alla clientela e dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti.

Al 31 dicembre gli effetti valutativi e realizzativi dell'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH sono pari a -33 milioni, mentre l'esposizione relativa all'emissione Additional Tier 1 di UniCredit Bank Austria AG ha registrato utili per +7 milioni.

Il Risultato dell'attività di negoziazione a dicembre 2025 è in diminuzione di -496 milioni rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è stata negativamente impattata dalla dinamica dei derivati di copertura su Commerzbank e dai proventi legati agli altri investimenti strategici della banca contabilizzate a Conto economico.
Escludendo tali effetti e i proventi legati agli altri investimenti strategici, il risultato delle attività di negoziazione mostra un andamento positivo su base annua trainato dagli utili da realizzo legati al portafoglio di investimenti, in aumento di +83 milioni (+86%) verso l'anno precedente, principalmente su Titoli di Stato giapponesi e italiani.

Gli Altri oneri/proventi a dicembre 2025 ammontano a 860 milioni, in aumento di 71 milioni rispetto all'anno precedente principalmente per l'incremento del canone relativo ai servizi di Information Technology forniti alle altre Legal Entity del Gruppo parzialmente controbilanciato da effetti negativi rivenienti dalla firma del Global Partnership Agreement con Nexi, nonché da quelli rivenienti dalla rinegoziazione del contratto con Amundi e dal nuovo accordo commerciale con Mastercard che hanno supportato il precedente anno.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a dicembre 2025 ammonta a -5.203 milioni, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 25 milioni (-0,5%). I costi del personale pari a -3.110 milioni sono in diminuzione rispetto al 2024 (26 milioni, -0,8%) principalmente per effetto della diminuzione degli organici, parzialmente bilanciata da maggiori accantonamenti sul variabile per il miglioramento dei risultati.
L'evoluzione in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 32.945 al 31 dicembre 2025 e mostra una diminuzione di circa 416 FTE rispetto all'anno precedente grazie al Piano Esodi connesso al Piano Strategico "UniCredit Unlocked".

Gli Altri costi diversi dal personale nel 2025 registrano un valore di -1.501 milioni, flat rispetto al 2024.

I Recuperi di spesa, pari a 88 milioni risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente (-9 milioni, -8,9%) principalmente per effetto dell'attività di recupero crediti.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a -680 milioni, in diminuzione (10 milioni, -1,5%) rispetto all'anno precedente, grazie ad iniziative di razionalizzazione del patrimonio immobiliare e alla modifica della vita utile degli immobili.

Accantonamenti per perdite su crediti

A dicembre 2025 gli Accantonamenti per perdite su crediti ammontano a -400 milioni in riduzione di 86 milioni (-17,6%) rispetto all'anno precedente. Al netto del perimetro Russia, che ha evidenziato riprese per 97 milioni, gli Accantonamenti per perdite su crediti si attestano a -497 milioni, minori dei -521 milioni del 2024.

Con riferimento alla Russia, il risultato registrato nel corso del 2025 è sostanzialmente ascrivibile alla contrazione dei crediti del perimetro Russia principalmente per effetto dei rimborsi come da piani di ammortamento.

Relativamente agli altri segmenti della clientela, gli Accantonamenti per perdite su crediti del 2025 sono pari a -497 milioni e sono stati determinati principalmente dall'effetto combinato dei seguenti eventi: (i) mantenimento dell'overlay con Accantonamenti per perdite su crediti per -31 milioni; aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS9 con Rettifiche su crediti per -12 milioni e calibrazione dei parametri creditizi (PD, LGD e EAD) con Riprese su crediti per 67 milioni (ii) cessioni del portafoglio crediti deteriorati con Accantonamenti per perdite su crediti per -119 milioni e aggiornamento del selling scenario che ha comportato Riprese su crediti pari a +39 milioni (iii) dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni per un impatto netto pari -441 milioni.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Il costo del rischio del 2025 si è attestato a 24 punti base. Escludendo il perimetro Russia, il costo del rischio è stato pari a 30 punti base, in linea ai 30 punti base dei precedenti 12 mesi.

Per maggiori dettagli relativi alle azioni adottate per fronteggiare l'attuale scenario macroeconomico sia con riferimento ai rischi diretti verso le esposizioni russe che ai rischi indiretti si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche Contabili, A.1 Parte generale.

Per ulteriori dettagli sulla misurazione delle perdite attese si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa

La formazione del Risultato netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono evidenziati i passaggi che portano al Risultato Netto.
Il risultato netto dell'anno in corso si attesta a 8.121 milioni, rispetto agli 8.106 milioni conseguiti nello scorso esercizio, in aumento di 14 milioni.

Formazione del risultato netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	C/ECONOMICO	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**10.537**	**11.054**	**- 517**	**- 4,7%**
Altri oneri e accantonamenti	(517)	(243)	- 274	n.m.
Oneri di integrazione	(975)	(534)	- 441	+ 82,5%
Profitti netti da investimenti	(138)	(669)	+ 531	- 79,4%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	**8.907**	**9.607**	**- 700**	**- 7,3%**
Imposte sul reddito del periodo	(786)	(1.500)	+ 714	- 47,6%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	**8.121**	**8.106**	**+ 14**	**+ 0,2%**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.121**	**8.106**	**+ 14**	**+ 0,2%**

Altri oneri e accantonamenti

Gli Altri oneri e accantonamenti, complessivamente pari a -517 milioni, in aumento rispetto ai -243 milioni del 2024, comprendono specifiche penali contrattuali (-130 milioni), il contributo ordinario e addizionale al Deposit Guarantee Scheme (DGS) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi-FITD (-13 milioni), il contributo al nuovo Fondo di Garanzia per l'Assicurazione Vita (-5 milioni) e altri accantonamenti e rilasci a fronte di controversie, cause, vertenze, incidenti e reclami in cui la Banca è soggetto passivo.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione ammontano a -975 milioni, in aumento di 441 milioni (+82,5%) rispetto al 2024, principalmente per maggiori accantonamenti di severance correlati al piano esodi e maggiori svalutazioni IT.

I profitti (perdite) netti da investimenti

I Profitti netti da investimenti sono pari a -138 milioni, in miglioramento rispetto ai -669 milioni del 2024.
In particolare, nel 2025 si sono registrate rettifiche di valore riferite principalmente alle partecipazioni in Vodeno SP.ZO. O (-79 milioni), in Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (-24 milioni) e UniCredit Consumer Financing IFN S.A. (-22 milioni).
Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate, si rimanda alla "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per il 2025 presentano un valore negativo di 786 milioni, rispetto al valore negativo di 1.500 milioni del 2024, principalmente composta da:

- IRES (corrente e differita) negativa di 1.118 milioni. L'IRES corrente è negativa per 1.171. La movimentazione delle attività e passività fiscali differite del periodo è positiva per 53 milioni ed è determinata principalmente, dall'utilizzo delle DTA temporanee su fondi rischi e oneri e dalle perdite fiscali pregresse rimborsate a seguito della liquidazione provvisoria del Consolidato Fiscale Italiano;
- IRAP (corrente e differita) negativa di 305 milioni. L'IRAP corrente è negativa per 337 milioni, mentre l'IRAP differita è positiva per 32 milioni (determinata principalmente dall'utilizzo delle DTA temporanee su fondi del personale);
- liquidazione consolidato fiscale italiano per un importo positivo pari a 79 milioni;
- accantonamento di un importo negativo per 1 milione relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere (CFC);
- ritenute non deducibili per un valore negativo pari 33 milioni subite in Italia ed all'estero;
- adeguamento fiscalità differita Irap per maggiorazione del 2% prevista dalla Legge di Bilancio 2026 (Legge 199/2025) per un importo positivo di 140 milioni;
- variazione imposte correnti e differite relative ad esercizi precedenti positiva per 86 milioni;
- imposte di competenza delle filiali e stabili organizzazioni estere per un importo negativo di 28 milioni;
- iscrizione della fiscalità anticipata sulla perdita fiscale della stabile organizzazione di Vienna a seguito della opzione al consolidato fiscale in Austria per un importo positivo di 324 milioni;
- liquidazione consolidato fiscale austriaco relativo alla stabile organizzazione di Vienna per un importo positivo pari a 72 milioni;
- crediti d'imposta positivi per 0,1 milioni relativi ad Art bonus (D.L. 34/2014);
- accantonamento di un importo negativo di 3,5 milioni relativo alla normativa del Pillar Two.

Per ulteriori informazioni in merito alle imposte dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività e passività fiscali e Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Lo stato patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2025, a 161.808 milioni, in aumento di 2.250 milioni (+1,4%) rispetto al 31 dicembre 2024.

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	149.392	145.018	+ 4.375	+ 3,0%
Operazioni pronti contro termine	10.292	12.308	- 2.016	- 16,4%
Attività deteriorate	2.123	2.232	- 109	- 4,9%
Totale crediti verso clientela	**161.808**	**159.558**	**+ 2.250**	**+ 1,4%**

Più nel dettaglio:

- gli impieghi vivi aumentano di +4.375 milioni (+3,0%);
- i pronti contro termine si riducono di -2.016 milioni (-16,4%);
- le attività deteriorate si riducono di -109 milioni (-4,9%).

L'incremento degli impieghi vivi è principalmente ascrivibile alle nuove erogazioni principalmente riferite al segmento delle imprese.

Le operazioni di pronti contro termine attive, il cui andamento è strettamente legato alla gestione della liquidità, ammontano al 31 dicembre 2025 a 10.292 milioni (12.308 milioni a fine 2024) e sono quasi totalmente rappresentati da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con la Cassa depositi e Prestiti.

Le attività deteriorate a fine dicembre 2025 ammontano a 2.123 milioni, si attestano all'1,3% dell'ammontare complessivo dei crediti verso clientela e sono principalmente concentrate nel segmento delle imprese.
Il decremento di -109 milioni (-4,9% rispetto ai 2.232 milioni di fine dicembre 2024) è da ascrivere principalmente all'intensa attività della Banca volta alla riduzione delle esposizioni creditizie deteriorate operate anche attraverso operazioni di cessione.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Qualità del credito

Al 31 dicembre 2025 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 4.075 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 2,47% in leggera diminuzione rispetto al dato di fine dicembre 2024. La riduzione osservata è principalmente ascrivibile alle operazioni di cessioni operate nel corso dell'anno sia su crediti classificati a sofferenza sia su crediti classificati ad inadempienza probabile.

L'incidenza dei crediti classificati in sofferenza (a valori nominali) si attesta allo 0,80% del totale dei Crediti alla Clientela (0,70% al 31 dicembre 2024); i crediti classificati ad inadempienza probabile si attestano all'1,46% del totale (1,55% al 31 dicembre 2024), mentre le esposizioni scadute deteriorate sono pari allo 0,21% della consistenza complessiva degli impieghi (0,26% al 31 dicembre 2024).

Il coverage ratio sui crediti deteriorati (rettifiche di valore in rapporto al valore nominale) si attesta intorno al 47,9% in aumento rispetto al 45,4% rilevato al 31 dicembre 2024; in dettaglio il coverage ratio è pari al 63,1% sui crediti in sofferenza, al 42,2% sui crediti classificati ad inadempienza probabile e al 30,0% sulle esposizioni scadute deteriorate.

Sui crediti non deteriorati, che ammontano a 161.147 milioni al valore nominale (159.009 milioni al 31 dicembre 2024), sono state operate rettifiche di valore che, al 31 dicembre 2025, ammontano complessivamente a 1.462 milioni con un coverage ratio pari allo 0,91% (sono incluse le rettifiche operate sul perimetro Russia al netto delle quali il coverage ratio si attesta allo 0,90%) (1,00% al 31 dicembre 2024).

Per maggiori dettagli riguardo le evoluzioni metodologiche che hanno influenzato la determinazione delle Rettifiche di valore, si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa.

Complessivamente, quindi, il totale dei crediti verso clientela si attesta al 31 dicembre 2025 a nominali 165.222 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 3.414 milioni che portano il livello di copertura generale dei crediti alla clientela al 2,1% (2,2% al 31 dicembre 2024).

Per la gestione ed il recupero dei crediti problematici, la Banca si avvale anche dei servizi offerti da doValue S.p.A., banca specializzata nel recupero crediti (sofferenze ed inadempienze probabili) e di Prelios Credit Servicing S.p.A., società specializzata nella gestione di crediti classificati tra le inadempienze probabili.

Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2025						
Esposizione lorda	1.314	2.414	348	**4.075**	161.147	**165.222**
incidenza sul totale crediti	*0,80%*	*1,46%*	*0,21%*	***2,47%***	*97,53%*	
Rettifiche di valore	828	1.019	104	**1.951**	1.462	**3.414**
in rapporto all'esposizione lorda	*63,07%*	*42,20%*	*30,01%*	***47,89%***	*0,91%*	
Valore di bilancio	485	1.395	243	**2.123**	159.684	**161.808**
incidenza sul totale crediti	*0,30%*	*0,86%*	*0,15%*	***1,31%***	*98,69%*	
Situazione al 31.12.2024						
Esposizione lorda	1.135	2.529	426	**4.090**	159.009	**163.099**
incidenza sul totale crediti	*0,70%*	*1,55%*	*0,26%*	***2,51%***	*97,49%*	
Rettifiche di valore	763	968	127	**1.858**	1.683	**3.541**
in rapporto all'esposizione lorda	*67,20%*	*38,27%*	*29,86%*	***45,42%***	*1,06%*	
Valore di bilancio	372	1.561	298	**2.232**	157.326	**159.558**
incidenza sul totale crediti	*0,23%*	*0,98%*	*0,19%*	***1,40%***	*98,60%*	

Nota:
L'ammontare del totale dei crediti verso clientela non include i crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli si incrementa rispetto a fine 2024 per l'effetto congiunto dell'incremento ascrivibile alle unità operanti in Italia (+22.271 milioni) e dell'incremento riconducibile alle unità operanti all'estero (+112 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	216.251	201.008	+ 15.243	+ 7,6%
Titoli in circolazione	54.201	47.061	+ 7.140	+ 15,2%
Totale raccolta da clientela e titoli	**270.452**	**248.068**	**+ 22.383**	**+ 9,0%**

I debiti verso clientela variano per effetto di:
- conti correnti e i depositi a vista, aumentati di 7.288 milioni;
- depositi a scadenza, aumentati di 248 milioni;
- pronti contro termine di raccolta con la clientela, aumentati di 8.275 milioni;
- altre forme tecniche di raccolta, ridotte di 568 milioni, principalmente per l'operatività in hot money.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, gestiti unicamente da unità operanti in Italia, aumentano per le variazioni da attribuire principalmente alle obbligazioni (+5.136 milioni), ai pronti contro termine su titoli di propria emissione (+2.009 milioni), ai certificati di deposito (-4 milioni) ed ai buoni fruttiferi (-1 milione).

Le altre attività finanziarie

Gli investimenti finanziari segnano nel 2025 un incremento prevalentemente ascrivibile agli strumenti obbligazionari ed alle partecipazioni.

Altre attività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie designate al fair value	128	132	- 4	- 2,9%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.605	6.029	- 424	- 7,0%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.189	39.813	- 3.624	- 9,1%
Titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato	50.197	49.007	+ 1.190	+ 2,4%
Partecipazioni	53.636	42.341	+ 11.296	+ 26,7%
Totale altre attività finanziarie	**145.756**	**137.322**	**+ 8.434**	**+ 6,1%**

Più in dettaglio:
- le attività finanziarie designate al fair value si compongono di pochi strumenti obbligazionari di emissione governativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si compongono prevalentemente di quote di O.I.C.R (2.972 milioni) e di strumenti obbligazionari (2.609 milioni), le cui variazioni rispetto a dicembre 2024 dipendono principalmente dalla dinamica di compravendita e scadenze combinate con gli effetti della valutazione al fair value. Gli strumenti di capitale si riducono di 369 milioni principalmente per effetto di alcuni disinvestimenti eseguiti durante l'anno;
- le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva risultano composte per 29.938 milioni da titoli di debito (in diminuzione di 6.243 milioni, prevalentemente per titoli di stato e bancari) e per 6.251 milioni da interessenze partecipative che hanno subito un incremento annuo di 2.620 milioni da ricondurre principalmente a:
  - riduzione per effetto dell'inclusione tra le società collegate di Commerzbank Ag e Alpha Bank S.A.;
  - incremento in quote azionarie nel comparto assicurativo;
  - variazioni di fair value, tra cui ABH Holding (-69 milioni);
- i titoli di debito e finanziamenti valutati al costo ammortizzato includono prevalentemente (i) titoli di stato e bancari, aumentati a fronte dalla dinamica di compravendita e scadenze dell'anno e (ii) crediti rivenienti dalle sublocazioni derivanti dalla applicazione del principio IFRS16;

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

- il valore delle partecipazioni segna un incremento da ricondurre principalmente agli effetti combinati derivanti da:
  - inclusione di Commerzbank Ag e Alpha Bank S.A tra le società collegate;
  - aumento delle interessenze partecipative, con conseguente acquisizione del controllo, in UniCredit Life Insurance S.p.A. e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A.;
  - svalutazioni, tra cui Vodeno Sp Zo.o. (-79 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.r.l. (-24 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn SA (-22 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-2 milioni), Pirta Verwaltungs Gmbh (-2 milioni);
  - riprese di valore, tra cui UniCredit Leasing S.p.A. (42 milioni), UniCredit Services Gmbh (1 milione), UniCredit international Luxembourg (1 milione), UniCredit RE Services S.p.A. (1 milone).

L'interbancario

Al 31 dicembre 2025, la Banca presenta una posizione interbancaria netta, all'interno delle voci Crediti verso banche e Debiti verso banche, pari a una passività netta di -5.620 milioni, derivante da attività finanziarie per 21.115 milioni e passività finanziarie per 26.736 milioni.
Rispetto al 31 dicembre 2024 (passività netta di -17.065 milioni), la posizione interbancaria netta è migliorata di 11.445 milioni. Tale variazione riflette principalmente (i) una significativa riduzione dei Debiti verso banche (-10.173 milioni) e (ii) un contestuale aumento dei Crediti verso banche (+1.272 milioni).
La riduzione dei Debiti verso banche è principalmente riconducibile al calo dei volumi di operazioni di pronti contro termine (REPO), in linea con la complessiva contrazione delle operazioni di finanziamento a breve termine con le controparti.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	21.115	19.843	+ 1.272	+ 6,4%
Debiti verso banche	26.736	36.909	- 10.173	- 27,6%
INTERBANCARIO NETTO	**(5.620)**	**(17.065)**	**+ 11.445**	**- 67,1%**

Gestione del capitale e creazione di valore

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Si rimanda al paragrafo "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati del Gruppo, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Coefficienti patrimoniali

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
DESCRIZIONE	31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	40.931	40.971
Capitale di classe 1 (milioni di €)	45.861	45.899
Totale Fondi Propri (milioni di €)	53.013	52.356
Totale RWEA (milioni di €)	211.886	166.114
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**19,32%**	**24,66%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**21,64%**	**27,63%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**25,02%**	**31,52%**

Per maggiori informazioni si veda quanto riportato nella Nota integrativa, Parte F - Informazioni sul patrimonio, Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.

Rafforzamento patrimoniale

Si rimanda al paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore, che qui si intende integralmente riportato.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Il patrimonio netto

Patrimonio netto

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2025	31.12.2024	ASSOLUTA	%
Capitale	21.454	21.368	+ 86	+ 0,4%
Sovrapprezzi di emissione	23	23	+ 0	+ 1,9%
Strumenti di capitale	4.952	4.958	- 6	- 0,1%
Riserve	28.802	23.899	+ 4.903	+ 20,5%
Acconti su dividendi	(2.172)	(1.440)	- 732	+ 50,8%
Riserve da valutazione	908	815	+ 93	+ 11,4%
Azioni proprie	(2.934)	-	- 2.934	-
Totale capitale e riserve	**51.033**	**49.623**	**+ 1.410**	**+ 2,8%**
Risultato netto	8.121	8.106	+ 14	+ 0,2%
Totale patrimonio netto	**59.154**	**57.729**	**+ 1.424**	**+ 2,5%**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 si attesta a 59.154 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 1.424 milioni da attribuire a:

- -2.285 milioni per distribuzione dividendo per cassa da destinazione dell'utile 2024 deliberato dall'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2025;
- -2.172 milioni per distribuzione dell'acconto dividendo 2025 a valere sui risultati dell'esercizio 2025 deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025;
- +14 milioni per rigiro a riserva Statutaria dell'eccedenza dell'acconto sul dividendo deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 21 ottobre 2025;
- -30 milioni per distribuzione a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficenza e culturali deliberata dall'Assemblea dei Soci del 27 marzo 2025;
- -297 milioni composti dall'imputazione a riserva delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto degli effetti fiscali connessi e dei costi di transazione sulle emissioni rimborsate;
- +1.343 milioni per rigiro a patrimonio netto degli utili e perdite realizzati dalla cessione di attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- +96 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani Equity Settled Share Based Payments;
- -206 milioni all'imputazione a riserva dei pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes";
- +993 milioni dati dall'emissione a febbraio di strumenti Additional Tier 1 (AT1) al netto dei relativi costi di collocamento;
- -990 milioni dati dal rimborso anticipato di strumenti Additional Tier 1 (AT1) emessi in data 20 dicembre 2017 al netto dei relativi costi;
- -2 milioni piano U-Share, azioni ESOP;
- -2 milioni per utilizzo riserve ESG inerente iniziative sociali, beneficienza e culturali;
- -9 milioni per attività di market-making e relativi costi;
- -309 milioni all'imputazione a riserva del contributo straordinario extra profitti banche (L.136-2023);
- -1.800 milioni per l'acquisto di n.27.505.165 azioni proprie a chiusura della prima tranche del residuo del Programma di Buy-Back 2024, avviato in data 25 luglio 2025, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025;
- -1.134 milioni per l'acquisto di n.17.415.594 azioni proprie per la seconda tranche del residuo del Programma di Buy-Back, avviato in data 23 ottobre 2025, in attuazione dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025;
- +93 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione, di cui: -38 milioni da titoli di capitale e +234 milioni da attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, -23 milioni da passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico per variazioni del proprio merito creditizio, -92 milioni da copertura dei flussi finanziari, +12 milioni da strumenti di copertura (elementi non designati), -17 milioni da rivalutazione di immobili ad uso strumentale con impatto a patrimonio netto e +17 milioni su piani a benefici definiti;
- +8.121 milioni al risultato netto di periodo.

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse nel 2025 nell'ambito delle componenti del patrimonio netto che non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso:

- il capitale sociale è aumentato di 86 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2025;
- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 marzo 2025 si è dato luogo: (i) allocazione dell'utile d'esercizio 2024 alla Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni), alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (90 milioni) e alla Riserva statutaria (4.256 milioni); ii) alla copertura delle riserve negative per complessivi 699 milioni, mediante utilizzo della Riserva Statutaria per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 (194 milioni), per la copertura della differenza, relativa ad uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi, tra valore di rimborso anticipato e valore contabile al cambio storico (258 milioni) e per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (247 milioni);-iii) alla costituzione della specifica riserva vincolata di 3.574 milioni per l'esecuzione del residuo Programma di Buy-Back 2024 con prelievo dalla riserva statutaria.

Azionariato

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, è di 21.453.835.025,48 euro diviso in n.1.557.675.176 azioni ordinarie prive del valore nominale.
Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti dal contenuto del libro soci:

- gli azionisti risultano essere 190.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 13,83% del capitale e gli azionisti esteri il 86,17%;
- il 93,20% del capitale sociale risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 6,80% da persone fisiche.

Sempre a tale data, sulla base delle comunicazioni di cui all'art.120 del TUF, sono di seguito riportate le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale, dirette o indirette. Gli azionisti sottoelencati sono quelli titolari di partecipazioni superiori al 3% che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione prevista dall'art.119-bis del Regolamento CONSOB 11971/99.

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO
Gruppo BlackRock	114.907.383	7,377%(*)
Capital Research and Management Company	80.421.723	5,163%(**)

Note:
(*) A titolo di gestione non discrezionale del risparmio.
(**) A titolo di gestione discrezionale del risparmio.

La tabella riporta le informazioni comunicate dagli azionisti ai sensi dell'art.120 TUF a seguito dell'aggiornamento reso noto sul sito Consob in data 28 aprile 2025. Le percentuali qui indicate sono calcolate sul numero di azioni rappresentative del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2025, che tiene conto dell'aumento di capitale gratuito depositato ed iscritto presso il registro delle Imprese in data 19 febbraio 2025. Si fa presente che, nei casi previsti dal Regolamento Emittenti, le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito nell'ambito dell'attività di gestione partecipazioni in misura inferiore al 5% non sono tenuti agli obblighi di comunicazione.

Azioni proprie

/Il Piano Strategico 2022-2024 ("UniCredit Unlocked") presentato al mercato in data 9 dicembre 2021 ha fissato tra gli obiettivi un piano di distribuzione agli azionisti da realizzarsi in parte attraverso programmi di acquisto di azioni proprie al fine di garantire una remunerazione significativamente maggiore e in progressiva crescita nell'arco del piano.

In questo contesto nel corso dell'esercizio 2022, in forza dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 aprile 2022, è stato realizzato un programma di acquisto di azioni UniCredit come parte della distribuzione agli azionisti relativa all'esercizio 2021 per un ammontare complessivo di 2.580 milioni e che ha comportato l'acquisto in due distinte tranches (Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2021) di complessive n.249.134.870 azioni proprie. Le azioni acquistate sono state interamente annullate nel corso dello stesso esercizio a conclusione delle tranches senza riduzione del capitale sociale nominale ma esclusivamente mediante riduzione del numero delle azioni esistenti con conseguente incremento della "parità contabile implicita" delle azioni emesse dalla Società.

In data 31 marzo 2023 l'Assemblea degli Azionisti in coerenza e continuità con gli obiettivi previsti dal piano strategico in termini di remunerazione degli azionisti per l''esercizio 2022, ha autorizzato un programma di acquisto di azioni proprie per un ammontare complessivo di 3.343 milioni, interamente realizzato nel corso del 2023 in due distinte tranches ("Prima e Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2022"). La prima tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 3 aprile 2023 e si è conclusa in data 29 giugno 2023 con l'acquisto di totali n.125.036.173 azioni per un controvalore complessivo pari al massimo esborso autorizzato (2.343 milioni); la seconda tranche di acquisti di azioni proprie è stata avviata in data 30 giugno 2023 e completata in data 29 settembre 2023 con l'acquisto di totali di n.45.138.320 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore complessivo pari al residuo importo autorizzato disponibile (1.000 milioni).

Relazione sulla gestione

Risultati dell'esercizio

In data 12 settembre 2023, nella prospettiva di sottoporre all'approvazione degli azionisti della Società l'avvio già nel 2023 di una prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a valere sulla distribuzione per l'esercizio 2023, le azioni proprie acquistate fino a tale data in esecuzione del Programma di Buy-Back 2022 (n.156.114.828 per un controvalore di 3.031 milioni) sono state annullate senza riduzione del capitale sociale.

In data 27 ottobre 2023 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato una prima tranche di acquisto di azioni proprie per un ammontare massimo di 2,5 miliardi di euro e non superiore a n.160 milioni di azioni UniCredit (la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023"). L'iniziativa, preventivamente autorizzata dalla BCE in data 26 ottobre 2023, si inquadra nelle previsioni di una distribuzione complessiva per l'esercizio 2023 pari o superiore a 6,5 miliardi annunciata in occasione della presentazione dei risultati del primo semestre 2023 che hanno evidenziato una significativa generazione organica di capitale. In data 7 marzo 2024 è stata completata la "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" avviato in data 30 ottobre 2023 con l'acquisto totale di n.95.995.258 azioni proprie per un controvalore complessivo di 2.500 milioni pari all'esborso totale autorizzato. In data 26 marzo 2024 è stato disposto l'annullamento delle ulteriori n.37.815.422 azioni proprie acquistate nell'esercizio in corso a completamento del programma.

In data 16 gennaio 2024 è stato eseguito l'annullamento di n.72.239.501 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale in forza delle delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo e del 27 ottobre 2023. L'annullamento è riferito al totale delle azioni proprie detenute in portafoglio a fine esercizio 2023 risultante dagli acquisti effettuati a completamento del Programma di Buy-Back 2022 (n.14.059.665) e dagli acquisti effettuati nell'ambito della "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2023" dalla data di avvio del programma (30 ottobre 2023) alla fine dell'esercizio (n.58.179.836).

In data 12 aprile 2024 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una prima distribuzione per un esborso massimo pari a 3.085 milioni realizzata in più tranches nel corso dell'esercizio 2024 relativa alla parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2023 (il "Residuo SBB 2023") e una seconda distribuzione per un esborso massimo pari a 1.700 milioni a titolo di anticipo delle distribuzioni attese a valere sull'esercizio 2024 ("Anticipo SBB 2024") definita sulla base dei risultati della Società nel primo semestre 2024.
In data 9 maggio 2024 è stata avviata l'esecuzione della "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2023" che si è conclusa in data 20 giugno 2024 con l'acquisto di totali n.44.859.171 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.585 milioni). Le azioni acquistate sono state annullate senza riduzione del capitale sociale in data 26 giugno 2024.
In data 24 giugno 2024 è stata avviata la terza e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie (la Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023) che si è conclusa in data 19 agosto 2024 con l'acquisto di totali n.42.242.975 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.500 milioni).
In data 16 settembre 2024 è stata avviata l'esecuzione della prima parte dell'anticipo del Programma di Buy-Back 2024 (l'anticipo SBB 2024) che si è completata in data 14 novembre 2024 con l'acquisto complessivo di n.43.313.675 azioni proprie per un controvalore complessivo pari all'esborso massimo autorizzato (1.700 milioni).
In data 18 dicembre 2024 è stata eseguito l'annullamento di n.85.556.650 azioni proprie senza riduzione del capitale sociale in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2024. Il numero delle azioni annullate è pari alla somma delle azioni acquistate in esecuzione della "Terza Tranche del Programma di Buy-Back 2023" (n.42.242.975) e delle azioni acquistate in esecuzione dell'"Anticipo SBB 2024" (n.43.313.675).

In data 27 marzo 2025 l'Assemblea degli Azionisti della Società ha autorizzato il programma di acquisto di azioni proprie nell'ambito delle distribuzioni agli azionisti: una distribuzione realizzata in due tranches per un esborso massimo pari a 3.574 milioni come parte residuale del payout complessivo a valere sull'esercizio 2024 ("Residuo SBB 2024").
In data 25 luglio 2025 è stata avviata la prima tranche del Residuo SBB 2024 per un esborso massimo di 1.800 milioni e un numero di azioni UniCredit non superiore a n.110.000.000 (la "Prima Tranche del Residuo SBB 2024").
In data 26 settembre 2025 si è concluso il programma di acquisto di azioni ordinarie (la "Prima Tranche del Residuo SBB 2024") con l' acquisto totale di n.27.505.165 azioni, pari all'1,77% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a 1.800 milioni.
In data 23 ottobre 2025 è stata avviata la seconda e ultima tranche del programma di acquisto di azioni proprie a valere sull'esercizio 2024 per un ammontare massimo pari a 1.774 milioni e un numero di azioni non superiore a n.82.494.835 (la "Seconda Tranche del Residuo SBB 2024").
Alla data del 31 dicembre 2025 sono state acquistate n.17.415.594 azioni per un controvalore pari a 1.134 milioni.

Le azioni proprie risultanti in portafoglio a fine esercizio 2025 sono pari a n.44.920.759 per un controvalore pari a 2.934 milioni.

Relazione sulla gestione

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel 2025 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalla chiusura di 3 filiali e dall'apertura di 1 nuova filiale della Banca Commerciale Retail.
L'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2025 conta complessivamente 2.244 licenze, di cui 1.941 filiali appartenenti alla Banca Commerciale Retail.
A tale data la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione e ottimizzazione dei presidi conseguente ai costanti processi di razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete Italia

REGIONE	NUMERO DI LICENZE AL 31.12.2025	%
- Abruzzo	24	1,1%
- Basilicata	6	0,3%
- Campania	116	5,2%
- Calabria	18	0,8%
- Emilia Romagna	300	13,4%
- Friuli Venezia Giulia	69	3,1%
- Lazio	278	12,4%
- Liguria	45	2,0%
- Lombardia	269	12,0%
- Marche	44	2,0%
- Molise	15	0,7%
- Piemonte	233	10,4%
- Puglia	89	4,0%
- Sardegna	35	1,6%
- Sicilia	222	9,9%
- Toscana	99	4,4%
- Trentino Alto Adige	36	1,6%
- Umbria	55	2,5%
- Valle d'Aosta	12	0,5%
- Veneto	279	12,4%
Totale licenze	**2.244**	**100,0%**

Relazione sulla gestione

L'attività della società

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2025 UniCredit S.p.A. è presente all'estero tramite dodici filiali, una stabile organizzazione (permanent establishment) e due uffici di rappresentanza. Di seguito il dettaglio:

Filiali estere:
Germania - Monaco;
Regno Unito - Londra;
Stati Uniti - New York;
Francia - Parigi;
Spagna - Madrid;
Repubblica Ceca - Praga[119];
Repubblica Slovacca - Bratislava[119];
Romania - Bucarest[119] e Iasi[119];
Polonia - Stettino[119] e Varsavia[119];
Ungheria - Budapest[119].

Stabile organizzazione all'estero (permanent establishment):
Austria - Vienna.

Uffici di rappresentanza esteri:
Belgio - Bruxelles;
Cina - Pechino.

119 Filiale che svolge esclusivamente attività digital/operations, senza licenza bancaria.

Relazione sulla gestione

L'attività della società

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 dicembre 2025 il personale di UniCredit S.p.A. ammonta a 32.945 FTE, rispetto a 33.346 FTE risultanti al 31 dicembre 2024. Il calo delle risorse è dovuto principalmente alle uscite per Piano Esodi.

Composizione per categoria

	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONE	
	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	NUMERO	*DI CUI: ESTERO*	ASSOLUTA	%
Dirigenti	577	*4*	573	*4*	+ 4	0,7%
Quadri direttivi - 4° e 3° livello	6.954	*390*	7.015	*371*	- 61	-0,9%
Quadri direttivi - 2° e 1° livello	11.010	*1.103*	11.058	*1.055*	- 48	-0,4%
Restante personale	14.404	*1.905*	14.701	*1.821*	- 296	-2,0%
Totale	**32.945**	***3.402***	**33.346**	***3.251***	**- 401**	**-1,2%**
di cui: part-time	*3.248*	*171*	*3.416*	*197*	- 168	*-4,9%*

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, circa il 61% del personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche). L'incidenza del personale femminile è pari al 49%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	9.292	28,2%	8.788	26,4%	+ 505	5,7%
Da 11 a 20 anni	7.129	21,6%	7.969	23,9%	- 840	-10,5%
Da 21 a 30 anni	9.324	28,3%	9.399	28,2%	- 75	-0,8%
Oltre 30 anni	7.201	21,9%	7.191	21,6%	+ 9	0,1%
Totale	**32.945**	**100,0%**	**33.346**	**100,0%**	**- 401**	**-1,2%**

La composizione per classi di anzianità relativa all'esercizio 2024 è stata riesposta.

Composizione per fasce di età

	31.12.2025		31.12.2024		VARIAZIONE	
	NUMERO	%	NUMERO	%	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	3.216	9,8%	3.259	9,8%	- 43	-1,3%
Da 31 a 40 anni	4.891	14,8%	4.797	14,4%	+ 95	2,0%
Da 41 a 50 anni	9.868	30,0%	10.535	31,6%	- 668	-6,3%
Oltre 50 anni	14.971	45,4%	14.756	44,3%	+ 215	1,5%
Totale	**32.945**	**100,0%**	**33.346**	**100,0%**	**- 401**	**-1,2%**

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni industriali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si faccia riferimento alla Rendicontazione di sostenibilità del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata.

Relazione sulla gestione

Altre informazioni

Informazioni sul titolo azionario

Si rimanda al paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance/Il nostro sistema di governance" del sito web di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).
Nel Bilancio consolidato è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla Politica di Gruppo in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" è disponibile sul sito internet di UniCredit (https://www.unicreditgroup.eu).

Attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda al paragrafo "Le attività di ricerca e sviluppo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A., si rimanda al paragrafo "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Modello organizzativo

Si rimanda al paragrafo "Modello organizzativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trasformazione di Attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta

Nell'esercizio 2024 e nell'esercizio 2025 non si sono verificate le condizioni per dare corso alla trasformazione in credito d'imposta delle imposte anticipate per IRES ed IRAP in quanto entrambi gli esercizi si sono chiusi con un utile (8.106 milioni per l'anno 2024 e 8.121 milioni per l'anno 2025).

Attestazioni e altre comunicazioni

Si rimanda al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sula gestione consolidata, Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.
Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parte correlate.

Informazioni sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

Relazione sulla gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio[120]

Con specifico riferimento agli eventi relativi alla capogruppo UniCredit S.p.A. si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

120 Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica in pari data, anche ai sensi dello IAS10.

Relazione sulla gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Relazione sulla gestione consolidata, Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione, che qui si intende integralmente riportato.

Milano, 23 febbraio 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CHAIRMAN
PIETRO CARLO PADOAN



CEO
ANDREA ORCEL



Proposte dell'assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di destinazione del risultato di esercizio 2025.

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(importi in euro)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DELL'ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
10. Cassa e disponibilità liquide	12.107.911.934	13.222.691.584
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	63.486.127.520	52.621.823.830
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.385.903.396	46.265.010.259
b) attività finanziarie designate al fair value	128.136.951	131.923.703
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.972.087.173	6.224.889.868
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.189.432.904	39.813.244.469
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	232.752.419.256	228.212.154.578
a) crediti verso banche	39.041.684.214	37.485.993.252
b) crediti verso clientela	193.710.735.042	190.726.161.326
50. Derivati di copertura	547.863.074	550.637.401
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.276.378.633)	(902.064.729)
70. Partecipazioni	53.636.496.751	42.340.962.282
80. Attività materiali	3.603.385.605	3.631.861.543
90. Attività immateriali	1.576.408.105	1.707.338.013
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali:	8.305.597.477	8.501.697.288
a) correnti	943.324.854	720.445.869
b) anticipate	7.362.272.623	7.781.251.419
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	66.797.001	38.854.261
120. Altre attività	12.835.837.718	7.770.699.918
Totale dell'attivo	**423.831.898.712**	**397.509.900.438**

Schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(importi in euro)

	CONSISTENZE AL	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	297.870.749.270	285.739.249.798
a) debiti verso banche	26.740.470.956	36.913.093.429
b) debiti verso clientela	216.929.654.410	201.765.525.129
c) titoli in circolazione	54.200.623.904	47.060.631.240
20. Passività finanziarie di negoziazione	47.528.782.991	38.052.113.672
30. Passività finanziarie designate al fair value	13.290.877.107	10.271.456.615
40. Derivati di copertura	987.328.559	316.466.511
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(5.013.590.804)	(4.657.672.040)
60. Passività fiscali:	75.537.485	9.440.198
a) correnti	75.537.485	9.440.198
b) differite	-	-
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	7.146.348.768	7.882.433.780
90. Trattamento di fine rapporto del personale	246.688.879	289.472.469
100. Fondi per rischi e oneri:	2.545.376.673	1.878.012.331
a) impegni e garanzie rilasciate	429.984.600	431.570.688
b) quiescenza e obblighi simili	17.284.081	36.100.152
c) altri fondi per rischi e oneri	2.098.107.992	1.410.341.491
110. Riserve da valutazione	908.385.612	815.284.427
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	4.952.292.381	4.958.159.059
140. Riserve	28.801.428.843	23.898.750.823
145. Acconti su dividendi (-)	(2.171.674.000)	(1.440.000.000)
150. Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	22.580.466
160. Capitale	21.453.835.025	21.367.680.521
170. Azioni proprie (-)	(2.933.687.477)	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.120.638.934	8.106.471.808
Totale del passivo e del patrimonio netto	**423.831.898.712**	**397.509.900.438**

Schemi di bilancio

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.582.223.439	15.040.326.914
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*9.462.066.832*	*11.531.060.761*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.139.649.714)	(8.870.525.363)
30. Margine di interesse	**5.442.573.725**	**6.169.801.551**
40. Commissioni attive	5.010.410.273	5.001.781.689
50. Commissioni passive	(886.959.875)	(796.166.053)
60. Commissioni nette	**4.123.450.398**	**4.205.615.636**
70. Dividendi e proventi simili	5.440.241.165	5.090.330.214
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	608.740.090	837.335.931
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(133.992.818)	(402.049.562)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	181.368.254	12.030.305
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.393.284	(59.640.355)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.165.053	69.665.795
c) passività finanziarie	13.809.917	2.004.865
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(551.887.450)	(50.337.747)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(656.859.323)	(329.852.481)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	104.971.873	279.514.734
120. Margine di intermediazione	**15.110.493.364**	**15.862.726.328**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(339.904.599)	(428.924.696)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(340.639.872)	(413.615.469)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	735.273	(15.309.227)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	9.429.340	10.492.605
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.780.018.105**	**15.444.294.237**
160. Spese amministrative:	(6.032.212.118)	(5.862.298.848)
a) spese per il personale	(3.910.200.544)	(3.619.212.187)
b) altre spese amministrative	(2.122.011.574)	(2.243.086.661)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(329.869.278)	66.323.585
a) impegni e garanzie rilasciate	12.764.670	34.691.677
b) altri accantonamenti netti	(342.633.948)	31.631.908
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(249.126.343)	(315.904.130)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(558.036.458)	(419.736.622)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.399.969.050	1.277.094.522
210. Costi operativi	**(5.769.275.147)**	**(5.254.521.493)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(86.351.399)	(557.340.357)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(14.567.384)	(24.652.467)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2.804.810)	(851.904)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**8.907.019.365**	**9.606.928.016**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(786.380.431)	(1.500.456.208)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**8.120.638.934**	**8.106.471.808**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.120.638.934**	**8.106.471.808**

Schemi di bilancio

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.120.638.934**	**8.106.471.808**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(59.562.084)**	**228.620.566**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(27.446.006)	239.392.646
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(23.568.649)	9.838.462
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.821.954)	-
50. Attività materiali	(10.217.097)	(12.709.115)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	17.424.546	(4.448.311)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(5.932.924)	(3.453.116)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**152.663.269**	**(71.523.413)**
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	(83.326.755)	49.343.258
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	2.505.014	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	233.485.010	(120.866.671)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**93.101.185**	**157.097.153**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**8.213.740.119**	**8.263.568.961**

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2024	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2025	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2025
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2025	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:	21.367.680.521	-	21.367.680.521	-	-	-	86.154.504	-	-	-	-	-	-	-	21.453.835.025
- azioni ordinarie	*21.367.680.521*	-	*21.367.680.521*	-	-	-	*86.154.504*	-	-	-	-	-	-	-	*21.453.835.025*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	-	22.580.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.580.466
Riserve:	23.898.750.823	-	23.898.750.823	4.351.005.293	-	541.440.385	(86.154.504)	-	-	-	-	-	96.386.846	-	28.801.428.843
- di utili	*20.304.768.086*	-	*20.304.768.086*	*4.351.005.293*	-	*(3.226.774.071)*	*(86.154.504)*	-	-	-	-	-	-	-	*21.342.844.804*
- altre	*3.593.982.737*	-	*3.593.982.737*	-	-	*3.768.214.456*	-	-	-	-	-	-	*96.386.846*	-	*7.458.584.039*
Riserve da valutazione	815.284.427	-	815.284.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.101.185	908.385.612
Strumenti di capitale	4.958.159.059	-	4.958.159.059	-	-	-	-	-	-	-	(5.866.678)	-	-	-	4.952.292.381
Acconti su dividendi	(1.440.000.000)	-	(1.440.000.000)	-	1.440.000.000	-	-	-	(2.171.674.000)	-	-	-	-	-	(2.171.674.000)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(2.933.687.477)	-	-	-	-	-	-	(2.933.687.477)
Utile (Perdita) di esercizio	8.106.471.808	-	8.106.471.808	(4.351.005.293)	(3.755.466.515)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.120.638.934	8.120.638.934
Patrimonio netto	**57.728.927.104**	**-**	**57.728.927.104**	**-**	**(2.315.466.515)**	**541.440.385**	**-**	**(2.933.687.477)**	**(2.171.674.000)**	**-**	**(5.866.678)**	**-**	**96.386.846**	**8.213.740.119**	**59.153.799.784**

Le variazioni d'esercizio della voce "Azioni proprie" si riferiscono agli acquisti di azioni ordinarie UniCredit effettuati nell'ambito dei programmi di "share buy-back.

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan.

Schemi di bilancio

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2023	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2024	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2024	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
Capitale:	21.277.874.388	-	21.277.874.388	-	-	-	89.806.133	-	-	-	-	-	-	-	21.367.680.521
- azioni ordinarie	*21.277.874.388*	-	*21.277.874.388*	-	-	-	*89.806.133*	-	-	-	-	-	-	-	*21.367.680.521*
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	22.580.466	-	22.580.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.580.466
Riserve:	23.944.526.253	-	23.944.526.253	8.219.469.863	-	(8.244.349.238)	(89.806.133)	-	-	-	-	-	68.910.078	-	23.898.750.823
- di utili	*17.191.341.011*	-	*17.191.341.011*	*8.219.469.863*	-	*(5.016.236.655)*	*(89.806.133)*	-	-	-	-	-	-	-	*20.304.768.086*
- altre	*6.753.185.242*	-	*6.753.185.242*	-	-	*(3.228.112.583)*	-	-	-	-	-	-	*68.910.078*	-	*3.593.982.737*
Riserve da valutazione	658.187.274	-	658.187.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157.097.153	815.284.427
Strumenti di capitale	4.862.697.736	-	4.862.697.736	-	-	-	-	-	-	-	95.461.323	-	-	-	4.958.159.059
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.440.000.000)	-	-	-	-	-	(1.440.000.000)
Azioni proprie	(1.726.850.405)	-	(1.726.850.405)	-	-	-	7.597.676.238	(5.870.825.833)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	11.264.207.183	-	11.264.207.183	(8.219.469.863)	(3.044.737.320)	-	-	-	-	-	-	-	-	8.106.471.808	8.106.471.808
Patrimonio netto	**60.303.222.895**	**-**	**60.303.222.895**	**-**	**(3.044.737.320)**	**(8.244.349.238)**	**7.597.676.238**	**(5.870.825.833)**	**(1.440.000.000)**	**-**	**95.461.323**	**-**	**68.910.078**	**8.263.568.961**	**57.728.927.104**

Schemi di bilancio

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione:	**5.690.625.089**	**8.402.925.415**
- risultato d'esercizio (+/-)	8.120.638.934	8.106.471.808
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.086.000.255)	(174.271.225)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	133.992.818	402.049.562
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.514.461.797	1.494.368.356
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	821.730.185	760.293.219
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	330.617.728	(162.710.248)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(286.313.711)	1.230.075.508
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.858.502.407)	(3.253.351.565)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(11.374.687.921)**	**1.287.712.619**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	423.961.860	(5.159.772.433)
- attività finanziarie designate al fair value	(35.033)	(36.461)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	336.395.713	(239.793.601)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.973.236.258	(8.064.834.487)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.106.035.438)	12.404.996.252
- altre attività	(10.002.211.281)	2.347.153.349
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**12.821.300.958**	**(1.704.793.267)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.131.499.470	(984.329.352)
- passività finanziarie di negoziazione	(758.017.382)	(2.346.256.326)
- passività finanziarie designate al fair value	2.680.312.528	2.849.163.833
- altre passività	(1.232.493.658)	(1.223.371.422)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**7.137.238.126**	**7.985.844.767**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**5.234.817.857**	**5.047.344.980**
- vendite di partecipazioni	5.639.059	6.678.683
- dividendi incassati su partecipazioni	5.193.586.858	5.018.279.254
- vendite di attività materiali	34.513.034	22.387.043
- vendite di attività immateriali	1.078.906	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(5.391.020.611)**	**(1.204.038.689)**
- acquisti di partecipazioni	(4.803.705.359)	(404.818.973)
- acquisti di attività materiali	(158.659.744)	(251.986.638)
- acquisti di attività immateriali	(428.655.508)	(547.233.078)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(156.202.754)**	**3.843.306.291**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.933.855.507)	(5.878.381.625)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(16.254.708)	(162.436.154)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.971.516.487)	(4.929.075.367)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.921.626.702)**	**(10.969.893.146)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(940.591.330)**	**859.257.912**

Legenda:
(+) generata;
(-) assorbita.

Schemi di bilancio

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**13.222.691.584**	**12.300.646.051**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(940.591.330)	859.257.912
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(174.188.320)	62.787.621
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**12.107.911.934**	**13.222.691.584**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) e include principalmente "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" per 9 miliardi.

Bilancio dell'impresa | Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio dell'impresa è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2025, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Il presente bilancio costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998).

Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio dell'impresa.

Infine, per il rilascio di tale dichiarazione e delle relative valutazioni, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari del Gruppo al 31 dicembre 2025, in termini di dati puntuali: coefficiente di Capitale Primario di classe 1 (CET1) pari al 14,75% e coefficiente MREL pari a 30,59% di RWEA e 10,00% della Leva Finanziaria che sono superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari (CET1: eccesso di 405 punti base; MREL Ratio: eccesso di 354 punti base in termini di RWEA e 402 punti base in termini di Leva Finanziaria).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente "Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025" è avvenuta, come precedentemente indicato, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione di principi contabili IAS/IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- the Conceptual Framework for Financial Reporting;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare Documento 9 del 5 gennaio 2021, "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"; tale documento è stato successivamente aggiornato da Banca d'Italia il 24 luglio 2023 con una nota di chiarimenti "Rischio di credito - Metodo Standardizzato e IRB - Nota di chiarimenti";
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority), European Banking Authority, European Central Bank e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IAS/IFRS anche con particolare riferimento alla rappresentazione degli effetti derivanti dalle tensioni geopolitiche sugli impatti degli stessi sui processi valutativi. Più in particolare si fa riferimento alle comunicazioni dell'ESMA del 29 ottobre 2021, 14 marzo 2022, del 13 maggio 2022, 28 ottobre 2022, 25 ottobre 2023, 24 ottobre 2024 e 14 ottobre 2025; e al richiamo di attenzione Consob del 18 marzo 2022 e 19 maggio 2022. Il contenuto di queste comunicazioni, ove rilevante, è stato riportato nella "Sezione 4 - Altri aspetti" della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, nell'ambito della descrizione delle scelte valutative operate dalla Banca al 31 dicembre 2025.

Il Bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione e dagli Allegati. Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa del presente Bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2025 sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia, come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia, e presentano i saldi comparativi al 31 dicembre 2024.

Salvo quando diversamente indicato, gli Schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la Nota integrativa in milioni di euro.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e sul quadro informativo disponibile con riferimento al contesto attuale ed atteso e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

Parte A - Politiche contabili

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti da tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Se la revisione riguarda sia l'esercizio corrente sia quelli futuri, la variazione è rilevata di conseguenza sia nell'esercizio corrente sia in quelli futuri.
In particolare, per la rilevazione e la valutazione di alcune delle principali voci del Bilancio dell'Impresa al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati i valori stimati, come richiesto dai principi contabili, dalle comunicazioni e dai regolamenti sopra descritti.

L'attuale contesto di mercato continua ad essere caratterizzato da incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche. A tal proposito, le proiezioni macroeconomiche della BCE aggiornate a dicembre 2025[121], evidenziano che il contesto globale è complesso, sebbene l'economia dell'area Euro stia mostrando resilienza.
In tale contesto, il PIL reale è aumentato nel terzo trimestre del 2025, dopo un andamento volatile nella prima metà dell'anno, riflettendo gli effetti dell'anticipazione degli scambi in vista dell'aumento dei dazi commerciali statunitensi e alla relativa incertezza. La domanda interna dovrebbe rimanere il principale motore della crescita dell'area Euro, sostenuta dall'aumento dei salari reali e dell'occupazione, in un contesto di mercati del lavoro resilienti e tassi di disoccupazione ai minimi storici. Ulteriori spese pubbliche per infrastrutture e difesa, annunciate in particolare in Germania, insieme a condizioni di finanziamento migliorate conseguenti ai tagli dei tassi di politica monetaria da giugno 2024, dovrebbero anch'esse sostenere l'economia domestica. Sul fronte estero, pur persistendo sfide di competitività, comprese alcune di natura strutturale, le esportazioni dovrebbero riprendere il prossimo anno; tale miglioramento è attribuito a una ripresa della domanda estera in un contesto di minore incertezza sulle politiche commerciali, nonostante un impatto graduale derivante dai dazi più elevati.

Per quanto riguarda l'inflazione, è previsto un calo prima di risalire verso l'obiettivo del 2% della BCE a partire dal 2028. Il calo atteso dell'inflazione complessiva (HICP[122]) all'inizio del 2026 riflette un effetto base al ribasso derivante dai prezzi dell'energia, mentre l'inflazione nelle componenti non energetiche dovrebbe continuare a diminuire durante il 2026. Il contributo dell'inflazione energetica all'inflazione complessiva dovrebbe rimanere contenuto fino alla fine del 2027, per poi aumentare sensibilmente nel 2028 a seguito dell'implementazione prevista dell'EU Emissions Trading System 2 (ETS2).

Le prospettive per l'inflazione HICP complessiva, rispetto alle proiezioni di settembre 2025, sono state riviste al rialzo per il 2026, riflettendo i dati recenti relativi all'inflazione HICP e alla crescita salariale, con quest'ultima che ha portato a una significativa revisione verso l'alto delle previsioni sui salari. La proiezione per l'inflazione HICP è stata leggermente rivista al ribasso per il 2027, a seguito di un contributo assunto inferiore dall'inflazione energetica, in quanto ci si attende che l'implementazione dell'ETS2 sia posticipata dal 2027 al 2028 (sebbene tale contributo si considera parzialmente compensato da una maggiore inflazione nei servizi).

Nel contesto di persistente incertezza sopra, la Banca ha definito diversi scenari macroeconomici, da utilizzare ai fini dei processi valutativi del Bilancio dell'impresa 2025.
In particolare, in aggiunta allo scenario "Base" che riflette le aspettative più probabili con riferimento all'andamento macroeconomico, sono stati definiti uno scenario "Alternativo/Recessione" e uno "Positivo", che riflettono rispettivamente una previsione al ribasso e al rialzo dei parametri macroeconomici e conseguentemente della redditività attesa dal business.

Nei paragrafi di seguito riportati sono illustrate in dettaglio le caratteristiche connesse agli scenari sopra citati.

Caratteristiche degli scenari

- Scenario Base: è lo scenario di riferimento principale, alla base del piano pluriennale 2026-2028. Tale scenario ipotizza, in termini di condizioni macroeconomiche:(i) una crescita moderata del PIL prevista per il 2026, trainata da fattori interni e influenzata dalle difficoltà nelle esportazioni verso gli Stati Uniti; con un trend in miglioramento nel 2027-2028, che beneficia anche dell'impulso positivo derivante dalla spesa fiscale in Germania e dalla spesa per la difesa nell'Eurozona; (ii) un calo dell'inflazione nel 2026 su base annua, con una stabilizzazione nel triennio 2026-2028 su livelli prossimi al target BCE del 2%; (iii) una politica monetaria della BCE coerente con il processo di normalizzazione dell'inflazione; un tasso di deposito della BCE atteso pari a 200 bps a fine 2025 e stimato al 2,25% da ottobre 2027; (iv) un Euribor a 3 mesi previsto in diminuzione nel 2025, che ci si attende si attesti a circa 200 bps a fine anno, e che rimarrebbe sostanzialmente stabile nel 2026; (v) il rating sovrano della Russia pari a CCC.
  In Italia, ci si attende che il PIL cresca leggermente meno rispetto al resto dell'Eurozona, aumentando dello 0,6% nel 2026 (contro l'1% dell'area euro) e dello 0,8% nel 2027 (contro l'1,4% dell'area euro), poiché il vasto settore manifatturiero del Paese sarà particolarmente esposto ai dazi statunitensi.
  In Germania, il PIL si attende espandersi nel 2026 (+1,2%) e negli anni successivi, beneficiando della spinta derivante dalla spesa pubblica e dagli investimenti governativi.
  In Austria, il PIL nel 2026 dovrebbe registrare una ripresa degli investimenti nelle costruzioni e degli altri investimenti, con un trend in miglioramento negli anni successivi.
  Per l'Europa centrale e orientale (esclusa la Russia), il PIL si attende cresca del 2,2% nel 2026 e di circa il 2,7/2,8% nei due anni successivi.
  Per la Russia, la crescita è stimata all'1,2% nel 2026, con alcuni miglioramenti nel 2027 e nel 2028.
  Con riferimento ai tassi di cambio, lo scenario Base prevede un deprezzamento nel tempo del rublo russo dagli attuali livelli fino a 137 a fine 2028,

121 Proiezioni macroeconomiche dello staff della BCE per l'area Euro, dicembre 2025.
122 Harmonised Indices of Consumer Prices.

Parte A - Politiche contabili

riflettendo la diminuzione dei prezzi dell'energia e delle esportazioni di gas.
L'inflazione media (gruppo UniCredit esclusa la Russia) diminuirà al 2,2% nel 2026, rimanendo prossima al 2% nel periodo 2026-2028; resterà invece al di sopra del 2% nei paesi della CEE.
Le incertezze e i rischi di breve/medio termine permangono, sia in termini di inflazione/tassi sia di crescita (principalmente legati agli impatti dei dazi commerciali, alla volatilità dei tassi e dei mercati finanziari, agli sviluppi geopolitici e agli stimoli fiscali). Inoltre, si ipotizza una pressione sullo spread BTP-Bund (90 bps a fine 2026, 105 bps a fine 2027 e 120 bps a fine 2028), per fattorizzare la volatilità e le incertezze sul debito sovrano italiano e sull'evoluzione macroeconomica;

- Scenario Alternativo/Recessione: questo scenario incorpora previsioni al ribasso di parametri macroeconomici e conseguentemente nella redditività attesa del business e ipotizza un intensificarsi delle tensioni geopolitiche in Medio oriente e Ucraina e un incremento delle tensioni commerciali dovuto al fallimento dei negoziati bilaterali tra Stati Uniti e i loro principali partner finalizzati a evitare dazi "reciproci". I dazi e la relativa incertezza colpiscono il commercio globale, le catene di approvvigionamento, gli investimenti e il mercato del lavoro a livello mondiale. L'attività economica inizia a contrarsi nel 2026, con una recessione più profonda nel 2027 nella maggior parte dei paesi in cui UniCredit è presente. La domanda più debole e la riduzione dell'attività determinano un'inflazione più bassa rispetto allo scenario Base.
  Per Italia, Germania e Austria, il PIL si contrarrebbe nel biennio 2026-2027, tornando positivo nel 2028 (normalizzazione delle catene di approvvigionamento).
  Per l'Europa Centrale e Orientale (esclusa la Russia), lo shock di crescita rispetto allo scenario Base è stimato intorno al -6,4% (cumulato nel periodo 2026-2028).
  Per la Russia, lo shock di crescita è stimato al -6,2% (cumulato nel periodo 2026-2028) rispetto al Base.
  L'inflazione attesa è inferiore rispetto allo scenario Base, poiché prevalgono complessivamente forze disinflazionistiche (principalmente l'impatto della domanda più debole).
  Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali ridurrebbero i tassi aggressivamente (Euribor 3 mesi pari a 125 bps a fine 2026 e vicino all'1% negli anni successivi). Inoltre, la pressione sullo spread BTP-Bund risulterebbe più elevata rispetto al Base (125 bps a fine 2026, 175 bps a fine 2027 e 195 bps a fine 2028), riflettendo il deterioramento delle condizioni economiche;
- Scenario Positivo: questo scenario ipotizza una de-escalation delle tensioni geopolitiche e una riduzione dell'incertezza riguardo alla politica commerciale degli Stati Uniti. Questi fattori sostengono un mercato del lavoro resiliente, con una continua creazione di posti di lavoro e una crescita salariale che rafforza il reddito delle famiglie e i consumi. L'aumento della fiducia di imprese e consumatori alimenta ulteriormente una più alta spesa privata e gli investimenti. Una domanda interna più forte determina un moderato superamento dell'inflazione rispetto allo scenario di base, richiedendo solo un limitato irrigidimento della politica monetaria. Anche le valutazioni azionarie e le condizioni di finanziamento delle imprese migliorano, riflettendo un clima di ottimismo nei mercati finanziari.
  Per Italia, Germania e Austria, il PIL aumenta costantemente nel periodo previsionale di tre anni, rispettivamente del 3,6%, 6,7% e 5,3% su base cumulata.
  Per l'Europa Centrale e Orientale (esclusa la Russia), il PIL ci si attenda cresca del 10% (cumulato nel 2026-2028).
  Per la Russia, il PIL aumenterebbe del 10,7% (2026-2028), a un ritmo superiore rispetto all'area CEE.
  Con riferimento all'inflazione, essa è prevista più elevata rispetto allo scenario Base, in conseguenza del miglior andamento economico che determina una maggiore domanda. Inoltre, la pressione sullo spread BTP-Bund risulta inferiore rispetto al caso Base (80 bps nel 2026, 70 bps nel 2027, 65 bps nel 2028), riflettendo condizioni economiche migliorate.

Parte A - Politiche contabili

La seguente tabella mostra i più significativi dati macroeconomici che caratterizzano gli scenari Base, Alternativo/Recessione e Positivo.

TASSI DI INTERESSE, INFLAZIONE ED INDICATORI FINANZIARI		2025	2026	2027	2028
Scenario Base 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	203	205	230	229
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	69	90	105	120
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	0,7	0,6	0,8	0,9
	Germania	0,4	1,2	1,9	2,0
	Austria	0,6	1,0	1,5	1,3
	CE & EE (escl. Russia)	1,6	2,2	2,7	2,8
	Russia	0,9	1,2	1,7	2,0
	Inflazione media %				
	Italia	1,6	1,4	1,6	1,8
	Germania	2,2	1,9	2,0	2,2
	Austria	3,5	2,4	2,0	2,1
	CE & EE (escl. Russia)	4,5	4,0	3,2	2,7
	Russia	8,8	4,8	3,7	3,9
Scenario Alternativo/Recessione 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	-	125	103	102
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	-	125	175	195
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	(0,6)	(2,2)	-
	Germania	-	(0,3)	(1,4)	1,0
	Austria	-	(0,7)	(1,4)	0,2
	CE & EE (escl. Russia)	-	-	(0,5)	1,8
	Russia	-	(0,8)	(1,2)	0,7
	Inflazione media %				
	Italia	-	1,2	1,2	1,5
	Germania	-	1,4	1,4	1,9
	Austria	-	2,1	1,4	1,8
	CE & EE (escl. Russia)	-	4,7	3,4	2,9
	Russia	-	8,3	8,4	5,3
Scenario Positivo 2025	Euribor 3M (Fine periodo, pb)	-	204	229	227
	Spread BTP - Bund (Fine periodo, pb)	-	80	70	65
	Crescita del PIL reale a/a, %				
	Italia	-	1,2	1,3	1,1
	Germania	-	2,0	2,4	2,3
	Austria	-	1,7	2,0	1,6
	CE & EE (escl. Russia)	-	3,2	3,5	3,3
	Russia	-	3,4	3,8	3,5
	Inflazione media %				
	Italia	-	1,9	2,0	2,0
	Germania	-	1,9	2,2	2,4
	Austria	-	2,7	2,3	2,4
	CE & EE (escl. Russia)	-	4,7	3,7	2,9
	Russia	-	5,0	4,4	4,2

Valutazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025, gli scenari macroeconomici utilizzati per il calcolo dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default, Exposure at Default) sono stati aggiornati secondo le policy di Gruppo, sulla base delle caratteristiche sopra evidenziate[123].

123 Lo scenario Base utilizzato nel framework IFRS9 è sostanzialmente allineato a quello riportato; le differenze minime sono principalmente attribuibili alla tempistica degli aggiornamenti, pur mantenendo le medesime ipotesi previsionali.

Parte A - Politiche contabili

A partire da dicembre 2024 mentre lo scenario Base è stato mantenuto al 60%, i pesi degli scenari positivo e alternativo/recessione sono stati rivisti, fissandoli rispettivamente al 5% e al 35%. In proposito è opportuno precisare che l'ammontare delle rettifiche di valore è determinato sulla base: (i) della classificazione (attuale e prospettica) delle esposizioni creditizie quali "deteriorate"; (ii) dei prezzi di cessione, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate per le quali il recupero è atteso attraverso la cessione a terze parti; (iii) dei parametri creditizi (Probability of Default, Loss Given Default e Exposure of Default) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9, incorporano, fra l'altro, informazioni forward-looking e l'evoluzione attesa dello scenario macroeconomico. Pertanto, anche in questo caso la valutazione è influenzata dal menzionato grado di incertezza sull'evoluzione della tensione geopolitica così come sull'evoluzione delle condizioni macroeconomiche.

L'evoluzione di tali fattori potrebbe, infatti, determinare la necessità, nei futuri esercizi, di ulteriori classificazioni delle esposizioni creditizie fra le esposizioni deteriorate, determinando quindi la rilevazione di ulteriori rettifiche di valore inerenti anche alle esposizioni creditizie non deteriorate, per effetto dell'aggiornamento dei parametri creditizi. In aggiunta, la necessità di procedere a un adeguamento delle rettifiche di valore potrebbe derivare dall'affermarsi di uno scenario macroeconomico diverso da quello assunto nella stima dei parametri creditizi, o dalla prevalenza sul mercato dei crediti deteriorati di prezzi diversi rispetto a quelli considerati nell'ambito delle valutazioni. Inoltre, l'evoluzione del mercato immobiliare potrebbe influenzare il valore degli immobili ricevuti in garanzia o la capacità di alcune controparti di onorare il proprio debito richiedendo un adeguamento delle rettifiche di valore.

Infine, a partire dal 2024 la misurazione delle esposizioni creditizie riflette il rischio climatico e ambientale incorporando tale rischio nell'evoluzione dei parametri di rischio di credito (Probability of Default, Loss Given Default ove appropriato) che sono stati calibrati considerando diverse ipotesi in termini di implementazione delle politiche di transizione e di severità del rischio fisico. Pertanto cambiamenti avversi nei rischi climatici che possono comportare un inasprimento delle politiche di transizione e dei costi associati o un aumento della severità del rischio fisico possono richiedere il riconoscimento di ulteriori rettifiche di valore.

Per maggiori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si veda il paragrafo "2.1 Rischio di credito" della Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

Partecipazioni in imprese controllate ed imposte differite attive

Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate ed alle imposte differite attive, la valutazione è significativamente influenzata dalle assunzioni sui flussi reddituali futuri, che a loro volta incorporano assunzioni in merito all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Pertanto, ai fini delle valutazioni di natura contabile e, con l'obiettivo di riflettere il menzionato grado di incertezza, sono stati considerati gli scenari "Base" e "Alternativo/Recessione" sopra delineati, per la stima dei flussi di cassa futuri, ponderandoli rispettivamente al 65% e al 35%. Tali pesi sono stati applicati in coerenza con le ponderazioni applicate alla misurazione delle esposizioni creditizie convergendo lo scenario "Positivo" nel "Base".

I risultati delle valutazioni delle partecipazioni in società controllate potrebbero essere soggetti a variazioni al momento non prevedibili, in funzione dell'evoluzione delle tensioni geopolitiche e delle condizioni macroeconomiche.
Eventuali scostamenti tra le condizioni economiche effettive e le ipotesi su cui si basano le valutazioni potrebbero rendere necessaria una nuova determinazione dei parametri utilizzati ai fini valutativi, con riferimento ai flussi di cassa futuri, e il conseguente aggiornamento della valutazione.

Considerato inoltre che, oltre ai flussi di cassa, ulteriori parametri sono rilevanti nel modello di calcolo alla base del test di sostenibilità delle imposte differite attive, la valutazione dei seguenti parametri è stata rivista tenendo conto delle indicazioni di ESMA sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate[124]: (i) parametro di volatilità calcolato sulle serie storiche dal 2007 degli utili attesi al lordo delle imposte su un campione significativo di banche europee[125], e (ii) del livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo.

I risultati di queste valutazioni potrebbero essere oggetto di modifiche in base all'evoluzione dei parametri sottostanti, soprattutto l'utile al lordo delle imposte, il parametro di volatilità e il livello di confidenza utilizzato nel calcolo MonteCarlo, le cui variazioni, che possono essere anche trainate da cambiamenti nello scenario macroeconomico, potrebbero determinare una modifica nella valutazione.

Per ulteriori informazioni in merito alla metodologia, i risultati e agli assunti di base utilizzati per l'impairment test delle partecipazioni in società controllate e il test di sostenibilità delle attività per imposte differite, si rimanda alle sezioni "Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70" e "Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

124 Comunicazione ESMA "Considerazioni sulla rilevazione delle attività fiscali differite derivanti dal riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate (ESMA Public Statement. "Consideration on recognition of deferred tax assets arising from the carry-forward of unused tax losses"), del 15 luglio 2019.
125 Dati da Datawarehouse statistico della Banca Centrale Europea (BCE).

Parte A - Politiche contabili

Valutazione del portafoglio immobiliare

Sempre con riferimento alla valutazione delle attività non finanziarie, la valutazione del portafoglio immobiliare è divenuta particolarmente rilevante per effetto dell'adozione, a partire dal 31 dicembre 2019, del modello del fair value (attività detenute a scopo investimento) e della rideterminazione del valore (attività ad uso funzionale). Per tali attività, al 31 dicembre 2025, il fair value è stato determinato attraverso perizie esterne, secondo le linee guida di Gruppo.
In tale ambito si sottolinea che, nei prossimi esercizi, il fair value di dette attività potrà essere diverso da quello stimato al 31 dicembre 2025, per effetto della possibile evoluzione dei prezzi del mercato immobiliare, che dipende anche dall'evoluzione dello scenario macroeconomico, incluso ma non limitato alle tensioni geopolitiche così come all'evoluzione condizioni macroeconomiche.

Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del portafoglio immobiliare, sono riportate nel paragrafo "Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80" della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Russia

UniCredit S.p.A., è esposta in Russia attraverso (i) i suoi investimenti in AO UniCredit Bank; e (ii) le esposizioni verso controparti russe.
Le tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, hanno comportato sanzioni e contro-sanzioni tra le parti; l'amministrazione russa ha inoltre intrapreso azioni nei confronti degli investitori occidentali, in termini, ad esempio, di: (i) gestione temporanea da parte di entità russe di società controllate da investitori occidentali; (ii) mancanza di procedure per il rimpatrio dei capitali dalla Russia; (iii) limitazione della possibilità per le controllate russe di distribuire dividendi agli investitori occidentali; (iv) sentenza dei tribunali russi che hanno considerato le controllate locali di investitori occidentali responsabili in solido in presenza di cause legali.
L'evoluzione di tali tensioni geopolitiche può incidere, anche in modo significativo, sul valore di tali attività e passività determinando eventualmente la necessità di riconoscere perdite addizionali.

Si rileva che, a partire dal 2 marzo 2022, la BCE ha interrotto la quotazione del tasso di cambio EUR/RUB. Pertanto, al 31 dicembre 2025e in coerenza con il precedente esercizio, la Banca ha applicato un tasso di cambio OTC fornito da Electronic Broking Service (EBS[126]). A tale riguardo non si può escludere che, una volta che la BCE riprenda a quotare il tasso di cambio EUR/RUB, tale tasso sia diverso da quello EBS determinando un impatto a patrimonio netto e a Conto economico.
Per ulteriori informazioni in merito al tasso di cambio, si rimanda alla "Sezione 4 - Altri Aspetti", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte generale.

Altri elementi valutativi

Le seguenti ulteriori poste di bilancio possono essere significativamente influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, anche se non direttamente connesse al rallentamento dell'attività economica e all'associato grado di incertezza della ripresa economica:
- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- trattamento di fine rapporto (in Italia) e altri benefici dovuti ai dipendenti (incluse le obbligazioni relative ai piani a benefici definiti);
- fondi per rischi e oneri.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2025, le stesse potranno subire cambiamenti al momento non prevedibili per effetto delle evoluzioni nei parametri alla base delle rispettive valutazioni.
Inoltre i seguenti fattori, in aggiunta a quelli sopra illustrati, potrebbero influenzare i futuri risultati della Banca e causare esiti materialmente differenti da quelli derivanti dalle valutazioni: (1) condizioni economiche ed industriali generali delle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (2) esposizione ai vari rischi di mercato (es. rischio cambio); (3) instabilità politica nelle aree in cui la Banca opera o ha investimenti significativi; (4) cambiamenti legislativi, normativi, fiscali, inclusi i requisiti in materia di capitale regolamentare e di liquidità, anche tenuto conto della maggiore regolamentazione in risposta alla crisi finanziaria; (5) cambiamenti climatici avversi che potrebbero influenzare il valore delle attività detenute e/o la capacità dei clienti di onorare il proprio debito[127]. Altri fattori sconosciuti ed imprevedibili potrebbero determinare degli scostamenti materiali tra i risultati effettivi e quelli previsti.

Dichiarazione di continuità aziendale

Nel Documento congiunto 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione di continuità aziendale.

Gli Amministratori di UniCredit hanno osservato che durante il 2025 sono continuate le tensioni geopolitiche fra la Federazione Russa e l'Ucraina e nel Medio Oriente e l'incertezza relativa alle politiche commerciali in seguito alle dichiarazioni sui dazi commerciali da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.

126 EBS è una piattaforma elettronica di trading utilizzata per lo scambio di valute fra banche market making. È parte del gruppo CME (Chicago Mercantile Exchange).
127 Per ulteriori informazioni in merito al rischio climatico e agli impatti a livello di Gruppo, si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - I rischi climatici e ambientali.

Parte A - Politiche contabili

Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze, ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Per completezza si noti che in data 21 ottobre 2025 è stata sottoposta la proposta di distribuzione di un acconto dividendi per 2,2 miliardi al Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. che, in pari data, ha approvato tale distribuzione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In tale ambito occorre rilevare che in data 5 gennaio 2026 UniCredit ha convertito in azioni una posizione sintetica pari a circa il 20% in Alpha Bank S.A.portando la sua partecipazione azionaria fisica e i diritti di voto effettivi a circa il 29,8%. Tale evento determina un incremento della partecipazione in Alpha Bank S.A. oggetto di valutazione al costo.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2025 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS21 "Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità" (Reg.UE 2024/2862); tuttavia tali modifiche non hanno determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.
Considerando infatti, il rublo russo come una valuta non scambiabile, la Banca rispetta già i requisiti delle modifiche in termini di analisi richiesta per la scelta del tasso di cambio spot.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione", della Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.1 Parte Generale" e al paragrafo della presente sezione "Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio d'impresa".

Alla data del 31 dicembre 2025, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti principi, modifiche o interpretazioni: (i) Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari - modifiche a IFRS9 e IFRS7 (Reg.UE 2025/1047); (ii) Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali - Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (EU Regulation 2025/1266); e (iii) Perfezionamenti annuali Volume 11 (EU Regulation 2025/1331); applicabili ai bilanci a partire dall'1 gennaio 2026.
Con specifico riferimento alle modifiche a IFRS9 e IFRS7, queste chiariscono: (i) il test SPPI per le attività finanziarie la cui remunerazione dipende da eventi contingenti, inclusi quelli legati a clausole ESG; (ii) il momento della cancellazione contabile e l'introduzione della possibilità di adottare una policy contabile per le passività estinte tramite sistemi di pagamento elettronici quando sono soddisfatti specifici criteri; (iii) le linee-guida per le attività con caratteristiche non-recourse e per gli strumenti contrattualmente collegati (CLI).
Inoltre, le Modifiche richiedono nuova e maggiore informativa. Nel dettaglio:

- con riferimento alla valutazione SPPI per le attività finanziarie la cui remunerazione dipende da eventi contingenti, le modifiche chiariscono come valutare se i flussi finanziari contrattuali restano coerenti con un basic lending arrangement quando l'evento contingente non è direttamente collegato ai rischi di base del finanziamento e ai costi. L'analisi richiede di considerare tutti gli scenari contrattualmente possibili. Una caratteristica contingente può comunque superare il test SPPI se i flussi contrattuali non risultano significativamente diversi da quelli di uno strumento finanziario con termini identici ma senza la caratteristica contingente;
- con riferimento alla cancellazione contabile, le modifiche chiariscono la data di cancellazione delle passività finanziarie e introducono un'opzione di politica contabile per cancellare una passività finanziaria prima della data di regolamento quando il pagamento avviene tramite un sistema elettronico di pagamento idoneo. Le condizioni includono: (i) impossibilità pratica di revocare/interrompere/annullare il pagamento; (ii) impossibilità pratica di accedere alla liquidità dopo l'invio dell'istruzione; (iii) rischio di regolamento irrilevante, con un tempo molto breve tra istruzione e esecuzione del pagamento.
- con riferimento alle attività con caratteristiche non-recourse e ai CLI, le modifiche chiariscono cosa significhi "non-recourse" nella pratica e affinano i requisiti look-through sia per i finanziamenti non-recourse sia per i CLI;
- le modifiche rafforzano la disclosure relativa a: (i) investimenti in strumenti di capitale designati al FVOCI, al fine di migliorare la trasparenza sugli importi rilevati nella redditività complessiva; (ii) strumenti con caratteristiche contingenti, per i quali è richiesto di illustrare natura e termini delle caratteristiche che possono modificare tempistica o ammontare dei flussi finanziari (es. trigger ESG) e come queste impattano sul rischio e sulla performance.

A questo riguardo la Banca sta svolgendo un progetto volto a (i) valutare l'impatto dei nuovi requisiti in particolare sugli strumenti legati a parametri ESG, (ii) garantire la conformità ai nuovi requisiti modificando coerentemente, se necessario, le proprie policy e i propri processi, e (iii) produrre l'informativa richiesta.
Non si prevedono impatti significativi poiché le policy della Banca sono state valutate come sostanzialmente già conformi ai nuovi requisiti.

L'applicazione dei seguenti principi, modifiche o interpretazioni ai principi contabili esistenti emanati dallo IASB è soggetta al completamento del processo di omologazione da parte degli organismi competenti della Commissione Europea: (i) IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (aprile 2024); (ii) IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (maggio 2024); (iii) Modifiche allo IAS21 Gli effetti delle

Parte A - Politiche contabili

variazioni nei tassi di cambio: Traduzione in una valuta di presentazione iperinflazionaria (novembre 2025); e (iv) Modifiche all'IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (agosto 2025).
Ad eccezione dell'IFRS18, per il quale è fornita di seguito un'analisi dedicata, i nuovi principi e le modifiche non dovrebbero avere impatti significativi sugli importi rilevati in stato patrimoniale o conto economico.

L'IFRS18 sostituisce lo IAS1 e introduce tre insiemi di requisiti per migliorare la comunicazione della performance finanziaria nel conto economico: (i) la presentazione di nuovi specifici subtotali nel conto economico, (ii) l'informativa su definite misure di performance manageriali ("MPM"), e (iii) requisiti più stringenti per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni.
Per quanto riguarda la presentazione dei nuovi subtotali definiti, il principio richiede all'entità di: (i) classificare ricavi e costi nelle categorie di conto economico: operativa, di investimento, di finanziamento, imposte sul reddito e operazioni cessate, e (ii) presentare due nuovi specifici subtotali: utile operativo e utile prima della gestione finanziaria e delle imposte.
La categoria operativa include tutti i ricavi e costi non classificati nelle categorie investimento, finanziamento, imposte sul reddito o operazioni cessate, e comprende pertanto ricavi e costi derivanti dalle principali attività dell'entità.
La categoria investimento include: (i) ricavi e costi da attività che generano rendimenti separatamente dalle attività primarie dell'entità; e (ii) ricavi e costi da disponibilità liquide e strumenti equivalenti e da partecipazioni in collegate e joint venture.
La categoria finanziamento include ricavi e costi relativi alle passività.
La categoria imposte sul reddito include i costi (o ricavi) fiscali rilevate a conto economico in ottemperanza allo IAS12 - Imposte sul reddito.
La categoria operazioni cessate include ricavi e costi da operazioni classificate come tali ai sensi dell'IFRS5 - Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate.
Per le banche, il principio prevede che ricavi e costi che altrimenti sarebbero classificati nelle categorie investimento o finanziamento (come interessi attivi e passivi, commissioni attive e passive, svalutazioni su crediti e utili da negoziazione) siano inclusi nel risultato operativo. Di conseguenza, le banche non presenterebbero il subtotale "utile prima della gestione finanziaria e delle imposte".

Con riferimento alle MPM (Management-defined Performance Measures), il principio richiede l'informativa su subtotali di ricavi e costi, diversi da quelli indicati dall'IFRS18 o da quelli specificamente richiesti da altri principi contabili IFRS, che una società utilizza in comunicazioni pubbliche al di fuori del bilancio per comunicare agli investitori la visione del management sulla performance finanziaria.

Con riferimento ai requisiti relativi al raggruppamento delle informazioni, l'IFRS18 fornisce indicazioni su come raggruppare transazioni ed altri eventi nelle voci degli schemi di bilancio e nelle informazioni riportate nella Nota integrativa. A tal proposito, il principio richiede di presentare nella categoria operativa i costi per natura o funzione.

La Banca sta valutando gli impatti sulla presentazione e sull'informativa derivanti dall'IFRS18 e aggiornerà i propri schemi di bilancio e la relativa nota integrativa in coerenza all'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Riserva relativa alla windfall tax

La legge di Bilancio italiana 2026[128] ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo l'1 gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per poterne "sbloccare" l'utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.

Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025[129], il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari a 1.125 milioni, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a 309 milioni.

Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescidere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria. Nel dettaglio, l'imposta presenta specifiche caratteristiche che la collocano al di fuori dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS esistenti. In particolare, il contributo è stato ritenuto non rientrante né nell'ambito di applicazione dell'IFRIC21, né in quello dello IAS12: (i) con riferimento all'IFRIC21, occorre rilevare che tale principio si applica ai contributi definiti come esborsi di risorse imposti dai governi. Il contributo straordinario, per i periodi 2025-2026, è facoltativo e pertanto non soddisfa tale definizione; (ii) con riferimento allo IAS12, si osserva che non si tratta di un'imposta sul reddito poiché non è applicata al reddito.
Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto.

128 Legge 30 dicembre 2025, 199 - Bilancio di Stato per l'esercizio finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale 301 del 30 dicembre 2025 - Supplemento Ordinario 42.
129 La "riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche" è stata costituita con delibera dell'assemblea degli azionisti di UniCredit S.p.A., nell'ambito della destinazione dell'utile netto 2023, ai sensi dell'art. 26, comma 5-bis, del decreto-legge 104 del 10 agosto 2023, convertito nella legge 136 del 9 ottobre 2023.

Parte A - Politiche contabili

Di conseguenza, l'impatto di 309 milioni è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "140. Riserve" dello stato patrimoniale di UniCredit S.p.A.

Implicazioni delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina sul Bilancio d'impresa

UniCredit S.p.A. detiene attività e passività potenzialmente esposte alle conseguenze delle tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina, in dettaglio: (i) le attività finanziarie verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.; (ii) la sua controllata russa.

1. Attività finanziarie detenute verso le controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.

La presente sezione fornisce informazioni relativamente al valore delle esposizioni creditizie soggette al rischio Russia detenute da UniCredit S.p.A. (i.e. tali esposizioni non includono le lettere di credito).

L'esposizione lorda complessiva di circa 92 milioni è attribuibile alle esposizioni creditizie appartenenti al segmento operativo Russia, è composta per 40 milioni da esposizioni per cassa e per 52 milioni da esposizioni fuori bilancio.

La riduzione di -239 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 (esposizione lorda per 331 milioni e rettifiche di valore complessive per -117 milioni) è principalmente attribuibile a rimborsi avvenuti nel periodo.

	ATTIVITÀ NON DETERIORATE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
Depositi	-	-	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	10	30
Totale esposizioni per cassa	**40**	**10**	**30**
Esposizioni fuori bilancio	52	15	37
Totale 31.12.2025	**92**	**25**	**67**
Totale 31.12.2024	331	117	214

Nota:
Le attività deteriorate presentano un'esposizione lorda di 23 milioni e rettifiche di valore complessive per -9 milioni (di cui le esposizioni non assistite da garanzia ECA ammontano a 21 milioni in termini di esposizione lorda e -8 milioni in termini di rettifiche di valore complessive).

1.1 Classificazione e re-rating dei crediti verso controparti russe detenute da UniCredit S.p.A.

Nel corso del 2022 le esposizioni creditizie di UniCredit S.p.A. verso controparti russe, sono state oggetto di downgrading e classificate a stadio 2. Inoltre, è stata eseguita un'analisi sull'ammontare di rettifiche di valore per garantire la loro capacità di riflettere nella misurazione la differenziazione nella valutazione delle attività tra investitori onshore e offshore, dove questi ultimi sono penalizzati nella loro capacità di recuperare i propri investimenti in Russia. Infatti, nella prospettiva di un investitore offshore esposto verso debitori con rischio diretto sulla Russia, si prevede che tali esposizioni siano soggette a un rischio maggiore di mancato adempimento dell'obbligazione creditizia, come conseguenza delle limitazioni apportate dalle sanzioni e delle potenziali azioni accelerate di de-leveraging.

Tale analisi è ancora valida al 31 dicembre 2025; infatti, il persistere delle sanzioni contro la Russia indica che la menzionata differenziazione nella valutazione delle attività osservata nel 2022 continua ad esistere.

A tal riguardo, le rettifiche di valore addizionali sono state quantificate assumendo una copertura comparabile alla classificazione proattiva di queste esposizioni come inadempienze probabili. Al 31 dicembre 2025 lo stock di rettifiche di valore complessive è pari a -25 milioni (-117 milioni a fine anno 2024); la variazione è quasi interamente riconducibile al rimborso di un'esposizione significativa verso uno specifico cliente.

2. Controllate Russe

Con riferimento alla partecipazione in AO UniCredit Bank non si è proceduto a rilevare ulteriori rettifiche/riprese di valore.
Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle partecipazioni si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.

3. Tassi di cambio utilizzati al 31 dicembre per la conversione delle esposizioni denominate in Rubli

In conseguenza delle tensioni geopolitiche, la BCE ha sospeso la quotazione EUR/RUB dal 2 marzo 2022 (ultima quotazione 1 marzo 2022), mentre la Banca Centrale Russa (BCR) ha continuato a fornire una quotazione verso le altre valute. Nonostante tale sospensione, la disponibilità del tasso di cambio del Rublo è necessaria ai fini della predisposizione del Bilancio dell'impresa per la conversione in Euro di esposizioni denominate in Rublo.

Parte A - Politiche contabili

In base ai requisiti dello IAS21 (che prevede che, quando disponibili diversi tassi di cambio, il tasso utilizzato sia quello a cui i flussi di cassa futuri rappresentati dall'operazione avrebbero potuto essere regolati se tali flussi si fossero verificati alla data di valutazione), la Banca ha deciso di adottare la quotazione del Rublo fornita dall'Electronic Broking Service (EBS) in mancanza del tasso ufficiale EUR/RUB. La scelta del provider è stata effettuata a seguito di un'analisi quali-quantitativa, che ha condotto al seguente risultato: (i) le quotazioni del Rublo pubblicate dalla piattaforma sono rappresentative di effettive transazioni tra partecipanti al mercato; (ii) le quotazioni sono sostanzialmente allineate a quelle fornite da altre fonti; (iii) la quotazione del Rublo dell'EBS è il risultato delle effettive transazioni tra operatori non russi, garantendo dunque che tale tasso rappresenti effettivamente una stima dei partecipanti al mercato del valore del Rublo e conseguentemente delle condizioni economiche della Russia[130].

4. Cause in relazione a garanzie e sanzioni

UniCredit S.p.A. ha presentato un ricorso al Tribunale dell'Unione Europea per ottenere un chiarimento definitivo sul piano legale circa gli obblighi stabiliti dalla Banca Centrale Europea (BCE) per la ulteriore riduzione dei rischi associati alle attività di UniCredit in Russia, svolte da società controllate tra cui AO UniCredit Bank. In tale ambito UniCredit ha adottato una serie di strategie per limitare la propria attività nella Federazione Russa, con conseguente significativa riduzione della propria esposizione transfrontaliera e domestica, a partire dall'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio 2022. Tuttavia, le circostanze senza precedenti e la complessità del contesto geopolitico ed economico, la mancanza ad oggi di un quadro normativo univoco applicabile allo scenario attuale, e le possibili gravi conseguenze derivanti dall'attuazione della decisione che impatterebbero non solo sulle controllate in Russia ma anche su UniCredit S.p.A., hanno imposto al Consiglio di Amministrazione di UniCredit di ottenere certezza e chiarezza sugli obblighi e sulle azioni da intraprendere. A questo scopo, UniCredit ha deciso di presentare ricorso al Tribunale dell'Unione Europea così da dirimere ogni dubbio circa gli obblighi a cui UniCredit dovrà adempiere. La BCE è stata informata di tale intenzione con totale trasparenza. Nelle more del giudizio, UniCredit ha chiesto la sospensione provvisoria della decisione della BCE che gli è stata negata dal Tribunale dell'Unione Europea a novembre 2024. Nel corso del giudizio di merito, UniCredit ha continuato a interagire con la BCE e, grazie al dialogo di vigilanza e ai chiarimenti ricevuti nel corso del procedimento, ha progettato e implementato misure di mitigazione del rischio idonee a garantire il rispetto dei requisiti prudenziali stabiliti dalla BCE. Alla luce di ciò, il 30 gennaio 2026 UniCredit ha depositato dinanzi al Tribunale dell'Unione europea un atto di rinuncia al ricorso, non avendo più un interesse concreto alla prosecuzione del procedimento.

***

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2020.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2025, sottoposta a revisione contabile limitata ed i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2025, questi ultimi nella forma di comunicato stampa.

Il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. ed il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

130 Tali conclusioni sono state anche corroborate dalla riunione tenuta da BCE - Foreign Exchange Contact Group nel maggio 2022 in cui il rappresentante di EBS ha riferito che il mercato EBS EUR/RUB continua a funzionare e che la liquidità del rublo russo è al di sotto dei livelli pre-invasione, con l'attività concentrata principalmente tra le banche più grandi nei mercati offshore.

Parte A - Politiche contabili

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione
Si rimanda al paragrafo "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

b) Attività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "b) Attività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
Si rimanda al paragrafo "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che qui si intende integralmente riportato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si rimanda al paragrafo "2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si rimanda al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

4 - Operazioni di copertura

Si rimanda al paragrafo "4 - Operazioni di copertura" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

5 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate
Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Banca dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili cui si è esposti attraverso il rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo vengono considerati i seguenti fattori:
- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se si hanno diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se si hanno rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale - agente.

Parte A - Politiche contabili

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscano il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione della Banca ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Joint venture

Una joint venture è un'entità relativamente alla quale la Banca dispone:
- di un accordo a controllo congiunto;
- di diritti sulle attività nette dell'entità.

In particolare, il controllo congiunto esiste qualora le decisioni relative alle attività rilevanti richiedano il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata in maniera esclusiva né una controllata in modo congiunto.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società; oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale;
  - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società collegate solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:
- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita; più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una svalutazione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).
Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.
Le partecipazioni considerate come investimenti strategici, non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente.

6 - Attività materiali

Si rimanda al paragrafo "6 - Attività materiali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dalla Banca e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:
- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: (i) la fattibilità tecnica, (ii) l'intenzione del completamento, (iii) l'utilità futura, (iv) la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e (v) la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.
Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Se l'aspettativa differisce dalle precedenti stime l'importo dell'ammortamento è adeguato in coerenza sia per il periodo corrente che per quelli futuri.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:
- software non superiore a 7 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della dismissione o (ii) quando non sono previsti dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Si rimanda al paragrafo "8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

9 - Fiscalità corrente e differita

Si rimanda al paragrafo "9 - Fiscalità corrente e differita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

10 - Fondi per rischi e oneri

Impegni e garanzie rilasciate

Si rimanda al paragrafo "Impegni e garanzie rilasciate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Quiescenza e obblighi simili

Si rimanda al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Altri fondi
Si rimanda al paragrafo "Altri fondi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio,10 - Fondi per rischi ed oneri, che qui si intende integralmente riportato.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

12 - Passività finanziarie di negoziazione
Si rimanda al paragrafo "12 - Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

13 - Passività finanziarie designate al fair value
Si rimanda al paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

14 - Operazioni in valuta
Si rimanda al paragrafo "14 - Operazioni in valuta" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, che qui si intende integralmente riportato.

15 - Altre informazioni

Rettifiche di valore ("Impairment")
Si rimanda al paragrafo "Rettifiche di valore (Impairment)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Rinegoziazioni
Si rimanda al paragrafo "Rinegoziazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Aggregazioni aziendali
Si rimanda al paragrafo "Aggregazioni aziendali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Derecognition di attività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Derecognition di attività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Strumenti di capitale
Si rimanda al paragrafo "Strumenti di capitale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Azioni proprie
Si rimanda al paragrafo "Azioni proprie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Operazioni di Leasing
Si rimanda al paragrafo "Operazioni di Leasing" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Factoring
Si rimanda al paragrafo "Factoring" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Trattamento di fine rapporto del personale
Si rimanda al paragrafo "Trattamento di fine rapporto del personale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Pagamenti basati su azioni
Si rimanda al paragrafo "Pagamenti basati su azioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche Contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati
Si rimanda al paragrafo "Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Compensazione di attività e passività finanziarie
Si rimanda al paragrafo "Compensazione di attività e passività finanziarie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Costo ammortizzato
Si rimanda al paragrafo "Costo ammortizzato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Strumenti ESG
Si rimanda al paragrafo "Strumenti ESG" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi
Si rimanda al paragrafo "Interessi attivi e passivi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Commissioni ed altri ricavi operativi
Si rimanda al paragrafo "Commissioni ed altri ricavi operativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 16 - Altre informazioni, Riconoscimento dei ricavi e dei costi, che qui si intende integralmente riportato.

Dividendi
I dividendi, relativi a società controllate e collegate sono contabilizzati come ricavi a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.
Con riferimento specifico alle partecipazioni valutate ai sensi dell'IFRS9 il relativo dividendo è contabilizzato alla "ex dividend date". Infatti, è a questa data che (i) nasce il diritto per il detentore di ricevere il dividendo; e (ii) le successive transazioni sulle azioni avvengono senza trasferire il diritto di incassare il dividendo. Se non è disponibile la ex dividend date, il dividendo sarà rilevato al momento dell'incasso.

Parte A - Politiche contabili

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non ci sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie nel 2025.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "Informativa di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, che qui si intende integralmente riportato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si rimanda al paragrafo "A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Fair value Adjustment (FVA)

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Fair value Adjustment (FVA)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Al 31 dicembre 2025 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 13,2 milioni negativi; inoltre, l'aggiustamento relativo all'evoluzione del proprio merito creditizio sulle proprie passività finanziarie valutate al fair value che, coerentemente alle previsioni CRD IV viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare, ammonta a 93,6 milioni negativi.

Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Funding Value (FundVA) riflessa nel conto economico ammonta a 0,8 milioni positivi.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Si rimanda al paragrafo "Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Si rimanda al paragrafo "Descrizione delle tecniche di valutazione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si rimanda al paragrafo "Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

La tabella che segue presenta i parametri inosservabili rilevanti per la valutazione degli strumenti finanziari di livello 3 valutati al fair value secondo la definizione IFRS13.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO DI INCERTEZZA	
Derivati							
Finanziari							
	Valute	21	24	Modello valutazione opzioni	Volatilità	0%	47%
				Sconto flussi di cassa	Tasso di interesse (bps)	0	587
	Tassi di interesse	694	1.639	Sconto flussi di cassa	Tasso swap (bps)	0	587
					Tasso swap di inflazione (bps)	3	21
	Titoli di capitale & Merci	1.756	79	Modello valutazione opzioni	Volatilità	1%	11%
					Correlazione	2%	24%
Creditizi		43	52	Modello di tasso di rischio	Differenziale creditizio (bps)	1	16
					Tasso di recupero	0%	5%
Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	1.077	774	Approccio di mercato	Differenziale creditizio (bps)	1	1.269
	Mutui & Asset Backed Securities	755	-	Sconto flussi di cassa	Differenziale creditizio (bps)	35	1.050
					Tasso di recupero	0%	100%
					Tasso di default	0%	3%
					Tasso pagamento	0%	12%
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	442	-	Approccio di mercato	Prezzo (% del valore usato)	0%	3%
				Modello Gordon di crescita	Costo del capitale	11%	20%
					Tasso di Crescita	1%	4%
Quote di O.I.C.R.	Real Estate & Altri fondi	2.972	-	NAV aggiustato	PD	1%	30%
					LGD	35%	60%

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

Al netto delle informazioni, riportate di seguito, si rimanda al paragrafo "Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI				VARIAZIONI DI FAIR VALUE
Derivati				
	Finanziari			
		Titoli di capitale e merci	+/-	58,13
		Valute	+/-	1,15
		Tassi di interesse	+/-	0,08
	Creditizi		+/-	0,80
Titoli di Debito				
		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/-	0,21
		Mutui & Asset Backed Securities	+/-	0,15
Titoli di Capitale				
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/-	4,30
Quote di O.I.C.R.				
		Real Estate & Altri fondi	+/-	0,31

Tra le quote di O.I.C.R. non quotate di Livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 182 milioni al 31 dicembre 2025). Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Tra gli strumenti finanziari oggetto dei metodi di valutazione e analisi di sensitivity sono inclusi anche i titoli ABS dei veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99 per cui la Banca è originator e sottoscrittore di alcuni titoli e le quote di fondi comuni di investimento acquisite mediante cessione dei crediti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Si rimanda al paragrafo "A.4.3 Gerarchia del fair value" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.
Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta nel seguente paragrafo "A.4.5 Gerarchia del fair value", Informativa di natura quantitativa.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda al paragrafo "A.4.4 Altre informazioni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value, Informativa di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte A - Politiche contabili

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.170	52.644	6.672	3.747	44.081	4.794
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.989	50.883	2.514	3.203	41.681	1.381
b) Attività finanziarie designate al fair value	128	-	-	132	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53	1.761	4.158	412	2.400	3.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.740	1.361	1.088	36.785	1.628	1.400
3. Derivati di copertura	-	548	-	-	549	2
4. Attività materiali	-	-	2.569	-	-	2.565
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**37.910**	**54.553**	**10.329**	**40.532**	**46.258**	**8.761**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.470	44.265	1.794	2.217	34.358	1.477
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	12.517	774	-	9.770	501
3. Derivati di copertura	-	987	-	-	314	2
Totale	**1.470**	**57.769**	**2.568**	**2.217**	**44.442**	**1.980**

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel corso dell'esercizio riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a Livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da Livello 2 a Livello 1 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
  - di attività finanziarie misurate al fair value con impatto a conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, designate al fair value e obbligatoriamente valutate al fair value) per 57 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**4.794**	**1.381**	**-**	**3.413**	**1.400**	**2**	**2.565**	**-**
2. Aumenti	**15.968**	**13.858**	**-**	**2.110**	**95**	**-**	**94**	**-**
2.1 Acquisti	8.544	6.555	-	1.989	5	-	37	-
2.2 Profitti imputati a	7.078	6.996	-	82	44	-	36	-
2.2.1 Conto economico	7.078	6.996	-	82	10	-	8	-
- di cui plusvalenze	*1.576*	*1.511*	-	*65*	-	-	*8*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	34	-	28	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	307	307	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	39	-	-	39	46	-	21	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**14.090**	**12.725**	**-**	**1.365**	**407**	**2**	**90**	**-**
3.1 Vendite	5.691	5.485	-	206	115	-	-	-
3.2 Rimborsi	678	-	-	678	184	-	-	-
3.3 Perdite imputate a	7.310	7.148	-	162	65	2	74	-
3.3.1 Conto economico	7.310	7.148	-	162	6	2	56	-
- di cui minusvalenze	*740*	*594*	-	*146*	-	*2*	*23*	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	59	-	18	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	395	92	-	303	-	-	16	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	16	-	-	16	43	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**6.672**	**2.514**	**-**	**4.158**	**1.088**	**-**	**2.569**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	**1.477**	**501**	**2**
2. Aumenti	**3.609**	**862**	**-**
2.1 Emissioni	1.114	700	-
2.2 Perdite imputate a	2.174	70	-
2.2.1 Conto economico	2.174	61	-
- di cui minusvalenze	*1.121*	*42*	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	9	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	321	76	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	16	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Diminuzioni	**3.292**	**589**	**2**
3.1 Rimborsi	1.053	-	-
3.2 Riacquisti	-	376	-
3.3 Profitti imputati a	1.838	13	2
3.3.1 Conto economico	1.838	11	2
- di cui plusvalenze	*724*	*11*	*2*
3.3.2 Patrimonio netto	X	2	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	401	179	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	21	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**1.794**	**774**	**-**

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE LIVELLO 1	FAIR VALUE LIVELLO 2	FAIR VALUE LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	232.753	34.587	104.902	88.507	228.212	33.838	97.915	92.410
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67	-	9	-	39	-	26	-
Totale	**232.820**	**34.587**	**104.911**	**88.507**	**228.251**	**33.838**	**97.941**	**92.410**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297.873	35.500	54.992	207.553	285.742	33.093	55.659	196.824
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**297.873**	**35.500**	**54.992**	**207.553**	**285.742**	**33.093**	**55.659**	**196.824**

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.
Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio della voce dell'attivo "3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività valutate in bilancio al costo per 58 milioni. Per ulteriori dettagli su tale voce si rimanda alla tabella "11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo.

A.5 - Informativa sul cosiddetto "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1.a) e 12 della precedente parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 1.b) e 13 della precedente parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.
In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.
La presenza di "day one profit" ulteriori determina l'iscrizione di una componente patrimoniale distinta oggetto di competizzazione lineare.
L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che, complessivamente, il saldo delle rettifiche della specie (quota non rilevata a conto economico) ammonta a +102 milioni al 31 dicembre 2025 (+6 milioni al 31 dicembre 2024).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	1.435	1.483
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	9.149	10.295
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.524	1.445
Totale	**12.108**	**13.223**

La variazione della voce "Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali" (pari a circa 1 miliardo) è principalmente dovuta al decremento dell'investimento della liquidità in depositi presso Banche Centrali, in aggiunta a quanto mantenuto sul conto della Riserva Obbligatoria.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**3.952**	**130**	**-**	**3.194**	**81**	**-**
1.1 Titoli strutturati	21	22	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.931	108	-	3.194	81	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**7**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.959**	**130**	**-**	**3.203**	**81**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**30**	**49.788**	**2.471**	**-**	**41.600**	**1.381**
1.1 Di negoziazione	30	48.563	727	-	40.294	475
1.2 Connessi con la fair value option	-	327	1.125	-	300	476
1.3 Altri	-	898	619	-	1.006	430
2. Derivati creditizi	**-**	**965**	**43**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	965	43	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**30**	**50.753**	**2.514**	**-**	**41.600**	**1.381**
Totale (A+B)	**3.989**	**50.883**	**2.514**	**3.203**	**41.681**	**1.381**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**57.386**			**46.265**

La sottovoce "Attività per cassa" è composta da titoli di stato prevalentemente italiani rivenienti dall'attività di market making.

La sottovoce "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Altri" comprende i derivati economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse. Inoltre, nel 2025, a seguito della continuazione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), avviato nel 2023, il volume dei derivati ha subito un incremento rispetto al 2024; in tale contesto risultano aumentati i volumi di derivati finanziari di negoziazione per effetto dell'acquisizione del business su commodities e di derivati creditizi di negoziazione.
Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.
L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 135.959 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**4.082**	**3.275**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.147	2.219
c) Banche	618	1.042
d) Altre società finanziarie	127	4
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	190	10
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**7**	**9**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**4.089**	**3.284**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	30	-
b) Altre	53.267	42.981
Totale (B)	**53.297**	**42.981**
Totale (A+B)	**57.386**	**46.265**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**128**	**-**	**-**	**132**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	128	-	-	132	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**128**	**-**	**-**	**132**	**-**	**-**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**128**	**132**

La voce si compone prevalentemente di titoli di debito governativi.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**128**	**132**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	128	132
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**128**	**132**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**53**	**1.458**	**1.099**	**53**	**2.400**	**86**
1.1 Titoli strutturati	-	147	-	-	72	-
1.2 Altri titoli di debito	53	1.311	1.099	53	2.328	86
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**24**	**359**	**-**	**34**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**2.972**	**-**	**-**	**3.097**
4. Finanziamenti	**-**	**303**	**63**	**-**	**-**	**196**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	303	63	-	-	196
Totale	**53**	**1.761**	**4.158**	**412**	**2.400**	**3.413**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**5.972**	**6.225**

La voce "1. Titoli di debito" include la valutazione dei titoli Additional Tier 1 in portafoglio ed degli investimenti qualificati di Livello 3 in Mezzanine e Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 5 milioni, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Olympia per 1 milione, in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Itaca per 1 milione e in titoli Mezzanine e Junior della cartolarizzazione Altea per 5 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Nella voce "2. Titoli di capitale", gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di Livello 3), sono stati interamente svalutati nel 2022.

La voce "3.Quote di O.I.C.R." include l'investimento nelle quote del Fondo Atlante ed Italian Recovery Fund, già Atlante II, (iscritte tra quelle di Livello 3) per un valore di 182 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	-
Mezzanine	10
Junior	12
Totale	**22**

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

Atlante è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. (DeA). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari a circa il 19,9%.
La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.
Con riferimento al Fondo Atlante, al 31 dicembre 2025 UniCredit S.p.A. detiene quote classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value per un valore di bilancio pari a 91 milioni. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 844 milioni a fronte dei quali sono state apportate svalutazioni per complessivi 684 milioni e complessive variazioni negative di fair value per 7 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 62 milioni. Inoltre, a fronte delle medesime quote, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo inferiori a 2 milioni.
Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II, successivamente ridenominato Italian Recovery Fund in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da DeA, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio warrant).
Con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, al 31 dicembre 2025 UniCredit S.p.A. detiene quote per un valore di bilancio di 91 milioni classificate tra gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value. Gli investimenti complessivamente effettuati nel tempo ammontano a 187 milioni a fronte dei quali sono state apportate complessive variazioni negative di fair value per 6 milioni. I rimborsi ricevuti ammontano a 90 milioni. Inoltre, UniCredit S.p.A. ha in essere un impegno per successivi versamenti nel fondo per circa 8 milioni.
Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio (fair value) dei suddetti fondi è stato determinato utilizzando un modello interno al fine di tenere conto delle variazioni del rischio di credito dei singoli ABS detenuti dal fondo Atlante. Tale valutazione al fair value ha determinato nell'esercizio un minor valore di 10 milioni iscritto nel conto economico.
Dal punto di vista regolamentare, il trattamento delle quote detenute da UniCredit S.p.A. nel Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund prevede il calcolo del RWEA sulla base di ciascuna attività sottostante degli OICR, ai sensi dell'articolo 152(2) e (4b) del CRR. In riferimento agli impegni residui, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) e per il calcolo delle relative esposizioni ponderate per il rischio si applica l'articolo 152(9) del CRR.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

UniCredit S.p.A. ha aderito allo "Schema Volontario" (nel seguito anche SV), un soggetto privato introdotto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel seguito anche FITD), con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015.
Lo SV costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo SV dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi. La dotazione iniziale dello SV è stata fissata in 700 milioni (dei quali 110 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A.).
Si richiamano di seguito le operazioni principali effettuate dallo SV.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Cassa di Risparmio di Cesena (CariCesena)

Nel mese di giugno 2016 lo SV ha deliberato un intervento a favore di CariCesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni dei quali 44 milioni riferibili ad UniCredit S.p.A. In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che comportò il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare di 44 milioni per UniCredit S.p.A. (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

CariCesena, Cassa di Risparmio di Rimini (Carim) e Cassa di Risparmio di San Miniato (Carismi)

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Crédit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi, basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni, il Fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale per 95 milioni (portandola complessivamente a 795 milioni), aumentando la quota residua di impegno di UniCredit S.p.A. a 81 milioni. Nello stesso mese UniCredit S.p.A. ha quindi versato 9 milioni a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi, mentre nel mese di dicembre 2017 UniCredit S.p.A. ha versato i restanti 72 milioni (di cui 45 milioni destinati alla ricapitalizzazione e 27 milioni alla cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo SV è risultato sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati, in base al pre-vigente principio contabile IAS39, "disponibili per la vendita" per un ammontare complessivo pari a 54 milioni per UniCredit S.p.A. interamente cancellati nel bilancio 2017 per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Crédit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello SV dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (27 milioni per UniCredit S.p.A.) è stato rettificato nel 2017 per allinearlo al fair value dei titoli fornito dallo stesso SV (4 milioni per UniCredit S.p.A.) risultante dalle analisi dell'advisor incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello Discounted Cash Flow basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli special servicer.

A seguito dell'avvenuto aggiornamento della valutazione pervenuta dallo SV (supportata dalle analisi dell'advisor incaricato), dalla data del 31 dicembre 2022 il valore di iscrizione per UniCredit S.p.A. degli investimenti connessi alla cartolarizzazione dal 31 dicembre 2022 risulta azzerato.

Banca Carige

In data 30 novembre 2018, l'Assemblea dello SV ha deciso di intervenire a favore di Banca Carige S.p.A. mediante sottoscrizione di un prestito subordinato Tier 2 (per un ammontare massimo pari a 320 milioni) emesso da Banca Carige S.p.A. e destinato alla conversione in capitale nella misura necessaria a consentire un aumento di capitale previsto in 400 milioni.

Alla medesima data, nel quadro dell'accordo appositamente stipulato con lo SV, Banca Carige S.p.A. ha collocato obbligazioni per 320 milioni, dei quali 318,2 milioni sottoscritti direttamente tramite il medesimo SV. Le obbligazioni sono state emesse alla pari (100% del valore nominale), cedola a tasso fisso pari al 13% e durata di 10 anni (scadenza 30 novembre 2028).

Dato il mancato conferimento, entro il 22 dicembre 2018, della delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo complessivo pari a 400 milioni, con effetto retroattivo, gli interessi sull'importo in linea capitale delle obbligazioni in essere di tempo in tempo maturano al tasso fisso nominale lordo del 16% a decorrere dalla data di emissione.

Con riferimento all'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., il contributo di UniCredit S.p.A. nello SV è risultato pari, alla data di iscrizione iniziale, a 53 milioni, ed è stato identificato come uno strumento finanziario classificato, in base al vigente principio contabile IFRS9, alla voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Al 31 dicembre 2018, a seguito del processo valutativo dello strumento finanziario, UniCredit S.p.A. ha rilevato svalutazioni per 16 milioni, a fronte delle quali il valore di bilancio è risultato pari a 37 milioni.

Al 31 dicembre 2019 UniCredit S.p.A. ha valutato il fair value dello strumento utilizzando modelli interni (Multipli di Mercato ed Analisi Multi Scenario) pari a 13 milioni, anche considerando l'avvenuto rimborso di interessi per 9 milioni.

L'aggiornamento della valutazione al 31 dicembre 2020 ha determinato un fair value pari a 5,1 milioni, successivamente interamente azzerato dal 31 dicembre 2021.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Titoli di capitale	**24**	**393**
di cui: banche	-	*313*
di cui: altre società finanziarie	*12*	*68*
di cui: società non finanziarie	*12*	*12*
2. Titoli di debito	**2.610**	**2.539**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	53	57
c) Banche	2.303	2.327
d) Altre società finanziarie	254	154
di cui: imprese di assicurazione	*85*	*43*
e) Società non finanziarie	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	**2.972**	**3.097**
4. Finanziamenti	**366**	**196**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	355	196
f) Famiglie	-	-
Totale	**5.972**	**6.225**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**28.283**	**986**	**670**	**34.113**	**1.253**	**816**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	28.283	986	670	34.113	1.253	816
2. Titoli di capitale	**5.457**	**375**	**418**	**2.672**	**375**	**584**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**33.740**	**1.361**	**1.088**	**36.785**	**1.628**	**1.400**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**36.189**			**39.813**

La variazione dei titoli di debito è principalmente determinata da nuovi acquisti di emissioni obbligazionarie di emittenti prevalentemente governativi e bancari al netto dalle vendite e dalle raggiunte scadenze.
La voce "1. Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti Senior e in parte in strumenti Mezzanine connessi al Progetto FINO per 32 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Prisma per 394 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Olympia per 62 milioni, in titoli Senior della cartolarizzazione Relais per 183 milioni, tutti qualificati di Livello 3.

La voce "2. Titoli di capitale" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di Livello 2) per un valore di 375 milioni e nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di Livello 3) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsotsbank ad Alfa Group il cui valore ammonta a 194 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda, per ulteriori informazioni, al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	663
Mezzanine	7
Junior	-
Totale	**670**

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2025, UniCredit S.p.A. detiene direttamente il 5,0% del capitale della Banca d'Italia con un valore di carico pari a €375 milioni. L'attuale partecipazione è conseguente al processo di cessione iniziato a fine 2015, quando UniCredit deteneva il 22,1% (€1.659 milioni). Tutte le cessioni sono avvenute a prezzi coerenti con il valore di carico, pari a €7.500 milioni per il 100%. UniCredit non ha effettuato alcuna cessione nel 2025.

A seguito dell'acquisizione di CNP UniCredit Vita S.p.A. (ridenominata UniCredit Life Insurance S.p.A.), la partecipazione complessiva nel capitale della Banca d'Italia è pari al 5,3%.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di debito	**29.939**	**36.182**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	23.491	29.994
c) Banche	3.535	3.312
d) Altre società finanziarie	2.035	1.974
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	878	902
2. Titoli di capitale	**6.250**	**3.631**
a) Banche	1.008	2.211
b) Altri emittenti	5.242	1.420
- Altre società finanziarie	5.156	1.324
di cui: imprese di assicurazione	*4.830*	*564*
- Società non finanziarie	86	96
- Altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**36.189**	**39.813**

La voce "2. Titoli di capitale a) Banche" contiene l'investimento nelle quote del capitale di Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	28.651	28.373	1.262	110	-	3	3	78	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**28.651**	**28.373**	**1.262**	**110**	**-**	**3**	**3**	**78**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**35.362**	**35.174**	**793**	**114**	**-**	**4**	**1**	**82**	**-**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025						CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**2.030**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.030**	**2.381**	**-**	**-**	**-**	**419**	**1.960**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.970	-	-	X	X	X	1.946	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	422	-	-	X	X	X
4. Altri	60	-	-	X	X	X	13	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**37.012**	**-**	**-**	**3.153**	**23.791**	**10.226**	**35.105**	**-**	**-**	**3.977**	**22.927**	**8.193**
1. Finanziamenti	19.093	-	-	-	13.607	5.542	17.473	-	-	-	13.490	3.933
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	719	-	-	X	X	X	310	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	18.374	-	-	X	X	X	17.163	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	13.125	-	-	X	X	X	14.222	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	7	-	-	X	X	X	11	-	-	X	X	X
- Altri	5.242	-	-	X	X	X	2.930	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	17.919	-	-	3.153	10.184	4.684	17.632	-	-	3.977	9.437	4.260
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	17.919	-	-	3.153	10.184	4.684	17.632	-	-	3.977	9.437	4.260
Totale	**39.042**	**-**	**-**	**3.153**	**23.791**	**12.256**	**37.486**	**-**	**-**	**3.977**	**23.346**	**10.153**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**39.200**						**37.476**

I "Crediti verso Banche Centrali" accolgono nella riserva obbligatoria la liquidità momentanea in attesa di essere investita.

Tra i "Crediti verso banche", i titoli di debito si incrementano a fronte di acquisti di emissioni obbligazionarie principalmente emesse da società del Gruppo.

I "Crediti verso banche" non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola riportata nel paragrafo "A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025						CONSISTENZE AL 31.12.2024					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**159.375**	**2.117**	**9**	**-**	**80.599**	**75.568**	**157.214**	**2.206**	**10**	**-**	**74.222**	**81.155**
1.1 Conti correnti	5.689	203	-	X	X	X	5.686	189	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	10.292	-	-	X	X	X	12.308	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	81.435	1.373	9	X	X	X	83.417	1.359	10	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.386	233	-	X	X	X	13.319	195	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	58	3	-	X	X	X	69	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	219	1	-	X	X	X	154	1	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	47.296	304	-	X	X	X	42.261	462	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**32.206**	**4**	**-**	**31.434**	**512**	**683**	**31.294**	**2**	**-**	**29.861**	**347**	**1.102**
2.1 Titoli strutturati	379	1	-	254	-	126	263	-	-	165	-	93
2.2 Altri titoli di debito	31.827	3	-	31.180	512	557	31.031	2	-	29.696	347	1.009
Totale	**191.581**	**2.121**	**9**	**31.434**	**81.111**	**76.251**	**188.508**	**2.208**	**10**	**29.861**	**74.569**	**82.257**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3						**188.796**						**186.687**

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa si faccia riferimento alla Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I titoli di debito aumentano per effetto della dinamica di compravendita e scadenza, prevalentemente su emissioni obbligazionarie di emittenti governativi.
La voce "2.2 Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Si noti che durante il periodo le vendite effettuate di strumenti di Voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" non sono state significative essendosi mantenute al di sotto delle soglie definite internamente".

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore di realizzo espresso dal valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un Livello di fair value pari a 3.

I Crediti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(milioni di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2025
Senior	260
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	**260**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**32.206**	**4**	**-**	**31.294**	**2**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	30.360	-	-	28.888	-	-
b) Altre società finanziarie	537	-	-	936	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.309	4	-	1.470	2	-
2. Finanziamenti verso	**159.375**	**2.117**	**9**	**157.214**	**2.206**	**10**
a) Amministrazioni pubbliche	4.066	5	-	3.413	143	-
b) Altre società finanziarie	37.350	3	-	38.164	2	-
di cui: imprese di assicurazione	*345*	-	-	*236*	-	-
c) Società non finanziarie	62.726	1.217	9	59.268	1.181	10
d) Famiglie	55.233	892	-	56.369	880	-
Totale	**191.581**	**2.121**	**9**	**188.508**	**2.208**	**10**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO									
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Titoli di debito	49.516	48.950	621	10	-	10	2	6	-	-
Finanziamenti	167.185	76.444	14.794	4.040	11	300	1.181	1.923	2	326
Totale 31.12.2025	**216.701**	**125.394**	**15.415**	**4.050**	**11**	**310**	**1.183**	**1.929**	**2**	**326**
Totale 31.12.2024	**214.228**	**108.619**	**13.481**	**4.059**	**10**	**406**	**1.309**	**1.851**	**-**	**429**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni di natura qualitativa.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	PRIMO STADIO									
		DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
Finanziamenti garantiti da garanzia pubblica Covid 19	3.297	-	491	330	-	1	1	61	-	-
Totale 31.12.2025	**3.297**	**-**	**491**	**330**	**-**	**1**	**1**	**61**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**7.281**	**-**	**923**	**332**	**-**	**2**	**4**	**57**	**-**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**548**	**-**	**341.740**	**-**	**549**	**2**	**224.186**
1) Fair value	-	281	-	324.373	-	54	2	212.325
2) Flussi finanziari	-	267	-	17.367	-	495	-	11.861
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**548**	**-**	**341.740**	**-**	**549**	**2**	**224.186**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**548**				**551**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.
L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 5.066 milioni.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni.
Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA									
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56	200	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	7	X	259	X
4. Altre operazioni	-	-	5	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**56**	**200**	**5**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**	**259**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	13	X	9	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**-**	**9**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	(1)	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(milioni di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**957**	**1.250**
1.1 Di specifici portafogli	19	22
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19	22
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 Complessivo	938	1.228
2. Adeguamento negativo	**2.233**	**2.152**
2.1 Di specifici portafogli	39	69
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39	69
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 Complessivo	2.194	2.083
Totale	**(1.276)**	**(902)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1	AO UNICREDIT BANK	MOSCA	MOSCA	100,00%	
2	CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	MILANO	MILANO	100,00%	
3	EBS FINANCE S.R.L.	MILANO	MILANO	100,00%	
4	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI- SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMA	ROMA	100,00%	
5	PAI (BERMUDA) LIMITED	HAMILTON	HAMILTON	100,00%	
6	PAI MANAGEMENT LTD	DUBLINO	DUBLINO	100,00%	
7	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
8	UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA	BANJA LUKA	BANJA LUKA	99,64%	
9	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	VIENNA	VIENNA	100,00%	
10	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	PRAGA	PRAGA	100,00%	
11	UNICREDIT BANK GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	100,00%	
12	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	BUDAPEST	BUDAPEST	100,00%	
13	UNICREDIT BANK S.A.	BUCAREST	BUCAREST	89,09%	
14	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	BELGRADO	BELGRADO	100,00%	
15	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	LUBIANA	LUBIANA	100,00%	
16	UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
17	UNICREDIT BULBANK AD	SOFIA	SOFIA	99,45%	
18	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	BUCAREST	BUCAREST	49,90%	
19	UNICREDIT FACTORING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
20	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	NIEDERANVEN	NIEDERANVEN	100,00%	
21	UNICREDIT LEASING SPA	MILANO	MILANO	100,00%	
22	UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A.	MILANO	MILANO	100,00%	
23	UNICREDIT MYAGENTS SRL	BOLOGNA	BOLOGNA	100,00%	
24	UNICREDIT NV/SA	BRUXELLES	BRUXELLES	100,00%	
25	UNICREDIT OBG S.R.L.	VERONA	VERONA	60,00%	
26	UNICREDIT RE SERVICES S.P.A.	MILANO	MILANO	100,00%	
27	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	VIENNA	VIENNA	100,00%	
28	UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	MILANO	100,00%	
29	VISCONTI SRL	MILANO	MILANO	76,00%	
30	VODENO SP.ZO.O.	VARSAVIA	VARSAVIA	100,00%	
31	ZAGREBACKA BANKA D.D.	ZAGABRIA	ZAGABRIA	96,19%	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

segue: 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI		SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA(*)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITA' VOTI %
C. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1	ALPHA BANK S.A.	ATENE	ATENE	9,89%	32,47%
2	ASSET BANCARI II	MILANO	MILANO	21,55%	
3	CAMFIN S.P.A.	MILANO	MILANO	8,53%	15,82%
4	COMMERZBANK AG	FRANCOFORTE SUL MENO	FRANCOFORTE SUL MENO	26,75%	27,29%
5	COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A.	ROMA	ROMA	36,59%	
6	EUROPROGETTI & FINANZA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE	ROMA	ROMA	39,79%	
7	UNICREDIT ALLIANZ ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	MILANO	50,00%	
8	VALUE TRANSFORMATION SERVICES SPA	VERONA	SEGRATE (MI)	49,00%	

Note:
(*) Intesa anche come sede amministrativa.

- AO UNICREDIT BANK: si precisa che al 31 dicembre 2025 i diritti di voto esercitabili direttamente o indirettamente relativi alle società controllate con sede in Russia, o soggette ad influenza notevole da parte delle stesse, risultano esercitabili e non si rilevano indicazioni che inducano a riconsiderare l'effettività del rapporto di partecipazione nei confronti di tali società alla medesima data.
- UNICREDIT BANK AUSTRIA AG: una quota frazionata è detenuta da soggetti terzi.
- UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.: la residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank S.A.
- UNICREDIT LIFE INSURANCE S.P.A.: già CNP UNICREDIT VITA S.P.A.
- UNICREDIT VITA ASSICURAZIONI S.P.A.: già UNICREDIT ALLIANZ VITA S.P.A.
- ALPHA BANK S.A.:
  - "QUOTA DI PARTECIPAZIONE %": percentuale calcolata considerando il numero di azioni di Alpha Bank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025;
  - "DISPONIBILITA' VOTI %": si precisa che al 31 dicembre 2025 il totale dei diritti di voto pari al 32,47% è costituito da: (i) diritti di voto direttamente esercitabili da UniCredit pari al 9,89%; e (ii) diritti di voto rivenienti dai derivati Total Return Swap (TRS), convertibili in azioni pari al 22,58%. Le percentuali sono calcolate considerando il numero di azioni di Alpha Bank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025. Si noti che l'11 dicembre 2025 UniCredit ha ricevuto dalle autorità di vigilanza tutte le autorizzazioni per aumentare il proprio investimento in Alpha Bank S.A. fino al 29,99%.

  Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Alpha Bank S.A. si rimanda al paragrafo "Acquisizione di influenza notevole su Alpha Bank S.A." del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.
- ASSET BANCARI II: trattasi di fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso.
- COMMERZBANK AG:
  - "QUOTA DI PARTECIPAZIONE %": percentuale calcolata considerando il numero di azioni di Commerzbank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025;
  - "DISPONIBILITA' VOTI %": si precisa che al 31 dicembre 2025 il totale dei diritti di voto pari al 27,29% è costituito da: (i) diritti di voto direttamente esercitabili da UniCredit pari al 26,75%; e (ii) diritti di voto rivenienti dai derivati Total Return Swap (TRS), correntemente convertibili in azioni pari allo 0,54%. Le percentuali sono calcolate considerando il numero di azioni di Commerzbank in essere considerato il programma di buyback al 31 dicembre 2025.

  Per maggiori dettagli in merito all'acquisizione dell'influenza notevole su Commerzbank AG si rimanda al paragrafo "Acquisizione di influenza notevole su Commerzbank AG" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti.

In riferimento alla sezione "B. Imprese controllate in modo congiunto", segnaliamo che UniCredit S.p.A. non detiene partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto.

La valutazione delle partecipazioni

La voce partecipazioni è pari a 53.636 milioni di cui 9.481 milioni inerenti a partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole e 44.155 milioni inerenti a partecipazioni in imprese controllate.

In ottemperanza al principio IAS27 queste partecipazioni sono valutate al costo al netto di eventuali rettifiche di valore (impairment) determinate sulla base di quanto disposto dal principio IAS36. In base a questo principio, le partecipazioni devono essere sottoposte ad impairment test ogniqualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dal principio contabile di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni partecipazione con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In questo caso occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.
Con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate si precisa che il valore recuperabile è generalmente determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi reddituali futuri ad un appropriato tasso di sconto secondo quanto dettagliato nella parte "La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate".
Per alcune partecipazioni in imprese controllate, i flussi reddituali futuri attesi dalla partecipata stessa non sono considerati idonei alla determinazione del valore recuperabile, generalmente a seguito della circostanza che il loro contributo alla redditività del Gruppo è atteso non attraverso la distribuzione di flussi di cassa futuri sotto forma di dividendi bensì attraverso l'erogazione, alle altre imprese del Gruppo, di specifici servizi atti a ridurre i costi sostenuti da queste ultime per lo svolgimento della propria operatività. In tali casi il valore recuperabile è stato generalmente determinato sulla base del patrimonio netto della società.
Al 31 dicembre 2025 sulle partecipazioni in imprese controllate sono state rilevate rettifiche di valore nette per -131 milioni determinate dalle rettifiche di valore operate principalmente su Vodeno Sp. zo.o. (-79 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (-22 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.r.l. (-24 milioni), Pirta Verwaltungs Gmbh (-2 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-2 milioni).
Inoltre, sono state rilevate riprese di valore nette per 45 milioni, tra cui UniCredit Leasing S.p.A. (42 milioni), UniCredit Services Gmbh (1 milioni), UniCredit international Luxembourg (1 milione), UniCredit RE Services S.p.A. (1 milone).
Tra le partecipazioni in imprese collegate, si segnala l'ingresso di Commerzbank AG (8.664 milioni) e Alpha Bank S.A. (771 milioni).
Infine, con riferimento alle partecipazioni in imprese collegate si è proceduto a rilevare rettifiche di valore nette non significative.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle Partecipazioni in imprese controllate

Proiezioni

Il set di proiezioni utilizzato per l'impairment test delle Partecipazioni in imprese controllate al 31 dicembre 2025 è basato su due scenari alternativi, "Base" e "Alternativo" allo scopo di riflettere l'incertezza e la volatilità caratterizzanti l'attuale contesto macroeconomico. Nel test, i risultati dei due scenari sono ponderati rispettivamente al 65% e al 35%.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow Model - DCF). I flussi di dividendi sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio (RWEA - Risk-Weighted Exposure Amounts). Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dall'attuale regolamentazione prudenziale.

Il modello DCF utilizzato è basato su tre stadi con un periodo di previsione esplicita, un periodo intermedio e un terminal value. Visto l'utilizzo dei due scenari descritti sopra il modello è stato impostato in modo differente nei diversi stadi.

PERIODI	SCENARIO "BASE"	SCENARIO "ALTERNATIVO"
Previsione esplicita (2026 - 2028)	Proiezioni finanziarie sottostanti il budget 2026 e le previsioni multiperiodali 2027 e 2028.	Proiezioni finanziarie derivanti dallo scenario macroeconomico sottostante lo scenario "Alternativo".
Intermedio (2029 - 2033)	Proiezioni finanziarie ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2028) tassi di crescita convergenti a quello di terminal value. L'utilizzo di un periodo intermedio mira a portare a una normalizzazione dei tassi di crescita nominali del risultato netto e RWEA prima della loro convergenza ai valori di terminal value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. Per le partecipazioni in Italia, Germania e Austria i tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti considerando un cap conservativo.	Proiezioni finanziarie ottenute applicando a partire dal periodo di previsione esplicita (2028) tassi di crescita convergenti a quello di terminal value, considerando un cap annuo conservativo per tutte le partecipazioni
Terminal value	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 2014 al 2024 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale, corrispondente a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni di cautela.	Determinato considerando un tasso di crescita nominale di lungo periodo del 2%.

Con specifico riferimento alla valutazione di AO UniCredit Bank si precisa che gli assunti di base utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso sono stati aggiornati al fine di considerare il persistente contesto geo-politico e, in particolare, il regime di sanzioni e contro-sanzioni in essere, che ha influito sulle modalità di determinazione dei flussi di cassa utilizzati ai fini del test, sul tasso di crescita atteso e sul tasso di sconto utilizzato.

Tassi di attualizzazione e obiettivi di capitale regolamentare

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima del tasso di attualizzazione, che incorpora nel costo del capitale proprio i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.
In particolare, il costo del capitale per ciascuna partecipazione è stimato usando il Capital Asset Pricing Model (CAPM) come somma dei seguenti elementi:

- Tasso privo di rischio: pari al rendimento (media ad un anno) dei titoli governativi a 10 anni del paese di riferimento, definito per ciascun anno del periodo esplicito sulla base dello scenario macroeconomico, in assenza di emissioni governative appropriate vengono utilizzati riferimenti alternativi;
- Premio al rischio sul capitale proprio: dato dal prodotto dei seguenti fattori:
  - Beta (β) UniCredit: misura della sensitività delle azioni UniCredit alla variazione del ritorno del mercato di riferimento (indice FTSE Mib), su un periodo di 5 anni;
  - Premio al rischio del mercato azionario: stimato dal Professor Damodaran come la differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Un ulteriore parametro utilizzato per il calcolo del capitale allocato iniziale e della sua evoluzione è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le partecipazioni è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target coerente con il target di Gruppo.

I risultati dell'impairment test

I risultati dei due scenari sono stati pesati differentemente per rilevare la diversa probabilità di accadimento. In particolare, i risultati dello scenario "Base", ritenuto lo scenario più probabile, sono stati ponderati al 65% mentre lo scenario "Alternativo" è stato ponderato al 35%.

Il test di impairment delle partecipazioni in imprese controllate ha portato nel corso dell'esercizio 2025 a una svalutazione pari a 59 milioni.
Nella atbella in calce si riporta il risultato del test per le partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo, oltre alle partecipazioni per cui è stato registrato un impairment/ripresa di valore ossia Vodeno, UniCredit Consumer Financing IFN S.A. e UniCredit Leasing.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VALORE DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025	SVALUTAZIONE/ RIVALUTAZIONE A SEGUITO DELL'IMPAIRMENT TEST	VALORE DI BILANCIO DOPO L'IMPAIRMENT TEST
UNICREDIT BANK GMBH	19.334	-	19.334
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	12.422	-	12.422
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	2.092	-	2.092
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	2.005	-	2.005
UNICREDIT BULBANK AD	1.291	-	1.291
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	1.251	-	1.251
VODENO	166	(79)	87
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	22	(22)	-
UNICREDIT LEASING S.P.A.	585	42	627

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori di carico (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie partecipazioni, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole partecipazioni e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Analisi di sensitività

Dato l'utilizzo di due scenari alternativi per il test di impairment delle partecipazioni in imprese controllate, al 31 dicembre 2025 è stata effettuata una analisi di sensitività del risultato del test al variare delle ponderazioni attribuite ai due scenari. Si riportano di seguito i risultati dell'analisi sulle partecipazioni con valore di bilancio prima del test superiore ad 1 miliardo.

(milioni di €)

RAGIONE SOCIALE	VARIAZIONE DELLA SVALUTAZIONE/RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE CON AUMENTO DEL 5% DELLA PONDERAZIONE DELLO SCENARIO "BASE"
UNICREDIT BANK GMBH	-
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	-
UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA	-
ZAGREBACKA BANKA D.D. ZAGREB	-
UNICREDIT BULBANK AD	-
UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	-
VODENO	-
UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	-
UNICREDIT LEASING S.P.A.	6

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**42.341**	**42.517**
B. Aumenti	**11.907**	**686**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*2.194*	*576*
B.1 Acquisti	8.294	582
B.2 Riprese di valore	45	4
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	3.568	100
C. Diminuzioni	**612**	**862**
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*434*	-
C.1 Vendite	435	195
C.2 Rettifiche di valore	130	657
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	47	10
D. Rimanenze finali	**53.636**	**42.341**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**7.381**	**7.377**

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Con riferimento alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, che qui si intende integralmente riportato per ciò che attiene le informazioni riferite ad UniCredit S.p.A.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Attività di proprietà	**445**	**440**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	43	47
d) Impianti elettronici	350	329
e) Altre	52	64
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**589**	**627**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	575	611
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	14	16
Totale	**1.034**	**1.067**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**2.282**	**-**	**-**	**2.349**
a) Terreni	-	-	862	-	-	865
b) Fabbricati	-	-	1.420	-	-	1.484
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) Mobili	-	-	-	-	-	-
d) Impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**2.282**	**-**	**-**	**2.349**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**2.282**			**2.349**

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			CONSISTENZE AL 31.12.2024		
ATTIVITÀ/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**287**	**-**	**-**	**216**
a) Terreni	-	-	88	-	-	69
b) Fabbricati	-	-	199	-	-	147
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Terreni	-	-	-	-	-	-
b) Fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**287**	**-**	**-**	**216**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**287**			**216**

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**865**	**3.670**	**718**	**2.188**	**500**	**7.941**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.575	671	1.859	420	4.525
A.2 Esistenze iniziali nette	865	2.095	47	329	80	3.416
B. Aumenti	**32**	**273**	**5**	**88**	**13**	**411**
B.1 Acquisti	25	193	4	88	13	323
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1*	-	-	-	*1*
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	20	-	-	-	20
B.3 Riprese di valore	-	27	-	-	-	27
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	6	26	-	-	-	32
a) Patrimonio netto	4	24	-	-	-	28
b) Conto economico	2	2	-	-	-	4
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	1	2	X	X	X	3
B.7 Altre variazioni	-	5	1	-	-	6
C. Diminuzioni	**35**	**373**	**9**	**67**	**27**	**511**
C.1 Vendite	-	3	-	2	-	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	173	8	64	21	266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	8	1	1	-	10
a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) Conto economico	-	8	1	1	-	10
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	7	19	-	-	-	26
a) Patrimonio netto	4	15	-	-	-	19
b) Conto economico	3	4	-	-	-	7
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	27	71	-	-	-	98
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	27	71	X	X	X	98
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1	99	-	-	6	106
D. Rimanenze finali nette	**862**	**1.995**	**43**	**350**	**66**	**3.316**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.600	676	1.872	403	4.551
D.2 Rimanenze finali lorde	862	3.595	719	2.222	469	7.867
E. Valutazione al costo	**712**	**871**	**-**	**-**	**-**	**1.583**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**69**	**147**	**216**
B. Aumenti	**28**	**76**	**104**
B.1 Acquisti	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2	2
B.3 Variazioni positive di fair value	1	3	4
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	27	71	98
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**9**	**24**	**33**
C.1 Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	4	11	15
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti	5	13	18
a) Immobili ad uso funzionale	1	2	3
b) Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4	11	15
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**88**	**199**	**287**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**	**-**

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non sono in essere impegni connessi all'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
ATTIVITÀ/VALORI	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**1.576**	**-**	**1.707**	**-**
di cui: software	*1.576*	-	*1.707*	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.576	-	1.707	-
a) Attività immateriali generate internamente	1.470	-	1.573	-
b) Altre attività	106	-	134	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.576**	**-**	**1.707**	**-**

Totale durata definita e indefinita	**1.576**	**1.707**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
	AVVIAMENTO	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**5.497**	**-**	**2.023**	**-**	**7.520**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.924	-	1.889	-	5.813
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**1.573**	**-**	**134**	**-**	**1.707**
B. Aumenti	**-**	**413**	**-**	**15**	**-**	**428**
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	413	-	-	-	413
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**516**	**-**	**43**	**-**	**559**
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Rettifiche di valore	-	516	-	42	-	558
- Ammortamenti	X	382	-	37	-	419
- Svalutazioni	-	134	-	5	-	139
+ Patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ Conto economico	-	134	-	5	-	139
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- A patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- A conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**1.470**	**-**	**106**	**-**	**1.576**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	4.415	-	1.857	-	6.272
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**5.885**	**-**	**1.963**	**-**	**7.848**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gi aumenti comprendono principalmente:
- software realizzato da terze parti il cui importo rappresenta altre spese amministrative capitalizzate;
- software realizzato internamente il cui importo rappresenta costi del personale capitalizzati;
- la restante parte è costituita da licenze d'uso e software realizzato da terzi su specifiche tecniche fornite dalla Società.

Le diminuzioni comprendono principalmente:
- ammortamenti per software sviluppato internamente ed altre licenze software;
- svalutazioni sul software sviluppato internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	**3.050**	**2.962**
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo (*)	**3.370**	**3.778**
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	**1.525**	**1.369**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	25	66
Crediti e debiti verso banche e clienti	411	393
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	33	65
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	134	115
Avviamento e partecipazioni	76	66
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	-
Altre attività e Altre passività	42	40
Fondi rischi, quiescenza e simili	804	624
Altro	-	-
Effetto di compensazione contabile	**(583)**	**(328)**
Totale	**7.362**	**7.781**

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" include anche il credito di imposta IRAP derivante dalla conversione del beneficio ACE.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	**583**	**328**
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	434	126
Crediti e debiti verso banche e clienti	-	-
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	8	82
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	127	119
Avviamento e partecipazioni	-	-
Attività e passività correnti in via di dismissione	-	1
Altre attività e Altre passività	-	-
Altro	14	-
Effetto di compensazione contabile	**(583)**	**(328)**
Totale	**-**	**-**

Attività fiscali relative ad imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011
La voce in discorso comprende:
- l'importo di 1.671 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del DL 98/2011;
- l'importo di 679 milioni relativi alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivanti dall'affrancamento fiscale di avviamenti contabili;
- l'importo di 700 milioni riferiti alla fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) derivante dalle svalutazioni su crediti.

Al 31 dicembre 2025, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a 3.050 milioni di cui 2.538 milioni per IRES e 512 milioni per IRAP.

Attività fiscali differite da perdite fiscali riportate a nuovo
La possibilità di contabilizzare le DTA TLCF, a fronte di redditi imponibili futuri, implica una stima dei risultati economici futuri; tale stima si basa sull'esecuzione di un test di sostenibilità, in conformità alle disposizioni dello IAS12.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Con riferimento al perimetro del consolidato fiscale italiano, a partire dal 31 dicembre 2019, il test di sostenibilità per IRES e IRAP è stato sviluppato su un orizzonte temporale di 10 anni, allo scopo di verificare la recuperabilità delle DTA da TLCF. Tale orizzonte è stato ritenuto coerente per valutare la capacità di generare sufficiente base imponibile per compensare le suddette imposte differite, considerati: (i) l'assenza in Italia di limiti temporali per l'utilizzo delle DTA TLCF e (ii) un limite temporale ragionevole, dato che l'estensione dell'orizzonte previsionale incrementa l'incertezza.
Considerato l'orizzonte decennale e al fine di mitigare gli effetti dell'incertezza derivanti dall'adozione di un approccio basato anche su stime che vanno oltre l'orizzonte del piano, è stato adottato un modello con componente probabilistica. In particolare, in linea con la raccomandazione ESMA del 15 luglio 2019[131], il test di sostenibilità per la determinazione dei redditi imponibili futuri prevede:
- un approccio deterministico per gli anni per i quali sono disponibili proiezioni ufficiali;
- un approccio statistico per gli anni successivi alle proiezioni ufficiali; a tal fine, e in coerenza con la raccomandazione ESMA, le proiezioni oltre il periodo deterministico si basano su un approccio stocastico, realizzato tramite il metodo Monte-Carlo.

Inoltre, in linea con lo IAS12 e tenuto conto della documentazione ESMA, è stato selezionato un intervallo di confidenza che riflette una probabilità superiore al 50% rispetto ai redditi imponibili attesi.

Per quanto riguarda le proiezioni multiennali alla base del test di sostenibilità:
- la base imponibile attesa per il 2026 è stata determinata in coerenza con il budget 2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2026;
- le basi imponibili attese per gli anni 2027 e 2028 sono state determinate in base alle proiezioni per tali esercizi, riconosciute nello stesso Consiglio;
- il test considera gli aggiornamenti introdotti dalla Legge 199 del 30 dicembre 2025: (i) il differimento al 2028 e 2029 del 60% del reversal delle DTA 2027 su LLP, goodwill e IFRS9; (ii) la riduzione dei limiti di utilizzo delle perdite fiscali riportabili al 35% nel 2026 e al 42% nel 2027 per la quota di reddito imponibile post-reversal pari all'importo del reversal rinviato, e all'80% solo per l'eccedenza; (iii) la revisione del trattamento IRAP dei dividendi provenienti da società controllate intra-UE; (iv) il nuovo regime di deducibilità delle LLP lorde Stage 1 e 2; (v) l'aumento di 2 punti percentuali dell'aliquota IRAP (dal 5,48% al 7,48%) negli anni 2026, 2027 e 2028; (vi) la fissazione di limiti alla deducibilità degli interessi rilevanti ai fini IRES e IRAP.
- per la determinazione del risultato ante imposte negli anni 2028-2034: (i) è stato fissato un tasso massimo di crescita nominale del 4%, applicato al risultato ante imposte del primo anno successivo al periodo deterministico, con convergenza negli anni seguenti verso il tasso di crescita di lungo periodo; (ii) il tasso di crescita di lungo periodo è stato fissato al 2%, incorporando un'ipotesi di crescita reale pari allo 0%, in quanto il 2% rappresenta il target di stabilità dei prezzi.

Per quanto riguarda le proiezioni dei flussi di cassa utilizzate per determinare i risultati fiscali attesi, sono stati adottati due scenari macroeconomici - "Base" e "Alternativo" - ponderati rispettivamente al 65% e al 35%[132]. Con riferimento specifico allo scenario "Alternativo", gli aggiustamenti metodologici per gli anni oltre il periodo deterministico (ossia oltre il 2028) sono stati confermati assumendo un tasso di crescita stabile al 2%, pari al tasso obiettivo d'inflazione della BCE. Per ulteriori informazioni sugli scenari macroeconomici, si rimanda alla Parte A - Principi contabili, A.1 General, Sezione 2 - Criteri generali di redazione del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Per quanto riguarda i parametri del modello, si precisa che:
- l'intervallo di confidenza è stato fissato al 60%, in linea con il test di sostenibilità eseguito al 31 dicembre 2024;
- il moltiplicatore di volatilità applicato nel modello stocastico è stato aggiornato a 4,7 per riflettere l'aggiornamento della serie storica dei dati della BCE sui profitti ante imposte delle principali banche e istituzioni finanziarie europee.

Da un punto di vista quantitativo, il test di sostenibilità eseguito al 31 dicembre 2025 (per il perimetro fiscale italiano applicando l'aliquota ordinaria del 24% e per UniCredit S.p.A. applicando l'addizionale del 3,5%) ha confermato il pieno riconoscimento delle DTA TLCF iscritte nel bilancio di UniCredit S.p.A. Si segnala inoltre che, poiché il test al 31 dicembre 2024 aveva già determinato il pieno riconoscimento delle DTA TLCF, non vi sono DTA non riconosciute.
L'ammontare complessivo delle DTA TLCF al 31 dicembre 2025 è pari a €3.312 milioni di cui €2.988 milioni relativi a UniCredit S.p.A. (di cui €2.866 milioni derivanti da componenti rilevate a conto economico ed €122 milioni da componenti rilevate a patrimonio netto) e €324 milioni relative alla Permanent Establishment di Vienna.

Con riferimento all'analisi di sensitività, prevista dalla raccomandazione ESMA:
- relativamente ai risultati del test statistico del perimetro fiscale italiano, è stata condotta un'analisi di sensitività sul parametro di volatilità e sull'intervallo di confidenza. I risultati sono i seguenti: (i) un incremento di +0,1 del parametro di volatilità genererebbe un ammontare di DTA TLCF recuperabili pari a 8.269 milioni; (ii) un incremento del 10% dell'intervallo di confidenza genererebbe un ammontare di DTA TLCF recuperabili pari a 7.750 milioni;
- relativamente al peso attribuito agli scenari adottati ("Base" e "Alternativo"), l'analisi mostra che una riduzione del 5% del peso dello scenario "Base" (ossia 60% Base e 40% Alternativo) determinerebbe un ammontare di DTA TLCF recuperabili pari a 8.165 milioni.

L'analisi di sensitività evidenzia che, in tutti gli scenari considerati, l'ammontare delle DTA TLCF recuperabili risultano superiori alle DTA TLCF iscritte in bilancio.

131 Dichiarazione pubblica dell'ESMA (32 63 743) - Considerazioni sul riconoscimento delle attività per imposte anticipate derivanti da perdite portate a nuovo (15 July 2019).
132 Coerentemente con la valutazione effettuata per lo scenario macroeconomico e gli investimenti in società controllate e in conformità con la dichiarazione pubblica dell'ESMA "Priorità relative all'applicazione comune europea per le relazioni finanziarie annuali del 2023" che fa riferimento alle sue precedenti dichiarazioni pubbliche del 2022 e del 2021 raccomandando, data l'incertezza, l'utilizzo di scenari multipli per la svalutazione delle attività.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Per quanto riguarda il capitale regolamentare, l'iscrizione delle DTA TLCF è sostanzialmente neutrale poiché tali attività sono dedotte dal Common Equity Tier 1.

Ulteriori elementi di rischio connessi all'approccio sopra descritto riguardano una possibile riduzione significativa dell'aliquota fiscale, nonché eventuali limiti temporali all'utilizzo delle attività fiscali differite che potrebbero essere introdotti da future modifiche normative.

Attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee
Con particolare riferimento alle imposte anticipate originate da differenze temporanee (1.525 milioni contabilizzati prima della compensazione operata con le corrispondenti imposte differite passive), il test di sostenibilità ha determinato la integrale sostenibilità delle attività fiscali anticipate originate da differenze temporanee, di cui (i) 1.422 milioni riconosciuti tramite conto economico, e (ii) 103 milioni riconosciuti tramite patrimonio netto in quanto riconducibili a transazioni registrate a patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali.

Revisione del perimetro fiscale austriaco
Nel quarto trimestre del 2025, è stato costituito il consolidato fiscale austriaco con capofila la permanent Establishment di Vienna, una filiale di UniCredit S.p.A. L'adesione al consolidato austriaco ha permesso alla permanent Establishment di Vienna di iscrivere le DTA TLCF pregresse che sono risultate essere sostenibili alla luce dei redditi imponibili futuri attesi generati dalle entità aderenti allo stesso. Le DTA TLCF iscritte inizialmente per 450 milioni al 31 dicembre 2025 ammontano a 324 milioni a seguito della liquidazione del consolidato fiscale relativo all'anno 2025.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**6.842**	**8.117**
2. Aumenti	**1.623**	**1.199**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.296	892
a) Relative a precedenti esercizi	200	44
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Riprese di valore	450	427
d) Altre	646	421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	327	307
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**1.328**	**2.474**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	688	2.101
a) Rigiri	672	2.013
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	16	88
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	640	373
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	27
b) Altre	640	346
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**7.137**	**6.842**

Per la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 10.1 della presente sezione di Nota integrativa.
La sottovoce "2.1 c) Riprese di valore" rileva principalmente gli effetti dell'iscrizione a conto economico di "Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo" determinate dagli esiti del test di sostenibilità; le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni b) Altre" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedenti e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**2.962**	**4.298**
2. Aumenti	**91**	**-**
3. Diminuzioni	**3**	**1.336**
3.1 Rigiri	3	1.309
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	27
a) Derivante da perdite di esercizio	-	-
b) Derivante da perdite fiscali	-	27
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.050**	**2.962**

A seguito del recepimento come da Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), a partire dal 31 dicembre 2018, la tabella riporta le variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 sia in contropartita al patrimonio netto che al conto economico.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**61**	**48**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16	31
a) Relative a precedenti esercizi	2	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	14	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	45	17
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**61**	**48**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	4
a) Rigiri	4	4
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	57	44
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**939**	**786**
2. Aumenti	**2**	**154**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	154
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	2	154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**716**	**1**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	716	1
a) Rigiri	716	1
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) Altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**225**	**939**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
1. Importo iniziale	**-**	**-**
2. Aumenti	**601**	**301**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	317	79
a) Relative a precedenti esercizi	-	-
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	317	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	284	222
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**601**	**301**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	76	17
a) Rigiri	74	16
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) Altre	2	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	525	284
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**-**	**-**

Le sottovoci "2.3 Altri aumenti" e "3.3 Altre diminuzioni" includono gli effetti dei rigiri delle compensazioni DTA/DTL degli esercizi precedente e corrente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

10.7 Altre informazioni

Consolidato fiscale nazionale
Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.
La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare della compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento.

Si segnala che per l'esercizio 2025 le società che hanno aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale con la capogruppo UniCredit S.p.A. sono le seguenti:
- UniCredit Factoring S.p.A. - Milano;
- UniCredit Leasing S.p.A. - Milano;
- Cordusio Fiduciaria S.p.A. - Milano;
- UniCredit Bank GmbH Succursale di Milano;
- UniCredit Leased Asset Management S.p.A. - Milano.

Il numero delle società consolidate, nel corso dell'anno 2025 è rimasto invariato rispetto all'anno 2024.
L'esercizio 2025 si è chiuso con un reddito del consolidato fiscale di 4.832 milioni. L'imposta relativa al reddito imponibile pari a 1.160 milioni è stata parzialmente assorbita dall'utilizzo delle perdite pregresse per 705 milioni. Pertanto, l'imposta dovuta dal consolidato fiscale nazionale risulta pari a 455 milioni.
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse delle società aderenti al consolidato fiscale interamente iscritte ammontano a 2.761 milioni (di cui 2.558 milioni di UniCredit S.p.A., 202 milioni di UniCredit Leasing S.p.A. e 1 milione di UniCredit Leased Asset Management S.p.A.).

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono interamente iscritte e ammontano a 3.312 milioni (di cui 3.190 milioni a conto economico e 122 milioni a patrimonio netto).
A seguito dell'adesione della stabile organizzazione di Vienna al consolidato fiscale austriaco sono state iscritte attività per imposte anticipato sulle perdite fiscali pregresse a conto economico per 324 milioni.
Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse sono così formate:
- 2.559 milioni su aliquota base IRES (di cui 2.453 milioni a conto economico e 106 milioni a patrimonio netto);
- 429 milioni su addizionale IRES del 3,5% (di cui 413 milioni a conto economico e 16 milioni a patrimonio netto);
- 324 milioni relative alla stabile organizzazione di Vienna.

Si registrano invece perdite fiscali non utilizzate per un totale di 6.991 milioni di imponibile sulle filiali estere, per costi legati allo start up delle stesse filiali o ad altri costi di struttura. Tali perdite fiscali sono utilizzabili esclusivamente a scomputo dei redditi imponibili delle singole filiali estere che le hanno prodotte per le imposte dovute nei rispettivi paesi di insediamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	58	7
A.2 Partecipazioni	-	6
A.3 Attività materiali	9	26
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	**67**	**39**
di cui: valutate al costo	*58*	*13*
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	*9*	*26*
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	**-**	**-**
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al fair value livello 1	-	-
di cui: valutate al fair value livello 2	-	-
di cui: valutate al fair value livello 3	-	-

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" include prevalentemente crediti deteriorati che saranno oggetto di cessione nel corso del 2026.

11.2 Altre informazioni

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	-	-
Oro, argento e metalli preziosi	254	39
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	409	437
Valore positivo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	-
Cassa e altri valori in carico al cassiere	109	112
- Assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	109	112
- Assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	-	-
- Vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	-	-
- Cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	7	2
Partite in corso di lavorazione	145	82
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	1.984	1.645
- Titoli e cedole da regolare	83	35
- Altre operazioni	1.901	1.610
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3	3
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110	3.907	4.817
Crediti commerciali ai sensi dell'IFRS15	305	263
Altre partite	5.713	371
Totale	**12.836**	**7.771**

Alla data del 31 dicembre 2025, nella voce "Oro, argento e metalli preziosi" sono iscritte, al loro fair value di 33 milioni, le pietre preziose (diamanti) oggetto di riacquisto dalla clientela nell'ambito dell'iniziativa di "customer care" promossa della Banca per tale fattispecie.

Le voci "Oro, argento e metalli preziosi" e "Altre partite" includono, valorizzato al suo fair value, lo stock di commodities in essere a fine periodo riveniente dell'operatività di trading in strumenti finanziari con sottostante le commodities stesse, acquisito nel mese di novembre 2025 nell'ambito della prosecuzione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda). Sono inclusi certificati CO2 (5.363 milioni), oro (200 milioni) e altri metalli preziosi (20 milioni).

La voce "Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.
In tale ambito i ratei attivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" già soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca e che sarà oggetto di liquidazione negli esercizi successivi secondo le previsioni del contratto con la clientela.
In proposito si precisa che l'ammontare complessivo di ricavi da servizi alla clientela riguardanti la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta, e pertanto non rappresentata nella tavola soprariportata, è di importo non significativo e riguarda performance obligation che ci si attende verranno soddisfatte entro la data di chiusura del prossimo esercizio.

La voce "Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 110" include i crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" per 2,3 miliardi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Variazione dei ratei e risconti attivi/passivi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025	
	RATEI E RISCONTI ATTIVI	RATEI E RISCONTI PASSIVI
Esistenze iniziali	**437**	**216**
Aumenti	**33**	**49**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riprese di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	33	49
Diminuzioni	**61**	**18**
a) Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) Adeguamenti dei ricavi su base cumulativa che incidono sulle corrispondenti attività derivanti da contratto o passività derivanti da contratto, in particolare gli adeguamenti dovuti a una modifica della valutazione dei progressi, a una modifica della stima del prezzo dell'operazione (inclusa l'eventuale modifica della valutazione riguardante la limitazione della stima del corrispettivo variabile) o a una modifica del contratto; (IFRS15 Par. 118.b)	-	-
c) Riduzione di valore dell'attività derivante da contratto (IFRS15 Par. 118.c)	-	X
d) Modifica dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato (vale a dire, perché l'attività derivante da contratto sia riclassificata come credito) (IFRS15 Par. 118.d)	-	-
e) Modifica dei tempi necessari perché l'obbligazione di fare sia adempiuta (ossia per la rilevazione dei ricavi provenienti da una passività derivante da contratto) (IFRS15 Par. 118.e)	-	-
f) Altro	61	18
Rimanenze finali	**409**	**247**

Si evidenzia che la voce "f) altro" include (i) il differimento di proventi e oneri relativi a obbligazioni di fare già pagate ma non ancora soddisfatte nonché la rilevazione a conto economico dell'importo precedentemente differito in funzione del progressivo soddisfacimento dell'obbligazione di fare e (ii) il riconoscimento a conto economico degli importi dovuti a seguito del soddisfacimento di una obbligazione di fare per cui il pagamento è contrattualmente posticipato nonché la loro successiva estinzione per effetto del pagamento.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso banche centrali	**575**	X	X	X	**975**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**26.165**	X	X	X	**35.938**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.662	X	X	X	7.715	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.432	X	X	X	2.749	X	X	X
2.3 Finanziamenti	14.965	X	X	X	25.458	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.047	X	X	X	23.879	X	X	X
2.3.2 Altri	918	X	X	X	1.579	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	83	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	5	X	X	X	4	X	X	X
2.6 Altri debiti	18	X	X	X	12	X	X	X
Totale	**26.740**	**-**	**15.993**	**10.744**	**36.913**	**-**	**24.939**	**11.954**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**26.737**				**36.893**

I Debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	184.399	X	X	X	176.168	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.026	X	X	X	4.911	X	X	X
3. Finanziamenti	26.962	X	X	X	18.808	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	25.269	X	X	X	16.994	X	X	X
3.2 Altri	1.693	X	X	X	1.814	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	679	X	X	X	758	X	X	X
6. Altri debiti	866	X	X	X	1.121	X	X	X
Totale	**216.932**	**-**	**27.228**	**189.591**	**201.766**	**-**	**21.880**	**179.789**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**216.819**				**201.669**

L'incremento della voce "6. Altri debiti" è dovuto all'aumento di volumi di Cash Collateral, derivanti dal progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), avviato nel 2023.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

I Debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(milioni di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	46.714	35.500	11.520	49	41.855	33.093	8.778	-
1.1 Strutturate	1.977	-	1.857	49	1.081	-	1.050	-
1.2 Altre	44.737	35.500	9.663	-	40.774	33.093	7.728	-
2. Altri titoli	7.487	-	251	7.169	5.206	-	62	5.081
2.1 Strutturati	48	-	48	-	47	-	47	-
2.2 Altri	7.439	-	203	7.169	5.159	-	15	5.081
Totale	**54.201**	**35.500**	**11.771**	**7.218**	**47.061**	**33.093**	**8.840**	**5.081**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**54.489**	**47.014**

Le sottovoci "1.1 Strutturate" delle obbligazioni e "2.1 Strutturati" degli altri titoli ammontano complessivamente a 2.025 milioni e rappresentano il 3,7% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione variano per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni e dei riacquisti effettuati.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a voce 20 dell'Attivo e voce 20 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading - Altri e presenta un saldo negativo per 47 milioni.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-	-
Titoli di debito	6.572	5.988
Totale	**6.572**	**5.988**

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	2	-
Totale	**2**	**-**

I debiti sono stati assunti nell'ambito dell'ordinaria operatività con la clientela.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

1.6 Debiti per leasing

(milioni di €)

	31.12.2025		31.12.2024	
	PAGAMENTI DA EFFETTUARE		PAGAMENTI DA EFFETTUARE	
FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO	LEASING FINANZIARIO	LEASING OPERATIVO
Fino a 1 anno	-	181	-	202
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	150	-	187
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	113	-	149
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	100	-	96
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	93	-	82
Oltre 5 anni	-	97	-	108
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	**-**	**734**	**-**	**824**
RICONCILIAZIONE CON I DEBITI				
Utili finanziari non maturati (-) (Effetto attualizzazione)	-	50	-	62
Debiti per leasing	**-**	**684**	**-**	**762**

Si precisa che la tabella sovraesposta, "1.6 Debiti per leasing", riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio contabile IFRS16 e dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
		FAIR VALUE					FAIR VALUE			
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	FAIR VALUE*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	565	-	-	565	-	1.759	-	-	1.759
2. Debiti verso clientela	-	895	-	-	894	-	458	-	-	458
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**-**	**1.460**	**-**	**-**	**1.459**	**-**	**2.217**	**-**	**-**	**2.217**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	10	43.636	1.742	X	X	-	34.358	1.477	X
1.1 Di negoziazione	X	10	43.160	761	X	X	-	33.028	340	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	329	952	X	X	-	479	601	X
1.3 Altri	X	-	147	29	X	X	-	851	536	X
2. Derivati creditizi	X	-	629	52	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	629	52	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**10**	**44.265**	**1.794**	**X**	**X**	**-**	**34.358**	**1.477**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**1.470**	**44.265**	**1.794**	**X**	**X**	**2.217**	**34.358**	**1.477**	**X**

Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	**47.529**	**38.052**

Nota:
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici a cui non viene attribuito un valore nominale. Questi sono alimentati a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse. Inoltre, nel 2025, a seguito della continuazione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), avviato nel 2023, il volume dei derivati ha subito un incremento rispetto al 2024; in tale contesto risultano aumentati i volumi di derivati finanziari di negoziazione per effetto dell'acquisizione del business su commodities e di derivati creditizi di negoziazione.
I saldi sono comprensivi dell'offsetting contabile previsto dalle regole dello IAS32, la cui applicazione è in vigore dal 2024.
Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.
L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 137.428.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

2.2 Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Non ci sono dati da segnalare.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	2	-
Titoli di debito	-	-
Totale	**2**	**-**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

(milioni di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**13.161**	**-**	**12.517**	**774**	**13.159**	**10.448**	**-**	**9.770**	**501**	**10.175**
3.1 Strutturati	13.161	-	12.517	774	X	10.448	-	9.770	501	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**13.161**	**-**	**12.517**	**774**	**13.159**	**10.448**	**-**	**9.770**	**501**	**10.175**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				**13.291**					**10.271**	

Nota:
Fair value* = calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione da parte di UniCredit S.p.A. a partire dal primo trimestre del 2016 di "certificates" (titoli di debito strutturati). Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

3.2 Dettaglio delle passività finanziarie designate al fair value: passività subordinate

Non esistono passività subordinate di designate al fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**987**	**-**	**215.659**	**-**	**314**	**2**	**154.167**
1) Fair value	-	716	-	199.617	-	94	2	145.463
2) Flussi finanziari	-	271	-	16.042	-	220	-	8.704
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**987**	**-**	**215.659**	**-**	**314**	**2**	**154.167**
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			**987**				**316**	

L'evoluzione dei fair value dei derivati in essere, oltre che dai volumi, è influenzata anche dalla dinamica dei tassi di interesse.

Le attività e passività finanziarie relative ai derivati OTC gestite attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione quando (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.
L'effetto della compensazione al 31 dicembre 2025, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in specie, ammonta a complessivi 6.366.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA						GENERICA			INVESTIMENTI ESTERI
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI		SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30	648	7	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	25	X	262	X
4. Altre operazioni	-	-	5	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**30**	**648**	**12**	**-**	**-**	**-**	**25**	**-**	**262**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	10	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**10**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	(1)	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	542	1.253
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	5.556	5.911
Totale	**(5.014)**	**(4.658)**

La variazione della voce è riconducibile all'evoluzione dei volumi coperti e delle curve dei tassi di interesse di mercato.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si veda il paragrafo "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Si veda il paragrafo "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
VOCI/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	247	216
Valore negativo dei contratti di gestione (cosiddetto servicing assets)	-	-
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	-	-
Altri debiti relativi al personale dipendente	1.141	1.258
Altri debiti relativi ad altro personale	1	1
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	-	-
Interessi e competenze da accreditare a	-	-
- Clienti	-	-
- Banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	5	12
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	-	-
Partite in corso di lavorazione	262	435
Partite relative ad operazioni in titoli	91	420
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	2.473	2.576
- Debiti verso fornitori	643	623
- Accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	7	6
- Altre partite	1.823	1.947
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	-	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.328	1.375
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 60	1.488	1.478
Altre partite	110	111
Totale	**7.146**	**7.882**

La voce "Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie" comprende le passività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In tale ambito i risconti passivi rappresentano la porzione di "obbligazione di fare" non ancora soddisfatta attraverso i servizi prestati dalla Banca ma già oggetto di liquidazione nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi.
In proposito si precisa che la relativa obbligazione di fare sarà per la maggior parte oggetto di soddisfacimento nel corso del prossimo esercizio.

Per l'illustrazione della dinamica dei ratei e risconti passivi intervenuta nel corso dell'esercizio.si rimanda alla "Sezione 12 - Altre attività - Voce 120", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti". La sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda il paragrafo "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili).

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	**289**	**330**
B. Aumenti	**12**	**13**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	11
B.2 Altre variazioni	3	2
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	**54**	**54**
C.1 Liquidazioni effettuate	45	54
C.2 Altre variazioni	9	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**247**	**289**

9.2 Altre informazioni

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2025	2024
Accantonamento dell'esercizio	**9**	**11**
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	9	11
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	**(8)**	**1**
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,80%	3,30%
- Tasso di inflazione atteso	1,45%	1,45%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 8,5 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -102 milioni al 31 dicembre 2024 a -96 milioni al 31 dicembre 2025.
Una variazione di -25 punti base del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 5 milioni (+2,07%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 5 milioni (-2,01%). Una variazione di -25 punti base del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 3 milioni (-1,28%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 3 milioni (+1,30%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	430	432
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	17	36
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.098	1.410
4.1 Controversie legali e fiscali	539	270
4.2 Oneri per il personale	1.439	920
4.3 Altri	120	220
Totale	**2.545**	**1.878**

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), UniCredit S.p.A. ha in essere un fondo per rischi ed oneri pari a 495 milioni (258 milioni al 31 dicembre 2024). Si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Nota integrativa per maggiori dettagli.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025			
	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**36**	**1.410**	**1.446**
B. Aumenti	**-**	**4**	**1.453**	**1.457**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	1.412	1.415
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	7	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	-	33	33
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**23**	**765**	**788**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	442	442
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	8	8
C.3 Altre variazioni	-	23	315	338
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**17**	**2.098**	**2.115**

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate nel paragrafo "10.5 - Fondi di quiescenza a benefici definiti", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				
	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	9	18	36	-	63
Garanzie finanziarie rilasciate	20	60	287	-	367
Totale	**29**	**78**	**323**	**-**	**430**

Per maggiori dettagli relativi ai fondi su garanzie e impegni si rimanda ai paragrafi "10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" e "10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
2. Altri impegni	-	1
Totale	**-**	**1**

10.5 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (i.e. la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del limite sulle attività; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano; il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (high-quality corporate bonds) alla fine dell'anno.

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie", il gruppo UniCredit ha nel tempo affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione referenziando un paniere di corporate bonds di emittenti con rating AA. Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel Svensson (rettificando il segmento di scadenza a lungo termine della curva al di sopra dell' "ultimo punto liquido" definito come la scadenza media delle ultime 5 obbligazioni disponibili facendo affidamento ad una curva di titoli governativi di emittenti con rating AA).

La rimisurazione al 31 dicembre 2025 degli impegni, svolta sulla base della metodologia sopra riportata, determina un decremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 10 milioni al netto della fiscalità anticipata, per un saldo negativo che passa da -115 milioni al 31 dicembre 2024 a -105 milioni al 31 dicembre 2025.

Negli Allegati al bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi interni, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art.2117 c.c., nonché le relative note esplicative, qualora esistenti.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

2.1 Composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	387	430
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(370)	(394)
Deficit/(Surplus)	**17**	**36**
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(Attività) netta in bilancio	**17**	**36**

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

2.2 Variazioni dell'esercizio nell'obbligazione a benefici definiti

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Obbligazione iniziale a benefici definiti	430	423
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	3	4
(Utili)/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	15	15
Rettifiche per (utili)/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(34)	13
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	-	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(20)	(20)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(5)	(5)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(2)	-
Obbligazione finale a benefici definiti	**387**	**430**

2.3 Variazioni dell'esercizio nel fair value delle attività a servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	394	389
Interessi attivi su attività a servizio del piano	14	14
Spese amministrative pagate con le attività a servizio l piano	-	-
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	(20)	10
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	6	5
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(20)	(20)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(4)	(4)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	**370**	**394**

3. Informativa sul fair value delle attività al servizio del piano

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Azioni	53	49
2. Obbligazioni	83	94
3. Quote di O.I.C.R.	204	219
4. Immobili	1	1
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	29	31
Totale	**370**	**394**

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2025 %	31.12.2024 %
Tasso di attualizzazione	4,25	3,54
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	4,25	3,54
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,35	2,51
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,67	1,75
Tasso di inflazione atteso	1,94	1,99

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

(milioni di €)

	31.12.2025
- Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
A. Tasso di attualizzazione	
A1. -25 basis points	12
	2,97%
A2. +25 basis points	(11)
	-2,82%
B. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
B1. -25 basis points	(7)
	-1,89%
B2. +25 basis points	8
	1,97%
C. Mortalità	
C1. Aspettativa di vita +1 anno	13
	3,29%
- Durata finanziaria (anni)	12,1

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
4.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	-	-
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	-	-
Indennità di agenti della rete	8	7
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	5	5
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	1	1
Altri	106	207
Totale	**120**	**220**

Tra gli "Altri" fondi sono ricompresi:

- quelli destinati a fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi agli acquisti di diamanti che dovessero essere eseguiti nell'ambito dell'azione di "customer care" promossa dalla Banca al riguardo. Per completezza informativa si rimanda al paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela", Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa;
- quelli relativi alle appostazioni atte a fronteggiare i rischi di esborso connessi a talune previsioni contrattuali standard contenuti nei framework documentali (i.e. reps & warranties), incluse le operazioni di cartolarizzazione con derecognition di crediti deteriorati siglate con gli SPVs di cui UniCredit S.p.A. è Originator, nelle more delle analisi e delle valutazioni da concludersi entro le tempistiche stabilite per la definizione.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche il paragrafo "Parte F - Informazioni sul patrimonio", Nota integrativa.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 Azioni ordinarie	21.454	-	21.368	-
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale A	**21.454**	**-**	**21.368**	**-**
B. Azioni proprie				
B.1 Azioni ordinarie	(2.934)	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale B	**(2.934)**	**-**	**-**	**-**

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2024 era rappresentato da n.1.551.419.850 azioni ordinarie, si è modificato nel corso del 2025 per effetto dell'aumento di capitale di 86 milioni a titolo gratuito deliberato in data del 10 febbraio 2025 dal Consiglio di Amministrazione mediante emissione di n.6.255.326 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit. Per effetto di tali operazioni il capitale sociale di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammonta a 21.454 milioni rappresentato da n.1.557.675.176 azioni ordinarie prive di valore nominale, come riportato anche al successivo paragrafo 12.2. Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio 2025 sono pari a n.44.920.759.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2025	
VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.551.419.850**	**-**
- Interamente liberate	1.551.419.850	-
- Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.551.419.850	-
B. Aumenti	**6.255.326**	**-**
B.1 Nuove emissioni	6.255.326	-
- A pagamento	-	-
- Operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- Conversione di obbligazioni	-	-
- Esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
- A titolo gratuito	6.255.326	-
- A favore dei dipendenti	6.255.326	-
- A favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**44.920.759**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	44.920.759	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.512.754.417**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	44.920.759	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.557.675.176	-
- Interamente liberate	1.557.675.176	-
- Non interamente liberate	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

La voce "Acquisto di azioni proprie" riporta le azioni acquistate nel corso dell'esercizio 2025 in esecuzione dei programmi di buy-back finalizzati alla remunerazione degli azionisti e in particolare:

- l'acquisto di n.27.505.165 azioni proprie in esecuzione del "Prima Tranche del Programma di Buy-Back 2024" deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 27 marzo 2025 a valere sulla distribuzione dell'esercizio 2025;
- l'acquisto di n.17.415.594 azioni proprie in esecuzione della "Seconda Tranche del Programma di Buy-Back 2024" autorizzata dall'Assemblea degli azionisti in data 27 marzo 2025 a valere sulla distribuzione dell'esercizio 2025.

Le azioni proprie in portafoglio a fine esercizio 2025 sono pari a n.44.920.759.

12.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni sono prive del valore nominale a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011.
Le azioni in circolazione vincolate al contratto di usufrutto stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" ammontano a n.9.675.640 (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del 2009) e comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e condizionati anche al pagamento di dividendi su azioni ordinarie. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
Riserva legale	1.618	1.618
Riserve statutarie	16.066	16.052
Riserve altre	3.659	2.634
Totale	**21.343**	**20.304**

La Riserva legale nel suo complesso include, oltre all'importo pari a 1.618 milioni, anche una quota pari a 2.738 milioni classificata tra le riserve "altre" (non di utili), costituita con prelievi dalla voce Sovrapprezzi di emissione deliberati dalle Assemblee dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014, del 14 aprile 2016 e del 15 aprile 2021 al fine di ricostituire la Riserva legale al di sopra del limite fissato dall'art.2430 Codice Civile.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce è interamente composta da emissioni obbligazionarie di tipo Additional Tier 1 collocate tra il 2014 e il 2025 al netto dei relativi costi di emissione. Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati rimborsati anticipatamente strumenti di capitale per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni relativi ad una emissione del 2017 ed è stata collocata una nuova emissione di strumenti Additional Tier 1 per un totale di 1 miliardo.

12.6 Altre informazioni

Riserve da valutazione: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2025	31.12.2024
1. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	48
2. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	260	26
3. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	-
4. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(93)	(70)
5. Strumenti di copertura (elementi non designati)	12	-
6. Attività materiali	699	711
7. Attività immateriali	-	-
8. Copertura di investimenti esteri	-	-
9. Copertura dei flussi finanziari	(59)	33
10. Differenze di cambio	-	-
11. Attività non correnti in via di dismissione	-	5
12. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(198)	(215)
13. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
14. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	-	-
15. Leggi speciali di rivalutazione	277	277
Totale	**908**	**815**

Bilancio dell'impresa | Nota integrativa

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

(milioni di €)

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE(*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	**21.454**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**23**	A, B, C	**23**	**-**	**2.494** (1)
Riserve:	**28.802**				
Riserva legale	4.356	B (2)	4.356	-	-
Riserva per azioni proprie	2934	-	-	-	-
Riserve statutarie	16.066	A, B, C	16.066	-	11.541 (3)
Riserve da conferimento	420	A, B, C (4)	420	-	-
Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	117	- (5)		-	234 (14)
Riserva connessa ai piani Equity settled	1.194	A, B, C (6)	1.018	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3)	671	A, B, C (7)	671	-	1.152 (15)
Riserva di utili ex. art.1, C.984 L145/2018 (in sospens. di imposta)	145	A, B, C (8)	145	-	-
Riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	701	A, B, C (9)	701	-	-
Riserva utili indisponibili (art.6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	638	B (10)	638	-	
Riserva vincolata per operazioni di acquisto azioni proprie	641	-	-	-	-
Altre riserve	1.597	A, B, C	1.587	-	-
Riserva per imposta extra profitti Banche L.136 del 091023 art 26c 5 BIS	1.125	- (15)	-	-	-
Elementi negativi del patrimonio netto	(1.803)	- (11)	(1.803)	-	-
Riserve da valutazione:	**908**		-		
Riserva conguaglio monetario L.576/75	4	A, B, C (12)	4	-	-
Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	85	A, B, C (12)	85	-	-
Riserva rivalutazione beni L.408/90	29	A, B, C (12)	29	-	-
Riserva rivalutazione beni immobili L.413/91	159	A, B, C (12)	159	-	-
Copertura di titoli di capitale designati al FVOCI	(10)				
Strumenti di copertura (elementi non designati)	12				
Riserva da valutazione attività e passività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	187	- (13)	-	-	-
Riserva da valutazione attività materiali	699	- (13)			
Riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	(59)	- (13)	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	0	-	-	-	-
Riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(198)	- (13)	-	-	-
Totale	**51.187**		**24.098**	-	15.421
Quota non distribuibile			**4.994**		
Residua quota distribuibile(**)			**19.104**		

Note:
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.
(**) La quota distribuibile è al netto delle riserve negative.

(1) Riserva utilizzata per l'azzeramento degli elementi negativi di patrimonio netto (303 milioni) e per la costituzione della riserva per acquisto azioni proprie (2.191 milioni).
(2) Riserva disponibile per la copertura delle perdite solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art.6 c. 2 del D.Lgs. 38/2005; la riserva include 2.738 milioni tratti dalla Riserva sovrapprezzo di emissione come deliberato dall'Assemblea nelle sedute ordinarie dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.
(3) Riserva utilizzata per copertura delle riserve negative (496 milioni), per assegnazione alla riserva indisponibile art.6 c.2 D.Lgs 38/2005 (185 milioni).
(4) La riserva comprende 215 milioni distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art.2445 c.c. e in caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente.
(5) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.
(6) Le riserve costituite in applicazione del principio contabile IFRS2 sono indisponibili fintanto che i relativi piani giungano a maturazione (vested).
(7) La riserva da aggregazioni aziendali (IFRS3), generata in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank Austria AG è considerata interamente disponibile per effetto delle rettifiche di valore iscritte a conto economico negli esercizi precedenti su dette partecipazioni e coperte senza ricorrere alla riserva in oggetto. Quota parte della riserva pari a 653 milioni è vincolata in sospensione di imposta ai sensi della disciplina di riallineamento fiscale degli immobili prevista dall'art.110 del D.L.2020/104. In caso di distribuzione della riserva, la relativa quota vincolata sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(8) Riserva in sospensione di imposta costituita con prelievo della Riserva statutaria. In caso di distribuzione la riserva sarà sottoposta a tassazione con aliquota ordinaria.
(9) La riserva include gli avanzi di fusione dall'incorporazione di società del gruppo di controllo.
(10) Riserva di utili non distribuibili fino all'effettivo realizzo dei plusvalori sottostanti; la riserva può essere utilizzata per copertura perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili con obbligo di successiva ricostituzione.
(11) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.
(12) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'articolo 2445 c.c; in caso di utilizzo per copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.
(13) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.lgs. 38/2005.
(14) Riserva utilizzata per aumenti di capitale gratuiti a fronte assegnazione performance share connesse al piano di incentivazione al personale.
(15) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 a seguito dell''introduzione articolo 26 del Decreto Legge 104 del 10 agosto 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 136 del 9 ottobre 2023. Come previsto dalla Legge di bilancio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di optare per il versamento del contributo straordinario pari al 27,5% entro il 30 giugno 2026.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

In dettaglio, la composizione degli elementi negativi del patrimonio netto risulta:

(milioni di €)

VOCI	31.12.2025
Riserve per pagamenti connessi a strumenti di capitale "AT1" e "Cashes"	(503)
Riserva per oneri connessi alle operazioni sul capitale	(316)
Riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto	0
Riserve da realizzo di strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva	(534)
Riserva da aggregazione aziendale interne al Gruppo e altre riserve negative	(141)
Riserva affrancamento extra profitti banche L.136/2023	(309)
Totale	**(1.803)**

Le riserve negative per oneri connessi alle operazioni sul capitale includono anche i costi connessi all'esecuzione dei programmi di acquisto azioni proprie; le riserve negative da aggregazioni aziendali interne al Gruppo sono costituite dai disavanzi derivanti da operazioni di fusione per incorporazione, scissione, cessioni di rami realizzate con società controllate.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					CONSISTENZE AL 31.12.2024
	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	**25.514**	**1.706**	**206**	**13**	**27.439**	**21.718**
a) Banche Centrali	5	-	-	-	5	11
b) Amministrazioni pubbliche	647	493	10	-	1.150	1.589
c) Banche	175	21	-	-	196	259
d) Altre società finanziarie	5.719	208	-	-	5.927	3.339
e) Società non finanziarie	18.900	982	195	13	20.090	16.386
f) Famiglie	68	2	1	-	71	134
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**42.182**	**2.221**	**1.120**	**-**	**45.523**	**39.187**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	1
b) Amministrazioni pubbliche	248	-	-	-	248	223
c) Banche	5.333	131	-	-	5.464	4.820
d) Altre società finanziarie	6.539	8	-	-	6.547	5.836
e) Società non finanziarie	29.926	2.074	1.119	-	33.119	28.157
f) Famiglie	136	8	1	-	145	150

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2025	31.12.2024
	VALORE NOMINALE	VALORE NOMINALE
1. Altre garanzie rilasciate	**-**	**-**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**91.530**	**98.639**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	*621*	*706*
a) Banche Centrali	389	388
b) Amministrazioni pubbliche	758	1.050
c) Banche	8.116	8.588
d) Altre società finanziarie	15.518	23.429
e) Società non finanziarie	62.770	61.186
f) Famiglie	3.979	3.998

La tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" riporta gli impegni e le garanzie oggetto di valutazione in base alle disposizioni contenute nel principio IFRS9.
La tabella "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riporta gli impegni e le garanzie non oggetto di valutazione secondo il principio contabile IFRS9.
In linea con quanto richiesto dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), le tabelle comprendono anche gli impegni revocabili e nella voce garanzie finanziarie sono incluse anche quelle di natura commerciale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	773	1.327
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.452	12.563
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.044	26.476
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	37.845	3.313
1. Regolati	37.844	3.309
2. Non regolati	1	4
b) Vendite	27.237	2.564
1. Regolate	27.234	2.564
2. Non regolate	3	-
2. Gestioni individuali di portafogli	7.848	6.797
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	113.912	108.036
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.049	10.605
2. Altri titoli	100.863	97.431
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	108.341	107.582
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	99.199	104.754
4. Altre operazioni	**6.394**	**6.459**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: STRUMENTI FINANZIARI (D)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO: DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
1. Derivati	194.390	141.025	53.365	45.825	6.573	967	2.279
2. Pronti contro termine	22.764	-	22.764	22.743	20	1	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	4.340	2.978	1.362	1.160	-	202	104
Totale 31.12.2025	**221.494**	**144.003**	**77.491**	**69.728**	**6.593**	**1.170**	**X**
Totale 31.12.2024	**203.032**	**132.902**	**70.130**	**61.784**	**5.963**	**X**	**2.383**

L'ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati e voce "B" voce 4. Altre) si riferisce a contratti derivati e cash collateral con Controparti Centrali di Compensazione (Central Clearing Counterparties - CCPs).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

(milioni di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2025 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2024
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	190.556	143.794	46.762	44.968	1.160	634	377
2. Pronti contro termine	37.386	-	37.386	37.311	69	6	55
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	7.549	237	7.312	6.573	-	739	42
Totale 31.12.2025	**235.491**	**144.031**	**91.460**	**88.852**	**1.229**	**1.379**	**X**
Totale 31.12.2024	**215.133**	**132.938**	**82.195**	**81.190**	**531**	**X**	**474**

L'ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" voce 1. Derivati e voce "B" voce 4. Altri) si riferisce a contratti derivati e cash collateral con Controparti Centrali di Compensazione (Central Clearing Counterparties - CCPs).

7. Operazioni di prestito titoli

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	-	-	745	1.053
B. Società finanziarie	91	-	514	605
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	704	2.604
Totale	**91**	**-**	**1.963**	**4.262**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025 TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2024 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**263**	**19**	**-**	**282**	**262**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105	-	-	105	76
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	1	-	-	1	1
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	157	19	-	176	185
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**939**	**-**	**X**	**939**	**1.000**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.307**	**7.216**	**X**	**8.523**	**10.531**
3.1 Crediti verso banche	659	777	X	1.436	1.819
3.2 Crediti verso clientela	648	6.439	X	7.087	8.712
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**690**	**690**	**3.045**
5. Altre attività	**X**	**X**	**148**	**148**	**199**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**3**
Totale	**2.509**	**7.235**	**838**	**10.582**	**15.040**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*6*	*169*	*-*	*175*	*212*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	*2*	*X*	*2*	*3*

Gli interessi su attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value includono 99 milioni relativi al regolamento delle cedole degli strumenti Additional Tier1 emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH e 29 milioni relativi al regolamento delle cedole dello strumento Additional Tier1 emesso dalla controllata UniCredit Bank Austria AG.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Attività in valuta	684	796

Parte C - Informazioni sul conto economico

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2025 DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	ESERCIZIO 2024 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(1.928)**	**(1.634)**	**X**	**(3.562)**	**(4.966)**
1.1 Debiti verso banche centrali	(11)	X	X	(11)	(63)
1.2 Debiti verso banche	(770)	X	X	(770)	(1.189)
1.3 Debiti verso clientela	(1.147)	X	X	(1.147)	(2.012)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.634)	X	(1.634)	(1.702)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**(20)**	**(292)**	**(312)**	**(402)**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**(103)**	**-**	**(103)**	**(72)**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(21)**	**(21)**	**(38)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**(1.142)**	**(1.142)**	**(3.391)**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**(2)**
Totale	**(1.928)**	**(1.757)**	**(1.455)**	**(5.140)**	**(8.871)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(17)*	*X*	*X*	*(17)*	*(20)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Passività in valuta	(769)	(1.038)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di €)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	5.389	7.444
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.841)	(7.790)
C. Saldo (A-B)	**(452)**	**(346)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Strumenti finanziari	1.525	1.519
1. Collocamento titoli	1.226	1.285
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.226	1.285
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	250	188
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	171	180
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	79	8
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	49	46
di cui: negoziazione per conto proprio	*2*	*1*
di cui: gestione di portafogli individuali	*47*	*45*
b) Corporate Finance	45	20
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	45	20
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	21	14
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	11	11
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11	11
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	1.177	1.188
1. Conti correnti	97	95
2. Carte di credito	117	115
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	239	246
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	278	306
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	446	426
i) Distribuzione di servizi di terzi	853	822
1.Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	852	821
3. Altri prodotti	1	1
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	2	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	21	36
l) Impegni a erogare fondi	28	29
m) Garanzie finanziarie rilasciate	228	228
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	256	232
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	120	142
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	723	761
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**5.010**	**5.002**

Parte C - Informazioni sul conto economico

La voce "a) Strumenti finanziari - 1. Collocamento titoli" include commissioni di collocamento e gestione su OICR per 1.166 milioni.
La voce "q) Altre commissioni attive" accoglie prevalentemente:
- commissioni per servizi accessori collegati al conto corrente (e.g. token, bancomat): 236 milioni nel 2025, 243 milioni nel 2024 (-3%);
- commissioni per ottenimento immediata disponibilità dei fondi: 323 milioni nel 2025, 328 milioni nel 2024 (-2%).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(milioni di €)

CANALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A) Presso propri sportelli	**2.124**	**2.152**
1. Gestioni di portafogli	47	45
2. Collocamento di titoli	1.225	1.285
3. Servizi e prodotti di terzi	852	822
B) Offerta fuori sede	**1**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	1	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	**1**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	1	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(milioni di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) Strumenti finanziari	(54)	(21)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(26)*	*(15)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(26)*	*(4)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(3)*	*(2)*
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(3)	(2)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(56)	(41)
d) Servizi di incasso e pagamento	(443)	(445)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(334)*	*(404)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(2)	(2)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(172)	(149)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(24)	(12)
i) Negoziazione in valute	(1)	(1)
j) Altre commissioni passive	(135)	(125)
Totale	**(887)**	**(796)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2025		ESERCIZIO 2024	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	9	20	15
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	207	-	37	-
D. Partecipazioni	5.193	-	5.018	-
Totale	**5.431**	**9**	**5.075**	**15**
Totale Dividendi e proventi simili		**5.440**		**5.090**

La voce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include 5 milioni da distribuzioni di OICR (16 milioni nel 2024).
La voce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include principalmente i dividendi ricevuti da interessenze partecipative in compagnie assicurative (146 milioni), in Banca d'Italia (17 milioni, come nel 2024) in Alpha Bank SA (18 milioni) e in Bank of Valletta Plc (10 milioni).

Qui seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2025 e 2024.

Composizione dividendi su partecipazioni

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
UniCredit Bank GMBH	1.920	1.725
UniCredit Bank Austria AG	1.082	832
UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S.	626	604
Zagrebacka Banca DD	431	431
UniCredit Bulbank AD	188	267
UniCredit Bank Hungary ZRT	175	195
UniCredit Bank Serbia JSC	170	87
UniCredit Leasing S.p.A.	150	-
UniCredit Bank SA	130	128
CommerzBank SA	72	-
UniCredit Factoring S.p.A	52	54
UniCredit Allianz Vita S.p.A.	50	-
UniCredit Banka Slovenija D.D.	41	47
UniCredit Allianz Assicurazioni S.p.A	35	17
CNP UniCredit Vita S.p.A.	25	74
Nuova Compagnia di Partecipazioni Srl.	24	-
UniCredit Bank A.D. Banja Luka	17	12
Pirta Verwaltungs GMBH	2	2
UniCredit Myagents S.p.A.	2	2
Camfin S.p.A	1	-
AO UniCredit Bank	-	415
Uniqlegal S.p.A	-	1
PAI Management LTD	-	32
UniCredit Service GMBH I.L.	-	93
Totale	**5.193**	**5.018**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025				
	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**169**	**86**	**(82)**	**(154)**	**19**
1.1 Titoli di debito	25	85	(82)	(154)	(126)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	144	-	-	-	144
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**632**
4. Strumenti derivati	**27.783**	**102.901**	**(25.666)**	**(103.945)**	**(42)**
4.1 Derivati finanziari	26.700	102.444	(24.947)	(103.041)	41
- Su titoli di debito e tassi di interesse	20.895	92.616	(21.353)	(90.950)	1.208
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.386	3.893	(55)	(5.203)	21
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.115)
- Altri	4.419	5.935	(3.539)	(6.888)	(73)
4.2 Derivati su crediti	1.083	457	(719)	(904)	(83)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	-
Totale	**27.952**	**102.987**	**(25.748)**	**(104.099)**	**609**

Tra i "Derivati finanziari" sono compresi quelli gestionalmente connessi alle passività finanziarie rappresentate da titoli di debito valutati al fair value. Nel 2025, a seguito della continuazione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), avviato nel 2023, il volume dei derivati ha subito un incremento rispetto al 2024; in tale contesto risultano aumentati i volumi di derivati finanziari di negoziazione per effetto dell'acquisizione del business su commodities e di derivati creditizi di negoziazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.848	6.655
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	427	1.903
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	813	196
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	212	7.760
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**4.300**	**16.514**
B. Oneri relativa a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.151)	(6.235)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(687)	(92)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(445)	(2.819)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(151)	(7.770)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(4.434)**	**(16.916)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(134)**	**(402)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La variazione dei proventi e degli oneri dell'attività di copertura risente dell'evoluzione nelle curve dei tassi di interesse di mercato che sono risultate in lieve aumento nel 2025.
Inoltre, dal 2024, a seguito dell'avvio dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda), il risultato riflette l'apporto economico originato dal modello operativo in ora essere.

La valutazione dei derivati di copertura include gli eventuali aggiustamenti "di modello" per tener conto della presenza di garanzie e del merito creditizio delle controparti contrattuali.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024		
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	363	(307)	56	164	(224)	(60)
1.1 Crediti verso banche	3	(7)	(4)	1	(10)	(9)
1.2 Crediti verso clientela	360	(300)	60	163	(214)	(51)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	540	(429)	111	475	(405)	70
2.1 Titoli di debito	540	(429)	111	475	(405)	70
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**903**	**(736)**	**167**	**639**	**(629)**	**10**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	1	-	1
2. Debiti verso clientela	1	(1)	-	10	(9)	1
3. Titoli in circolazione	19	(5)	14	20	(20)	-
Totale passività (B)	**20**	**(6)**	**14**	**31**	**(29)**	**2**
Totale attività/passività finanziarie			**181**			**12**

Il risultato netto su attività finanziare valutate al costo ammortizzato deriva principalmente dalla cessione di strumenti obbligazionari (+69 milioni) e dalle cessioni di finanziamenti verso clientela non-performing (-11 milioni) e verso clientela performing (-2 milioni).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Il risultato netto su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è essenzialmente riferito agli effetti delle vendite sui titoli di stato principalmente italiani e giapponesi.

Il risultato netto su passività finanziarie deriva dal riacquisto di alcune emissioni anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RIUSLTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**1**	**-**	**(4)**	**-**	**(3)**
1.1 Titoli di debito	1	-	(4)	-	(3)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**144**	**88**	**(449)**	**(437)**	**(654)**
2.1 Titoli in circolazione	144	88	(449)	(437)	(654)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**145**	**88**	**(453)**	**(437)**	**(657)**

Le passività finanziarie rappresentate da titoli in circolazione riflettono il risultato economico dei "certificates" (titoli di debito strutturati) emessi da UniCredit S.p.A. a cui sono anche connessi derivati finanziari stipulati con finalità di copertura economica i cui risultati sono inclusi nella tabella riportata nel paragrafo "4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione" della presente Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025				
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**250**	**50**	**(167)**	**(28)**	**105**
1.1 Titoli di debito	83	26	(32)	(23)	54
1.2 Titoli di capitale	104	17	(14)	(4)	103
1.3 Quote di O.I.C.R.	63	7	(102)	(1)	(33)
1.4 Finanziamenti	-	-	(19)	-	(19)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**250**	**50**	**(167)**	**(28)**	**105**

Tra le attività finanziarie, i "Titoli di debito" includono anche gli effetti valutativi e realizzativi degli strumenti Additional Tier 1 sottoscritti dalla Banca, tra cui, per -33 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank GmbH e sottoscritti nel quarto trimestre 2020 per un nominale di 1.700 milioni e, per +7 milioni, quelli emessi dalla controllata UniCredit Bank Austria AG sottoscritti nel quarto trimestre 2021 per un nominale di 600 milioni.
I "Titoli di capitale" includono gli effetti valutativi della partecipazione allo Schema Volontario per il quale si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" della presente Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.
Le "Quote di O.I.C.R." includono gli effetti economici derivati dai fondi Atlante e Italian Recovery Fund (-10 milioni), per i quali si rimanda allo specifico commento in calce alla tabella riportata nel paragrafo "2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica" della presente Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025											ESERCIZIO 2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Crediti verso banche	**(4)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**1**	**-**	**-**	**(2)**	**(4)**
- Finanziamenti	(1)	(1)	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
- Titoli di debito	(3)	(1)	-	-	-	-	2	-	-	-	(2)	(4)
B. Crediti verso clientela	**(186)**	**(815)**	**(14)**	**(874)**	**-**	**(2)**	**538**	**591**	**423**	**-**	**(339)**	**(410)**
- Finanziamenti	(185)	(814)	(14)	(871)	-	(2)	536	590	423	-	(337)	(410)
- Titoli di debito	(1)	(1)	-	(3)	-	-	2	1	-	-	(2)	-
Totale	**(190)**	**(817)**	**(14)**	**(874)**	**-**	**(2)**	**541**	**592**	**423**	**-**	**(341)**	**(414)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025											ESERCIZIO 2024
	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE					
			TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE							
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	TOTALE	TOTALE
A. Titoli di debito	**(2)**	**(3)**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**-**	**7**	**-**	**1**	**(15)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2)**	**(3)**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**1**	**-**	**7**	**-**	**1**	**(15)**

Al 31 dicembre 2025 le rettifiche di valore nette per rischio di credito includono:
- -31 milioni di rettifiche derivanti principalmente dal mantenimento dell'overlay nel calcolo della perdita attesa;
- -12 milioni di rettifiche collegate all'aggiornamento degli scenari macroeconomici;
- 97 milioni di riprese ascrivibili alla contrazione dei crediti del perimetro Russia principalmente dovuto all'effetto di rimborsi;
- -109 milioni di rettifiche complessive quale effetto collegato all'adeguamento della valutazione al prezzo di vendita per le esposizioni su controparti deteriorate (Stadio 3) il cui recupero si realizza tramite la relativa cessione a terze controparti;
- +39 milioni di riprese per aggiornamento del selling scenario
- -322 milioni di rettifiche nette complessive riconducibili alla dinamica dei portafogli crediti deteriorati principalmente legata a recuperi, flussi a default e regolarizzazioni.

Per maggiori informazioni su questa sezione si rimanda al paragrafo "A. Qualità del credito" della presente Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Informazioni di natura quantitativa.

Per maggiori dettagli in merito al calcolo delle rettifiche di valore si rimanda al paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (Perdite) da modifiche contrattuali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024
	UTILI	PERDITE	TOTALE	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a clientela	14	(5)	9	10
Totale (A)	**14**	**(5)**	**9**	**10**
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
B.1 Titoli di debito	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-
B.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**14**	**(5)**	**9**	**10**

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1) Personale dipendente	**(3.888)**	**(3.604)**
a) Salari e stipendi	(2.139)	(2.179)
b) Oneri sociali	(577)	(574)
c) Indennità di fine rapporto	(13)	(18)
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(11)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	(4)	(5)
- A contribuzione definita	-	-
- A benefici definiti	(4)	(5)
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(164)	(180)
- A contribuzione definita	(164)	(180)
- A benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(62)	(45)
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	(920)	(592)
2) Altro personale in attività	**(4)**	**(3)**
3) Amministratori e sindaci	**(6)**	**(5)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**47**	**43**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(59)**	**(50)**
Totale	**(3.910)**	**(3.619)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**34.475**	**35.144**
a) Dirigenti	620	631
b) Quadri direttivi	17.224	17.552
c) Restante personale dipendente	16.631	16.962
Altro personale	**93**	**136**
Totale	**34.567**	**35.280**

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
	TESTE	TESTE
Personale dipendente	**34.172**	**34.777**
a) Dirigenti	624	616
b) Quadri direttivi	17.014	17.434
c) Restante personale dipendente	16.534	16.727
Altro personale	**73**	**112**
Totale	**34.245**	**34.889**

Il numero medio dei dipendenti del 2025 cala di circa il 2% rispetto al 2024 per effetto delle uscite per piano esodi solamente in parte sostituite con nuove assunzioni.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(3)	(4)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(15)	(15)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	14	14
Altri costi/proventi	-	-
Spese amministrative pagate con le attività a servizio del piano	-	-
Totale rilevato nel conto economico	**(4)**	**(5)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
- Premi di anzianità	-	-
- Incentivi all'esodo	(788)	(464)
- Altri	(132)	(128)
Totale	**(920)**	**(592)**

Il saldo netto riportato alla sottovoce "Incentivi all'esodo" per l'esercizio 2025 è principalmente riconducibile all'aggiornamento del Piano Strategico che prevede la riduzione della forza lavoro lungo l'orizzonte temporale di piano e la rilevazione al 31 dicembre 2025 di oneri di incentivazione.
Le uscite derivanti dalla ristrutturazione saranno realizzate su base volontaria a seguito dell'aggiornamento dei piani di prepensionamento; a tal riguardo, è stato siglato un accordo con i sindacati a dicembre 2025.

Si precisa che detti oneri sono inizialmente rilevati fra i fondi rischi e oneri e successivamente riclassificati fra le "Altre passività" al momento dell'insorgere di un debito certo verso i dipendenti interessati.

Parte C - Informazioni sul conto economico

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESE/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1) Imposte indirette e tasse	**(527)**	**(500)**
1a. Liquidate	(527)	(500)
1b. Non liquidate	-	-
2) Contributi a Fondi di risoluzione, ai Sistemi di garanzia dei depositi (DGS) e al fondo di garanzia assicurativo dei Rami vita	**(18)**	**(176)**
3) Canoni di garanzia DTA	**(55)**	**(79)**
4) Costi e spese diversi	**(1.522)**	**(1.488)**
a) Spese pubblicità marketing e comunicazione	(71)	(63)
b) Spese relative al rischio creditizio	(89)	(80)
c) Spese indirette relative al personale	(37)	(38)
d) Spese relative all'Information Communication Technology	(897)	(863)
Spese hardware: affitto e manutenzione	(40)	(38)
Spese software: affitto e manutenzione	(307)	(264)
Sistemi di comunicazione ICT	(15)	(16)
Servizi ICT in outsourcing	(488)	(504)
Infoprovider finanziari	(47)	(41)
e) Spese per consulenze e servizi professionali	(71)	(58)
Consulenze	(40)	(36)
Spese legali e fiscali	(31)	(22)
f) Spese relative agli immobili	(147)	(172)
Fitti passivi per locazione immobili	(15)	(21)
Utenze	(73)	(88)
Altre spese immobiliari	(59)	(63)
g) Spese operative	(210)	(214)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(23)	(24)
Contazione e trasporto valori	(19)	(24)
Stampati e cancelleria	(3)	(6)
Spese postali e trasporto di documenti	(18)	(20)
Servizi amministrativi e logistici	(79)	(72)
Assicurazioni	(33)	(37)
Diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento fondi di tutela	(21)	(21)
Altre spese amministrative - altre	(14)	(10)
Totale (1+2+3+4)	**(2.122)**	**(2.243)**

Nelle "Spese indirette relative al personale" sono comprese le spese che non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa dei dipendenti in conformità a quanto previsto dallo IAS19.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

Si rimanda al paragrafo "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Canoni di garanzia DTA

Si rimanda al paragrafo "Canoni di garanzia DTA" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190, che qui si intende integralmente riportato.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE
Impegni ad erogare fondi	(27)	55	**28**
Garanzie finanziarie rilasciate	(137)	122	**(15)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			ESERCIZIO 2024
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(393)	54	(339)	(44)
1.2 Oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 Altri	(59)	55	(4)	75
Totale	**(452)**	**109**	**(343)**	**31**

Gli accantonamenti per controversie legali accolgono gli stanziamenti effettuati a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti.
Per maggiori dettagli sulle controversie legali si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025			
ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(266)**	**(10)**	**27**	**(249)**
- Di proprietà	(120)	(2)	-	(122)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	(146)	(8)	27	(127)
A.2 Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**(266)**	**(10)**	**27**	**(249)**
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
- Ad uso funzionale	X	-	-	-
- Per investimento	X	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
Totale (A+B)	**(266)**	**(10)**	**27**	**(249)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025 AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(419)*	*(139)*	-	*(558)*
A.1 Di proprietà	**(419)**	**(139)**	**-**	**(558)**
- Generate internamente dall'azienda	(382)	(134)	-	(516)
- Altre	(37)	(5)	-	(42)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività non correnti in via di dismissione	**X**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(419)**	**(139)**	**-**	**(558)**

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90, della presente Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo.

Sezione 14 - Altri oneri/proventi di gestione - Voce 200

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Totale altri oneri di gestione	(481)	(314)
Totale altri proventi di gestione	1.881	1.591
Altri oneri/proventi di gestione	**1.400**	**1.277**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Spese per leasing operativo	-	-
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	-	-
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(27)	(28)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	(454)	(286)
Totale altri oneri di gestione	**(481)**	**(314)**

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:
- oneri per transazioni/indennizzi vari per -186 milioni (-164 milioni nel 2024);
- IVA indetraibile per -42 milioni (-41 milioni nel 2024);
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per -4 milioni (-7 milioni nel 2024);
- effetti valutati e realizzativi (-124 milioni) relativi allo stock di commodities iscritto a Voce 120 - Altre attività, riveniente dall'operatività di trading in strumenti finanziari con sottostante le commodities stesse acquisito nel mese di novembre 2025 nell'ambito della prosecuzione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Sezione G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Parte C - Informazioni sul conto economico

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di €)

TIPOLOGIA DI RICAVO/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A) Recupero di spese	**575**	**610**
B) Altri ricavi	**1.306**	**981**
Ricavi da servizi amministrativi	1.009	820
Ricavi leasing operativo	6	5
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	2	3
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altre	289	153
Totale altri proventi di gestione (A+B)	**1.881**	**1.591**

Le voci "Ricavi da servizi amministrativi" e "Altre" accolgono anche i ricavi per la prestazione di servizi da parte di UniCredit S.p.A. alle altre società del Gruppo.
Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- rimborso oneri sostenuti per sviluppo software per società del Gruppo per 28 milioni (30 milioni nel 2024);
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 27 milioni (31 milioni nel 2024);
- effetti valutati e realizzativi (158 milioni) relativi allo stock di commodities iscritto a Voce 120 - Altre attività, riveniente dall'operatività di trading in strumenti finanziari con sottostante le commodities stesse acquisito nel mese di novembre 2025 nell'ambito della prosecuzione dell'esecuzione del progetto di Trading Centralization (per il quale si rimanda alla Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Proventi	**45**	**100**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	96
3. Riprese di valore	45	4
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(131)**	**(657)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(130)	(657)
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(86)**	**(557)**

Le rettifiche di valore su partecipazioni di controllo includono Vodeno Sp. ZO.O. (-79 milioni), UniCredit Consumer Financing Ifn S.A. (-22 milioni), Nuova Compagnia di Partecipazioni S.r.l. (-24 milioni), Pirta Verwaltungs Gmbh (-2 milioni), UniCredit Turn Around Management Cee Gmbh (-2 milioni).
Le riprese di valore su partecipazioni di controllo includono UniCredit Leasing S.p.A. (42 milioni), UniCredit Services Gmbh (1 milione), UniCredit International Luxembourg S.A. (1 milione), UniCredit RE Services S.p.A. (1 milione).

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(milioni di €)

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2025				
			DIFFERENZE DI CAMBIO		
	RIVALUTAZIONI (A)	SVALUTAZIONI (B)	POSITIVE (C)	NEGATIVE (D)	RISULTATO NETTO (A-B+C-D)
A. Attività materiali	**8**	**(23)**	**-**	**-**	**(15)**
A.1 Ad uso funzionale	**4**	**(7)**	**-**	**-**	**(3)**
- Di proprietà	4	(7)	-	-	(3)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	**4**	**(16)**	**-**	**-**	**(12)**
- Di proprietà	4	(16)	-	-	(12)
- Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**8**	**(23)**	**-**	**-**	**(15)**

Per ulteriori informazioni in merito alla descrizione degli effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie condotte ai fini della valutazione al fair value delle corrispondenti attività materiali si rimanda al paragrafo "Sezione 9 - Attività materiali - voce 90" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	(4)	(1)
Risultato netto	**(3)**	**(1)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC (Controlled Foreign Companies: controllate estere che ricadono in fattispecie impositive previste dalle disposizioni in materia).

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.
L'aliquota dell'imposta IRES applicata al reddito imponibile è pari al 24%. Alle banche e società finanziarie è applicata un'addizionale con aliquota del 3,5%.
Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".
Le variazioni "permanenti" riguardano costi/ricavi totalmente o parzialmente non deducibili/non tassabili.
Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.
La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per costi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per redditi da tassare).
L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare, nella rappresentazione in bilancio, la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR rispetto alla competenza contabile.

Ai fini IRES, previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate, è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.
Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti al consolidato fiscale.
L'aliquota di imposta applicabile al consolidato fiscale è pari al 24%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita una tassazione separata "per trasparenza" dei redditi, ricalcolati secondo le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies), che presentano i due seguenti requisiti:
- sono assoggettate ad una tassazione effettiva inferiore alla metà di quella a cui sarebbero state assoggettate qualora residenti in Italia;
- oltre un terzo dei proventi da esse realizzati rientrano tra quelli considerati "passive income".

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci di conto economico specificatamente individuate dal D.Lgs. 446 del 1997, sulle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) anch'esse segnatamente individuate.

L'imposta è calcolata ripartendo il valore complessivo della produzione tra le diverse regioni nelle quali l'attività produttiva è svolta (per le banche la ripartizione è effettuata sulla base della distribuzione regionale dei depositi della clientela) ed applicando alla quota di pertinenza di ciascuna regione l'aliquota regionale propria. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione fino allo 0,92%, fino, quindi, ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le regioni con deficit nella spesa per il settore sanitario locale). La Legge 199 del 30 dicembre 2025 (Legge di bilancio 2026) ha previsto l'incremento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP applicabile nei periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028, con una franchigia di 90.000 euro applicabile, solo per 2027 e il 2028, sulla maggiore imposta dovuta in base all'incremento dell'aliquota.

La Legge 136 del 9 ottobre 2023 ha introdotto per le banche l'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse nel periodo compreso tra il 2021 e il 2023.
Tale imposta poteva essere assolta in due modalità alternative fra loro: il versamento dell'imposta dovuta o la destinazione ad una riserva non distribuibile di patrimonio netto di un importo pari a due volte e mezzo l'imposta straordinaria dovuta.
A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del Bilancio relativo all'anno 2023, è stata costituita una riserva per imposta extra profitti Banche per 1.125 milioni che in caso di distribuzione ai soci comporterebbe, cosi come disposto dalla Legge, l'obbligo di procedere al versamento dell'imposta entro trenta giorni. La legge di bilancio 2026, nel prevedere che a partire dall'1 gennaio 2029 ogni utile distribuito sarà prioritariamente imputato, ai fini fiscali, proprio alla riserva di cui trattasi (con conseguente obbligazione di versamento dell'imposta extraprofitti nella misura del 40%), consente tuttavia di procedere previamente al suo affrancamento tramite il pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura ridotta del 27,5%, se effettuato entro il mese di giugno 2026, ovvero del 33% entro il mese di giugno 2027.
La Banca ha deliberato di avvalersi di tale facoltà già nel 2026 ed ha conseguentemente proceduto, nel presente bilancio, all'imputazione di tale imposta ad apposita riserva negativa del patrimonio netto per un importo pari a 309 milioni, come previsto dal principio contabile OIC25 e secondo le indicazioni Assirevi.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Tra le altre modifiche apportate dalla Legge di Bilancio 2026 si segnala:
- l'introduzione di ulteriori modifiche alle disposizioni riguardanti la deduzione delle quote delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela, delle quote di ammortamento (e delle svalutazioni) di avviamenti nonché delle quota del reversal FTA IFRS9. In particolare, viene previsto che sul maggior reddito imponibile 2026 conseguente al differimento della deduzione di tali quote che era stato stabilito dalla manovra dello scorso anno, le perdite pregresse e l'eventuale eccedenza ACE possano essere utilizzate nei limiti del 35% di tale maggior reddito;
- un nuovo differimento per il periodo d'imposta 2027 riguardante la deduzione delle quote di cui al punto precedente. Per tale periodo, infatti, le quote dei reversal precedente stabilite vengono differite, per un ammontare pari al 60%, in parti uguali al periodo d'imposta 2028 e al periodo d'imposta 2029. In questo caso, sul conseguente maggior reddito imponibile, le perdite pregresse e l'eventuale eccedenza ACE potranno essere utilizzate nella misura del 42%;
- la deducibilità in cinque quote costanti, anziché in un'unica soluzione, delle svalutazioni sui crediti verso clientela classificati, in base al relativo livello del rischio di credito, negli "Stadi" 1 e 2 previsti nella Sez. 5.5 dell'IFRS9 (come evidenziate nella Tabella 8.1.B - Informazioni sul conto economico). La ripartizione in cinque periodi d'imposta riguarda le svalutazioni della specie iscritte nei periodi d'imposta dal 2026 al 2029 e si applica sia ai fini dell'IRES che dell'IRAP;
- la deducibilità parziale degli interessi passivi, sia ai fini IRES che IRAP. Anche in questo caso la misura assume carattere temporaneo, essendo prevista l'indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 4% nel 2026, del 3% nel 2027, del 2% nel 2028 e dell'1% nel 2029. Dal 2030, se non interverranno ulteriori modifiche, gli interessi passivi torneranno integralmente deducibili;
- l'introduzione di modifiche restrittive alla disciplina di detassazione al 95% dei dividendi incassati: a partire dalle delibere di distribuzione di utili approvate dall'1 gennaio 2026, la "dividend exemption" si applicherà infatti solo ai dividendi relativi a partecipazioni immobilizzate non inferiori al 5% (la partecipazione rileva anche se detenuta indirettamente tenuto conto della percentuale di demoltiplicazione) ovvero, in ogni caso, qualora la partecipazione abbia un valore fiscale almeno pari a 500.000 euro. Per le partecipazioni che non potranno più fruire della "dividend exemption" viene, al contempo, prevista anche la disapplicazione del regime PEX sulle plusvalenze derivanti dalla relativa cessione (sempreché la partecipazione ceduta sia stata acquisita dall'1 gennaio 2026 in avanti);
- l'esclusione dalla base imponibile IRAP nella misura del 95% (anziché del 50% come era antecedentemente alla modifica) dei dividendi infra UE aventi le condizioni previste dalla Direttiva 2011/96/UE (Direttiva "madre-figlia"). L'intervento intende recepire i principi affermati dalla Corte di Giustizia UE nella Sentenza dell'1 agosto 2025 e si applica già a partire dal periodo d'imposta 2025.

UniCredit S.p.A. negli anni precedenti ha contabilizzato crediti per imposte pagate all'estero che non è riuscita a recuperare nell'anno di iscrizione a bilancio. Tali crediti per imposte pagate all'estero, che ammontano ad un importo complessivo pari a 67 milioni (aggiornato all'utilizzo determinato con la dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2024), potranno essere recuperate negli esercizi successivi al verificarsi dei presupposti previsti dalla normativa fiscale vigente.

A partire dall'anno 2024 il gruppo UniCredit, in quanto gruppo multinazionale, ha adottato le nuove regole fiscali Pillar Two atte a garantire una tassazione sui profitti minima globale in ogni giurisdizione in cui esso opera. In particolare, la normativa Pillar Two prevede l'introduzione di una imposta addizionale qualora l'aliquota fiscale effettiva determinata in ciascuna giurisdizione sia inferiore al 15%. Nel 2025 l'accantonamento effettuato in applicazione della citata normativa è stato pari a 3,5 milioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "11.8 Altre informazioni", Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo.

Le imposte sul reddito per il 2025 presentano un valore negativo di -786 milioni, rispetto al valore negativo di -1.500 milioni del 2024.
L'IRES corrente determinata in sede di accantonamento è così composta:
- IRES 24% per un valore negativo pari a -1.017 milioni (di cui -1.022 milioni a conto economico e +5 milioni a patrimonio netto) apportata al consolidato fiscale italiano;
- addizionale IRES al 3,5% per un valore negativo pari a -148 milioni (di cui -149 milioni a conto economico e +1 milioni a patrimonio netto).

Il debito IRES post utilizzo delle perdite fiscali pregresse è pari a 440 milioni ed è così suddiviso:
- IRES 24% pari a 382 milioni;
- addizionale IRES al 3,5% pari a 58 milioni.

Il credito residuo Irap derivante dalla trasformazione delle eccedenze ACE (Decreto Legge 24 giugno 2014, 91 convertito, con modificazioni, dalla Legge 116 dell'11 agosto 2014), non utilizzate negli anni precedenti nella dichiarazione dei redditi e nel consolidato fiscale nazionale ammonta a 57 milioni (di cui 37 milioni da utilizzare a riduzione del debito IRAP relativo all'anno 2026 e 20 milioni da utilizzare nel 2027).
L'IRAP corrente determinata in sede di accantonamento è negativa e pari a -421 milioni (di cui -337 milioni a conto economico e -84 milioni a patrimonio netto). Il debito IRAP post utilizzo delle eccedenze ACE per l'anno 2025 è pari a 363 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(milioni di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
1. Imposte correnti (-)	(1.578)	(561)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	196	297
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	27
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	608	(1.236)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(12)	(27)
6. **Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)**	**(786)**	**(1.500)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce conto economico)	**8.907**	**9.606**
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	**(2.449)**	**(2.642)**
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	1.557	1.417
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(144)	(148)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	29	(503)
a) IRAP (società italiane)	(305)	(416)
b) Altre imposte (società estere)	334	(87)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	221	264
a) Effetto sulle imposte correnti	27	93
- Perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	-	-
- Altri effetti di periodi precedenti	27	93
b) Effetto sulle imposte differite	194	171
- Cambiamenti del tax rate	-	-
- Imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- Aggiustamenti delle imposte differite	194	171
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	192
a) Svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
b) Iscrizione di attività per imposte anticipate	-	197
c) Mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) Mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	-	-
e) Altre	-	(5)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	-	(80)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	**(786)**	**(1.500)**

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Non ci sono dati da segnalare.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125 della Legge 124/2017

Ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge 124/2017 si informa che, nel corso del 2025, UniCredit S.p.A. ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

Contributi per la assunzione/stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito tempo per tempo vigente

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito	UNICREDIT S.P.A.	6,09
Totale		**6,09**

Contributi per neoassunti/stabilizzazioni, introdotto da legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	0,70
Totale		**0,70**

Art.8 del DL 30/9/2005, n.203 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n.248. Misure compensative alle imprese che conferiscono il TFR a forme pensionistiche complementari e/o al Fondo per l'erogazione del TFR

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	9,49
Totale		**9,49**

Decontribuzione premi di risultato 2024 - articolo 55 del decreto-legge 24 aprile 2017, n.50; convertito dalla legge 21 giugno 2017, n.96

(milioni di €)

SOGGETTO EROGANTE	ENTITÀ DEL GRUPPO BENEFICIARIA	IMPORTO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale	UNICREDIT S.P.A.	3,28
Totale		**3,28**

Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato sezione "Trasparenza".

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 e 22.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
Utile (Perdita) netto (milioni di €)	7.915	7.859
Numero medio azioni in circolazione	1.535.901.752	1.621.646.008
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	13.136.391	16.835.472
Numero medio azioni diluite	1.549.038.143	1.638.481.480
Utile per azione (€)	**5,153**	**4,847**
Utile per azione diluito (€)	**5,110**	**4,797**

L'utile netto dell'esercizio 2025, pari a 8.121 milioni, si riduce di 206 milioni a seguito degli esborsi (addebitati al patrimonio netto e riferiti ai risultati dell'esercizio 2024) inerenti al contratto di usufrutto su azioni UniCredit stipulato con Mediobanca S.p.A. e da questa poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati "Cashes" (247 milioni erano stati dedotti dall'utile netto dell'esercizio 2024).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie, che considera anche i riacquisti di azioni effettuati nel corso del 2025, e del numero medio delle azioni detenute a titolo di usufrutto, pari a n.9.675.640.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**8.120.638.934**	**8.106.471.808**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(59.562.084)**	**228.620.566**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.729.216	293.055.605
a) variazione di fair value	1.625.650.984	224.108.673
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(1.621.921.768)	68.946.932
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(35.168.689)	14.680.283
a) variazione di fair value	(57.895.887)	(6.603.231)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	22.727.198	21.283.514
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(8.073.813)	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	468.377.731	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	(476.451.544)	-
50. Attività materiali	(4.086.087)	(14.307.645)
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	24.033.856	(6.205.760)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(6.756.721)	(3.453.116)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33.239.846)	(55.148.801)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**152.663.269**	**(71.523.413)**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(127.066.478)	73.626.082
a) variazioni di fair value	(127.066.478)	73.626.082
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	4.602.243	-
a) variazioni di valore	4.602.243	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	353.036.886	(165.566.616)
a) variazioni di fair value	353.078.584	(130.020.904)
b) rigiro a conto economico:	(1.917.443)	(30.678.930)
- rettifiche per rischio di credito	(2.004.880)	14.411.441
- utili/perdite da realizzo	87.437	(45.090.371)
c) altre variazioni	1.875.745	(4.866.782)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico:	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(77.909.382)	20.417.121
190. Totale altre componenti reddituali	**93.101.185**	**157.097.153**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**8.213.740.119**	**8.263.568.961**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura che qui si intende integralmente riportato.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Politiche di credito

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti Generali - Politiche di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Strategie creditizie

Si rimanda al paragrafo "1. Aspetti generali - Strategie creditizie" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del rischio di credito, l'assetto organizzativo al 31 dicembre 2025, prevede specifiche strutture e responsabilità sia a livello di Gruppo sia a livello Paese. Per quanto riguarda il modello organizzativo delle funzioni di Capogruppo si rimanda al paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

Con specifico riferimento al perimetro Italia di UniCredit S.p.A., la funzione "Risk Italy" è responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. della vigilanza del rischio di credito, del coordinamento e della gestione delle attività di competenza di erogazione del credito nell'ambito e sulla base dei poteri delegati, delle attività di monitoraggio, ristrutturazione e recupero crediti/work-out; è inoltre responsabile dell'analisi e del monitoraggio della rischiosità e della qualità creditizia complessiva del portafoglio crediti italiano, individuando le anomalie rispetto alle aspettative e individuando le azioni correttive, nonché la definizione e il monitoraggio delle strategie creditizie sia per crediti performing che per crediti deteriorati; è anche responsabile della definizione delle regole e delle politiche del credito, coerentemente con gli standard definiti dalle strutture del Group Risk Management, a supporto delle relative funzioni aziendali. La struttura è inoltre responsabile del coordinamento gestionale delle attività creditizie di UniCredit S.p.A. Italian Legal Entities. Le strutture organizzative, dipendenti dal "Risk Italy", sono le seguenti:

- la struttura "Credit Risk Framework & Rules Italy" è responsabile, per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A., di contribuire al presidio dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e le linee guida di rischio definite dalle strutture dedicate di Group Risk Management, attraverso (i) la definizione delle regole e delle politiche operative del credito, (ii) la definizione del framework dei processi di origination e credit administration, (iii) la definizione e manutenzione nel continuo delle attività relative ai framework garanzie, monitoring, restructuring e workout nonche' attraverso (iv) il governo dei *credit decision engines*, la gestione e lo sviluppo dei modelli di rischio/gestionali svincolati da parametri regolamentari, nell'ambito dei processi di credito e (v) l'esecuzione dei controlli di secondo livello sulla corretta applicazione dei processi di credito;
- la struttura "Credit Risk Management Italy" è responsabile per il perimetro "Italy" di declinare le strategie creditizie per i crediti performing e non-performing sulla base delle linee guida di Gruppo. Si occupa, inoltre, della pianificazione e del monitoraggio delle metriche di rischio relative al portafoglio di competenza. È responsabile e struttura pivot per il perimetro Italy di UniCredit S.p.A. dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito e, a campione, di quelli relativi alle classificazioni manageriali e regolamentari definite dalle competenti strutture;
- la struttura "Credit Underwriting Italy" è responsabile, per il perimetro "Italy", delle attività di erogazione del credito per i prodotti Individuals/Liberi Professionisti di competenza, nonchè - per proposte in facoltà di Organi superiori ai "Credit Hubs" territoriali, con riferimento al perimetro Enterprises - del rilascio di risk opinions per gli Organi deliberativi Business competenti e della registrazione sui sistemi delle relative delibere. Inoltre è in capo alla struttura la gestione delle attività correlate al funzionamento dell'Italy Transactional Credit Committee.
  La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  - "Enterprises Credit Transactions Italy";
  - "Individuals Credit Underwriting Italy".
- la struttura "Retail & Small Corporate Proactive Management Italy" è responsabile per il perimetro Italia di UniCredit S.p.A. di coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio del rischio di credito, supportando le attività volte al miglioramento del merito creditizio della clientela Retail e Small Corporate.
  È inoltre responsabile di gestire e di supportare i processi di credit collection per l'ambito Retail.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
- "Monitoring Support & Quality Assurance";
- "Small Corporate North Monitoring";
- "Small Corporate Center Monitoring";
- "Small Corporate South Monitoring";
- "Retail Monitoring";
- "Monitoring Analysis & Retail classification";
- "Customer Recovery";

• la struttura "Corporate Proactive Management & NPE Italy" responsabile di
- coordinare, indirizzare e gestire le attività di monitoraggio del rischio di credito, supportando le attività volte al miglioramento del merito creditizio della clientela Corporate Medium e Large, Private Banking (PB) e Wealth Management (WM);
- gestire le attività di Restructuring e di Workout (recupero crediti) per la clientela Individui ed Imprese, individuando e presiedendo l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, anche per il tramite di servicer esterni;
- definire e monitorare le strategie creditizie relative ai crediti deteriorati, anche per il tramite di attività strategiche alternative (es. cessioni, conferimenti a piattaforme, esternalizzazione a servicer terzi) in coerenza con il framework e le linee guida di Gruppo;
- garantire un monitoraggio nel continuo delle attività gestionali, anche attraverso l'esecuzione di controlli di primo livello, l'elaborazione di reportistica manageriale, la gestione delle attività amministrativo/contabili del perimetro di competenza ed il supporto consulenziale di tipo tecnico-giuridico.
  E' responsabile di gestire e di supportare i processi di recupero crediti della clientela Individui ed Imprese, della gestione del portafoglio workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A., individuando e presidiando l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione del costo del rischio, nonché della gestione delle attività amministrativo/contabili di competenza e del supporto consulenziale di tipo tecnico-giuridico; gestisce inoltre eventuali transazioni Debt to Equity e Debt to Asset, nonché i risultanti strumenti finanziari assegnati. Elabora la reportistica manageriale a supporto delle attività gestionali, utilizzando la base dati fornita dalle funzioni competenti. La struttura si articola nelle seguenti funzioni:
  • "Monitoring & Npe Support";
  • "NPE Strategy & Servicing";
  • "Large-Medium Corporate & PB-WM Monitoring";
  • "Direct Specialised & NPE Management";
  • "Indirect NPE Management".

Infine, con riferimento al rischio di credito è attivo uno specifico comitato, l'"Italy Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative al portafoglio performing e non performing di UniCredit S.p.A., con esclusione delle Banche, Istituzioni Finanziarie ed Enti Governativi (FIBS - Financial Institutions and Sovereign), nonché del segmento "Investment Banking".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Gestione rischio di credito

Si rimanda al paragrafo "2.2.1. Gestione rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.2 Parametri di rischio

Si rimanda al paragrafo "2.2.2 Parametri di rischio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo che qui si intende integralmente riportato.

2.2.3 Sistemi di rating

Si rimanda al paragrafo "2.2.3 Sistemi di rating" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

2.2.4 Stress test

Si rimanda al paragrafo "2.2.4 Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Pratiche di gestione del rischio di credito

2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses
Si rimanda al paragrafo "2.3.1 Staging allocation e calcolo dell'Expected Credit Losses" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.2 Posizioni deteriorate
Si rimanda al paragrafo "2.3.2 Metodi di misurazione delle perdite attese - Posizioni deteriorate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 - Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.3 Scenari di vendita
Si rimanda al paragrafo "2.3.3 Scenari di vendita" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.3.4 Scenari e sensitivity
Si rimanda al paragrafo "2.3.4 Scenari e sensitivity" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, che qui si intende integralmente riportato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
Si rimanda al paragrafo "2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, che qui si intende integralmente riportato.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione
Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, UniCredit ha seguito le linee guida valide a livello di Gruppo per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Tale definizione delle esposizioni non performing complementa le definizioni di "default", disciplinata dalle Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (EBA/GL/2016/07) entrata in vigore dall'1 gennaio 2021, e di "impaired", sancito dai principi contabili IFRS9. Si è perseguito un sostanziale allineamento all'interno del Gruppo tra le tre definizioni, fornendo alle Autorità di Vigilanza una vista armonizzata di tali concetti e rafforzando gli strumenti a disposizione delle Autorità stesse per la valutazione della qualità dell'attivo.

I criteri di classificazione a default in vigore dall'1 gennaio 2021 prevedono, tra i principali aspetti, soglie armonizzate a livello europeo di materialità per il calcolo dello scaduto rilevante e nuovi eventi di Inadempienza Probabile ulteriormente disciplinati dalle EBA/GL/2016/07 rispetto alle previsioni di alto livello dell'articolo 178 della Reg EU 575/2013. A tal riguardo, si evidenzia quello relativo alla Ristrutturazione Onerosa per esposizioni oggetto di concessione, dove è stata fissata una soglia massima di diminuzione del Valore Attuale Netto dell'1%, nonché requisiti specifici sugli effetti di contagio del default nel caso di clienti connessi (principalmente, gruppi di società, cointestazioni tra privati e legami tra persone fisiche e società a responsabilità illimitata). Inoltre, è previsto un *probation period* minimo obbligatorio prima di ritornare nello stato non deteriorato.

Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 272/2008 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie deteriorate devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178(2d) del Regolamento EU 575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In base alle regole di classificazione del Gruppo, tutti i debitori che rientrano nel portafoglio della banca devono essere mappati nelle classi definite da Banca d'Italia, indipendentemente dal reporting locale che deve essere elaborato sulla base degli standard contabili locali e/o dei regolamenti o delle istruzioni del supervisore locale.

Tali regole di classificazione sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno dei principi contabili IFRS9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre "stadi" (per il dettaglio si rimanda al paragrafo "Metodo di misurazione delle perdite attese" - Sezione 2). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate, si evidenzia l'allocazione allo "Stadio 3" che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta in "non-performing". Trattasi di una classificazione a livello di controparte e non di transazione sulla base di specifiche regolamentari sulla classificazione del credito deteriorato.

In conformità con l'articolo 156 EBA ITS, un'esposizione deve rimanere classificata come non-performing fintanto che i seguenti criteri (criteri di uscita) non sono soddisfatti contemporaneamente:
- il cliente presenta una situazione finanziaria migliorata e tale da far ritenere probabile il rimborso integrale degli impegni assunti;
- il debitore non presenta un ammontare past due superiore ai 90 giorni.

Specifici criteri di uscita devono essere applicati nel caso di misure di forbearance estese ad esposizioni non-performing, qui di seguito elencati:
- è trascorso almeno un anno dal momento più prossimo tra la data del riconoscimento della misura di concessione e la data di classificazione ad esposizione deteriorata;
- nessun ammontare scaduto è presente a livello di singolo debitore;
- da una valutazione soggettiva dell'organo deliberante facoltizzato, non sussistono dubbi circa l'integrale rimborso dell'importo dovuto dal debitore.

Nella gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, UniCredit S.p.A. adotta determinate strategie che definiscono operativamente le attività opportune al raggiungimento degli obiettivi prefissati annualmente.

Le suddette strategie riguardanti i crediti deteriorati comprendono:
- un'efficace attività interna di restructuring, supportata da risorse qualificate aventi competenze specifiche e dedicate alla gestione dei crediti classificati come inadempienze probabili; all'interno di queste attività sono poi previsti approcci ad-hoc per le posizioni considerate strategiche o riferite al segmento Corporate e Real Estate;
- una gestione proattiva del portafoglio tramite procedure giudiziarie ed extra-giudiziarie gestite da professionalità interne del Workout o affidate ad agenzie esterne specializzate nel recupero del credito;
- il ricorso a strategie alternative di recupero (di cui UniCredit è stata una delle prime banche ad avvalersi) basate su partnership formalizzate e rivolte alla gestione di posizioni appartenenti al settore industriale o Real Estate;
- il ricorso ad attività di dismissione dei crediti deteriorati come ulteriore strategia al recupero interno sia per singole posizioni, sia per portafogli di crediti deteriorati, già classificati a sofferenze e inadempienze probabili.

Queste strategie riflettono le principali leve di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e hanno determinato un importante risultato durante nel 2025, evidenziando:
- write-off per 133 milioni;
- incassi per 972 milioni;
- cessioni per 607 milioni.

Il valore della diminuzione dello stock dei crediti deteriorati verso clienti della Banca è stato pertanto in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati nel Piano Strategico "UniCredit Unlocked", raggiungendo un miglioramento in termini di qualità dell'attivo con un NPE ratio pari a 2,48% (-3 pb rispetto al valore di fine 2024).

Per quanto riguarda le strategie e politiche di gestione vigenti nel gruppo UniCredit, si rimanda al paragrafo "3.1 Strategie e politiche di gestione" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 3 Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Write-off

Le linee guida generali del gruppo UniCredit per il write-off prevedono che ogni volta che un prestito sia ritenuto non recuperabile, debba essere tempestivamente identificato e adeguatamente trattato in conformità con la regolamentazione vigente. Il write-off può riguardare una posizione finanziaria nella sua interezza o parte di essa.

Nel valutare la recuperabilità dei crediti deteriorati e nel determinare gli approcci di write-off per tali crediti vengono presi in considerazione, in particolare, le seguenti casistiche:

- esposizioni con arretrati prolungati: si valuta la recuperabilità di un'esposizione che presenta arretrati per un periodo prolungato di tempo. Se, a seguito di tale valutazione, un'esposizione o parte di essa è considerata non recuperabile, deve essere stralciata in modo tempestivo, con l'uso di soglie diverse stabilite sulla base dei diversi portafogli;
- esposizioni in regime di insolvenza: laddove la garanzia collaterale dell'esposizione sia marginale, le spese legali spesso assorbono una parte significativa dei proventi della procedura di fallimento e pertanto i recuperi stimati sono previsti molto bassi;
- una cancellazione parziale può essere giustificata laddove ci siano ragionevoli elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito, ossia un livello significativo di debito, anche dopo aver concesso una misura di forbearance e/o dopo l'escussione di garanzie reali.

Di seguito un elenco, non esaustivo, dei segnali che implicano, con elevata probabilità, la non recuperabilità dell'esposizione, e che pertanto vengono valutati per il write-off totale o parziale:

- la Banca non riesce a rintracciare il/i garante/i o i suoi beni non sono sufficienti per il recupero delle esposizioni del debitore;
- esito negativo delle iniziative giudiziali e/o stragiudiziali con l'assenza di altre attività che possono essere escusse in caso di inesigibilità delle esposizioni del debitore;
- impossibilità di avviare azioni per recuperare crediti;
- procedura di insolvenza aperta, che stabilisce che le esposizioni non garantite non avranno risarcimento;
- prestiti non assistiti da garanzia ipotecaria superiore a 3 anni che non hanno registrato rimborsi/riscossioni durante i primi 3 anni dalla classificazione a NPE;
- mutui ipotecari a privati con garanzia già escussa o non recuperabile (in quanto presenti dei vizi legali o amministrativi e se l'escussione è considerata non economicamente conveniente), se classificati a non-performing da più di 7 anni, oppure tra i 2 e i 7 anni con debito residuo inferiore a 110.000 euro.

Nello specifico, per il perimetro di UniCredit S.p.A., al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle cancellazioni complessive su attività finanziarie ancora soggette a procedura di escussione è pari a 423 milioni, di cui parziali 351 milioni e totali 72 milioni. Le cancellazioni complessive (sia parziali che totali) relative all'esercizio 2025 sono pari a €21 milioni. L'ammontare di cancellazioni rilevate nel 2025, non corrisponde alle cancellazioni riportate nella dinamica delle esposizioni deteriorate lorde, in quanto queste ultime includono anche le cancellazioni con rinuncia del credito (debt forgiveness).

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si rimanda al paragrafo "3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 3. Esposizioni creditizie deteriorate, che qui si intende integralmente riportato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali, che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o da associazioni bancarie; o
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Tali variazioni sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. A tal proposito, si rimanda alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Da un punto di vista contabile le rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore, cosiddette iniziative Forbearance, di norma non sono considerate significative.

4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Si rimanda al paragrafo "4.1 Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è equivalente a quello delle attività non-performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	488	1.398	243	2.297	228.327	232.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	32	-	-	29.907	29.939
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	128	128
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	5	-	-	2.971	2.976
5. Attività finanziare in corso di dismissione	2	55	-	-	-	57
Totale 31.12.2025	**490**	**1.490**	**243**	**2.297**	**261.333**	**265.853**
Totale 31.12.2024	**373**	**1.619**	**299**	**2.977**	**262.000**	**267.268**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF(*) PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.060	1.931	2.129	326	232.118	1.494	230.624	232.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110	78	32	-	29.914	7	29.907	29.939
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	128	128
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	129	124	5	-	X	X	2.971	2.976
5. Attività finanziare in corso di dismissione	75	18	57	24	-	-	-	57
Totale 31.12.2025	**4.374**	**2.151**	**2.223**	**350**	**262.032**	**1.501**	**263.630**	**265.853**
Totale 31.12.2024	**4.299**	**2.008**	**2.291**	**429**	**263.863**	**1.719**	**264.977**	**267.268**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Per gli aspetti di dettaglio inerenti la valutazione delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2025, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A., si rimanda alla "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
PORTAFOGLI/QUALITÀ	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	8	57.371
2. Derivati di copertura	-	-	548
Totale 31.12.2025	**3**	**8**	**57.919**
Totale 31.12.2024	**1**	**8**	**46.799**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(milioni di €)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	993	33	15	973	252	31	600	147	1.373	-	-	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	19	-	38	-	-	-
Totale 31.12.2025	**993**	**33**	**15**	**973**	**252**	**31**	**651**	**147**	**1.411**	**-**	**-**	**9**
Totale 31.12.2024	**1.684**	**36**	**22**	**932**	**272**	**31**	**973**	**157**	**1.116**	**10**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE											
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**405**	**4**	**-**	**2**	**407**	**-**	**1.309**	**1**	**-**	**-**	**1.310**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	126	1	-	-	127	-	301	1	-	-	302
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(111)	(1)	-	-	(112)	-	(288)	-	-	-	(288)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(111)	-	-	-	(111)	-	(140)	1	-	-	(139)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	(11)	-	-	-	(11)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	1	(1)	-	(2)	3	-	12	-	-	-	14
Rettifiche complessive finali	**-**	**310**	**3**	**-**	**-**	**314**	**-**	**1.183**	**3**	**-**	**-**	**1.188**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(10)	-	-	-	(10)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FIN. IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.851**	**82**	**4**	**976**	**961**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	122	-	-	44	78	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(410)	-	(127)	(110)	(427)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	454	(4)	(1)	(40)	489	2	-	-	2	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	(99)	-	-	(73)	(26)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	9	-	142	160	(9)	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.929**	**78**	**18**	**959**	**1.066**	**2**	**-**	**-**	**2**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	18	-	-	-	18	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(14)	-	-	(6)	(8)	-	-	-	-	-

segue: A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di €)

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				
	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
CAUSALI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
Rettifiche complessive iniziali	**33**	**99**	**300**	**-**	**4.088**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	17	22	57	-	647
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(937)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(24)	(44)	(42)	-	91
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(9)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevanti direttamente a conto economico	-	-	-	-	(99)
Altre variazioni	3	1	8	-	175
Rettifiche complessive finali	**29**	**78**	**323**	**-**	**3.956**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	18
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(24)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di €)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.301	2.711	865	274	594	33
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	268	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	8	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.930	905	30	4	316	2
Totale 31.12.2025	**10.499**	**3.616**	**903**	**278**	**910**	**35**
Totale 31.12.2024	**7.797**	**11.855**	**1.258**	**230**	**805**	**103**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

(milioni di €)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**216**	**110**	**96**	**6**	**34**	**1**
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31.12.2025	**216**	**110**	**96**	**6**	**34**	**1**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**10.673**	**10.666**	**7**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.673**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.673	10.666	7	X	-	-	-	-	X	-	10.673	-
A.2 Altre	**45.529**	**41.329**	**1.277**	**4**	**-**	**33**	**21**	**9**	**4**	**-**	**45.496**	**-**
a) Sofferenze	4	X	-	4	-	4	X	-	4	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	45.525	41.329	1.277	X	-	29	21	9	X	-	45.496	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	*X*	-	-	-	-	*X*	-	-	-
Totale (A)	**56.202**	**51.995**	**1.284**	**4**	**-**	**33**	**21**	**9**	**4**	**-**	**56.169**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	62.441	5.513	152	X	-	14	5	9	X	-	62.427	-
Totale (B)	**62.441**	**5.513**	**152**	**-**	**-**	**14**	**5**	**9**	**-**	**-**	**62.427**	**-**
Totale (A+B)	**118.643**	**57.508**	**1.436**	**4**	**-**	**47**	**26**	**18**	**4**	**-**	**118.596**	**-**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, attività al fair value con impatto sulla redditività complessiva, crediti verso banche e banche centrali a vista e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione e attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.323	X	-	1.322	-	832	X	-	832	-	491	344
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*178*	*X*	-	*177*	-	*127*	*X*	-	*126*	-	*51*	*6*
b) Inadempienze probabili	2.701	X	-	2.562	11	1.211	X	-	1.086	2	1.490	7
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*1.141*	*X*	-	*1.130*	*11*	*463*	*X*	-	*461*	*2*	*678*	*1*
c) Esposizioni scadute deteriorate	348	X	-	348	-	104	X	-	104	-	244	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*2*	*X*	-	*2*	-	*1*	*X*	-	*1*	-	*1*	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.443	1.049	1.395	X	-	146	7	138	X	-	2.297	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*153*	-	*153*	*X*	-	*22*	-	*22*	*X*	-	*131*	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	221.242	202.976	14.006	X	-	1.325	285	1.040	X	-	219.917	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3.329*	*74*	*3.220*	*X*	-	*225*	-	*225*	*X*	-	*3.104*	-
Totale (A)	**228.057**	**204.025**	**15.401**	**4.232**	**11**	**3.618**	**292**	**1.178**	**2.022**	**2**	**224.439**	**351**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.960	*X*	-	1.326	13	323	*X*	-	323	-	1.637	-
b) Non deteriorate	163.911	62.184	3.775	X	-	93	24	69	X	-	163.818	-
Totale (B)	**165.871**	**62.184**	**3.775**	**1.326**	**13**	**416**	**24**	**69**	**323**	**-**	**165.455**	**-**
Totale (A+B)	**393.928**	**266.209**	**19.176**	**5.558**	**24**	**4.034**	**316**	**1.247**	**2.345**	**2**	**389.894**	**351**

Nota:
(*) Valore esposto a fini informativi.

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, designate al fair value, obbligatoriamente al fair value, al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al costo ammortizzato, in via di dismissione). Nel dettaglio le colonne Primo Stadio, Secondo Stadio, Terzo Stadio e Impaired Acquisite o Originate includono attività al costo ammortizzato, al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività in via di dismissione; l'esposizione complessiva lorda comprende anche attività di negoziazione e attività designate al fair value e obbligatoriamente al fair value.
Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili, i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni e gli impegni revocabili ad erogare fondi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.7a Finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19: valori lordi e netti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025											
	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
A. Finanziamenti in sofferenza	2	-	-	2	-	1	-	-	1	-	1	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	320	-	-	320	-	60	-	-	60	-	260	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	8	-	-	8	-	-	-	-	-	-	8	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	78	25	53	-	-	-	-	-	-	-	78	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	3.710	3.272	438	-	-	2	1	1	-	-	3.708	-

Per ulteriori dettagli si rimanda alla tabella "A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 Write-off	-	-	-
C.3 Incassi	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**4**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**1.138**	**2.728**	**430**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*25*	*18*	*20*
B. Variazioni in aumento	**934**	**1.531**	**286**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	411	1.039	251
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	416	104	3
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 Altre variazioni in aumento	107	386	32
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**749**	**1.558**	**368**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	1	278	62
C.2 Write-off	60	57	-
C.3 Incassi	217	697	100
C.4 Realizzi per cessioni	131	111	-
C.5 Perdite da cessione	23	10	4
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	322	198
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	3	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	314	80	4
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.323**	**2.701**	**348**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*22*	*14*	*12*

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025	
CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**1.244**	**4.003**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*8*	*3*
B. Variazioni in aumento	**584**	**2.322**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	60	1.719
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	340	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	100
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*X*	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	124	
B.5 Altre variazioni in aumento	60	503
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**507**	**2.843**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	597
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	100	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	340
C.4 Write-off	36	-
C.5 Incassi	223	1.896
C.6 Realizzi per cessioni	57	-
C.7 Perdite da cessione	3	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	88	10
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Esposizione lorda finale	**1.321**	**3.482**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*5*	*2*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.10 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-offs	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
CAUSALI/CATEGORIE	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**764**	**128**	**1.109**	**397**	**131**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*12*	*1*	*1*	*1*	*1*	-
B. Variazioni in aumento	**635**	**62**	**695**	**256**	**79**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre rettifiche di valore	410	32	507	197	51	-
B.3 Perdite da cessione	23	2	10	1	4	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	154	26	29	-	1	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	3	X	-	X
B.6 Altre variazioni in aumento	48	2	146	58	23	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**567**	**63**	**593**	**190**	**106**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	96	11	228	66	4	-
C.2 Riprese di valore da incasso	41	5	60	14	18	-
C.3 Utili da cessione	17	1	12	-	-	-
C.4 Write-offs	60	11	57	25	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	123	26	60	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	1	X	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	352	35	112	59	24	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**832**	**127**	**1.211**	**463**	**104**	**1**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	*4*	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA	
ESPOSIZIONI	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	6.603	27.202	40.979	1.316	429	-	140.172	216.701
- Secondo stadio	-	3	375	15	130	6	14.886	15.415
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.050	4.050
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	11	11
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	194	6.414	19.397	-	-	-	2.646	28.651
- Secondo stadio	-	-	569	69	-	-	624	1.262
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	110	110
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	76	76
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**6.797**	**33.619**	**61.320**	**1.400**	**559**	**6**	**162.575**	**266.276**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	5.054	6.755	14.499	3.782	595	-	37.011	67.696
- Secondo stadio	-	19	33	38	32	-	3.805	3.927
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.326	1.326
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	13	13
Totale (D)	**5.054**	**6.774**	**14.532**	**3.820**	**627**	**-**	**42.155**	**72.962**
Totale (A+B+C+D)	**11.851**	**40.393**	**75.852**	**5.220**	**1.186**	**6**	**204.730**	**339.238**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, (generalmente di grandi dimensioni).

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti) per i rating esterni, che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.
Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Standard & Poor's e Fitch.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudenziale.

Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit, si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, e che qui si intende integralmente riportato.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, l'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende il 95% delle esposizioni e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le esposizioni prive di rating ammontano a circa il 60% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese (PMI) per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	CLASSI DI RATING INTERNI								SENZA RATING	TOTALE
ESPOSIZIONI	1	2	3	4	5	6	7	8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
- Primo stadio	21.337	40.496	32.093	30.722	25.423	14.762	4.060	1.029	46.779	216.701
- Secondo stadio	29	23	622	1.752	2.182	2.311	2.959	3.629	1.908	15.415
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	4.050	4.050
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	11	11
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
- Primo stadio	7.520	17.708	2.261	-	-	-	-	-	1.162	28.651
- Secondo stadio	-	-	92	593	-	-	-	394	183	1.262
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	110	110
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione										
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	76	76
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**28.886**	**58.227**	**35.068**	**33.067**	**27.605**	**17.073**	**7.019**	**5.052**	**54.279**	**266.276**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	14.912	11.991	13.139	6.625	3.648	2.234	565	508	14.074	67.696
- Secondo stadio	19	1	411	657	1.099	420	526	245	549	3.927
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.326	1.326
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	13	13
Totale (D)	**14.931**	**11.992**	**13.550**	**7.282**	**4.747**	**2.654**	**1.091**	**753**	**15.962**	**72.962**
Totale (A+B+C+D)	**43.817**	**70.219**	**48.618**	**40.349**	**32.352**	**19.727**	**8.110**	**5.805**	**70.241**	**339.238**

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" di controparti provviste di un rating interno.
Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono sia di tipo "local" che di tipo "group-wide" (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono mappate ad un'unica *masterscale* di Gruppo costituita da 8 classi (sopra riportate) in base alla sottostante probabilità di default (PD). I modelli interni utilizzati sono solo quelli IRB autorizzati ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, l'area "Investment Grade" (classi di rating 1-3), comprende il 60% delle esposizioni gestite con un modello di rating interno regolamentare.

Le esposizioni riferite a controparti sprovviste di un modello di rating interno regolamentare ammontano circa il 21% del portafoglio totale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	13.175	13.175	-	-	13.092	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	33	33	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	761	761	-	-	697	2
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	110	110	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

segue: A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	50	-	-	-	**13.142**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	21	10	-	-	**31**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	6	8	1	46	**760**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	5	1	74	**80**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			GARANZIE REALI (1)			
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite						
1.1 Totalmente garantite	82.016	80.461	45.020	-	12.962	3.971
di cui deteriorate	*2.143*	*1.273*	*706*	-	*1*	*78*
1.2 Parzialmente garantite	16.069	15.769	28	-	445	274
di cui deteriorate	*599*	*415*	-	-	*1*	*1*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite						
2.1 Totalmente garantite	24.314	24.240	1.847	-	4.865	320
di cui deteriorate	*297*	*239*	*12*	-	*13*	*26*
2.2 Parzialmente garantite	4.701	4.670	-	-	172	84
di cui deteriorate	*121*	*93*	-	-	-	*1*

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue: A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
	GARANZIE PERSONALI (2)									
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
		ALTRI DERIVATI								
	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite										
1.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	7.115	33	853	10.319	**80.273**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*227*	-	*12*	*233*	***1.257***
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	4.469	55	220	4.980	**10.471**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*144*	*2*	*2*	*187*	***337***
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite										
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	2.237	150	1.080	13.715	**24.214**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*4*	-	*10*	*175*	***240***
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	713	10	308	1.499	**2.786**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	*5*	*3*	*1*	*41*	***51***

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di €)

	ESPOSIZIONE CREDITIZIA CANCELLATA	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI OTTENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**105**	**31**	**31**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**105**	**31**	**31**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**157**	**72**	**49**	**23**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONI)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	2	-	-	362	568	129	262
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	*35*	*100*	*16*	*27*
A.2 Inadempienze probabili	4	8	39	174	-	-	904	841	543	188
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*3*	*7*	-	-	-	-	*411*	*366*	*264*	*90*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	-	-	-	-	22	7	222	96
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	*1*	*1*	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.245	7	40.278	81	430	-	65.460	956	55.231	427
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*14*	-	*414*	*30*	-	-	*2.598*	*187*	*209*	*30*
Totale (A)	**61.249**	**16**	**40.317**	**257**	**430**	**-**	**66.748**	**2.372**	**56.125**	**973**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6	3	1	-	-	-	1.612	320	17	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.328	-	40.560	8	6.187	1	114.942	85	4.178	-
Totale (B)	**2.334**	**3**	**40.561**	**8**	**6.187**	**1**	**116.554**	**405**	**4.195**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2025	**63.583**	**19**	**80.878**	**265**	**6.617**	**1**	**183.302**	**2.777**	**60.320**	**974**
Totale (A+B) 31.12.2024	**67.994**	**45**	**74.978**	**282**	**6.909**	**-**	**169.589**	**2.629**	**61.529**	**1.159**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	489	825	2	1	-	5	-	1	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.455	1.140	34	70	-	1	1	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	243	104	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	187.048	1.406	25.479	40	3.797	21	2.243	3	3.647	1
Totale (A)	**189.235**	**3.475**	**25.516**	**111**	**3.797**	**27**	**2.244**	**4**	**3.647**	**1**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.325	286	301	36	11	1	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	132.142	65	26.343	28	3.357	1	26	-	141	-
Totale (B)	**133.467**	**351**	**26.644**	**64**	**3.368**	**2**	**26**	**-**	**141**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**322.702**	**3.826**	**52.160**	**175**	**7.165**	**29**	**2.270**	**4**	**3.788**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2024	**325.757**	**3.853**	**29.729**	**241**	**8.860**	**11**	**6.708**	**6**	**3.036**	**3**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	104	188	89	167	151	199	145	271
A.2 Inadempienze probabili	378	346	354	290	412	282	311	222
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	64	26	45	20	54	24	80	34
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.624	499	28.191	360	77.759	300	21.474	247
Totale (A)	**60.170**	**1.059**	**28.679**	**837**	**78.376**	**805**	**22.010**	**774**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	425	76	534	105	284	91	82	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.191	30	27.899	15	39.580	16	9.472	4
Totale (B)	**55.616**	**106**	**28.433**	**120**	**39.864**	**107**	**9.554**	**18**
Totale (A+B) 31.12.2025	**115.786**	**1.165**	**57.112**	**957**	**118.240**	**912**	**31.564**	**792**
Totale (A+B) 31.12.2024	**114.846**	**1.308**	**57.670**	**867**	**122.388**	**895**	**30.853**	**782**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.176	17	34.165	12	4.601	-	1.895	-	332	-
Totale (A)	**15.176**	**17**	**34.165**	**12**	**4.601**	**4**	**1.895**	**-**	**332**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.156	3	46.166	9	873	-	2.831	-	1.257	1
Totale (B)	**3.156**	**3**	**46.166**	**9**	**873**	**-**	**2.831**	**-**	**1.257**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2025	**18.332**	**20**	**80.331**	**21**	**5.474**	**4**	**4.726**	**-**	**1.589**	**1**
Totale (A+B) 31.12.2024	**22.689**	**17**	**77.658**	**21**	**2.805**	**4**	**5.651**	**-**	**2.053**	**1**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche - Italia

(milioni di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.462	16	1.707	-	9.007	1	-	-
Totale (A)	**4.462**	**16**	**1.707**	**-**	**9.007**	**1**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.779	3	234	-	141	-	3	-
Totale (B)	**2.779**	**3**	**234**	**-**	**141**	**-**	**3**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**7.241**	**19**	**1.941**	**-**	**9.148**	**1**	**3**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**7.917**	**16**	**1.978**	**-**	**12.792**	**1**	**3**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	243.727
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	36.771
c) Numero	9

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; diversamente dalla rappresentazione segnaletica, gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella, considerano una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale.
Le imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale sono esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.
Il valore di bilancio ed il valore ponderato includono anche le esposizioni indirette verso gli emittenti dei titoli ottenuti in garanzia nell'ambito delle operazioni di vendita con patto di riacquisto attive incluse in accordi quadro, in applicazione dell'EBA Q&A 5496.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa
Nel corso del 2025 sono state realizzate 5 nuove operazioni di cartolarizzazione, tutte sintetiche:
- A.R.T.S. Corporate 2025 - sintetica;
- A.R.T.S. Project Finance 2025 - sintetica;
- A.R.T.S. Corporate 2025 Ramp-up - sintetica;
- TC Italia 3 - sintetica;
- TC Italia 4 - sintetica.

Le caratteristiche di ciascuna di queste operazioni sono specificate nelle tabelle di dettaglio incluse tra gli "Allegati" al Bilancio consolidato.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di warehousing non sono incluse nelle tavole quantitative del presente paragrafo (C. Operazioni di cartolarizzazione), come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:
- le operazioni "proprie", tradizionali e sintetiche, comprendenti anche quelle originate dalle Banche incorporate in anni precedenti da UniCredit S.p.A., per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 di 18.156 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre società appartenenti al gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 di 183 milioni;
- altre esposizioni rivenienti da cartolarizzazioni di terzi, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2025 di 55 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**696**	**-**	**16**	**-**	**5**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	411	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	12	-	2	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	273	-	14	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**17.274**	**-**	**-**	**-**	**164**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	4.301	-	-	-	133	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	12.394	-	-	-	15	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	553	-	-	-	-	-
C.4 - Credito al consumo	26	-	-	-	16	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2025.

segue C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

segue C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
A.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
A.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 - Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-
C.2 - Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
C.3 - Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
C.4 - Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(milioni di €)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	44	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	2	-	-	-	7	-
- Leasing	183	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	1	-	-	-	1	-

Le eventuali rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2025.

segue C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
- Finanziamenti a imprese	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti a PMI	-	-	-	-	-	-
- Leasing	-	-	-	-	-	-
- Altre esposizioni retail	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
ARTS Consumer	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	198	-	68	58	189	19
ARTS Consumer 2023	VIALE DELL'AGRICOLTURA 7, 37135 VERONA	Si	396	-	71	275	181	11
Capital Mortgage S.r.l. - CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	Si	212	-	61	97	74	47
ALTEA SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA,15/17, 20159 MILANO	No	169	-	232	142	59	22
ARCOBALENO FINANCE SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	6	-	1	-	-	14
ARTS LARGE CORPORATE S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	9	-	4	12	-	8
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	4	-	1	-	-	21
FINO 1 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	60	-	25	-	-	1
FINO 2 SECURITISATION SRL	VIALE LUIGI MAJNO 45, 20122 MILANO	No	54	-	371	171	201	40
ITACA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 CONEGLIANO (TV)	No	639	-	34	-	22	6
OLYMPIA SPV S.R.L.	VIA VITTORIO ALFIERI 1, 31015 Conegliano	No	66	-	64	61	26	3
ONIF FINANCE SRL	VIA ALESSANDRO PESTALOZZA 12/14, 20131 MILANO	No	99	-	8	-	-	82
PILLARSTONE ITALY SPV SRL - Sirti	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	213	-	88	1	231	43
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	44	-	-	26	26	106
PRISMA SPV S.R.L.	VIA MARIO CARUCCI 131, Roma	No	169	-	441	434	80	30
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	64	-	-	25	90	9
Tahiti SPV S.r.l.	PZA GEN.ARMANDO DIAZ 5, 20123 MILANO	No	21	-	2	17	4	1
KREOS SPV S.R.L.	VIA VALTELLINA 15/17, 20159 MILANO	No	62	-	14	44	15	3

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda la corrispondente sezione "C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, C. Operazioni di cartolarizzazione, Informazioni di natura quantitativa.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2025 la Banca non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si veda il corrispondente paragrafo "B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile, Informazioni di natura quantitativa, B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

Le eventuali esposizioni che, alla data di riferimento, sono iscritte nella voce "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", nelle tabelle sottostanti sono esposte in corrispondenza del portafoglio originario di iscrizione.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

(milioni di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**644**	**-**	**644**	**X**	**632**	**-**	**632**
1. Titoli di debito	644	-	644	X	632	-	632
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**49**	**-**	**49**	**-**	**48**	**-**	**48**
1. Titoli di debito	49	-	49	-	48	-	48
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**80**	**-**	**80**	**-**	**78**	**-**	**78**
1. Titoli di debito	80	-	80	-	78	-	78
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**10.452**	**-**	**10.452**	**-**	**10.259**	**-**	**10.259**
1. Titoli di debito	10.452	-	10.452	-	10.259	-	10.259
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**17.070**	**805**	**16.265**	**43**	**16.675**	**710**	**15.965**
1. Titoli di debito	16.265	-	16.265	-	15.965	-	15.965
2. Finanziamenti	805	805	-	43	710	710	-
Totale 31.12.2025	**28.295**	**805**	**27.490**	**43**	**27.692**	**710**	**26.982**
Totale 31.12.2024	**28.959**	**1.261**	**27.698**	**50**	**30.386**	**1.044**	**29.342**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non ci sono dati da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

(milioni di €)

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2025	TOTALE 31.12.2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**796**	**-**	**796**	1.231
1. Titoli di debito	-	-	-	**-**
2. Finanziamenti	796	-	796	1.231
Totale attività finanziarie	**796**	**-**	**796**	**1.231**
Totale passività finanziarie associate	**673**	**-**	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2025	**123**	**-**	**123**	**X**
Valore netto 31.12.2024	**187**	**-**	**X**	**187**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa
A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa
Al 31 dicembre 2025 la Banca detiene titoli cartolarizzati e quote di fondi comuni d'investimento acquisite a seguito di operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, effettuate nel corso del 2025 ed in esercizi precedenti.
Tali operazioni hanno comportato la cessione di attività finanziarie, costituite da finanziamenti deteriorati, da parte della Banca a società veicolo per la cartolarizzazione o a fondi comuni d'investimento e la loro cancellazione dal bilancio ai sensi dell'IFRS9, a seguito della verifica che la Banca originator stessa abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e non abbia, contemporaneamente, mantenuto alcun controllo sulle medesime attività.
In sostituzione di tali attività cancellate, sono state invece iscritte tra le attività finanziarie i titoli cartolarizzati o le quote dei fondi ricevuti nelle medesime operazioni.
Per ulteriori informazioni su ciascuna operazione effettuata nell'esercizio 2025, con specifico riferimento ad UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda ai due allegati "Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative" e "Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a Fondi d'Investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intendono integralmente riportati.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

(milioni di €)

	VALORE INTERO DELLE ATTIVITÀ ORIGINARIE PRIMA DELLA CESSIONE	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA ACQUISITE
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**X**	**-**
1. Titoli di debito	-	X	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	X	-
4. Derivati	-	X	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	X	-
3. Finanziamenti	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**84**	**84**	**81**
1. Titoli di debito	-	-	-
2. Finanziamenti	84	84	81
Totale 31.12.2025	**84**	**84**	**81**

Gli ammontari sopra esposti sono interamente riferiti a quote di Fondi di Investimento, non essendo state realizzate nel corso del 2025 operazioni di cartolarizzazione "true sale".

D. Operazioni di covered bond
Si rimanda al paragrafo "D. Operazioni di covered bond" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane[133] detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025, il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 56.201 milioni, di cui 93% concentrato su otto paesi; l'Italia, con 37.982 milioni, rappresenta una quota di oltre il 68% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto paesi, nella tabella successiva sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2025.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025	
PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	**37.982**	**38.328**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	479	479
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	53	53
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.169	17.169
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.281	20.627
- Spagna	**7.377**	**7.409**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	51	51
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.672	2.672
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.654	4.686
- Francia	**2.399**	**2.399**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	978	978
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.421	1.421
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- Stati Uniti	**1.213**	**1.220**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	176	176
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037	1.044
- Polonia	**877**	**889**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	30	30
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	236
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	611	623
- Slovacchia	**858**	**868**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	(5)	(5)
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235	235
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	628	638
- Portogallo	**787**	**791**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	787	791
- Belgio	**560**	**562**
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta*)	127	127
attività finanziarie designate al fair value	-	-
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	292	292
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141	143
Totale esposizioni per cassa	**52.053**	**52.466**

Note:
(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.
L'eventuale segno negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

Per le esposizioni in questione, non si ravvedono evidenze di default al 31 dicembre 2025.

133 Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:
- le eventuali posizioni e società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2025;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al banking book e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

	CONSISTENZE AL 31.12.2025				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	TOTALE
Valore di bilancio (milioni di €)	128	53	23.490	30.360	54.031
% portafoglio di appartenenza	100,00%	0,89%	64,91%	13,04%	19,64%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2025.

Finanziamenti verso controparti sovrane ripartite per stato controparte

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025
PAESE	VALORE DI BILANCIO
- Italia	**2.660**
- Qatar	656
- Indonesia	200
- Egitto	188
- Kenya	107
- Angola	100
- Dominicana (Repubblica)	19
- Senegal	1
Totale esposizioni per cassa	3.931

Si segnala altresì che in aggiunta, al 31 dicembre 2025, risultano anche finanziamenti verso organizzazioni sovranazionali per 140 milioni classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Informativa relativa agli strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la divisione Group Client Risk Management, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla divisione Group Client Risk Management con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le banche commerciali effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalle Banche CE e EE che operano direttamente con la propria clientela (ed eventualmente gestiscono il rischio di mercato connesso a specifici prodotti e/o fattori di rischio).

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competence line "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del Wrong Way Risk e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (Loss Given Default) in funzione dei tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i credit & loan-credit default swap, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato patrimoniale e della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato patrimoniale.
Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti), utilizzata per la predisposizione del bilancio.
Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross-Currency Swap) e/o effetti leva.

Il Fair Value dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali viene esposto su base netta. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 135.959 milioni sull'attività di negoziazione (voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione") ed a 137.428 milioni sulle passività di negoziazione (voce "20. Passività finanziarie di negoziazione").

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a 53.298 milioni (per un nozionale di 5.405.559 milioni) di cui 13.612 milioni con clientela.
Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 4.229.966 milioni di cui 4.225.435 milioni plain vanilla (per un fair value di 13.548 milioni) e 4.531 milioni derivati strutturati (per un fair value di 64 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 1.175.593 milioni (fair value 39.685 milioni).

Il saldo della voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a 46.069 milioni (per un nozionale di 5.079.825 milioni), di cui 11.269 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 4.122.950 milioni, di cui 4.119.254 milioni plain vanilla (per un fair value di 11.249 milioni) e 3.696 milioni derivati strutturati (per un fair value di 21 milioni).
Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 956.875 milioni (fair value 34.800 milioni).

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,60% dell'esposizione totale. Tale dinamica risulta mitigata anche dalle posizioni deteriorate che sono migrate, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio che da un miglioramento della rischiosità in termini di PD (Probabilità di default) e LGD (Loss given default). Si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico.
Il rapporto tra capitale economico creditizio (inclusivo di una componente a copertura del rischio di migrazione) e la relativa esposizione creditizia è pari a 2,83% con riferimento alla data di fine dicembre 2025.

In merito alle informazioni di natura quantitativa del Gruppo, si rimanda al paragrafo "E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 2 - Rischi di mercato

Si rimanda al paragrafo "2.2 Rischi di mercato" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di VaR, SVaR e IRC a fine anno di UniCredit S.p.A.

VaR giornaliero sul Portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2025				2024
	30.12.2025	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	4,7	4,1	9,5	1,4	5,6

SVaR sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2025				2024
	30.12.2025	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	11,6	9,4	16,2	4,1	10,1

IRC sul Portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	2025				2024
	30.12.2025	MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	30,6	32,8	59,0	9,8	23,6

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di prezzo

A. Aspetti generali

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di prezzo, che qui si intende integralmente riportato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al tasso di interesse in base al modello interno.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tabella non è stata redatta in quanto vengono riportate le sensitivity al rischio di prezzo in base al modello interno.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di tasso

Si rimanda al paragrafo "Rischio di tasso" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il Portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB DA 10 A 20 ANNI	+1 PB OLTRE 20	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	**0,0**	**0,5**	**0,5**	**-1,0**	**0,1**	**-0,3**	**0,1**	**0,0**	**-0,2**	**0,5**	**4,6**	**-18,0**	**11,5**	**-3,0**
di cui:														
EUR	0,0	0,0	0,0	-1,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,1	0,3	5,9	-19,7	11,6	-3,3
USD	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,1**	-0,9	0,9	-8,2	8,6	-1,0	1,1
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,1	0,0	1,1	-0,8	0,1	-0,1
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,1	-0,1	1,5	-1,4	-0,1	0,1
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	**0,0**	0,2	-0,2	2,2	-2,2	0,2	-0,2

Rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "Rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Rischio di tasso e rischio di prezzo

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischi di mercato, 2.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza, Informazioni di natura qualitativa, Rischio di tasso, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**38.762**	**99.642**	**25.559**	**13.227**	**54.710**	**34.432**	**14.498**	**-**
1.1 Titoli di debito	738	17.049	9.164	6.874	26.257	20.495	3.556	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	738	17.049	9.164	6.874	26.257	20.495	3.556	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.727	10.558	897	433	3.149	31	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	21.297	72.035	15.498	5.920	25.304	13.906	10.942	-
- C/c	5.674	3	3	56	136	22	1	-
- Altri finanziamenti	15.623	72.032	15.495	5.864	25.168	13.884	10.941	-
- Con opzione di rimborso anticipato	6.154	52.133	13.639	4.184	16.117	10.191	10.076	-
- Altri	9.469	19.899	1.856	1.680	9.051	3.693	865	-
2. Passività per cassa	**198.119**	**48.937**	**10.312**	**10.941**	**22.143**	**17.136**	**3.196**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	188.173	24.219	1.357	495	682	379	1.358	-
- C/c	179.434	393	223	78	-	1	-	-
- Altri debiti	8.739	23.826	1.134	417	682	378	1.358	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	8.739	23.826	1.134	417	682	378	1.358	-
2.2 Debiti verso banche	9.099	14.286	2.240	548	450	4	-	-
- C/c	869	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	8.230	14.286	2.240	548	450	4	-	-
2.3 Titoli di debito	846	10.432	6.715	9.898	21.011	16.753	1.838	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	846	10.432	6.715	9.898	21.011	16.753	1.838	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	2.007	279	557	787	-	3	-
+ Posizioni corte	-	2.287	279	557	509	-	3	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.207	142.898	74.274	36.574	230.243	75.762	12.131	-
+ Posizioni corte	3.895	166.958	98.875	38.837	204.223	47.347	16.940	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	94	32.532	626	519	928	1.817	824	-
+ Posizioni corte	8.043	26.940	1.627	-	727	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**32.518**	**95.274**	**25.011**	**12.858**	**51.904**	**32.703**	**13.297**	**-**
1.1 Titoli di debito	668	15.610	9.155	6.611	24.690	18.980	2.355	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	668	15.610	9.155	6.611	24.690	18.980	2.355	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.017	10.242	682	423	3.060	7	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	19.833	69.422	15.174	5.824	24.154	13.716	10.942	-
- C/c	5.542	3	3	56	136	22	1	-
- Altri finanziamenti	14.291	69.419	15.171	5.768	24.018	13.694	10.941	-
- Con opzione di rimborso anticipato	5.880	51.091	13.457	4.143	15.795	10.004	10.076	-
- Altri	8.411	18.328	1.714	1.625	8.223	3.690	865	-
2. Passività per cassa	**193.248**	**45.428**	**9.976**	**10.739**	**20.638**	**12.703**	**3.145**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	184.575	23.724	1.299	454	682	379	1.358	-
- C/c	176.172	337	218	77	-	1	-	-
- Altri debiti	8.403	23.387	1.081	377	682	378	1.358	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	8.403	23.387	1.081	377	682	378	1.358	-
2.2 Debiti verso banche	7.870	11.347	2.070	529	450	4	-	-
- C/c	763	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	7.107	11.347	2.070	529	450	4	-	-
2.3 Titoli di debito	802	10.357	6.607	9.756	19.506	12.320	1.787	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	802	10.357	6.607	9.756	19.506	12.320	1.787	-
2.4 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	2.007	279	557	787	-	3	-
+ Posizioni corte	-	557	279	557	509	-	3	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	5.207	140.690	58.867	35.980	208.370	67.375	9.914	-
+ Posizioni corte	3.881	163.868	86.066	37.828	180.513	35.100	11.646	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	94	32.362	626	519	885	1.793	731	-
+ Posizioni corte	7.884	26.770	1.627	-	727	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025							
TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	**6.244**	**4.368**	**548**	**369**	**2.806**	**1.729**	**1.201**	**-**
1.1 Titoli di debito	70	1.439	9	263	1.567	1.515	1.201	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	70	1.439	9	263	1.567	1.515	1.201	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.710	316	215	10	89	24	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.464	2.613	324	96	1.150	190	-	-
- C/c	132	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	1.332	2.613	324	96	1.150	190	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	274	1.042	182	41	322	187	-	-
- Altri	1.058	1.571	142	55	828	3	-	-
2. Passività per cassa	**4.871**	**3.509**	**336**	**202**	**1.505**	**4.433**	**51**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	3.598	495	58	41	-	-	-	-
- C/c	3.262	56	5	1	-	-	-	-
- Altri debiti	336	439	53	40	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	336	439	53	40	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.229	2.939	170	19	-	-	-	-
- C/c	106	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.123	2.939	170	19	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	44	75	108	142	1.505	4.433	51	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	44	75	108	142	1.505	4.433	51	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.730	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.208	15.407	594	21.873	8.387	2.217	-
+ Posizioni corte	14	3.090	12.809	1.009	23.710	12.247	5.294	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	170	-	-	43	24	93	-
+ Posizioni corte	159	170	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso

La sensitività del valore economico e del margine di interesse ad una variazione dei tassi è calcolata come previsto dalle linee guida EBA (EBA/GL/2022/14) e dall'aggiornamento della regolamentazione (2024/856) che recepisce il "Regulatory Technical Standard on SOTs".
La tabella EU IRRBB1 sotto riportata contiene le esposizioni delle metriche di rischio tasso d'interesse per UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024. Per la descrizione degli scenari si rimanda alla sezione Informazioni di natura qualitativa - Rischio di tasso.
Per quanto concerne la sensitività del valore economico, il peggiore dei sei scenari di SOT a data 31 dicembre 2025 risulta essere il "Parallel up" che prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. +200 pb per EUR e USD, +300 pb per HUF etc.) mentre a data 31 dicembre 2024 era il "Parallel down". La sensitività al valore economico del peggiore dei sei scenari prudenziali SOT a data 31 dicembre 2025 era pari a -1.732 milioni. Sia il cambio di peggior scenario che la variazione di sensitività del valore economico nel 2025 sono principalmente dovuti ad un lieve aumento nelle politiche di copertura strutturale sui depositi "core".
Al 31 dicembre 2025 la sensitività del Margine di Interesse (con prospettiva annuale e a bilancio costante), per il peggiore dei due scenari SOT ("Parallel down"), risulta essere pari a -407 milioni. Lo scenario "Parallel down" prevede l'applicazione ai tassi di interesse di "shock" istantanei e paralleli differenziati per valuta (e.g. -200 pb per EUR e USD, -300 pb per HUF, etc.). La variazione di sensitività del margine di interesse nel 2025 risulta legata ad un lieve aumento nelle politiche di copertura strutturale sui depositi "core" parzialmente attenuate dall'attivazione del "floor" per i depositi a vista nello scenario di "Parallel down".

Tabella EU IRRBB1 - Rischi di tasso di interesse delle posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

		a	b	c	d
		VARIAZIONI DEL VALORE ECONOMICO DEL CAPITALE PROPRIO		VARIAZIONI DEI PROVENTI DA INTERESSI NETTI	
SCENARI PRUDENZIALI DI SHOCK		31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
1	Parallel up	(1.732)	291	(268)	262
2	Parallel down	534	(2.146)	(407)	(806)
3	Steepener	77	816		
4	Flattener	(202)	(1.234)		
5	Short rates up	(599)	(758)		
6	Short rates down	283	160		

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambi" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B Attività di copertura del rischio di cambio

Si rimanda al paragrafo "B. Attività di copertura del rischio di cambio" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato,2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(milioni di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
	VALUTE					
	DOLLARO USA	CORONA CECA	NUOVO LEV BULGARIA	ZLOTY	FIORINO UNGHERESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**14.213**	**442**	**9**	**506**	**170**	**2.183**
A.1 Titoli di debito	5.360	19	-	28	21	525
A.2 Titoli di capitale	348	-	-	-	-	17
A.3 Finanziamenti a banche	4.835	102	9	43	66	313
A.4 Finanziamenti a clientela	3.671	321	-	435	83	1.328
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**741**	**8**	**0**	**2**	**9**	**38**
C. Passività finanziarie	**13.019**	**430**	**-**	**71**	**104**	**1.297**
C.1 Debiti verso banche	3.850	353	-	3	76	88
C.2 Debiti verso clientela	3.469	10	-	47	4	665
C.3 Titoli di debito	5.700	67	-	21	24	544
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**181**	**3**	**0**	**6**	**6**	**13**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	8.360	727	-	128	277	1.351
+ Posizioni corte	12.188	3.314	-	214	695	1.713
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	214.667	9.638	-	7.993	2.507	107.890
+ Posizioni corte	215.331	8.176	950	8.804	2.507	109.073
Totale attività	**237.981**	**10.815**	**9**	**8.629**	**2.963**	**111.462**
Totale passività	**240.719**	**11.923**	**950**	**9.095**	**3.312**	**112.097**
Sbilancio (+/−)	**(2.738)**	**(1.107)**	**(941)**	**(466)**	**(350)**	**(635)**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda al paragrafo "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischio di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio di credit spread e Stress test

Si rimanda ai paragrafi "Rischio di credit spread" e "Stress test" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato, 2.2.3 Rischio di cambio, che qui si intende integralmente riportato.

Di seguito si riportano i dati di Stress test a fine anno.

Stress Test sul Portafoglio di negoziazione

30 dicembre 2025

Scenario

(milioni di €)

	2025	
	RECESSION SCENARIO	SEVERE RECESSION & LOW RATES
UniCredit S.p.A.	19	46

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**7.867.762**	**1.504.061**	**21.242**	**265.038**	**5.225.982**	**1.300.235**	**20.573**	**119.433**
a) Opzioni	-	308.615	7.017	60.350	-	306.786	7.288	47.025
b) Swap	7.867.762	1.195.446	14.225	-	5.225.982	993.449	13.280	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	204.688	-	-	5	72.408
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**165.792**	**2.815**	**-**	**-**	**59.662**	**2.786**	**-**
a) Opzioni	-	165.792	2.815	-	-	59.662	2.786	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**565.113**	**3.251**	**-**	**-**	**283.972**	**3.790**	**-**
a) Opzioni	-	71.179	639	-	-	3.243	1.189	-
b) Swap	-	192.153	106	-	-	201.176	463	-
c) Forward	-	300.366	2.497	-	-	79.553	2.138	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	1.415	9	-	-	-	-	-
4. Merci	**181**	**41.088**	**613**	**191**	**-**	**7.011**	**437**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**7.867.943**	**2.276.054**	**27.921**	**265.229**	**5.225.982**	**1.650.880**	**27.586**	**119.433**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	6.559	240	-	-	4.886	201	-
b) Interest rate swap	135.959	33.118	76	-	122.008	28.236	111	-
c) Cross currency swap	-	4.904	9	-	-	7.412	5	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.841	24	-	-	1.681	47	-
f) Futures	-	-	-	30	-	-	-	-
g) Altri	-	4.387	97	-	-	336	57	-
Totale	**135.959**	**51.809**	**446**	**30**	**122.008**	**42.551**	**421**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.289	73	-	-	3.983	56	-
b) Interest rate swap	137.428	31.363	171	-	125.508	24.177	325	-
c) Cross currency swap	-	3.612	-	-	-	5.472	2	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.181	20	-	-	1.406	23	-
f) Futures	-	-	-	10	-	-	-	-
g) Altri	-	3.649	21	-	-	361	31	-
Totale	**137.428**	**45.094**	**285**	**10**	**125.508**	**35.399**	**437**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	-	380	20.862
- Fair value positivo	X	-	1	105
- Fair value negativo	X	-	1	188
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	81	2.734
- Fair value positivo	X	-	195	7
- Fair value negativo	X	-	-	48
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	276	210	2.765
- Fair value positivo	X	-	1	40
- Fair value negativo	X	-	2	27
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	1	612
- Fair value positivo	X	-	-	97
- Fair value negativo	X	-	-	19
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	7.867.762	1.370.182	108.349	25.530
- Fair value positivo	135.959	25.017	10.949	184
- Fair value negativo	137.428	23.743	9.977	197
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	158.882	6.910	-
- Fair value positivo	-	1.910	1.035	-
- Fair value negativo	-	230	31	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	529.235	27.278	8.600
- Fair value positivo	-	7.663	240	437
- Fair value negativo	-	7.016	213	93
4) Merci				
- Valore nozionale	181	38.868	733	1.487
- Fair value positivo	-	4.241	23	110
- Fair value negativo	-	3.376	138	80
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.327.454	3.475.948	2.589.663	9.393.065
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	17.631	128.520	22.456	168.607
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	369.206	143.101	56.057	568.364
A.4 Derivati finanziari su merci	31.744	10.132	6	41.882
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**3.746.035**	**3.757.701**	**2.668.182**	**10.171.918**
Totale 31.12.2024	**2.231.418**	**2.549.048**	**2.123.982**	**6.904.448**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

	DERIVATI DI NEGOZIAZIONE	
CATEGORIE DI OPERAZIONI	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	7.083	17.142
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	7
Totale 31.12.2025	**7.083**	**17.149**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	4.018	19.970
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	17
Totale 31.12.2025	**4.018**	**19.987**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2025	31.12.2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	1.008	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**1.008**	**-**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	681	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**681**	**-**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	X	17	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	12.824	11.408	-
- Fair value lordo positivo	-	7	126	-
- Fair value lordo negativo	-	399	237	-
2) Vendita protezione				
- Valore nozionale	-	22.184	1.804	-
- Fair value lordo positivo	-	844	31	-
- Fair value lordo negativo	-	35	10	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
1. Vendita di protezione	111	23.650	245	24.006
2. Acquisto di protezione	242	23.721	268	24.231
Totale 31.12.2025	**353**	**47.371**	**513**	**48.237**
Totale 31.12.2024	**-**	**-**	**-**	**-**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Non ci sono dati da segnalare.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

I contratti di copertura contabili sono utilizzati per la gestione delle esposizioni ai rischi di mercato e/o alla volatilità dei risultati finanziari che rivengono dalla normale operatività di business e vengono negoziati in base alle previsioni di specifiche policy aziendali.

I contratti derivati sono principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book perseguendo gli obiettivi di:

- ridurre il profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come approvato dal Consiglio di Amministrazione e definito/quanti-qualificato dai Comitati o funzioni competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della Banca sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*;
- ottimizzare il *natural hedge* tra il profilo di rischio tasso dell'attivo e quello del passivo utilizzando strumenti derivati per gestire l'imperfetta coincidenza, anche solo temporanea, tra il volume ed i tassi delle operazioni di raccolta e di impiego aventi differenti scadenze di repricing;
- minimizzare l'esposizione netta/volume di derivati utilizzati quali strumenti di copertura economica della porzione più stabile degli attivi/passivi oggetto di copertura contabile, anche riducendo i costi di transazione collegati.

A. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo del *fair value hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni di valore corrente derivanti dal fattore di rischio oggetto del contratto di copertura contabile.
Il *fair value hedge* si applica sia a strumenti finanziari identificati (titoli di debito, titoli di capitale, emissioni di debito, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari (in particolare, mutui/finanziamenti a tasso fisso e depositi a vista o altre passività a tasso fisso).
La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La strategia di copertura su strumenti finanziari classificati in *Held-to-Collect* (HTC) o *Held-to-Collect & Sell* (HTCS) o *Fair Value through Other Comprehensive Income Equity* (FVTOCIE) considera le caratteristiche contrattuali di ciascuno strumento ed il relativo modello di business e gestione dei rischi finanziari.
La strategia di copertura su portafogli di strumenti finanziari si riferisce agli ammontari di moneta contenuti nel portafoglio di esposizioni al tasso di interesse che non siano già oggetto di copertura "micro/specifica" e rispecchia l'ammontare nominale e le condizioni finanziarie dei derivati di copertura.
L'obiettivo del fair value hedge su poste attive/passive denominate in valuta estera può eventualmente fare riferimento a coprire l'esposizione a variazioni del valore corrente convertendole in poste attive/passive denominate in euro.
Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cross-currency e total return swap*, *cap/floor* e altre opzioni.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
L'obiettivo del *cash flow hedge* su poste attive/passive è quello di coprire la posta da variazioni dei flussi di cassa su prestiti/raccolta che maturano un interesse a tasso/controvalore FX variabile.

La relazione di copertura è riconosciuta quando la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura (in ottica di *partial term hedge*), della strategia di copertura, dello strumento di copertura e della metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.
Il *cash flow hedge* è utilizzato in particolare per coprire il rischio tasso d'interesse su poste attive o passive a tasso variabile, inclusi i rollover ed i rischi di cambio relativi a flussi altamente probabili di proventi ed oneri denominati in valuta estera.
Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *interest-rate swap*, *basis swap*, *cap*, *floor* e *cross-currency swap* con scadenza fino a 20-30 anni per alcune poste coperte di natura commerciale.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
L'obiettivo delle coperture contabili degli investimenti esteri in entità la cui divisa funzionale differisce da quella della Banca è quello di ridurre gli impatti delle fluttuazioni dei tassi di cambio sui coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
L'attività di gestione di tale rischio prevede la definizione delle strategie in conformità all'adempimento delle linee guida EBA sul trattamento del rischio di cambio strutturale (EBA/GL/2020/09) e il monitoraggio periodico al fine di assicurare il rispetto delle soglie rilevanti di *Risk Appetite Framework*.

Gli strumenti di copertura utilizzati sono costituiti principalmente da *opzioni in cambi*. A livello consolidato configurano il riconoscimento di una relazione di *Net Investment hedge* dell'investimento. La componente efficace (valore intrinseco) dei contratti derivati ne comporta la sospensione a sottovoce "Copertura di Investimenti Esteri" della Riserva di valutazione, a compensazione dell'effetto cambio già registrato a sottovoce "Differenze di Cambio" dal relativo elemento coperto. Nel Bilancio dell'impresa, invece, si configura il riconoscimento di una relazione di Fair Value Hedge della partecipazione di controllo.

In aggiunta, la Banca pone in essere delle operazioni di copertura economica dei flussi reddituali previsionali di queste entità. L'obiettivo della copertura economica è quello di ridurre la volatilità derivante dal rischio di cambio sui risultati di conto economico. Il rischio di cambio su detti proventi in valuta estera è regolarmente monitorato e le strategie di copertura vengono periodicamente valutate.

I derivati utilizzati sono costituiti principalmente da opzioni in cambi. Questi derivati non sono idonei o potrebbero non essere idonei alla registrazione di relazioni di copertura contabile, pur perseguendo sostanzialmente gli stessi obiettivi economici. In tal caso gli effetti delle coperture economiche sono contabilizzati a voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In entrambi i casi, la strategia di copertura e la percentuale da coprire sono definite considerando, tra l'altro, l'effetto di diversificazione e tenendo conto della volatilità e della correlazione nei tassi di cambio.

D. Strumenti di copertura e E. Elementi coperti
La verifica dell'efficacia prospettica è circostanziata dal riscontro che tutti i derivati debbano, all'avvio, garantire l'effetto di ridurre il profilo di rischio coperto in termini di *Economic Value Sensitivity* (per le relazioni di Fair Value Hedge) o *Net Interest Income Sensitivity* (per quelle di Cash Flow Hedge) della specifica posta o portafoglio di poste coperte.
La verifica di efficacia retrospettiva è condotta con frequenza trimestrale facendo riferimento alla sussistenza della porzione più stabile del portafoglio di attività o passività, per le relazioni di macro/portfolio hedge, od alla porzione di rischio coperto, per quelle di natura specifica/micro.

Le principali origini di inefficacia possono riferirsi: (i) al rischio di base Euribor vs Eonia/€STER per i contratti di copertura collateralizzati, (ii) al *Credit/Debit* e *Funding Value Adjustments* che modificano il fair value degli strumenti derivati di copertura, (iii) agli *shortfall* delle poste oggetto di copertura in termini di importi nominali o di *reverse sensitivity* determinati da fenomeni di *prepayment*, *default* di attività commerciali o rimborso di passività incluse quelle di natura commerciale senza scadenza.
Gli effetti economici dell'inefficacia sono iscritti a voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**361.916**	**1.984**	**-**	**161.827**	**289.034**	**2.283**	**-**	**70.069**
a) Opzioni	-	560	-	2.000	-	690	-	4.000
b) Swap	361.916	1.424	-	-	289.034	1.593	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	159.827	-	-	-	66.069
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**7.443**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	7.443	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**24.230**	**-**	**-**	**-**	**16.966**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	3.468	-	-	-	3.112	-	-
b) Swap	-	20.762	-	-	-	13.854	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**361.916**	**33.657**	**-**	**161.827**	**289.034**	**19.249**	**-**	**70.069**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di €)

TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2025				CONSISTENZE AL 31.12.2024				CONSISTENZE AL 31.12.2025
	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER				
		SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA
1. Fair value positivo									
a) Opzioni	-	209	-	-	-	17	-	-	(197)
b) Interest rate swap	5.066	111	-	-	5.910	77	-	-	209
c) Cross currency swap	-	227	-	-	-	457	-	-	35
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.066**	**547**	**-**	**-**	**5.910**	**551**	**-**	**-**	**47**
2. Fair value negativo									
a) Opzioni	-	653	-	-	-	7	-	-	653
b) Interest rate swap	6.366	134	-	-	7.134	146	-	-	(130)
c) Cross currency swap	-	201	-	-	-	163	-	-	26
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.366**	**988**	**-**	**-**	**7.134**	**316**	**-**	**-**	**549**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(milioni di €)

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	361.916	1.264	720	-
- Fair value positivo	5.066	86	30	-
- Fair value negativo	6.366	72	61	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	4.993	2.450	-
- Fair value positivo	-	136	63	-
- Fair value negativo	-	528	121	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	22.889	1.341	-
- Fair value positivo	-	222	10	-
- Fair value negativo	-	193	13	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value positivo	-	-	-	-
- Fair value negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(milioni di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	122.798	113.584	127.518	363.900
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	7.443	-	7.443
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.364	10.961	8.905	24.230
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**127.162**	**131.988**	**136.423**	**395.573**
Totale 31.12.2024	**91.015**	**102.296**	**114.972**	**308.283**

B. Derivati creditizi di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non ci sono dati da segnalare.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025					
			COPERTURE SPECIFICHE			
	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**28.425**	**-**	**(458)**	**-**	**(183)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	26.612	-	10	-	285	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.813	-	(468)	-	(468)	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**31.825**	**-**	**(1.327)**	**-**	**426**	**43.851**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	31.825	-	(1.327)	-	426	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**60.250**	**-**	**(1.785)**	**-**	**243**	**43.851**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**139.238**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**139.238**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(milioni di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	RISERVA DA COPERTURA	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VALORE RESIDUO DELLE RISERVE DI COPERTURA
A. Copertura dii flussi finanziari			
1. Attività	**(4)**	**(92)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(4)	(91)	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	(1)	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2. Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale 31.12.2025	**(4)**	**(92)**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	-	-	-
Totale 31.12.2025	**(4)**	**(92)**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

(milioni di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	RISERVA DA COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI					RISERVA DA COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI				
	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITI	ALTRI
Esistenze iniziali	**(86)**	**-**	**136**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	10	-	(137)	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altre variazioni	(14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**(91)**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

segue: E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

(milioni di €)

	STRUMENTI DI COPERTURA (ELEMENTI NON DESIGNATI)			
	VALORE TEMPORALE OPERAZIONE		VALORE ELEMENTO FORWARD E DIFFERENZIALE DA VALUTA ESTERA	
	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO	COPERTURE RELATIVE A OPERAZIONI	COPERTURE RELATIVE A UN PERIODO
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazione di valore	-	(1)	-	5
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	14
Rimanenze finali	**-**	**(1)**	**-**	**19**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025			
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- Valore nozionale	8.229.677	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	2.769	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendite protezione				
- Valore nozionale	-	-	-	-
- Fair value netto positivo	-	-	-	-
- Fair value netto negativo	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è pari a 750 mila euro ridotto di 1.864 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 a seguito del miglioramento del rating creditizio ottenuto da UniCredit S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischio di liquidità, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**36.248**	**6.449**	**5.866**	**8.116**	**17.348**	**15.827**	**23.124**	**105.308**	**75.031**	**2.006**
A.1 Titoli di Stato	29	38	36	694	618	2.935	5.422	24.055	21.811	-
A.2 Altri titoli di debito	63	31	88	100	681	528	883	15.777	15.950	36
A.3 Quote OICR	2.978	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33.178	6.380	5.742	7.322	16.049	12.364	16.819	65.476	37.270	1.970
- Banche	16.716	2.048	779	1.396	2.414	1.268	1.110	4.141	102	1.970
- Clientela	16.462	4.332	4.963	5.926	13.635	11.096	15.709	61.335	37.168	-
B. Passività per cassa	**199.303**	**24.333**	**7.646**	**5.794**	**5.850**	**6.540**	**7.048**	**33.559**	**23.808**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	182.617	1.257	2.407	786	925	804	453	-	1	-
- Banche	1.480	904	2.003	261	138	319	35	-	-	-
- Clientela	181.137	353	404	525	787	485	418	-	1	-
B.2 Titoli di debito	15	-	174	2.022	3.051	3.797	5.784	31.821	21.782	-
B.3 Altre passività	16.671	23.076	5.065	2.986	1.874	1.939	811	1.738	2.025	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	66	35.318	31.748	48.877	80.397	66.351	73.995	155.537	65.742	-
- Posizioni corte	66	35.347	31.741	48.859	80.298	66.272	72.215	156.668	67.514	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	176.944	74	158	369	1.497	2.099	3.250	-	-	-
- Posizioni corte	174.089	74	158	369	1.497	2.099	3.250	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	25.767	2	482	2.505	349	-	-	-	-
- Posizioni corte	5	14.461	5.736	4.091	2.457	1.627	-	727	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	74	2.825	183	282	122	260	522	1.064	2.905	-
- Posizioni corte	8.041	125	70	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	61	-	1	17	-	271	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.008	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	681	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**30.036**	**5.763**	**5.568**	**7.049**	**15.947**	**15.277**	**22.531**	**101.445**	**71.606**	**2.006**
A.1 Titoli di Stato	29	38	36	693	253	2.920	5.270	23.343	19.812	-
A.2 Altri titoli di debito	63	31	77	92	247	475	643	14.210	14.892	36
A.3 Quote OICR	2.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.056	5.694	5.455	6.264	15.447	11.882	16.618	63.892	36.902	1.970
- Banche	12.005	2.048	776	1.081	2.414	1.046	1.097	4.052	77	1.970
- Clientela	15.051	3.646	4.679	5.183	13.033	10.836	15.521	59.840	36.825	-
B. Passività per cassa	**194.459**	**23.732**	**5.280**	**5.450**	**5.716**	**6.117**	**6.813**	**31.859**	**19.268**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	178.744	699	713	442	802	577	402	-	1	-
- Banche	870	404	361	25	100	150	26	-	-	-
- Clientela	177.874	295	352	417	702	427	376	-	1	-
B.2 Titoli di debito	11	-	174	2.022	3.040	3.601	5.610	30.121	17.242	-
B.3 Altre passività	15.704	23.033	4.393	2.986	1.874	1.939	801	1.738	2.025	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	13.159	11.723	18.879	30.957	25.830	28.089	60.962	27.808	-
- Posizioni corte	33	11.222	12.016	18.370	30.577	26.019	25.471	61.670	28.144	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	168.111	71	150	338	1.399	1.946	3.057	-	-	-
- Posizioni corte	163.261	71	150	338	1.399	1.946	3.057	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	25.724	-	482	2.505	349	-	-	-	-
- Posizioni corte	5	14.461	5.734	4.048	2.457	1.627	-	727	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	74	2.825	183	185	98	256	522	1.021	2.788	-
- Posizioni corte	7.882	-	70	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	61	-	1	17	-	271	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	674	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025									
VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**6.212**	**686**	**298**	**1.067**	**1.401**	**550**	**593**	**3.863**	**3.425**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1	365	15	152	712	1.999	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	11	8	434	53	240	1.567	1.058	-
A.3 Quote OICR	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.122	686	287	1.058	602	482	201	1.584	368	-
- Banche	4.711	-	3	315	-	222	13	89	25	-
- Clientela	1.411	686	284	743	602	260	188	1.495	343	-
B. Passività per cassa	**4.844**	**601**	**2.366**	**344**	**134**	**423**	**235**	**1.700**	**4.540**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.873	558	1.694	344	123	227	51	-	-	-
- Banche	610	500	1.642	236	38	169	9	-	-	-
- Clientela	3.263	58	52	108	85	58	42	-	-	-
B.2 Titoli di debito	4	-	-	-	11	196	174	1.700	4.540	-
B.3 Altre passività	967	43	672	-	-	-	10	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	33	22.159	20.025	29.998	49.440	40.521	45.906	94.575	37.934	-
- Posizioni corte	33	24.125	19.725	30.489	49.721	40.253	46.744	94.998	39.370	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8.833	3	8	31	98	153	193	-	-	-
- Posizioni corte	10.828	3	8	31	98	153	193	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	43	2	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	43	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	97	24	4	-	43	117	-
- Posizioni corte	159	125	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si rimanda al paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Si rimanda al paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenza legali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Si rimanda al paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoriste" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Si rimanda al paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

E. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito la funzione Compliance, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La funzione Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali UniCredit S.p.A. potrebbe essere coinvolta, al fine della definizione delle stesse. Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, UniCredit S.p.A. valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

Con riferimento al finanziamento del credito al consumo, la Direttiva UE 2008/48 stabilisce che "il consumatore ha il diritto in qualsiasi momento di adempiere, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto".
In esito alla decisione del settembre 2019 della Corte di Giustizia europea (sentenza C-383/18 riferita al caso "Lexitor") e della comunicazione della Banca d'Italia emessa nel dicembre successivo, UniCredit S.p.A. ha provveduto ad adeguarsi alla più recente interpretazione di tale normativa. Pertanto in caso di richiesta di rimborso anticipato del finanziamento, il consumatore è titolato ad estinguere il proprio debito al netto dei costi non ancora maturati alla data di rimborso.
In considerazione di quanto sopra, nonché delle interpretazioni precedenti alla richiamata comunicazione della Banca d'Italia, la Banca ha preso atto delle linee orientative espresse dall'Autorità e dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 22 dicembre 2022, allineandosi al quadro delineato, ed ha effettuato le opportune valutazioni in merito, anche al fine di preservare la qualità della relazione con la clientela.

Offerta di diamanti

Nel corso degli anni, nell'ambito della diversificazione degli investimenti a cui indirizzare il patrimonio disponibile e considerando in tale contesto anche quelli con caratteristiche del cosiddetto "bene rifugio" con un orizzonte temporale di lungo periodo, diversi clienti di UniCredit S.p.A. hanno storicamente investito in diamanti per il tramite di società di intermediazione specializzata, con cui la Banca ha stipulato, fin dal 1998, un accordo di collaborazione in qualità di "Segnalatore", al fine di disciplinare appunto le modalità di "segnalazione" dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti UniCredit S.p.A.

Dalla fine del 2016, la liquidità disponibile sul mercato per assolvere le richieste dei clienti che intendevano disinvestire le proprie attività in diamanti si è molto contratta, fino ad annullarsi, con la sospensione del servizio da parte della società d'intermediazione.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha avviato un'iniziativa di "customer care" che prevede, al ricorrere di determinate condizioni, la disponibilità della Banca ad intervenire per il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto dei preziosi ed il conseguente ritiro delle pietre. L'iniziativa è stata adottata dalla Banca valutando l'assenza di profili di responsabilità per il proprio ruolo di "Segnalatore"; tuttavia, l'AGCM ha stabilito per UniCredit S.p.A. la responsabilità per pratica commerciale scorretta (confermata in appello dal Tribunale Amministrativo Regionale nel secondo semestre 2018), comminando, nel 2017, una sanzione di 4 milioni liquidata nello stesso anno. La Banca ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza dell'11 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto parzialmente il ricorso proposto da UniCredit S.p.A. contro la sanzione comminata riducendo l'importo di tale sanzione a 2,8 milioni e condannando AGCM alla restituzione di 1,2 milioni, rimborsata nel corso del mese di giugno 2021.

Si segnala per completezza che in data 8 marzo 2018, è intervenuta una specifica comunicazione da parte della Banca d'Italia, avente ad oggetto le "Attività connesse esercitabili dalle banche", nel cui ambito è stata data ampia attenzione all'attività di segnalazione presso gli sportelli bancari di operazioni di acquisto e vendita di diamanti da parte di società terze specializzate.

L'indagine della Procura di Milano relativa alle ipotesi di truffa e autoriciclaggio con riferimento alle attività di segnalazione alla clientela per l'acquisto di Diamanti è stata perseguita prima dinanzi il Tribunale di Milano e quindi dinanzi il Tribunale di Trieste per ragioni di competenza territoriale.
Nel febbraio 2023 il procedimento relativo alla responsabilità amministrativa della Banca è stato archiviato.
Nell'ottobre 2025, le residue imputazioni di truffa rinviate alla competenza del Tribunale di Milano sono state definitivamente archiviate.

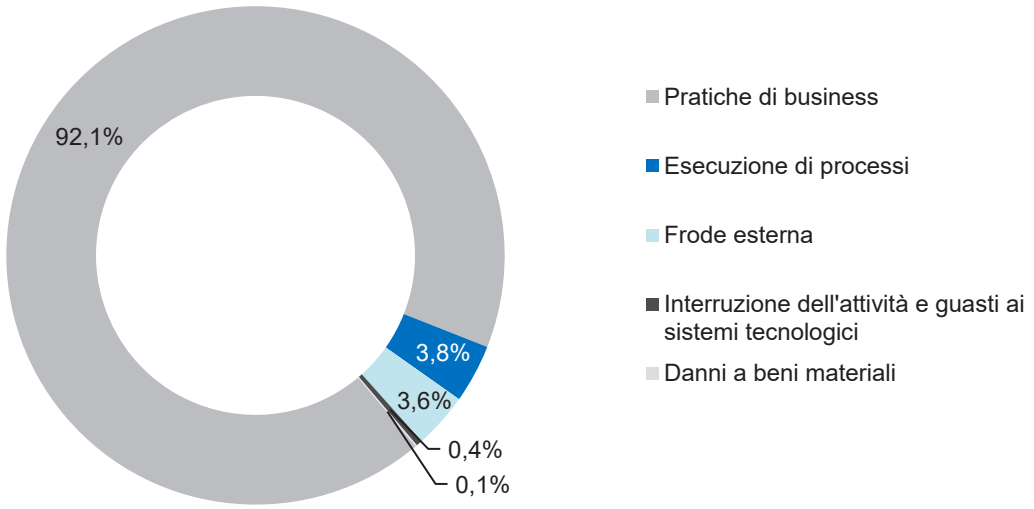
Al 31 dicembre 2025, nel contesto della citata iniziativa di "customer care", UniCredit S.p.A. ha ricevuto richieste complessive di rimborso per circa 417 milioni (controvalore degli acquisti originari effettuati dai Clienti), procedendo a rimborsi per circa 410 milioni. Al fine di fronteggiare i probabili rischi di perdita connessi ai riacquisti dei diamanti, è stato mantenuto un apposito Fondo per rischi ed oneri.
Infine, si riporta che le pietre acquistate a fronte dell'inziativa sono iscritte per circa 33 milioni alla voce "120. Altre attività" dello Stato patrimoniale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Si rimanda al paragrafo "Informazioni di natura quantitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, che qui si intende integralmente riportato.

Perdite operative Full Year 2025 per categoria di rischio



Le categorie "Rapporti di lavoro" e "Frodi interne" non sono rappresentate nel grafico in quanto nel periodo di riferimento hanno determinato un impatto positivo per effetto dei recuperi e rilasci fondi.
Nel corso del 2025, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.
La seconda categoria per ammontare delle manifestazioni delle perdite si riferisce a "Esecuzione dei processi", legate a tematiche di carenza nel perfezionamento o gestione delle operazioni.
Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a "Frode esterna", "Interruzione dell'attività e guasti ai sistemi tecnologici" e "Danni a beni materiali".

Sezione 6 - Altri rischi

Altri rischi inclusi nel Capitale economico

Si rimanda al paragrafo "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischio reputazionale

Si rimanda al paragrafo "Rischio reputazionale" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischi principali ed emergenti

Si rimanda al paragrafo "Rischi principali ed emergenti" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Rischi climatici e ambientali

Si rimanda al paragrafo "Rischi climatici e ambientali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi, che qui si intende integralmente riportato.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda al paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 1 - Il patrimonio consolidato, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(milioni di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2025	CONSISTENZE AL 31.12.2024
1. Capitale	**21.454**	**21.368**
2. Sovrapprezzi di emissione	**23**	**23**
3. Riserve	**28.802**	**23.899**
- di utili	21.343	20.305
a) legale	1.618	1.618
b) statutaria	16.066	16.053
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.659	2.634
- altre	7.459	3.594
4. Strumenti di capitale	**4.952**	**4.958**
5. Azioni proprie	**(2.934)**	**-**
6. Riserve da valutazione	**908**	**815**
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	48
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10)	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	260	26
Attività materiali	699	711
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura di flussi finanziari	(59)	33
Strumenti di copertura (elementi non designati)	12	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	5
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(93)	(70)
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(198)	(215)
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	277	277
7. Acconti su dividendi	**(2.172)**	**(1.440)**
8. Utile (perdita) d'esercizio	**8.121**	**8.106**
Totale	**59.154**	**57.729**

Nota:
La sottovoce "Riserve - altre" include una quota della "Riserva legale" (2.738 milioni) costituita con prelievo dalla voce "Sovrapprezzi di emissione" come da delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, 13 maggio 2014, 14 aprile 2016 e 15 aprile 2021.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2025, oltre alle operazioni sul capitale illustrate dettagliatamente nella presente Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa, riflette, tra le altre, le variazioni conseguenti alle delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti del 27 marzo 2025 che hanno comportato:

- la distribuzione ai soci di un dividendo in denaro per complessivi 2.285 milioni dal riparto utili dell'esercizio 2024;
- la distribuzione ai soci dell'acconto del dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2025;
- l'erogazione di 30 milioni a favore di UniCredit Foundation per iniziative sociali, di beneficenza e culturali dal riparto utili dell'esercizio 2024;
- l'allocazione alla specifica Riserva per iniziative sociali, di beneficenza e culturali (5 milioni) dal riparto utili dell'esercizio 2024;
- l'allocazione alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del personale di Gruppo (90 milioni) dal riparto utili dell'esercizio 2024;

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- l'allocazione alla Riserva Statutaria (4.256 milioni) dal riparto utili dell'esercizio 2024;
- l'eliminazione di riserve negative per complessivi 699 milioni, mediante utilizzo della Riserva statutaria per la copertura della riserva relativa al pagamento delle cedole AT1 (194 milioni), per la copertura della differenza, relativa ad uno strumento Additional Tier 1 in dollari statunitensi, tra valore di rimborso anticipato e valore contabile al cambio storico (258 milioni) e per la copertura della riserva derivante dai pagamenti connessi al contratto di usufrutto correlato agli strumenti finanziari "Cashes" (247 milioni);
- l'utilizzo della Riserva statutaria per l'allocazione alla specifica riserva destinata a finanziare il programma di acquisto di azioni proprie finalizzato alla distribuzione agli azionisti per l'esercizio 2025 ("Residuo Buy-Back 2024") realizzato in due distinte tranches, "la Prima Tranche del Residuo SBB 2024" con l'acquisto di complessive n.27.505.165 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore pari all'importo massimo deliberato (1.800 milioni) e "la Seconda Tranche del Residuo SBB 2024" con l'acquisto di complessive n.17.415.594 azioni ordinarie UniCredit per un controvalore pari a 1.134 milioni, iscritto alla voce "Azioni proprie".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025		CONSISTENZE AL 31.12.2024	
ATTIVITÀ/VALORI	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	291	(31)	167	(141)
2. Titoli di capitale	284	(264)	268	(220)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**575**	**(295)**	**435**	**(361)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL 2025		
ATTIVITA'/VALORI	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**26**	**48**	**-**
2. Variazioni positive	**646**	**1.872**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	348	1.566	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	249	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	38	-
2.5 Altre variazioni	44	268	-
3. Variazioni negative	**(412)**	**(1.900)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(114)	(83)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(6)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(249)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale netto)	-	(1.505)	-
3.5 Altre variazioni	(43)	(312)	-
4. Rimanenze Finali	**260**	**20**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(milioni di €)

	MOVIMENTI DEL	
VOCI/VALORI	2025	2024
1. Esistenze iniziali nette	**(215)**	**(211)**
2. Variazioni positive	**37**	**3**
2.1 Incrementi di fair value	37	3
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	**(20)**	**(7)**
3.1 Riduzioni di fair value	(20)	(7)
3.2 Altre variazioni	-	-
4. Rimanenze finali	**(198)**	**(215)**

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Fondi Propri e coefficienti patrimoniali transitori

DESCRIZIONE	DATI AL 31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 (milioni di €)	40.931	40.971
Capitale di classe 1 (milioni di €)	45.861	45.899
Totale Fondi Propri (milioni di €)	53.013	52.356
Totale RWEA (milioni di €)	211.886	166.114
Coefficiente - Capitale primario di classe 1	**19,32%**	**24,66%**
Coefficiente - Capitale di classe 1	**21,64%**	**27,63%**
Coefficiente - Totale Fondi Propri	**25,02%**	**31,52%**

L'utile netto individuale al 31 dicembre 2025 risulta pari 8.121 milioni.
Al 31 dicembre 2025, l'ammontare dell'utile netto individuale da includere nei Fondi Propri è pari a 755 milioni; la riduzione di 7.366 milioni è relativa all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. delle seguenti componenti:
(i) dividendo in contanti per 2.578 milioni, che sommato all'anticipo sul dividendo pari a 2.172 milioni, precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione e pagato a novembre 2025, raggiunge un pay-out del 50% del "Net Profit"[134], in linea con la politica dei dividendi 2025;
(ii) Share Buy-Back pari a 4.750 milioni;
(iii) destinazione di 37,5 milioni a iniziative sociali e benefiche.

Per l'informativa sui ratio patrimoniali di UniCredit S.p.A. alla data ed il confronto con i periodi precedenti, si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nella pubblicazione dell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2025.

134 Definito come Utile Netto contabile rettificato per il risultato del test di sostenibilità delle perdite fiscali pregresse, aggiustato per i *one-offs* collegati a elementi strategici.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali" richiamato nell'informativa di Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.
Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Con riferimento ad operazioni di aggregazione all'interno del Gruppo, nell'ambito del processo di riorganizzazione e semplificazione di struttura e governance finalizzate ad una migliore valorizzazione delle sinergie operative, amministrative e societarie, nel corso dell'esercizio 2025 sono proseguite le operazioni di cessione di ramo d'azienda da UniCredit Bank GmbH ad UniCredit S.p.A. Il presente trasferimento rientra in un più ampio progetto di trasferimento del complessivo ramo d'azienda afferente il business Trading, finalizzato a centralizzarne la gestione in UniCredit S.p.A., con conseguente accentramento del relativo rischio prevalentemente in UniCredit S.p.A. e rivisitazione del modello di business di Client Risk Management. In particolare:

- in data 9 febbraio 2025 è stato perfezionato il trasferimento di portafoglio ed attività pareggiati relativi a derivati in cambi (opzioni e Swaps);
- in data 13 luglio 2025 è stato perfezionato il trasferimento pareggiato del portafoglio derivati su crediti;
- in data 16 novembre 2025 sono stati migrati il portafoglio derivati e le attività pareggiati relative al ramo Commodities.

Il progetto si completerà nel 2026 con l'ulteriore trasferimento del portafoglio Equity.
Si precisa infine che la transazione è avvenuta ad un prezzo pari al fair value dei rami oggetto di cessione da UniCredit Bank GmbH ad UniCredit S.p.A. Detto prezzo è stato regolato nel 2024 in coincidenza con il trasferimento della prima porzione del ramo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

In data 19 dicembre 2025 sono stati sottoscritti gli accordi contrattuali per la cessione di attività e passività delle filiali di Polonia e Romania di UniCredit Bank Austria AG a UniCredit S.p.A. L'operazione si è perfezionata con la cessione del ramo in data 1 gennaio 2026.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2025 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Premessa

Si rimanda al paragrafo "Premessa" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte H - Operazioni con parti correlate, che qui si intende integralmente riportato.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2025 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24, in linea con le previsioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia (e successivi aggiornamenti).
I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il Chief Audit Executive e i membri del Group Executive Committee (GEC), organo che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, esclusi i responsabili di Group Strategy & ESG, di Group Stakeholder Engagement e di Group Legal.

Compenso ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2024
a) benefici a breve termine per i dipendenti	23	20
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	3	1
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	*3*	*1*
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	3	3
e) pagamenti in azioni	18	11
Totale	**47**	**35**

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (10 milioni) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (13 milioni), così come indicati nel documento "Tabelle informative ai sensi dell'art.84-quarter (Relazione Annuale - Sezione II) del regolamento Consob 11971" allegato alla "Relazione sulla Politica 2026 di Gruppo in materia di remunerazione", oltre a circa 24 milioni relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto, indennità per la cessazione del rapporto di lavoro e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

I compensi pagati evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2024, oltre che in relazione ad alcuni aumenti delle retribuzioni fisse e degli accantonamenti previdenziali integrativi, principalmente a seguito dell'incremento dei costi relativi ai piani di incentivazione che prevedono pagamenti in azioni, dovuto questo sia ad un aumento dei livelli della remunerazione variabile collegata alla performance, sia alla allocazione dei costi dello "One Off Share Award", che è stato assegnato a valere sul Bonus Pool 2024 e allocato nel corso del 2025 a livello di singola società.
Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2024" - Shares e Phantom Share, del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, 1.2 Modello di valutazione.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
Cassa e disponibilità liquide	380	-	1	-	-	381	3,15%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	39.184	-	41	-	-	39.225	61,79%	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.888	-	41	-	-	35.929	62,61%	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.296	-	-	-	-	3.296	55,19%	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.173	-	894	-	-	39.067	16,78%	12	0,01%
a) Crediti verso banche	19.550	-	626	-	-	20.176	51,68%	-	-
b) Crediti verso clientela	18.623	-	268	-	-	18.891	9,75%	12	0,01%
Derivati di copertura (attivi)	168	-	-	-	-	168	30,66%	-	-
Altre attività	266	-	34	-	-	300	2,34%	-	-
Totale dell'attivo	**78.171**	**-**	**970**	**-**	**-**	**79.141**	**22,11%**	**12**	**-**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.151	-	20	15	4	16.190	5,44%	-	-
a) Debiti verso banche	15.615	-	2	-	-	15.617	58,40%	-	-
b) Debiti verso clientela	436	-	18	15	4	473	0,22%	-	-
c) Titoli in circolazione	100	-	-	-	-	100	0,18%	-	-
Passività finanziarie di negoziazione e designate al fair value	32.126	-	213	-	-	32.339	53,17%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	160	-	-	-	-	160	16,21%	-	-
Altre passività	144	-	12	-	2	158	2,21%	3	0,04%
Totale del passivo	**48.581**	**-**	**245**	**15**	**6**	**48.847**	**13,32%**	**3**	**-**
Garanzie rilasciate e Impegni	15.012	-	202	-	2	15.216	9,25%	-	

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" includono le emissioni Additional Tier 1 di UniCredit Bank GmbH, per un nominale complessivo di 1.700 milioni e valutate a fine esercizio 1.705 milioni, con una perdita a conto economico di 14 milioni e di UniCredit Bank Austria AG, sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2021, per un nominale complessivo di 600 milioni e valutate a fine esercizio 596 milioni, con un utile a conto economico di 6 milioni.

Il valore della percentuale su voce di bilancio delle "Garanzie rilasciate e Impegni", è calcolata sulla base del totale delle tabelle "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)" e "2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate" riportate nella presente Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo, Altre informazioni.

Bilancio dell'impresa | Nota integrativa

Parte H - Operazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue si evidenzia il dettaglio dell'impatto delle transazioni sulle voci di conto economico, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2025								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI	% SU VOCE BILANCIO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.510	-	27	-	-	1.537	14,52%	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(657)	-	(4)	-	-	(661)	12,86%	-	-
30. Margine d'interesse	**853**	**-**	**23**	**-**	**-**	**876**	**16,10%**	**-**	**-**
40. Commissioni attive	411	-	527	-	-	938	18,72%	54	1,08%
50. Commissioni passive	(25)	-	-	-	-	(25)	2,82%	-	-
60. Commissioni nette	**386**	**-**	**527**	**-**	**-**	**913**	**22,14%**	**54**	**1,31%**
190. Spese amministrative	(60)	-	(365)	(1)	(3)	(429)	7,11%	(4)	0,07%
a) Spese per il personale	(12)	-	3	(1)	-	(10)	0,26%	-	-
b) Altre spese amministrative	(48)	-	(368)	-	(3)	(419)	19,75%	(4)	0,19%
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.015	-	(47)	-	-	968	69,04%	-	-

Nota:
Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:
- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Con riferimento alla descrizione delle principali transazioni con parti correlate di UniCredit S.p.A., si rimanda al corrispondente paragrafo in "Parte H - Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, che qui si intende integralmente riportato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Per la parte di piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit si rimanda al paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura qualitativa, che qui si intende integralmente riportato.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Si rimanda al paragrafo "1. Variazioni annue" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informazioni di natura quantitativa, che qui si intende integralmente riportato.

2. Altre informazioni

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(milioni di €)

	2025		2024	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	**(62)**		**(45)**	
- relativi a piani equity-settled	*(62)*		*(45)*	
- relativi a piani cash-settled	-		-	
Debiti per pagamenti cash-settled	**-**	**-**	**-**	**-**

Nota:
La sottovoce "relativi a piani equity-settled" include 2,3 milioni di oneri per la liquidazione di golden parachute.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS8, redige l'informativa di settore nel paragrafo "Parte L - Informativa di settore" del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, Nota integrativa consolidata.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nello svolgimento della sua attività sigla dei contratti di leasing, per i quali contabilizza il relativo diritto d'uso, afferenti alle seguenti principali tipologie di attività materiali:

- fabbricati;
- altre (es. automobili).

Detti contratti sono contabilizzati secondo le previsioni del principio contabile IFRS16 ulteriormente dettagliate in Parte A - Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 15. Altre informazioni.
I diritti d'uso rivenienti da tali contratti di leasing sono prevalentemente utilizzati per la fornitura di servizi o a scopi amministrativi e contabilizzate secondo il metodo del costo. Qualora tali diritti d'uso siano sub-locati a terze parti si procede a rilevare un contratto di leasing finanziario o operativo a seconda delle relative caratteristiche.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte di:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario. In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile.

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza.

Informazioni di natura quantitativa

Il valore contabile dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è esposto nella Sezione 8 - Attività materiali della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

Nel corso dell'esercizio, tali diritti d'uso hanno determinato la rilevazione di ammortamenti per 146 milioni di cui:

- 139,8 milioni relativi a fabbricati;
- 6,2 milioni relativi alla categoria altre (es. automobili).

In aggiunta sono state rilevate riprese di valore per 18,7 milioni.

Con riferimento alle passività per leasing, il relativo valore contabile è esposto nel paragrafo Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Passivo a cui si rimanda.
Nel corso dell'esercizio tali debiti per leasing hanno determinato l'iscrizione di interessi passivi esposti nella Sezione 1- Interessi - Voce 10 e 20 della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

Con riferimento ai leasing di breve termine e di beni aventi un modico valore unitario, si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni passivi per 47,5 milioni. Si precisa che tale importo include altresì l'IVA sui canoni passivi non oggetto di inclusione nella determinazione del debito per leasing.

Ai fini della determinazione della durata del leasing, la Banca considera il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante nonchè eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.
Pertanto l'ammontare dei flussi di cassa, non riflessi nel calcolo dei debiti per leasing, a cui la Banca è potenzialmente esposta va essenzialmente ricondotto all'eventuale rinnovo di contratti di locazione ed alla conseguente estensione della durata del leasing non inclusa nel calcolo originario delle passività per il leasing tenuto conto delle informazioni disponibili e delle aspettative esistenti all'1 gennaio 2019 (data di prima applicazione dell'IFRS16) o alla data di inizio della locazione.

Parte M - Informativa sul leasing

Sezione 2 - Locatore

Informazioni di natura qualitativa

La Banca svolge attività di leasing finanziario associate alla sublocazione di immobili sia ad altre società del Gruppo sia a terzi.
Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per leasing finanziario rilevato in voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'iscrizione in voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", dei relativi proventi determinati per competenza e in voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

Le attività di leasing operativo, invece, sono essenzialmente riconducibili alla locazione dei propri immobili di proprietà.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Con riferimento ai contratti di leasing finanziario, il valore contabile dei finanziamenti per leasing è esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.
Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti nella Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20, della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.
Con riferimento ai contratti di leasing operativo si precisa che il valore contabile delle attività di proprietà e concesse in leasing operativo risulta così composto:

- Terreni: €87,7 milioni;
- Fabbricati: €198,8 milioni.

I canoni rilevati per competenza nel corso dell'esercizio a fronte della locazione di tali attività sono esposti in Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione della Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

(milioni di €)

	31.12.2025	31.12.2024
FASCE TEMPORALI	**PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING**	**PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING**
Fino a 1 anno	16	16
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	16	17
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	14	16
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	12	14
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	12	11
Da oltre 5 anni	3	12
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**73**	**86**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	4	5
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**69**	**81**

Il valore esposto in tabella rappresenta l'esposizione lorda. Detto valore è diminuito delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 1 milione, conducendo all'importo di 68 milioni esposto nella Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Nota integrativa, Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo.

2.2 Altre informazioni

Nel caso del leasing finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in Sezione 1 - Rischio di credito della Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.
La classificazione del contratto come leasing finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici del diritto d'uso oggetto di locazione finanziaria siano trasferiti al locatario principalmente attraverso durate del contratto sostanzialmente coincidenti con la vita utile del relativo diritto.

Parte M - Informativa sul leasing

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

(milioni di €)

FASCE TEMPORALI	31.12.2025 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING	31.12.2024 PAGAMENTI DA RICEVERE PER IL LEASING
Fino a 1 anno	6	6
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	6	6
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5	5
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	5	5
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	5	5
Da oltre 5 anni	18	17
Totale	**45**	**44**

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

Bilancio dell'impresa | Attestazione

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Adrea Orcel, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Bonifacio Di Francescantonio, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio 2025 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"* e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che
   3.1 il Bilancio di esercizio 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
   3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 23 febbraio 2026

Andrea ORCEL



Bonifacio DI FRANCESCANTONIO



Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 31 MARZO 2026
(AI SENSI DELL'ART.153, comma 1, D.lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

il Comitato per il Controllo sulla Gestione (di seguito, anche "Comitato", "CCG", "Audit Committee", "Organo di Controllo") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. (di seguito, anche "Banca", "Capogruppo", "UniCredit") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'art.153, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (TUF). Le informazioni fornite di seguito tengono altresì conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione CONSOB 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comitato ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei D.Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

1. Nomina e attività del Comitato per il Controllo sulla Gestione
L'Assemblea degli Azionisti ha nominato in data 12 aprile 2024 il Comitato per il Controllo sulla Gestione nelle persone del Sig. Marco Rigotti (Presidente), della Sig.ra Paola Camagni, della Sig.ra Julie Galbo e del Sig. Gabriele Villa. I componenti del Comitato restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati eletti (scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026).

Il Comitato svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ("OdV") ai sensi del D.Lgs 8 giugno 2001, 231, come da delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2024.

Il 2025 ha rappresentato per il Comitato il primo esercizio completo di attività, in attuazione del nuovo modello di *governance* monistico reso efficace dall'Assemblea del 12 aprile 2024. Nel periodo, tenuto presente il contesto normativo, regolamentare, statutario e le *best practice*, il Comitato ha continuato a perfezionare le modalità di svolgimento del duplice ruolo di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione, affinché lo stesso valuti con maggior dettaglio e adeguata attenzione le materie sottoposte alla propria decisione, e di Organo di controllo.

Nell'ambito delle previsioni del Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari, si è ulteriormente rafforzata l'interlocuzione con gli altri Comitati consiliari e, in particolare, con il Comitato Rischi che riveste un ruolo strategico nell'ambito del settore bancario.

I principi e criteri di specializzazione *ratione materiae* e di prevalenza dell'oggetto delle tematiche esaminate, se riferito ai controlli piuttosto che ai rischi, inizialmente fissati per coordinare adeguatamente le attività del CCG e del Comitato rischi, valorizzando le differenti prospettive dei due Comitati anche in presenza di aree comuni di attenzione, si sono rivelati efficaci e produttivi di una cooperazione funzionale dagli esiti positivi.

In tale quadro, sono state incentivate le **modalità di cooperazione** tra il CCG e il Comitato Rischi, agevolate dalla nomina in qualità di membro - all'interno del Comitato Rischi - del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione. In particolare, nel corso del 2025 vi sono stati:
- interazioni tra Presidenti del CCG e Comitato Rischi e tra i rispettivi Secretariat Office (mediante, ad esempio, scambi di informazioni);
- condivisione preventiva delle agende delle riunioni di ciascun Comitato con i componenti dell'altro Comitato;
- informativa del Presidente del CCG sull'attività svolta da ciascun Comitato resa nel corso delle riunioni dell'altro Comitato, con reciproco scambio di flussi informativi;
- reliance su quanto svolto/esaminato da altro Comitato consiliare (nella forma anche di quanto relazionato in Consiglio di Amministrazione dai Presidenti dei Comitati);
- joint meeting tra CCG e Comitato Rischi per facilitare ed efficientare l'analisi interattiva su temi di comune interesse (con differenti focus di analisi); affrontare insieme questioni attraverso sessioni congiunte accresce - nell'interazione tra i due Comitati - la conoscenza di tematiche comuni senza minare la chiarezza dei ruoli e la responsabilità di ciascun Comitato che rimane impregiudicata, assicurando un contributo rilevante e preventivo ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2025 si sono tenute n.10 ***joint session*** con il Comitato Rischi, aventi ad oggetto:
- temi ICT (DORA Program - Digital Operational Resilience Act Program e DORS Digital Operational Resilience Strategy);
- temi di controllo, processi e connesse issue con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello - Compliance - Risk Management - Internal Audit (LoDs - Line of Defense Combined Dashboard al 30 giugno 2025);

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

- temi connessi ai trend nei flussi di pagamenti transnazionali (payments/whitelisting) della controllata presente in Russia e relativi controlli;
- temi che il Supervisor (ECB - European Central Bank) ha richiesto di portare all'attenzione di entrambi i Comitati (2024/2025 "ECB assessments - Outcomes and action plans");
- temi per i quali la normativa prevede un coinvolgimento di entrambi i Comitati, seppure per profili differenti ("ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process"; ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process");
- Global Policy recanti profili di contiguità tra controlli e rischi (GP "Evaluation and controls on securitisation originated for credit risk transfer purpose; GP "Appointment, removal and temporary substitution of the Heads of Corporate Control Functions");
- temi di interesse trasversale (presidio di rischio sul nuovo modello di business assicurativo "insurance risk framework"; trattamento contabile degli "hedge accounting - application of IFRS9").

Nel corso dei primi mesi del 2026, fino alla data della presente Relazione, si è tenuta un'ulteriore joint session tra il CCG e il Comitato Rischi, di aggiornamento avente ad oggetto: LoDs (al 31 dicembre 2025), payments/whitelisting, GRM 2026 Plan, Global Policy in tema di Data Governance.

Inoltre, nell'ottica di sostenere e intensificare l'interazione e lo scambio informativo con i membri del Comitato Rischi nonché con altri componenti del Consiglio di Amministrazione, gli stessi sono stati invitati a partecipare ad alcune riunioni del CCG, in occasione della trattazione di argomenti ritenuti meritevoli di condivisione informativa tra cui, (i) una overview fornita da Group Legal sui passaggi societari e regolamentari connessi all'offerta pubblica di scambio volontaria (OPS) sulla totalità delle azioni di Banco BPM S.p.A; (ii) una presentazione della funzione Group Compliance "Re-imagine Compliance"; (iii) una presentazione delle funzioni Group GRM e Group Finance "overlays deep dive".

Per altro verso, il CCG, in quanto Organo di Controllo, svolge le proprie funzioni in modo indipendente dagli altri membri del Consiglio di Amministrazione e ha piena autonomia nell'organizzazione del proprio funzionamento e nello svolgimento delle proprie attività.
In tal senso, nel citato "Regolamento del Consiglio e dei Comitati consiliari" sono stati previsti e modulati appropriati presidi con specifico riferimento al CCG, quali ad esempio, le relazioni con il Management su questioni relative all'attività della Banca e sulla partecipazione dello stesso Management alle riunioni del Comitato.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, membri del CCG ricevono l'avviso di convocazione di tutti i Comitati consiliari; essi hanno inoltre la facoltà di presenziare alle riunioni, integralmente o per specifici punti all'ordine del giorno.

Infine, il CCG riferisce regolarmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle proprie attività e alle proprie osservazioni, anche con riferimento agli argomenti non rientranti nell'agenda dell'Organo amministrativo stesso.

I membri del Comitato, quali Consiglieri, partecipano all'induction program permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione, basato su cicli triennali legati al mandato del Consiglio. L'induction program e la formazione ricorrente comprendono rispettivamente sessioni finalizzate ad agevolare l'inserimento dei nuovi Amministratori e sessioni di formazione al fine di preservare nel tempo il bagaglio di competenze necessarie per svolgere con consapevolezza il loro ruolo.
Nel 2025 le iniziative di formazione dedicate all'intero Organo amministrativo hanno riguardato, inter alia, tematiche legate alla corporate governance, data protection e intelligenza artificiale, tecnologia digitale, cyber security, data governance e risk data, gestione dei rischi incluse le tematiche ESG, approfondimenti di tipo normativo e regolamentare incluso financial sanction/OFAC, con l'obiettivo di assicurare conoscenza e consapevolezza del profilo di rischio assunto dal Gruppo.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
Nell'anno 2025 il Comitato ha tenuto n.35 riunioni della durata media di circa 3 ore in sessione ordinaria, oltre alle n.10 riunioni relative alle funzioni di Organismo di Vigilanza 231 della durata media di circa 1 ora. Nel corso del 2026 e fino alla data della presente Relazione, il Comitato si è riunito n.7 volte (oltre alle n.2 con funzioni di Organismo di Vigilanza 231).

Attraverso la diretta partecipazione ai processi decisionali del Consiglio di Amministrazione, propria del modello monistico, il ruolo di vigilanza dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione risulta pienamente valorizzato.
Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato conferma di avere svolto le attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto.

È stata assicurata la piena partecipazione dei membri del Comitato alle sedute del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025, riunitosi n.30 volte, con l'unica deroga dei consiglieri J. Galbo e G. Villa, impossibilitati a presenziare rispettivamente a n.3 e n.1 incontri. Coerentemente con quanto indicato nel par.1, i componenti del Comitato hanno preso parte alle attività di altri Comitati consiliari. Nello specifico, nel corso del 2025: il Presidente Rigotti ha partecipato, in veste di componente, a tutte le sedute del Comitato Rischi; le consigliere P. Camagni e J. Galbo hanno presenziato, rispettivamente, a una riunione del Comitato Remunerazione e a una del Comitato Rischi, in aggiunta alle sedute in sessione congiunta alle quali si è già fatto riferimento.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

In base alle analisi svolte, alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e all'esame della relativa documentazione e sulla base delle informazioni disponibili, il Comitato può ragionevolmente ritenere le operazioni di gestione compiute nell'esercizio sono conformi alla legge e allo Statuto della Banca e non manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il fascicolo di bilancio, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle fornite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Management, dal Responsabile Internal Audit, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. In relazione alle operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni societarie descritte nella Relazione sulla Gestione Consolidata, cui si fa rinvio, il Comitato esprime la propria valutazione di adeguatezza circa le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Sulla base di quanto già definito dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2026, in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2025 resi noti al mercato il 9 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., nella riunione del 23 febbraio 2026, ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, che registrano un risultato netto pari a 8.121 milioni per UniCredit S.p.A. e 10.915 milioni a livello consolidato.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha esaminato la **Relazione Annuale** redatta dalla competente struttura *Group Organization, People Analytics and Group Functions P&C Strategic Partner,* la quale conferma l'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. Tale giudizio si fonda sulla robustezza del complessivo impianto normativo in grado di assicurare chiari punti di responsabilità, *accountability* e deleghe di poteri con riferimento ai Comitati manageriali e alle strutture aziendali.

L'assetto organizzativo
UniCredit adotta un modello organizzativo e di *business* che garantisce, da un lato, l'autonomia dei Paesi/Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore prossimità ai clienti ed efficienti processi decisionali e, dall'altro, di mantenere (i) una *governance* centralizzata per *business*/prodotto, così come (ii) un presidio globale sulle funzioni *Digital & Information e Operation* e (iii) funzioni organizzative con compiti di direzione, coordinamento e controllo per le relative aree di competenza sulla gestione delle attività e rischi del gruppo UniCredit e delle singole Società, incluso il coordinamento della comunicazione, gestione degli *stakeholders* e delle iniziative e attività strategiche di Gruppo.

Il CCG ha quindi esaminato l'evoluzione della struttura organizzativa rivista, in continuità, per allineamento con gli obiettivi strategici di Gruppo relativi a semplificazione del modello operativo e di *business* con, al contempo, un rafforzamento dello stesso; in tale ottica, adeguamenti e affinamenti organizzativi sono stati, pertanto, apportati nel 2025 in *Italy Division*, *Central Europe & Easter Europe Division*, *Group Digital & Information Division, Group Chief Operating Office* (*Group* COO), *Group Client Solutions*.

Il Comitato si è, tra l'altro, soffermato con le pertinenti funzioni aziendali coinvolte, sullo stato di avanzamento del **progetto TEC - *Trading Engine Centralisation*,** volto alla semplificazione del *framework* delle attività di *trading* con centralizzazione da UC Bank GmbH a UniCredit S.p.A., riscontrandone le scadenze previste per il *go-live*, i cambiamenti dell'architettura IT e i previsti affinamenti e rafforzamenti di processo e di punti di controllo.

Il Comitato ha proseguito il monitoraggio della revisione organizzativa di ***Group Finance*,** avviata nel corso del 2024. Come già indicato nella Relazione all'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025, l'iniziativa punta a centralizzare attività e competenze comuni, per creare economie di scopo e di scala, promuovendo una cultura di miglioramento continuo e innovazione orientata all'eccellenza dei processi.
Il Comitato ha quindi esaminato lo stato di avanzamento della realizzazione di importanti spostamenti di attività (tra le quali, la funzione *Data Office da Group Data & AI* - parte di *Group Digital & Information*/GDI a *Group Finance)* - che intendono porre le basi per una *Competence Line* più agile, *data-driven* e pronta per le future sfide - e ha ricevuto rassicurazioni in merito all'adeguatezza della dotazione di risorse di Group Finance a gestire le relative modifiche organizzative.

Nel corso del 2025, il CCG ha altresì volto la propria attenzione all'assetto organizzativo della funzione *Tax*, situata all'interno di *Group Finance*, con specifico riferimento alla struttura di ***Tax Compliance*,** presidio specialistico indiretto di *compliance* per l'effettuazione dei controlli di secondo livello a presidio del rischio fiscale con riferimento alle normative relative al proprio perimetro di competenza (sulla base del cosiddetto "*Indirect Coverage Model*", approvato dai competenti organi della Banca). A seguito degli approfondimenti effettuati, il Comitato ha valutato positivamente il grado di autonomia, la *reporting line* e l'adeguata segregazione di *Tax Compliance* dalle funzioni operative e dai controlli di primo livello in ambito *Group Finance*.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Nell'ambito del processo strategico di **internazionalizzazione del *business* assicurativo vita**, che ha condotto al controllo al 100% da parte di UC S.p.A. di CNP UniCredit Vita S.p.A. (nuova denominazione UniCredit Life Insurance - ULI) e UniCredit Allianz Vita S.p.A. (UniCredit Vita Assicurazioni - UVA), il Comitato ha inteso approfondire con le competenti strutture i meccanismi di *governance* e il *set-up* organizzativo, tenuto anche conto della qualifica del Gruppo quale *Financial Conglomerate* (Fi.Co) e del relativo regime di supervisione supplementare introdotto dal *Regulator*. Il Comitato ha, pertanto, focalizzato la propria attenzione sul modello di implementazione dei principi sottesi alle *Group Managerial Golden Rules* (GMGR) anche con riferimento alle compagnie assicurative, in modo che ne sia garantita l'adozione coerente con il sistema di governo del Gruppo e il pieno rispetto dell'autonomia gestionale rafforzata richiesta dalla disciplina di settore. Nel settembre 2025, le compagnie assicurative hanno approvato le suddette GMGR, in uno con una specifica "Politica in materia di recepimento delle GMGR", che definisce un approccio adattato in tema per le peculiarità delle due società.
Il Comitato ritiene di specifico interesse, anche in vista della prevista fusione tra le due compagnie assicurative da realizzarsi nel 2026, l'appropriata implementazione del coordinamento dal punto di vista di presidio di rischio e di controlli, nel rispetto del quadro regolamentare applicabile.

Il Comitato, alla luce delle proprie disamine e tenuto conto della valutazione espressa da *Group Organization, People Analytics and Group Functions P&C Strategic Partner,* ritiene adeguato nel complesso l'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. nel suo disegno e nell'implementazione sin qui realizzata, nonché compatibile con la dimensione e la complessità della Società, la natura e modalità di perseguimento dell'oggetto sociale nonché alle altre caratteristiche della Società e il contesto in cui opera e proseguirà nel monitoraggio della maturazione progressiva dell'intero assetto organizzativo stesso e della relativa adeguatezza ed efficacia operativa.

Con particolare riferimento alle *funzioni di controllo,* sotto il profilo organizzativo:

Internal Audit
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha ottenuto aggiornamenti circa la nuova organizzazione della funzione *Internal Audit* di UC S.p.A., operativa dal 1° luglio 2025, che prevede l'implementazione di rotazioni e allargamenti di *scope* nelle attività seguite a beneficio della crescita della prima linea manageriale, con una contestuale razionalizzazione della prima linea stessa che, con il nuovo *set-up*, conterà di una figura manageriale in meno. E' stato positivamente rilevato che: (i) il *gender balance* emergente dalla riorganizzazione si attesta a circa il 50%, (ii) la spiccata *job rotation* avviata assicura comunque l'alta qualità del *team* manageriale.

Il CCG, in ottemperanza ai requisiti normativi, ha discusso **l'*Annual Audit Plan* per il 2026** e il ***Long-Term Audit Plan*** (2026-2030) di UniCredit S.p.A. definiti, su base continuativa, a seguito di un dettagliato processo di *risk assessment*, definizione di *top risk driver* e identificazione di *Audit Guidelines* di Gruppo, per garantire un'adeguata copertura dei processi della Banca mappati nell'*audit universe*; anche il *Quality Assurance Annual Plan* per il 2026 è stato esaminato nel dettaglio nonché il nuovo approccio metodologico da applicare agli interventi di *audit* sul *network*; i piani sono stati successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2026.

Il Comitato ha esaminato il *budget* 2026 e il *resource plan* della funzione *Internal Audit*, constatando un incremento previsto nella dotazione IT con particolare riferimento all'evoluzione digitale della funzione (sostituzione dell'attuale *tool* principale, iniziative di *data analytic* e *AI automation*).

Il Comitato ha quindi condiviso la valutazione di adeguatezza espressa da *Internal Audit*, in ordine sia al *budget* che al *resource plan* per il 2026 definiti al fine di portare a compimento le attività di *audit* pianificate.

Il CCG ha esaminato nel dicembre 2025 l'*Audit Strategy Evolution* (**AEGIS *project***), piano pluriennale della funzione per il 2026-2028, costruito sulle fondamenta di quanto già realizzato, a partire dal 2021 con il precedente LEAP *project* che ha rappresentato le basi trasformative su cui realizzare il riposizionamento della funzione in termini, tra l'altro, di comunicazione con il *Management*, di *reporting*, di utilizzo dei dati nel processo di *audit* e di semplificazione dei processi. Il nuovo progetto AEGIS, sottoposto al Consiglio di Amministrazione e di cui il Comitato seguirà l'andamento, si fonda su un approccio di "*acceleration*" proponendosi di apportare ulteriori miglioramenti (i.e alle modalità operative di lavoro, al contributo proattivo alla *risk culture* e supporto ai processi decisionali della Banca) e di affrontare le nuove opportunità e minacce poste dall'attuale sfidante contesto esterno. Il CCG ha riscontrato inoltre l'introduzione in Internal Audit di un nuovo ***Performance Measurement Framework***, che individua tra l'altro specifici *key performance indicator* connessi a 4 obiettivi *cluster* volto a monitorare i progressi della *Competence Line* nel raggiungimento dei propri obiettivi e a favorire il miglioramento continuo. Il *framework*, da applicarsi anche alle entità del Gruppo, sarà progressivamente avviato dal primo trimestre 2026.

Al Comitato è stato sottoposto l'esame dell'***Internal Audit Charter***, prima del passaggio in Consiglio di Amministrazione, documento che definisce il mandato, la posizione organizzativa e l'ambito di attività della funzione di *Internal Audit* in UniCredit S.p.A. e nelle Società del Gruppo, aggiornato principalmente per recepire i nuovi requisiti dei *Global Internal Audit Standards* (GIAS) e per allinearlo al modello di *governance* di UniCredit S.p.A., dopo il passaggio al modello monistico.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Infine, in linea con il ciclo quinquennale adottato da UniCredit, il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato, ha approvato la proposta formulata dal Responsabile della funzione *Internal Audit* di effettuare, con un valutatore esterno, un'*External Quality Assurance* (EQA) nel 2027, in conformità ai *Global Internal Audit Standards* che coprirà tutte le attività di *audit* e di *advisory* e valuterà la qualità della funzione di *Internal Audit*, il suo allineamento agli *standard* internazionali e alle aspettative degli *stakeholder.*
Sulla base delle informazioni acquisite, il Comitato ritiene adeguati dimensionamento e *capacity* della funzione per l'adempimento dei compiti di pertinenza.

Group Risk Management
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in ottemperanza ai requisiti normativi, ha esaminato il **GRM and *Internal Validation Plan* per il 2026**, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2026, che si articola nei pilastri del *framework* di GRM, invariati rispetto all'anno precedente: *Credit Risk*; *Financial Risk*; *Non Financial Risks,* oltre ad altre pertinenti attività trasversali. Il Piano declina le attività di controllo e di *change management* finalizzate a gestire i *trend* dei rischi emergenti, l'evoluzione regolamentare, le aspettative del *Supervisor,* le aree di miglioramento individuate nel 2025 nonché le priorità e connesse iniziative in coerenza con il RAF (*Risk Appetite Framework*) al fine di indirizzare e monitorare il profilo di rischio complessivo.
Il Comitato ha riscontrato altresì le iniziative in corso e previste di *continuous learning*, tra cui "*University Risk"* che rappresenta il canale principale per l'aggiornamento delle competenze della popolazione aziendale sui principali *trend* di rischio e sui temi più innovativi.

Per le specifiche attività di *Group Internal Validation* (GIV) pianificate per il 2026, il Comitato ha riscontrato la copertura di tutte le principali attività di validazione previste, volte a garantire una copertura efficiente dei principali rischi nelle diverse Società del Gruppo e il loro efficace presidio.
Sulla base delle informazioni acquisite, il Comitato ritiene adeguato il dimensionamento e la *capacity* della funzione GRM ad adempiere ai propri compiti.

Funzione Compliance
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha esaminato, in ottemperanza ai requisiti normativi, il ***Group Compliance Plan* 2026** (approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2026), predisposto in coerenza con il programma "*Re-imagine Compliance*" (si veda infra), e che include iniziative volte a rafforzare la cultura della *compliance* e l'*accountability* diffusa all'interno dell'intera organizzazione, in particolare nella prima linea di difesa, attraverso azioni "*tone from the top*", interventi formativi mirati e la definizione/rivisitazione di controlli di primo livello facendo anche leva sui processi sui quali insiste la cooperazione tra primo e secondo livello di controlli.

Il Piano si fonda sull'identificazione dei principali rischi di *non-compliance* tra cui:
- *Geopolitical tension*, in considerazione del fatto che possono alimentare i rischi di elusione dell'apparato sanzionatorio, accrescere la vulnerabilità operativa e aumentare il rischio di regole divergenti o di differenti interpretazioni regolamentari;
- *Regulatory intensification,* attesi i crescenti *requirement* e le aspettative dei *Regulator* in materia;
- *Technology evolution*, alla luce dell'attenzione su prodotti e *business innovation*, digitalizzazione, *personal data processing* (con focus su *privacy risk*) e *Third-Party management risk*.

Il CCG ha riscontrato la nuova organizzazione di *Group Compliance* a livello di UC S.p.A., che prevede una struttura più snella, flessibile e agile, finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi e promuovere un approccio integrato di *one team* e prevenga la formazione di silos operativi, declinandosi in 4 funzioni: *Compliance Transversal Risk Management*; *Market Integrity & Customer Protection*; *Anti Financial Crime*; *Data Protection*.

Nel mese di novembre 2025, il Comitato ha esaminato nel dettaglio il programma "***Re-imagine Compliance*"** (definito a valle di un processo di innovazione già avviato dal mese di giugno 2025) che descrive il progetto di trasformazione strategica della funzione *Group Compliance,* con l'obiettivo di renderla proattiva/predittiva, *data/Artificial Intelligence AI-driven, business-embedded* e in linea con l'agenda di crescita e innovazione del Gruppo UniCredit, ponendone in evidenza un'impostazione pienamente *forward-looking* anche orientata al "*time to market*" che consenta di anticipare gli impatti regolamentari e agire con un modello operativo sostenibile e resiliente.

Il Comitato ha constatato che la funzione dispone di un *leadership team* con esperienza molto robusta; anche i *Compliance Officer* locali risultano aver dimostrato un forte *commitment,* in linea con lo spirito dell'iniziativa stessa che richiede un approccio *bottom-up*.
Il CCG ha riscontrato che le risorse assegnate risultato coerenti con il Piano delineato, includendo anche interventi mirati di potenziamento delle competenze (*upskilling)*.
Sulla base delle informazioni acquisite, il CCG ritiene adeguata la *capacity* della funzione nell'adempiere ai propri compiti.

Il CCG proseguirà nel monitoraggio dell'evoluzione dell'assetto organizzativo, della *capacity* delle funzioni di controllo, nonché della loro indipendenza.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni nel gruppo UniCredit nel suo assetto ordinario di *governance* si fonda su:

- Organi e funzioni di controllo, coinvolgendo in particolare, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi, l'Amministratore Delegato, il Comitato per il Controllo sulla Gestione quale organo di controllo, nonché le funzioni e i Comitati manageriali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di governance di Gruppo.

Come indicato nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", le tipologie di controllo in UniCredit, in osservanza alla normativa vigente e ispirandosi alle *best practice* internazionali, sono strutturate su tre livelli:

- controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello), in capo alle funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti controlli di secondo livello), in capo alle funzioni *Group Compliance* e *Group Risk Management*, ciascuna per le materie di rispettiva competenza;
- revisione interna (cosiddetti controlli di terzo livello), in capo alla funzione *Internal Audit*.

Le funzioni *Group Compliance, Group Risk Management* e *Internal Audit* sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle funzioni aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva, in merito alla nomina e alla revoca dei loro responsabili coordinandosi con i Comitati consiliari competenti.

Ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, rientrano tra le funzioni aziendali di controllo anche la funzione antiriciclaggio e la funzione interna di convalida, posizionate, rispettivamente, all'interno di *Group Compliance* e *Group Risk Management.*
In aggiunta alle funzioni aziendali di controllo, in linea con le previsioni regolamentari, rientrano tra le funzioni di controllo anche le funzioni che per disposizione normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (e.g., il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate funzioni di controllo un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto che le funzioni di controllo citate hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Comitato e che l'approccio relativo ai flussi informativi, concordato con le stesse funzioni nel primo periodo di operatività del CCG, in una complessiva ottica di semplificazione ma tenendo sempre presente la necessaria, tempestiva informativa per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, è risultato efficace, efficiente, accurato, completo.

In merito ai Responsabili delle summenzionate funzioni di controllo, il CCG ha esaminato, congiuntamente al Comitato Rischi, la nuova *Global Policy* relativa alla loro nomina, revoca e sostituzione temporanea. Il documento, successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione, razionalizza in un unico corpus normativo le precedenti *policy* di *Internal Audit, Group Compliance* e *Group Risk Management*. Tale integrazione garantisce un approccio unitario e riflette l'aggiornamento degli organi coinvolti, in coerenza con il passaggio al modello di *governance* monistico.

Nel periodo sotto osservazione, il Comitato ha esaminato nel dettaglio le proposte di successione dei Responsabili di *Group Compliance* e di *Group Risk Management*, esprimendo per i profili di competenza, i propri pareri favorevoli.

Al fine di garantire il continuo e tempestivo flusso informativo con *Internal Audit*, il Responsabile della funzione *Internal Audit* (*Chief Audit Executive*, o CAE) è invitato in via permanente alle riunioni del CCG; il CAE riferisce, direttamente o per il tramite del Comitato per il Controllo sulla Gestione, al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale e, in casi di particolare rilevanza, alla prima riunione utile sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Oltre a quanto già illustrato (cfr. supra par. 3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo), nel periodo di riferimento della presente Relazione, il Comitato ha esaminato e discusso con la funzione *Internal Audit* la revisione intermedia dell'*Audit Plan* 2025, monitorandone costantemente l'esecuzione e le linee guida per la pianificazione delle attività di *audit* per il 2026, inclusive dei *top risk driver*, alla cui individuazione, peraltro, i singoli Membri del CCG hanno partecipato mediante interviste dirette.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite nel corso del 2025 nella propria relazione annuale (***Group Integrated Audit Report 2025***), la funzione *Internal Audit* ha valutato il sistema di controllo interno "*mostly adequate*", con riferimento sia a UniCredit S.p.A. che al Gruppo.
Nel periodo osservato, il Comitato ha esaminato tempo per tempo i *report* IAR (*Group Integrated Audit Report*) trimestrali, riportanti le risultanze degli *audit* e delle attività svolte oltre ai principali dati relativi alle tempistiche di risoluzione dei *finding*, nonché i singoli *audit report* (secondo i flussi informativi concordati con la funzione che, in una complessiva ottica di semplificazione prevedono, per quelli più rilevanti o con particolari criticità, la discussione avanti al Comitato e, per i restanti, la distribuzione al solo Presidente, che ha facoltà di deciderne, caso per caso, l'eventuale sottoposizione al Comitato).

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il CCG ha approfondito, in particolare, gli esiti degli *audit report* più significativi per *severity* dei singoli rilievi e/o per il complessivo *rating*, esaminando con la funzione le *root cause* delle carenze individuate e assumendo informazioni su contenuto e tempistiche di completamento delle azioni di rimedio definite.
Il Comitato ha constatato l'esistenza di azioni di mitigazione, riscontrando l'efficacia laddove già poste in essere e verificate dalla funzione *Internal Audit,* condividendo la ragionevolezza dei *remediation plan* e delle relative scadenze, talora chiedendo di ottenere aggiornamenti sull'implementazione di specifiche azioni di rimedio, con il coinvolgimento anche delle funzioni destinatarie dei *finding*/rilievi.
Anche a seguito della specifica attenzione rivolta dal Comitato al tema del *postponement* dei *finding*, a far data da gennaio 2026, l'Internal Audit ha ridotto il periodo di *remediation*, da 6 a 3 mesi per quelli classificati "*high*" e da 9 a 3 mesi per quelli classificati "*medium-high*".

Il Comitato ha focalizzato nel dettaglio l'ambito ICT/ICT *Security* con riferimento, inter alia, agli aspetti relativi a: gestione degli *account* emergenziali, IAM (*Identity and Access Management*), *oversight* su *cloud services*.

Nel periodo osservato, il Comitato ha tenuto una pluralità di incontri con la funzione *Group Digital & Information* (GD&I) al fine di monitorare, per i profili di competenza, l'evoluzione del ***framework* ICT e ICT *Security*** del Gruppo.
Nel corso di tali incontri, con un approccio orientato in modo preminente a processi e ai presidi di controllo in coerenza con i compiti propri del CCG, e tenendo in considerazione gli esiti delle valutazioni effettuate dalla funzione *Internal Audit*, il Comitato ha rilevato:

- i rafforzamenti realizzati per il *Monitoring Framework* della *Digital IT Strategy,* con ampliamento dello *scope* e aggiornamento dei *key indicator* di *performance* e rischio;
- la prosecuzione, alla luce della pianificazione, delle iniziative rilevanti ricomprese nella *Digital IT Strategy* e di quelle relative alla *Digital Operational Resilience Strategy* (DORS), con *performance* adeguate per tutti gli indicatori;
- la prosecuzione del *trend* di riduzione dei *Major ICT Security Incident*.

A seguito dell'entrata in vigore, a far tempo dal 17 gennaio 2025, del Regolamento Europeo DORA (*Digital Operational Resilience Act*), normativa EU volta a rafforzare l'ICT *operational resilience* delle istituzioni finanziarie e dei loro fornitori ICT *core*, nonché le modalità di gestione degli incidenti IT, il CCG ha proseguito, congiuntamente con il Comitato Rischi, nel monitoraggio del programma *cross-functional* dedicato (DORA Program), guidato dalla funzione GD&I. In tale contesto, il Comitato:

- ha ricevuto un aggiornamento sul DORA Program per il 2025, focalizzato sull'attuazione delle misure correttive identificate a valle del *project assurance audit* condotto da *Internal Audit* nel 2024, sul rafforzamento dei processi e sulle attività residue relative alla rinegoziazione dei contratti e alla ICT *Continuity*; ha preso atto degli obiettivi di rinegoziazione dello *stock* di contratti, in ottica di *compliance* a DORA, comunicati anche a ECB. Il Comitato ha riscontrato le priorità identificate e le iniziative volte ad agevolare e snellire le attività negoziali con le terze parti, nonché le attività di monitoraggio del processo poste in essere;
- è stato informato sulla revisione e semplificazione dei processi inerenti all'IT *Continuity* e sulla definizione di ruoli, responsabilità e percorsi di *escalation*, al fine di garantire una gestione efficace delle crisi e il rispetto dei requisiti normativi;
- ha preso atto dell'esito "*mostly adequate*" del *Global Audit* emesso nel settembre 2025 sull'implementazione dei *requirement* DORA;
- ha definito, con il Comitato Rischi, di proseguire nel monitoraggio congiunto del DORA *Program* fino al completamento delle attività.

Il Comitato ha altresì discusso gli esiti dell'*audit report* "*Group Digital & Information: organizational setup, design of Digital Strategy (Baseline) and of its monitoring framework*" emesso nel settembre 2025, focalizzando la propria attenzione non solo con riferimento agli aspetti più prettamente operativi, ma anche con riguardo al focus sulla strategia digitale e relativo ruolo del Consiglio di Ammministrazione, incluse le informazioni periodiche in tema che allo stesso pervengono dal *Management*, atteso che la *Digital Strategy* è cruciale per il posizionamento futuro della Banca alla luce delle repentine evoluzioni in corso nel mondo digitale. Nel solco di tale analisi, il CCG ha, da ultimo, ricevuto, dal *Management* pertinente, rassicurazioni sullo status delle azioni di mitigazione connesse al sopracitato intervento.

Il Comitato ha esaminato, nel mese di marzo 2025, il *Business Continuity* (BC) *Plan* relativo al 2025 e, nel mese di febbraio 2026, il BC relativo al 2026, revisionato nell'ottica del miglioramento continuo, integrato con le analisi di impatto e con le raccomandazioni del *Supervisor*, con ulteriori scenari di ICT *Continuity*. Come previsto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, il BC 2026 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026 e include i piani specialistici di *emergency management*, *disaster recovery*, *large-scale cyber attack*, *pandemic management* e *power crisis management.*

Il CCG ha altresì riscontrato l'ultima versione disponibile del "Rapporto sintetico sull'adeguatezza e costi dell'ICT di UniCredit S.p.A.", richiesto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, relativo al 2024, prendendo atto dei miglioramenti conseguiti in termini di indici di efficienza IT e del positivo posizionamento, rispetto ai *peer* italiani, in termini di indici di intensità IT.

Il Comitato è stato aggiornato sul progetto pluriennale *Umbrella Program*, guidato dalle strutture *Group Risk Management, Group Finance* e *Group Digital & Information*, con l'obiettivo di migliorare e rafforzare l'accuratezza dei dati del Gruppo e la flessibilità nell'aggregazione degli stessi, all'interno delle aree *Finance* e *Risk*. Il Comitato ha preso atto della decisione manageriale di anticiparne la chiusura al 2025, in coerenza con i progressi compiuti e con l'evoluzione della *data governance* di Gruppo. Le attività residue saranno gestite dalle funzioni competenti tramite iniziative mirate nell'ambito del progetto *Enterprise Data Governance*, iniziativa pluriennale per il periodo 2025-2028, guidato dalla funzione GDI con il supporto delle funzioni *Finance*, *Risk* e *Compliance*.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

A tal proposito, il Comitato ha ricevuto informazioni sul *framework* RDARR (*Risk Data Aggregation and Risk Reporting*), definito da UniCredit nel contesto del quadro regolamentare derivato dai principi BCBS 239 (*Basel Committee on Banking Supervision - Principles for effective Risk Data Aggregation and Risk Reporting*, risalenti al 2013) e dalle recenti Linee Guida RDARR emesse da ECB, con l'obiettivo di assicurare l'affidabilità dei dati di rischio e il rafforzamento dei presidi di controllo a supporto dei processi decisionali strategici.
Il Comitato ha preso atto che il complessivo piano d'azione definito prevede l'attuazione di interventi strutturali di lungo periodo, finalizzati a garantire una *compliance* piena e sostenibile nel tempo e la modernizzazione dell'intero *data landscape* a supporto delle attività di *risk data aggregation and reporting*, e che le inerenti iniziative in corso di svolgimento risultano in linea con le tempistiche definite.

Inoltre, il CCG ha rivisto, per i profili di competenza, in seduta congiunta con il Comitato Rischi la nuova versione della *Global Policy* "*Data & Information Governance*", successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2026, volta ad un allineamento complessivo delle regole interne con il summenzionato quadro normativo nonché all'inclusione di previsioni che tengono conto di *self-assessment* in tema e di raccomandazioni del *Supervisor* e della funzione *Internal Audit*.

Infine, il Comitato ha ricevuto aggiornamenti dagli esperti della Società di Revisione circa le attività di revisione relative ai controlli sui *Digital Processes system* della Banca e del Gruppo (ISAE 3402 Type 2 *Report* KPMG, per il periodo 1 ottobre 2024 - 30 settembre 2025), al loro disegno ed efficacia operativa, che non hanno fatto emergere anomalie.

In merito alle tematiche inerenti all'*outsourcing***,** il Comitato ha esaminato le risultanze della relazione annuale di *Internal Audit* in tema di "*Outsourcing of activities* - 2025" prevista dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. Tale relazione riepiloga gli esiti dei n.78 interventi di *audit* nel 2025 e controlli svolti sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate a fornitori di servizi al di fuori del Gruppo, sulle carenze riscontrate e sulle relative misure correttive adottate. Il Comitato ha preso atto delle iniziative in merito già avviate dal *Management.*

In relazione alla *compliance* alle aree normative, il Comitato, nell'ambito delle proprie funzioni, ha regolarmente incontrato il Responsabile di *Group Compliance* con la quale ha, tra l'altro, discusso su base trimestrale l'ICR *(Integrated Compliance Report*) nonché l'***UniCredit Group Annual Compliance Report 2025*** che, sulla base delle attività svolte da *Group Compliance* e delle altre informazioni raccolte, includono le valutazioni di tale funzione in ordine ai rischi residui di conformità per ciascuna area e per ciascuna delle principali *Legal Entity* del Gruppo. In particolare, nell'ambito di tali *report*, la funzione *Group Compliance* ha illustrato le attività svolte, nonché le debolezze rilevate a livello di Gruppo e le misure da adottare per superarle, nonché in merito alla completezza, adeguatezza, efficacia e affidabilità del sistema di controllo interno, nell'ambito delle competenze della funzione.
Il Comitato ha quindi riscontrato il giudizio complessivo "*mostly adequate*" espresso dalla funzione *Group Compliance* in merito alla gestione del rischio di non conformità, sia per UniCredit S.p.A. che per le Società del Gruppo.

In corso d'anno il Comitato ha proseguito nel rivolgere un particolare focus, richiedendo approfondimenti specifici, alle seguenti tematiche **FS/AML** (*Financial Sanction* - esaminate anche nel corso di riunioni congiunte con il Comitato Rischi; *Anti-Money Laundering*):

- *Financial sanction,* con particolare riferimento alle sanzioni finanziarie introdotte a seguito del conflitto Russia-Ucraina e ai relativi controlli relativi ai pagamenti transnazionali della controllata AO Bank; specifiche azioni di mitigazione poste in essere e sottoposte al Comitato, hanno incluso l'implementazione di controlli addizionali, ex-ante/ex post;
- AML (*Anti-Money Laundering*), area che vede per il perimetro Italia un rischio inerente "*medium-high*", invariato rispetto al 2024 e una valutazione "*mostly adequate*" circa l'adeguatezza del sistema dei controlli;
- Regolamento Delegato UE 758/2019 ("Reg 758"), in attuazione del quale sono state introdotte misure supplementari in relazione alle società controllate aventi sede legale in Russia; il CCG ha supportato il Consiglio di Amministrazione nella valutazione di idoneità concernente l'implementazione di ulteriori controlli e altre misure di mitigazione effettuando (i) nel marzo 2025, una disamina degli esiti dell'*audit report* "*AML remediation plan on Bank of Italy's findings on the application of the Delegated Regulation EU 2019/758"* dall'esito "*mostly adequate*" sul disegno delle misure di rafforzamento, con riserva di effettuare successivamente una valutazione in punto di efficacia; (ii) nel febbraio 2026, un esame delle risposte da fornire alla Banca d'Italia in ordine, inter alia, alla formalizzazione delle verifiche di *quality assurance* svolte a cura della funzione AML sui pagamenti *cross-border* regolati da AO UniCredit Bank e alle valutazioni sottostanti la scelta di non ricorrere a consulenti indipendenti per l'esecuzione di accessi in loco (stante l'impossibilità di effettuare autonomamente tali verifiche - cosiddetta clausola di salvaguardia);
- Ispezione della Banca d'Italia su attività esternalizzate e relativi processi: il Comitato ha esaminato gli esiti dell'intervento della funzione *Internal Audit* circa le azioni di rimedio post ispezione della Banca d'Italia sulle attività AML in *outsourcing* (di cui si è già riferito anche nella precedente Relazione); *Internal Audit* ha verificato le azioni correttive in scadenza nel periodo novembre 2024 - maggio 2025 con *overall rating* "*adequate*".

Nel mese di aprile 2025, il Presidente del Comitato ha incontrato, su richiesta, le rappresentanti dell'Unità normativa e Supervisione Antiriciclaggio della Banca d'Italia. Il colloquio ha permesso di approfondire e condividere diversi argomenti, in larga parte riconducibili a quelli summenzionati.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha inoltre esaminato:

- gli esiti degli interventi di *audit* "Focus sui processi centralizzati in ambito AML (Italy)" e "*Governance and steering of Compliance Function*" emessi il 30 giugno 2025, entrambi con valutazione "*mostly adequate"*;
- lo stato avanzamento del progetto *Shield*, guidato da *Group Legal* con supporto di consulenti esterni, che analizza le *root cause* e le contromisure adottate a livello di Gruppo al fine di rafforzare i processi AML, all'esito di un ampio riesame degli stessi a seguito di uno specifico caso connesso a una investigazione condotta dall'*European Public Prosecutor's Office* (EPPO) a carico di un cliente di una società del Gruppo in materia di *cash handling*;
- preventivamente alla sottoposizione al Consiglio di Amministrazione nel novembre 2025, la versione aggiornata della *Policy* sulle Sanzioni Finanziarie che definisce i principi e le regole che disciplinano il modo in cui UC gestisce i relativi rischi, anche in allineamento con le nuove Linee Guida EBA (*European Baking Authority*) in merito;
- i contenuti della relazione sulla situazione complessiva dei **reclami** ricevuti da UniCredit S.p.A. nel 2025, che evidenzia un numero di reclami scritti ricevuti nel 2025 pari a n.43.803, con un incremento di circa il 10% rispetto al 2024, per effetto della crescita delle doglianze per frodi su bonifici, pignoramenti e conti correnti, solo in parte compensata dalla riduzione dei reclami su CQS - cessione quinto stipendio; le principali voci attengono a carte, incassi e pagamenti, reclami generici e conti correnti. Gli esborsi si attestano a circa 4 milioni di euro (circa 8 milioni nel 2024), con la diminuzione delle rifusioni per frodi su Carte (grazie alla revisione dei criteri di ristoro assegnati a Nexi e al venir meno del fenomeno del furto di carte in postalizzazione verificatosi nel 2024), sia per la presenza di alcuni grandi esborsi nel 2024 per errori operativi nella applicazione di commissioni SDD e POS. Il Comitato ha preso atto che, a fronte del persistere di alcuni fenomeni fraudolenti, UniCredit - oltre a potenziare nel continuo le misure antifrode - ha intensificato nel corso del 2025 la realizzazione di iniziative di *awareness* nei confronti della propria clientela (in varie forme e sui vari canali - E/C, App mobile, mail, SMS, ecc.) e ha proseguito il suo impegno nelle iniziative di *education* informatica e finanziari, allo scopo di accrescere il livello di consapevolezza e di conoscenza dei Clienti circa il corretto utilizzo dei mezzi di pagamento elettronici, le principali tecniche utilizzate dai truffatori e gli strumenti di tutela preventiva dalle frodi;
- in ambito **GDPR** (*Global Data Protection Regulation*), la relazione per l'anno 2025 del ***Data Protection Officer*** (DPO) di UniCredit S.p.A., che riassume gli esiti delle iniziative poste in essere per tutelare i dati personali e gestire i rischi di violazione dei dati stessi nonché per garantire un'adeguata attività di formazione del personale. Nell'ambito della sua relazione, il DPO ha valutato il rischio residuo per UC S.p.A. pari a "*medium-high*", secondo la metodologia interna vigente, in dipendenza di due ambiti principali di criticità, emersi da interventi di Internal Audit esaminati specificamente dal CCG (i) *right to be forgotten* (RTBF), connesso anche agli esiti del "*Multi Location Audit on GDPR: focus on right to be forgotten"* emesso nel giugno 2025 con valutazione "*partially adequate"* e (ii) accesso dei dipendenti ai dati dei clienti, connesso agli esiti dell'intervento di *audit* "*Controls on employees' access to customer data*" emesso nel luglio 2025 con giudizio "*partially adequate*", che hanno evidenziato la necessità di interventi strutturali di processo e nei controlli, in relazione ai quali sono in corso azioni di rimedio da concludersi entro il 2026. In tema di violazioni dei dati personali (cosiddette *data breach* rilevanti ai fini GDPR) il Comitato ha riscontrato che i casi rilevati dal DPO nel corso del 2025 sono stati n. 204, di cui n.15 con caratteristiche tali da richiedere la notifica all'Autorità Garante e n.12 anche ai soggetti interessati;
- il Comitato è stato informato dalla competente funzione che nel 2025 è proseguita l'ispezione avviata dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali in merito all'accesso illegittimo ai dati bancari della clientela e al tracciamento di tali informazioni attraverso *log* e *alert*. In particolare, nel mese di marzo 2025, si sono svolte attività ispettive *on site*, durante le quali il Garante ha formulato ulteriori richieste di chiarimenti e di condivisione di documentazione aggiuntiva. L'ispezione si è conclusa; tuttavia alla data di stesura della presente Relazione non è pervenuto alcun esito da parte dell'Autorità in merito alle verifiche effettuate;
- le segnalazioni di violazioni, cosiddette ***"whistleblowing"*** ("*wb*"), periodicamente sottoposte all'Organismo di Vigilanza 231 ("OdV") di UniCredit S.p.A. e, laddove non rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001 ma che possano sottendere problematiche di *misconduct*, prese in carico dal CCG, supportato dalle competenti strutture di *Group Compliance* e *People & Culture*; al riguardo, il Comitato ha richiesto e ottenuto diversi approfondimenti in merito;
- il Comitato, nelle sue funzioni di OdV, ha richiesto l'effettuazione di un *audit* sul processo di *whistleblowing* e ne ha esaminato le risultanze favorevoli ("*mostly adequate*"), nel gennaio 2026. Inoltre, è stata effettuata una valutazione interna da *Group Compliance*, su base volontaria, per verificare l'efficacia delle misure di tutela dei *whistleblower*, garantire la conformità alla normativa applicabile (Direttiva UE, Decreto Legislativo 24/2023, Linee guida ANAC) e confermare l'assenza di ritorsioni. Tale revisione, svolta tra settembre e dicembre 2025, basata su documentazione, evidenze e *benchmarking*, ha confermato che il *framework* è robusto e conforme, con processi ben strutturati ed efficacemente implementati, come peraltro validato dall'*Internal Audit*; il *benchmarking* con i *peer* e con gli *standard* esterni non ha individuato soluzioni più efficaci per la prevenzione delle ritorsioni; pur essendo valutato solido, per il *framework* sono stati proposti alcuni miglioramenti al fine di rafforzare ulteriormente fiducia e trasparenza;
- inoltre, il CCG, sempre nelle sue funzioni di OdV, ha ricevuto da Group Compliance nel 2025 una dettagliata presentazione sulle modalità di gestione del processo inerente alle segnalazioni *wb* in UniCredit S.p.A., anche con riferimento a quali funzioni svolgano le indagini e di quali siano le relative tecniche di indagine; relativamente a queste ultime, sono intervenute anche le funzioni *Internal Controls* e *People & Culture*;
- il Comitato ha quindi preso atto delle informazioni in materia di segnalazione di comportamenti illegittimi contenute nel "2025 *Report on Whistleblowing procedure* - UniCredit S.p.A.". Nel dettaglio, nel 2025 in UniCredit S.p.A. sono state ricevute n.132 segnalazioni, di cui circa il 60% considerati *real wb* - segnalazioni contenenti informazioni sufficienti ad avviare una investigazione sui fatti segnalati. Il *Report* include anche informazioni addizionali sulle segnalazioni - confermate - di casi di *harassment* e di *non-compliance* con *policy* e procedure. Tali casistiche sono regolate da una specifica normativa interna emessa da *Group People & Culture Function,* in base alla quale i dipendenti possono segnalare direttamente a *Group People & Culture misconduct* strettamente connessi a quei temi, sui quali peraltro l'attenzione del Comitato è sempre particolarmente elevata;

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

- il Comitato ha infine vagliato le diverse iniziative, anche formative, e campagne già attuate o programmate per il 2026, finalizzate al rafforzamento della sensibilizzazione e fiducia di tutti i dipendenti e soggetti coinvolti, nonché dei potenziali segnalanti, sul processo stesso nell'ambito della promozione di una più ampia *speak-up culture*.

Oltre a quanto già riferito in merito alla pianificazione delle attività 2025 della funzione *Group Risk Management* e *Group Internal Validation* (cfr. supra par.3) il Comitato ha incontrato il Responsabile di ***Group Risk Management*** per gli aspetti di competenza, con focus prevalente sull'area dei controlli svolti dalla funzione quale seconda linea di difesa.
In tale contesto, il Comitato ha esaminato e discusso con la funzione la reportistica periodica inerente ai controlli di secondo livello svolti sulle aree *Credit Risk*, *Financial Risk*, *Non-Financial Risk* e *Cross-Risk*. Il Comitato ha altresì periodicamente discusso le attività svolte dalla funzione di *Group Internal Validation* nonché l'aggiornamento sullo status delle attività incluse nel piano per il 2025.

Il Comitato ha ricevuto aggiornamenti semestrali in relazione sia agli esiti dei controlli svolti dalla funzione *Group Risk Management* sui processi creditizi sia allo stato di avanzamento delle iniziative di rimedio e/o di rafforzamento definite per alcune società del Gruppo. Il CCG è stato informato che: (i) i controlli di secondo livello non hanno identificato criticità di rilievo, né impatti sui principali indicatori di rischio; (ii) il *Risk Assessment* per il 2025 denota un generale miglioramento, con la maggior parte delle carenze precedentemente identificate già risolte o attualmente in fase di risoluzione. Il Comitato ha esaminato altresì gli esiti dei controlli effettuati nell'ambito dei *framework* dei *Financial* e dei *Non-Financial Risk*, che non hanno evidenziato criticità per alcuna area oggetto di monitoraggio e ha riscontrato con favore il sostanziale completamento delle misure correttive definite a valle del *global audit* svolto in precedenza dalla funzione *Internal Audit* sul *framework* dei controlli di secondo livello in ambito creditizio.
Il Comitato ha discusso la proposta di *Group Risk Management* di modifica e rafforzamento del *framework* di validazione IRB, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2025. I cambiamenti, definiti a seguito delle evoluzioni regolamentari, delle evidenze emerse dalle attività di ECB e della funzione *Internal Audit* e delle risultanze dell'applicazione operativa nelle diverse *Legal Entity*, sono stati oggetto di *assessment* da parte della funzione *Internal Audit*, con valutazione "*mostly adequate*", prima della *submission* a ECB per la validazione del *material change*.

Quanto alle attività svolte dalla funzione di validazione interna, il Comitato ha riscontrato con favore il completamento del *Validation Plan* per il 2025 e il permanere della valutazione di complessiva *compliance* ai *requirement* regolamentari per l'*Internal Rating System* in produzione.

Inoltre, il CCG ha rivisto, per i profili di competenza, in seduta congiunta con il Comitato Rischi, i seguenti topic sottoposti successivamente, per approvazione, al Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2025:
- la nuova versione della *Global Policy* "*Evaluation and Controls on Securitizations originated for Credit Risk Transfer purpose*", che nel contesto dell'esistente *set-up* dei controlli, mira ad allineare la normativa interna con gli aggiornamenti regolamentari e con i recenti sviluppi del *business*;
- il nuovo *Insurance Risk Management Framework*, definito a seguito dell'internalizzazione del *business* assicurativo vita (cfr. supra par.3 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo) e dei connessi requisiti di supervisione supplementare che, in linea con i *requirement* regolamentari, mira a garantire una robusta e prudente gestione del rischio assicurativo, facendo leva sull'esistente *banking framework*. E' prevista, tra gli altri, una *Global Policy* sull'*Insurance Risk Management*, il monitoraggio di specifici KPI, l'allineamento alle linee guida di Gruppo delle *policy* delle compagnie assicurative (cfr supra par.3) e l'implementazione di un efficace sistema di controllo, con chiara separazione delle responsabilità tra le tre linee di difesa, con aggiornamento del ruolo di GRM e dei *Risk Managerial Committee* al fine di includere governo e monitoraggio degli *insurance risk*.

Il Comitato ha incontrato le funzioni *Group Risk Management*, *Group Finance* e il Revisore per un *deep-dive* sul tema "*Overlay*", approfondimento a cui, su invito del Presidente, hanno partecipato anche gli altri Membri del Comitato Rischi (cfr. supra, par.2 Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione). Il CCG è stato informato in merito alle modifiche apportate al *framework* degli *overlay* manageriali, caratterizzate da un approccio maggiormente granulare e *sector-driven*, in coerenza con le aspettative di ECB e alla luce dell'evoluzione di specifici fattori di rischio.

Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato ha preso atto che, alla data della presente Relazione, sono in corso di finalizzazione, da parte delle strutture preposte, le valutazioni relative al 2025 in merito all'adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (ICAAP) e alla funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (ILAAP), le cui relazioni saranno predisposte nei termini previsti dalle vigenti normative.
Nel corso del 2025 il Comitato ha esaminato, con le funzioni *Group Risk Management*, *Group Finance* e *Internal Audit*, le valutazioni ICAAP e ILAAP relative all'esercizio 2024, successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2025, confermate "*mostly adequate*" in linea con l'esercizio precedente: le principali indicazioni precedentemente ricevute da ECB o da *Internal Audit* sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione e che le disposizioni normative in merito sono state debitamente considerate dalla Banca.

Il Comitato ha riscontrato periodicamente il ***reporting LoDs (Line of Defence) Combined Dashboard***, redatto congiuntamente dalle tre funzioni di controllo e dal Dirigente Preposto e volto a evidenziare i maggiori punti di attenzione emersi a livello *cross* e le relative azioni di mitigazione/rimedio.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha esaminato, per il 2025: (i) la "Relazione annuale sulla prestazione dei servizi di investimento" redatta da *Group Internal Audit* (con giudizio "*mostly adequate*"), che riporta una complessiva conformità ai requisiti MiFID, inclusi gli ambiti di *best execution*, i processi di consulenza per i clienti *wealth* e *private* con focus su *My Advisory*, processi di corretta esecuzione delle attività di validazione interna sui *algorithmic trading system*; tuttavia, circa la gestione del controllo costi-benefici (in particolare, le assunzioni del modello) sono emerse aree di miglioramento, in parte rilevate durante una precedente ispezione CONSOB relativa alla conformità MiFID delle procedure che regolano la prestazione dei servizi di consulenza in materia di investimenti; (ii) la dettagliata "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche" redatta da *Group Compliance*, ai sensi della Delibera CONSOB 17297 del 28 aprile 2010.

Il CCG ha inoltre discusso con le funzioni competenti e preventivamente alla sottoposizione al Consiglio di Amministrazione, il rapporto annuale sulle succursali estere (prescritto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia) relativo al 2025, che contiene una valutazione complessiva dell'andamento delle succursali estere, sotto il profilo del reddito prodotto, dei rischi assunti e dei controlli in essere.

Il Comitato, anche attraverso periodici incontri con la funzione *Group Regulatory Affairs*, ha preso in esame, per gli aspetti di propria competenza, le risultanze delle ispezioni effettuate dalle Autorità di Vigilanza congiuntamente ai relativi *action plan*, raccomandando una costante attenzione all'implementazione tempestiva delle azioni di rimedio identificate, chiedendo di essere periodicamente informato di eventuali modifiche di rilievo nel contenuto o nella tempistica e rilevando con favore una rinnovata attenzione manageriale in merito.

Circa i controlli di primo livello, il Comitato ribadisce infine l'importanza delle attività in corso in ordine alla manutenzione dell'inerente sistema dei controlli e della sua evoluzione, al fine di renderlo costantemente aderente alle esigenze delle attività effettivamente svolte nonché alla necessaria omogeneizzazione in ambito Gruppo, pur permanendo la necessità di una revisione sistematica dell'area di controlli di primo livello a livello di Gruppo, che includa il catalogo dei controlli e i rapporti con le funzioni di secondo livello.

In conclusione, il Comitato non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, prontamente indirizzati e attivati dal *Management*, in taluni casi ancora in corso.

Con specifico riferimento all'attribuzione al **Comitato per il Controllo sulla Gestione** delle funzioni di **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001** ("OdV 231"), il CCG ha adottato, nel tempo e con continuità, specifiche prassi operative al fine di rendere sinergico il proprio ruolo ordinario con quello svolto in qualità di OdV 231, anche in ottica di razionalizzazione e sistemizzazione di opportuni flussi informativi dalle strutture.
Il Comitato, in qualità di OdV 231, ha riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del citato D.Lgs. (il "Modello") da ultimo nella seduta del 23 febbraio 2026.
L'OdV ha vigilato con regolare periodicità sul funzionamento e osservanza del Modello 231. L'attività di verifica e controllo a tal fine posta in essere, sulla base delle informazioni raccolte, è stata funzionale a perseguire gli obiettivi di efficace attuazione del Modello 231. L'OdV ha perseguito tali obiettivi avvalendosi della collaborazione di *Internal Audit* e di *Group Compliance* senza surrogare, sostituire ovvero duplicare i compiti di controllo istituzionalmente attribuiti a tali funzioni.

5. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti e sull'indipendenza del Revisore legale
I bilanci di UniCredit al 31 dicembre 2025, dell'Impresa e Consolidato, sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione KPMG S.p.A. (di seguito, anche "KPMG") ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, 39 e successive modifiche, con mandato di revisione legale conferito dall'Assemblea per gli esercizi 2022-2030.

I bilanci delle altre società del Gruppo sono sottoposti a revisione legale da parte della stessa KPMG S.p.A. o di altre società del *network* KPMG, ad eccezione della Russia, ove il *network* KPMG non è più presente e le società del Gruppo sono revisionate da altra società di revisione con la quale KPMG intrattiene idonei scambi informativi, dalla stessa ritenuti adeguati.

Ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 39/2010 il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in qualità di Comitato per il Controllo e la Revisione Contabile, ha svolto un intenso processo di monitoraggio dell'attività posta in essere dalla Società di Revisione.

In particolare, il Comitato ha effettuato una serie di incontri ad hoc nel corso delle diverse fasi della revisione contabile, durante i quali ha, tra l'altro, esaminato:
- la Relazione di Trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 30 settembre 2025;
- il Piano di revisione 2025, comprendente:
  - le risorse e le ore pianificate per l'incarico di revisione legale 2025 relativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato;
  - le attività di revisione relative alla rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità;
  - lo *scope of work,* la *materiality* e i *significant risk 2025*;
  - il 2025 *Group audit timeline e Group audit scoping.*

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha inoltre analizzato l'impianto metodologico adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore stesso.
Il CCG ha altresì effettuato con il *Management* approfondimenti volti a ottimizzare la funzionalità operativa in relazione ai processi e modalità di effettuazione delle attività di revisione contabile, anche tenuto conto della complessa articolazione internazionale del Gruppo, segnatamente con riguardo a profili di efficienza complessiva, di *engagement* e di utilizzo di esperti in materia facenti parte del *network* del Revisore; gli approfondimenti svolti hanno quindi registrato il positivo esito di migliorare la relazione con la Società di Revisione, a beneficio di tutti gli attori coinvolti (ad esempio, è stata instaurata la prassi di effettuare degli incontri propedeutici ai CCG *meeting*, in linea peraltro con la prassi già in essere con il *Management*).

Il Comitato ha esaminato nel mese di luglio 2025 la "*Management Letter - UC Group Overview*", riscontrando i principali suggerimenti e le raccomandazioni formulate dal Revisore al *Management* del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024, sia con riferimento al *sustainability* che al *financial reporting*, volti al miglioramento del sistema di controllo e delle *policy* contabili e amministrative del Gruppo, condivisi con il *Management* e le strutture di riferimento e già indirizzate per la pronta risoluzione.

Nei mesi di novembre e di dicembre 2025, il CCG ha incontrato in due apposite distinte sessioni i ***Partner del Network* KPMG**, responsabili delle attività di revisione delle controllate italiane UniCredit Factoring S.p.A., UniCredit Leasing S.p.A. e, per la prima volta, le due compagnie di assicurazione UniCredit Life Insurance S.p.A. - ULI e UniCredit Vita Assicurazioni S.p.A. - UVA, nonché delle controllate UniCredit Bank GmbH (Germania), UniCredit Bank Austria AG, e delle Banche basate in Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria, Romania, Serbia, Repubblica di Bosnia ed Erzegovina, Ungheria, Slovenia. Oggetto principale degli incontri è stato l'aggiornamento sull'evoluzione di scenario nelle varie *country* e sui principali risultati delle attività di revisione contabile.

Il Comitato ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale KPMG S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:
- le relazioni di revisione rilasciate in data 26 febbraio 2026, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) 537/2014;
- la relazione aggiuntiva rilasciata in data 26 febbraio 2026, ai sensi dell'art.11 del citato Regolamento, al Comitato per il Controllo sulla Gestione in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza, rilasciata in data 26 febbraio 2026, ai sensi dell'art.6, par.2), lett. a) del citato Regolamento e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. e del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art.43 del D.Lgs. n.136/2015.
Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art.123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 (TUF), sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e con il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento all'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. e-ter del D.Lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

Le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che, secondo il giudizio professionale del Revisore, sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci dell'esercizio in esame [ISA Italia 701]:
- valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3;
- progetto di *Trading Centralisation*;
- aggregazione aziendale delle società assicurative (solo per bilancio consolidato).

Sui summenzionati aspetti chiave, per i quali le relazioni del Revisore illustrano le relative procedure di revisione adottate, lo stesso non esprime un giudizio separato, essendo questi già stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Comitato ha tenuto con la Società di Revisione.
Le citate relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore sulla predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato 2019/815 (UE).

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Revisore legale, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.Lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Comitato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.Lgs. 58/1998 (TUF).
Alla luce di quanto precede, il Comitato ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di Revisione.

Circa **l'attività di vigilanza in merito all'indipendenza della Società di Revisione**, nel corso dell'esercizio 2025 il CCG ha effettuato le proprie attività di verifica e monitoraggio, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010 e a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto e dell'articolo 6 del Regolamento (UE) 537/2014 del 16 aprile 2014 (il "Regolamento"), in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "servizi *non audit*") all'ente sottoposto a revisione. Inoltre, il Comitato, come dinanzi enunciato, ha ricevuto da KPMG la dichiarazione di conferma della propria indipendenza.

La Banca, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, si è dotata nel 2018 di una *Global Operational Regulation* (GOR), denominata "Principi e regole per la gestione dei rapporti contrattuali con la Società di Revisione esterna di Gruppo" contenente istruzioni operative dirette a tutte le società del gruppo UniCredit che disciplinano in dettaglio l'attribuzione di incarichi alla Società di Revisione. Specifiche previsioni riguardano la preventiva approvazione di ogni singolo incarico non *audit* da parte dell'Organo di Controllo interno di ciascuna società del Gruppo (*audit committee*, collegio sindacale o organo equivalente) e, a seguire, la sottoposizione al CCG di UniCredit S.p.A. per l'emissione da parte di quest'ultimo del definitivo parere preventivo vincolante (*binding opinion*).

Nel 2025, il CCG ha emesso n.20 *binding opinion* su proposte di incarichi non *audit* a favore di UniCredit S.p.A. (n.4) o di società del Gruppo (n.16). Inoltre, ha preso atto dell'informativa riguardante i servizi non *audit* predisposta attraverso un flusso preventivo e semestrale dalla competente funzione: ai sensi di tale processo, tutte le società del gruppo UniCredit hanno contribuito alla trasmissione dei dati richiesti e previsti dalla normativa interna, al fine di consentire il monitoraggio puntuale dei costi dei servizi erogati dal Revisore legale e da tutte le entità appartenenti al suo *network*.

Sulla base dei dati di consuntivo 2025, il controvalore dei servizi forniti alle società del gruppo UniCredit dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa 31,6, milioni, di cui 19,3 milioni per servizi di revisione, 12,0 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,3 milioni riferiti ad altri servizi non *audit.* A livello di Gruppo i costi degli altri servizi non *audit* assegnati al Revisore legale di Gruppo e alle Società appartenenti al suo *network* aumentano di 2,1 milioni rispetto al 2024 (aumento dovuto principalmente a servizi di attestazione per operazioni di M&A e servizi relativi alle nuove società entrate nel Gruppo).

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nel prospetto inerente alla "Pubblicità dei corrispettivi - UniCredit S.p.A. - competenza esercizio 2025 - rete KPMG", il CCG rileva che i costi dei servizi assegnati al Revisore legale, rispetto ai costi dei servizi assegnati nell'esercizio 2024, aumentano di 3 milioni con un costo complessivo pari a 10,3 milioni, di cui 4,2 milioni per servizi di revisione, 6 milioni per servizi di verifica/attestazione e 0,1 milioni per altri servizi non *audit.*

Il rapporto tra il costo dei servizi non *audit* resi dal revisore della Capogruppo, KPMG S.p.A. e la media dei servizi di revisione riferiti agli ultimi 3 anni di incarico, si è attestato per il 2025 al 35%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna adottata dalla Banca e dalla regolamentazione esterna applicabile ("*fee cap*").

Per quanto riguarda, invece, la pianificazione dei servizi diversi dalla revisione per il 2026, è previsto il conferimento a KPMG S.p.A. di servizi (rilevanti ai fini del calcolo del *cap*) aventi un controvalore complessivo pari a circa 0,6 milioni, con un ratio previsionale del 13%. Si rammenta che, in base alla normativa, non rilevano ai fini della determinazione del ratio i servizi diversi da quelli di revisione prescritti da norme nazionali, dell'Unione europea, o quelli rappresentanti un onere per usufruire di una determinata disciplina.

6. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria
Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit e il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) e comprendono l'Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento CONSOB 11971/99 e successive modifiche e integrazioni. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha preso atto della dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) nella redazione del bilancio di UniCredit S.p.A. e del bilancio consolidato.
Come indicato nel fascicolo di bilancio, la Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva *Transparency*") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (*European Single Electronic Format*), approvato da ESMA (*European Securities Markets Authority*).

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Le procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione semestrale e del bilancio individuale e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione evidenzia che gli Amministratori hanno osservato che nel corso del 2025 l'attività si è svolta in un quadro geopolitico complesso caratterizzato dal proseguimento del conflitto fra la Federazione Russa e l'Ucraina, dalle tensioni nel Medio Oriente e dall'instabilità generata dall'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense. Tali eventi hanno determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse.
Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze e hanno concluso, con ragionevole certezza, che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio dell'impresa di UniCredit S.p.A. e il bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2025 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità aziendale.
I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il CCG, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di Revisione (si veda paragrafo precedente), dai quali non sono emerse significative criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, ha svolto i previsti e periodici incontri con il CFO (*Chief Financial Officer*), con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con le competenti strutture di *Group Finance.*

Gli incontri di approfondimento (con esame, in particolare, dei *Key Accounting Topic*) si sono tenuti in preparazione delle relazioni periodiche trimestrali, semestrali e di bilancio di fine esercizio e preventivamente all'approvazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione, al quale il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha puntualmente relazionato in merito.

Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato al Comitato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure e sull'adeguatezza nel loro complesso degli **assetti amministrativo-contabili**, necessari al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Comitato ha, inoltre, preventivamente esaminato:
- gli aggiornamenti annuali apportati al "**Manuale sulle regole e sui principi contabili di Gruppo**", approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 gennaio 2026, principalmente finalizzati a fornire chiarimenti nell'applicazione dei principi contabili nell'ambito di specifiche aree;
- la "**Relazione sullo stato del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting - Management Report***" relativa alla campagna di attestazione ai sensi della L. 262/05 del Bilancio consolidato e individuale al 31 dicembre 2025, sottoposta al Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2026 e inclusiva dello stato sul sistema di controllo interno relativo al *Sustainability Reporting* al Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026. La campagna di attestazione ha visto il coinvolgimento di n.33 società (rispetto a un totale di n.284 società consolidate integralmente sulla base dei criteri definiti nella regolamentazione interna) che ricoprono circa il 95,7% del *Group Total Aggregated Asset* (GTAA). Il CCG ha riscontrato che sono stati interessati n.469 processi su cui insistono n.1.643 controlli chiave e n.1.749 processi relativi alle altre società del Gruppo su cui insistono complessivamente n.3.470 controlli chiave: la campagna in oggetto si è conclusa con il rilascio di tutte le cosiddette "attestazioni interne" nei confronti del Dirigente Preposto di UniCredit S.p.A. da parte delle altre società del Gruppo coinvolte;
- l'***Accounting Report*** relativo al quarto trimestre 2025, riportante in dettaglio i principali temi e poste contabili e il loro relativo trattamento in bilancio al 31 dicembre 2025. Il Comitato ritiene il documento in oggetto particolarmente adeguato e adatto a rappresentare compiutamente e correttamente i fatti contabili;
- su base trimestrale, le evidenze concernenti limiti/soglie e connessi impatti sul capitale regolamentare, relativi allo ***Shareholding Investments portfolio***";
- le periodiche informative metodologiche inerenti al ***Pillar III Disclosure***;
- gli aggiornamenti periodici relativi al ***Tax Internal Control System Risk Management*** nonché al contenzioso fiscale;
- i resoconti semestrali, unitamente a Group Legal, circa la situazione del **contenzioso legale**, con riferimento alle cause principali e ai loro riflessi contabili in termini di congruità degli accantonamenti.

Nel corso del periodo di riferimento, il Comitato ha inoltre svolto approfondimenti specifici su tematiche relative (i) al trattamento contabile delle operazioni di aumento di capitale nelle OPS, (ii) all'applicazione contabile degli IFRS9 alle operazioni di *hedge accounting* (tema trattato in *joint meeting* con Comitato Rischi, cfr par. 2).

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il CCG ha infine effettuato una dettagliata disamina con il Dirigente Preposto in relazione ai processi e connessi sistemi finalizzati alla produzione *del Financial Reporting* in uno con il *framework* previsto dalla L. 262/05 e in coerenza con l'*Internal Control - Integrated Framework* (CoSO).

Alla luce delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di seguito richiamate, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ritiene il sistema amministrativo-contabile in essere nel complesso adeguato a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento e idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

7. Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Il D.Lgs. 125, 6 settembre 2024, ha trasposto nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva Europea n.2022/2464 (CSRD, *Corporate Sustainability Reporting Directive*) che riforma la disciplina sulla Rendicontazione societaria in materia di sostenibilità.

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata preparata su base consolidata, con lo stesso perimetro adottato per il bilancio d'esercizio ed è parte della Relazione sulla Gestione consolidata del fascicolo di bilancio, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

Nell'ambito del modello di *governance* di UniCredit S.p.A., in tema di sostenibilità, è previsto un articolato intervento e raccordo tra i vari organi:

- il Consiglio di Amministrazione (i) definisce la strategia generale della Banca e del Gruppo, di cui la strategia ESG *Environmental, Social, Governance* e i KPI *Key Performance Indicator* ad essa associati costituiscono un importante pilastro, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo, (ii) cura la formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi cui il Gruppo può essere esposto, degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza, nonché il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti, (iii) approva il *Risk Appetite Framework* (RAF) di Gruppo, che stabilisce il profilo di rischio desiderato in relazione agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al piano; a fini di monitoraggio, nel RAF sono ricompresi KPI dedicati al rischio climatico, che consentono alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta;
- il Comitato Rischi fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sulle tematiche relative alla gestione dei rischi, svolgendo tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa definire in modo corretto ed efficace il *Risk Appetite Framework* e le *policy* per la gestione del rischio;
- il Comitato *Governance* e Sostenibilità fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla sostenibilità, alle materie ESG (e relative questioni, fatta eccezione per tutte le componenti ESG legate al rischio che ricadono come sopra indicato nella competenza del Comitato Rischi). A tal fine, il Comitato *Governance* e Sostenibilità, su valutazione del proprio Presidente e dell'Amministratore Delegato, svolge analisi preliminari, analizza e formula proposte sul *framework*, sulle politiche e linee guida in materia di sostenibilità e ESG;
- infine, il Comitato per il Controllo sulla Gestione valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente la strategia della Banca e la sua sostenibilità, anche con riferimento ai fattori ESG, approfondendo altresì gli aspetti concernenti il relativo sistema di controllo interno.

Tra le novità regolamentari, si evidenzia che è stato pubblicato il Regolamento (UE) della Commissione 2026/73 del 4 luglio 2025 che, nel contesto del cosiddetto pacchetto Omnibus sulla sostenibilità, semplifica la disciplina sulla Tassonomia delle attività ecosostenibili; la Banca, in linea con quanto comunque previsto dal cosiddetto pacchetto Omnibus, applica, anche per l'esercizio 2025, i Regolamenti (UE) 2021/2178, 2021/2139 e 2023/2486 nella versione precedente alle recenti modifiche introdotte.

Il Comitato, nel solco di quanto già avviato nell'esercizio precedente, si è soffermato, in particolare, sull'implementazione del sistema di controllo interno in tema di *Sustainability Reporting* (ICSSR), riscontrando una sostanziale coerenza dello stesso con il modello "262" già adottato ed efficacemente testato (in termini di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario).
In particolare, il sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità prevede l'applicazione di un *framework* metodologico comune con il *reporting* finanziario: una volta completati i controlli effettuati dalle funzioni responsabili dei dati e delle informazioni di sostenibilità nei rispettivi ambiti di competenza e a seguito del rilascio della certificazione interna da parte della struttura Group ESG, attestante l'adeguatezza complessiva e l'efficacia del sistema di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, congiuntamente all'Amministratore Delegato, rilascia l'attestazione ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 58/1998, comma 5-ter.

Inoltre, nel periodo di riferimento, il CCG ha esaminato nel dettaglio e preventivamente alla sottoposizione al Consiglio di Amministrazione, la *Global Policy "Internal Control System on Sustainability Reporting"* che disciplina, tra l'altro, (i) la definizione di ruoli e responsabilità a livello di Gruppo e a livello locale, (ii) i flussi informativi verso le funzioni *Corporate* e verso la Capogruppo, (iii) l'approccio metodologico e le fasi di certificazione dei processi e, nel settembre 2025, ha favorevolmente preso atto dell'esito *"mostly adequate"* di un intervento di *Internal Audit* su "*CSRD Reporting*".

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato ha ricevuto, nel mese di febbraio 2026, ai fini delle sue attività di monitoraggio sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di qualità e gestione del rischio relativi alla rendicontazione di sostenibilità, un aggiornamento sul sistema di controllo interno che include la descrizione delle eventuali azioni di miglioramento volte a rafforzare l'operatività dei controlli e confluisce nella relazione sullo stato del sistema di controllo interno sulla rendicontazione finanziaria.

Il CCG ha, sino alla data della presente Relazione, tenuto incontri specifici con il Revisore incaricato (KPMG) nell'ambito dei rispettivi compiti derivanti in merito dalla normativa di riferimento nonché con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con gli esponenti della struttura Group ESG.
Si evidenzia che per la sola attestazione riferita all'esercizio finanziario 2024, secondo il regime transitorio previsto dalla normativa, la Banca aveva nominato un Dirigente ad hoc, mentre, con effetto già dal 2025 e sempre in conformità al quadro normativo vigente, la Banca ha ritenuto di far convogliare nella figura del Dirigente Preposto all'informativa finanziaria la responsabilità del *Sustainability Reporting Manager*, con il nulla osta del CCG, fermo restando la robustezza del *framework* dei controlli, già consolidato.

Pertanto, il CCG:
- esaminata la documentazione resa disponibile, tenuta presente anche la Circolare Assonime 21 del 7 novembre 2024 ("La nuova disciplina sugli obblighi di rendicontazione e informativa societaria in materia di sostenibilità");
- preso atto dell'attestazione rilasciata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 e del Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024, e con le specifiche adottate a norma dell'art.8, par.4, del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE);
- preso atto dei contenuti della Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del gruppo UniCredit relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che, in base al previsto incarico di revisione limitata (*limited assurance engagement*), attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che:
  - la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del gruppo UniCredit non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards* "ESRS");
  - le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art.8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art.8,

attesta che, nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

8. Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario
Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali UniCredit S.p.A. dichiara di attenersi.

In particolare, la Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* (anche il "Codice") approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Confindustria e Borsa Italiana e ha redatto, ai sensi dell'art.123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF), l'annuale "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari".

Il sopracitato Comitato per la *Corporate Governance* ha il compito di monitorare periodicamente lo stato dell'applicazione da parte delle società quotate che dichiarano di aderirvi e procede su base annuale a inviare specifiche raccomandazioni a tutte le società quotate volte a rafforzare la credibilità dell'adesione al Codice come segnale di qualità delle pratiche di *corporate governance* effettivamente eseguite.

Le aree di miglioramento da ultimo individuate nella lettera di raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025, esaminata dal CCG nella sua riunione del 13 gennaio 2026, riguardano i seguenti aspetti, cui la Banca ha fornito riscontro nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2026:
- misurabilità delle componenti della politica di remunerazione;
- politica di dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Nel corso del 2025, il CCG ha proseguito nel rivolgere, in diverse occasioni, particolare attenzione al tema della tempestività dell'informativa pre-consiliare.
Nel riconoscere l'importanza di assicurare la confidenzialità delle informazioni e, pur avendo il Consiglio di Amministrazione sempre ricevuto informazioni sufficienti ad assumere le proprie decisioni in modo adeguatamente informato, il Comitato ribadisce che l'informativa pre-consiliare, pur laddove siano soddisfatti i principi legali applicabili, sia cruciale per favorire una discussione più ampia e produttiva, rafforzando il ruolo del Consiglio e il rapporto con il *Management*, e che il processo interno possa essere suscettibile di ulteriori miglioramenti, in parte già riscontrati in corso d'anno.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Nell'ambito dei *report* relativi all'informativa sull'esercizio dei poteri delegati che periodicamente viene resa in Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha formulato alcuni spunti di riflessione che ha veicolato allo stesso Organo amministrativo per gli opportuni approfondimenti.

Infine, circa la piena adozione ed efficacia del sistema monistico adottato nel 2024, il Comitato osserva come nel corso della riunione dei NEDs di UniCredit S.p.A. tenutasi nel mese di giugno 2025, sia emersa una unanime opinione positiva dei consiglieri presenti in ordine al buon funzionamento del sistema stesso e al ruolo svolto dal CCG.

9. Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate
Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art.114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Il CCG ha scambiato informazioni semestrali e su richiesta con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate, come richiesto dall'art.151ter, comma 1 e 4, del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, al fine di ricevere segnalazioni su eventuali criticità afferenti ai sistemi di amministrazione e controllo e l'andamento generale dell'attività sociale. Inoltre, ha incontrato nel mese di marzo 2025 e di gennaio 2026, i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali Società italiane del Gruppo, per sviluppare ulteriormente la reciproca conoscenza e diffusione di informazioni utili allo svolgimento delle reciproche attività. Con riferimento al mese di gennaio 2026, la discussione si è arricchita con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale delle compagnie assicurative UniCredit Life Insurance S.p.A. (ULI) e UniCredit Allianz Vita S.p.A. (UniCredit Vita Assicurazioni - UVA). I Presidenti dei Collegi Sindacali hanno rinnovato l'impegno, già assunto e attivo, di informare tempestivamente il Comitato circa eventuali criticità da segnalare e, al contempo, il Comitato si è reso disponibile a supportare gli stessi Collegi Sindacali qualora dovessero emergere problematiche significative sotto il profilo del sistema dei controlli interni.

Per quanto concerne le controllate estere, il CCG ha approfondito, insieme a *Group Legal,* la composizione degli *Audit Committee* nel gruppo UniCredit, prendendo anche atto degli esiti dell'*audit report* "*Audit on Shareholdings' Management"* emesso nell'aprile 2025 con *overall rating "mostly adequate"* e, seppur ravvisando una *compliance* complessiva, rispetto alle normative locali, del *framework* esistente, ha richiesto che venissero ulteriormente definiti e formalizzati taluni criteri di selezione dei componenti degli *Audit Committee*, con particolare riferimento all'indipendenza dei membri interni al Gruppo stesso, da includere in una nuova *policy* di Gruppo.
Il Comitato ha poi apprezzato la proposta formulata dalla struttura preposta, in linea con i suggerimenti del Comitato stesso e avviata nella giusta direzione.

Il Presidente del CCG ha tenuto, come per il 2024, d'intesa con il Comitato e in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., specifici incontri con i Presidenti dei Comitati *Audit* delle principali società del Gruppo, alla luce del rafforzamento della collaborazione e del dialogo, al fine di mantenere un sistematico flusso informativo su tematiche di comune interesse, di reciproca utilità anche a supporto di ordinate e attive azioni di *steering* e *governance* di Gruppo, riferendone poi sugli esiti al CCG.
Dagli incontri avuti, sono stati apprezzati, in generale, solidità e competenza dei Presidenti dei Comitati *Audit* locali, circostanza da cui traspare chiaramente l'*effort* applicato dalla Capogruppo nell'individuazione dei profili ottimali per tali ruoli. Permane, da parte del CCG, la consapevolezza circa la necessità di mantenere un adeguato controllo e presidio di coordinamento sulle Società del Gruppo.

10. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate
UniCredit S.p.A. dispone di una *Global Policy* per le "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB" che contiene le disposizioni da osservare nella gestione: (i) delle operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB; (ii) delle operazioni con soggetti collegati ai sensi della Disciplina Banca d'Italia; (iii) delle obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/1993. La *Global Policy* disciplina i flussi informativi a favore del Comitato per il Controllo sulla Gestione, in conformità alla normativa applicabile.

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento CONSOB recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla CONSOB con delibera 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.21624 del 10 dicembre 2020) si segnala che:
a) in base alla *Global Policy* "Operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed Esponenti Aziendali ex art.136 TUB", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 12 dicembre 2024, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2025 non è pervenuta al Presidio Unico della Banca alcuna operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
b) nel corso del 2025 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
c) nel corso del 2025 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima Relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Il CCG attesta di avere vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art.136 del TUB e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

11. Omissioni e fatti censurabili rilevati. Iniziative intraprese

Denunce ed esposti

Nel periodo intercorrente tra la data della precedente Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione (24 febbraio 2025) e quella della presente Relazione, sono pervenute due comunicazioni, qualificabili come denunce ai sensi dell'art.2408, comma 1, del codice civile:

- Sig. Tommaso Marino: *e-mail* datata 25 aprile 2025. Il Socio, che ha egli stesso qualificato la sua comunicazione come denuncia ex art. 2408 codice civile, con riferimento all'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit S.p.A. sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A., ha chiesto al Comitato per il Controllo sulla Gestione di valutarne la realizzabilità alla luce di alcune notizie di stampa sull'operazione, nonché dell'esercizio del *Golden Power* da parte del Governo;
- Sig. Paolo Bolici: *e-mail* datate 19 marzo, 15 aprile, 2 maggio, 10 maggio e 13 maggio 2025. Con riferimento all'Assemblea degli Azionisti del 27 marzo 2025, il Socio ha formulato alcune richieste in relazione: (i) alla propria partecipazione all'Assemblea stessa; (ii) alla verbalizzazione di un proprio memorandum relativo ad alcuni procedimenti giudiziari.

A fronte delle comunicazioni in parola, il Comitato ha prontamente svolto adeguati approfondimenti, assumendo le informazioni necessarie a esaminare e valutare le fattispecie sottoposte all'attenzione, con il supporto delle competenti strutture della Banca. Il Comitato, esaminati i fatti denunciati, ha condiviso la ragionevolezza delle conclusioni prospettate da tali strutture. All'esito degli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Si segnala infine che, nel medesimo periodo, il Comitato ha ricevuto dalla clientela quattro comunicazioni qualificabili come esposti alle Autorità di Vigilanza, che sono state oggetto di opportuni approfondimenti, assumendo dalle competenti strutture le informazioni necessarie ad esaminare e valutare le fattispecie sottoposte. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non si è avuta notizia di alcun seguito da parte delle Autorità interessate.

Il Comitato informa di aver rivisto e approvato nel gennaio 2026, la nuova versione delle proprie Linee Guida operative relative alla comunicazione ai sensi dell'art. 149, comma terzo del Decreto legislativo 58/1998, già redatte dal precedente Organo di Controllo, e di averle trasmesse per opportuna informativa alla CONSOB; il testo potrà essere suscettibile di ulteriori modifiche/*fine-tuning* a seguito della prossima entrata in vigore del nuovo Testo Unico della Finanza.

12. Pareri resi

Nel corso dell'esercizio il Comitato per il Controllo sulla Gestione, in aggiunta a quanto già riportato espressamente in altre parti della presente Relazione, ha rilasciato i pareri e formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

In particolare, si rammenta il parere favorevole rilasciato nel maggio 2025 ai sensi dell'art.2389, comma 3, codice civile, su proposta di remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto e i seguenti pareri favorevoli rilasciati al Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026, per gli aspetti di competenza, in relazione a:

- *Remuneration* 2025 *performance assessment, bonus payout and execution of previous years' plans* per l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni di Controllo e il Dirigente Preposto;
- 2026 *Group Incentive System*, *Goal Setting and Compensation review* per l'Amministratore Delegato, i responsabili delle funzioni di Controllo e il Dirigente Preposto.

13. Autovalutazione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha accertato in data 23 giugno 2025 la sussistenza, sulla base delle dichiarazioni rese dagli Amministratori che compongono il Comitato stesso e delle informazioni a disposizione della Società, dei requisiti di indipendenza, del rispetto del limite al cumulo degli incarichi, l'adeguatezza del *time commitment* per lo svolgimento dei propri compiti nonché l'insussistenza di situazioni cosiddette *interlocking*.

Durante l'esercizio, il CCG ha proseguito nell'approfondimento continuo dei temi relativi al proprio funzionamento, focalizzando l'attenzione inter alia su: (i) partecipazione ai Comitati consiliari, (ii) modalità dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, (iii) estensione dell'invito a partecipare alle riunioni del Comitato ad altri consiglieri qualora interessati in base alle tematiche all'ordine del giorno.

Con il supporto del consulente esterno individuato ai fini del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha effettuato un'autovalutazione della propria composizione e funzionamento, conclusasi nella discussione avvenuta il 13 febbraio 2026 con la partecipazione del consulente. Nel complesso, tutti i membri del Comitato hanno espresso soddisfazione per il funzionamento dello stesso a seguito del completamento della transizione al sistema monistico, riscontrando, in particolare, elevata qualità del funzionamento del Comitato e delle discussioni al suo interno, una vigilanza altamente efficace in particolare sulle funzioni di controllo, nonché una composizione del Comitato appropriata e ben bilanciata. I componenti del Comitato hanno generalmente espresso il desiderio di continuare ad affinare le modalità di interazione con l'intero Consiglio, favorendo la fiducia, il dialogo costruttivo e la collaborazione reciproca.

Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Infine, in occasione della revisione del Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, sottoposto da ultimo al Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2025, si segnala che il CCG ha preventivamente approvato le previsioni riguardanti il proprio funzionamento (come anche richiesto dal *Supervisor* ECB) dopo averle specificamente vagliate e formulato suggerimenti in merito.

Conclusioni
In conclusione, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ritiene che non vi siano fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha ricevuto le informazioni di cui all'art.150, comma 2, del D.Lgs. 58/1998 (TUF) e all'art.23, comma 4, dello Statuto di UniCredit S.p.A.

Il Presidente del CCG ha periodicamente incontrato, in conformità alle normative e alle prassi in uso, ECB nella sua qualità di Supervisore della Capogruppo, anche in merito a tematiche specifiche illustrate nella presente Relazione e ne ha poi riferito circa gli esiti, alla prima riunione utile del Comitato stesso.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Comitato non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio a cui si riferisce la presente Relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Comitato, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2025 e della proposta di remunerazione agli Azionisti formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 26 febbraio 2026

Per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Presidente
Marco Rigotti



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a UniCredit S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 30415 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli (snc)
20124 Milano MI ITALIA

Valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €193.711 milioni e rappresentano il 46% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €339 milioni. Ai fini della valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati; • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value livello 2 e 3

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.2.13 "Passività finanziarie designate al fair value", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 3 "Passività finanziarie designate al fair value", Sezione 4 "Derivati di copertura".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituiscono rilevanti attività della Banca. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 include attività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €100.223 milioni e passività finanziarie valutate al *fair value* per complessivi €61.807 milioni. Una parte di esse, pari rispettivamente a €62.313 milioni e a €60.337 milioni, è costituita da attività e da passività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3. Ai fini della valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3, gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 2 e 3 un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione degli strumenti finanziari con livello di *fair value* 2 e 3; • l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari con livello di *fair value 2 e 3*.

Progetto di Trading Centralization

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 12 "Altre attività".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 14 "Altri oneri/proventi di gestione".

Nota integrativa "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda": Sezione 1 "Operazioni realizzate durante l'esercizio".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Gruppo Unicredit ha avviato l'esecuzione del progetto di Trading Centralization. Tale progetto ha l'obiettivo di trasferire un ramo d'azienda afferente al business di trading di strumenti finanziari da UniCredit Bank GmbH, e relativa Succursale di Milano, a UniCredit S.p.A., con la finalità di centralizzazione sia della gestione delle attività di trading sia del relativo rischio in UniCredit S.p.A. e di rivisitazione del modello di business della funzione di Client Risk Management. Nell'ambito di tale progettualità, nel corso del 2025 il Gruppo Unicredit ha completato il trasferimento dei seguenti portafogli: strumenti finanziari su valute in data 9 febbraio 2025, strumenti finanziari su crediti in data 13 luglio 2025 e strumenti finanziari su merci in data 16 novembre 2025. Il progetto prevede un ulteriore trasferimento da perfezionarsi nel corso del 2026 relativo al portafoglio di strumenti finanziari su titoli di capitale e indici azionari. In considerazione della complessità operativa del progetto, abbiamo ritenuto la rilevazione contabile dell'operazione un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • l'esame e la comprensione dei contratti di trasferimento delle attività e passività finanziarie; • la comprensione, per ciascun portafoglio oggetto di trasferimento, dell'approccio di migrazione e degli effetti sui processi e sul sistema di controllo interno della Banca e colloqui con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento alla verifica della completezza e dell'accuratezza delle registrazioni contabili e gestionali degli strumenti finanziari oggetto di trasferimento; • l'esame della completezza e accuratezza delle registrazioni contabili predisposte dalla Banca alla data del trasferimento, inclusa la riconciliazione con i bilanci di chiusura predisposti da UniCredit Bank GmbH e UniCredit Bank GmbH - Succursale di Milano e con le evidenze gestionali; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa al progetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di UniCredit S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in

attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 9 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del gruppo UniCredit per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 febbraio 2026

KPMG S.p.A.

Bruno Verona
Socio

Bilancio dell'impresa | Relazioni e delibere

Deliberazioni assunte dall'Assemblea

[●]

Bilancio dell'impresa | Relazioni e delibere

Deliberazioni assunte dall'Assemblea

[●]

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
ATTIVO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Cassa e disponibilità liquide	12.108	13.223
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*12.108*	*13.223*
Attività finanziarie di negoziazione	57.386	46.265
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*57.386*	*46.265*
Crediti verso banche	21.115	19.843
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Crediti verso banche	*39.042*	*37.486*
a dedurre: Titoli di debito	*(17.919)*	*(17.632)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(7)*	*(11)*
Crediti verso clientela	161.808	159.558
Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Crediti verso clientela	*193.711*	*190.726*
a dedurre: Titoli di debito	*(32.210)*	*(31.296)*
a dedurre: Attività di leasing IFRS16	*(61)*	*(69)*
+ Finanziamenti (da Voce 20 c)	*367*	*196*
Altre attività finanziarie	145.756	137.322
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) attività finanziarie designate al fair value	*128*	*132*
Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.972*	*6.225*
a dedurre: Finanziamenti	*(367)*	*(196)*
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*36.189*	*39.813*
Voce 70. Partecipazioni	*53.636*	*42.341*
+ Titoli di debito (da Voce 40 a)	*17.919*	*17.632*
+ Titoli di debito (da Voce 40 b)	*32.210*	31.296
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 a)	*7*	*11*
+ Attività di leasing IFRS16 (da Voce 40 b)	*61*	*69*
Coperture	(729)	(351)
Voce 50. Derivati di copertura	*548*	*551*
Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(1.276)*	*(902)*
Attività materiali	3.603	3.632
Voce 80. Attività materiali	*3.603*	*3.632*
Avviamenti	-	-
Voce 90. Attività immateriali di cui: avviamento	-	-
Altre attività immateriali	1.576	1.707
Voce 90. Attività immateriali al netto dell'avviamento	*1.576*	*1.707*
Attività fiscali	8.306	8.502
Voce 100. Attività fiscali	*8.305*	*8.501*
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67	39
Voce 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	*67*	*39*
Altre attività	12.836	7.771
Voce 120. Altre attività	*12.836*	*7.771*
Totale dell'attivo	**423.832**	**397.510**

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

segue: Stato patrimoniale

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**31.12.2025**	**31.12.2024**
Debiti verso banche	26.736	36.909
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) Debiti verso banche	*26.740*	*36.913*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(5)*	*(4)*
Debiti verso clientela	216.251	201.008
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) Debiti verso clientela	*216.932*	*201.766*
a dedurre: Passività di leasing IFRS16	*(679)*	*(758)*
Titoli in circolazione	54.201	47.061
Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: c) Titoli in circolazione	*54.201*	*47.061*
Passività finanziarie di negoziazione	47.529	38.052
Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*47.529*	*38.052*
Altre passività finanziarie	13.974	11.034
Voce 30. Passività finanziarie designate al fair value	*13.291*	*10.271*
+ Passività di leasing IFRS16 (da Voce 10 a)	*5*	*4*
+ Riclassifica passività di leasing IFRS16 da Debiti verso clientela - Voce 10 b)	*679*	*758*
Coperture	(4.026)	(4.341)
Voce 40. Derivati di copertura	*987*	*316*
Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(5.014)*	*(4.658)*
Passività fiscali	76	9
Voce 60. Passività fiscali	*76*	*9*
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Voce 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre passività	9.938	10.050
Voce 80. Altre passività	*7.146*	*7.882*
Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*247*	*289*
Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*2.545*	*1.878*
Patrimonio netto:	59.154	57.729
- Capitale e riserve	51.033	49.622
Voce 110. Riserve da valutazione	*908*	*815*
Voce 120. Azioni rimborsabili	-	-
Voce 130. Strumenti di capitale	*4.952*	*4.958*
Voce 140. Riserve	*28.801*	*23.899*
Voce 145. Acconti su dividendi (-)	*(2.172)*	*(1.440)*
Voce 150. Sovrapprezzi di emissione	*23*	*23*
Voce 160. Capitale	*21.454*	*21.368*
Voce 170. Azioni proprie (-)	*(2.934)*	-
- Risultato netto contabile	8.121	8.106
Voce 180. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	*8.121*	*8.106*
Totale del passivo e del patrimonio netto	**423.832**	**397.510**

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2025	2024
Interesse netto	5.401	6.052
Voce 30. Margine d'interesse	*5.442*	*6.169*
a dedurre: Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione	*(86)*	*(64)*
+ Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee (da Voce 160 a)	*(10)*	*(12)*
+ Strumenti derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi (da Voce 80)	*41*	*(41)*
+ Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi (da Voce 130 a)	*13*	*-*
Dividendi	5.400	5.054
Voce 70. Dividendi e proventi simili	*5.440*	*5.090*
a dedurre: Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value	*(40)*	*(35)*
a dedurre: Dividendi e proventi simili ordinari - su Partecipazioni Altre	*-*	*(1)*
Commissioni	4.486	4.383
Voce 60. Commissioni nette	*4.123*	*4.206*
a dedurre: Penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti	*101*	*-*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*5*	*4*
a dedurre: Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento	*(11)*	*(11)*
+ Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati (da Voce 80)	*1*	*(3)*
+ Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo (da Voce 110)	*135*	*111*
+ Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente (da Voce 80)	*131*	*76*
+ Costi assicurativi legati all'emissione di una carta (da Voce 160 b)	*-*	*(1)*
Risultato dell'attività di negoziazione	(8)	488
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*609*	*837*
a dedurre: Strumenti derivati - Coperture economiche - Altri - Componente interessi	*(41)*	*41*
a dedurre: Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo e relativi derivati	*(1)*	*3*
a dedurre: Mark-up commissionale sulle attività di copertura del cliente	*(131)*	*(76)*
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(134)*	*(402)*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*111*	*70*
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: c) passività finanziarie	*14*	*2*
Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*(552)*	*(50)*
a dedurre: Commissioni di strutturazione e mandato su certificati emessi o collocati dal Gruppo	*(135)*	*(111)*
a dedurre: Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni	*7*	*50*
a dedurre: Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - finanziamenti deteriorati	*17*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 100 a)	*69*	*27*
+ Dividendi su partecipazioni, azioni e titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (da Voce 70)	*40*	*35*
+ Utili (perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione (da Voce 200)	*34*	*-*
+ Interessi netti derivanti da strumenti del Portafoglio di negoziazione (da Voce 30)	*86*	*64*
Altri oneri/proventi	860	789
Voce 200. Altri oneri/proventi di gestione	*1.400*	*1.278*
a dedurre: Oneri di integrazione	*3*	*4*
a dedurre: Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*(556)*	*(542)*
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibili	*27*	*27*
a dedurre: Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione	*26*	*-*
a dedurre: Utili (Perdite) su pietre preziose	*5*	*10*
a dedurre: Utili (Perdite) su commodities detenuti con finalità di negoziazione	*(34)*	*-*
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati (da Voce 100 a)	*(2)*	*3*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da Voce 60)	*(5)*	*(4)*
+ Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito (da Voce 160 b)	*(5)*	*(6)*
+ Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri - Penali (da Voce 170 b)	*-*	*20*
Ricavi	**16.140**	**16.767**
Costi del personale	(3.110)	(3.136)
Voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale	*(3.910)*	*(3.619)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*789*	*471*
a dedurre: Quota interessi su accantonamenti per DBO/TFR/Jubilee	*10*	*12*
Altri costi diversi dal personale	(1.501)	(1.499)
Voce 160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	*(2.122)*	*(2.243)*
a dedurre: Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA	*73*	*255*
a dedurre: Oneri di integrazione	*37*	*23*
a dedurre: Importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito	*5*	*6*
a dedurre: Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti	*43*	*31*
a dedurre: Costi assicurativi legati all'emissione di una carta	*-*	*1*
a dedurre: Tobin Tax	*12*	*-*
+ Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi su attività non scindibilii (da Voce 200)	*(27)*	*(27)*
+ Recuperi di imposte (da Voce 200)	*468*	*446*
+ Sconti per specifici servizi maturati su accordi collocamento carte di credito e servizi di pagamento (da Voce 60)	*11*	*11*
Recuperi di spesa	88	97
+ Recuperi di spesa esclusi gli importi relativi ad accordi di collocamento carte di credito e a recuperi di imposte (da Voce 200)	*88*	*97*
Ammortamenti e svalutazioni	(680)	(691)
Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(249)*	*(316)*
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale	*(19)*	*8*
a dedurre: Oneri di integrazione	*1*	*1*
Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(558)*	*(420)*
a dedurre: Oneri di integrazione	*145*	*36*
Costi operativi	**(5.203)**	**(5.228)**
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**10.937**	**11.539**

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

	ESERCIZIO	
	2025	2024
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	**10.937**	**11.539**
Accantonamenti per perdite su crediti	(400)	(486)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*56*	*(60)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - finanziamenti non deteriorati	*2*	*(3)*
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*(69)*	*(27)*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(341)*	*(414)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito	*3*	*3*
a dedurre: Rettifiche su crediti - storno interessi a copertura chiusura contenziosi	*(13)*	*-*
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*1*	*(15)*
a dedurre: Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	*(1)*	*15*
Voce 140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*9*	*10*
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	*13*	*35*
+ Parte variabile dei costi di recupero crediti sugli NPE esternalizzati a terzi e non recuperati dai clienti (da Voce 160 b)	*(43)*	*(31)*
+ Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - finanziamenti deteriorati (da Voce 110)	*(17)*	*-*
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	**10.537**	**11.054**
Altri oneri e accantonamenti	(517)	(243)
Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti	*(343)*	*31*
a dedurre: Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri - Penali	*-*	*(20)*
+ Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy, Fondo assicurativo dei rami vita e Canoni di garanzia DTA (da Voce 160 b)	*(73)*	*(255)*
+ Penali sulla distribuzione di prodotti di terze parti (da Voce 60)	*(101)*	*-*
Oneri di integrazione	(975)	(534)
+ Spese amministrative - spese per il personale - oneri di integrazione (da Voce 160 a)	*(789)*	*(471)*
+ Spese amministrative - altre spese amministrative - oneri di integrazione (da Voce 160 b)	*(37)*	*(23)*
+ Altri oneri/proventi di gestione - oneri di integrazione (da Voce 200)	*(3)*	*(4)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali - oneri di integrazione (da Voce 180)	*(1)*	*(1)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Oneri di integrazione (da Voce 190)	*(145)*	*(36)*
Profitti netti da investimenti	(138)	(669)
Voce 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(86)*	*(557)*
Voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(15)*	*(25)*
Voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	*(3)*	*(1)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli di debito (da Voce 130 a)	*(3)*	*(3)*
+ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito (da Voce 130 b)	*1*	*(15)*
+ Rettifiche/riprese di valore del diritto d'uso di terreni e fabbricati ad uso funzionale (da Voce 180)	*19*	*(8)*
+ Ottimizzazione dell'occupazione degli immobili in locazione (da Voce 200)	*(26)*	*-*
+ Risultato netto di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV - Titoli di debito riconducibili a esposizioni creditizie deteriorate, incluse cartolarizzazioni (da Voce 110)	*(7)*	*(50)*
+ Tobin Tax (da Voce 160 b)	*(12)*	*-*
+ Utili (Perdite) su pietre preziose (da Voce 200)	*(5)*	*(10)*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.907**	**9.607**
Imposte sul reddito del periodo	(786)	(1.500)
Voce 270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	*(786)*	*(1.500)*
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Voce 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	*-*	*-*
RISULTATO NETTO DI PERIODO	**8.121**	**8.106**
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-
Voce 240. Rettifiche di valore dell'avviamento	*-*	*-*
RISULTATO NETTO CONTABILE	**8.121**	**8.106**
Voce 300. Utile (Perdita) di periodo	*8.121*	*8.106*

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 2 - Corrispettivi per la revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione

(ai sensi art.149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

(milioni di €)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - UNICREDIT S.p.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2025 - RETE KPMG					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO			
SERVIZI DI REVISIONE	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE DEI LAVORI		CORRISPETTIVI(*)
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (Bilancio esercizio, Consolidato, Relazione semestrale, controlli contabili e filiali estere)		4,2
Totale Revisore					**4,2**
Totale Servizi di Revisione					**4,2**
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**		**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Limited Assurance sulla rendicontazione di sostenibilità 2025 secondo la CSRD, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Individuali e Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2025, Comfort Letter per l'inclusione del risultato di fine esercizio nel Capitale Primario di Classe 1, Assurance Engagement ISAE 3402, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Contributi Vigilanza BCE ISA 805, ISAE 3000R Reasonable Assurance su Mifid II, Attestazioni su rapporto di cambio, pro-forma e aumento di capitale per operazione M&A, Due diligence finanziaria, fiscale e regolatoria, Parere su Acconto dividendo		5,9
Totale revisore					**5,9**
Rete Revisore	KPMG Auditores SL, KPMG Audit SRL, KPMG Česká republika Audit, s.r.o, KPMG Audyt Sp. z o.o.	UniCredit S.p.A.	Revisione del bilancio delle filiali estere di Madrid, Bucarest, Praga e Stettino richieste dalle normative locali		0,1
Totale Rete Revisore					**0,1**
Totale Servizi di Attestazione					**6,0**
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	**SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO**	**SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO**			
	DENOMINAZIONE	**DENOMINAZIONE**	**DESCRIZIONE DEI LAVORI**	**TIPOLOGIA**	**CORRISPETTIVI(*)**
Revisore	KPMG S.p.A.	UniCredit S.p.A.	AUP sul calcolo trimestrale dei rischi di cambio degli OIC, AUP su Servicing Report Capital Mortgages e OBG I	Altri servizi	0,1
Totale revisore					**0,1**
Rete Revisore				Altri servizi	0,0
Totale Rete Revisore					**0,0**
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					**0,1**
Totale Generale					**10,3**

Nota:
(*) IVA e spese escluse.

Allegato 3 - Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni

Fondi pensione interni

Si segnala che, alla data del 31 dicembre 2025, non risultano in capo ad UniCredit S.p.A. impegni relativi a fondi pensione interni costituiti a favore dei dipendenti.

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Bilancio dell'impresa | Allegati

Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative

Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A. come Originator, si rimanda agli Allegati, Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente, tavole qualitative del Bilancio consolidato del gruppo UniCredit, che qui si intende integralmente riportato.

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio consolidato al Bilancio dell'impresa:

SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	I paragrafi "Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund" e "Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	Il paragrafo "Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia" è incorporato tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo	L'informativa qualitativa della fiscalità anticipata e differita della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo, Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	I paragrafi "12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione", "12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue", "12.3 Capitale: altre informazioni", "12.4 Riserve di utili: altre informazioni" e "12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue" sono incorporati tramite rimando alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo, Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	L'informativa qualitativa delle imposte sul reddito dell'esercizio della Capogruppo è incorporata tramite rimando alla Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa	L'informativa qualitativa relativa al perimetro di UniCredit S.p.A. afferente specifici comitati per la gestione del rischio di credito, è incorporata tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa, 2. Politiche di gestione del rischio di credito, 2.1 Aspetti organizzativi della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito	L'informativa quantitativa di UniCredit S.p.A. sui modelli per la misurazione del rischio di credito è incorporata tramite rimando al paragrafo di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischio di credito, Informazioni di natura quantitativa, F. Modelli per la misurazione del rischio di credito della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, Sezione 2.5 Rischi operativi	Il paragrafo "E. Altre contestazioni della clientela" e il sottoparagrafo "Offerta di diamanti" sono incorporati tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi della Nota integrativa.
Nota integrativa consolidata, Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	Il paragrafo "1.1 Operazioni di aggregazione" è incorporato tramite rimando Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio della Nota integrativa.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

Si riporta qui di seguito l'elenco delle incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando effettuati dal Bilancio dell'impresa al Bilancio consolidato:

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio	Il paragrafo "Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari" è incorporato tramite rimando ai Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Risultati dell'esercizio, Gestione del capitale e creazione di valore	L'informativa qualitativa dei paragrafi "Principi di creazione di valore e allocazione del capitale" e "Rafforzamento patrimoniale" è incorporata tramite rimando alla Gestione del capitale e creazione del valore, Risultati del Gruppo della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Altre informazioni	Il paragrafo "Informazioni sul titolo azionario" è incorporato tramite rimando al corrispondente paragrafo nei Dati storici del Gruppo e dell'azione UniCredit della Relazione sulla gestione consolidata. I paragrafi "Attività di ricerca e sviluppo", "Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie", "Modello organizzativo" e "Attestazioni e altre comunicazioni" sono incorporati tramite rimando alle Altre informazioni della Relazione sulla gestione consolidata.
Relazione sulla gestione, Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	Il paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio" e "Evoluzione prevedibile della gestione" sono incorporati tramite rimando ai Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione della Relazione sulla gestione consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	I paragrafi inerenti le principali voci di bilancio, laddove applicabili, sono incorporati tramite rimando alla Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili, A.4 Informativa sul fair value	I paragrafi inerenti l'informativa sul fair value, laddove non diversamente specificato, sono incorporati tramite rimando ai corrispondenti paragrafi di Parte A - Politiche contabili, A.4 - Informativa sul fair value della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo, Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80	La descrizione degli "effetti prodotti dall'aggiornamento delle perizie" condotte ai fini della valutazione al fair value è incorporata tramite rimando al paragrafo Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Spese amministrative Voce 160	I paragrafi "Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia" e "Canoni di garanzia DTA" sono incorporati tramite rimando ai paragrafi di Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 12 Spese amministrative - Voce 190 della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Premessa	Il paragrafo "Premessa" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura qualitativa	Le informazioni di natura qualitativa relativamente a "1. Aspetti generali", "2. Politiche di gestione del rischio di credito", "3. Esposizioni creditizie deteriorate", "4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni", sono parzialmente incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative contenute nei corrispondenti paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 - Rischi di credito, Informazioni di natura quantitativa	Per quanto riguarda la classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni vigenti nel gruppo UniCredit si rimanda al paragrafo "A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni", Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale della "Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Operazioni di covered bond" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.1 Rischio di Credito, Informazioni di natura quantitativa, D. Operazioni di cessione della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato	Le informazioni qualitative introduttive ("Strategie e processi di gestione del rischio", "Struttura ed organizzazione", "Sistemi di misurazione e di reporting", "Politiche di copertura e di attenuazione del rischio", "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il portafoglio di negoziazione regolamentare") sono incorporate tramite rimando alle informazioni qualitative presentate nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni qualitative del "2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza", "2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario" e "2.3 Rischio di cambio" sono incorporate tramite rimando ai paragrafi di Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. Le informazioni quantitative del paragrafo "3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza e quella sui "2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività" del rischio cambio" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata. L'informativa sul "Rischio di credit spread" e "Stress test" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.2 Rischi di mercato della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 4 - Rischi di liquidità	Le informazioni qualitative sono incorporate tramite rimando alle informazioni presentate nei diversi paragrafi della Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.4 Rischi di liquidità della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa	Il paragrafo "A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 2. Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "B. Rischi derivanti da pendenze legali" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria" è incorporato tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 5 - Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa	Le informazioni di natura quantitativa sono incorporate tramite rimando al relativo paragrafo in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.5 Rischi operativi, Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 6 - Altri rischi	Le informazioni qualitative dei paragrafi "Altri rischi inclusi nel Capitale Economico", "Rischio reputazionale", "Rischi principali ed emergenti" e "I rischi climatici e ambientali" sono incorporate tramite rimando alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, 2.6 Altri rischi della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte F - Informazioni sul patrimonio	Il paragrafo "A. Informazioni di natura qualitativa" è incorporato tramite rimando alla Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato della Nota integrativa consolidata.

Incorporazioni di informativa qualitativa tramite rimando

SEZIONE DEL BILANCIO DELL'IMPRESA OVE E' PRESENTE IL RIMANDO	DESCRIZIONE DELLA SEZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO OVE E' REPERIBILE L'INFORMATIVA INCORPORATA TRAMITE RIMANDO
Nota integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate	Il paragrafo "Premessa" e l'informativa qualitativa del paragrafo "2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate" sono incorporati tramite rimando alla Parte H - Operazioni con parti correlate della Nota integrativa consolidata.
Nota integrativa, Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Il paragrafo "1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, A. Informazioni di natura qualitativa della Nota integrativa consolidata. Il paragrafo "1. Variazioni annue" è incorporato tramite rimando alla Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, B. Informazioni di natura quantitativa della Nota integrativa consolidata.
Allegato 4 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative del Bilancio consolidato.
Allegato 5 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative	Informativa incorporata tramite rimando all'Allegato 4 - Cessioni di attività finanziarie a fondi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente - tavole qualitative del Bilancio consolidato.

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits	Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziata attraverso l'emissione di Commercial Paper. Tali Commercial Paper sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti. In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione. Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti: • emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi; • presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso; • presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.
ABE Autorità Bancaria Europea/"EBA - European Banking Authority")	L'Autorità bancaria europea è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.
ABS - Asset Backed Securities	Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipendono dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.
AC	Attività finanziarie al costo ammortizzato.
Acquisition finance	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition finance è il Leveraged buy-out (vedi voce "Leveraged finance").
ALM - Asset & Liability Management	Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
Asset management	Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.
Audit	Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).
Back-testing	Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.
Bank Levy	Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.
Banking book	Portafoglio che identifica le forme tecniche di impiego e raccolta tipiche dell'operatività strutturale della banca, tra cui prestiti al consumo e residenziali, investimenti in titoli, depositi, etc.
Basilea 2	Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche. La regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri. Pillar 1 (primo pilastro) Fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente; Pillar 2 (secondo pilastro) Prevede che le banche debbano dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive; Pillar 3 (terzo pilastro) Riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
Basilea 3	A seguito della crisi economica che ha colpito i mercati finanziari a partire dal 2008, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.
Basilea 4	Nell'ambito del processo di revisione del quadro normativo di Basilea 3, il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS) ha pubblicato nel 2017 il documento "Basel III: Finalising post-crisis reforms", contenente le proposte di modifica del sistema di regolamentazione bancaria (il cosiddetto Basilea IV). Il pacchetto si concentra sulla standardizzazione dei calcoli delle attività ponderate per il rischio (Risk-Weighted Assets, RWA), sull'introduzione di un output floor volto a limitare l'utilizzo dei modelli interni e sul rafforzamento dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo e di credito. Tali regole sono implementate gradualmente a partire da gennaio 2025 e mirano a rafforzare la resilienza delle banche e la coerenza nella misurazione del rischio.
BCE - Banca Centrale Europea	Banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Best practice	Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
BRRD -Bank Recovery and Resolution Directive	Direttiva Europea che ha introdotto regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento.
Capitale allocato	Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. E' misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando (i) l'attivo ponderato per il rischio per (ii) il Common Equity Tier 1 ratio target, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio shortfall e cartolarizzazioni).
Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Capitale economico	Misura di rischio rappresentativa della stima di capitale necessaria per coprire le perdite inattese (i.e. perdite in eccesso rispetto a quelle attese) che potrebbero verificarsi con un determinato livello di confidenza ed un determinato orizzonte temporale.
Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Cartolarizzazione	Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti. Le cartolarizzazioni possono essere: • tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce); • sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.
CDS - Credit Default Swap	Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).
CGU - Cash Generating Unit	Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono chiaramente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.
Classe di merito di credito (o merito creditizio)	Raggruppamento in classi delle controparti utilizzato per assegnare le ponderazioni nell'ambito degli approcci basati sui rating esterni per il rischio di credito.
Corporate	Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.
Cost/Income Ratio	Rapporto tra i costi operativi e i ricavi. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.
Costo del rischio	Basato sul Conto economico e lo Stato patrimoniale riclassificato, è calcolato come il rapporto annualizzato tra le rettifiche nette su crediti e i volumi medi netti dei crediti verso clientela (incluso i pronti contro termine attivi, esclusi i titoli di debito e gli asset riclassificati in IFRS5). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Covered bond	Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, usufruiscono anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposito SPV (vedi voce).
CRD - Capital Requirement Directive	Direttiva europea sui requisiti patrimoniali (2013/36/UE - CRD IV)) che sostituisce le Direttive (UE) 2006/48 e 2006/49, successivamente modificata da: - Direttiva (UE) 2019/878 del 20 maggio 2019 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale (CRD V); - Direttiva (UE) 2024/1619 del 31 maggio 2024 che modifica la direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance (CRD VI).
Crediti deteriorati	I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).
CRM	Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
CRR - Capital Requirements Regulation	Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, e successivi aggiornamenti: - Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012. - Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024 (CRR3), che modifica il regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor
CVA - Credit Valuation Adjustment	Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità a onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Duration	Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.
EAD - Exposure At Default	Con riferimento alle posizioni in bilancio e fuori bilancio, l'EAD è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione del metodo avanzato "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) sono autorizzate a stimare l'EAD. Le altre banche sono tenute a fare riferimento a stime regolamentari.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Economic value rischio di tasso d'interesse)	Il valore economico nel rischio di tasso d'interesse può essere definito come il valore attuale dei flussi di cassa attesi provenienti da attività e passitività fruttifere di interessi. Cambiamenti dei tassi d'interesse posso influenzare il valore attuale e, di conseguenza, determinare variazioni del valore economico
EL - Expected Losses (Perdite attese)	Ammontare delle esposizioni al rischio di credito che ci si attende di perdere a causa di un evento di default del debitore nell'orizzonte temporale di un anno.
ELOR - Expected Losses on Revenues (Perdite attese su ricavi)	Rapporto stimato per il Gruppo e per le principali società, mediante un modello statistico basato sulle serie storiche di perdite operative e alcuni fattori forward-looking e i ricavi a budget.
EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)	Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione (al netto delle azioni proprie e delle azioni detenute a titolo di usufrutto).
ESG - Environmental, Social and Governance (ambientali, sociali e di governance)	Si riferisce a criteri utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance dell'impresa e mettere in evidenza la sostenibilità delle proprie iniziative.
Esposizioni "Junior", "Mezzanine" e "Senior"	In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate: • "junior", sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione; • "mezzanine", sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedie tra le "senior" e le "junior"; • "senior", sono le esposizioni rimborsate per prime.
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")	Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.
EVA - Economic Value Added	Indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari ed è dato dalla differenza tra il Profitto Netto dopo AT1/Cashes (Vedi voce) e il costo del Capitale Allocato. Un fattore correttivo è applicato al Profitto Netto divisionale dopo AT1/Cashes quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.
Expected Shortfall	Misura di rischio che esprime la perdita attesa del portafoglio (o di una controparte) valutata sugli scenari di perdita che eccedono il VaR.
Factoring	Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.
Fair value	Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.
FINREP	Schema di reporting contente dati contabili e statistici definiti dall'Autorità Bancaria Europea, organismo indipendente dell'Unione Europea che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale uniforme nel settore bancario europeo. La finalità del FINREP è di raccogliere dati utilizzati dalle Autorità di Vigilanza e dalla Banca Centrale per la loro attività di supervisione.
FL - Forward looking	Aggiustamento IFRS9 che permette di riflettere nei parametri creditizi le aspettative sull'evoluzione futura del ciclo economico.
Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato, oppure che è in procinto di affrontare, difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).
Forwards	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, anche mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri di mercato diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
FTE - Full Time Equivalent	Numero di dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time, maternità, etc) vengono conteggiati pro-quota.
Full Revaluation Approach	Una metodologia di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, per cui il valore del portafoglio oggetto di analisi viene totalmente rivalutato secondo i risultati della simulazione.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Futures	Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.
FVtOCI	Attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.
FVtPL	Attività finanziarie designate al fair value (valore equo).
GAR - Green Asset Ratio (Coefficiente di attività verde)	Coefficiente di attività verdi (green asset ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852 come integrato da Reg. (EU) 2021/2178) rispetto agli attivi totali di tali enti creditizi.
Garanzia mitigante	Si riferisce ad una garanzia che consente una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.
GERMAS - Group Ermas	Piattaforma di Gruppo per il calcolo delle metriche di rischio di tasso d'interesse (IRR - Interest rate risk).
GHOS - Governors and Heads of Supervision (Governatori e Capi della Vigilanza)	Trattasi dell'organo di vigilanza del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.
Goodwill	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.
GW BANKS	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Istituzioni Finanziarie & Banche.
GW MNC	Modello di calcolo IRB - Group Wide - Imprese Multinational.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Hedge Fund	Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.
HQLA - High Quality Liquid Assets (Attività liquide di qualità elevata)	Attività che devono essere: (i) un bene, diritto o interesse detenuti da un istituto di credito e libera da ogni impegno, che possa fornire denaro entro 30 giorni; (ii) non essere emesse dall'ente creditizio stesso o da altri organismi quali imprese di investimento, imprese di assicurazione o società di partecipazione finanziaria; (iii) consentire una valutazione del loro valore sulla base di prezzi di mercato facilmente disponibili; (iv) essere quotate su una borsa riconosciuta o negoziabile mediante vendita diretta o semplice patto di riacquisto.
IAS/IFRS	Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (Principi contabili emessi dal Financial Accounting Statement Board-"FASB", generalmente accettati negli Stati Uniti d'America).
ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process	La disciplina del "Secondo Pilastro" (Titolo III) richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.
ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process	Prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di liquidità interno complessivo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP) adeguato a fronteggiare il rischio di liquidità, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ILAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")	La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (PAB)	I Paris Aligned Benchmarks (PAB) sono indici finanziari strutturati per allineare i portafogli d'investimento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, mirando a limitare l'aumento del riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e mantenerlo al di sotto di 1,5°C. I Paris Aligned Benchmarks includono solo asset sottostanti selezionati in modo che le emissioni di gas serra associate al portafoglio risultante siano allineati con gli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale, come stabilito dall'Accordo di Parigi sul clima. Questi indici sono costruiti in conformità con gli standard minimi previsti dagli atti delegati
Investor	Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.
IRB - Internal Rating Based	Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di "Basilea 2" (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del Portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabily of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.
IRC - Incremental Risk Charge	Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.
IRS - Interest Rate Swap	Vedi voce "Swap".
Joint venture	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
Ke	Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e di un differenziale di rendimento che remuneri l'investitore per il rischio di mercato e per la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando le medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.
KPI - Key Performance Indicators (Indicatori Chiave di Prestazione)	Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.
LCR - Liquidity Coverage Ratio	Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.
Leasing	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contatto di locazione.
Leva finanziaria	Misura che consente di valutare l'esposizione degli enti al rischio di leva finanziaria eccessiva.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Leveraged finance/Leveraged buy-out	Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.
LGD - Loss Given Default	Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in percentuale, tra la perdita che ha dato origine al default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).
LLP - Loan Loss Provision	La Loan Loss Provision (LLP) è una riserva contabile che le banche costituiscono per coprire perdite future attese sui prestiti che potrebbero non essere rimborsati.
M - Maturity	Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.
Margine di interesse	La variazione dei tassi di interesse influisce sugli interessi attivi e passivi modificamdo il margine netto e a seconda del trattamento contabile delle singole poste di bilancio si può riflettere direttamente sul patrimonio netto, a seguito della variazione del loro valore di mercato.
MDA - Maximum Distributable Amount (Importo massimo distribuibile)	Importo massimo distribuibile. Indica il limite per gli utili distribuibili al fine di preservare il requisito combinato di riserva di capitale.
Merito creditizio (o classe di merito di credito)	Si veda voce "Classe di merito di credito".
MREL - Minimum requirement for eligible liabilities	Requisiti minimi per i fondi propri e le passività ammissibili è concepito per garantire che vi siano risorse sufficienti per svalutare o convertire in azioni gli strumenti finanziari eleggibili se una banca o un altro istituto finanziario è in crisi. Ciò consente alle Autorità competenti, di intervenire rapidamente al fine di mantenere le operazioni critiche di tale istituzione, senza utilizzare le risorse pubbliche.
NPE - Non-performing exposures (Esposizioni non-performing)	Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non-performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempienza del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.
OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio consistono in OICVM "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) che possono assumere la forma contrattuale di fondo comune di investimento, (gestito da una società di gestione), di «trust» («unit trust») oppure la forma statutaria di società di investimento, FIA "Fondo di Investimento Alternativi" o FIA non-EU.
OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari	La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.
Option	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).
Originator	Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività successivamente oggetto di operazione di cartolarizzazione.
OTC - Over The Counter	La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.
Patrimonio netto tangibile	Patrimonio netto (incluso l'utile consolidato del periodo) meno attività immateriali (avviamento e altre attività immateriali, incluse le attività immateriali in via di dismissione), meno le componenti AT1.
Payout ratio	Indica la percentuale di "Profitto Netto" (vedi voce) distribuita o da distribuire come dividendi agli azionisti, dipende dalle esigenze di autofinanziamento della banca e dal rendimento atteso dagli azionisti. Nell'ambito del Piano Strategico "UniCredit Unlocked", la remunerazione degli azionisti prevede una combinazione di dividendi e di riacquisti di azioni proprie (Share buy-back) e il pay-out è calcolato anche come quota del Capitale Generato Organicamente..
PD - Probabilità di default (Probability of Default)	Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.
PEPP - Pandemic Emergency Purchase Programme (Programma di acquisto per l'emergenza pandemica)	Massiccio pacchetto di stimoli da parte della BCE per sostenere l'economia della zona euro in risposta alla crisi del Covid-19 (coronavirus).
PIL - Prodotto Interno Lordo	Valore di mercato aggregato di tutte le merci e i servizi prodotti dei residenti di un Paese in un dato periodo di tempo.
PIT - Point in time	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera la situazione economica corrente.
POCI - Purchased Originated Credit Impaired (Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate)	Esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.
Preference shares	Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.
Private equity	Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.
Profitto Netto	Profitto Netto Contabile rettificato per gli impatti derivanti dal test di sostenibilità relativo ad attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
Profitto Netto Contabile	Risultato netto contabile

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
Profitto Netto dopo AT1/Cashes	"Profitto Netto" (Vedi voce) rettificato per gli oneri di Additional Tier 1 (AT1) e Cashes. Il risultato è utilizzato nel calcolo del rapporto tra dividendi maturati e distribuiti, così come nel calcolo del ROTE e del ROAC (Vedi voci).
Purchase companies	"SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) utilizzati nell'ambito di strutture di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono a loro volta finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".
RAF - Risk Appetite Framework	All'interno dei processi ICAAP, il RAF rappresenta uno strumento manageriale per assicurare l'evoluzione del business verso una crescita sana e sostenibile e indirizzare la strategia di lungo e breve termine.
Rating	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.
Ratio - Capitale di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Capitale primario di classe 1	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Ratio - Totale Fondi Propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
Retail	Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
RIC	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Corporate.
RIP	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.
RISB	Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.
Rischio di corso azionario	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici.
Rischio di credito	Rappresenta il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.
Rischio di credito di controparte	Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.
Rischio di liquidità	Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).
Rischio di mercato	Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.
Rischio di perdite di valore (Impairment)	Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.
Rischio di prezzo delle materie prime	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).
Rischio di sicurezza informatica	Probabilità di esposizione o perdita derivante da un attacco informatico o da una violazione dei dati all'interno dell'organizzazione.
Rischio di tasso di cambio	Rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio.
Rischio di tasso d'interesse - (IRR - Interest Rate Risk)	Rischio tasso di interesse esprime l'esposizione a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sul valore economico del capitale proprio e sui proventi da interessi netti.
Rischio operativo	Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di Compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.
Rischio reputazionale	Il rischio di reputazione è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione sfavorevole dell'immagine dell'istituto finanziario da parte di clienti, controparti (inclusi anche i debitori, gli analisti di mercato, altre parti rilevanti, come la società civile, le ONG, i media, ecc.), azionisti/investitori, autorità di controllo o dipendenti (parti interessate). Il rischio di reputazione è un rischio secondario generato come effetto "knock-on" da altre categorie di rischio, come i rischi di credito, di mercato, operativi e di liquidità e tutti gli altri tipi di rischio (ad es. Rischio di business, rischio strategico, rischio ESG che considera gli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance degli investimenti responsabili). Il rischio reputazionale potrebbe essere generato anche da eventi materiali.
RMBS	RMBS (Titoli Garantiti da Mutui Residenziali): Strumenti finanziari creati mediante l'aggregazione di mutui residenziali e la vendita di interessi nel pool agli investitori. Gli RMBS offrono agli investitori l'esposizione ai flussi di cassa generati dai pagamenti dei mutui effettuati dai proprietari di abitazioni.
RNIME - Risk Not in the Model Engines	Framework che stima la completezza dei fattori di rischio inclusi in VaR, SVaR e IRC.
ROA - Return On Assets	Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Risultato netto contabile e Totale dell'attivo. Nelle situazioni infrannuali il Risultato netto contabile viene annualizzato, mentre il Totale attivo è quello puntuale di fine esercizio/periodo.
ROAC - Return On Allocated Capital	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "capitale medio allocato" (vedi voce). Esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto divisionale quando vi è un livello di capitalizzazione più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

Glossario

VOCE	DESCRIZIONE
RoTE - Return on Tangible Equity	Rapporto annualizzato tra il "Profitto Netto dopo AT1/Cashes" (vedi voce) e il "Patrimonio Netto Tangibile" medio (vedi voce) al netto dei componenti Cashes e le attività per imposte anticipate su perdite pregresse.
RWEA - Risk Weighted Exposure Amounts (Importi dell'esposizioni ponderati per il rischio)	Importi delle esposizioni ponderate per il rischio relativo alle attività in bilancio e agli elementi fuori bilancio (derivati creditizi e garanzie) calcolato applicando a tutte le esposizioni, a meno che non siano dedotte dai fondi propri, dei fattori di ponderazione del rischio conformemente alle disposizioni del CRR e in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia al fine di determinare i requisiti di capitale.
SA - Approccio standardizzato	Applicando questa metodologia, il requisito di rischio operativo viene determinato basandosi sulle voci di conto economico del Gruppo che compongono l'indicatore di business e considerando il fattore di scala appropriato.
Scopo 1 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda.
Scopo 2 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni indirette generate dall'energia acquistata dall'azienda.
Scopo 3 - Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	Comprende tutte le altre emissioni indirette (non incluse nello Scopo 2) che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sofferenze ("Bad Loans")	Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie a copertura delle esposizioni).
Sponsor	Soggetto, diverso dall'"Originator" (vedi voce) e dall'"Investor" (vedi voce), che istituisce e gestisce un programma di "ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits" (vedi voce) o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terze parti delle attività da cartolarizzare.
SPV - Special Purpose Vehicle	Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività. Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce). Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.
Stress Test	Esercizio di valutazione delle vulnerabilità della banca, sia in termini di solidità patrimoniale che di liquidità, al possibile verificarsi di eventi avversi di natura idiosincratica o connessi a scenari macroeconomici.
Subprime (Mutui residenziali)	Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel rimborso del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.
SVaR - Stressed VaR	Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.
Swap	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse (IRS), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.
Tassonomia EU	La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 22 giugno 2020 ed è entrato in vigore il 12 luglio 2020.
TLAC -Total Loss Absorbing Capacity	Il TLAC rappresenta l'indicatore della capacità totale di assorbimento delle perdite, nuovo requisito di Pillar I previsto dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2), in vigore dal 27 giugno 2019, per le Banche di rilevanza sistemica globale (G-SIBs). La disciplina TLAC prevede che le G-SIBs detengano un numero sufficiente di passività con un'elevata capacità di assorbimento delle perdite.
TLTRO - Target Long Term Refinancing operations	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Operazioni non convenzionali di mercato aperto condotte dalla BCE che forniscono agli enti creditizi finanziamenti con scadenze fino a quattro anni. Le TLTRO offrono finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli per le banche al fine di facilitare ulteriormente le condizioni di credito del settore privato e di sostenere l'erogazione del credito bancario all'economia reale.
Totale fondi propri	Si veda contenuto riportato nel documento di Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III) al capitolo Fondi Propri.
TSR - Total Shareholder Return	È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.
TTC - Through the cycle	Tipo di calibrazione dei parametri creditizi su un orizzonte che considera l'intero ciclo economico.
UGRM - UniCredit global Risk Monitor	Insieme degli strumenti software, dell'architettura IT e del database utilizzati all'interno del Gruppo per l'analisi dei rischi finanziari.
VaR - Value at Risk (Valore a rischio)	Una misura di rischio della perdita potenziale, per un definito orizzonte temporale e per un dato intervallo di confidenza, che può verificarsi su una posizione o su un portafoglio.
VaR giornaliero	Dovrebbe riflettere le misure di rischio calibrate su un periodo di detenzione di 1 giorno con l'intervallo di confidenza del 99%.
Warehousing	Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di un "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce).

Acceleration in action

Liberato il potenziale,
guardiamo a un futuro senza limiti.

Visita il nostro sito web per maggiori informazioni sui progressi compiuti rispetto al nostro piano strategico

Contatti

UniCredit S.p.A.

Direzione generale
Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A
20154 Milano

+39 02 88 62.1

Media Relations:
E-mail: mediarelations@unicredit.eu

Investor Relations:
Tel. +39 02 88621028; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

UniCredit S.p.A.
Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano, Italia
Capitale sociale euro 21.509.089.303 interamente versato
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n.00348170101
Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Cod. ABI 02008.1
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n.143106/07 rilasciata il 21.12.2007

unicreditgroup.eu



Empowering
Communities to Progress.

UniCredit